LA STAMPA

ANNO 125. N. 28 · · · DOMENICA 3 FEBBRAIO 1991 L. 1200

Ma gli americani denunciano la perdita di altri due aerei. Scud su Israele e Arabia

Baghdad vacilla sotto le bombe

Teheran invia a Saddam una proposta di pace

NEW YORK. «L'Iraq combatterà fino alla vittoria, con qualsiasi arma, dai coltelli da cucina agli ordigni di distruzione di massa». Il giornale dell'esercito minaccia l'Occidente, ma sembrano i rantoli di un Paese in agonia. I bombardamenti alleati proseguono durissimi su tutto l'Iraq, in particolare su Bassora e sulla Guardia Repubblicana. Anche il nono attacco missilistico contro Israele è fallito: due Scud sono caduti sulla Cisgiordania, dove vivono i palestinesi. Secondo le autorità israeliane non ci sono vittime né danni. Saddam ha lanciato uno Scud anche contro Riad, ma i Patriot lo hanno intercettato: schegge hanno danneggiato un edificio. Solo la propaganda continua bene il suo lavoro: per radio Baghdad il nemico è «incerto, vigliacco. Evita il contatto con le nostre truppe perché le teme». L'esercito iracheno «ha indovinato la mossa dell'attacco, e ha usato una piccola parte del suo potenziale».

Sul confine saudita proseguono gli spostamenti dei carri armati iracheni: «Ma le concentrazioni di uomini e mezzi fanno il nostro gioco - dice il comando americano -. Così i B-52 possono attaccare e causare gravi perdite al nemico». De la Billière, comandante inglese: «La battaglia di terra è inevitabile, non imminente». Bush: «Attaccheremo quando decideremo noi, non certo quando fa comodo a Saddam».

Ali Akbar Rafsanjani, presidente dell'Iran, ha scritto a Saddam per indicargli la via per sfuggire alla fine. Non ha voluto rivelare il testo del messaggio, ma ha detto: «L'unica soluzione è il ritiro delle truppe irachene dal Kuwait e di quelle americane dal Medio Oriente». Teheran è al centro di un'intensa attività diplomatica: sono arrivati il ministro degli Esteri algerino e quello yemenita, l'inviato di Mitterrand e un rappresentante di Saddam Hussein. SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 6

Macerie per le vie di Baghdad dopo un bombardamento americano [FOTO ANSA-REUTER]

INTERVISTA CON WALESA

Ieri la Polonia oggi il Kuwait

VARSAVIA. «Saddam va fermato. L'invasione del Kuwait mi ricorda il '39». Lo dice Lech Walesa, che da domani sarà in Italia, in un'intervista a «La Stampa». **Jas Gawronski** A PAGINA 6

I miglioristi contro il ritiro dal Golfo. Ingrao: nel pds ma da comunista

Napolitano sfida Occhetto

«Rifiuto un pci malamente camuffato»

RIMINI. Giorgio Napolitano affronta Achille Occhetto. Ieri i due protagonisti del congresso hanno giocato una dura partita sull'atteggiamento da tenere nei confronti della guerra nel Golfo. «Chiedere il ritiro delle navi italiane - ha ammonito il leader riformista - sarebbe del tutto fuorviante». Napolitano, inoltre, ha chiesto «chiarezza» sulla formazione politica che sta per nascere: «L'errore più grave - ha detto - sarebbe creare un pci camuffato».

Applaudito l'intervento di Ingrao. Il leader del No ha confermato la sua intenzione di entrare nel pds «da comunista»: «Attenti al rischio di una separazione - ha detto agli irriducibili -. Se davvero siamo davanti ad un punto di svolta mondiale, tutti dobbiamo cambiare tra noi».

Oggi, per la replica conclusiva, torna sul palco Occhetto. **Alberto Rapisarda** A PAGINA 7

Occhetto oggi chiude il congresso

L'ALTERNATIVA HA BISOGNO DI LORO

E' quasi certamente vero che le tante speranze riposte nella nascita del nuovo partito democratico della sinistra sono destinate a ridimensionarsi duramente, se non a dissolversi del tutto, proprio nel momento in cui, a Rimini, il partito sta nascendo. Comunque vada a finire, il discorso di Occhetto ha già posto le premesse per quello che, da quasi tutte le parti, è stato giudicato come il nuovo isolamento dell'ex partito comunista, anche e soprattutto dalle forze politiche, come i due partiti socialisti e il partito repubblicano, senza le quali un'alternativa di sinistra in Italia non è, per ora, pensabile. L'isolamento, com'è ovvio, nasce dalla posizione del partito sulla guerra del Golfo, quali che siano le sfumature tra chi si spinge fino ai confini del pacifismo pregiudiziale e chi giudica comunque necessario un ritiro immediato delle truppe italiane e, più in generale, un cessate il fuoco del tipo di quello adombrato nel comunicato congiunto sovietico-americano di qualche giorno fa (già sconfessato da Bush). Nel prender atto di questo nuovo isolamento, di questa rinnovata diversità del pds, hanno certamente ragione Craxi e La Malfa: la prospettiva dell'alternativa di sinistra si allontana. E' inutile sottolineare che rispetto a molti altri problemi politici significativi, e fino a qualche settimana fa determinanti, questa prospettiva non ha affatto perso la sua at-

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAGINA 9 PRIMA COLONNA

Nuovo appello del Papa: «Fermatevi, per carità»

Il cardinale Biffi attacca «i pacifisti a senso unico»

ROMA. Il pacifismo non è la pace. E i cattolici non devono lasciarsi ingannare: «Proprio perché amiamo la pace non possiamo accogliere un pacifismo che nelle tensioni internazionali si schieri sempre, qualunque cosa capiti, contro la stessa parte».

Parlando ieri a Bologna nella Basilica di San Luca, il cardinale Giacomo Biffi ha affrontato l'argomento guerra del Golfo. E dopo aver sottolineato con forza «il tenace coraggio di Giovanni Paolo II» che anche ieri è sceso in campo con un accorato appello per chiedere la fine del conflitto, ha rivolto un durissimo attacco al pacifismo. «I discepoli di Cristo, senza esitazioni e senza ambiguità, sono sempre per la pace - ha detto Biffi -. Ma non possiamo dire la stessa cosa del pacifismo, il quale nelle sue varie manifestazioni va invece valutato criticamente, anche quando valutandolo c'è il rischio non infondato di incomprensioni e fraintendimenti. Il pacifismo non si identifica immediatamente con la pace».

E a questo punto il cardinale ha puntato il dito: «Per esempio in nome della pace noi dobbiamo respingere un pacifismo che si nutra di odio e scandisca minacce di violenza e di morte; appunto perché speriamo in un ordine futuro di convivenza umana assicurata dal rispetto dell'equità e del diritto, non ci riconosciamo in un pacifismo che proponga la resa di fronte al male e l'infedeltà agli impegni liberamente presi».

Il messaggio di Biffi ai cattolici è chiaro: bisogna lottare con forza contro la guerra del Golfo come contro tutte le guerre, ma questo non deve impedire al popolo cristiano di distinguere il torto dalla ragione, né di condannare chi ha violato, con l'uso della forza, il diritto internazionale.

Anche l'accusa ai pacifisti di «schierarsi sempre, qualunque cosa capiti, contro la stessa parte» rivela, secondo il cardinale, la strumentalità di chi in nome della pace mette sempre e comunque sotto accusa l'Occidente.

Ieri il Papa ha lanciato un appello contro la guerra: «Fermatevi, per carità». **Mauro Anselmo** A PAGINA 5

OGGI

di Guido Ceronetti

«L'alleato per eccellenza è quello con cui si ha un obiettivo comune, che è soccorrevole e incrollabile, e che nelle circostanze difficili non cade nella doppiezza».

Kautilya
L'Arthasastra, III sec. av. C.

La nascita della Quercia vista da Fruttero e Lucentini

Le radici nella sabbia

E' inutile, questi Congressi dei partiti politici italiani continuano a essere arabo puro per il comune spettatore. Le mozioni s'intrecciano, le posizioni si accavallano, le intenzioni si confondono, si elidono, non c'è mai modo di capire veramente chi vuole che cosa e perché.

«Ma non dovreste parlare a me, spiegare a me, convincere me?».

«Figliolo, non t'immischiare, sappiamo noi quello che stiamo dicendo».

Prendiamo la immane arrampicata sugli specchi che si concludе oggi a Rimini. Il vecchio pci si deve trasformare nel nuovo pds (*bene*), tra i congressisti gravi fratture (*giusto*), divergenze radicali (*ovvio*), conflitti insanabili (*lo credo bene*).

Ma su che cosa, esattamente? La grande spaccatura sembra riguardi la guerra nel Golfo (*ohibò*). Una parte dell'ex pci pretende che l'Italia ritiri navi e aerei dal conflitto (*non mi dire*); la parte avversa si limita a esigere una tregua immediata (*ma tu pensa*).

Salta agli occhi che nessuna delle due richieste ha la benché minima probabilità di essere soddisfatta; il nostro governo non ritiererà neppure un accendino dal teatro di operazioni, né un normale comandante sul campo, da Senofonte in poi, si è mai sognato di fermare i suoi uomini dando il tempo a un nemico palesemente scivoloso di riorganizzarsi e rinforzarsi.

Ma allora, che senso può avere questo tiramolla di velleità, questo contrasto di pii desideri, questo duro scontro tra bambini che si contendono il possesso platonico di Marte o Saturno?

E' tutto uno scambio di segnali a uso interno, ci dicono gli esperti. Sarà, ma da un partito di massa in via di rifondazione uno poteva anche aspettarsi qualcosa di meno ermetico: una tremenda lite sul fisco, magari, o sulla spesa pubblica; un dissidio circa il modo di combattere la mafia; una lacerazione sulle FS; un pugilato attorno alla questione degli extracomunitari, per citare a caso. Il Congresso di Rimini voterà invece sul Golfo, sceglierà compatto tra due linee politiche già battute in partenza, totalmente ipotetiche, insensate. E l'effetto, a uso interno, è che ci sia ancora parecchia continuità tra il vecchio e il nuovo, che le radici della quercia affondino ancora nelle sterili sabbie dell'astrazione.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Gelli resta imputato, ma solo per reati minori

Cadono le accuse alla P2 la giustizia si arrende

ROMA. Dopo dieci anni l'inchiesta giudiziaria sulla loggia massonica P2 si chiude con un nulla di fatto. La pubblica accusa, che aveva rivolto a Licio Gelli imputazioni da ergastolo, ha chiesto ieri che il processo si celebri solo per giudicare alcuni reati minori, tutti destinati probabilmente ad essere cancellati da amnistie, indulti e prescrizione.

A decidere in questa direzione, dopo una lunga valutazione, è stato un magistrato insospettabile per la sua autonomia di giudizio: il pubblico ministero Elisabetta Cesqui. Ha consegnato la sua requisitoria al giudice ed ha praticamente scritto la parola fine ad una indagine cominciata nel marzo del 1981, quando a Castiglione Fibocchi furono trovati gli elenchi del «Gran Maestro». E adesso dopo la prima ondata di assoluzioni (1983) se ne prepara un'altra. Il giudice Cesqui, studiando i documenti processuali, si è convinto che la P2 fu una sorta di servizio segreto parallelo che riuscì ad infiltrarsi in tutti i centri decisionali della pubblica amministrazione per gestire un potere occulto che più di una volta condizionò le scelte del potere statale. Un fenomeno che, se non bloccato, avrebbe potuto diventare incontrollabile.

Ma fu anche il prodotto di un certo sistema politico che, forse, è riuscito a sopravvivere alla sconfitta del piduismo.

L'accusa principale rimasta in piedi è la più difficile da dimostrare: per Gelli è stato chiesto il rinvio a giudizio per cospirazione politica per aver compiuto imprecisati delitti contro la personalità dello Stato, l'amministrazione della giustizia, la libertà morale, il patrimonio, le leggi valutarie e la legge sul controllo delle armi. **Roberto Martinelli** A PAGINA 13

Gli azzurri avanti 2-1

Doppio all'Italia in Coppa Davis contro i tedeschi

DORTMUND. Omar Camporese (nella foto) e Diego Nargiso hanno vinto il doppio dopo cinque combattutissimi set nella seconda giornata di Coppa Davis. L'Italia conduce ora 2-1 contro i tedeschi. Oggi i singolari decisivi: prima toccherà a Camporese contro Becker, poi a Paolino Canè contro Stich. **Rino Cacioppo** A PAGINA 33

Rafsanjani ha convocato i giornalisti per illustrare le «possibili soluzioni alla guerra»

Teheran, il mediatore dei misteri

Marinai iracheni catturati nel Golfo «C'era l'ordine di rifugiarci in Iran»

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Il nemico del mio nemico, recita uno dei detti più sperimentati nella politica araba, può diventare mio alleato. Nonostante una guerra finita l'altro ieri, a stringere legami d'amicizia con Saddam Hussein l'Iran sembra aver impiegato pochi mesi, e adesso si appresta a lanciare al vecchio avversario la cima che può tirarlo fuori da un mare di guai.

Da Teheran, capitale che in questi giorni sembra essersi tramutata nella Ginevra del Medio Oriente, il presidente Akbar Hashemi Rafsanjani, invia a Saddam un messaggio che dopo i convenevoli d'uso e una specie di inno al valore dei combattenti iracheni, propone alcune «possibili soluzioni alla guerra del Golfo». Solo una riedizione in forma scritta degli appelli al «cessate il fuoco» lanciati nelle scorse settimane? Si direbbe di no, almeno a giudicare dai segnali che in queste ore è stato possibile cogliere.

Per domattina, lunedì, l'ayatollah Rafsanjani ha convocato una conferenza stampa cui sono invitati tutti i cronisti occidentali: per l'occasione Teheran, solitamente molto cauta nel concedere visti d'entrata, è disposta a dispensare permessi praticamente a vista, anche se solo per due giorni di durata. Il tempo di assistere all'intervento, trasmettere l'articolo e reimbarcarsi per l'Europa: eppure c'è chi ricorda che di tanta elasticità finora le autorità di Teheran avevano dato prova solo in occasione dei funerali di Khomeini. L'impressione insomma è che al discorso di lunedì la repubblica degli ayatollah attribuisca un grande rilievo.

Nelle ultime ore per Teheran sono transitati i ministri degli Esteri dell'Algeria, Sid Ahmed Ghozali, dello Yemen, Abdul Aziz Al-Dali e il segretario generale del Quai d'Orsai, François Schoer. «La sola soluzione per porre fine alla guerra è un ritiro dell'Iraq dal Kuwait e di tutte le forze straniere dalla Regione», ha ribadito ieri il presidente iraniano. «E' desolante essere testimoni della rovina di risorse umane e materiali dei Paesi musulmani in una guerra così devastante. L'Iran non esiterà a impiegare tutte le sue capacità per risolvere questa crisi».

Il punto centrale della proposta iraniana sembra dunque si possa immaginare fin da adesso. Il dubbio è un altro: Baghdad ha dimostrato in qualche forma di voler mutare atteggiamento? Evidentemente, almeno nell'opinione del presidente iraniano, Saddam Hussein sta cominciando a valutare i disastri che questa guerra sta provocando al Paese. Quel messaggio, dopo colloqui «buoni e fruttuosi», è stato affidato ieri al vice ministro iracheno Saadum Hammadi, che è già rientrato a Baghdad per consegnarlo.

La differenza fra questa iniziativa di pace e quelle che l'hanno preceduta, sta tutta nel misterioso filo che continua a correre fra due Paesi fino a pochi mesi fa reciprocamente impegnati a distruggersi. Rafsanjani - fa sapere ad esempio l'agenzia di Stato iraniana - ha protestato con l'inviato iracheno per «l'atterraggio inaspettato» dei suoi jet militari (Teheran ammette di averne ricoverati 16, gli americani sostengono siano più di cento). Lo stesso ha fatto il ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati, «in linea con la dichiarata neutralità iraniana». Il Paese continua a giurare che quegli aerei, coi loro piloti, potranno rientrare a Baghdad solo a guerra finita, e che il loro arrivo si è svolto «in condizioni d'emergenza e senza accordi precedenti». La sola minaccia di guerra tuona nei confronti di Israele: «Se Tel Aviv sarà così idiota da rispondere agli attacchi missilistici iracheni - ripete il vice presidente del Parlamento, Assadullah Bayat - la Repubblica islamica assumerà una posizione ben diversa dall'attuale».

Ieri però un episodio avvenuto proprio ai limiti delle acque territoriali iraniane sembra contraddire questa posizione di equidistanza. Poche ore prima una nave irachena era stata affondata mentre cercava di dirigersi verso il porto di Bandar Abbas, oggi ribattezzato Bandar Khomeini: ieri, interrogati da un ufficiale kuwaitiano, i 35 uomini dell'equipaggio avrebbero fornito l'identica versione: «Ci avevano dato ordine di rifugiarci nelle acque dell'Iran».

La nave si era mossa dal porto di Umm Qasr e avrebbe dovuto coprire poco più di settanta miglia per mettersi in salvo. Uno dei suoi ufficiali, indicato solo come «il maggiore Ibrahim», avrebbe detto che l'ordine era giunto dai vertici della Marina irachena. Possibile che, senza alcun accordo preventivo, adesso Saddam Hussein cerchi di «parcheggiare» nell'Iran non solo il meglio della sua forza aerea ma anche il naviglio militare?

Forse domani Rafsanjani potrà fornire qualche risposta. Ma intanto le dichiarazioni irachene paiono contraddire ogni speranza di pace. Questa volta a ringhiare minacce non è radio Baghdad ma un giornale, «Al Qadisiyah», che però è organo ufficiale del ministero della Difesa. «Vogliamo ribadire un principio consolidato ed eterno: il governo, l'esercito ed il popolo iracheni non abbandoneranno mai il loro Paese, da Zakhu al Kuwait. E in vista di questo nobile e legittimo obiettivo, useremo tutti i mezzi in nostro possesso, dai coltelli alle pallottole alle armi di distruzione di massa. Trasformeremo il campo di battaglia nel teatro di un massacro. Nel lago di sangue in cui galleggeranno, i nemici non potranno neanche rimuovere i loro morti».

Giuseppe Zaccaria

Il presidente iraniano Rafsanjani. Teheran, che ufficialmente si è dichiarata «neutrale», è stata al centro di un intenso lavoro diplomatico che potrebbe portare a una proposta di tregua nella guerra del Golfo [FOTO AP]

DIARIO TV

L'arme le donne l'intruso

ENNESIMA manifestazione di superiorità della donna. Questa volta anche nel parlar di guerra. S'è visto venerdì a tarda sera su Rai Tre in «Harem» di Catherine Spaak. Ospiti: Rina Cassol, madre di un aviere impegnato sul fronte del Golfo, Maria Eletta Martini, deputata democristiana, e Tullia Zevi, presidente delle comunità ebraiche italiane.

La madre di soldato italiano in guerra, nei luttuosi manifesti di Gino Boccasile nella seconda guerra mondiale, appariva vestita di nero, vecchia e dolente. La realtà propone una giovane signora che potrebbe illuminare di sé lo spot pubblicitario di qualche prodotto di grande affidamento. E' tonda, armoniosa, con una frangetta ricciolute sulla fronte, una bocca piccola da bambina. Non ha un momento di disagio, una tentazione di lamento o protesta. Parla del figlio con calma e dignità, e anche praticità, misuratamente orgogliosa: «Me l'aspettavo che partisse. Me l'aveva detto che voleva, perché riteneva giusto andare contro l'ingiustizia». «Io non avrei voluto, ma mi ha convinto. I primi tempi la parola guerra mi rimbombava di continuo nella testa ed era terribile, ora mi sono abituata a un'angoscia serena».

Le altre due ospiti della trasmissione sono maggiori di età e non parlano dei figli, parlano tutt'e due dei loro padri. Fanno risalire ai padri il proprio comportamento. Maria Eletta Martini si è astenuta dal voto sulla liceità della missione italiana nel Golfo, andando in direzione contraria alla tendenza del suo partito. «Mio padre apparteneva alla Resistenza, mio padre mi ha insegnato la resistenza, a far tutto per la resistenza, ma senza sparare». Si trova a esser pacifista secondo le semplificazioni correnti. Ma la resistenza disarmata è un atto forse maggiormente a rischio di una effettiva partecipazione alla lotta. Comunque Maria Eletta Martini è fermissima: «Non uccidere per me non è comandamento rinnegabile».

Anche Tullia Zevi attribuisce a suo padre il suo impegno. «Mio padre era antifascista, oltre che ebreo». E le è stato in tutto e per tutto da esempio. «Militava nel gruppo Giustizia e Libertà. E queste due parole per me sono tutto». Anche perché è ebrea, e i ricordi amari della Storia non sono mai alle spalle, ma sulle spalle degli ebrei. Quando è caduto il primo Scud su Tel Aviv, Tullia Zevi s'è detta: «Ci risiamo». Non potrebbe non essere coinvolta nella guerra del Golfo. Ci è stata coinvolta non di sua volontà.

Tre opinioni opposte, ma ognuna delle tre ospiti è lasciata parlare dalle altre con estrema educazione ed estremo rispetto. A ognuna è concessa la libertà di spiegarsi senza interruzioni e contrapposizioni. Così idee non particolarmente originali ma sinceramente concrete, sconciate dai furiosi, smodati e astratti dibattiti televisivi di questi ultimi giorni, acquistano la forza di un atto di vita. Peccato che il meccanismo della rubrica «Harem» preveda la presenza di un uomo nel finale. L'uomo di turno è Roberto Fabiani, bravo giornalista, già ostaggio in Iraq. Ma la terza parola che pronuncia è «il contenzioso». Così spengo la tv.

Oreste del Buono

Arafat: Israele è già in guerra

«Lancia missili sull'Iraq dal deserto del Negev»

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Israele non ha bisogno di essere «trascinata» nella guerra da Saddam Hussein, perché nella guerra c'è già. Lo sostiene Yassir Arafat, il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, che si è fatto intervistare dalla solita Cnn per correggere una «grande bugia» che la stessa Cnn aveva detto. Il network americano aveva infatti annunciato che i servizi segreti occidentali avevano intercettato alcune comunicazioni fra i centri palestinesi in Giordania, in Libano e in Tunisia, dalle quali risultava che l'ordine di bombardare Israele con i missili Katiuscia era partito da Saddam Hussein.

Arafat sostiene che si tratta di «uno scherzo, e di una grande bugia», perché «la leadership siamo noi e non riceviamo ordini da fuori». Bernard Shaw, l'anchorman della Cnn che intervistava Arafat, non ha replicato come è suo costume, ma ha approfittato del collegamento con il leader dell'Olp, dal suo quartier generale di Tunisi, per chiedergli se non fosse sorpreso del fatto che Israele, finora, non abbia risposto ai missili Scud lanciati dall'Iraq contro il suo territorio. Anche questa, ha risposto Arafat, è una grande bugia. «Chi lo dice? Loro stanno partecipando. Ieri per esempio hanno lanciato dei missili dal deserto del Negev verso il territorio orientale dell'Iraq, fingendo poi che quei missili siano stati lanciati da alcune navi americane nel Mar Rosso. Lo sanno tutti che non è vero, che sono partiti dal deserto del Negev».

Arafat ha poi attaccato George Bush per avere rifiutato il collegamento fra la crisi del Golfo e gli altri problemi del Medio Oriente. In mancanza di quel collegamento, ha sostenuto il leader dell'Olp, «non ci saranno vincitori in questa pazza guerra. Ci sarà solo una catastrofe. Più durerà la guerra, più grave sarà la catastrofe».

Cosa potrebbe fermarla? «Risposta facile - ha detto Arafat - una risoluzione dell'Onu che proclami un cessate il fuoco e l'inizio di trattative, com'è accaduto nel 1967 e nel 1973, come è accaduto in Cambogia, in Afghanistan e in tanti altri casi». L'Onu «è indivisibile. Le sue risoluzioni devono essere applicate in Palestina, nel Sud del Libano, nel Golan, a Cipro e anche nel Golfo. Può darsi che voi abbiate interesse principalmente al Golfo per via del petrolio. Ma noi siamo interessati anche ai nostri luoghi santi, cristiani e musulmani, in Palestina».

Quanto al fatto che i bombardamenti sull'Iraq vadano oltre il mandato dell'Onu, quelli che per i sovietici sono dubbi, per Arafat sono certezze. «Non c'è una risoluzione che dice di distruggere le infrastrutture del popolo iracheno, di uccidere i civili, di distruggere ospedali, fabbriche, scuole. E' un'aggressione». [f. p.]

MAREA NERA

Cresce la seconda chiazza

RIAD. Cresce la seconda marea nera di petrolio nel Golfo. Lunga 90 chilometri per 15, la nuova chiazza si è formata a partire da mercoledì ed è costituita da oltre 100 mila tonnellate di greggio fuoriuscite dal terminale iracheno di Mina al-Bakr.

La nuova marea nera si spinge verso il Sud del Golfo, dove le coste sono già minacciate dalla più grande chiazza di greggio della storia, causata da 11 milioni di barili di greggio pompati dall'Iraq dal terminale kuwaitiano di Mina al-Ahmedi.

Continuano, intanto, ad arrivare nel Golfo le attrezzature per la bonifica, inviato, tra gli altri, da Germania, Francia, Gran Bretagna, Usa e Giappone. E per combattere l'inquinamento si riuniranno oggi a Manama, Bahrain, gli esperti dei Paesi appartenenti al Consiglio di cooperazione del Golfo (Arabia Saudita, Kuwait, Emirati, Qatar, Bahrain e Oman). [Ansa]

CIFRE DI GUERRA

- **25** marines morti in combattimento.
- **1.500** vittime irachene (fonte saudita), **33** per il comando inglese.
- **25** navi irachene affondate (fonte inglese).
- **49** aerei iracheni distrutti (fonte Usa)
- **28** aerei alleati perduti (fonte Usa).
- **300** aerei o missili alleati distrutti (fonte irachena).
- **10** missioni dei Tornado italiani.
- **550** fanti e marinai di Baghdad prigionieri (fonte Usa).
- **100.000** tonnellate di petrolio fuoruscite in mare dall'impianto iracheno di Mina al Bakar.

Un altro marine morto per errore

Bombe su un convoglio Usa, i comandi: succede

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il «fuoco amico» ha ucciso anche ieri nel Golfo e sta diventando un problema serio. Una bomba a grappolo, una di quelle usate dall'aviazione americana per colpire le colonne di camion iracheni, ha raggiunto invece un convoglio Usa, uccidendo un marine e ferendone altri due. Anche se, come spiegano i comandi militari, è inevitabile in tutte le guerre che, nella confusione della battaglia, avvengano incidenti del genere, le perdite inflitte dal «fuoco amico» in questa suscitano maggiore impressione, visti i sofisticati mezzi tecnici a disposizione delle truppe alleate.

Mentre è già al lavoro la commissione di indagine che deve appurare se e in che modo una parte degli 11 marines morti durante la battaglia di Khafji sono stati uccisi da un proiettile esploso per sbaglio di un A10 dell'Air Force, ieri è stata diffusa un'altra notizia inquietante, che ha determinato la costituzione di un nuovo gruppo di inchiesta. Aerei alleati dei quali non è stata resa nota la nazionalità hanno scaricato bombe vicino a una base «amica». Un nutrito mazzo di schegge è stato raccolto a una quindicina di metri da una tenda dove erano militari Usa. Anche in questo caso si sarebbe trattato di uno sbaglio.

Il «New York Times», nel segnalare l'emergente problema del «fuoco amico», ha fatto riferimento anche alle presumibili difficoltà di comunicazione tra i comparti di un contingente composto da tante svariate nazionalità. E' vero, però, che gli incidenti più gravi finora occorsi sono derivati da «fuoco amico» di americani contro americani. La confusione sembra più colpevole delle difficoltà linguistiche.

La storia della quale è stato protagonista un gruppo di medici militari sembra avvalorare questa tesi. I medici erano stati assegnati a una zona neutra delle retrovie. Quando hanno raggiunto la postazione assegnata, hanno ricevuto la richiesta di collaborare nello scavo di alcune trincee. «L'abbiamo fatto - ha raccontato il maggiore medico Bill Buchanan - ma poi, con un certo imbarazzo, ci hanno spiegato che dovevamo allontanarci. Per sbaglio eravamo stati portati nella primissima linea, a breve distanza dagli iracheni». Sembra si sia trattato di uno scambio di ordini.

Un altro elemento di grave confusione è determinato dal «secondo fronte» che i militari hanno aperto nelle retrovie contro i giornalisti, che lamentano informazioni scarse, imprecise e trattamenti non amichevoli. Coerenti con la promessa di George Bush che questa guerra «non sarà un altro Vietnam», i comandi militari ammettono apertamente di voler evitare che enfatizzazioni giornalistiche di errori particolari o esagerati commenti sulle perdite subite e su quelle inflitte inducano l'opinione pubblica a voltare le spalle alla guerra.

I giornalisti, scontenti delle risposte evasive che ottengono nel corso di interminabili «briefing», parlano di un crescente «divario di credibilità» tra quello che i militari dicono e quello che, invece, loro sono indotti a pensare. Di questo incolpano la scelta dei militari di voler controllare le informazioni in un modo che sta diventando controproducente. In particolare, i giornalisti deplorano di non poter aver accesso «al campo» e di non poter parlare liberamente con i soldati. I militari obiettano che questa misura è suggerita soprattutto da motivi di sicurezza, ma i giornalisti controbattono che, per visitare alcuni reparti delle retrovie, non sarebbe neppure necessario avere l'elmetto.

Paolo Passarini

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vazza Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali indice annunci economici

Certificato n. 1822 del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di sabato 2 febbraio 1991 è stata di 535.070 copie

La girandola impazzita dei carri armati che cercano di sfuggire alle bombe dei B-52

L'armata di Saddam si rintana

Bush: decideremo noi, non lui, l'attacco terrestre

ARABIA SAUDITA
DAL NOSTRO INVIATO

Diciottesimo giorno di guerra. Ieri, visto dall'alto, negli occhi dei piloti dei B-52 che lo sorvolavano con il loro carico di morte, il largo pianoro di deserto che si stende grigio e sempre uguale al di là della frontiera del Kuwait sembrava una folle trappola per topi. Dovunque gli occhi guardassero, dietro ogni duna, dentro i piccoli wadi asciutti, nelle valli lunghe e affondate, in ogni angolo c'erano carri armati in movimento continuo, blindati che andavano in tondo, cannoni e camion che si spostavano senza sosta. L'ordinato ammassamento dell'altro ieri, minaccioso nella sua spinta compatta verso Sud, si era tramutato in una girandola impazzita.

Ha raccontato il capitano della Raf Nail Irving: «Non c'è più segno alcuno che si muovessero per attaccare. Direi piuttosto che assumevano una posizione difensiva». In questa guerra, quando un giudizio arriva dagli americani è sempre tirato giù con decisione, netto e chiaro per come amano fare i militari; ma quando sono gli inglesi, sembra che qui abbiano mandato solo antichi gentiluomini che non sanno rinunciare all'understatement. Parlando di «posizione difensiva» il capitano Irving intendeva poi dire che tutto quel movimento lungo la frontiera era un continuo riposizionamento delle divisioni corazzate irachene, che avevano dovuto abbandonare per ora i progetti di invasione e stanno badando soprattutto a sottrarsi alle ondate di bombardieri alleati che arrivano dall'alto. Chi resta fermo è un bersaglio immancabile, e dunque la sola speranza di vita sta nel cambiare incessantemente la propria posizione e poi confidare in Allah. Il capitano Irving ha ancora detto: «La nostra campagna va avanti per qualche lungo tempo ancora. Solo quando saremo assolutamente sicuri che il lavoro sia stato concluso, allora ci sarà una fase nuova».

Come la battaglia di Al Khafji ha mostrato in questi ultimi giorni, gli iracheni stanno facendo ogni sforzo per coinvolgere gli alleati in un grosso scontro sul campo. Quando ci si batte a pochi metri dal nemico, o addirittura addosso a lui, e il terreno della battaglia si sposta continuamente inseguendo la mobilità dei carri e dei blindati, l'accuratezza e la sofisticatezza tecnologica delle armi intelligenti servono a poco; e anche se la superiorità dei mezzi e delle forze consente di calcolare in modo quasi scontato il risultato definitivo del combattimento, tuttavia sul terreno i vincitori dovranno lasciare ugualmente molti morti. E gli iracheni ci hanno provato, e ci riproveranno ancora, perché un alto numero di americani morti rafforzerà certamente negli Stati Uniti, e in Europa, la pressione dei pacifisti.

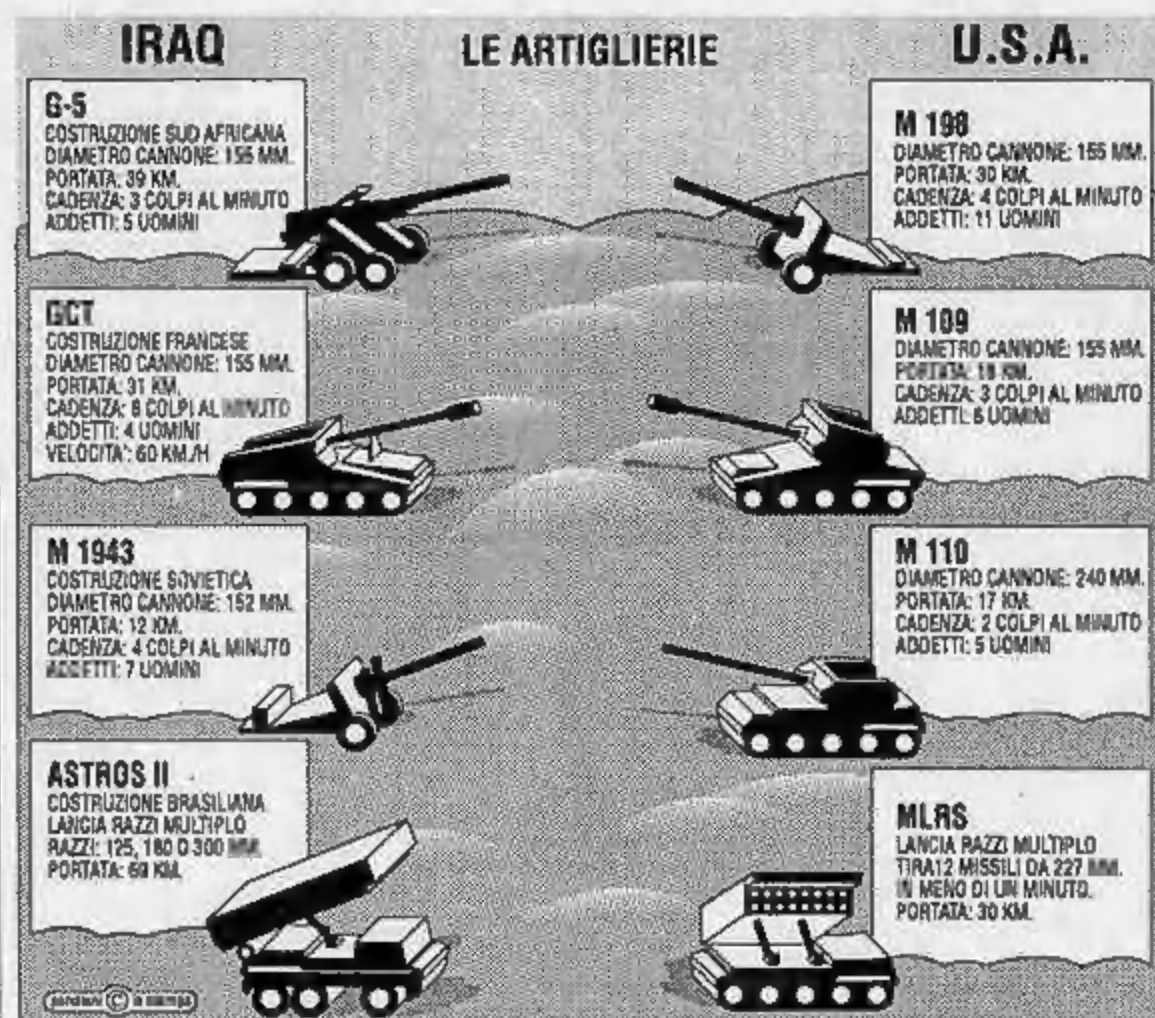
Ma i progetti di Saddam si scontrano con un muro finora insormontabile: la supremazia aerea degli alleati. Non c'è passo che faccia un soldato iracheno, non c'è tank che si muova o batteria che si sposti, che non lo veda subito l'occhio implacabile dei satelliti KH 11 e 12 o quello degli Awacs (i radar volanti). Ogni tentativo di sfondamento o d'invasione viene così scoperto e subito elaborato dagli analisti del Pentagono, che segnalano al comando generale in Arabia Saudita la manovra in corso e trasferiscono poi ai centri operativi sul terreno le decisioni immediate di contenimento. In quest'ultima settimana, i bombardamenti pesanti dei B-52 sull'ammassamento iracheno alla frontiera hanno scompaginato sul nascere il piano d'attacco, e poi sul terreno la risposta rapida degli aerei Thunderbolt e degli elicotteri Cobra ha respinto già nella prima fase di avanzata il tentativo di attacco di Umm Hujul.

L'annientamento della capacità operativa dell'aviazione di Saddam e la distruzione della sua rete d'intercettazione radaristica ha portato le forze irachene sul terreno a doversi muovere come facevano i fantaccini della prima guerra mondiale, mentre il loro nemico viaggia già nel Duemila. Certo, gli iracheni hanno comunque armi molto moderne ed ancora efficienti (e ieri hanno battuto due jet americani); ma debbono muoversi sempre allo scoperto, e se non trovano uno stratega capace d'ingannare gli analisti del Pentagono con qualche truffa diversiva, le loro speranze restano limitate, sorrette solo alla minaccia ultima dell'uso di armi chimiche.

Qui, nel comando alleato, appare abbastanza diffusa la convinzione che, queste armi, Saddam alla fine le userà. Lo ha già fatto contro gli iraniani e i curdi per superare momenti tattici molto difficili, appare credibile che lo faccia ora che la sua difficoltà è anche strategica. Le userà con un bombardamento aereo, o con l'artiglieria. Per la prima ipotesi, la vigilanza dei satelliti e degli Awacs ha consentito finora di tenere i cieli puliti. Per l'ipotesi di un cannoneggiamento con le armi chimiche, finora gli americani si sono tenuti sempre a una distanza dalla frontiera (30 chilometri) che supera la gittata massima dei tiri dell'artiglieria. Ma dopo l'analisi della battaglia di Khafji, tra i generali alleati si è andata anche rafforzando la teoria che difficilmente gli iracheni riusciranno a lanciare un grande attacco in massa: hanno difficoltà sul terreno, e in ogni caso l'attacco gli costerebbe la rinuncia a tutte le difese ben trincerate che in questi sei mesi si sono scavati dentro il Kuwait. Appare più probabile che Saddam tenterà di lanciare attacchi improvvisi per agganciare le truppe alleate e soffocarle in un abbraccio di morte. Dà già ragione alle sue speranze la confusione di Umm Hujul, dove 11 marines pare che siano stati ammazzati dai loro stessi compagni per errore, e poi un altro incidente simile, ieri, quando per errore una squadriglia alleata ha bombardato una colonna di marines, uccidendone uno e ferendone due. Se già questo succede in un piccolo scontro, figuriamoci la carneficina che potrà rendergli una battaglia più drammatica.

Ma sono solo speranze per lui. Ieri il comando alleato ha dichiarato «annientata la capacità offensiva della marina irachena». Ora resta solo la battaglia di terra. Ma, come ha detto ieri Bush, «quando dovremo farla e come, saremo noi a deciderlo. Non Saddam».

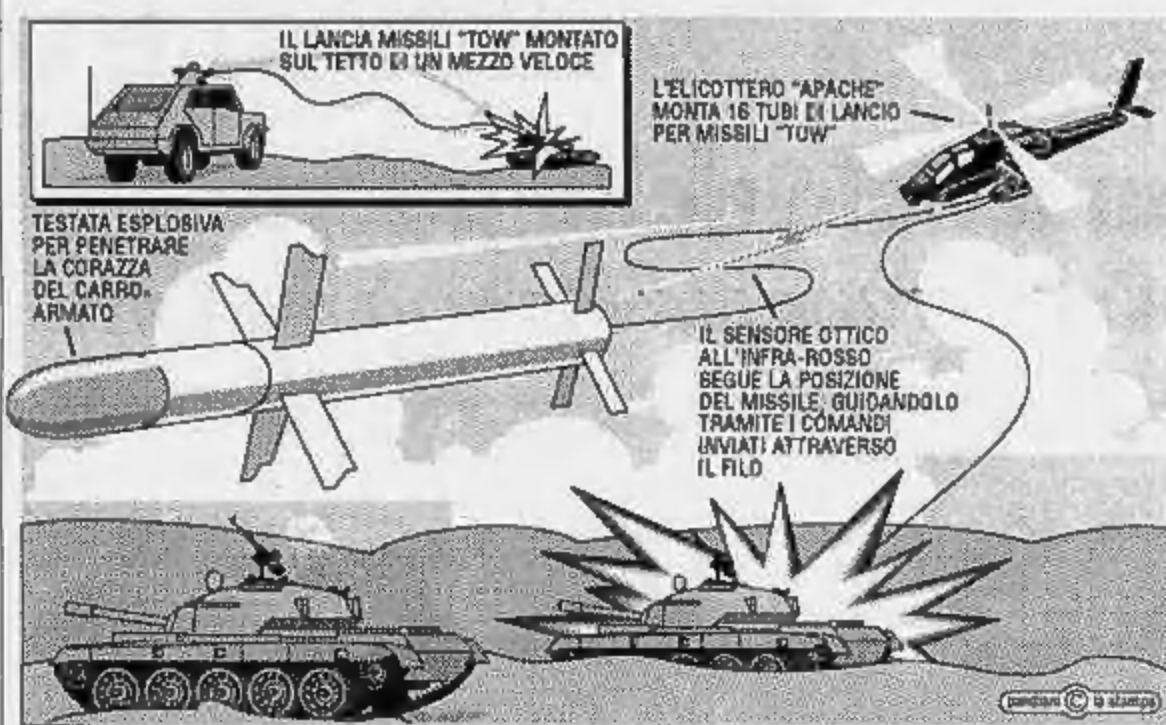
Mimmo Càndito

Nell'illustrazione a fianco il confronto tra le artiglierie che si affrontano nel deserto. In basso il micidiale missile Tow che montato sul Cobra o su mezzi blindati può infliggere dure perdite ai corazzati nemici

La battaglia

14 marines eroi di Khafji

KHAFJI. Quattordici marines statunitensi sono rimasti nascosti a Khafji per quasi due giorni durante la battaglia per il controllo della città tra gli invasori iracheni e le forze multinazionali, dirigendo via radio il fuoco delle artiglierie contro i veicoli nemici.

Due pattuglie di marines, sorprese in avanscoperta, sono rimaste al di là delle linee nemiche quando gli iracheni hanno occupato Khafji. Solo dopo le due controffensive della forza multinazionale, le truppe saudite e del Qatar hanno riconquistato la città e solo allora, giovedì, i 14 marines sono riusciti a tornare sani e salvi tra i loro compagni.

Solo uno di loro, il caporale Jeff Brown, è rimasto ferito di striscio dalla scheggia di una bomba di artiglieria che lui stesso aveva contribuito a dirigere sul bersaglio. Di quei due giorni, Brown, 21 anni, conserva il ricordo di un incontro ravvicinato con combattenti nemici di tutto rispetto: «Sono bravi. Sono stati capaci di respingere a lungo le forze saudite fuori della città». Ma rimane anche il ricordo di due giorni passati a tremare di freddo e di paura: «Mentirei se dicessi di non avere pensato alla morte», ha confessato il caporale Chuck Ingraham. **[Agi]**

I LABORISTI CONTRO SHAMIR

«Fuori dal governo quel partitino ultrà»

TEL AVIV. E' ormai quasi certo l'ingresso nella coalizione israeliana di un partitino dell'estrema destra, il Moledet, che propone di deportare in Giordania i palestinesi del West Bank e di Gaza. Il presidente del partito, Rehabam Zeevi, otterrebbe un ministero senza portafoglio; e con i due seggi del Moledet, Shamir potrebbe contare su una maggioranza meno risicata.

Laburisti e sinistra israeliana hanno cercato, a quanto pare invano, di premere su Shamir perché rinunciasse ad imbarcare il Moledet in una una coalizione sempre più sbilanciata verso il nazionalismo radicale.

Intanto nel Sud Libano i palestinesi hanno ripreso a sparare (5 colpi di razzi Katiuscia) sulla «fascia di sicurezza» controllata da Israele attraverso milizie libanesi.

Temendo un raid israeliano, il governo di Beirut ha minacciato i gruppi palestinesi: se non cessano il fuoco, ha avvertito ieri un portavoce del governo filo-siriano, «saranno considerati responsabili del tentativo di coinvolgere il Sud Libano in quest'avventura».

Da Tunisi, il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Arafat ha smentito di aver ordinato i bombardamenti con i Katiuscia.

DIARIO ARABO

Una buona novella in Giudea

Il Diario può, oggi, annotare una buona notizia. E questo proprio mentre la guerra sembra sul punto di incarognirsi ancora di più, se possibile. A Betlemme quel sindaco, il cristiano Elias Frej, un notabile palestinese di chiara fama, condanna la follia dello scontro muro contro muro («un vero giuoco al massacro»), invoca la pace degli arabi «tutti» con Israele. E nega, come ci apprende Rina Goren, che nei Territori occupati la gente sia indiscriminatamente con e per Saddam Husssein. Elias Frej è un ricco mercante, il commercio di articoli sacri lo ha reso, negli anni, multimiliardario. Pur essendo quel che si dice un moderato non ha mai preso le distanze dall'Intifada, e afferma che l'Olp ha subito condannato l'invasione del Kuwait.

Non è improbabile che il «messaggio di pace» del sindaco Frej nasca anche dallo sgomento d'un uomo d'affari che non batte chiodo oramai da mesi e mesi; e che lo spettacolo miserevole di Betlemme, e delle altre città della Palestina occupata, strette nella garrota del coprifuoco (che porta disoccupazione e penuria alimentare), lo spinga a rinnegare pubblicamente quel Saddam che, sia come sia, ha iniettato una scarica di adrenalina nell'orgoglio arabo svirilizzato da anni di sconfitte: militari e politiche. Epperò quel che so di lui (lo conosco da trent'anni) mi muove a pensare che la sua voce sia quella della stragrande maggioranza dei palestinesi-doc. Nell'ottobre scorso, a Rimini, durante un seminario promosso dal «Centro Pio Manzù», Frej disse che era ancora possibile evitare la guerra ed aggiunse che, in caso contrario, «i primi a pagarne il prezzo saremo noi palestinesi e gli israeliani».

Questo Diario nota, con una mistura di gioia e di speranza, come alla voce di Elias Frej faccia eco quella, onesta e chiara, di un valoroso soldato israeliano, il generale della Riserva Matti Peled, firmatario d'un appello invero coraggioso che dice «basta». «... Siamo sotto il tiro dei missili e condanniamo chi li spara, esigiamo l'indipendenza del Kuwait ma siamo contro la guerra del Golfo». Perché? Perché né Bush né Saddam lottano per i sacri princìpi: li muove la sete di potere e di petrolio. Più interessanti le parole di Peled su l'Olp: «Ha ricevuto un brutto colpo ma pretendere di ignorarla è senza costrutto. Non si può negare il suo ruolo, se veramente si vuole la pace. Chi non vorrà l'Olp dovrà fare i conti con il fondamentalismo islamico». E qui voglio ricordare la sentenza talmudica che proprio il generale Peled mi recitò or è tant'anni, a Tel Aviv, subito dopo la vittoria elettorale della destra di Begin. «Guai a colui che costruisce una città col sangue e fonda uno Stato sull'iniquità» (Abbacucco, 2-12). A guisa d'un cormorano, salvato dal bitume in virtù di poesia, che s'accinge al volo liberatorio, possiamo sperare che il mondo esca dalla palude fosca della guerra in forza della ragione? Recita il Corano: «Il buio della battaglia annuncia il sole della pace» (47, 8-9).

Igor Man

I B-52 infrangono un mito gollista

Proteste per il primo permesso di sorvolo agli Usa

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I cieli di Francia lasceranno passare i B-52 Usa in rotta dalla Gran Bretagna verso l'Iraq. Sembra una circostanza normale, fra alleati. Invece no: Parigi, oltre a porre 3 condizioni pregiudiziali, è parsa esitante, quasi indisposta verso la domanda americana. Ventiquattr'ore dopo l'annuncio, continuano i mugugni. Le Pen ironizza sulle «garanzie» chieste da Mitterrand («Non potrà certo controllare in anticipo gli obiettivi»), i partigiani dell'ex ministro alla Difesa Jean-Pierre Chevènement ritengono «ipocrita» il permesso, i comunisti sono allibiti.

Con il transito dei grandi bombardieri statunitensi crollerà infatti un grande mito gollista, gelosamente conservato da tutti i successori: l'inviolabilità aerea francese. Invocandola, nell'aprile '86 Parigi sbarrò la porta agli F-111 Usa che dovevano bombardare Tripoli.

Ma ora il caso è diverso. La guerra impone nuove regole, i due Paesi combattono assieme nel Golfo, ogni malinteso va messo da parte. Così Mitterrand ha ceduto. Giovedì il ministro delle Forze Armate, Pierre Joxe, aveva incontrato a Londra il suo omologo Tom King lasciando capire che si profilava un sì, ma per la comunicazione ufficiale bisognava ancora attendere. Il Quai d'Orsay è intervenuto l'altra sera, smorzando un certo malumore Usa quanto israeliano per i «tempi lunghi». Dopo un significativo preambolo che cita la risoluzione 678 Onu, Parigi dà via libera ai B-52, nonché al loro rifornimento in volo, effettuabile da aerei-cisterna Usa che utilizzino aerodromi francesi. Tuttavia il permesso: 1) ha carattere temporario legato alle «operazioni in corso», 2) è valido solo qualora i bombardieri «trasportino armi convenzionali, con esclusione di tutte le altre», 3) gli obiettivi «dovranno essere strettamente militari, risparmiando le zone civili e i siti religiosi».

Washington accetta il triplice divieto, quindi il sorvolo diverrà presto realtà, ma non gradisce il tono. In effetti, il documento francese sembra attribuirle - contro ogni ragionevolezza - possibili ricorsi all'atomica, ovvero bombardamenti «terroristici» che esulano dalla strategia Usa. Parigi insomma capitola, salvo riaffermare i consueti «distinguo» per ammansire il mondo arabo e le critiche interne.

Queste ultime sono, da ieri, massicciamente estese al ps. Il segretario generale Mauroy aveva convocato un direttivo nazionale sul Golfo per far blocco su Mitterrand. Contro ogni previsione, gli uomini di «Socialisme et République», la corrente chevènementista, sconfessano la linea presidenziale non votando il documento. L'ex ministro tace, ma raccoglie ormai apertamente le simpatie del pcf e della policroma galassia pacifista. Mauroy, furente, lascia capire che forse arriveranno misure disciplinari. Triste conclusione: neppure il ps appoggia in toto il suo Presidente.

Mitterrand, per ora, non cambia rotta, complice il sondaggio più favorevole che mai i francesi gli abbiano espresso in 10 anni di regno (65 cittadini su 100 approvano la sua condotta nel Golfo). Parigi ha così potuto rafforzare il suo dispositivo navale, e anche i raid aerei vanno intensificandosi: tre missioni in una sola giornata, mentre i legionari, con le altre truppe di terra, sono ormai pronti per la battaglia terrestre. Finora nessun disperso, caduto o prigioniero, un record che non durerà a lungo.

Enrico Benedetto

Re Hassan

«Saddam, un po' hai già vinto»

RABAT. «Le madri e le spose israeliane si sono accorte di non essere al sicuro. Voi non potete più dire di non detenere la chiave del problema. Poiché il dossier della Palestina potrà finalmente essere discusso, fate cessare questa guerra». Così il re del Marocco, Hassan II, ha chiesto a Saddam di prendere in considerazione la promessa americano-sovietica di promuovere una soluzione dei problemi del Medio Oriente, non appena l'Iraq si sarà impegnato a ritirarsi dal Kuwait.

«Siete entrato nella storia attraverso la porta del coraggio», ha detto il re a Saddam, aggiungendo che le truppe marocchine nel Golfo - inviate per decisione dello stesso Hassan - difenderanno l'Arabia Saudita ma non attaccheranno mai l'Iraq. Ieri, intanto, il quotidiano «Al Alam» ha lanciato un appello a boicottare i prodotti francesi. **[Ansa]**

DIARIO USA

IMMAGINANDO IL DOPO

Il tormento del «terzo fronte»: la vittoria sul Califfo lascerà irrisolti i nodi del mondo arabo

Non fiorirà democrazia sotto le bombe americane

Ci sono momenti in cui esplode un brutto umorismo. Il generale sta mostrando sul monitor il ponte di un'autostrada. Il ponte è proprio al centro della croce che indica dove cadrà la bomba. Sul ponte passa un'automobile, come in qualunque video di sorveglianza del traffico. Il generale, narrando, rallenta il ritmo. «Ecco un automobilista fortunato, eccolo qui, sta passando, va via... E adesso può godersi lo spettacolo dallo specchietto retrovisore». Si vede la bomba che cade nel punto esatto, quello segnato dalla croce, un momento dopo il passaggio dell'automobile. Per un frammento di secondo, prima di sapere quello che fanno, tutti ridono.

Ci sono momenti di disorientamento, di incertezza. «Ma che cosa è successo a Khafji?» continuano a chiedere i reporters. Khafji è la città di frontiera improvvisamente occupata dagli iracheni. Sono arrivati in diverse colonne di blindati e carri armati, tutti, ci viene detto, con le armi abbassate, come se volessero arrendersi. Hanno cominciato a sparare sui Sauditi, e non sappiamo le perdite. Hanno occupato il piccolo centro. Lì c'è un albergo e nell'albergo c'è l'uomo dell'Associated Press, un giornalista arabo. Lo chiamano da Riad. E' il primo aneddoto di guerra che giornalisti e ufficiali si rimbalzeranno nei clubs, per anni.

Dicono da Riad: «Chi parla?» Rispondono da Khafji: «L'esercito iracheno».

«Ma dove state andando?».

«A Gerusalemme».

Ci sono momenti di rabbia. Edward Luttwak, il docente di strategia della Georgetown University, il consulente del Pentagono che prima si è opposto alla guerra e poi al modo in cui viene condotta, dice duramente: «Non mi inviteranno più alla televisione, tanto meglio. Ma quello che dovevo dire l'ho detto». Ha detto cogliendo di sorpresa tutti, che il combattimento di Khafji «era stato voluto» e non imposto dagli iracheni. «Certi generali non vogliono rassegnarsi all'idea che la guerra si può combattere solo dal cielo».

David Silverstein, l'esperto militare della Heritage Foundation di Washington è del parere opposto. «Saddam Hussein sta componendo un linguaggio di grandi gesti, un messaggio. Il messaggio è diretto agli arabi. Vuole mostrare che la vera guerra è ormai cominciata, che è tempo di rivoltarsi». Il generale Schwarzkopf ha posto fine alla discussione fra i giornalisti con una frase che un americano si può permettere. «E' inutile litigare, tanto quello che è vero, prima o poi si viene a sapere».

Ci sono momenti di rassicurazione e di calma. Nel suo discorso del 1° febbraio il presidente Bush ha detto lentamente: «Siamo sul percorso giusto. Siamo arrivati al punto previsto. Siamo in orario».

Ci sono momenti di ripensamento. «Mi domando come possa coesistere la dichiarazione congiunta di americani e russi sulla disponibilità immediata al dialogo, insieme con la definizione di Saddam Hussein come un mentitore assassino» mi dice dall'ufficio stampa della diocesi, il portavoce del cardinale O'Connor. Ci sono momenti in cui alcuni, anche per reagire all'insopportabile senso di routine e di attesa, cercano di saltare alla fine, al dopo.

Dice Robert Hunter, che è stato per anni il consigliere politico di Edward Kennedy: «Noi pensiamo a Saddam Hussein solo come a un uomo di guerra, tentiamo di calcolare le sue armi, la sua strategia, il suo coraggio. Ma Hussein ha buttato molte idee nel conflitto. L'idea dell'Islam, l'idea dell'orgoglio arabo, l'idea della modernizzazione senza l'Occidente». «Noi - sostiene Hunter - abbiamo in mente solo un processo di equilibrio meccanico. Togliere certi pesi da un punto, disporre altri pesi in un altro punto. Non sembriamo avere alcuna dotazione di idee, alle spalle della dotazione di armi».

Su questo punto si sta assestando un «terzo fronte», che non era per la guerra prima che cominciasse e non è contro la guerra adesso. Ma è dubbioso sulla capacità psicologica, di visione, di progetti, di idee che circonda la potenza fisica della guerra.

Mai parlare di un «processo di Norimberga», dicono coloro che appartengono a questa scuola (accanto al nome di Hunter si può fare quello del governatore Cuomo, del senatore Kennedy, del deputato Lee Hamilton) perché il puro e semplice richiamo a Norimberga e ai crimini di guerra significa resa senza condizioni, distruzione totale, lunga occupazione del territorio. E' urgente, sostiene questo gruppo, privare Saddam Hussein di un

patrimonio di idee e di slogan che, da lontano, sembra irrilevante, ma che conta moltissimo in certe aree del mondo.

La preoccupazione è questa: le Nazioni Unite appaiono uno strumento afflosciato, privo di autorità indisponibile per intervenire, se un «cessate il fuoco» fosse possibile. Non sembra sia stato compiuto uno sforzo per immaginare quale potrà essere un ruolo dell'Iraq, date le sue dimensioni, la sua ricchezza, il suo potenziale. Potrà semplicemente essere lasciato fuori?. L'assenza di una autorità visibile delle Nazioni Unite preoccupa coloro che si rendono conto della immensa complessità della questione palestinese. Per rompere il tragico automatismo che induce a chiamare in causa sempre e solo Israele, bisogna che un organismo internazionale sia in grado di condurre il complicato processo multilaterale. Bisogna che ci sia un quadro largo. C'è il rischio che il peso fisico della guerra schiacci le complicazioni della

La prima immagine di Melissa Rathbun-Nealy, la soldatessa americana ufficialmente «scomparsa in azione» sul fronte, forse uccisa o forse prigioniera di Saddam Hussein. Al centro, carri armati iracheni distrutti nella battaglia di Khafji

realtà, le faccia apparire come un paesaggio distinto solo dalle bandierine degli obiettivi centrati e delle battaglie.

«Questa guerra - ha scritto il giovane coreano Jae Won Kim al New York Times - potrebbe non essere un altro Vietnam, come tutti temono, ma invece un'altra Corea. Ci sono ancora adesso quarantamila soldati americani in quel punto del mondo, e non c'è democrazia né da un lato né dall'altro della linea lungo cui si è combattuto in modo sanguinoso per tanto tempo».

«Che differenza c'è fra successo e vittoria?» si domanda Paul Taylor, esperto militare del Washington Post. «Infatti ogni comunicato è un successo, e non c'è ragione di dubitarne. Non c'è neppure ragione di dubitare che i successi continueranno. Ma l'insieme di questi successi sarà una vittoria? Come definire una vittoria?». Il discorso rimbalza dal dibattito militare a quello politico. Dice Henry Graff, professore di Storia alla Columbia University: «Stiamo andando avanti sulla lama di un rasoio. Da una parte c'è la nuova sicurezza che l'America può, che ha la forza per imporre le proprie idee, quando è necessario. Ma se una simile potenza tecnologica dovesse picchiare nel vuoto, o almeno risultare uno strumento inadatto, che cosa succederà dell'immagine americana?» «In questa roulette - dice il prof. Graff - stiamo puntando tutto su un solo numero».

Questa è forse la ragione che induce la maggior parte dei membri del Congresso al silenzio, attenti e incollati al televisore. Tutti, a intervalli, riaccendono il televisore, per vedere se il generale Schwarzkopf o il generale Kelly o il capitano Harrington sono sempre lì a indicare mappe, a mostrare monitor, alternando con brevi filmati di guerra, inquadrature strettissime in cui non si deve vedere neppure il deserto.

Ci sono momenti di trasalimento improvviso.

Per esempio Ben Shammer, direttore del giornale delle Forze Armate americane, «Stars and Stripes» ha colto di sorpresa persino Ted Koppell, il suo intervistatore, quando ha scandito: «Questa prima battaglia di terra, provocata dagli iracheni a Khafji è l'equivalente dell'offensiva del Tet. Stesso effetto». «E' sicuro?» gli ha chiesto incredulo il giornalista. Sullo schermo la sua espressione è stata «Wow!» Come fanno i bambini meravigliati. «Sicurissimo. Vedrà le conseguenze. Sono eventi che cambiano le cose, sia sul campo, sia a casa».

Furio Colombo

A Saddam resta l'arsenale della paura

Così può scatenare l'ultima sfida, con gas e batteri mortali

Quale peso ha la minaccia chimico-batteriologica sul conflitto del Golfo? In altre parole: Saddam Hussein ha i mezzi tecnici, e la volontà, di rischiare l'impiego di armi così terribili, universalmente condannate, subendone le prevedibili, e proporzionate, ritorsioni? Se si conoscessero le risposte a queste domande, la guerra non avrebbe quasi più storia. Invece i fattori in mano agli analisti non sono così sicuri per fare un calcolo preciso.

Di sicuro si sa che il Raiss ha un arsenale chimico-batteriologico rilevante. Ne ha già dato prova nella guerra contro l'Iran, impiegando prima ('86 e '87) Iprite (vescicante) e Tabun (nervino) contro le truppe di Khomeini, e più tardi, nel settembre '88, lanciando gas e (forse) agenti biologici sui curdi.

Secondo i servizi di informazione occidentali e l'intelligence israeliana, due sono le categorie di agenti chimici in mano a Saddam Hussein: i vescicanti (come l'iprite, la lewisite e la dicloroformossina), ed i nervini (Tabun, Sarin e V-gas). Per quest'ultimo, molto letale, si sarebbe solo alla fase di studio.

L'Iraq è arrivata alla realizzazione delle armi chimiche con l'aiuto di esperti e ditte di Paesi stranieri, tra cui, oltre alla Germania, anche l'Italia, la Spagna, il Belgio, la Svizzera, l'Olanda e l'Austria. Questi Paesi avrebbero fornito non solo «know how», ma anche materie prime o capacità produttive per prodotti chimici che di per sé non sono atti ad usi bellici (vengono usati per produrre pesticidi e fertilizzanti) ma che lo diventano con leggere modifiche. La lista delle aziende sospette fornitrici è lunga: tutte hanno avuto contatti con l'irachena Sepp (State enterprise for pesticide production), una copertura per importare materiali «sensibili». Ci sono le tedesche Hoechst, Quast, Karl Kolbe e Wet, quest'ultima creata nell'84 esclusivamente per fare affari con l'irachena Sepp. E poi ci sono le olandesi Kbs, filiale dell'americana Phillis Petroleum, che fornì il tiodiglicol, e Melchemie, fornitrice di materie prime. Ma fra i sospetti c'è anche una consociata della Montedison, la Ausidet di Milano, che inviò ossicloruro di fosforo, base del Tabun, al posto della Melchemie, scoperta e bloccata dalle autorità tedesche. L'azienda ha sempre detto di averne inviate solo le prime 20 tonnellate (senza sapere dell'embargo) e di essersele fatte restituire.

Due società spagnole - la Expal e la Itesa - avrebbero fornito i mezzi per diffondere i gas dagli aerei. Molti gruppi sono stati coordinati da società austriache, come la Consultco (che ha progettato la fabbrica Saad 16) e la Feneberg Gmbh di Graz, o svizzere, come la Consen di Zug, mentre la Chemap di Berna, legata al gruppo svedese Alfvadal, è sospettata di aver fornito un impianto per la coltivazione di batteri.

CATEGORIA	NOME	SIGLA	PERSISTENZA	DOSE LETALE mg./min./m3 (milligrammi / minuto)	DOSE DISABILITANTE mg./min./m3	TEMPO D'AZIONE
VESCICANTI	IPRITE	HD	2-7 GG.	400	200	4 - 6 ORE
VESCICANTI	LEWISITE	L	2-7 GG.	3-400	200	1 - 2 ORE
VESCICANTI	DICLOROFORMOSSINA	CX	2-3 GG.	400	200	2 - 4 ORE
NERVINI	TABUN	GA	1 - 4 GG.	400	300	10 - 15 MIN.
NERVINI	SARIN	GB	1 - 4 ORE	100	75	2 - 15 MIN.
NERVINI	V-GAS	UX	3 - 21 GG.	36	36	1 - 10 MIN

I maggiori centri di produzione di gas in Iraq sono vicino a Samarra e negli stabilimenti di Falluja e Al Hillah, dove venne sorpreso il giornalista britannico Farzad Bazoft, accusato di spionaggio e giustiziato il 15 marzo 1990. I maggiori depositi sono situati a Nord della penisola di Fao, nell'aeroporto di Balad e in serbatoi sotterranei presso Kerbala. Parecchie migliaia di tonnellate di Iprite sarebbero già immagazzinate e altrettante sono potenzialmente producibili ogni anno. L'Iraq, secondo gli analisti militari israeliani, è, dopo Usa e Urss, il Paese con maggiori scorte di gas tossici e quello che meglio ne sa fare uso in termini strategici.

Saddam Hussein, sino ad ora, per lanciare i gas ha usato quasi tutti i metodi tradizionali: bombardamenti di artiglieria (40 km di portata), aerei con bombe chimiche da 200 kg e contenitori aerosol, missili Frog (70 km) e razzi aria-terra (30 km). Resta il dubbio sulla capacità di realizzare testate chimiche per i missili balistici, una tecnica di cui solo pochi Paesi al mondo sono in grado di disporre.

Gianni Bisio

Se cadono in città

Non bastano maschere e rifugi per sfuggire all'arma chimica

Se lanciate su una città, sulla popolazione civile, le armi chimiche e batteriologiche avrebbero un effetto devastante. Maschere e camere sigillate possono essere palliativi, ma non costituire una difesa adeguata.

Per questo i servizi di informazione israeliani hanno espresso una cauta soddisfazione quando si è appreso che i più sofisticati aerei da bombardamento a bassa quota in dotazione all'Iraq, gli SU-25, erano in Iran, «fuggiti» o posti in attesa di tempi migliori.

Sarebbe stato proprio un bombardiere di quel tipo il vettore più temibile per un eventuale attacco chimico, anche suicida, su Israele. Questo perché quasi tutti gli analisti militari concordano sul fatto che Baghdad non abbia ancora la tecnologia per dotare di testate chimiche i missili Al Hussein e Al Abbas, derivati dagli Scud-B sovietici. Ma mettono in conto anche il calcolo che il dittatore non può non fare circa la ritorsione feroce alla quale andrebbe incontro. Una carica chimica non è certo paragonabile ai 150 kg di tritolo di uno Scud convenzionale.

In ogni caso, in un attacco missilistico chimico, anche i Patriot potrebbero costituire uno scudo parziale: perché l'esplosione della testata, se colpita a bassa quota, provocherebbe una ricaduta dei gas estremamente pericolosa.

Ma Israele teme soprattutto l'uso più subdolo, con tecniche terroristiche, degli agenti chimici o meglio batteriologici, soprattutto quando si sospetta che la Stasi, l'ex servizio segreto della Germania Orientale, avrebbe addestrato iracheni e palestinesi alla diffusione in acquedotti, fiumi e terreni di batteri della febbre gialla del Nilo (contrabbandata dagli Usa) e dell'antrace. **(g. b.)**

Se cadono al fronte

Lo spettro di un'ecatombe anche per le truppe speciali

Un attacco chimico sulle concentrazioni di truppe alleate provocherebbe comunque delle vittime, sia pure in presenza di adeguate contromisure. Le possibilità di sopravvivenza in un ambiente contaminato con vescicanti o nervini sono molto modeste: la maschera può non essere sufficiente e la combinazione protettiva può riservare sorprese anche per soldati perfettamente equipaggiati ed addestrati.

Il caldo, nonostante le nuove combinazioni climatizzate, diventa presto insopportabile: in più occorre aggiungere l'effetto «paura», dovuto ad un agente invisibile come il gas.

Si sa che l'Iprite provoca gravi ulcerazioni e bruciature alla pelle e, se inalata o ingoiata, la morte entro 4-6 ore. Il gas, dall'acuto odore di mostarda, viene disperso in goccioline e - a seconda delle condizioni atmosferiche - ha la proprietà di restare attivo per 2-7 giorni. Il gas nervino, un ritrovato più moderno, agisce attraverso inalazione, deglutizione o anche soltanto contatto epidermico. Attacca subito il sistema nervoso centrale e gli occhi, colpendo anche i centri respiratori e soprattutto la coordinazione dei muscoli. Se assunto in dose «adeguata» la morte sopraggiunge in 10-15 minuti.

Gli alleati hanno fatto arrivare in tutta fretta dalla Germania una sessantina di unità corazzate da ricognizione «Fuchs» (Volpe), dotate di analizzatori automatici (con spettrometro di massa) in grado di rilevare immediatamente la presenza di agenti chimici, per dare un tempestivo allarme. I soldati sono dotati anche di siringhe autoiniettanti a tre comparti con atropina (per migliorare il respiro), ossina (anticolinestaresi) e diazepam (contro le crisi epilettiche). **(g. b.)**

Nuovo attacco a Israele

Tel Aviv non lancia i Patriot Uno Scud sull'Arabia Saudita

«L'Iraq combatterà fino alla vittoria, con qualsiasi arma, dai coltelli da cucina agli ordigni di distruzione di massa». Al Qaddisiya, il giornale delle forze armate, sprona i soldati e avverte l'Occidente. Replica la Casa Bianca: gli Usa non useranno armi non convenzionali, ma «sono pronti a fronteggiare una guerra chimica». Washington conferma: il conflitto procede secondo i piani, che prevedono la capitolazione di Saddam in sei settimane. E un risultato importante l'America l'ha già ottenuto: non consentire al nemico lo scontro aperto, in cui il numero, la forza d'urto e la disperazione degli iracheni aprirebbero larghi vuoti nelle file alleate. Finora è soltanto guerra dell'aria, di B-52 contro carri armati, e il colosso bellico iracheno è inchiodato a terra. Anche i suoi missili non fanno più paura: uno Scud lanciato contro Israele finisce ancora sulla terra dei palestinesi, bloccato un altro attacco su Riad.

ORE 10

Baghdad

Il nemico è «incerto, esitante, vigliacco. Evita il contatto con le nostre truppe perché le teme». L'esercito iracheno «ha indovinato la mossa dell'attacco, ha usato solo una piccola parte della sua potenza, vede la vittoria ormai vicina». Radio Baghdad e le altre voci del regime proseguono la loro opera. Per i giornali la battaglia di Khafji è stata una grande vittoria, nella capitale ferita si diffondono le voci più assurde: «Mubarak è stato assassinato», «la nostra aviazione bombarda Istanbul».

ORE 13

Bassora

Ancora un diluvio di fuoco sulla città simbolo dell'agonia irachena. Su Bassora piombano i bombardieri alleati e i missili Tomahawk lanciati dalle navi da guerra; quello che era il porto e il centro commerciale dell'Iraq è un gigante senza forze. Decima missione per i Tornado italiani.

ORE 17

Teheran

«Da questo disastro puoi uscire soltanto così». Ali Akbar Rafsanjani, leader dell'Iran, ha scritto a Saddam. Non ha voluto rivelare il contenuto del messaggio, ma ha dichiarato: «La soluzione è il ritiro degli iracheni dal Kuwait e degli americani dal Medio Oriente». E' l'ultima mossa della battaglia dell'Iran, combattuta sui tavoli della diplomazia. Teheran è un crocevia di plenipotenziari: il ministro degli Esteri algerino e quello yemenita, l'inviato di Mitterrand e l'uomo di Saddam, il vice premier Hamadi. Rafsanjani conferma che il suo Paese è neutrale, ma anche di non amare l'America: «Il popolo iracheno viene massacrato, è una catastrofe per l'umanità».

ORE 18

Golfo Persico

Cola a picco la quinta e ultima vedetta lanciamissili di Saddam. Il comando Usa annuncia: la marina irachena non esiste più. Certo non era sul mare che il dittatore giocava le sue carte migliori, ma la rotta è stata rapida. Raccontano i 35 marinai iracheni prigionieri: «Stavamo portando in salvo le navi in Iran».

ORE 19,30

Israele

La sirena urla in tutto il Paese, ma per la terza volta lo Scud di Saddam cade in Cisgiordania. Anche ieri non sono stati lanciati Patriot; «ma non ci sono notizie di vittime», dice il portavoce dell'esercito. Un'ora prima Cheney aveva annunciato: Saddam non può più usare i suoi missili. Al dittatore non è riuscita la replica: le rampe più vicine a Israele sono distrutte, e l'arma che il raìss usava per ergersi davanti alla nazione araba a difensore dei palestinesi sta diventando un boomerang.

ORE 21

Wafra

C'è fervore nelle file irachene: una colonna di carri armati muove verso Wafra, blindati carichi di truppe si spostano verso Sud. «Fanno il nostro gioco - dice il comando Usa -. La concentrazione di truppe consente all'aviazione di attaccare». E il bombardamento dei B-52 dura un'ora e mezza.

ORE 22,45

Riad

La sirena dell'allarme scuote la capitale saudita e il quartier generale americano, Dhahran. Due Patriot s'alzano verso il cielo, uno Scud viene distrutto. Le schegge che cadono nel deserto sono quasi l'emblema dell'impotenza irachena.

Aldo Cazzullo

Ma da Bologna il cardinale Biffi ammonisce: si deve distinguere tra pace e pacifismo

Il Papa: vi supplico, fermate la strage

Angosciato appello per aprire subito un negoziato

ROMA. Anche le batterie del mondo cattolico sono puntate sul Golfo. Batterie di pace, naturalmente, ma con differenze di toni, contenuti e ammonimenti che rivelano una significativa varietà di posizioni. Se ieri il Papa, durante la recita del rosario, che come ogni primo sabato del mese viene trasmesso dalla Radio Vaticana, ha pregato con voce accorata per «i soldati di ogni fronte», affinché «i responsabili delle parti in conflitto trovino il coraggio di abbandonare il cammino del confronto bellico e affidarsi con sincerità, al negoziato», l'arcivescovo di Bologna, cardinale Giacomo Biffi, ha invitato i cattolici a tenersi lontani dai pacifisti, perché «il pacifismo non si identifica immediatamente con la pace».

Per l'ennesima volta, ieri, Giovanni Paolo II è sceso in campo a supplicare la fine della guerra. E Lo ha fatto davanti ai microfoni di radio e tv collegate in diretta con decine di Paesi. «Ci giungono notizie sempre più preoccupanti per il numero dei combattenti e per la quantità di armi impiegate. Come uomini e come cristiani non dobbiamo abituarci all'idea che tutto ciò sia ineluttabile, e al nostro animo non deve essere permesso di cedere alla tentazione dell'indifferenza e della rassegnazione». A questo punto la voce del Papa si è fatta più forte e il tono è diventato supplichevole: «Dio, ascolta il grido unanime dei tuoi figli: mai più guerra, avventura senza ritorno; mai più guerra, spirale di lutti e di violenza; fai cessare questa guerra nel Golfo Persico, minaccia per le tue creature in cielo, in terra e in mare».

Il Papa si è detto «angosciato» e tuttavia ha concluso con un'immagine di speranza: «Preghiamo perché in quest'ora di inaudita violenza e di inutili stragi, giunga presto a tutti i confini l'atteso annuncio: è finita la guerra! E, ridotto al silenzio il fragore delle armi, risuonino in tutta la Terra canti di fraternità e di pace».

Mentre il Papa parlava ai fedeli di tutto il mondo, il quotidiano della Santa Sede, *l'Osservatore Romano*, usciva in edicola con un lungo articolo nella rubrica *Acta Diurna* dedicato al conflitto nel Golfo. Un articolo di attacco alla stampa laica, che per la seconda volta nell'arco di quindici giorni è stata bollata con l'etichetta di «guerrafondaia». «Un certo coro di consenso bellico che si era diffuso nei primi giorni dell'aspro conflitto del Golfo - scrive *l'Osservatore* - quasi offuscando nei mezzi di comunicazione la parola forte e perfino la preghiera per la pace del Papa, ha attenuato con il passare drammatico dei giorni i propri toni». La tragedia non è una semplice «operazione chirurgica» come si sperava - dice *l'Osservatore* -, ma uno spaventoso conflitto. E per farlo cessare non c'è che un modo: «Avere il coraggio di fermare le armi e guardarsi negli occhi senza l'orgoglio dei potenti».

Di guerra ha parlato anche il cardinale Biffi. Celebrando a Bologna la giornata della vita nella basilica di san Luca, l'arcivescovo ha sottolineato «il tenace coraggio di Giovanni Paolo II» che continua ad operare per la pace. Ma fra «pace» e «pacifisti» ha fatto una distinzione netta. Più netta di quella che monsignor Ruini già aveva sottolineato nei giorni scorsi a nome della Cei. «Il pacifismo non si identifica immediatamente con la pace - ha detto Biffi -. Nel pacifismo c'è di tutto, ma non tutto quello che c'è, è da ritenersi accettabile. Per esempio, in nome della pace noi dobbiamo respingere un pacifismo che si nutra di odio e scandisca minacce di violenza e di morte». E' anche da respingere, ha aggiunto Biffi, «un pacifismo che nelle tensioni internazionali si schieri sempre, qualunque cosa capiti, contro la stessa parte».

La polemica anti-occidentale dei pacifisti non è piaciuta al cardinale, che così ha avvertito i cattolici: «Appunto perché speriamo in un ordine futuro di convivenza umana assicurata dal rispetto dell'equità e del diritto, non ci riconosciamo in un pacifismo che proponga la resa di fronte al male e l'infedeltà agli impegni liberamente presi».

Mauro Anselmo

EGITTO-ITALIA

«A Saddam non interessa la Palestina»

ROMA. L'Egitto si riconferma sulle posizioni dell'Onu e chiede che l'Iraq si ritiri dal Kuwait, dando immediata attuazione alle risoluzioni delle Nazioni Unite. Lo ha ribadito ieri a Roma il vice-primo ministro e ministro degli Esteri egiziano, Abdel Meguid. «Non abbiamo rancore per l'Iraq - ha detto il ministro -, ma l'Egitto non può accettare l'aggressione di un Paese arabo verso un altro Paese arabo». Per l'Egitto, dunque, occorre prima che Saddam garantisca un «impegno forte» a ritirarsi dal Kuwait; quindi potrà esservi il cessate il fuoco e, infine, l'avvio di una fase diplomatica che affronti tutte le questioni del mondo arabo, compresa quella palestinese.

«Ma noi rifiutiamo un collegamento tra le due questioni - ha sottolineato Meguid - perché liberare la Palestina non vuol dire occupare un altro Paese arabo» ed ha auspicato che, nonostante le provocazioni, Israele mantenga l'autocontrollo e rimanga fuori dal conflitto. In un colloquio con De Michelis, Meguid si è soffermato sulle prospettive del «dopo-crisi», sulla necessità di un riequilibrio tra i Paesi dell'area «senza discriminazioni e sfruttamenti». De Michelis ha detto che «la strada migliore potrebbe essere una conferenza tipo Helsinki». [Agi]

Giovanni Paolo II ieri in San Pietro

DIARIO ITALIANO

La guerra come routine

SCHIZOFRENIA? Più le notizie di guerra diventano atroci, meno la gente pare interessarsene.

Da una parte si viene a sapere (senza conferme militari) che gli aerei da bombardamento detti Fortezze Volanti (soprannome tristemente familiare a tanti italiani rimasti in lutto o senza casa sotto le bombe della seconda guerra mondiale) decollano da basi d'Inghilterra, di Spagna: oggi o domani, magari, d'Italia? Si viene a sapere che gli undici soldati americani finiti d'una morte terribile nel rogo esplosivo del loro carro armato sono stati forse uccisi per errore da altri americani, e: «Son cose che in guerra succedono, un cinque per cento d'errori del genere è scontato», suona il commento impassibile dei portavoce militari. Si comincia a parlare troppo di bomba atomica, con calmo pragmatismo: chi potrebbe usarla, quando e come, sarebbe oppure no risolutiva, quali conseguenze potrebbe provocare e quale sarebbe il suo raggio d'azione...

Dall'altra parte, tensione e paura collettive dei primi giorni sembrano essersi consumate, ottuse, attenuate insieme con la capacità di cogliere l'orrore, con la sensibilità per le vite umane perdute, con il dolore per la barbarie. Ai telegiornali, la guerra va diventando una rubrica fissa come i conflitti nella maggioranza di governo o gli assassinii di mafia. Nei dibattiti, della guerra si parla soprattutto per colpevolizzare e irridere i pacifisti, oppure per ribadire che la colpa è di Saddam Hussein, è stato lui a cominciare: i toni paiono inevitabilmente gli stessi di quando le stesse persone discutono sulla responsabilità delle elezioni anticipate. La gente invece ne parla sempre meno, della guerra: tranne chi la fa e i loro parenti, i loro amici. Sarà quel momento che gli analisti dei comportamenti sociali chiamano «sospeso»? In occasione d'una guerra, dicono, i momenti o movimenti dell'opinione pubblica, sempre di breve durata, sono tre. La prima fase, definita «euforica», è di solidarietà con i governanti, di adesione alle ragioni che hanno indotto alla guerra, di fiducia in una rapida conclusione vittoriosa dei combattimenti. La seconda fase, «sospesa», è di distacco, d'impegno nel ricomporre una qualche normalità della vita quotidiana, di rimozione. La terza fase, «ostile», è di malcontento, di protesta, di violenta attribuzione di colpe a leaders politici e comandanti militari. Le difficoltà belliche, dicono, ingenerano con relativa rapidità reazioni di logoramento e di dissenso. Citano la guerra del Vietnam, il precedente storico più vicino e forse più paragonabile alla guerra del Golfo per la sua natura di scontro non nazionale: nel primo periodo del coinvolgimento americano, 1965, i sondaggi valutavano un consenso di almeno il sessantacinque per cento all'impegno militare; nel 1968, in coincidenza con l'offensiva del Tet, il consenso era ridotto al ventisei per cento, mentre i contrari alla guerra rappresentavano il sessantatré per cento.

Possibile che un simile processo, più ovvio che classico, sia già arrivato alla sua seconda fase, in meno d'un mese, in un Paese come il nostro lontano dai missili, non bombardato né invaso né territorialmente coinvolto? Possibile che l'ipervelocità contemporanea o i media abbiano impresso ai passaggi euforia-sospensione-ostilità un ritmo così precipitoso e schizofrenico?

Lietta Tornabuoni

IN BREVE

Il 74% degli italiani ha paura dell'Iraq

MILANO. Il 74 per cento degli italiani si dice preoccupato per le conseguenze che la guerra del Golfo potrebbe avere sulla vita di ogni giorno. Temuti sono innanzitutto gli attentati (23,3 per cento), ma anche una crisi economica (18 per cento). Il 15,8 per cento teme che il territorio italiano possa essere raggiunto da missili, bombe, nubi tossiche. Il 18 per cento dichiara che tenderà a risparmiare di più. Sono alcuni dei risultati di un sondaggio d'opinione realizzato dal settimanale «Il Mondo». [Agi]

Morto di fame Saddam figlio di immigrati

TRAPANI. E' morto di fame e stenti il piccolo Saddam, due mesi e mezzo, figlio di immigrati nordafricani, Fredi Jemali Ben Abdassan, 35 anni, Elisabeth Glauria, 20 anni, stabiliti a Campobello di Mazara. I coniugi hanno detto di non aver potuto, per motivi economici, chiamare il medico quando hanno visto che Saddam, chiamato così in onore del presidente iracheno, stava male. E' stata aperta un'inchiesta. [Agi]

Contro l'antisemitismo documento dei giovani

ROMA. Una folta rappresentanza di organizzazioni giovanili ha aderito a un documento del Cigri (Comitato giovanile per le relazioni internazionali, che accomuna giovani dc e socialisti, Uil e comitati di sinistra) che esprime «solidarietà a Israele, condanna ogni forma di antisemitismo in Italia «anche fra i media e nel movimento pacifista» e auspica una soluzione del problema palestinese («Saddam nuoce al diritto dei palestinesi ad una patria»). Il documento è stato sottoscritto da Federazione giovanile ebraica, Cgil, Fuci, Acli, Gioc, Gioventù repubblicana e liberale.

Pri replica a Formigoni «Ha offeso l'esercito»

ROMA. Il pri replica all'annuncio della querela per diffamazione presentata da Formigoni contro La Malfa. «Formigoni ha reagito in maniera scomposta e con epiteti personali molto offensivi», ha affermato il segretario organizzativo del pri, Gianni Ravaglia. Le dichiarazioni di Formigoni su Buracchia («Ha dimostrato che i soldati non sono macchine da guerra ma uomini capaci di ragionare e giudicare») contengono, secondo Ravaglia, un'offesa alle forze armate. [Agi]

«No al telefono antimilitarista»

A Bologna pci sotto accusa e vacilla la giunta

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' legittimo che un Comune istituisca una linea telefonica per la pace affidandone la gestione ad associazioni pacifiste del volontariato? L'interrogativo sta impegnando a Bologna partiti di maggioranza e di opposizione che, con sfumature diverse, si sono dichiarati contrari ad un'iniziativa assunta dall'assessore agli Affari istituzionali, Silvia Bartolini, ex dirigente della ex Fgci.

Per fornire notizie utili sui diritti e sui doveri dei cittadini di fronte alla guerra, l'assessore ha fatto stampare 15 mila opuscoli e istituito una linea telefonica. Il depliant (che è stato inviato a casa di tutti i ragazzi di età compresa tra i 17 e i 20 anni) istruisce sugli obblighi di leva, le cartoline di richiamo, su come si compila la domanda per prestare servizio civile.

Nel vademecum si spiega anche cosa rischia chi disobbedisce o diserta (due reati punibili con la reclusione, secondo il codice militare di pace), ma si chiarisce pure che non è reato sottoscrivere le dichiarazioni di «indisponibilità alla guerra», diffuse tra i giovani da alcune associazioni pacifiste. La linea telefonica (051/26.05.20, dalle 15 alle 18,30 di ogni giorno, a partire da domani) è un filo diretto con i ragazzi di leva per risolvere dubbi, avere notizie precise, sapere cosa fare di fronte a una guerra reale, non solo possibile. Alla cornetta si alterneranno i sindacalisti della Cgil aziendale e i rappresentanti di diverse associazioni che partecipano al coordinamento cittadino «Fermiamoci».

Ma il condizionale ora è d'obbligo. Sull'iniziativa si sono abbattuti venti di guerra, che lunedì investiranno anche la giunta. Dai banchi delle opposizioni, la dc minaccia di ricorrere al Comitato di controllo, pri e msi chiedono la sospensione della linea telefonica e le dimissioni dell'assessore. Dall'interno della maggioranza (un tricolore formato da pci, psi e psdi), gli amministratori socialisti chiedono al sindaco comunista Renzo Imbeni ragione di un'iniziativa che né la giunta né il Consiglio comunale hanno mai assunto collegialmente.

Cristina Marri, segretario cittadino della dc, è esplicita: «La proclamata volontà di informare sul servizio di leva contiene in realtà una grossa dose di mistificazione. Che tipo di informazioni possono dare i pacifisti? Non penso tanto alla loro parzialità, quanto alla loro affidabilità».

Il vicesindaco Franco Degli Esposti (psi) è dubbioso. Definisce discutibile la decisione di affidare la gestione della linea telefonica alle associazioni contrarie all'intervento militare. «Potrebbero - dice - dare informazioni influenzate da posizioni di parte, legittime, ma nelle quali il Comune non può riconoscersi».

Più duro il commento del capogruppo socialista Marco Poli: «L'assessore Silvia Bartolini si è comportata in modo irresponsabile. Il Consiglio comunale aveva bocciato l'iniziativa. Chi l'ha autorizzata a procedere?».

I repubblicani hanno fatto scendere in campo il segretario nazionale. «E' una vergogna che il Comune di Bologna vari un servizio per spiegare ai giovani come evitare il dovere nei confronti del proprio Paese», ha detto Giorgio La Malfa parlando ai dirigenti bolognesi del partito.

Si difende l'assessore Bartolini: «Sindacalisti, obiettori e pacifisti formiranno informazioni neutre e oggettive. Con loro è stato fissato un limite ben preciso: nessuno dovrà incitare alla diserzione».

L'assicurazione è forse tardiva e insufficiente. O forse il solco scavato dalla guerra è troppo profondo.

Marisa Ostolani

Le 4 fregate di La Spezia

La nostra Marina comprerà le navi ordinate dall'Iraq

ROMA. Le navi irachene, ormeggiate a La Spezia, e in fase di costruzione nei cantieri della Finmeccanica, dovrebbero finire alla Marina militare italiana. Uno speciale provvedimento legislativo è allo studio per coprire la spesa - almeno mille miliardi non previsti - che il ministero della Difesa si accollerà per acquistare quattro fregate mai ordinate. Altre quattro corvette, pressoché ultimate, finiranno sul mercato delle armi.

Le navi sono pronte da anni. Una commessa da circa tremila miliardi. Il primo embargo disposto dall'Onu quando infuriava la guerra Iran-Iraq, e poi il secondo dello scorso anno, hanno bloccato le navi nel porto italiano. E il risultato dell'embargo sta portando al fallimento la società cantieristica statale. La sola manutenzione costa alla Fincantieri cento milioni al giorno.

La Marina dovrebbe quindi prendere in carico le quattro fregate già completate.

Ma le perplessità tecniche non sono poche: le fregate sono già vecchie, corrose dall'umidità, gli armamenti e l'elettronica di bordo non sono tutti italiani - gli iracheni avevano fatto montare dispositivi inglesi, francesi e tedeschi - e in buona parte sono incompatibili con il nostro armamento.

La Marina, in verità, per problemi di bilancio aveva accantonato i suoi progetti per una seconda portaerei come la «Garibaldi» e per un incrociatore come il «Vittorio Veneto», che sta per andare in pensione. Quattro fregate non rientravano proprio nei piani.

E le altre imbarcazioni irachene? Una nave-appoggio è già stata consegnata ed è ferma in un porto egiziano. Due corvette, fotografate a più riprese in questi giorni a La Spezia, sono state pagate e hanno già a bordo gli equipaggi. Andranno in Iraq alla fine della guerra. [fra. gri.]

Black out dal ministero

Dopo il caso Buracchia cala il silenzio sul Golfo

ROMA
DALLA REDAZIONE

E' calato il gelo nei rapporti tra la stampa e i militari, per effetto della vicenda-Buracchia: vietato l'accesso alle navi e alla base aerea Locusta, il ministero della Difesa non annuncia neanche più le missioni svolte dai «Tornado» italiani nel Golfo. Ieri s'è tenuta la decima missione, o forse l'undicesima. L'unico segnale lo si può cogliere in una frase. «Il reparto - scrive il ministero - ha continuato la normale attività operativa, addestrativa, logistica, e di manutenzione per garantire l'efficenza dei velivoli e assicurare continuità allo sviluppo dell'operazione». Quando nel comunicato è presente la parola «operativa», significa che i piloti hanno bombardato le postazioni di Saddam Hussein. Quando la parola manca, vuol dire che è stato giorno di riposo.

In Italia, insomma, il caso Buracchia ha portato a uno strettissimo giro di vite sull'informazione, come è accaduto per i media statunitensi. Sembra che Andreotti in persona si sia raccomandato con il ministro della Difesa Rognoni per il silenzio più stretto.

Ieri a Sassari il presidente del Consiglio, dopo aver assicurato che il nostro dispositivo militare non sarà ampliato, s'è soffermato sul ruolo dell'Onu. «La necessità di ricorrere alle misure militari - ha detto Andreotti - è stata sofferta e lo è ogni giorno di più. Ma se l'Onu fallisse, torneremmo nella spirale della prepotenza che prevale, e della corsa agli armamenti che riprenderebbe».

Un altro politico, ed ex-militare, come il sen. Umberto Cappuzzo, dc, ha poi spiegato in una lunga intervista su *Il Popolo* quali dovrebbero essere gli insegnamenti della guerra nel Golfo per i nostri politici. «Ci si era fatti grandi illusioni - ha detto Cappuzzo - sulla possibilità di poter prescindere dall'intervento massiccio delle forze terrestri».

Il marinaio pacifista

«Quando criticai la missione stavo pensando alla famiglia»

TARANTO. «Sono un militare, conosco le regole del gioco. Non mi sento un eroe, le mie affermazioni sono state dettate da un particolare stato d'animo, dalle preoccupazioni per la famiglia. Alla Marina ho dedicato una vita, ho scelto io di partire volontario». Francesco Punzo, napoletano, [illegible] anni, è il maresciallo che la Marina militare ha spedito a casa dal Golfo perché colpevole di avere rilasciato una dichiarazione pacifista a Samarcanda che l'ha trasmessa il 17 gennaio su Raitre. Il sottufficiale precisa che si è trattato «semplicemente di un malinteso».

La sua testimonianza viene riportata oggi dal «Quotidiano» di Brindisi, Lecce e Taranto. La frase incriminata venne pronunciata il 16, in occasione della partenza da Taranto della San Marco, la nave ospedale su cui Punzo si era imbarcato per raggiungere la sua destinazione, la fregata Zeffiro, già nelle acque del Golfo. «Ho lasciato moglie e quattro figli, speriamo che tutto si risolva nel miglior modo possibile perché questa è una guerra che non ci interessa, un'assurda guerra per il petrolio»: queste parole sono state giudicate fuori luogo dallo stato maggiore della Marina, già coinvolta nel caso dell'ammiraglio Buracchia. «Appena giunto a Muscat, il 28 gennaio, fui raggiunto a bordo da una segnalazione - racconta il sottufficiale -. Mi cercava l'addetto militare dell'Ambasciata italiana. Dopo avermi ricevuto, mi disse: "Prepari il passaporto e torni in Italia". Pensai alla famiglia, sospettai che potesse essere accaduto qualcosa. Null'altro. Tornato a bordo i miei colleghi manifestarono stupore, un mio amico inseparabile, Michele Danese, scoppiò a piangere». Punzo afferma di aver lasciato la missione nel Golfo «con dispiacere». Ora presta servizio a Maricentro, il centro reclutamento e addestramento della Marina. [r. i.]

L'INTERVISTA

LECH WALESA DOMANI IN ITALIA

Il presidente della Polonia: è giusto fermare Saddam, abbiamo già fatto un errore nel '39

Il presidente della Polonia Lech Walesa. Incontrerà il Papa imprenditori e uomini politici italiani

Perché credo in Gorbaciov

«Se fossi in lui scioglierei l'Urss per rifarla»

LECH Walesa, che il 14 agosto del 1980 ha scavalcato il muro di cinta dei cantieri di Danzica per piombare nella storia, da poche settimane siede nel palazzo presidenziale di Belweder a Varsavia. E' un po' più grasso, è vestito meglio ma non ancora bene, e, come al solito si lamenta, promette di mollare tutto al più presto, non vede l'ora di andare a pescare le trote, da solo, indisturbato, nei torrenti intorno a Danzica. «E' stato un errore candidarmi alla presidenza, e se avessi perso le elezioni sarei stato più contento, ed avrei tolto subito il disturbo, con un profondo inchino; quello che faccio non mi piace, e più in alto salgo più sono scontento; ma il destino continua a scherzare con me, spero che mi darà pace, se no la troverò nell'altro mondo».

Nessuno crede a questi sfoghi, ed appare molto più convincente quando parla del senso del dovere che lo obbliga a rimanere al suo posto, perché, dice, ha cominciato una rivoluzione, la gente ha avuto fiducia in lui, lungo la strada è colato anche del sangue, «e allora non ho scelta, devo cercare con tutte le forze di risolvere i problemi, di non deludere le aspettative». E quanto gli piaccia, in fondo, essere presidente, lo si capisce dalla passione e la curiosità con cui si esprime sui grandi temi del momento. Sul Golfo, la sua posizione è netta: «Sonnecchiavamo mentre l'Iraq si riarmava, e non voglio accusare l'Occidente di averlo aiutato, perché è colpa di tutti, non ci siamo accorti che i traffici con Saddam Hussein continuavano e siamo tutti responsabili per averlo permesso. Il mondo ha fatto troppo poco in attesa e nella speranza che intervenissero gli americani. E' un insegnamento per tutti gli esseri civili di questa terra. Mi ricorda la nostra situazione del 1939, anche allora il mondo non seppe rispondere con un "no" unanime, oggi bisogna assolutamente fermare Saddam Hussein, ed io spero che i movimenti pacifisti non rendano difficile questo compito. Quanto a me, se serve, sono disposto persino ad andare a Baghdad».

Non posso che manifestare al Premio Nobel per la Pace la strana sensazione di arrivare in un Paese dove la guerra non viene vissuta con le fobie e le ossessioni degli italiani, e dove le dimostrazioni si fanno non per la pace nel Golfo ma per l'indipendenza degli Stati baltici. Ma quale delle due crisi, può avere, secondo lui, conseguenze più gravi per noi, per l'Europa? «Le crisi del Golfo e del Baltico, in quest'epoca di computer e di progresso, sono ambedue senza senso. Come valutarle, come calcolarne i costi e le conseguenze? Dipende dal metro che utilizziamo, e come calcoliamo il valore delle vite umane. Sotto ogni aspetto, i costi saranno più alti nel Golfo, in materiale e in vite umane, ma il sistema economico e la tecnologia li saranno in grado di recuperare più velocemente. Non così in Unione Sovietica».

E il discorso scivola inevitabilmente su Gorbaciov, di cui fu tra i primi a riconoscere le grandi qualità di riformatore.

Oggi è un po' deluso, un po' più critico? «Non sono critico, il fatto è che lui non può molto, è come se fosse messo un po' da parte, ma da lui possono venire ancora delle cose buone. Non c'è dubbio che la Lituania e gli Stati baltici hanno un diritto inalienabile all'indipendenza. E così sarà. E' solo una questione di tempo e di costo. Secondo me l'Unione Sovietica dovrebbe disunirsi, disciogliersi, e poi riunirsi su nuove basi, volontarie, senza costrizioni. Se fossi Gorbaciov azzarderei una iniziativa in questo senso. Ma capisco che sia una decisione difficile. Lui ha fatto moltissimo, ma ora ha molti problemi, è a un bivio decisivo, può imboccare una strada o l'altra, ed io lo compatisco».

Domani, il presidente Lech Walesa sarà in visita in Italia, il suo primo viaggio all'estero da quando è entrato al Belweder. Gli ricordo che esattamente dieci anni fa lo intervistai, a Danzica, in un'occasione simile, alla vigilia del suo primo viaggio fuori dai confini polacchi, a Roma e in Vaticano, e mi disse che andava dal Papa come un figlio dal padre, per cercare consigli. Oggi forse si sente più come un capo di Stato che va da un altro capo di Stato, anche se diverso da tutti gli altri?

«No, perché nelle questioni di fede le cose non cambiano con la carriera, e anche oggi cerco il senso e lo scopo del mio lavoro sotto l'aspetto morale, cerco i grandi esempi, e solo lui me li può dare, e la filosofia cristiano-cattolica. Vado per quello, e non parleremo di politica polacca,

> «Il Pontefice non era per me o Mazowiecki. Lui pensa nel contesto delle scelte di Dio»

perché il Santo Padre capisce e conosce questi problemi meglio di chiunque altro». Ma forse il Papa sarebbe stato più contento di ricevere, invece di lei, il candidato sconfitto, Tadeusz Mazowiecki, come presidente della nuova Repubblica polacca? «Non sono il Papa, ma sono sicuro che lui non ragiona come lei e come me, nel senso di preferire uno o l'altro candidato. Lui pensa e prega nel contesto delle scelte di Dio, non degli uomini, non di elezioni».

Noto che sul bavero del suo vestito gessato grigio risalta ancora il francobollo della Madonna di Czestochowa che tanto incuriosì il mondo quando cominciò a portarlo sulle barricate di Danzica. Ha intenzione di continuare ad esibirlo?

«Sì, fino a che sarò su un piedistallo, e avrò impegni politici e sociali, sarò sempre con questa Madonna, proprio perché la gente la noti. Appena lascerò tutti gli incarichi, toglierò la Madonna dal bavero e la appunterò da qualche altra parte». Ma per ora appare soddisfatto delle sue prime settimane di presidenza, anche se nel Paese si nota una certa impazienza per quelle riforme che lui aveva promesso per subito. «Sono riuscito a formare un governo senza compromessi politici, e non so se qualcun altro ne sarebbe stato capace. Nessuno mi ha obbligato a prendere due ministri da un partito, tre da un altro, e questo è un successo. Ce ne saranno degli altri, ma ci saranno anche molti problemi da risolvere».

Più di quanti prevedesse? «Non immaginavo un tale pantano, una così grande confusione. Il sistema che ha governato qui per quasi cinquant'anni ha creato una tale rete di intrighi e incastri che bisogna rimuovere tutto e creare una nuova struttura. Visto che non possiamo emigrare in un altro Paese, bisogna ricominciare da capo. Io cercherò di mettere le cose a posto».

Ma come definirebbe la Polonia di oggi: post comunista, precapitalista? E dove la vuole portare?

«Ad una economia di mercato, cercando di evitare gli errori del capitalismo, sfruttando le esperienze e gli sbagli che voi avete fatto in Occidente. Abbiamo il vostro esempio e possiamo cercare di evitare le cose che avete fatto male. Ci riusciremo se ci aiuterete, non con i soldi, ma con gli investimenti. Capisco che per ora non costituiamo una grande attrattiva perché non siamo ancora organizzati. Abbiamo appena un nuovo governo ed i ministri non sono abituati a governare, non conoscono ancora i mobili dei loro uffici. Ma io porterò la Polonia sulla strada dello sviluppo, anche se mi costerà qualche livido! Vorrei una Polonia piena di merci e di benessere, libera e cattolica. Una Polonia che trae molti esempi dall'Occidente, ma che conserva questo suo spirito interno, questo senso morale, diverso dal vostro, che ci porta forse a divertirci meno, ma a fraternizzare di più fra di noi».

> «Jaruzelski non si era mai integrato quindi non serviva alla Polonia»

Lo studio dove ci troviamo è al primo piano del Belweder con le finestre che si aprono sul terreno ondulato e innevato del Parco Lazienki. Gli racconto che poco prima di Natale mi trovavo seduto sulla stessa poltrona e al suo posto c'era il suo grande nemico, il generale Jaruzelski. Solo un quadro è cambiato, sopra il divano, c'era il dipinto di un ponte anonimo su un ruscello di campagna, Walesa ha voluto qualcosa di più polacco, un paesaggio con una chiesa che si trova appena fuori Varsavia. Jaruzelski in fondo si è comportato molto bene nella fase finale della sua vita politica, perché non lo ha invitato alla cerimonia solenne del suo insediamento?

«Non è stata una mia decisione, ho lasciato fare ai miei collaboratori, e loro hanno deciso così. Anch'io ho dei dubbi, dubbi a favore e contro questa decisione. Ma vede, alla fine Jaruzelski non s'era integrato, forse anche noi non lo abbiamo integrato. C'era, semplicemente c'era, non disturbava ma non contribuiva alla scena polacca. E non può essere così: bisogna fare, provare, aiutare, combattere, partecipare, non basta esserci. In ogni caso vedremo come apparirà, in una prospettiva storica, la decisione di non invitarlo» dice, senza manifestare eccessivo rimpianto.

Un altro suo rivale, anche se per un brevissimo periodo è stato quel Tyminski che sbucato dal nulla ha soffiato al primo ministro Mazowiecki, con la sua demagogia e le sue promesse di ricchezza per tutti, il posto di finalista nella seconda tornata elettorale. Come è stato possibile un simile fenomeno? Forse la società polacca, uscendo da anni di totalitarismo, non possiede ancora una cultura politica sufficiente e aspetta sempre un salvatore della patria?

«Mazowiecki aveva scavato troppa distanza tra governo e governati. Io li avevo messi in guardia. Quando cercavo l'accordo con Mazowiecki, quando cercavo di accelerare i tempi della riforma, il motivo era proprio questo: prevedevo l'emergere di una terza forza. Non pensavo certo a Tyminski, ma a qualcuno che sarebbe venuto fuori dalle miniere, dai cantieri, dalle fabbriche. Loro hanno preferito fare da soli, non mi hanno ascoltato, e io ho fatto bene a muovermi ad accelerare i tempi delle elezioni, perché se fossero passati ancora sei mesi avremmo perso tutti, e lei sarebbe qui ad intervistare invece di me un Tyminski o qualche suo simile».

Walesa parla con il linguaggio semplice di sempre, e solo a tratti cerca di darsi, senza molto successo né convinzione, un tono «presidenziale». Al Belweder tutto è meno formale che sotto la gestione Jaruzelski, anche se i suoi collaboratori che si vedevano a Danzica in scarpe da tennis e blue jeans oggi portano con la stessa disinvoltura giacca e cravatta.

Walesa è incuriosito dagli interlocutori che incontrerà a Roma, e gli racconto che fra loro ce n'è uno che è famoso anche per aver coniato la frase: «Il potere logora chi non ce l'ha». «Come», esclama il presidente, «logora chi ce l'ha». «No», insisto, «logora chi non ce l'ha». Ripete la frase tre o quattro volte quasi a cercare il significato che continua a sfuggirgli: «Il potere logora chi non ce l'ha». E poi, disarmato, si rivolge a me: «Le dico sinceramente, non la capisco, me la spieghi lei».

Mi rendo conto che di fronte a quell'uomo, in quel Paese, mi sarebbe molto difficile spiegarla. E non posso evitare di pensare che Walesa ed i polacchi hanno ancora (per loro fortuna) qualche anno di tregua prima di cominciare a capirla.

Mentre indugio a rispondere, Lech Walesa mi precede: «Fa lo stesso, me la farò spiegare da Andreotti».

Jas Gawronski

Crollano gli affari della Parigi notturna: la gente è in casa davanti alla tv

Saddam chiude anche le Folies

Niente turisti, le ballerine sono messe a riposo

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La prima vittima francese nella Guerra del Golfo è il varietà più celebre al mondo, le Folies-Bergères. Incollati sui teleschermi per seguire B-52 e Cobra, gli spettatori trascurano da giorni le sinuose gambe delle ballerine. Zanathos, insomma, ha ucciso Eros. Risultato: il cabaret in rue Richter chiude bottega per tre settimane da martedì prossimo. Spiega l'amministratore, Georges Terrey: «Gli affari sembravano andar bene, ma dopo il 20 hanno cominciato a fioccare le disdette. Un anno fa, in questi giorni, la platea era il doppio. Amen, prenderemo una vacanza». Per scaramanzia nessuno parla di licenziamenti, ma la direzione ammette: «Qualora entro fine mese le cose non migliorano, si dovrà tagliare». E i posti: 160 fra vedettes, operai, guardarobiere.

Anche il «Moulin Rouge», miracolosamente sopravvissuto all'assedio del porno in una Pigalle ormai irriconoscibile, rischia il tracollo. «Forse introdurremo il riposo settimanale» spiegano i gestori. Per la prima volta in tanti anni, vacilla dunque una scommessa che ha reso mitico questo locale: divertire non stop, 365 giorni l'anno. Anche al «Lido» scoprono il realismo, e il pdg Christian Clérico ipotizza qualche sporadica chiusura. Quanto al «Crazy Horse», ha annullato uno spettacolo, il venerdì, e gli altri lasciano quasi sempre almeno 100 poltrone vuote.

Ma è tutta la Parigi notturna che dà forfait, i «bar à huitres» come le brasserie sui grandi boulevard. Gli psicologi azzardano che, insieme alla concorrenza televisiva, gioca il senso di colpa. Gli americani, ultimi «aficionados» del binomio ostriche-Champagne, non riuscirebbero più a folleggiare «mentre Saddam uccide i nostri ragazzi». Bisogna poi aggiungere la psicosi anti-terrorismo. Nessuna capitale europea ha dispiegato tanti mezzi come questa per scongiurare bombe. Entri alle Galeries Lafayette e ti frugano, nel vestibolo dei cinema bisogna aprire la borsetta, in aeroporto i bagagli smarriti li fan esplodere. La diserzione trionfa persino sui concerti giovanili. Ma almeno qualcuno sorride. Maghi e astrologi registrano un afflusso di chiamate senza precedenti. Claude Neisse pare entusiasta: «Non facevamo tanti affari da Cernobil, ma questa volta è ancora meglio». La sua rete per consultazioni informatizzate e via telefono ha dovuto assumere tre oracoli supplementari. Lo slogan, beceramente efficace, recita: «Quando uno Scud cade su Israel/500 nuovi appelli al Minitel».

[e. bn.]

Approfittando di paura e curiosità i telepredicatori e i chiromanti adesso fanno affari d'oro

Dal Golfo l'Apocalisse, ed è subito business

Vanno a ruba in Usa i libri che annunciano la fine del mondo

WASHINGTON. La guerra del Golfo ha innescato negli americani l'incubo, e per alcuni addirittura la speranza dell'apocalisse prossima e ventura. Sulla rete televisiva «Mtv», George Michael canta la fine del mondo in «Praying for time» e c'è odore di apocalisse nell'ultimo successo di Johnny Cash, «Goin'by the book», dove sinistri sono i tuoni nel deserto ed angeli con le trombe risvegliano i morti per il giudizio universale.

Fuori della iper-politicizzata Washington e della cosmopolita New York, l'America «profonda» compra e legge in massa libri come «Armageddon, il petrolio e la crisi del Medio Oriente», «Armageddon: appuntamento con il destino», «La fine del grande pianeta Terra», «L'ascesa di Babilonia». Anche le centurie di Nostradamus vanno forte. Dai pulpiti, i telepredicatori fondamentalisti hanno intensificato gli appelli alla conversione: la seconda venuta di Cristo è ormai vicina.

Clamoroso il successo di «Armageddon, il petrolio e la crisi del Medio Oriente», in cui un anziano teologo di Dallas, John Walvoord, annuncia che con la creazione dello Stato di Israele nel 1948 è scattato il conto alla rovescia verso la fine del mondo: le potenze dell'Occidente riusciranno a imporre appena sette anni di pace, solo dopo catastrofi e sofferenze inaudite l'anticristo sarà sconfitto.

Il best-seller dell'ottantenne Walvoord è del 1973 ma nelle settimane scorse il teleevangelista Pat Robertson ne ha distribuito duecentomila copie ai suoi seguaci.

«La fine del grande pianeta Terra» di Hal Lindsey è l'altro best-seller del filone apocalittico: centomila le copie vendute nelle ultime settimane.

L'interesse quasi morboso per i presunti risvolti religiosi della guerra nel Golfo si basa su un passaggio dell'apocalisse in cui la fine del mondo sembra innescata proprio da una guerra che inizia nel Paese di Saddam Hussein: un angelo versa la sua coppa «sopra il gran fiume Eufrate», le acque si prosciugano, compaiono un drago e tre esseri immondi e i re della terra intera finiscono per ritrovarsi con le loro spaventose armate ad Armageddon per «la battaglia del grande giorno di Dio». I predicatori fondamentalisti americani hanno agganciato le oscure profezie di San Giovanni alla crociata contro Saddam Hussein.

Il più famoso teleevangelista d'America, il reverendo Billy Graham, con cui il presidente Bush ha pregato alla Casa Bianca nella serata del primo attacco, ha avvertito che nello scontro tra Saddam Hussein e il resto del mondo «agiscono forze spirituali».

Il Kuwait non è un'altra Corea o un altro Vietnam, «c'è qualcosa di molto più sinistro e difficile». Il telepredicatore evangelico, Jack Van Impe, è ancora più esplicito nell'avvertire che si avvicina il giorno del giudizio universale: «Ben quattro profezie della Bibbia indicano nell'Iraq e nel Golfo Persico il preludio alla battaglia di Armageddon».

Nella Bibbia Armageddon è il campo di battaglia in Palestina dove re Giosia subì una disastrosa sconfitta.

L'apocalisse lo rievoca come il luogo dove avverrà lo sterminio finale dei «nemici di Dio» e nei momenti più aspri della guerra fredda l'estrema destra fondamentalista americana ha sfruttato la profezia per annunciare un'epica battaglia finale con le bombe atomiche tra l'Occidente e l'impero del male.

[e. st.]

Nel pds tiene il patto tra il centro e la sinistra, oggi si vota il documento di politica estera

«Non ritiriamo le navi dal Golfo»

I miglioristi pronti all'ultima sfida con Occhetto

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

Napolitano sfida Occhetto. Erano entrati insieme al congresso della rifondazione dopo un anno e mezzo di battaglie comuni e ora corrono il rischio di uscirne separati.

Per tutta la giornata Achille Occhetto e Giorgio Napolitano, maggioranza occhettiana e ala «migliorista», hanno giocato una dura partita in cui la posta ufficiale è stata l'atteggiamento da tenere sulla guerra nel Golfo. E a tarda sera il leader dei miglioristi minacciava ancora di uscire dalla maggioranza del pds. La vera ragione del contendere, alla fine dei conti, rimaneva ancora una volta il rapporto con i socialisti di Craxi.

Nella notte si prolungavano le riunioni per vedere di trovare un accordo unitario sul documento di politica estera che sarà messo ai voti oggi, dopo che avrà ufficialmente visto la luce il pds. L'unica certezza della giornata era che gli ingraiani non convergeranno sul documento occhettiano sul Golfo e presenteranno un loro emendamento. E lo stesso farà Bassolino. Non ci sarà quindi la possibilità di rovesciare la maggioranza interna da centro-destra a centro-sinistra. Al voto non parteciperanno gli scissionisti di Cossutta e Garavini che oggi a mezzogiorno ratificheranno la loro uscita dal partito in una conferenza stampa.

La conclusione proposta da Occhetto su cui si è trattato per tutto il giorno dovrebbe essere la seguente. Occhetto, come ha preannunciato D'Alema, proporrà un documento politico sulla identità del pds stralciando o comunque cercando di aggirare il problema Golfo. Su questo documento si formerebbe la maggioranza che dovrebbe governare il pds e che, nei piani del segretario, dovrebbe essere composta da occhettiani, «riformisti» e una parte del «no» (Tortorella e qualche altro berlingueriano).

Nella votazione successiva sul Golfo il pds potrà anche dividersi in tre. Perché Occhetto chiederà l'approvazione della sua relazione con la parte che riguarda il Golfo sulla quale la destra ha chiesto «chiarimenti». La destra, probabilmente, si distinguerà. Gli ingraiani hanno deciso alla fine di votare un loro emendamento che chiederà il ritiro delle navi. Ma la loro scelta non è stata facile. Per un po' le truppe del «no» hanno coltivato il progetto di dare alla conclusione del congresso un segno di sinistra, appoggiando la mozione che Occhetto si appresta a presentare con D'Alema. Una mossa più tattica che di reale convergenza politica, stroncata sul nascere dal veto di Pietro Ingrao che ha ripetuto ai suoi, come aveva detto in mattinata dalla tribuna: «Non credo alle confusioni e ai pasticci».

Lo scontro interno alla maggioranza aveva la sua rappresentazione pubblica in mattinata dalla tribuna degli oratori dove si affrontavano un Napolitano insolitamente fermo e perentorio e un D'Alema altrettanto deciso. Il primo che annunciava il suo netto rifiuto di un documento finale che riproponesse il ritiro degli italiani dal Golfo. Il secondo che dava un segnale implicito non nominando nemmeno il problema navi ma riproponendo la necessità di una tregua per «riannodare i fili che oggi sembrano spezzati» anche per arrivare alla conferenza di pace.

Dopo un lungo pomeriggio di trattative fra le delegazioni delle due correnti, Napolitano riconfermava la sua posizione e spiegava, in modo da non lasciare dubbi: «Le frasi della relazione di Occhetto sull'argomento Golfo non erano né sufficienti né univoche. Si prestano ad interpretazioni opposte e non assicurano un minimo di chiarezza». Tutto dipenderà dalla replica finale di Occhetto, aggiungeva Napolitano.

In pratica, il capo dell'ala «riformista» ha buttato sul piatto della contrattazione con gli occhettiani tutto il peso politico e di immagine che potrebbe avere una sua dissociazione su un così delicato problema di politica estera. Senza di me, dice di fatto Napolitano, il neonato pds non avrebbe credito sul mercato politico del socialismo italiano ed internazionale.

Se rimani fuori, gli risponde D'Alema, è peggio per te. Noi stiamo dando al pds un carattere non equivoco di forza socialista che riconosce esplicitamente il fallimento del movimento

Oggi a Rimini la replica conclusiva di Achille Occhetto

comunista internazionale. Questa creatura che nasce è anche a vostra immagine e somiglianza. Comunque, noi siamo anche in grado di camminare da soli.

Tra i miglioristi, anche quelli solitamente più oltranzisti, si rifletteva ieri sera sul fatto che la lunga marcia di questi quattordici sofferti mesi gli ha realmente fatto incassare un risultato politico che inseguivano tenacemente da anni. Il congresso così è andato bene, non esageriamo, era l'esortazione di molti.

«Usciamo dagli steccati che erano stati eretti attorno a noi - diceva dalla tribuna Nilde Iotti - gettiamo tutto il peso della nostra forza sulla scena politica italiana».

Alberto Rapisarda

DIARIO COMUNISTA

L'addio al celibato del giornalista doc

DOV'E' la festa? A Igea Marina, una decina di chilometri dalla città congressuale, appuntamento al ristorante-dancing «Rio Grande», in genere adibito alle danze della terza età e comunque fornito di ricco parco di divertimenti con cavalli, cervi, capre, laghetto, mini-golf, trenino e pista di autocross.

Alle 23 la sala stampa si trasferirà nella ex-casa colonica trasformata in gigantesco night dai fratelli Urbinati, due scaltri gestori democratici e di sinistra, per la «festa d'addio del giornalista comunista». Per lire 22 mila - promette il comitato organizzatore - si mangia, si beve, si balla. E si chiude con una gloriosa tradizione. Non fa una piega, del resto, il sillogismo di Pietro Spataro, il caposervizio politico dell'«Unità» che, pur essendo del No, è uno degli ideatori dei festeggiamenti: «Finisce il pci, finisce il comunismo e quindi finisce anche la figura del giornalista comunista». Dunque, tutti al «Rio Grande», con la benedizione del direttore Renzo Foa, che richiama per l'occasione «l'addio al celibato, la festa di laurea» e che lunedì prossimo firmerà l'ennesima trasformazione di testata: «l'Unità» e sotto, «Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924». E intanto ridacchia: «Da un pezzo non eravamo più comunisti».

La vigilia festaiola si svolge in un clima di grande eccitazione. L'ala «ludens» del pds, annidata nella stampa ex-comunista, gioca con successo la sua carta più ardita. E mentre sulla tribuna Napolitano accenna con pudore ai «turbamenti profondi» e si spezza la voce del nobile Ingrao, in sala stampa c'è chi scopre con orrore di aver perso, tra mille foglietti, il sospiratissimo invito. Cartoncini con quercia disegnata dal grafico Umberto Verdat.

Per fortuna c'è Fabrizio Rondolino, resocontista ufficiale di Occhetto, che ne ha le tasche gonfie e li distribuisce a destra e a manca. Ne ottiene uno, appena arrivato a Rimini, il filosofo Massimo Cacciari. E uno, in extremis, Michele Serra, che distribuisce sotto i flash le primissime copie del suo «Cuore» autonomo.

Il direttore dell'«Avanti!» Roberto Villetti, diplomaticamente rifornito da Foa, si pregusta la notte brava con malcelata prudenza. Gasatissimo Marco Conti, amico di Gava e direttore del Gr2: «Sono del tutto solidale con la fine del giornalismo comunista», ripete nei corridoi prefigurando tappi che saltano. Naturalmente ci sarà in massa, e con le telecamere, il Tg3: Franco Poggianti aprirà il servizio con uno scioglilingua: «E' come se l'arcivescovo di Costantinopoli si disarcivescovi...». Ci saranno anche quelli del «Manifesto», «quotidiano comunista», però tutt'altro che indispettiti. «Speriamo di portarci appresso anche Pintor», confida il caposervizio Carmine Fotia. «Lo ammetto - si sbilancia la commentatrice Rina Gagliardi -: giornalista democratico e di sinistra suona molto meglio di giornalista comunista».

Ci sarà anche il disegnatore Sergio Staino: «Perché non sono un moralista. Ma il mio personaggio Bobo no - aggiunge -, lui non verrebbe. Ha sofferto troppo in questi mesi, non riesce ad essere allegro».

Può risultare anche malinconica o peggio, tra le nebbie notturne di Igea Marina, la festa d'addio per alcuni giornalisti che vogliono restare comunisti. Le danze al «Rio Grande» come un «cupio dissolvi» che non è neanche liberatorio. «Un'iniziativa di pessimo gusto - osserva l'inviato Eugenio Manca -. Stanotte mi sceglierò un'altra festa».

Filippo Ceccarelli

E Napolitano: non voglio un pci camuffato

«Ho vissuto turbamenti profondi, anche se non li ho esibiti»

Giorgio Napolitano

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

A sessantacinque anni, nell'ultimo giorno da comunista, Giorgio Napolitano sfida la platea e fa il discorso della sua vita. Elegante, nel suo gessato grigio a righine rosse, Napolitano parla per undici minuti, non perde l'aplomb di sempre, ma sfodera un piglio per lui inusuale. Parla chiaro, senza i chiaroscuri di tante volte, avverte Occhetto che il pci non può morire, per rinascere travestito il giorno dopo. E ad una platea che finora ha applaudito soltanto gli appelli pacifisti, dice di evitare «il propagandismo», gli «schematismi» e i «catastrofismi».

Nel silenzio che avvolge le parole di Napolitano, si alza qualche fischio. Lui se ne accorge, sorride appena, riprende il filo e lascia i delegati con una chiusa suggestiva: «Chiunque sia stato comunista italiano per 45 anni, ha vissuto in questi mesi turbamenti profondi, anche se non ha ritenuto di doverli esibire. Ma nessun equivoco sul nostro impegno a respingere un partito comunista malamente camuffato. E' così che si rende onore, limpidamente, alla storia cui stiamo per dare conclusione».

Giorgio Napolitano ha finito. Stavolta l'applauso scroscia caldo e accompagna il leader riformista nel suo rapido ritorno verso la poltroncina. Anche Occhetto applaude e quando Napolitano passa vicino, gli stringe la mano. Ma venti minuti dopo, il segretario, con Ingrao, sarà più generoso: per complimentarsi col vecchio maestro, Occhetto si alzerà in piedi. E proprio il duello a distanza tra Ingrao e Napolitano, una sorta di replica 25 anni dopo del testa a testa Ingrao-Amendola, è stato uno dei punti cruciali della penultima giornata del congresso del pci-pds.

Giorgio Napolitano, l'uomo che ha fatto della misura una scelta di vita, uno degli allievi di Giorgio Amendola, è salito al microfono nel momento più incerti del congresso. Da quando, il 14 gennaio, Occhetto ha abbracciato la scelta della guerra alla guerra, Napolitano ha parlato più volte al segretario. Incontri a quattr'occhi per ripetere la sua preoccupazione: una gestione massimalista della scelta pacifista rischia di portare il partito all'isolamento. E ieri mattina, poco prima di salire sul palco, non aveva ancora strappato ad Occhetto la promessa tanto attesa: l'impegno a non votare l'ordine del giorno del No per «il ritiro immediato degli aerei e delle navi» dal Golfo.

Anche per questo motivo, ha dovuto abbandonare ogni diplomatismo. Lo chiamano al microfono alle 11,55 e Giorgio Napolitano, da due giorni seduto accanto a Pietro Ingrao, si alza dalla poltroncina e appena raggiunta la tribunetta, dà il primo sguardo all'orologio: non può parlare per più di 10 minuti. Sin dalle prime parole si capisce che non sarà il solito Napolitano. Parla con la voce ferma, le pause giuste, le parole forti. Parla, caso raro in questo congresso, della fisionomia del nuovo partito. Il pds, spiega, deve essere «una forza ben radicata socialmente e culturalmente, combattiva e aperta politicamente». Nel partito lo dipingono come un amico di Craxi, forse troppo amico. Napolitano lo sa e al psi parla così: «Al partito socialista rispondiamo con la forza delle nostre ragioni, visto che nelle sommarie reazioni stroncatorie al nostro Congresso si sono accomunate la polemica sulla politica estera, la chiusura sulle riforme istituzionali, il rigetto delle aperture di Occhetto sull'alternativa».

Ma Napolitano evita toni paludati soprattutto sul tema della guerra. Rivendica l'opportunità della scelta contro l'azione militare fatta dal pci, ma mette il freno a chi chiede di nuovo il ritiro delle forze italiane dal Golfo. Una richiesta che sarebbe una prova di «propagandismo ristretto» o di identificazione «rinunciataria» con movimenti pacifisti. Su questo c'è il pericolo di spaccarsi con il fronte del No? «Meraviglierebbe di più un ritrovato, totale unanimismo» o un ritorno a «deprecate mediazioni verbali», perché il partito che nasce deve evitare «ogni doppiezza». Un altro sguardo all'orologio: anche se è il suo ultimo giorno da comunista («Domani sarò un democratico di sinistra»), la disciplina è quella di sempre. Giorgio Napolitano ha parlato 10 minuti e 35 secondi.

Fabio Martini

«Esterni» tra risse, dispetti e crisi d'identità

«Con noi non ci sono solo intellettuali della sinistra dei club»

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

Da mercoledì, da quando Occhetto ha dichiarato chiusa la storia del pci, ufficialmente non esistono più. E al terzo giorno del congresso i delegati «esterni» sono ormai stufi di essere segregati in uno spicchio laterale della sala riminese, segnalati da uno speciale cartellino di riconoscimento per evitare mescolanze con i delegati «interni», accolti con brusii e mugugni ogniqualvolta viene annunciato dalla presidenza l'intervento di qualche loro rappresentante. Vezzeggiati e coccolati, erano stati chiamati qui a Rimini addirittura per co-fondare un nuovo partito. Ma oggi, nel gruppone dei trecento venuti a partecipare al battesimo del pds, qualcuno sta già maledicendo il giorno in cui ha scelto di accettare il difficile mestiere di «esterno».

E' il caso per esempio di Ludovico Abbaticchio di Bari, Gianni Devastato di Napoli, Giuseppe Lumia di Palermo e di un'altra trentina di combattivi delegati «esterni». Sono perlopiù cattolici, quasi tutti insegnanti e impiegati, quasi sempre impegnati nel volontariato a fianco di tossicodipendenti, handicappati, emarginati e nell'assistenza degli extracomunitari e la maggior parte di loro aderisce ad associazioni come «Mani tese» e «Amici dei lebbrosi». Dopo due giorni di risentito silenzio ieri hanno dichiarato di essere infuriati con i giornali che contrabbandano l'idea che gli «esterni presenti al congresso stiano tutti con i Muzi Falconi, i Flores d'Arcais e i Salvati e gli altri manager e accademici della sinistra dei club». Naturalmente sono tutti schierati con il «fronte del No», e tanto per non creare equivoci hanno fatto circolare un documento in cui si chiede «il ritiro incondizionato del contingente italiano dal Medio Oriente» e una «politica economica che segni il superamento dell'attuale modello di sviluppo».

Esasperato è anche Ettore Masina, cattolico intransigente, parlamentare della sinistra indipendente. Come quasi tutti i delegati esterni è stato alloggiato, non si sa perché, a Riccione anziché a Rimini. Ma rispetto agli altri parlamentari della sinistra indipendente, oltre che a causa della distanza che separa l'Hotel de la Ville di Riccione dal luogo del Congresso, soffre anche di solitudine: è l'unico ad essersi schierato contro Occhetto. E mentre ogni mattina gli indipendenti del Si utilizzano e gruppi le macchine di servizio, Masina, solitario parlamentare del No, viene lasciato a piedi e costretto a prendere un taxi. «Quarantamila lire al giorno, mica scherzi», commenta sconsolato.

Oggi Masina ha una ragione in più per crucciarsi: «Il pericolo che la posizione degli esterni possa essere identificata con quella, anticomunista, espressa nel suo intervento congressuale da Mariella Gramaglia». Che cosa aveva detto dalla tribuna di tanto compromettente l'indipendente di sinistra Gramaglia? Aveva semplicemente detto: «Vengo da una storia femminista, di profonda estraneità alla guerra, io che da due giorni mi vedo davanti la giovane marine Melissa caduta in mano agli iracheni e non oso pensare al prezzo che ha pagato alla sua emancipazione». E subito una raffica di fischi accompagnata persino da qualcuno che inveiva con un «e non pensi ai bambini iracheni?» ha interrotto l'«esterna» che stava al microfono.

L'altro ieri la stessa sorte era toccata a Toni Muzi Falconi, a testimonianza del clima gelido di diffidenza e persino di ostilità che circonda gli «esterni» in questo congresso. Ha saputo evitare lo stesso trattamento Paolo Flores d'Arcais, che con una battuta feroce su Craxi è riuscito a strappare l'applauso antisocialista dell'assemblea e farsi perdonare così le sue dichiarazioni critiche sulla relazione di Occhetto. L'impresa è invece riuscita soltanto a metà a Sergio Turone, «promosso» sul campo per il suo appoggio a Occhetto, ma accolto con aperta contrarietà quando ha caldamente ricordato che «il pds ha bisogno di Vittorio Foa», assieme ad Antonio Giolitti il grande assente del congresso a causa delle posizioni del pci sulla guerra del Golfo.

E non ci sono neanche le truppe dei delegati «esterni» a dare calore e sostegno psicologico. Il reparto loro assegnato dagli organizzatori del congresso è sempre più vuoto e pochissimi, tra cui Gino Paoli e Antonio Cederna, restano disciplinatamente al loro posto senza cedere alla frenesia dei giochi di corridoio che sembra aver contagiato la maggior parte dei co-fondatori. Gli «esterni» sembrano inghiottiti da riunioni interminabili. In una saletta non riscaldata, incupita e oscurata da pesanti drappeggi color granata, un centinaio di delegati che fanno capo all'ex sinistra dei club discute per ore di cavilli statutari e regole complicatissime per l'elezione dei gruppi dirigenti. Avvalendosi della competenza dell'«esterno» Giunio Luzzatto, professore di matematica a Genova, esperto consumatissimo di norme e procedure, piovono le più varie proposte di emendamenti. E qualcuno, per descrivere l'auspicata flessibilità del nuovo partito, conia un nuovo concetto: «adesione debole». In un angolo, Massimo Cacciari sorride e ironizza senza pietà sulla «febbre da regolamento» che ha catturato i co-fondatori del pds.

Paolo Flores d'Arcais con una battuta su Craxi è stato l'unico «esterno» ad essere applaudito

Nel frattempo, mentre gli «esterni» si infervorano sulla carta fondamentale che sancirà i principi regolativi del nuovo partito, la Commissione elettorale ha già stabilito il numero esatto degli «esterni» che faranno parte del mega-Consiglio generale: 52. Gli «esterni» sono un ricordo del passato.

Pierluigi Battista

L'anziano leader mette in guardia gli scissionisti: attenti ai rischi di una separazione

Ingrao: sogno un partito pacifista

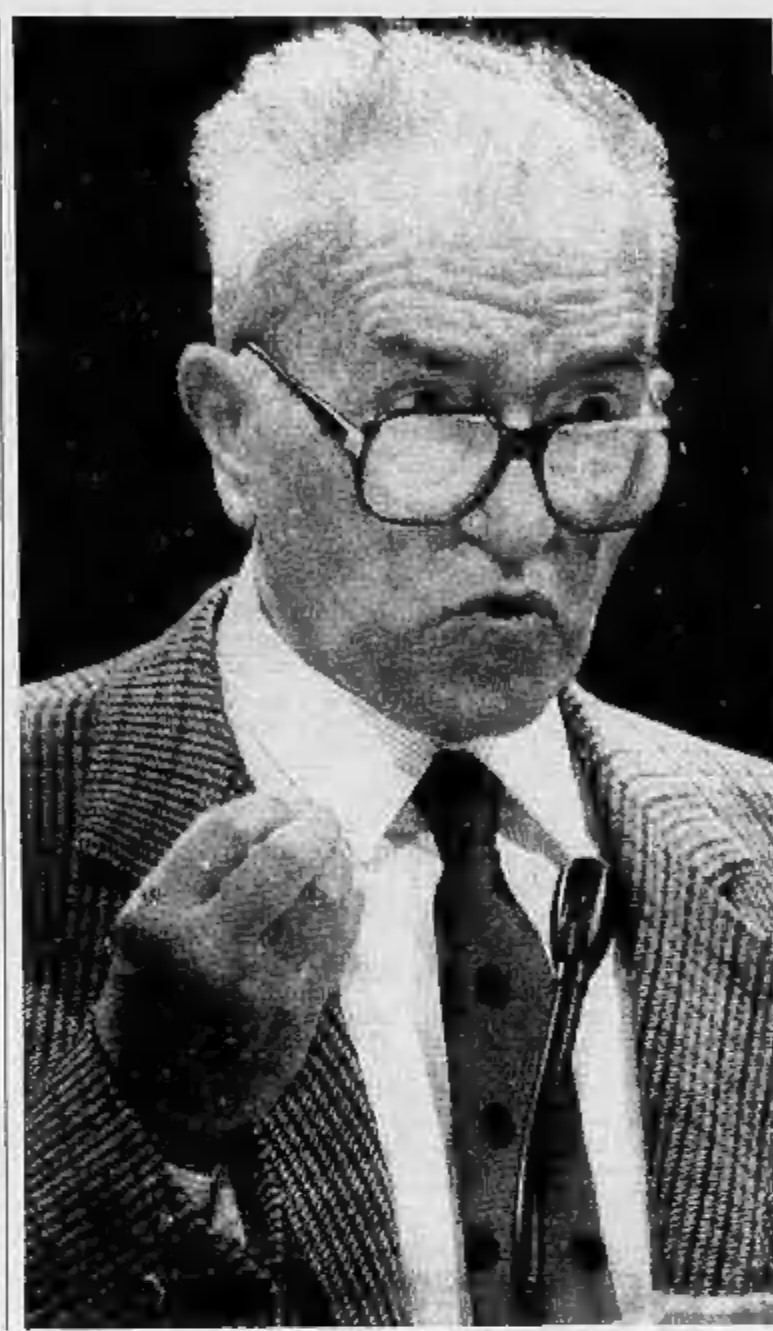
Commosso addio al pci

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

La voce di Pietro Ingrao si vela, poi si spezza. L'ultimo grande vecchio del comunismo italiano piange, ma trova la forza per pronunciare le ultime parole del suo discorso: «Speriamo davvero di farcela...», dice rivolgendo un estremo appello agli scissionisti. Dalla platea si alza uno degli applausi più lunghi del congresso. La nomenclatura schierata alla presidenza, si alza in segno di omaggio al gran completo.

Molte strette di mano, tanti occhi lucidi: così, a 75 anni, Pietro Ingrao ha salutato il partito che è stato la sua vita per mezzo secolo. Un discorso accorato, quello di Ingrao, gonfio di preoccupazioni per la «guerra distruttrice» di questi giorni, ma anche senza recriminazioni per chi ha voluto cancellare il vecchio partito. Già si sapeva da tempo, ma ieri Ingrao lo ha fatto capire: con la testa, è già nel partito democratico della sinistra. E alla fine - ed è stata una sorpresa - del nuovo partito ha tratteggiato una fisionomia lontana dalla tradizione comunista.

Giacca a scacchi, cravatta azzurra, Ingrao va al microfono a fine mattinata. La sala è stracolma. La sua voce, profonda, è quella di sempre, il tono è sommesso, monocorde, senza impennate, senza concessioni all'oratoria: Ingrao è commosso e si vede. Non gli piace la guerra perché - dice - «la questione del petrolio non basta a spiegare tutto» e neanche «la pazzia di Saddam». Ingrao scrive poesie e per spiegare la sua angoscia dice: «Scopro quale sapienza di morte è accumulata su questo pianeta azzurro che naviga nell'universo. E la cosa mi fa orrore». Il brivido che scorre su molte schiene, non sboccia nell'applauso.

E invece la platea si accende quando Ingrao sostiene che «l'Onu non è un organismo democratico, ma controllato e manovrato dalle grandi potenze». Ed è proprio la vena della denuncia quella preferita da Ingrao e da chi lo ascolta. Ancora applausi quando il leader comunista dice che il congresso è contraddittorio, in bilico tra le dichiarazioni pacifiste, ma «lascia un piccolo spazio alla discussione con i movimenti laici e religiosi che sono il miracolo di una lotta senza soldi, senza sedi». E' questo il pds che vuole Ingrao: certo, anticapitalista, come il vecchio pci, ma soprattutto pacifista. Ecco le parole di Ingrao, il suo manifesto del nuovo partito: «Io sono comunista e sono sceso in campo per una rifondazione comunista e vedo quale novità e arricchimento introduce: affrontare la violenza con la pace nella tradizione alta del comunismo italiano». Le ultime parole da militante comunista sono rivolte agli scissionisti: «Attenti al rischio di una separazione. Non credo alle confusioni e ai pasticci: ma se davvero siamo davanti ad un punto di svolta nella vita mondiale, tutti dobbiamo cambiare fra di noi». Ingrao ha finito. Applausi e lacrime. Dalla platea si alza Sergio Garavini, il più probabile leader del nuovo pc. Gli applausi sono finiti, Ingrao si è rimesso a sedere. Garavini attraversa tutta la presidenza, si china su Ingrao, gli stringe la mano. Ma ormai sembra davvero troppo tardi. [f. mar.]

Pietro Ingrao lancia un messaggio ai pacifisti
Tina Anselmi a Veltroni: «Apprezzo il fatto che le sinistre possano trovare un dialogo con me»

Anselmi: tutti mi vogliono

«Lavorare insieme è possibile ma è presto per dire con chi»

ROMA. Tutti la vogliono, tutti la cercano: dal pci ai psi non si fa che parlare di Tina Anselmi. Sembra quasi lei la grande protagonista delle future alleanze delle forze di sinistra. E i ragazzi di *Cuore*, l'ex supplemento satirico dell'*Unità*, l'hanno eletta presidente onorario del nuovo pds. Da parte sua, la Anselmi, esponente di primo piano della sinistra democristiana, non si lascia sfuggire l'occasione. «Apprezzo il fatto che le due sinistre possono trovare un dialogo con me più che fra di loro». Dunque, è possibile un'alleanza tra la sua corrente e le altre forze di sinistra? «Certamente. Noi già con Moro e Zaccagnini avevamo sempre guardato all'allargamento del sistema democratico».

E la sinistra ha sempre contraccambiato questo interesse. A fine novembre, nel pieno delle polemiche contro Cossiga, Michele Serra e compagni dalle colonne di *Cuore* avevano lanciato una campagna: Tina Anselmi presidente della Repubblica. E aggiungevano: «Una proposta troppo seria per un Paese ridicolo». Nei numeri successivi il «Tina Anselmi for president» era diventato parte integrante di *Cuore*. Con tanto di distintivo, come qualsiasi campagna presidenziale che si rispetti: una coccarda tricolore ad incorniciarle il volto sorridente, che compariva accanto alla testata del settimanale.

«Quella era una proposta di un giornale umoristico», minimizza lei con una risata. Mentre sembra prendere molto più sul serio le stilettate che si sono lanciate due giorni fa tra Rimini e Vienna comunisti e socialisti. Ad iniziare era stato Walter Veltroni, uno degli uomini più vicini al segretario del pci, Achille Occhetto. «Meglio un'alleanza con la Anselmi che con il socialista Ugo Intini». La risposta del psi non si fa attendere. Da Vienna, il segretario Bettino Craxi: «Se ne fa richiesta, la Anselmi ha maggiori possibilità di entrare nell'Internazionale socialista che il pds. Almeno, Tina è stata grande ammiratrice di Nenni». Infine, l'ultima replica, questa volta per i comunisti a parlare è lo stesso Occhetto: «Tina Anselmi potrebbe stare nell'Internazionale molto più di certi socialisti che non si occupano molto di socialismo».

Il commento della Anselmi è misurato, ma chiaro: «Nella vita politica ci sono rapporti fra le persone che si basano sulla stima reciproca, sul rispetto. Anche se esistono differenze, quindi si possono e si devono trovare gli elementi che permettono di fare un lavoro comune per il Paese». Non si sbilancia, invece, Tina Anselmi, se le si chiede con chi intende svolgere questo lavoro comune, se con i socialisti o con i comunisti. «Non è il caso di fare distinzioni», precisa. Di sicuro, però, non lo possono fare insieme psi e pci. «Almeno per ora mi sembra molto difficile. Vedremo poi quale sarà l'evoluzione della situazione politica».

Flavia Amabile

I collaboratori del dottor Fabio Mohovich si uniscono al dolore del loro primario per la scomparsa della sua cara mamma

Angiolina Blau Mohovich

dottor **Sergio Cavallera**
dottor **Marino Durando**
dottor **Gianfranco Marasclo**
dottor **Giovanni Antonio Mellano**
dottor **Dante Palombi**
dottor **Mariano Sciaccaluga**.
— **Fossano**, 2 febbraio 1991.

La caposala, il personale infermieristico ed il personale ausiliario della Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Santissima Trinità di Fossano si uniscono al dolore del primario dottor Fabio Mohovich per la scomparsa della sua cara mamma

Angiolina Blau Mohovich

— **Fossano**, 2 febbraio 1991.

I colleghi dell'Ospedale Santissima Trinità di Fossano si uniscono al dolore del dottor Fabio Mohovich per la scomparsa della sua cara mamma

Angiolina Blau Mohovich

— **Fossano**, 2 febbraio 1991.

Si uniscono al grave lutto del dottor Fabio Mohovich per la scomparsa della mamma

Angiolina Blau Mohovich

I colleghi dottori:
Andrea Alraldi
Guido Allemani
Raffaele Basta
Sebastiano Biancato
Giovanni Bongiovanni
Cristina Bosco
Paolo Bruna
Salvatore Camera
Celso Cavarero
Riccardo Conte
Paolo Costantini
Anna D'Amato
Carlo Di Marco
Franco Di Matteo
Maurizio D'Ippolito
Salvatore Fazio Tirrozzo
Claudia Ferrari
Valeria Fissore
Danila Fusi
Stefano Gabrielli
Antonio Gaelli
Patrizia Laghi
Renato Leone
Flavio Lisa
Giovanni Minutella
Giorgio Monasterolo
Alessandro Morelli
Giuseppe Morino
Chiara Noello
Luigi Nuzzo
Giovanni Orsi
Carlo Panero
Marco Quercio
Michele Radogna
Giovanni Rocca
Pier Carlo Sciandra
Giovanna Spiridigliozzi
Mariano Tallone
Pierangelo Triona.
— **Fossano**, 2 febbraio 1991.

Cristianamente è mancata

Giovanna Pochettino ved. Puel

anni 78

Addolorati lo annunciano le figlie **Stella, Paola, Luisa**, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Piancino, a suor Vittorina, ai medici e al personale paramedico reparto Medicina B ospedale Molinette. Funerali lunedì 4 corr. ore 14,30 partendo dalla chiesa S. Vincenzo de' Paoli (viale Kennedy) in Nichelino.
— **Nichelino**, 2 febbraio 1991.

E' mancata

Margherita Boella ved. Gili

La piangono il figlio **Giorgio**, nuora, genero, nipoti, sorella, parenti tutti. La cara salma partirà dalla casa di cura San Luca. Per orario funerali telefonare lunedì dopo le ore 10 al 485.616.
— **Torino**, 2 febbraio 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Blau ved. Remorino

Ne danno il triste annuncio il figlio **Fabio** con la moglie **Lucia** e i nipoti **Paolo** e **Monica**, il fratello **Attilio**, le cognate **Amalia** e **Serna** ed i nipoti **Adriano, Aldo, Mariaelena** e **Mariapaola**. I funerali avranno luogo lunedì 4 corrente alle ore 11 nella Basilica di Rapallo.
— **Rapallo**, 2 febbraio 1991.

A funerali avvenuti i familiari annunciano la scomparsa di

Giovanni Peiretti (Nino)

di anni 67

Un commosso ringraziamento a tutti coloro che partecipando alle esequie hanno voluto rendere omaggio alla sua immensa bontà d'animo.
— **Torino**, 3 febbraio 1991.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Brignolo in Gioetti

Addolorati lo annunciano: marito, sorella, fratelli, figlioccì, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Clara Pautasso. Funerali lunedì 4 corr. ore 14 Parrocchia S. Giovanni Vianney indi la cara salma sarà tumulata in Isola d'Asti.
— **Torino**, 2 febbraio 1991.

Troppo presto ci ha lasciati

Ivone Granziero

anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il genero e la piccola nipotina **Cristina**. I funerali avranno luogo lunedì 4 alle ore 14 dalla propria abitazione via delle Pervinche 48/A.
— **Torino**, 2 febbraio 1991.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Bosusco in Poretti

Ne danno il triste annuncio il marito **Bepo**, i figli **Aldina, Lino** con **Mercede, Mira** con **Gino, Beppe** con **Piera, Aldo** con **Giuliana, Lisa** con **Gianfranco, Michele** con **Luisa**, la sorella **Michela**, il fratello **Domenico** con **Benedetta**. I funerali avranno luogo mercoledì 6-2-91 alle ore 11,45 presso la Chiesa Assunzione di Maria Vergine Lingotto.
— **Torino**, 2 febbraio 1991.

I nipoti piangono la cara nonna **TONINA**.

I pronipoti ricordano con affetto **NONNA BIS**.

Si uniscono al dolore dei famigliari
Silvano Facelio
Famiglia **Barbe**

Improvvisamente è mancato

Carlo Diaspro

Lo annunciano la moglie **Anna**, il figlio **Sergio** con **Giovanni, Alberto, Alessandra**, e parenti tutti. Funerali lunedì 4 alle ore 15,00 nella Chiesa Parrocchiale di Felizzano (Al), con partenza alle ore 13,00 dall'abitazione, via Venaria 28, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 febbraio 1991.

Partecipano al dolore dell'ing. Diaspro per la perdita del **PADRE** la **Friger Afen** e **dipendenti tutti**.

E' mancata

Teresa Chianese ved. De Leonardis

Lo annunciano con dolore i figli. Funerali nella Parrocchia Immacolata Concezione lunedì 4 alle ore 10.
— **Torino**, 2 febbraio 1991.

Maria Balossi, Franca Vercelli, famiglia **Nobili, Maria Cogno**, sono affettuosamente vicini ad Alfredo per la scomparsa della **MAMMA**.

Troppo presto ha raggiunto la mamma un grande papà

Francesco Ferdinando Besati

La figlia **Franca** con **Monica, Roberto, Guglielmo**, parenti e amici lo ricordano per il suo esempio di onestà e giustizia. Funerali lunedì 4 ore 8,15 Parrocchia S. Rosa via Baudard 72. Messa di trigesima 4 marzo ore 18,30.
— **Torino**, 1 febbraio 1991.

Ricordano con profonda stima e rimpianto il loro titolare signor

Francesco Besati

Maestranze e **Collaboratori** della **IMO S.p.A.** suo ambiente di appassionato lavoro.
— **Torino**, 1 febbraio 1991.

Gli **amici** della **Bocciofila Le Grand Soleil** partecipano al dolore di Franca Besati e famiglia per la perdita del caro **PAPA'**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Almone Mariotta

Lo annunciano la figlia **Piera** con il marito **Virgilio** uniti ai familiari. Il funerale lunedì 4 corrente alle ore 14,30 in Villa Castiùn San Carlo Canavese; dopo le esequie la cara salma proseguirà per Piano Audi ove sarà tumulata.
— **San Carlo Canavese**, 2 febbraio 1991.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Cerruti ved. Durando

Addolorati lo annunciano il figlio **Gianni** con **Renata** e l'adorata **Marina**, la figlia **Fiorella** con **Sergio**, la cognata **Elvira**, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Cesare Bumma per le premurose cure. Funerali in Duomo lunedì 4 febbraio alle ore 11,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 febbraio 1991.

Olga Bellissima piange la consuocera **LUCIA**.

Nando e **Maria Rosa** commossi partecipano al dolore.

Piero Giovanna Ghione e mamma e famiglia **Allori**, partecipano al dolore della famiglia Durando-Barla.

Liliana Arturo Fiorella Marco e **Monica** addolorati per la scomparsa di zia **LUCIA** la ricordano affettuosamente.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giuseppe Dominino

Addolorati l'annunciano la moglie **Franca**, le figlie **Emilia, Gina, Maria** con i generi **Carlo** e **Oscar**, le care nipotine **Chiara** ed **Eleonora**. Funerale lunedì 4 corrente ore 11,45 parrocchia Santa Rita.
— **Torino**, 30 gennaio 1991.

Si uniscono al grande dolore della famiglia la sorella **Teresa** col marito **Carlo**, il fratello **Stefano** con la moglie **Pina** ed il figlio **Luigi**.

E' mancato

Alessandro Florio

Lo annunciano con dolore immenso i fratelli **Lolo, Aldo, Riccardo**, le cognate **Anita** e **Magda** e la nipote **Grabriella** con **Paolo**. Un ringraziamento particolare al prof. Olivero e collaboratori, alla infermiera Anna Tammone e alle signore Rosa e Maria Cristina. Il funerale avrà luogo martedì 5 febbraio alle ore 11 presso le Molinette, via Santena, e alle ore 11,45 presso la parrocchia di San Tommaso.
— **Torino**, 3 febbraio 1991.

Partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo **DUCCIO**
Augusta Florio ved. Marabisio con i figli e famiglie.
Ortensia Gazzaniga Florio con **Mimmo** e figlie.
Alberto, Bepi, Mirella, Consolata Dondona e figli.

Ci ha lasciato un uomo meraviglioso

comm. Marco Zannini

Carla, Paola, Hill, Adelina e parenti tutti lo ricordano a chi lo ha conosciuto e amato. Si ringraziano medici e personale della 2ª clinica otorinolaringoiatrica delle Molinette ed Anna. Un grazie particolare a Tellina. Funerali martedì 4 ore 10,15 in Castiglione Torinese.
— **Torino**, 2 febbraio 1991.

Armando Ronchi
Andrea Perino
Attilio e **Dino Racca**
sono vicini in questo triste momento alla famiglia Zannini per la perdita del caro amico **MARCO**.

Camilla e figli sono vicini a Carla e Paola per la scomparsa dello zio **MARCO**.

Michele e **Raffaella Moretti** ricordano l'amico **MARCO**.

Clementina Luciano Walter Pianelli partecipano al grande dolore della famiglia Zannini.

Bocciofila la Tesorina partecipa al lutto per la scomparsa del socio

Marco Lino Zannini

— **Torino**, 2 febbraio 1991.

La Leggera partecipa commossa la repentina scomparsa del suo leggerino

comm. Marco Zannini

— **Torino**, 2 febbraio 1991.

Gli amici di sempre **Scanavino** e **Bagatin** partecipano al dolore della famiglia Zannini.

Anna e **Danilo**, profondamente addolorati, si stringono a Paola e Hill e alla signora Carla, nel ricordo del caro **MARCO**.
— **Torino**, 2 febbraio 1991.

Prendono parte al dolore della famiglia **Domenico Mariano, Roberto** e **Renzo Tesaltore**.

Vito Beneveili e famiglia partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro amico e maestro **MARCO**.

La famiglia **Ceretto** partecipa al dolore per la perdita dell'amico **MARCO**.

Irene Beppe Monti e famiglia, **Andrea Perino** e famiglia partecipano.

Gli **Amici del Ristorante Villa Sassi** prendono parte addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa di

Marco Zannini

— **Torino**, 2 febbraio 1991.

Graziella e **Mario Albano** partecipano al dolore.

La **Ditta Stratta** partecipa al dolore della famiglia.

L'**Unione Regionale Cuochi Piemontesi** e l'**Associazione Cuochi Torinesi** partecipano sentitamente al dolore della moglie Carla e della figlia Paola per la scomparsa del caro amico

Marco Zannini

— **Torino**, 2 febbraio 1991.

Gli **Amici** dell'**Antica Zecca** partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro amico

Marco Zannini

— **Casalle**, 2 febbraio 1991.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Savarino

di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie **Angiolina Tuberga**, la sorella **Rina**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Brione lunedì alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Trucco di Brione n. 16. Un particolare ringraziamento al prof. Castellano.
— **Brione**, 3 febbraio 1991.

Nella certezza di una giustizia eterna ci ha preceduti

Luigi Caffa

A funerali avvenuti ne danno notizia la moglie **Nicolina**, i figli: **Letizia, Angelo** con **Gabriella, Carla** con **Franco**, i nipoti **Luigi, Nicoletta** e **Chiara**, il cognato **Giuseppe**, la consuocera **Camilla**. Grazie per quanto nella vita ci hai insegnato e dato. La S. Messa di partecipazione sarà celebrata sabato 23 febbraio, ore 18 nel santuario di N.S. di Lourdes - corso Francia 29.
— **Torino**, 28 gennaio 1991.

La vita è una corda tesa sull'abisso su cui hai camminato con coraggio, lealtà, generosità.

Luigi Caffa

Ti ricordiamo - gli **Amici** di sempre.
— **Genova**, 29 gennaio 1991.

Rina, Merlia, Tita, Natalina sono affettuosamente vicine.

Docenti, Personale del **Language School for Children** partecipano commossi al dolore della direttrice e famiglia.

E' mancato

Demetrio Polimeni

Ne danno il triste annuncio la moglie **Irene**, le figlie **Silvana** e **Carmen** col marito **Vito** e gli adorati nipotini **Valerio** e **Valentina**, sorella, fratelli, cognati, cognate, suocera, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 11,45 parrocchia Gesù Redentore. Non fiori ma offerte per la lotta contro il cancro.
— **Torino**, 31 gennaio 1991.

Caterina, Francesco, Domenico e **Giovanni Polimeni** unitamente alle rispettive famiglie, piangono la scomparsa del carissimo ed amatissimo fratello **DEMETRIO**.

Domenico e **Mariantonietta Polimeni** coi figli piangono il caro cugino **DEMETRIO** unendosi al grande dolore della famiglia.

Domenico e **Carmela De Iacovo** coi figli e cognata si uniscono al dolore di Carmen e famigliari per la perdita del caro **PAPA'**.

Famiglia **Cavalli**
Guido e **Lidia Tessitore**
partecipano al dolore della famiglia Polimeni.

Condomini, Custode ed **Amministratore** di **via Eleonora d'Arborea 6** prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Demetrio Polimeni

— **Torino**, 2 febbraio 1991.

E' mancata

Giuseppina Pianta

anni 69

L'annunciano il figlio **Giuseppe** con la moglie **Luisa**, sorella, cognata e parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Castagnole Monferrato.
— **Torino**, 2 febbraio 1991.

E' serenamente mancata la nostra mamma

Luisella Boeri Malvano

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli: **Chicca** con **Giorgio, Carlo** con **Rita**; i nipoti **Luca** con **Francesca, Edoardo** e **Angelica, Marco** con **Monica, Giorgio** e **Costanza, Maria Giulia** con **Mario** e **Anna, Giovanni, Lorenza, Consolata, Francesca, Valentina**. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Irene Mathis, alle affezionate Franca, Sandra e Luisa ed all'infermiera Anna Maria.
— **Torino**, 30 gennaio 1991.

Marinella piange con Chicca e Carlo la sua zia **LU**.

Peppino e **Onorata, Lorenzo** e **Carlina** partecipano affettuosamente al dolore di Chicca e Carlo per la scomparsa della cara **LUISELLA**.

Sono affettuosamente vicini a Chicca e Carlo: **Carlotto** e **Clara, Roberto** e **Luisa, Daniele** e **Renata, Franco** e **Marina**.

Dopo una vita esemplare si è spenta serenamente l'anima buona di

Rosa Trombetta

Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione e per meriti civili

anni 88

L'annunciano angosciati la sorella **Ada** con le cognate **Giuseppina** e **Maria**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in S. Albano Stura, domenica 3 febbraio alle ore 11.
— **S. Albano**, 2 febbraio 1991.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Antonella Malara in Catarinella

Ne danno il triste annuncio il marito **Mauro**, i figli **Eligio** e **Maria Chiara**. Il Rosario si terrà lunedì 4 febbraio ore 20,30 presso la parrocchia della Crocetta. I funerali si terranno mercoledì 6 febbraio alle ore 11,45 presso la suddetta parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 febbraio 1991.

Laura Massimo Franco Lidia Sola profondamente commossi partecipano al dolore per la perdita della cara **ANTONIETTA**.

E' cristianamente mancata

Maria Magliano ved. Callegari

Addolorati lo annunciano i nipoti **Lorenzo** con la moglie **Wilma** e **Augusto** con la moglie **Marzia** e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 ore 10 parrocchia S. Giuseppe Calasso. S. Rosario martedì 5 ore 18,30.
— **Torino**, 2 febbraio 1991.

Cristianamente è mancato

Giovanni Novelli

ex civich

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Lucia Testa**, le figlie **Margherita** ed **Emilia** con le rispettive famiglie, parenti tutti. Un grazie di cuore ai dottori Cosma e Botticelli. Funerali lunedì 4 corr. alle ore 14 parrocchia Gesù Operaio; indi la cara salma proseguirà per Cuceglio.
— **Torino**, 3 febbraio 1991.

Ciao caro nonno **NINO. Luciana** con **Giuliano, Luca** con **Patrizia, Giorgio** con **Elena** ed il piccolo **Alberto**.

I cugini **Testa** e **Sereotti** si uniscono al dolore.

Partecipano al dolore le famiglie **Bari**.

Partecipa al lutto il **Gruppo Anziani Municipio** di **Torino**.

E' mancata ai suoi cari

Maria Pejrani

Ne danno il triste annuncio le sorelle: **Claudina**, suor **Assunta, Vittoria**, suor **Olga, Annamaria** con **Ermete**, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Iozzo per le amorevoli cure. Funerali lunedì 4 febbraio 1991 ore 10 parrocchia Spirito Santo, Gerbido. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Grugliasco**, 1 febbraio 1991.

Gaudenzia, Gesuina, Mariuccia, Elena, Lina e famiglie partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara cugina **MARIA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Lusso Calcia

Ne danno il triste annuncio la figlia **Enrica** con **Elena, Giorgio** e **Marco, Roberto, Andrea, Umberto**, il figlio **Gianfranco** con la moglie **Giancarla, Alessandro** e **Lavinia, Ivana**. Nipoti, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici: prof. Pinio Billa, dott. Mario Orlando, dott. Marcello Mazzi. Funerali lunedì 4 febbraio ore 15 da viale Gramsci 25 Grugliasco per la parrocchia S. Maria. Si prega non inviare fiori, ma eventuali offerte alla Conferenza San Vincenzo parrocchia San Cassiano Grugliasco.
— **Grugliasco**, 2 febbraio 1991.

Mariacarla e **Franco** sono affettuosamente vicini a Enrica e famiglia.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Beschi

Lo piangono la moglie **Marilena**, mamma, papà, il fratello **Giuseppe**, i suoceri **Cossolo**, i cognati **Antonio** e **Ucci**, zii, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 5 febbraio ore 15,45 presso la Chiesa Parrocchiale di Vallongo di Carmagnola (To).
— **Pinerolo**, 1 febbraio 1991.

Tutti noi partecipiamo con costernazione e dolore al lutto della famiglia per la tragica perdita di

Maurizio Beschi

da anni prezioso collaboratore ed amico carissimo di molti. **Tecnomalera - TKM Sviluppo**.
— **Pinerolo**, 2 febbraio 1991.

Partecipano con dolore:
Antonio Marocco
Franca Bernardi
Giuseppe Marocco
Sergio Marocco
Lucia e **Stefano Cavallo**
Italo Zalonzini
Germana Vigna.

Increduli e sconvolti, gli amici:
Sergio, Anna Rosso
Silvano Drago
Carlo, Daniela Beltramino
Peo, Franca Bruno
Agi, Margherita Lugli
Beppo, Rita Allocco
Beppe, Antonietta Salmapoma
Piergiorgio, Lorena Botta
Gianni, Laura Caputo
Graziano, Ada Cicciomessere
Franco, Adelina Cirelli
Carlo, Nicoletta Dosio
Dario, Donna Magra
Roberto, Antonietta Marchisio
Oscar, Martin Pernwerth
Gigi, Loredana Rocili
Carla, Gianfranco Schiaffini
Beppe, Laura Tarzia
Franco, Gabriella Vajo
Enzino Bruno
Giancarlo Mancin
Renato Tiotto
famiglia **Fasano**
famiglia **Lucco Borlera**
famiglia **Solimini**.

Si uniscono al dolore di Marilena gli zii **Cossolo Vittoria Caterina, Cossolo Amalia, Cossolo Carena Emma, Cossolo Cesare, Cossolo Roberto** e famiglia.

Il 29 gennaio, serenamente è mancata

Maria Giuliano ved. Perino-Bertolotti

anni 87

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la figlia **Marina** con il marito **Giuseppe Gili**, il nipote **Vincenzo Gili** con **Maria Teresa**, il fratello **Giuseppe** con **Erminda** e famiglia, insieme ai parenti tutti. Un grazie particolare al prof. Paganotti per le cure prodigate durante molti anni. La cara salma riposa nel cimitero di Villanova d'Asti.
— **Torino**, 3 febbraio 1991.

Presidenza, Giunta Esecutiva, Consiglio Direttivo, Revisori dei Conti e gli **Associati del F.IS.D.A.F.** prendono parte al dolore della dott. Marina Perino Gili per la scomparsa della mamma signora

Maria Giuliano ved. Perino-Bertolotti

— **Torino**, 3 febbraio 1991.

Il **Personale** del **F.IS.D.A.F.** si associa al dolore della dott. Marina Perino Gili.

Le famiglie **Goffi Pomero** partecipano al dolore della famiglia Gili per la perdita della mamma

Maria Giuliano Perino

— **Chiavari**, 2 febbraio 1991.

(Continua a pag. 12)

PERSONAGGI

UNO SCOMODO «NUMERO DUE»

Il «colonnello» occhettiano ha parlato senza mezzi termini di fallimento del comunismo

D'Alema, ecco il manager del pds

Freddo, calcolato: alleanza col psi o con chi ci sta

Nessuna concessione alla retorica Nel suo intervento non ha nemmeno sfiorato l'argomento del ritiro del contingente italiano dal Golfo

PARLA come un amministratore delegato. Massimo D'Alema non concede niente allo spettacolo congressuale. Forse però è proprio lui ad avere il futuro del partito in tasca.

Eppure questo «colonnello» (detestabile e diffusa parola) non è simpatico a tutti. Ed anche per questo ieri lo abbiamo osservato a lungo, lealmente inquisito, fin dove può decifrare lo sguardo.

E siamo arrivati alla poco ideologica conclusione che l'aura d'antipatia che circonda D'Alema molto dipenda dal baffo: un baffo da auspice dell'autorità, un'autorità ferma e sottile come quei mustacchi dall'aria cattiva (il contrario dell'affettuoso baffone alla Mussi, il quale invece ieri ha avuto toni intransigenti, da finto buono). Baffi, per di più, arcionati su una bocca non grande di labbra fini, e sotto un naso affilato. Gli occhi poi sono da lui tenuti spesso socchiusi, trattenuti nelle orbite della magrezza, dandogli l'aria un po' inquietante di chi prende la mira.

Lo hanno ribattezzato, dicono, «Aramis», con il nome del moschettiere meno sentimentale e guascone fra gli eroi di Dumas, perché dicono che D'Alema, come i gatti, è freddo e calcolatore, troppo interno alla politica come mestiere, essendosi addestrato fin dalla nascita. E poi lo accusano di saper fin troppo fiutare l'aria che tira.

> E' chiamato «Aramis», col nome del moschettiere meno sentimentale fra gli eroi di Dumas

Noi diremmo piuttosto che il Massimo D'Alema visto qui ieri a Rimini ha interpretato con grande saldezza morale, oltre che di nervi, il ruolo più ingrato che la vita riservi ad un singolo di fronte all'agorà: quello di chi deve difendere, impopolarmente, il principio di realtà.

Di quel principio che impone, quando è il suo turno, di dire con pacatezza che può sembrare odiosa, con *understatement* che può essere scambiato per cinismo, le cose come stanno e non come si vorrebbe che fossero.

Chi, se non lui, infatti, si è preso l'incarico di dire in questo congresso: signori, qui si chiude la ditta, ma non per uno stravagante soprassalto di masochistica virtù, bensì per necessità? Chi, se non D'Alema?

Questo quarantenne, questo colonnello, o comunque lo si voglia chiamare, assumendo il tono rassicurante dell'onestà nuda e tesa, ha guardato temerariamente in faccia la piazza dei delegati ed ha comunicato di nuovo, come se la notizia fosse stata rimossa, che il comunismo è fallito. E che è soltanto per questo motivo che deve cessare l'esercizio della ditta finora denominata «pci».

Certo, un'altra ditta è pronta a riaprire una nuova linea di produzione con nuovi prodotti destinati al mercato della politica. Non cambia soltanto il «logos» e la confezione.

In questo ingrato ritorno dal futuro è consistito il gesto di coraggio compiuto dal freddo Aramis, l'algido funzionario, il colonnello dal naso fino, nei cui occhi ci è sembrato di leggere la fretta, l'insofferenza e la sofferenza.

Come un amministratore delegato, D'Alema ha poi ripetuto che la nuova ditta è disposta a proporre una partnership all'altra ditta che produce sullo stesso mercato, la ditta socialista; ma l'offerta di lancio, come tutte le offerte promozionali, vale adesso: dicano i socialisti se vedono elementi di interesse, che faremo affari, insieme, altrimenti ci rivolgeremo altrove. Delusione in sala, brusio, sconcerto: ma che fa D'Alema? Non è intervenuto nella battaglia navale? E sul ritiro unilaterale non dice niente? Non media? Non dà sponda? E' questo il modo di giocare alla briscola politica? E allora Ingrao che cosa ha parlato a fare?

E già, è stato questo lo scandalo: il colonnello Aramis non ha dato segni di malore dopo il torcibudella di Ingrao, non si è mosso né di tribordo né di babordo, chiamandosi sdegnosamente fuori dal sospettabile e non sempre decente «war game» in cui questo indefinibile congresso si è trasformato: quasi un gioco psico-teologico-politico, un concilio in cui si mescolano guerre sante, profeti armati, americani satanici, buoni selvaggi di un continente detto «Sud del mondo», angariati dagli hidalgos del profitto, gremlins dell'Occidente assetati di petrolio, indegni di battersi per dei principi.

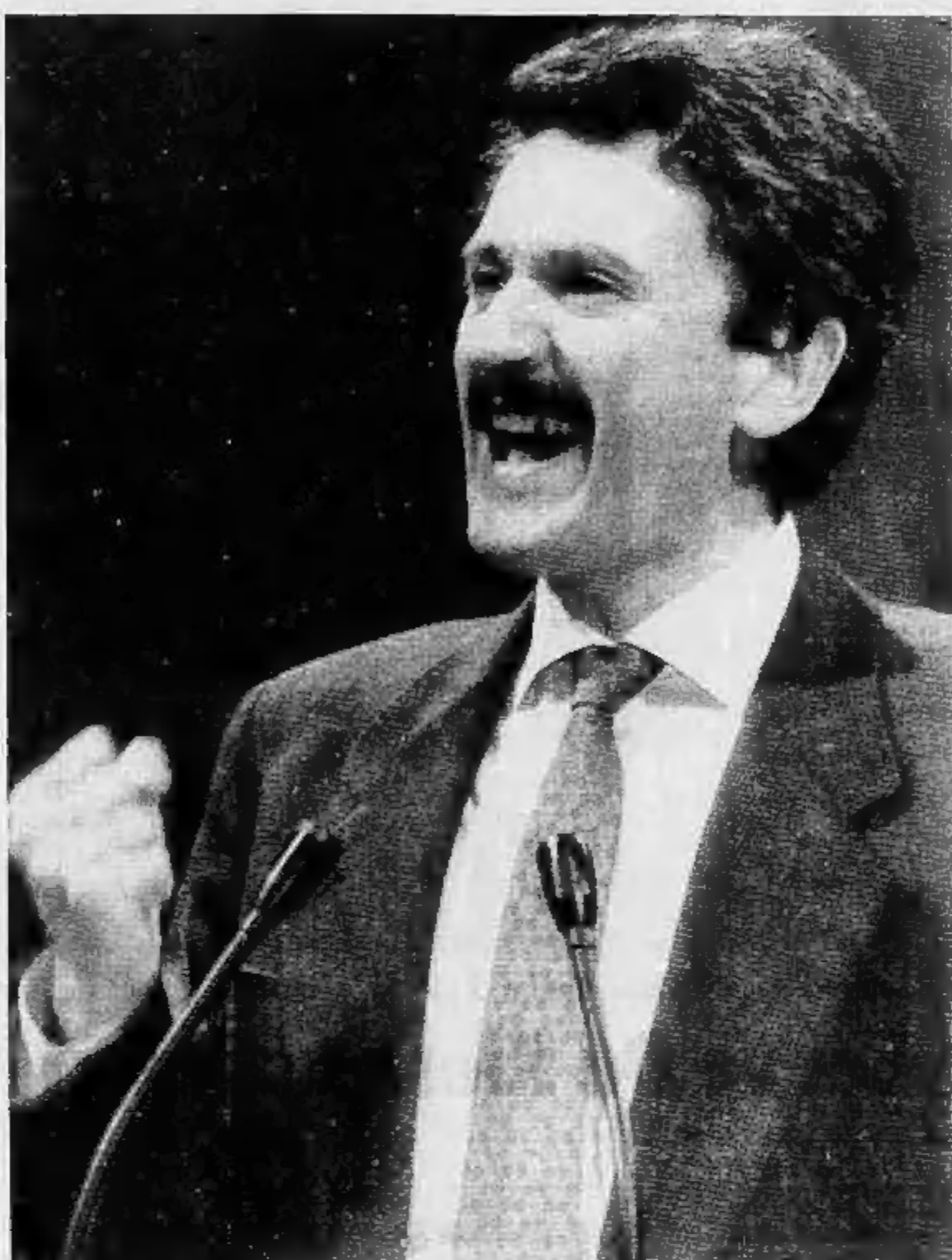
Sì, c'era stato Paolo Flores D'Arcais che in modo struggente e intelligente aveva detto (a chi ha voluto capire) che le armi dovrebbero esser possedute soltanto dai Paesi democratici, e dunque da Israele, e non dai regimi arabi; tutti, salvo in parte l'Egitto, governati da satrapie e tirannie, autentiche camere di tortura, inferni dell'intimidazione, dell'omicidio e dello sterminio.

Quando Ingrao, che aveva parlato prima di lui, aveva modulato la sua orazione per il ritiro unilaterale italiano dal Golfo, Massimo D'Alema era rimasto immobile, impenetrabile accanto ad Occhetto. Prima ancora era stato seduto fra Garavini e Ingrao. I suoi baffi pendevano accentuando la sua aria da medico condotto maremmano, ottocentesco e col mal di denti. Aveva già deciso di non sfiorare neppure l'argomento del ritiro, d'accordo con il segretario il quale spera di far votare la sua relazione, e non una mozione sulla guerra.

D'Alema strapazzava i fogli ripassando la lezione. Così aveva fatto anche durante il discorso di Napolitano. Aveva guardato con ammirazione Napolitano elegante e démodé nel suo abito chiaro, amministrare la sua eloquenza canonica di tono elevato, persino un po' togliattiano, e intanto ripassava a testa china. Ha prestato tutta la sua attenzione a Ingrao che sfoderava tutti i suoi strumenti oratori: il vocione smorzato ed emozionato, il ricatto del pianto già vibrante nella vecchia canna d'organo della sua gola ciociara. Probabilmente rifletteva sul fatto che non è uno scherzo ereditare una platea che ha appena ascoltato Ingrao, recuperandola dalla dimensione fiabesca per trascinarla nell'aula di giustizia della realtà. D'Alema, in questo crepuscolo del comunismo l'ha fatto, ha accettato la sfida e ha svolto il suo ruolo con casto rispetto.

Entrato dunque nel suo ruolo di interprete del principio di realtà, e avendo già indossato come costume di scena una grisaglia scialba e corretta, una camicia celestina sulla quale non trionfava una cravatta di un rosso smorto, aspettava il suo turno seduto fra Tortorella e Occhetto.

Se ne sono stati tutti e due lì, l'uno a ripassare e l'altro ad amareggiarsi, finché Occhetto non gli ha rivolto la parola sussurrando a D'Alema qualcosa che sembrava alimentargli l'amarezza e forse anche il disprezzo. D'Alema ha ascoltato il breve sfogo e poi è sembrato solidarizzare con il suo segretario. L'ha fatto con un'alzata di spalle, come per dire: che vuoi farci, è gente fatta così.

Quando finalmente è arrivato al podio, ha dapprima sistemato i due microfoni dal collo lungo e quindi ha cominciato impostando la voce in un tono fortemente didattico, e anche da training autogeno, che ha mantenuto dall'inizio alla fine. La sua oratoria non chiedeva approvazione, né comprensione, e meno che mai invocava simpatia: sembrava richiedere soltanto attenzione ai fatti, ai soli fatti nudi e crudi.

Ha fatto uso, in ogni passaggio importante del suo discorso, di una formula introduttiva inconsueta, seduttiva e anch'essa didattica, quasi materna: «Vedete». Come se intendesse: se anche voi apriste gli occhi, potreste vedere quel che vedo io; ma non preoccupatevi, compagni, sono qui per prestarvi i miei occhi. E dunque, coraggio, volete decidervi a vedere, finalmente, compagni, che il motivo per cui ci troviamo qui riuniti (il nocciolo duro, ha detto) sta nel fallimento del comunismo, e non nel suo rilancio: nella presa d'atto di una sconfitta, non nella finzione di una vittoria. Dunque, vedete, non siamo qui per discutere di un rilancio del vecchio partito, anche se sarebbe stato più suggestivo. Ma per buttare via il partito inservibile e farne uno che possa essere speso sul mercato della politica.

La platea si era sentita dire da Ingrao esattamente l'opposto: il comunismo e i comunisti, come i vecchi soldati, non muoiono mai.

Vedete, compagni, insisteva D'Alema. E sembrava che tutti vedessero; non s'è sentito un fischio o una parola di dissenso. Il funzionario in grisaglia, il medico impietoso, il freddo Aramis, l'uomo che non suda, con voce ferma e non priva di composta emozione proseguiva spiegando che era meglio chiudere alla svelta la bottega oscura del comunismo fallito, per aprire una nuova bottega, possibilmente una boutique, non oscura.

Parole crudeli, ma dette con il tono di chi non imbroglia. E di più: ha detto che il nuovo partito ha intenzione di rivolgersi ai socialisti. Dunque tocca a loro, oggi e non domani, accettare o declinare l'offerta. In questo secondo caso, ha detto, il nuovo partito può prendere anche altre vie. Ha pronunciato quelle cinque parole, «può prendere anche altre vie», separandole una dall'altra con pause lunghe un'eternità. Il massimo dell'enfasi. Quanto ai falchi che credono nella bontà taumaturgica della guerra, ha detto di non essere con loro, ma di non sentirsi neppure dalla parte di chi si spaventa troppo per «il rumor di sciabole». Il mondo, insomma, va avanti alla svelta e dunque non c'è più tempo da perdere.

Paolo Guzzanti

Massimo D'Alema: buttare via il partito inservibile e farne uno che possa essere speso sul mercato della politica

RIMINI **FLASH**

«Per la prima volta il pci parla alla Chiesa»

RIMINI. «La sostanza della posizione di Occhetto sulla guerra è condivisibile - ha detto Giancarlo Cesana, presidente del movimento popolare -. Meno convincente appare la parte propositiva della relazione del segretario, soprattutto per ciò che riguarda i problemi italiani. Quanto poi al rapporto con i cattolici, per la prima volta il segretario del pci si è rivolto direttamente alla Chiesa e non ai cattolici democratici, prediletti per decenni dalla cultura comunista».

Nilde Iotti e l'irriducibile

RIMINI. Durante la visita di Nilde Iotti agli stand dei giornali allestito nella sala stampa del congresso, un giovane militante le ha chiesto un autografo personalizzato: «Per piacere, mi scrive "con simpatia a Tonino"?». Sorridendo la Iotti ha soddisfatto la richiesta. Un altro giovane militante con al collo il fazzoletto rosso, le ha dato da autografare una cartolina raffigurante Gramsci. «Sono un irriducibile, almeno per ora», ha detto il giovane. [Agi]

A ruba le spille con la quercia

RIMINI. Sono «quasi esauriti» i bottoni e i distintivi con la quercia, il nuovo simbolo del pds che molti congressisti ostentano sulla giacca. Allo stand che li ha messi in vendita, accanto a quelli con la falce e martello, la richiesta è continua. [Ansa]

Incassi record al self-service

RIMINI. Un bel contributo alle finanze del pci verrà dagli incassi del self-service. Sinora, stando al numero dei pasti serviti, l'incasso dovrebbe aggirarsi intorno ai 250 milioni. I frequentatori delle due sale del self-service, che ospitano 900 persone sedute, sono stati finora più di 9 mila. [Adn-Kronos]

Un pullman «verde» per i delegati

RIMINI. Delegati e invitati hanno potuto usufruire in questi giorni di un mezzo di trasporto che gli ecologisti sperano possa essere al più presto usato da tutti, soprattutto nelle città. Si tratta di una microvettura elettrica che ha consentito di trasportare dalla fiera agli alberghi numerosi passeggeri. La vettura è stata fornita agli organizzatori del congresso per propagandare questo nuovo mezzo di trasporto e, a quanto pare, non ha dato problemi. [Adn-Kronos]

DALLA PRIMA PAGINA

L'ALTERNATIVA HA BISOGNO DI LORO

tualità e la sua importanza per un rinnovamento della società italiana. Ma la guerra del Golfo domina su tutto, e - almeno per ora - diventa assolutamente discriminante.

Si può però davvero dire che, impostando il suo discorso sulla questione della pace e dunque separandosi nettamente dai suoi soli possibili alleati a sinistra, Occhetto ha commesso un errore? Ci si poteva davvero ragionevolmente aspettare che il pds tagliasse le proprie radici fino al punto da presentarsi al suo primo congresso con una posizione decisamente favorevole alla guerra? Chi parla di errori di Occhetto, o anche del partito nel suo insieme, li spiega poi come equilibrismi tattici, ispirati dalla preoccupazione di tenere insieme una base di iscritti e un elettorato che, accanto al tema dell'alternativa di sinistra, sentono indubbiamente con particolare acutezza il problema della pace. Ora, però, un partito che cerchi di non dispiacere ai suoi iscritti ed elettori e che voglia mantenere e allargare la sua base, quando non si sforzi di farlo con l'uso dell'arma del clientelismo (più consona a chi gestisce effettivamente il potere), può farlo solo cercando di rispecchiare, anche con sforzi che sembrano illogici ed acrobatici, i sentimenti e le motivazioni che ispirano la *constituency* a cui fa riferimento.

Certo, rispecchiando la volontà della base il partito può anche proporsi di chiarificarla e di indirizzarla, ma oltre certi limiti non può andare senza rischiare lo stalinismo o la dissoluzione dell'elettorato. Alcuni dei politici che giudicano un errore l'attuale posizione del pds sulla guerra rappresentano porzioni molto piccole dell'elettorato, e una ragione ci sarà pure.

Se di errore, dunque, si può parlare, il termine ha solo il senso di lamentare che, per circostanze che vanno molto al di là della chiarezza di giudizio e della coerenza di singoli o di gruppi, oggi sussiste effettivamente, tra le forze che dovrebbero preparare un'alternativa di sinistra in Italia, una frattura che non sembra colmabile in tempi brevi, e che dipende in gran parte dall'evoluzione della guerra nel Golfo.

Il pds si sforza di rappresentare quella parte di opinione pubblica che, per una quantità di ragioni tra loro diverse e forse anche contrastanti (ci sono gli integralisti di Cl, ci sono i pacifisti ecologici, ci sono cattolici e laici democratici di ogni tendenza) non vuole questa guerra e che i governi e l'Onu si sforzino di trovare altri mezzi per piegare Saddam Hussein. Ci sentiamo davvero di dire che questa opinione pubblica - un fenomeno quantitativamente e moralmente non disprezzabile - non è «sinistra»? Non sarà *tutta* la sinistra, ma ne rappresenta certamente una frazione rilevante, probabilmente maggioritaria. Forse, anzi, la guerra del Golfo ci mette di fronte al fatto che, sebbene l'avessimo fortunatamente dimenticato in lunghi anni di, sia pur relativa, pace, la tradizione della sinistra è prevalentemente pacifista. Non basta aver scoperto che i partigiani della pace degli Anni 50 erano un movimento finanziato e diretto dal Kgb. Il fatto è piuttosto che allora come oggi il pacifismo, il rifiuto della guerra, esprime lo stato d'animo di gruppi e categorie sociali che non si sono integrati nella società così com'è. Chi non è, o non si sente, cittadino di pieno diritto, non ritiene di dover morire per difendere quell'ordine che lo mantiene nella condizione di escluso.

Ebbene, comunque si voglia giudicare questo fatto, oggi l'ondata pacifista significa probabilmente questo, anzitutto: che ci sono ancora nella nostra società più «esclusi» di quanti credevamo. Non è più, in senso stretto, l'esclusione economica dei tempi di più duro conflitto di classe, ma sempre ancora di esclusione si tratta; per esempio, per i molti «pacifisti» che non sono né disoccupati né miserabili, si tratta probabilmente della stessa estraneità che, in termini meno clamorosi e drammatici, si rivela nel disinteresse per la politica, nell'assenteismo elettorale, nella popolarità delle leghe. Queste molteplici forme di esclusione che ancora sussistono sono il vero problema della sinistra, la questione con cui si deve misurare nel nostro Paese la politica dell'alternativa.

Gianni Vattimo

Tokyo, il pc cambia nome

Ma solo in inglese, non in giapponese

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I socialisti hanno deciso di socialdemocratizzarsi in lingua inglese, restando in giapponese quelli di sempre. A chiusura del loro congresso, hanno annunciato che in inglese il partito si chiamerà Social Democratic Party of Japan. In giapponese, continuerà invece a essere il Partito Socialista del Giappone.

Raramente si è dato un cambiamento così sfacciatamente di facciata. In crisi come gran parte della sinistra altrove, il partito ha voluto mostrare sensibilità a esigenze di rinnovamento: si è dato un nuovo nome in lingua straniera, riaffermando continuità all'interno. E' l'istituzionalizzazione di una dissociazione schizofrenica collettiva.

In Giappone, dove solo una piccola minoranza conosce l'inglese, nessuno si accorgerà del cambiamento, esclusivamente destinato all'esportazione. Esso è stato probabilmente deciso per una questione di facciata nei rapporti con gli altri partiti socialisti, avendo i nipponici incrementato le loro relazioni internazionali, specie da quando sono capeggiati dalla signora Takako Doi, prima donna alla guida di un partito di massa; in realtà, malgrado la sua formazione di costituzionalista, una donnetta, prigioniera dell'incapacità di rinnovamento del partito nel suo insieme.

Ancorato a posizioni radicali, di fatto condizionato da dogmatici professorini pateticamente aggrappati a polverosi principi marxisti, i socialisti giapponesi non hanno affrontato i profondi processi di rinnovamento compiuti da quelli europei. Restano anti-americani, in un Paese che con l'America ha costruito le sue fortune, e determinati a lunga scadenza a cancellare il trattato con cui gli Stati Uniti garantiscono la sicurezza del Giappone; fino a pochi mesi fa non riconoscevano la Corea del Sud, avendo esclusivi rapporti con quella del Nord e il suo oscuro regime. In politica interna, al Senato sono in grado di coalizzare gli altri partiti minori contro il governo e di bloccarlo, ma non hanno possibilità di costituire una coalizione alternativa.

Il congresso ha confermato la linea di opposizione alla guerra nel Golfo e agli aiuti di nove miliardi di dollari agli Stati Uniti annunciato giorni fa dal governo; opposizione anche al piano governativo di mandare in Giordania cinque aerei militari per il trasporto di profughi di varie nazionalità da Amman al Cairo in risposta ad appelli dell'Onu. Secondo i socialisti, gli aiuti sarebbero una violazione della Costituzione pacifista, perché andrebbero a un Paese in guerra; ancor più anticostituzionale sarebbe l'invio dei cinque aerei militari. Essi sono contro le forze di autodifesa, le quali comunque non dovrebbero uscire dal territorio metropolitano.

Fernando Mezzetti

Bimotore urta Boeing-737 in atterraggio, i due jet divorati dalle fiamme

Schianto sulla pista: 18 morti

Uno scontro tra due aerei a Los Angeles

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Tragedia del volo a Los Angeles, uno degli aeroporti con maggior traffico. I morti sono 18, i feriti 41, alcuni gravi. La causa: lo scontro sulla pista di atterraggio fra un Boeing 737 della US Air, con a bordo 84 passeggeri e sei membri dell'equipaggio, e uno Skywest, cioè uno di quei piccoli aerei che fanno servizio pendolare fra Los Angeles e i dintorni. A bordo c'erano 10 passeggeri e due membri di equipaggio.

Sono morti tutti, perché dopo lo scontro il gigantesco Boeing 737 - che è uscito di pista, ha attraversato un prato ed è andato a schiantarsi contro un edificio un tempo adibito a stazione dei vigili del fuoco - ha letteralmente spinto il piccolo Skywest davanti a sé, fino a schiacciarlo contro il muro e coinvolgendolo poi nell'incendio generale, che per essere domato ha richiesto oltre due ore. Lo Skywest, hanno detto alcuni dei soccorritori, era talmente distrutto che in pratica non si riusciva a distinguerlo nel groviglio di lamiere e fuoco.

I suoi occupanti, così, non hanno avuto scampo, al contrario di quelli che si trovavano sul Boeing, la maggior parte dei quali sono riusciti a saltare dall'aereo durante il suo folle percorso fuori pista, prima dell'impatto contro la vecchia stazione di vigili del fuoco. A consentire la fuga, hanno raccontato alcuni di loro, è stata la prontezza con cui sono state aperte le uscite d'emergenza e il fatto che il Boeing si è spaccato in due: dall'apertura provocata in questo modo nella cabina loro sono saltati disperatamente a terra, alcuni rompendosi una gamba o un braccio ma salvando la vita. Per sei di loro, fra cui il pilota Colin Shaw, uno washingtoniano di 48 anni, tuttavia, non c'è stato scampo.

Il Boeing era partito da Syracuse, nello Stato di New York, ed aveva fatto scalo a Washington e a Columbus, nell'Ohio. Los Angeles doveva essere la fine del volo, il riposo per l'equipaggio e la destinazione conclusiva per i passeggeri. Che cosa abbia causato la tragedia non è ancora chiaro. Di sicuro uno dei due aerei si è trovato sulla pista in un momento in cui non doveva esserci. Ma ancora non è stato possibile accertare se ciò sia stato dovuto a un errore del pilota o a un ordine errato ricevuto dalla torre di controllo. La «scatola nera» del Boeing, che come si sa contiene la registrazione di tutte le conversazioni avvenute fra equipaggio e torre di controllo, è già partita per Washington, dove sarà esaminata dai tecnici dell'Ntsb, il National Transportation Safety Board.

La scena del disastro sulla pista di Los Angeles: il bimotore è incastrato sotto l'ala del 737, gli aerei si sono incendiati

Prima di arrivare al computo finale delle vittime, possibile solo dopo che tutte sono state estratte dalle carcasse dei due aerei, si è dovuta aspettare tutta la notte. Anche dopo che l'incendio era stato spento, infatti, c'era il rischio che il carburante sparso un po' dappertutto riprendesse fuoco all'improvviso. Poi, nella mattinata di ieri (l'incidente è avvenuto quando a Los Angeles era la sera di venerdì) la triste operazione è stata compiuta ed anche il bilancio finale è stato possibile. I morti ufficiali sono diciotto, i feriti quarantuno. «Era difficile identificarlo come un aeroplano», ha detto uno dei soccorritori che si è avventurato fra i rottami del piccolo Skywest, alla ricerca delle salme. «Ero convinto di morire», ha detto un superstite che è stato scaraventato fuori dal Boeing un attimo prima dell'impatto con l'edificio al di là del prato.

Franco Pantarelli

Nulla di fatto al Consiglio federale

Cremlino e Repubbliche al punto di partenza

Attacco conservatore alla glasnost Radio, tv e giornali nel mirino

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La riunione del Consiglio federale convocata venerdì al Cremlino si è conclusa con un nulla di fatto, e il disaccordo tra autorità centrali e repubbliche sembra preludere a un indurimento dello scontro politico, mentre l'offensiva delle forze conservatrici investe uno dei pochi traguardi raggiunti dalla «perestrojka» di Gorbaciov: la «glasnost».

Nelle intenzioni del leader del Cremlino, il Consiglio federale, in cui siedono i presidenti delle 15 Repubbliche dell'Urss, dovrebbe divenire il luogo in cui viene concordata la politica strategica del Paese. Ma la tanto attesa riunione si è chiusa inspiegabilmente venerdì sera, un giorno prima del previsto, senza che fosse trovato un accordo sul futuro dell'Urss e senza alcuna decisione sull'aumento dei prezzi al dettaglio.

L'unico risultato è stato registrato durante la pur aspra discussione sulla situazione nel Baltico, con la creazione di tre commissioni che dovrebbero iniziare il dialogo con le repubbliche «ribelli» di Lituania, Estonia e Lettonia. Anche questo passo «conciliatorio» di Gorbaciov, tuttavia, è stato accolto con scetticismo negli ambienti democratici. La presenza nelle commissioni di alti ufficiali delle forze armate e della polizia, infatti, lascia credere che difficilmente esse potranno trovare un linguaggio comune con le dirigenze indipendentiste del Baltico. E d'altra parte la tensione, accresciuta con l'apparire in tutte le grandi città di pattuglie «miste» polizia-esercito, è precipitata proprio a Vilnius, dove un giovane è stato ferito alla testa da una pattuglia di militari.

Gorbaciov ha presentato un progetto di trattato federale che dovrebbe costituire la base per «un'Unione dinamica di repubbliche sovrane, le cui azioni e la cui politica siano prevedibili sia per la popolazione che per la comunità internazionale». Già prima che iniziassero gli aspri dibattiti, tuttavia, è risultato evidente che il progetto non sarebbe stato approvato. Facendosi rappresentare dai primi ministri, infatti, ben sei presidenti repubblicani hanno disertato la riunione: Vytautas Landsbergis (Lituania), Arnold Ruutel (Estonia), Leonid Kravchuk (Ucraina), Nursultan Nazarbaev (Kazakhstan), Zvjad Gamsakurdia (Georgia) e, soprattutto, il leader radicale Boris Eltsin (Federazione russa). Non a caso, nessun passo avanti è stato fatto sul referendum per la conservazione dell'Urss, fissato da Gorbaciov al 17 marzo ma contestato da diverse repubbliche.

Quanto al temuto aumento di prezzi, «non è stato discusso, sia perché è stato deciso di elaborare prima delle misure di compensazione per la popolazione, sia perché la situazione finanziaria del Paese non è chiara - ci ha detto una fonte assai vicina al Comitato centrale del pcus - dopo il ritiro dalla circolazione delle banconote da 50 e da 100 rubli, infatti, il quadro della massa monetaria non è ancora definito. Io credo tuttavia che la decisione verrà presa entro due-tre settimane, e verrà introdotta a partire dal primo marzo prossimo». Secondo la stessa fonte, misure di compensazione per l'aumento dei prezzi sono state chieste da parecchi intervenuti al plenum del Comitato centrale del pcus, tenuto giovedì scorso, un plenum che ha visto un attacco a tutto campo dei conservatori.

«Attualmente non si può parlare di nessun sistema multipartitico - ha detto il capo del super conservatore partito comunista russo Ivan Polozkov -; c'è il pcus, che sostiene la perestrojka socialista, e ci sono dei leader con un solo atteggiamento politico: l'anticomunismo». La riscossa dei «falchi», del resto, investe ormai anche quella che era stata una delle bandiere dell'era Gorbaciov: la «glasnost» (libertà di parola). A Radio Russia, l'emittente legata a Eltsin, sono state negate le frequenze nazionali: il Cremlino è irritato per i servizi sul Baltico. I responsabili di «Vzgljad», trasmissione televisiva di stampo radicale, si sono rivolti alla magistratura: i dirigenti della tv di Stato li boicottano.

Fabio Squillante

SUD AFRICA

La fine dell'apartheid accolta con soddisfazione nel mondo: si avvicina la revoca delle sanzioni

Mandela: bravo De Klerk, ma non basta

Il leader dell'Anc vuole subito l'Assemblea Costituente

PRETORIA. Il leader dell'African National Congress, Nelson Mandela, ha elogiato il discorso pronunciato venerdì in Parlamento dal presidente De Klerk, definendolo «una svolta fondamentale nella politica di apartheid». In una conferenza stampa Mandela ha però criticato De Klerk per il rifiuto di accettare le richieste dell'Anc per un governo ad interim e l'elezione di un'Assemblea costituente. Il leader nero ha inoltre osservato che il presidente non ha menzionato il problema dei detenuti politici, degli esiliati, delle leggi sulla sicurezza tuttora in vigore. Un indizio che «il governo continua ad ostinarsi nel non voler risolvere queste importanti questioni».

A parte queste «profonde divergenze che ancora sussistono», ha aggiunto, De Klerk va elogiato per la decisione di abolire le ultime leggi sull'apartheid, il che «contribuisce ad avvicinare le posizioni del governo a quelle dell'Anc». De Klerk ha annunciato che tutte le restanti leggi sulla segregazione razziale saranno abolite dal Parlamento entro giugno.

Clarence Makwetu, leader del Pan Africanist Congress, ha commentato il discorso di De Klerk rilevando la determinazione del governo a gestire la fase di transizione escludendo la partecipazione popolare.

Anche l'opposizione bianca ha espresso il proprio disappunto. I deputati del Partito conservatore (favorevole all'apartheid), che venerdì avevano abbandonato l'aula durante il discorso del Presidente, hanno definito De Klerk un traditore dei bianchi. Un gruppo di estrema destra ha lanciato l'idea di costituire uno Stato separato per gli Afrikaner, i discendenti dei coloni olandesi.

Unanime invece il consenso all'estero. I governi di Stati Uniti, Canada, Australia e Gran Bretagna, la Cee, il segretario Onu De Cuéllar hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa di De Klerk: è stato ventilato l'allentamento delle sanzioni imposte a Pretoria.

[Ansa-Agi-Ap]

Gli ultrà boeri

Dopo il «tradimento» sognano un mini-Stato per i bianchi

«Anticristo comunista», «traditore», «compagno De Klerk»: da venerdì, quando nel Parlamento è caduto l'ultimo tabù, i falchi dell'apartheid hanno un nuovo nemico numero uno, più odiato degli stessi disprezzati «kaffir», i negri. Nei cinque mesi che separano il Sud Africa dall'ingresso nel ventesimo secolo saranno proprio loro l'incognita maggiore per la grande riforma di De Klerk.

Ora che la trincea del segregazionismo è caduta «per tradimento», gli afrikaner si preparano alla battaglia finale nell'ultimo ridotto. Rifiutano come un'eresia la possibilità di vivere in una società multirazziale dove inevitabilmente la maggioranza negra dovrà assumere il potere; non bastano certo a rassicurarli le cambiali costituzionali che De Klerk vuole conservare come garanzia, e ipotizzano quasi scopertamente una secessione. E' la carta segreta del partito conservatore, che raggruppa il trentun per cento dell'elettorato bianco; nelle ultime elezioni, dove ha puntato sulla paura della marea negra, ha ottenuto un successo inferiore alle previsioni, ma resta forte soprattutto nelle campagne e nei centri minori dove la mitologia boera è rimasta intatta. Sostenitori del partito sono infatti i farmer, abituati a vivere con il fucile in mano in un'illusione di un'eterna frontiera, convinti che la missione dei bianchi debba continuare per diritto divino.

Un esempio di come concepiscono il futuro politico del Paese lo si può constatare nei municipi dove tengono in pugno la maggioranza. Hanno cercato di portare indietro l'orologio della storia rimettendo in vigore addirittura le regole dell'apartheid «meschino» che sembrava definitivamente cancellato dal ridicolo prima che dalle norme di legge: le scritte «solo per bianchi» nei parchi e nei luoghi pubblici, negozi e mezzi di trasporto rigidamente separati, addirittura il coprifuoco per i negri con ronde di vigilantes boeri.

Il progetto dei conservatori è semplice, rovesciare lo schema tradizionale di un Sud Africa proprietà dei bianchi, in cui i negri, divisi per tribù, erano parcheggiati nei bantustan. Questa volta saranno gli afrikaner a vivere in homeland indipendenti dove continuerà a restare rigorosamente in vigore l'apartheid puro e duro e a bruciare la fiaccola della «missione boera».

La nuova «patria» è già pronta: il Transvaal, lo Stato libero d'Orange e una parte della provincia del Capo. Sono i luoghi dell'epopea boera, che la storia (scritta dagli afrikaner) racconta disabitati prima del grande trek.

Ora che De Klerk ha tradito la fiducia della sua tribù chiedono il diritto all'autodeterminazione. Spaventata dalla prospettiva, ora uscita dalla fantapolitica, di un negro presidente, anche larga parte dell'elettorato moderato che ha finora sostenuto un riformismo senza avventure potrebbe essere attirata dal progetto di una Rhodesia boera.

Ma i conservatori sono solo uno dei nemici di De Klerk: ci sono anche gli uomini dell'Awc, il Movimento di resistenza afrikaner. Il loro capo ha il nome profetico di Eugén Terre Blanche, sulle bandiere portano una versione appena modificata della svastica e distribuiscono nei raduni manifestini di Mandela con la scritta «ricercato, vivo o morto». Sono i nostalgici dell'apartheid a ogni costo, una minoranza non certo folcloristica perché è disposta a trasformare la guerra razziale da minaccia in realtà. Potrebbero diventare un'Oas sudafricana, i legionari di un terrorismo bianco deciso a uccidere a colpi di bombe il sogno di un Sud Africa multirazziale.

Domenico Quirico

L'agenzia Interfax

Urss, nube radioattiva sui Carpazi

MOSCA. Una nube radioattiva, le cui origini sono finora sconosciute, è stata rilevata in Ucraina occidentale, nella zona in cui nell'aprile dell'86 esplose la centrale nucleare di Cernobil. Lo scrive l'agenzia indipendente sovietica Interfax, citando fonti del servizio sanitario della regione interessata, che hanno registrato «flussi di isotopi radioattivi di breve periodo a un' altezza di quattro metri dal suolo».

La Komsomolskaja Pravda riferisce un fatto che potrebbe essere collegato con la nube. Per ordine della Commissione straordinaria per Cernobil del governo ucraino, l'aviazione sovietica ha bombardato la crosta ghiacciata del fiume Pripjat le cui acque sono usate per il raffreddamento della centrale. Il bombardamento è avvenuto per evitare che sotto il ghiaccio si formassero sacche di scorie radioattive, ma ha avuto l'effetto contrario e ha smosso il fondo, provocando reazioni preoccupate tra gli esperti e allarme tra la gente di Kiev.

USA

John Spong ha analizzato lettere e testi dell'apostolo giungendo alla clamorosa conclusione

Libro choc di un vescovo: San Paolo era gay

Il pastore episcopale di Newark, noto militante progressista

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Paolo era un omosessuale latente. Per sostenere questa tesi clamorosa il vescovo John Shelby Spong ha scritto un libro apparso da due giorni col titolo «Liberare la Bibbia dal fondamentalismo». Ma sono bastate poche ore perché si scatenasse un putiferio.

Spong è un originale, ma non è un personaggio irrilevante. Come vescovo episcopalista della diocesi di Newark controlla, da circa 15 anni, 125 parrocchie nel New Jersey. Nel libro, costruito su ricerche condotte a Yale, Harvard, Oxford e Cambridge durante l'ultimo anno sabbatico che gli spettava, Spong sostiene che quello che molti considerano il più grande degli apostoli era chiaramente dominato da «un istinto autodistruttivo tipico del maschio gay represso. Null'altro - scrive Spong - potrebbe spiegare la sua retorica dell'autocondanna, il suo sentimento negativo verso il proprio corpo e la sua sensazione di essere in balìa di qualcosa che non aveva la capacità di modificare. La sua guerra interiore - insiste il vescovo - è una descrizione classica di quanto ho potuto constatare in omosessuali maschi repressi».

Spong non è «gay». E' un gagliardo cinquantanovenne, sposato con tre figlie. Ha però sempre amato stupire e assumere atteggiamenti estremi, comunque molto progressisti. Negli Anni 60 combatté per l'eguaglianza dei neri dentro e fuori la chiesa. Negli Anni 70 divenne il campione, negli Usa, della battaglia per consentire alle donne l'accesso al sacerdozio. Negli Anni 80 invitò tutti i preti della sua diocesi a benedire le unioni tra omosessuali e, per dare l'esempio, lui stesso, l'anno scorso, ha ordinato sacerdote un omosessuale dichiaratamente attivo.

L'intento di Spong, come egli stesso ha professato, è quello di «far sentire più a proprio agio gli omosessuali all'interno della chiesa episcopale e attrarre la gente che ha lasciato la chiesa perché la considera un'istituzione moribonda. La mia idea di San Paolo come omosessuale non è nuova, venne sostenuta in un libro pubblicato nel '37 da Arthur Nock, studioso di Harvard».

Questa volta, però, la sparata sulle inclinazioni sessuali dell'autore di forse metà dei libri del Nuovo Testamento e delle Lettere canoniche ha preso in contropiede anche parecchi estimatori delle opere precedenti e dell'azione di Spong. San Paolo, è noto, è più amato dai conservatori che dai progressisti all'interno della Chiesa. I movimenti femministi hanno sempre stigmatizzato la sua misoginia. Ma secondo molti Spong, questa volta, si è spinto «troppo lontano». «Diventerà come un profeta da angolo di strada, che tutti vedono ma nessuno ascolta» ha detto un suo seguace deluso.

I moderati, poi, si sono infiammati. Theodore McCarrick, arcivescovo cattolico dell'Arcidiocesi di Newark, ha detto: «Questa tesi non solo è scandalosa, è una delle cose più cretine che abbia mai sentito». «Spong è un autodistruttivo» ha sostenuto Richard Grein, vescovo episcopalista di New York.

La Chiesa Episcopale esprime un orientamento protestante e nasce come derivazione della Chiesa Anglicana inglese. Negli Usa conta su tre milioni di seguaci. Uno si chiama George Bush.

Paolo Passarini

Il Presidente

«La Croazia si difenderà con le armi»

ZAGABRIA. Il presidente croato Franjo Tudjman ha ribadito in un'intervista che la Croazia è determinata a ricorrere alla forza per evitare che le autorità federali arrestino il ministro della Difesa Martin Spegelj. Tudjman ha paragonato la decisione di Belgrado all'intervento delle truppe sovietiche nelle repubbliche baltiche: «Persino il linguaggio è identico». Quando gli è stato chiesto se fosse disposto a ordinare la resistenza armata alle truppe federali, Tudjman ha risposto: «Sì, siamo determinati perchè questo è un tentativo di schiacciare la democrazia e la libertà croate. Se l'esercito attaccherà distruggerà ben presto le nostre forze armate ma anche ogni possibilità di una soluzione pacifica e persino l'idea stessa di Jugoslavia». La Croazia è favorevole allo stato confederale formato da repubbliche «libere e sovrane» in politica interna. [Agi-Ap]

Sul confine afghano

Trecento i morti nel terremoto in Pakistan

E' salito a trecento il numero dei morti nel terremoto che ha colpito le regioni del Pakistan a ridosso dell'Afghanistan. Le squadre di soccorso continuano a cercare tra le macerie ma a causa della neve molti villaggi di montagna sono ancora isolati.

La scossa, che ha provocato oltre cinquecento feriti, è stata avvertita nelle repubbliche sovietiche dell'Uzbekistan e del Tagikistan dove peraltro non si segnalano vittime. Nemmeno nell'India settentrionale, interessata al fenomeno, si registrano danni.

Funzionari governativi pakistani precisano che il bilancio ufficiale è finora di 164 morti ma le ultime indicazioni provenienti da zone ancora isolate fanno pensare ad un numero di vittime almeno doppio. E alcune fonti si spingono fino a pronosticare un bilancio finale di mille morti. [Agi]

A cento anni dalla nascita Andreotti difende il leader sospettato di aver favorito De Lorenzo

«Segni [illegible] fu un presidente golpista»

«Era tormentato dall'idea di un'invasione sovietica»
Il figlio: «Riabilitazione? No, solo una rievocazione»

SASSARI
DAL NOSTRO INVIATO

Il «piano Solo» non [illegible] tivo di colpo [illegible] Stato e Antonio Segni non fu un Presidente della Repubblica golpista. Al contrario, fu un «democratico sincero», che seppe conciliare «la difesa dei diritti della sua gente [illegible] una grande visione europea ed internazionale». Parola di Giulio Andreotti, che dice di averlo conosciuto bene e che oggi lo commemora con piccoli [illegible] grandi episodi: Segni era uno che [illegible] arrabbiava [illegible] gli [illegible] Uniti per il divieto all'ingresso del pecorino sardo oltre Oceano, e nel frattempo si preoccupava degli equilibri mondiali, adoperandosi per l'entrata dell'Italia all'Onu [illegible] per l'Europa unita.

La riabilitazione di Antonio Segni ad opera della democrazia cristiana [illegible] celebra a Sassari, la città natale dell'ex-Capo dello Stato, a cento [illegible] dalla nascita. Oratore ufficiale è Giulio Andreotti, alla presenza di Forlani, del presidente della Corte Costituzionale, Gallo, delle autorità regionali sarde. In prima fila, accanto al vescovo, è seduto anche Mario Segni, figlio di Antonio e deputato nazionale dello scudo crociato, che per le polemiche che hanno coinvolto il padre nel «piano Solo» [illegible] costretto a lasciare [illegible] presidenza del [illegible] tato parlamentare di controllo sui servizi segreti.

L'eco [illegible] quelle polemiche si avverte anche nella sala del Teatro Verdi, addobbata di drappi rossi e margherite gialle, fra le pellicce e i loden degli invitati: la dc [illegible] Antonio Segni, ma [illegible] di un mese fa non mosse foglia per difendere la poltrona del figlio Mario. Oggi Forlani [illegible] vuole parlare di questo («Noi non c'entriamo [illegible] quella vicenda») e nega che la celebrazione [illegible] centenario [illegible] una riabilitazione dell'ex-Presidente della Repubblica: [illegible] è una rivalutazione, ma una rievocazione obiettiva. Si riabilita chi è stato giudicato criticamente, e noi [illegible] Segni non l'abbiamo mai fatto».

Andreotti invece [illegible] ha paura di districarsi tra assoluzioni e condanne, e motiva la sua sentenza con giudizi secchi, ricordi personali e lettere inedite. Innanzitutto il «piano Solo». «Io - dice il presidente del Consiglio - nel '64 vivevo in Italia, non in Australia, e facevo il ministro della Difesa. Non ho mai avuto il minimo timore di attività golpiste. Chi pensava che [illegible] forze armate avrebbero partecipato ad un colpo di Stato viveva sulla luna. In Italia [illegible] dittatura [illegible] abbiamo avuta una, e [illegible] basta per cinque o sei secoli».

Da «Solo» a Segni - il presidente che aveva un rapporto confidenziale e quasi esclusivo col generale De Lorenzo, il presunto «golpista» - il passo è brevissimo: «Segni metteva sempre in guardia da un possibile attacco all'Italia. In qualche momento era esasperatamente angosciato dall'ipotesi dell'eversione, [illegible] non si può dimenticare che [illegible] confusione tra comunismo internazionale e comunismo inter[illegible] non era allora fantasiosa».

Andando a spulciare nel [illegible] archivio, il presidente del Consiglio ha trovato ben [illegible] lettere che gli scrisse Segni, e dal palco ne legge una, inedita, del 23 dicembre [illegible]. Andreotti, a quell'epoca, [illegible] ministro della Difesa, succeduto proprio a Segni che gli spiegava: «Bisogna [illegible]nizzare la difesa alle frontiere, m[illegible] che ti assicuri che i carabinieri possano tenere l'ordine alle spalle dei combattenti dispiegando quei piani che fossero necessari».

Il quadro disegnato da Segni [illegible] quello dell'invasione sovietica e in altre lettere inviate ad Andreotti raccomandava: «Attenzione, dobbiamo assicurarci che [illegible] vi sia una *pax perpetua* che sia una *pax sovietica*... Bisogna avere pronta anche [illegible] risposta convenzionale per evitare l'attacco nucleare...».

Finite le citazioni, Andreotti interpreta: «Dunque fin dal '61, [illegible] probabilmente anche prima, Segni aveva delle preoccupazioni precise». Come dire [illegible] quei suoi contatti col comandante dei carabinieri [illegible] Lorenzo, nel 1964, durante i giorni della crisi e del paventato «golpe», non erano niente di speciale. Già tre anni prima il futuro Presidente della Repubblica invitava a fare affidamento sull'Arma e a predisporre i «piani necessari».

Ma i documenti appena liberati dagli omissis? Quei progetti [illegible] occupazione delle prefetture, delle sedi Rai, dei partiti di sinistra? Andreotti insiste: «Secondo me non erano [illegible] piano per il colpo di Stato, anche se non [illegible] che [illegible] in mente coloro che lo avevano fatto».

Insomma un'assoluzione piena e la rievocazione diventa riabilitazione [illegible] grande stile. Se nella dc, come dice Forlani, nessuno aveva mai condannato Antonio Segni, il messaggio è rivolto all'esterno. Un verdetto pronunciato coi documenti alla mano, [illegible] ha fatto Andreotti e come aveva fatto venerdì Emilio Colombo. Davanti alla stessa platea tirata a lucido e ingioiellata, l'ex-presidente del Consiglio ha sfoderato anche lui uno scritto inedito di Segni. E' tratto dal suo diario, alla data del 18 luglio 1964, l'ultima tappa delle trattative per il [illegible] governo di centro-sinistra svoltesi mentre De Lorenzo metteva [illegible] punto il suo «piano Solo».

Quel giorno Moro era salito al Quirinale [illegible] la sera Segni scrisse: «Gli dico che [illegible] da lamentarsi di me. Moro lo riconosce e dice che voleva solo [illegible] sicuro che io gli avrei mantenuto l'appoggio. Dico di sì, entro i limiti della Costituzione». Un'annotazione che ad Emilio Colombo è sufficiente per dichiarare: «Questa è la prova che il Presidente della Repubblica [illegible] pensò minimamente ad un golpe, ad [illegible] sovvertimento delle regole costituzionali. Altro che colpo di Stato! I nostri istituti [illegible] la nostra vita non hanno corso alcun pericolo, e questi appunti lo confermano».

Un giudizio che - [illegible] ricordato ancora Colombo - lui stesso espresse anche da capo del governo quando si concluse l'inchiesta parlamentare sul «piano Solo»: «Per affermare il contrario bisogna [illegible] di elementi diversi, che non verranno ne[illegible] dall'eliminazione degli omissis».

Liquidati i sospetti sul golpismo [illegible] Segni, la rievocazione si dipana in mille elogi alla sua opera [illegible] professore, di [illegible] politico, [illegible] statista. Andreotti ricorda il suo impegno per la Sardegna, la passione per l'insegnamento e l'università, la sua azione di riformista e di europeista. Parla della riforma agraria, dell'operato di Segni in campo internazionale: «Quando nel '56 Francia [illegible] Inghilterra intrapresero [illegible] l'azione contro l'Egitto a Suez, non esitò a schierarsi contro, e all'Onu votammo insieme [illegible]li Usa contro quell'illegittima azione militare».

Arriva anche un telegramma di Cossiga, che parla dell'«intensa opera di diffusione e affermazione degli ideali dell'integrazione europea che condusse alla firma [illegible] dei Trattati [illegible] Roma». Insomma, un padre della Repubblica [illegible] statista da cui c'è [illegible] da imparare. [illegible] tutto questo non stride [illegible] le dimissioni forzate [illegible] Mario Segni, chieste e ottenute dal psi per i sospetti che gravavano sul padre senza che la dc si opponesse? Lo stesso Segni, come Forlani, preferisce non rispondere: «Il [illegible]vegno ha parlato per la storia, non per queste piccole cose. Certamente però rappresenta una risposta a chi vuole riscrivere la storia per motivi politici».

Giovanni [illegible]

Antonio Segni con i generali Giovanni De Lorenzo (a sinistra), ideatore del piano Solo, e Aldo Rossi

[illegible]

Alessi e La Bruna davanti ai giudici

ROMA. L'ex capitano del Sid Antonio La Bruna e l'ex senatore dc Giuseppe Alessi saranno interrogati domani mattina dai magistrati romani nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte manipolazioni delle bobine riguardanti le deviazioni del Sifar sul «Piano Solo». A condurre gli interrogatori saranno i sostituti procuratori della Repubblica, Franco Ionta [illegible] Nitto Palma, che nei giorni [illegible] hanno invitato sia La Bruna che Alessi a nominarsi [illegible] avvocato difensore. I due infatti saranno ascoltati in qualità di «indagati». In particolare l'ex ufficiale del Sid potrebbe rispondere di soppressione, falsificazione e sottrazione di atti veri o documenti concernenti la sicurezza dello Stato o di calunnia e questo [illegible] seconda [illegible] quanto emergerà dall'istruttoria condotta dai due magistrati. Nei mesi [illegible] ai giudici [illegible] Venezia La Bruna [illegible] detto di essere stato egli stesso a manomettere le bobine, [illegible] ordine dell'ammiraglio Henke e di Alessi (all'epoca presidente della commissione di inchiesta sulle deviazioni del Sifar). I giudici veneziani inviarono il fascicolo per competenza alla magistratura ro[illegible]. [illegible] tratta [illegible] un fascicolo che si sarebbe dovuto archiviare perché il reato è prescritto. L'ex senatore Alessi però ha rinunciato alla prescrizione (denunciando La Bruna per calunnia), [illegible] ha chiesto l'accertamento dei fatti. [Agi]

Un giro d'affari di settemila miliardi dietro la ricostruzione del dopo-terremoto

Tutta la camorra dell'Irpiniagate

Le imprese e i personaggi coinvolti nell'inchiesta

AVELLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Il palazzo di giustizia di Sant'Angelo dei Lombardi sembra un piccolo avamposto [illegible] frontiera a cavallo dell'Appennino, una minuscola torre [illegible] guardia che [illegible] affaccia su un territorio ostile, a volte impenetrabile. Per undici anni, la tutela delle leggi sulla ricostruzione post-terremoto è stata affidata a due magistrati, un procuratore capo e il suo sostituto: soltanto [illegible]ue giudici, che hanno il compito di indagare [illegible] una miriade di irregolarità [illegible] o presunte commesse in ventotto Comuni, quelli del cosiddetto «cratere», abitati [illegible] centomila anime. Considerata l'esiguità delle forze in campo, [illegible] dovrebbe meravigliarsi se l'opera di rinascita [illegible] una provincia devastata dal [illegible] dell'80 [illegible] condannata a passare alla storia [illegible] il nome di «Irpiniagate»: [illegible] affare da settemila miliardi, sul quale la commissione parlamentare d'inchiesta ha [illegible] nei giorni scorsi giudizi durissimi.

Eppure, nel fabbricato a due piani color mattone che sorge nel cuore di un paese ridotto [illegible] macerie, c'è chi nel suo piccolo ha la soddisfazione di aver vinto qualche battaglia. E' Ettore Maresca, da un anno e mezzo procuratore capo della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi. Per dodici mesi ha sostenuto con ostinazione una tesi semplicissima: gli industriali che hanno intascato i contributi per aprire le fabbriche nella zona del «cratere», ma che poi non hanno mantenuto fede agli impegni presi, devono restituire il maltolto. Alla fine il giudice l'ha spuntata: dieci giorni fa il ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, Marongiu, gli ha annunciato «la revoca del contributo, cui segue l'atti[illegible] di ogni procedura per [illegible] recupero del credito nei casi più gravi di inadempimento». E' impossibile, per ora, stabilire quanti imprenditori saranno «condannati» [illegible] risarcire lo Stato. Non dovrebbero essere pochi, [illegible] considera che in Campania gli stabilimenti [illegible]teramente costruiti grazie ai contributi del dopo-terremoto sono 47 su 144, e quelli realmente entrati in produzione sono 41.

L'operazione «industria in montagna», cioè la creazione di fabbriche nei Comuni dell'Irpinia messi in ginocchio dal terremoto del 23 novembre '80, è costata 2500 miliardi: quasi il quaranta per cento degli stanziamenti per la ricostruzione pubblica e privata nella provincia di Avellino. Dove sono finiti [illegible]ti quei soldi? Come sono stati spesi? Chi, [illegible] con quali criteri ha deciso, ad esempio, che fossero meritevoli di aiuto finanziario alcuni imprenditori decisi ad aprire in alta montagna un cantiere per [illegible] costruzione di barche a vela?

L'onorevole Oscar Luigi Scalfaro, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul dopo-terremoto e Giovanni Marongiu, ministro per l'Intervento straordinario nel Mezzogiorno

[illegible] la commissione parlamentare d'inchiesta presieduta da Oscar Luigi Scalfaro ha già dato un giudizio complessivamente negativo [illegible] undici anni di ricostruzione in Campania, ai magistrati tocca scoprire i responsabili della mancata rinascita delle zone terremotate. Nei capienti armadi della procura della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi sono conservati i fascicoli [illegible] inchieste difficili e delicate. Ve ne sono altri due, oltre quello sulle fabbriche-fantasma. Il primo riguarda la Regione Campania, centro nevralgico della ricostruzione mancata.

Negli uffici del palazzo in via Santa Lucia, a Napoli, sono state decise le sorti di centinaia di imprenditori che hanno chiesto di inserirsi nel piano di reindustrializzazione. Per da[illegible] il placet all'erogazione dei contributi [illegible] ha pensato un pool formato da imprenditori, esperti in economia, sindacali[illegible]. I giudici stanno tentando [illegible] capire quali criteri siano stati adottati nella valutazione delle richieste di finanziamenti. Il sospetto è che tra i beneficiati vi siano anche società fittizie, il cui unico scopo sarebbe stato quello di accaparrare il denaro pubblico. Non basta: la consulta regionale fu costituita solo nell'84, cioè quattro anni dopo il terremoto, ed è difficile stabilire chi e perché, [illegible] frattempo, abbia preso decisioni importanti per lo sviluppo futuro di un'intera regione senza la collaborazione dei tecnici.

Ma i dubbi e i sospetti dei giudici di Sant'Angelo dei Lombardi sulle mille occasioni mancate della ricostruzione in Irpinia non si fermano qui. Sulla spericolata avventura della reindustrializzazione nel «cratere» incombe anche l'ombra della malavita organizzata. Le prime indagini partirono dopo [illegible] lunga serie di tentativi di estorsione ai danni [illegible] grossi imprenditori sbarcati in Irpinia dopo il sisma dell'80 e sono proseguite fino a lambire livelli più alti della malavita organizzata. «Oggi il problema maggiore è quello dell'infiltrazione camorristica [illegible] settori importanti [illegible] quello dell'edilizio», spiegano gli investigatori, che tengono gli occhi puntati sulle società impegnate nella costruzione delle industrie nella provincia di Avellino. Per un buon sessanta per cento [illegible] tratta [illegible] imprese napoletane e casertane, [illegible] spulciando nella composizione dei consigli di amministrazione saltano fuori nomi [illegible] cognomi noti alla polizia, più che [illegible] mondo della finanza.

Fulvio Milone

Poco chiare due delle tre proposte per modificare il sistema di voto

La Consulta: referendum bocciati perché [illegible] gli elettori

ROMA. La Corte Costituzionale ha spiegato [illegible] perché ha detto no a due dei tre referendum elettorali (Senato [illegible] Comuni) e sì, invece, solo per [illegible] consultazione che si propone la riduzione del numero di preferenze dei candidati in lizza per la Camera.

Decisiva per la bocciatura delle proposte formulate dal Comitato promotore guidato dal deputato dc Mario Segni si è rivelata la «mancanza di chiarezza, univocità e omogeneità dei quesiti», che avrebbe potuto disorientare i cittadini confondendoli al momento del voto.

Al contrario, il via libera al referendum sulle elezioni della Camera è stato giustificato dal fatto che le domande agli elettori sono comprensibili [illegible] rispondono ai requisiti di legge.

Nella sentenza (56 pagine), redatta dallo [illegible] presidente Giovanni Conso, che oggi lascia palazzo della Consulta per scadenza del mandato novennale di giudice costituzionale, la Corte ha tuttavia sancito che, almeno in linea di principio, è ammissibile la proposta di referendum abrogativo di [illegible] legge elettorale in vigore. Ma spetta alla Consulta verificare di volta in volta la legittimità delle domande rivolte agli elettori.

Nella motivazione del verdetto, già ufficializzato [illegible] 17 gennaio, la Corte Costituzionale, accogliendo le tesi dei legali del Comitato promotore, professori Paolo Barile, Massimo Severo Giannini [illegible] Valerio Onida, ha, infatti, affermato che le leggi elettorali non sono escluse dal referendum abrogativo, perché quello che conta è solo il testo finale dell'articolo 75 della Costituzione varato dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre '47.

Non conta, quindi, come sosteneva, invece, il governo, che in una precedente seduta della Costituente fosse stata espressamente esclusa la possibilità [illegible] svolgimento dei referendum elettorali. Motivo: «la Corte non può riscrivere alcun punto della Costituzione, che vale per quel che risulta scritto in quel testo, promulgato dal [illegible] provvisorio dello Stato [illegible] pubblicato nella Gazzetta Ufficiale».

Secondo la Corte, poi, per bocciare un referendum su una legge elettorale, non può essere invocata la sentenza [illegible] cui nell'87 la Consulta respinse la proposta di consultazione popolare sul sistema elettorale del Csm.

Elezioni per il Senato. Delle tre proposte referendarie era quella a più alto valore politico [illegible] che faceva registrare le maggiori divisioni anche all'interno della maggioranza, perché l'eventuale «ammissibilità» da parte della Consulta della consultazione popolare per modificare il sistema elettorale del Senato (da prevalentemente proporzionale, come oggi, a prevalentemente maggioritario)

Giovanni Conso

avrebbe potuto portare allo scioglimento anticipato delle Camere.

La Corte, d'accordo con l'av[illegible] generale dello Stato Giorgio Azzariti, costituitosi per conto del governo, ha affermato che i quesiti potevano risultare oscuri [illegible] incomprensibili per milioni [illegible] elettori.

Motivo: la proposta [illegible] «oscura, incongruente, non univoca, disomogenea» e non [illegible] atteneva rigorosamente ai criteri di «omogeneità, chiarezza, semplicità, coerenza [illegible] finalità intrinseca», che garantiscono ai cittadini l'espressione di un voto libero e consapevole.

L'eventuale vittoria dei «sì» nel referendum avrebbe, poi, lasciato in vita una normativa della quale «nessun elemento, né logico, né sistematico» avrebbe portato [illegible] certezza ad assegnare col sistema maggioritario i 238 seggi spettanti ai collegi uninominali e col sistema proporzionale solo i residui 77 seggi distribuiti in eccedenza per le Regioni.

Elezioni Camera. La Consulta ha concesso [illegible] nulla-osta al referendum dopo aver analizzato [illegible] fondo la formulazione [illegible] quesito referendario per le elezioni alla Camera (si tratta, in realtà, di dieci domande) con cui [illegible] chiede di ridurre da 4 (o 3 a [illegible]da delle regioni) ad una soltanto il numero delle preferenze che ogni elettore può attribuire, ed eliminare anche [illegible] possibilità per l'elettore di indicare con il solo numero di lista la preferenza per un candidato in lizza. Lo scopo è di impedire il ripetersi [illegible] brogli elettorali (come avvenne nell'87 nel collegio [illegible] Napoli-Caserta).

Il referendum potrà essere «neutralizzato» dal Parlamento con la modifica sostanziale, [illegible] [illegible] solo formale, della legge del '57 che regola tuttora le elezioni per [illegible] Camera. [illegible] eviterebbe così la chiamata alle urne degli italiani entro il 9 giugno con un risparmio di circa 600 miliardi.

Pierluigi Franz

ASSICURAZIONI

Meno soldi dopo l'incidente: un «regalo» alle compagnie, penalizzati i clienti

[illegible] colpisce i risarcimenti

Danni fisici: i tagli approvati in Commissione

Le società assicuratrici «piangono» sul deficit del ramo «rc auto»: talune riducono le provvigioni agli agenti, altre cercano, per quanto possibile, [illegible] evitare la stipulazione di nuovi contratti. Ora, però, semprechè la riforma assicurativa giunga in porto, le compagnie potranno tirare un sospiro di sollievo grazie, appunto, ai più contenuti esborsi di risarcimenti nelle ipotesi di danni fisici (o morte) delle persone. In realtà il progetto di riforma [illegible] quasi passato sotto silenzio, essendo stato approvato in Commissione: si è parlato [illegible] lo degli aspetti positivi (tutela dei familiari trasportati, ecc.) ma [illegible] [illegible] una materia comples[illegible] [illegible] delicata, il risarcimento del danno alla persona, totalmente modificato dalla nuova legge.

La rivoluzione [illegible] silenziosa ed assai difficile da interpretare perché non vi sono cifre ma riferimenti alla pensione sociale, che richiedono calcoli complessi. Qualcuno però [illegible] fatto i calcoli ed ecco i risultati. Senza voler prendere posizione fra gli interessati che plaudono e le prime timide voci di dissenso soprattutto degli avvocati e degli operatori del ramo, mentre talune associazioni di consumatori sono ancora inspiegabilmente silenziose. Sarà bene esporre in cifre gli oscuri meccanismi che fanno riferimento; quasi sempre, all'ammontare della pensione sociale (dal 1/1/91 risulta di 3.863.600 annue).

Cominciamo dai danni morali che vengono fissati in misura standard. In caso di morte del coniuge convivente spetterà la somma [illegible] 23.181.600 lire (ridotta alla metà se non convivente) e la stessa cifra spetterà ai genitori [illegible] [illegible] figli; [illegible] fratelli e sorelle, conviventi, 3.863.600 lire, che scendono [illegible] 1.931.800 se non conviventi con la vittima e nulla spetta agli altri congiunti. Per le spese funerarie è fissato un «tetto massimo» di 3.863.600 lire. I danni economici, ove sussistano (ad esempio, per moglie e figli [illegible] carico) vanno calcolati sul reddito denunciato al fisco dal lavoratore dipendente [illegible] autonomo. Si aggiunge che l'elencazione è tassativa per cui non si sa quale risarcimento spetterebbe in caso [illegible] redditi «misti di capitale e lavoro» (commercianti, piccoli industriali e simili).

Se, invece, si ha la fortuna [illegible] sopravvivere (il danno morale viene definito come «la sofferen[illegible] conseguente ad invalidità permanente») il risarcimento, se detta sofferenza è gravissima sarà di 38.636.000 lire o 19.318.000 se grave per scendere a 965.900 se «lievissima».

Spetterebbero, inoltre, per intervento chirurgico da 386.360 a 1.931.800 lire, oltre a 15.877 lire per ogni giorno di degenza ospedaliera (e neppure una lira in ca[illegible] di malattia con degenza domiciliare). La diminuzione della capacità lavorativa verrebbe, inoltre, risarcita soltanto «nella misura in cui l'invalidità incide effettivamente per la sua specificità sul reddito prodotto dal danneggiato e sulla sua attitudine di produrre reddito futuro».

Rimane il danno «biologico» o alla salute, già da anni pacificamente riconosciuto da tutti i giudici. Oggi viene liquidato secondo equità caso per caso come a Torino o con un calcolo che tiene conto dell'età e del reddito medio nazionale (come a Genova o Pisa). Il nuovo meccanismo è tassativo; si terrà conto di [illegible] reddito ipotetico di 7.727.200 lire per le piccole invalidità, 11.590.800 per le medie e di 19.316.000 per quelle che registrano invalidità oltre il 50 per cento. In pratica, una persona di 50 anni con l'8 per cento di invalidità permanente avrebbe poco più di 7 milioni: attualmente, al tribunale di Torino, la stessa invalidità verrebbe liquidata attorno ai 12 milioni.

Gli oppositori [illegible] progetto osservano anche che nella commissione senatoriale vi sono azionisti, agenti di compagnie [illegible] altri personaggi legati al mondo delle polizze, sia nella maggioranza [illegible] all'opposizione. Un particolare curioso: l'unico voto contrario è stato quello [illegible] senatore Bossi. E' certo, infine, che se la legge non verrà modificata, finirà al più presto davanti alla Corte Costituzionale.

Giuseppe Alberti

Per lo sciopero

La replica [illegible] Fieg ai poligrafici

ROMA. Intervento della Fieg dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei poligrafici, che hanno proclamato tre giorni di sciopero (mercoledì 7 il primo).

«La piattaforma per il rinnovo del contratto presentata [illegible] poligrafici - dicono gli editori - contiene proposte che abbiamo ritenuto incompatibili con una razionale gestione delle aziende. Tali proposte sono in particolare quelle relative alla riduzione dell'orario di lavoro e delle tecnologie».

«Constatata l'inesistenza di prospettive [illegible] accordo su tali punti [illegible] in considerazione della drammatica situazione internazionale - aggiunge la Fieg - gli editori hanno offerto la disponibilità a proseguire rapidamente il confronto su altri aspetti, salariali e di categoria. Queste strade [illegible] però state considerate impercorribili dai poligrafici».

[Ansa]

Lo dice La Malfa

«Rai lottizzata» Il pri chiederà di privatizzarla

MILANO. [illegible] subito, ma i repubblicani potrebbero proporre di privatizzare la Rai. A far balenare l'idea [illegible] Giorgio [illegible] Malfa, che precisa che va comunque considerata come «extrema ratio». Il segretario ha lamentato l'ingerenza dei partiti nella vita pubblica, ed ha posto l'accento sul caso Rai, osservando che l'ente «deve informare, non deviare l'opinione dei cittadini». Non ha risparmiato colpi a nessuno: ha denunciato l'uso strumentale del tg3 che il pci sta facendo riguardo alla guerra del Golfo; quello del tg1 dalla dc nei periodi pre-elettorali e quello del tg2 da parte socialista, sulla questione degli immigrati. «Così non si può andare avanti - ha detto La Malfa - l'attribuzione delle tre reti all'influenza dei partiti è intollerabile. Se non ci sarà una correzione, allora noi repubblicani proporremo la privatizzazione dell'ente».

[AdnKronos]

Mancano i permessi di transito con l'Austria

Tir, ultimatum a Bernini «Bloccheremo i valichi»

VERONA. Scatterà tra una settimana il blocco dei trasporti su strada alla frontiera austriaca, o [illegible] che il ministro dei trasporti Carlo Bernini non fornisca agli autotrasportatori nuovi permessi [illegible] transito in Austria.

Lo hanno deciso le Associazioni degli autotrasportatori, che rappresentano [illegible] mila imprese, riunitesi ieri in assemblea all'interporto «Quadrante Europa» di Verona.

Anita, Fai, Fita, Unitai, Snacasa - queste le sigle e [illegible] organizzazioni più rappresentative per gli autotrasportatori - inoltreranno domani formale richiesta al ministro dei Trasporti.

«Non possiamo che muoverci in questa direzione - ha spiegato il presidente della sezione internazionale dell'Anita, Luciano Marani - oppure cessare la nostra attività. Mentre noi siamo fermi perché i permessi di transito scarseggiano, tanto che c'è un fiorente mercato nero con cifre che vanno dalle 100 mila alle 250 mila lire [illegible] permesso, gli altri vettori europei circolano liberamente, possono entrare senza problemi in Austria».

Sulla questione dei transiti dei Tir, che l'Austria vuole limitare drasticamente per ragioni ecologiche, doveva essere raggiunto [illegible] accordo già il 14 dicembre.

«Ma questa promessa del ministro Carlo Bernini - sostengono gli autotrasportatori, al termine dell'assemblea veronese - è rimasta sulla carta e nel frattempo non si riesce a garantire una fluida e razionale gestione [illegible] permessi di transito. A questo punto è chiaro che il governo si preoccupa esclusivamente di salvaguardare le relazioni [illegible] l'Austria e si disinteressa di [illegible] [illegible] vitale per l'economia nazionale quale è quello dell'autotrasporto».

[Ansa]

(Segue da pagina 8)

In Genova [illegible] cristianamente mancata [illegible] grande affetto [illegible] suoi [illegible]

Maria-Chiara Marta in Patriarca

Lo annunciano il marito **Pier Giorgio** [illegible] la piccola **Benedetta**, la [illegible] **Al[illegible]dra Bardone**, il papà **Fiorenzo**, i fratelli **Gian-Luca** con **Matilde** e **Ruggiero** e **Leonardo** con **Laura**, **Maura** e **Pier Gioacchino Patriarca** e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale S. Cassiano, piazza Matteotti, Grugliasco (To) alle ore 14,30 di lunedì 4 febbraio. Non fiori ma eventuali offerte all'Associazione Leucemici.
— Torino, 3 febbraio 1991.

Adelma ed **Elena Balocco** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Maria Chiara [illegible]
— Torino, 3 febbraio 1991.

[illegible] **Quaglino** [illegible] **Pietro**, **Margherita** e **Andrea** è vicina a Giorgio, Benedetta e agli avvocati Marta per la scomparsa [illegible] **MARIA** [illegible]

Andrea, **Rosi** e **Sergio Milanesio** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

[illegible] Chiara [illegible]
— Torino, 3 febbraio 1991.

Le famiglie **Regis** e **Chambers** piangono la perdita di **CHIARA**.

Affettuosamente vicini alla famiglia gli amici **Anna**, **Beppe**, **Cinzia**, **Mariela**, [illegible], **Bruno** si stringono a Giorgio nel ricordo di **CHIARA**.

Ciao **CHIARA**, sarai sempre nei nostri cuori. **Claudia** e genitori.

[illegible] **Grazie** per sempre nel [illegible] della sua dolce e meravigliosa [illegible] uniti nel dolore:
Giancarlo Beck
Dolly Cantoni
Lidia Ravioli
Alfredo Repetti
Gabriella Turco.

Guido e **Giorgio Morina** sono affettuosamente vicini a Gianluca e [illegible]

Gino Maria e **Gerardo Morina** profondamente commossi partecipano al gravissimo [illegible] degli amici Marta.

Partecipano commossi al dolore di Matilde, di Luca e dei suoi familiari **Salvatore** con **Sandra**, **Giorgio** con **Rosalba**, **Riccardo**, **Gianandrea**, **Paola**, **Gianna**, **Loredana**, **Daniela**, **Patrizia**.

Ida e **Tino Pace** con **Diana Della Giangiacomo** non dimenticheranno mai la dolcissima **CHIARA**.

Addolorati per questa, ultimamente, triste prova, piangiamo la morte della nostra dolcissima **CHIARA** che seppe sempre dare una pa[illegible] di conforto a tutti. Noi, ora, non ne siamo capaci, ma confidiamo che la Fede che in [illegible] le sorresse [illegible] di aiuto per Benedetta, Piergiorgio e tutti i familiari. Quelli che era la allo [illegible] 3ª A del Liceo [illegible].

Mariella Lopiano Mossa con **Dania** piange angosciata la dolcissima figlioccia

avv. Chiara Marta Patriarca
— [illegible], 2 febbraio 1991.

Fritz e **Simonetta Gialmo** e famiglia, [illegible] **da Rivalli** e **Collaboratori** di **Studio**, gli amici **Giorgio Gianeri** e **Antonio Luongo** partecipano affranti all'immenso dolore di Luca e famiglia.

Lo **Studio D'Agostino**, **Dipendenti** e **C[illegible]atori** pre[illegible]o viva [illegible] al dolore del dr. [illegible]ardo Marta e della sua f[illegible] per la perdita dell'adorata sorella [illegible]TA.

Walter D'Agostino è vicino a Renzo ed alla sua famiglia nel dolore per la perdita della cara **CHIARETTA**.

Angelo [illegible] **Massimo Andrea Spitaleri** si uniscono [illegible] profondo [illegible] al dolore dei fratelli [illegible] Marta.

Marino Giuseppina e **Gino Roviera** partecipano commossi al dolore di Luca e famiglia.

Mimma, **Anna**, **Ruggiero** [illegible] di [illegible]magnano sono vicini a Luca e alla famiglia Marta nel dolore per la perdita di **CHIARA**.

Partecipano [illegible] dolore di [illegible]:
Titti e **Stefano** [illegible]
Milli e **Aldo Manno**
Cioci e **Sandro Bernardi.**

Graziella e [illegible] [illegible] vicini a Sandra Renzo e famiglia.

Dorina piange la cara **CHIARA**.

Pier Carlo Marilena Dela con **Riccardo** e **Paola** piangono la scomparsa di **CHIARETTA**.

[illegible] **Bertone Borsotti** partecipa [illegible] grave lutto di Sandra e famiglia.

Partecipano con affetto al grande dolore della famiglia Marta Patriarca:
Piero e **Marcella Bongioannini**
Salvatore Lidia Gagliano
famiglia **Masi**
Peyronel.

I **Colleghi** della **Camera Penale** abbracciano Luca e si uniscono al suo dolore per la perdita della sorella

Chiara Marta
— Torino, 2 [illegible] 1991.

La famiglia **Gatti** partecipa al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Leonardo gli amici:
Massimo Barbesino
Giovanna Bona
Roberta Cecchin
Marco Gatti
Gianluigi Ragaldo.

Lina Fasola e **Gianni Brero** partecipano al dolore della famiglia Marta.

L'**Ordine Avvocati** e **Procuratori** di Torino partecipa con dolore la [illegible] della collega

avv. [illegible] Chiara [illegible]
— Torino, 2 febbraio 1991.

CHIARA, ti ricorderemo sempre:
Marisa, **Beppe**, **Chicco**, **Maria** [illegible] **Bosocco**
Adriano, **Elvi Manzoni** [illegible] **Enrico**, **Renato**, **Andrea**, **Luca**
Silvio Aurelio Manzoni [illegible] **Marta**, **Stefania**, **Simona**
Clelia Gino, **Massimo**, **Sandro Vecchiattini.**

Le famiglie **Bongioanni** [illegible] partecipano [illegible] degli amici Marta.

Piangono con Sandra le amiche e colleghe:
Nini Ajassa
Carletta Bassone
Laura Bolgiani
Maura Ciani
Fulvia Conti
Paola Debenedetti
Mara Grassi
Maria Magnani
Pia Rositi
Laura Ronco
Luciana Virando.

Giorgio Redaelli e **Antonella** [illegible]
Walter [illegible]**ilga** e **Patrizia Matta** [illegible] la mamma **Neda Bianchi** ed il figlio **Giulio Martellini**
Claudio e **Silvia Rodighiero**
si uniscono a Giorgio e Benedetta nel dolore per la perdita della carissima **CHIARA**.

Si uniscono commossi al dolore di Piergiorgio e della famiglia Marta.
Raffaele e **Carola Carlone**
Massimo e **Mariagrazia Colombo**
Maria Vittoria Curbis e famiglia
Alessandra Gallin e famiglia

Tilde Nino Elda Massimo Sandro Carlo Claudio Gabriella Alessandro piangono la carissima **CHIARA**.

Prendono parte al profondo dolore della famiglia:
Paola e **Giovanni Caramello**
Monica e **Riccardo Renelli**
[illegible] **Renelli.**

La famiglia **Arduini** profondamente addolorata ricorda con infinito affetto **CHIARA**.

Angela e **Gianmaria** sono vicini a Giorgio e Benedetta.

Partecipano al dolore della famiglia **Michele Magda Regina Walfrido Cecilia Siracusa.**

Vincenzo e **Barbara** partecipano al dolore di Leonardo e famiglia.

Gli amici: **Andrea** e **Costantina**, **Carlo** e **Michela**, **Massimo** e **Gisella**, **Arrigo** e **Donata**, **Valerio** e **Giuseppina**, **Dario** e **Stefania**, **Flavio** e **Angela**, **Beppe** e **Claudia**, **Guido** e **Manuela**, **Massimo** e **Paola**, **Mauro** e **Laura** partecipano commossi al dolore di Luca e famiglia.

[illegible] di [illegible] di Sandra le amiche:
[illegible] **Bosio**
[illegible] **Comendone**
[illegible] **Chiappa**
Marcella Gaudin.

E' [illegible]

Rina Peroso ved. Cappello

Lo annunciano le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Le esequie avranno luogo in Valenza il 4 febbraio alle ore 15.
— Sanremo, 2 febbraio 1991.

E' mancato ai suoi cari

Loris Petrucci

Addolorati lo annunciano la moglie **Iliana**, i figli: **Laura** e **Paolo**, parenti ed amici tutti. Funerali lunedì 4 febbraio ore 11.45 parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 1 febbraio 1991.

I **Soci** [illegible] **Cooperative** [illegible] [illegible], **Audioltre**, **A4**, **De Amicis**, **Deva**, **Due Re**, **Nuova Società** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Loris Petrucci
— Torino, 1 febbraio [illegible].

I **Soci** e i **Lavoratori** della **Cooperativa** [illegible] **Valdocco** partecipano [illegible] [illegible] della famiglia di

[illegible] Petrucci
— Torino, 1 febbraio 1991

Tilde e famiglia piangono commosse.

ERRATA CORRIGE

[illegible] necrologia di

Maria Morra

apparsa su La Stampa del 2/2/91 leggasi: i funerali lunedì 4 ore 8,15 parrocchia S. Leonardo Murialdo.
— Torino, 2 febbraio 1991.

RINGRAZIAMENTI

Caterina, **Giuseppe** e **Giacomo** commossi per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro papà

Paolo Berruto

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano con infinita riconoscenza tutti coloro che con la presenza, fiori e scritti hanno partecipato al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima [illegible] celebrata il 2 marzo ore 17,30 nella parrocchia della Resurrezione.
— Torino, 3 febbraio [illegible].

Angiolella [illegible] i nipoti e i pronipoti del compianto

DOTTORE

Benedetto Arturo [illegible]la

commossi e riconoscenti ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro grande dolore. Una santa Messa in suffragio sarà celebrata sabato 2 marzo, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale della Crocetta in Torino.
— Savona, 3 febbraio 1991

I famigliari ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore per la dipartita del caro

Aldo Celano
— Torino, 3 [illegible]

ANNIVERSARI

[illegible] [illegible]chele Iosa

Ricordandoti sempre. Famiglie: **Abbozzo**, **Ciarfariello**, **Capitaneo**, **De Giorgio**, **Graditi**, **Silvestri**, **Turiello**, **Valerio**, **Zanon**.
— Torino, 3 febbraio 1991.

1984 — [illegible]
Corrado Panà
Ricordandoti.

10-4-1901 — 2-2-1986
Nel terzo anniversario della scomparsa di
Mario [illegible]
gli amici lo ricordano.

Caterina [illegible] Lisa [illegible]
musicista
Mammina cara! [illegible], modestia e [illegible] risplendono immortali, sul tuo bel volto!
— Torino, 3 febbraio [illegible]1.

1987 — 1991
Maria Roatta [illegible]
I tuoi cari ti ricordano S. [illegible] lunedì 4 ore [illegible] S. Natale.

1970 — [illegible]
[illegible] Varaglia Goria
Sempre ricordandoti.

1983 — [illegible]
Piet[illegible] Bonetto
Ti ricordo Ada.

1977 — [illegible]
[illegible] [illegible] Pont
Giorgio Cerva Bert
Vi ricordiamo.

1980 — [illegible]
dott. ing. Giorgio Zapparoli
Ricordato [illegible].

[illegible] — [illegible]
Claudia Cola
Ricorda meravigliosa e tanta [illegible] mamma e papà.

Ti vogliamo tanto bene zia Sandra Vesne [illegible]

1976 — [illegible]
[illegible] Piglia
[illegible] — 1991
Giorgio Piglia
I vostri cari.

1981 — 1991
Aldo Favetta
Ieri oggi sempre.

1981 — [illegible]
Giorgio Pontiglio
Sempre ricordandoti.

1980 — [illegible]
[illegible]av. Vittorio Fusi
Sempre ricordandoti.

1985 — 1991
Luigi Bertoldo
Con l'amore di sempre moglie e figlio.

1990 — [illegible]
Mariuccia Coletti [illegible]
I tuoi cari ti ricordano [illegible] infinito affetto. Sante Messe Torino parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) 5 febbraio ore 15,45; San Maurizio chiesa parrocchiale 9 febbraio ore 15.
— Torino, 3 febbraio 1991

1990 — 1991
Gino [illegible]
Con te ogni giorno **Laura** e parenti tutti.

I MISTERI DEL VENERABILE

Dopo 10 anni di indagini Gelli a giudizio per reati minori

La giustizia è stata sconfitta dai segreti della loggia P2

ROMA. Dieci anni dopo, l'inchiesta giudiziaria sulla loggia P2 si chiude nel nulla. La pubblica accusa, che aveva rivolto a Licio Gelli imputazioni da ergastolo, ha firmato quasi una dichiarazione di resa.

Ha chiesto infatti che il processo sia celebrato, ma solo per reati minori, tutti destinati probabilmente [illegible] [illegible] cancellati da amnistie, indulti e prescrizione. In ordine di tempo è l'ultima vittoria di «Belfagor» che dal suo ritorno in Italia ha visto cadere, ad uno ad uno, tutti i vari tentativi di demonizzarlo.

A riconoscere l'evidenza dei fatti è stato un magistrato insospettabile per la sua autonomia di giudizio: il pubblico ministero Elisabetta Cesqui, 35 anni, due figli, vicina alla sinistra storica dell'ordine giudiziario. Ha consegnato la sua requisitoria al giudice ed ha praticamente scritto la parola fine ad una indagine cominciata nel marzo del 1981, quando a Castiglione Fibocchi furono trovati gli elenchi del «Gran Maestro».

Quell'elenco di nomi a Castiglion Fibocchi

Le centinaia di migliaia di carte sono ora a disposizione della difesa che ha la possibilità di stravincere una battaglia già vinta. Dopo la prima contestatissima ondata di [illegible] soluzioni del 1983 se ne prepara un'altra. Come Tina Anselmi che tirò le fila del lungo e difficile lavoro della Commissione parlamentare d'inchiesta, ad un'altra donna, [illegible] donna-giudice, è toccato il compito di presentare all'imputato Gelli il conto della pretesa punitiva dello Stato.

Elisabetta Cesqui ha meditato a lungo prima di trarre le sue conclusioni. Alla fine si è [illegible] vinta che la P2 fu [illegible] sorta di servizio segreto parallelo che riuscì ad infiltrarsi in tutti i centri decisionali della pubblica amministrazione per gestire un potere occulto che più di una volta condizionò le scelte del potere statale e della imprenditoria privata.

Fu un fenomeno che, se non fosse stato bloccato, sarebbe diventato non controllabile e [illegible] eliminabile con gli strumenti che uno Stato di diritto ha a sua disposizione. Ma fu anche il prodotto di un certo sistema politico che, forse, è riuscito a sopravvivere alla sconfitta del piduismo in senso stretto.

La prova che la loggia di Gelli si sia mossa [illegible] vera e propria struttura fatta ad immagine e somiglianza di un servizio segreto sta nella capillarità [illegible] la quale essa si inserì nel cuore dello Stato. Per poter agire indisturbato, il «Gran Maestro» attribuì alla sua organizzazione la natura di loggia [illegible] e un carattere di rigida compartimentazione. Negli elenchi di Castiglion Fibocchi furono trovati i nomi di 179 alti ufficiali (tra cui cinquanta dell'esercito, 37 della Finanza, trentadue carabinieri, ventidue poliziotti polizia), di 59 parlamentari, di tre ministri, di quattordici magistrati, di un giudice costituzionale, di otto direttori di giornali, di quattro editori, di ventidue giornalisti e di centoventotto dirigenti di aziende pubbliche. E i vertici al completo dei servizi segreti e della Guardia di finanza.

Qualcuno ci finì a sua insaputa, altri erano in buona fede e ritenevano di trovarsi tra massoni veri. La stragrande maggioranza era però ben consapevole di e[illegible] entrata a far parte di una organizzazione potente e superprotetta.

L'inchiesta giudiziaria ha stabilito che la P2 occupò i vertici istituzionali dei servizi segreti dopo [illegible] lunga ed abile manovra di accerchiamento. Il vero salto di qualità si ebbe nel 1977. Erano gli anni più bui del terrorismo, si preparava il rapimento del presidente della dc Aldo Moro ed il potere politico aveva appena varato [illegible] riforma che doveva assicurare una gestione trasparente dei sistemi di sicurezza. Le deviazioni del vecchio Sifar e del nuovo Sid avevano imposto una revi[illegible] globale della legislazione ed un ricambio completo dei quadri. Licio Gelli, amico [illegible] ispiratore di molti politici dell'epoca, non si lasciò sorprendere e riuscì a piazzare i suoi uomini nei punti chiave del nuovo organigramma.

L'istruttoria che oggi si è chiusa è quella che restò in piedi dopo l'assoluzione dei «capizona» di Gelli e dopo l'archiviazione della indagine sulle manovre per la restituzione del passaporto a Roberto Calvi. In essa confluirono tutti i documenti raccolti dalla commissione d'inchiesta sulla P2. Avrebbe dovuto rappresentare il momento di sintesi di tutte le verità emerse dalle diverse relazioni di maggioranza e opposizione dell'indagine parlamen[illegible]. Quella che ora stata presentata come una variegata verità politica avrebbe dovuto trovare riscontro in una severa e puntuale ricostruzione stori[illegible] da sottoporre al giudizio di un tribunale.

Finiscono in [illegible] solo alcuni episodi

Sommai ci sarà un processo, i giudici saranno invece costretti a pronunciarsi su episodi singoli prima di poter emettere un giudizio globale sul fenomeno piduistico. E' un traguardo difficile da conseguire perché col passare del tempo i singoli episodi sono stati stemperati dalle mancate estradizioni decise dal governo svizzero e dai provvedimenti di clemenza che si sono affollati in questi anni.

L'accusa principale rimasta in piedi è anche quella che sarà più difficile da dimostrare: per Gelli è stato chiesto il rinvio a giudizio per cospirazione politica per aver compiuto imprecisati delitti contro la personalità dello Stato, l'amministrazione della giustizia, la libertà morale, il patrimonio, le leggi valutarie e la legge sul controllo delle armi.

Questa generica e originaria imputazione [illegible] il cemento che univa insieme episodi diversi e che ad un certo punto consentì di legare al [illegible] di Gelli persino l'omicidio di Carmine «Mino» Pecorelli.

Poi lo [illegible] è cambiato. Gelli in questi anni è stato via via scagionato da tutte le imputazioni più gravi. E gli è rima[illegible] incollata sulla pelle solo la struttura P2 in quanto tale. E' una struttura che la pubblica [illegible] ha criminalizzato in modo eccessivo. Ed è stato for[illegible] questo atteggiamento che non ha consentito di sapere quale sia stato il vero ruolo che Gelli ha svolto nel nostro Paese. Cospiratore, destabilizzatore, affarista, mediatore, portatore d'interessi particolari? Troppo per un uomo solo che ora scrive poesie e annuncia un libro-verità. La sua.

[illegible]

L'EX GRAN MAESTRO

Già assolto per le stragi

ROMA. Licio Gelli è ancora coinvolto in numerose inchieste penali. Ma, nonostante due pesanti condanne riportate in primo grado, l'ex «gran [illegible] venerabile» [illegible] P2 sta uscendo indenne da tutti i processi. Il 18 luglio scorso la corte d'assise d'appello di Bologna lo ha assolto da ogni accusa al processo per la strage alla stazione (il Pg aveva chiesto 18 anni di carcere). E' stata così annullata la condanna per calunnia a 10 anni di reclusione inflittagli in assise. Il 16 ottobre la Cassazione ha, invece, annullato gli 8 anni di carcere inflitti a Gelli dalla corte d'assise di Firenze per sovvenzione di banda armata (fu quella la sua prima condanna). Fu così di fatto decretata la sua assoluzione con formula piena (ci sarà, però, un nuovo processo d'appello) dall'accusa di sovvenzione di banda armata per gli attentati ai treni compiuti in Toscana da estremisti di destra tra il '73 e il '75. Gelli è anche imputato di bancarotta fraudolenta nel processo davanti al tribunale di Milano per il clamoroso crack del vecchio Banco Ambrosiano. [p. l. f.]

Licio Gelli: forse sarà giudicato per cospirazione politica

Agrigento

Agguato al boss dell'eroina

AGRIGENTO. La mafia agrigentina si conferma spietata e sanguinaria. Ieri mattina, durante un regolamento di conti a Baia dei Turchi, è stato [illegible]nato Gaspare Caruana, 24 anni, «picciotto» di una delle due famiglie di Siculiana da una quindicina di anni sospettate per un colossale traffico di eroina.

Il delitto è stato compiuto all'indomani di una lunga deposi[illegible] quale teste in tribunale a Palermo dell'agente della polizia canadese Mark Bourque che ha confermato ai giudici siciliani quanto pesanti siano gli indizi raccolti in [illegible] di indagini sui clan agrigentini collegati a quelli Sud, Centro e Nord americani.

Bourque, che a [illegible] tempo raccolse anche rivelazioni del pentito numero uno della mafia, Tommaso Buscetta, ha chiarito in tribunale che grosse quantità di denaro vengono riciclate dai boss narcotrafficanti nelle più svariate attività dietro il paravento di società di import-export, alberghi, villaggi turistici e ritrovi. Gaspare Caruana, figlioccio del boss di Porto Empedocle, Luigi Grassonelli, l'anno scorso era stato arrestato dai carabinieri dopo essere stato trovato in possesso di una pistola, [illegible] che [illegible] il porto d'armi.

Il giovane è [illegible] ucciso a colpi di pistola. Mario Sciortino, 25 anni, un amico che era con lui, è rimasto gravemente ferito ed è stato abbandonato davanti all'ospedale civile di Agrigento [illegible] un terzo giovane fuggito subito dopo. Quest'ulti[illegible] potrebbe [illegible] la persona che gli investigatori hanno [illegible] nel commissariato di Porto Empedocle dove per alcune ore è stato interrogato. E' stato lo stesso Sciortino a indirizzare gli investigatori [illegible] Baia dei Turchi dove è stato trovato il cadavere.

S'indaga, intanto, a Palma di Montechiaro dove venerdì, nel cimitero sono state profanate le tombe dei fratelli Rosario Giardino Ribisi, uccisi due anni fa nella faida che ha insanguinato il paese, con 47 morti negli ultimi cinque anni. [a. r.]

Como: salvato

L'assassino si getta nel lago

COMO. Lo aveva scritto nelle lettere lasciate accanto al corpo della convivente uccisa [illegible] lodì sera [illegible] 12 coltellate, lo aveva ripetuto anche ai carabinieri in una telefonata [illegible] la quale ha confessato il delitto: «Voglio farla finita».

Alessandro Gamba ieri ha cercato di suicidarsi: vinto dal rimorso e dalla disperazione si è buttato nelle acque del lago del Segrino, a due passi dall'abitazione della fidanzata, Giancarla Maspes (28 anni), uccisa in un raptus d'ira perché voleva lasciarlo.

Il gesto è stato però notato da un giovane volontario del Soccorso di Canzo che, con l'aiuto di altre due persone, si è gettato nelle acque del Segrino ed ha salvato l'uomo. Trasportato con un'ambulanza della S[illegible] di Canzo al Fatebenefratelli di Erba, Alessandro Gamba è stato giudicato fuori pericolo e successivamente trasferito al car[illegible] del Bassone dove si trova ora a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Ciraolo.

Nelle ore di disperata latitanza l'uomo aveva a più riprese chiamato la stazione dei carabinieri di Mariano Comense, prima per sapere che fosse stato ritrovato il corpo della giovane convivente e poi per ripetere ossessivamente che voleva uccidersi, che la sua vita non aveva più alcun significato.

Il luogo scelto per il disperato gesto non sembra del tutto casuale: a pochi chilometri di distanza da dove l'uomo si è buttato viveva infatti Giancarla Maspes.

Probabilmente lungo le rive di questo lago era diventato ancora più saldo il loro legame. Nonostante nulla trasparisse nelle relazioni con gli altri, sebbene la coppia sembrasse condurre una vita tranquilla e felice, lei [illegible] però manifestato l'intenzione di lasciarlo perché troppo violento e lui, Giancarlo Gamba, un matrimonio fallito alle spalle, probabilmente non ha retto a questa ennesima delusione ed è stato colto dal raptus [illegible] che ha distrutto due vite. [m. m.]

Memoriale dal Brasile dopo il crack da cinquanta miliardi

Ducrocchi: la mia verità

«Sono vittima di banche e usurai»

MILANO. Tredici mesi fa se [illegible] filata lasciandosi alle spalle un buco di almeno 50 miliardi, il più grosso crack degli ultimi anni. Ora spedisce un memoriale dal suo rifugio brasiliano, per dire che no, lui non è un truffatore, non ha spacciato assegni a vuoto, non ha fregato i quasi 300 operai dell'industria dolciaria Maggiora di Latina [illegible]sti senza lavoro, non ha premeditato la fuga e i raggiri finanziari di [illegible] accusato, ma è una vittima. Di chi? Delle banche, degli usurai, dei giornali e dei propri nervi. Povero Emanuele Ducrocchi, 38 anni, varesino, ex astro del psi lombardo. Uno che, visti i risultati, era partito con il piede giusto: laurea in Bocconi da 110 e lode con la tesi dedicata al crack.

Emanuele Ducrocchi

Sino alle 13,45 del 12 dicembre 1989, quando in taxi scompare [illegible] due miliardi in assegni circolari, Ducrocchi è il pupillo di molti. Da 49 giorni è segretario amministrativo regionale del psi; Bettino Craxi lo ha appena proposto per la poltrona di presidente del Banco del Monte di Milano, è sindaco dell'Ibi (su indicazione della Cariplo), gode di simpatia e sti[illegible] nel mondo finanziario. E' alto, elegante, estroverso, allegro. Chi poteva dubitare della sua ascesa?

Il [illegible] memoriale è arrivato due giorni fa, puntuale per il processo che la pretura di Milano ha aperto (e rinviato al 5 marzo) per il buco di due miliardi rifilato all'Ibi, l'Istituto bancario italiano. Dice l'accusa: Ducrocchi, la mattina del 12 dicembre '89 si presenta alla sede dell'Istituto con un assegnone da due miliardi intestato a un conto corrente della filiale di Latina della Cassa di Risparmio di Ro[illegible]. L'assegno è scoperto, ma lui, grazie alla complicità del vicedirettore Bruno Broccardi (sott'accusa) riesce a cambiarlo con [illegible] assegni circolari da 100 milioni. E a sparire.

Ma no, scrive ora Ducrocchi, i soldi li ha consegnati «a dei privati» (ma [illegible] fa nomi) che [illegible] avevano accordato prestiti a [illegible] per far fronte ai debiti accumulati dalla Maggiora. «Quando uscii dall'Ibi con i pezzi da cento milioni non avevo ancora maturato l'idea di andarmene, anzi mi dicevo che anche per quel giorno ce l'avevo fatta a non precipitare. [illegible] sbagliavo». I «privati» incassano il doppio miliardo e lo cacciano. A Ducrocchi crollano i nervi: «Fin da quando [illegible] molto giovane, ho sempre diffuso un'immagine di successo, forza, autosufficienza. Di questo personaggio ero prigioniero e così più la situazione della Maggiora precipitava e più cercavo di tenerla nascosta alle persone care, agli amici, ai compagni di partito. Quel mattino il mondo mi crollava addosso». Ancora: «All'improvviso fui dominato da [illegible] sola idea: andar via, essere lontano quando la nuova terribile verità sarebbe venuta a galla».

Ed eccoci alla fuga: «All'estero non ci [illegible] andato con un jet privato, [illegible] [illegible] un normalissimo treno partito dalla stazione Centrale. La mia non era [illegible] fuga programmata. Non volevo andare a Linate, dove incontravo sempre qualcuno. Presi il primo treno per Zurigo e feci dogana a Ponte Chiasso. All'aeroporto consultai i voli in partenza e alla fine decisi per il Brasile, dove sapevo che non ci voleva il permesso di ingresso. In modo imprevisto e improvvisato mi [illegible] ritrovato il mattino dopo oltre oceano con addosso gli abiti adatti a una fredda giornata milanese». Caldo a parte, quel che lo fece soffrire furono le reazioni in Italia: «Chiamai la mia compagna a Milano e la mia famiglia a Varese. Seppi che [illegible] scoppiato il finimondo, che c'erano funzionari di polizia e giornalisti dappertutto, che i telefoni [illegible] sotto controllo. Piansi disperatamente». Oibò: «Quello ch[illegible] colpì i giornalisti e che fece montare la panna, fu il fatto che ero segretario amministrativo del psi [illegible] Lombardia e si sa che i segretari amministrativi dei partiti in Italia hanno una fama sinistra. [illegible] pensò così a un caso politico-finanziario». Precisa: «Questa pista è inesistente». Conclude: «E' anche per evitare il clamore dei giornali che non sono venuto al processo». In effetti Ducrocchi potrebbe rientrare in Italia [illegible] rischiare la galera. «Rimarrebbe libero sino alla sentenza definitiva - dice Pippo Micalizio, capo della Mobile -, ma crediamo che non rientrerà affatto». Del resto chi avrebbe interesse a vederlo finire in carcere, con il suo carico di segreti? Forse, per tutti gli sponsor della sua ascesa è bene che l'astro Ducrocchi vada a spegnersi altrove.

La sua fiammata inizia a Varese, grazie a politica e hockey. A 21 anni è già segretario provinciale del psi, a 33 assessore alla viabilità e al commercio. Rileva, [illegible] [illegible] zero» la squadra hockey Varese. Vince due scudetti. [illegible] prime grandi cifre le maneggia attraverso la squadra e la gestione del Palaghiaccio. Politicamente [illegible] all'ombra di Cesare Bensi, parlamentare psi morto nell'87. Indicato da Borletti [illegible] processo per lo scandalo del casinò di Sanremo come uno di quelli che gli chiesero [illegible] miliardo di tangente.

Nell'87 la grande occasione: l'Alivar, controllata dalla Sme, gli cede la Maggiora con un passaggio perfezionato dall'allora sottosegretario alle Partecipazioni statali, il socialista Santarelli. Ducrocchi scende dal cavallo dell'hockey, vende la squadra, si trasferisce a Milano. Sono i due anni della sua dirittura d'arrivo: un superattico in Ticinese, qualche mondanità e molto lavoro. Apre parecchi fronti finanziari [illegible] istituti francesi e belgi, con banche e società di factoring. A metà ottobre dell'89 Sergio Moroni, segretario regionale psi, lo nomina segretario amministrativo: «Era intelligente, brillante. Nessuna segnalazione negativa dalle banche. Chi poteva immaginare che un ragazzo così...», si lamenta Moroni. Quando gli arriveranno le dimissioni da segretario amministrativo, il «ragaz[illegible]» è già in Brasile. Dopo tanto prendere, restituisce qualcosa: i 17 milioni dei nuovi tesserati. E sono gli [illegible]ici spiccioli che [illegible] spariscono con lui.

Pino Corrias

Giovanni Vigliotto al processo per bigamia e [illegible] continuata al termine del quale i giudici lo hanno condannato a 34 anni

Si era sposato in cinque Paesi e nessuna donna ha mai divorziato

Dopo le nozze le derubava e fuggiva, morto in carcere negli Usa

Ottantatré mogli piangono il principe dei bigami

Ha avuto più mogli che anni di vita: 83 contro 61. Eppure lo seppelliranno nel cimitero di Phoenix, in Arizona, con al dito un anello che reca l'incisione «Sempre solo». Quale [illegible] incidere, invece, sulla [illegible] lapide, sarà un bel rebus: se [illegible] è inventato uno per ogni donna che ha conosciuto, per ogni poliziotto che lo ha fermato, per ogni giudice che lo ha interrogato. Secondo il tribunale di Phoenix che nel 1983 lo ha processato e condannato a trentaquattro anni di carcere per bigamia e truffa era Fredrick Bertram Jiff, nato a Brooklyn; secondo Sharon Clark, una delle sue mogli americane, sedotta, derubata e abbandonata nell'arco di poche notti era Nikolaj Peruskov, profugo russo; lui diceva di essere Giovanni Vigliotto, di origini siciliane.

Difficile credere a uno così, che [illegible] appeso la menzogna al trapezio della fantasia e ne faceva un esercizio quotidiano. Eppure gli credevano, le decine di donne che ha catturato all'a[illegible] del suo fascino da triplogiochista, dei suoi occhi [illegible] e ipnotici che le fissavano mentre raccontava una vita appena costruita. «Mi commosse fino alle lacrime dicendomi che quando [illegible] appena otto anni i nazisti in Sicilia violentarono sua madre e sua sorella e torturarono a morte suo padre», raccontò al processo di Phoenix l'ex moglie Patricia Gardner, agente immobiliare di Mesa, in Arizona. Era tanto convincente da mascherare le clamorose contraddizioni delle sue storie: la povera Patricia neppure per un istante considerò che il suo conquistatore, stando ai documenti esibiti per il matrimonio, otto anni li avrebbe avuti nel 1937, quando la presenza di nazisti in Sicilia era del tutto improbabile.

La sua tecnica era collaudatissima: avvicinava casualmente le vittime designate, proponeva il fidanzamento fin dal primo incontro, le nozze-lampo nel giro di una settimana. Poi convinceva le mogli a depositare tutti i loro averi in un conto bancario congiunto. Il giorno dopo prelevava tutto e scompariva per riapparire in un altro Stato [illegible] un altro nome, un'altra favola da raccontare, un'altra preda nel mirino.

Secondo i controlli effettuati alle anagrafi di Stati Uniti, Hong Kong, Canada, Gran Bretagna e Italia, ha recitato il copione per 83 volte. Ma al processo di Phoenix lui ha sostenuto, punto nell'orgoglio, che le sue mogli sarebbero state [illegible]. Hanno fatto montare in aula una grande lavagna e gli hanno chiesto di scrivere i [illegible] di tutte. Si è fermato dopo una cinquantina: «Scusi, giudice, ma tutte proprio non riesco a ricordarle». La denuncia di tre di loro è bastato a farlo condannare. «Il mio principe si è rivelato un ranocchio», commentò amara Patricia Gardner, derubata di 40 mila dollari e dei gioielli, lasciata senza mobili e con debiti per tremila dollari.

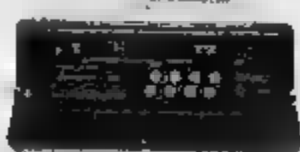
L'avvocato difensore, un italiano, cercò di riscattarlo in [illegible]me del romanticismo: «Avete davanti a voi un uomo innamo[illegible] della vita, che è riuscito a rendere felici decine di donne facendole evadere dalla monotonia della vita quotidiana». Lui, prima che la corte si ritirasse, chiese di fare un intervento a propria difesa. Parlò per tre giorni. Quando si accor[illegible] che il suo fascino [illegible] faceva presa, passò al contrattacco: «Lei, presidente, è un alcolizzato in combutta col pubblico ministero. Voi giurati siete tutti marci. Il vostro senso pervertito della morale preclude ogni speranza per qualsiasi ragionamento».

Rinchiuso in [illegible] dal gennaio '83, lontano dalle donne, è appassito. Soffriva di diabete, nell'88 ebbe un colpo apoplettico. Ieri un'emorragia cerebrale lo ha stroncato. Molte tra le donne che ha sposato e raggirato e che pure non l'hanno mai denunciato, forse lo rimpiangono. Può darsi che lui le rimpiangesse tutte. In fondo, non ha mai divorziato da nessuna.

Gabriele Romagnoli

VIDEA

ENTRA NEL PIU' GRANDE INGROSSO · DETTAGLIO

AWIA
CTZ 3700

Memoria automatica - Illuminazione a due colori - Preselezione di 18 stazioni - Potenza di 8 watt × 2 - Comando di attenuazione della potenza - Bassi e acuti separati - Ingresso CD

L. 253.000

BLAUPUNKT

Codice segreto d'accesso - 24 memorie radio - Autoreverse - Uscita 4 altoparlanti - Digitale - Travel store (ricerca delle migliori emittenti)

L. 339.000

Panasonic
CON "RDS"

2 × 20W - Autoreverse - memorie - Alti bassi separati - Digitale - "RDS" (mantiene in memoria le stazioni) - Dolby

L. 549.000

PIONEER
2 × 25W

Riproduttore di elevata potenza auto-reverse con sintonizzatore sintetizzato PLL al quarzo e controlli per lettore CD "Multiplay" - Preselezione di 24 stazioni - Bassi/alti separati - Loudness - ra precut di tipo DIN.

L. 439.000

KENWOOD

Digitale - Collegamento con multilettore CD - Memorizzazione automatica - Scansione delle stazioni e local - Autoreverse - Testina DPH ad alto rendimento - Ricerca brani in cassetta e CD - Dolby B Metal - Doppio Fader - Amplificato 50W - Uscita preamplificata - Controlli toni alti e bassi - Illuminazione verde

L. 579.000

HITACHI

Fermo immagine e rallentatore del tutto esenti da disturbi - Sistema automatico per la pulizia delle testine - Titolatrice incorporata - Autonomia massima di registrazione e riproduzione continua pari a 8 ore - Audio dubbing - Ricerca per indice

L. 920.000

MITSUBISHI

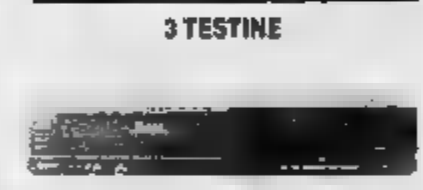
Tre testine - Superstill - Comando Jog & Shuttle con avanzamento per fotogramma - Rallenty avanti e indietro - Tracking automatico - 100 stazioni - Avanzamento veloce con soppressione bande di disturbo - Indicazioni operative sullo schermo - Sicurezza bambini - Telecomando

L. 830.000

Phonola

3 testine - Fermo immagine e moviola - Sintonizzatore a sintesi di frequenza - programmi memorizzabili - Timer - Display multilingue - Telecomando - Chiave elettronica.

L. 650.000

SANYO
3 TESTINE

3 heads - regolabile - Fermo immagine - 38 preselezioni - 6 programmazioni in 365 giorni - Codici segreti - Autospegnimento, autoespulsione - Telecomando.

L. 799.000

SONY
HI-FI STEREO

4 testine video più una testina di cancellazione - Autotracking - 4 o 8 ore di riproduzione/registrazione - Fermo immagine, rallenty variabile in avanti e indietro ed avanzamento per fotogramma esenti da - Manopola di ricerca immagine con effetto moviola (jog/shuttle) - Indicazioni sullo schermo - Picture in Picture - Edit Monitor - Audio Insert - Video Insert - Telecomando.

L. 1.680.000

HITACHI

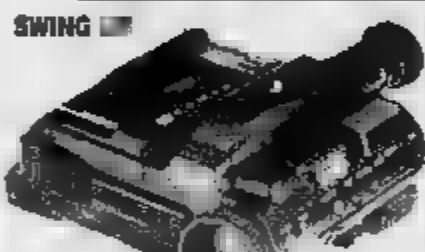
Spessore limitato a 69 millimetri: il più sottile camcorder sinora apparso in commercio - Peso di soli 980 grammi - Generatore digitale di immagini sovraimpressione scritte e disegni - Otturatore (da 1/50 a 1/500 di secondo) - Registrazione in sovraimpressione di ora, data e ora locale - Lente Tele/Macro - Zoom 6x, F=1,8 - Dissolvenza in ingresso e in uscita.

L. 1.730.000

Canon
E 90

LE90 è forse il camcorder più completo. Basti pensare al sistema di bilanciamento automatico del bianco, di esposizione automatica e all'obiettivo zoom 10x con messa a fuoco automatica macro. Telecomando, la Flexigrip con mirino sportivo e la comoda lampada per le riprese, leggera e staccabile. Lo zoom 10x. Otturatore ad alta velocità: 1/1000 di secondo. Dissolvenza nel bianco. Titolazione e datatore automatiche

L. 1.780.000

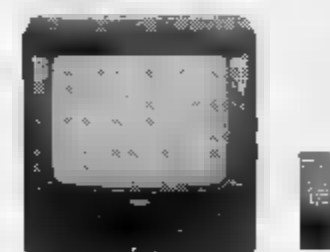
SANYO
SWING

Microcomputer "Fuzzy Logic" - Bilanciamento del bianco a 64 sezioni - Zoom X 6 - 320.000 pixels - 7 lux - High speed shutter 1/120" - 1/250" - 1/1000" - 1/2000" - 1/4000" di sec. - Titolatrice a sovraimpressione d'immagine - Telecomando - Doppia velocità SP/LP - Fade - Monitor orientabile - Peso 790 gr. Dimensioni 171×79×184 mm.

L. 1.980.000

SONY

Otturatore digitale a 1/4000 di secondo - mento simultaneo di una registrazione audio e video - Inserimento data e ora - Zoom motorizzato 6x - Sensore da pixel - Luminosità minima 5 lux - Tasto Edit - 3 anni

L. 1.350.000

IRRADIO
14 POLLICI

Ingresso Audio/Video per uso MONITOR con prese RCA - Cinescopio high-focus - Sintonia automatica - Spegnimento automatico - 32 canali memorizzabili - Telecomando - Eccellente qualità sonora 6 Watt - Antenna telescopica - Dimensioni 36,8×36×35,9 cm - Peso 10,3 kg.

L. 375.000

SANYO
POLLICI

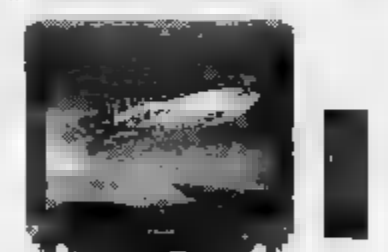
21" - Flat square tube - Black matrix - 99 canali - Televideo programmabile a 84 pagine - Telecomando - Scart.

L. 799.000

Panasonic
STEREO

Speciale cristallo di protezione - Suono stereo HI-FI con 4 altoparlanti - Potenza audio 2×20 W - Schermo con l'esclusiva "Invar mask" - Sintonia a sintesi di frequenza, con accesso diretto a 99 canali - Memorizzazione di 50 canali - Ingresso S - Video - Scheda Televideo - Telecomando con funzioni differenziate

L. 1.480.000

MITSUBISHI
28

Sintonia automatica con memorizzazione di 30 canali - Telecomando unificato video/TV color - Indicazioni sullo schermo canale e - Connessione audio, e RGB la presa - 10 + 10 Watts musicali - Due altoparlanti - Televideo - Spegnimento automatico dopo 30 minuti dal termine delle trasmissioni

L. 1.498.000

PIONEER

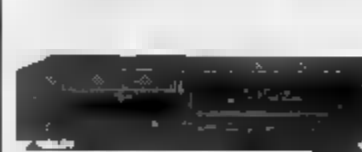
Amplificatore ad alta potenza 66W con telecomando - Equalizzatore grafico - Timer "multiprogramme" - Sintonizzatore FM/AM con 24 memorie - Registratore a cassette auto reverse a doppia meccanica - Diffusori di elevata qualità a 2 vie, 100 watt.

L. 799.000

SONY
COMPACT DISC TELECOMANDO

60W - Amplificatore/equalizzatore - Potenza 2×30W RMS (6 ohm, 1 kHz) - Equalizzatore grafico a 5 bande×2 - Comando SURROUND - Lettori di compact disc - Sintonizzatore digitale - 18 stazioni memorizzabili - Registratore - Deck a doppia piastra, full logic, autoreverse (piastra B) - Giradischi - Casse acustiche a 3 vie - Telecomando - Cuffie MDR-005 - Cuffie Stereo di tipo aperto

L. 999.000

Technics
COMPACT DISC

Sistema di conversione D/A MASH a un Bit - 4 convertitori digitali/analogici - Funzioni di montaggio dei dischi - Programmazione ad accesso casuale dei brani.

L. 275.000

PHILIPS
CD PORTATILE

Display multifunzione - Ricerca veloce dei brani - Pre per Hi-Fi - Alimentazione a pile - Dimensioni 13×4,3×17

L. 199.000

OLIVETTI

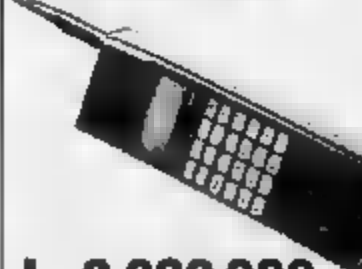
Portatile - Peso 390 gr - Spessore 30 mm - Autonomia in attesa 20 ore - Agenda telefonica con 100 memorie - Ricomposizione ultimo numero - Volume regolabile - Display digitale - Controllo di teleselezione - Codice d'accesso - Esclusione microfono - Indicatori di: batteria, potenza del segnale, servizio non attivo e volume - Potenza 0,6 W

L. 2.165.000

MOTOROLA

Trasportabile - Autonomia in attesa 16 ore - Display digitale - Indicatore di chiamata in assenza - 50 memorie - Richiamo ultimo numero - Blocco elettronico - Timer sonoro - Contatore unità - Blocco di memorie - Variazione codice di sblocco - Illuminazione - Visualizzazione proprio numero

L. 1.207.000

Italtel Telematica
TELEFONO CELLULARE

Portatile - Autonomia in attesa 13 ore - Agenda telefonica con 100 memorie di numeri o nomi - richiamo del numero anche impostando il nome dell'abbonato - 3 numeri di emergenza - Indicatore di: livello batteria, contatore scatti, tempo di chiamata manù - Codice d'accesso - viva voce optional - Display digitale - Potenza 0,6 w

L. 2.080.000

OLIVETTI
RADIOMOBILE

4W - 16 caratteri - Viva voce - 100 memorie - Memoria ultimo numero - Agenda elettronica - Blocco elettronico - Blocco di sicurezza.

L. 1.325.000

IMPORTANTE:

ENTRATE NEI 2000 METRI ESPOSITIVI DI VIDEA, SCOPRIRETE CHE SOLO UNA STRUTTURA CON TRADIZIONI DI INGROSSO PUÒ DARVI SEMPRE I PREZZI PIÙ COMPETITIVI. ANCHE QUELLI QUI RIPORTATI POSSONO SUBIRE DIMINUZIONI LEGATE A PARTICOLARI PROMOZIONI DEL MOMENTO

SEDE: VIA MOMBASIGLIO 79 - TORINO - ZONA SANTA RITA
TEL. 011/36.31.63 (10 linee r.a.) - FAX 011/324424
ORARI DEL CENTRO: 9.00 - 12.30 / 15 - 19.30 - LUNEDÌ 15 - 20.30

GRUPPO

Oggi la finalissima tra anelli di fumo e tensione: in palio una Maserati

Il bluff dietro 70 facce da poker

A Modena il torneo internazionale

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

La faccia da poker forse bisogna averla. Luigi Gaggia ha un sorriso così stirato che sembra ci sia nato con quella smorfia. Capelli canuti, occhialini, e voce roca. Sigaretta, da pione. E' il primo a perdere, al tavolo numero dieci, Torneo internazionale di poker Città di Modena. Vinceva, dieci milioni, poi dieci milioni, ancora altri milioni, e poi s'è giocato «i resti», tutto quel che aveva, in un piatto solo. Ha perso tutto.

«Al poker bisogna bluffare, è un gioco fatto per bluffare. Mi andava bene, d tirare la fortuna, è nella regola». Eliminato, Luigi Gaggia. Quello che gli sta di fronte non una piega, ha gli occhi così fissi che sembra in catalessi. Raccoglie il piatto frusciando la mano sul panno. Commento, a bocca: «Se ne va?». La faccia da poker magari sarà così. Invece, Adonella Ferraresi, che negli altri giorni è insegnante e una rappresentante dell'Unicef, continua a perdere, si agita un po', ma resiste; sbuffa, ansima, sospira. Tavolo 17: di fianco a lei c'è Pupo, il cantante, gonfia, e barbetta. Qui non si gioca proprio per partecipare.

La signora Ferraresi si danna persino. «Siamo qui per vincere, è importante vincere più degli altri», ripete al microfono Gabriele Paci, lo speaker. Come se lo sapessero. Nel salone, volute di fumo, e tavoli verdi. Pubblico silente, sulle poltroncine, e in piedi accanto alle colonne. Più di 70 giocatori, e non si volare una mosca.

Il poker dev'essere un pezzo vita. In fondo, qui dentro non ci sono soltanto gli epigoni sgangherati di Cincinnati Kid, uno che con il gioco s'è fatto una leggenda. Sono quasi tutti commercianti e artigiani, ci sono giovani e vecchi, uomini e donne. Il signore con le bretelle blu e la si passa le mano sulla pelata con un effetto tutto speciale. «Io mi siedo e so che vincerò, perché sono il più forte, perché ho imparato solo questo nella vita e so farlo bene: riconoscere un giocatore come me, so leggerlo, so intuire quello che gli passa nella testa, se ha carte buone o no. So farlo solo i miei simili, potrà sembrare limite, ma non lo è, ve lo assicuro».

Santino Saltini, che ha vinto 700 milioni a Telemike, si siede e spiega la lezione: «Io ho sempre giocato niente contro soldi. Adesso i soldi li ho». Segreti? «Cercar di capire gli altri giocando. Bluffare e bluffare bene, perché si vince così». La fortuna? «Io me la creo». Gli altri gli fanno attorno e se lo rimirano, Santino che parla impassibile, gli occhi di ghiaccio, dev'essere un maestro. Ma un buon giocatore si aiuta? «Se uno si aiuta e gli altri se ne accorgono, ti sparano».

Carlino Carretta, benzinaio, si leva gli occhiali: «Noi ci siamo già visti?» Santino manco risponde. Carretta: «A Malta?» «Mai stato a Malta». Gli organizzatori mettono buone parole: «Carlino Carretta ha vinto il torneo di San Marino, è arrivato secondo a Taranto». Ecco un altro maestro. Si guadagna di più con il poker o con la benzina? «Oggigiorno facendo il benzinaio non si fanno soldi». Okay. Tante facce stanche li ascoltano. Eppure, non hanno l'aria di vincenti. Ci dev'essere anche un sottile piacere nel perdere, e nel rischiare ogni volta di perdersi. Gaggia: «C'è giocatore e giocatore». Si liscia i capelli canuti: «Io sono un giocatore intelligente. So capire quando devo fermarmi».

Nel salone adesso i giocatori stanno seduti ad ascoltare le regole. Paci spiega: «Quando suona la sveglia, la partita s'interrompe e non si finisce la smazzata». Del pubblico un giovanotto dissente: «Perché? Non sono d'accordo. Può l'occasione buona per rifarsi». Lo sommergono di improperi: «Può essere anche quella buona per continuare a perdere». Altra spiegazione, per il «buio». Si alza in piedi il tipo con il gilet d'arabeschi, capelli ricci, sigaretta appesa tra le labbra. Ampi gesti della mano: «Mi scusi, mi scusi. E' molto insufficiente...». Dalla platea lo guardano a fette. Partono i fischi, il pubblico ha già voglia di giocare.

E si va a cominciare. Una ventina di tavoli. C'è il signore pelato con i baffi spioventi che tanto per allenarsi la sera prima ha perso 85 milioni. C'è Santino Saltini assieme a Carlino Carretta, di fianco all'altro scambiarsi nemmeno un'occhiata. Ci sono quattro hostess tutte bionde, tutte alte, tutte in minigonna, e manco un giocatore che le sbircia per sbaglio. Il poker è fatto così. C'è quello che si lecca i polpastrelli delle dita. Ammonisce il compagno: «Non perda tempo prima di rilanciare, altrimenti non vale». Gli altri, in coro: «Non facciamo i fiscali». «Io mi impegno per essere corretto, si impegni anche lui». Saltini vince la prima manche. Adesso si va avanti con la seconda. Si continua fino a notte. Oggi, la finalissima. In palio, una Maserati per il vincitore, e tanti orologi per i piazzati. Gli stessi gesti, ossessivi, le mani e con le carte. Lo speaker ripete che «si gioca per vincere». Il fumo aleggia sotto le lampade: «15 minuti di pausa», annunciano. Ma che vorrà dire che uno la fortuna se la crea? Santini, annoiato: «Chi capisce, capisce...».

Pierangelo Sapegno

Il cantante Pupo (a sinistra) e il campione di Telemike Santino Saltini, pokeristi accaniti

---

MEDICINA

Colesterolo sconfitto da frutta e cereali

Del colesterolo si è parlato nelle Giornate cardiologiche torinesi (presiedute dal prof. Antonino Brusca) alle quali hanno partecipato una trentina di relatori, fra cui americani e inglesi. Non v'è dubbio che il colesterolo può un fattore rischio dell'aterosclerosi delle Le indagini dimostrano una correlazione fra il tasso del colesterolo nel sangue («colesterolemia») ed il rischio di malattia coronarica: il tasso elevato («ipercolesterolemia») si accompagna ad un aumento degli incidenti coronarici, l'abbassamento ad una riduzione.

La responsabilità del colesterolo è confermata da altri elementi. Le placche aterosclerotiche (ateromi) che si formano nelle arterie e che costituiscono il punto di partenza dei coaguli di sangue occludenti le arterie stesse, sono molto ricche di sostanze grasse, composte per tre quarti da colesterolo. La somministrazione sperimentale ad un animale d'una dieta ricca di colesterolo, oppure l'esistenza d'una ipercolesterolemia genetica (coniglio di Watanabe), provocano nelle arterie la formazione di placche simili agli ateromi umani. L'ipercolesterolemia è dovuta all'aumento nel sangue di certe sostanze dette lipoproteine, che trasportano appunto il colesterolo. Circa il 70% del colesterolo viaggia entro lipoproteine a bassa densità (Ldl), il 20-30% entro lipoproteine ad alta densità (Hdl). Il tasso del colesterolo dipende soprattutto dalle Ldl. L'ipercolesterolemia patologica è un aumento delle Ldl, ed esiste un rapporto fra Ldl e incidenti coronarici. Invece Hdl è un colesterolo «buono»: averne tanto non è patologico, al contrario sembra conferire prolungata sopravvivenza.

Il rischio coronarico, in sostanza, risulta da due effetti contraddittori: aumenta col tasso di Ldl, diminuisce con quello di Hdl. Vi sono però anche altri fattori di rischio, biologici e ambientali, per esempio il tabacco (con un punto interrogativo), l'ipertensione, la sedentarietà, l'obesità, il diabete. L'aterosclerosi rimane un enigma per quanto riguarda la causa, soltanto alcuni fattori di rischio che dobbiamo combattere.

Stabilito che uno di questi è l'ipercolesterolemia, ci sono motivi di dibattito sul colesterolo, è avvenuto nelle Giornate torinesi. Vi è infatti chi sollecita programmi su grande contro il colesterolo e chi viceversa è dubbioso sui risultati bili in questo modo. Uno dei relatori, Thomas Moore della George Washington University, ha scritto un libro, *Heart Failure*, nel quale sostiene il fallimento della cardiologia americana a proposito dei programmi di prevenzione della malattia coronarica.

Analoghe incertezze permangono su altri punti come i valori di laboratorio, le norme dietetiche, i farmaci. La malattia può svilupparsi anche se il colesterolo è basso, e il colesterolo alto non porta inevitabilmente alla malattia coronarica.

Ma vediamo quello che è bene fare. Uno dei cardini della prevenzione è la dieta: un'alimentazione semplice e sana, ricca di frutta e verdura, di pasta e cereali in genere, una riduzione dei d'origine animale e preferenza per gli oli vegetali ricchi di acidi grassi insaturi. Anche la carne di pesce contiene grassi di questo tipo, per cui il consumo regolare di pesci, sgombri, merluzzi, sardine, anguille, salmoni, è consigliabile. Occorre inoltre ridurre gli alimenti ricchi di colesterolo quali il cervello, il fegato, il rosso dell'uovo, i molluschi e i crostacei. Il consumo moderato di alcol non aumenta il rischio.

Quando si deve adottare e mantenere questa di chiameremo prudente? Si può dire sinteticamente che essa è indicata da 250 di colesterolo in su, e che quando si supera 300 è opportuno aggiungere alla dieta farmaci che abbassano il colesterolo. Di questi farmaci si conoscono varie categorie che agiscono in modo diverso.

La determinazione del colesterolo è raccomandabile al ogni 5 anni a tutti gli adulti di più di 20 anni. Ma questa faccenda del colesterolo, e il pensiero della dieta, devono diventare una preoccupazione eccessiva. Non si è certi che il colesterolo sia ancora un fattore di rischio importante dopo i 50 anni, e che coloro che hanno raggiunto i 60 anni 300 di colesterolo abbiano forte rischio di malattia coronarica, a meno che non vi siano anche altri fattori d'azzardo.

D'altronde accanirsi contro il colesterolo non sarebbe giusto. Questa sostanza è un costituente essenziale delle cellule, da essa derivano importanti ormoni steroidi, insomma è una molecola vitale.

Farmaci? Meglio una dieta

Ulrico di Aichelburg

DALL'**ITALIA**

Il falso ginecologo visitava le

VENEZIA. Ci sarebbero anche alcune su di un convento di Venezia tra le donne che sarebbero state visitate da un sedicente ginecologo, Delio Beretta, 52 anni, di Venezia, accusato per questa ed altre attività di izio abusivo della professione, oltre che di truffa e usurpazione di titoli. Le religiose che sarebbero state visitate da Beretta saranno ascoltate come testi. [Ansa]

Carrara, il siriano domani dal giudice

MARINA DI CARRARA. Resta in stato di fermo nella propria abitazione e sarà interrogato domani mattina Mohammad Kattak Radwah, il trentenne siriano sospettato di avere appiccato l'incendio nel porto di Marina di Carrara. Ieri magistrati e polizia hanno compiuto un sopralluogo lungo il percorso fatto dal presunto attentatore: un torrente in secca su cui sono ri le impronte che combacerebbero con la suolatura delle scarpe del siriano. [d. b.]

di un tunisino c'era l'esplosivo

RAGUSA. Un immigrato tunisino di 26 anni, Ben Mohamed Bouganmi Mourad, è stato arrestato dalla Finanza. Nel bagagliaio della sua «Lancia beta» durante un controllo a un posto di blocco sono stati trovati nascosti una miccia lunga un metro e centimetri con detonatore e due candelotti di esplosivo gelatinoso pesanti 300 grammi. L'arabo, che ha sostenuto di essere ignaro della presenza dell'esplosivo nella sua vettura, è stato arrestato. Il sostituto procuratore della Repubblica di Ragusa Antonio Rustico ha convalidato l'arresto del giovane, arrivato a Genova due anni fa. Gli investigatori ritengono possibile che il materiale servisse per un attentato a scopo di estorsione. [Ansa]

Il legale dei gemelli «Non condannateli»

CATANZARO. Il giudice delle indagini preliminari del tribunale dei minorenni di Catanzaro deciderà domani se convalidare o no il fermo dei gemelli Giuseppe e Mario Muxio, di 16 anni, che hanno confessato l'omicidio del padre, il maresciallo dell'Aeronautica militare Antonio, di 39 anni. Secondo il legale dei gemelli i due h agito perché provocati dal grave clima familiare: nei giorni precedenti l'omicidio telefonate anonime alla madre, ascoltate dai ragazzi, avrebbero accusato il marito di tradirla. [Ansa]

Inseguimento al valico del Monte Bianco: il pregiudicato sbanda e si arrende

Uccide in Svizzera, preso ad Aosta

Spara al doganiere, bloccato dopo 10 ore di fuga

COMO. Un doganiere svizzero freddato da colpi di pistola calibro 22, Lancia Dedra bianca targata Pistoia che, il baule ancora aperto, scende impazzita la tortuosa strada che dal valico doganale di Gandria porta a Lugano e sparisce nel nulla, un'auto identica che circa 10 ore dopo forza il posto di dogana del Monte Bianco, un inseguimento disperato lungo il tratto autostradale che unisce Torino ad Aosta e che si conclude con l'uscita di strada della Dedra. Su quest'ultima autovettura viaggiava Riccardo Romano (23 anni), bresciano pluripregiudicato colpito da tre mandati internazionali di cattura, che è risultato l'assassino del doganiere. Il giallo è risolto nel giro di dieci ore.

L'omicidio è avvenuto ieri mattina alle 5,30 al valico doganale di Gandria dove, nove colpi di pistola calibro 22 (solo sette andati a segno), è stato ucciso il doganiere svizzero Roberto Berta (39 anni), sposato e padre di un bimbo. Stando alla prima ricostruzione dei fatti, il doganiere aveva chiesto i documenti per i controlli di rito. Il conducente dell'auto ha aperto il fuoco poi è fuggito a tutta velocità in direzione di Lugano riuscendo a far perdere le proprie tracce agli inseguitori.

La polizia elvetica si è mobilitata per intercettarlo, con numerosi posti di blocco e perlustrazioni. Particolari misure di sicurezza sono state adottate in tutti i valichi italo-svizzeri per bloccare l'assassino nel caso tentasse di rientrare in Italia.

Infatti alle 15,30, un'auto identica a quella notata da alcuni testimoni oculari al valico di Gandria dove era accaduto il delitto, ha forzato il posto di dogana al Monte Bianco.

E' scattato l'inseguimento delle pattuglie della polizia stradale che per un lungo tratto dell'autostrada Aosta-Torino hanno tallonato l'auto del fuggitivo. Riccardo Romano ha però perso il controllo dell'autovettura che, uscita di strada, è andata a schiantarsi contro un Tir, nonostante fosse ferito all'accorrere dei poliziotti ha comunque cercato di estrarre una pistola calibro 22 (la perizia balistica accerterà se è la stessa arma che ha ucciso il doganiere di Gandria) e di far fuoco. Sulla Lancia Dedra, rubata a Pistoia un mese fa, i poliziotti hanno trovato anche un documento falso con le generalità di Roberto Maspoli Croci (34 anni, abitante a Milano). Quando è stato condotto in ospedale il pregiudicato, fuori pericolo, ha però comunicato la sua identità.

Dal finestrino Riccardo Romano durante l'inseguimento ha gettato un borsello che conteneva la pistola del doganiere ucciso al valico e un bracciale d'oro, probabilmente frutto di una rapina.

Il 4 gennaio scorso il pregiudicato si era infatti segnalato per una rapina commessa a Cervia: impugnando un kalashnikov era entrato in una pellicceria e aveva portato via sei capi preziosi.

Resta da chiarire un ultimo mistero: accertare l'identità dei due occupanti una Bmw di colore scuro che sembrava viaggiare insieme al Romano e che per lungo tempo ha tenuto la scia della Dedra prima di scomparire.

Marco Marelli

Riccardo Romano, arrestato ad Aosta

IL TEMPO

SITUAZIONE: aria fredda balcanica affluisce sulla nostra Penisola, dove permane un'area di alta pressione. Infiltrazioni di aria umida di origine atlantica affluiscono altresì sul Mediterraneo centrale.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni prevalenza di cielo nuvoloso per nubi stratiformi con occasionali pioviggini o precipitazioni nevose sui rilievi.

TEMPERATURA: pressoché stazionaria.

VENTI: moderati da Est Sud-Est.

MARI: poco mossi i bacini settentrionali; mossi o localmente molto mossi i bacini centro-meridionali.

PREVISIONI PER DOMANI: su tutte le regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, in estensione dal settore occidentale, ma con tendenza a graduale intensificazione dei fenomeni. Temperatura in aumento specie sui valori notturni.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	-3	4	Firenze	0	11	Bari	-2	5
Verona	-8	3	Pisa	-1	7	Napoli	-1	7
Trieste	-5	4	Ancona	-4	4	Potenza	-7	-3
Venezia	-7	3	Perugia	-3	3	S.M. Leuca	-1	4
Milano	-5	2	Pescara	-2	8	R. Calabria	3	9
Torino	-3	1	L'Aquila	-10	0	[illegible]	8	11
Cuneo	-8	-4	Roma Urbe	2	[illegible]	Catania	2	9
Genova	-1	5	Roma Fium.	1	6	Alghero	3	12
Bologna	-7	2	Campobasso	-5	0	Cagliari	1	12

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	-4	8	nuvoloso	Lisbona	3	13	pioggia
Atene	-1	4	nuvoloso	Londra	2	4	nuvoloso
Bangkok	20	33	sereno	Los Angeles	11	25	sereno
Berlino	-5	8	[illegible]	Madrid	2	9	pioggia
Bruxelles	-6	0	sereno	Montreal	-18	-15	sereno
Buenos Aires	21	24	pioggia	Mosca	-12	0	nuvoloso
Copenaghen	-1	1	nuvoloso	New York	-8	1	sereno
Dublino	0	6	sereno	Parigi	-2	1	nuvoloso
Francoforte	-8	1	sereno	Pechino	-4	3	nuvoloso
Gerusalemme	--	—	np	Rio de Janeiro	21	38	pioggia
Ginevra	-2	1	nuvoloso	Sydney	22	26	nuvoloso
Helsinki	-5	-3	[illegible]	Tokyo	3	10	sereno
Honolulu	17	27	[illegible]	Varsavia	-21	-12	nuvoloso
Il Cairo	8	18	pioggia	Vienna	-8	-3	sereno

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

oscete ancora il piacere una GT forse è perché ete ancora provato ipo 1800 GranTurismo.

sponibili a richiesta. Tipo 1800 GranTurismo vi aspetta per dimostrarvi che il piacere di guida può diventare una nuova, grande, straordinaria tentazione.

Tipo. La tentazione è forte. FIAT

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI
ANNO 125 NUMERO 28 • 21
LA STAMPA
DOMENICA 3 FEBBRAIO 1991

UN CAPPELLO DA OSCAR

«Alice», il film di Allen, ha vinto l'oscar per i cappelli: ■ copricapo portato dalla Farrow ■ ora un «must». Un successo imprevisto: tutti puntavano sul cappello di Beatty in «Dick Tracy».

LA LIMONATA DI NEWMAN

I soldati americani nel Golfo potranno dissetarsi anche con ■ limonata offerta da Paul Newman. L'attore ha inviato ai soldati Usa 250.000 bottiglie della sua Newman's Lemonade.

Attrici in personaggi maschili, un mascheramento che il teatro rilancia con forza. Vediamo perché

DONNE *alla conquista dei pantaloni*

In scena a Roma «Albert Nobbs» una menzogna per sopravvivere

ROMA.
DA un racconto ■ George Moore (1852-1933) appartenente ■ una raccolta intitolata «Calibate Lives», vite di scapoli, la regista ■-mone Benmussa trasse una dozzina di anni fa uno spettacolo che fra Parigi, Londra e New York attirò dive ■ Aurore Clément, Susannah York e Glenn Close, e oggi firma lo stesso allestimento al Teatro delle Arti di Roma, dove Maddalena Crippa è al centro di un piccolo ■ tutto femminile. Nelle origini, ma anche nella riduzione, «La singolare vita di Albert Nobbs» presenta ■ ■ autentico, ■ quelli che appassionavano i vittoriani, sempre attratti dalle anomalie: la storia di ■ donna che si spacciò per uomo allo scopo ■ poter lavorare come cameriere in un albergo di Dublino, e che riuscì a mantenere il segreto per diversi anni, fin quando la sua morte improvvisa non lo rivelò al mondo. Curioso che poche settimane fa sempre qui a Roma si ■ visto a teatro un fatto analogo, quello affidato dal tedesco Manfred Karge a un monologo che fu interpretato ■ Elisabetta Pozzi. Qui «Max Gericke» era ■ ■ adottato da una donna sostituitasi al marito operaio morto durante ■ depressione, e si insisteva sugli aspetti più sordidi comportati dal sotterfugio, le disgustose bevute imposte dagli amici, gli umilianti stratagemmi impiegati per non mostrare ■ proprio corpo, la violenza subita da commilitoni durante la guerra. Il vecchio travestito che mentre rievocava la propria vicenda vagheggiava ormai troppo tardi di riprendere la propria identità era presentato come ■ grottesco irrecuperabile, un freak.

Meno facile dire quale sia stata la molla che ha spinto la Benmussa a operare la sua riduzione, se non l'idea di offrire una parte insolita a una star; questa parte però risulta alla lunga monotona e priva ■ sviluppi, poco gratificante per l'attrice. Invero tutta la storia nella chiave scelta dalla regista-autrice per raccontarla appare lenta e stiracchiata, ed è una sorpresa constatare alla fine che le operazioni sono durate soltanto 90' (non c'è intervallo). Voci maschili registrate impostano, commentano e concludono il racconto così come lo ha scritto Moore, togliendogli fin dall'inizio ogni suspense circa il ■ di Albert Nobbs, o anzi, introducendo un altro personaggio di travestito che spinge Nobbs alla confessione.

La scena (della stessa Benmussa) rappresenta vagamente un ingresso di albergo ottocentesco, con una scala che porta ai piani, ma diventa anche la camera da letto di Nobbs, il quale nel momento chiave, che arriva quasi subito, è costretto dalla padrona a ospitare un imbianchino di passaggio. Questi scopre il suo sesso e lo induce a confessarsi prima di rivelarsi anche lui per donna, così camuffata per sottrarsi alle angherie del marito. Nata illegittima, rimasta sola al mondo, Nobbs è invece ricorsa al suo espediente soltanto per potersi mantenere; nel lavoro ha successo grazie alla ■ sollecitudine, e alla distanza che prende dalle tentazioni di alcol e femmine. Ora sogna solo di poter mettere a frutto il denaro che guadagna. L'imbianchino gli consiglia il matrimonio, e così Nobbs corteggia timidamente una cameriera, senza mai decidersi a rivelarle la verità; ma la castità dei suoi approcci ferisce e allontana la giovane. Nobbs trasferisce allora ogni sua passione sul denaro, e ne accumula mucchietti che nasconde, e che ■ devoluti allo Stato quando verranno alla luce dopo la sua morte.

Assente ogni critica alla società, ogni denuncia della nostra ipocrisia in materia sessuale (non che ci si augurasse l'una o l'altra, solo per segnalare qualche possibile ragione di proporre oggi una vicenda così), restiamo col semplice ritratto di un personaggio chiuso, perennemente spaventato, ■ esternamente ■ incolore. Moore lo descrive come una donna anziana e molto brutta, ■ denti gialli; optando per una attrice giovane e carina, la Benmussa non ■ ha certo reso più credibile. La Crippa ■ debitamente dimessa e monocorde, e il fisico slanciato le facilita, unito alla voce profonda, l'immedesimazione; incongruo invece l'imbianchino ■ Monica Rametta, che dell'uomo ha soltanto i calzoni. Adeguate ■ tono dimesso della ■ le altre interpreti Fiorella Magrin, la titolare dell'albergo, Daniela Cerri, ■ camerierina corteggiata da Nobbs, Stefania Savona, ■ passeggiatrice che Nobbs ■ volta è sul punto di abbordare.

Masolino d'Amico

Elisabetta Pozzi in «Max Gericke» è una donna che diventa operaio al posto del marito morto

Maddalena Crippa ne «La singolare vita di Albert Nobbs»

EN TRAVESTI

Renzo Arbore e Mino Bellei «Meglio noi con la gonna»

TRAVESTIMENTO tipico di tutta la tradizione teatrale è quello del maschio che per gioco indossa panni femminili. Renzo Arbore lo ■ fatto molte volte. La prima a «L'altra domenica» per solidarietà con Le Sorelle Bandiera, poi a «Drim» di Boncompagni ■ Benigni, infine a «Domenica ■ con Benfi. Dice: «L'uomo ha sempre indossato panni femminili: per prendere meglio in giro le donne, per divertirsi e camuffarsi. A "Indietro tutta", nel periodo di Carnevale, feci vestire tutti gli uomini da donna e viceversa. Ma mentre i ragazzi facevano ridere, le ragazze non erano divertenti. E' su questo che si deve indagare. Non a caso tanto la Crippa quanto la Pozzi propongono due drammi e non due commedie. Eppure ci sarebbe ■ sbertucciare il genere maschile indossandone i panni, ma non si fa. Chissà mai perché». E Mino Bellei, in scena in questi giorni a Roma con «La ■ non è ■ film di Doris Day», dove è un'anziana saccente, racconta di aver fatto questa scelta solo per la voglia ■ sperimentare: «Mi diverto pazzamente. Anche se il testo lo avevo scritto per Lina Volonghi, anche se ■ mi maschero ■ Hoffman in "Tootsie". Resto un ■ con i miei piedoni, i ■ pelacci, la mia brutalità, ■ rubo gesti e modi di fare che ho visto compiere a una mia vecchia zia, a una cliente del negozio di mio padre, a un'amica di famiglia. Questo ■ ■ bello». [al. ro.]

Pozzi e Crippa

Dicono: «E' una sfida professionale»

CASUALITA': due giovani e brave attrici italiane, Maddalena Crippa e Elisabetta Pozzi, a poca distanza di mesi l'una dall'altra, hanno scelto di portare entrambe in scena due novità teatrali nelle quali il personaggio principale è una donna costretta, per ■ un lavoro, a indossare panni maschili. E subito viene in mente che dietro questo inusuale travestimento possa ■ un desiderio di rivalsa della donna attrice nei confronti della società teatrale maschile nella quale lavora; una rinnovata attenzione alla questione maschio-femmina, codicillo del più ampio dibattito assai in voga negli Anni Settanta ■ natura e cultura; oppure, più banalmente, un segno dei tempi, come recitava il servizio di copertina sul ■ scorso del mensile «Moda» che, per impaginare foto ■ signore in smoking, ■ il titolo «Ciao maschio» e ci montava sopra ■ articolo di costume. Cos'è? Anche quando Maddalena Crippa ha scelto di essere il cameriere-cameriera Albert Nobbs ed Elisabetta Pozzi il vecchio operaio-operaia Max Gericke, lo hanno fatto per tirar fuori, almeno in ■, il lato oscuro e virile della loro personalità? Un lato ■-stretto dall'imposizione dei ruoli sessuali che vige nella società, a starsene nascosto dietro abiti e movenze femminili?

Elisabetta Pozzi e Maddalena Crippa hanno portato in scena due donne ■ a indossare vestiti da uomo ■ poter lavorare

Maddalena Crippa, che pure un tempo aveva dichiarato di invidiare, in teatro, l'uomo per le libertà che si poteva concedere, ■, a tre giorni dal debutto alle «Arti» di Roma, pacificata e rasserenata dalla sua strepitosa carriera e dal legame sentimentale con quel genio della scena che è Peter Stein, nega. «Ho deciso di fare Albert Nobbs perché era ■ personaggio che alla prima lettura mi innervosiva. Niente è più lontano da ■ ■ questa donna timida, ingenua, repressa, asessuata, obbligata, per trovarsi un lavoro, a vestirsi da uomo e a fare il cameriere d'albergo». Ma perché farlo, se questo personaggio le dava addirittura fastidio? Da attrice, dice che è ■ sfida professionale. «Chi come me desidera recitare per sperimentare le proprie capacità interpretative non può non misurarsi con ruoli che sono lontani dalla propria personalità».

E spiega, lei che è sempre stata lodata per la sua autorevolezza in scena, la ■ grinta, la sua voce forte, la ■ gestualità impositiva, che per diventare lo scialbo Albert Nobbs ha dovuto sottoporsi a un lavoro di sottrazione, di sfumature, di mezze tinte, seguendo un metodo più cinematografico che teatrale. Tant'è che alla fine, ora che ■ personaggio vive in scena, ha cominciato perfino ad amarlo ■ a capirlo nelle sue ragioni, questo-questo Albert Nobbs, una donna obbligata a vivere ■ solo lavoro, senza una casa, una famiglia, degli affetti, eterno sogno di felicità al femminile.

Non prova nessun piacere a presentarsi in palcoscenico dentro abiti maschili? Nessuno, assicura la Crippa, perché non ■ un travestimento si tratta ma di un vestimento. «E' nel "Trionfo dell'amore" che mi è capitato di proporre un vero travestimento, un classico del resto nella storia del teatro che ha sempre giocato sull'equivoco dell'uomo vestito da donna e, qualche volta, perfino sul suo contrario. ■a in questo Albert Nobbs non c'è il gioco, non c'è l'ilarità di un film come "Victor e Victoria", non c'è la seduzione. C'è il dramma della solitudine che prescinde dall'esser un uomo o una donna».

Stessa cosa per Elisabetta Pozzi. Donna felice di esser donna: «Ho avuto una carriera assai fortunata che mi ha spinto ad apprezzare ancora di più la mia femminilità. Una femminilità che nella ■ita e in teatro mi ha regalato più opportunità di quante ne avrei potute avere se fossi stata un uomo». Elisabetta Pozzi racconta ridendo di aver invidiato i maschi solo quando era una ragazzina e le veniva impedito di fare a botte con loro: «Le bambole mi piacevano, ma far la lotta mi attirava ancora di p■. Per questo, qualche volta, ho sognato di poter esser maschio come i miei fratelli». E il suo Max Gericke, quel monologo lungo e doloroso che ha già fatto e farà ancora in questa stagione? Come ■ ■ questa scelta? «Max-Ella ■ un personaggio che ho amato subito ■ che difendo. E non m'importa che per farlo sia costretta a imbruttirmi e a invecchiarmi fino a diventare grottesca. Mi interessa profondamente il discorso sui ruoli. Sul peso che ciascuno di noi avverte nei rapporti interpersonali, sulla fatica inutile che quotidianamente compiamo per rimanere noi stessi, sull'impossibilità di restare fuori gli schemi che ■ società ci mette addosso. E Max Gericke rappresenta proprio l'analisi di questo tema».

Un tema questo, sostiene, che corre anche ne «I serpenti della pioggia», il testo di Enquist che sta provando in questi giorni a Genova con la regia ■ Franco Però. Anche se qui, in questo caso, non è la contrapposizione tra uomo e donna quanto quella tra obblighi di classe e spontaneità naturale.

Simonetta Robiony

E Marlene sconvolse Hollywood

Quando le dive vestite da uomo facevano scandalo

L'esempio teatrale ■ più celebre di un'attrice in panni maschili resta quello di Sarah Bernhardt che recitava Amleto. Nel cinema, si può risalire fino al muto quando, per esempio, nel 1914 la brava Edith Storey diventa uomo nel film «A Florida Enchantment». Nel 1915, l'italiano Mario Ronconi gira la storia di una ladra-ladro che in abiti maschili arriva a sedurre la sorella del detective sulle sue tracce. Più avanti, nel 1933, il regista Schünzel gira quel «Viktor und Viktoria» (protagonista Renate Müller) che verrà poi riproposto ■ successo da Blake Edwards interpretato da Julie Andrews. Ma «l'effetto pantaloni» ■ si limitò soltanto al set. Quando Marlene Dietrich arrivò ■ America, sconvolse Hollywood indossando abiti maschili anche nella vita privata, rivoluzionando il costume, immettendo di forza nella cultura statunitense una dirompente carica europea. Poi venne Katharine Hepburn.

La visione ■ Marlene Dietrich in smoking si rivelò irresistibile per le dame del jet set, che facevano pellegrinaggi per rendere omaggio all'Angelo Azzurro. Il regista ■ Sternberg capì l'antifona e infilò in tutti i suoi film almeno una scena con Marlene in pantaloni. I pettegoli non ci misero molto ad attribuire alla Dietrich relazioni omosessuali: ■ con Claudette Colbert, l'altra con Lili Damita, che a sua volta adorava le divise militari e si vestiva preferibilmente da pilota d'aviazione

I pantaloni alla zuava indossati da Gloria Swanson in una commedia brillante non avevano suscitato l'infinitesima parte dello scalpore provocato da Katharine Hepburn, l'anticonformista. Anche a lei, che si vestiva abitualmente ■ abiti di severa foggia maschile molto prima che la moda li divulgasse, furono attribuite relazioni omosessuali. Eppure, nonostante le polemiche, la signora che impose i pantaloni alle donne spiccava come una delle dive più eleganti di Hollywood

Diverso il caso di Julie Andrews, che resta soltanto un'attrice trovatasi a recitare in abiti maschili. Interprete esclusivamente sullo schermo di ■ ruolo ambiguo. L'eterna Mary Poppins in «Victor Victoria» diventa un'artista che, per ottenere una scrittura, si finge efebico giovanotto specializzato in numeri «en travesti», suscitando l'interesse di uomini e donne. Il film ebbe un grosso successo, e la Andrews esorcizzò il fantasma della magica istitutrice

Venezia: 40 opere (con i versi di Zanzotto) varano una nuova galleria

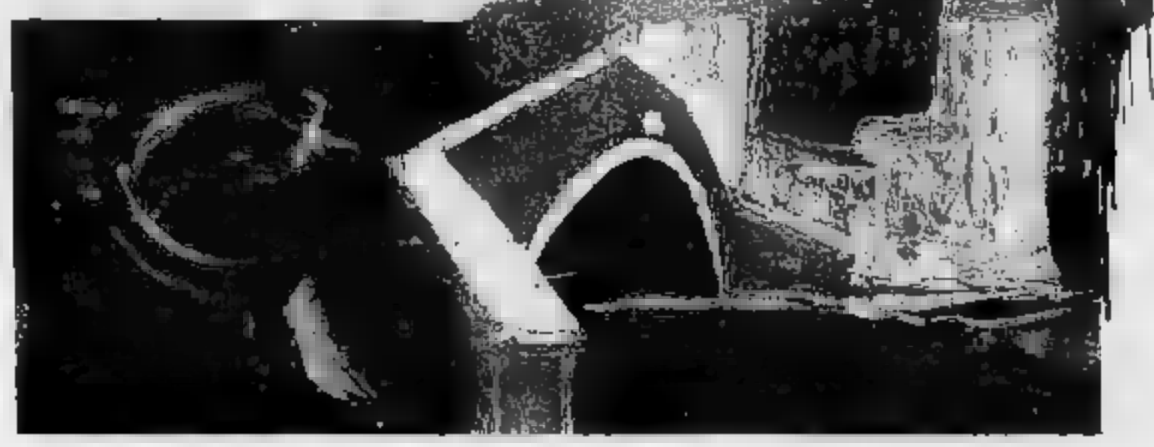
I vascelli di Schifano venezioso

Se il viveur dipinge gondole e fantasmi

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Tutta pietre e acqua, tra un profilo dell'Isola di San Giorgio e un tratto della Biblioteca Marciana, i palazzi sul Canal Grande e dimore [illegible] qualche stretto rio, Venezia si lascia fasciare di cieli notturni: ed è allora che le vaste tele del «Venezioso» Schifano s'accendono di colori fosforescenti. [illegible] quarantina di opere, alcune di minor formato, [illegible]brano accostare un occhio più attento al particolare: ed è l'ancora *Ozioso* naviglio [illegible] Marco Polo, pronto però a salpare [illegible] le candide vele che si tendono ai venti; o [illegible] facciata che, con quelle finestre come occhi, un [illegible] dritto, si traveste da uccello rapace. Ma non è che un nuovo gioco [illegible] architetture.

I dipinti ispirati dalla città lagunare [illegible]no approdati, tutti insieme davanti al Teatro La Fenice, dove nel [illegible] di Mario Schifano hanno dato il via alla «Bugno [illegible] Samueli Art Gallery». Elementi di spicco della nuova iniziativa: la qualità delle p[illegible]poste e [illegible] sorta di esclusività che vien loro dalla presenza di opere che, come queste dell'artista romano [illegible] elezione (ma [illegible] nel 1934 [illegible] Homs, in Libia), vorranno vantare anche per il futu[illegible] [illegible] provenienza diretta dagli autori [illegible] quali la B. & S. intende proporsi come committente.

Schifano [illegible] [illegible] esitato a immergersi in questa singolare atmosfera veneziana e, come di lui scrive Andrea Zanzotto, «tutto ha toccato con la mano». Una trentina i versi che il poeta gli ha dedicato intitolandoli: *Le [illegible] che camminano sulle acque*. Dei dipinti evocano il singolare sen[illegible] «venezioso» cui [illegible] pittore s'è abbandonato: «...o tu che accetti la stretta dolce dei canali / e che [illegible] lasci guardare / in tutte le tue nude grazie / fin che [illegible] più lieve pianto ti veli ... / Mi dicevano ieri / che c'era posto anche per [illegible] / nella barca del più bel tragitto.../ Le case che mi chiamano dalle acque...».

«Attraverso Venezia», acrilico su tela. E' fra le opere di Schifano esposte alla «Bugno [illegible] Samueli Art Gallery»

Ma attorno alle case, di sotto i ponti color mattone e ridisegnati da [illegible] bianco contorno, come negli sfondi [illegible] notturni [illegible] manca mai il guizzo nero d'una gondola con il [illegible] alto ferro [illegible] prua e l'ombra misteriosa delle nere cortine [illegible] cui il ligneo felze [illegible] ricopre.

Scapestrato viveur degli Anni Sessanta-Settanta, che - con Angeli, Festa, Lo Savio e Uncini - aveva tenuto la sua prima importante mostra di gruppo alla Galleria «La Salita» [illegible] Roma, Schifano, che è probabilmente l'ultimo nostro artista dal temperamento saturnino ed appartiene certo alla stirpe dei geniali *maledetti* (vincitore nel '61 del Premio Lissone per la giovane pittura internazionale), si è affermato tra l'Europa e l'America, partecipando a significative rassegne da allora allestite in Italia e all'estero [illegible] Parigi come a Berlino e a New York).

Qualcuno ha persino voluto vederlo come un precursore della Pop Art americana. In realtà neppure Schifano si considera, in tal senso, un pioniere, anche se ammette la contemporaneità di certe sue esperienze, come poteva accadere a chi avesse saputo intendere tempestivamente, [illegible] egli stesso chiarisce, «i segnali che venivano dalla vita di ogni giorno, le sollecitazioni anche [illegible]sive, l'atmosfera [illegible] un fenomeno in via di formazione».

Ha proseguito così per la [illegible] strada, cogliendo a volo una fotografia passata da un settimanale [illegible] le immagini dei cartelli pubblicitari, il fotogramma televisivo o il personaggio fissato in [illegible] film, sostenendosi ad ogni passo con l'uso spregiudi[illegible] dei suoi strumenti di lavoro: soprattutto [illegible] senso d'un colore percepito nel suo maggior splendore. Ed è stata la maniera di riaffermare la sua «moralità» dimostrando la «qualità» del proprio impegno, il significato e la bellezza d'un gesto creativo.

Dotato d'una strepitosa, irruente inventiva, lo si considera da tempo un grande pittore, personaggio autentico, uno dei protagonisti della vicenda pittorica del nostro tempo, figura che poté tuttavia apparire coinvolta anche in storie di cronaca nera: fino al delinearsi, accanto [illegible] curriculum dell'artista, d'una serie di episodi di carattere giudiziario. Si sa, tuttavia, anche come possano andare certe [illegible] pizzicato una volta, pareva naturale che in ogni altro caso non mancasse d'essere implicato. Schifano [illegible] poteva però far altro che irritarsi di fronte al clamore che ne facevano i media, al punto da lamentarsene in una intervista: «Mostravano sul video le mie pipe e i miei narghilè come [illegible] fossero stati dei mitra, [illegible] gli uomini con i mitra sparavano indisturbati, altrove».

Nessuno però gli nega d'essere un grande lavoratore: diversamente sarebbe stato impossibile tener testa a tante richieste [illegible] mostre che via via gli sono state dedicate [illegible] Milano [illegible] in Sicilia, a Torino come a Ferrara e [illegible] Roma, ma anche a Lione, [illegible] Bruxelles e a Saragozza o oltre Atlantico. «Ho sempre lavorato con entusiasmo. Non ho mai provato stati di disgrazia», disse, volendo forse lasciare intendere [illegible] non avesse bisogno di procurarsi speciali stati di grazia. «Non riesco a finire una serie di quadri e subito i galleristi me li chiedono».

A riprova del successo e della continua richiesta del mercato, facevano intanto la loro comparsa nugoli di contraffazioni. Due anni fa, solo a Verona, furono oltre un centinaio i falsi [illegible]perti dalla Guardia di Finanza: un traffico fortunatamente sgominato.

Fors'anche per questo la B. & S. ha pensato all'importanza di puntare sul rapporto diretto [illegible] gli artisti; e l'annuncia come una «filosofia» che vuol essere una garanzia.

Angelo Dragone

A giorni anche in Italia

Col laser disc vedi la musica

MILANO

BUONE notizie dal «villaggio globale». Una combi[illegible] di nuove tecnologie, suono digitale purissimo e computer entra nella scatola televisiva. Non siamo ancora al cinema casalingo [illegible] grande schermo, ma poco ci manca. Potremo vedere e ascoltare [illegible] meglio il concerto di Carreras, Pavarotti e Domingo a Caracalla; oppure rivivere, nella finzione rock del Roger Waters di *The Wall*, l'abbattimento simbolico del Muro di Berlino; a seguire i concerti di Tina Turner a Rio, quelli di Elton John, dei Pink Floyd.

Come? Attraverso il laser disc, considerato il sistema di riproduzione audiovisivo più sofisticato del momento, già sperimentato e diffuso [illegible] buoni riscontri sul mercato statunitense e giapponese. Adesso il laser disc arriva anche in Italia, auspice la Polygram che lo ha presentato a Mila[illegible] In che modo si può definire? Ecco due slogan: «musica per i vostri occhi» oppure «cinema ad alta fedeltà». Sì, perché il nuo[illegible] mezzo coniuga la tecnologia propria del compact disc - è pratico e non si rovina - con la eccellente definizione visiva. Ottimi suoni e ottime immagini. Il nastro magnetico è facilmente deperibile; dopo [illegible] serie di visioni, un film su cassetta perde la qualità originaria. Un po' come il vinile, i cui solchi vengono devastati col passare del tempo dalla puntina del giradischi. [illegible] caso del laser disc, il problema non esiste. Niente deperibilità, durata pressoché eterna. Il software [illegible] [illegible] formato del vecchio e caro microsolco e verrà impressionato su entrambi i lati, mentre l'hardware sarà poco più grande di un lettore di compact.

I primi apparecchi americani costavano cifre esorbitanti [illegible] erano inavvicinabili ai più. Oggi con [illegible] di [illegible] milione se ne può acquistare un esemplare economico che, collegato a un qualsiasi schermo televisivo, [illegible] in grado di riprodurre ogni tipo [illegible] laser disc e, naturalmente, anche di cd. Riuscirà il nuovo totem tecnologico ad [illegible] [illegible] diffusione [illegible] massa? Operatori del settore e appassionati di suoni [illegible]-fi giurano di sì. Anche perché il laser disc farà la felicità di chi apprezza musical, opere liriche, concerti rock, insomma tutti gli spettacoli in cui la [illegible] svolge un ruolo importante. [illegible] pensi, ad esempio, all'interesse di vedere Horowitz alla Scala, con la direzione di Giulini, alle prese con Mozart; o di seguire il concerto di Capodanno a Vienna del 1989.

«Sempre più complessi dentro e sempre più facili fuori». La definizione, che vuol significare un rapporto «caldo» con gli apparecchi ad alto contenuto tecnologico, è del presidente e consigliere delegato della Polygram Italia, Gianfranco Rebulla. La Polygram progetta in grande. Entro metà febbraio, circa trecento negozi convenzionati con la multinazionale discografica venderanno apparecchi e offriranno dimostrazioni per promuovere l'uso domestico del laser disc. E, come sempre, [illegible] software servirà allo scopo: tra Decca, Philips, Phonogram, Polydor, Deutsche Grammophon si possono scegliere un centinaio di titoli che spaziano dalla musica classica al rock, dalla lirica al pop.

Tra i film, i primi ad arrivare saranno quelli ad effetti speciali, da *I predatori dell'arca perduta* a *Blade Runner*. I prezzi oscillano intorno alle 70 mila lire, ma dovrebbero scendere assai pre[illegible] Forse alcuni produttori e distributori di home video temono che l'avvento di questo nuovo [illegible] possa sconvolgere gli attuali assetti [illegible] mercato, creando confusione in un settore che ha dato risultati soddisfacenti. Non [illegible] ancora detta l'ultima parola. E qui passi avanti della tecnologia e dello hardware saranno determinanti. In attesa che nelle nostre case entrino i maxi schermi, e allora sarà davvero il cinema domestico a trionfare. Ma questa [illegible] un'altra storia.

Ivo Franchi

LETTERE AL GIORNALE

Pacifisti e militaristi a lezione dal vecchio Clausewitz

Un generale-filosofo sempre attuale

Perso nei meandri della guerra «giusta» e di quella «santa», in quelli del pacifismo minimalista o del fanatismo religioso, il mondo sembra aver dimenticato il *Vom Kriege* del Clausewitz. Vecchio di un secolo e mezzo, cinicamente realista e, dal punto di vista ideologico e morale, così neutrale da sembrare asettico, il monumentale lavoro del generale-filosofo continua a dimostrarsi di stupefacente attualità, forse perché nel corso dei secoli la guerra cambia nelle sue forme, ma non nella [illegible] essenza.

Clausewitz dedicò buona parte della sua vita al tentativo [illegible] individuare tale essenza. Egli non si preoccupava [illegible] analizzare la guerra dal punto di vista della sua *auspicabilità*, o della sua *amoralità*, bensì da quello della sua *necessità*. [illegible]on giudicava la bontà o meno dei fini di guerra, ma ammoniva circa la necessità di considerare quest'ultima un atto politico o, meglio, uno strumento della politica, insistendo sull'assurdità [illegible] fare della guerra una questione morale, più di quanto non si faccia per la politica stessa. Studioso degli equilibri europei, conduceva, tra le altre cose, un'analisi politica acuta e di ampio respiro. Riteneva che il sistema internazionale mostrasse nel suo insieme [illegible] tendenza allo status quo, e che ogni Stato, per quanto piccolo, potesse contare per la propria difesa su un alleato «naturale» costituito per l'appunto [illegible] tale sistema.

Teorizzava la superiorità di chi, in guerra, si trova politicamente, ma anche strategicamente, sulla difensiva: l'attacco, per quanto incalzante e sorprendente, raggiunge un «punto culminante» oltre il quale la sua forza si dimostra decrescente, e rammentava all'attaccante di raggiungere i propri scopi prima che il fattore «tempo» cominci a dispensare i suoi favori al difensore.

Lontano dal pacifismo sentimentaleggiante quanto dal militarismo fanatico e tecnocratico, egli descriveva in pagine memorabili l'«atmosfera di guerra», la guerra «vera», fatta [illegible] pericolo, di paura, [illegible] emozioni contrastanti e paralizzanti, quella «nebbia» attraverso la quale solo uomini dotati [illegible] grandi qualità dell'intelletto e dell'animo riescono a vedere, e focalizzava nel concetto di «attrito» l'insieme delle resistenze che la macchina bellica incontra una volta messa in funzio[illegible]. Ammoniva che le guerre si raccontano dopo, e non prima: è [illegible] risultato, e non i piani stesi a tavolino, a fare, delle scelte strategiche, scelte vincenti.

Il *Vom Kriege*, animato da una [illegible] dose di pragmatismo, può rivelarsi, oggi, un [illegible]lutare richiamo alla realtà: per coloro che credono che condannare la guerra tout-court sia sufficiente a rimuovere le cause che ad essa sottostanno, ma anche per i soldati e per le alte sfere politico-militari. Queste ultime di certo sapranno, ma è bene sempre tenerlo a mente, che «non si [illegible]cia nessuna guerra, o non si dovrebbe razionalmente cominciarne alcuna, senza chiedersi che cosa si vuole ottenere *nella* guerra e [illegible]*diante* la guerra»: è questa la prima, e insieme la più importante, decisione strategica.

Silvia Martina
Fossano (Cuneo)

Conferenza globale per il Medio Oriente

Come cittadini facenti parte [illegible] corpo insegnante della Scuola Media Statale «L. Maino» di Gallarate esprimiamo il nostro dissenso riguardo a ciò che sta accadendo in questo momento in Medio Oriente.

Da [illegible] parte il regime dittatoriale di Saddam Hussein, non soddisfatto di 8 anni [illegible] guerra atroce e sanguinosa contro l'I[illegible], peraltro combattuta con il sostegno Usa, continua nella sua politica aggressiva ed espansionista nei confronti di altri Paesi arabi sovrani, anche se «fantocci».

Dall'altra parte gli Stati Uniti, che vedono minacciati i propri interessi petroliferi nel Kuwait e guardano a questa guerra come all'occasione per riaffermare la propria egemonia nel Medio Oriente, mascherandosi dietro l'Onu, dopo averne affossato, con il loro veto, ogni iniziativa di pace.

Per quanto ci riguarda, diciamo no a un coinvolgimento della nostra nazione in [illegible] guerra combattuta per la tutela degli interessi economici di pochi e viceversa chiediamo che l'Italia sostenga con forza, assieme agli altri Stati europei, una conferenza di pace globale, sotto l'egida dell'Onu, sui problemi del Medio Oriente, come concreto e dovuto atto [illegible] pace (anche sulla base delle precedenti risoluzioni Onu in proposito, mai rispettate), unitamente al contestuale ritiro delle truppe irachene dal Kuwait.

Seguono 13 firme
Gallarate (Varese)

[illegible] O.d.B.

«Fra Bush e Saddam scelgo il Papa», lei dice, ma a me sembra che abbia fatto una brutta scelta. Se [illegible] Papa, come quello attuale, non è capace di risolvere i problemi della Chiesa, [illegible] che [illegible] saprà risolvere i problemi terreni. Un Papa che si lascia strappare il crocifisso dalle pareti, abolire la religione cattolica come religione di Stato, che non è in grado di far rispettare le sue leggi [illegible] concubini, divorziati e abortisti e non [illegible] richiamare all'ordine e alla pace in Irlanda cattolici e protestanti, che...

Bruno Eccher, Zurigo

Pio VI all'Onu e la guerra Usa-America

GENTILE signor Eccher, l'inizio della sua lettera è un travolgente atto di accusa alla mia dabbenaggine. Lei accumula a mio carico i peccati che riscontra al Papa. «Che non alza la voce nella sanguinosa guerra del Libano e in quella fra Iraq e Iran e quella recente dell'aggressione subita dal Kuwait», specifica lei e mi incalza: «Cosa si aspetta, signor Del Buono? Papa Giovanni scongiurò la guerra fra Stati Uniti e l'America, Papa Pio VI si recò all'Onu, implorando la pace, e il nostro? Mentre erano in corso febbrili trattative per scongiurare la guerra se ne andava seraficamente a sciare. [illegible] presenterà poi all'*Agnus Dei* per sciorinare la canzone vincitrice di Sanremo "Si può fare di più, come dirvi non so". Egregio signor Del Buono, mi sembra che più che a questi personaggi sarà meglio affidarsi alla buona sorte».

Gentile signor Eccher, credo che in lei ci sia qualche confusione. Come fece Papa Giovanni a scongiurare la guerra fra Stati Uniti e l'America? Non riesco a capacitarmene. Non sarà, forse, lo scrivo con prudenza, che lei intendeva dire la Russia invece che l'America? Bè, almeno allora non erano la [illegible] cosa. Quanto a Pio VI, credo proprio che si tratti di Paolo VI. E l'*Agnus Dei*, secondo me, è l'*Angelus*. Come la mettiamo? Ho l'impressione che il rancore per il Papa le abbia preso la mano, e la faccia, come tanti altri antipapisti, straparlare; a ogni modo, per questa e altre considerazioni, resto della mia opinione.

D'accordo, le mie preferenze, tranne che per me, non [illegible] importanti per alcuno, [illegible] ho scelto il Papa perché è stata l'unica grande voce a perorare [illegible] causa della pace, mentre Bush, Saddam e i loro seguaci eran già convinti, convintissimi della necessità della guerra, e qualsiasi trattativa abbiano intrecciato o, per maggior esattezza, simulato d'intrecciare, già contavano sulla certezza della mancata riuscita. Del resto, ancora adesso il Papa parla di pace, mentre ci siamo affidati alla malasorte.

Oreste [illegible] Buono

Nessun corteo per Israele e Kuwait

Come mai fra tante dichiarazioni verbali a favore della pace, fra tanti slogan urlati nei cortei che si sono svolti in questi giorni, non abbiamo mai ascoltato una parola di solidarietà nei confronti del Kuwait, Paese sovrano brutalmente invaso dall'Iraq e sottoposto da questo a ogni genere di violenza come Amnesty International ha ampiamente dimostrato?

Come mai non è venuta dai pacifisti nostrani una parola di solidarietà a Israele che continua a mantenere, pur sottoposto a indiscriminati bombardamenti missilistici, una coraggiosa neutralità nonostante i tentativi di Saddam Hussein [illegible] trascinarlo nel conflitto?

Come mai non è venuta dalle piazze [illegible] denuncia contro la volontà genocida di quel dittatore nei confronti di Israele, dato che solo per miracolo, per l'imprecisione di quegli infernali ordigni, non [illegible] avvenuta fino ad oggi una strage?

Eppure la stragrande maggioranza degli abitanti di quel Paese [illegible] superstiti e figli e nipoti di quei superstiti scampati a quell'indicibile orrore che fu l'Olocausto nazista.

Come giudicare [illegible] silenzio di questi «pacifisti»?

Luciana [illegible] Tella
Roma

Cinture [illegible] sicurezza liberi di [illegible]cegliere

Si parla sempre [illegible] morti e feriti senza cinture, ma mai di morti con cinture. Se tanti cittadini non rispettano la legge è quindi non una buona legge, bisogna modificarla. Anch'io non allaccio più le cinture, le ritengo non idonee alla salvezza del cittadino, non per disobbedire alla legge. Purtroppo per constatazione le cinture fratturano le costole, e alla mia età non ci sarà nessuno in grado di rimettermele a posto; poiché finora ho goduto di ottima salute, non intendo proprio adesso diven[illegible] invalida.

Ma siamo logici... lasciamo il cittadino libero di legarsi o no e [illegible] rischio e pericolo, e [illegible] insindacabile giudizio.

Laura Rovarino
Torino

Ferrara e Schwarzkopf [illegible] [illegible] ironico

Caro Del Buono,

[illegible] rispondo mai, per motivi ovvii, alle critiche concernenti [illegible] mio lavoro televisivo. Quando però Lei mi descrive come uno che delira per il corpulento generale Schwarzkopf e che magari sentenzia seriosamente sulla guerra verbale tra grassi e magri, prendendo faziosamente parte per i grassi, allora mi costringe a una precisazione.

Nella scelta delle parole e nella mimica vocale e facciale che le accompagna, [illegible] cerco spesso di essere ironico. Se «delirò» per Schwarzkopf è per dare la giusta ricompensa ironica ad Alberto Cavallari che, molto seriosamente, lo [illegible] definito «stupido e ciccione».

Lei, caro Del Buono, non è se[illegible] per stile e per mentalità. Se non ha capito la mia ironia [illegible] per una delle due: o non mi [illegible] riuscita o non l'ha voluta capire. Nelle prossime emissioni di *Radio Londra* farò passare una strisciolina in video, con su scritto: «Avviso per Oreste del Buono. Attenzione! Ironia». Cordiali saluti dal [illegible]

Giuliano Ferrara
Roma

Ringrazio, commosso. **(OdB)**

FOGLI DI BLOC-NOTES

Nenni e il suo profeta

Il carteggio con Ugo La Malfa

HO conosciuto Pietro Nenni, alla fine degli Anni 40, nell'appartamento che era stato di Luigi Federzoni, il presidente del Senato negli anni fascistici (e poi, quasi un epilogo, l'Accademia d'Italia). Un appartamento in tutto e per tutto ispirato allo stile littorio, grandi finestre, grandi tavoli, spreco di marmi e di stucchi, quasi contrapposto alla vena popolaresca dell'antico e poverissimo esule di Parigi. Sola nota personale e inconfondibile: la biblioteca.

Non c'erano più i libri dell'esponente nazionalista «rallié» al fascismo e interprete dell'ala moderata e monarchica del regime; c'erano i pochi libri salvati dall'animoso «leader» socialista nel lungo e affannoso pellegrinaggio, un po' di letteratura francese di fine secolo, molto Jaurès, vecchi testi anarchici e repubblicani e un Marx, nell'edizione francese, integrale ma integralmente inconso. Quasi a confermare la scarsa familiarità del socialista ex repubblicano ed ex interventista coi canoni e con le leggi del marxismo.

Solo dopo l'avvio degli Anni 50, Nenni si trasferì in uno degli appartamenti del «palazzo dei Deputati» in viale Cristoforo Colombo: un palazzone di stile impiegatizio e abbastanza anonimo fatto costruire dalla presidenza della Camera con le agevolazioni dell'edilizia popolare. Sulla stessa scala, un piano dopo l'altro, l'appartamento di Ugo La Malfa, che sarà poi uno dei protagonisti indiscussi del centrosinistra e dell'ingresso dei socialisti in quella «stanza dei bottoni» che tanto deluderà Nenni.

Nenni e La Malfa si conoscevano fin dai mesi del governo Badoglio, fin dall'esordio, a Roma, del Comitato di liberazione. Due percorsi diversi, due diversi itinerari anche intellettuali. Il socialista arrivato nel '21 alla guida del psi dopo un'esperienza di repubblicanesimo anche sindacale; l'azionista giunto agli approdi di «Giustizia e libertà» attraverso la scuola di Giovanni Amendola e la giovanile esperienza nell'«Unione democratica nazionale».

Entrambi intransigentemente repubblicani; ma con una visione diversa della Repubblica. Prologo e preludio della rivoluzione socialista per Nenni; condizione per l'attuazione di una democrazia integrale, aclassista, socialmente avanzata e moderna, per La Malfa. Nenni capì subito il valore dell'interlocutore, che aveva dodici anni meno di lui, quando confessò di aver trovato «in questo giovane molti dei tratti di Carlo Rosselli, e soprattutto la tendenza a ricondurre le questioni politiche a questioni morali».

L'ufficio studi del Senato ha preso l'iniziativa, su mia proposta, di pubblicare il carteggio Nenni-La Malfa: contributo effettivo, e non declamatorio, al centenario del «leader» socialista che cade l'8 febbraio. E se il volume, curato da Giuseppe Tamburrano, non arriva alle centocinquanta pagine, si deve a quella vicinanza di viale Cristoforo Colombo, a quella possibilità, dalla fine del centrismo in avanti, di scambiarsi opinioni ogni mattina, di discutere, magari di azzuffarsi, senza bisogno di ricorrere al rapporto epistolare.

Giuliana Nenni amava raccontare di La Malfa che girava in vestaglia in casa [illegible] e dibatteva col padre, con la sua inesausta carica passionale; e ricordava altrettanti momenti del padre che scendeva in tenuta di casa nell'appartamento di La Malfa. Molto spesso i biglietti sostituivano le incursioni reciproche: «Tante volte sono scesa io a portare i biglietti di mio padre a La Malfa», confidava ancora Giuliana.

«Nuovi equilibri». E' l'articolo in cui La Malfa, sull'*Italia libera*, l'organo del partito d'azione, aveva lanciato il 23 gennaio 1945 l'ipotesi di un'alleanza fra democrazia laica e socialista, rivoluzionando lo schieramento politico italiano: tagliando a destra i liberali e a sinistra i comunisti.

Era il momento, che poi si rivelò paralizzante, del patto di unità d'azione fra comunisti e socialisti. L'idea di un saldo blocco di centro-sinistra, condizionante la [illegible] democrazia cristiana (di cui nessuno riusciva a immaginare la consistenza), anticipava

Pietro Nenni

di qualche decennio la vita italiana, confermava la profonda fedeltà di La Malfa a uno schema integrativo, mai smentito, della nostra geografia politica.

La prima lettera di questo carteggio echeggia quella lontana polemica. E' la risposta, più che mai rassegnata e negativa, di Nenni al rilancio fatto sulla *Voce repubblicana* di La Malfa, ormai approdato dall'azionismo al repubblicanesimo, dell'ipotesi di alleanza fra socialisti e repubblicani. Il «leader» socialista risponde: «I nuovi equilibri a me continuano a sembrare vecchi».

Ci vorrà la crisi del centrismo per aprire una nuova fase della vita italiana; ci vorranno il rapporto Krusciov, la destalinizzazione, la tragedia ungherese per rompere il fatale legame dei socialisti col pci, per aprire la via dell'autonomia e dell'unificazione.

La Malfa avverte, come nessun altro politico italiano, la crisi avanzante del comunismo. Il 21 marzo 1956 scrive a Nenni (e saranno parole profetiche): «Con l'affievolimento e, forse, la crisi della politica comunista, il posto di guida del socialismo in Italia spetta ormai a voi, sulla base dello stessa tradizione del vostro partito». E polemizzando con Ingrao, avverte Nenni: «Se [illegible] funzione che i comunisti si danno è di realizzare la via italiana al socialismo, questa funzione è vostra, non loro».

La Malfa, che non è ancora «leader» nel suo partito, che incontra resistenze e difficoltà tutt'altro che trascurabili all'interno dell'edera, punta tutto sul psi, a costo di incrinare in qualche momento il suo «storico» rapporto con Saragat. Ha salutato con grande favore l'incontro di Pralognan, nell'agosto 1956; vorrebbe che alle parole seguissero i fatti, che quell'abbraccio fra i due capi storici del socialismo italiano non restasse una cartolina illustrata.

Il 18 aprile 1957 La Malfa scrive: «Se l'unificazione non si farà... la lotta politica si radicalizzerà come mai nel passato». E' la previsione esatta del governo Tambroni. Stavolta il repubblicano premerà più del socialista per una risolutiva svolta politica all'indomani della fallimentare esperienza. Riuscendovi solo a metà.

Il governo Fanfani, nel quale egli occuperà il posto di ministro del Bilancio (un tripartito dc, socialdemocratici e repubblicani appoggiato dall'esterno dai socialisti ma mercé la sola astensione) apparirà a La Malfa troppo debole e provvisorio. Egli vorrebbe l'appoggio pieno del psi. In una lettera a Nenni del [illegible] marzo 1962 lamenta le conseguenze negative di quella astensione, quasi prevedendo le difficoltà che insorgeranno clamorose nel giugno-luglio 1964: «Non la destra [illegible] prigioniera della sinistra, ma la sinistra comincerà ad [illegible] prigioniera dei moderati e della destra».

La Malfa sarà il grande elettore di Saragat per il Quirinale. E' un momento patetico nel rapporto fra i due uomini: Nenni ritiene di avere tutti i titoli per succedere a Segni (e sarà anche candidato delle sinistre), La Malfa avverte come la garanzia atlantica e occidentale di Saragat sia indispensabile per il [illegible] dell'operazione.

Non soltanto: ma il «leader» repubblicano punta sull'unificazione socialista, ancora da realizzare, e pensa che solo Nenni sia in grado di guidarla. Il 29 dicembre 1964 scrive al collega socialista: «La speranza è che tu faccia il grande partito socialista».

E' una speranza che neanche l'improvvisa rottura dell'unificazione, nel luglio '69, riuscirà a cancellare.

La Malfa proporrà già nell'autunno del '69 un incontro a tre, fra socialisti, socialdemocratici e repubblicani, per riaprire il dialogo sul versante della sinistra democratica e riparare i cocci della scissione.

«Tu puoi divenire - scriverà a Nenni il 7 ottobre 1969 - l'espressione di un raggruppamento di forze socialiste e repubblicane articolate e non puoi ridurti sia pure ad oppositore all'interno di uno dei due partiti socialisti, sia a fini interni che a fini internazionali».

E' lo schema di un nuovo rapporto nell'area laica e socialista. Il pessimismo di Nenni è pari all'ottimismo, o almeno all'irriducibile volontà creativa, di La Malfa. Il vecchio «leader» socialista, che è stato smentito nelle sue appassionate speranze sull'unificazione, si confiderà in quella che forse è la più toccante lettera di questo carteggio, datata 9 ottobre 1969.

«Caro Ugo, in quello che io posso fare non mi è stato dato di condividere il tuo ottimismo e le tue speranze. Chi ha perso ha perso. Ed io ho perduto la mia battaglia. Non sono però né un notabile né un disertore. Perciò sono uscito dal silenzio. Farò - faremo - quello che si può fare in condizioni difficili, e proprio perché sono difficili».

Le condizioni diventeranno tanto difficili da riunire i due uomini, Nenni e La Malfa, nella fase dell'emergenza. Una parola usata da entrambi, in quegli anni. Poco importa se l'inflessione di Nenni fosse più giacobina di quella di La Malfa; entrambi sentivano che era in discussione, in quel periodo, con quelle minacce, lo Stato nato dalla Liberazione. «Il nostro Stato»: avrebbe detto Casalegno.

Giovanni Spadolini

I corsi per manager, un bucato psicologico di massa

Lei è un capo, sorrida

In cattedra c'è anche Costanzo

Ecco le cifre del boom: 430 società, un giro d'affari che vale migliaia di miliardi

MILANO

ERA uno dei boom più segreti di questi anni, ma ora viene alla luce con pagine intere di pubblicità sui giornali: schiere di consulenti promettono di cambiare la vita in uno o due giorni. Ti insegnano a comandare e a ubbidire, a spargere attorno a te sentimento e calore, a utilizzare al massimo il tempo, a negoziare con un concorrente, con il capufficio, con il padrone di casa, perfino con la moglie; e se ti serve, impari a parlare in pubblico e a scrivere in modo efficace.

Frequentano i corsi soprattutto segretarie, impiegati, dirigenti mandati dalle aziende, ma gli stessi imprenditori ne approfittano. Sono attratti anche liberi professionisti e isolate creature, che ci [illegible] affacciano a proprie spese per superare [illegible] blocco (caso tipico: [illegible] non sono uno stupido, ma quando parlo con il mio capo lo divento, mi imbroglio e non so cosa dire»). Il prezzo varia, da poco più di un milione ai due milioni circa. Grosso modo, un milione al giorno.

[illegible] parla naturalmente dei corsi-flash, più informativi che formativi, riguardanti abilità umane sfumate e difficili da afferrare. Non si parla dei corsi

[illegible] aggiornamento, più tecnici e sostanziosi per durata e costo, che insegnano nozioni nuove nei singoli settori, dal marketing alla gestione del magazzino. E tuttavia modificare il proprio atteggiamento e avviare inediti rapporti con gli altri è da tutti considerato più produttivo in ogni senso, più importante che apprendere le novità tecnologiche e metodologiche. Per questo il «fattore umano» ha conquistato la priorità nei programmi aziendali di rinnovamento e richiama tanto denaro. E' in atto un bucato psicologico di massa.

L'uomo è come un albero

«Noi agiamo in profondità», dice ad esempio Franco D'Egidio, responsabile della Summit, 80 mila allievi in otto anni, attiva in 30 Paesi. «Puntiamo a modificare il modo d'essere di una persona, sviluppando le sue qualità personali e trasformando il suo atteggiamento da perdente a vincente». D'Egidio, autore di due libri editi da Franco Angeli, dice ai suoi allievi che sono come un albero: non serve considerare solo il tronco (gli obiettivi che si vogliono raggiungere), i rami (le capacità) e i frutti (i risultati).

E il terreno? E le radici? Ecco dove sbagliano i manager quando parlano solo di traguardi da conquistare e dove sbagliamo noi stessi, quando ci poniamo delle mete in astratto. Il terreno e le radici contano più di tutto il resto. «E' naturale, è intuitivo - s'infervora D'Egidio - ma non ci si pensa mai abbastanza». E' [illegible] che bisogna lavorare. Accarezzando la principale radice dell'albero, l'autostima.

Altri consulenti, altri metodi. Giorgio Cozzi ha fatto pubblicità ai suoi corsi su un'intera pagina di quotidiano. «Le racconto due storie - attacca -. Storie vere, documentabili». C'era [illegible] imprenditore brianzolo in crisi: faceva gelatiere, frullatori, piccoli elettrodomestici per 100 miliardi di fatturato. Accusava i suoi 12 manager di non identificarsi abbastanza con l'azienda e di andare ognuno per conto suo, ragionando a compartimenti stagni. Un giorno [illegible] manda a un corso e cosa avviene? Che i 12 manager tornano trasformati, tanto che lo stesso imprenditore è come galvanizzato: cambia l'intero clima [illegible] lavoro. Un successo. «Che cosa lo ha reso possibile? La cosiddetta assertività, cioè l'affermazione chiara e sicura delle proprie idee».

Come dimostra un'altra vicenda, quella di un imprenditore scontento che vende la sua azienda e poi si accorge che va molto meglio di prima: un trauma, poveretto. Era accaduto che, senza di lui, i suoi dirigenti potevano finalmente agire. Era lui che non si fidava e li frenava. Racconta Cozzi: «Non fare il capo castratorio, gli avevo sempre detto. Senza di me non capiscono nulla, mi ribatteva. Poi però l'ha capita». Questo metodo dell'assertività - spiega - è un po' l'uovo di Colombo. Dà autorevolezza valorizzando l'altro, chi si ha di fronte. Consiste nell'evitare [illegible] opposti [illegible] sbagliati comportamenti: da [illegible] lato l'aggressività, che [illegible] fa vincere una battaglia poi fa perdere le persone, perché le umilia, le irrita, le allontana; dall'altro c'è la passività, l'eccessiva arrendevolezza, con Fantozzi come stadio terminale.

Un esempio di dialogo assertivo lo cita D'Egidio, della Summit. Domanda il marito alla moglie: «Dove hai ficcato i calzini?». Risponde la moglie: «Dove li lasci di solito». Tipico botta e risposta conflittuale, dove ognuno dei due si rivolge all'altro come un genitore a un bambino. Invece da adulto a adulto si dovrebbe parlare così: «Tesoro, posso [illegible] pere dove potrei trovare i calzini?». «Amore, nel secondo cassetto in fondo a sinistra». A parte la stranezza della situazione, perché i mariti sanno ormai trovarsi i calzini da soli, e a parte le sdolcinature, pare che gli allievi capiscano benissimo l'esempio.

Porsi di fronte al prossimo in atteggiamento positivo, accettando la realtà, la forza, i diritti dell'altro: questo è l'essenziale nella moderna arte del comando. «Purtroppo è ancora molto diffusa l'idea che il capo debba esibire più autorità che autorevolezza, debba possedere insomma, come [illegible] dice comunemente, i famosi e famigerati coglioni», nota Cozzi. Invece il capo deve saper ascoltare, saper sollecitare pareri e critiche dai collaboratori, saper lavorare con loro.

Impariamo a dire «Io facciamo»

Stimarli, motivarli, dargli autonomia, valorizzarli è il suo scopo, la sua ambizione. Un capo deve dire: «Io facciamo».

Un'altra tecnica è molto di moda: si chiama «programmazione neurolinguistica» (Pnl). Ha nobili origini, derivando dai laboratori di psicologia a Palo Alto, in California. Ma c'è anche Maurizio Costanzo nel «busi[illegible]» della consulenza. Fa pubblicità sui giornali alla sua neonata «Maurizio Costanzo Comunicazione Più». Sta in ufficio e in aula fino a metà pomeriggio, poi va al teatro Parioli per il suo talk-show televisivo. Insegna le tecniche di comunicazione, studia l'immagine di industrie e personaggi. Racconta: «Tre anni fa qui ero da solo, adesso [illegible] in 15 più 10 esterni». Usa molto la telecamera: la gente impara più in fretta, rivedendosi. Qualche consiglio? «Mai raccontarsi [illegible] non si è, non cercare a tutti i costi il consenso degli intervistatori. Questa è la base. Poi: imparare la sintesi di quel che si vuol dire, non aprire una parentesi senza chiuderle in fretta, dosare bene il respiro per non essere tremuli. Perciò: sincerità, semplicità, naturalezza».

E per i più comuni mortali, quelli che non sono intervistati? Come scrivere un discorso, una relazione, per esempio?

Io diviso e Paese diviso

Risponde [illegible] psicologa Elena Baratti, collaboratrice di Costanzo: «Presentare all'inizio il nocciolo [illegible] discorso, dire il discorso e alla fine riassumerlo. Scrivere al livello [illegible] chi ascolta. Mettere a pa[illegible] tutto ciò che è visualizzabile, così come gli argomenti [illegible] essenziali, da sistemare in appendici. Preferire periodi brevi, di poche frasi. Ricorrere ad esempi, aneddoti, paragoni, metafore. Risulta tutto più piacevole e convincente».

[illegible] panorama è in piena espansione. 430 imprese di consulenza si sono iscritte a una nuova associazione, l'Aicod, che si affianca all'Assco e all'Associazione italiana formatori, con 1500 iscritti. Ci adegueremo pure ai livelli degli altri Paesi più industrializzati, come nota Roberto Vaccani, che tiene [illegible] presso la Scuola di direzione aziendale (Sda) della Bocconi. Ma nel fenomeno si può vedere il desiderio di [illegible] da una diffusa idea del lavoro come luogo dove si perde la parte migliore di noi, che invece brillerebbe altrove. Una cultura dell'io diviso. Sembrerebbe invece affermarsi [illegible] recupero positivo e morale del lavoro, come luogo in cui vale la pena di impegnarsi per stare meglio noi e contribuire di più allo sviluppo collettivo. E' [illegible] cultura della Qualità. «Aspettiamo ancora il cliente più importante - dicono i consulenti -. La Pubblica Amministrazione. E' in ritardo, ma verrà. Allora sarà il Paese a non essere più diviso».

Claudio Altarocca

«L'ultimo degli amanti focosi» di Neil Simon, regista Nanni Loy, in prima a Cuneo

I guai di Micheli, aspirante adultero

Una divertente commedia di situazione per un quartetto di eccellenti interpreti

CUNEO
DAL NOSTRO INVIATO

Alla sua seconda prova di regia teatrale, Nanni Loy ha consegnato al pubblico del Toselli, in prima nazionale, uno spettacolo accurato e divertente, attento alla definizione dei caratteri e ben calibrato nella recitazione. In fondo non occorreva altro per mettere in [illegible] «L'ultimo degli amanti focosi», commedia di situazione firmata da quel signore del divertimento che è Neil Simon. E infatti questo copione diviso in tre episodi indipendenti è una piccola casa di vetro nella quale vediamo smorire le pulsioni passionali di un omettino che, dopo 23 anni di matrimonio, cerca con l'adulterio di rivitalizzare la sua animuccia appassita.

Nel copione originale, questo borghesuccio timido e ammodo si chiama Barney. Chissà perché, nella traduzione e nell'adattamento italiani, prende il nome di Vito Loprestito, «con ascendenze nobiliari» testimoniate dal cognome Zappaterra; diventa un italo-americano con conseguenze arbitrarie e di maniera. La casa materna dove Barney-Vito vorrebbe consumare i suoi amori clandestini è un piccolo sacrario italiano: i cuscini portano le immagini di Mussolini e di papa Giovanni, le canzoni che vi si ascoltano hanno la [illegible] «crooney» degli immigrati Dean Martin, Joe Venuti e Perry Como, si respira un vago regionalismo meridionale adombrato dagli slittamenti pugliesi dell'eccellente Maurizio Micheli.

[illegible] gli effetti del voler adattare a tutti i costi, supponendo che una materia americana debba introdursi con difficoltà nell'immaginario del pubblico italiano. Ma per fortuna Neil Simon riesce a prendere il sopravvento su queste risibili licenze e la sua commedia caracolla [illegible]quilla sulle spalle del nostro Vito che, in un pomeriggio di neve, riceve la prima delle sue occasioni d'amore, Elaine, aggressiva e divorante, così disponibile che non perderebbe nemmeno un secondo in chiacchiere. Invece Vito vuole parlare, vuol dare un minimo peso affettivo alla relazione, dissipare le minuscole ombre morali che lo separano dalla donna. «Presumo che lei sia sposata», dice con apprensione, ottenendo in risposta: «Mio marito presume che io sia sposata. Io presumo ciò che voglio». La carica erotica di Elaine è eccessiva per il mite, sentimentalissimo Vito. Il pomeriggio d'amore sfuma nel nulla.

Seconda scena. Vito non è più ingoffito dall'impermeabile, né è seminascosto dal cappello. Non mette più ai piedi le pattine. Veste di bianco, è disinvolto, plateale. S'inventa un mestiere di scrittore, in realtà gestisce un ristorante specializzato in pesce. Questa volta crede di avere un'avventura con un'attricetta di Los Angeles, Bobbi, una ragazzona che coabita [illegible] [illegible] lesbica ed è oggetto di inestinguibile desiderio maschile. Vito vorrebbe andare per le spicce, ma questa volta chi prende tempo è lei, è lei che parla, occupisce, pulsa di candore. E così dilegua anche questo pomeriggio d'amore.

Terza scena. Piove. L'acqua riga i vetri dell'appartamento e cade in [illegible] [illegible] monotono. Vito è vestito [illegible] [illegible] metallaro, pantaloni e giubbotto di cuoio nero, borchie, un'aquila argentata sulla schiena. La donna che entra nell'appartamento è Jeanette, un'amica di famiglia. Querula e dimessa, è da tempo in analisi, preoccupata dai destini dell'umanità. Si tiene stretto al seno un libro, che di lei deve avere lo stesso effetto rassicurante che ha per Linus la coperta. Evita gli attacchi di Vito chiedendogli se [illegible] tre persone al mondo che siano devote, gentili e rispettabili, lo interroga sull'umanità, gli impone un esame della propria vita, tanto che lui, spenti gli ultimi fuochi erotici, pigola: «Non sono mai stato così depresso». Al povero Vito non resta che telefonare alla moglie, chiederle di precipitarsi in quella casa. L'amore coniugale è forse l'unica rivalsa consentita ad un amante sconfitto.

Elegante e garbata, la commedia è maneggiata da Nanni Loy con cura iperrealistica. Oltre che al ritmo, tutto qui è attento ai dettagli, alle minuzie, come lascia vedere la scena di Gianfranco Padovani (un appartamento newyorchese affacciato su un palazzo vecchiotto e rossiccio). Il gioco di Simon è tutto affidato a un dialogo scintillante, allo svariare dei toni, che gli attori interpretano con assoluta convinzione. Bravissimo Micheli nel restituirci i micro-disastri di Vito; e non meno brave Fiorenza Marchegiani (Elaine), Laura Saraceni (Bobbi) e Maria Palato (Jeanette), festeggiati a lungo da un pubblico folto e divertito.

[illegible] Guerrieri

M[illegible] Micheli è Vito Loprestito, omettino che dopo 23 anni di matrimonio cerca di rivitalizzarsi un po'

Bellissimo il concerto della Rai

Leitner torna sul podio e ridà grazia e purezza alla musica di Schubert

[illegible] L'applauso di entrata insolitamente caldo, quando Ferdinand Leitner è apparso sul palcoscenico, e poi la prolungata ovazione dopo la conclusione con «la Grande» di Schubert, hanno fatto sentire la soddisfazione e l'affetto con cui il pubblico torinese ha ritrovato uno dei suoi direttori più amati: nell'apparente fragilità di quest'uomo c'è la solidità e la confidenza della più grande tradizione europea, un po' come nel tardo Böhm; con in più un tratto di arguzia berlinese, una [illegible] di stravinskiana asciuttezza che ispira immediata simpatia (non per nulla Stravinski gli aveva affidato la prima veneziana della sua «Carriera d'un libertino»).

A Leitner, quando alla Rai è toccata la fortuna di averlo direttore principale per tre stagioni, dobbiamo alcune delle più belle esecuzioni torinesi degli ultimi anni: fra i primi ricordi, [illegible] «Salome» e una «Sinfonia domestica» di Strauss, varie opere di Beethoven e di Brahms; sempre in grande forma (questa estate terrà a Siena il corso di perfezionamento in direzione d'orchestra), ha riportato all'Auditorium la classicità del suo gusto nell'accostare musiche e nel rendere nuove le [illegible] più ripetute. La sua direzione sembra limitarsi al buon senso, ma alla fine tutto si è trasfigurato in puro ritmo; i lineamenti architettonici si riducono a un volubile filo conduttore, sul quale però s'infilano tutte le perle del discorso; e tutto muovendo appena la punta della bacchetta, e solo qualche volta accentuando le tinte con la mano sinistra.

Nell'orchestra mi è parso di sentire qualche disattenzione durante la Sinfonia n. 92 di Haydn, e dico mi è parso, tanto i particolari contavano poco nell'esattezza del disegno generale; fra le «londinesi» è una delle sinfonie meno eseguite: è [illegible] delle più beethoveniane, per l'uso di accenti sforzati e fuori asse, eppure ha la curiosa particolarità di un impiego di strumenti soli in senso barocco; c'è persino una ricomparsa del clavicembalo come basso continuo, che nel finale produce [illegible] spettrale episodio di musica al rallentatore. La grande Sinfonia in do maggiore di Schubert, a forza di sentirla stiracchiata in esecuzioni «telescopiche» (quelle cioè che la leggerebbero attraverso Bruckner e Mahler), mi era divenuta uggiosa oltre ogni dire; con Leitner me la sono goduta da cima a fondo, per come ha saputo rimetterla nelle sue proporzioni: intensità e sentimento romantico certo, nostalgia pure, [illegible] il tutto unito [illegible] grazia, [illegible] la quale la musa schubertiana si offende e si mette da parte.

In conclusione, serata di rara bellezza, e rarissima nella presente stagione.

Giorgio Pestelli

Rossi e il «Foné» per l'Unione Musicale

Incanto e mistero d'un violoncello

TORINO. Con piacere si è riascoltato l'altra sera all'Auditorium della Rai in via Rossini il Quartetto Foné, formato da Paolo Chiavacci, Marco Facchini, Giancarlo Di Vacri e Ilaria Maurri e invitato a Torino dall'Unione Musicale.

Essendo allievi di Franco Rossi, i quattro bravi strumentisti del Foné raccolgono l'eredità del Quartetto Italiano che, attraverso l'attività didattica dei suoi membri, ha prodotto alcuni complessi di alto livello ormai entrati felicemente nel circuito della vita concertistica, in Italia e all'estero.

Del grande modello il Quartetto Foné sembra riproporre la tendenza ad una lettura analitica della partitura, portata a sottolineare tutte le sfumature del testo: [illegible] indispensabile per eseguire il celebre «Quartetto in fa minore (o [illegible] in «fa maggiore», [illegible] indicava il programma di sala) op. [illegible] di Beethoven, con quel misterioso alternarsi di violenza eversiva e di una mobilità liquida, sfuggente, imprendibile, su cui la pressione energetica scivola via, senza scalfirne la paradisiaca impossibilità.

La concentrazione della forma è portata al massimo grado, e il gioco dei contrasti affidato a mille particolari tanto importanti quanto rischiosamente [illegible] mimetizzati nella complessità del discorso. Non se li sono lasciati sfuggire i quattro solisti del Foné che hanno affrontato il sacro testo beethoveniano con lucidità e concentrazione, lasciando però un certo margine di migliorabilità alla qualità del [illegible] che potrebbe essere complessivamente più bella, più pastosa e trasparente.

La levatura dell'esecuzione è salita nel «Quintetto in do maggiore op. 163» di Franz Schubert cui ha partecipato, con il suo violoncello, lo stesso Franco Rossi, irradiando dalla sua parte una luce, una forza e una sicurezza che hanno investito e ravvivato la prestazione dei [illegible] giovani compagni.

Il capolavoro di Schubert è sgorgato, in tal modo, freschissimo, pieno di incanto e di mistero: in particolare s'è avvertito l'enigma dell'ultimo Schubert, con quei temi interrogativi, come domande senza risposta, che fluttuano in un tempo sospeso, [illegible] sull'orlo di un abisso.

Alludiamo, soprattutto, alla stupefatta fissità dell'Adagio, di una bellezza quasi opprimente: quell'Adagio che Franco Rossi e il Quartetto Foné hanno voluto bissare, rispondendo nel modo migliore agli applausi ed alle speranze del pubblico.

(p. gel.)

«Ermione» in scena all'Opera di Roma, direttore Pidò con Merritt in gran forma

Rossini racconta gli amori di Pirro

Bravissima Anna Antonacci nel ruolo di Andromaca
Lunghi applausi per Rockwell Blake (Oreste)

[illegible]. Quando, fosse anche per una volta sola, si è ascoltato e visto il teatro in musica raccontare le altezze e le miserie della commedia umana, riesce difficile [illegible] avvinti dalle mitiche vicende degli dei e degli eroi. E alle loro passioni si presta una partecipazione di cortesia. Così avviene anche per «Ermione» di Rossini che, dopo la riscoperta ad opera del festival di Pesaro, [illegible] ora un felice debutto romano, in un allestimento ripreso dal Teatro della Zarzuela di Madrid e firmato da Hugo De Ana. «Azione tragica», così definisce l'opera il librettista Andrea Tottola che la ricava dall'«Andromaque» di Racine. Scritta per il San Carlo di Napoli nel 1819, la vicenda racconta degli amori di Pirro, re dell'Epiro, per Andromaca, vedova di Ettore. Non poche attrattive doveva avere la signora e madre del piccolo Astianatte, se il re tende a preferirla ad Ermione, figlia di Menelao e già a lui promessa. Doppiamente traditore, il Pirro, ad invaghirsi di una nemica alla quale, perché l'erba maligna di Troia sia per sempre estirpata, si vorrebbe anche togliere il conforto del figlio, sgozzandolo.

Tottola è fedele a Racine, ma non nel finale: nella tragedia Ermione si uccide, nell'opera [illegible]ne. La regia di De Ana ripristina la conclusione mortale: sipario repentino sul corpo senza vita di [illegible]. Ma non è nella credibilità della vicenda il pregio dell'opera ed avevano ragione i fotografi ed i ritrattisti dell'Ottocento quando, attorno al volto di Rossini, disegnavano i suoi cantanti disposti ad aureola: dovevano davvero essergli grati per aver così tanto inventato per loro.

L'opera tuttavia non è soltanto un cantone di arie magnifiche, vive in essa una tinta drammatica che tende a superare la gabbia della forma chiusa e gli stessi numeri vocali si sviluppano con frequenti variazioni di carattere. E l'orchestra, i legni soprattutto, è chiamata a rendere passaggi di agilità analoghi alle colorature delle voci, in [illegible] costante tensione dinamica e con tempi tutt'altro che uniformi: le difficoltà della partitura [illegible] sono sfuggite alla direzione di Evelino Pidò. Nella sinfonia di apertura si accende un tema guizzante e «in crescendo»; lo ritroveremo in «Bianca e Falliero» (anche Rossini ha avuto i suoi anni di galera), ma poco si attaglia ad una dimensione tragica: non ci stupiremmo di vederlo volteggiare a Siviglia o ad Algeri, piuttosto che in Epiro.

Il cast scritturato era di primissimo ordine: Chris Merritt (Pirro) e Rockwell Blake [illegible] Oreste, amante non corrisposto di Ermione, sono gli attuali campioni della rinascita rossiniana. Insieme formano [illegible] coppia speculare: la grazia e la facilità somme di Merritt nelle zone acute, che raggiunge con voce bianchissima, e il temperamento, poco neoclassico e non privo di una forte gestualità, di Blake. Vera protagonista è stata Anna Caterina Antonacci che nei ruoli ambigui di amante tradita e furente sfoggia il [illegible] talento scenico, la forza drammatica, il colore cupo di presagi della sua vocalità, la tecnica. Quando si uccide, dopo aver maledetto il mondo intero, ha la rabbia di una Erinni. Gloria Calchi (Andromaca) controlla, [illegible]che troppo, il suo stile elegantissimo, Luca Canonici (Pilade, amico di Oreste) trova un buon equilibrio tra eleganza vocale e passione. Tutti assieme, con Mauro Buffoli e Stefano Rinaldi, creano il concertato finale del primo atto, a sette voci. Il tempo dell'azione si ferma, ognuno valuta dal proprio punto di vista l'«avversità» nella quale si trova, mentre Rossini crea una meraviglia polifonica congrua alla drammaticità dell'opera. La regia di De Ana è adatta a tempi di guerra: gli uomini vivono schiacciati dal duplice peso della natura e del potere, egualmente ostili. Palazzi tetragoni si aprono tra alte pareti di roccia: dentro si consumano delitti, all'esterno i prigionieri troiani rantolano, il popolo dell'Epiro aspetta regalie, le donne palpitano e tremano. Successo convinto, lunghi applausi per tutti.

Sandro Cappelletto

Il tenore americano Chris Merritt specialista rossiniano ha interpretato con vigore il ruolo di re Pirro nell'«Ermione» diretto da Evelino Pidò con grande successo all'Opera di Roma

Astiteatro 1991

Fantoni lascia ma arriva Davico Bonino

ASTI. L'attore e regista romano Sergio Fantoni ha dato le dimissioni dalla carica di direttore artistico del festival Astiteatro. Fantoni ha deciso di rinunciare al secondo anno di incarico, ufficialmente a causa della sua situazione personale, che gli impediva di seguire l'impegno sempre più gravoso della manifestazione.

In realtà le dimissioni giungono dopo una serie di critiche contro il suo operato e i suoi progetti, espresse in seno all'Amministrazione comunale che gestisce il festival. L'attore nega però che la sua scelta sia stata dettata dalle polemiche con cui è stato accolto.

Alla guida del festival, alla tredicesima edizione, è stato chiamato il critico e docente universitario torinese Guido Davico Bonino; negli anni scorsi il critico aveva fatto parte del gruppo di esperti cui erano affidate le scelte artistiche del festival astigiano. Sua era stata l'idea di caratterizzare Astiteatro come una rassegna di spettacoli di drammaturgia contemporanea.

La prossima edizione di Astiteatro, di cui non è ancora stato definito il programma, sarà segnata anche dal ritorno a luglio, dopo la parentesi dello [illegible] anno, in cui Sergio Fantoni lo aveva diviso in due sezioni, a luglio e a settembre.

(c. f. c.)

L'attore partecipa a «Ricomincio da due» sulla seconda rete

Lambert in casa Carrà

La domenica propone gli «Scrupoli» della Sampò con Maurizio Nichetti
Intervista all'ambasciatore israeliano nel programma di Boncompagni

ROMA. Un brano dei London Beat, in vetta alle classifiche discogr[illegible] di tutta Europa, aprirà il «Fuori onda» di **Ricomincio da due**, sulla seconda rete [illegible] 12. Il gruppo inglese farà ascoltare «I've been thinkind about it you», e poi il loro [illegible] singolo «Better love». Un altro ospite musicale sarà il cantautore Ligabue. Christopher Lambert invece parteciperà, nel salotto di Raffaella Carrà, a «Se fosse...», insieme con lui giocheranno Nino Frassica, Gino Rivieccio, Agnese Nano, Daniela Conti e Lorenza Guerrini.

Maurizio Nichetti darà [illegible] suo parere a **Scrupoli**, il «talk show» condotto da Enza Sampò in onda su Raidue alle 22,15. Nichetti risponderà a due quesiti, attorno ai quali si svilupperà la discussione in studio: «Gli altri credono che voi apparteniate ad una certa area politica. Vi capita l'occasione di approfittarne. Chiarite l'equivoco o lo utilizzate a vostro favore?». E ancora: «Siete molto stanchi e degli amici vi fanno una improvvisata. Aprite o inventate una scusa?».

Su Raitre alle 12,25 ritorna lo speciale sui cinquant'anni [illegible] **Bugs Bunny**, il più famoso coniglio del mondo. Bugs, nato [illegible] il 1938 e il 1940, è un'opera di un notevole team di registi e animatori della Warner Bros. Uno di questi, Tex Avery, definirà il carattere [illegible] Bugs.

Il dietro le quinte di **Aracnofobia**, thriller fantascientifico di Frank Marshall, aprirà domani

Monica Bellucci a «Domenica [illegible]

la puntata [illegible] «Domenica Montecarlo» in onda alle 12,15 [illegible] Tmc.

L'ambasciatore israeliano in Italia, Mordechai Drory, sarà ospite di **Domenica in**. Il contenitore condotto da Gigi Sabani, [illegible] onda su Raiuno a partire dalle 14. Mordechai Drory sarà intervistato da Bruno Vespa. Interverranno anche Donatella Raffai e Monica Bellucci, la più affermata top model italiana, che sarà ospite del «salotto» [illegible] Sandro Mayer. Gigi Sabani, come di consueto, condurrà il gioco del cruciverba e del «Telesabani» e farà alcune imitazioni. Per la parte musicale i Ricchi e Poveri, accompagnati dalle «ragazze in», riproporranno i loro successi mentre le Compilation presenteranno [illegible] medley di canzoni tratte dai più noti musical americani. Il duo Laurenti Ballarin, con i loro ritmi scatenati, trasformerà [illegible] studio 4 in [illegible] allegra e vivace discoteca. Completa la puntata il balletto di Carmen Russo in «Baciami piccina».

Con l'assalto distruttivo alla meravigliosa reggia di Rangnagar comincia stasera alle 20,40 su Raiuno il kolossal **I misteri della giungla nera** che per tre puntate riporterà i telespettatori indietro di 15 anni facendo ricordare loro le popolari imprese di Sandokan. Kevin Connor ha diretto il film tv [illegible] miliardi e girato interamente nel Sud dell'India. Liberamente tratto dall'omonimo [illegible] Emilio Salgari, morto a Torino 80 anni fa, «I misteri della giungla nera» unisce all'avventura la fiaba, alla fantasia epica la storia d'amore. I protagonisti della vicenda, ambientata nell'India del secolo scorso durante la dominazione inglese, sono Virna Lisi, Stacy Keach, Kabir Bedi.

Nino Manfredi e Amanda Lear saranno i concorrenti della seconda puntata de [illegible] **ficcanaso**, quiz pettegolo, dedicato a personaggi noti del mondo della politica, spettacolo, sport e moda in onda alle 20,30 su Retequattro. Tra i personaggi messi [illegible] nudo» Gianfranco Funari, Giulio Andreotti, Raffaella Carrà, Serena Grandi, [illegible]

I FILM DI OGGI IN TV

Un Pozzetto di risate

[illegible] DA [illegible]

1987, Canale 5, alle 20,35; dur. 120'

Comico di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio, Renato Pozzetto e Serena Grandi. Corbucci ha disegnato tre storie farsesche gradevoli. Nella prima un prete, contro la sua volontà, diventa l'amante di una principessa svampita. Nella seconda, una donna scaltra raggira marito e spasimante per truffare un'assicurazione. Nella terza, un barese arricchito è alle prese con la moglie innamorata [illegible] un cantautore. I tre episodi reggono, soprattutto, per l'innata comicità di Villaggio e Pozzetto.

FUGA D'INVERNO

1984, Raiuno [illegible] 0,20; dur. 90'

Film drammatico di Gillian Armstrong, con la bravissima e tenera Diane Keaton, Mel Gibson ed Edward Herrmann. Il regista narra, [illegible] notevole mestiere, la vicenda [illegible] d[illegible] detenuti condannati a morte, che evadono grazie alla complicità della moglie del direttore [illegible] carcere.

IL DITO NELLA PIAGA

1969, Odeon, alle 23; dur. 120'

Film di guerra di Tonino Ricci, con Klaus Kinski, George Hilton, Ray Saunders, Betsy Bell. Due militari americani condannati a morte e l'ufficiale che comandava il plotone d'esecuzione sono gli unici superstiti dopo [illegible] attacco tedesco. Rifugiatisi in [illegible] paese [illegible] Sud dell'Italia, i due condannati sacrificano la loro vita per difendere gli abitanti dai soprusi nazisti. L'ufficiale, che alla fine della guerra torna in patria, fa in modo che i due uomini siano ricordati con una medaglie.

CHE COSA HAI [illegible] AL BUIO

1968, TMC, [illegible] 17; dur. 120'

Commedia brillante di Hy Averback, con la solita Doris Day nel ruolo di un'attrice di teatro innamorata ma [illegible] po' svampita, che ha al suo fianco Robert Morse. L'attrice scopre che [illegible] marito sta per tradirla e scappa in [illegible] villa, dove a [illegible] di un black out, si rifugia un manager, il quale ha problemi giudiziari per aver rubato due milioni [illegible] dollari. Gli equivoci creano situazioni incredibili, nelle quali Doris Day si trova perfettamente a suo agio.

Diane Keaton in «Fuga d'inverno» su Raiuno

VERTIGINE

1[illegible]44, TMC, [illegible] 0,30; dur. '90

Poliziesco di Otto Preminger, con Gene Tierny e Dana Andrews. Uno scrittore trasforma un'impiegata in una donna di classe, [illegible] lei [illegible] di un altro. Lui, geloso, cerca di ucciderla, ma per errore, spara [illegible] un'altra donna. Lo scrittore ritenta il suo proposito, ma un investigatore innamorato della vittima predestinata, interviene per salvare l'amata.

MACISTE ALLA CORTE DELLO ZAR

1964, Italia 7, alle 20,30; dur. 105'

Film d'avventura di Tanio Boccia, con Kirk Morris e Massimo Serato. Nell'Asia centrale, sotto il dominio dello zar, un gruppo di speleologi scopre un sarcofago con il corpo di [illegible] gigante. E' Maciste, che [illegible] rianima al calore del sole. Lo zar vuole sfruttare la sua forza, ma Maciste si ribella ad ogni violenza ed aiutato da una fanciulla di corte, riesce nel suo intento.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible] A RASCEL

Alle 14 su Retequattro

Vuole essere un omaggio a Renato Rascel la messa in onda del film «Policarpo, ufficiale di scrittura» nella puntata di «Domenica al cinema con Lello Bersani». Ospiti in studio la moglie di Rascel, Giuditta Saltarini, e [illegible] figlio Cesare.

Alle 14,45 su Italia 1

Con un servizio su Anna Oxa ripresa quando dorme e mentre si sveglia [illegible] aprirà la puntata [illegible] «Domenica zip» il programma [illegible] «video-frammenti» a cura [illegible] Pino Pellino. In scaletta anche il video sul matrimonio di Pippo Baudo e Katia Ricciarelli; una lite familiare «tratta» [illegible] «C'eravamo tanto amati» e un filmato su Daniele Piombi.

Alle 13 su Raiuno

Musica e teatro sono i temi della puntata domenicale di Tg l'una, il rotocalco curato da Beppe Breveglieri. Ospiti il cantante lirico Renato Bruson, l'attrice Ottavia Piccolo e il solista Uto Ughi. Conduce in studio Elio Sparano. Tra i servizi filmati un ricordo di Gandhi.

[illegible] A LINEA VERDE

Alle 10,30 su Raiuno

La puntata di «Linea verde» sarà dedicata a una analisi dei danni ecologici e ambientali della guerra del Golfo. Previsto anche un collegamento con Erice, per le interviste ad alcuni degli scienziati che [illegible] partecipando ad un seminario sui temi ambientali.

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; [illegible]

- **7 — Bulldog Drummond, situazione pericolosa** (1936). Film giallo. Regia di James Hogan. Con John Barrymore, John Howard, Louise Campbell
- **8,10 Il mondo di Quark**
- **9 — Disney Club**
- **10 — Linea verde Magazine**
- **10,50** [illegible] Dall'Istituto [illegible] Consolata in S. Maurizio Canavese (TO)

POMERIGGIO

- **11,55 Parole e vita: le notizie**. A [illegible] di Carlo De Biase e Antonella Iadanza. Regia [illegible] Luciana Veschi
- **12,15 Linea verde.** A cura di Federico Fazzuoli
- **13-14 Tg l'una**, ospiti Ottavia Piccolo, Renato Bruson, Uto Ughi
- **14-19,50 Domenica in...** Di Gianni Boncompagni. Con I Ricchi e Poveri e con Gigi Sabani, Carmen Russo, Brigitta Boccoli, Le Compilation, Elisa Satta
- **14,20-15,20-16,20 Notizie sportive**

SERA

- **18,10 90° minuto**, di Fabrizio Maffei
- **19,50 Che tempo fa**
- **20,40** La [illegible] e la RCS Produzione TV presentano **I misteri della giungla nera**. 1ª puntata. Liberamente tratto dal romanzo di Emilio Salgari. Film in tre puntate. Sceneggiatura di Stefano Rulli e Sandro Petraglia. Musica Pino Donaggio. Con Virna Lisi, Stacy Keach, John Rhys-Davies, Kabir Bedi, Anthony Call, Cornelia Hayes, Sancho Gracia. Regia di Kevin Connor. *Dopo la distru[illegible] della reggia di Rangnagar, Kammamuri porta in salvo il piccolo principe Tremal Naik e i due vivono in una capanna sul fiume. Intanto, il lanciere Corishant è raggiunto dalla moglie e dalle due figlie, Ada e Deborah. A una fe[illegible] Ada rischia di essere morsa da un serpente, ma Kammamuri la salva.*
- **22,20 LA domenica sportiva.** A cura di Tito Stagno
- **0,20 Fuga d'inverno** (1984). Film. Regia di Gillian Armstrong. Con Diane Keaton, [illegible] Gibson, Matthew Modine, Edward Herrmann, Trini Alvarado

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15

- **7 — Kissyfur - Mr. Magoo - Babar** cartoni
- **7,55 Mattina 2.** Conducono Alberto Castagna e Isabel Russinova
- **8-9 Tg 2 Mattina**
- **10 —** [illegible]
- **11,05 Appuntamento al circo.** *Il circo [illegible] di Kalinin*
- **12 — Fuori onda.** Con Raffaella Carrà. Ospiti musicali i London [illegible] e Ligabue
- **13,30** [illegible] **2 - Nonsolonero**
- **13,45 Week-end** [illegible] **Carrà. Ricomincio da due.** Con Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani, la Compagnia del Buon Umore. Fra gli ospiti Christopher Lambert, Nino Frassica
- **16,35 Tutti i bambini... di Comencini**
- **18 — Tg 2 - Studio Stadio.** Olanda: Gieten. **Ciclocross: Campionato del mondo Calcio: Sintesi Serie A**
- **20 — Tg 2 - Domenica Sprint.** Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di N. [illegible] Luca, M. Alunni, G. Garassino
- **21,05 Beautiful.** Serie tv
- **22,15** Enza Sampò presenta **Scrupoli.** Con la partecipazione [illegible] Fabrizio Mangoni. Un programma di Fabrizio Mangoni, Enza Sampò, Paolo Taggi. Regia di Carlo Nistri. *Risponderà ai due quesiti Maurizio Nichetti*
- **23,30 Sorgente** [illegible] **vita**
- **24 —** Speciale DSE. [illegible] **letterato** [illegible] **mestiere di vivere: Cesare Pavese.** [illegible] e diretto [illegible] Giulio Graglia. Consu[illegible] e conduzione [illegible] Stefano Jacomuzzi
- **1 — Rock Pop Jazz.** *Miti e personaggi della storia della [illegible].* [illegible] Luca Damiani, Alfonso de Liguoro, Lionello De Sena
- **1,35 Jackie e Mike**, telefilm

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,45

- **9-12,25 Domenica sul 3,** settimanale del Tg3
- **9,55** Austria: Saalbach. [illegible] **alpino Campionato** [illegible]. Slalom gigante maschile. 1ª manche
- **12,25 Bugs Bunny compie 50 anni**
- **13,25** Austria: Saalbach. **Sci alpino: Campionato mondiale,** slalom gigante maschile. [illegible] manche
- **14,10 Made** [illegible] **Usa**, film (1988), 1ª visione tv. Regia di Ken Friedman, con Lori Singer, Christopher Penn, Adrian [illegible]
- **15,40 L**[illegible] **del giorno**, (1945) film commedia. Regia [illegible] George Stevens, con Katharine Hepburn, Spencer Tracy, Fay Bainter, Reginald Owen
- **17,35 Fuori orario. Cose (mai) viste**
- **19,35 Tg3 - Domenica gol**
- [illegible] **Sport Regione**
- **20 — Schegge**
- [illegible] Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in **Chi l'ha visto?** Un programma di Giorgio Arlorio e Adriano Catani. A cura [illegible] Paola Fattori. Produttore esecutivo Elio Matarazzo. [illegible] costruzioni e interviste [illegible] Vincenzo Verdecchi. Regia di Eros [illegible]. *[illegible] e Luigi Di Majo trattano il caso di Paolo Mazzucchi, scomparso nell'83 a 34 anni. Paolo, sottotenente dell'Aeronautica militare, sposato e padre di [illegible] bambine, nel 1980 si congeda e si separa dalla moglie. Viaggia per l'Europa e poi si stabilisce a Ladispoli dove [illegible] ve una sorella. Nel gennaio del 1983 va a Ventimiglia per un lavoro, [illegible] scompare*
- **23,15 Appuntamento** [illegible] **cinema**
- **23,25 Rai Regione: Calcio**

CANALE 5

- **8,30 Frontiera dello spirito,** attualità religiosa
- **9,15 L'arca di Noè,** news (r)
- **9,45** Ciclo: Buongiorno Stanlio e Ollio: **Avventura a Vallechiara,** [illegible] Stan Laurel, Oliver Hardy, regia di John G. Blystone
- **11,30 Nonsolomoda,** attualità (r)
- **11,57** [illegible] **al cinema**
- **12 — Cerco e offro,** con Massimo Guarischi
- **12,30 Anteprima,** presenta Fiorella Pierobon
- **13 — Superclassifica show,** condotto da Maurizio Seymandi
- **14,15 Rivediamoli,** condotto da Fiorella Pierobon
- **14,55 Weekend al** [illegible]
- **15 — Agenzia matrimoniale,** condotto da Marta Flavi
- **15,30 Ti amo parliamone,** condotto [illegible] Marta Flavi
- **16 — Bim bum bam,** cartoni
- **18 —** [illegible] **Il** [illegible] **è giusto,** [illegible] dotto [illegible] Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri
- **19,45 La ruota della fortuna,** quiz, gioco condotto da Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi
- [illegible] **Controcorrente,** news
- [illegible] **Roba da ricchi,** film con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, regia di Sergio Corbucci, Italia, 1[illegible]7, comico
- **22,45 10 e lode,** il meglio [illegible] settimana
- **23,15 Nonsolomoda,** attualità, prog[illegible] e [illegible] di Fabrizio Pasquero
- **23,45** [illegible] **domanda,** news, [illegible] duce Gianni Letta
- **0,45 Marcus Welby:** «L'epidemia», telefilm
- **1,45 Controcorrente,** news, [illegible] plica
- **1,50 Operazione ladro,** telefilm: «Alto quoziente d'intelligenza» (2ª parte)
- **2,50 Première**

ITALIA 1

- **8 —** [illegible] **Bum** [illegible] cartoni
- **10,27 Weekend al cinema**
- **10,30 L'isola del tesoro,** [illegible] Orson Welles, Rick Battaglia. Regia di John Houg, Andrea Bianchi
- **12,30 Guida al campionato,** sport
- **12,57 Weekend al cinema,** [illegible]
- **13 — Grand Prix,** settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich. Di Oscar Orefici (replica)
- **14 — Be Bop a Lula,** con Red Ronnie (replica)
- **14,45 Domenica Zip.** 1ª parte
- **15 — Buzz,** replica
- **15,30 Domenica Zip,** 2ª parte
- **16 — La rivincita** [illegible] **Nerds,** film con Robert Carradine, Anthony Edwards. Regia di Jeff Kanew
- **18 — Il giustiziere della strada,** telefilm. *Finchè morte non ci separi*
- **19 — Siamo quelli di Beverly** [illegible]**s,** cartoni, *Vita spartana*
- **19,30** [illegible] **the Real** [illegible] **stbusters,** cartoni, *Tre uomi*[illegible]
- **20 — Conosciamoci un po' - La grande** [illegible] **storia** [illegible] **- L'uomo** [illegible] **Cro Magnon,** cartoni
- **20,30 I vicini di** [illegible]**s,** telefilm 5ª puntata con Teo Teocoli, Silvio Orlando, Gene Gnocchi e Gabriella Golia
- **21 — Pressing,** conducono Marino Bartoletti, Kay Sandvik, Omar Sivori
- **23,30 Rock e m**[illegible] **- James Taylor**
- [illegible] **Première,** news
- **0,35 Kung Fu,** telefilm, *L'elisir di Teodora*
- **1,35 Samurai,** telefilm, *La donna del samurai*
- **2,35 Première - I trailers della settimana**

RETE 4

- **8 —** [illegible]
- [illegible] **Marilena,** telenovela
- **10 — Piccola Cenerentola,** telenovela
- **11,30 Ciak,** replica
- **12,15 Weekend al cinema**
- **12,20 Parlamento in,** replica
- **13 — Love boat,** telenovela
- **14 — Domenica al cinema,** di Lello Bersani
- **14,10 Policarpo, ufficiale di scrittura,** con Renato Rascel, Carlo Gravina. Regia di Mario [illegible] *Un omaggio a Renato Rascel e al personaggio che lo rese famoso, in studio [illegible] Lello Bersani la moglie [illegible] Rascel Giuditta Saltarini e il figlio Cesare.*
- **16,30 La mia piccola solitudine,** telenovela
- **17,30 Per** [illegible] telenovela
- **18,45 Speciale cronaca,** prog[illegible] di Emilio Fede
- **19,30 L**[illegible] **continua,** conducono Rita dalla Chiesa e Andrea Barberi
- **19,40 Cronaca,** programma di Emilio Fede
- **20,35 Il ficcanaso,** show condotto [illegible] Flavio Andreini. [illegible] di mira Gianfranco Funari, Giulio Andreotti, [illegible] Carrà e Serena Grandi.
- **22,05 Le inchieste di p**[illegible] **Dowling,** telefilm, *«Il cadavere scomparso». Padre Dowling è avvicinato in chiesa [illegible] sconosciuto che dice qual[illegible] frase e poi [illegible] Il sacerdote chiama la polizia ma quando torna il cadavere è scomparso. Deve indagare molto per scoprire la verità.*
- **23,55** [illegible] **in concerto,** orchestra Filarmonica della Scala diretta da Myung Whun Chung, prima parte: sinfonia n. 44 in mi minore (Haydn)
- [illegible] **Première**
- **0,50** Ultimo spettacolo: «Cult-movies» **Bersagli,** film con Boris Karloff, Tim O'Kelly. Regia [illegible] Peter Bogdanovich
- **2,45 Première,** news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 8; 10,16; 13; 19,09; 23

6 Il guastafeste; **7,30** Culto evangelico; **7,50** Asterisco musicale; [illegible] L'occhio magico; **8,40** Gr 1 Copertina; **8,50** Gr 1 Agricoltura e Ambiente; **9,10** Mondo cattolico; **9,30** Santa Messa; **10,20** La nostra domenica; **12,51** Ondaverde Camionisti; **13,20** Alberto Tasta presenta «Belle da morire»; **14,01** La vita [illegible] sogno; **14,25** Tutto il calcio minuto per minuto; **18,30** Domenica sport; **17,30** Carta Bianca Stereo; **18,20** Gr 1 Sport - Tuttobasket; **19,20** Ascolta, si [illegible] sera; **19,34** Noi [illegible] voi; **20,04** Musica sera. Musica del nostro tempo; **20,30** Stagione lirica di Radiouno: «Attila», dramma lirico; [illegible] La telefonata - **Raistereouno: 15-24.**

RADIODUE

Giornale [illegible]: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6-7,21 Fine settimana di Radiodue: «Il grande circo»; **7,21** Bolmare; **8** Radiodue presenta; **8,15** Oggi è domenica; **8,45** Il re di denari: «John Davison Rockefeller»; **9,36** I Maestri [illegible] sorriso; **11** Parole nuove; [illegible] Gr 2 Anteprima sport; **12,15** [illegible] e [illegible] canzone; **12,49** [illegible] Parade; **14** Mille e [illegible]; **14,25** Una domenica così; **20** L'oro della musica; [illegible] Buonasera, Mrs. Robinson; **21,30** Lo specchio del cielo; **22,45** Buonanotte Europa; **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: **7,15; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45**

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino; **9,48** Domenica tre; **10,30** I Concerti Italcable 1990-91; **11,45** Giornale Radio Tre flash; Economia Tre; **12** Uomini e profeti; **12,30** Divertimento; **13,15** Speciale Orione; **14** Paesaggio con figure (I parte); **17,20** Dalla Radio Svizzera, «Festival di Lucerna 1990»; [illegible] Paesaggio con figure (II parte). Il Duemila: orizzonte uomo; **20,05** Concerto barocco; **21** [illegible] Cappella dei Mercanti a Torino. Compositori Associati: Pomeriggi di musica nuova; **22** Il senso e il suono; **22,30** Serenata; **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 20

- **12,15 Domenica Montecarlo**
- **13,20 Sci: slalom gigante maschile,** da Saalbach
- **14,55 Ciclocross**
- **17 — Che** [illegible] **fatto quando siamo rimasti al buio,** film
- **19 — Automan,** telefilm
- **20,30 Galagoal**
- **22,30 Matlock,** telefilm
- **23,30 Galileo,** settimanale
- **0,30 Vertigine,** film

ODEON TV

- **13 — Capitan Power,** telefilm
- **13,30 Supercarrier oltre** [illegible] **barriera** [illegible] **suono,** telefilm
- **14,30 Pumori '90**
- **15,15 Operazione paura,** film
- **17 — Killer Kid,** film
- **19,30 Supercarrier oltre** [illegible] **barriera** [illegible] **suono,** telefilm
- **20,30 Scarpe da tennis,** film
- **22,30 Casalingo superpiù**
- **23 — Il dito nella piaga,** film
- **1,30 Hallo witch,** telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 12,15; 20; 22,15

- **18 — Natura amica**
- **18,25 La parola del Signore**
- **18,45 A conti fatti,** rubrica
- **19 — Domenica sportiva**
- **19,45 Il quotidiano**
- **20,20** Un detective [illegible] Hollywood. George Peppard in **Banacek - Una rapina impossibile**
- **21,30 Nautilus,** settimanale
- **22,25 Domenica sportiva**
- [illegible] **— Teletext-Notte**

TELE +2

- **13,30 Sportime domenica**
- **13,45 Hockey ghia**[illegible] **- all star della National League americana**
- **15 — Tennis coppa Davis primo turno**
- **17,30 Pallavolo campionato italiano serie A2 maschile Sidis Jesi-Centro** [illegible]
- [illegible] **Superstar Wrestling**
- **20,30 Basket campionato**
- **22,30 Eurogolf**
- **23,30 Tennis** [illegible]

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- **9 — Cinquestelle in regione,** attualità
- **12,30 Italia Cinquestelle**
- **14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- **18,30 Attualità regionale**
- **20,30 Il fascino dell'ambiguità,** film [illegible] Pierre Granier, Deferre. Con Michel Piccoli
- **22,45 Notte sport**
- **23 — Speciale con noi**

VIDEOMUSIC

- **8 — I video della mattina**
- **12,30 Guitar extravaganza in concerto**
- **13,30 Ligabue special**
- **14 — Best of hot line**
- **15 — Peter Gabriel special**
- **15,30 Best of hot line**
- **16,30 Best of blue night**
- **17,30 Video novità**
- **18,30 Video a rotazione**
- **0,30 Notte rock**

ITALIA 7

- **13,30 Questo è il** [illegible] **uomo**
- **16,40 Toma,** telefilm
- **17,45 Qualcuno mi ama**
- **18,30 Agente Pepper**
- **20,30 Maciste** [illegible] **corte** [illegible] **lo zar,** film di Tanio Boccia con Kirk Morris
- **22,15 Usa Today,** news
- **23,15 Macho Callagan,** film di Bernard L. Kowalski, con David Carradine, Lee J. Cobb
- **1 — Premiata agenzia Whitney,** telefilm

RETE A

- **15 — Il tesoro d**[illegible], programma educativo
- **16,30 Ai grandi magazzini,** teleromanzo
- **17,30 Bianca** [illegible] **speciale,** teleromanzo
- **19,30 La mia casa,** tv magazine
- **20 — Neon luci** [illegible] **suoni,** [illegible] timanale
- **20,25 Natalie speciale,** tele[illegible]
- [illegible] **Neon luci** [illegible] **suoni,** [illegible] timanale

■ otto differenze

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli tutti? [d. r.]

PAROLIERE [Francesco Valente]

	a	b	c	d
1	I	D	P	A
2	E	T	R	N
3	L	B	O	S
4	I	L	R	O

	a	b	c	d
1	L	I	N	A
2	T	G	O	C
3	R	A	O	S
4	E	P	D	R

Giocare ■ Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete u■ ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella D-3, si legge ■ frase di 16 lettere: SON PARTI DEL LIBRO. Nella griglia di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo ■ 44 (9 lettere la più lunga) E voi? Scriveteci!

MATEMATICAMENTE [De Toffoli]

Nonno, padre e figlio vengono presentati a Franco, un amico di famiglia. Burloni come sono, cominciano col di■ che la somma delle loro tre età è uguale al triplo ■ numero che si ottiene sottraendo ■ quintuplo ■ ■ aumentata di 5, il quintuplo della somma diminuita di 5 ■ specificare quale dei ■ sia il nome di ciascuno ■ loro, continuano dicendo che il triplo dell'età ■ Sandro è uguale all'età ■ Gino sommata ■ quadruplo dell'età ■ Mario e che il doppio dell'età di Mario è uguale all'età di Sandro più quella di Gino. Davvero una bella confusione, ma Franco non si perde d'animo e ricostruisce nomi ed età di tutti e 3. Quali sono i nomi e le età dei 3 burloni?

PAROLEINCROCIATE [Rocchi-Disegnatori Riuniti]

ORIZZONTALI: 1. Le iniziali della Proclemer - **4.** Il regista di «Alba tragica» - **6.** Lo Stato di Arequipa - **10.** Sfocia nel Mar di Kara - **12.** Si chiamò ut - **13.** L'anagramma di «cinturato» - **16.** Nasce dal Rialto Centrale Russo - **18.** La prima per■ del passato remoto... - ■ Eliminare... apostrofando - **23.** Monti siciliani - **25.** Sud Sud-Est - ■ Bifronte sillabico di «timore» - **29.** Il migliore inglese... **30.** Il nome di Guinness - **31.** Momentanea perdita di lucidità - **33.** Spingere all'azione - **36.** Produttori di liquori - **38.** Donna di Zagabria - ■ Relativo a un'iniziazione dionisiaca - **40.** Un gioco enigmistico - **43.** Articolo... ■ sportivo - **44.** Fermare chi parla - **45.** Grido di richiamo - **46.** Provincia pugliese (sigla) - **47.** Accademia fondata nel 1603 - **50.** Una vittoria di Annibale su Caio Terenzio Varrone - **51.** Progettista laureato (abbreviazione) - **53.** Frazione ■ libbra - **55.** Il padre di Edipo - **56.** Vi nacque il Tassoni (sigla) - **58.** Fu caposaldo ugonotto nel XVI secolo - **60.** Sostanze lubrificanti - **62.** Pieni di aculei - **63.** Affluente della Garonna - **64.** Scrisse «La vita: istruzioni per l'uso» - ■ Moglie ■ Abramo - **68.** Iniz. di Nievo - **69.** Tessuto pregiato - **70.** Calore... di passione - **72.** Opera di Mascagni - **74.** Il regista di «Profumo di donna» - **75.** Joseph ■ «Niagara» - **77.** L'amore ■ Ero - **78.** Nativi ■ Cardiff - **79.** Ungherese.

VERTICALI: 1. La città di Pericle - **2.** Un «colore» televisivo (sigla) - **3.** Denis dell'Encyclopédie - **4.** Vi si combatté il 29 maggio 1848 - **5.** Altari pagani - **6.** Le iniziali ■ Nureev - **7.** Il nome di Coward - **8.** Si dice riman■ - **9.** Si chiamò Castrogiovanni (sigla) - **11.** Cantante come Tito Gobbi - **12.** E' laureato (abbreviazione) - **14.** Tempietti per l'Eucarestia - **15.** Imposta... personale - **16.** Non ■ prenderle l'irresoluto - **17.** A dir poco - **19.** Storico greco figlio di Eforo - **20.** Anagramma ■ «esaminatrici» - **21.** Il nome della Guerritore - **24.** Diciotto Luigi - **25.** Città dell'Anatolia - **26.** Il musicista di «Europa ■conosciuta» - ■ Canta nell'«Ina» - **30.** Le iniziali di Einstein - **31.** Sciogliere i colori nell'olio - **32.** Sbarbato - **34.** Scuotere... un ramo - **35.** Musi■ sincopata - **37.** Vaso greco con corpo piriforme - **39.** Il nome di Chagall - ■ Antico ■ - **41.** Il titolo di Traviosto - **42.** Il successore di Nerva - **45.** Bevanda amara - **48.** Misura lineare inglese - ■ La famosa de Lenclos - **52.** Articolo maschile - **54.** L'isola di Minosse - **57.** Un seme delle carte - ■ Terno ippico - **61.** I ■ ■ Cuzco - **63.** Il signor... ■ Tell - **64.** Segno tra i fattori - ■ Unità di lavoro nel sistema CGS - **67.** Gli dei di Odino - **71.** Il centro di Verdun - **73.** Le iniziali della Loren - **76.** Una metà di oggi

MASTERMIND [Gigi]

Proposte	Risposte
A V R A	○
A V N B	●
A A G R	●○
G N R V	●●○
A N N G	●●○

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde.

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di ■ Morosetti

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 5 Febbraio 1991

REBUS [frase: 3, 4, 1, 5]

DAMA [Falter]

Vittoria solitaria per il campione in carica Cikov (Urss) nel mondiale di Groninga; alla pari al secondo posto l'olandese Sijbrands, che fino all'ultimo ha insidiato il vincitore, ■ il sovietico Valneris. Ottimo quarto posto per il senegalese Macodou N'Diaye. Difesa onorevole per Specogna, che ha concluso con 8 punti. Ed ecco il «big match». Cikov - Sijbrands: 1) 32-28, 20-25; 2) 33-29, 16-21; 3) 31-26, 18-22; ■ 39-33, 21-27; 5) 37-31, 14-20; 6) 44-39, 20-24; 7) 29x20, 25x14; 8) 50-44, 15-20; 9) 42-37, 11-16; 10) 34-30, 7-11; 11) 30-25, 20-24; 12) 48-42, 12-18; 13) 37-32, 16-21; 14) 41-37, 18-23; 15) 40-34, 13-18; 16) 44-40, 10-15; 17) 34-29, 23x34; 1■ 40x20, 15x24; 1■ 33-29, 22x44; 20) 31x13, 24x33; 21) 49x40, 9x18; 22) 38x29, 18-22; 23) 42-38, 1-7; 24) 43-39, 22-28; 25) 32x23, 19x28; 26) 38-31, pari.

Diagramma: probl. di Coutelan; il Bianco muove e vince (colpo del tallone).

SCACCHI [Alo]

Dopo le emozioni ■ mondiale, specie nella fase di Lione, si torna a pensare al massimo torneo, in vista della finale del ■. In questi ■ giorni è infatti in corso il primo turno ■ qualificazione ■ Torneo dei Candidati, che dovrà selezionare gli altri sette giocatori ammessi ai quarti. Favoritissimi Ivanchuk e Gelfand, anche dopo il buon risultato delle Olimpiadi di Novi Sad. I due ragazzi sono stati infatti ■ artefici della netta vittoria dell'Unione Sovietica, che con 39 punti ha nettamente staccato Stati Uniti e Inghilterra appaiati a 35.5. Un risultato che ha compensato solo in parte ■ «sconfitta» nel torneo femminile, in cui ■ sovietiche ■ state ■ una volta superate ■ tre sorelle ungheresi Polgar, pur se solo per lo spareggio tecnico.

Diagramma: Ionescu-Wahls, Olimpiadi 1990; il Nero muove e vince.

ECONOMICI

(segue da pagina 26)

19 Vendita alloggi

(continua a pagina 28)

LA BORSA

MILANO Comit	493,27	+ 2,97
[illegible] YORK Dow Jones	2730,69	+ 71,28
LONDRA F. Times	2165	+ 62
TOKYO Nikkei D.	23.156	- 652

L'ombra del capital gain

Piazza Affari archivia una settimana di segno positivo ma dal bilancio non certo brillante; dal 2 gennaio il listino perde il 4,2%. Immediata la risposta al [illegible] decreto sui capital gains: niente scambi [illegible] prezzi deboli in attesa di chiarire le norme fiscali. Francoforte, [illegible] un rialzo a sorpresa (+3%, in media), incassa senza battere ciglio i numerosi colpi bassi. Anche Londra finisce in rialzo una settimana dall'andamento altalenante. A deprimere il mercato è arrivata la notizia dell'aumento dei tassi tedeschi, bilanciata però dal ribasso [illegible] mezzo punto del tasso di sconto Usa. Wall Street ha vissuto un'ottava divisa tra la paura della recessione ed alcune condizioni favorevoli dal punto di vista tecnico. La riduzione operata dalla Fed ha confermato che il rallentamento della economia Usa si è fatto pesante. Il dato sulla disoccupazione ha dato il colpo [illegible] grazia alle residue speranze di ripresa.

LE MONETE

DOLLARO in Italia	1111,52	- 4,35
MARCO in Italia	750,62	- 1,08
MARCO/DOLLARO	1,4665	- 1,82
YEN/DOLLARO	131,45	- 2,95

La frana del dollaro

Il dollaro è [illegible] travolto dall'offensiva creditizia tedesca ed americana e dall'improvviso deterioramento del quadro economico Usa. Fino alla decisione della Bundesbank [illegible] alzare i tassi il biglietto verde aveva mostrato molta fermezza e mercoledì era salito fino a 1,50 marchi. L'aumento dei saggi tedeschi, arrivato quando ormai si sperava che le autorità tedesche preferissero la sola manovra fiscale, l'abbassamento dello sconto e del prime rate Usa, la raffica di notizie interne negative (dal forte calo, del tutto imprevisto, degli occupati in gennaio a quello delle spese per l'edilizia e dell'indice degli agenti d'acquisto in dicembre), hanno esercitato una pressione insostenibile sulla divisa statunitense, che è [illegible] molto vicina ai minimi assoluti contro il marco (1,4675 contro 1,4625 in contrattazione il 19 novembre) e ai minimi dal 30 aprile 1981 contro la lira (1102).

LA STAMPA

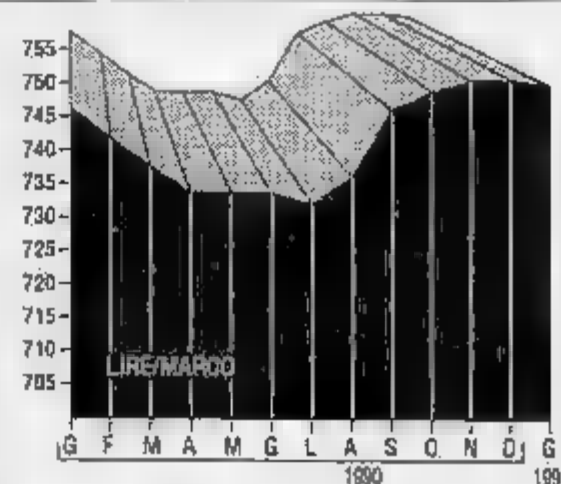
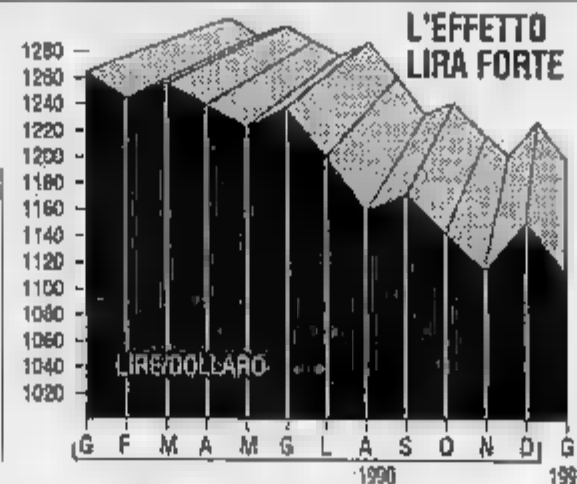
ECONOMIA E FINANZA

Domenica 3 Febbraio 1991 • 29

Le tensioni monetarie giudicate da due economisti: i tassi saliranno, ma svalutare sarebbe un errore

L'Azienda Italia alla prova del caro denaro

Al traino della Germania

Sarà, quella di domani, una giornata al cardiopalma sul mercato dei cambi. Gli operatori [illegible] vranno fare i conti con l'effetto combinato dell'aumento dei tassi sul marco (moneta forte) e del calo di quelli sul dollaro (moneta debole). Dopo le decisioni della Bundesbank e della Fed ora tocca a Francia, Italia e Gran Bretagna rispondere. E le opinioni [illegible] concordi; i tre Paesi guida dello Sme fuori dall'area del marco [illegible] vogliono svalutare. Di qui la sensazione che si andrà a un rialzo dei tassi nel breve-medio periodo. Ma, al di là dei riflessi monetari, val la pena di chiedersi cosa cambia per l'azienda Italia. Tra gli imprenditori regna la cautela, come dimostra l'indagine dell'Isco, l'istituto della congiuntura. Ristagnano ordini e produzione, si riduce l'utilizzo degli impianti, scende (di poco) l'occupazione. Questa è l'opinione delle imprese anche se la maggioranza degli intervistati [illegible] su un recupero fra 3-4 mesi. Prudenza, insomma, ma anche fiducia. Analisi giusta? Lo chiediamo a due economisti: Romano Prodi, [illegible] presidente dell'Iri, e Giacomo Vaciago, tra i massimi esperti di politica monetaria.

La lira ha confermato la [illegible] forza nei confronti [illegible] dollaro e si mantiene stabile nello Sme. Gli esperti concordano: dannoso svalutare rispetto al [illegible]

Romano Prodi

«Questa recessione sarà breve Nelle aziende scorte minime»

Il professore Romano Prodi

BOLOGNA. La frenata dell'economia non durerà a lungo. Presto l'industria tornerà a tirare grazie al traino della locomotiva tedesca anche se il rialzo dei tassi tedeschi impone più prudenza ai partners europei.

L'unica vera incognita è la variabile del prezzo del petrolio alla fine [illegible] conflitto. E qui l'analisi di Romano Prodi, presidente di Nomisma ed [illegible] presidente dell'Iri, si fa più cauta. «Proprio in questi giorni - spiega - abbiamo analizzato le variabili legate alla guerra del Golfo. E ne abbiamo tratto una conclusione. E' difficilissimo, di questi tempi, fare provisioni sull'andamento del prezzo [illegible] greggio»

Perché?

Per almeno tre ragioni. C'è incertezza sui danni che verranno arrecati alle raffinerie. Lo stesso vale per la situazione dei pozzi e, soprattutto, è quasi impossibile fare previsioni sull'industria d'estrazione sovietica. Sappiamo che la produzione è in caduta e questo avrà un forte impatto sull'offerta mondiale di greggio

Quale effetto può avere sull'Italia l'aumento dei tassi tedeschi?

Si tratta di capire [illegible] Germania continuerà a trascinare l'economia europea oppure [illegible]. Io sono convinto che la scelta tedesca [illegible] già stata fatta e sia irreversibile. Bonn [illegible] passata [illegible] un attivo [illegible] bilancio a un deficit pari [illegible] del prodotto nazionale lordo. Questo sull'onda di una domanda interna molto forte dopo l'unificazione

Eppure la Bundesbank ha lanciato un segnale preciso per raffreddare l'economia...

I tedeschi sono prudenti e hanno imposto politiche più prudenti a tutti i partners. Ma l'economia tedesca crescerà lo stesso anche quest'anno al tasso del 3%. L'Italia e la Francia dovranno seguire la Bundesbank sul piano monetario e questo ci porterà altri problemi. Ma non sono pessimista

Perché?

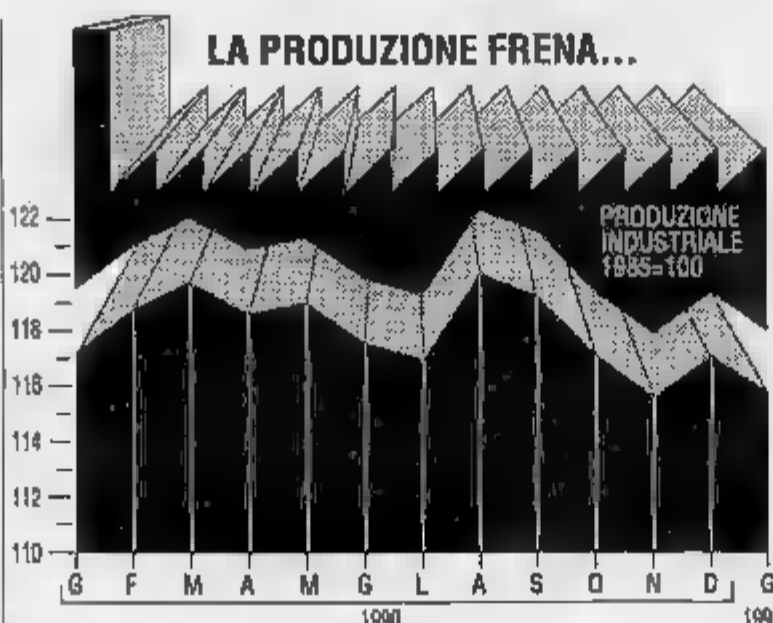
Stavolta la fase di recessione può essere assai più breve che in altre occasioni. Il livello delle scorte è molto basso. Le aziende hanno agito con grande tempestività ai primi segnali [illegible] frenata della congiuntura economica e hanno messo in atto i meccanismi di difesa, tipo la [illegible] integrazione. La lezione dei giapponesi, insomma, è stata capita un po' da tutti. L'unica incognita vera riguarda le condizioni della offerta energetica alla fine della guerra

Eppure in Italia e fuori si respira un clima di grande pessimismo. Come mai?

Lo scoppio della guerra [illegible] ha colpito in una fase di recessione non grave. Ma l'emozione del conflitto ha condizionato il comportamento dei consumatori che hanno rinviato le decisioni d'acquisto. E' una reazione comprensibile, destinata a non durare molto

Negli Stati Uniti si assiste però a [illegible] stretta del credito che la Federal Reserve fatica a contrastare con il ribasso dei tassi. E' possibile una crisi di fiducia [illegible] genere anche in Europa?

Assolutamente no. Nessuna banca europea si trova nelle condizioni degli istituti e delle casse americane

Ugo Bertone

Giacomo Vaciago

«Il boom tedesco ci favorisce La lira forte dà credibilità»

MILANO. Vaciago non è sorpreso. «Non [illegible] per niente stupito che gli Stati Uniti abbiano ridotto i tassi e la Germania, [illegible], li abbia aumentati. Questi due Paesi hanno situazioni economiche molto differenti e si comportano di conseguenza». Giacomo Vaciago, grande esperto di politica monetaria, [illegible] affatto scandalizzato dalle scelte diverse in materia di [illegible] del denaro da parte di Stati Uniti e Germania.

Professor Vaciago, ma [illegible] esiste più il coordi[illegible]ento del Gruppo dei 7, dove va a finire la concertazione delle politiche monetarie?

Il coordinamento non significa che i tassi di interesse devono restare fermi o andare tutti nella stessa direzione. Gli Stati Uniti hanno oggi un'economia debole e riducono i tassi, la Germania ha un'economia forte e li aumenta. E' normale, a me non sembra che stiano litigando.

Ma le mosse divergenti della Bundesbank e della Fed determinano profondi turbamenti sui mercati...

E' vero, ma bisogna tener conto che le variabili finanziarie hanno un'impatto immediato sui mercati, mentre quelle reali vengono assorbite più lentamente; hanno effetti sul lungo periodo. Se osserviamo i fattori fondamentali scopriamo che il dollaro dovrebbe valere almeno 1300 lire, forse 1500 e invece lo troviamo a 1100 e probabilmente scenderà ancora. Ma non c'è dubbio che il dollaro lo ritroveremo su livelli più elevati.

Il professor Giacomo Vaci[illegible]

Il rialzo dei tassi tedeschi cosa comporta per l'Italia?

[illegible] sembra che la decisa e immediata reazione della Banca d'Italia [illegible] il drenaggio di liquidità a un tasso del 14,5% [illegible] lasci dubbi sulla difesa e la stabilità del cambio. Bankitalia è convinta che [illegible] avrebbe senso buttar via una credibilità conquistata duramente negli ultimi anni e agisce di conseguenza. Piuttosto è proprio dalla Germania che giungono effetti positivi per la nostra economia....

Cosa vuol dire?

Mi sembra che nessuno abbia finora evidenziato l'importanza dei risultati della nostra bilancia commerciale con la Germania. Lo scorso [illegible] il saldo negativo per noi è stato di 6000 miliardi, contro gli 11.700 miliardi dell'89 e i 9000 dell'88. Significa che le nostre esportazioni verso la Germania, [illegible] coprono un quarto di tutto l'export nazionale, sono andate molto bene e a questi ritmi in un anno o due vanteremo probabilmente un surplus nell'interscambio con la Germania.

Quindi [illegible] vantaggio anche la lira?

Sì, ma il discorso è più ampio. Noi italiani siamo fortunati e le cose si mettono bene anche se non ce lo meritiamo. Il più grande evento politico-economico di questi anni è la riunificazione della Germania, proprio il primo partner commerciale dell'Italia. Stiamo vendendo di tutto, la Banca d'Italia lo sa bene e conosce perfettamente queste cifre. Forse c'è qualche problema nel turismo, come dice il ministro Ruggiero, ma qui i [illegible] non c'entrano, è una questione di alghe e di spiagge.

[illegible] Gianola

Via Nazionale non cambia rotta

Bot, Cct, Btp: chi vincerà la gara dei rendimenti

MILANO. E' ora che cosa accadrà dopo che la guerra dei tassi, scoppiata tra Germania e Usa, si è abbattuta come un ciclone anche sull'Italia? Soprattutto: che cosa farà via Nazionale? Tra gli uomini di Ciampi venerdì c'era nervosismo, ma Bankitalia, fin dalle prime mosse, [illegible] sembra orientata a cambiare rotta (finché il divario tra i saggi italiani e tedeschi resta di tre punti, la lira non dovrebbe correre alcun pericolo). Le prime reazioni infatti sono state quindi improntate a manovre sul fronte della liquidità. Già venerdì Bankitalia è intervenuta con una operazione pronti contro termine per 2000 miliardi, al 14,75%, facendo salire i tassi. E ciò anche per evitare bruschi contraccolpi a un mercato che, prima della decisione tedesca, sembrava galoppare sull'onda di un crescente ottimismo. Non a caso le aste che si sono susseguite nel fine settimana, erano state tutte segnate da una robusta domanda a prezzi sempre superiori a quello base (come minimo 85 centesimi). Anche i Btp gennaio 96, sottoscritti giovedì mattina, non hanno minimamente risentito del rialzo dei tassi tedeschi. Poi, nel pomeriggio, con [illegible] mercato sotto-choc, le cose sono leggermente cambiate (le quotazioni dei titoli settennali si sono immediatamente attestate a circa 20 centesimi al di sotto del prezzo mattutino) ma il timore ha avuto breve durata, perché dopo la prima [illegible] di contrattazione, intonata al ribasso, si è vista nuovamente la presenza di compratori, il che ha permesso alle quotazioni di risalire, per attestarsi a metà strada [illegible] fra i massimi del mattino ed i minimi del pomeriggio. Non pochi operatori hanno ritenuto che fra i principali acquirenti del pomeriggio vi fosse proprio Bankitalia, preoccupata che un eccessivo ribasso [illegible] valori avrebbe giocato un ruolo nella sottoscrizione dei Btp settennali gennaio 98, in programma venerdì.

Prima del rialzo tedesco le cose erano invece andate ben diversamente. Il raffronto fra il mercoledì 23 ed il mercoledì 30 gennaio testimonia degli incrementi che hanno avuto luogo. Il Btp novembre 97 [illegible] passato da 93,13 a 93,55, mentre il «gennaio 98» salito da 92,86 a 93,46. Il Cto [illegible] gennaio '97 era passato da 97,24 a 97,66, mentre il Cct dicembre [illegible] da 97,34 a 97,65. I rialzi minori insomma hanno riguardato proprio i titoli a cedola indicizzata.

Nell'immediato quindi, con molta probabilità, gli operatori sembrano convinti che si tornerà a vivere l'esperienza di inizio dicembre [illegible], quando il rapporto lira-marco depone va decisamente a favore di quest'ultimo. Anche allora ne conseguirono forti drenaggi di liquidità da parte dell'istituto d'emissione, necessari a frenare movimenti speculativi al ribasso sulla lira. Il risultato immediato fu un discreto rialzo dei tassi a breve e, sostengono gli operatori, con tutte le prudenze del momento, non è certo da escludere che ciò possa verificarsi nuovamente.

Senza dimenticare che al di là dei Bot - un'emissione è prevista per martedì - esistono sempre le buone occasioni offerte dai Cct (le ultime sottoscrizioni [illegible] state indicizzate al rendimento semestralizzato dei Bot a 12 mesi, maggiorato di [illegible] mezzo punto percentuale) e i titoli a tasso variabile (le ultime emissioni Enel e Ferrovie sono andate letteralmente a ruba) che per superare la stagionalità dei rendimenti offrono vantaggiosi paramentri [illegible] indicizzazione.

[r. e. s.]

Treni veloci grazie a Saddam

La grande frenata comincia a preoccupare anche gli ottimisti più incalliti. [illegible] che De Michelis preveda un'e[illegible] addirittura da boom, dopo l'estate, sull'onda della soluzione del problema Iraq. Ma, anche a sposare lo scenario più felice (e sul fronte del petrolio è tutta da verificare l'ipotesi di un crollo dei prezzi), all'estate bisogna arrivarci.

E qui cominciano le note me[illegible] liete. Il costo del denaro sembra destinato a salire. L'export, in alcuni settori-chiave per la nostra economia, batte i colpi; verso i Paesi del Golfo, ad esempio, o [illegible] gli Usa; oreficeria e calzature, voci di punta per la bilancia commerciale, scendono intanto in picchiata verticale. E ancora. Computers, auto e meccanica scontano l'effetto combinato di una caduta della domanda interna e [illegible]l'incertezza dei mercati internazionali.

Lo stesso Paolo Cirino Pomicino, da sempre leader degli ottimisti, comincia a preoccuparsi. Il ministro del Bilancio, di fronte all'aumento dei tassi tedeschi, è stato esplicito: ora oc[illegible] rigore di bilancio. E la recessione? La parola d'ordine è mobilitare gli investimenti che non gravano direttamente sul bilancio: dalle ferrovie alle grandi infrastrutture. Un occhio di riguardo, poi, dovrà essere garantito alle imprese che esportano perché è in questi momenti di grande incertezza che si conquistano, si manten[illegible]o, quantomeno, non si perdono i mercati.

Dovremmo, insomma, essere alla vigilia di una grande stagione di politica economica. Perché manovre del genere non hanno senso senza accordi sul costo del lavoro, patti sociali sui contratti, decisioni coraggiose sul fronte dei costi e gran[illegible] consenso sulla scelta di investimento. Dubitare, alla luce delle lezioni del passato, è quantomeno legittimo.

Su un punto, comunque, merita discutere. Un piano di investimenti in funzione antirecessione pone all'Italia problemi non indifferenti, data la situa[illegible] del deficit pubblico. E' difficile deliberare nuove spese, anche se gli effetti non ricadranno sul bilancio in corso. Se si sceglie questa via si pratica la politica del «cerino acceso» che, prima o poi scotterà qualcuno (o tutti quanti). Si può pensare ad accelerare l'iter di spese già preventivate. Ma chissà perché si deve attendere una guerra per fare investimenti nelle ferrovie deliberati magari da anni. Se si potrà viaggiare con l'alta velocità da Milano a Napoli, insomma, do[illegible] ringraziare Saddam Hussein.

E resta, infine, il nodo dei quattrini. Esistono ampi margini di risparmio delle famiglie e delle imprese da mobilitare sui grandi progetti. Ma è necessario che queste risorse trovino un mercato vero, senza la turbativa permanente di riforme che [illegible] arrivano e di un'incertezza fiscale permanente. [u. b.]

Gli arabi non comprano più, crolla anche il mercato Usa: il settore ha il fiato grosso

L'oro ha già perso la guerra del Golfo

Crisi per il made in Italy

ROMA. Sul fronte dell'oreficeria la guerra del Golfo è già persa. Comunque vadano le cose, [illegible] settore può dire addio, almeno per quest'anno, alle esportazioni verso i Paesi arabi, che nel 1989 hanno rappresentato quasi il 10 p[illegible] cento degli oltre [illegible] miliardi di export totale. E la paralisi dei mercati arabi arriva in [illegible] momento difficile, dopo un anno in cui le esportazioni verso gli Stati Uniti, che da soli accolgono oltre il 4[illegible] per cento dell'oro lavorato che esce dai confini italiani, è calata del 10 per cento circa. Colpa della recessione che [illegible] il proseguire della guerra, potrebbe anche aggravarsi. La caduta dell'export è proseguita infatti di pari passo con l'aggravarsi dell'economia americana.

«Nel primo trimestre dello scorso anno, le esportazioni [illegible] gioielleria italiana [illegible] in crescita [illegible] 14 per cento, a giugno la crescita si era ridotta al 4%, a settembre si [illegible] in sostanziale parità, sull'arco di tutto l'anno ci sarà [illegible] ribasso da 10-11 per cento». Così racconta un anno tutto in discesa una dettagliata analisi fatta [illegible] James Steele, direttore della divisione gioielleria del World Gold Watch, un'organizzazione finanziata dai produttori di oro.

A queste cause poi ne va aggiunta un'altra: la paura [illegible] attentati ha bloccato anche i contatti [illegible] gli operatori americani. «Alla fiera di Vicenza che si è tenuta nei giorni a cavallo dello scoppio della guerra sono arrivati [illegible] operatori americani, nel gennaio 1990 erano [illegible] 562», dice Steele. E persino alla fiera di New York, la più importante per il mercato americano, che si tiene proprio in questi giorni [illegible] sono molti posti vuoti tra gli stand dei produttori italiani.

E [illegible] bollettino [illegible] guerra continua: [illegible] Europa [illegible] mercato è fermo: [illegible] effetto psicologico - spiegano all'unisono tutti gli operatori interpellati - l'oro or[illegible] ha dimostrato di non essere più un bene rifugio [illegible] in que[illegible] momenti [illegible] si pensa certo a comprare gioielli». Sarà un «effetto psicologico», ma i risultati [illegible] tremendamente con[illegible].

Così nelle capitali italiane dell'oro, Arezzo, Valenza Po e Vicenza, si respira già l'aria pesante della crisi. «Al ritorno dalle vacanze estive abbiamo trovato ordini annullati per centinaia di milioni», spiega Giuseppe Verdi, presidente dell'Associazione orafi valenzani. Nella cittadina piemontese le aziende di oreficeria sono circa un migliaio, la maggior parte impiega cinque [illegible] 6 persone, in complesso fatturano [illegible] 1500 miliardi l'anno.

«Per [illegible] la guerra - dice il presidente degli orafi valenzani - significa perdere tutti i Paesi dell'area araba, mentre all'inizio del '90 da questa zona, [illegible] prima della guerra Iran-Iraq [illegible] uno dei nostri mercati migliori, si vedeva qualche segnale [illegible] miglioramento».

«Questo sarà un anno difficile - dice [illegible] - ma i problemi sono arrivati prima, nella seconda metà del [illegible], quando l'economia americana ha [illegible]iziato a rallentare». I più colpiti della crisi [illegible] mercato Usa, sostiene Verdi, [illegible] i produttori di «catename», i gioielli fatti a macchina che offrono margini di profitto relativamente bassi e per cui conta la quantità venduta.

Da Valenza ci spostiamo a Vicenza, 1000 aziende, [illegible] cui 100 [illegible] medie dimensioni, 11 mila addetti e un fatturato annuo di 3600 miliardi. Anche qui la musica [illegible] cambia. «Alcune aziende del Bassanese che producevano catene stanno già mettendo i loro dipendenti in [illegible] integrazione», dice Alessandro Biffi, presidente della sezione Orafi e argentieri dell'Unione Industriali. E anche la crisi del Golfo fa sentire i suoi effetti «specie sulle aziende che si sono specializzate in monete o foglie d'oro [illegible] incisi versetti del Corano, spesso prodotti ad alta caratura».

Biffi sottolinea anche un al[illegible] effetto della guerra, [illegible] secondario: «C'è [illegible] crisi del credito, molti P[illegible] del Golfo pagavano i loro acquisti attraverso le banche del Kuwait e [illegible] l'in[illegible] questo canale è stato interrotto».

«Un po' di preoccupazione, [illegible] nessun segnale preciso - sdrammatizza invece Ivano Micheletti - direttore marketing della Uno A Erre di Arezzo, [illegible] più grosso produttore mondiale di gioielleria, nei cui stabilimenti passa quasi un decimo dell'oro lavorato ogni anno in Italia. «La guerra non [illegible] preoccupa più di tanto, verso i Paesi Arabi esportiamo solo l'1 per cento delle trenta tonnellate d'oro che lavoriamo ogni [illegible]no», dice Micheletti. Quello che sembra preoccuparlo [illegible] più sono i segnali [illegible] rallentamento del mercato americano «che però [illegible] ha colpito il nostro gruppo - sottolinea - anzi negli [illegible] nel 1990 abbiamo venduto il 10% in più che nel 1989, pro[illegible] che i prodotti di qualità trovano sempre acquirenti». La crisi? [illegible] buscheremo un po' tutti, chi più chi meno, ma alla fine ci sarà solo una scrematura delle aziende», sostiene Micheletti.

Sul fronte dei prodotti, invece, che la crisi del settore potrebbe riservare qualche sorpresa. [illegible] le catenine fatte in se[illegible] tirano meno, [illegible] molti quelli che, scommettendo su tempi più prosperi, prevedono uno sviluppo della gioielleria raffinata, ad alto valore aggiunto. «Abbiamo fatto una ri[illegible] in quattro Paesi europei, Italia, Germania, Francia e Gran Bretagna - dice Steele - e abbiamo scoperto che il fattore più importante per l'acquirente è il design dell'oggetto che compra, mentre [illegible] prezzo passa in second'ordine. Sembra che il mercato chieda dei prodotti che le aziende non sono in grado di fornire».

Francesco Manacorda

[illegible] PREZZI [illegible]

Caduta a stelle e strisce

L'oro ha chiuso in ribasso [illegible] settimana terminata con il taglio a sorpresa del tasso di sconto americano, [illegible] al 6% dal 6,5%. La mossa della Federal Reserve seguiva di poco un'altra decisione improvvisa: quella della Bundesbank, che giovedì rialzava i tassi chiave tedeschi, lombard e tasso di sconto, [illegible] motivazione ufficiale di doverli adeguare a quelli di mercato. Sui metalli preziosi, il ribasso dei tassi Usa non poteva che avere un effetto rialzista, in quanto [illegible] rende meno costoso l'acquisto a credito. Ma l'effetto è stato stemperato dai segnali di recessione Usa. Così il metallo giallo ha concluso la settimana in Usa a 365,75 dollari l'oncia, in lieve rialzo sulla quotazione precedente, [illegible] 365,25 d/o, [illegible] in sensibile ribasso rispetto a venerdì 25 gennaio, quando l'oro [illegible] concluso la giornata americana [illegible] 375,65 dollari.

[illegible] GO DELL'ORO
PER UTILIZZO
INDUSTRIA [illegible] 80,5%
CONIAZIONI E MEDAGLIE 6,3%
INDUSTRIA ELETTRONICA 7,3%
ODONTOIATRIA 2,7%
ALTRI USI 3,2%
PER AREA [illegible]
ESTREMO ORIENTE 29,2%
EUROPA 27,9%
NORD AMERICA 13,6%
MEDIO ORIENTE 12,4%
ALTRI 16,9%

Per Pirelli si fa più aspra la battaglia tedesca

La Daimler in campo

Acquistate azioni Continental

MILANO. Forse sarà [illegible] scontro frontale, [illegible] assemblea, a decidere [illegible] fusione [illegible] Pirelli e Continental. Tutti i gruppi stanno affilando le armi e ora minacciano [illegible] scendere in campo, dopo la potente Deutsche Bank, anche i colossi tedeschi dell'auto.

Ieri il gigante Daimler Benz [illegible] confermato di [illegible] acquistato una partecipazione nella Continental. Un portavoce [illegible]la società tedesca, pur confermando la notizia riportata dal giornale Boersenzeitung, non ha voluto però indicare l'ammontare della partecipazione né commentare le indiscrezioni secondo le quali anche altre [illegible]cietà automobilistiche tedesche (la Volkswagen e [illegible] Bmw) avrebbero comprato quote azionarie della Continental per partecipare alla battaglia assembleare contro [illegible] proposta avanzata dalla Pirelli. Un portavoce del gruppo Volkswagen, [illegible] sua volta, ha precisato che la società deciderà la prossima settimana se acquistare o meno [illegible] partecipazione in Continental.

[illegible] la Pirelli? Il gruppo italiano farà sapere forse già domani la sua posizione sull'affare-Continental [illegible] una «lettera agli azionisti» firmata dal presiden[illegible] del gruppo, Leopoldo Pirelli. Sarà una lettera in cinque lingue (italiano, inglese, tedesco, francese e olandese) [illegible] cui Pirelli disegnerà probabilmente le strategie in Germania e chia[illegible] a raccolta i gruppi italiani (Sopaf, Mediobanca, Italmobiliare, etc) che hanno già acqui[illegible] azioni Continental per scatenare l'offensiva finale [illegible] colosso tedesco. E un aiuto inatteso potrebbe trovarlo in Germania. Proprio [illegible] questi giorni [illegible] importante banca d'affari, la Warnung, ha invitato i piccoli azionisti a votare a favore della fusione.

[illegible]

FLASH

Forte (psi): [illegible] P2 nella vicenda [illegible]

In una intervista al settimanale Il Mondo, Francesco Forte, senatore psi, membro della commissione speciale del Senato che [illegible] indagando sulla vicenda Bnl, ricostruisce i movimenti finanziari [illegible] Atlanta e sostiene che l'intrigo (nel quale potrebbero comparire tracce della P2) partiva dalla filiale Usa, passava, non notato, da New York, per transitare poi dalla Turchia, dall'Est europeo e approdare nel mondo islamico. Secondo Forte, alcuni manager delle industrie di Stato dovrebbero essere allontanati «perché [illegible] avranno [illegible] dei reati, ma si sono comportati [illegible] cretini, [illegible] nostre spese».

Klm in difficoltà [illegible] il personale

Effetto Golfo anche sulla Klm: la compagnia aerea olandese prevede perdite «maggiori del previsto» nel bilancio '90. Giovedì diffonderà i risultati [illegible] terzo trimestre '90 e presenterà uno studio interno sulle possibili ristrutturazioni. Nel [illegible] la compagnia di bandiera olandese ha registrato [illegible] utile netto di 340 milioni [illegible] fiorini (circa 220 miliardi di lire), ma già a ottobre '90 aveva pronosticato perdite «significative».

Fratelli [illegible] (pelli) passa alla [illegible]

La Fratelli Lari di Reggio Emilia è [illegible] ceduta alla svedese Khi Kontrollhudar di Malmoe. La Lari lavora dal 1860 alla concia e commercio delle pelli. Conta un centinaio di dipendenti [illegible] 35 miliardi di fatturato. La Khi opera in tutto il mondo nell'acquisto, selezione, conservazione [illegible] vendita delle pelli grezze, pellicce lana e budelli.

Sindacato [illegible] blocco a Fiumicino

Alitalia e sindacato in guerra. La compagnia ha unificato il servizio catering con [illegible] trasferimento di 620 dipendenti agli Aeroporti di Roma. Il sindacato ha risposto [illegible] uno sciopero di [illegible] ore ed ha convocato per martedì un'assemblea per decidere [illegible] blocco [illegible] tutti i servizi aeroportuali. Per [illegible] linea dura sono Filt Cgil e Uiltrasporti, mentre [illegible] Fit Cisl propende per la trattativa.

Futuro incerto

I giovani e ■ regole del gioco

NEL nostro Paese la condizione dell'essere agricol■ è profondamente cambiata, il ruolo primario di questa categoria si è affievolito e molte altre fasce di produttività possono vantare un primato che un tempo apparteneva a chi coltiva la terra. Tutto ciò è il frutto di una logica ■ numeri, ma, c■ ogni probabilità, anche della disarticolazione delle for■ aggregative.

La disaffezione, la crisi, viene da una mancanza di trasparenza, da una non partecipazione alla formazione delle decisioni causata da ■ meccanismo difettoso? O la crisi ■ da ■ mancanza di ricambio nelle varie organizzazioni, che favorisce tutte i fenomeni che allargano il solco tra base ■ organizzazioni?

A queste domande cercano di trovare una risposta i giovani imprenditori della Confagricoltura, guidati dal presidente, Riccardo Ricci Curbastro che stanno per riunirsi per l'annuale convegno quadri. I giovani, più di sempre, giocano in questo momento un ruolo strategico per il futuro dell'agricoltura.

Nel giro di pochi anni la Cee ha drasticamente ridimensiona■ il sistema di garanzia e intrapreso ■ ■ ■ spingerà, da ■ lato, alcune aziende ad una crescente competitività sui mercati mondiali, dall'altro, altre aziende ad un ritorno alle colture ■ive, ad un rapporto meno problematico dell'attuale con l'ambiente. E' un processo i■ obiettivi ■ chiari, meno chiaro è quali siano gli strumenti per raggiungerli.

Dovrà ■re privilegiata la qualità rispetto alla quantità, ■ che cosa si ■ fatto per adeguare l'agricoltura a questa nuova realtà? C'è la necessità ■ regole comuni che diano modo all'imprenditore di offrire un prodotto omogeneo, che risponda alle esigenze ■ mercato. A questo possono rispondere le associazioni, ■ devono essere sistemi efficienti e che ■ si occupino solo delle funzioni delegate dallo stato o dall'Aima.

Per arrivarci i giovani della Confagricoltura hanno un progetto in ■ si tiene conto: della formazione professionale dei sindacati, perché, dicono, ■ finito il tempo dei sindacalisti autodidatti, servono professionalità, preparazione e dirigenti a tempo pieno, quindi remunerati: ■ ■ diverso ■ più chiaro finanziamento dell'organizzazione; di una presenza effettiva in tutti i momenti di discussione del Paese, perché non c'è possibilità di riacquistare credibilità ■ peso come parte sociale senza ■ attivamente presenti.

Certo è che, in un mondo così complesso, non vi ■ discussione o problema ■ che ■ riguardi anche gli agricoltori. Quindi va recuperato il coraggio di proporre, l'unico che può aprire spazi per ■ in un Paese dove pare essersi perso il gusto per i grandi progetti ■ dove la dialettica sociale è in piena crisi. In questo i giovani voglio■ dare nuove regole al gioc■.

Vanni Cornero

Impennata nelle esportazioni di agrumi e frutta fresca, in netto calo l'import di cereali

L'Italia «verde» ha venduto di più

Migliora la bilancia agroalimentare, preoccupa il '91

ROMA. Millenovecentonovanta, l'anno della riscossa. O meglio della parziale rivincita. I dodici ■ sfumati dietro l'anno hanno dato ■ risposta che lascia qualche speranza per la bilancia commerciale ■ settore agroalimentare. Secondo i dati ■ ■ dall'Istat il 1990 ha ■gnato infatti un miglioramento del deficit del 9,1 per cento. Il disavanzo - spiegano all'Istat - è di 17 mila e cinquecentosessantasette miliardi, contro i 19 mila trecentoventinove del '91.

«Un piccolo segnale positivo - dicono gli esperti del mondo agricolo - e che quest'anno deve assolutamente confermare ■ migliorare». Vediamo le cifre, questi segnali di sereno ■ un settore coperto da tante nubi. Le esportazioni ■ prodotti agricoli sono tornate a ■ (più 6,8 per cento), con un valore pa■ a 5.368 miliardi, contro i 5.026 miliardi del 1989.

Per i prodotti dell'industria alimentare ■ crescita dell'export è stata del 4,8 per cento, per un valore di 8.150 miliardi, contro i 7.780 miliardi dell'anno precedente.

E ancora: buona la performance per ■ importazioni di prodotti agricoli (scese del 5,6 per cento) che chiudono l'anno ad un valore pari a 14.315 miliardi contro i 15.164 miliardi dell'89. Nel segno del più l'export di frutta fresca (la crescita è del 26 per cento), il cui valore complessivo è stato di 1.780 miliardi. Qualche cifra. Ad esempio l'esportazione di agrumi ha ■gnato un aumento dell'un per cento (a quota 120 miliardi) e i legumi, patate e ortaggi freschi hanno segnato ■ «più» dell'otto per cento.

Aumentate del dieci per cento anche le esportazioni di vino (per un totale di 1327 miliardi).

Cereali. Le importazioni ■ diminuite del diciotto per cento; flessione del diciotto per cento anche nelle importazioni di bovini. In caduta libera l'import di pelli da pellicceria (scese del 48 per cento).

Se dal bilancio agroalimentare italiano arrivano segnali positivi (o almeno ■ una significativa inversione ■ tendenza), la Cee offre preoccupanti previsio■ di spesa nel settore agricolo per quest'anno. Bruxelles è categorica: se per i prodotti vegetali i fondi stanziati dovrebbero essere sufficienti, per il settore zootecnico si prevedono costi supplementari, per circa mille cinquecento miliardi. E scorrendo le pagine ■ una relazione pubblicata dalla Cee si può dedurre che il sistema di controllo sul fondo ■ finanziamento dei mercati sarà particolarmente severo per evitare di compromettere - dicono ■ Bruxelles - la disciplina di bilancio fissata dai Dodici. Per quest'anno la Cee ■ destinato al fondo ■ finanziamento ■ mercati agricoli 31.516 milioni di Ecu, lasciando un margine di ■ milioni rispetto al tetto ■ spesa globale. Un margine che potrebbe rivelarsi molto esiguo per la congiuntura negativa del mercato mondiale. ■ Bruxelles traccia anche ■ coordinate di quest'anno difficile: dal deprezzamento del valore del dollaro alla riduzione degli sbocchi tradizionali dei mercati comunitari, dal blocco delle vendite verso Iraq e Kuwait, agli effetti negativi dei programmi statunitensi di sovvenzione all'export.

Luigi Sugliano

A CONFRONTO SEI ANNI

DEFICIT AGRO ALIMENTARE
(MILIARDI DI LIRE)

1985	1986	1987	1988	1989	1990
17.568	16.373	17.027	17.769	19.329	17.567

FONTE: ISTAT

Lo zucchero resta ■

Si teme che la politica Cee possa abbassare quote ■ prezzi

ROMA. Per la ■ importanza sotto il profilo alimentare lo zucchero ha sempre ■ una «valenza» strategica. La conferma ci viene data dagli ultimi avvenimenti collegati alla guerra del Golfo. La corsa agli accaparramenti di generi alimentari, infatti, ha registrato tra i prodotti più richiesti proprio lo zucchero.

Il settore bieticolo-saccarife■ ■ attualmente governato ■ una normativa comunitaria basata su prezzi e quote garantite per ciascun Paese. Tutto ■iò ha favorito l'attestarsi ■ un tasso di approvvigionamento pari al 130 per cento circa. Non esistono quindi, almeno in area comunitaria, problemi di copertura dei consumi. L'Italia da parte sua gode di una autorizzazione ■ pagamento di aiuti ai produttori che le consente di fronteggiare i maggiori costi e la minore produttività.

Dopo la crisi attraversata nel ■ degli Anni 80 la produzi■ italiana si ■ attestata su livelli adeguati al consumo interno che ammonta a 15-16 milioni di quintali circa all'anno. Esistono tuttavia alcuni problemi. La riforma della politica agricola comunitaria, ■ quindi quella dei regolamenti specifici ■ quella dello zucchero, potrebbe incidere sui livelli di garanzia dei prezzi e dei contingenti producibili, danneggiando proprio ■ settore bieticolo-saccarifero: uno tra i meno favoriti nell'ambito della Comunità europea.

«Per salvaguardare un settore così importante della ■ economia occorrerebbe senz'altro un'attenta difesa del livello degli aiuti nazionali senza i quali non sarà possibile all'Italia confrontarsi ■ gli altri Paesi del mercato europeo», ha affermato Carlo Biasco, dirigente dell'Associazione nazionale bieticoltori (che tra l'altro rappresenta più del 62 per cento della produzione nazionale di bietole).

«E' auspicabile inoltre - pro■ Biasco - una riorganizzazione dell'intero sistema volto all'acquisizione ■ ■ margini di produttività. Il piano di settore del 1984, aggiornato nel dicembre scorso, è stato oggetto di molte critiche soprattutto da parte del mondo agricolo. Un progetto che lascia carta bianca all'industria di trasformazione di operare in piena autonomia e che obbliga la bieticoltura ■ adeguarsi a tali scelte».

■ da ■ lato ■ ■ prefigge la copertura del ■ consolidando la produzione, dall'altro si ■ l'avvio di una chiusura incontrollata di impianti con ripercussioni di ■ poco conto sulla bieticoltura. I timori non sembrano infondati: proprio in questi giorni l'Eridania e l'Isi hanno annunciato la chiusura, nell'area bolognese, dei due moderni impianti di Argelato e Molinella. Decisioni che hanno sollevato le ferme proteste della Giunta Esecutiva della Coldiretti emiliano-romagnola che dichiara inaccettabile quanto sta avvenendo nel settore.

A queste si aggiungono altri ■ di preoccupazio■ come quelle manifestate in occasione delle recenti ■de dell'accordo bietole '90, conclusosi il 16 gennaio scor■ (6200 lire per quintale al Nord, ■ al Centro e 8800 lire al Sud per prodotto a ■ gradi di polarizzazione) dopo oltre sette mesi di gestazione.

Il braccio di ferro con le associazioni bieticole ■ portato ad ■ soluzione ■ compromesso: un'introduzione condizionata del parametro solo a partire dal 1991 e il rinnovo del regolamento zucchero con l'attribuzione di tutti gli aiuti ai bieticoltori senza la tradizionale spartizione con l'industria. Il 22 gennaio il rinnovo del regolamento zucchero non ha riconosciuto ■ condizione prevista per l'applicazione del parametro Cee che dovrà quindi ■ oggetto di riesame.

A margine di tutto ciò c'è da segnalare che, secondo uno studio presentato a Bruxelles dall'ufficio australiano sulle risor■ agricole, se le quote di produzione dello zucchero fossero diminuite nella Cee del 10% la contrazione dell'offerta sul mercato mondiale e il conseguente aumento dei corsi permetterebbero ■ produttori europei di introitare quasi 230 miliardi di lire in più.

Gianni Stornello

I DATI DE■

CONSUMI	15,4
PRODUZIONE	14,6
AZIENDE AGRICOLE	85.000
COLTURE A BIETOLA (ETTARI)	262.000
DISLOCAZIONI ■	
NORD	60%
SUD	20%
CENTRO	20%

La diffusione dell'apicoltura frenata dalla paura delle punture

Non c'è miele ■ spine

I pericoli sono limitati, a meno che non sussistano allergie specifiche Consigliabile il vaccino, anche ■ si può raggiungere l'assuefazione

L'apicoltura è da sempre fonte di grande interesse, per un sempre più folto gruppo di persone. Unico ostacolo: ■ pungiglione dell'ape. Incute rispetto, ma anche rifiuto, paura. Esso è l'unica arma di difesa dell'ape, e parte essenziale del suo fisico, tanto che quando l'ape punge, lasciando il pungiglione nella parte che ha colpito, muore. Il contenuto del pungiglione è composto da una piccolissima dose di acido formico che dà luogo ■ bruciore, prurito ed altre manifestazioni. Generalmente viene definito «veleno d'api», termine ingeneroso.

Il pungiglione non ha solo riscontri negativi, ma è anche portatore di grossi benefici di cui l'uomo ■ avvale: ad esempio attualmente il contenuto della sacca pungiglione, viene usato in medicina per combattere alcune forme reumatiche ed artritiche e complicazioni affini. Argomento troppo complesso che per il momento accantoniamo. Lo riprenderemo forse un giorno, quando parleremo dell'api-terapia praticata con i prodotti dell'alveare.

Comunque non è il pungiglione a creare i danni maggiori, ■ la paura! ■ tratta quindi ■ ■ stato emotivo che l'uomo deve e può evitare esercitando su se stesso un po' di autocontrollo: ■ fondo qualche puntura d'ape non è poi ■ fine ■ mondo, anzi ha effetti positivi sul fisico umano. Si pensi che dopo 1500-2000 punture, l'apicoltore può addirittura arrivare all'assuefazione, tenuto conto che un apicoltore ■ pauroso, i suoi 150-200 pungiglioni per stagione li ■edia sempre.

A proposito di pungiglioni in generale, ricordiamo che è solo e sempre l'ape ad ■ indicata la fonte ■ tali misfatti, dimenticando però che esistono altri tipi di insetti - vespe e vesponi - dotati di pungiglioni ben più nocivi e dolorifici.

Poi ■ sono le allergie alle punture d'api, e questo perché ogni organismo umano risponde in modo diverso a stimoli diversi.

Interpellata a proposito, la responsabile del Servizio Allergologia dell'Ospedale Mauriziano di Torino, dott. Maria Tere■ Gallesio, ha detto che chi desidera dedicarsi all'apicoltura, ■ presenta già altre forme di allergie, o ha parenti allergici, è meglio forse che rinunci o adotti validi metodi di protezione; chi ■ ha già presentato reazioni più o meno importanti alle punture, può sottoporsi ■ diagnosi in centri specializzati. Per i soggetti allergici, se esistono gli estremi, è possibile eseguire una terapia specifica (vaccino) che protegge alle suc■ punture.

Giacché eravamo in argomento, abbiamo chiesto i motivi di tante allergie, ■ solo ■ pungiglioni d'api, ma anche a polvere, ■ polline, a muffe, etc. Ci è stato risposto che ■ causa ■ ricercata nello stress della vita moderna, nel notevole inquinamento sia atmosferico che acustico, i quali agendo sul nostro sistema immunitario lo stimolano ad agire in modo anomalo.

■ Skeller Gigi Via

Aziende e coop

Nuovi fondi al risparmio di energia

ROMA. Aziende e cooperative agricole potranno ottenere contributi a fondo perduto per un valore pari, rispettivamente, al ■ ■ 65 per cento delle spese sostenute per la realizzazione ■ impianti idonei alla riduzione del consumo energetico. Lo stabilisce l'articolo 3 ■ nuova legge.

Le misure previste dal provvedimento recentemente approvato si aggiungono a quelle introdotte ■l 1982 e che tuttavia furono solo parzialmente recepite dalle Regioni, con specifiche discipline locali. Secondo stime recenti del centro specializzato Renagri il sistema agricolo nazionale assorbe, nel complesso, ■ 10 milioni di tep (tonnellate equivalenti di petrolio) pari all'8 per ■ del fabbisogno nazionale.

Le fonti di energia rinnovabi■ che possono ■ impiegato sono quella eolica, geotermica e quella derivante dalle biomasse. Il ricorso a queste fonti potrebbe garantire una riduzione dei consumi ■ 30-40 per cento.

GIOCANO CABRINI E MATTHAEUS

BOLOGNA. Gioca Cabrini, resta fuori invece Turkylmaz, colpito da febbre. Così Radice [illegible] costretto a presentare un Bologna senza lo straniero più in forma proprio contro [illegible] capoliste Inter mentre Trapattoni può schierare anche Matthaeus (nella foto) dopo i dubbi per l'acciacco a un ginocchio.

CICLOCROSS PONTONI TERZO

[illegible] Daniela Pontoni ha conquistato sulle strade di Gieten, in Olanda, la medaglia di bronzo nel campionato del mondo dilettanti di ciclo[illegible]. La medaglia d'oro è stata vinta dallo svizzero Thomas Frischknecht che si è imposto con un distacco di 23" sul danese Hendrik Djernis.

OGGI IN TV

9,45 Hockey ghiaccio. All Stars Game Nhl Te[illegible]-2

9,55 Sci. Da Saalbach, camp. mond., gigante maschile 1ª manche — Raitre-Tmc

11,30 Basket. Orlando Magic-Miami Heat, rep. — Tele+2

[illegible] Domenica Montecarlo, contenitore — Tmc

12,30 Calcio. Guida al campionato — Italia 1

13,00 Motori. Grand Prix — Italia 1

13,25 Sci. Da Saalbach, camp. mond., gigante maschile 2ª [illegible] — [illegible] Tmc

13,30 Hockey ghiaccio. All [illegible] Game Nhl — Tele+2

14,20-15,20-16,20 Notizie sportive — Raiuno

14,55 Ciclocross. Da Gieten (Olanda) camp. mond. professionisti — Tmc

15,00 Tennis. Da Zagabria Jugoslavia-Svezia Coppa Davis — Tele+2

15,00 Tennis. Da Dortmund, Germania-Italia Coppa Davis, 3ª giornata — Raitre

17,15 [illegible] Diretta [illegible] Jesi-Centromatic Prato, serie A1 — Tele+2

18,00 Ciclocross. Da Gieten (Olanda) diff. camp. [illegible], professionisti — Raidue

18,10 Calcio. [illegible] Minuto — Raiuno

18,30 Calcio. Sintesi di due partite di serie A — Raidue

18,35 Domenica gol — Raitre

19,30 Wrestling. Superstars — Tele+2

19,45 Sport Regione — Raitre

[illegible] Domenica sprint — [illegible]

20,30 Calcio [illegible] — Tmc

20,30 Basket. [illegible] Supersonics-Phoenix Suns, camp. Nba — Tele+2

21,00 Calcio. Pressing — Italia 1

22,20 La domenica sportiva — Raiuno

22,30 Golf. I tornei del circuito europeo: Coconut Trophy e Urban Ladies — Tele+2

23,05 Calcio. Mai dire gol, varietà [illegible] la Gialappa's [illegible] — [illegible]

23,25 Calcio. Partita regionale di serie A o B — Raitre

23,30 Sci. Obiettivo Saalbach. — Tele+2

Giornata decisiva per il tennis azzurro in Germania e per l'alfiere del nostro sci ai Mondiali di Saalbach

Miracolo nella Davis, e oggi tocca a Tomba

Camporese-Nargiso vincono il doppio: Italia in vantaggio

Panatta

Bravi, ma ora voglio vincere

DORTMUND. «Adesso bisogna vincere, le belle difese non mi sono mai piaciute». Parole sante quelle di Panatta, soddisfatto del miracolo parziale realizzato dagli azzurri a Dortmund dove, dopo [illegible] prime due giornate, l'Italia è in vantaggio 2-1 sulla Germania, malgrado il recupero del figliol prodigo Becker, fresco della leadership mondiale, in un match in cui [illegible] pronosticavano il cappotto, o quasi.

Ieri invece, Omar Camporese e Diego Nargiso hanno battuto dopo cinque set durati 3h 31' Boris Becker ed Eric Jelen, coppia che in Davis era imbattuta [illegible] casa e [illegible] sola volta era stata sconfitta (nell'89 a Praga).

Azzurri adesso favoriti per il passaggio ai quarti di finale, nei quali c'è da affrontare [illegible] trasferta l'Argentina, già vittoriosa [illegible] Nuova Zelanda? «Nemmeno per sogno - puntualizza capitan Adriano Panatta -, sulla carta siamo sfavoriti sia [illegible] Camporese contro Becker sia con Canè opposto a Stich. Ma faremo di tutto per [illegible] di ribaltare il [illegible]stico come siamo riusciti a fare nei due punti [illegible] qui conquistati, sperando di farlo almeno in [illegible] dei due casi».

Inutile insistere su chi abbia maggiori chanches anche se non c'è dubbio che la maggiore pressione finirà per ricadere su Michael Stich nel match [illegible] chiusura, sempre che Camporese non sia già riuscito a conquistare il punto della vittoria nel primo singolare odierno [illegible] Becker, vendicando la partita-maratona degli Open d'Australia vinta dal tedesco 14-12 al quinto set dopo 5 ore e 11 minuti di battaglia.

Camporese e Nargiso sono stati i grandi protagonisti del sabato. Che Omar [illegible] in gran forma [illegible] risaputa; i dubbi erano invece sulla resa, soprattutto sul piano psicologico, [illegible] Nargiso che tornava in Coppa Davis dopo [illegible] tragico naufragio dello scorso anno sulla terra rossa del Prater di Vienna.

Iniziava timido il mancino napoletano ma poi diveniva grande protagonista del match per nulla scosso dal fatto che i tedeschi avevano vinto [illegible] primo set con un break su Camporese al 10° gioco. Omar serviva bene [illegible] assicurava un buon rendimento [illegible] la risposta e con i colpi di rimbalzo, Diego era più valido nei colpi al volo nelle chiusure a rete e così gli azzurri, nel secondo set, rimontavano un break rimediato da Nargiso rifilandone [illegible] a [illegible] ai rivali.

Terzo set fiume: calava il rendimento di Camporese, ma Nargiso mostrava un carattere invidiabile difendendo il proprio servizio, nell'ottavo gioco, con i denti e grande classe, annullando due break-point. Era tie-break e gli azzurri andavano al riposo in vantaggio dopo esserselo aggiudicato per 8-6.

Ai tedeschi era mancato [illegible] Becker superstar e trascinatore, ma Jelen aveva fatto per intero la sua parte e forse anche qualcosina di più. Alla ripresa del gioco però Becker tornava in campo caricatissimo e la Germania si riportava in parità grazie ad [illegible] break ottenuto [illegible] Camporese nel quinto gioco.

Quando Nargiso si faceva strappare la battuta nel primo gioco del quinto set, la bella prova sembrava doversi trasformare soltanto in una onorevole [illegible]fesa. Gli undicimila spettatori sentivano la vittoria dei loro beniamini a portata [illegible] mano, mentre per gli azzurri, stavolta, [illegible] c'era nemmeno un tifoso giunto dall'Italia: [illegible] paura del terrorismo (o la sensazione che il match fosse scontato?) fa novan[illegible]. [illegible] Camporese e Nargiso si incoraggiavano a vicenda, Panatta li tranquillizzava invitandoli a dare il massimo nei turni [illegible] battuta di Jelen. Era la [illegible] vincente. Nel quarto gioco [illegible] recuperato lo svantaggio, nell'ottavo c'era il break decisivo. Sempre su Jelen, che alla distanza pagava lo stress di essere stato protagonista per lunga parte del match. Alla Germania non bastava un super-Becker perché Camporese aveva ritrovato il servizio e Nargiso lo imitava in risposte al fulmicotone ed era la vittoria più insperata.

Abbracci e baci nel clan [illegible]zurro, parecchia preoccupazione nel clan tedesco. Becker non si presentava in conferenza stampa: «Ha [illegible] borsa di ghiaccio su [illegible] gamba», lo giustificava capitan Pilic che diceva pure che Stich in nottata aveva accusato un po' di febbre, [illegible] non dovrebbe [illegible] contro Canè.

Scontata la felicità degli azzurri: «Per me è una liberazione - diceva Nargiso -. Sono uscito da un incubo che durava dalla brutta esibizione di Vienna, lo scorso [illegible]. [illegible] Camporese: «Sono soddisfatto soprattutto perché ci davano sconfitti in partenza. Nel secondo set [illegible]iamo cercato di rimanere in partita, nel terzo abbiamo avuto la forza di resistere fino alla fine; nel quarto hanno giocato bene loro. Nel quinto, sotto di un break, ci siamo detti che valeva la pena, dopo [illegible] ore che eravamo in campo, di dare tutto anche se la fortuna ci voltava le spalle». E hanno avuto ragione.

Rino Cacioppo

Omar Camporese e Diego Nargiso, a sinistra, hanno vinto a sorpresa il doppio ribaltando i pronostici [illegible] Coppa Davis a Dortmund. Oggi per Alberto Tomba, sotto, c'è l'occasione per chiudere [illegible] grande un Mondiale di sci che aveva iniziato male

CLAMOROSO A ZAGABRIA: **SVEZIA KO**

Tranne che a Dortmund, situazione già definita sugli altri cinque campi (sono stati rinviati Francia-Israele e Messico-Usa): clamorosa l'eliminazione della Svezia, a conferma della [illegible] approssimativa con cui gli scandinavi si sono presentati a Zagabria:

Italia-Germania 2-1: Camporese-Nargiso battono Becker-Jelen 4-6, 6-4, 7-6 (8-6), 4-6, 6-3. Oggi, [illegible] 14 (diretta tv [illegible] Raitre): Becker-Camporese, a seguire Stich-Canè.

Australia-Belgio 3-0: Cahill-Woodbridge battono Masso-Pimek 6-3, 6-3, 6-3

Nuova Zelanda-Argentina 0-3: Frana-Miniussi battono Evernden-Lewis 6-4, 3-6, 7-6 (7-4), 7-5

Jugoslavia-Svezia 3-0: Prpic-Ivanisevic battono Edberg-Lundgren 6-4, 6-4, 6-4

Spagna-Canada 3-0: E. Sanchez b. Wostenholme 6-3, 3-6, 6-1, 6-4; E. Sanchez-Casal b. Connell-Michibata 7-6 (7-3), 6-2, 6-1

Cecoslovacchia-Austria 3-0: Korda-Srejber battono Skoff-Antonitsch 6-4, 7-6 (7-4), 0-6, 6-4

L'ANGOLO [illegible] GROS

E' la pista per Tomba se saprà dare il meglio

CREDO che oggi Tomba si presenti all'appuntamento conclusivo dei Mondiali in grandi condizioni. S'è preparato moltissimo nel gigante, che l'anno [illegible] gli ha creato non pochi problemi, e lo prova il fatto che nelle gare euro[illegible] ha ottenuto due primi ed [illegible] secondo posto. Questo, a [illegible] avviso, sfata il luogo comune secondo cui Alberto non [illegible] troppo allenarsi e soffrire. Infatti il gigante è la disciplina più faticosa e complicata da preparare: occorre essere in grandi condizioni fisiche per poter sviluppare il lavoro tecnico ed eliminare eventuali [illegible]. Ritengo quindi che Alberto, a parte la classe [illegible]ta, abbia dovuto sacrificarsi parecchio. La pista è molto corta, poco ripida e [illegible] presenta cambi bruschi di pendenza. La [illegible] non è ghiacciata, pur essendo artificiale, pertanto ritengo che la pista possa favorire le qualità di Alberto, dotato di grande potenza e notevole sicurezza tecnica. Proprio perché il pendio è particolarmente facile, assisteremo a una gara molto tirata, con 6-7 atleti in grado di andare in medaglia. Dunque anche Tomba e Girardelli, i favoriti, dovranno rischiare [illegible] massimo. Alberto non è comunque solo. Pesando, che finora non ha ottenuto buoni risultati in Coppa [illegible] che [illegible] vinto alcune gare Fis, potrebbe essere [illegible] gradita sorpresa assieme a Holzer e soprattutto Pramotton, che dopo tanta sfortuna è riuscito con la forza di volontà a conquistarsi un posto in questa specialità che lo vide vincitore in un passato neppur troppo lontano. Credo dunque in un grosso risultato di squadra.

Piero Gros

Alberto, ultima chance

Non parla, ma pare rilassato Cacciati tutti i «disturbatori»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Adesso che [illegible] gran giorno è arrivato, dopo tanta tempesta, è come [illegible] fosse caduto il vento e [illegible] mare si fosse calmato di colpo. Nessun segno di tensione, almeno in apparenza, sembrava ferire il volto scarno di Alberto Tomba, e l'albergo [illegible] silenzioso e tranquillo, e Schmalzl e Thoeni parlavano con serenità e ottimismo del gigante di oggi che chiude il mondiale di Saalbach e che rappresenta l'ultima occasione, [illegible] più attesa, [illegible] riscatto e vittoria dell'eroe. L'Italia i[illegible] vince e perde [illegible] Tomba, ha detto ieri Schmalzl parlando del profondo rapporto che lega Alberto alla sua gente, un rapporto intenso e difficile da spiegare, ed è indubbio che la disposizione mentale dell'azzurro, [illegible] al cancelletto e poi in pista, sul facile pendio dello Spielberg, costituisce la chiave vera della gara che non [illegible] solo una corsa fra i pali, seppure di valore mondiale, ma una sfida del campione ai suoi temuti fantasmi.

Lo slalom della paura, vissuto da Alberto quasi due settimane fa [illegible] spirito contrario alla sua natura, vale a dire pesato e per[illegible] fra mille cautele, ha [illegible] critiche e polemiche, e la bufera ha investito tutto, colpendo talora a [illegible] e riportando d'attualità vecchi problemi che sembravano cancellati dalle [illegible] vittorie di quest'anno in Coppa e dal ritorno sul palcoscenico dello sci mondiale del suo attore più [illegible]. Tomba non si allena, è stato detto, Tomba non conduce irreprensibile vita da atleta, e certamente in tutto questo c'è qualcosa di vero, anche se è strano che questi rilievi vengano sempre fatti all'indomani di una sconfitta, mai nel [illegible] tut[illegible] miele della vittoria.

Il ragazzo, come sanno bene anche i [illegible] curatori di immagine, ha una certa tendenza, [illegible]ratteriale più che di scelta, a vivere [illegible] rendita, a scansare le fatiche sfruttando i suoi successi. E' un po' pigro, insofferente delle regole, estroverso nei comportamenti. Ma è anche un campione vero e noi siamo dell'opinione, dopo aver parlato anche [illegible] i tecnici che lo assistono, che la questione fisica non c'entra con il dolente quarto posto in speciale: «Sono convinto che scenderà per fare il grande risultato, per dimostrare [illegible] essere il migliore - ha detto Schmalzl pieno di belle [illegible] -. La brutta figura in slalom sarà la chiave del suo gigante: Alberto non [illegible] nervoso, [illegible] caricato e arrabbiato. I nemici sono Girardelli, Furuseth, [illegible]élin, Eberharter e Nierlich».

In ogni [illegible] per rendere più sereno l'ambiente e non prestare il fianco a possibili critiche, [illegible] le cose dovessero andare male, Schmalzl ha deciso l'altro giorno di cacciare i mercanti dal tempio, intendendo per mercanti tutti coloro, donne e amici, che in qualche modo potrebbero turbare la quiete di Alberto. Fra questi, non proprio cacciato ma convinto a restare in Italia, c'è [illegible] dottor Fulvio Cuizza, lo psicologo, meglio «l'esperto di terapia del risultato», che per tre giorni, in Val di Fassa, ha avuto in cura, se così possiamo dire, la psiche di Tomba un po' scossa dal mancato successo in speciale.

«Non [illegible] neppure il suo nome», ha detto Schmalzl a proposito del medico: lui non è [illegible] stato d'accordo sulla necessità [illegible] un guaritore d'anime. Primo perché crede che l'equilibrio interiore, in questo [illegible] la carica [illegible] e la convinzione [illegible] vittoria, dipendano dall'atleta stesso; e secondo perché Tomba, oggi, non ha certo bisogno di qualcuno che lo convinca a buttarsi giù dal pendio rischiando il tutto per tutto. Basterà il ricordo della figuraccia in slalom. Questa peraltro [illegible] la convinzione generale del clan azzurro, compreso ovviamente Alberto, che ieri non ha parlato, con grande fatica, secondo noi, ma ha lasciato intendere nel gigante del riscatto che non commetterà più l'errore [illegible] fare calcoli assurdi e perdenti.

Ieri Tomba si è allenato poco, solo lavoro di richiamo. Un paio di discese fra i pali, riposo, pranzo a Casa Italia, qualche battuta alle 13, vedendo in tivù la seconda manche del gigante femminile vinto dalla ventenne svedese Pernilla Wiberg, una biondina che dopo il settimo posto nella discesa iniziale, a oltre 1" dall'austriaca Ulrike Meier, ha saputo risalire la classifica fino alla medaglia d'oro. «Faccio così anch'io, settimo dopo la prima manche», ha scherzato Alberto. Non poteva parlare, data la pro[illegible] di tacere alla vigilia, ma ne aveva [illegible] voglia da morire.

Carlo Coscia

IL GIGANTE ALLA [illegible]

Slalom gigante femminile: 1. Pernilla Wiberg (Sve) 2'07"45; 2. Ulrike Maier (Aut) 2'07"61; 3. Traudl Haecher (Ger) 2'08"03; 4. Sarec (Jug) 2'08"29; 5. Twardokens (Usa) 2'08"44; 6. Hurler (Ger) 2'08"61; 7. Schneider (Svi) 2'08"70; 8. Salvenmoser (Aut) 2'09"30; [illegible]. Andersson (Sve) 2'09"31; 10. Pusnik (Jug) 2'09"32; 11. Wachter (Aut) 2'09"49; 12. a pari merito Bokal (Jug) e Lunde Hansen (Nor) 2'09"57; 14. Gerg (Ger) 2'09"93; 15. Eder (Aut) 2'10"00. La classifica delle italiane: 21. Marcella Biondi 2'12"35; 28. Lara Magoni 2'12"84; 32. Barbara Merlin 2'14"26.

Oggi gigante maschile, ultima gara in programma dei campionati mondiali di sci alpino. Ordine di partenza della prima manche (ore 10, la seconda alle 13,30): 1 Wallner (Svezia), [illegible] Eberharter (Austria), 3 Nilsson (Svezia), 4 Girardelli (Lussemburgo), 5 Pesan[illegible] (Italia), [illegible] Roth (Germania), 7 Piccard (Francia), [illegible] Nierlich (Austria), [illegible] Tomba (Italia), 10 Nyber (Svezia), 11 Furuseth (Norvegia), 12 Bittner (Germania), 13 Walk (Austria), 14 Kaelin (Svizzera), 15 [illegible] (Austria), 16 Holzer (Italia), 32 Pramotton (Italia).

Un anno fa l'ultima domenica da presidente bianconero, poi le dimissioni a sorpresa

Boniperti, un amarcord nel pallone

«Ho scambiato gagliardi calcioni ma posso guardare tutti in faccia»

Ormai è [illegible]: alle 14,45 del 5 febbraio 1990 suonò il telefono in redazione, Romeo prese la chiamata, [illegible] Boniperti: «Voglio informarvi che lascio la presidenza della Juventus».

«Ho fatto poche telefonate, quel giorno. Ai direttori dei quotidiani sportivi, a Matarrese, Nizzola e Pellegrini. Ma co[illegible] vuoi che freghi alla gente questo? E' passato un anno, il mondo è andato avanti, [illegible] pure. Sto bene, [illegible] spero di voi».

L'intervista con Giampiero Boniperti, mezzo secolo [illegible] Juve da giocatore e da dirigente, a un anno dalla fine del suo mandato quasi ventennale di presidenza, dovrebbe secondo lui finire qui. E anche secondo noi, che gli siamo amici da tempo e che potremmo [illegible] dei libri sui suoi silenzi, intanto che quasi mai siamo riusciti [illegible] mettere nero su bianco un suo sfogo. D'accordo con lui, aggirando la sua sconl..ta domanda iniziale («Ma cosa vuoi che ti dica?»), celebriamo con parole nostre e frasette [illegible] quello che, se [illegible] che la Juve è stata la sua vita, dovrebbe essere in realtà, alla Alice nel [illegible] delle meraviglie, un «non compleanno».

Prima impressione-informazione: il personaggio si è fatto patinato, lucido di futuro e di presente, smaltato [illegible] gloria pubblica definita e di serenità privata costruita giorno per giorno: «Quest'anno ho finalmente fatto dei bei viaggi, sono andato a sciare, sono andato a caccia, a pesca, mi godo i due nipotini. [illegible] sempre il lavoro alla Sisport. E' finita un'occupazione speciale, splendida e tremenda, intensa e divorante».

In un anno ha visto una sola partita della Juve, quella con l'Inter [illegible] Delle Alpi: «Ero ad una riunione di dirigenti della Fiat, il dottor Romiti ad un certo punto ci ha invitati allo stadio, è stato automatico andarci. Bella vittoria». Ma sa tutto della squadra: «E quando [illegible] domenica scio al Sestriere avvicino gente [illegible] la radiolina, chiedo come vanno le partite. Oppure c'è chi avvicina [illegible].

Gli telefonano molti giocatori, molti dirigenti. Giovanni Agnelli lo chiama ancora [illegible] mattino, un po' più tardi del solito, cioè non più all'alba: forse per rispetto dei suoi ormai sessantatré anni. Sa tutto del calcio e [illegible] pure qualcosa più di prima, perché adesso anche i [illegible] amici [illegible] usano come carta assorbente dei loro problemi. Fa capire, Giampiero, che ora si gode il calcio senza doverne anche patire le sofferenze. E' presidente onorario della Juventus, con i due fratelli Agnelli: «Non fosse che per questo, mio figlio Giampaolo, consigliere e accompagnatore, dovrebbe darmi lui notizie della squadra. Invece non mi dice niente».

La tv gli serve fin troppo football per le sue voglie attuali e lui la rifiuta un po', forse per inconscia paura di avere da essa sollecitazioni a tuffarsi [illegible] nuovo nell'ambiente: «Non [illegible] annoio, lo giuro, non ho proprio bisogno di pallone». Poi però c'è la resa alla tecnologia: «Ho un tv a quattro schermi, uno grande e tre piccoli, ideale per [illegible] coppe. No, non privilegio la Juve con lo schermo grande».

[illegible] gli chiedi [illegible] definizione [illegible] se stesso, ti dice: «Sono uno juventino». Come un monaco che così si spiega tutto, compreso [illegible] voto di obbedienza. Alla Juve ha dato una vita, pieghe comprese, [illegible] preferisce ricordare che le ha dato tanti primati: «Le partite giocate, i gol segnati, 13 nei derby, i 5 scudetti da giocatore e i [illegible] da dirigente. Sono cifre, non opinioni».

Van di moda i generali, adesso, e lui ricorda che giocò a Wembley nel Resto del Mondo, stringendo la mano prima del match a Montgomery. Sembra uno scalatore che torna sulle sue vette usando i chiodi che vi ha lasciato. Nel pieno di una chiacchierata persino commossa ha ricordato il calcio che ver[illegible] la fine della carriera azzurra diede ad Albert, ungherese, «perché da solo metteva [illegible] crisi la difesa della Nazionale, ed [illegible] una difesa tutta di juventini». Lo racconta come un ammiraglio a riposo racconta le burle che fece da mozzo. Ogni tanto ha degli scatti, a difendere non tanto [illegible] suo operato, quanto la preziosità del suo passato: «Posso guardare tutti in faccia, anche quelli con cui gagliardamente ho scambiato calcioni».

Il primo [illegible] di non presidenza gli ha dato sicuramente una serenità psicofisica vistosa. Pensiamo di fare il giusto omaggio alla [illegible] dignità, ai suoi meriti - compreso quello di essere andato via da una casa costruita da lui per tante parti offrendo a tutti l'impressione di una missione da proseguire anche così -, dicendo che [illegible] prezzo pagato, altissimo e conosciuto da lui solo, comunque non lo ha fatto diventar povero.

Gian Paolo Ormezzano

A Boniperti sono [illegible] piaciute le cifre, non le opinioni: «13 gol nei derby, 5 scudetti da giocatore e 9 da dirigente»

TUTTE LE CIFRE DI UN [illegible]

Giampiero Boniperti, nato a Barengo (Novara) il 4-7-1928, arrivato alla Juventus dal Momo, debutta in A il 2-3-1947 al Comunale contro il Milan. Con la Juve gioca fino al 1961 disputando 459 partite ufficiali (444 in A e 15 nelle coppe) segnando 179 gol (178 in A). Da giocatore vince 5 scudetti (1950, 1952, 1958, 1960 [illegible] 1961) [illegible] due Coppe Italia (1959 e 1960); nel 1948 si aggiudica la classifica cannonieri. Con tredici gol segnati è il giocatore che ha realizzato più reti nei derby Juve-Toro. Dopo [illegible] decennio nei quadri dirigenziali, il 13-7-71 assume la presidenza della Juventus. In Italia vince [illegible] scudetti (1972, 1973, 1975, 1977, 1978, 1981, 1982, 1984 e 1986), che portano il suo totale personale a quattordici, due Coppe Italia (1979 [illegible] 1983, ma [illegible] non considerare un po' sue anche Coppa Italia e Uefa dell'anno scorso?) [illegible] in Europa un trittico unico (Coppa Uefa 1977, Coppa Coppe 1984, Coppa Campioni 1985) che l'organismo europeo premia con [illegible] medaglia ricordo proprio la scorsa primavera, alla vigilia del bis in Uefa, appunto. E ancora, nel 1985, Supercoppa e Coppa Intercontinentale. Ha disputato 38 partite in Nazionale A (8 gol) e una con la B (2 gol). **[b. col.]**

Parole e potere

Camomilla a Matarrese e Nizzola

SARA' bene che il calcio italiano si prenda una camomilla. Il suggerimento per [illegible] volta non è rivolto a tifosi troppo caldi o dirigenti di società troppo polemici, ma va direttamente alle stanze dei bottoni. Quale immagine offrono i presidenti della Federcalcio [illegible] della Lega, quale comportamento possono pretendere dagli altri se si mettono a litigare come galli nel pollaio? E' successo qualche giorno fa che Luciano Nizzola, presidente di Lega, abbia chiacchierato un po' troppo a tavola. I commensali, [illegible] bisogna saperli scegliere soprattutto in tempi di giornalismo spregiudicato. Ne [illegible] venuto fuori [illegible] articolo in cui si ponevano dubbi sulla regolarità del campionato per via della famosa limitazione alle uscite dei portieri, non applicata con uniformità. E' suc[illegible] poi che Antonio Matarre[illegible] presidente della Federazione, abbia duramente rimproverato Nizzola per le la frasi inopportune, fin quasi a chiedergli le dimissioni.

Nizzola ha sbagliato, poiché [illegible] suo ruolo gli impone di discutere in altre sedi le eventuali correzioni agli errori del sistema. Ma ha sbagliato altrettanto Matarrese a dilatare un episodio in sé banale. Matarrese sa bene che l'avvocato Nizzola compensa bene il [illegible] peccato d'origine, la lingua troppo sciolta allenata [illegible] aule dei tribunali, con la dedizione alla causa, con l'equidistanza dai suoi trentotto padroni (tanti sono i presidenti di serie A [illegible] B), con la dignità che gli viene dal rifiuto di [illegible] onorario per l'impegno a tempo pieno. E poteva evitare di metterlo alle corde. A meno che Matarrese abbia voluto cavalcare la situazione per intimidire Nizzola e ribadire un concetto che gli è caro: il padrone del calcio sono soltanto io.

I padroni del calcio professionistico sono in realtà i 38 club che danno vita [illegible] campionati; che spendono, rischiano, magari guadagnano bene e qualche volta combinano guai, ma in ogni caso sono il motore di tutta l'attività [illegible] vertice. Sarebbe ora che questi club trovassero un'intesa per fare davvero «lega», pensando [illegible] problemi da risolvere [illegible] urgenza per garantirsi il futuro. Nizzola e la sua Lega sono assorbiti dalla gestione della quotidianità. Le società diano forza alla Lega in modo che possa guardare avanti: al Totocalcio giocabile anche negli stadi in tempo reale e perché no in tutta Europa, visto che [illegible] avvicina il 1993 «comune»; all'applicazione della pay-tv; alla gestione globale dei biglietti in tutta Italia con pacchetti per accontentare tutte le esigenze. Federcalcio [illegible] Lega debbono camminare [illegible] due binari paralleli. Ma se Matarrese vuole avere in mano proprio tutto e se Nizzola non dà una svolta futuribile alla sua organizzazione, tutti e due non f[illegible]no del bene al calcio. Questa è la morale di un battibecco che si poteva evitare.

Gianni Romeo

A CAGLIARI

I fans in sciopero

Il Napoli [illegible] Diego e [illegible] tifosi

CAGLIARI. Il Napoli è arrivato in Sardegna senza Maradona. Il preparatore atletico Signorini ha riferito che Diego aveva un dolore [illegible] ginocchio. Il portavoce ha detto inoltre che il giocatore [illegible] sarebbe fatto visitare dall'ortopedico Jannelli [illegible] ha escl[illegible] che possa venire a Cagliari entro l'ora del match.

Oltre [illegible] Maradona anche i tifosi del Napoli non hanno seguito la squadra. Il centro [illegible] coordinamento [illegible] tifo partenopeo ha reso noto che, in seguito alle dichiarazioni [illegible] alcuni calciatori e di Bigon, i tifosi hanno deciso di disertare la trasferta in terra sarda. Gli ultras avrebbero anche attuato una sorta di «ripicca» alla decisione della società di non ospitare sull'aereo una quarantina di tifosi. I rapporti tra la tifoseria e [illegible] società si erano deteriorati in seguito alla richiesta dei sostenitori di affiancare un dt di esperienza (gli ultras avevano indicato Vinicio) a Bigon e di mettere Maradona fuori squadra. Prese [illegible] posizione criticate dall'allenatore e dai giocatori.

ATALANTA-JUVENTUS

La squadra di Maifredi, che conferma Fortunato, è giunta al giorno della svolta

Marocchi va in corsia di sorpasso

«A Bergamo per ingranare una marcia spedita»

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

Essere o non [illegible] da scudetto? Un amletico dubbio che la Signora cercherà di sciogliere contro l'Atalanta, [illegible] «succursale» bianconera [illegible] timori reverenziali che, dopo tre [illegible] fitte consecutive, ha urgente bisogno di punti-salvezza. Maifredi sogna una svolta importante per la Juve, alla ricerca della vera identità: «Non si vince con una gara soft».

Marocchi [illegible] d'accordo: «Se non giochiamo al cento per cento, l'incontro è apertissimo ma, dopo gli ultimi, altalenanti risultati, dovrebbe [illegible] scattata la consapevolezza della nostra forza. La situazione al vertice è ingarbugliata e, fra tre o quattro giornate, qualcuna prenderà il volo: la prima che troverà continuità di rendimento vincerà il titolo. Bergamo è una verifica, la conferma che dobbiamo ingranare una marcia spedita per essere pronti a non farci staccare se non saremo noi ad andare in fuga».

Da 28 anni l'Atalanta non batte la Juve in casa [illegible] il suo nuovo allenatore, Giorgi, al debutto sulla panchina nerazzurra, non ha mai vinto contro Maifredi. Marocchi [illegible] crede alla tradizione e respinge la regola che, [illegible] questo torneo, vuole la squadra bianconera sconfitta dopo ogni cinquina.

«Quando si cambia tecnico, i giocatori danno di più, quasi a voler chiedere [illegible] al vecchio», [illegible] Marocchi. Nell'Atalanta torna Caniggia che Maifredi invita a guardare a vista. Marocchi, però, ricorda che, all'andata a Torino, c'era anche il «figlio del vento»: «Fini 1-1 per [illegible] rigore dubbio. Sul piano del gioco dominammo».

Maifredi ripresenterà la formazione che [illegible] travolto [illegible] Parma, con Schillaci, schiumante rabbia per la squalifica, in tribuna, e con Fortunato, recuperato dopo [illegible] tonsillite con febbre, a centrocampo. Alessio è in preallarme ma Maifredi sa che Fortunato, ex atalantino, ci tiene a giocare e fa leva sull'entusiasmo che può compensare un po' di debilitazione. Cosa cambia nel gioco di Marocchi?

«Con Fortunato dietro - risponde - ho la sicurezza di essere coperto alle spalle quando mi sgancio. L'interpretazione è la stessa [illegible] sempre. Anche con il Parma, sino al 2-0, abbiamo attaccato, poi è stato [illegible] nostro centropiede a consolidare il successo. Agli avversari non abbiamo concesso occasioni, grazie ad una maggior attenzione. La stessa che ci vorrà nell'altra versione, con Schillaci».

Un gol al primo anno in A con la Juve, cinque al secondo. Signora Marocchi ha centrato due volte il bersaglio ma restano [illegible] 16 partite e può migliorare [illegible] bottino personale. Come giudica questa sua prima fetta di stagione?

«Sono il solito sgobbone. Il mio ruolo, poco appariscente, è lavorare più sulla quantità che sulla qualità, sia nella Juve, dove sono titolare, che in Nazionale, dove mi basta la convoca[illegible] Non mi sento sminuito né penalizzato dall'avvento di Baggio, Haessler e Corini, e mi ritaglio una parte di merito e di demerito per la posizione che occupiamo [illegible] che sarebbe più brillante se avessimo sfruttato in pieno il nostro potenziale. Ma ora giusto concedere ai nuovi un po' di rodaggio. Adesso è finito».

Bruno Bernardi

Marocchi: «Il rodaggio è finito»

Ancora polemiche

[illegible] duro [illegible] Sacchi che l'esclude

MILANO. Arrigo Sacchi si vendica [illegible] i cronisti, colpevoli a suo dire di aver creato il [illegible] Van Basten, negando la formazione che affronterà [illegible] Cesena.

«Non voglio dare un vantaggio ai romagnoli - è la [illegible] giustificazione - né dare l'occasione per creare altre polemiche. Per questo penso di [illegible] darla neppure [illegible] futuro. Comunque chi mi conosce sa come giocherà il Milan».

Poi lancia una nuova frecciatina [illegible] Van Basten precisando che «nel mio calcio totale, [illegible] organizzato, ci vuole un copione ben preciso anche se può dare fastidio perché ti obbliga a fare [illegible] cose».

Ma Tassotti, già sicuro di finire in panchina perché ritenuto dal tecnico fuori forma, fa sapere che «è la prima volta in dieci anni di Milan che mi capi[illegible] essere escluso per scelta tecnica anche se non sto andando del tutto male». In tribuna finirà, invece, Ancelotti, che in settimana non [illegible] è potuto allenare con continuità per il mal di schiena. **[n. s.]**

[illegible]

ATALANTA	(andata 1-1)	JUVENTUS
Ferron	1	Tacconi
Contratto	[illegible]	Galia
Pasciullo	3	Ju[illegible] Cesar
Bordin	4	Corini
Porrini	[illegible]	Luppi
Bigliardi	6	De Agostini
Stromberg	[illegible]	Haessler
Bonacina	8	Marocchi
Evair	9	Casiraghi
Nicolini	10	Baggio
Caniggia	11	Fortunato
Arbitro		D'Elia
Guerrieri	12	Bonaiuti
Monti	13	Bonetti
Catelli	14	De Marchi
Perrone	15	Alessio
Bonavita	[illegible]	Di Canio

BOLOGNA	(andata 0-1)	INTER
Cusin	1	Zenga
Biondo	2	Paganin
Cabrini	3	Brehme
Tricella	4	Berti
Negro	5	[illegible] Ferri
Villa	6	Battistini
Mariani	7	Bianchi
Vergil	8	Stringara
Waas	9	Klinsmann
Notaristefano	10	Matthaeus
Di Gia	11	Serena
Arbitro		Sguizzato
Valleriani	12	Bodini
Traversa	13	Baresi
Galvani	14	Tacchinardi
Schenardi	15	Pizzi
Campione	16	Morello

[illegible]	([illegible] 2-1)	NAPOLI
Ielpo	1	G. Galli
Festa	2	Ferrara
Nardini	3	Francini
Coppola	4	Rizzardi
Cornacchia	5	Baroni
Fulcano	6	Renica
Cappioli	7	Venturin
Pulga	8	De Napoli
Francescoli	9	Careca
Matteoli	10	Zola
Paolino	11	Incocciati
Arbitro		Ceccarini
Di Bitonto	12	Taglialatela
Valentini	13	Alfonso
Herrera	14	Francesconi
Rocco	15	Mauro
Cornelias	16	[illegible]

LECCE	(andata 0-4)	PISA
Zunico	[illegible]	Simoni
Garzya	[illegible]	[illegible]
Carannante	[illegible]	Lucarelli
Mazinho	4	Chamot
Marino	5	Calori
G. Ferri	6	Bosco
Aleinikov	7	Neri
Morello	8	Cristallini
Pasculli	9	Padovano
P. Benedetti	10	Simeone
Virdis	11	Larsen
Arbitro		Magni
Gatta	12	Lazzarini
Amodio	13	Dianda
Panero	14	Marini
Altobelli	[illegible]	Baldini
Monaco	16	Cioni

[illegible]	(andata 1-0)	CESENA
Pazzagli	[illegible]	Ballotta
Costacurta	[illegible]	Gelain
Carobbi	3	Ansaldi
Carbone	4	Esposito
[illegible] Galli	[illegible]	Barcella
F. Baresi	[illegible]	Jozic
Donadoni	7	Turchetta
Rijkaard	[illegible]	Piraccini
Van Basten	9	Silas
Gullit	10	Leone
Massaro	11	Ciocci
Arbitro		Merlino
Rossi	12	Fontana
Tassotti	13	Amarildo
Gaudenzi	14	Teodorani
Stroppa	15	Del Bianco
Agostini	16	Santarelli

[illegible]	(andata 0-0)	[illegible]
Taffarel	1	Fiori
Donati	2	Bergodi
Gambaro	3	Sergio
Minotti	4	C. Pin
Apolloni	5	Gregucci
Grun	6	Soldà
Melli	7	Bacci
Zoratto	[illegible]	Sclosa
Osio	9	Riedle
Cuoghi	10	Domini
Brolin	11	Sosa
Arbitro		Cinciripini
Ferrari	12	Orsi
Monza	13	Lampugnani
Catanese	14	Marchegiani
Sorce	15	Madonna
Mannari	16	Saurini

ROMA	(andata 0-3)	[illegible]
Cervone	1	Pagliuca
Tempestilli	2	Torrente
Carboni	3	Branco
Berthold	4	Eranio
Aldair	[illegible]	Caricola
Nela	6	Collovati
Salsano	7	Ruotolo
Di Mauro	8	Bortolazzi
Voeller	[illegible]	Aguilera
Giannini	10	Skuhravy
Rizzitelli	11	Onorati
Arbitro		[illegible]
Aneili	12	Piotti
S. Pellegrini	13	Signorelli
Piacentini	14	Ferroni
Gerolin	15	Fiorin
Muzzi	16	Paciocco

CLASSIFICA

Inter	25	Fiorentina	17
Juventus	24	Roma	16
Sampdoria	24	Napoli	16
Milan	24	Lecce	16
Parma	22	Atalanta	15
[illegible]	20	Pisa	15
Bari	[illegible]	Bologna	13
Torino	19	Cagliari	11
Lazio	19	Cesena	[illegible]

Domenica [illegible] Febbraio, ore 15

Bari	Roma
Bologna	Sampdoria
Cagliari	Atalanta
Fiorentina	Milan
Genoa	Pisa
Inter	Torino
Juventus	Cesena
Lazio	Lecce
Napoli	Parma

[illegible]	(andata 0-0)	FIORENTINA
Pagliuca	1	Mareggini
Lanna	[illegible]	Fiondella
Katanec	3	Dell'Oglio
Pari	4	Dunga
Vierchowod	5	Faccenda
L. Pellegrini	[illegible]	Malusci
Mikhailichenko	7	Fuser
Lombardo	[illegible]	Salvatori
Branca	9	Borgonovo
Mancini	10	Orlando
Dossena	11	Buso
Arbitro		Cornieti
Nuciari	12	Landucci
Dall'Igna	13	Pioli
I. Bonetti	14	Iachini
Carcagno	15	Di Chiara
Cerezo	16	Lacatus

[illegible]	(andata 1-2)	[illegible]
Marchegiani	1	Bi[illegible]
Bruno	2	Loseto
Policano	[illegible]	Carrera
Fusi	[illegible]	Terracenere
[illegible]	[illegible]	Brambati
Cravero	6	Gerson
Lentini	7	Colombo
Mussi	[illegible]	Di Gennaro
Muller	9	Raducioiu
Romano	[illegible]	Maiellaro
Bresciani	11	Lupo
Arbitro		Stafoggia
Tancredi	12	Alberga
[illegible]	13	Macchi
Carillo	14	Laureri
Sordo	[illegible]	Dicara
Skoro	16	Soda

I PROGRAMMI DELLA SERIE B E C ORE 14,30

SERIE B

21° [illegible]

Ancona-Padova	Trentalange
Ascoli-Barletta	Cardona
Avellino-Udinese	Bazzoli
Foggia-Modena	Bruni
Verona-Cosenza	De Angelis
Lucchese-Reggiana	Frigerio
Reggina-Pescara	Quartuccio
Salernitana-Brescia	Iori
Taranto-Cremonese	Fucci
Triestina-Messina	Guidi

[illegible]

Foggia	26	Avellino	20
Reggiana	24	[illegible]	19
Messina	24	Ancona	18
Ascoli	[illegible]	Padova	18
Lucchese	22	Udinese	[illegible]
Cremonese	21	Cosenza	18
Verona	21	Pescara	17
Barletta	20	R[illegible]	16
Salernitana	20	Triestina	[illegible]
Taranto	20	[illegible]	14

PROSSIMO TURNO

Domenica 10 Febbraio, ore 15

Barletta	Avellino
Brescia	Foggia
Cosenza	Ascoli
Cremonese	Reggina
Lucchese	Ancona
Messina	Modena
Padova	Triestina
Pescara	Verona
Reggiana	Taranto
Udinese	Salernitana

SERIE C1/A

18° TURNO

B. Lugo-Monza	Misticoni
Empoli-Casale	Bortolt
Fano-Mantova	Freddi
Piacenza-Chievo	[illegible]
Pro Sesto-Carrarese	1-0
Spezia-Venezia	Brasca
Trento-Como	Fiori
Varese-Pavia	Ruggiero
L. Vicenza-Carpi	Branzoni

CLASSIFICA

Piacenza p. 25; Como 24; Ve[illegible] 22, Fano e Monza 21; Spezia [illegible]; Empoli 19, Vicenza e Pro Sesto 18; Casale e Pavia 16, Carpi 15, Chievo [illegible]; Baracca Lugo, Carrarese, Trento e Varese 12; Mantova 11.

SERIE C1/B

18° TURNO

Campania-Catanzaro	Destro
Casertana-Torres	Gregori
F. Andria-Siena	Iannitti
Giarre-Casarano	Montesano
Licata-Perugia	Borriello
Monopoli-Catania	Gionda
Nola-Arezzo	Minelli
Siracusa-Palermo	Capovilla
Ternana-Battipagliese	Traossi

CLASSIFICA

Palermo p. [illegible], F. Andria 22; Perugia 21; Casarano, Giarre e Siena 19, Casertana, Catania e Ternana 18; Arezzo e Monopoli 16, Licata, Nola e Siracusa 15, Battip. e Catanzaro 14, Torres 13; Campania P. 10.

SERIE C2/A

18° TURNO

Alessandria-Sarzan.	Di Filippo
Livorno-Derthona	Piretti
Massese-Gubbio	Brignoccoli
Montevarchi-Cuneo	Puggina
[illegible]pò-Viareggio	Rocchi
Poggibonsi-Cecina	Grillo
Pontedera-Novara	D'Agostini
Prato-Olbia	Rigutto
Tempio-Ponsacco	Milro

[illegible]

Alessandria, Viareggio, Poggibonsi [illegible]; Livorno, Massese 20; Novara, Gubbio, Cuneo, Ponsacco 18; Pontedera 17; Olbia, [illegible] 16, Tempio 15; Montevarchi 14; Cecina, Derthona, Sarzanese [illegible]; Oltrepò 11.

SERIE C2/B

18° TURNO

Cerlese-Pievigina	Baudo
Cittadella-Solbiatese	Babini
Lecco-Legnano	Pota
Leffe-Valdagno	1-1
Ospitaletto-Suzzara	[illegible]
Pergocrema-Fiorenzuola	1-1
Ravenna-Virescit	[illegible]
Saronno-Palazzolo	Giove
Treviso-Spal	Pacifici

[illegible]

Palazzolo e Ravenna 24, Virescit e Valdagno 21, [illegible], Spal e Pergocrema 18; Centese, Fiorenzuola e Suzzara 17; Cittadella, Leffe e Ospit. 16, Lecco 15, Saronno 14; Pievigina e Treviso 13; Legnano 12

SERIE C2/C

18° TURNO

Altamura-Martina	Morelli
Bisceglie-Samben.	Racalbuto
Chieti-Teramo	Atena
Fasano-Jesi	Cirotti
Francavilla-Trani	Disaro
Giulianova-Riccione	Saia
Lanciano-Vastese	Rizzo
[illegible]-Vis Pesaro	Coppola
Rimini-Civitan.	Genovese

[illegible]

Chieti p. 28, Sambened. 21, [illegible] 20; Francavilla e Vastese [illegible] [illegible] e Vis Pesaro 18; Civitanov., Giulianova, Molfetta e Riccione 17; Bisceglie, Jesi [illegible] [illegible] Altamura 14; Trani 13, Fasano e Martina 10.

SERIE C2/D

18° TURNO

Acireale-Astrea	Zuccolini
All. Leonzio-Potenza	Sardoruvo
C. di Sangro-Enna	De Prisco
Ceiano O.-Latina	Danelucci
Ischia-Lodigiani	[illegible]ognino
Kroton-Savoia	[illegible]
Ostia Mare-Pro Cavese	0-0
Sangiusep.-V. Lamez.	Tombolini
Turris-Formia	Morgillo

CLASSIFICA

Acireale p. 23; Ischia 22, Pro Cavese 21, V. Lamezia 20; Potenza e Savoia 19, Astrea e Turris [illegible]; Atletico Leonzio [illegible], Sangiuseppese 17; Formia, Kroton, Lodigiani e Castelsangro 16, Celano, Enna e Latina [illegible]; Ostiamare [illegible].

In otto giorni Bari, Sampdoria e Inter: il Toro già privo di Vazquez risparmia lo stopper

Benedetti si ribella a Mondonico

«A fine anno vado via»

TORINO. Padri e figli nel calcio esistono solo a distanza di generazioni. I Crippa, i Maldini, i Tacchi. Qualche allenatore [illegible] sente «papà» dei suoi giocatori, ma è meglio dire zio e nipote. Ieri dopo mezzogiorno, al Filadelfia, il nipote Silvano Benedetti si è ribellato allo zio Emiliano Mondonico che gli ha immediatamente risposto. Una piccante ma pubblica storia di famiglia che - alla vigilia del delicato match col Bari - ha confermato come nel Torino squadra non ci siano segreti.

Ancora con i capelli bagnati, il volto pallido e teso, Benedetti si è sfogato: «Meglio che cambi aria a fine stagione, scrivetelo pure. L'allenatore [illegible] ha detto che non giocherò col Bari perché, essendo diffidato, non vuole farmi rischiare la squalifica. E' un brutto colpo».

A quel punto arrivava il tec[illegible], nell'imbarazzo generale. «Mi fa piacere che [illegible] giocatore escluso si lamenti, mi auguro che nessuno sia mai contento. Ma capirei l'amarezza se lo stare fuori fosse motivato da demeriti. Non [illegible]o un allenatore che alla domenica attacca al muro il foglio delle formazioni. Cerco sempre di spiegare. Benedetti si era già lamentato per l'esclusione nel derby. Dopo ha giocato gare splendide. Confido che accada la stessa [illegible]

Mondonico deve gestire otto giorni di fuoco. Bari, la Samp [illegible] Coppa e l'Inter. Deve già fare a meno oggi di Martin Vazquez. Benedetti gli serve per Vialli (o Branca) e Serena. Baggio è stato mandato a cambiare aria al tor[illegible] di Viareggio. E' tornato acciaccato al polpaccio. Starà a riposo perché il tecnico lo vuole in forma per bloccare Katanec e Matthaeus.

Torino tutto italiano, oggi? Mondonico anticipa: «Probabile, ma debbo verificare le condizioni [illegible] Muller che si è sottoposto a pesanti carichi di lavo[illegible]. Skoro è appena tornato in campo (ieri, ndr) dopo due giorni di febbre. Vedremo». C'è sempre [illegible] problema dell'imminente tris di impegni pesanti. Ma non è, forse, che gli italiani del gruppo stanno «escludendo» gli stranieri?

La risposta [illegible] [illegible]ico è articolata. «In spogliatoio ci si parla a viso aperto. Da uomini. Non ci [illegible] screzi a livelli individuali. Le impressioni personali, private, sono altra cosa. E' logit[illegible] che ogni professionista ambisca a guadagnare di più, l'importante è che sappia che i soldi, prima, bisogna meritarli nel Toro. Io sento che tutti, adesso, hanno voglia di vestire la maglia granata. Si mugugna per questo, vedi Benedetti». Ma il rapporto italiani-stranieri? Mondonico è deci[illegible]. La replica è anche [illegible] spiegazione del suo football: «Questa squadra non ha la forza di emarginare qualcuno. Magari ci fosse lo zoccolo duro che si prende delle responsabilità».

Carota e bastone. Mondonico bada alla chiarezza dei rapporti. Le multe le decidono Borsano e Casasco. Il tecnico preferisce la verità. Lo stopper sa che mancherà Joao Paulo, quindi basta [illegible] [illegible] fra Annoni e Bruno? E che uno dei due potrà avanzare sul rifinitore Maiellaro, liberando Fusi? Capitan Cravero intanto non parla. Granata a nervi tesi? Mondonico ci scherza sopra: «Squadra nervosa, squadra vittoriosa».

E Martin Vazquez?. «Lo aspetto martedì». Perché è a Madrid? «Per cure alla schiena. Nello statuto dei calciatori c'è il diritto a scegliersi il medico. Fa scalpore che parta Rafa, [illegible] fosse un tedesco [illegible] accadrebbe nulla». Martin Vazquez salterà anche Torino-Bologna di campionato e Samp-Toro di Coppa Italia: per la Spagna mercoledì 20 a Parigi con la Francia match vitale per gli europei '92. La Fifa prevede la disponibilità dell'atleta sei giorni prima del match. Lo spagnolo pensa troppo a questo impegno? Mondonico è inattaccabile: «Abbiamo vinto anche senza Rafa».

[illegible] Perucca

Mondonico (visto da Bruno) cambia i granata ma qualcuno non lo capisce. Il tecnico: «Forse squadra italiana, per Muller decido oggi»

COPPA [illegible] BIGLIETTI

[illegible] Bari affronta il Torino senza illusioni. Salvemini metterà in campo [illegible] formazione prudente. L'attacco senza il brasiliano Joao Paulo, assente per infortunio, è meno incisivo anche se Maiellaro e Raducioiu sono in grado ugualmente di portare scompiglio nelle difese avversarie. [illegible] Il mister biancorosso scenderà in campo per difendersi: «Temo di trovare un Toro scatenato» dice.

[illegible] momento magico del Bari non ha montato [illegible] testa ai giocatori che sanno perfettamente che la squadra dovrà ancora lottare per la salvezza. «La zona Uefa - dice Colombo, l'ex milanista che domenica [illegible] ha segnato due [illegible] quattro gol all'Atalanta - è una meta ancora molto lontana [illegible] nostri intenti. In casa racimoliamo punti, ma fuori non riusciamo ad ingranare. Non è che non creda in questa squadra, anzi è esattamente il contrario. Solo che dovremo cominciare a far punti anche fuori se vorremo darci altre mete oltre la salvezza».

Oggi al Delle Alpi, intanto, verranno messi [illegible] vendita i biglietti per la curva Maratona della partita [illegible] mercoledì sera (20,30) contro la Sampdoria per i «quarti» di Coppa Italia.

SPORT FLASH

Calcio, al Viareggio straniere eliminate

VIAREGGIO. Conclusa ieri la prima fase del Torneo giovanile di Viareggio. Risultati: Inter-Pescara 3-0 (qualif. Inter); Dinamo Kiev-Napoli 2-1 (Napoli); Torino-Viareggio 1-0 (Torino); Roma-Honved 3-1 (Roma); Milan-Zurigo 2-0 (Milan); Cremonese-Toronto 1-0 (Cremonese). Da domani la seconda fase.

[illegible] under 21 di serie B [illegible]cati [illegible] Brighenti

MILANO. Per l'amichevole dell'Under [illegible] [illegible] B contro la Cecoslovacchia, il cittì Brighenti ha convocato: Rionmi (Triestina), Tontini e Cintio (Cosenza), Di Luzardi e Ganz (Brescia), Orlando (Udinese), Sottili e Tarantino (Barletta), Villa (Reggiana), Breda (Messina), Firmognari (Reggina), Lombardini e Maspero (Cremonese), Nunziata (Padova), Zironelli (Pescara), Baiano (Foggia), Bertarelli (Ancona), Giacchetta (Taranto). Giovedì amichevole a Ravenna contro la squadra locale.

Sei partite amichevoli per [illegible]

La nazionale militare allenata da Giancarlo De Sisti disputerà una serie di amichevoli contro Casertana (giovedì), Pisa (il 13), Siena (20), Pro Cavese (28), Empoli (7) e Lodigiani (13).

Ciclismo, Theunisse resta squalificato

L'Uci [illegible] respinto la richiesta di grazia dell'olandese Gert Jan Theunisse, che resta squalificato fino al 13 giugno '91 dopo essere risultato positivo a [illegible] controlli antidoping in 2 anni.

Halupczok fermato per aritmia cardiaca

TRENTO. Il ciclista polacco Joachin Halupczok, 22 anni della Del Tongo, campione del mondo dilettanti '89, non correrà quest'anno il Giro d'Italia perché affetto da aritmia cardiaca. Fra 3 o 4 mesi sarà sottoposto a nuovi accertamenti.

Tennis, finale a Tokyo Sabatini-Navratilova

TOKYO. L'argentina Gabriela Sabatini e la statunitense Martina Navratilova sono le finaliste del torneo di Tokyo (350 mila dollari). Semifinali: Sabatini-M.J. Fernandez (Usa) 6-3, 6-4, Navratilova-L. Gildemeister (Per) 6-2, 7-6.

Basket, nella serie A2 Udine batte [illegible]

UDINE. Nell'anticipo [illegible] A2, a Udine l'Emmezeta ha battuto la Turboair Fabriano 98-92 (50-49). Ottima prova di Turner (38 punti) e King (24).

Pallanuoto, il [illegible] vince contro il Brescia

Risultati 2º turno: Erg Recco-Florentia 10-14, Pescara-Mameli Voltri 15-12, Osama Brescia-Savona 7-11, Roma-Canottieri Napoli 13-13, Posillipo-Civitavecchia 22-11, Volturno-Ortigia 11-10. Classifica: Savona, Posillipo e Florentia 4; Roma e Canottieri 3; Pescara, Brescia e Volturno 2; Civitavecchia, Ortigia, Recco e Mameli 0.

BASKET

Oggi in serie A1

McAdoo torna a Milano da [illegible]

La 21ª giornata di serie A1 potrebbe lanciare in fuga il Messaggero, impegnato in casa contro la Sidis mentre l'altra capolista Benetton rischia a Cantù. L'incontro più suggestivo sarà tuttavia Philips-Filanto, e [illegible] tanto per la posta in palio, quanto per il ritorno a Milano da avversario di Bob McAdoo, che fu per 4 anni bomber della Philips. Nelle zone calde della classifica, l'Auxilium cerca contro la Filodoro due preziosi punti [illegible] dedicare al [illegible] coach Guerrieri, sempre ricoverato a Reggio Emilia ma in costante miglioramento dopo l'emorragia cerebrale e l'infarto.

Serie A1 (21ª, ore 17,30): Knorr Bo-Scavolini Ps, Messaggero Roma-Sidis Re, Livorno-Panasonic Rc, Phonola Ce-Stefanel Ts, Torino-Filodoro No, Ranger Va-Firenze, Clear Cantù-Benetton Tv, Philips Mi-Filanto Fo. Classifica: Benetton, Messaggero 28; Phonola, Philips 26; Clear, Livorno 24; Scavolini, Stefanel 22; Knorr 20; Ranger 18; Sidis, Auxilium, Filanto 16; Filodoro, Panasonic 14; Firenze 6.

PALLAVOLO

A Reggio Emilia

L'Alpitour in trasferta [illegible] De Luigi

Con il Messaggero imbattuto, prende il via il girone di ritorno della regular season pallavolistica. Le maggiori incertezze dovrebbero venire da Parma, dove ospite della Mexicono c'è la Gabeca e da Reggio Emilia dove la Prep r[illegible] l'Alpitour, priva [illegible] De Luigi. Programma (ore 17,30): Mediolanum Mi-Falconara; Edilcuoghi Ag-Charro Pd; Messaggero Ra-Terme Acireale Ct; Sisley Tv-Gividi Mi; Prep Re-Alpitour Cn; Mexicono Pr-Gabeca Montichiari. In A2 la Brondi Asti ospita il Voltan Mestre.

Risultati A1 donne (19º turno): Pescopagano Mt-Edilfornaciai S. Lazzaro 3-0; Yoghi An-Conad Fano 3-0; Teodora Ra-Alisurgel Pa 3-0; Sipp Cassano-Assovini Ba 3-0; Imet Pg-Paracarioca Spezzano 3-0; Nausicaa Rc-Menabò Re 3-0; Occhi Verdi Mo-S. André Novanta 3-0. *Classifica:* Pescopagano e Imet p. 32; Occhi Verdi e Teodora 30; Yoghi 26; Menabò 22; Assovini e Conad 20; Paracarioca e Nausicaa 16; Edilfornaciai e Sipp 8; Alisurgel 6; Saint André 0.

FORMULA [illegible]

Al Sestriere, Alain mette una pietra sul passato e chiarisce subito le sue ambizioni

Prost: basta dubbi, voglio vincere

«Ferrari più affidabile»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Prima lo ha battuto sugli sci, in un'emozionante e incerta finale di slalom parallelo. Poi, portandolo su una motoslitta, lo ha ribaltato sulla neve, finendo anche lui a terra dopo aver sbagliato una curva. Ma si capisce subito che, almeno per il momento, fra Alain Prost, protagonista della giornata dedicata alla «nazionale dei motori», e Jean Alesi c'è un discreto feeling, anche perché il ragazzo di origine siciliana, appena approdato alla Ferrari, accetta di buon grado il ruolo di apprendista stregone.

[illegible] p[illegible]za a Sestriere dei due piloti di Maranello, insieme con quelli di rally guidati da Biasion e Kankkunen (quest'ultimo scontato vincitore fra mille acrobazie della [illegible] delle motoslitte, davanti a Dario Cerrato e Gianni Morbidelli), ha ovviamente portato i discorsi sul Mondiale di Formula Uno che si aprirà il 10 marzo a Phoenix, dopo gli ultimi test in programma la prossima settimana all'Estoril e quella successiva al Mugello.

[illegible] prima domanda è per Prost. Mesi [illegible] dubbi, di incertezze, di propositi di abbando[illegible] rientrati. Come affronterà la stagione? «Come al solito - dice Alain - concentrato al massimo per vincere il titolo mondiale. Voglio chiarire che i miei problemi erano determinati da una situazione generale che non mi piaceva. Un pilota deve essere libero di parlare, di dire ciò che pensa. Voglio fare un esempio: ho lottato per anni per introdurre l'antidoping nell'automobilismo. E' stato adottato una volta e poi più [illegible] ha detto nulla. Vi sembra il modo di agire? E così è stato per tante altre cose. Ma lasciamo da parte il passato, pensiamo al futuro, a questo 1991».

Come si presenta la Ferrari per questo nuovo impegno? «Io credo bene - aggiunge Prost - Penso che la nuova vettura sarà competitiva. Sono convinto che avremo un campionato più aperto anche a qualche sorpresa, ma vedo ancora un duello Ferrari-McLaren, con possibilità di inserimento, ma un gradino più indietro, per Williams e Benetton. I nostri risultati nei test invernali sono stati ottimi, [illegible] non bisogna farci troppo conto perché sovente tradiscono. L'importante è avere migliorato la nostra vettura, modificandola il meno possibile, cercando di incrementare le doti e cancellare i difetti. Inoltre sono convinto che saremo più affidabili, mentre lo scorso anno, soprattutto all'inizio della stagione, c'erano state delle difficoltà».

Per Prost il Mondiale '91 sarà ancora un duello Ferrari-McLaren

E Jean Alesi? Come si è detto il ventottenne avignonese si tiene a distanza, parla [illegible] apprendistato, ma senza sudditanze psicologiche. A chi gli ha chiesto [illegible] eventualmente sorpasserà in gara il compagno di squadra, ha risposto: «Non è mai stato facile, ma se si presenterà l'occasione non [illegible] tirerò indietro. Mi impegnerò al massimo. C'è pressione intorno a me, [illegible] farò la mia strada. I rivali? Difficile giudicare: non si sono [illegible] scoperti; soprat[illegible] la McLaren».

Qualche parola sulle nuove norme, che il consiglio mondiale della F1 dovrebbe omologare il 13 febbraio. Ha dichiarato Cesare Fiorio, ds Ferrari, mentre i piloti annuivano: «Ci stanno bene sia i 10 punti per il vincitore che la possibilità di [illegible] sommare 14 risultati su 16 gare. C'eravamo anche [illegible] fra i promotori. Non siamo invece favorevoli a premiare con [illegible] punto la pole position. Una cosa è la gara, un'altra le prove».

Cristiano Chiavegato

LA STAMPA
TORINO
Domenica 3 Febbraio 1991 — CRONACA — via Marenco 32, telefono 65.681

La nostra inchiesta nella giungla dell'equo canone: contratti-capestro con mobili e alimentari

Vuole la casa? Deve comprare i pelati

Con l'affitto, obbligati a una spesa di 250 mila al mese

Una truffa dietro l'altra. Il nostro viaggio nella giungla degli affitti rivela ogni giorno sorprese. Ieri abbiamo raccontato la vicenda di un proprietario d'alloggio che si è rivolto alla ditta Gedsa di piazza Statuto 4 per affittare la ... proprietà per un anno «a esclusivo ... forestería», e infine ha scoperto che la sua casa era occupata da una famiglia, con «regolare» contratto di quattro anni e l'obbligo di acquistare ... milioni di mobili.

Una storia che sembrava al limite dell'incredibile. ... ieri molte telefonate di proprietari e inquilini sono giunte al giornale. Tutte persone che avevano salito le scale del palazzo affacciato su piazza Statuto, e si sono affidate alla Gedsa.

Ieri mattina molti lettori hanno aperto il giornale e si sono ... nella situazione, paradossale che abbiamo ricostruito. Chi negli inquilini, timorosi dello sfratto; chi in quel proprietario, altrettanto stupefatto nello scoprire cosa si nascondo dietro al contratto stipulato ... la Gedsa o ... la S. Ali, altra società che fa capo a Salvatrice Ravalli, ... anni, e a Giuseppe Licciardi, 39 anni, entrambi originari di Vittoria, in provincia di Ragusa. Ecco tre storie.

Due amici - «Avevamo bisogno di una ... grande, ammobiliata, una camera per uno e cucina in comune, per avere una certa libertà - racconta Corrado Alessi, 22 anni, di professione cuoco -. Lunghe ricerche, poi abbiamo risposto ad un annuncio su un giornale di inserzioni. Una segretaria ci ha combinato l'appuntamento». I due sono arrivati alla Gedsa («bell'ufficio, sembrava una cosa seria»), hanno ... lasciato un documento ... garanzia, ritirato un indirizzo e un mazzo di chiavi, e sono andati a visitare quello che adesso è la loro casa. «Andava proprio bene, ... mila mensili più le spese. Ma una delle impiegate ci ha preso da parte...». E qui scatta l'incastro. La donna gli ha spiegato: «Se volete l'alloggio, dovete pagare subito un milione e mezzo... e poi, ... sarebbe un contratto parallelo».

Di cosa ... trattava? Alessi apre la dispensa, tira fuori una scatola di pelati e dice: «Cibo. Ci siamo impegnati ... acquistare cibo ... un deposito della S. Ali. Lei diceva: in fondo vi conviene. Generi alimentari per 250 mila lire al mese ciascuno. Due persone, ... mila». Un calcolo effettuato da una fantomatica «agenzia di Roma, che ha valutato il fabbisogno pro-capite».

UN'INQUILINA — Inquilini: «Ci ... salvati appena in tempo da un contratto capestro», raccontano Maria Teresa Aquino e il marito. In cerca di ... si ... rivolti alla Gedsa

UN CONTRATTO — Ecco un esempio ... contratto «di associazione in partecipazione ... alloggio in comodato e somministrazione alimentare». E' stato stipulato dal signor Corrado Alessi con la S. ...

UNA ... — Una proprietaria: «Abbiamo affittato come forestería, ... ritroviamo degli inquilini che hanno preso la residenza», racconta Rosalia ... «Riusciremo a riavere la ... proprietà?»

Alessi racconta di aver consegnato la prima «lista della spesa» alla Gedsa, poi i due sono andati a ritirare: «Nessuno dei due aveva ... macchina, quindi ci siamo portati a casa in autobus ... mila lire ... roba». Frutta, carne, scatolame, come quella scatola di pelati che hanno tenuto per ricordo. Secondo mese, seconda lista. «Ma il formaggio ammuffiva il giorno dopo, il latte scadeva la settimana dopo, le scatolette erano vecchie. Ci siamo lamentati per mesi e mesi, finché la ditta ... ha proposto di sospendere con gli alimentari ... pagare ... penale». Ieri, dopo aver letto La Stampa, Alessi ... il coinquilino si sono rivolti a un legale. E gli hanno portato il loro «contratto di associazione in partecipazione con alloggio in comodato e somministrazione alimentare».

Una proprietaria - Racconta Rosalia Ricotti: «Mia madre ... proprietaria ... due alloggi arredati. Abbiamo messo ... annuncio sul giornale, ci ha risposto la Gedsa dicendo che ... aveva bisogno per i suoi dipendenti. Firmato ... contratto, tutto è andato bene per qualche tempo. Ma ... giorno alla signora Ricotti è arrivata una lettera ... cui la ditta si autoriduceva il canone. Alla richiesta di chiarimenti, «il signor Licciardi ha risposto che era meglio che ce ne stessimo bravi. Allarmati, siamo andati a visitare i nostri alloggi. Nel primo, un ignaro inquilino stava facendo le prime pulizie, in attesa di metterci i mobili comprati dalla Gedsa: «E del nostro arredamento non c'era più traccia. Chissà che fine ha fatto»; nel secondo un'altra persona, anch'ella con «regolare contratto», che ... appena ricevuto i mobili nuovi e staccato un assegno da venti milioni.

Una coppia - Maria Teresa Aquino e il marito, impiegati: «A noi è andata bene. Ci siamo accorti subito che qualcosa non quadrava». In cerca di casa, sono arrivati alla Gedsa. Qui gli hanno proposto un bell'alloggio in via De Sanctis. Ma con l'obbligo di comprare mobili per 18 milioni. «Abbiamo fatto due conti, potevamo affrontare ... spesa». Un attimo prima ... firma, la signora Aquino ha controllato il preventivo, e ... è accorta che il conto presentato dalla Gedsa era maggiorato di un milione. Alle ... proteste, ... risposta rabbiosa: «Se vi piace firmate, altrimenti fuori dai piedi, ci ha detto Licciardi. Noi ci siamo persino scusati, ... lui ci ha strappato il contratto sulla faccia, trattandoci come due pezzenti. ... allora siamo venuti via, come cani bastonati».

Brunella ...

Affitto in nero, quasi una regola

Ammettono i proprietari: è preteso dal 90 per cento

Il pretore Giuseppe Casalbore ... sotto inchiesta per truffa diverse agenzie immobiliari

«Penso che il ... dei proprietari di case pretenda parte dell'affitto in nero». Ad affermarlo non è una persona qualsiasi, ma Quirino Laratti, il presidente dell'Uppi, il sindacato che raccoglie 7.300 piccoli proprietari di città e provincia. Una «confessione» provocatoria, perché sono tante le attenuanti che Laratti ritiene debbano ... ai suoi assistiti che aggirano il codice per «legittima difesa».

La legge dell'equo canone, infatti, ... nel 1978, doveva ... sere «transitoria», mentre ... ancora lì. E che non funzioni, più dell'esiguità degli introiti che dà ai proprietari onesti, lo stanno a dimostrare ... circa 10 mila alloggi lasciati deliberatamente sfitti - dice Laratti -. Perché? Si incassa poco e se si vuole tornarne in possesso ... dolori: solo adesso stanno andando in esecuzione sfratti ... nell'82».

Sul fronte opposto, chi ha necessità ... una casa non può che fare buon viso a cattivo gioco. Va ... sé che in una simile situazione, incancrenitasi nel corso degli anni, a farla da padroni ... i furbi: da una parte e dall'altra. ... è clamorosa la vicenda che vede protagonista la società «Gedsa» di piazza Statuto, innumerevoli ... anche gli abusi ... veri e propri ricatti degli inquilini, favoriti dalle carenze della legge e dalle lungaggini della giustizia.

«Ci ... inquilini - racconta anonimamente un legale specializzato in sfratti - che pretendono 3-5 milioni per consegnare le chiavi dell'alloggio al legittimo proprietario pur abitando già in un'altra casa. Come fanno? Continuano a pagare l'affitto, in genere irrisorio, e fanno leva sul fatto che il padrone sa quanto può essere lunga ... tortuosa una causa». La recente decisione della Corte Costituzionale, secondo la quale non ... deve essere differenza fra conviventi ... coppia sposata, ha fornito ... ulteriore spunto per «fregare» ... padrone di casa: «Un'infermiera chiamata ... assistere un anziano ormai gravemente ammalato ha avuto l'accortezza di prendere la residenza in casa del cliente - racconta il legale -. Quando l'anziano ... morto, il contratto d'affitto ... rivendicato dalla donna. Il padrone sta facendo i salti mortali per dimostrare che quella ... uxorio era un raggiro».

Nel panorama delle truffe sulla casa, ... ancora vivo il ricordo dell'inchiesta condotta dal pretore Casalbore su alcune agenzie immobiliari che, in estrema sintesi, riuscivano a ridurre all'osso ... pretesa del venditore e a gonfiare ... più possibile la spesa dell'acquirente, intascando la differenza. Il trucco stava nel ... far mai incontrare venditore e acquirente, neanche davanti ... notaio. «Un'esperienza penosa - ricorda ... magistrato -, quando sul giornale comparve la notizia arrivarono almeno 300 denunce. La stragrande maggioranza non era gente benestante: chi vendeva ... faceva spesso per necessità e chi acquistava erano coloro i quali non potevano permettersi di pagare affitti esosi e paradossalmente, ricorrevano all'acquisto anche solo di un monolocale perché, fatti i conti, avrebbero dovuto sborsare meno alla fine di ogni mese». Con l'amnistia, l'inchiesta è finita in ... bolla ... sapone.

«Ci sono agenzie che non si fanno alcuno scrupolo - dicono gli avvocati Dolores Molino e Marco Rolfo -. A tutti dicono ... essere in grado di trovare, in affitto, l'alloggio desiderato. Fanno ... firmare un contratto con ... quale, ad alloggio consegnato, ... cliente s'impegna a versare anche ... milione e mezzo di provvigioni. Intanto, però, si fanno consegnare un corposo anticipo. La casa, ovviamente, non arriva mai e ... tantissimi quelli che rinunciano a fare causa per farsi restituire quanto già ...

Beppe ...

VENTIQUATTR'ORE

Ieri pomeriggio

Corso Brescia occupazione (e sgombero)

Una quarantina di giovani dei gruppi autonomi che, da tempo, occupano due edifici pubblici inutilizzati, in via Passo Buole e al Barrocchio, hanno occupato, ieri, ... terzo edificio, della Provincia, in corso Brescia 10, anch'esso abbandonato. Chiedevano d'incontrare l'assessore al patrimonio, Ivan Grotto: «Non pretendiamo nulla, chiediamo solo che ... lo lascino fino a quando la Provincia ... presenterà un suo progetto ... riutilizzo». La polizia li ha sgomberati dopo un paio d'ore.

A un marocchino

Martellate in testa a Porta Nuova

Un marocchino, Kalai Fathi, 25 anni, è stato colpito gravemente alla testa con un martello durante una lite ... altri immigrati extracomunitari. E' accaduto l'altro pomeriggio nei giardini ... piazza Carlo Felice, davanti a Porta Nuova. I carabinieri hanno trovato Kalai Fathi in una pozza di sangue. Al Mauriziano, gli sono ... riscontrati trauma cranico e frat... Il marocchino ... verato con riserva di prognosi alle Molinette. Sembra che la lite sia scoppiata dopo una discussione sulla guerra in corso nel Golfo.

Oggi dalla cattedrale

In marcia «silenziosa» per la vita

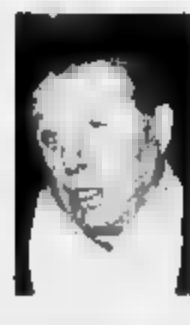
Oggi ha luogo la «Marcia silen... per la vita» alla quale partecipa l'Arcivescovo ... Giovanni Saldarini. Ritrovo alle ... davanti alla cattedrale, partenza mezz'ora dopo e sfilata attraverso le vie del centro fino a raggiungere la chiesa di S. Filippo in via Maria Vittoria. Alle 21 in cattedrale concerto gospel. In mattinata ... inaugura la nuova sede del «Centro di aiuto alla vita», in via S. Secondo 64, il terzo operante in città con quelli di via Fontanella 11 e via Sesia 20: prestano servizio volontari che aiutano le donne a decidere sulla maternità.

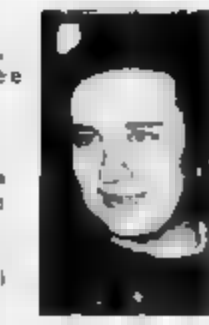
COSA NE PENSANO I TORINESI — a cura di Giuseppe Sangiorgio

APARTHEID IN SUD AFRICA, STRANIERI A TORINO: *In Sud Africa sta per finire l'apartheid, cosa ne dice? Accetterebbe che i senza tetto neri e gli sfrattati torinesi fossero in una medesima lista di attesa per avere la casa?*

Luciana Bonomo, ... anni, commessa alla Rinascente. «Ben venga la fine dell'apartheid in Sud Africa. Per quel che leggo sui giornali, dai discorsi che sento, a Torino non siamo certo a questo punto. Ma a mio parere, ... molto bene gli stranieri, soprattutto i ... Anzi, qualcuno, per fortuna pochi, li considera quasi alla stregua di animali. Invece, a mio giudizio, ... possono ... discriminanti dettate solo dal colore della pelle. Perciò ... possano essere giuste ... uniche per ... anche gli extracomunitari, che ormai ... e producono reddito con attività oneste in questa città, devono ... tutti i diritti di cui godono i torinesi, ... compresa».

Alessandro ... Luca, 17 anni, studente di liceo scientifico. «Finisce l'Apartheid in Sud Africa? Era ora. In Italia abbiamo una legge Martelli abbastanza tollerante verso gli stranieri. Bisogna tuttavia vedere come ... applicata: perché i ghetti, ... le leggi, sono creati dalla gente, dalle sue reazioni. E a T..., come altrove, c'è ... tra gli extracomunitari ci sono uomini e donne con una certa cultura, ma, quando trovano un'occupazione, nella maggior parte dei casi non ... valorizzati. Lista unica per chi non ha casa? Perché no! Se hanno un lavoro, visto che ormai ci ..., devono avere anche un alloggio decoroso».

Alfonso Arzani, 75 anni, pensionato. «Apartheid, ghetti: no, non ... mai giusti. I neri devono vivere in modo decoroso anche in Sud Africa. Per quel che riguarda Torino, sarebbe meglio che ognuno stesse a casa propria, pur con tutto il rispetto che dobbiamo avere per gli extracomunitari. I Paesi ricchi dovrebbero aiutare quelli poveri, in modo che nessuno abbia bisogno di emigrare, di cercare fortuna in Paesi dalle tradizioni tanto diverse. Questi neri non possono venire in Italia senza sapere che cosa verranno a fare. Ecco perché per la casa penserei prima ai nostri sfrattati, ai tanti italiani che, purtroppo, vivono in condizioni miserevoli, quanto quelle dei neri».

Olivia Preziosi, 24 anni, studentessa di Lettere all'Università. «Qualche volta anche ... torinesi ... gli extracomunitari nel ghetto, ma ... solo loro. Talora ci comportiamo nello stesso modo pure ... altre minoranze etniche o razziali; lo facciamo nei confronti degli stessi italiani, con chi ha una cultura, ... modo ... porsi e di vivere, anche ... poco, diversi dai nostri. Sul problema casa, direi ... farei liste uniche, ma non accettando chiunque. Non è un discorso di ..., ma di persone, come del resto avviene anche per gli italiani. ... l'extracomunitario lavora è accettabilissimo, non lo è se vive ... espedienti, fuorilegge».

Marco ... Pippo, 17 anni, studente liceale e musicista. «Certo, in Sud Africa finisce finalmente l'era poco edificante dell'apartheid. Ma per il ... del continente i problemi sono tutt'altro che risolti. C'è tanta povertà e ... conseguenza una massiccia emigrazione. Per evitarla, noi, Stati ricchi, dovremmo offrire grandi ... Torino, ad esempio, ... di costruire uno stadio inutile poteva devolvere quei miliardi per il Terzo Mondo. Adesso ... città deve riconoscere a chi c'è gli stessi diritti che garantisce a qualsiasi residente, quindi anche ... tetto decoroso. A condizione però che costoro lavorino e non facciano i delinquenti».

Il prefetto Carlo Lessona, napoletano d'origine torinese, replica alle polemiche sulla delinquenza nei quartieri

«Commercianti, non esagerate qui [illegible] Torino si vive tranquilli»

«Non si può fingere di non vedere il problema degli extracomunitari Oppure vogliamo creare un'altra Pantanella a Torino?»

Il prefetto Carlo Lessona (a sinistra con Saldarini) «Contro gli sfratti restauro delle [illegible] Iacp e acquisti in cintura»

MA è proprio una città invivibile questa Torino Anni 90? I commercianti del centro hanno denunciato, fin dal novembre scorso, una microdelinquenza sempre più sfacciata. Gli esercenti di bar e ristoranti, appena l'altro giorno, parlano di «coprifuoco» con furti e violenze ormai in qualsiasi quartiere. E i cittadini rivelano le loro paure in lettere ai giornali [illegible] vittime anche troppo abituali [illegible] scippi.

E su questo tessuto [illegible] innestano problemi recenti: la convivenza [illegible] gli extracomunitari; la piaga della droga; la carenza di case e l'incubo degli sfratti. E su tutto l'efficienza (o inefficienza?) degli enti locali.

Di questa «città invivibile» che ne pensa [illegible] prefetto Carlo Lessona, nato [illegible] Napoli, arrivato a Torino nell'ottobre '89, ma con «radici torinesi» (il nonno Marco preside [illegible] Savigliano, [illegible] bisnonno Michele rettore dell'Università [illegible] senatore) tanto che lui ama dire: «Ora, [illegible] tornato a casa.»?

Microdelinquenza - Dopo Napoli e Reggio Calabria, il prefetto non ha rinunciato alle passeggiate in città: «Vado con mia moglie o solo, ogni sera; non posso dire di essermi mai trovato in situazioni difficili». Secondo lui, i commercianti esagerano: «Qui la microdelinquenza non è più esasperata che in altri grandi centri urbani. [illegible] Napoli, la sera, si va senza pelliccia né gioielli».

Carenza nei controlli - Alla richiesta di più pattuglie con carabinieri, polizia e vigili sulle strade risponde: «Se ci sono carenze, questo riguarda più la periferia che il centro città. Ma questo è il deterrente? Io non lo credo, anche se [illegible] che la presenza di troppi giovani in preda al miraggio della droga rende più pesante la realtà quotidiana. E ora molte pattuglie devono anche presidiare "obiettivi a rischio" sotto l'incubo della guerra nel Golfo».

Droga - In base alla nuova legge «drogarsi è illecito» e una serie [illegible] procedure amministrative possono colpire il drogato. La convocazione in prefettura è il primo passo per chi è individuato come tossicodipendente. Sono già state 600 le «chiamate», circa 200 gli avvii a comunità, una quarantina i provvedimenti con ritiro della patente o altro. Due assistenti sociali (altre due in arrivo dopo un concorso) e tre funzionari si occupano del problema. Ma il prefetto non ha dubbi: «Io vedo questi interventi in funzione preventiva, dobbiamo abbattere il clima [illegible] sfiducia che si [illegible] creato tra i drogati».

Extracomunitari - Sono circa 30 mila a Torino e provincia: «Meno della metà hanno regolari permessi di soggiorno». Ma la maggioranza dei regolari ha lavori leciti: «Circa 9 mila nell'edilizia, oltre mille nella ristorazione, [illegible] colf, [illegible] braccianti agricoli, e poi manovali [illegible] mercati e altrove». Con una caratteristica: «In prevalenza, marocchini nell'edilizia; filippini e eritrei nei lavori domestici; senegalesi nell'agricoltura». Una minoranza «ma non piccola, purtroppo» commette reati, dallo spaccio di droga [illegible] prostituzione. [illegible] i vu cumprà? «Stanno nel mezzo, ma non sono una realtà travolgente [illegible] a Firenze o Padova. E mi chiedo ogni sera, quando scompaiono dalle vie, [illegible] facciano a vivere e dove trovino rifugio».

Contrabbando di sig[illegible] - Secondo il prefetto «desta [illegible]larme, perché a Torino era un fenomeno poco noto agli angoli delle strade». Ma molti sequestri [illegible] denunce sono stati fatti dalla Guardia di Finanza. Le cifre: da ottobre '90 al 21 gennaio scorso, 8204 chili di sigarette sequestrati (un chilo equivale a 5 stecche) e 402 persone denunciate; [illegible] queste, 144 italiani.

Case per extracomunitari - Il Comune sta allestendo una sede nell'ex scuola Ariosto a Mirafiori Sud, ma una [illegible] di parte dei residenti nel quartiere ha ostacolato i lavori. Il prefetto si è mosso in accordo con il vicesindaco Pizzetti, il restauro sarà concluso «in bre[illegible]». «Ma è un esperimento». Carlo Lessona non è favorevole a insediamenti «riservati»: «Vogliamo [illegible] Pantanella a Torino?».

Una soluzione? - «Vigilare contro il sovraffollamento delle soffitte (affittate [illegible] torinesi, lo stesso fenomeno già in atto con i meridionali): non 40, [illegible] 6-8 persone si possono accettare se [illegible] condizioni sono decenti. Si deve pensare a "insediamenti morbidi" nelle periferie, non più di 50-60 persone, consentendo [illegible] residenti di non demonizzare il fenomeno. Non si possono accettare i ricoveri nelle auto o le occupazioni abusive di case, il primo passo che spinge a commettere reati. Un fatto è [illegible]: [illegible] di noi può fingere di non vedere la realtà degli extracomunitari, ai quali fra b[illegible] si aggiungeranno i profughi dell'Est, pelle chiara, ma gli stessi problemi, casa e lavoro».

Sfrattati - La situazione è grave come [illegible] tutte le aree metropolitane. «La strada è il restauro delle case Iacp, la costruzione [illegible] nuovi stabili, l'acquisto di alloggi anche in cintura. Una sospensione degli sfratti [illegible] impensabile, è contro legge. Si sta studiando [illegible] elevare da 22-23 a 30 milioni il reddito famillare che consente a una famiglia di entrare [illegible] graduatoria». E gl[illegible] altri? Dovranno tentare di comprarsi una [illegible]: «Magari nella cintura».

Trasporti - Chi andrà ad abitare in cintura vorrà trasporti efficienti, che per ora mancano anche in città. «Il Comune, finalmente, sta affrontando il problema. E' vero, però, che la soluzione arriverà fra dieci anni».

Enti locali - Sono efficienti? «Il sistema di governo autonomistico è limitato dalla necessità di acquisire consensi, questo [illegible] scapito di rapidità ed efficienza. Mi pare però che si sia, per Torino e Piemonte, entro limiti accettabili di funzionamento. Alla Regione chiederei più decisione [illegible] programmi [illegible] il futuro. Torino sarà un polo terziario, un polo [illegible] ricerca e di Università, un nodo dell'alta velocità ferroviaria verso l'estero? Il Comune, oggi, mi pare avere trovare un giusto orientamento».

Simonetta Conti

LA STORIA

Poirino, stop al controverso responsabile della polizia municipale già sotto accusa per abusi di potere

In cella lo «sceriffo» [illegible] troppi proiettili

Il comandante dei vigili aveva il revolver con la matricola cancellata

Nella foto grande Ezio [illegible] «Sono stato minacciato» e (sopra) il comandante Piscitello

In galera. Giuseppe Piscitello, comandante dei vigili a Poirino e «sceriffo del paese», come lo definiscono in coro autorità e cittadini, è stato arrestato. I carabinieri hanno trovato nel cassetto della sua scrivania una vecchia pistola d'ordinanza, 38 special Smith & Wesson, con il numero [illegible] matricola cancellato: è l'arma che due anni [illegible] Piscitello aveva chiesto all'amministrazione di cambiare, perché «non spara più bene». E' stato perquisito anche il suo alloggio, in via Maina [illegible]: qui i militari hanno sequestrato 739 proiettili di vario calibro fatti in casa e [illegible] grammi di polvere da sparo. Così è scattato l'arresto: per detenzione di arma clandestina e di munizioni da guerra, e omissioni d'atti d'ufficio.

Il sindaco del paese, il dc Franco Gambino, appena saputo dell'arresto ha riunito la giunta e disposto [illegible] sospensione dal servizio del comandante: «Questa volta l'ha fatta proprio grossa», si limita a commentare nel pomeriggio prefestivo. Nel 1986 era stato proprio lui, Gambino, che [illegible] veste di vicesindaco aveva «censurato» Piscitello, spedendolo di fronte alla commissione disciplina del Comune. Era successo che il comandante aveva incontrato in panetteria il sindaco di allora, il socialista Crivello, e i due ave[illegible] litigato. «Scusi, Piscitello, cosa fa da queste parti in orario d'ufficio?», gli aveva chiesto Crivello. «Fatti gli affari tuoi», era stata la risposta.

Un caso isolato? Macché. Basta andare in Municipio e sfogliare [illegible] fascicolo intestato [illegible] Piscitello Giuseppe, nato a Reitano (Messina) nel '57, coniugato con Caramanda Rosa, padre di due figli [illegible] comandante dall'81: sono segnalati procedimenti penali in corso (denunce per «abuso [illegible] potere»), richiami, censure (due), richieste di provvedimenti disciplinari (sull'ultimo, per «anomalie di bollatura», deve ancora pronunciarsi il Consiglio comunale).

Del resto, anche il comandante Piscitello ha presentato un gran numero di denunce. Clamorosa quella del 1983: oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale contro il responsabile acquisti del Central Drink di Poirino. Cos'era successo? Lo racconta Ezio Rebola, protagonista dell'episodio: «Andavo a lavorare. A [illegible] certo punto ho accostato perché c'erano dei lavori in corso [illegible] la strada era sbarrata. Piscitello mi ha visto [illegible] con la mano mi ha fatto cenno di tornare indietro. Ho abbassato il finestrino per chiedere spiegazioni, e a quel punto lui ha aperto di scatto la portiera, puntandomi la pistola alla tempia». Qual è stata la sua reazione? «Sono cardiopatico, mi è venuto un coccolone. Sono stato portato in ambulanza all'ospedale di Chieri».

E ancora: nel 1987 c'era stato uno scambio di querele accompagnato da violenti scontri verbali tra il solito Piscitello e uno dei sei vigili in servizio a Poirino, Nicola Mollo, oggi segretario cittadino del pli e assicuratore. Il comandante lo accusava di assenteismo, e l'ex sindaco Crivello ammette che «la tensione era tale che per [illegible] certo periodo pensai seriamente di ritirare tutte le pistole d'ordinanza».

L'ultima grana [illegible] dello scorso ottobre: durante [illegible] festa patronale, il comandante prende a cazzotti un operaio di 28 anni, Luigi Vecchione, responsabile a suo dire di aver oltrepassato le transenne della zona [illegible] lancio dei fuochi d'artificio. Immediata la denuncia di Vecchione (lesioni, ingiurie, arresto irregolare) e pronta controdenuncia di Piscitello: per calunnia, oltraggio e danneggiamento aggravato, resistenza a pubblico ufficiale.

Gianni Armand-Pilon
Antonella Torra

NOSTRO CONCORSO

Finora hanno già risposto 143 istituti

La Stampa in classe record [illegible] adesioni

Presidi [illegible] docenti delle medie inferiori nella provincia [illegible] Torino (statali e private) hanno accolto con entusiasmo e curiosità l'operazione «La Stampa in classe 1990-91» coordinata da Programmidea. Su 274 istituti raggiunti dalla proposta di questo nuovo gioco didattico, 143 hanno già hanno reso ufficiale l'adesione. E sembra che quasi tutti gli altri lo faranno nei prossimi giorni (soltanto il 5% delle scuole si è dichiarato [illegible] interessato). Alcuni presidi hanno trasmesso l'adesione di tutte le classi del proprio istituto: ricordiamo che il regolamento prevede l'impegno massimo di tre classi. Ricordiamo inoltre che il gioco è riservato agli adolescenti: le elementari s[illegible] quindi escluse (due scuole partecipano a titolo sperimentale, per verificare se l'anno prossimo sia possibile estendere l'iniziativa alle quarte e quinte).

Il lavoro in classe incomincerà il 26 febbraio (non il 27 come indicato per errore nella Guida all'insegnante) e finirà il 13 marzo (domeniche [illegible] lunedì esclusi). Ogni giorno, entro [illegible] 9,30, in ogni scuola verranno consegnati i pacchi con le copie de «La Stampa» e le schede [illegible] le domande e lo spazio per le risposte. Così i ragazzi scopriranno la struttura del giornale, rielaboreranno articoli, inventeranno storie, daranno suggerimenti. L'iniziativa riserva inoltre spazio alla Borsa, allo sport, alla [illegible] locale [illegible] nazionale. Un «gioco dell'oca giornalistico» sarà la verifica collettiva finale. Tutti avranno il diploma di partecipazione.

Agli studenti viene anche proposto di elaborare graficamente il logo «La Stampa in classe 1991-92»: il migliore sarà usato il prossimo anno. Le classi, invece, sono invitate a formulare «5 domande a...» un personaggio apparso [illegible] «La Stampa». I quesiti più interessanti verranno girati [illegible] destinatario e l'intervista pubblicata sul giornale.

BOLLETTINO METEO

Domenica 3 Febbraio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Venti: calmi o deboli variabili. Visibilità: buona con riduzioni notturne. Temperatura: pressoché stazionaria

IERI

TEMP[illegible]	
MASSIMA	2,2
MINIMA	-1,7
MEDIA	-0,3

AEROPORTO [illegible] CASELLE			
MASSIMA	0,7	MINIMA	-3,2
PRESSIONE	[illegible]		
[illegible]	88%		

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	25,8	15 febbraio 1990
MINIMA	-21,8	12 febbraio 1956

[illegible] (Caselle)	
Nelle [illegible] 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0
Normale in questo mese	27,8
Totale di questo anno	60,8

UN ANNO [illegible]

MASSIMA	7,1	MINIMA	6,6

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 48 minuti, tramonta alle ore 17 e 30 [illegible]

LA LUNA: si leva alle ore 23 e 2 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 9 e 46 minuti

MERCURIO: al telescopio appare come [illegible] 1 (ma) quasi pieno ma 357 volte più piccolo

VENERE: brilla con una luce 27-28 [illegible] più intensa di quella di Mercurio

MARTE: si sposta verso da [illegible] verso Est di 1° ogni tre giorni

GIOVE: questa sera vi sono dei fenomeni [illegible] causati dai suoi satelliti

[illegible]: sorge in direzione Sud-Est solo 40 minuti prima del Sole

[illegible]: alle ore 23 Mercurio è all'afelio, cioè nel punto della sua orbita più lontano dal Sole pari a 70 milioni di km

Ultimo quarto 6 febbraio ore 15
Luna [illegible] 14 febbraio ore 19
Primo quarto 21 febbraio ore 24
Luna [illegible] 28 febbraio ore 19

Specchio dei t[illegible]

Quale rapporto tra potere politico e istituzioni artistiche? - Crisi, sovvenzioni e sgravi fiscali - Ticket, limiti di una legge e abusi personali - Sanità, un confronto con la Francia - Doppie pensioni, bast[illegible]

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo appreso dalle cronache che nel Consiglio comunale [illegible] Torino è stato proposto e discusso il cambiamento d[illegible] rappresentanti del Comune nella dirigenza della Fondazione artistica De Fornaris in base a criteri di rotazione politica.

«Nella nostra città è ben conosciuto il ruolo positivo di questa fondazione, che sta completando ed arricchendo la collezione pubblica [illegible] opere d'arte della Galleria Civica d'Arte Moderna; è sufficiente citare alcune iniziative, come quelle per il Museo sperimentale, o l'acquisizione delle collezioni Rossetti ed Einaudi, per capire l'importanza del lavoro svolto dalla De Fornaris nel contesto della povertà di mezzi [illegible] iniziative delle gallerie civiche d'arte moderna italiane. Non si comprende allora come una fondazione artistica, crea[illegible] da un cittadino per i cittadini, debba essere sottoposta alla logica della lottizzazione partitica anziché continuare ad operare con la guida illuminata [illegible] finanziariamente sana che l'ha fatta decollare e sviluppare sino ad oggi. Come artisti e cittadini, auspichiamo che questa vicenda, avvilente per l'arte e per la domanda culturale della città, si concluda con il ritorno a un più civile senso dei rapporti tra potere politico e istituzioni artistiche».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sono un agente di commercio da circa 20 [illegible]. Quando ho iniziato questa professione mi hanno insegnato che chi lavora in proprio deve affrontare periodi buoni [illegible]d altri meno buoni, [illegible] pare però che oggi non [illegible] più così. Apro [illegible] giornale e leggo: non nevica in montagna urgono agevolazioni e sgravi fiscali per gli operatori delle settimane bianche. Ci [illegible] le alghe idem [illegible] sopra per l'Adriatico. Ma la più bella è quella degli aiuti alle agenzie di viaggio. Ma come, [illegible] fino a ieri andavi a prenotare un viaggio e [illegible] sentivi dire: ma signore per andare dove vuole lei si prenotava tre mesi fa, o si accontenta oppure... Allora [illegible] chi [illegible] devo rivolgere, perché, in questa società in [illegible] basta alzarsi un mattino e urlare forte, le agevolazioni e gli sgravi fiscali li voglio [illegible].

Sergio Chiarabelli

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'impiegata [illegible] un'anagrafe decentrata del Comune di Torino. Stamattina ho dovuto rilasciare il tesserino di esenzione ticket ad una pensionata che non superava (per poco) i 16 milioni di reddito annuo. Fin qui [illegible]iente di strano.

«Quando ho chiesto [illegible] motivo per il quale richiedeva soltanto adesso l'esenzione dal ticket, mi ha detto che non pensava di [illegible] diritto, in quanto il reddito del coniuge, pensionato anch'esso, superava i tre milioni al mese. Al che, a malincuore, rilasciavo [illegible] tesserino di [illegible] alla pensionata, e pensavo [illegible] quelle famiglie con nessun tipo di reddito, o con un solo componente familiare che presta attività lavorativa, alle quali non spetta più l'esenzione dal ticket, in quanto indigenti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mia figlia ha bisogno di un piccolo intervento all'ospedale San Lazzaro. Dopo tutte le trafile di prenotazione e attese arriva la visita con il seguente responso: la prenotiamo per ottobre '[illegible]. Io ho bisogno di una visita ortopedica vado in [illegible] grande ospedale cittadino e non c'è posto fino al 13 di marzo, però a pagamento c'è posto per l'indomani alle 16.

«Forse l'Italia vuole essere in Europa ma ancora non [illegible] sembra all'altezza. Ben venga l'abbattimento delle frontiere; così potremo metterci, mi auguro, sul piano della Francia dove con la modica spesa di 160 franchi, pari a 35.000 lire, si effettuano visite specialistiche a domicilio, poi rimborsate dalla mutua. Parlo per esperienza personale perché la mia famiglia abita in Francia».

Grazia Caminiti

Una lettrice ci scrive:

«Da una parte continuano gli sforzi di enti e privati per aiutare p[illegible] non autosufficienti dall'altra abbiamo la legge finanziaria 1991 che così recita: "Le prestazioni pensionistiche erogate dal ministero dell'Interno non sono compatibili con prestazioni dirette concesse [illegible] seguito di invalidità contratte per cause di guerra, lavoro o servizio, nonché con le pensio[illegible] dirette di invalidità erogate dall'Inps". Mi chiedo se saranno almeno salvaguardati i diritti acquisiti oppure se anche questo principio verrà rispettato a favore di invalidi colpevoli di essere stati riconosciuti tali da due enti. Sarò grata se l'Inps e la prefettura vorranno chiari[illegible] l'interpretazione di questa nuova norma onde evitare in seguito richieste [illegible] rimborsi».

Caterina Salvatico

In piazza Omero, ladro ruba una Golf ma non s'accorge di avere un'ospite

E con l'auto «ruba» la bambina

Ma lei lo convince: «Fammi scendere»

Dice che è stata «un'avventura bruttissima»: «Ho avuto tanta paura, mi sono persino fatta la pipì addosso». Erika Reccia, [illegible] anni, ieri sera [illegible] stata «rubata» insieme con l'automobile di un amico del papà: «Il ladro non mi ha vista, perché era buio e [illegible] stavo seduta dietro. Così è partito. Ma io mi [illegible] [illegible] a urlare. Allora il ladro dopo un po' ha fermato la macchina e mi ha fatta scendere».

E' successo alle 19 in piazza Omero, davanti alla farmacia all'angolo con via Guido Reni. Erika è col padre, Benito Reccia, 28 anni, guardia giurata della Vigilanza, e [illegible] Roberto Labate, trentenne, collega dell'Argus. I due uomini devono comprare medicinali, parcheggiano in seconda fila la Golf di Labate e scendono dall'auto. Le chiavi restano nel cruscotto, Erika deve aspettare «due minuti» sul sedile posteriore, le dice [illegible] padre. Ma quei due minuti bastano.

Labate [illegible] Reccia entrano in farmacia. E mentre aspettano il [illegible] turno, attraverso la vetrina vedono la Golf bianca partire slittando. Subito reagiscono: tutti e due, simultaneamente, estraggono la pistola d'ordinanza [illegible] si precipitano fuori («ho pensato a una rapina, ma mi ha stupito che uscissero di corsa [illegible] [illegible] puntarmi le armi addosso» dirà poi la farmacista ai carabinieri). In strada, i due poliziotti privati fermano il primo automobilista di passaggio: «La Golf, quella Golf bianca, presto che la perdiamo». L'ignaro tizio [illegible] volante vede le armi, si spaventa a morte, temporeggia qualche secondo prima di capire. E quando si b[illegible] all'inseguimento giù per via Guido Reni, la Golf è persa. [illegible]nito Reccia è disperato, non sa che fare. Roberto Labate non si perdona d'aver lasciato quella chiave sull'auto.

E Erika? Lei, bambina intelligente e sveglia, dal sedile posteriore della Golf in corsa urla al «ladro» le sue ragioni finché quello accosta e [illegible] lascia libera.

Finita l'avventura «proprio bruttissima», sul divano nel tinello di casa, in via Gozzano a Grugliasco, Erika stringe il [illegible]no Briciola e racconta: «Allora, io ero lì che aspettavo il papà. A un certo punto il ladro è salito, è partito fortissimo, le [illegible] hanno fischiato». Che tipo era? «Vecchio, avrà avuto anche più di trent'anni. Aveva un giubbotto rosso. Ma non l'ho visto bene in faccia perché lui guardava davanti. Mi sono messa a urlare, gli ho detto "ehi, voglio scendere". Lui [illegible] [illegible] girato tutto stupito». Ti ha parlato? «Sì, mi ha risposto di stare calma, che non succedeva niente. Ma io avevo paura. Gli ho spiegato che sono una b[illegible] bambina, gli ho anche detto che se voleva gli dicevo le tabelline del sette e dell'otto». E lui? «Lui ha fermato la macchina, ha tirato giù [illegible] sedile e mi ha aperto la porta». Allora che [illegible] hai fatto? «Mi [illegible] messa a correre». [illegible] dove correvi? «Sono tornata alla farmacia, non era lontana. Sono entrata e ho chiesto di papà. [illegible] papà [illegible] fuori che cercava me con Roberto [illegible] [illegible] la macchina di un signore. Allora ho telefonato alla mamma, ma ho dato la cornetta alla farmacista perché ero spaventata [illegible] non riuscivo a spiegarle niente».

La mamma, Ernesta Fusetti, [illegible] anni, adesso sorride. E sorride anche Erika: «Poi mica mi vergogno: la pipì addosso se la sarebbero fatta tutti».

Eva Ferrero

Erika Reccia, [illegible] anni con il suo cagnolino Briciola: «Ho avuto tanta paura che mi sono fatta addosso la pipì». Sopra la mamma Ernesta

---

Contro i marocchini

Mirafiori non va al corteo

Cinquanta persone si sono riunite ieri mattina davanti alla [illegible] scuola Ariosto di via Negarville per protestare contro la trasformazione della struttura pubblica in dormitorio per extracomunitari. Chi [illegible] organizzato la manifestazione sperava forse [illegible] una partecipazione maggiore, ma [illegible] quartiere di Mirafiori [illegible] [illegible] [illegible] risposto alla chiamata secondo le aspettative.

Millecinquecento firme sono state raccolte in questi giorni tra gli abitanti che protestano contro il progetto del Comune. L'iniziativa è partita dal comitato «Il tramite», che ha chiesto al Comune una soluzione alternativa all'utilizzo dell'Ariosto: la scuola dovrebbe [illegible] utilizzata per ospitare temporaneamente solo [illegible] persone (e non le cento previste), e diventare [illegible] futuro un centro culturale. Infine, la proposta di utilizzare per gli extracomunitari alloggi momentaneamente vuoti, con l'assegnazione ai proprietari di buoni a fondo perduto da dieci milioni l'uno.

Da via Carema partivano per andare a fare rapine in provincia: l'ultima ad Asti

Finisce in carcere la baby banda

«Cercavamo i soldi per andare in discoteca»
Ma nessuno crede alla loro giustificazione

«Cercavamo i soldi per andare in discoteca». Si sono giustificati così i tre baby-rapinatori torinesi, arrestati dopo un tentato colpo ad una tabaccaia di Tonengo d'Asti. Giuseppe D'Angiò, [illegible] anni, ed i [illegible]telli Giuseppe e Domenico Barbaraci, 20 e 19 anni, erano i componenti di una sorta di «banda del ballatoio». Tutti risiedono infatti in via Carema, in appartamenti che si affacciano su due scale parallele, ai numeri 6 e [illegible].

Incensurati, considerati «ragazzi vivaci» ma nulla più, sembra non fossero alla prima rapina. Anche se la loro strategia criminale denunciava, [illegible] cento a scelte oculate (ad esempio quella di operare fuori dalla provincia di Torino) anche più di una ingenuità. La prima è stata quella [illegible] compiere una rapina con un'auto di loro proprietà. La [illegible] 112 Abarth di Giuseppe D'Angiò [illegible] soltanto subito un lieve restyling: le modifica, con scotch nero, di alcuni numeri di targa. Ma le urla della tabaccaia, Teresina Emanuel, [illegible] anni, hanno messo in allarme il figlio, Daniele Audino, 25 anni, che si è messo sulle tracce dell'auto in fuga. Senza dare nell'occhio e senza tentare di intervenire.

Così, quando gli aspiranti rapinatori si sono fermati [illegible] uno spiazzo in mezzo ai campi, dopo pochi chilometri, per levare lo scotch dalla targa, l'Audino ha potuto annotare l'esatto numero, subito riferito ai carabinieri di Asti.

Da Asti le indagini si [illegible] trasferite [illegible] Torino: qui gli uomini del maggiore Muggeo e del capitano Polvani sono prima risaliti all'intestatario dell'auto, che però l'aveva ceduta - poche settimane prima - ad un altro ragazzo, poi identificato per il D'Angiò. Quest'ultimo, messo alle strette, ha fatto i nomi dei due complici, peraltro corrispondenti alla precisa descrizione fornita dalla tabaccaia di Tonengo.

I tre ragazzi, alla fine di un lungo interrogatorio, hanno ammesso la rapina di Tonengo, indicando anche il luogo dove tenevano nascosta l'arma (poi risultata [illegible] giocattolo, [illegible]que priva del tappo rosso): sotto un tombino, proprio di fronte alla porta di casa. [a. con.]

A sinistra, Giuseppe D'Angiò si è giustificato, come i due giovanissimi complici: «Avevamo bisogno [illegible] soldi per andare in biblioteca». Sopra Giuseppe Barbaraci che è finito in carcere con il fratello

Sotto, Domenico Barbaraci nei guai dopo un colpo in tabaccheria

---

SAPER SPENDERE

I soldati di Napoleone e un orologio-sveglia

TALVOLTA vale la pena, avendo in casa un orolo[illegible] fin «dai tempi della nonna», scrivere a Saper spendere per distinguere un oggetto raro da uno usuale. Scrive R. T. di Torino: «E' in casa mia dai tempi di mia nonna. E' in bronzo [illegible] parti laccate, tipo lavorazione cinese, è alto 17,6 cm con una maniglietta pieghevole, largo alla base 9,5 centimetri e un peso di circa un chilo e 700 grammi. Là dove la lancetta si ferma per indicare le ore 6, una scritta in parte cancellata e [illegible] "made in Paris". La carica dura sette giorni; suona le ore [illegible] le mezze ore; è preciso. Esiste una custodia in pelle forse per trasportarlo».

Il valore è senz'altro affettivo, [illegible] l'esperto, dottor Sergio Della Valle, dà qualche indicazione in più, molto curiosa: «Si tratta [illegible] un orologio [illegible] come sveglia da viaggio dei militari in epoca napoleonica. Dalla foto si può presumere che risalga alla fine dell'800».

Ma subito una doccia fredda sulle speranze della lettrice: «Si conoscono molti modelli di questo genere, ma quello presentato dalla lettrice come si vede dalla fotografia manca del pulsante [illegible] richiamo, cioè suona soltanto al passaggio delle ore [illegible] [illegible] anche la sveglia. La lettrice parla di "lacca tipo i vasi cinesi"; in realtà, [illegible] tratta [illegible] smalti cloisonné e la parola sta a indicare smalti a riquadro di vari colori». Un valore indicativo? «Oltre un milione e anche molto di più [illegible] avesse anche il pulsante di richiamo e la sveglia». Resta, tuttavia, un bell'oggetto da collezione che val la pena conservare per i propri figli a [illegible] che non si vogliano affrontare le insidie [illegible] una vendita: [illegible] un appassionato collezionista o tramite le aste di orologi affrontando le incognite delle aste.

[illegible] Alessandria, Mariella chiede qualche ricetta «semplice per una cena di Carnevale fatta in casa». E lo chef di Villa Somis sulla collina torinese, Antonio Chiodi Latini, ha in serbo due sorprese «di Carnevale». Insalata di sogliola: cuocere in acqua [illegible] salata zucchine, carote, patate, porro, zucca gialla e rossa pelate; pulite e tagliate a bastoncini. Scolare. Al centro di ogni piatto mettere una manciatina di valerianella ben lavata, a lato le verdure come un «vestito di Arlecchino» secondo i colori, compresa un po' di barbabietola [illegible] a tocchetti. nella stessa acqua [illegible] verdura lessare 4 filetti di sogliola che si metterà, a cottura, sull'insalata. Condire con olio, sale, pepe e un'acciuga diliscata e battuta emulsionata con il resto.

Una sfogliatina con belga e pancetta: in una padella antiaderente con un po' di olio scot[illegible] quattro teste di insalata belga tagliata a rondelle, salare e pepare, lasciare perdere tutto [illegible] liquido facendola riposare in un colino. Stendere le sfoglie congelate (già a fogli e scongelate) e ricavarne quadrati grossi: [illegible] centro mettere un po' di belga fredda e un quadretto di pancetta con [illegible] po' di scalogno crudo. Chiudere i fagottini pizzicandoli all'estremità del triangolo e cuocere in forno caldo a 180° per dieci minuti. nel frattempo, passare in olio un pomodoro grosso a quadrettini con sale e pepe e rucola tagliata grossolanamente. Fare intiepidire e coprire con questo il centro [illegible] piatto sul quale si porrà [illegible] sfogliatina.

E come dolce il «biscuit», quasi un «pezzo [illegible] storia» proposto da Elma e Adriano Revora di Boves (Cuneo) sempre alla ricerca di ricette della tradizio[illegible]. Scrivono: «Il Biscuit è una delicata cioccolata che [illegible] serviva al castello di Racconigi dove si trasferiva la corte sabauda. E' una ricetta francese che riporta ai tempi in cui i legami tra la vecchia Torino e la Fran[illegible] erano molto stretti». Ecco [illegible] Biscuit: in un tegame sciogliere su fuoco molto basso 50 [illegible] di burro e unire, a poco a poco, [illegible] g di farina mescolando bene; aggiungere 50 g di zucchero, 50 di cioccolato fondente e mezzo litro di latte; cuocere e mescolare lentamente per 5-6 minuti, sempre a fuoco basso, finché la crema si addensa. Versare in coppette e fare raffreddare in frigo prima di servire.

Simonetta

LOTTO CONCORSO N. 5

SABATO 2 FEBBRAIO 1991

Bari	53	87	64	31	76
Cagliari	54	70	47	69	20
Firenze	4	44	64	25	15
Genova	68	3	61	32	21
Milano	53	12	49	32	80
Napoli	56	80	84	40	18
Palermo	36	2	71	77	57
Roma	10	81	41	53	40
Torino	86	13	1	3	66
Venezia	86	77	19	70	29

ENALOTTO

Punti	Premi	Quote
«12»	0	133.968.000
«11»	15	1.732.000
«10»	189	[illegible]

Monte premi 1.674.607.633

COLONNA VINCENTE

x x 1 2 x x x 1 2 2 2 2

Viaggio attraverso le pensioni, prive di specialisti, ridotte a parcheggio

Ma quanto costa dimenticarli?

Malati di mente, un carissimo abbandono

«Una situazione che non garantisce sicurezza e salute dei pazienti». Si è aperto con queste parole di Aldo Oliveri, presidente della IV commissione comunale, l'incontro ristretto fra amministratori pubblici e psichiatri. La Stampa ha copia del resoconto stenografico di quell'incontro.

Dopo la storia di Luciano G., l'uomo di Chivasso sballottato e sfruttato da cooperative e privati, il giornale ha raccolto opinioni e denunce: una situazione che [illegible] nel verbale della [illegible] riunione sollecitata dal consigliere Pezzana.

Un centinaio di pagine: cifre, costi, esigenze, preoccupazioni. L'assurdo più grande è che la Regione Piemonte assolutamente non [illegible] quanti soldi [illegible] ne vadano in campo psichiatrico: esistono consuntivi sparsi, nulla di definito.

Solo scampoli. Usl I, [illegible] pazienti in 12 pensioni del centro, 645.550 lire a testa al [illegible] quasi [illegible] milioni l'anno. Usl IX, 13 pazienti in pensioni: l'amministrazione paga 140 milioni l'anno. Usl VIII, «sussidi e inserimenti in pensione», quasi 130 milioni.

Eccole le pensioni, alloggi riattati, dove spesso convivono anziani, malati di mente, extracomunitari: via Po, via Principi d'Acaja, corso San Martino, via Belfiore, via Bonafous, via Principessa Clotilde, piazza Statuto, via Monti, via Maria Vittoria, corso Francia, [illegible] San Donato, via Giacomo Medici, via Mazzini, via Cavour, via Giulia di Barolo, via La Salle, via Bellezia.

«Ci chiedevano e li prendevamo», dice la titolare di [illegible] Bellezia. Soldi sicuri. «Pagano dopo sei mesi». Dicono in tanti [illegible] aver rinunciato ai «matti» e alle loro rette. In via La Salle 5 s'irrigidiscono alla porta: «Abbiamo i nostri problemi, che volete?». Parla invece Salvatore Noto, marito della titolare d'un alberghetto in via Nizza 21: «I malati sono in abbandono, vado a recuperarli a Porta Nuova. Le Usl? mai viste».

Ma, per tanti che negano, parlano associazioni come Bartolomeo [illegible] C. [illegible] Di.A.Psi.Gra. E al comando della Finanza [illegible] ufficiale dice: «Non posso sbilanciarmi su indagini».

Una denuncia viene da Lia Varesio e dalla Bartolomeo & C.: «Venti giorni fa abbiamo versato [illegible] mila lire per un posto letto in una pensione a favore di un nostro assistito. Due giorni dopo avevano già cacciato quel poveretto: aveva bruciacchiato un lenzuolo con la sigaretta. Noi abbiamo perso i soldi, lui tutto, è tornato in strada».

Realtà [illegible] ai medici delle Usl che hanno discusso in Comune. Il primario del Giovanni Bosco, Munizza: «Abbiamo esaminato progetti [illegible] cooperative. Ho preferito prendere professionisti formati da noi». Poi uno scambio tra un'amministratrice pci, Silvana Appiano, e il responsabile dell'Usl IV, Marullo. Lei chiede la «valenza sanitaria» [illegible] certe strutture. E lui: «Non [illegible] a valenza sanitaria, anche se hanno il controllo di un medico».

Aggiunge Marullo: «Sono strutture [illegible] sarebbe meglio poter fare a meno. E' giusto togliere i pazienti dall'ospedale psichiatrico, però non possono [illegible] lasciati a se stessi».

Volontari come Andrea Gastaldi e la moglie Franca raccontano di Grugliasco: «Ci sono gli alloggi, [illegible] ci sono anche i vecchi reparti rimasti uguali, hanno soltanto cambiato nome: 14 letti in fila, gente che cena alle 18, prende le medicine e poi a dormire. A mezzanotte sono "già" svegli, pronti per un nuovo giorno, vagabondano senza sapere dove andare».

Da [illegible] parte stanzoni come vent'anni fa, dall'altra alberghi. Ha detto nella riunione il primario dell'Usl I, Bisacco: «Le pensioni dipendono dall'Assessorato al Commercio e Turismo, non abbiamo potere d'indagine che veda oltre, a vedere come stanno i pazienti».

Nella riunione un altro aspetto della città. Furio Gubetti, primario al Martini Nuovo, l'Usl più popolosa di Torino, 150 mila abitanti, ha messo [illegible] dito nella piaga della realtà edilizia: «Da alcuni locali siamo sfrattati. Questa zona interessa agli avvocati. Non c'è odio per la psichiatria, [illegible] vendite convenienti».

Ezio Mascarino
[illegible] Neirotti

«Lasciateci in pace»

Via La Salle, una pensione che ospita ex degenti psichiatrici: «Che [illegible] volete? Lasciateci in pace, abbiamo già [illegible] problemi»

[illegible]

Tredicesime d'amicizia offerte agli anziani soli

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per le Tredicesime dell'amicizia (assegni da 500 mila lire) da donare agli anziani più soli.

17 GENNAIO: Rolle Felice 50.000; w i nonni da Max 50.000; Paolo 2/67 50.000; Fabio 1975 50.000; in memoria della mamma Benita 50.000; Massola Pietro 50.000; Vanda, mamma e papà 50.000; Catta[illegible] Giovanni 50.000; Antonietta Sisinni 50.000; C.C 50.000; A.e [illegible]. 50.000; Romana ricordando Annibale 50.000; Darbe[illegible] Luigi 50.000; M.O. 50.000; Massimo e Domenica [illegible]00; D.L.T.R. 30.000; Walter in ricordo del nonno 30.000; B.A. 30.000; Calonghi Santina 30.000; Colombino Carlo 25.000; Candido Battista 20.000; Carla Amadei Ferrarese 20.000; in memoria dei nostri morti, Fraternali Mario e Ginetta [illegible].000; Angelini Piergiorgio 20.000.

18 GENNAIO: a nome dei colleghi Rai 400.000; in ricordo di Alvaro Ricci i condomini di via Catalani 6 206.000; Ma.Ri 150.000; P.M. 150.000; per gli anziani 100.000; D.G. 70.000; G.C. 1.000.000; ciao Roberto da [illegible] 1.000.000; L.G. 500.000; R.D. 30.000; P.A. 100.000;

19 GENNAIO: in ricordo di Gio[illegible] 200.000.

21 GENNAIO: in onore di Papa Giovanni da Emma e Emilio 50.000; in onore [illegible] Papa Giovanni che ci protegga sempre, Iso, Angelo e Guentalina 50.000; in ricordo di Giovenale Della Casa i parenti e gli amici 1.100.000; Piera 150.000; in [illegible] di Roberto Crosetti i colleghi della sorella Renata 100.000.

22 GENNAIO: i colleghi di Guido Antonelle della Rai in memoria della mamma Carmela 200.000; [illegible] ringraziamento, Federica Thea 50.000; Mariuccia in memoria delle sorelle Angiolina e Ada Pugno 25.000; Mariuccia in memoria di Oddino Pasquale 25.000; in ricordo di De Filippis Francesco, Mario e Lucia 300.000; le quattro cuginette 200.000; in memoria di Capello Giovanni Battista 50.000; in memoria della mamma da Pina F.L. 50.000; E.C. 30.000;

23 GENNAIO: in [illegible] di Teresa 200.000; Zirri Matteo e Pierangela in memoria [illegible] nonni 200.000; Luci e Sergio 150.000; in ringraziamento a Papa Giovanni, C.A.M.L. 15.000.

24 GENNAIO: ricordando [illegible] cara Daniela 50.000; per il compleanno di papà 60.000; G.L. 300.000; ricordando Carlo 100.000; in ricordo [illegible] Franco Gobetti 100.000; in memoria del marito Luigi Pucci 100.000; in memoria di Felice Lupotto 50.000.

25 GENNAIO: in memoria del papà di Paola, gli amici 200.000; un fiore per [illegible] papà di Angela Coalos, Elsa e Cristina Sacco 50.000; Rossetto Adele 50.000; C.G. 10.000; Stefano C. 500.000; in memoria di Giacomazzi Carlo 160.000; Alberto e Giorgio 105.000; Mario, Teresa, Paolo, Graziella in memoria di Ernesta Rondano 100.000; Marengo Silvia 50.000; L.D.L. 30.000.

26 GENNAIO: G.S. 100.000; i colleghi [illegible] Laura Mazzetti in memoria [illegible] papà 235.000; **28 GENNAIO:** la ditta «Polimodel» a ricordo di Roberto Bianchini [illegible].000; in memoria di Roberto Bianchini, i colleghi del papà 300.000; Rosa Maria Sbersi 50.000; Bertolini Lino 50.000; Maria Bosticco e fam. Vai in memoria [illegible] Alvaro Ricci 50.000; A.S. 1.000.000; G. e M. con affetto 500.000; anonima pinerolese 500.000; in memoria di Rosso Consolata ved. Zerbino i condomini Quercia e Vittoria 410.000; Alice, Rivalta 250.000; [illegible] Emi e Vincenzo 160.000; S.M. 50.000.

[illegible] GENNAIO: in memoria della mamma di Mariti Pessot Salvina Barbano dai colleghi e amici della «Saipo Oreal» Torino 165.000; Piero per Maddalena 30.000; in memoria di mamma Pasqua 300.000; in [illegible]ria di Elle Piccoli 150.000; A.G. C.C. 100.000.

30 GENNAIO: in memoria di Bellero Teodoro i colleghi «Enel» della figlia 365.000; T.R. 25.000.

31 GENNAIO: Raffaello 1.000.000; in ricordo di Cesare Marinari, gli amici di Roberto e della [illegible] 655.000; Irene Elvio e Milena 200.000; per Claudio, I.G. 80.000; Mariu per gli anziani 50.000.

Per la lotta [illegible]

Offerte dei lettori per la lotta alla distrofia. Ci scusiamo per il ritardo con cui vengono pubblicate.

Rita in ricordo di Roberto 50.000; cognati e nipoti in memoria dello zio Gino 180.000; 9° raduno cicloturistico piemontese organizzato dalle società ciclistiche regionali 3.609.000; il Rally Club [illegible] San Damiano d'Asti per il contributo alla ricerca scientifica sulla distrofia muscolare 2.150.000; associazion piemunteisa e velo club Bergamin nella [illegible] edizio[illegible] trofeo San Giovanni 850.000; non avendo potuto partecipare alla gara ricordiamo i nostri amici miodistrofici 100.000; (continua)

Un quartiere «vivibile» nel cuore della città, non fosse che la città se n'è dimenticata

Campidoglio da salvare

«Il tempo s'è fermato, lo spazzino no»

Nella foto grande via Balme angolo via Corio. Qui accanto, a sinistra, Clelia [illegible] 30 anni calzolaia in via Musinè

Alfredo Senatore parrucchiere «Riparassero almeno le fogne»

Qui il rumore della città giunge molto distante. Anzi, quasi non lo si sente. E' il campanone della chiesa di S. Alfonso - che svetta fra i bassi profili delle case -, a cadenzare con i rintocchi il trascorrere delle ore. Nell'antico quadrilatero fra via Fabrizi, corso Tassoni, corso Svizzera e via Cibrario, batte il cuore di un quartiere-paese. Dove molti si conoscono, i bambini si rincorrono per strada e si sente l'odore del legno lavorato dai falegnami.

Siamo nel quartiere Campidoglio, [illegible] in queste viuzze i marciapiedi di pietra risalgono ancora al secolo scorso. Ma in questo quartiere - [illegible] ci hanno scritto - gli abitanti si sentono abbandonati da tutti. In particolare da Palazzo di Città. Per far ripulire i cassonetti dalle immondizie hanno dovuto protestare per mesi. «A Natale per 15 giorni non li hanno mai vuotati - spiega l'architetto Francesco Adorno, via Musinè 5 -: poi a forza di letteracce sono venuti».

Aggiunge Adorno: «Anche [illegible] pulizia delle strade lascia a desiderare. Scommetto che in Comune non conoscono neppure questo angolo storico [illegible] Torino. Ci sentiamo dimenticati». Gli fa eco Alfredo Senatore, parrucchiere, via Rivara 24: «Venissero almeno a sistemarci le strade e a liberare le fognature. A volte si sentono certi odori».

Ma è a camminare per queste vie che emerge una fetta nascosta di vita paesana. Basta [illegible] sguardo. Le vecchie [illegible] di inizio secolo sono di due-tre piani, con portoni [illegible] ampi cortili. [illegible] abita ancora sulla via ed alle finestre si scorgono le tendine di pizzo bianco.

Poi sulle strade si affacciano tanti balconi ovali di granito. Tutti con ringhiere che sono ricami di ferro battuto in ghisa fusa. C'è anche la scuola materna di mattoni rossi, fine '800: «Asilo infantile Campidoglio-Martinetto Margherita e Andrea coniugi Verna». Un cartello avverte che sono aperte le iscrizioni.

Così fra queste abitazioni di dimensioni e stile ormai superati (sotto gli intonaci si scoprono i dipinti floreali d'inizio secolo), emergono le caratteristiche [illegible] un quartiere, che - come avviene nelle città straniere - sarebbe stato recuperato e valorizzato per questa [illegible] tipicità architettonica.

Ma a Torino ciò non è avvenuto. «Nessuno - forse - si è mai curato [illegible] un recupero (almeno del colore e della singolarità urbanistica) di questo quadrilatero - spiega l'architetto Adorno -. Per cui ognuno ha dipinto le case a modo proprio. E anche nel peggiore dei modi».

Piccoli artigiani, botteghe, una vecchia bottiglieria (Il Torchio), qualche negoziante. [illegible] di sera l'illuminazione è scarsa. Basterebbero dei fanali stradali in ferro battuto per caratterizzare questo angolo di città-paese.

«Nessuno ha cura di [illegible] - ribadisce Bartolomeo Laperchia, dietro [illegible] suo banco di mescita del Torchio -: ci sono materassi abbandonati sul marciapede da diverse settimane».

In via Musinè 6, da dietro una porta, giunge [illegible] rumore di un martello. Clelia Scardaoni cuce tomaie, rifà tacchi, risuola scarpe. Siciliana, da trent'anni è una donna-calzolaio. Dietro il [illegible] banchetto addita il marito, pensionato. Con un sorriso: «La colpa è sua. E pensare che l'ho anche sposato».

C'è un piccolo ristorante sulla piazzetta. E ancora, un parrucchiere, un'officina, un laboratorio di tende. Poi, l'«Antica pasticceria Moncenisio». Ed i bambini, alla ricerca di un raggio di sole, [illegible] per strada.

Ora gli abitanti [illegible] questo «paese» del quartiere Campidoglio (via Balme, via Corio, via Rocciamelone, via Rivara e dintorni) vogliono discutere per affrontare i loro piccoli-grandi problemi. E per far sentire la loro voce, si sono dati appuntamento il 13 [illegible] alla [illegible] via Saccarelli.

Materassi in via Rivara. Sopra Francesco Adorno

Giustizia

Troppi «separati in casa»

Il processo civile viaggia a passi di gambero e, almeno per ora, [illegible] ci sono speranze di un'inversione di tendenza. Tutti aspettano il nuovo codice di procedura che dovrebbe portare modifiche radicali, ma nessuno si fa grandi illusioni. Intanto continuano le proteste dei cittadini che si rivolgono al tribunale per ottenere la separazione personale o il divorzio e si accorgono con sorpresa che l'udienza di comparizione dei coniugi davanti al giudice viene fissata a distanza [illegible] cinque-sei [illegible]. Un ritardo che risulta particolarmente dannoso quando tra i coniugi, costretti a [illegible] fino all'udienza in cui il magistrato li autorizza a vivere separati, c'è [illegible] forte tensione. Dispetti, ingiurie, percosse, litigi sono il corollario della forzata coabitazione con pregiudizio per i figli minorenni che a volte devono subire dei traumi.

Perché [illegible] ritardo nella fissazione delle udienze? Manca a Torino una [illegible] specializzata soltanto nel diritto di famiglia. La prima sezione, presieduta da Mosetto, è infatti oberata anche da altre cause che ne appesantiscono il ruolo d'udienza. I giudici per le [illegible] di separazione e divorzio sono pochi. [illegible] non è solo la [illegible] di magistrati a rallentare il passo della giustizia civile. Manca [illegible] personale ausiliario, è carente la struttura organizzativa, nonostante il grande impegno [illegible] chi lavora in via delle Orfane: è una battaglia impari, persa in partenza.

Dopo la sentenza di separazione occorrono almeno altri tre o quattro mesi perché venga copiata a macchina e quindi depositata: solo [illegible] quel momento ha valore giuridico, non da quando il magistrato la scrive.

BIANCA&**NERA**

Contro Fiumara ricorso [illegible]

Il tribunale civile ha dichiarato decaduto il [illegible] con cui si chiedeva di annullare l'elezione [illegible] consigliere regionale psi Francesco Fiumara. I giudici hanno ritenuto anche inammissibile un «intervento» nella causa del psi Mollo, primo escluso alle ultime elezioni, il quale sosteneva che Fiumara non poteva presentarsi candidato perché era consigliere delle Apt, azienda provinciale di turismo, legata alla Regione.

[illegible] mancanti nessuna [illegible]

Due ditte emiliane hanno evitato la condanna grazie all'oblazione [illegible]ssa dal pretore Guariniello. I titolari erano accusati di aver [illegible] mercato torinese prodotti contenenti amianto privi della prescritta etichettatura.

Una nuova palestra contro il «disagio»

I salesiani della parrocchia «Michele Rua» a Barriera [illegible] Milano inaugurano oggi una palestra «per vincere il disagio». L'iniziativa si inserisce in un ciclo [illegible] appuntamenti a carattere sportivo organizzati dal Comune in collaborazione con la sesta circoscrizione. Il primo si svolge il 4 febbraio con saggi di calcio e ginnastica. Le manifestazioni si concluderanno il [illegible] febbraio con una [illegible] celebrata dal pro-vicario della diocesi, monsignor Peradotto.

Testona, [illegible] piazza [illegible] cardinal [illegible]

Oggi, a Testona di Moncalieri, si svolge la cerimonia di intitolazione della piazza antistante la parrocchia di Santa Maria al cardinal Massaia nel centenario della morte. Alle 16,30, presenti le autorità, sarà scoperta una lapide. Alle 17,30 Messa solenne concelebrata dai parroci [illegible] Moncalieri, presieduta da monsignor Micchiardi.

Alberta Mazzarini tra i giocattoli raccolti in vent'anni [illegible] ora esposti nel suo negozio. La proprietaria della collezione lancia l'idea [illegible] costruire un museo a Torino

In mostra, ma non in vendita, circa 3 mila giochi

Come nel «Paese delle meraviglie»

Una volta, neppure troppi anni fa, il giocattolo era prodotto di lusso che i genitori ricchi regalavano ai figlioletti destinati in molti casi a diventare ancor più ricchi dei padri e dei [illegible]. La gente [illegible] regalava, quando riusciva, giocattoli «poveri» e quindi deteriorabili. Non è azzardato aggiungere che molte generazioni di bambini sono cresciute senza sapere che cosa fossero i giocattoli veri: trenini di latta, cavallucci a dondolo, bambole, macchinine e via elencando.

Bambole (o altro che facesse gioire e sognare) non ha avuto Alberta Mazzarini Bossi quand'era bambina. Forse per reazione a un'infanzia un po' grigia ha cominciato, adulta, a collezionare giocattoli, ad inventare, prima in Italia, un filone nuovo [illegible] collezionismo variopinto e colto. In vent'anni ha messo insieme circa tremila pezzi, una raccolta tanto bella e varia da rivaleggiare [illegible] le migliori (e non [illegible] poche) d'Europa.

Chi volesse incantarsi e ripercorrere a ritroso le vie della nostalgia per ritrovare gli stupori dell'infanzia, vada in via S. Francesco d'Assisi, 26: lì Alberta ha svuotato la sua magica bottega di oggetti antiquariali e vi ha messo in mostra una parte della [illegible] collezione. Dovrete, colti dalla sorpresa [illegible] anche costretti dalla curiosità che suscitano i giocattoli esposti, procedere in punta di piedi. L'invito agli adulti non è casuale: i ragazzi d'oggi, sollecitati da fantasie elettroniche, saprebbero capire quei pezzi di latta dai colori vivaci, le piccole e straordinarie calzature per bambole, il teatrino del secolo scorso?

Non è casuale, spiega Alberta, che i più accaniti cacciatori di giocattoli, specialmente [illegible] mini-auto d'epoca, siano uomini fatti. Le centinaia di pezzi esposti [illegible] sono in vendita, guai a chiedere prezzi: Alberta s'infuria. Il tono invece diventa dolce se le domandate da dove viene quel tale e tal altro [illegible]etto. Anzi s'infervora perché ognuno sa la storia: da dove proviene, come ne è venuta in possesso. Legittimo a questo punto [illegible] rifiuto di disfarsi di qualcosa che fa parte di una vita. A meno che... «A meno che [illegible] si [illegible]tuisse un museo dove volentieri dirotterei la collezione». Un sogno? Un auspicio: sarebbe, in Italia, il primo museo del giocattolo. L'idea è buona: si accettano proposte pubbliche e private.

Il pezzo più antico? «Una bambola del 1880». Il più curioso? Senza dubbio la cicogna che porta in grembo il neonato: testimonianza [illegible] un antico modo di rispondere alle domande dei ragazzi sul mistero della vita. Il più caro? «Una giostra tedesca del secolo scorso». Quanto costa quello? Alberta tace. Sappiamo tuttavia che sui mercati soprattutto giapponese, inglese, tedesco, americano corrono prezzi da capogiro. Oltre 50 milioni è stata pagata una bambola, 25 milioni una giostra, 10 milioni un raro modellino [illegible] auto. Alberta preferisce dilungarsi sulla storia della sua collezione, sull'esperienza acquisita girando botteghe, fiere ed aste di mezzo mondo: con [illegible] marito ha curato l'edizione [illegible] tre lingue del primo libro del giocattolo antiquariale e l'istituzione, qui a Torino, della prima «borsa-scambio» del giocattolo. Non sorprende che da questo «Paese delle meraviglie» Alberta abbia tratto altri suggerimenti, ad esempio quello della pittura: presto vedremo esposti i suoi quadri e sarà un'altra felice sorpresa.

Pier Paolo Benedetto

Scoperti e arrestati tre banditi

Soldi in banca dopo le rapine

Giovanni N[illegible] 31 anni

Decine [illegible] milioni sul conto di amiche e parenti. Si è tradita così una delle più agguerrite «batterie» di rapinatori in attività nel Torinese. Dopo settimane [illegible] indagini i carabinieri [illegible] Nucleo operativo hanno messo le manette a Giovanni Nardozzi, 31 [illegible], via Galluppi 12; Pasquale Pasciuto, 33 anni, via Macerata 21, e Vincenzo Andriotta, 29 anni, San Mauro, via Villafranca 37.

A loro i militari del maggiore Muggeo e [illegible] capitano Polvani erano giunti durante l'inchiesta sull'assalto alla Banca Brignone di Moncalieri, di circa un anno fa. Allora, tre uomini a volto scoperto si erano impossessati [illegible] circa 70 milioni. All'inizio, si trattava solo di sospetti, legati alla «somiglianza» fra due malviventi visti in azione a Moncalieri e le foto segnaletiche. Ma il sostituto procuratore Alberto Perduca ha disposto controlli bancari per tutti i parenti stretti e per le «amiche» dei sospettati. E [illegible] arrivate le conferme: versamenti da 10-20-30 milioni, guarda caso proprio nei giorni successivi a grosse rapine in banca. Su conti intestati a parenti, ma anche alle «amiche».

L'altro giorno all'alba è scattata l'operazione che ha portato in galera il terzetto. Nardozzi e Pasciuto sono personaggi abbastanza noti nel mondo della mala torinese. Il Nardozzi è sospettato anche dell'assalto alla Cassa di Risparmio di Airasca del 9 ottobre '8[illegible], che fruttò una cinquantina di milioni. In passato, venne arrestato per altre rapine compiute nel Pinerolese e nel Lazio.

Il Pasciuto ha una lunga carriera «internazionale»: nell'81 venne arrestato a Ginevra dopo [illegible] serie di rapine compiute nel Cantone di Vaud; fu condannato a 10 anni. Riuscì ad evadere dal penitenziario [illegible] Bochuz raggiungendo l'Italia e compiendo nuove rapine a Roma e a Torino, dove fu arrestato subito dopo un assalto ad un ufficio postale.

Recentemente Nardozzi e Pasciuto avevano aperto insieme un'attività che gli inquirenti considerano «di copertura». Risultano infatti proprietari di un'autorimessa, il Car Service Garage di corso Francia 249.

Vincenzo Andriotta è invece un personaggio anomalo. Incensurato, ambulante che batteva i mercati con un furgoncino adibito alla vendita di formaggi, ha impegnato i carabinieri della [illegible] sezione del Nucleo operativo, increduli sulla possibilità di una [illegible] «doppia vita». Ma di fronte a movimenti bancari analoghi a quelli dei suoi presunti complici, i militari hanno preso atto dell'evidenza. Ed anche per lui sono arrivate [illegible] manette.

[a. con.]

BIANCA&**NERA**

Collocamento, 151 posti di lavoro

Martedì, l'Ufficio di Collocamento assegna 151 posti di lavoro nel cinema Massaua e nell'impianto sportivo Le Cupole. **Generici:** [illegible] edili (ti); 12 add. pulizie (11 ti e 1 td); 1 op. metalm. (td); 1 inserv., [illegible] di cura (ti). [illegible] **categoria:** 1 a. cuoco (ti); 1 ausil. socio-sanitario (ti), 2 infermieri gen. (1 ti e 1 td), ca[illegible] di cura; 1 elettr. metalm. (ti). **Qualificati:** 6 muratori, 1 escavatorista, 1 pavimentatore, 1 decoratore, 10 carpentieri, 3 riquadratori, edilizia (ti); 3 add. presse, plastica (td); [illegible] tubisti, 1 fresatore, 1 impastatore (ti), 1 elettricista (td) metalm.; 1 add. gilettatura, tessile (td); 1 macchin.-cucitrice, [illegible]igliamento (ti); 1 vetraio (ti). **Impiegati:** 2 [illegible]. sociali, 1 ragioniere, e. pubblico (td); 1 add. ufficio commesse, metalm. (td). **Enti pubblici** (td): 24 bidelli, 16 op. assistenza, [illegible] op. cimiteri, 22 dattilografi, 1 ausil., 1 op. comune, [illegible] ausil. e [illegible] magazz. farmacie, 1 op. scuola, 1 ag. tecnico. **Cantieri di lavoro.** Ri[illegible]: 3 geometri, 1 laureato Economia e commercio, 1 geologo, [illegible] laureati con competenze archivistiche. Effettivi: 1 geometra.

Rivoli, [illegible] incarichi da bi[illegible]llo

Due soli posti verranno offerti dal Collocamento di Rivoli, martedì alle 9, in chiamata pubblica al cinema Gioiello: si tratta di incarichi di bidello per due mesi.

Alpignano, tagliati 100 posti alla Philips

Sono 100 i posti di lavoro da tagliare alla Philips di Alpignano. Verrà però adottata una solu[illegible]e morbida: da domani partirà infatti la cassa integrazione per due anni che interesserà, a rotazione, i 620 dipendenti dello stabilimento e alla fine un centinaio di lavoratori verranno lasciati a casa. Questi ultimi potranno usufruire del prepensionamento.

Basket: oggi torna a guidare l'Auxilium contro il Napoli di De Sisti

Danna, panchina che scotta

«Continuerò sulla strada di Guerrieri»

Federico Danna, 34 anni, da dodici nello staff dell'Auxilium, guiderà oggi, contro la Filodoro Napoli (Palasport ore 17,30) i torinesi nella caccia all'ultimo biglietto per i playoff.

Da lunedì il tecnico torinese, responsabile del settore giovanile della società, ha ricevuto [illegible] timone del comando della squadra [illegible] Guerrieri, tuttora ricoverato in ospedale. Danna ha già ricoperto la carica di capo allenatore quattro anni fa, subentrando a Mario De Sisti, licen[illegible] all'inizio [illegible] girone di ritorno con l'Auxilium, allora Berloni, in bilico tra playoff e playout. Per una curiosa coincidenza, anche [illegible] secondo debutto [illegible] Danna è legato al [illegible]me del tecnico ferrarese, oggi sulla panchina napoletana, che in più di una occasione ha espresso risentimento per l'episodio della stagione 86/87, rimproverando al collega [illegible] [illegible] contribuito al suo esonero.

Danna [illegible] casca nella trappola, anzi non vuole nemmeno sfiorare il discorso. Teme forse che altri fattori possano turbare ulteriormente la squadra: «Il primo allenamento della setti[illegible] si è svolto sotto una cappa di tristezza. Per fortuna, nei giorni seguenti i giocatori hanno reagito. E' difficile però prevedere cosa succederà sul campo, contro la Filodoro: temo che qualcuno [illegible] portato a strafare. Ovviamente l'assetto tattico rimarrà immutato. Pur [illegible] qualche sfumatura, condivido il 'credo' tecnico di Guerrieri. E' probabile che insista, almeno inizialmente, su un quintetto alto, con Zamberlan e Pelleconi in campo contemporaneamente. Credo che Abbio e lo stesso Milani siano molto più utili nel ruolo di sesto e settimo uomo».

Secondo Danna, [illegible] risultanze della partita dell'andata, persa dall'Auxilium a Napoli, [illegible] fan[illegible] testo: «Entrambe le squadre sono cambiate. L'Auxilium è maturata e la Filodoro ha subito una profonda trasformazione. Allora [illegible] giocato [illegible] due stranieri (il tedesco Blab e l'inesperto americano Butler, ndr) che non sono neppure paragonabili agli ottimi Mitchell e Bryant di cui dispone attualmente. Anche la Filodoro è [illegible] squadra emergente: ci darà filo da torcere, creandoci qualche grattacapo per la marcatura delle due ali "piccole", Mitchell e Sbaragli ai quali non possiamo opporre autentici pari ruolo. Tuttavia, re[illegible] fiducioso perché in attacco siamo veramente micidiali».

Anche [illegible] Danna, quindi, il motto dell'Auxilim resta quello di segnare almeno un punto più degli avversari, pazienza [illegible] [illegible] difesa non è proprio da [illegible]ale.

In dubbio la presenza di Negro, colpito da influenza, neutralizzato rapidamente da Motta che ha ripreso gli allenamenti. Dovrebbe essere disponibile anche Milani, nonostante una attacco di faringite.

[illegible] Botto

PIANELLI TRAVERSA

Tornano i campioni delle bocce

Nella storia delle bocce, la Pianelli Traversa occupa [illegible] pagina importante. Quindici anni [illegible] attività, [illegible] cascata di titoli italiani ed altrettanti allori mondiali. Questa fortunata pagina dello sport boccistico sarà ricordata oggi [illegible] terreni de La Montagnola di via San Paolo 5 bis. L'occasione è il Memorial Cesare Pianelli. Di fronte si troveranno una formazione composta dai campionissimi della Pianelli e la squadra della Bosco Monti Amici Bocce Torino. Si giocherà a quadrette. L'inizio alle 10 quando scenderanno in campo U. Granaglia (nella foto), Andreoli, Sturla, Paletto contro Schianto, Deregibus, Risso, Vottero; Clerico, Suini, Baroetto, Caudera contro Adorno, Caviglia, Birolo, Fadigati; Boarello, Benevene, Chianale, Macocco contro Scarafiotti, Buriasso, Novero, Bisarello. Alle [illegible], gran gala [illegible] partita ai 15 punti: Caviglia, Deregibus, Birolo e Vottero dovranno affrontare Andreoli, Granaglia, Sturla e Suini.

CALCIO

Coppa Carnevale: Viareggio ko anche nel match di ritorno

Toro, avanti senza fatica

La squadra granata, imbottita di riserve, si limita a controllare la gara
Gol partita messo a segno da Manni al 77', martedì scontro con la Roma

GAVORRANO. Vittoria di misura e passaggio del turno per il Torino. I granata (che giocheranno martedì contro la Roma) hanno bissato il successo di giovedì contro [illegible] Viareggio. Il confronto non ha soddisfatto il pubblico. In effetti, sia per l'assenza di alcune pedine (Baggio, Carbone, Farris, Delli Carri e Gallaccio), sia per la tranquillità derivante dal rotondo suc[illegible] ottenuto due giorni prima, il Torino non si è espresso [illegible] livelli abituali.

Nel primo tempo, il Torino andava vicino alla rete con Albino all'8', che mandava di poco a lato. Al 17' una punizione di Pardini faceva gridare al gol, ma la palla finiva sul palo.

Ad inizio di ripresa la gara si velocizzava, con i granata che diventavano padroni del campo. Al posto di Brunetti e Califano, venivano inseriti Vieri e Manni. E proprio dalle invenzioni dei due nascevano le occasioni più pericolose. Al 13', dopo uno scambio con Vieri, Carlone tirava a lato.

Al 32' il meritato gol-partita dal Torino: cross di Vieri e colpo di testa vincente di Manni.

Il Viareggio a questo punto cercava il pareggio, finendo però per rischiare il raddoppio in contropiede. Al 42' Vieri tira[illegible] sul portiere, mentre [illegible] minuto dopo Carlone, al termine di una fuga sulla destra, colpiva violentemente [illegible] traversa. Il Viareggio, che ha avuto [illegible] Chiappini e Perrotta gli uomini migliori, esce di scena, il Torino - che [illegible] prossimo confronto potrà disporre anche di Baggio - si appresta a dare la caccia alla Coppa Carnevale.

Maurizio Caldarelli

Torino: Toccafondi; Marchioro, Donà; Cois, Atzori, Minasso; Mezzanotti, Carlone, Albino, Califano (61' Manni), Brunetti (54' Vieri).
Viareggio: Taglioni; Pellegrini, Pardini; Lucetti, Stocco (73' Minichino), Perrotta; Chiappini, Scarpato, Salani, Felici, Gnei (80' Frati).
Arbitro: Bazzi di Modena.
Rete: 77' Manni.

[illegible]

Pesi welter: Marino ko

Il titolo [illegible] a Cipollino in due soli round

SENIGALLIA. Con un perentorio ko dopo 1'09" del 2° round, Marco Cipollino ha conquistato [illegible] [illegible] a Senigallia il titolo italiano del welter contro [illegible] siciliano Antonio Marino. La corona tricolore si era resa vacante dopo la rinuncia di Zurlo, ritiratosi per motivi di lavoro.

Il ventinovenne Cipollino, pugliese di nascita ma trapiantato a Torino, ha sovvertito il pronostico che vedeva favorito Marino, in precedenza sconfitto soltanto da Alessandro Duran. Cipolli[illegible] ha iniziato l'incontro in difesa, cercando però di lavorare al corpo l'avversario. Dopo [illegible] prima ripresa di studio, il torinese ha atteso [illegible] attacco [illegible] po' troppo scoperto di Marino, colpendolo d'incontro al mento [illegible] un secco gan[illegible] destro. Marino è crollato al tappeto, continuando poi a barcollare nel [illegible]ino tentativo di riprendere un match che l'arbitro chiudeva però per ko. [c. p.]

PALLAVOLO

Battuta anche a Fidenza

In grave [illegible] la Galup scivola all'ultimo posto

Pesante sconfitta per la Galup nello scontro-verità a Fidenza. La squadra di casa ha cancellato dal campo le pinerolesi, alla settima sconfitta consecutiva. La Galup non è [illegible] entrata in partita perdendo nettamente tutti e tre i parziali. Adesso le pinerolesi sono condannate a una dura lotta per non retrocedere, considerato anche il ritrovato slancio del Vallina, rientrato clamorosamente in corsa.

Risultati (12ª giornata): Sagis Imola-Vallina Pt 1-3 (5-15, 11-15, 17-16, 10-15); Fidenza-Galup Pinerolo 3-0 (15-5, 15-8, 15-9); Missoni Sumirago-Orion Sesto 1-3 (15-13, 12-15, 4-15, 6-15); Paris Mode Vr-Mela d'oro Bg 3-0 (15-8, 15-13, 15-6); Accornero Savigliano-Nova Gas Cislago 3-1 (15-13, 15-11, 10-15, 15-11). *Classifica:* Orion p. 24; Paris Mode 22; Missoni 18; Accornero e Sagis 12; Nova Gas 10; Mela d'oro [illegible]; Fidenza 6; Galup e Vallina 4.

Nell'Interregionale

[illegible] per il Pi[illegible] a Ventimiglia

Quanta acqua sotto i ponti delle formazioni torinesi della provin[illegible]. La corrente ha poi portato via tanti punti in classifica dell'Interregionale a Nizza Millefonti, Pinerolo e Rivoli. Soltanto Chieri e Giaveno Coazze sono riuscite a far bene.

Siamo giunti, alla quinta giornata di ritorno e viene la curiosità di andare a ricordare cosa succedeva nell'analoga giornata [illegible] ottobre. Allora [illegible] Nizza Millefonti era in testa con la Pistoiese, Chieri, Pinerolo e Giaveno [illegible] tenevano un passo [illegible] salvezza e il solo Rivoli era al di sotto della linea di guardia.

Adesso viene un po' il magone. Non certo per le formazioni guidate da Manzin e Dezio, ma per il Nizza Millefonti, sprofondato fino al penultimo posto e per Pinerolo e Rivoli che stanno perdendo quota.

Il Nizza, dopo avere raccolto quattro punti in undici giornate, è tornato a vincere sette giorni fa nello scontro casalingo con la Saviglianese. Domani a Camaiore, contro la meno pericolosa delle toscane, bisognerà lottare. Ma senza Voghiotti, Maltese e con in forse Migliore, verranno a mancare pedine fondamentali per il gioco dei torinesi.

Per il Pinerolo si profila [illegible] nuova crisi. Due brutte sconfitte, hanno fatto crollare le quotazioni di Moncada e soci. Adesso si va a Ventimiglia contro una formazione in salute.

Infine i biancazzurri vanno a Sesto Fiorentino in un incontro che speriamo rilanci Marcello Crivellari che all'andata realizzò [illegible] reti ai toscani al termine di un'emozionante incontro terminato in parità.

Si vorrebbe parlare altrettanto bene del Rivoli: [illegible] compagine di Campanella sta ritrovando il gioco e la grinta, ma la malasorte sembra perseguitare i gialloverdi. Oggi visita la Caratese, squadra che ha già vinto otto volte. [a. r.]

Programma: Girone A: Camaiore-Nizza; Sestese-Chieri; Ventimiglia-Pinerolo. Girone B: Caratese-Rivoli; Giaveno Coazze-Mariano Comense.

SPORT **FLASH**

Ippica, Makalù in pista a Vinovo

Makalù-superstar in pista oggi a Vinovo. Il quattro anni d[illegible] Louisiana (16 corse, 15 vittorie, 1 secondo posto) non dovrebbe avere difficoltà a incamerare i 7 milioni e mezzo destinati al vincitore del Premio Cuneo. Il rivale più temibile è Megen. Fra i puledri c'è da rivedere un altro «made in Louisiana», Nevaio, soggetto dal notevole potenziale. Favoriti (ore 14,30). I. Makalù, Me[illegible]. II. Nevaio, Narsete Or. III. Nona Sinfonia, Nikkita River, Nahè Az. IV. Manù di Mar, Makage, Modal Mis. V. Leopardi As, Imperial Top, Luce d'Arc. VI. Ivuglia, Faigo Zi. VII. Leopard Jet, Iperico Sir, Floridor. VIII. Infuso d'Erbe, Fiocco di Neve.

Calcio, in [illegible] s'impone l'Iv[illegible]

L'Ivrea si è imposta per 2-0 a Torino contro il Pertusa Millefonti, nell'anticipo della 12ª giornata del girone B di Promozione. Doppietta di Vercelli.

Berretti, [illegible] Juventus e Torino

Torinesi appaiate in testa (26 punti) alla classifica nel Torneo Berretti: ieri Torino e Juventus h[illegible] battuto rispettivamente Savona (3-0) e Alessandria (4-3).

Calcetto, l'Avip [illegible]

L'Avip (serie A di calcetto) è stata sconfitta a Viterbo (3-4). In B pari del Linea Due col Gianpaoli An e sconfitte per Stella Rossa e Valeo a Udine e col Salvini.

Ciclismo, riunione delle società

[illegible] svolge stamane a Torino, presso il Michelin Sport Club in corso Umbria [illegible] [illegible] riunione delle società ciclistiche piemontesi affiliate alla Fci per [illegible] stesura del calendario regionale.

Ginnastica Torino impegnata a Roma

La Ginnastica Torino affronta oggi a Roma la 2ª prova del campionato di club di serie [illegible] maschile. Già vittoriosi nell'esordio [illegible] Mortare, i ragazzi di [illegible] Prete puntano a un altro [illegible].

Atletica, Cus Torino di scena a Firenze

Il Cus Torino disputa oggi a Firenze la finale maschile [illegible] Criterium indoor, per i piazzamenti dal 7° al 12° posto. Trentacinque squadre maschili e altrettanti femminili sono iscritte al [illegible]° Trofeo Torino Sportiva, per scuole medie, che inizia martedì al Palavela. Finale il 23 marzo.

MUSEI

Accademia Albertina di Belle Arti (via Accademia Albertina 8 - Tel. 011 839.7008) Mostra **Francesco Gonin. 1808-1889.** Sino al [illegible] febbraio. Or.: tutti i giorni dalle 9 alle 19.
Armeria Reale (tel. 543.889): merc., venerdì e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso
Basilica di Superga e Tombe di Casa [illegible] (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-16; domenica 10,30-16. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. A. delle Scienze 6, t. 547.440): martedì, giovedì, [illegible], domenica ore 9-14; mercoledì e venerdì ore 14,30-19,30; lunedì chiuso
Promotrice delle Belle Arti (p.co Valentino, t. 669.25.45): **Giacomo Grosso - Il pittore a Torino tra Ottocento e Novecento.** Fino al 17 febb. '91. Or. 9-19 fer., 10-13 14-19 fest. Lun. chiuso
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): dal martedì al sabato [illegible]-13 15-18; domenica 9-13. Chiuso lunedì.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8; t. 541.557). Fer.. 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30, Sab. pomeriggio e lun. chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica dalle 11 alle 19,30.
Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) [illegible] 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0. tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - [illegible] dei Cappuccini, telefono 688.737): **«L'avventura Antartica»** sino al primo aprile. **Rassegna Videomontagna 5** «Ghiaccio pensile», sino al 3 febbraio. Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, dal martedì a venerdì [illegible]-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18.
Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1[illegible]: Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (19 vale, telefono 947.0345): Orario 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario. 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.
Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51 53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale [illegible]
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
[illegible] **medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, [illegible] ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25 78 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
INFERMIERI
Asido 54.04.69
Asir [illegible]
Al 619.16.20
Aldesoro 63.01.66
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aldel 50.23.96 - 54.39.46 54.74.24
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi [illegible]2.19.04
Croce bianca 63.16.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri [illegible].57-650.52.71
Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27
[illegible]
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.251
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 89.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. Giovanni Vecchio 57.541
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
[illegible] ordin. a pagamento
Croce Rossa 24.82.669
Croce v[illegible] 54.90.00
Croce bianca 329.01.96

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele 66 t. 538.271
p. Massaua 1, tel. [illegible]
[illegible] **Nizza** [illegible], tel. 669.9259

FARMACIE

Servizio dalle 9 alle 19,30
Annunziata, v. Stradella 199
[illegible] **Zangherini**, corso Francia 273
Cappella, via Monginevro 128
Comunale n. 20, via Ivrea 47/49
Comunale n. 21, corso Belgio 151 b
Comunale n. 23, via Guido Reni 155/157
Comunale n. 34, via Gerzigliano 1
Comunale n. [illegible], via [illegible] 36
Crida, via Cibrario 88
Delle Valletta, viale dei Mughetti 11
[illegible]**oni**, via Tunisi 51
Lava, corso Stati Uniti 5
[illegible], largo Orbassano 70.
Mirafiori, via San Remo 37
Santa Barbara, [illegible] Cernaia [illegible]
Sesia, via Madama Cristina 78
Università, via Po 14
Vagnino, corso Vercelli 74

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscai, v. Parini 7 53.39.62
Bartolomeo & C. 53.48.84
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi Distr. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 15-19) 43.64.978
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10 741.[illegible]
Gruppo Abele 839.54.42
A[illegible] contro l'epilessia (ogni sabato 9-12). Telefono 473.01.74.
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 436.03.62

MUNICIPIO

Municipio 57651
[illegible] (da lunedì a venerdì 8-16) 576.65.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Inform. sulla certificazione o sui docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51 27.60
Autosoccorsi (24 ore [illegible]): c. Vigevano 14, [illegible]; v. Spalato 50, 380.380; v. [illegible] 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.16.20; c. Traiano [illegible], 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia [illegible] 85.10.18; [illegible] Druento 49 21.80.12
[illegible] guasti semaforici: 82.88
TAXI C[illegible] taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
[illegible] (lun.-sab., 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
[illegible] **Dom.** [illegible] Fiocchetto, 23 52.16.[illegible]
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria. 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [illegible]

[illegible]

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa 53.85.13

GUASTI

[illegible]
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.561
[illegible] metanodotti, usi industriali; 25.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
[illegible]
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

TABACCHI

Di [illegible]: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Fiadella 57; c. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Pinchetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza [illegible]; p.zza Derna 236/c

TURISMO

Apt. Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53 13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare [illegible]; **Esso**, c. V. Emanuele, c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 282; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Liguria (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. C. Felice; [illegible] Statuto 16

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

11,30 **Italia Cinquestelle**
12 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
19 — **Sport Flash**, rubrica
20,30 **Film**
23,30 **Sport Flash**, rubrica
1 — **Excelsior**, spettacolo
2 — **Tg 4**, informazione

T[illegible]

13,30 **Accadde una notte**
15,30 **Tutta una vita**, [illegible]
18,30 **A tavola in cinque**
18,30 **Veronica il volto dell'amore**
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **Anno 2116 Progetto X**, film
22,30 **Tutta una vita**, telefilm
24 — **Belle, bionde, abbronzatissime**, film

Videogruppo

9 — **Cartoon storie**, cartoni
11 — **L'albero delle mele**
13 — **L'albero della cuccagna**
17,30 **Campane a festa**, replica
19,30 **Skag**, telefilm
20,30 **Terra nera**, film
22,30 **Nastro volante**
24 — **Film**

Telestudio

8 — **I favolosi eroi**, cartoni
9 — **Hello Witch**, telefilm
10 — **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni
19 — **I favolosi eroi**, cartoni
1,30 **Hello Witch**, telefilm

Telecity

7,30 **Premiata agenzia Whitney**, telefilm
8 — **Toma**, telefilm
8,30 **Telecity per voi**
13,30 **Questo è il mio uomo**, film
15,40 **Toma**, telefilm

Primantenna

14,30 **Il terrore corre sul filo**, film
17,30 **Capitan Fathom**
20,30 **Luisana Mia**
21,15 **Sanford and son**
21,45 **Forza mare**, rubrica
22,15 **Videocristallo**, Barambo[illegible]

Erreuno Tv

18 — **Natura amica**
18,35 **La parola del Signore**
18,45 **A conti fatti**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,20 **Il detective di Hollywood. George Peppard in Banacek - Il calice scomparso**
21,45 **Nautilus**, settimanale
[illegible] **Tg Sera**
22,40 **Domenica sportiva**
24 — [illegible]

Quinta Rete

10 — **Cow Boy in Africa**, telefilm
11,30 **Bill Cosby Show**, telefilm
13 — **Avventuriero degli abissi**, film
17 — **Demetan**, cartoni animati
17,30 **Il mondo delle fiabe**, cartoni animati
18,30 **Cow Boy in Africa**, telefilm
20 — **Bill Cosby Show**, telefilm
20,30 **Grido di vendetta**, film
24 — **Doppia coppia** [illegible] **regina**, film

G.R.P.

13 — **Sportobello**, rubrica sportiva
14,30 **Giornale Piemonte**, rubrica
15 — **Buongiorno Piemonte**, rubrica
18 — **Dal tribunale di Torino**, rubrica
18,15 **Questa donna è mia**, film
21 — **La storia del generale Custer**, film
22,30 **Doc Elliot**, telefilm
23,30 **Il fiore all'occhiello**, cabaret
24 — **Airialne**, telefilm
1 — **Orrori al museo nero**

Rete 7 Piemonte

12,30 **Notes-Prima pagina**, programma
13,50 **Informa 7 giorni**, settimanale
14 — **Cartoon**
18 — **Programma per ragazzi**
18,45 **Informa 7 giorni**, setti[illegible]
19 — **Fantasma bizzarro**, cartone
20,20 **Il corridone**
22,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
23,30 **Informa 7 giorni**
24 — **Le avventure di Arsenio Lupin**, film

Rete Canavese

13 — **Calcio fans**
14,15 **Le auto della settimana**
17 — **Pallavolo**
19 — **Papà caro papà**
19,30 **Notes**
21 — **Fuori gioco**
23 — **Le auto della settimana**
24 — **Fuori gioco**, replica

[illegible]

13 — **Calcio fans**
14,15 **Le auto della settimana**
17 — **Pallavolo**
18 — **Papà caro papà**
18,30 **Notes**
21 — **Fuori gioco**
23 — **Le auto della settimana**
24 — **Fuori gioco**, replica

Telesubalpina

14 — **Cartoni animati**
14,30 **Settegiorni**
15,30 **Lotta per la vita**, film
17,30 **Filodiretto: check** [illegible] **ambiente**
19 — **Speciale Telesu:** [illegible]**lesterolo Killer!**
19,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del** [illegible]**-1-'91**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Il segreto di Tutankhamon**, film
22,30 **Los Angeles: Ospedale Nord**, telefilm

Altitalia

15,30 **La voce tragica**, film
17 — **Inno di battaglia**, film
19 — **Il salotto**, rubrica
20 — **Segretissimo**, rubrica
20,30 **La battaglia del Danubio**, film
22,30 **L'avventuriero degli** [illegible]

Quarta Rete Tv

12 — **Diretta Stadio**
19,30 **Juve/Toro news**
20 — **Film**
22 — **Juve/Toro news**
22,30 **Frutto proibito**
24 — **Dolce notte**
0,45 **Dolce notte**

Videouno

16,10 **La dama di Monsoreau**, telefilm
17 — **Superclassifica show**
18 — **Documentario**
19 — **Rocket Robin Hood**, cartoni
20,30 **Occhi di Giada**, film
[illegible] — [illegible] **femminile di serie A2**
24 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm

Tele Settimo

16,30 **Tenente O'Hara**, [illegible] film
17,30 **Film**
18 — **Stars on ice**
19,30 **Il prezzo del potere**, telefilm
[illegible] **Film**
22 — **Beverly Hills**, telefilm
[illegible] **Film**

Tieffe 9

15 — **Gran varietà**, film
18,30 **Intorno al mondo**, documentario
19,15 **TG Magazine**
20,15 **Il mondo in diretta**, documentario
21,15 **Intorno al mondo**, documentario
22,15 **Tg Magazine**
[illegible] **Follie** [illegible], film
24 — **Totò al Giro d'Italia**

6ª Rete

15 — **Dracula il vampiro**, film
18 — **Cow boy in Africa**, telefilm
19 — **Star Blazers**, cartoni animati
20,30 **Marta**, telenovela
21,30 **Capriccio e passione**, telenovela
23,30 **L'ultimo volo delle aquile**, film
1,30 **Cow-boy in Africa**

Teletime

17 — **Ingresso libero**
18 — **Romagna mia**
19,30 **Ingresso libero**
20,20 **T.G. Valli**
21 — **Sport nel mondo**
23,15 **La campagnola**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE [illegible]

o cura di Rocco Moliterni

MUSICA

Nikita Magaloff

Nel cartellone dell'Unione Musicale approda oggi pomeriggio alle 17, all'Auditorium, in piazza Fratelli Rosselli, il grande pianista [illegible] Nikita Magaloff. Nato a Pietroburgo nel 1912, Magaloff iniziò gli studi in Finlandia dove si era rifugiato [illegible] famiglia, dopo la Rivoluzione del '17. Proseguì la [illegible] formazione a Parigi e a 17 anni vinse [illegible] Primo Gran Premio. Maurice Ravel, [illegible] quell'occasione disse di lui: «E' nato un grande musicista, [illegible] straordi[illegible]». La sua lunga carriera è stata costellata di interpretazioni memorabili, tra le quali la prima della «Settima Sonata» di Prokof'ev e l'esecuzione del «Capriccio» di Strawinsky sotto la direzione dell'autore. Il concerto di oggi prevede l'esecuzione delle «Variations sérieuses in re minore op. 54» di Felix Mendelsshon-Barthòldy, la «Sonata in la maggiore op. post. D. [illegible]» di Schubert e 12 studi op. [illegible] Aleksandr Skrjabin. Informazioni al 54.45.23.

Domani pomeriggio alle 18, nell'Aula Magna della Facoltà di Chimica, in via Pietro Giuria 7, è in cartellone il terzo appuntamento degli Incontri con la Musica organizzati dall'Unione Musicale e dalla Crt. Enrico Maria Ferrando presenterà i «Divertimenti [illegible] archi K. 136, K. 137 e K. 138 di Mozart che verranno eseguiti [illegible] Antonello Manacorda e Paola Fradotto (violini), Rita Bracci (viola) e [illegible] Polidori (violoncello).

Caro Bonbon

Si chiudono oggi pomeriggio alle 16, al teatro Adua, le repliche di «Caro Bonbon», il monologo di Massimo De Francovich dall'epistolario di Italo Svevo, [illegible] il coordinamento scenico di Marco Sciaccaluga. Domani sera, alle 21, lo spettacolo approda, per un'unica recita, al Teatro Matteotti [illegible] Moncalieri, nel cartellone di «Piemonte a Teatro». «Caro Bonbon» [illegible] l'affettuoso e ironico appellativo con cui Svevo chiamava la moglie nelle numerosissime lettere inviatele nell'arco di 30 anni. Appassionato cultore del teatro sveviano De Francovich ha voluto chiamare così anche lo spettacolo. L'epistolario dell'autore triestino d'altronde è quasi interamente indirizzato alla moglie, Livia Veneziani. Non mancano però, soprattutto negli ultimi anni di vita, quando è ormai [illegible] scrittore stimato in tutta Europa, le lettere a Joyce, a Montale e a Prezzolini. Informazioni al 65.41.318.

Despair

Realizzato da Fassbinder nel '78, «Despair» racconta [illegible] Hermann, un immigrato russo [illegible] 1930. La [illegible] vita gli sembra inutile e angosciante, ma quando incontra un [illegible] che sembra il [illegible] sosia decide [illegible] ucciderlo, per farsi passare per morto. La nuova vita non avrà lunga durata, la polizia infatti finirà per arrestarlo. Dirk Bogarde offre una grande interpretazione, [illegible] lui c'è Andréa Ferréol. Il film è in programma alle 16, alle 18,10, alle 20,20 e alle 22,30, al Massimo 1, in via Montebello 8.

Lettera di Buzzati

Domani sera, alle 22,30, al Magazzino di Ghilgamesh, in piazza Moncenisio 13, la rassegna Fondi di Magazzino propone due monologhi. Il primo, «Let[illegible] noiosa» [illegible] di Dino Buzzati ed è interpretato da Vittoria Lottero, il secondo «Solidarietà» [illegible] Aldo Nicolaj, vede in scena Paolo Marchese. Informazioni al 74.92.601.

Il nuovo film di Woody Allen piace ai torinesi

Alice insidia Nikita

E Bertolucci è in discesa

E' ancora «Nikita» il film più visto dai torinesi (i rilevamenti sono a cura dell'Agis). Il lavoro di Luc Besson con la bella Anne Parillaud mantiene infatti il vertice della classifica [illegible] 6865 presenze fra Eliseo Grande [illegible] Olimpia 1.

A insidiare il primato di «Nikita» [illegible] «Alice» di Woody Allen, che fa il suo prepotente ingresso fra i «top-ten» conquistando il secondo posto, in soli [illegible] giorni [illegible] programmazione. E' l'ennesimo capitolo della filmografia del regista newyorchese, che questa volta rimane dietro la macchina da presa, rinunciando ai panni del protagonista per lasciare lo schermo alla moglie Mia Farrow, a William Hurt e Joe Mantegna. Inoltre in questa occasione Allen esce dall'ambiente della buona borghesia ebraica che ha fatto da sfondo a molti suoi lavori precedenti per disegnare il ritratto di una donna ricca e cattolica, insoddisfatta della propria esistenza e d'una marito che la tradisce. Al Chaplin, al Lilliput [illegible] allo Studio Ritz, l'han visto 6753 torinesi.

Dopo «Il tè nel deserto» di Bertolucci, che scende in terza posizione, troviamo tre novità. In quarta posizione c'è «Darkman» di Sam Raimi, già apprezzato autore (per chi ama [illegible] genere horror) de «La casa», I e II. Ripropone [illegible] variante del tema dello scienziato vittima della sua prodigiosa scoperta. Al Reposi ha richiamato 3976 spettatori.

Al quinto posto entra invece in classifica «Uno sconosciuto alla porta» di John Schlesinger con Michael Keaton e Melanie Griffith. Keaton, che già in «Batman» aveva disegnato un personaggio al confine tra bene e male, propone qui l'inquietante ambiguità d'un «normale» inquilino di casa che si rivela a poco a poco uno psicopatico. All'Ideal è stato visto da 3914 torinesi.

Un'altra storia «ambigua», quella de «Il mistero Von Bülow» di Barbet Schroeder, approda in sesta posizione: lui, nobiluomo [illegible] origine danese (un grande Jeremy Irons) [illegible] accusato di aver tentato due volte [illegible] uccidere la ricchissima moglie con iniezioni di insulina (3350 spettatori al Doria).

Complessivamente l'ultimo week-end ha visto 32.592 spettatori nelle sale [illegible] prima visione, con un calo [illegible] circa 600 presenze rispetto a sette giorni fa («Effetto Golfo»: lo stesso fine settimana del '90 furono 45.836). **[r. mol.]**

Woody Allen (secondo a destra) quando preparava il film «Alice»

I PIU' VISTI

1 Nikita	6865
2 Alice	[illegible]
3 Il tè nel deserto	4869
4 Darkman	3976
5 Sconosciuto alla porta	[illegible]
6 Il mistero Von Bulow	3350
7 Ghost	2750
8 La sirenetta	2746
9 Tre scapoli e ...	2622
[illegible] Atto di forza	2521

Una festa

Un orso catturato in Val Susa

Narra un'antica leggenda che nei boschi del Rocciamelone in Val Susa, vivesse un grosso orso che terrorizzava i pastori. Poi un giorno i cacciatori tesero un agguato al plantigrado. E tornarono a valle [illegible] il bestione, incatenato.

Tutti gli abitanti del paese uscirono di [illegible] per ammirare la bestia e applaudire i cacciatori (la coscienza ambientalista era ancora lontana). Oggi, alle 15, alla frazione Durbiano di Mompantero, in occasione della festa patronale, l'orso (che è un uomo travestito) scenderà di nuovo dal Rocciamelone.

Il re della montagna, che col passare degli anni è stato battezzato (chissà poi perché) «Orso Marino», verrà fatto danzare al suono degli ottoni della banda musicale. I cacciatori lo trascineranno incatenato per le vie del paese e l'animale (per non [illegible] bastonato), dovrà esibirsi in danze e fare tappa nelle osterie del borgo per divertire gli avventori.

Durante il giro delle «piole», il plantigrado sceglierà la più graziosa ragazza [illegible] avrà l'onore (e l'onere) di ballare con l'orso innamorato. E lui, ammansito dalla beltà della fanciulla, danzerà felice.

Un dettaglio: nessuno, al di fuori [illegible] cacciatori, saprà mai chi stava [illegible] la pelle dell'orso. Poi musica, allegria, torcetti e vin brulè per tutti.

E con gli auguri dell'Orso Marino. **[g. del.]**

NOTTE [illegible]

[illegible] cura di Gabriele Ferraris

Due giorni di [illegible]

Stasera al «Doctor Sax» (murazzi [illegible] lungopò Cadorna 4, ore 23) suona un gruppo rock Sixties piuttosto interessante: si chiama Thee Trouble, s'è fatto conoscere con un discreto demotape, e sta girando in locali sempre più importanti. Band in ascesa, dunque.

Fuori città, stasera c'è un concerto rock al «Settimo Cielo» di Carmagnola, con i Tecnica Zero; alla «Fazenda» di Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56) torna invece il trio latinoamericano Elena Y Duo Indio.

La novità di domani sera è la ricomparsa, tra i posti della musica, del pub «Laurel & Hardy» [illegible] Chieri (viale Fasano 52). Prima di riprendere i concerti ufficiali (martedì 5 con Arthur Miles), già domani il «Laurel & Hardy» invita i suoi frequentatori con l'hobby di suo[illegible] a una jam session informale: chiunque potrà esibirsi, dalle 20 in poi.

Sempre domani sera, segnaliamo alla «Contea» di corso Sella 132 (ore 22) il trio jazz di Antonio Faraò, pianista giovane e di accertato talento (alla batteria c'è Gian Paolo Prina e al contrabbasso Rosario Bonaccorso); mentre a Buttigliera Alta il «Sottosopra» ospita il trio di Furio Chirico (batteria), Gilio Camarca (chitarra) e Massimo Camarca (basso) con un repertorio latin-jazz.

Jazz domani anche al «Caffè Leri» [illegible] corso Vittorio Emanuele 64 con la Leri Jazz Band.

Per i Beatles a Villastellone

«Gli unici scarafaggi che non butteresti mai fuori di casa» è un titolo abbastanza simpatico per l'ennesimo «Beatles Revival»: stavolta [illegible] Comune di Villastellone, in collaborazione con il Centro Incontro Giovani e Amnesty International, ad organizzare [illegible] mini-rassegna dedicata [illegible] «Fab Four». Sono quattro appuntamenti, la sede è l'Auditorium di Villastellone (ingresso da piazzale 1° Maggio), e si comincia oggi pomeriggio, alle 15, [illegible] il concerto di tre rock band, ciascuna delle quali si presenta con una frase dedicata ai quattro di Liverpool: i Powerillusi (che dicono «I Beatles siamo noi»), i Potage («Tutti gli dobbiamo qualcosa») e i domenicali emiliani Lino & i Mistoterital («Scarafaggiamente per voi»). [illegible] pubblico [illegible] gentilmente richiesto un adeguato look Anni Sessanta.

La rassegna beatlesiana prosegue il 7 febbraio con la proiezione di «Yellow Submarine», il 14 con «Help!» e il 21 con un altro film, «Beatles Live», reportage del celebre concerto del 15 agosto '65 allo Shea Stadium di New York.

L'ingresso ad ogni spettacolo costa tremila lire.

Concerti: [illegible] Nomadi e Fabrizio [illegible]

Dopo il buon successo (3500 spettatori) [illegible] Litfiba, il Palasport resterà senza musica fino al 15 febbraio, quando ospiterà i Nomadi: i biglietti, a 15 mila lire più prevendita, si trovano al teatro Colosseo, da Radio Veronica e p[illegible] i soliti negozi musicali di Torino e provincia.

Si sono iniziate alla cassa del Colosseo le prevendite per i prossimi concerti che si terranno nel teatro di via Madama Cristina: Ivano Fossati il [illegible] febbraio (biglietti a [illegible] e 27 mila lire), Juliette Gréco il 20 (prezzi vari da 50 a 30 mila) ed Eugenio Finardi il 21 (27 mila lire).

E proseguono anche le prevendite per De André, il 1° marzo al Palasport: biglietti a 35 mila lire [illegible] Rock & Folk, Music Center, Discolò, Poma, New My Music, Radio Veronica One, Birreria Marconi, Hot Point, Dischetto, Fan's Shop, Master Sound, Videomusic; Discorso (Collegno), Disco Shop (Settimo), Disco Star (Grugliasco), Punto Musica (Chivasso), Magic Bus (Pinerolo), Mr. Fuzz (Rivoli), Radio Alfa (Cuorgnè).

MANGIAR BENE

o cura di Edoardo Ballone

Cambio di gestione

Un [illegible] lato nel «triangolo» precollinare

Strada [illegible] San Martino 6
Cucina «mediterranea»
Pesce a prevalenza
Sulle [illegible] mila con vini
Chiuso lunedì
[illegible] 011/819.05.67

Non l'abbiamo ancora provato nella [illegible] gestione, comunque ne parliamo poiché la notizia sta proprio nel nuovo proprietario, Raffaele Montepeluso, che da un mese propone «cucina mediterranea» laddove c'era stato il tentativo di lanciare un locale tutto piemontese. Alla Vigna vecchia, dunque, resta la precedente scenografia con tavolo reale nella sala e grazioso giardino interno (ora, ovviamente impraticabile), mentre muta il menù che al posto di fritti misti e tajarin mette risottini [illegible] rughetta e gamberetti oppure antipastini in assaggi mignon. E poi pesce per tante esigenze di palato: scampi, branzini, ostriche. Che il vecchio Piemonte non abbia più il suo prestigioso food-appeal? No, pensiamo soltanto che sia una giusta mossa tattica e strategica di Montepeluso, già gestore di altri locali, per differenziare l'offerta in questa simpatica zona di precollina: dove già domina la cucina [illegible] Franz all'Hermada e quella strettamente piemontese dell'altrettanto vicina A la merenda sinòira.

Così quest'angolo di Torino, defraudato del suo charme Bohémien dall'arrivo della cosiddetta metropolitana leggera, acquista [illegible] altro punto d'incontro mangereccio. Speriamo che anche lui funzioni bene.

Nell'Astigiano

La Pro Loco ci offrono i loro menù

Da ieri [illegible] rassegna
Sino a fine marzo
[illegible] Costigliole d'Asti
Piatti tipici [illegible] Monferrato
Informazioni: 0141/96.62.69
Prezzo: 20 mila con vini

Cucina tipica invernale, in rassegna. L'iniziativa del Comune di Costigliole d'Asti [illegible] partita ieri, prosegue oggi a mezzogiorno, e si concluderà domenica 24 marzo. Si tratta di una serie di incontri gastronomici nell'elegante castello della cittadina con ricette monferrine cucinate da abili cuochi della zona su suggerimento delle varie Pro Loco. Ogni sabato si cenerà, e di domenica soltanto il pranzo.

Ieri, dicevamo, è stato il turno del menù presentato dalla Pro Loco di Grana (replica oggi a mezzogiorno). Fra le ricette più tipiche gli agnolotti d'asino e [illegible] gran stufato sempre con carne d'asino. Sabato 9 (e domenica 10) sarà la volta del menù della Pro Loco [illegible] Calliano con esplosione di pietanze strettamente monferrine come le acciughe al verde e l'opulento fritto misto.

Poi altri tuffi nei sapori dell'Astigiano e del Monferrato [illegible] contributi [illegible] Montiglio, Costigliole, Nizza, Mongardino, Portacomaro, [illegible] Marzanotto (che chiuderà l'insolito show). Salami, lingue in salsa, fagioli alle mille maniere, carni bollite saranno alcune voci protagoniste di questo itinerario fra i menù di [illegible] delle zone più votate al bel mangiare. [illegible] un prezzo decisamente «stracciato», vini [illegible] etichetta compresi, naturalmente.

GLI APPUNTAMENTI

ULTIME [illegible]

Gipo e Giromin

Alle 15,45 e alle 18,30 al «Teatro [illegible] Torino» in piazza Massaua 9, ultime due repliche [illegible] «Giromin a veul mariessse» con la compagnia di Gipo Farassino e la regia [illegible] Massimo Scaglione.

UN FILM

All'Informagay

Alle 17 all'associazione «Informagay» in via Santa Chiara 1, proiezione video di «Streamers» di Robert Altman. L'ingresso [illegible] libero. Per altre informazioni telefonare allo 011/436.50.00.

[illegible]

Una conferenza

Domani alle 18,30 al «Colegio de Salamanca», via Bogino 2, conferenza di Elena Rojas, [illegible] l'Università argentina di Tucuman, sul tema «Panorama histórico [illegible] español de América». [illegible] E' organizzata dall'Arcal, Associazione per le relazioni culturali con la Spagna, il Portogallo e l'America Latina, e il Dipartimento [illegible] scienze letterarie e filologiche dell'Università.

MITICO SENO

Tematiche femminili

Domani alle 15 al Dipartimento [illegible] scienze politiche in via Maria Vittoria 19, conferenza di Ulla Alasjärvi «Il mitico seno di Marilyn», in occasione del seminario «Tematiche femminili». Organizzano le facoltà [illegible] Lettere e Filosofia, Magistero e Scienze politiche.

[illegible]

In Facoltà

Domani alle 18 nell'Aula magna della Facoltà [illegible] Chimica, via Pietro Giuria 7, proseguono gli «Incontri [illegible] la musica» [illegible] il concerto «I divertimenti per archi» [illegible] Mozart diretto [illegible] Enrico Maria Ferrando. Gli [illegible] tri, organizzati dall'Unione Musicale e dalla Crt, sono a ingresso libero.

[illegible]

A Caselle

Domani alle 20 al ristorante «Antica Zecca» a Caselle (via della Zecca 9), serata di cultura eno-gastronomica piemontese con le proposte di 26 ristoranti partecipanti alla «Tavolozza del Piemonte». Per prenotazioni rivolgersi allo 0173/50.230.

[illegible]

Commedia greca

Domani dalle 18 alle 20 al Teatro Alfieri, piazza Solferino 2, incontro teatrale «Antologia viva» sul [illegible] «La commedia greca: Aristofane e Menandro». E' curata dalla Compagnia Anna Bolens.

[illegible]

Corsi scolastici

Sono aperte le iscrizioni al Centro europeo studi e cultura «Studienkreis Italia», via Baretti 46, che in collaborazione con l'assessorato alla Gioventù propone: corsi di sostegno scolastico per tutte le materie, corsi di preparazione [illegible] esami [illegible] maturità, corsi di lingue per ogni livello e vacanze-studio in Germania e in Italia. Per altre informazioni telefonare allo 011/657.581 dal lunedì al venerdì 14,30-18,30.

Otto incontri con giovani artisti a Settimo

L'ansia e la paura si siedono al Caffè

Tavolini con le tovaglie bianche ricamate, zuccheriere dorate e tazzine [illegible] porcellana colme di fumante caffè all'italiana, alla francese, decaffeinato o d'orzo. L'ambiente raffinato di un Caffè dove scambiare chiacchiere e pettegolezzi, ma anche, [illegible] questo [illegible] dove si svelano misteri e si dissipano timori. E' questo il «Gioco» che da domani, alle 20,30, [illegible] farà nella hall del Teatro Garybaldi a Settimo (via Roosevelt 8a), trasformato per la rassegna «Il caffè» ideata da Claudio Mantovani.

Un ciclo di otto incontri-contenitore legati da [illegible] tematica comune: l'ansia, [illegible] paura, l'inquietudine. Ogni appuntamento avrà momenti di animazione, teatro e musica, e ci saranno molti ospiti, soprattutto giovani artisti come i musicisti che ogni [illegible] proporranno la «Colonna sonora» dal vivo, le ballerine della compagnia Gincolab per il momento della danza, e gli otto gruppi di teatro amatoriale che animeranno l'angolo [illegible] teatro.

Mantovani avrà una [illegible] rubrica dal titolo «Le filastrocche [illegible] Pierino Porcospino», che racconteranno delle [illegible] e dei timori dei bambini, seguita dallo spazio «Storie di omicidi del periodo risorgimentale», dove lo storico Milo Julini, partendo da alcune epigrafi, ripercorrerà le vicende di malviventi torinesi dell'epoca. Tutti questi flash, perché ogni intervento non sarà più lungo di cinque minuti, saranno legati fra loro dai ruoli dei personaggi-attori del laboratorio «La fabbrica del caffè» del Teatro Settimo. Saranno loro i camerieri, lo yuppie, il turista americano e il cliente abituale del Caffè. Ingresso 10 mila, [illegible] è possibile anche acquistare [illegible] «card» di 50 mila lire per 8 incontri.

Tiziana Platzer

Domani concerti all'Auditorium e a Pino

E' una serata di cori fra barocco e liturgia

Serata riservata ai cori quella di domani. Due gli appuntamenti: [illegible] Torino (Auditorium Rai, ore 21,15) per la stagione della Associazione Stefano Tempia e a Pino (Chiesa Parrocchiale, [illegible] 21) per il cartellone di Mythos.

La Stefano Tempia, con il [illegible] Coro diretto da Ettore Moscatelli, impegna anche l'Orchestra e una serie di solisti: Bruno Landi e Edoardo Oddone al violino, il soprano Tai-Li Chu e il mezzosoprano Keiko Kashima, l'organista Guido Donati.

Sul podio salirà per l'occasione Giorgio Ferrari, direttore del Conservatorio.

Il programma è dedicato ai «Maestri del barocco» e prevede due pagine [illegible] sicuro successo: il «Concerto in re [illegible] BWV 1043 per due violini, archi e continuo» di Bach e il famoso «Gloria in re maggiore RV [illegible]» [illegible] Vivaldi.

Combinazione vuole che il «Gloria» entri anche nel concerto di Pino e anzi ne segni l'avvio. Qui è [illegible] scena la Corale Csarp, che ha una interessante storia: è la più recente versione del [illegible] torinese del Coro Snia, con gruppi vocali anche a Magenta, Varedo, Padova e Torviscosa.

Il complesso predilige il repertorio liturgico e ha partecipato tra l'altro alle solennità per Don Bosco. A Pino proporrà un programma che comprende [illegible] due celeberrimi cori operistici verdiani: «O Signore dal tetto natio» e «Va', pensiero». Il genere religioso sarà poi rappresentato da «Tu es Petrus» di Antonelli, «Exultate Deo» di Alessandro Scarlatti, «Vocation» di Anonimo, «Ecce sacerdos magnus» e «Padre [illegible]» di Giovanni Solari (il direttore del Coro), «Exultate justi» di Viadana e «Hallelujah» di Haendel. All'organo suonerà Antonella Farris. **[l. o.]**

PHILIPS

STIEVANI ABBATTE I SALDI CON I SUPERSALDI
TUTTO A PREZZI DI FABBRICA!

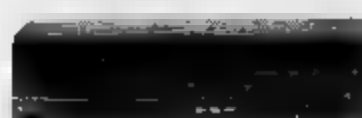
TVC 25" - STEREOFONICO 4 ALTOPARLANTI - TC RAGGI - 2 PRESE SCART - S-VHS
L. 1.662.000
SUPERSALDO 32%
L. 1.130.000

TVC 25" - ALTOPARLANTE FRONTALE WATT - TELEVIDEO - TC RAGGI INFRAROSSI
L. 1.465.000
SUPERSALDO
L. 984.000

TVC 21" - TELEVIDEO - TC RAGGI INFRAROSSI - INGRESSO AUDIO E VIDEO FRONTALI
L. 1.059.000
SUPERSALDO 28%
L. 763.000

TVC 21" - STEREO - 2x10 WATT - TELEVIDEO - TC RAGGI INFRAROSSI
L. 1.303.000
SUPERSALDO 35%
L. 847.000

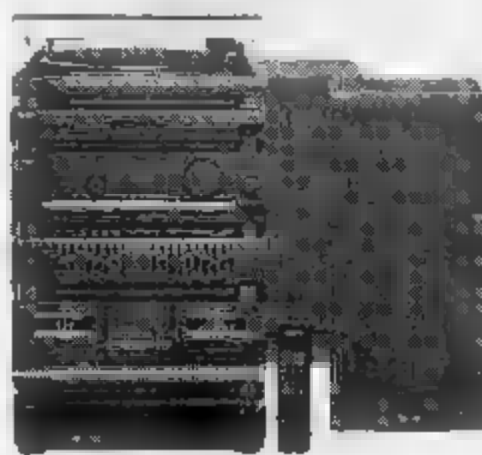
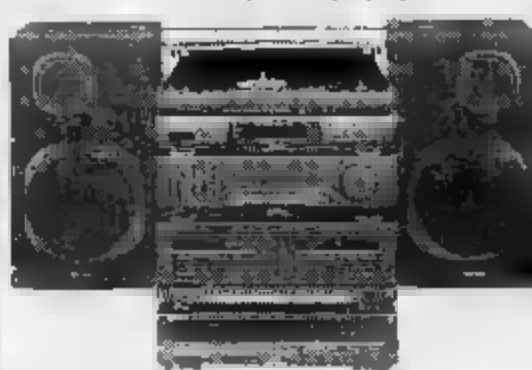
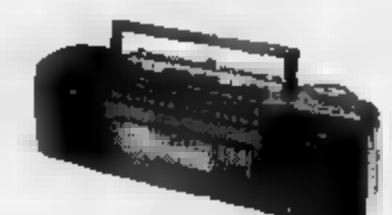
TVC 25" - STEREO - WATT - S-VHS - TELEVIDEO - TC RAGGI INFRAROSSI
L. 1.552.000
SUPERSALDO 27%
L. 1.133.000

TESTINE - FERMO IMMAGINE MOVIOLA - TELECOMANDO
L. 1.001.000
SUPERSALDO 33%
L. 671.000

4 TESTINE - SP/LP - FERMO IMMAGINE MOVIOLA - PIP - TC
L. 1.456.000
SUPERSALDO 33%
L. 977.000

TESTINE - SP/LP - FERMO IMMAGINE MOVIOLA - STEREO HI-FI - TC
SUPERSALDO 34%
L. 1.101.000

CAMCORDER VHS-C - 6x MACRO - LUX - AUTOFOCUS
L. 2.120.000
SUPERSALDO 41%
L. 1.250.000

CAMCORDER VHS-C - 6x MACRO - 7 LUX - AUTOFOCUS - TITOLATRICE DIGITALE - 990 gr
L. 2.629.000
SUPERSALDO 33%
L. 1.762.000

MECCANICA IN PRESSOFUSIONE - USCITA VARIABILE - DIGITALE OTTICO - TC
L. 1.310.000
SUPERSALDO
L. 950.000

40 WATT + 40 WATT - AUTOREVERSE - CASSE ACUSTICHE 3 VIE - TC
L. 847.000
SUPERSALDO 31%
L. 585.000

40 WATT - RADIO DIGITALE - GIRADISCHI - CD - DOPPIA PIASTRA - TC
L. 892.000
SUPERSALDO 30%
L. 625.000

DOPPIA CASSETTA - HIGH SPEED - EQUALIZZATORE - PILE/RETE
L. 166.000
SUPERSALDO 30%
L. 116.000

RADIO PORTATILE STILE ANNI 40 - AM/FM - PILE/RETE
L. 244.000
SUPERSALDO 30%
L. 171.000

MECCANICA IN PRESSOFUSIONE - SISTEMA BITSTREAM - DIGITALE - TELECOMANDO
L. 1.132.000
SUPERSALDO 29%
L. 804.000

AUTOREVERSE - SINTONIA MANUALE - POTENZA 2x6 WATT
L. 186.000
SUPERSALDO 31%
L. 128.000

EQUALIZZATORE - DOLBY - AUTOSTORE - AUTOREVERSE - POTENZA 2x25 WATT o 4x8 WATT
L. 447.000
SUPERSALDO
L. 313.000

AMPLIFICATORE INCORPORATO 25 W PER CANALE - SECURITY CODE - AUTOREVERSE
L. 796.000
SUPERSALDO 29%
L. 565.000

USCITA 2x11 WATT - SINTONIA MANUALE ELETTRONICA
L. 186.000
SUPERSALDO
L. 128.000

COMPACT DISC PORTATILE - TRASFORMATORE CON CAVO COLLEGAMENTO HI-FI - CUFFIA - CUSTODIA
L. 336.000
SUPERSALDO 36%
L. 215.000

CON I SUPERSCONTI
NON C'E' SALDO CHE TENGA
PERCHE' SOLO

STIEVANI

PUO' TANTO

SINTONIA ELETTRONICA AUTOMATICA PPL - AUTOREVERSE - CONTROLLO TONI POTENZA WATT
L. 322.000
SUPERSALDO
L. 232.000

FRONTALE STACCABILE - DIGITALE - AUTOREVERSE - WATT PER CANALI - COMANDO DI FANDER
L. 442.000
SUPERSALDO 27%
L. 323.000

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino - Tel. 011-218666 (10 Lin. Ric. Aut.)

EFF. COM.

Ospedale di Rivoli

Gas in sala operatoria chiesti 4 mesi per i direttori sanitari

Quattro mesi di reclusione per i tre direttori sanitari che si sono succeduti negli ultimi anni all'ospedale di Rivoli: è la richiesta fatta ieri dal pubblico ministero [illegible] processo che [illegible] avvia a conclusione davanti al pretore Raffaele Guariniello. Gli imputati [illegible] i professori Franco Donadio, Cesare Mellano e Luciano Scarabosio. Sono accusati di lesioni personali colpose a due dipendenti. L'esposizione ai gas anestetici nelle sale operatorie avrebbe cagionato ad un'infermiera, Maria Mazzucco, e [illegible] ostetrico, Marco Fogliati, [illegible] epatopatia cronica (intossicazione del fegato).

Prima del pubblico ministero avevano parlato gli avvocati di parte civile Mina, Pappalardo e Vergano che hanno ricostruito la vicenda. Con [illegible] due parti lese [illegible] parti civili nel giudizio anche altri dieci dipendenti.

Nel capo d'accusa sono contestate quattro contravvenzioni alle norme che tutelano la salute dei dipendenti nelle sale operatorie. Sarebbero state violate anche le norme che tutelano la maternità perché sarebbero state adibite a lavori che comportavano il rischio di esposizione ai g[illegible] anestetici due infermiere durante la gestazione. Una avrebbe avuto un aborto spontaneo, l'altra sarebbe stata costretta ad abbandonare il posto al quinto mese di gravidanza.

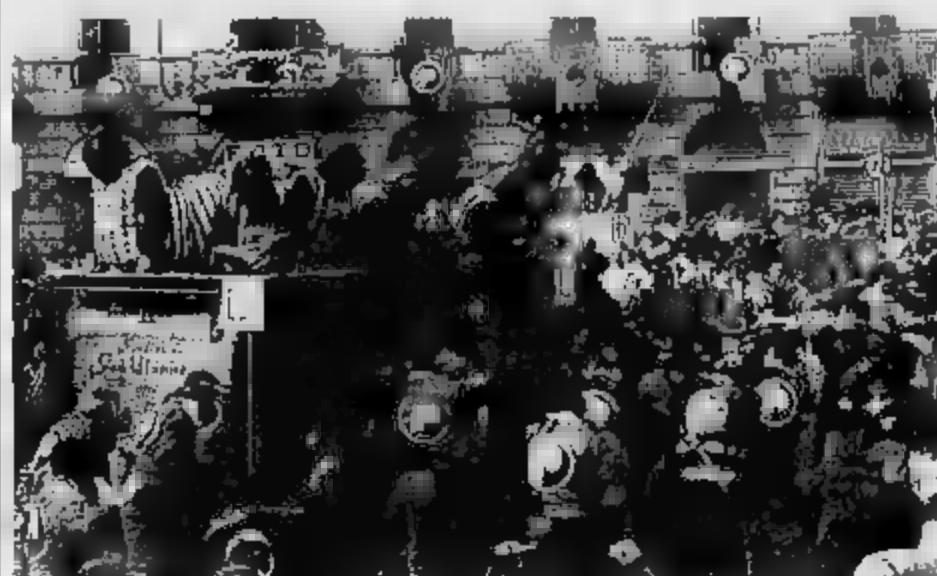
Quello che si avvia a conclusione davanti al pretore Guariniello è il primo processo in Italia sull'impiego dei gas anestetici nelle sale operatorie. Tutto [illegible] partito dalla segnalazione alla magistratura di un medico, consulente dell'ospedale, che faceva visite periodiche ai dipendenti. Il dottor Roberto Topino notò che alcuni medici e infermieri accusavano problemi al fegato, ai reni, con co[illegible] false. Il pretore ordinò una perizia tecnica sui modi di impiego dei gas e poi una perizia medica su un vasto «campionario». Furono controllate le condizioni di salute di 62 dipendenti dell'ospedale: 37 medici, 19 infermieri e [illegible] ausiliari. Nel sangue [illegible] maggior parte del personale vennero riscontrati valori elevati di «forano», il gas anestetico più impiegato nelle sale operatorie.

Stando all'indagine [illegible] pre[illegible] nelle sale operatorie del vecchio, [illegible] anche del nuovo ospedale di Rivoli non sarebbero stati adottati idonei sistemi di ventilazione e non sarebbe stato garantito un idoneo e frequente ricambio dell'aria. Inoltre, i dipendenti erano sì sottoposti alle prescritte visite mediche di controllo, [illegible] [illegible] ogni tre mesi, come prevede la legge.

I tre imputati difesi dagli avvocati Mazzola, Merlone, Piccatti, Gianaria e Mittone hanno scelto di non rispondere all'interrogatorio del pretore, come già avevano fatto in istruttoria. Una delle parti lese, Maria Mazzucco, entrata in servizio nel '76 nel vecchio ospedale, ha raccontato: «Accusavo malesseri dopo il turno in sala. Due volte sono anche svenuta». Un'altra infermiera, Carmela Oliva, in servizio dall'83, ha riferito [illegible] aula: «Vedevo accendersi e lampeggiare spie luminose nello studio della caposala. Le spie erano collegate con i sensori in sala operatoria e rivelavano [illegible] presenza di gas. Chiesi spiegazioni ma [illegible] fu detto di stare tranquilla».

Nella prossima udienza del processo si svolgeranno le [illegible]ringhe [illegible] numerosi avvocati. La sentenza è quindi prevista per i primi giorni [illegible] marzo.

[n. pie.]

Ivrea: martedì grasso, con invito alla riflessione

Carnevale; ma all'insegna della più assoluta austerità a Ivrea: il martedì grasso dedicherà due minuti di silenzio per ricordare i tragici avvenimenti del Golfo e all'ingresso della città saranno sistemati decine di striscioni per la pace

Due minuti per la pace

Su richiesta dei pacifisti, striscioni all'ingresso della città ma domenica il Carnevale seguirà le regole canoniche

Contro la guerra [illegible] Golfo [illegible] fermerà il Carnevale di Ivrea, [illegible] solo per un paio di minuti, prima della premiazione degli aranceri, [illegible] tardo pomeriggio di martedì grasso. Gli organizzatori hanno accolto la richiesta dei pacifisti che sollecitavano un «segnale di riflessione durante i giorni [illegible] festa sui tragici avvenimenti del Golfo». All'ingresso della città, verranno sistemati striscioni [illegible] messaggi di pace.

Bocciata invece la proposta di interrompere il Carnevale durante la domenica quando a Ivrea si concentrano migliaia di persone. «Il campanone del Municipio potrebbe dare il segnale dell'interruzione» avevano [illegible] proposto i pacifisti, sollevando parecchie perplessità dentro e fuori il Consorzio organizzatore.

Il campanone sistemato nella torre dell'orologio del palazzo municipale viene suonato in pochissime occasioni: a Carnevale, quando [illegible] Generale riceve i poteri dal sindaco, il giovedì grasso; e nella serata del sabato, non appena la Mugnaia appare dal balcone del Municipio. I rintocchi del campanone si sentono ancora quando viene eletto [illegible] sindaco. Ma [illegible] ancora molti a Ivrea a ricordare che il campanone serviva a dare l'allarme alla città insieme alle sirene, durante [illegible] incursioni aeree, nell'ultima guerra: «Utilizzarlo oggi per richiamare tutti a riflettere sulla pace, non sarebbe stata l'idea migliore».

Mentre polemiche e contrasti interni caratterizzano l'organizzazione di questo «Carnevale della guerra» più che delle arance, polizia e carabinieri hanno messo [illegible] punto il piano sicurezza.

Controlli severissimi saranno attuati in Municipio: l'intero edificio verrà chiuso 24 [illegible] prima della presentazione [illegible] Mugnaia, dopo [illegible] stato ispezionato [illegible] ogni angolo. «In questo modo, le telefonate che segnalano la presenza di bombe verrebbero subito scartate» dicono alla polizia.

Le squadre degli aranceri hanno garantito la collaborazione: «Il nostro comportamento sarà responsabile per evitare qualsiasi incidente che potrebbe provocare panico e paura». Ma che gli organizzatori si preparino a fronteggiare situazioni anche difficili lo si capisce dall'aver individuato fra i diversi collaboratori uno speaker diverso dalla «voce» ufficiale del Carnevale, il sostituto Gran Cancelliere Gianni Celleghin. Sarà questo speaker a segnalare le eventuali emergenze.

Dai volontari della Croce Rossa di Ivrea, infine, è giunta una ferma presa [illegible] posizione contro «l'inopportunità di far svolgere manifestazioni carnevalesche». Verrà comunque garantito il servizio di emergenza sanitaria, utilissimo soprattutto per medicare gli aranceri feriti.

Guido Novaria

Pinerolo

In pensione il cancelliere «burbero»

Carbonara

Dopo più di 40 anni di servizio (37 tra [illegible] a Pinerolo), Alberto Carbonara, cancelliere dirigente va in pensione, [illegible] un giorno di malattia, non troppo propenso [illegible] convenevoli», ma preparatissimo nel [illegible] lavoro tanto che generazioni di professionisti del Pinerolese, avvocati e commercialisti, hanno bussato alla [illegible] porta «ricevendo da lui sempre aiuto».

«Qualcuno [illegible] ha rimproverato [illegible] essere stato a volte burbero - spiega il dottor Carbonara - spesso l'osservanza della legge, ti può far apparire [illegible]sivamente severo e zelante, ma con i codici non c'è da scherzare [illegible]. Il lavoro di cancelliere non si affronta con leggerezza».

Sposato, con una figlia, durante tutti questi [illegible] ha visto alternarsi sei presidenti di tribunale e tre procuratori. Ma [illegible] [illegible] soprattutto testimone dei grandi cambiamenti che hanno modificato la macchina della giustizia. «Col passar degli anni - ricorda - ho assistito purtroppo anche ad una certa evoluzione in negativo dei crimini, ormai i ladri di [illegible] tempo [illegible] spariti; ne ha preso il posto la delinquenza legata allo spaccio della droga».

E del [illegible] lavoro ama raccontare episodi «belli», come quan[illegible] «parlando con coppie di sposi in crisi, coppie arrivate al tribunale per ottenere la separazione, sono riuscito a salvare qualche matrimonio».

Per lui il lavoro del cancellie[illegible] [illegible] difficile: «E' soprattutto una scuola [illegible] vita».

[a. g.]

PROVINCIAFLASH

Bairo, ladri in Municipio

Furto, l'altra notte, negli uffici del Municipio. I ladri hanno rubato un personal computer, calcolatrici e macchine per scrivere. Già in passato, il Municipio di Bairo era stato visitato dai ladri.

Torrazza Piemonte contro la guerra

Marcia per la pace stamane a Torrazza Piemonte. Dopo [illegible] [illegible] alle 10,30 nella parrocchia, un corteo muoverà verso il [illegible] ai caduti.

Ivrea, per estorsione restano in [illegible]

Restano in carcere Salvatore Caglioti e Francesco Vavalà, presunti autori di un'estorsione ai danni dell'amministratore delegato dell'impresa edile «Ces», che avrebbe dovuto versare tangenti in cambio della protezione. Il gip [illegible] Marchi ha disposto altri interrogatori, confermando la custodia cautelare per entrambi gli indiziati.

Ciriè, popolazione in [illegible]

Aumentata la popolazione rispetto ad un anno fa. Ciriè [illegible]ta 18.369 abitanti contro i 18.280 di fine '89. Incremento fra i nati: nel '90 [illegible] stati 172 contro i 140 dell'89.

San Maurizio, preso uno spacciatore

I carabinieri di Ciriè hanno arrestato Elio Redellino, 28 anni, di Vauda Canavese. E' stato sorpreso a spacciare in via Torino [illegible] San Maurizio.

Monsignor Saldarini al [illegible]

L'arcivescovo di Torino, mons. Saldarini, celebra [illegible] alle 11 una messa nella cappella dell'ospedale Fatebenefratelli. La funzione religiosa sarà trasmessa in diretta tv da Rai 1.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Domenica 3 Febbraio 1991

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

TANTI STUDENTI HANNO LAVORATO A STAMPA IN CLASSE

«Un gioco affascinante per entrare nell'attualità, per scoprire [illegible] una notizia, per sentirsi protagonisti dei fatti». Con questo spirito ragazzi e professori di 900 classi delle scuole medie inferiori di Piemonte, Liguria e Val d'Aosta hanno svolto il lavoro di «La Stampa in classe 1990-91». Le lezioni, tenute in diverse fasce [illegible] seconda delle esigenze didattiche, sono terminate mercoledì [illegible] gennaio. Il successo è stato [illegible]: ad Alessandria, Novara e Vercelli l'adesione delle scuole contattate è stata totale, ottima la risposta anche di Aosta. A Imperia e Savona hanno partecipato 24 e 40 istituti.

Agli studenti non pareva vero di poter fare lezione divertendosi e leggendo il giornale, improvvisandosi giornalisti e capi redattori, registi, inventori di storie televisive, consulenti, operatori di borsa. Nessuna difficoltà nel compilare le 12 schede. I giovani le hanno affrontate senza problemi, almeno a giudicare dalle scarse richieste di chiarimenti. E sono stati soddisfatti anche gli insegnanti, in particolare quelli di educazione [illegible] e di lettere, che hanno apprezzato soprattutto la scheda sulla Borsa. In molte scuole il progetto ha completato un lavoro, iniziato da tempo, sull'analisi dei quotidiani.

Molte classi hanno trovato spazio anche per l'attività facoltativa e si [illegible] cimentate nell'ideazione del logo per «La Stampa in classe 1991-92». Il disegno che una giuria, composta anche da giornalisti, giudicherà più riuscito diventerà appunto il simbolo dell'iniziativa del prossimo anno. I primi tre lavori di ogni provincia [illegible] no riprodotti, con il nome dell'autore, in un poster a colori.

Ma l'idea che ha avuto più successo è stata «5 domande a...», breve intervista ad un personaggio di cui La Stampa ha parlato negli ultimi tempi. I ragazzi si [illegible] improvvisati giornalisti e hanno dato sfogo alla loro curiosità. L'intervista più interessante sarà poi realizzata da un giornalista professionista e pubblicata su La Stampa. Una visita guidata agli stabilimenti de «La Stampa» e un corso di inglese in videocassetta «So to speak» saranno offerti alle classi autrici delle prime tre interviste di ogni provincia. In programma c'è poi anche [illegible] mostra di tutti i la[illegible]. E ora gli operatori di Programmidea, che hanno affiancato La Stampa nell'iniziativa, raccoglieranno il materiale tra domani e il 15-20 marzo. Poi, nelle prossime settimane, la giuria [illegible] al lavoro.

FILM: DAL VIETNAM AL GOLFO

Guerra vera [illegible]

In questi giorni ci sembra di rivivere pellicole belliche; ma i morti e le distruzioni richiedono meditazione e pietà. (Nella foto una scena di «Orizzonti di gloria»).

SERVIZIO DI [illegible] A PAG. 5

A PAGINA 4

Visita ad Alessandria

Il vescovo annuncia Arriverà il Papa

In occasione della beatificazione di suor Maria Teresa Michel, fondatrice dell'omonimo istituto assistenziale. E non si esclude una [illegible] del Pontefice al Santuario di Crea

A PAGINA 4

E' di Borgoratto

Un imprenditore è bloccato in Arabia

Mario Rescia, [illegible] anni, ha un'azienda specializzata nelle perforazioni per ricerche idriche a Hajjan, in zona a rischio bellico. La moglie: «Ci sentiamo per telefono tutti i giorni»

Un caffè pieno di balzelli

OGNI tanto qualcuno scompare, anzi in Italia sono migliaia ogni anno, e la Raffai li cerca in tv. Ma in tv capita di vedere, soprattutto all'ora dei pasti, i morti di mafia stesi sull'asfalto, i bambini africani coi volto tumefatto dal tracoma o, altrove, gente dilaniata da un missile o dalla bomba di un terrorista.

Se si aggiungono le normali preoccupazioni familiari, l'aumento di tasse, benzina e ticket sanitari, e la nebbia che rende rischioso qualsiasi tragitto extraurbano, la voglia di scomparire, almeno per un po', è comprensibile.

Il cittadino, così perturbato, invece di sparire va al bar e ordina un caffè forte per tirarsi su e affrontare la nuova giornata di sobbalzi e balzelli. Scopre così il caffè rinforzato almeno nel prezzo, di cento lire ogni tazzina perché è [illegible] l'imposta sul prodotto importato.

In Piemonte siamo a millecento lire, al banco, in piedi, naturalmente. Il vicino lascia mezzo cannolo alla crema sul tuo soprabito e la lavastoviglie gira a tutto volume. Con sottile ironia il barista fa notare che anche il giornale è aumentato di prezzo.

Si obbietta che, a differenza della tazzina monouso e di rapido consumo, il giornale si legge almeno per due ore e si può portare a casa. Il barista cita le provenienze esotiche della [illegible] bevanda; si replica che la carta dei giornali quotidiani arriva dall'estero perché l'Italia è il paese degli agrumi più che della cellulosa (ma costano una follia anche le spremute di limone).

Alla fine di questo safari cittadino (solo il «tè nel deserto» di Bertolucci è più faticoso) si avanza una modesta proposta.

Di fronte all'aumento di prezzi, fatiche e nevrosi, si provi a diminuire il costo del Valium. Brutte notizie anche per la camomilla che a Milano è passata da 1300 a 1500 lire. Rilassatevi, per ora, al di qua del Ticino.

Rispolverato a sorpresa vecchio provvedimento per piazza Libertà

Il Comune vieta il centro

Chi proviene da via Cavour e via Parma non può più proseguire verso via Mazzini
Di fatto è impossibile attraversare la città. Presto auto bandite da piazza Duomo

[illegible]. Sbarramenti fissi saranno presto sistemati in piazza della Libertà per impedire alle auto di proseguire, da via Cavour e da via Parma, in via Mazzini, strada nella quale si immetterà solo il traffico proveniente da via Dante. Intanto il divieto di transito viene già fatto rispettare dai vigili urbani. Ancora una volta una decisione a sorpresa, anche se l'assessore alla viabilità Giampiero Borsi spiega che il provvedimento in realtà era in vigore da anni. Ma non era mai [illegible] fatto rispettare.

«E' un provvedimento - dice Borsi - che impedirà il notevole flusso d'auto verso via Mazzini, che non si vuole più considerare come strada di scorrimento per chi attraversa la città da un capo all'altro passando per il centro anziché usufruire della circonvallazione. Diminuiranno traffico ed inquinamento».

E quando via Dante sarà chiusa via Mazzini potrà essere raggiunta solo a piedi. Intanto nuovi provvedimenti in materia di traffico sono ormai alle porte, come anticipazione del piano che l'ufficio dell'architetto Ilde Ghio sta predisponendo.

Sarà trasformata in area pedonale piazza Duomo. Piazza Vittorio Veneto, invece, entrerà nella [illegible] blu», con parcheggio a disco orario. Limitate le ore di carico e scarico nelle vie S. Giacomo della Vittoria e S. Lorenzo, 8-12 e 15-16. Stesse limitazioni in via Migliara, inoltre, quanto prima, chiusura totale di via Dante.

Molto traffico verrà però dirottato in via Pontida da piazza della Libertà. E scoppiano le prime proteste. In questa via infatti c'è già un notevole inquinamento, anche per la presenza del semaforo che blocca le automobili all'altezza di corso Lamarmora. «Le nuove norme finiranno di intossicarci», dicono molti abitanti, annunciando battaglia anche sul piano legale.

Franco Marchiaro A PAGINA 4

LA BIMBA ABBANDONATA

Si cerca la madre di Elena

La piccina è ancora ricoverata all'ospedale, ma sta bene. Nei prossimi giorni si deciderà se affidarla a un istituto, in attesa delle pratiche per renderla adottabile.

Enrico Ragazzi, Maria Teresa Marchese e Mario Ponti A PAG. 5

Ancora un intervento sull'assetto di Alessandria

Piazza d'Armi era così

Non «nostalgia» ma tanto amore per una città diversa da oggi

Il dibattito su Alessandria, sorto attorno all'intervento di Gian Luca Veronesi, pubblicato su «La Stampa» di giovedì 24 gennaio, prosegue e si sviluppa ben oltre le premesse iniziali.

Si è cominciato parlando della nostalgia (giudicata tipico vezzo alessandrino), come di un sentimento fuori dal tempo e dalla storia, ma ben presto altre opinioni si sono aggiunte, a spiegare, a correggere il tiro, a controbattere.

C'è chi ha puntualizzato come il rimpianto e il ricordo siano stati d'animo congeniali a una città che ha visto demolire pervicacemente ogni testimonianza storica, chi, come Danilo Arona (sabato 26 gennaio) ha auspicato maggiore cultura, intendendo con questo anche lo studio del passato, indispensabile per capire e magari cambiare il presente.

Lo scrittore Marcello Venturi, domenica 27 gennaio, ha invitato le parti alla moderazione, ricordando che spesso il «tempo che fu» appare di per sé bello nella memoria, ma riconoscendo anche, nella nascita di un dibattito su questi temi, un tangibile segno d'amore verso la città.

«Non è nostalgia, ma soltanto cultura», ha ribadito Riccardo Orecchia martedì 29 gennaio e il giorno successivo i lettori hanno potuto farsi una propria opinione in proposito, vedendo a confronto immagini d'epoca e attuali dei luoghi più noti di Alessandria, da piazzetta della Lega alla galleria Guerci.

E chi aveva ancora qualche dubbio sulla disinvoltura con la quale vengono risolti in città i problemi della ristrutturazione del centro storico, è stato informato, giovedì 31 gennaio, dell'ennesima demolizione [illegible] piuta in nome della speculazione edilizia: una palazzina Liberty in via Trotti è stata spianata per fare posto al cemento armato.

Ed è allora forse inevitabile, che l'intervento di ieri, firmato da Mario Marchioni, fosse più che mai «nostalgico», se questo termine vuole definire chi rimpiange il decoro perduto di piazza della Libertà e denuncia l'inammissibile stato di abbandono della piscina comunale e del palazzetto dello sport e lo sperpero insensato della «Spandonara».

Oggi tocca di nuovo a Riccardo Orecchia levare la sua voce, anch'essa più che mai «nostalgica». Il tema è la piazza d'Armi, ipotetica sede di un parco «fantasma», più volte annunciato ma ancora non realizzato. Un progetto discutibile, a suo dire, ma anche lo spunto per ricordare la piazza d'Armi di una volta, ricca di vita e fucina di campioni di calcio. [c. re.]

Riccardo Orecchia A PAGINA 5

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

All'alessandrino si addice la mazurca

La passione per il ballo ha origini molto remote

PRIMA che i processi di massificazione determinassero un impoverimento di modelli culturali e comportamentali, ogni realtà sociale aveva una chiara identità che si manifestava in connotazioni distintive. Quando ancora erano vive, le rivalità campanilistiche fecero sì che, nella ricerca di [illegible] denominazione caratterizzante, prevalesse la tendenza [illegible] mettere in rilievo più i difetti che le virtù. [illegible] esempio, i tentennamenti al tempo del Risorgimento valsero ai torinesi lo scherzoso appellativo di «bogianon».

Sino alla fine del secolo scorso era ancora assai diffusa l'usanza [illegible] indicare gli abitanti dei borghi e delle città [illegible] una denominazione che ne mettesse in risalto i tratti salienti della natura o, a volte, i segni distintivi più evidenti. Se gli abitanti di Valle [illegible]. Bartolomeo e Valmadonna erano [illegible] chiamati «purion» - dal «purò», ossia l'accetta che ognuno un tempo portava appesa alla cintola dei pantaloni -, l'astuzia e la sveltezza d'ingegno delle genti della Fraschetta era sintetizzata nell'appellativo di «madrogn».

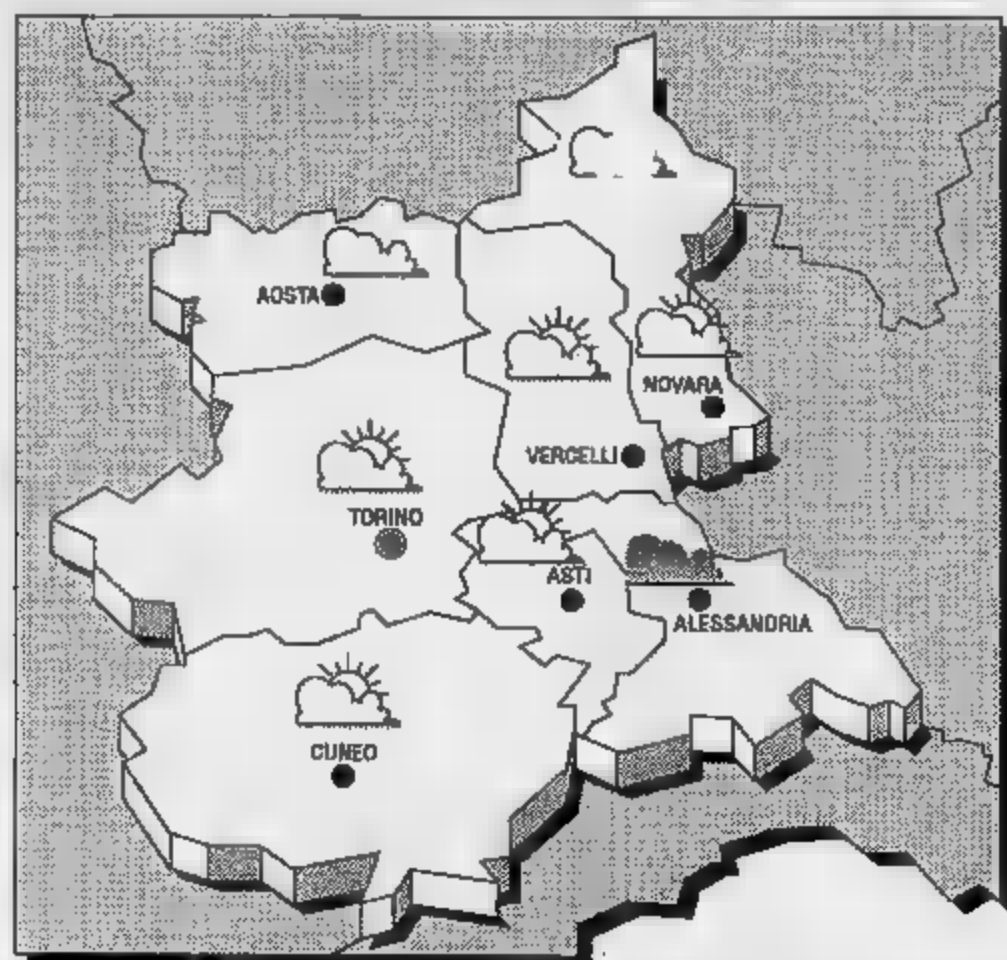
Alessandria non fu certo risparmiata dall'usanza, [illegible] i suoi abitanti vennero burlescamente battezzati «lisandron, balaron e Gajoud» (alessandrini, ballerini e figli di Gagliaudo). Con questo appellativo, [illegible] prima vista strano, gli alessandrini furono conosciuti nel secolo scorso in tutto il Monferrato. [illegible] richiamo alla popolare figura di Gagliaudo - il pastore che ingannò Barbarossa - è un chiaro riferimento all'astuzia dei nostri padri; la danza, invece, è stata in ogni tempo la grande passione degli abitanti di Alessandria. [illegible] ha memoria di interminabili balli che si tennero attorno agli «alberi della Libertà» in piazza del Duomo vecchio, in piazzetta S. Lucia [illegible] davanti [illegible] S. Croce, per salutare l'instaurazione (1796) della Repubblica francese in Alessandria.

Periodo napoleonico a parte, se oggi si danza tutto l'anno, sino alla fine del secolo scorso il ballo [illegible] collocato in un periodo ben definito. Il Carnevale inaugurava la stagione delle danze che si chiudevano alla prima domenica di Quaresima con la fe[illegible] della Pignatta o Pentolaccia. Fuori da questo periodo si ballava ancora nei paesi, sui famosi balli [illegible] palchetto, per le feste patronali.

Fino agli inizi del Novecento [illegible] vi erano sale da ballo pubbliche. Le feste avevano un [illegible]rattere riservato, quasi intimo, tanto che venivano chiamate [illegible] quattro salti in famiglia». In città giungeva spesso notizia delle eleganti veglie danzanti che si tenevano nelle più esclusive dimore di Torino. Nella capitale piemontese erano ormai trasmigrate tutte le antiche famiglie nobiliari alessandrine, che avevano lasciato deserti [illegible] spesso cadenti i vecchi palazzi.

Gagliaudo, che ingannò il Barbarossa (Da «La storia degli alessandrini» di Bima)

Fu anche per questo che [illegible] ballo assunse da noi un carattere [illegible] essenzialmente familiare e popolare. La passione per la danza [illegible] forte, e si coglieva ogni occasione per darle libero sfogo. Nella bella stagione si ballava nei cortili, ma all'occorrenza gli androni delle case fornivano riparo dalle intemperie. Talvolta [illegible] danzava addirittura lungo le strade, con balli improvvisati [illegible] suono di un organetto. Sull'aria di polche, mazurche, valzer, i ballerini più intraprendenti si buttavano nelle danze, gli altri facevano circolo intorno, godendosi musica e spettacolo. Gli spettatori pagavano il suonatore ambulante, al quale andavano «i sold, i dubion, e qualche niclen».

Erano i forestieri i più generosi, ammirati da tanta maestria nella danza, e forse a loro dobbiamo il detto «lisandren, balaren».

[illegible] Ponti

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] di origine balcanica continua ad [illegible] sulla nostra penisola (dove permane un'area di alta pressione), mentre infiltrazioni [illegible] aria umida atlantica confluiscono sul Mediterraneo centrale. Sulle regioni peninsulari si [illegible] condizioni di tempo poco nuvoloso, [illegible] annuvolamenti sull'arco alpino [illegible] orientale. Sulle isole maggiori, [illegible] nuvoloso a molto nuvoloso con qualche precipitazione sulle zone meridionali.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalenza di cielo nuvoloso per nubi stratiformi [illegible] occasionali precipitazioni anche a carattere nevoso sui rilievi; locali [illegible], in mattinata, sulle zone di pianura. Venti: moderati da Sud-Est.
TEMPERATURA. Pressoché stazionaria; formazione di ghiaccio nelle prime ore del mattino. Viabilità strade: i valichi alpini del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo e Gran San Bernardo sono chiusi per neve.

[illegible] TEMPERATURE DI IERI [illegible]
Massima: [illegible]; minima: -2; media: 5

[illegible] FA
Massima: 8; minima: 1; media: [illegible]

[illegible] QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino -2	Novara 1
Cuneo 1	Aosta 3
Asti 5	Vercelli 5

Il [illegible] sorge alle 7,48 e tramonta alle 17,39. La Luna si [illegible] alle 23,02 e [illegible] domani alle [illegible] e 46 minuti.

LETTERE [illegible] GIORNALE

«Le [illegible] a [illegible] spese»

Rispetto alle due lettere di Aldo Rovito, riferite al «Telefono contro la guerra» istituito dall'Associazione per la pace, vorremmo precisare che la nostra associazione, con decine [illegible] decine di altre, è ospitata da molti anni presso il Consiglio di Quartiere Centro di via Venezia, sempre con ottimi rapporti di collaborazione.

Il telefono viene usato un po' da tutti, nelle ore d'ufficio del quartiere, solo per «ricevere» telefonate riguardanti l'attività dei gruppi.

Comprendiamo che la [illegible] iniziativa di obiezione alla guerra, attraverso varie proposte, possa trovare anche dissensi: proprio per questo abbiamo accolto l'invito del Quartiere e del Comune a non più utilizzare la linea telefonica per ricevere telefonate.

Dopo soli due giorni di funzionamento, abbiamo infatti trasferito, autofinanziandocelo, il «Telefono contro la guer[illegible] (0131/232.693) presso la «Tenda per la pace» in piazza Libertà, dove il digiuno ha superato l'11° giorno.

Un solo commento: assicuriamo che le madri [illegible] i giovani che si rivolgono a noi hanno la necessità personale che la guer[illegible] subito [illegible] che l'Italia si ritiri immediatamente.

Al dramma di molte persone [illegible] si può solo rispondere citando regolamenti o leggi.

Associazione per [illegible] pace
Alessandria

Il pericolo di alluvioni e la [illegible] bis»

Mi riferisco all'articolo del [illegible] gennaio dal titolo «"Ni" alla città bis».

Il terreno sul quale dovrà sorgere la «città bis», nell'ottobre 1968 durante [illegible] piena del Bormida [illegible] era trasformato in [illegible] lago, come dimostra anche [illegible] mia diapositiva scattata all'epoca e nella quale, dal platano di Napoleone, si vede la distesa di terreno sommerso.

Senza dubbio la «città bis» sarebbe un'ottima [illegible] ma i progettisti avranno ben considerato le «piene», sia pure ora riparate dalla tangenziale?

Vittorio Ziliani, Alessandria

Quella frase poco comprensibile

Ringrazio per l'ospitalità riservata al mio intervento su «Alessandria» pubblicato [illegible] 2 febbraio, ma ho riscontrato che, nel ridurlo sensibilmente per innegabili problemi di spazio, una frase [illegible] risultata purtroppo incomprensibile.

Per dovere di cronaca, ma soprattutto per rendere logico e comprensibile quanto volevo asserire, riporto integralmente la frase: «Tornando in modo più generalizzato sull'Alessandria "dei tempi andati" si riscontra un fatto decisamente strano e non facilmente spiegabile: molte persone della mia generazione [illegible] periodo di nascita è quello degli Anni 50, caso vuole proprio quello di Gian Luca Veronesi e Danilo Arona che mi hanno preceduto con i loro apprezzabili interventi) si trovano ad ammirare nelle foto e cartoline d'epoca angoli, vie e piazze della città che non hanno potuto conoscere [illegible] vivere da vicino...»

Mario Marchioni, Alessandria

La polvere [illegible] automobili

Ho letto nei giorni scorsi dei controlli eseguiti sull'aria che si respira ad Alessandria, ho visto che si citano diverse sostanze pericolose.

[illegible] ho una curiosità: soprattutto nei periodi di siccità, le auto (ma anche infissi, vetri eccetera) sono ricoperte da uno strato di polvere scura.

Nei rilevamenti [illegible] tiene conto anche di questo? Di che sostanze è composta questa «polvere»? E, soprattutto, c'è pericolo per la gente?

Lettera firmata, Alessandria

LA FOTO DEI RICORDI

I «filobus» in via dei Martiri

Ad Alessandria molti [illegible] ricordano ancora con nostalgia. Gli autobus elettrici erano pratici, comodi, efficienti e, soprattutto, ecologici «ante litteram». Tanto che si sta seriamente pensando di ripristinarli, eliminando gli ingombranti e inquinanti mezzi a gasolio che [illegible] parvi, chissà perché, così moderni.

(ARCHIVIO L. [illegible])

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

MORTI. Luigi Ghiglione, [illegible] anni; [illegible] Negro, [illegible] 69; Maria Borsalino, [illegible] 66; Giuseppe Corda, di 51.

[illegible] BREVE

[illegible]

Convenzione famiglia alla Croce Verde

Alla sede della Croce Verde Ovadese si può rinnovare la «Convenzione famiglia». E' una iniziativa che riscuote particolare successo, [illegible] quanto, [illegible] una spesa di solo quindici mila lire assicura al contraente e ai [illegible] familiari a carico un servizio gratuito di trasporto in autolettiga in caso di necessità sino [illegible] centoventi chilometri.

[illegible]

Si inaugura l'ascensore alla chiesa del Valentino

Si concludono oggi [illegible] Casale le celebrazioni per la festa [illegible] don Bosco alla Basilica del Sacro Cuore. Alle 11,15 il vicario generale monsignor Felice Moscone celebrerà una Messa [illegible]lenne. A mezzogiorno verrà inaugurato l'ascensore che consente ai fedeli più anziani di raggiungere la chiesa senza doversi servire della scalinata.

[illegible]

Concorso pubblico per quattro farmacisti

Il Comune di Alessandria ha bandito un [illegible] pubblico per titoli ed esami per 4 posti di farmacista (scadenza 25 marzo). Per maggiori informazioni [illegible] per ricevere copie del bando ci si deve rivolgere alla ripartizione Segreteria generale, Ufficio personale, telefono 0131/302.226.

CASALE

Monferrino presidente della Società di glottologia

Il casalese Mario Negri, docente universitario, presidente della Società Dante Alighieri, è stato nominato segretario nazionale della Società italiana [illegible] glottologia.

[illegible]

Bambini in festa con la sezione Oftal

Si festeggia oggi a Casale il Carnevale organizzato dalla [illegible]ne monferrina Oftal per i bambini. L'appuntamento è alle 14,30 nell'aula magna del Seminario (piazza Nazari di Calabiana 1). Sono in programma giochi e intrattenimenti di [illegible]rio genere.

TUTTI I [illegible] UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili [illegible] fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorrenza strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) [illegible] (or.: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui [illegible]: Croce [illegible] 523.00; [illegible]
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San [illegible] Croce Rossa 829.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Carrina: [illegible]
Novi Ligure: [illegible] 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Pontone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811 333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.380
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213 638

CARABINIERI

[illegible] 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.106
Casale M.to: 20.15
[illegible]elnuovo S.: [illegible]
[illegible] Ligure: 22.39
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata S. (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
[illegible] Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
[illegible] S. (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA

[illegible]: 308.650
Acqui Terme: 57.776
Arquata Scrivia: 636.129
[illegible] M.to: 33.41
Castelnuovo S. 856.[illegible]
Carrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
[illegible] Ligure: 77.71
[illegible] 81.777
[illegible] Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

[illegible]

Alessandria: *Dottor Mazzolini*, tel. 53.306

PER UN AIUTO

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048
CARITAS [illegible]
Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 28.12
Acqui Terme: 58.308
Novi Ligure: 0131/882.798
Ovada: 0144/58 308
Tortona: 882.798
Valenza: 53.119
[illegible]
Associazione volontari ospedalieri
Casale Monferrato: 334.334 (segreteria: 26.23)
[illegible]
CONTRO LA DROGA
Alessandria: 222.571 42.480/249.814 [illegible] Gabbiano)
[illegible] Monferrato: 79.110 (All 78)
Novi Ligure: [illegible] (Centro La Tuara)
[illegible] 954.758 (Comunità Tabor)

[illegible]

Alessandria: Aer. civ. «Bovone» [illegible]
Novi Ligure: Aeroclub «Padova» Telefono 71.886
Rivanazzano: Aeroporto civile [illegible]
Torino Caselle: (011) 57 78.361
[illegible] Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.600
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 868.888
Valenza: 92.022
Voghera: 48.888

[illegible] DEL [illegible]

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
[illegible] 42.222

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Alessandria: [illegible] 342200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81 540

VIGILI URBANI

Alessandria: 231.623
Casale: 25.[illegible] - 55.666
Novi Ligure: 21.28
Acqui Terme: 522.88 - 770.270
Ovada: [illegible]
[illegible] 821.555
Valenza: 945.263

ACQUEDOTTI SEGNALAZIONE [illegible]

[illegible] 236.291
Casale: 55.613
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.70 - 21.06
[illegible]
Tortona: [illegible]
[illegible]: 942.331

GAS SEG[illegible]

Al[illegible] 236.291
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 883.[illegible]
Tortona: 852.083
Valenza: 941.052/941.384

ENEL SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 52.765
Casale: 21.49
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.264
Ovada: 743.294
Tortona: [illegible] - 52.765
Valenza: 941.745

ENEL SERVIZIO UTENTI

Alessandria: 446.244
Casale: 71.033
Acqui T.: (0143) 745.807
Novi Ligure: [illegible]
Ovada: 745.807
Tortona: 448.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO (INFORMAZIONI)

Alessandria: 422.21
Casale: 53.564
Acqui Terme: 52.563
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Tortona: 861.484
[illegible] 941.328

APT [illegible] TURISTICHE

Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

BENZINAI

FESTIVI
ALESSANDRIA
Erg: via G. Bruno; **Total:** lungotanaro Solferino; **Api:** largo Catania; **Agip Aci:** spalto Marengo; **Erg:** via Pisacane; **Agip:** via Maren[illegible]; [illegible]: piazza Valfrè; [illegible] via C. Marx; **Q8:** via Casalcermelli; **Agip:** via Acqui; **Tamoil Gas:** via Marengo; **Tamoil:** [illegible] per Sale; **Tamoil:** Mandrogne; **Mobil:** San Giuliano Nuovo; **Esso:** Garlotti di San Michele; **Q8:** Spinetta Marengo.
ACQUI TERME
Agip: corso Divisione Acqui; **Api:** piazza Matteotti; **Esso:** strada Alessandria 60; **Ip:** via Nizza; **Erg:** via Mar[illegible] 20.
[illegible]
Erg: statale per Vignole; **Mobil:** via Roma
CASALE M.TO
Mobil: via Adam; **Monteshell:** corso Valentino 83; **Ip:** corso Valentino 247; **Erg:** via XX Settembre; **Mobil:** piazza XXV Aprile; **Tamoil:** bivio Roncaglia; **Agip-Gpl:** strada per Valenza; **Esso:** Popolo, statale per Vercelli
[illegible]OVO SCRIVIA
Agip: via Mestro 59
Monteshell: [illegible] Volta [illegible].
NOVI LIGURE
[illegible] via Mazzini 50; **Texa[illegible]** via Mazzini 124; [illegible] Marenco 32; **Chevron:** [illegible] Marenco 25; **Terzaga:** [illegible] Serravalle; **Ip:** strada Bosco Marengo (km 20).
[illegible]
Agip: piazza [illegible] Settembre; [illegible] corso Saracco; **Mobil:** via Novi; **Erg:** via Gramsci.
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale; **Q8-Gpl:** Rivalta Scrivia; **Ip:** largo Europa; **Mobil-Gpl:** via Circonvallazione; **Ip:** strada per Villaromagnano.
TORTONA
Esso: statale per Alessandria; **Erg:** Rivalta; **Fina:** [illegible] per Genova; [illegible] corso Don Orione; **Ip:** via Emilia; **Erg:** via Arzani.
VALENZA
Agip: viale Repubblica; **Monteshell:** via Galimberti; **Agip-Aci:** [illegible] Santuario; **Api:** [illegible] Dante.
[illegible]ERA
Agip: via Pavia 32; **Ip:** via Goito 34; **Total:** corso [illegible]lestro 67; **Chevron:** via Roma 78.

FAR[illegible]

(Nuovo turno)
[illegible]: *Centrale*, piazza [illegible] la Loga (diurno); *Sacchi*, corso Acqui (diurno e notturno).
Acqui: *Albertini*, [illegible]so Italia.
Casale: *Vicario*, via Roma.
Novi Ligure: *Modena*, via Papa Giovanni XXIII.
[illegible] *Frascara*, p. Assunta.
Tortona: *Comunale 2*, via Emilia.
Valenza: *Comunale*, viale Manzoni.

[illegible]

Alessandria: [illegible] Libertà, tel. 53.031; staz. ferr., 51 632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; staz. ferr., 52.040
Arquata [illegible]: stazione FS, 66.270
[illegible] Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: [illegible] Repubblica, 75.252
O[illegible] agenzia Mandirola, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.280
Tortona: staz. ferr., 861.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.892; agenzia Tosinato, 953.188
Voghera: staz. ferr. 43.871

Tortona commossa dalla vicenda della bimba abbandonata nell'androne di un palazzo in periferia

Adesso si cerca la madre di Elena

Gli inquirenti si mostrano cautamente ottimisti e hanno orientato le indagini nell'ambiente dei tossicodipendenti. Forse la donna ha partorito in una casa di campagna. La piccola, dopo essere stata accolta nell'ospedale, è in buone condizioni

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

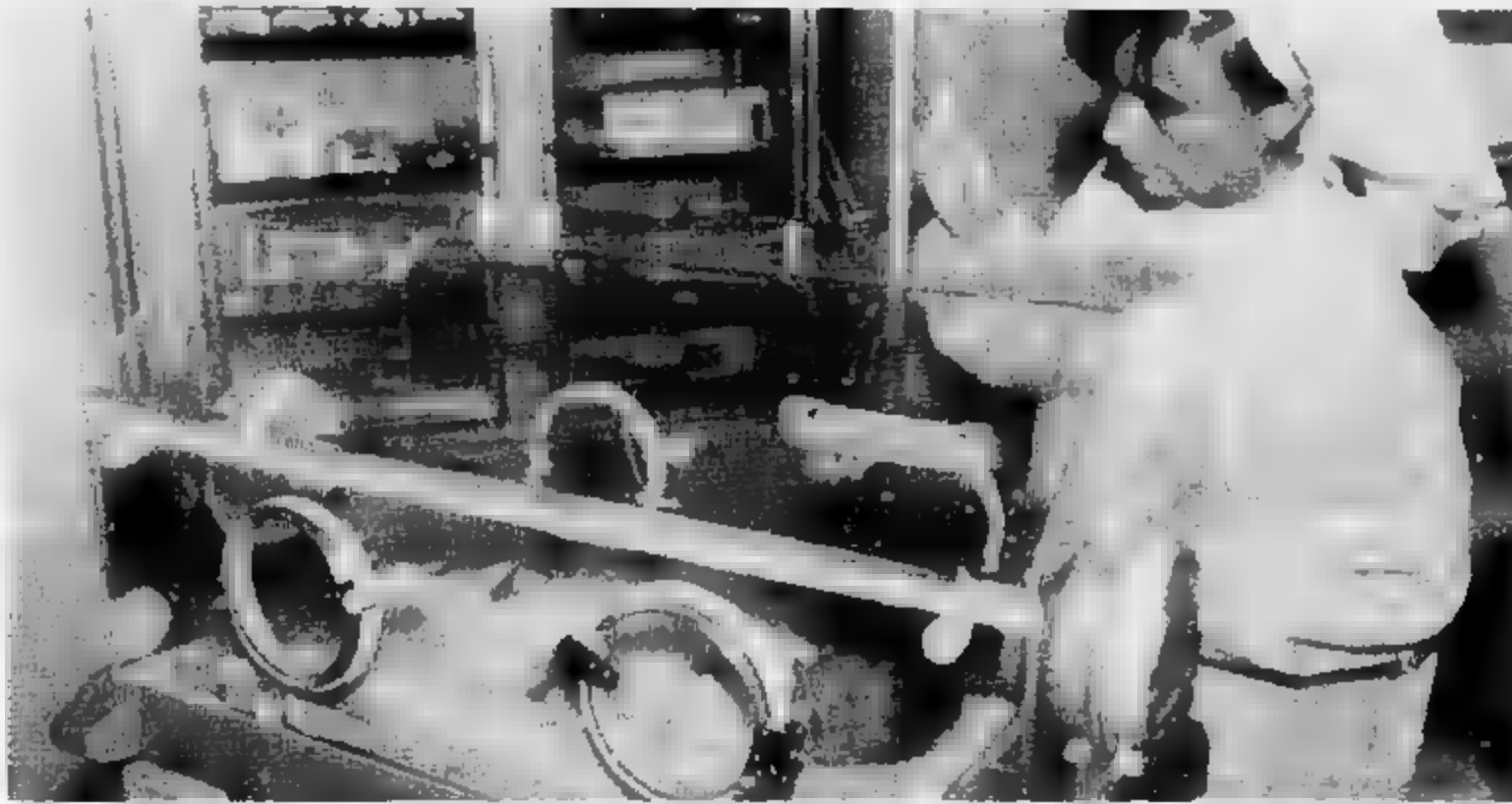
Non ci sono sviluppi positivi, al momento, sulla trista vicenda della neonata abbandonata venerdì pomeriggio nell'atrio di un condominio di via Orsi, a metri dalla caserma dei carabinieri. Gli inquirenti seguendo alcune piste, ma sulle in viene mantenuto il totale riserbo.

«Non è stato possibile fare l'esame del sangue - spiega il tenente Bruno, comandante della Compagnia di Tortona - perciò sono più difficili le ricerche, anche non neghiamo di nutrire buone speranze che si arrivi molto presto a scoprire la madre della piccola».

Le indagini sono orientate anche verso «giro» dei tossicodipendenti. si pensa comunque che la madre non vive molto lontano da dove si trova attualmente la sua bambina.

La giovane donna che ha partorito, in una casa forse in aperta campagna, secondo quanto paiono pensare gli inquirenti non proverrebbe comunque da fuori città.

Precisa il tenente Bruno: momento, più di questo non posso dire. Comunque in tutta la storia scorgo dei segnali ben chiari, dai quali ricavo l'ipotesi che la madre sia qui in città».

«Non caso - prosegue l'ufficiale - la bimba è stata abbandonata proprio vicino alla caserma dei carabinieri, proprio perché qualcuno la potesse trovare e le potesse prestare l'aiuto necessario, che in effetti così amorevolmente è stato poi dato, Elena, come per ora è stato chiamata bimba».

I carabinieri escludono categoricamente che la madre sia nomade. «Gli zingari - affer sempre il tenente Bruno - non abbandonano i propri figli in questo modo».

Le parole del comandante dei carabinieri Bruno mettono in luce quanto abbia ferito città questa triste storia, mai registrata nella prima dell'altro giorno.

Le donne che si incontrano al mercato di piazza Milano commentano osservando la foto della piccola pubblicata sul giornale: «Come può avere coraggio abbandonare una creaturina così? Che madre può essere quella donna che si è macchiata di questo gesto?».

Altre osservano: «Se si tratta di una giovane che, essendo incinta, aveva paura delle conseguenze con parenti o genitori, doveva affrontare il problema con coraggio. Oggi c'è tolleranza rispetto a una volta. Comunque mai doveva arrivare ad abbandonare la .

Davanti all'ospedale ci sono altri capannelli di donne che discutono sottovoce, ma rifiutano rispondere alle domande dei giornalisti.

Fra tanti commenti spunta anche un auspicio, sia pure improbabile: «Speriamo solo che vedendo la fotografia della bimba sul giornale, la madre si senta in colpa, esca allo scoperto e corra da sua figlia. Deve essere perdonata per quello che ha fatto; però per carità subito dalla bambina, l'abbracci e se la tenga ben stretta».

Il Elena ha toccato profondamente il cuore della città. Giù momento del ritrovamento la stessa dottoressa Rosantonietta Uasone, primario del reparto di pediatria dell'ospedale di Tortona, a fatica trovava le parole per raccontare quanto era accaduto.

«In 27 anni della mia carriera e da 15 che sono Tortona - ha detto il primario - mi era mai successo un caso simile. Sono veramente scossa, d'altronde lo è tutto il personale del reparto».

Pericoli per la salute Elena, al momento, sembra non ne siano, la bimba sta bene e poco alla volta si sta riprendendo dalla brutta avventura che ha vissuto appena poche ore dopo la nascita.

Rinchiusa in borsa tela e avvolta in pochi indumenti di fortuna, la neonata era abbandonata venerdì nel primo pomeriggio in via Orsi, nell'atrio di condominio.

A trovarla è stata una donna che abita proprio lì, Gabriella Raffo, che verso le 14,30 rientrava in casa e chiusa la porta esterna del condominio si è trovata di fronte l'involucro, che era stato deposto tra un vaso di ornamento il muro.

«Ho visto quella borsa che si muoveva - spiegato la signora -. Sulle prime ho avuto paura ma poi ho preso coraggio e mi sono avvicinata: quando ho aperto la borsa ho scoperto la bambina. Subito ho chiesto aiuto ad una vicina del piano terra, poi anche mio marito e quindi sono corsa telefonare alla Croce Rossa e avvisare i carabinieri».

La donna è ancora scossa a 48 ore di distanza. Ma è proprio a lei, è caso dirlo, che Elena deve la vita.

Enrico Regalzi

Elena non è più sola. La piccina, per precauzione, è ancora nell'incubatrice dell'ospedale di Tortona, è in buone condizioni di salute [Foto ...]

Ogni decisione spetterà al tribunale dei minori di Torino

Non ancora adottabile

Devono trascorrere 30 giorni, durante i quali qualcuno potrebbe farsi avanti per riconoscerla. Per ora rimane in ospedale. Che prevede la legge

TORTONA. Elena, abbandonata subito dopo la nascita, gode di buona salute, ma resterà nel reparto pediatria dell'ospedale ancora per 5 o 6 giorni, come tutti i neonati. Nel frattempo la procura della Repubblica i servizi sociali hanno fatto la segnalazione al Tribunale dei minori di Torino, cui seguirà la proclamazione dello stato di adottabilità. Il Tribunale dovrà accertare la bimba nelle condizioni previste dalla legge e decidere se Elena resterà in ospedale o andrà un centro per bambini abbandonati (a Torino a Milano) in attesa di adottata.

Devono passare 30 giorni prima che Elena diventi adottabile: c'è la possibilità che qualcu chieda di riconoscere la bambina, ad esempio una nonna o un partner della madre che non a conoscenza del fatto e che lo hanno appreso tardi. Dipende da quanto appurerà l'indagine, anche se nel su cento dei casi si arriva all'adozione. L'assistente sociale che si occupa del caso è Silvana Muratori Comune di Tortona, che afferma: «La bimba è sana, normale: è da escludere che chi l'ha partorita possa essere tossicodipendente, perché in quel caso la bimba avrebbe presentato crisi di astinenza. Se entro 30 giorni non verrà presentato ricorso, Elena diventerà adottabile».

Le domande giungono al Tribunale dei minori da tutto il Piemonte, ma non è detto che piccola non possa essere adot da una coppia tortonese. All'Usl 72 sono una decina, di cui sei di Tortona, e fra queste alcune domande sono per l'adozione internazionale. Che poteva fare la mamma di Elena anziché abbandonarla? Risponde Silvana Muratori: «Avrebbe potuto rivolgersi al consultorio, all'assistenza sociale o a un ginecologo e spiegare che avrebbe voluto riconoscere nascituro. In questi casi la mamma è tutelata, il parto avviene in ospedale (possibilmente lontano dalla città di residenza), quindi la donna fir il documento di riconoscimento, ma una dichiarazione in cui è stata informata di tutte le norme legge che regolano il Un'altra possibilità è di chiedere aiuto ai servizi privati (parrocchia, Movimento alla vita, ostetrica, medico, amico, parente o un conoscente)».

Due anni fa una donna di Tortona aveva scelto di partorire senza riconoscere il bambino, rivolgendosi ai servizi sociali. In qualche modo il segreto d'ufficio che copre queste procedure è stato violato e l'opinione pubblica è venuta a conoscenza del fatto, giudicando negativamente la madre. «La fiducia nei servizi - dice ancora Silvana Muratori - deve sostenuta, non bollata da giudizi. Chi sceglie di dare il figlio in adozione compie una scelta migliore dell'aborto, perché comunque dà la vita a un essere umano. Se queste scelte fossero meno oggetto di giudizi emotivi, sarebbe più facile per le donne in difficoltà farle proprie ricorrere all'abbandono».

Maria Teresa Marchese

TANTE STORIE TOCCANTI NEL «LIBRO DEGLI ESPOSTI»

Nei sotterranei di Palazzo Ghilini, nei locali adibiti ad archivio dall'amministrazione provinciale, è stato rinvenuto - durante i lavori di riordino del materiale giacente condotti dall'équipe di studiosi guidata dottor Guido Ratti - un prezioso manoscritto, di grande interesse, risalente all'epoca napoleonica.

E' intitolato «Registro degli Esposti» e contiene dati relativi alla gestione dell'infanzia abbandonata nel periodo dal 1808 al 1814.

Redatto dall'Istituto di maternità dell'ospedale «Santo Spirito» di Casale, il documento riporta numerosi casi registrati nell'«arrondissement» casalese, circondario che, insieme con quello di Alessandria, formava il Dipartimento Marengo.

Un libro mastro che, pur nel suo arido linguaggio burocratico, costituisce uno strumento fondamentale per lo studio dell'infanzia abbandonata in provincia.

L'esposizione dei bambini (il termine «esposizione», da cui «esposti», che dapprima indicò solo l'atto di deporre i neonati in luogo pubblico, divenne poi sinonimo di abbandono) registrò una forte crescita partire dal Diciottesimo Secolo, e in tutta Europa ospizi per trovatelli.

I dati riportati nel «Registro degli Esposti» consentono di ricavare preziose informazioni sulle circostanze dell'abbandono (l'ora, luogo, l'età, le vesti, i segni di riconoscimento e altro) e, qualche volta, di indagare nel profondo delle coscienze per cogliere i sentimenti di quanti (padri, soprattutto le madri) decidevano per l'abbandono.

Le meticolose annotazioni, riguardanti 496 bambini, si susseguono dal momento dell'abbandono a quello della sorte (per lo più affidamento a balia, se non subentrava prima la morte).

I più venivano esposti attraverso la «ruota», meccanismo girevole inventato sul finire del Settecento per garantire l'anonimato dei genitori.

Inseriti tra le pagine libro, stati rinvenuti biglietti (i «messaggi dell'abbandono») che erano solitamente fissati con una spilla alle fasce del bimbo.

Danno un'idea delle condizioni di miseria e disperazione che stavano dietro questo fe In una realtà sociale largamente analfabeta - tanto più nella sua componente popolare - biglietti contenenti sgrammaticature grossolani errori di ortografia sono la testimonianza che gli stessi scritti direttamente da chi esponeva.

«Vi sono pregarvi Voi signor direttore di questo ospedale, di tener da conto bambina che vista nel biglietto che spero che un giorno di venire apprenderla che vi avevo molta obbligazione. E' stata batezata, il si chiama Angela Maria Brigida Giuseppa». Questo uno tanti esempi.

Quella battesimo era una preoccupazione corrente, specie intermediario dell'«esposizione» era un religioso, per lo più un curato, spesso anche lui con scarsa dimestichezza con la lingua («Ha solamente che lacqua» si legge in uno dei biglietti, in un altro «Ha auto lagua»).

Se invece intermediario un medico la levatrice (persone di «scienza»), meggior preoccupazione riguardava data e di nascita: «Li aprile alle 8 di Francia è la seguente esposta, non battezzata, cui vorrebbesi imporre nome Maria Brigida».

Ma i biglietti servivano anche come segnale riconoscimento.

Poiché quasi sempre i genitori speravano un giorno di poter riavere il loro bambino (cosa che purtroppo accadeva assai rado), strappavano metà il foglietto, trattenendone parte.

Ad esempio: sul biglietto di Serafino Vallari (i nomi erano fittizi), «esposto» il 14 ottobre 1813, sono riportati alcuni spezzoni una frase in france che però non s'è mai potuta ricostruire: chi possedeva parte mancante non mai più ricomparso a «rivendicare» quel bimbo.

Invece il freddo e burocratico linguaggio delle registrazioni offre con ricchezza di particolari gli elementi descrittivi dell'abbigliamento degli «esposti».

Una attenta analisi può rivelarsi utile per ricostruire l'identità sociale dei trovatelli: nella maggior parte dei casi lo sfondo è costituito da una comune situazione di miseria povertà.

L'unico regalo che quegli sventurati genitori si sentivano comunque in dovere di dare ai loro figli il «viatico» per la vita eterna, il battesimo: «Questa creatura gli fu data l'acqua». E per loro questo non era un dono da poco.

Mario [illegible]

IN BREVE

ACQUI TERME

Svaligiato negozio abbigliamento

Furto ieri mattina nel negozio di abbigliamento «Babilonia» di Ac Terme, in via Garibaldi angolo corso Italia. I ladri, forzato la porta di ingresso, sono entrati nel negozio e hanno rubato montoni circa 200 mila lire in contanti (erano custodite nel registratore di cassa). Il valore della merce rubata è di alcuni milioni.

BOSCO MARENGO

Due giovani feriti per un tamponamento

Il perito dell'Usl Giacomo Rabbia, 24 anni, di Carrosio (via Odino 41), mentre alle 7 del mattino si dirigeva verso Alessandria con la sua «Panda», vicino a Bosco Marengo all'altezza colorificio, nel superare un'auto che segnalato l'intenzione di svoltare a sinistra, è rimasto abbagliato dai fari di un'altra vettura e ha tamponato la «Golf» dell'operaio Rocco Bonelli, 22 anni, Pozzolo Formigaro. L'auto per il contraccolpo è finita contro un autotreno guidato da Pietro Pimatti, di Bra. Illeso il camionista, mentre Bonelli ha riportato lesioni guaribili in 8 giorni Rabbia guarirà in un mese. Ingenti i danni alle auto. Un'inchiesta è stata aperta dalla polizia stradale di Alessandria.

ALESSANDRIA

Ragazzini denunciati per una serie di furti

La squadra mobile ha denunciato alla procura presso il tribunale dei minorenni Torino tre ragazzi di 15 anni per un raid ladresco in città. Il terzetto si era impossessato di capi di biancheria per il valore milione in un negozio di via Dei Guasco. In via Della Vittoria, in un centro di vendita di elettrodomestici, i ragazzi avevano rubato un televisore e, infine, in via Chenna, un furgone in sosta, tuta .

Ospite di un istituto di Alessandria, studia al Cellini di Valenza

Fugge per amore a 18 anni

I genitori si sono rivolti a «Chi l'ha visto?»

ALESSANDRIA. Sono fuggiti insieme, e si sono più messi in contatto con le famiglie, che adesso stanno vivendo ore di angoscia. Protagonisti di questa vicenda, di cui si è parlato anche l'altra sera alla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?», sono i «fidanzatini» Paola Panizza, 18 anni, abitante a Torino ma alessandrina d'adozione, e Luca M., 16 anni, di Vercelli.

I due giovani legati sentimentalmente dall'estate dello anno. Il loro è un rapporto molto profondo, non ostacolato dai genitori, reso problematico dalla distanza che separa le rispettive città di residenza.

Paola, inoltre, frequenta l'ultimo all'Istituto di arte orafa «Cellini» Valenza ed è ospitata dal lunedì sabato in un istituto di Alessandria gestito da religiose. Luca, invece, studia Vercelli e da mesi vede la ragazza soltanto nel fine settimana. Così, la giovane coppia ha deciso di fuggire. le famiglie Panizza M., preoccupate per la sorte dei figli, si sono rivolte «Chi l'ha visto?», programma televisivo della Rai, condotto da Donatella Raffai.

Durante la trasmissione, andata in onda venerdì (ma un giornamento è previsto stasera) sono stati ricostruiti i momenti che hanno preceduto la sparizione. Sembra che Paola e Luca si siano incontrati alla stazione ferroviaria di Casale e abbiano poi raggiunto in treno Varallo Sesia. «Ad attenderli c'era un amico comune, che li ha ospitati per una notte in un piccolo albergo del paese» ha spiegato in televisione il fratello di Luca.

Proprio quel ragazzo avrebbe in seguito tentato di dissuadere la coppia dalla fuga. Ma, ormai, Paola Panizza e Luca erano pronti attuare il piano, progettato forse da lungo tempo. Ed infatti, di loro si più avuta notizia.

Le famiglie, però, sperano che i «fidanzatini» facciano presto ritorno a casa. «Non hanno soldi, né vestiti - ha sostenuto ancora il fratello del giovane - non potranno vivere a lungo in condizioni disagiate». I genitori hanno poi ribadito di non voler affatto punire i figli e di pronti ad accoglierli a braccia aperte.

«Potranno anche continuare senza problemi la loro relazio - hanno affermato - desideriamo che siano felici».

I parenti hanno fornito precise descrizioni dei due giovani. La ragazza è di statura media, ha gli occhi azzurri, i capelli lunghi e mossi. Dovrebbe indossare giaccone «Robe Kappa» paio di jeans. Luca, invece, è molto alto (1,85 circa), porta occhiali da vista e veste un giubbotto di pelle di colore nero.

[m. d.]

Presto saranno sistemati sbarramenti fissi all'altezza di via Pontida

Una piazza divisa in due

Prime proteste degli abitanti della zona: «Crescerà l'inquinamento». L'assessore ribatte: «Vogliamo decongestionare via Mazzini». Presto altri provvedimenti

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rispolverando un provvedimento di anni fa (ma che [illegible] pratica [illegible] era mai stato fatto rispettare) l'assessore alla Viabilità, Giampiero [illegible] - forte anche dei piani predisposti dal [illegible] staff dell'assessorato guidato dall'architetto Ilde Ghio -, intende impedire l'attraversamento di piazza della Libertà ai veicoli che provenienti [illegible] via Cavour e [illegible] Parma sono diretti in via Mazzini.

Per il momento [illegible] divieto è fatto rispettare dai vigili in modo «indolore», ci[illegible] senza elevare contravvenzioni. Si propone di convincere gli automobilisti ad usufruire della circonvallazione, invece di cercare di attraversare la città passando per il centro.

Il divieto venne istituito nel 1974, quando nacque la prima area [illegible] traffico veicolare limitato. In piazza della Libertà furono sistemati cartelli all'altezza della Banca d'Italia per vietare [illegible] chi arrivava da via Cavour e via Parma [illegible] proseguire in piazza per immettersi poi in via Mazzini, dirottando invece il traffico in via Pontida.

[illegible] divieto non venne però mai fatto rispettare. Invece oggi [illegible] provvedimento [illegible] stato rispolverato [illegible] con la [illegible] dei vigili, cavalletti e coni in plastica il traffico viene bloccato. [illegible] un automobilista vuole [illegible] in via Mazzini, all'altezza della Banca di Italia deve svoltare a destra, in [illegible] Pontida, poi attraverso via S. Pio V entra [illegible] via Dante [illegible] di qui raggiunge piazza della Libertà e poi la strada cercata.

Ma via Dante quattro ore al giorno resta chiusa al traffico. Dove passano allora gli automobilisti? «Nessun problema - dice [illegible] -, ci sono due parcheggi, quello di piazza della Libertà e quello della Gambarina Vecchia: le auto possono essere lasciate in sosta [illegible] a piedi, si [illegible] Dante e [illegible] Mazzini. [illegible] invece [illegible] percorso è fatto solo per attraversare la città e raggiungere la periferia, ciò non è più possibile: l'alternativa è la circonvallazione».

Attraversamento vietato. Il percorso da [illegible] quando via Dante è chiusa

L'architetto Ilde Ghio, da parte sua, fa notare che in ogni Paese d'Europa per raggiungere due punti ai capi opposti delle città si percorre la periferia. E' quanto si vuole ottenere anche [illegible] Alessandria.

Ed infatti il «blocco» in piazza della Libertà, che oggi [illegible] con piccoli coni in plastica, verrà quando prima assicurato da altri sbarramenti, [illegible] plastica.

Una decisione ufficiale [illegible] proposito verrà adottata [illegible] una quindicina [illegible] giorni. E in Comune si anticipa che verranno date ampie spiegazioni agli automobilisti in proposito.

Aggiunge l'assessore Borsi: «Non voglio più vedere i vigili fare le multe agli angoli delle strade per sosta [illegible]. Dovran[illegible] la viabilità, intervenire nei punti più deboli [illegible] colpire chi non rispetta le norme del traffico. Quando via Dante sarà chiusa, si andrà [illegible] piedi e via Mazzini verrà decongestionata [illegible] traffico. Vogliamo più gente a piedi, con una conseguente diminuzione del [illegible] del traffico [illegible] l'inquinamento da gas di scarico delle auto».

Sarà la prima fase della nuova viabilità: piazza del Duomo sarà isola pedonale e in [illegible] Vittorio Veneto, trasformata in «zona blu», sarà garantita [illegible] rotazio[illegible] della [illegible], con [illegible] disco orario.

Franco Marchiaro

Lo dice il vescovo di Alessandria monsignor Charrier

Arriverà il Papa

La visita è da confermare [illegible] avverrebbe in occasione della beatificazione di suor Maria Teresa Michel. Sosta a Crea?

ALESSANDRIA. E' probabile che Papa Giovanni Paolo II venga ad Alessandria durante una sua visita in altre [illegible] del Piemonte [illegible] che lo faccia in occasione della beatificazione di Madre Teresa Michel, l'indimenticata e indimenticabile piccola suora fondatrice dell'omonimo istituto assistenziale.

Lo ha detto l'altra sera il vescovo monsignor Fernando Charrier durante l'annuale incontro con i giornalisti [illegible] gli operatori delle comunicazioni sociali, svoltosi a Betania anche per ricordare il patrono S. Francesco di Sales.

Più di [illegible] volta il Pontefice, intrattatenendosi con [illegible]gnor Charrier, ha accennato ad una visita nella terra alessandrina (si parla anche di una [illegible] sosta [illegible] Santuario di Crea): ma tutto ovviamente è ancora piuttosto vago e da studiare [illegible] vari particolari.

Il vescovo ha [illegible] annunciato [illegible] di conferenze, [illegible] relatori anche a livello nazionale, che si terranno ogni martedì per tutto il periodo della quaresima, [illegible] una giornata dedicata al mondo del lavoro.

Ha esposto [illegible] rammarico per la carenza di sacerdoti; ha sottolineato altrettanto dispiaciuto [illegible] la provincia di Alessandria abbia il più basso indice [illegible] natalità di tutta Italia; si è detto infine preoccupato per i problemi del mondo del lavoro e per quelli relativi alla disoccupazione. [e. c.]

ALESSANDRIA. Madre Teresa Michel, di cui è in svolgimento il processo [illegible] beatificazione, [illegible] una nobile alessandrina, Teresa Grillo. Nata nel 1855, era diventata suora dopo la morte del marito - da cui non ebbe figli - il colonnello dei bersaglieri Giovanni Battista Michel, colpito nel 1891 da un'insolazione.

Per vincere il dolore Teresa Grillo Michel cominciò [illegible] dedi[illegible] ai poveri, [illegible] quali donò tutti i suoi beni. Quindi, vestito l'abito monacale, diede vita - grazie anche a Giuseppe Borsa[illegible] l'industriale-mecenate - all'Istituto Divina Provvidenza da tutti conosciuto come «la Michel» tuttora in piena attività, che ospita donne sole e handicappate.

Oggi è un'istituzione [illegible]derna che, pur continuando [illegible] [illegible]vere donazioni, si autofinanzia grazie al fatto che tutte le ricoverate usufruiscono di [illegible] pensione [illegible] di un vitalizio, come prescritto dalle leggi. [illegible] quando la nobildonna lo fondò, le ospiti erano creature senza un centesimo [illegible] «la Michel» viveva di carità. Gli alessandrini sono sempre stati generosi verso quest'opera benefica, però Madre Teresa fino alla [illegible] morte nel 1944, in piena guerra, dovette affrontare [illegible]fficoltà assolutamente impensabili.

Suor Teresa Michel

C'erano giorni in cui le dispense erano vuote e le camerate affollate da centinaia di orfane, donne giovani [illegible] anziane, malate, abbandonate dalle famiglie, [illegible] autosufficienti, che bisognava nutrire. Quando la disperazione stava per prendere [illegible] sopravvento, ecco arrivare un carro carico di provviste inviato magari da uno sconosciuto benefattore. Madre Teresa Michel nei suoi anni di apostolato fondò anche altri analoghi istituti in Italia [illegible] nel mondo [illegible] come vi sia riuscita è impossibile spiegarlo. [e. c.]

Titolare di una ditta di trivellazioni, è di Borgoratto

Bloccato in Arabia

Con i dipendenti della sua azienda è al lavoro in un'area dove sono di stanza reparti della forza multinazionale. Telefona a casa ogni giorno

BORGORATTO. E' bloccato in Arabia Saudita un imprenditore [illegible] Borgoratto, Mario Rescia, 62 anni compiuti pochi giorni fa, titolare della «Mare», azienda altamente specializzata nel settore delle perforazioni per ricerche idriche. L'azienda ha sede a Hajjan [illegible] in questo periodo sta lavorando in una zona dove [illegible] dislocati reparti della forza multinazionale. Un'area, quindi, da considerata a rischio bellico.

Da qualche [illegible] la moglie [illegible] Rescia, Nais Ferrato (sorella del titolare della Rea arredamento di via Cavour, ad Alessandria), [illegible] le figlie Michela e Marianna, studentesse, rispettivamente, dell'Istituto tecnico alessandrino e della media [illegible], sono rientrate [illegible] Italia e abitano in paese.

Mario Rescia

Mario Rescia è molto legato a moglie e figlie. «Non nascondiamo la [illegible] preoccupazione - dice Nais Ferrato -, non si deve scordare che l'Arabia Saudita [illegible] un Paese in guerra, con tutti i rischi [illegible] caso. Mario, però, [illegible] fa certo pesare la sua situazione».

«In realtà - dice la moglie dell'imprenditore -, ci sentiamo al telefono tutti i giorni e i più preoccupati [illegible] spaventati siamo noi. Lui dice [illegible] essere tranquillo, di non temere per la situazione che creatasi».

[illegible] l'imprenditore di Borgoratto Alessandrino [illegible] venuto, per una brevissima vacanza, [illegible] Natale. Da allora la situazione [illegible] precipitata [illegible] Mario Rescia non si è più mosso, anche per le oggettive difficoltà nelle comunicazioni aree con la zona del Golfo, Arabia compresa.

La «Mare», che ha la sede centrale a Borgoratto, ha lavorato in Sudan, nell'ex Congo belga e in Iraq (aveva sede [illegible] Bagdad). Dall'Iraq Mario Rescia aveva deciso di andarsene allo scoppio della guerra con l'Iran. Poi aveva cominciato a lavorare in Arabia Saudita.

«In quei Paesi l'acqua è più preziosa del petrolio», dice F[illegible]rato. I lavoratori della ditta sono italiani (bergamaschi e piacentini in particolare), pakistani, palestinesi, iracheni, indiani.

La «Mare» ha saputo conquistare fiducia grazie alla serietà con cui opera ed ai risultati ottenuti.

Rientrare in Italia è difficile, [illegible] sarebbe forse possibile [illegible] Renato Rescia lo volesse: dovrebbe però raggiungere altri Paesi per imbarcarsi su un ae[illegible] per l'Italia. L'imprenditore di Borgoratto, però, sembra intenzionato [illegible] non fare alcun tentativo, anche perché in questi momenti difficili vuole essere accanto ai suoi dipendenti.

L'azienda di Borgoratto è impegnata per conto del ministero dell'Agricoltura e delle acque e [illegible] società private. Lavora a pieno ritmo, senza curarsi dei pericoli della guerra scoppiata nell'area [illegible] Golfo.

«La situazione createsi - dicono i congiunti italiani dell'imprenditore alessandrino - spinge Mario a restare tra i suoi dipendente, anche se non mancano certo i pericoli».

Mario Rescia, d'altra parte, si sente protetto dalla presenza delle truppe della forza multinazionale. L'imprenditore lo sottolinea anche nelle proprie telefonate quotidiane alla moglie Nais. [f. m.]

Cassine, per le ordinanze sull'uso dell'acqua del Bormida

Il sindaco è assolto

La minoranza consiliare l'aveva denunciato la scorsa estate per abuso di atti d'ufficio ma i magistrati adesso hanno archiviato il fascicolo

ALESSANDRIA. «Agì solo per necessità contingenti, quindi non sussistono elementi di reato». Per questo il gip, accogliendo le conclusioni del pm Bruno Rapetti, ha archiviato il procedimento penale a carico del sindaco di Cassine, l'alessandrino Claudio Fittipaldi, che la mino[illegible] aveva denunciato per abuso d'atti d'ufficio.

Fittipaldi, assistito dagli avvocati Giovanni Peverati e Roberto Cavallone, la scorsa estate aveva, con ordinanze, vietato, ripristinato [illegible] nuovamente impedito l'uso delle acque del Bormida e del canale Carlo Alberto a [illegible] potabile, irriguo, di balneazione e di pesca.

I consiglieri di minoranza, fra cui l'ex sindaco comunista, inoltrarono due esposti: «Il sindaco ha adottato quei provvedimenti senza una delibera [illegible] giunta [illegible] quindi con procedura d'urgenza, senza che esistessero valide ragioni, senza acquisire il parere dell'Usl, tra l'altro contrario, ma adeguandosi "acriticamente" alle decisioni di altri sindaci». E fecero anche presente che la condotta amministrativa di Fittipaldi «non era cristallina poiché non aveva comunicato per tempo l'ordinanza alla Prefettura». [illegible] [illegible] sindaco non ha voluto recare dan[illegible] alla salute pubblica - ha detto nella richiesta [illegible] archiviazione il sostituto procuratore Rapetti - perché occorreva far fronte alla siccità». Il gip si [illegible] stato dello stesso avviso.

«L'Usl di Acqui fin da maggio aveva proposto di vietare l'uso irriguo del Bormida da Bistagno a Cassine per la presenza di elementi tossici o cancerogeni» sostennero il sindaco e i legali.

Emma Camagna

INCHIESTA PER LA [illegible] DEL [illegible]

ALESSANDRIA. Sarà l'autopsia, che verrà eseguita dall'Istituto di medicina legale di Genova, a stabilire [illegible] cause del de[illegible] di Roberto Battaglia, il carabiniere alessandrino [illegible] anni morto per un improvviso malore venerdì pomeriggio mentre [illegible] in caserma ad Albenga. Per questo motivo i familiari non hanno ancora potu[illegible] fissare la data dei funerali, che si svolgeranno probabilmente domani nella parrocchia di San Baudolino.

Sulla vicenda verrà aperta un'inchiesta che dovrà tra l'altro stabilire come Roberto Battaglia, sofferente secondo i genitori di asma, sia stato arruolato in servizio permanente nell'Arma. La decisione di diventare carabiniere il giovane alessandrino l'aveva presa un paio di anni fa, dopo avere conseguito il diploma di perito aeronautico. [illegible] domanda [illegible] stata accettata [illegible], dopo il co[illegible] di preparazione, Roberto era stato assegnato alla stazione di Albenga, in attesa [illegible] trasferito a Ceriale, dove si sta ristrutturando la caserma.

Intanto è [illegible] qualche particolare sulle ultime ore del giovane. Venerdì pomeriggio era uscito in servizio con un collega, a bordo di un pulmino dell'Arma, nell'entroterra. [illegible] un certo punto l'automezzo si è bloccato in una strada interrata e Battaglia è sceso a spingerlo, nel tentativo di far avviare il motore. Durante la manovra potrebbe [illegible] respirato polvere, un rischio per chi soffre di asma. Rientrato in caserma in giovane si è intrattenuto per breve tempo con i colleghi e poi si è diretto in camerata, dove ha avvertito il malore. Inutile l'immediato trasporto in ospedale, dove è giunto senza vita.

[illegible] notizia ha [illegible] dolore ed impressione in città, dove la famiglia è molto conosciuta.

Il giovane aveva trascorso a casa in licenza le giornate di mercoledì e giovedì e i familiari [illegible] adesso non riescono a rendersi conto della disgrazia che li ha colti brutalmente all'improvviso. [r. sc.]

IN BREVE

BASALUZZO

Due operaie ferite dal cancello che cade

Due operaie della ditta «Nuova Isolcasa» di Basaluzzo sono rimaste ferite per l'improvvisa caduta di un cancello in ferro che stavano chiudendo. Vittime dell'infortunio [illegible] Maura Repetto, [illegible] anni, di Basaluzzo, che ha riportato un forte trauma cranico, e Alessandra Colombo, 34 anni, [illegible] Fresonara, che ha riportato lesi[illegible] guaribili in una decina di giorni.

[illegible] SALVATORE

Pensionato [illegible] 76 anni si toglie la vita

Oreste Cavalli, un pensionato di 76 anni che viveva da solo [illegible] via Mottino 7 [illegible] San Salvatore, [illegible] è tolto la vita impiccandosi a casa sua.

[illegible]

Due giovani feriti in uno [illegible] d'auto

Scontro d'auto ieri mattina [illegible] Valenza di fronte alla piscina comunale, in via [illegible] Castagno[illegible]. Sono rimaste coinvolte la «Delta» di Massimo Doria, 25 anni, abitante in città in via Casalegno 8, e la «Uno 45» di Pasquale Cavaliere, 23 anni, di [illegible] Salvatore, via Santuario [illegible]. I due automobilisti sono usciti praticamente illesi dall'urto.

[illegible]

Condannato a 6 mesi per un assegno rubato

Il tribunale [illegible] Tortona ha condannato Enrico Racca, 41 anni, vogherese, a [illegible] mesi di reclu[illegible] [illegible] un milione di multa (pena condonata) per concorso in ricettazione aggravata. Aveva utilizzato per una truffa (dall'accusa è stato amnistiato) un assegno che era risultato rubato [illegible] Giuseppe D'Amato, abitante a Castelnuovo Scrivia, strada per Sale 20. Il furto era avvenuto il 16 maggio [illegible].

Grandi partite di calcio, migliaia di ragazzi: così ci si divertiva

Quando andavamo in piazza d'Armi

UN lettore ha scritto a «La Stampa» per chiedere che fine abbia fatto (ultimamente non ne [illegible] più avuto notizia) il piano per la costruzione del parco di piazza d'Armi che, secondo il documento programmatico varato [illegible] qualche mese fa dalla Giunta comunale, «rappresenta il punto più qualificante della politica di sviluppo del verde».

Maliziosamente il lettore soggiunge: «Ho l'impressione che i nostri amministratori siano [illegible]me certi giocatori del Totocalcio, che fin dal [illegible] in cui compilano la schedina fantasti[illegible] sull'acquisto di auto di grossa cilindrata, ville e barche, gioielli da donare a giovani amanti [illegible] le quali - dopo aver abbandonato le insopportabili mogli - poter compiere lunghe crociere nei caldi mari del Sud».

Condividiamo l'impressione del lettore. Anche il conclamato parco, infatti, fa parte dei tanti «oggetti misteriosi» che spesso vengono ammaniti come progetti che poi lasciano il tempo che trovano. [illegible] se si dovesse verificare quest'ultima ipotesi anche per il parco, non potremmo che schierarci a fianco del Comune.

Non sarebbe infatti un parco in piazza d'Armi ad offrire la soluzione dell'annoso problema del verde, che viceversa va cercata in una zona del centro, di più facile e comodo accesso per il cittadino che desidera trascorrere - con l'aiuto di un'adeguata sorveglianza - qualche [illegible]to di riposo e di serenità.

Se fosse costruito in piazza d'Armi diventerebbe sicuramente il ricettacolo di drogati e spacciatori, prostitute e protettori, «diversi» e tipi poco raccomandabili di ogni specie. Quindi pare più logico lasciar perdere certi mega-progetti e badare a cose magari meno faraoniche ma veramente utili alla comunità, se è vero che [illegible] vuole una città «più vivibile». La piazza d'Armi (se non ci saranno altri piani futuri) deve rimanere com'è.

Che possa servire a tanta gente è da escludere. E men che me[illegible] ai nostri giovani che da molto tempo ormai hanno perso la bella abitudine [illegible] frequentarla, non ritenendola luogo ideale per dare sfogo alla [illegible] esuberanza, e a quelle tal frustrazioni che psicologi e sociologi ogni giorno [illegible] affannano a spiegarci con dei bla-bla molto sapienti. Questi benedetti giovani che, nonostan[illegible] [illegible] overdosi di omogeneizzati e vitamine a cui sono stati sottoposti da bambini e che li hanno resi alti e forti, preferiscono i motorini, i videogiochi e, per quanto riguarda il calcio, più quello «parlato» che giocato.

Ma parliamo brevemente della piazza d'Armi sotto [illegible] profilo storico. Come si sa, la sua data di nascita risale alla metà del secolo scorso, quando la vecchia piazza d'Armi (oggi piazza Matteotti) fu «dismessa» dal Demanio militare per lasciare il posto alla «nuova», cioè all'attuale. Questa ebbe il suo battesimo ufficiale il 14 aprile 1855, allorché Vittorio Emanuele II e il conte [illegible] Cavour intervennero per salutare 15 mila soldati del Corpo di spedizione piemontese del generale Lamarmora in partenza per la guerra di Crimea.

Ma successivamente [illegible] vi accadde più nulla [illegible] speciale. Sovente ne usufruirono anche i civili, che anzi verso la fine del secolo vi organizzarono numerose corse di cavalli. Nel 1914, nello spazio che va quasi a confinare con il cimitero, non lonta[illegible] dal viale, venne eretto un gigantesco hangar. Proveniva da Tripoli, dove era [illegible] costruito per il ricovero dei dirigibili, [illegible] una furiosa bufera di vento quasi lo distrusse. Le autorità militari lo trasferirono in città; avrebbe dovuto [illegible] servire per gli Zeppelin. Nel frattempo, però, essendo scoppiata la prima guerra mondiale, venne destinato a ospitare piccoli [illegible]rei. Fu demolito nel 1924 e sostituito [illegible] un altro hangar di dimensioni più piccole, oggi scomparso. La storia della piazza d'Armi può considerarsi esaurita. Naturalmente per oltre cento anni servì per le esercitazioni militari, che in genere si svolgevano al mattino. Ma cambiava completamente il suo aspetto [illegible] pomeriggio. E a questo punto ci sia permesso, una volta tanto, di ri[illegible] alle nostalgie. Fino ai primi Anni Cinquanta la piazza d'Armi è stato veramente il «cuore», il grande polo di attrazione per migliaia di ragazzi che si riversavano [illegible] questo immenso campo di gioco, provenienti da ogni parte della città. Arrivavano a piedi o in bicicletta e ogni stagione era propizia.

Nei pomeriggi di sabato e domenica, poi, era [illegible] autentico spettacolo vedere una massa così imponente [illegible] ragazzi, che si estendeva a vista d'occhio. Tutti impegnati a disputare interminabili partite di calcio, combinate [illegible] settimana a scuola, sul lavoro, nelle strade. Non c'era sobborgo, quartiere o via che non fossero rappresentati da una propria squadra.

[illegible] capitale [illegible] queste minuscole società [illegible] costituito da qualche lira raccimolata dagli stessi componenti, [illegible] «muta» di magliette e un pallone di cuoio, mi[illegible] [illegible] cinque. Soltanto i giocatori più fortunati potevano permettersi l'acquisto di un paio [illegible] scarpe bullonate, sia pure di seconda mano. Dalle prime ore del pomeriggio fino al tramonto s'intrecciavano incontri, appena interrotti brevemente [illegible] discussioni animate sulla validità di un gol (era dentro, [illegible] fuori?

Da pali fungevano gli indumenti ammucchiati e l'altezza della traversa immaginaria commisurata alla statura del portiere). Ogni squadra [illegible] un presidente ed [illegible] allenatore, quasi sempre gente adulta con la passione per il calcio. Spesso i due incarichi si fondevano nella stessa persona. A proposito dei più [illegible] [illegible] improvvisati «mister», non mancavano i personaggi più curiosi e stravaganti. Uno di questi era [illegible] tipo che tutti chiamavano «Podasu», simpatico, ingenuo e piuttosto sfortunato, tanto che sul [illegible] conto fiorivano aneddoti spassosi.

Come [illegible] non bastasse, a tale incredibile marea di ragazzi dalle maglie dai mille colori, verso la metà della settimana [illegible] aggiungevano giovanotti con qualche anno in più, quasi tutti operai che terminato il lavoro, alle 18, andavano ad allenarsi. Militavano nelle [illegible]merose squadre che davano vita al campionato dell'U.L.I.C., la lega dei calciatori dilettanti. E a chi fos[illegible] capitato per la prima volta [illegible] piazza d'Armi ogni giovedì pomeriggio, si presentava [illegible] altro spettacolo assai curioso.

C'erano dei piccoli calciatori che, visti da lontano, sembrava vestissero tutti una strana divisa nera. [illegible] a mano a [illegible] che ci si avvicinava, ecco la sorpresa: quasi un centinaio di chierichetti, allievi del Seminario vescovile di via Vochieri, che con le tonache svolazzanti correvano e tiravano calci a [illegible] pallone, vivaci, accaldati, urlanti e un po' piantagrane come i loro coetanei «laici». Con la sola differenza che non tiravano giù moccoli...

Una folla così grande [illegible] calciatori in erba attirava l'attenzione di venditori ambulanti di «belecada» (farina di ceci), bibite (gazzose con la chiusura ermeti[illegible] a mezzo di una biglia di vetro) e dolciumi. Anche tra loro c'erano alcuni personaggi caratteristici, tra cui un certo «Giota» e «El Camulòn». Quest'ultimo - il più popolare - [illegible] correntemente chiamato così dai ragazzi (ma non con irriverenza) perché aveva il [illegible] segnato dal vaiolo. Era tipo gioviale e bonario, con alcune sue «specialità» [illegible]ai apprezzate, come i tre spicchi di li[illegible] e i tre fichi canditi. Ogni pezzo costava due soldi (10 [illegible]tesimi), prezzo tutt'altro che alla portata di ogni borsa. A quel tempo avevano luogo sfide e tornei. Piazza d'Armi era un serbatoio inesauribile di calciatori. Cresciuti [illegible] quel prato sterminato, molti di essi hanno avuto grande notorietà. Farne un elenco, anche sommario, sarebbe impossibile. Basterebbe comunque [illegible] [illegible] formazioni ufficiali dell'Alessandria, che a quel tempo, faceva parte delle squadre elette nel campionato di serie A. Senza contare i grossi campioni - per la maggior parte «nati» in piazza d'Armi - che hanno onorato il [illegible] della nostra città vestendo la maglia azzurra della Nazionale.

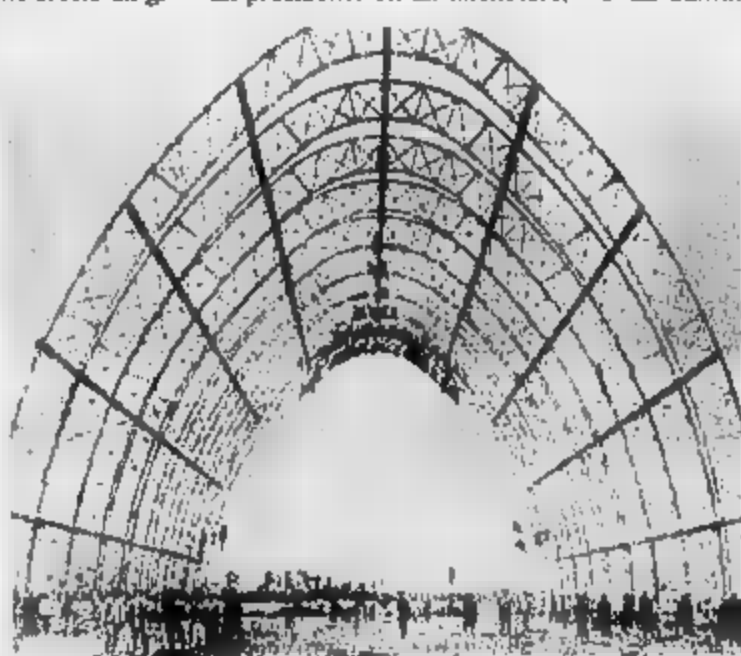
Forse non tutti sanno che l'Alessandria Foot Ball Club (poi diventata Unione Sportiva) ha avuto i suoi albori nel 1912 in piazza d'Armi vecchia per iniziativa dei fratelli Ratti, proprietari di una palestra di ginnastica in via Marsala. Il primo campo era situato nella zona, allora incolta, tra le vie Isonzo e Montegrappa.

Successivamente, dal 1918 al 1920, le partite venivano disputate in piazza d'Armi nuova (quella attuale), sul campo militare che sorgeva a ridosso del muro di cinta dell'Autocentro (oggi Direzione d'Artiglieria). Era stato costruito dai prigionieri austriaci internati nella nostra città. Soltanto nel 1920 l'Alessandria si trasferì nel «glorioso» campo degli Orti, sul sedime di proprietà Tomalini.

Come si vede, i destini della nostra squadra sono stati legati per lungo tempo all'attività calcistica che si svolgeva in piazza d'Armi, da dove venivano prelevati gli elementi più promettenti per le squadre giovanili [illegible] grigi. E [illegible] è un [illegible] che da quando tale attività è venuta [illegible] anche l'Alessandria [illegible] seguito la stessa sorte.

Avevamo iniziato parlando del ventilato parco in piazza d'Armi e il discorso ci ha portati lontano. Concludiamo dicendo che l'eventualità di un simile evento ci pare assai remota, ribadendo comunque che il «verde» va cercato in città.

I nostri amministratori devono compiere il massimo sforzo per recuperare le [illegible] necessarie. E' ora che lo dimostrino in modo concreto, senza perdersi nelle solite chiacchiere inconcludenti. Siano, insomma, «parchi» [illegible] parole e doviziosi [illegible] fatto.

Riccardo Orecchia

In piazza c'era un hangar «importato» dall'Africa. (DA «ALESSANDRIA CONTEA»)

E' il 1919, l'Alessandria dei «tempi d'oro» è in prima divisione e gioca nel nuovo campo degli Orti. (DA «ALESSANDRIA U.S. 60 ANNI»)

La cerimonia è in programma domani e sarà aperta alla partecipazione della cittadinanza

Ateneo, Norberto Bobbio inaugura i corsi

A Palazzo Borsalino terrà una lezione di etica e politica

Norberto Bobbio. E' uno dei protagonisti della cultura italiana

ALESSANDRIA. Con una prolusione del senatore Norberto Bobbio [illegible] «Etica e politica» [illegible]ranno inaugurati ufficialmen[illegible] domani alle 17,30 i corsi decentrati ad Alessandria dell'Università di Torino.

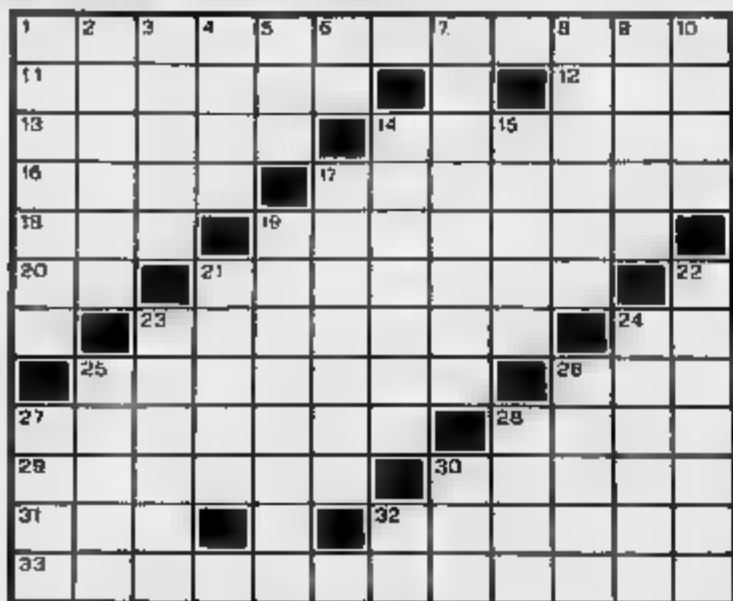
La cerimonia avverrà nell'aula [illegible] di Palazzo Borsalino. Con Bobbio saranno presenti il rettore dell'Università [illegible] Torino, Mario Umberto Dianzani, i presidi delle facoltà di Scienze politiche, Gi[illegible] Mario Bravo, di Scienze, Enzo Borello, e di Giurisprudenza, Rinaldo Bertolino, inoltre Gianluca Veronesi, presidente del comitato per l'Università di Alessandria.

La presenza come relatore di Norberto Bobio sancisce la crescita in credibilità dell'Ateneo alessandrino. Laureato in Giurisprudenza nel 1931 e in Filosofia nel 1933, Bobbio ha insegnato Filosofia del diritto nell'Università di Camerino come docente incaricato e poi, [illegible] professore di ruolo, alla Università [illegible] Siena e [illegible] Padova.

Nell'ateneo torinese ha insegnato fino al 1979, passando nel 1972 dalla cattedra [illegible] Filosofia del diritto a quella [illegible] Filosofia politica. Per anni direttore della «Rivista di filosofia», dal settembre 1976 collabora a «La Stampa».

Nel luglio del 1984 il presidente della Repubblica Sandro Pertini lo nominò senatore a vita.

La cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico è aperta alla cittadinanza. «Siamo sicuri - commentano a Palazzo Borsalino - che la presenza di una personalità della cultura come Norberto Bobbio richiamerà moltissimi alessandrini. Per questo sono già stati installati due video a circuito chiuso, uno nell'atrio l'altro nell'aula 7». [a. m.]

PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Una pioggerella fine e insistente; **11.** Il nome del «Campionissimo»; **12.** Regnarono a Pietroburgo; **13.** Lungo periodo di tempo; **14.** Giovanni, scrittore toscano; **16.** Cerimonie liturgiche; **17.** Lo fa la rana; **18.** Periodo geologico; **19.** Esibirsi al microfono; **20.** Sud-Est; **21.** Colpi di cannone a fior d'acqua; **23.** Pronome dimostrativo; **24.** Titolo accademico (abbrev.); **25.** Spiccare un balzo; **26.** Abiti monacali; **27.** Vasta regione indiana; **28.** Banda di malviventi; **29.** Turpi, sconci; **30.** Dotta, erudita; **31.** Particella correlativa; **32.** Il vincitore di Trafalgar; **33.** Il primo Martire della Cristianità (2 parole).

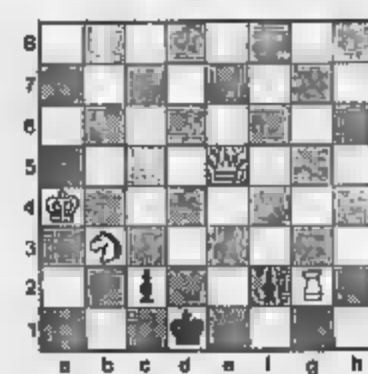
VERTICALI: 1. Caduta di un suono all'inizio di parola; **2.** Comprendere, intuire; **3.** Un livello...altimetrico; **4.** Porte contadinesche; **5.** Cresce di giorno in giorno; **6.** In...fondo al baratro; **7.** Raspare con le unghie; **8.** Starsene con le mani in mano; **9.** Primitive armi da guerra; **10.** Motivi operistici; **14.** Aprì un vaso...e furono guai; **15.** Distesa verdeggiante; **17.** Gino, famoso asso del pedale; **19.** Maurizio, noto uomo-«show»; **21.** Reparti...danteschi; **22.** Un condimento del cuoco; **23.** Il ballo del «Moulin Rouge»; **24.** Illustre vittima del «Terrore»; **25.** Fiume del Piemonte; **26.** Ingrediente in cucina; **27.** Un «pezzo da novanta»; **28.** Lo sport con le buche; **30.** Una sigla comunitaria; **32.** Nuovo Testamento.

SALA DELLE UDIENZE GREMITA

Tortona, tutti all'asta i corpi di reato

Aula delle udienze gremita ieri al tribunale di Tortona per la vendita all'asta dei corpi di reato sequestrati negli ultimi dieci anni. Erano presenti circa 300 persone e la vendita si è protratta per l'intera giornata. Tutti gli oggetti proposti, anche i più futili e banali (ad esempio un paio di slip da uomo e un cappello di tela) sono stati aggiudicati, non senza concitate trattative [FOTO RAFFAELE VACCARI]

SCACCHI

Problema di O. Stocchi

Matto in due mosse. Le difese di promozione precisano i matti.

SOLUZIONI DI IERI

DAMA: (32-28, 3-12; 10-6, 19-17; 28-19, 2-11; 26-30, 17-26; 30-14, 15-22; 18-13, 9-18; 14-30 e vince.

P	R	O	T	A	G	O	N	I	S	T	I
A	A	R		B	I	G	A	M	O		N
S	I		C	E	R	I	N	I		T	T
S		M	O	T	I	V	O		P	R	E
E	L	I	C	O	N	A		S	A	U	L
P	A	R	I	N	I		P	E	R	L	A
A	B	A	T	E		B	A	N	A	L	I
R	A	R	O		M	A	L	A	R	I	A
T	R	E		F	O	D	E	R	E		T
O	O		V	A	G	I	T	I		S	U
U		T	I	R	O	L	O		P	E	R
T	R	I	P	O	L	I	T	A	N	I	A

Le soluzioni dei giochi di oggi saranno pubblicate martedì.

TOPOLINO

© Walt Disney Co./K.F.S./ILPA

LUPO ALBERTO

© 1990 Silver/MCK

PRIME VISIONI A TORINO

Cinema	Film
... 200 c. Giulio Cesare 67	**Il ... nel deserto** Or.: 15; 17,30; 20; ...
Adua 400 c. Giulio Cesare 67	Vedi teatri
Ambra v. Chiesa della Salute	**La storia infinita II** Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
A... c. V. Emanuele II 62	**... forze** Or.: 16,30, 17,50; 20,10; 22,30
... P. c. V. Emanuele II 62	**Benvenuti in casa Gori** Or.: 15,30, 17,15; 19; 20,45; 22,30
Arlecchino c. Sommeiller 22	**... a casa di Alice** Or.: ..., 17,50; 20,10; 22,30. Viet. 14
Capitol via San Dalmazzo 24	**La sirenetta** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Centrale via Carlo Alberto 27	**Taxi blues** Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E	**Alice** Or.: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30, 22,30
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E	**Verso sera** Or.: 16,40; 18,40; 20,40, 22,40
Cristallo via Gollo 5	**Miliardi** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Doria via Gramsci 9	**Il mistero von Bulow** Or.: 15,25; 17.45; 20,05; 22,25
Eliseo Grande piazza Sabotino	**Nikita** Or.: 15,30, 17,50; 20,10, 22,30
Eliseo Blu piazza Sabotino	**Faccione** Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Eliseo Rosso piazza Sabotino	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Empire p. Vittorio Veneto 5	**Faccione** Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Erba c. Moncalieri 241	**... innocente** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Faro Cineclub - via Po	**Rocky V** Ap.: 14,45. Film 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30
... corso Trapani	**Revenge** Or.: 16,30; 17,50, 20,10; 22,30
Gioiello v. C. Colombo 31 bis	**Pretty Woman** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Ideal corso Beccaria 4	**Uno sconosciuto alla porta** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet
King Kong CINESTUDIO via Po 21	**Linea mortale** Or.: 16; 18,10, 20,20; 22,30. Viet. 14
Lilliput via XX Settembre 15 bis	**Alice** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Viet. 14
Lux Galleria S. Federico	**... ho perso l'aereo** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Nazionale 1 via Pomba 7	**... spot (il posto caldo)** Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Viet. 14
Nazionale 2 via Pomba 7	**In nome del popolo sovrano** Or.: 15,30; 17,50, 20,10; 22,30
Nuovo Odeon via Vonazio 8	**...ughe Ninja alla ...** Ap.: 15; 16,45; 18,30; 20,20; 22,30
Olimpia 1 via Arsenale 21	**Nikita** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Olimpia 2 via Arsenale 21	**Ghost - Fantasma** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Reposi via XX Settembre 15	**Darkman** Or.: 15,10; 17; 18,45; 20,35; 22,30
Romano Galleria Subalpina	**Il tè ...** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Studio ... via Acqui 2	**Alice** Or.: 16; 18,10; 20,20, 22,30
Vittoria via Roma 356	**Vacanze di Natale 90** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Zeta via Colleasca 12	**Mo' better blues** Or.: 15,45; 17,55; 20,15; 22,30 ... 14

TEATRI A TORINO

Teatro	Spettacolo
Teatro Regio piazza Castello 215	**La regina di Saba** Ore 15 turno C. Di Karl Goldmark, dir. Yuri Aronovitch.
Piccolo Regio piazza Castello 215	
Alfa Teatro via Casalborgone 16/1	**...orie** Stasera ore 21. Interi 20.000 rid. 15.000.
Alfieri piazza Solferino 4	
Auditorium ... piazza Rossaro	**Unione musicale** Ore 17 Nikita Magaloff pianoforte
Erba corso Moncalieri 241	**Nunsense il musical delle suore** Oggi ore 16 e 21. Ultimo giorno.
Teatro Matteotti Moncalieri	

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle
11,30 **... Cinquestelle**, rubrica
12 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
19 — **Sport Flash**, rubrica
20,30 **Film**
23,30 **Sport Flash**, rubrica
1 — **Excelsior**, spettacolo
2 — **Tg 4**, informazione

Telestar
13,30 **Accadde una notte**, film
15,30 **Tutta una vita**, telefilm
16,30 **A tavola in cinque**, film
18,30 **Veronica il volto dell'amore**
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **Anno 2118 Progetto X**, film
22,30 **Tutta una vita**, telefilm
24 — **Belle, bionde, abbronzatissime**, film

Videogruppo
9 — **Cartoon storie**, cartoni
11 — **L'albero delle mele**, telefilm
13 — **L'albero della cuccagna**
17,30 **Campane a festa**, replica
19,30 **Skag**, telefilm
20,30 **Terza hora**, film
22,30 **Nastro volante**, replica
24 — **Film**

Telestudio
8 — **I favolosi eroi**, cartoni animati
9 — **Hallo Witch**, ...
10 — **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni animati
19 — **I favolosi eroi**, cartoni animati
1,30 **Hallo Witch**, telefilm

Telecity
7,50 **Premiata agenzia Whitney**, telefilm
9 — **Toma**, telefilm
... **Telecity per voi**, attualità
13,30 **Questo è il mio ...**, ...
16,40 **Toma**, telefilm

Primantenna
14,30 **Il terrore corre sul filo**, film
17,30 **Capitan Fathom**, cartoon
20,30 **Luisana Mia**, teleromanzo
21,15 **Sanford ...**, situation comedy
21,45 **Forza mare**, rubrica
22,15 **Videoclassic**, Barenboim

Erreuno Tv
18 — **Natura amica**
18,35 **La parola del Signore**
18,45 **I conti fatti**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,20 **Il detective di Hollywood**, George Peppard in ... - Il calice scomparso
21,45 **Nautilus**, settimanale
... **... Sera**
22,40 **Domenica sportiva**
24 — **Teletext-Notte**

Quinta Rete
10 — **Cow Boy in Africa**, telefilm
11,30 **Bill Cosby Show**, telefilm
13 — **Avventuriero degli abissi**, film
17 — **Damelan**, cartoni animati
17,30 **Il mondo delle Rabo**, cartoni
18,30 **Cow Boy in Africa**, telefilm
20 — **Bill Cosby Show**, telefilm
20,30 **Grido di vendetta**, film
24 — **Doppia coppia con regina**, film

G.R.P.
13 — **Sportobello**, rubrica sportiva
14,30 **Giornale Piemonte**, rubrica
15 — **Buongiorno Piemonte**, ...
19 — **Dal tribunale di To...o**, rubrica
19,15 **Questa donna è mia**, film
21 — **La storia del generale Custer**
22,30 **Doc Elliot**, telefilm
23,30 **Il fiore all'occhiello**, cabaret
24 — **Airlaine**, telefilm

... Canavese
13 — **Calcio fans**
14,15 **Le auto della settimana**
17 — **Pallavolo**
19 — **Papà caro ...**, telefilm
... **Notes**
21 — **Fuori gioco**
23 — **Le auto della settimana**
24 — **Fuori gioco**, replica

Video Biella
13 — **Calcio fans**
14,15 **Le auto della settimana**
17 — **Pallavolo**
19 — **Papà caro papà**, telefilm
19,30 **Notes**
21 — **Fuori gioco**
23 — **Le auto della settimana**
24 — **Fuori gioco**, replica

Altitalia
15,30 **La voce uragano**, film
17 — **Inno di battaglia**, film
19 — **Il salotto**, ...
20 — **Segretissimo**, rubrica
20,30 **La battaglia del Danubio**, film
22,30 **L'avventuriero degli abissi**, film

Quarta ... Tv
12 — **Diretta Stadio**
19,30 **Juve/Toro ...**
20 — **Film**
22 — **Juve/Toro ...**
22,10 **Frutto proibito**
24 — **Dolce notte**
0,45 **Dolce notte**

Antenna ...
15 — **Goldanske anonima killers**, film
17 — **Punto 2III**, attualità
19,20 **7 giorni news**, attualità
... **Andros: l'uomo nello sport**
... **Carringo**, ...
... **7 giorni ...**, ...
22,45 **... Rogers**, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Stasera al Teatro Municipale è in programma una rassegna di balletto moderno

Casale, danze in favore di Amnesty

Pezzo forte dello spettacolo è «Nanawatai», ispirato alla regola islamica che impone di dare ospitalità a chi lo richieda. Narra di un villaggio assediato da un nemico invisibile e offre spunti di drammatica attualità

CASALE MONFERRATO. Un centinaio di ballerine del Centro ginnico sportivo danzeranno questa in uno spettacolo in favore di Amnesty International, in programma alle 21,15 al Teatro Municipale.

Sul palcoscenico si avvicenderanno balletti modern jazz, afro e flamenco classico spagnolo, coreografati da Tiziana Piazza, ma il piatto forte sarà l'apertura della seconda parte. E' una pièce intitolata «Nanawatai», realizzata su un testo di Paolo Zavattaro, che è anche regista e produttore, con le coreografie di Tiziana Piazza. A portarlo scena saranno le undici ragazze del Gruppo Danza Esagono.

Spiega Zavattaro: «Nanawatai è dei codici comportamentali delle popolazioni asiatiche di credo musulmano, che impone di ospitare sotto il proprio tetto e sfamare chi ne fa richiesta, anche fosse il peggior nemico». Da qui prende spunto lo spettacolo, in cui viene descritto il clima di tensione, sofferenza e isolamento vissuto all'interno di villaggio assediato da un nemico invisibile. Prosegue Zavattaro: «L'irragionevolezza dell'assedio è diventata purtroppo in questi giorni di drammatica attualità. Durante l'allestimento il balletto si è quindi caricato di spunti e accenti nuovi, suggeriti dagli eventi di cui siamo testimoni».

Il senso di «Nanatawai» si coglie dunque nell'importanza del rito dell'ospitalità, che appartiene alla tradizione delle genti di ogni cultura e latitudine e si ripete immutato anche in un villaggio assediato. Alla realizzazione dello spettacolo hanno collaborato alcuni artisti della provincia: Giorgio Parodi, performer e poeta visivo, Piero Casarini, scultore novese, Antonio Barbato, pittore, qui nel ruolo di scenografo, Alessandro Piazza, autore dei disegni dei costumi indossati dalle undici danzatrici, che sono Monica Enrico, Marilena Groppi, Silvia Juricich, Alessandra Marini, Gianna Martinetti, Sabrina Mezzano, Marinella Miceli, Orietta Patrucco, Michela Piccini, Monica Pisano, Milena Zanellati. Le musiche sono tratte dal repertorio di Mark Isham e David Sylvian.

Non è la prima volta che il Gruppo Danza Esagono balla in favore di Amnesty. Aveva anzi esordito, esattamente fa, al salone Tartara, nel balletto intitolato «Catene», sempre realizzato da Paolo Zavattaro con le coreografie di Tiziana Piazza. Anche in quella occasione l'ispirazione era partita dalle problematiche di cui si occupa l'associazione per i diritti dell'uomo, che a Casale ha sezione molto attiva coordinata da Michele e Carla Sekawin.

In un c'è stata comunque una importante evoluzione. Attorno a Zavattaro e Piazza e al gruppo iniziale di sei danzatrici, si aggiunte altre cinque ragazze ed è cambiato il nome: il Laboratorio di ieri è diventato il Gruppo Danza Esagono di oggi, che esordisce con il nuovo marchio appena realizzato dal grafico casalese Andrea Giorcelli.

La serata al Municipale proseguirà con la recitazione di una poesia ispirata al simbolo di Amnesty (la candela avvolta da una catena) interpretata da Claudia Giar... chiuderà infine «Diembè», una pagina musicale incentrata su ritmi percussivi suonati dal vivo da Massimo Aloisi e dai giovani allievi del suo Laboratorio (Gea, Alessia, Cinzia, Laura, Alessio, Marco, Simone, Nicolò, Paolo, Cristian), da Ugo Bruschi e Vincenzo Bargero.

Silvana Mossano

TORTONA. All'ultimo momento «Maratona musicale» organizzata dall'Agimus ha subito una lieve variazione rispetto al programma annunciato. E' scambio di turno tra Duo Ariagno-Puglisi, che doveva suonare ieri sera alle 21,45, e il Duo Olivieri-Parodi, che doveva esibirsi oggi alle 16,15. Per il resto, tutto invariato.

Al Teatro Civico si ammannisce dunque questa ricca imbandigione musicale, giunta alla seconda edizione. O si aprirà alle pianista Michele Gioiosa. Alle 16,15, come detto, il duo pianistico Ariagno-Puglisi e alle 17,30 l'Accademia Musicale di Gorizia. Alle 18,45 toccherà poi al Trio Curci, formato dai fratelli Monopoli.

Dopo intervallo per la cena, si avrà dalle 20,30 in avanti il gran finale, la proposta alcune da «Le nozze Figaro» di Mozart. Ne saranno interpreti gli allievi di canto di Franca Mattiucci (Matteo Peirone, Anna Maria Borri, Alfredo Borroni, Silvia Piccollo, Linda Campanella, Paola Pitaluga, Elena Rozo), che si avvarranno di scenografie create da alunni della Scuola Media Valenziano e dei costumi confezionati dalla Sartoria teatrale «Arrigo» di Milano.

[L. o.]

TAVOLA

a cura di Luigino Bruni

«Le Fonti» di Valmadonna, frazione di Alessandria, è un ristorante simpatico e tranquillo, che abbiamo già avuto modo di segnalare passato per la sua cucina accurata e di ottima qualità.

Lo riproponiamo ora in occasione di una interessante iniziativa, che crediamo non mancherà di avere un meritato successo. Il gestore Luigi Sironi ha infatti invitato i più noti cuochi italiani a cucinare per due nel suo locale.

Hanno risposto all'invito quasi tutti gli interpellati e così venerdì e sabato prossimo avremo la possibilità di degustare cena preparata da Raimond Frötscher, cuoco alla Villa Mozart di Merano.

E' questo un ristorante noto tutto il mondo, citato da ogni guida gastronomica come uno dei locali più raffinati esistenti in Italia. E' una villa situata a Maia Alta, un aristocratico quartiere residenziale di Merano, ed stupendo esemplare di quel «Liberty» che in tedesco si chiamò «Jugendstil» ed ebbe le capitali in Monaco e Vienna.

E' un locale di una raffina estrema, curata fin nei minimi particolari, quasi esasperato, ma la fama la deve soprattutto al colto Andrea Hellrigl, aggiornato e moderno, nonostante il suo passato allievo di Alfred Welterspiel, l'Escoffier tedesco.

La sua cucina è una meravigliosa fusione di inventiva e fantasia con le esperienze del passato e della tradizione regionale. Attualmente Andrea negli Stati Uniti e a Raimund Frötscher è toccato l'impegnativo compito di sostituirlo nella direzione di questa prestigiosa ucina.

A Valmadonna ci proporrà due diversi menù degustazione.

Venerdì 8 febbraio:
Terrina di salmone con patate all'aneto.
Crema di zucchine.
Strudel di melanzane con zabaglione al basilico.
Cefalo con carciofi.
Agnello al timo e aglio.
Terrina di yogurt con sinfonia di frutta.

Sabato 9 febbraio:
Parfait di cervello di vitello e animelle.
Crema di patate con foie-gras e tartufo.
Farfalle allo zafferano e piccole verdure.
Trota di riviera con germogli di rapa e salsa al limone.
Medaglioni di cervo in salsa al vino rosso e pepe del Madaga.
Tortino saraceno con bavarese ai mandarini e miele.

Entrambi i ù si concluderanno con piccole friandises, caffè e digestivo. I vini, selezionati dall'importatore Brovelli, tutti francesi e di grande qualità. Citiamo tra questi il Pouilly Fuissé, il Sauternes, Bourgogne e lo Champagne.

Inutile aggiungere che si tratterà sicuramente di due grandi serate, di eccezionale livello.

Fonti
Via Fontanella 2, Valmadonna, Alessandria
Telefono 0131/507360 (prenotazione obbligatoria)
Venerdì 8 febbraio, alle 21
Sabato febbraio, alle 21:
La cucina di Raimund Frötscher Villa Mozart, Merano
Costo: 100 mila lire, vini compresi

DOVE

a di Mauro Facciolo

CABARET

Attesa per Andreasi

Sono in vendita al botteghino del Teatro Municipale di Casale i biglietti per la di cabaret con Felice Andreasi in programma giovedì. Il popolare comico terrà lo spettacolo, che s'inizierà alle 21,15, in occasione della presentazione della quarantacinquesima edizione della Mostra di Giuseppe, l'attore probabilmente farà riferimento ai propri trascorsi casalesi: svolse infatti nel capoluogo monferrino il servizio militare. I biglietti costano 20 mila lire (ridotti: 15 mila; loggione: 10 mila lire).

MUSICAL

A Chorus Line

Sono diversi gli appuntamenti della settimana al Teatro Civico di Tortona. Martedì alle 21, fuori abbonamento, Massimo De Francovich propone «Caro Bon Bon», tratto dall'epistolario Italo Svevo e con la regia di Mario Sciaccaluga. I biglietti sono in vendita al botteghino da domani, dalle 17,30 alle 20. Venrdì, nella Sala Giovani, alle 21, è invece in programma un concerto del duo pianistico Torditi-Barzanò. Biglietti in vendita dalle 20 dello stesso giorno. Il 9 e il 10 febbraio, alle 21, va invece in scena musical «A chorus line». Sarà proposto in versione italiana dalla Compagnia della Rancia, con la regia di Saverio Marconi e Roy Smith. Lo spettacolo rientra nella stagione di prosa 1990-91 del Civico. I biglietti in vendita dal 6 febbraio al botteghino del Teatro, dalle 17,30 alle 20. I posti a disposizione sono limitatissimi: quelli in platea sono esauriti.

DISCOTECHE

Revival al Before

Alla discoteca «Before» di Novi Ligure (via dei Mille 6) oggi, me ogni domenica, ballano i brani delle hit parade dagli Anni Sessanta agli Anni Ottanta. Le serate, intitolate «Super d.j.», sono dedicate in particolare agli appassionati di musica revival. Per chi ama il liscio, invece, uno dei punti di riferimento per la serata domenicale è dancing Valentia a Valenza. Qui oggi si danza con Ricky Renna e sua orchestra.

Un corso Casale

S'inizieranno a Casale i corsi della scuola di musica e canti popolari organizzata dal Comune. Sono previste lezioni di ghironda, fisarmonica diatonica, violino, flauti popolari, arpa celtica, danze popolari. I corsi di musica si terranno al mercoledì dalle 15 alle 18 all'Istituto Soliva, in via Facino Cane. I corsi danza si terranno invece al martedì e al giovedì, dalle 20,30 alle 23, Centro giovani di via Crova. Per informazioni si può telefonare ai numeri 0142/88.520-55.760 e 77.396-74.573.

GIOVANI

Dungeons & dragons

«Dungeons & dragons» con la Compagnia degli anelli oggi dalle 10 alle 17 ad Alessandria al Teatro del Rimbalzo di Ombretta Zaglio, in via Venezia 5. La Compagnia degli anelli (giovani 14 ai 28 anni) si riunisce per giocare a «Dungeons & dragons» al Quartiere Pista.

GLI APPUNTAMENTI

Città di lattine per la pace

Oggi, all'istituto sacro Cuore di viale Marchino di Casale, è in programma la «Festa della pace» organizzata dall'Azione cattolica ragazzi di Casale intitolata «Lattine di città ...per città di lattine». Dalle 14,30 in programma canti, intrattenimenti e una raccolta di lattine vuote, le quali costruito un ideale paese della pace.

PER LA VITA

Spettacoli iniziative

Si festeggia oggi in provincia la «Giornata per la vita». Ad Alessandria la diocesi e il Movimento per la vita organizzano per oggi, al Teatro Arnoldi di via Vescovado 3, «Parole e musica per la vita». All'Auditorium Filippo di Casale alle 15 spettacolo di canti del gruppo «Canzoni di vita» diretto da Francesco Cabiati. Seguirà recital del cantante e musicista Devis Longo. Sarà poi aperta sottoscrizione a premi a favore del Centro aiuto alla vita. La festa è organizzata dal Movimento per la vita di Casale e dal Centro di aiuto alla vita.

ACQUI

Oggi la prima riunione

Si inaugura oggi, con la prima riunione della giuria a Palazzo Levi, la XXIV edizione del Premio Acqui Storia, dedicato alla memoria dei caduti della Divisione Acqui. La in palio per il vincitore è di dieci milioni, tre milioni attribuiti per il premio «Opera prima» un milione alla miglior tesi di laurea sul Piemonte.

UNITRE'

Letteratura e maquillage

Domani pomeriggio, alle 18, al Centro Buzzi di Valentino, il corso di letteratura dell'Unitrè di Casale propone una lezione del professor Luigi Cravino, docente al liceo classico «Balbo». Si parlerà di «Seneca e il teatro europeo». L'Unitrè di Alessandria presenta invece, sempre domani, il primo di una serie di quattro incontri dedicati ai segreti del trucco. Alle 10, alla sede dell'associazione in piazza Garibaldi 16, Finuccia Del Medico terrà una lezione di maquillage estetico.

DI TEATRO

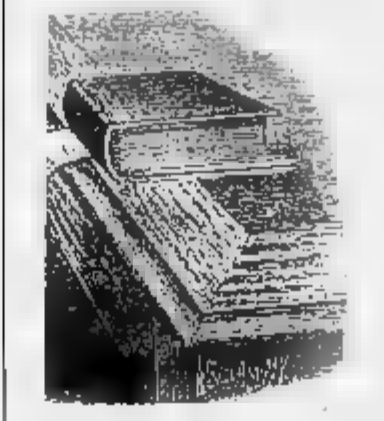
Leggere lo spettacolo

Domani alle 18, nella Sala giovani Teatro Civico di Tortona, in occasione di «A Chorus Line» che verrà proposto sabato e domenica prossima, incontro con «Leggere lo spettacolo». Piero Ferrero, drammaturgo dello Stabile di Torino parlerà de «Il musical americano».

«Grassoni» convegno

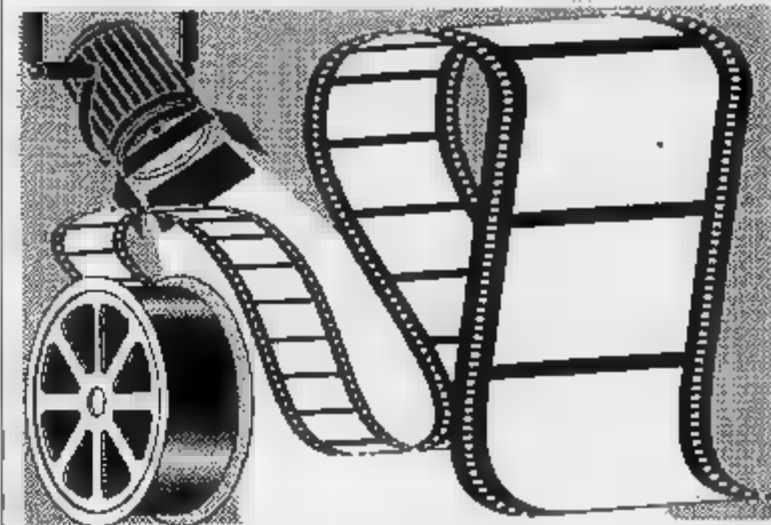
La prima festa degli «oltre-100», dedicata a tutti i monferrini che pesano più di 100 chili, si terrà oggi ad Ottiglio. Alle 12 al ristorante Roma è stato organizzato un pranzo a base di specialità locali. Parteciperanno ventina di «grassoni» provenienti Valenza, da Casale, da Asti e da Torino. Alle 17 saranno premiati i sei partecipanti maggior peso.

In difesa delle colture

La costituzione un comitato monferrino per difesa fitosanitaria delle colture agricole è l'argomento dell'incontro in programma oggi all'Istituto Luparia di San Martino di Rosignano.

CONFERENZE

parla di economia al Rotary

Corrado Paraccone, vice direttore della Fiat e responsabile dei programmi ricerca della Fondazione Agnelli interverrà alla riunione del Rotary club di Casale, in programma domani alle 20 all'Accademia filarmonica di Palazzo Treville. Parlerà di «Globalizzazione e scenario economico degli Anni 90».

AL CINEMA

Uno sconosciuto alla porta — Tel. 0131/42.644, L. 9000/7000, inizio 20
di John Schlesinger con Melanie Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge loro vita. 1h 43' — Thriller

Tel. 42.079, L. 50.., inizio 16 — ore 16 **Red e Toby**; ore 20 **Presunto innocente**

Comunale — Tel. 443.127; Sala Grande: iniz. 16 — **Alice**
di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' Comm. dramm.

Corso — . 58.080, L. 9000/7000 — **Nikita**
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' — Giallo

Cristallo — Orario: inizio; Tel. 341.272 — **Film vietato ai minori di anni 18**

Galleria — Orario: inizio ore 16; Tel. 42.112; L. 9000/7000 — **Il mistero von Bülow**
di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R. Silver (Usa '90) — A Newport l'enigmatico Von Bülow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. una storia vera. N. V. 1h 51' — Drammatico

Moderno — Tel. 42.707, L. 9000/7000 — **Mamma, ho perso l'aereo**
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37'

Tel. 0144/52.885 — **Due nel mirino**
di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49'

Cristallo — Telefono 52.400, posto unico 7000 — **Rocky V**
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52'

Italia — CHIUSO

Cine Poli — Orario: inizio 14,30; Tel. 0142/2081; posto unico L. 8000 — **Tartarughe Ninja alla riscossa**
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' — Fantastico

Moderno — Orario: inizio ore 14,30; Tel. 2810; L. 8000/6000 — **Tre scapoli bimba**
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' Commedia

Vittoria — Orario: inizio ore 14,30; Tel. 2291; L. 8000/6000 — **Nikita**
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' — Giallo

Cristallo — Tel. 0143/75.436; L. 7000/6000 — **Italia-Germania 4-3**
di A. Barzini con G. Cederna, F. Bentivoglio, N. Brilli (Italia '90) — 4 amici, ex sessantottini, rivedono Tv la storica vittoria degli azzurri ma il salto nel passato non cancella le amarezze di oggi. N.V. 1h 23' drammatica

Iris — Tel. 2..7; posto unico L. 7000 — **Tre scapoli e**
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' Commedia

Moderno — Tel.; posto L. — **Il tè nel deserto**
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 15' Dramm.

Comunale — Telefono 0143/81411; posto unico 6000 — **La storia infinita 2**
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian, N.V. 1h 25'

Lara — Tel. 0143/82.825; posto unico L. 5000 — **La storia infinita 2**
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' — Fantastico

Tel. 0131/861.427; posto L. — **Tre scapoli e una**
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45'

Sociale — Tel. 861.326; posto unico 7000 — **Stasera a di Alice**
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h — Commedia

Arlecchino — Tel. 0383/848.124; Lire 8000/7000 — **Fantozzi alla riscossa**
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' — Comico

In questi giorni ci sembra di rivedere pellicole belliche; ma i morti e le distruzioni richiedono meditazione

CINEMA

DAL VIETNAM AL GOLFO

La guerra sul grande schermo. Numerosi i film nei prossimi mesi. Il primo è «Air America» di Roger Spottiswoode, il regista [illegible] «Sotto tiro» e di «Sulle tracce dell'assassino». [illegible] storia s'incentra sulle incursioni clandestine degli [illegible] in Laos e in Cambogia cominciate nel febbraio del 1971. I protagonisti sono Mel Gibson e l'emergente Robert Downey Jr. Sempre dagli Stati Uniti è atteso «Memphis Belle» [illegible] Michael Caton-Jones («Scandal»). Al centro della storia, le vicissitudini [illegible] [illegible] aereo B-17 durante la seconda guerra mondiale. Willem Dafoe e [illegible] Johnson [illegible] invece gli invincibili Top Gun [illegible] «Flight of the Intruder» di John Milius. Produ[illegible] italiana è infine «Mediterraneo» [illegible] Gabriele Salvatores, [illegible]ria di otto soldati naufragati su un'isola ellenica durante il [illegible]do conflitto.

E' troppo grave e drammatica la situazione attuale, con [illegible] guerra in corso e un futuro assolutamente incerto e pieno di incognite, per utilizzare questa situazione e questa guerra come materiale iconografico e drammaturgico, all'interno di [illegible] discorso sul cinema (e sulla televisione) che voglia analizzare i modi e le forme dello spettacolo bellico e ripercorrerne le tappe più recenti. E tuttavia, proprio in questi giorni, le immagini che quotidianamente ci trasmettono le varie stazioni televisive, italiane e straniere, hanno riaperto la questione e hanno dato spunto a molti interventi, articoli e prese di posizione sulla natura di quelle immagini e sulla loro «insufficienza» e «reticenza» a darci, della guerra guerreggiata, una rappresentazione completa, o almeno sufficientemente ricca [illegible] informazioni particolareggiate.

Come se quella rappresentazione, certamente utile e [illegible] per meglio conoscere gli aspetti del conflitto e gli sviluppi delle varie situazioni belliche, dovesse poi anche presentar[illegible] come «spettacolo», secondo i canoni collaudati del cinema di guerra, ovvero secondo gli schemi appunto «spettacolari» [illegible] molti documentari e cinegiornali, che in passato hanno documentato [illegible] varie guerre in atto, [illegible] prima alla seconda guerra mondiale, a quella di Corea e del Vietnam.

In altre parole, come [illegible] l'informa[illegible] televisiva, a differenza di quella radiofonica, dovesse per forza affidare alle immagini, e solo ad esse, il discor[illegible] informativo e documentario. Laddove, mancando, per i [illegible] più diversi, proprio l'iconografia [illegible] [illegible]razioni guerresche, potrebbe e dovrebbe bastare la parola, scritta o det[illegible] ad esempio quella sintetica ed evidente nelle «pagine», queste sì drammaticissime e piene di «suspense», del televideo.

Il fatto è che, nella nostra moderna civiltà delle immagini, queste ultime hanno progressivamente preso il po[illegible] delle parole: non solo, ma l'influenza che il cinema ha esercitato sin dagli inizi del secolo [illegible] quello che è stato chiamato l'immaginario collettivo (e ancor più oggi attraverso il consumo quotidiano che facciamo di film [illegible] televisione), ha fatto sì che quelle immagini debbano essere organizzate in [illegible] certo modo, debbano possedere [illegible] loro intrinseca drammaticità. Di qui la delusione ed anche il disappunto per l'insufficienza della rappresentazione dell'attuale guerra attraverso la televisione, ma anche, [illegible] contrario, l'irritazione e lo [illegible] quando, come avviene per la sigla dei programmi della Cnn o per certi «riassunti» della terza rete della Rai, la guerra [illegible] i caratteri espliciti di uno spettacolo cinematografico, [illegible] i [illegible] ritmi di montaggio, la sua enfasi spettacolare, la [illegible] retorica iconografica.

Anche in questo nostro comportamento è possibile vedere il riflesso dei decenni [illegible] consuetudine cinematografica, il consumo di film di guerra nella loro duplice articolazione narrativa e drammaturgica (o meglio, triplice). Da un lato c'è il documentario e il [illegible]giornale, con le loro immagini e parole il più possibile «obiettive», ed [illegible] stile di forte incidenza drammatica ma sempre ancorato al realismo della situazione; dall'altro c'è il film bellico, spettacolarmente eccitante, con le battaglie, gli scontri corpo a corpo, i morti e i feriti, le trincee e le bombe, rappresentati sullo schermo secondo modelli formali che si richiamano, al tempo stesso, alla letteratura d'appendice e alla pittura realistica [illegible] [illegible]colo scorso. Infine c'è anche il nuovo cinema di guerra altamente tecnologico, quello delle «guerre stellari» e degli armamentari fantascientifici, in cui [illegible] ci sono trincee e bombe, morti e feriti, ma solo scontri spaziali [illegible] esplosioni di dimensioni mai viste.

Sono questi i modelli che ci vorrebbero vedere oggi in televisione, ma al tempo stesso, quando finalmente l'uno o l'altro riescono a giungere sul piccolo schermo, ne rimaniamo delusi o irritati o indignati. Perché siamo finalmente [illegible] che la guerra vera non può essere rappresentata come quella finta del cinema, che i morti e le distruzioni non possono fornire materia di spettacolo, ma richiedono il silenzio, la meditazione, [illegible] compassione, la pietà.

E invece ci tornano continuamente alla memoria le immagini che abbiamo visto al cinema, soprattutto quelle dei film americani realizzati in questi ultimi quindici anni, che allora e [illegible] oggi (quando li rivediamo in televisione) ci colpiscono per la loro bellezza e intensità drammatica, per il [illegible] dell'azione e la forza dei particolari. Ci ricordiamo della straordinaria favola di «Guerre stellari», il film di George Lucas realizzato nel 1977, capostipite [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] opere fantascientifiche di chiaro impianto fiabe[illegible] ma [illegible] altrettanto chiaro «realismo» premonitore, con le battaglie interplanetarie e le armi sofisticatissime, i computer e i robot. Ma ci ricordiamo anche di «Apocalypse now» di Francis Ford Coppola, realizzato due anni dopo, in cui la guerra assumeva la dimensione [illegible] [illegible] catastrofe planetaria, e gli scontri a fuoco, [illegible] incursioni dell'aviazione, le distruzioni dei villaggi, le centinaia di morti e di feriti venivano a formare una sorta [illegible] terrificante immagine dell'infer[illegible]: come se quella guerra ormai finita, la guerra del Vietnam, fosse diventata, per antonomasia, l'ultima delle guerre possibili, l'emblema [illegible] della follia dell'umanità e della sua volontà di autodistruzione.

Possiamo, con una certa semplificazione, attribuire a quei due film famosi la funzione di modelli per il cinema bellico successivo, ben diverso da quello che l'aveva preceduto dalla fine della seconda guerra mondiale in poi (per tacere degli antecedenti, che ci porterebbero troppo lontano nel tempo). Laddove, allora, c'erano i fatti e i personaggi, le storie individuali e collettive, inquadrate in un più ampio contesto drammaturgico e spettacola[illegible] che [illegible] sempre sotteso da intenti di volta in volta morali o propagandistici (si pensi soltanto, sul versante pacifista, a «Orizzonti [illegible] gloria» di Stanley Kubrick o a «Per il re e per la patria» [illegible] Joseph Losey, e ai film di Samuel Fuller [illegible] quello bellicista); ora la guerra andava assumendo i contorni e le forme [illegible] un grande spettacolo pirotecni[illegible] in cui ogni singola azione, pur significativa e importante ovvero mediocre e trascurabile, [illegible] costituiva [illegible] elemento, un semplice ingrediente per la migliore riuscita dell'intera manifa[illegible].

Se «Guerre stellari», per l'enorme successo che riscosse presso il pubblico d'ogni Paese, adulti e ragazzi, diede origine ad una [illegible] e propria serie cinematografica, ad una epopea bellica che ebbe i suoi imitatori ed epigoni, tanto sul versante della favola, con risvolti comici e grotteschi, quanto su quello [illegible] dramma e dell'avventura; «Apocalypse now» - che [illegible] stato preceduto [illegible] bellissimo ed autenticamente tragico «Il cacciatore» di Michael Cimino, realizzato nel 1978, che tuttavia si muoveva in un'altra direzione di ricerca etica ed estetica - fornì il modello per il nuovo cinema hollywoodiano sulla guerra [illegible] Vietnam e sulla [illegible] assurda e straziante inutilità. Un modello che, con poche varianti, è giunto [illegible] al recente «Nato il quattro di luglio» (1989) [illegible] Oliver Stone, del tutto diverso per impianto drammaturgico e caratterizzazione [illegible] personaggio e tuttavia simile nella rappresentazione della guerra e dei suoi orrori. D'altronde proprio Stone, tre anni prima, ci [illegible] dato con «Platoon» un'immagine del conflitto vietnamita altrettanto devastante, sebbene non altrettanto persuasiva ed artisticamente elaborata, di «Apocalypse now»: un'immagine che, al di là dell'assurdità della guerra che voleva evidenziare, si imprimeva per la sua forza d'urto, la sua violenza formale, le sue crudeltà implicita.

Era una specie di ritorno alla «crudeltà» di Samuel Fuller, [illegible] in una di[illegible] dimensione generazionale, quella della fine [illegible] illusioni, della crisi dei valori, [illegible] pacifismo generalizzato. Che ritroviamo, in una ben più alta visione dell'uomo e della società, in «Full metal jacket» (1987) del non più giovane Kubrick, ed anche in «Vittime [illegible] guerra» (1989) [illegible] Brian De [illegible]ma. Un'immagine della guerra che oggi la televisione non ci può dare nella sua funzione documentaristica e informativa, ma che forse noi vorrem[illegible] vedere, se fosse possibile trasformare le informazioni che ci giungono dal fronte, [illegible] in materia di spettacolo, ma in elementi per una considerazione matura e cosciente, politica e morale al tempo [illegible]o, della guerra in corso.

[illegible] Rondolino

Due scene [illegible] film «Full metal jacket» (1987) di Kubrick. [illegible] la filmografia sulla guerra del Vietnam: «Apocalypse [illegible]» fornì il modello per questo tipo di cinema, seguito [illegible] «Platoon» di Oliver Stone fino al recente «Nato il 4 luglio»

Primario di ortopedia all'ospedale di Savigliano

I «MIRACOLI» DEL PROF.

Per Giacomo Massè i pazienti stravedono ma lui nega: «Merito dello studio continuo»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Franco Bruna, caricaturista ben noto ai lettori de «La Stampa», lo immagina benedicente, con l'aureola [illegible] testa, mentre tutt'intorno i pazienti balzano dal letto, risanati, e buttano via le stampelle. Giacomo Massè, primario [illegible] ortopedia protesica all'ospedale [illegible] Savigliano, sorride davanti al disegno appeso in un angolo [illegible] piccolo studio fra un'acquaforte di Enrico Paulucci e alcuni coloratissimi manifesti: «E' soltanto lo scherzo [illegible] un amico», si schermisce.

In tutto il Piemonte, [illegible] anche oltre, però, [illegible] moltissime persone pronte [illegible] dar credito a Bruna e a giurare sui «miracoli del professore e della sua équipe». Uomini, donne, agricoltori, pensionati, gente che aveva [illegible]ri problemi alle ossa, alla colonna vertebrale, all'anca, alle ginocchia: sono stati operati, hanno ripreso a muoversi, a camminare e [illegible] lavorare, riconquistando un'autonomia che temevano di avere perduto [illegible] compromesso per colpa di un infortunio o di una malattia.

«Macché prodigi, il nostro miracolo è frutto del lavoro, dello studio, dell'aggiornamento continuo, della ricerca instancabile, dell'applicazione [illegible] tecniche d'avanguardia, dell'u[illegible] di protesi costruite con materiali sempre più biocompatibili, d[illegible] titanio al polietilene», taglia corto Massè davanti all'archivio elettronico, l'acquisto più recente della divisione, dotato, fra l'altro, di uno schermo che consente la comparazione fra lastre e la loro lettura.

Uomo, bisturi e computer, dunque, la formula per vincere [illegible] male. Resta il fatto che la fama degli ortopedici di Savigliano ha raggiunto l'Europa. «Soltanto perché gli ospedali di provincia quando possono funzionano meglio di quelli delle grandi città», minimizza ancora il professore.

E quello di Savigliano pare proprio esente da gravi critiche a giudicare dai tanti consensi raccolti nel viaggio attraverso la sanità in Piemonte, i suoi limiti [illegible] le sue prospettive, cominciato giorni addietro con l'ospedale di Novara. La gente si lamenta tutt'al più della carenza di parcheggi, dell'eccessiva vicinanza delle camere a una strada [illegible] grande traffico, [illegible] sa anche che fra non molto questo [illegible] dovrebbe essere eliminato con l'apertura della tangenziale Sud.

E per il resto? Moderne attrezzature, [illegible] posti letto con degenze medie di otto giorni, tempi stretti per le analisi, 120 medici, quasi tutti [illegible] tempo pieno, personale infermieristico preparato ed entusiasta.

Un ospedale dove il ricoverato non [illegible] un numero, «anche perché spesso in campagna è un amico, un parente, [illegible] vicino di casa, comunque una persona a cui va la [illegible] attenzione». E così Savigliano diventa «una palestra interessante e ricca di stimoli, che non è nata per caso, ma [illegible] la collaborazione e il sacrificio [illegible] molti».

Giacomo [illegible] si considera un transfuga del '68, anno di profonde sollecitazioni sociali, ma anche di grande confusione. Lavorava, allora, a Torino. A un certo punto - ama raccontare - non si è più riconosciuto nell'ambiente che lo circondava e ha cercato altri lidi.

«Mi ritiro in campagna», scrisse in una lettera a [illegible] collega e amico, cercando conforto per una decisione che, in realtà, aveva già preso. A Savigliano troverà le motivazioni e, insie[illegible] la tranquillità che voleva «per lavorare molto [illegible] sodo, e per la gente». E quell'amico oggi gli invidia perfino l'attrezzatura, dal turbotrapano (200 milioni il costo), che rende più agevole l'asportazione [illegible] vecchie protesi, all'archivio elettronico con tutta la casistica del reparto.

L'ospedale, dedicato alla Santissima Annunziata, [illegible] un po' tutto da inventare. In un edificio secentesco, posto sotto il vincolo [illegible] Sovrintendenza alle Belle arti - un fabbricato a crocera, che ricorda nella struttura il San Giovanni Vecchio di Torino - funzionavano medicina [illegible] chirurgia. Muri spessi, grandi arcate e, sul soffitto, aeratori attraverso i quali sovente si infilavano le rondini per andarsi a posare [illegible] un vecchio orologio.

L'amministrazione, retta pri[illegible] dall'architetto Oreste Garzino e poi da Sergio Cravero, direttore di banca, tuttora presidente, voleva un ospedale vero. Un'aspirazione legittima, ma anche un segno di grande lungimiranza. Alcuni giovani medici raccolsero entusiasti la sfida partita dalla provincia. Con Massè, uno [illegible] pochi [illegible] oggi in attività, c'erano, tra gli altri, Domenico Gullino, primario di chirurgia generale, Setti[illegible] Chiarle, radiologo, Pier Giorgio Pagano, laboratorista, Sergio Barbero, pediatra, Lo[illegible] Fioccardi, urologo, e Francesco Cravarezza, ostetrico. Accanto a quelli ormai storici, tra il '69 e il '70 sorsero reparti nuovi, i primari suggerirono soluzioni moderne e acquisti di attrezzature all'altezza delle crescenti necessità sanitarie. Nasceva un ospedale per molti aspetti all'avanguardia, guidato [illegible] medici ricchi di preparazione [illegible] umanità, da personale pronto ad [illegible]darli [illegible] spirito di squadra. [illegible] il successo fu rapido e confortante.

«Abbiamo sempre fatto scelte oculate», ammette senza enfasi [illegible] direttore sanitario, Fulvio Moirano. Parlano le cifre: 18 mila ricoveri nel '90, più del doppio rispetto a dieci anni fa; un terzo dei pazienti viene da fuori del territorio di competenza della Usl di Savigliano. Il reparto di analisi fa una media [illegible] un milione [illegible] esami l'anno, 1200-1300 i parti, solo 250 dei quali di donne della [illegible] («molte pazienti vengono dal resto del Piemonte, ma anche dalla Liguria e perfino dalla Valle d'Aosta», rileva un medico).

Sono numeri che da soli spiegano il [illegible] di un ospedale che comincia ad accusare problemi [illegible] spazio, ma che non dimentica le esigenze della gente, il suo compito precipuo: informare, curare. Un cartello, lungo le vetrate, ammonisce i visitatori: «Dedicate un sabato alla vostra salute». Un invito [illegible] una visita gratuita per controllare il proprio fisico [illegible] essere pronti [illegible] respingere gli agguati delle malattie.

Lo suggerivano i vecchi medici, lo ripetono le [illegible] generazioni, i primari quarantenni venuti alla fine del '90 a sostituire i vecchi maestri. [illegible] così Savigliano conferma la sua posizione leader nella provincia con il Santa Croce di Cuneo. In molti settori, [illegible] partire proprio dalla chirurgia protesica del professor Massè. «A tre giorni dall'intervento il paziente si può alzare, dopo dieci [illegible] ne torna a casa», osserva [illegible] primario.

Un rammarico: ci sono 1200 persone in liste d'attesa [illegible] problemi all'anca o al ginocchio, per non parlare delle urgenze. Nonostante 7 sedute operatorie la settimana s'è accumulato lavoro per tre anni.

Renato Romanelli

La singolare storia di Aldo Ferrero, ex capitano di artiglieria e fra [illegible] primi ad aver inventato l'import-export

Si laurea a 80 anni con una tesi sui partigiani cuneesi

All'Università di Milano ha presentato la storia della brigata «Carlo Rosselli», ventun capitoli, rilegati in due volumi, in gran parte vissuti in prima persona. Adesso è dottore in Scienze politiche (nel '46 si era laureato in Economia e commercio). «Non ho avuto sconti, anzi i docenti mi hanno tartassato»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Quando chiesi al professore di storia contemporanea [illegible] avrebbe accettato una tesi [illegible] [illegible] brigata partigiana, mi sorrise. Un sorriso scettico e ironico. E mi disse: "Ma [illegible] ancora [illegible] ha dato un esame, già pensa alla tesi?", convinto che mai sarei arrivato [illegible] in fondo. Eppure quello era il mio traguardo, la ragione che mi aveva spinto a iscrivermi a Scienze politiche a 75 anni. Volevo ricordare i protagonisti [illegible] una pagina della Resistenza poco conosciuta, ma importante. Una storia scritta da duecento giovani, quasi tutti montanari, negli ultimi nove mesi della lotta partigiana».

Adesso le vicende della «Brigata partigiana Giustizia [illegible] Lib[illegible] "Carlo Rosselli", con particolare riferimento alla s[illegible] attività internazionale» sono riunite in ventuno capitoli e rilegate in due volumi che hanno trovato spazio nell'archivio dell'Istituto storico della Resistenza [illegible] Cuneo. E presto finiranno tra gli scaffali [illegible] quello [illegible] Milano [illegible] di Bergamo. Sulle due copertine verdi, stampata in caratteri oro, in alto spicca la scritta Università degli Studi di Milano - Facoltà di Scienze politiche. Poi, sotto [illegible] titolo, [illegible] no[illegible] dell'autore, Aldo Ferrero [illegible] del professore con cui la tesi [illegible] stata discussa, Romain Rainero. Trecentocinquanta pagine ricche di nomi e di episodi.

Per ricostruirla, Aldo Ferrero, classe 1912, cuneese d'origine e milanese d'adozione, ha lavorato a lungo, e sodo. Fine settimana e giorni di ferie sacrificati per riprendere il filo della memoria di una storia cominciata nel maggio del 1943. In quel mese Aldo Ferrero, capitano [illegible] complemento di artiglieria, richiamato in servizio sul finire del 1939, è a casa, [illegible] Cuneo, in convalescenza. A settembre vede Boves bruciare, sa che i nazifascisti [illegible] [illegible] lasciati alle spalle anche 27 morti. «Dieci anni prima avevo già rinunciato all'iscrizione [illegible] partito fascista, ma di fronte a quell'orrore mi feci una promessa: non mi sarei mai arreso ai tedeschi».

Con un maresciallo del suo stesso reggimento, Ferrero sceglie la clandestinità. Si rifugia nella Bassa Langa, tra i cascinali [illegible] Clavesana. Raccoglie attorno a sé, altri giovani della zona, inesperti [illegible] [illegible] armi. Un anno dopo, nel maggio del '44, le sue condizioni di salute migliorano [illegible] Aldo (manterrà lo stesso [illegible] di battaglia durante la Resistenza) raggiunge Nu[illegible] Revelli, in Valle Vermenagna. Diventa ufficiale della brigata Rosselli, della prima divisione di Giustizia e Libertà. Per alcuni mesi, lui e i suoi uomini combattono sulle montagne [illegible] cavallo tra Limone ed Entracque, poi [illegible] spostano nella Valle Stura di Demonte.

E qui scrivono una delle pagine memorabili della brigata. Racconta Ferrero: «Per una settimana tenemmo in scacco una divisione corazzata [illegible] una divisione di alpini tedeschi. Gli alleati ci avevano chiesto [illegible] difendere per almeno tre giorni il Colle della Maddalena, per bloccare la ritirata delle truppe di Kesserling. Triplicammo gli sforzi, [illegible] nonostante le condi[illegible] proibitive del tempo, la neve abbondante e il poco cibo, resistemmo otto giorni».

Finita la guerra Ferrero raggiunge a Milano un cugino, rappresentante di sciroppi. Lavora [illegible] lui alcuni mesi, poi l'azienda chiude. Aldo Ferrero decide allora di puntare sui prodotti per l'industria dolciaria, [illegible] manca la materia prima. L'uni[illegible] soluzione è importarla. Va ad Amsterdam con gli ultimi risparmi, e qui incontra un ebreo lituano che ha vissuto alcuni mesi in Italia [illegible] vuole [illegible] ministero olandese l'autorizzazione [illegible] commerciare rubinetti in cambio di prodotti alimentari. Ma non ottiene il consenso.

Ci prova Aldo Ferrero e riesce a convincere i responsabili olandesi, puntando tutto sulla rubinetteria [illegible] raccordo per cantieri edili. Poi, per ottenere la stessa autorizzazione in Italia, passa quattro giorni e quattro notti [illegible] ministero del Commercio estero a Roma. E fatta: dall'Olanda arrivano le fecole di patate (molto ricercata sia dalle industrie alimentari, sia da quelle tessili) e altri prodotti. «In pochi anni siamo riusciti [illegible] raggranellare alcuni milioni» racconta Ferrero. Un «miracolo all'italiana» che non [illegible]. Oggi Aldo Ferrero [illegible] proprietario [illegible] una finanziaria - la commerciale Chiesa - e della «Perfood», una società a responsabilità limitata che ha 18 dipendenti e rifornisce i più grossi nomi del settore alimentare: Barilla, Ferrero, Bauli.

Eppure, nonostante gli impegni di lavoro che lo assorbono anche per dodici ore al giorno («è la colpa di chi ha la casa sopra l'ufficio»), quattro anni fa ha voluto puntare alla seconda laurea: la prima, in Economia e commercio, l'aveva ottenuta nel '46. Si iscrive a Scienze politiche tra tante perplessità («Sono dovuto andare dal rettore Paolo Mantegazza per ottenere l'assenso, e anche lui ha tentato di scoraggiarmi»). «"Se proprio volevi raccontare [illegible] storia della brigata di cui sei stato ufficiale, potevi scrivere un libro", mi suggerì qualche amico. Ma [illegible] avrei mai trovato un editore che me lo pubblicasse. E comunque sarebbe rimasto un lavoro per pochi intimi. Io, [illegible]ce, volevo una pubblicazione ufficiale».

Pier Paolo Luciano

CENTO ANNI FA
[illegible]
Martedì 3 Febbraio 1891

Cambio [illegible] guardia

Con i primi [illegible] mese c'è un cambio [illegible] guardia nei forti [illegible] Cuneese. «E' giunta da Mondovì [illegible] compagnia del 1° reggimento alpini [illegible] si è diretta alla volta del Colle del Tenda per dare il cambio ai piccoli presidi sparsi qua e là sulle vette delle Alpi [illegible] vigilanza dei forti di recente costruzione». Continua l'autore della «lettera» da Cuneo, certo di non svelare alcun segreto militare: «I forti che si rannodano mediante vie mulattiere a quello principale del Colle di T[illegible]da sono in numero [illegible] 6. Durante [illegible] stagione invernale ciascun forte è occupato da 12 soldati, [illegible] cui 10 alpini [illegible] 2 artiglieri. Ad essi è aggiunta una guida borghese scelta fra gli abitanti del luogo, per la opportuna direzione [illegible] circostanze dei cambi, mancando qualsiasi traccia di cammino. Ogni dieci giorni il presidio di [illegible] forte si cambia con quello [illegible] [illegible] altro». Per acquisire «esatta cognizione della località».

I NOSTRI AFFARI / Analisi di Mario Salvatorelli su un mercato che risente della lunga crisi nel Golfo Persico

La quotazione dell'oro sale e scende e Valenza trema

Ci sono troppe oscillazioni dal momento degli acquisti a quello della vendita

L'ORO, dopo aver supera[illegible] 15 mila lire il grammo con le prime bombe della guerra sul Golfo (e le sterline d'oro le 121 mila, quelle «vecchio conio», le 123 mila le «nuovo conio», ha ripreso l'intonazione debole che lo caratterizza da tempo. La chiusura di questa settimana è avvenuta, [illegible] tutti i mercati, da Londra [illegible] Zurigo, [illegible] quotazioni corrispondenti a 13.200 lire circa il grammo (e le sterline intorno alle 110-113 mila lire l'una). Continua, così, l'atmosfera d'incertezza, quella meno gradita dagli orafi. «Il problema - dice Luigi Maccarini, segretario dell'Associazione artigiani di Valenza - non è tanto il prezzo, sia che salga a 20 mila oppure scenda [illegible] 14 mila lire il grammo, quanto le [illegible] frequenti, [illegible] tuate oscillazioni, [illegible] le aspettative di esse, dal momento degli acquisti d'oro da parte nostra, [illegible] degli ordini [illegible] parte della clientela, e il momento in cui, a lavorazione finita, si deve fissare il prezzo [illegible] vendita». In questo periodo, però, per gli orafi di Valenza, una delle capitali dell'oreficeria italiana (la quale, a sua volta, esporta più di ogni altra al mondo), il problema [illegible] la guerra.

Per loro il conflitto, praticamente, ha avuto inizio già con l'invasione del Kuwait, che ha sconvolto le vie delle esportazioni in tutto il vicino Oriente, dove affluivano anche i «pezzi» più importanti, quelli con il più alto valore aggiunto. «Da quel giorno, e, quindi, ormai da sei mesi — d[illegible] Maccarini — [illegible] solo si è bloccata la nostra esportazione dei lavori già ordinati, eseguiti [illegible] pronti per la spedizione, ma anche i pagamenti degli oggetti inviati in precedenza in quei paesi. Così, molte aziende artigiane, ma anche non artigiane, sono in difficoltà, perché questi crediti sono andati perduti, le speranze di recuperarli sono deboli».

Il direttore dell'Associazione Orafa Valenzana, Mario Diarena, tocca anch'egli l'argomento, sia pure definendolo, con un ricercato eufemismo, dei «pagamenti tribolati». Mette, invece, l'accento, sullo scoppio del conflitto armato, che, nella notte sul 17 gennaio, ha sconvolto, oltre [illegible] Baghdad, anche «Vicenza-Oro Uno», la grande esposizione di oreficeria italiana, nel pieno del suo svolgimento. Si [illegible] aperta il 13 gennaio, già con [illegible] certa flessione sull'analoga mostra dell'anno scorso, pur sempre con 15 mila operatori italiani e oltre 4 mila stranieri (in aumento solo i tedeschi, più di un migliaio). Alla notizia, [illegible] tempo reale, del primo bombardamento, si s[illegible] dispersi e la chiusura della Fiera è avvenuta il 20 gennaio nel deserto quasi totale. Inoltre Diarena sottolinea la caduta di presenza degli orafi di Valenza alla mostra di New York, chiusasi [illegible] questi giorni. «Dopo la delusione di Vicenza — dice — c'è stata quella [illegible] New York, dove i nostri orafi si sono ridotti almeno del 50 per cento. Se, normalmente, vi si recano una settantina di aziende, quest'anno erano una trentina, forse meno. Eppure, gli Stati Uniti, da soli assorbono oltre il [illegible] per cento delle esportazioni italiane di oreficeria e gioielleria. Ma, già nella prima metà del 1990 il mercato americano era in ribasso, con una flessione del 12 per cento per quanto riguarda le nostre esportazioni. Con il 2 agosto la situazione si è aggravata. Se non [illegible] il fermo, gli è vicino».

Gli orafi di Valenza sono 1.200. Molti sono artigiani, [illegible] sono anche [illegible] le imprese di maggiori dimensioni. Non è difficile, pertanto, rendersi conto di quanto le difficoltà di questo settore possano influire su tutta l'economia della zona. C'è in tutti, però la fiducia che «Vicenza-Oro Due» segnerà una ripresa: si svolgerà, come sempre, in giugno e per quell'epoca, dicono, la guerra sul Golfo sarà finita. Appuntamento a Vicenza, dunque.

Mario Salvatorelli

Al Moccagatta l'Alessandria ospita la Sarzanese, penultima in classifica

I grigi inseguono il poker

La squadra di Sabadini comanda la graduatoria della C2, ma spesso ha deluso davanti al proprio pubblico: solo 3 vittorie in 8 incontri. L'allenatore promette una gara d'attacco

ALESSANDRIA. Testacoda, oggi, in serie C2: allo stadio Moccagatta i grigi difendono il primato ospitando la Sarzanese che occupa il penultimo posto.

Il risultato sembra scontato. «Nulla è più bugiardo di [illegible] pronostico a tavolino - ammonisce mister Giuseppe Sabadini -. I liguri dall'inizio del '91 hanno conquistato cinque punti, tornando in corsa per la salvezza. Non penso quindi a [illegible] facile vittoria. Piuttosto, dovremo cercare di segnare al più presto possibile per evitare che subentri il nervosismo».

I grigi entusiasmano in trasferta, [illegible] al Moccagatta non convincono: soltanto tre i successi in otto sfide di fronte al proprio pubblico.

«Da oggi è necessario voltar pagina - aggiunge l'allenatore -. Una squadra che insegue la promozione in C1 non può fare a meno di vincere in casa. Comunque, non dobbiamo commettere l'errore di sottovalutare la Sarzanese che già nell'incontro di andata ci aveva fatto soffrire, costringendoci a chiudere la sfida con uno 0 a 0 che non piaceva a ness[illegible].

Oggi l'Alessandria rinuncia a Bencina, squalificato per un turno, [illegible] è sicuro il rientro in squadra del mediano Giorgio Roselli. Il centrocampista è pronto a scendere in campo: non lo fa dalla gara casalinga del 2 dicembre contro il Viareggio. Da allora, infatti, è stato costretto a una lunga pausa per un intervento chirurgico alle tonsille e per il successivo periodo di convalescenza. «Già nell'amichevole della scorsa settimana contro la Dinamo Mosca - dice Roselli - ho capito che la mia condizione fisica è soddisfacente. Mi auguro [illegible] contribuire al successo contro la Sarzanese. Potrei anche [illegible]re la conclusione a rete».

Probabilmente mister Sabadini confermerà dal primo minuto gli undici giocatori che hanno sconfitto la Massese prima della sosta del campionato. In panchina ci sarà Stefano Mariani, che si è ripreso dall'infortunio subito un [illegible] fa nel match contro il Tempio.

I due punti [illegible] indispensabili all'Alessandria che, dopo la trasferta di domenica prossima a Cecina, contro un'altra squadra pericolante, riceverà il 17 febbraio al Moccagatta il Livorno, guidato in panchina dall'allenatore che portò i grigi in C1, Renzo Melani.

«Anche [illegible] punti, in questi due confronti, non sono [illegible]te da buttar via - dice Sabadini -. Poi, penseremo a contrastare i livornesi. Siamo [illegible] vetta alla graduatoria e vogliamo concludere in questa posizione il c[illegible]pionato. Sappiamo benissimo che in C2 non si scherza: bisogna dimostrare carattere e aggressività. Solo intensificando gli attacchi potremo risolvere favorevolmente i prossimi confronti».

Le due ultime sfide tra grigi e rossoneri di Sarzana risalgono al campionato 1988/89 di C2: all'andata l'Alessandria si impose per 2 a 0 (doppietta [illegible] Marescalco), mentre nel match [illegible] ritorno [illegible] ci furono reti.

Roberto Gelato

ALESSANDRIA

[illegible] PARTITE [illegible]

Le altre tre formazioni piemontesi di [illegible] C2 giocano tutte in trasferta. Il Novara fa visita al Pontedera, il Derthona è ospite del Livorno e il Cuneo, dopo il pari infrasettimanale, gioca a Montevarchi. Ecco la situazione alla vigilia degli scontri:

Emergenza a Novara. E' una squadra in piena emergenza quella che riprende il cammino in campionato affrontando un'altra trasferta in Toscana, questa a Pontedera. Nicolini, già privato [illegible] [illegible]li, squalificato, dovrà rinunciare anche a Piraccini a Lanci che risentono di vecchi malanni avvertiti quindici giorni or sono a Livorno. Spera di recuperare in extremis Farsoni, vittima di un attacco influenzale, Riviezzi reduce da una brutta distorsione che lo ha costretto a portare il gesso ad una caviglia ed il giovane Guattoo anche lui piuttosto malandato. Giocherà assai probabilmente [illegible] un'infiltrazione. Il tecnico [illegible] ha altre soluzioni dovendo già ricorrere; per la panchina, a qualche ragazzo della primavera.

«Non per questo rinunceremo a fare la nostra partita - dice Nicolini -. Fossimo stati al completo avremmo avuto maggiori possibilità ma fuori [illegible] ci siamo sempre comportati bene».

Senza tre titolari. Ancora in schieramento d'emergenza, il Derthona ospita allo stadio Comunale il Livorno. L'allenatore Natalino Fossati deve fare i conti [illegible] le assenze di tre titolari: Tedoldi, Terzi e Bellatorre. «E' [illegible] situazione difficile - dice il mister -, ma la nostra [illegible] è composta da venti calciatori. Rimedierò a infortuni e squalifiche, inserendo chi finora ha giocato poco. Per qualcuno potrebbe essere l'occasione giusta per puntare a un posto fisso».

Fossati oggi dà fiducia a Marco Cocilli, il centrocampista in[illegible]giato a stagione già iniziata per sostituire Recaldini che, dopo un infortunio, ha concluso prima del tempo [illegible] campionato.

Giorno del riscatto. Cinque risultati utili consecutivi, sette punti conquistati nelle ultime quattro partite, sesto posto in classifica: [illegible] bastano, queste più che positive credenziali per regalare tranquillità al Cuneo. [illegible] Montevarchi Benzi e compagni si portano il fardello di uno scontento evidente dei tifosi, ma anche della società e di «mister» Berlassina, per il gioco scadente espresso troppe volte nel corso del girone di andata.

Dopo [illegible] deludente pareggio casalingo [illegible] la Sarzanese [illegible] mister ed il presidente Sanino [illegible] stati durissimi [illegible] alcuni giocatori, accusati di [illegible] scesi sul terreno di gioco con troppa sufficienza. Il primo a pagare è stato Fermanelli: per il match [illegible] oggi non è stato neppure convocato. A Montevarchi dovrebbero rientrare tre pedine: Guerra, Rocca e Di Petrillo. Ma il tecnico sceglierà gli uomini da schierare soltanto all'ultimo minuto. Nella zona offensiva dovrebbe essere offerta una «chance» a Costa: l'attaccante ritroverà Lazzarini, [illegible] allenatore nella passata stagione.

C1: CASALE A EMPOLI PER VINCERE

CASALE. Qualificato nei quarti di finale della Coppa Italia, l'Empoli accusa paurose battute a vuoto in campionato e oggi attende il Casale con intenzioni bellicose. Lo dice l'allenatore Giampietro Vitali, che quindici giorni fa ha sostituito in panchina il dimissionario Vincenzo Montefusco.

Quello di Vitali è stato un esordio non troppo brillante: domenica scorsa l'Empoli ha pagato pegno nel match di recupero a Como (2-1) e ora accusa uno svantaggio di sei punti dalla capolista Piacenza. Quanto basta, forse, per rinunciare alle ambizioni di primato. Ma Vitali non è tipo che si arrende: «Vogliamo tornare a far parte del gruppo delle pretendenti al[illegible] B. Il Casale è avvisato. Oggi dobbiamo assolutamente vincere».

Un impegno agevole? «Assolutamente no - aggiunge -. In serie C1 non ci sono partite facili. Anche il Casale, che ha tre punti in meno di noi, è tutt'altro che malleabile. Comunque, la squadra deve dimostrare [illegible] aver assimilato i miei schemi di gioco. Chi non segue le mie diretti[illegible] può anche iniziare a far le valigie».

[illegible] preannuncia una sfida incandescente. «E' la parola giusta - dice Vitali -. In questo campionato non c'è spazio per il calcio spettacolo. Anche chi ha ambizioni di primato deve soprattutto badare a far risultato. Vince chi è più opportunista in zona gol, [illegible] bisogna anche far molta attenzione a non scoprirsi troppo, con attacchi a testa bassa. Puntiamo con decisione alla promozione in [illegible] B. Lo vuole la società e il pubblico, sempre molto esigente. Noi ci proviamo, con tutte le forze, anche se il calendario [illegible] ci è favorevole».

I casalesi si sono allenati intensamente («ma il campo era ghiacciato e abbiamo svolto la preparazione in mezzo al pantano», dice mister Baveni). Il pareggio ottenuto 15 giorni fa contro il Venezia (terzo in classifica) ha consentito ai nerostellati di rafforzare il vantaggio sul gruppo delle pericolanti.

Tutti i giocatori sono a disposizione del tecnico, che però fa pretattica: «Deciderò lo schieramento solo all'ultimo - dice -. Per noi è un confronto importante. Anche a Empoli cercheremo di fare [illegible] colpaccio. Non ha senso pensare solo a [illegible] pareggio e alzare le barricate. Tanto vale non giocare neppure. La nostra squadra ha caratteristiche di aggressività. L'Empoli dovrà star attento a non scoprirsi troppo».

Le chances offensive [illegible] affidate al centrocampista Fusci, [illegible] Marcellino, Campioli e Vignali pronti a colpire. Anche Lo Pinto e Olmi, spesso si inseriscono pericolosamente in avanti, con rapide incursioni dalle retrovie. «Siamo a caccia di punti - aggiunge Baveri -. Non è un mistero per nessuno. In questo girone [illegible] ritorno, probabilmente, ce ne basteranno 15 per ottenere quella salvezza che rappresenta per noi l'obiettivo stagionale. Una volta raggiunta quota 31 potremo anche pensare ad altre soddisfazioni».

L'allenatore Baveni visto da Ghiglione

Gino Defrancisci

Interregionale: una formazione d'emergenza con lo Sparta Novara

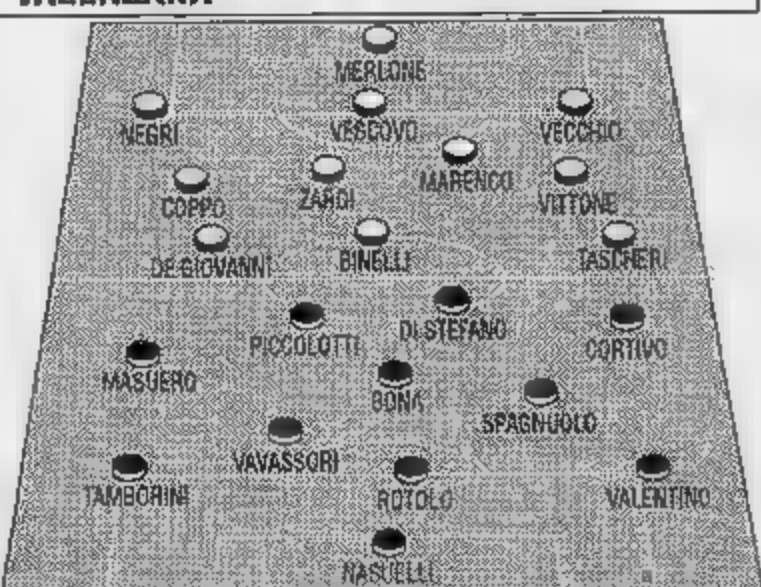
Valenzana, i malconci

Sono squalificati Mazzia e Casalino. L'allenatore: «Altri due giocatori minacciano di dare forfait. Non si sono allenati». Tra gli avversari gioca l'attaccante Piccolotti, ex di turno

VALENZA. A poche [illegible] dalla sfida al «Comunale» con lo Sparta Novara, squalifiche e infortuni minacciano di mettere kappaò la Valenzana.

Mazzia e Casalino sono squalificati (per una e due giornate), Zardi [illegible] influenzato e Vecchio acciaccato: mister Marocchino ha [illegible] diavolo per capello. «Eravamo rassegnati ad aver due giocatori fuori squadra per squalifica - dice l'allenatore -. Sarebbero stati compensati dal rientro [illegible] Zardi e Vecchio che [illegible] però accusano guai diversi e minacciano di dare forfait. Spero di poterli recuperare, anche se, nella migliore delle ipotesi, [illegible] avrò a disposizione [illegible] mezzo servizio. Non si sono allenati per tutta la settimana».

E' ameareggiato anche il diesse Ezio Maggi: «E' una gara troppo importante, nella lunga volata verso la salvezza. Un successo contro lo Sparta Novara vorrebbe di[illegible] distanziarlo di cinque punti. Ci metterebbe al sicuro da ogni imprevisto». Nonostante il suo curriculum, tutt'altro che esaltante, lo Sparta sembra capace di creare grattacapi [illegible] rossoblù.

«Schiera anche Tamborini, un atleta eclettico che, partendo dalle retrovie, è riuscito a segnare otto gol - dice l'osservatore della Valenzana, Grazia[illegible] Fornero -. A centrocampo poi tra i novaresi gioca Spagnuolo, [illegible] regista impeccabile che spesso cerca la conclusione vincente. Nella classifica dei cannonieri [illegible] a quota cinque. Forse il punto debole [illegible] [illegible] difesa che ha già subito ventitré gol, ma non bisogna farsi illusioni. A Valenza, lo Sparta lotterà con grinta, sino al novantesimo».

Tra gli ospiti, i tifosi di Valenza rivedranno volentieri l'attaccante Piccolotti che tre anni fa indossò la maglia rossoblù: «Lo ricordiamo per le sue azioni rapide e di prepotenza, su tutto [illegible] fronte d'attacco - dice il fedelissimo Gino Aveni -. Speriamo che non ci giochi qualche brutto scherzo». Probabilmente mister Marocchino sostituirà Mazzia [illegible] Vescovo nel ruolo di libero per non rinunciare a Vecchio sulla fascia sinistra.

Rodolfo Castellaro

LIBARNA

SERRAVALLE. Un Libarna in formazione d'emergenza gioca oggi sul campo della Saviglianese, fanalino di coda, cercando la settima vittoria stagionale.

Tra i serravallesi manca ancora il fantasista Macciò, a corto di preparazione dopo l'infortunio a una caviglia, oltre al tornante Mazzucchelli e al libero Mura, squalificati.

«Nonostante le assenze, possiamo vincere - dice l'allenatore Mi[illegible] Armienti - e aumentare il vantaggio sulle inseguitrici. [illegible] rischia solo affrontando [illegible] trasferta [illegible] eccessiva sicurezza. Il pareggio ottenuto domenica [illegible] [illegible] l'Intermonregalese ci servirà di lezione».

La Saviglianese non sembra sufficientemente attrezzata per contrastare il Libarna che ha otto punti di vantaggio. I «maghi» detengono tutti i primati negativi del girone: hanno vinto solo tre partite [illegible] ventuno, con il maggior [illegible] di sconfitte (11). Davvero poco per i serravallesi che schierano il quarto miglior attacco del campionato, con 22 gol.

Libarna: Cravera; Zimbardo, [illegible]; Pellegrino, Speggiari, Cosenza; Roveda, Bizzarro, Magnetto, Monteleone, Scaramaglia.

[w. gi.]

ACQUI-[illegible]

ACQUI. Allo stadio Comunale arriva il Savona, quarto in graduatoria e caricato per [illegible] stracciato l'imbattibilità della capolista Pistoiese. Qualche problema di formazione tra i termali: [illegible] in forse Cadamuro [illegible] Buffo, mentre è previsto [illegible] rientro in squadra di Bobbio.

«Ancora una volta sarò costretto a decidere lo schiera[illegible] poco prima del fischio d'inizio - dice mister Sadocco -, anche in base all'assetto tattico degli avversari. E' [illegible] sfida decisiva. Ho intenzione [illegible] schierare solo un attaccante, con Zagaria o Cerutti al posto di Pietropaolo e un centrocampo folto di giocatori».

Qualche preoccupazione per le condizioni del terreno di gioco: «E' stato calpestato per tutta la settimana, durante gli allenamenti - dice il presidente Giovanni Grippiolo -. Assolutamente non si doveva eliminare il campo che la squadra utilizzava per la preparazione invernale. Siamo rimasti senza un'importante alternativa e ne paghiamo le conseguenze».

Acqui: De Prà; Ardoino, Tanganelli; Cadamuro, Bobbio, Antompaoli; Pastine (Zagaria), Scalzi, Cerutti, Vercellino, Contini.

[g. l. p.]

SPORT FLASH

[illegible]

Castellazzo, esame al capolista Sarezzano

Oggi, alle 14,30, riprende anche il campionato [illegible] Seconda categoria. Ecco gli incontri che interessano i club alessandrini. **Girone E** (12ª di andata): Alicese-Recetto; Carisio-Casalbeltrame; Carpignano -Vicolungo; Cavaglià-Villata; Mandello-Salussola; Pontestura-Saluggia '86; Ronzonese-Sant'Andrea; San Rocco-Borgovercelli. **Girone M:** Arquatese-Bassignana; Castellazzo-Sarezzano; Frugarolese -Cassano; Luese-Fresonara; Occimiano-Sale; Piovera-Pozzolese; Quargnento-Vignolese; [illegible] Giuliano Nuovo-Boschese.

IN [illegible]

[illegible] Fubine oggi rischia la Silvanese

Comitato di Alessandria. Girone A: [illegible] Solero-Il Mulino Bassaluzzo; Cassine-Predosa; Sezzadio-Castellettese; Capriatese-Rocca Grimalda; Bistagno-Casalcermelli; Fubine-Silvanese; Mirabello-Gamalero; Masiese-Carpeneto. **Girone B:** Carbonara-Torre Garofoli; Molinese-Paderna; Asca Galimberti-Audax Orione; Cascinagrossa-Garbagna; Carrosio-Aurora Pontecurone; Montegioco-Nuova Spinettese; Spinetese-Gravese; Villalvernia-Fulgor Alessandria. **Comitato di Vercelli. Girone unico:** Sardegna Club Crescentino-Trinese; Balzolese-Scuole Cristiane Vercelli; Costanzana-Virtus Sant'Antonino; Ozzano-Fontanettese; Popolo-Borgodalese; Silvio Piola Vercelli-Bianzè; Saluggese-Pro Belvedere; Tronzanese-Frassineto.

JUDO

Il Ginnic Valenza [illegible] ambizioso a Torino

Sei atleti del Judo Ginnic Club sono impegnati oggi a Torino nella fase regionale del campionato italiano Cadetti, con buone possibilità di affermazione. A caccia di una qualificazione [illegible] Alessandro Magro, Riccardo Biscalchin, Enrico Gamba, Claudio Garombo, Enrico Beltrame e Manuela Maggiolo.

ALLENATORI

Alessandria, un incontro con Nils Liedholm

«La tattica calcistica» è il tema che Nils Liedholm tratterà domani alle [illegible] nella sede dell'Associazione italiana mutilati di guerra, in corso Borsalino ad Alessandria. E' [illegible] primo degli incontri annuali di aggiornamento organizzato dall'Associazione italiana allenatori calcio (Aiac) provinciale, [illegible] beneficio dei [illegible] iscritti.

ARCO

[illegible] [illegible] novese il titolo provinciale Acsi

Il novese Michele Beracci si è imposto nella nona edizione del campionato provinciale Acsi di tiro con l'arco, disputato al palasport di viale Pinan Cichero, a Novi Ligure. Nella categoria Ragazzi il titolo è andato all'alessandrino Alessandro Porta.

PROMOZIONE

Grandi ambizioni per la sfida con un modesto Luserna

Novese d'attacco

Ancora all'inseguimento del Saluzzo. A Ovada test decisivo col Moncalieri. La Fulvius rischia a Piobesi. Il Monferrato per un rilancio con l'Airaschese

Sfide incrociate, nel campionato [illegible] [illegible] Promozione, tra i club alessandrini e torinesi: Novese, Ovadamobili, Fulvius Valenza e Monferrato oggi si confrontano con Luserna, Moncalieri, Piobesi e Airaschese.

La Novese è seconda in classifica e sogna un aggancio al capolista Saluzzo. L'undici biancoceleste intende sfruttare nel modo migliore il facile turno casalingo contro il Luserna.

«I due punti sono alla nostra portata - dice l'allenatore Eugenio Pivetta -. I ragazzi sono caricati [illegible] vogliono regalare [illegible] tifosi un successo convincente. Non mancano però le incognite. Temo che [illegible] lunga [illegible] abbia influito negativamente sul rendimento dei giocatori. Sarà importante [illegible] subito [illegible] con molta decisione la conclusione vincente».

Contro il Luserna, la Novese dovrà rinunciare al centrocampista Gozzoli, squalificato per [illegible] turno dal [illegible] sportivo.

L'Ovadamobili ospita al «Geirino» il Moncalieri. «E' un avversario scorbutico - dice [illegible] direttore sportivo, Andrea Sciutto -. Credo che si chiuderà a [illegible] in difesa, cercando la conclusione vincente in contropiede. Per noi, sarà fondamentale sbloccare subito il risultato». Ovadamobili al gran completo: l'allenatore Mialich sembra intenzionato a schierare una formazione [illegible] all'offensiva, con Rizzin, Bardelli e Barletto pronti [illegible] scardinare [illegible] retroguardia torinese.

La Fulvius affronta l'insidiosa [illegible] trasferta di Piobesi. «E' [illegible] match molto delicato - [illegible] il presidente del club orafo, Antonio Dini -. Giochiamo contro una squadra che pratica un calcio spettacolare e dispone [illegible] giocatori [illegible] categoria superiore. [illegible] Ma i ragazzi [illegible] tranquilli. [illegible] [illegible] poter ottenere un risultato utile». La Fulvius recupera il mediano Vennarucci e la mezzala Manfrin, due titolari quasi insostituibili nello schieramento tattico voluto dall'allenatore Roberto Casone. Dovrebbe [illegible] della partita anche il militare Dal Lago.

Per il Monferrato è l'ora della verità. La squadra sansalvatorese ospita al «Cavalli» l'Airaschese. E' una gara drammatica tra due formazioni che lottano per evitare la retrocessione in Prima categoria. Si preannuncia dunque una sfida molto combattuta. «Siamo pronti a soffrire p[illegible] novanta minuti - dicono i dirigenti del Monferrato -, [illegible] non dobbiamo lasciarci sfuggire un'occasione [illegible] vittoria. Durante la sosta, i giocatori hanno fatto "quadrato" intorno all'allenatore Graziano [illegible] hanno manifestato l'intenzione [illegible] riscattare un deludente avvio di stagione».

Purtroppo, la sfortuna continua ad accanirsi contro l'undici sansalvatorese. Oggi, infatti, [illegible] assenti il fluidificante Merlo (che si è infortunato in allenamento) [illegible] l'attaccante Rosso, [illegible] pochi giorni partito per il servizio militare.

L'allenatore Graziano sarà costretto a schierare una formazione rimaneggiata, [illegible] Volta come unica punta.

Massimo Delfino

[illegible]

Al Comunale è in palio il primato contro la capolista Santenese

Big match [illegible] Felizzano

Comollo decimata sul campo di Moncalieri

Michele Cumo visto da Giuglione

Si ricomincia in Prima categoria e il Felizzano sa che i due punti, oggi contro la capolista Santenese, valgono doppio.

A Felizzano si confrontano gli attacchi più temibili del girone (gli alessandrini hanno già siglato 18 gol, 17 gli ospiti) e le due difese più ermetiche: hanno subito solo 8 reti i padroni di casa, 10 gli avversari.

Solo la retroguardia del Viguzzolo, te[illegible]o incomodo nella lotta per la promozione, ha fatto meglio (ha incassato 6 gol). Oggi il Viguzzolo gioca a Trofarello. «Sarà dura - dice [illegible] segretario Gianni Carrea -. Sono assenti la punta Gilardenghi [illegible] gli interni De Luca e Lozio. Insomma, l'allenatore dovrà inventare [illegible] centrocampo. Affidiamo le nostre speranze di successo al contropiede».

Diversa la tattica del Quattordio che a San Damiano vuole imporre il suo stile aggressivo, [illegible] gli attaccanti Rizzi e Capella pronti [illegible] colpire.

A Borgo San Martino, invece, è previsto un gioco d'attesa: il San Carlo, che ha ambizioni di promozione, cercherà di sorprendere la Gaviese, ultima in graduatoria, ma finalmente in formazione tipo.

Molte incognite anche per la Comollo di Novi, di scena a Moncalieri contro il Santa Maria Tagliaferro: «Abbiamo quattro titolari fuori squadra per infortuni e squalifiche - dice il segretario Gianni Malfettani -: il centrocampista Traverso e i difensori Barisone, Motto e Cumo».

La Junior Casale ha grandi ambizioni contro la Nicese. «Un avversario imprevedibile - dice il tecnico casalese Mandracchia -, ma i miei giocatori [illegible] caricati». Per il Mandrogne uno spareggio-salvezza, contro il Rocchetta Tanaro.

[r. c.]

Essere Lancia.

Essere Lancia. Un impegno e una missione nel dinamico e competitivo universo dell'auto. L'impegno e l'orgoglio di chi lavora per uno dei marchi più prestigiosi dell'automobilismo mondiale. La missione di progettare e costruire auto di classe superiore uniche per precisione di guida e confort di viaggio. Auto generose, da guidare con piacere intenso, apprezzandone le qualità meccaniche e motoristiche, l'esclusiva raffinatezza degli arredi, la discrezione nella personalità e nello stile. Essere Lancia è capire le attese di un cliente sempre più esigente e competente. La risposta è nel costante impegno per essere ai vertici dell'evoluzione tecnica: dall'alimentazione turbocompressa alla meccanica del 4 valvole per cilindro, dal costante sviluppo della trazione integrale permanente al perfezionamento delle sospensioni a controllo elettronico. È nella Thema e nella Dedra, le berline di prestigio più richieste nelle rispettive categorie. È in una rete di vendita, forte di oltre 400 Concessionari, tra le più efficienti e professionali. Essere Lancia è anche passione, confronto, voglia di misurarsi con le tecniche più avanzate dei concorrenti europei e giapponesi. La Delta del Martini Racing ha vinto il Mondiale Rally '90. È il quarto consecutivo per la Delta: un primato che solo Lancia può vantare nella storia della competizione automobilistica.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Domenica 3 Febbraio 1991

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

TANTI STUDENTI HANNO LAVORATO A STAMPA IN CLASSE

«Un gioco affascinante per entrare nell'attualità, per scoprire come nasce una notizia, per sentirsi protagonisti dei fatti». Con questo spirito ragazzi e professori di [illegible] classi delle scuole medie inferiori di Piemonte, Liguria e Val d'Aosta hanno svolto il lavoro di «La Stampa in classe 1990-91». Le lezioni, tenute in diverse fasce orarie a seconda delle esigenze didattiche, sono terminate mercoledì [illegible] gennaio. Il successo è stato enorme: ad Alessandria, Novara e Vercelli l'adesione delle scuole contattate è stata totale, ottima [illegible] risposta anche di Aosta. A Imperia e Savona hanno partecipato 24 e 40 istituti.

Agli studenti non pareva vero di poter fare lezione divertendosi e leggendo il giornale, improvvisandosi giornalisti e capi redattori, registi, inventori di storie televisive, consulenti, operatori di borsa. Nessuna difficoltà nel compilare le 12 schede. I giovani le hanno affrontate senza problemi, almeno a giudicare dalle scarse richieste di chiarimenti. E sono stati soddisfatti anche gli insegnanti, in particolare quelli di educazione artistica e di lettere, che hanno apprezzato soprattutto la scheda sulla Borsa. In molte scuole il progetto ha completato un lavoro, iniziato da tempo, sull'analisi dei quotidiani.

Molte [illegible] hanno trovato spazio anche per l'attività facoltativa e si sono cimentate nell'ideazione del logo per «La Stampa [illegible] classe 1991-92». Il disegno che una giuria, composta anche da giornalisti, giudicherà più riuscito diventerà appunto il simbolo dell'iniziativa del prossimo [illegible]. I primi tre lavori [illegible] ogni provincia saranno riprodotti, con il nome dell'autore, in [illegible] poster a colori.

Ma l'idea che ha avuto più successo [illegible] stata «5 domande a...», breve intervista ad un personaggio di [illegible] La Stampa ha parlato negli ultimi tempi. I ragazzi [illegible] [illegible] improvvisati giornalisti e hanno dato sfogo alla loro curiosità. L'intervista più interessante sarà poi realizzata [illegible] da un giornalista professionista e pubblicata [illegible] La Stampa. Una visita guidata agli stabilimenti [illegible] «La Stampa» e [illegible] corso di inglese in videocassetta «So to speak» saranno offerti alle classi autrici delle prime tre interviste di ogni provincia. In programma c'è poi anche una mostra di tutti i lavori. E ora gli operatori [illegible] Programmidea, che hanno affian[illegible] La Stampa nell'iniziativa, raccoglieranno il materiale tra domani e il 15-20 [illegible]. Poi, nelle prossime settimane, [illegible] giuria si metterà [illegible] lavoro.

IL RITORNO DI «PRAMI»

Richard sulla pista dei mondiali

Richard Pramotton, dopo il lungo infortunio, torna a gareggiare [illegible] i protagonisti del Circo Bianco. Oggi sarà impegnato nello slalom gigante dei campionati mondiali di Saalbach.

SERVIZIO DI Alessandro Camera A PAGINA 11

A PAGINA 3

A Saint-Vincent

Una lettera di minaccia alle [illegible]

Nella località termale i controlli antiattentato [illegible] intensi. Una lettera anonima annunciava l'esplosione di un ordigno per il 1° febbraio. Gli inquirenti pensano a un mitomane.

[illegible]

Idea da riesaminare

[illegible] di quartiere in pochi mesi

La riattivazione del poliziotto di quartiere potrebbe concretizzarsi in via definitiva in breve tempo. La fase di sperimentazione [illegible] stata accantonata per mancanza di personale.

Nel '90 il principale settore economico della Valle è calato rispetto all'anno prima

Bilancio in rosso per il turismo

La diminuzione rilevata riguarda sia l'afflusso di visitatori italiani sia quello di visitatori stranieri
Tra le cause la mancanza di neve dello scorso inverno e l'assenza di gruppi provenienti dall'estero

Il '91 orfano di un mese non suo

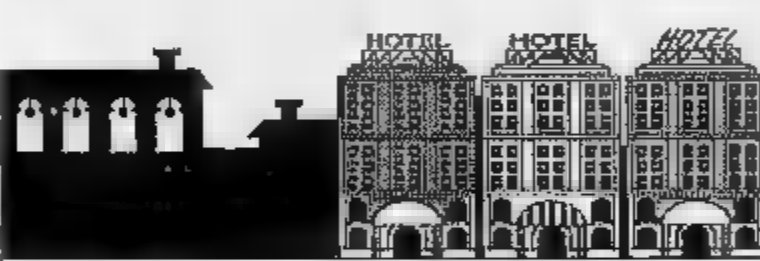
Il dicembre del 1990 sarà ricordato come mese giudice. I dati dell'industria valdostana della vacanza dovranno fare i conti con questo «magistrato» che da un lato ha in parte colmato gli abissi del '90 e dall'altro contribuirà a livellare le iperboli positive di quest'anno. Un Natale come [illegible] si ricordava da almeno trent'anni ha regalato all'anno vecchio un insperato recupero. Il bilancio del 1990 rimane rosso, ma l'indice negativo [illegible] è fermato su valori accettabili, meno 5 per cento. Il «più» che dovrebbe caratterizzare il 1991 sarà ridimensionato. E' vero che dicembre non appartiene al nuovo anno, ma è altrettanto vero che fa parte della stagione invernale. E le vacanze di Natale rappresentano [illegible] momento importante per il turismo dello [illegible].

Così paradossalmente il 1991 rimane orfano di un mese che [illegible] gli appartiene e spera che il [illegible] 12 — sia pari (come quantità di [illegible] e turisti) all'ultimo dell'anno vecchio. Per [illegible] ha sulle giovani spalle il peso dell'«effetto Golfo».

Soltanto Cervinia pare immune dalla flessione dopo l'inizio del conflitto. Ma venti di crisi [illegible] alle porte, nonostante i fine settimana arricchiti dagli sciatori di tutta Italia. E l'albergatore spera nel ritorno di dicembre, sempre uguale [illegible] '90, s'intende.

Enrico Martinet

AOSTA. Un [illegible] da dimenticare per molte località turistiche della Valle. Il bilancio annuale dell'affluenza [illegible] visitatori nella regione indica cali [illegible] presenze e di arrivi di turisti italiani e stranieri. Non in tutti i paesi quello che è il settore economico principale per la Valle ha subito flessioni: in posti come Cervinia, Brusson, St-Vincent e Valtournenche, sono stati registrati addirittura dei discreti aumenti di affluenza. In altre località invece il calo è stato notevole, [illegible] ad Aosta e Gressoney per quanto riguarda gli italiani, e La Thuile, la Media Valle del Cervino e Cogne per quanto gli stranieri. La causa principale è la mancanza di neve dello scorso inverno: in zone come Gressoney e la Val d'Ayas la mancata apertura delle piste ha comportato cali di affluenza notevoli. A La Thuile [illegible] ha influito il mancato rinnovo del contratto con un'importante agenzia di viaggi inglese.

Giorgio Macchiavello A [illegible]

PRESENZE TURISTICHE IN VALLE NEL 1990 CONFRONTATE CON IL [illegible]

	[illegible]	[illegible]
BREUIL-CERVINIA	+ 3,94%	+ 6,72
COGNE	+ 1,48%	− 11,29
COURMAYEUR	+ 5,82%	− 1,98
GRESSONEY	− 79,23%	+ 16,52
LA THUILE	− 0,76%	− 42,11
[illegible] VALLE DEL [illegible]	− 7,00%	− 9,35
TOTALE VALLE D'AOSTA	− 10,24%	− 5,67

Dopo l'uccisione di un doganiere

Verrès, preso killer in fuga

VERRES. Dopo [illegible] inseguimento di 80 km (dal traforo del Monte Bianco a Verrès) è [illegible] catturato Riccardo Romano, 24 anni, di Montichiari (Brescia), che è accusato di aver ucciso ieri mattina un doganiere svizzero al confine tra il Comasco e il Canton Ticino.

Riccardo Romano è stato arrestato dalla Polstrada vicino allo svincolo autostradale di Verrès. Inseguito da due pattuglie, per evitare una terza Alfetta che gli sbarrava la strada ha sterzato finendo sotto il ca[illegible] [illegible] [illegible] Tir.

Romano è uscito dall'auto semidistrutta con una pistola in pugno, ha esploso alcuni colpi in direzione degli agenti (senza colpirli) poi è svanito.

La pistola è una «Beretta» dello stesso calibro (22) con la quale ieri mattina all'alba è stato ucciso il doganiere al valico italo svizzero. I carabinieri che hanno inseguito il fuggiasco dal Monte Bianco fino ad Aosta hanno recuperato un [illegible] borsello [illegible] quale hanno trovato la pistola d'ordinanza del doganiere ucciso (il nome è sul calcio), un passamontagna e un bracciale d'oro.

Riccardo Romano era da tempo ricercato per parecchie rapine. Fuggiva a bordo di una «Dedra» bianca targata Pistoia che risulta rubata (durante [illegible] rapina) a Pisa il 5 gennaio. E' la stessa che è stata segnalata come quella dell'assassino del doganiere.

Il giovane è giunto [illegible] primo pomeriggio [illegible] traforo del Monte Bianco. Vistosi scoperto ha lasciato i documenti e ha cominciato la fuga verso la Bassa Valle. Al bivio di Cogne ha cercato di investire un maresciallo dei carabinieri che cercava di fermarlo, poi ha proseguito verso Aosta. Tre pattuglie della Polstrada [illegible] poi riuscite a fermarlo allo svincolo autostradale di Verrès, dove la «Dedra» è finita sotto il camion.

[illegible] NEL [illegible] FASCICOLO E A PAGINA 3

ESPERIMENTO [illegible] DODICI [illegible]

COURMAYEUR. Al rifugio Torino, sul Monte Bianco, il Cai ospita dodici conigli che sono protagonisti di un esperimento scientifico sulla fisiologia della respirazione.

Due gruppi di ricercatori (di Liverpool e dell'Università [illegible] Pisa) intendono dimostrare così la funzione del glomo carotideo, un centro nervoso non più grande di un chicco di riso situato nel collo, alla biforcazione tra i vasi sanguigni che irrorano [illegible] e cervello.

Secondo le loro scoperte il glomo sarebbe un rilevatore della rarefazione d'ossigeno nell'aria: grazie alla [illegible] azione l'uomo riesce così ad acclimatarsi in breve tempo anche a grandi altitudini.

Gli scienziati [illegible] Liverpool hanno poi isolato nel glomo e in particolari cellule dell'ipofisi e del polmone identici ormoni. Sarebbe questa la dimostrazione del [illegible] della respirazione a seconda delle quote.

I conigli serviranno appunto a provare queste teorie. Sei animali sono già al rifugio Torino, altri [illegible] verranno trasportati fin lassù fra tre mesi e ancora sei sono a Liverpool. Gli scienziati alla fine dell'esperimento metteranno a confronto le reazioni dei tre gruppi di conigli.

Gli animali appartengono a una specie olandese. Fra sei mesi verranno operati dall'équipe del professor Heath di Liverpool al rifugio Torino dove è già pronto il tavolo operatorio: saranno loro asportati il glomo carotideo, i polmoni e l'ipofisi. I primi esami sulla presenza dell'ormone [illegible] effettuati sul Monte Bianco, gli altri a Liverpool.

Finora l'utilità del glomo è incerta. I due gruppi di scienziati (gli italiani sono i coniugi Claudio Bencini, chirurgo e Nolita Pulerà) che si occupa dell'esperimento sul Bianco sono gli unici [illegible] mondo ad affrontare questo studio.

La scoperta del «chicco di riso» rese celebre il medico Heymans ai primi del Novecento: gli venne consegnato il premio Nobel per la medicina. «Ci sono i presupposti per una grande scoperta», dice Bencini.

[illegible] 5

Il Morgexsap ha la possibilità di partecipare a un concorso nazionale per dilettanti

Torneo di calcio, in palio uno stadio

Le squadre più votate d'Italia si giocheranno il premio sul campo, la formazione della Valdigne è sedicesima

MORGEX. «Fai vincere uno stadio vero alla squadra di casa tua». E' lo slogan di un concorso che a Morgex hanno preso molto sul [illegible]. Tanto che la squadra del paese, il Morgexsap, per il momento è tra le più votate d'Italia nella sua categoria e potrebbe partecipare a un torneo il cui primo premio è proprio uno stadio.

«Abbiamo saputo dell'iniziativa e ci siamo dati subito da fare» spiega Rodolfo Dorigatti, dirigente della squadra. Il concorso è stato bandito da una [illegible] cietà nazionale produttrice di acque minerali e dal settimanale «Tv Radiocorriere» in collaborazione con la Lega nazionale dilettanti. Sulla rivista e sull'etichetta delle bottiglie c'è un tagliando per votare.

Le squadre sono suddivise in tre gironi (Interregionale e Promozione, Prima e Seconda categoria, Terza categoria). Le sedici più votate di ogni girone si affronteranno sul campo. Alle tre vincitrici gli organizzatori finanzieranno la costruzione di uno stadio.

Il Morgexsap, che disputa il campionato di Seconda categoria (occupa una posizione di centro classifica), è al sedicesimo posto della graduatoria provvisoria. «Eravamo ottavi due settimane fa, ora siamo al limite - continua Dorigatti -. Continuiamo a spedire tagliandi, sarebbe bellissimo riuscire a partecipare. Soltanto che ora abbiamo una concorrente valdostana in più: il Pont-Donnas. Infatti il comitato regionale della Lega dilettanti aveva tremila bottiglie da assegnare. Lo ha fatto con un sorteggio che ha premiato la squadra della Bassa Valle, cui ne sono andate cinquecento».

Il concorso si chiuderà il 28 febbraio. Dirigenti e giocatori continuano a spedire tagliandi, i tifosi meno. «Non abbiamo un grosso seguito di pubblico - commenta Dorigatti - speriamo che sapendo di questa opportunità diano [illegible] [illegible] alla squadra».

Se riuscisse a finire tra le prime sedici squadre del suo girone, il Morgexsap dovrebbe vedersela anche con formazioni di Prima categoria, di livello tecnico superiore, almeno sulla carta. Arriverà qualche rinforzo? «Prima aspettiamo di vedere [illegible] va a finire - rispondono a Morgex - poi si vedrà. Lo stadio nuovo è soltanto un sogno, nessuno ci ha ancora pensato sul [illegible]. La preoccupazione attuale di giocatori e tecnici della Valdigne è il campionato. La neve ha causato grossi ritardi al calendario. «Cominciamo oggi il girone di ritorno. Ci auguriamo di finire prima che cominci il torneo per l'assegnazione dello stadio».

Stefano Mancini

[illegible]

Una statua ricorderà l'asino di Epinel

«Nino» sarà scolpito nel legno da Dorino Ouvrier

UN cormorano che lotta impotente tra scogli sbattuti da onde di petrolio [illegible] diventato uno dei tragici simboli della guerra del Golfo.

L'animale che soffre e muore colpisce la sensibilità sociale molto più che nel passato, quando il mondo contadino rendeva l'idea della morte più vicina, quasi più accettabile. Oggi la sorpresa è già nella vita di [illegible]n animale, la morte quindi è capace di suscitare grandi emozioni.

Il cormorano che si tuffa più volte nel [illegible] di petrolio rimarrà una delle immagini più famose della guerra. Così come la scomparsa di «Nino», l'ultimo asino di Epinel, ha commos[illegible] la gente di Aosta.

Anche la vita dell'asinello della vallata di Cogne rimarrà legata a un'immagine: quella del film sull'artigianato tipico valdostano in cui [illegible] protagoni[illegible] lo scultore di Epinel Dorino Ouvrier, e la statua che quest'estate gli dedicherà l'artista.

«Non so ancora le dimensioni. Ma la farò, "Nino" [illegible] ricordato». Sette anni da una stalla all'altra del villaggio, rare uscite, tanto che non aveva fatto in tempo a diventare il compagno di gioco dei ragazzi di Epinel. La sua vita era riuscita a provocare la curiosità cittadina dei turisti, la [illegible] morte muove invece alla commozione, anche perché rappresenta la fine di una secolare tradizione di Epinel, la comproprietà di un animale da soma.

Di qui la decisione di uno scultore attento come Ouvrier. A lui il regista del documentario sull'artigianato, Alfredo Franco, ha [illegible]tto: «Che peccato, se [illegible] saputo lo avremmo salvato noi». «Nino» d'inverno usciva dalla stalla una volta la settimana. Trascinava la slitta con il letame per concimare i campi.

Ma il lavoro era sempre più scarso e l'asino era ormai inutilizzato. Destinato a scomparire, come i metodi di lavoro tradizionali. Adesso nei campi, anche nei più impervi si va con il trattore e sulle stradine fra i pascoli gli agricoltori passano con l'«Ape».

Anche Epinel ha dovuto arrendersi alle «macchine». Una resa dettata dalla necessità. «Ma quell'asino si poteva salvare», ci dice un lettore al telefono. Forse, ma nessuno ci ha pensato. Soltanto i bambini avrebbero potuto, ma nessuno di loro sapeva, che «Nino» era stato condannato.

Chissà, il Comune, o tutto il villaggio - e non soltanto i [illegible] proprietari - avrebbero potuto contribuire al suo mantenimento. Ma è questa una logica che sfugge al mondo contadino [illegible] cui l'asino faceva parte. Questa sorta di pietismo è cittadino. Un sentimento per qualcosa che non si conosce e che riconduce a immagini poetiche, [illegible]uasi fiabesche.

La realtà [illegible] più dura, soprattutto è un'altra cosa. Le galline finiscono in pentola [illegible] gli asini, quando non servono più, in salsicce. «Nino» [illegible] diventato [illegible] lusso, categoria di valore molto distante dal contadino montanaro. Ma per l'asino che rappresentava l'ultimo baluardo di una grande tradizione - in una Valle attenta ai sentimenti del passato - [illegible] poteva fare un'eccezione. «Nino» [illegible] ricordato anche dal film e dalla statua: fama immortale.

[illegible] Martinet

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] fredda di origine balcanica continua ad affluire [illegible] nostra penisola (dove permane un'area di alta pressione), mentre infiltrazioni di aria umida [illegible] confluiscono sul [illegible] centrale. [illegible] regioni peninsulari si avranno condizioni di tempo poco nuvoloso, salvo annuvolamenti sull'arco alpino e sul settore orientale. Sulle isole maggiori, da nuvoloso a molto nuvoloso con qualche precipitazione [illegible] meridionali.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalenza di cielo nuvoloso per nubi stratiformi [illegible] occasionali precipitazioni anche a carattere nevoso sui rilievi; locali foschie, in mattinata, [illegible] pianura. Venti: moderati da Sud-Est. **TEMPERATURA.** Pressoché stazionaria; [illegible] di ghiaccio nelle prime ore del mattino. Viabilità strade: i valichi alpini del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo e Gran San Bernardo sono chiusi per neve.

LE [illegible]
Massima: 3; minima: -5; media: -1

[illegible] ANNO [illegible]
Massima: 6; minima: -1; media: 3

[illegible] PIEMONTE

Torino -2	Novara 1
Alessandria [illegible]	Cuneo 1
[illegible]	Vercelli 4

Il **Sole** sorge alle 7,48 e tramonta alle 17,39. La **Luna** si leva alle 23,02 e cala domani alle 9 e 46 minuti.

LETTERE AL [illegible]

Comitato valdostano pro intervento

Abbiamo costituito il Comitato valdostano di sostegno all'intervento italiano nel Golfo Persico. E' promosso da Amedeo Carutti, sindaco di Bard, Ubaldo Cianfanelli, funzionario Rai, Ferdinando Beuzo, imprenditore, Giuseppe Villani, funzionario regionale. Lo scopo del Comitato è [illegible] sostenere l'impegno dei nostri soldati al servizio della Patria e dell'ordine internazionale, come ha affermato il Presidente della Repubblica.

Essi sono l'espressione dell'intera comunità nazionale e [illegible] di questa [illegible] di quella fazio[illegible] ciò impone, [illegible] delle diverse valutazioni espresse in sede parlamentare, la solidarietà di tutta la Nazione e la compattezza del «fronte interno» nel momento in cui questa guerra, [illegible] noi non provocata, ha avuto inizio.

Noi riteniamo che sia dovere di tutti i cittadini far sì che l'Italia si dimostri un Paese adulto, richiamando ancora le parole del Capo dello Stato, comportandosi con dignità [illegible] onore in tutte le sue componenti: civili, militari, giovani e anziani, uomini [illegible] donne, credenti [illegible] credenti. Invitiamo pertanto tutti i valdostani che si ricono[illegible] in questi valori ad aderire e ad indicarci anche i modi concreti per esplicitare [illegible] nostro sostegno alle Forze armate.

Comitato valdostano sostegno all'intervento italiano nel Golfo Persico

Alla Cogne i «tagli» [illegible] mai

Ho visto che in quest'anno dovranno esserci ancora dei tagli occupazionali alla Cogne. La domanda che ci si deve porre è: i tagli non finiscono mai? [illegible] è sentito che dopo la riduzione che dovrà essere fatta nel 1991 i lavoratori saranno 1600 e tali resteranno perché [illegible] valore «ottimale» per il rapporto costi-benefici [illegible] così via discorrendo. Per prima [illegible] sembra giusto esprimere solidarietà e umana comprensione alle persone che ancora relativamente giovani vengono messe fuori dall'attività produttive, ma si ha l'impressione che attorno alla Cogne ci siano dei giochi poco chiari, [illegible] continue «iniezioni» [illegible] robusti capitali senza che vi sia un arresto alla perdita di posti di lavoro.

Vedremo come andrà a finire. Adesso si legge che fra i soci vi è anche il grande imprenditore privato Giorgio Falck che, bontà sua, ha deciso di investire nella Cogne (almeno così pare) parecchi miliardi, diciamo l'equivalente di tre [illegible] quattro delle superbarche con le quali gira per i mari.

Speriamo che fra un regata e l'altra trovi il tempo di fare un salto fra i nostri monti per vedere come vanno le cose.

Lettera firmata, Aosta

[illegible] liceali contro Saddam

Gli studenti del Liceo ginnasio «26 febbraio» [illegible] Aosta condannano fermamente l'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq ed esprimono [illegible] proprio rammarico per lo sviluppo della crisi che [illegible] portato ad una soluzione bellica indesiderata. Esternano perciò la loro speranza che si possa arrivare ad una soluzione pacifica che permetta di risol[illegible] definitivamente tutti i problemi del Medio Oriente tramite la convocazione di [illegible] Conferenza internazionale sot[illegible] l'egida dell'Onu. Inoltre manifestano il proprio disaccordo nei confronti della decisione del governo e dello Stato Maggiore di inserire nel contingente armato inviato nel Golfo [illegible] che dei militari di leva non volontari. Infine, sottolineano la loro solidarietà verso i militari impegnati nel Golfo [illegible] nei riguardi di tutti coloro che devo[illegible] subire le conseguenze della guerra.

Gli studenti del Liceo ginnasio «26 febbraio», Aosta

LA FOTO DEI RICORDI

I coscritti del 1900

In posa 27 coscritti della Valdigne. La fotografia risale agli Anni Quaranta [illegible] stata scattata a Pré-Saint-Didier. Su alcuni volti [illegible] più chiaramente visibili i segni delle sofferenze patite durante le due guerre mondiali.

(COLLEZIONE BIBLIOTECA DI PRÉ SAINT-DIDIER)

STATO CIVILE

[illegible]

[illegible] Fettolini, 88 anni, pensionata, Saint-Pierre; Idolando Cunéaz, 77 anni, pensionato, Gressan; Antonio Gregorini, 74 anni, pensionato, Valpelline.

[illegible] VALLE

COURMAYEUR

Seconda conferenza [illegible] oftalmologia

Si svolgerà dal 4 al 9 febbraio al Centro congressi di Courmayeur la seconda edizione del «Winter Conference [illegible] Ophtalmology». Le giornate del congresso, patrocinate dall'Eupo (Associazione dei professori universitari di Oftalmologia), [illegible] dedicate ai più recenti progressi in chirurgia oftalmi[illegible]. Ci sarà un confronto tra le varie scuole internazionali [illegible] chirurgia: [illegible] numerosi clinici [illegible] primari italiani si affiancheranno esperti stranieri.

[illegible]

I mutui degli enti locali un incontro in regione

Un incontro con i sindaci e i presidenti delle Comunità montane [illegible] stato organizzato dall'assessore regionale alle Finanze Claudio Lavoyer. Motivo della riunione, che si svolgerà martedì alle 15 [illegible] palazzo regionale, è l'analisi delle novità introdotte dalla Cassa depositi e prestiti per la concessione dei mutui nell'anno 1991. Una scheda riepilogativa delle possibilità finanziarie di ciascun Comune per investimenti sarà distribuita durante l'incontro.

DONNAS

Comunità montana elette le commissioni

Sono stati nominati i componenti delle tre commissioni permanenti della settima Comunità montana. Occupazione: Livio Praz, Guido Yeuillaz, Silvino Morosso, Giuliano Passarello, Albino Lazier, Franco Carlo Grassetti, Gabriele Zuccon, Salvatore Mannino, Amedeo Cerruti, Mario Cairo, Luciano Isabel; assetto [illegible] territorio: Edmond Freppa, Marco Priod, Mauro Yeuillaz, Mauro Vuillermoz, Silvano Jaccond, Sergio Bordet, Mario Luppi, Guido Jans, Giovanni Parisio, Alfredo Messina, Gabriele Riccardi, Giuseppe Rocca; servizi sociali: Giorgio Mochettaz, Adriana Ravet, Bianca Genestreti, Maria Teresa Baudin, Elio Vuillermoz, Pierangelo Chappoz, Giacomo Beltramelli, Mauro Ratto, Arturo Lazzoni, Giancarlo Bevilacqua, Fausto Mus.

TUTTI I [illegible] UTILI

Il Telefono Azzurro: numero [illegible] (basta un gettone) 1678/48048
Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44308
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304258 / 304290
Croce R.: (0165) 551564
Beauregard: (0165) 3041
[illegible] (0165) [illegible]
[illegible] **A.C.I.:** 116
Percorribilità strade: (0165) 303754 / 35655
Anas: (0165) [illegible]

AUTOAMBULANZE

AOSTA
[illegible]oce Ro[illegible] (0165) 551564 / 551566
Soccorso Alpino [illegible] (0165) 34983
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61800
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0166) 79488
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809880
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) [illegible]

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) 82693/82949
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) 87964
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
Distretto 4 (Gignod, [illegible], Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
Distretto 6 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
Distretto 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48108
Distretti [illegible] (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
[illegible] (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300453
[illegible] 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929326
Distretti 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Boset, Perloz, Lillianes, Fontain.): (0125) 82389
Distretto 14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) [illegible]

[illegible] DI [illegible]

AOSTA
Questura: (0165) 23711
Polizia [illegible] (0165) 361545
Polizia di [illegible] (0165) 2371314
Polizia Ferroviaria: (0165) 35628
ENTREVES
Polizia Stradale: (0165) 89929 / 89964
Polizia di Frontiera: (0165) 89965
[illegible] **SAN** [illegible]
[illegible] (0165) 780918 / 780901
PONT-ST-MARTIN
Polizia Strad.: (0125) 82207

MOSTRE

AOSTA
Tour Fromage: «Sade - Rivoluzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory. Or.: 9-21. Ap. fino al 6/1/91.
Torre dei Signori di Aosta - Porte Pretoriane: «La Soffitta incantata» esposizione [illegible] pittore Luciano Proverbio [illegible] 9,30-12,30 - 15,30-18,30 [illegible] i giorni. Aperta fino al 6/1.

[illegible] DI [illegible]

Domenica 3 [illegible]
[illegible] **Erg,** c. Ivrea; **Erg,** v. F. Chabod; **Agip,** c. [illegible] Febbraio (Zambroni); **Ip,** v. Clavalité; **Tamoil,** [illegible] Ginevra; **Esso,** viale Partigiani; **Fina,** [illegible] Battaglione; **Tamoil,** c. Ivrea
Avise: Agip
Châtillon: Agip
Fénis: Tamoil
Gressan: Fina
Hône: Tamoil
Pollein: Fina
Pont-St-Martin: Agip (via Stazione)
Quart: Esso
Sarre: Erg
St-Vincent: Tamoil (via Marconi)
Verrès: Agip (via della Libertà): Esso
Villeneuve: Esso

TURISMO

Aosta: (0165) 40532 / 33352
[illegible]
Antey-St-André: (0166) [illegible]
Ayas: (0125) 307113 / 306335 / 306676
Breuil Cervinia: (0166) [illegible]
[illegible] (0125) [illegible]
Châtillon: Comunità Montana del Monte Cervino (0166) 62791; 62.787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842060
Gressan: (0165) 250852
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861180
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809912
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) 3149 / 2239 / 2713
[illegible] (0166) 92029
Verrès: (0125) [illegible]
Villeneuve: (0165) 95055

[illegible]

Aosta: (0165) [illegible] / 362260
Breuil Cervinia: (0166) 949073 / 949148
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
[illegible] (0166) 61350 / 61357
Etroubles: (0165) 78229
G. S. Bernardo: 0165 780848
Gressoney-St-Jean: (0125) [illegible]
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 767934
P.-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: 0166 92022
Verrès: (0125) 929010
Vill[illegible] (0165) 95026

AUTOLINEE E [illegible]

AOSTA
[illegible] **aut.:** (0165) [illegible]
P. Chanoux: (0165) 31831
P. Manzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35656
Via Fiollet: (0165) 41169
Via Parigi: (0165) 31998
Via Torino: (0165) 41990
Coop. Taxi: (0165) 44355
Via Caduti del Lavoro: (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) 43934
Via St. [illegible] **C.:** (0165) 34526
CHATILLON: (0166) 61330
COGNE: (0165) 74000/74062
COURMAYEUR
P. M. [illegible] (0165) [illegible]
[illegible] (0165) 84233[illegible]

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
[illegible] (0165) 44348
Cooperativa Forza e [illegible] (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 78158
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa F[illegible] e Luce: (0125) 82958

TRAFORI

Gran San Bernardo
Biglietteria: (0165) 780904
Direzione: (0165) [illegible]

[illegible] IO [illegible]

Valanghe: (0165) 21210
[illegible] (0165) 35655/(02) 87509

[illegible]

AOSTA
La Chaumière: [illegible] 40940
[illegible] 0165 40757
Hollywood: 0165 765.468
AYAS
Evançon: 0125 307355

BREUIL CERVINIA
Scotch Disco: [illegible]
L'étoile: 0166 948063
The Chimera: [illegible] 948589
Time 6: 0166 948354

[illegible] FORESTALE

Aosta: (0165) 34490
Arvier: (0165) 99018
Aymavilles: (0165) 902188
Brusson: (0125) 300145
Châtillon: (0166) 61660
Etroubles: (0165) 78204
Gaby: (0125) 3[illegible]
Morgex: (0165) 809754
[illegible]
[illegible] (0125) 833279
Pré-St-Didier: (0165) 87808
Valpelline: (0165) [illegible]
Verrès: (0125) [illegible]
Villen[illegible]: (0165) [illegible]

VIGILI URBANI

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) 306632
[illegible] **Cervinia:** (0166) [illegible]
Charvensod: (0165) 41876
[illegible] (0166) 61356
Cogne: [illegible] 74024
Courmayeur: (0165) 842028
[illegible] (0125) [illegible]
Gressan: (0165) 581113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165) 809423
Nus: (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) [illegible]
Pré-St-Didier: (0165) 87848
Quart: (0165) 762221
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) 903016
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) 57001
[illegible] (0166) 92032
Verrès: (0125) [illegible]

[illegible]

[illegible] **1:** Courmayeur, La Thuile pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 2-3: Villeneuve, Cogne pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
[illegible]**o 4:** Valpelline, pronta disponibilità del farmacista entro [illegible] minuti dalla chiamata.
Distretto 5: Nicola, viale Cha[illegible]. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8[illegible] domani).
Distretto [illegible] Nus, pronta [illegible]sponibilità del farmacista entro 15 minuti [illegible] chiamata.
Distretto 7: Valtournenche.
Distretto 8-9: [illegible].
Distretto 10: Brusson.
Distretto 11-12-13: Verrès.
[illegible] **14:** Gressoney-St-Jean.

LA [illegible]

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, [illegible] (0165) 45845
[illegible] Musumeci, loc. Amérique 55, tel. (0165) 765828 / 765019

E' di segno negativo il bilancio dell'affluenza di visitatori in Valle

Turismo, 1990 in calo

Rispetto all'anno prima sono diminuite presenze e arrivi di stranieri e italiani
A Gressoney il decremento del flusso nazionale oscilla tra il 69 e il 79 per cento

AOSTA. Non è bastata un'estate calda per compensare un inverno privo di neve. Nel 1990 il settore turistico della Valle d'Aosta, rispetto all'anno precedente, ha subito un calo di affluenze sia straniere sia italiane. La diminuzione di arrivi è del 5,68 per cento di italiani e del 2 per cento di stranieri, mentre per quanto riguarda le presenze (giorni di permanenza) è stato contato un calo [illegible],24 per cento di italiani e del 5,67 per cento degli stranieri.

Non in tutte le località turistiche il settore ha subito flessioni. In paesi come Cervinia, Brusson, Saint-Vincent e Valtournenche, sono stati registrati addirittura dei discreti aumenti di affluenza. In altri invece il calo è stato notevole, come ad Aosta e Gressoney per quanto riguarda gli italiani, e La Thuile, la Media Valle del Cervino e Cogne per quanto riguarda gli stranieri.

Ayas e La Thuile sono gli unici paesi dove la flessione è stata generale. Ad Ayas le presenze degli italiani sono passate da 752 mila [illegible] a 689 mila 399; quelle degli stranieri da 8 mila 198 sono scese a 7 mila e 84. Un calo totale che si aggira intorno al 10 per cento. «Ha influito molto la mancanza di neve dello scorso inverno - spiegano all'Azienda di soggiorno -. Molti gruppi che venivano fino al 1989 l'anno passato non si sono visti. Dei belgi, francesi e inglesi, clienti abituali, quest'anno sono tornati soltanto i primi». Quest'anno la neve c'è, [illegible] è la guerra del Golfo a creare preoccupazioni. «Finora ci sono ancora molti appartamenti sfitti - dicono all'ufficio turistico - e stiamo lavorando meno».

Discorso diverso per La Thuile. Lievi le diminuzioni per quanto riguarda gli italiani (-2,30 per cento gli arrivi, -0,75 per cento le presenze), più rilevanti per gli stranieri (arrivi -39,18 per cento, presenze -42,11 per cento). Il motivo però [illegible] è la mancanza di neve: il comprensorio sciistico l'anno scorso era funzionante grazie all'impianto di innevamento programmato. «In buona parte - dicono all'Azienda di soggiorno - il calo di stranieri è dovuto al mancato rinnovo del contratto di un'importante agenzia di viaggi inglese che ogni inverno portava importanti gruppi di turisti. Però anche francesi e belgi [illegible] diminuiti».

Cifre allarmanti [illegible] segnalate a Gressoney: se negli alberghi arrivi e presenze di italiani sono aumentati rispettivamente del 49,23 e del 26,86 per cento, nelle strutture extralberghiere arrivi e presenze hanno subito un calo tra l'84,79 e l'88,56 per cento. In totale per gli italiani gli arrivi [illegible] diminuiti del 69,11 per cento, le presenze del 79,23. Cifre che vengono bilanciate soltanto in parte dai dati relativi agli stranieri: aumento del 17,57 per cento di arrivi e del 16,52 per cento delle presenze.

Anche nella Media Valle del Cervino il calo di turisti stranieri è stato rilevante: -25,12 per cento gli arrivi, -9,36 per [illegible] le presenze. «Diciamo che malgrado la mancanza di neve dell'inverno passato - spiegano all'Azienda di soggiorno -, abbiamo [illegible] lavorato abbastanza bene. I gruppi di turisti francesi e belgi, visitatori abituali, si sono spostati dove c'era la [illegible]».

Altre località hanno registrato aumenti discreti. [illegible] Courmayeur: +9,6 per cento gli arrivi italiani, +5,82 per cento di presenze di italiani, +0,96 per cento gli arrivi stranieri e una flessione dell'1,98 per cento delle presenze di stranieri.

Giorgio Macchiavello

Una lettera di protesta dei commercianti di Pont

«Troppe tasse»

La categoria si lamenta per le quote decise dal municipio
«Dei Comuni in Bassa Valle siamo quelli che pagano di più»

PONT-SAINT-MARTIN. I commercianti protestano: a Pont le tasse comunali sono le più care della bassa Valle. E inviano una lettera al sindaco per sollevare il problema. Firmatari gran parte dei 130 soci dell'associazione commercianti. Nel mirino l'Iciap, la tassa di concessione della licenza e quella per il ritiro dei rifiuti solidi urbani.

L'iciap si paga in base al settore merceologico, reddito e superficie occupata. I commercianti sostengono che il Comune abbia applicato le tariffe massime. A ribattere è il primo cittadino, Sergio Enrico: «L'imposta viene calcolata tenendo presenti le denunce dei redditi. A Pont-St-Martin chi guadagna meno di [illegible] milioni (il [illegible] per cento) ha una riduzione del 50 per cento sull'importo, chi supera il 30 milioni (il 10 per cento) paga il doppio. I redditi compresi tra i due valori (il 55 per cento) pagano la tariffa normale. E' facoltà del Comune - continua Enrico - decidere i valori di soglia che vengono stabiliti in base alle necessità finanziarie».

Nella lettera inviata al sindaco si parla poi della tassa per il possesso della licenza: «Siamo quelli che pagano di più - dice Mauro Yeuillaz, presidente dell'associazione commercianti -. Il Comune ha imposto una sovrattassa del 50 per cento, cosa che non avviene negli altri paesi della bassa Valle». Infine la protesta per la tassa per i rifiuti solidi urbani che, per i commercianti, per alcune categorie è iniqua: «Vi sono attività - scrivono - che pur disponendo di vaste superfici di vendita producono pochi rifiuti, [illegible] i negozi di mobili, e altre come i distributori di carburanti i [illegible] rifiuti, rientrando nella categorie degli speciali o tossico-nocivi, devono essere detenuti e smaltiti in modo particolare stabilito da un legge e sostenendo una specifica spesa».

«Una differenziazione delle imposte in base al settore merceologico esiste già - sottolinea il sindaco -. Abbiamo diviso i negozi in tre categorie: a bassa, media ed alta produzione di rifiuti. Nella prima sono compresi gli autosaloni, nella terza gli alimentaristi. A metà gli altri esercizi. Le tariffe vengono applicate oltre che in base alla categoria anche per la superficie occupata. Per fare un esempio, a parità di dimensioni dell'esercizio, se un autosalone paga uno, [illegible] borsetteria pagherà il doppio e un alimentare il quadruplo». I commercianti si lamentano anche perché le bollette della spazzatura [illegible] tra le più [illegible] [illegible]. «Gli [illegible] - ribadisce Sergio Enrico - [illegible] previsti per legge. Come Comune dobbiamo coprire almeno il [illegible] per cento dei costi. I motivi per [illegible] le bollette sono più care sono due: la raccolta differenziata incide sulle spese e lo smaltimento dei rifiuti che [illegible] avviene nella discarica di Brissogne».

Calogero Urruso

St-Vincent, nessun allarmismo [illegible] controlli accurati

Minacce anonime

Una lettera annunciava l'esplosione di una bomba a scuola
Gli inquirenti credono che si tratti di uno scherzo o di [illegible] mitomane

SAINT-VINCENT. La situazione di allerta continua: Dopo le recenti minacce dinamitarde e la bomba-carta esplosa al Centro Congressi dell'Hôtel Billia, i controlli delle forze dell'ordine sono più intensi. La tensione è stata acuita da una lettera anonima recapitata alla caserma dei carabinieri alcuni giorni fa. L'autore della missiva, scritta dalla stampante di un computer e pertanto senza nessun indizio di riconoscimento, minacciava di far scoppiare una bomba in una scuola non precisata di Saint-Vincent. Era indicato invece il giorno: il 1— febbraio.

I militari hanno informato del problema il sindaco e invitato i direttori degli istituti [illegible]lastici della zona a una sorveglianza più stretta. Hanno però evitato di fornire una data di riferimento precisa per non ingenerare un eccessivo allarmismo, dalle conseguenze imprevedibili di fronte a quello che potrebbe [illegible] uno scherzo o l'esaltazione di un mitomane.

Passata senza [illegible] la data fatidica, i controlli non accennano a diminuire e l'attenzione dei carabinieri è rivolta anche a non suscitare [illegible] panico ingiustificato. L'ordine di servizio giornaliero prevede [illegible] pattugliamento alle scuole della zona. Le perlustrazioni ai perimetri esterni degli istituti scolastici continuano con accuratezza. Gli [illegible] presidi tendono a ridimensionare il problema e pensano a [illegible] scherzo di cattivo gusto.

Il direttore didattico di Châtillon Piero Floris, che quest'anno è responsabile anche di Saint-Vincent, ha risposto alla lettera del sindaco Gianfranco Castiglioni spiegando che la struttura scolastica da lui [illegible]retta non è in grado di garantire una sorveglianza straordinaria. In particolare la palestra delle elementari, nello stesso edificio delle aule didattiche, ma con un ingresso indipendente, è utilizzata da numerosi gruppi sportivi e viene frequentata da molte persone esterne alla scuola.

«Ho chiesto al Comune - spiega Floris - di predisporre una maggiore sorveglianza, in quanto noi non abbiamo l'organizzazione per farlo». Il sindaco invita comunque i responsabili a [illegible] abbassare la guardia: «La situazione consiglia cautela, e certe misure precauzionali che in passato erano state trascurate vanno prontamente adottate». In tutte le scuole l'attenzione [illegible] confronti di persone [illegible] o di oggetti sospetti resta d'obbligo per tutto il personale, ma la necessità di una maggiore sicurezza [illegible] turba il regolare svolgimento delle attività didattiche.

L'unico edificio di Saint-Vincent che ospita scuole superiori è quello diretto dalla preside dell'Ipr Carla Pession Fournier: «Abbiamo preso delle precauzioni per la sicurezza, migliorie che comunque andavano fatte, come il campanello all'entrata. Le porte d'accesso secondarie devono rimanere comunque chiuse, [illegible] le uscite di sicurezza funzionano come per norma, con la sola apertura dall'interno verso l'esterno».

Enrico Romagnoli

Giovane accusato d'aver ucciso ieri all'alba un doganiere svizzero a Como

Bloccato dopo 80 km di fuga

Per evitare un posto di blocco della Polstrada a Verrès si è schiantato contro il rimorchio di un Tir
Era ricercato per rapina. Ha attraversato tutta la Svizzera poi è passato al tunnel del Monte Bianco

Catturato. L'auto usata per la fuga da Riccardo Romano (nel riquadro)

VERRES. La testa china, lo sguardo sulle scarpe estive: Riccardo Romano, 24 anni, bresciano, è stato appena catturato dopo un inseguimento lungo tutta la Valle. Era ricercato per parecchie rapine, ma [illegible] [illegible] di lui pesa l'accusa di omicidio.

La sua fuga è finita contro un Tir accanto allo svincolo autostradale di Verrès ieri pomeriggio; era cominciata all'alba, al confine italo-svizzero di Gandria, tra il Comasco e il Canton Ticino. Gli si è avvicinato un doganiere svizzero: lo ha ucciso con un colpo di pistola, una «Beretta» calibro 22.

Con la stessa arma, dopo essere fuggito per tutta la Svizzera e dopo [illegible] riuscito a passare al traforo del Monte Bianco, ha cercato di colpire gli agenti della Polstrada di Pont-Saint-Martin, che lo aspettavano allo svincolo di Verrès.

Riccardo Romano è uscito dall'auto che si era incastrata a tutta velocità sotto il cassone di un Tir. Ha alzato il braccio [illegible] la pistola in pugno, ha sparato, poi è svenuto. Gli agenti della polizia stradale non hanno dubbi: «E' lui l'uomo che ha ucciso il doganiere svizzero».

Tutti i particolari della descrizione fatta dalla polizia elvetica collimano. L'auto, una «Dedra» bianca; la pistola; e l'aspetto del giovane: magro, biondo, con gli occhi azzurri. La «Dedra» è stata rapinata a Pisa il 6 gennaio.

I [illegible] hanno poi trovato a La Salle [illegible] borsello che l'uomo aveva gettato dall'auto durante la fuga. Conteneva la pistola del doganiere ucciso (sul calcio vi è la targhetta con il nome), [illegible] passamontagna, un bracciale d'oro e la foto di Romano.

Il giovane arriva al traforo del Monte Bianco nel pomeriggio. Alle forze dell'ordine è già arrivata una segnalazione sull'omicidio del mattino al confine italo svizzero. Riccardo Romano consegna il passaporto in frontiera, poi s'accorge di [illegible]re stato scoperto, lo lascia nelle mani del doganiere e fugge.

Comincia il lungo inseguimento sulle strade della Valle d'Aosta. Sono dodici le auto dei carabinieri che partecipano all'operazione. Al bivio per Cogne il giovane incappa in un posto di blocco. Rallenta, finge di fermarsi mentre il comandante della [illegible] carabinieri di Villeneuve fa un passo avanti verso la «Dedra».

Romano cambia marcia e accelera al massimo puntanmdo contro il maresciallo che con un balzo riesce appena in tempo a evitare di essere travolto.

La fuga continua. Ad Aosta la «Dedra» bianca viene intercettata da due pattuglie della Polstrada (di Pont-Saint-Martin e Aosta). Una terza in servizio sulla statale nella media Valle viene dirottata sull'autostrada. Riceve l'ordine via radio e raggiunge lo svincolo di Verrès.

Una semicurva verso destra precede l'uscita autostradale del paese della Bassa Valle. Riccardo Romano spinge l'auto al massimo, oltre i 180 chilometri orari. Ha alle spalle le pattuglie della Polstrada. Affronta la semicurva di Verrès e si [illegible] di fronte alla terza Alfetta, ferma, con accanto agenti armati.

Tenta di superare anche questo blocco, ma sulla destra vi sono due Tir, quasi attaccati l'uno all'altro. Romano non può far altro che puntare i piedi sul freno, ma [illegible] riesce a evitare lo scontro: la «Dedra» s'infila sotto il camion, fino al parabrezza.

(e. mar.)

Verrà riesaminata e aggiornata l'idea dell'agente in servizio per le vie cittadine di giorno

Il rilancio del poliziotto di quartiere

La fase sperimentale venne sospesa per il poco personale

AOSTA. La riattivazione del «poliziotto di quartiere» potrebbe concretizzarsi, in via definitiva, nei prossimi mesi.

La proposta di questa istituzione risale al 1986. L'allora questore di Aosta, Giuseppe Augello, su richiesta dei rappresentanti regionali dello Siulp (il sindacato di polizia) aveva realizzato, in via sperimentale, un servizio particolare di sorveglianza per il cittadino, con la presenza diurna costante di un tutore dell'ordine sul territorio.

Il centro storico della città era stato individuato quale zona iniziale di intervento. A questa prima fase dell'operazione non ne [illegible] seguite altre. Con l'insediamento del questore successivo, il suggerimento del poliziotto di quartiere era stato accantonato, in favore di una presenza più corposa all'interno degli uffici della Questura.

Nicola Agostinacchio, segretario regionale dello Siulp, spiega le ragioni del «fermo» dell'iniziativa. «La sperimentazione del disegno operativo - dice - aveva evidenziato il problema essenziale per la sua continuità: la sistematica carenza di personale non consentiva il raggiungimento dei nostri obiettivi. L'efficacia di un servizio di questo genere collima innanzitutto con un controllo assiduo della [illegible] prestabilita, presupposto inconciliabile [illegible] le presenze attualmente in forza nella polizia».

La riforma del corpo degli agenti di custodia ha contribuito ad acuire il problema. Con la smilitarizzazione, entro sei mesi, agli agenti dovrebbe essere assegnato il compito dei piantonamenti. Sottolinea Agostinacchio: «Otto persone al giorno, due per ogni turno, adibite ad un solo piantonamento. E' un impegno che penalizza ulteriormente l'intero lavoro degli operatori».

Il ritorno del poliziotto di quartiere è atteso e auspicato da molti abitanti. «La sua presenza ci tranquillizzava - dicono -, oltre ad essere un incentivo per una collaborazione immediata con le forze dell'ordine».

Gli ideatori del progetto avevano approntato una mappa di intervento suddividendo la città in sette quartieri. Un agente per zona, in divisa, avrebbe assicurato la sorveglianza dodici ore al giorno: dalle 8 alle 20, munito di radio portatile, collegata con la centrale operativa della Questura.

«L'iniziativa - fa [illegible] Franco Gentile, componente della direzione nazionale del Siulp - aveva raccolto [illegible] unanimi: le forze politiche regionali e comunali, l'associazione commercianti, le organizzazioni sindacali avevano espresso giudizi lusinghieri, offrendo la loro collaborazione. Ripresenteremo la proposta, aggiornata con l'evoluzione della città».

Una presenza amica per i residenti delle varie zone della città di Aosta, finalizzata alla tutela del territorio e a infrangere quella cortina di silenzio causata, il più delle volte, dalla sfiducia nei confronti delle istituzioni.

«Sono favorevole alla riattivazione di questo servizio, una realtà già consolidata in altre città italiane». Lo assicura il nuovo questore di Aosta, Oronzo Cuccorese, con una esperienza trentennale nella Questura di Torino. «L'efficienza del lavoro del poliziotto di quartiere - aggiunge - potrebbe ampliarsi notevolmente, se venisse svolto in cooperazione con i vigili urbani, molto più esperti delle situazioni territoriali cittadine».

Sandra Lucchini

Al rifugio Torino per un esperimento sui segreti della respirazione

Dodici conigli sul Bianco

Due équipe di scienziati (di Liverpool e Pisa) li usano come cavie per lo studio della funzionalità di un centro nervoso finora quasi sconosciuto. Fra sei mesi i primi risultati

COURMAYEUR. A diciotto conigli due équipe di scienziati affidano la speranza di una loro intuizione ■ di svelare così un segreto della fisiologia del respiro.

I conigli sono di razza olandese, hanno uguale ceppo genetico, gli scienziati sono inglesi di Liverpool ■ italiani di Pisa, gli unici medici al mondo che studiano un centro nervoso piccolo come ■ chicco di riso, ■ glomo carotideo, sistemato nel collo alla biforcazione dei due vasi che trasportano il sangue al viso ■ al cervello.

Dei diciotto conigli ■ sono già sul Monte Bianco, in una sorta di chalet preparato dalla sezione valdostana del Cai in una stanza del rifugio Torino (3382 metri), altri sei arrive■ fra tre mesi ■ i rimanenti ■ ■ in gabbia a Liverpool.

Fra sei mesi ■ operati (12 al rifugio Torino): i chirurghi preleveranno i glomi, i polmoni ■ l'ipofisi. I tre organi, cioè, che secondo la loro teoria regolano la respirazione. Teoria che sarà soddisfatta se l'ormone scoperto ■ tre organi si sarà sviluppato proporzionalmente.

L'ipotesi scientifica è affascinante: sia l'équipe ■ Pisa, sia quella di Liverpool sono giunti alla stessa conclusione sulla funzione del «chicco di riso». Agirebbe come un sensore che registra ■ comunica ■ cervello la carenza di ossigeno nell'aria aumentando così il battito cardiaco (ne consegue una maggiore immissione di sangue).

E' così spiegato perché l'uomo riesca in breve tempo ad acclimatarsi a sbalzi di altitudine. Il Monte Bianco è dunque un luogo ideale per esperimentare la teoria. Gli scienziati di Liverpool ■ andati oltre: secondo loro ■ glomo carotideo agisce insieme con particolari cellule di ipofisi e polmoni (in queste e nel «chicco» hanno trovato lo stesso ormone).

«Di qui l'idea dell'esperimento sul Monte Bianco», spiega Claudio Bencini, chirurgo, che ■ la moglie (medico anch'essa) ■ l'unico italiano che si occupa (all'Università ■ Pisa) ■ glomo carotideo. La scoperta del piccolo ■ nervoso fece vincere all'inizio del secolo il premio Nobel al medico Heymans.

Se ne rioccupò un chirurgo giapponese, il professor Nakayama, che ■ però convinto di una funzione del glomo sulla pressione sanguigna. Quindi fu Adriano Bencini, padre di Claudio, che ristudiò il «chicco» ■ partire dal 1962.

«Nel 1980 leggemmo una pubblicazione del professor Heath di Liverpool. Le conclusioni sulla funzione del glomo ■ identiche ■ nostre, da allora siamo in contatto ■ lui ■ la sua piccola équipe», dice Bencini.

La collaborazione tra i due gruppi di ricercatori ha così portato alla decisione dell'esperimento che dovrebbe fornire la prova sull'utilità del glomo ■ della sua interazione ■ ipofisi e polmoni.

A che servirà scoprire tutto ciò? Risponde Bencini: «Non lo so, non lo sa nessuno per il momento. Ed è questa una delle caratteristiche delle grandi scoperte. Le conclusioni le trarremo dopo che i conigli ci avranno convinto della teoria inglese».

Con questo esperimento il Cai ritorna alle origini, quando si occupava di ricerca scientifica. «Prima il campo era ristretto ai rilievi climatologici e fisici - dice il presidente della sezione di Aosta Giovanni Sirni - adesso ci si occupa del sottosuolo e... di conigli. Ironia a parte siamo orgogliosi di poter contribuire al lavoro degli scienziati».

I dodici conigli vivranno al rifugio Torino a una temperatura costante di 15—. Una vita di gran lusso fino allo scoccare del sesto mese, quando finiran■ sul tavolo chirurgico, sotto i ferri dell'équipe del professor Heath. (e. mar.)

DALLA VALLE

AOSTA

Oltre 10 miliardi per costruire e sistemare strade

Una serie di consistenti finanziamenti ■ stati ■ dall'assessore ai Lavori Pubblici nel corso dell'ultima seduta: Oltre un miliardo e 700 milioni andranno al comune di Sarre per la costruzione del marciapiede sulla statale 26; un altro miliardo e 700 milioni finiranno a J■enan per l'ammodernamento della strada La Galubba-Morosset e un miliardo e 300 milioni ad Arnad per la costruzione della strada Machaby-Vacher. Altri due finanziamenti sopra il miliardo interessano Saint-Christophe (sistemazione strada Lemeryaz-Sorreley) e Aymavilles (costruzione collegamento con Ozein). Sempre in tema di viabilità 875 milioni serviranno a Saint-Pierre per l'allargamento della strada Etavel-Praulin, 829 ■ Saint-Denis per la sistemazione del collegamento Etrobleyaz-Vielle e ■ ■ Saint-Rhémy per l'adeguamento del tracciato verso Pontaramoy. Altri 800 milioni, saranno utilizzati per l'ammodernamento della strada regionale del colle San Carlo tra La Thuile e Morgex. Mezzo miliardo destinato ad Allein.

PARIGI

Stand valdostano a «Expolangues»

La Valle d'Aosta sarà presente al salone «Expolangues» di Parigi con ■ stand allestito dall'assessorato della Pubblica Istruzione dal 7 all'11 febbraio al «Parc des expositions de Paris» alla Porte de Versailles. L'«Expolangues» è un'iniziativa creata in vista di un'Europa plurilingue il ■ avvenire deve ■ legato al rispetto e alla presa di coscienza delle diverse comunità e delle loro culture.

■

Conferito l'incarico per la pulizia strade

La comunità montana del Monte ■ ha conferito l'incarico di pulizia delle strade comunali alla ditta Alessandro Ammoni ■ Pont-Saint-Martin. La ditta ha richiesto però un impegno minimo da parte di tutte le amministrazioni comunali ■ ■ ore in un anno.

AOSTA

Un premio per i 50 anni ■ iscrizione al Cai

Si è svolta nel salone ■ Comité des Traditions valdôtaines l'assemblea dei soci del Club alpino italiano, sezione di Aosta. Il presidente Giovanni Sirni ■ svolto una relazione sull'attività del '90 e sul bilancio consuntivo del '90 ■ preventivo del '91. Al termine ha consegnato ad Astolfo Landi, iscritto al Cai ■l 1941, un attestato e lo ha invitato ■ premiare con un distintivo d'oro i soci con 25 anni di anzianità.

QUART

Asta pubblica per l'affitto dell'alpeggio

Si svolgerà il 13 alle ■ in municipio l'asta pubblica ■ offerta segreta per l'affitto dell'alpeggio comunale ■ Chaleby-Champanement. Le offerte per la partecipazione all'asta scadono alle 12 del 12 febbraio.

Un nuovo ostacolo blocca la discussione sul riutilizzo dell'antica struttura

Bard, il Forte non ha padrone

L'assessore: «Il decreto per il passaggio di proprietà da Stato a Regione è fermo alla Corte dei Conti» Annunciata invece una serie di interventi per recuperare le zone più degradate del borgo del paese

DONNAS. Progetti pilota per il Borgo, pazienza per il Forte. Questo in sintesi il responso finale dell'incontro-dibattito tra l'assessore al Turismo Liborio Pascale, accompagnato da alcuni responsabili della sovrintendenza ai Beni culturali, ■ i consiglieri della 7ª comunità montana sul riutilizzo delle due antiche strutture architettoniche di Bard.

Pascale ha subito messo le mani avanti. «In merito al Forte - ha detto - posso dirvi molto poco. Il decreto che stabilisce ■ passaggio della proprietà dallo Stato alla Regione a ottobre si trovava alla Corte dei Conti ■ essere registrato. Da allora non si è più saputo ■ Finché non c'è la certezza dell'acquisizione mi sembra poco corretto spendere denaro pubblico per progettazioni su qualcosa che non è ancora nostro. Esiste ■ studio di fattibilità che deve ancora essere sottoposto alla giunta regionale». A quel tempo c'era l'idea di farvi la sede delle scuole a fini speciali, che però dovrebbero venire ospitate nell'ex stabilimento Brambilla, a Verrès.

Diverso discorso per il borgo. «Sta lentamente cadendo a pezzi - ha spiegato Pascale -. ■'è la necessità di ■ ■ progettazione complessiva in tempi brevi. Già in questa sede pos■ assicurarvi la realizzazione di alcuni interventi pilota sui punti del borgo maggiormente in pericolo».

Flaminia Montanari, della sovrintendenza, ha chiesto agli amministratori di pazientare. «Capisco che molti nostri pareri negativi ■ hanno alla base nulla di concreto. Si limitano semplicemente a salvaguardare senza proporre soluzioni alternative. Vi inviterei però a considerare ■ ■ Bassa Valle attualmente sia poco più che un corridoio di attraversamento. Quantitativamente le risorse sono scarse. Il forte può essere l'ultima carta da giocare. Se bruciamo gli ultimi spazi liberi, dopo non potremo più fare più niente».

Sono due le «correnti ■ pensiero» sull'utilizzo del Forte, entrambe con pregi ■ difetti. Una prima, qualitativa: data la sua collocazione all'inizio della Valle, potrebbe ■ un biglietto da visita, simbolo di un turismo culturale di tutto rispetto. Fra gli amministratori locali però non sembra aver riscosso grande ■ per la sua ■ funzionalità ■ «volano» economico per la zo■. Una seconda, quantitativa: sfruttare a pieno regime la cubatura offerta dall'antica struttura architettonica ospitandovi iniziative ■ grande richiamo turistico, creando un indotto in grado di coinvolgere anche il borgo. Ci sono però problemi tecnici: difficoltoso l'accesso di massa alla struttura, grandissimi i costi di riscaldamento.

«Non si può ancora attendere a lungo - ha concluso Arturo Lazzoni, di Donnas -. E' ■ saria una volontà politica chiara. Ci sono voluti dodici-tredici anni per riparare i tetti. Non ■ può bloccare lo sviluppo di un'intera ■ soltanto perché ■ riusciamo a trovare una soluzione». (f. f.)

■ SARA' ALLARGATA

BARD. Centocinquantaquattro abitanti, un forte e un borgo ricchissimi di storia e tanti problemi. Primo fra tutti la viabilità.

«Ci sono state date assicurazioni di intervento immediato sia da parte dell'amministrazione regionale sia dall'Anas. Al momento ci riteniamo soddisfatti». Piero Priod, vicesindaco di Bard, torna a sorridere. Venerdì pomeriggio l'assessore ■ Lavori Pubblici Maurizio Martin, quello al Turismo Liborio Pascale, Flaminia Montanari e Renato Perinetti della sovrintendenza ■ Beni culturali ■ alcuni responsabili dell'Anas accompagnati dai consiglieri comunali Livio Praz, Dante Bottino e dallo stesso Priod hanno fatto un sopraluogo al tratto di strada della statale 26, tra l'an■ ponte medioevale e il centro abitato del paese.

Da tempo i cittadini di Bard ■ lamentano per la pericolosa strettoia che si era venuta a creare all'ingresso del paese. Un progetto di allargamento era stato deliberato per ben due volte ■ largo plebiscito popolare e in entrambi i casi era stato bocciato dalla sovrintendenza ai Beni culturali in quanto, era scritto in una nota, «l'opera non salvaguarda i reperti archeologici».

Priod era stato chiaro. ■ ■ favorevoli a rivalutare il ■ storico, ■ esistono dei problemi contingenti che non possono essere sottovalutati. Soprattutto se c'è ■ mezzo l'incolumità degli abitanti. Occor■ fare in modo che la strettoia in paese non sia a rischio di incidenti».

Da venerdì però tutto è diventato più semplice. Una soluzione ■ problema dovrebbe essere trovata in tempi abbastanza brevi. (f. f.)

Si vota oggi e domani nelle scuole superiori di tutta la Valle

■ seggi 4 mila studenti

Scelgono i rappresentanti in 17 istituti

AOSTA. Oggi e domani si vota in tutte le 17 scuole superiori della Valle per eleggere i rappresentanti degli studenti nei Consigli di istituto e anche, ■ tutti gli ordini di istruzione, per nominare dove necessario i rappresentanti decaduti per man■nza di requisiti delle altre componenti (genitori, docenti e personale ausiliario).

I seggi resteranno aperti oggi dalle 8 alle 12 e domani dalle 8 alle 13,30 ■ spoglio delle schede subito dopo la chiusura delle urne. I rappresentanti degli alunni ■ Consigli ■ istituto ■ previsti soltanto nelle scuole superiori, restano in ■rica un solo anno e poi devono ■ rinnovati con possibilità per i componenti uscenti di es■ riel■.

Negli anni scorsi le votazioni per i rappresentanti nei consigli di istituto delle varie componenti venivano fatte subito dopo l'inizio della scuola e in ogni caso prima di Natale. Quest'anno c'è stato ■ «slittamento» perché tutti gli organi collegiali sono in profonda crisi per carenza di partecipazione.

In Valle, nelle elezioni svoltesi nell'ottobre scorso per nominare i rappresentanti dei genitori ■ consigli di classe (medie e superiori), ■ interclasse (elementari) e di comunità montana (materne), vi è stata una partecipazione media alle votazioni che non ■ raggiunto il 50 per cento, con un minimo, per alcune scuole superiori, del 6-7 per cento. Sono valori giudicati «decenti» ■ comparati a quelli di parecchie regioni italiane, ma comunque tali da richiedere con urgenza una riforma.

E' quello a cui sta pensando il ministero della Pubblica Istruzione ed è per questo che le da■ consuete delle elezioni sono ormai tutte «saltate» ■ sfasate. In questo mese avrebbero ■vuto svolgersi anche le elezioni per il rinnovo dei consigli scolastici distrettuali (sono ■ ■ Valle d'Aosta, uno per l'alta Valle e Aosta fino a Nus e l'altro per la media e bassa Valle) e di quello regionale. Ma anche in questo caso le votazioni non sono state fatte.

Gli studenti delle superiori chiamati alle urne sono più di 4000: prevedibilmente pochissimi di loro lo faranno oggi, la maggioranza voterà domani nella mattina. I seggi sono tutti collocati all'interno delle sedi scolastiche.

In parecchie scuole valdostane vi ■ state più liste, in altre una sola. Non sembra che le liste degli studenti siano frutto ■ particolari posizioni ideologiche o ispirate da partiti e movimenti, ■ piuttosto che nascano da gruppi ■ giovani che hanno buoni rapporti personali.

Bruno Baschiera

I programmi delle feste di Champorcher, Challant-St-Victor, Issogne e Champdepraz

Il via ai carnevali della Bassa Valle

Hône, niente danze per solidarietà con i soldati nel Golfo

CHAMPORCHER. Il carnevale in Bassa Valle non è solo Pont-Saint-Martin e Verrès. Sono parecchi i paesi che, cercando di ridurre ■ minimo le sovrapposizioni ■ i grandi caroselli storici, organizzano simili festeggiamenti diretti principalmente ■ più piccini. A Champorcher c'è la novità più significativa: il primo carnevale sulla neve: due fine settimana ■ festeggiamenti organizzati dal «Club di Bonten» di Pontboset e dalla Pro loco ■ Champorcher.

Si è iniziato ieri ■ ■ Pontboset con una fiaccolata accompagnata dalle musiche dei pifferi di Borgofranco seguita da fuochi artificiali e distribuzione del vin brulé e dalla serata danzante con il duo «Albert e Ugo». Oggi, alle 14, sfilata di carri allegorici e maschere dalla frazione «La Place» al capoluogo. Alle 21, ballo in maschera ■ con l'orchestra «Bal musik».

Sabato prossimo, a Champorcher, in località Chardonnay, alle 20,30, fiaccolata in maschera, aperta a tutti. L'arrivo è previsto sul piazzale delle funivie dove verrà distribuito vin brulé ■ pane nero. Una serata danzante in compagnia del duo «Iseo e Gian» chiuderà la giornata. Domenica 10, alle 14, sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati di Champorcher e Pontboset fino al piazzale delle funivie, dove verranno serviti fagioli, salami e patate. Alle 21 gran serata di chiusura in allegria.

CHALLANT-SAINT-VICTOR. Oggi il gruppo «Beat 87» ripropone ■ proprio carnevale. Questo il programma: alle 12 sul piazzale comunale distribuzione gratuita ■ soupé, fagioli ■ polenta. Alle 21 all'hôtel Challand, in località Chataignère, gran ballo in maschera con premiazione della più bella.

HONE. Sabato prossimo ritorna il carnevale, organizzato dal comitato promotore. Nel programma è stata eliminata la serata danzante in segno di solidarietà nei confronti dei soldati che si trovano attualmente nel Golfo Persico.

■ programma prevede al mattino, intorno a mezzogiorno, la tradizionale fagiolata, e al pomeriggio la sfilata per i più piccoli allietata dalle musiche della filarmonica alpina di Hône. La giornata si concluderà, nella palestra comunale, verso le 18, con la premiazione di una gara di dolci che verranno distribuiti come merenda ai bambini.

ISSOGNE. Domenica prossima il comitato del carnevale, ■ biblioteca e il Comune hanno organizzato i tradizionali festeggiamenti carnascialeschi. Questo ■ programma: alle 8 ritrovo dei polentai in piazza Castello, alle 11,30 distribuzione gratuita ■ polenta, salami, minestra di castagne. Alle 14 sfilata di carri allegorici e maschere e successiva premiazione al termine della quale avverrà la distribuzione ■ fritte■ e thé caldo. Alle 21 serata danzante di chiusura.

CHAMPDEPRAZ. Domenica prossima si svolgerà il «Carnevale dei bambini» di Champdepraz organizzato dalla biblioteca comunale, dalla locale associazione sportiva e dall'apposito comitato promotore. Il programma prevede alle ■ il ritrovo dei gruppi mascherati e dei carri nella piazza del forno, in frazione Viering.

Quindi si sfilerà fino al capoluogo dove verrà ■ l'aperitivo di carnevale, alle 12 distribuzione gratuita, in frazione Fabbrica, di fagioli grassi, patate, salamini e polenta cucinati dalla locale unione sportiva.

Fabrizio Favre

Comincia oggi alle 18 la rassegna organizzata dalla biblioteca di viale Europa

Musiche del '900 a palazzo regionale

Interprete del concerto il gruppo cameristico «Octandre» di Bologna assieme al soprano Gabriella Munari
Sono in programma brani di solito poco eseguiti di Ravel, Debussy, Stravinskij, Stockhausen e Magnanensi

AOSTA. Un programma accattivante e un gruppo cameristico di grande interesse per la qualificatissima attività svolta in Italia e all'estero sono stati scelti per inaugurare la terza edizione della rassegna musicale della Biblioteca di viale Europa, realizzata con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune di Aosta.

Interprete del concerto, in programma oggi alle 18 presso la sala delle manifestazioni di Palazzo regionale, è il gruppo «Octandre» di Bologna, che riveste un ruolo di primo piano nell'ambito della vita musicale italiana, attraverso la collaborazione con l'Accademia Chigiana di Siena, il Teatro comunale di Ferrara, il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, l'Accademia di Francia ed altre realtà culturali di prestigio.

Il gruppo, che dispone di un completo organico cameristico, affianca alla voce del soprano Gabriella Munari una formazione strumentale insolita ed interessante composta da Aldo Sisillo al flauto, Patrizia Di Paolo alla viola, Andrea Orsi alla chitarra, Emanuele Degli Esposti all'arpa e Gianpaolo ... go alle percussioni.

In programma un repertorio di musiche del Novecento totalmente nuovo per il panorama concertistico locale e generalmente poco eseguito: si spazia dalla rielaborazione moderna degli schemi classici proposta da Maurice Ravel (1875-1937) fino ad un brano per flauto ed arpa del giovane compositore bolognese Giorgio Magnanensi, diplomato al conservatorio «G. B. Martini» di Bologna e poi «cresciuto musicalmente» a tal punto che le sue pagine sono entrate a far parte del repertorio di ensemble musicali italiani e stranieri e sono state eseguite in occasione di ... manifestazioni europee.

Il pomeriggio musicale si apre con l'esecuzione delle «Cinq mélodies populaires grècques» per ... e arpa del compositore francese, alle quale farà seguito la «Sonata per flauto, ... e arpa» di Claude Debussy (1862-1918) che rappresenta uno squisito esempio di quell'impressionismo musicale con il quale egli si oppose al «wagnerismo» dominante alla fine del 19° secolo.

In un programma dedicato agli ultimi decenni della produzione classica non poteva mancare un omaggio a Karlheinz Stockhausen, considerato uno dei compositori più originali e significativi delle ultime generazioni, innegabile rinnovatore del linguaggio musicale attraverso l'introduzione di strumentazioni elettroniche. L'«Octandre» propone all'ascolto un affresco per flauto, viola, chitarra, archi e percussioni, composto da 12 quadri musicali dedicati ai segni dello zodiaco.

Concluderanno il concerto le «Four Songs» per ..., flauto, chitarra e arpa di Igor Stravinski (1882-1971).

Giovanni ...

CONCERTO

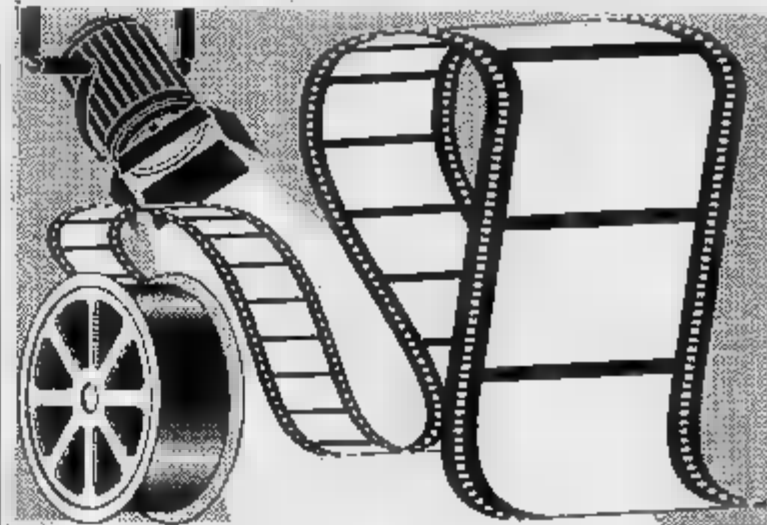
AOSTA. La principessa del popolo dei Fanti Ranzie torna ad esibirsi in Valle d'Aosta.

La cantante del Gahana ... compagna dalla «B.B.C. Band» salirà sul palco del teatro Giacosa di Aosta mercoledì 6 febbraio per un concerto contro il razzismo organizzato dalla Comunità Bahà'i di Aosta, nell'ambito della sua campagna per l'integrazione razziale, con il patrocinio della presidenza del Consiglio e dell'assessorato alla Pubblica Istruzione.

Ranzie da dieci anni viaggia per il mondo esibendosi in concerti per promuovere cause sociali come la difesa della pace, l'unità fra i popoli e i diritti della donna. Recentemente la cantante è stata ospite di una serata alla discoteca «Blu-Max» e ha tenuto un concerto al Cral Cogne di Aosta.

La «B.B.C. Band» è un gruppo di musicisti valdostani formato da Beppe Barbera, al pianoforte, Maurizio Bucco, al basso e Ilario Concato, alla batteria.

I tre componenti della «Band» sono ... al pubblico valdostano per aver preso parte a concerti in numerosi locali regionali e agli spettacoli organizzati quest'estate al Castello di Aymavilles. L'ingresso alla serata di mercoledì è libero. **[sa. b.]**

STASERA AL CINEMA

AOSTA Corso Tel. (0165) 35.656 Orario: 20/22 Lire 9000
...ost (Fantasma) di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — ... giovane ... un ... fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Giacosa Tel. (0165) 362.220 Orario: 20; 22 Lire 9.000
... nel mirino di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) — Un uomo ricercato dai killer ... per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo ... a ... pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller**

COGNE Gran Paradiso
OGGI CHIUSO

... Monte ... Tel. (0165) 841.206 Orario: 21,30 Lire 10.000
Mamma ho perso l'aereo di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

OGGI CHIUSO

VERRES Ideal Tel. (0125) 929.493 Orario: 21 Lire 5000/4000
Rocky V di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

OGGI AL CINEMA

«Mamma, ho perso l'aereo» (Home Alone), di Chris Columbus, con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern, Catherine O'Hara, John Heard - Usa, 1990, 100' (al cinema Monte Bianco di Courmayeur).

I film con protagonisti bambini hanno un'alta percentuale di probabilità di successo. Lo dimostrano titoli come «La storia infinita», «Senti chi parla» e quest'ultimo «Mamma, ho perso l'aereo». Ma qui siamo in presenza di un ... particolare, ai limiti della fantasia infantile. Quanto accade a Kevin, il protagonista della pellicola, è infatti il sogno di tutti i bambini: vedere per un giorno sparire i propri oppriment genitori e essere più forte dei «grandi».

La sua avventura solitaria ha inizio durante le vacanze natalizie, quando una famiglia della buona borghesia di Chicago si prepara ad andare a Parigi, per festeggiarvi la fine dell'anno. Il giorno della partenza si verifica tuttavia ogni tipo di inconveniente: un'improvvisa mancanza di elettricità durante la notte non fa suonare a tempo la sveglia, i parenti da riunire sono troppi (almeno una quindicina) e altrettanto i loro bagagli. L'ambiente si fa nervoso e, come sempre, a farne le spese sono i più piccoli, anzi, in questo caso, il più piccolo. Appena punito per la ... irrequietezza, Kevin non fa in tempo ad augurarsi di restare solo, che il suo desiderio si realizza immediatamente. Nella confusione i genitori si accorgono della sua scomparsa solo in volo.

Per il bambino la casa a sua completa disposizione è la cuccagna: senza più alcun divieto può fare tutto quello che vuole, dal mangiare dolciumi allo ... razzare liberamente coi pattini sulla moquette, dal guardare la televisione fino a tardi allo sfogliare i giornali «per grandi». La sua libertà è però subito messa a dura prova il giorno dopo, quando due ladri ... di entrare in casa per rubare. Lì Kevin si trasforma e da bambino angelico diventa un pericoloso e implacabile guardiano del focolare domestico. Attingendo alla ... fantasia inventa ogni tipo di trappola per i due malcapitati furfanti.

Campione di incassi negli Stati Uniti, «Mamma, ho perso l'aereo» ha due padri: da ... parte John Hughes, lo sceneggiatore e regista specializzato in copioni «adolescenziali» più pagato di Hollywood (qui anche in veste di produttore), dall'altra Chris Columbus, lo sceneggiatore prodigio di «Gremlins», qui in qualità di regista. Due padri e una star, il piccolo Macaulay, che da sei anni gira film e ha sullo schermo una straordinaria naturalezza.

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandra Bovo

MORGEX

Giochi in piazza

Ridotta le manifestazioni per il Carnevale. Alle 12,30 nella piazza del ... verrà distribuito il tradizionale minestrone. Nel primo pomeriggio inizieranno le competizioni dei giochi organizzati dalla Pro Loco.

PONT BOSET

Ballo in maschera

Una festa di ballo in maschera, che si svolgerà all'albergo «Beau Séjour» concluderà le manifestazioni organizzate in occasione del Carnevale.

Nel pomeriggio alle 14 si svolgerà la consueta sfilata dei carri allegorici.

...

Ballo liscio

Due gli appuntamenti di ballo liscio previsti per oggi al «Dancing Meeting». Nel pomeriggio continua il ballo degli «Antas». In serata ... musica. I due appuntamenti saranno ... pagnati dall'orchestra di musica da ballo italiana «I Sagittari».

...

Carnevale dei bimbi

Seconda giornata per il «Carnevale dei piccoli». Questo pomeriggio sfilata dei carri preceduti dal sindaco Sara Martello e dal ... seguito. Sfileranno inoltre nelle ... del paese i carri dei ... rioni, la banda cittadina, le majorettes di Lumezzano, la filarmonica «Alpina» di Hône, la banda di Omegna e il gruppo «Los Bandoleros» di Saint-Vincent.

Nel pomeriggio di domani, alle 14, al Palazzetto dello sport inizierà la terza edizione delle «Carnevaliadi»: giochi a squadre di rione per l'assegnazione del terzo trofeo del Carnevale dei Piccoli.

...NUS

La sfilata dei carri

Continua la settima edizione del «Carnevalaccio». Questo pomeriggio sfileranno per le vie del paese i carri allegorici seguiti dai gruppi folcloristici di Gressan e Variney.

La banda «La Lyrette» accompagnerà l'intera manifestazione che si concluderà alle 17 con la distribuzione del minestrone.

CHALLANT-ST-V.

I piatti tradizionali

Appuntamento con la cucina tipica del Carnevale oggi a mezzogiorno nel piazzale del municipio.

In serata ... e danze all'Hotel «Challand» dove verranno premiati i migliori ballerini in maschera.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone

OGGI

Ore 17,35

Antenne 2 presenta *«Les dernières sirènes»*, diciannovesimo episodio della serie documentaria «L'équipe Cousteau à la redécouverte du monde». Le sirene in questione sono i lamantini, così battezzati dagli antichi navigatori. In realtà questi enormi mammiferi marini non hanno né la bellezza né l'agilità delle mitiche creature, anche se, a ben vedere, non sono sprovvisti di un certo fascino.

L'équipe del comandante Cousteau è andata a studiarne il comportamento alle sorgenti calde di Blue Spring, a Nord-Est della Florida. E' qui che essi danno convegno durante l'inverno, risalendo il fiume St-John, per sfuggire ai rigori dell'inverno. In un ambiente in cui l'inquinamento ... fa che crescere, l'habitat invernale dei lamantino della Florida si fa di giorno in giorno più ridotto. Sottoposto al flusso turistico Blue Spring non è infatti più il luogo isolato che era uno tempo. Per vedere gli animali in attività bisogna dunque arrivare all'alba: ma lo spettacolo compensa ogni sforzo.

Ore 20,45

«Passez une bonne nuit», su **Antenne 2**, è un film televisivo diretto da Jeanne Szwarc e interpretato da Michel Brandon, Marisa Berenson, Guy Marchand e Marc de Jonge. Tratto da un romanzo di James Hadley Chase, esso porta sullo schermo la figura dell'investigatore Tom Lopski, donnaiolo e giocatore incallito. Trasferitosi da più di un anno sulla Costa Azzurra, riceve, proprio nel giorno del suo compleanno, l'incarico di assicurare protezione a una star del cinema, Barbara Jenkins, che dopo due anni di assenza si appresta a rientrare in società in occasione di un gala benefico contro l'Aids, portando la sua celebre parure di smeraldi da cinque milioni di dollari. Ma, come sempre nei migliori polizieschi, l'occasione fa l'uomo ladro.

Ore 22,05

Tsr presenta per *«Bleu de nuit»* un documentario a puntate di Sue Williams sulla rivoluzione cinese. L'edizione di oggi dal titolo «La fin des nattes» commenta la reazione degli uomini dei capelli lunghi che, ... al regime feudale, in segno di devozione sacrificano le loro chiome e si tagliano le lunghe trecce.

Ore 22,20

Per *«Musiques au coeur»*, su **Antenne 2**, Eve Ruggieri presenta «Mozart en liberté». Nel corso del programma si esibiranno i tre giovani vincitori del concorso Mozart: Christine Barbaux (soprano), Martine Mahé (mezzo-soprano) e Nathalie Dessay (soprano). Al termine un dibattito sull'attualità della musica mozartiana animato da Philippe Sollers, Yann Queffelec e Edmonde Charles-Roux.

Ore 0,55

In diretta dal più grande festival europeo del cortometraggio **Antenne 2** propone interviste ai giovani esordienti e estratti dei film presentati.

DOMANI

Ore 14,25

«Un papillon sur l'épaule» (Francia, 1978) è il film di Jacques Deray, con Lino Ventura, Claudine Auger e Paul Crauchet, che TSR manda in onda questo pomeriggio. Il dramma di un uomo perseguitato da forze misteriose.

Ore 20,45

Antenne 2 presenta *«Claude François: le film de ma vie»*, un film scritto e realizzato da Samy Pavel. Si tratta di un documentario che vuole celebrare, nel tredicesimo anniversario della sua morte, uno dei cantanti più amati dai francesi. Oltre agli estratti filmati dei suoi concerti, viene percorso tutto l'iter umano e professionale di François, dall'infanzia egiziana ai momenti della sua tragica scomparsa. Nel film compaiono le testimonianze dei grandi nomi della canzone francese da Gilbert Bécaud a Charles Aznavour, a Demis Roussos, a Michel Sardou, nonché quelle dei suoi parenti più stretti, sua madre e le donne che segnarono la sua vita affettiva.

Ore 22,10

«Carnet de route», il settimanale giornalistico di **Antenne 2** condotto da Christine Ockrent, presenta «Terre promise», un documentario sulla situazione palestinese, girato qualche giorno prima dell'inizio delle ostilità nel Golfo. Attraverso le interviste a uomini politici, esperti e gente comune viene tracciato un quadro dei territori occupati, chiusi fra le rivendicazioni degli antichi abitanti e il massiccio arrivo di ebrei sovietici.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette *«Cilimu»*, rubrica di cinema, musica e libri. Conduce Giancarlo Toscano.

Pramotton in gara oggi in Austria nello slalom gigante dei mondiali

La risalita di Richard

Ricomincia da Saalbach il rientro dell'alpino di Courmayeur tra [illegible] migliori atleti dello sci
«Per ora non punto in alto, ma concentrerò i miei sforzi sui Giochi olimpici di Albertiville»

SAALBACH. Richard Pramotton vuole tornare grande. Il sergente maggiore degli alpini del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur [illegible] si arrende, insomma, neppure davanti [illegible] infortuni che avrebbero messo al tappeto chiunque.

D'altra parte a 26 anni, se [illegible]'è la classe, «e quella - dice [illegible] presidente della Federazione italiana sport invernali, Carlo Valentino - c'è in abbondanza», si può anche tentare di tornare [illegible] vertice. La prima tappa [illegible] questo ritorno tra i «grandi» lo sciatore valdostano la tenta oggi in Austria, nella graziosa Saalbach, dove per due settimane si sono dati battaglia a caccia di medaglie i migliori sciatori del globo terracqueo.

Pramotton è arrivato a «Casa Italia» lo scorso giovedì sera, accolto da tutti con grandi pacche sulle spalle e [illegible] molta simpatia. «Prami», come [illegible] familiarmente chiamato il valdostano nell'ambiente del Circo bianco, ha fatto la sua puntati[illegible] nel pezzetto di Valle d'Aosta che l'assessorato regionale del Turismo [illegible] il Comitato promotore di «Aosta [illegible] hanno allestito a Casa Italia.

Venerdì sera ha fatto una rimpatriata in Valle per fare onore alla cucina di casa (i cuochi dell'«Autogrill» hanno preparato le brochettes di Bosses, le crêpes alla valdostana [illegible] straordinaria polenta con la carbonada), il barman Franco, appartenente alla [illegible] organizzazione, ha dedicato [illegible] mo' di augurio il cocktail proprio ad «Aosta '98»).

Sorridente, disponibile, [illegible]chard Pramotton è apparso comunque piuttosto teso. In qualche momento l'alpino del colonnello Romano Blua aveva certamente già la mente allo slalom gigante di oggi, [illegible] forse disegnava la linea ideale di una gara che spera vincente o almeno [illegible] medagliata.

«Non punto tanto in alto - dice Pramotton - perché rientrare e trovarsi subito davanti [illegible] una prova mondiale non è facile. In questi ultimi tempi ho gareggiato molto, mi accorgo di andare piuttosto bene, ma le gare Fis e la Coppa Europa sono una cosa, i campionati mondiali e la Coppa del Mondo tutt'altra fac[illegible]

Obiettivo minimo per il valdostano è accumulare punti per riprendere con le gare di Coppa [illegible] Mondo da una posizione [illegible] partenza non troppo penalizzante. «Ecco - dice "Prami" -, da questi mondiali [illegible] quello che voglio sono punti Fis e poi sapere esattamente [illegible] che punto sono nel recupero, quanto posso ancora migliorare [illegible] quanto potrò dare [illegible] volta tornato al cento per cento della forma. Nella gara di oggi i raffronti diretti con i migliori sciatori del mondo parleranno chiaro».

Dopo questo slalom gigante mondiale Richard Pramotton riprenderà il suo girovagare per il mondo in [illegible] [illegible] punti. [illegible] è escluso che possa prendere parte alle prossima competizioni di Coppa del Mondo di Val d'Isère. Il bersaglio da centrare [illegible] però l'Olimpiade alle porte di casa, quella della vicina Albertville, in Francia. «E' chiaro che [illegible] le risposte che chiedo sulle [illegible]ie condizioni a questi impegni di Saalbach [illegible] [illegible] quelli che verranno dopo saranno positive - dice Pramotton - tutti i miei sforzi saranno concentrati sui Giochi Olimpici invernali del 1992».

[illegible] in pista. Richard Pramotton [illegible] da Marco Ghiglione

Uno che di sci [illegible] ne intende, [illegible] che per di più è medico, cioè il consigliere della nazionale della Fisi per la Valle d'Aosta, Umberto Parini, che a Casa Italia ha fatto gli onori di casa nella serata della Valle d'Aosta, ha detto di «Prami»: «Ho visto un ragazzo molto tonico fisicamente [illegible] concentrato al punto giusto. E' [illegible] sciatore che ha talento da vendere [illegible] ha dimostrato di [illegible] [illegible] carattere forte per superare momenti difficilissimi».

«L'augurio - aggiunge Umberto Parini - è che ritrovi quegli automatismi che, prima [illegible]gli incidenti che gli hanno tarpato le ali fino a [illegible], ne avevano fatto uno dei migliori slalomisti italiani di tutti i tempi. Per "Aosta '98" un Pramotton vincente sarebbe un bel biglietto [illegible] [illegible] visita».

D'altra parte sullo sciatore valdostano scommette anche il presidente della Fisi, Carlo Valentino. «Magari ne avessimo tanti di atleti con il carattere [illegible] Richard Pramotton. E' uno che non si è arreso neppure quando tutte [illegible] speranze sembravano perdute. E' [illegible] atleta che [illegible] batte sempre con tutto quello che ha. Merita di tornare tra i migliori, perché è quello il [illegible] posto».

[illegible] Camera

LA [illegible] 21ª

SAALBACH. Marcella Biondi ha ottenuto un accettabile [illegible]— posto nella gara di slalom gigante dei Campionati mondiali di sci alpino. La sciatrice dello Sci Club Courmayeur Monte Bianco, dopo una prima manche molto buona chiusa al 18— posto con un distacco onorevolissimo [illegible] sciatrici del calibro di Vreni Scheider, nella prova decisiva ha commesso qualche errore [illegible] troppo. La classifica finale vede Marcella al 21— posto, con un ritardo dalla prima di 4"90. La ventenne valdostana è comunque risultata la migliore delle italiane. La ripetizione [illegible] parte della Biondi dell'ottima prova della prima di[illegible] avrebbe molto probabilmente collocato l'azzurra tra le prime 15 gigantiste di questo mondiale. Marcella Biondi ha dimostrato in ogni caso di avere le possibilità tecniche per limare distacchi che attualmente sono ancora elevati. Adesso la sciatrice di Courmayeur tornerà a casa per un breve periodo di riposo attivo. Tra qualche giorno tutte le azzurre riprenderanno ad allenarsi insieme per prepararsi ai Campionati italiani assoluti in programma dal 17 al 19 febbraio a Racines in Alto Adige. (a. c.)

[illegible]

AUTO GHIACCIO

Cesari vince il Trofeo [illegible] Brusson

Augusto Cesari [illegible] «Lancia Delta S4» [illegible] è imposto nel «Trophée de la Glace» disputato [illegible] Brusson valido per il titolo italiano di velocità su ghiaccio. Alle spalle del pilota novarese si sono piazzati [illegible] Romagna e Lorenzo Saracco (entrambi su Lancia Delta integrale).

[illegible]

[illegible] poule finale per [illegible] Sarre Chesallet

Sconfitto a Pianezza dal Musiné per 81-63 [illegible] Sarre Chesallet ha vi[illegible] svanire i sogni di qualificarsi per [illegible] poule finale del campionato di Promozione. La squadra di Marina Repetto aveva superato le piemontesi a Variney con il punteggio di 53-46, ma a causa della battuta d'arresto subita in trasferta non è riuscita [illegible] concludere la prima fase del torneo nelle prime tre posizioni [illegible] accedere così agli spareggi finali.

SLITTINO

Tutte le categorie in gara a Chambave

Mentre a Fiè in Alto Adige sono in programma i campionati europei di slittino, a Chambave sulla pista Verney si disputerà oggi una qualificazione zonale abbinata alla terza e ultima fase dei Giochi della Gioventù. In gara ci saranno slittinisti [illegible] tutte le categorie in corsa per il Trofeo Sci Club Chambave.

[illegible]

Dominio dello Sci club Courmayeur Monte Bianco

Ancora due successi per Claudio Piccioni nelle gare di telemark in Francia. Lo specialista dello Sci club Courmayeur Monte Bianco ha vinto le due prove del primo master mondiale svoltosi a Pra Loggan, in Savoia, alle quali partecipavano atleti di Italia, Francia, Norvegia e Stati Uniti. Accanto alle vittorie di Piccioni gli ottimi piazzamenti degli altri componenti della squadra di Courmayeur: Matteo Pellin (un secondo e un terzo posto), Matteo Ghiazza (terzo e secondo), Enrico Petigax (quinto [illegible] sesto) e Mariano Pattavino (due noni posti).

MOTOCICLISMO

Federazione motociclistica [illegible] assemblea

[illegible] [illegible] riunito al centro congressi del Grand Hôtel Billia [illegible] Saint-Vincent l'assemblea della Federazione motociclistica italiana (Fmi). Durante i lavori, che saranno coordinati dal presidente della Federazione Francesco Zerbi, si [illegible] parlato di «Mototurismo, circolazione, ambiente». E' [illegible] anche presentata ufficialmente la prova mondiale di trial assegnata alla Valle d'Aosta e programmata per il 7 luglio [illegible] Breuil-Cervinia. Premiati i piloti italiani che hanno conquistato nella stagione [illegible] titoli mondiali, europei [illegible] nazionali: tra questi gli «iridati» Loris Capirossi e Alessandro Puzar.

CALCIO

L'Aosta gioca oggi al «Puchoz» contro il forte Binasco

Un test probante

Dopo l'ultima sconfitta i rossoneri sono chiamati a una pronta reazione
«La squadra lombarda è pericolosa perché abituata ad agire di rimessa»

AOSTA. Riprende l'inseguimento dell'Aosta al Bellinzago. Dopo la sconfitta di domenica scorsa a Gallarate i [illegible] devono recuperare [illegible] lunghezza sulla battistrada. La lotta per la promozione è sempre più avvincente: la squadra [illegible] Alzani dovrà sfruttare oggi il fattore campo per non perdere altro terreno dai novaresi attesi da una trasferta agevole sul campo della Biellese.

Al Puchoz arriva il Binasco (inizio alle 14.30), avversario di tutto rispetto. La compagine ha [illegible] punti (Orlando e compagni sono a quota 28) con una partita da recuperare (7 giorni fa l'incontro tra i milanesi e il Lissone è stato sospeso per nebbia quando gli ospiti conducevano 1-0). Loro punto di forza [illegible] la difesa, con 13 reti subite. L'incontro sarà [illegible] probante test per verificare [illegible] i rossoneri hanno assorbito il secondo passo falso della stagione.

«Il Binasco è compagine insidiosa in trasferta perché predilige il gioco di rimessa - sottolinea l'allenatore Agostino Alzani -. Dovremo attaccare con intelligenza tenendo in [illegible] allarme la difesa avversaria senza concedere spazi al contropiede. La posizione in classifica la dice lunga sulla pericolosità della formazione [illegible] Giani. Dobbiamo tornare subito al successo per riprendere il di[illegible] interrotto 7 giorni fa». I giocatori devono acquisire la giusta mentalità per sopportare gli stress nervosi che interessano le compagini impegnate nella lotta per la promozione. Dopo la sconfitta contro il Bellinzago abbiamo dimostrato di avere gran carattere, sono sicu[illegible] che anche in questa occasio[illegible] sapremo rifarci immediatamente anche se continuiamo a dover fare i conti con l'impossibilità di poter usufruire con regolarità del campo all'aperto per svolgere la preparazione. Giovedì abbiamo saltato l'allenamento mattutino perchè il terreno di gioco [illegible] ghiacciato».

Squalificato Meggiarin ci saranno i rientri di Barone e di Mastropasqua. In dubbio la presenza di Trebbi per una distorsione alla caviglia. L'Aosta dovrebbe presentarsi con [illegible] tra i pali, Lessio [illegible] Panizza marcatori, Orlando libero, Trebbi terzino fluidificante sulla sinistre, Esposto tornate, Barone in mediana con Ferretti [illegible] Mastropasqua [illegible] completare [illegible] centrocampo. In attacco conferma del tandem Pistillo-Girelli.

Alzani fa molto affidamento sulle qualità offensive dei suoi attaccanti per piegare la resistenza del Binasco. Un ruolo decisivo protrebbe recitarlo Cosimo Pistillo. Dice il centravanti: «Vogliamo subito riscattare la sconfitta di Gallarate. Il campionato vive all'insegna dell'equilibrio. Bisogna sempre scend[illegible] in campo con la massima determinazione. Ai tifosi prometto il massimo impegno. Ho sempre pensato prima alla squadra poi a me stesso. L'importante è che l'Aosta sia prima [illegible] termine del campionato. Sarà una bella lotta con il Bellinzago, ma non escludo recuperi di altre squadre».

Sigfrido Beneyton

Via ai tornei di Promozione, Prima e Seconda categoria

Ritorno in campo

Pronostici difficili per la difficoltà per le squadre di allenarsi all'aperto
In forse la partita tra Saint-Christophe e il Caselle [illegible] causa della neve

AOSTA. Trasferta a Montanaro per il Fénisnus e impegno interno per [illegible] Châtillon/Saint-Vincent contro [illegible] San Mauro: [illegible] campionato di Promozione riprende il suo cammino [illegible] [illegible]pegni sulla carta [illegible] proibitivi per le squadre valdostane. A destare però parecchi interrogativi è la condizione fisica non ottimale delle compagini di Statti e di Ciri costrette nella lunga pausa (due mesi) a soste[illegible] allenamenti precari per l'impossibilità [illegible] utilizzare i campi [illegible] gioco ricoperti di neve. La partita [illegible] i biancoazzurri e il San Mauro [illegible] giocherà [illegible] «Perucca» di Saint-Vincent (ini[illegible] alle 14.30).

Anche [illegible] campionato [illegible] Prima categoria riprende il suo normale cammino. Il calendario propone al Saint-Christophe l'impegno interno contro il Caselle [illegible] al Sarre la trasferta [illegible] Quincinetto. In forse la partita dei granata per il ghiaccio che ricopre il terreno di gioco della squadra del presidente Floran. Nessun dubbio sulla disputa dell'incontro della compagine di Walter Bianquin in terra ca[illegible]. La sosta ha consentito a Lino Evaspasiano di recuperare tutti gli infortunati, pertanto il Saint-Christophe si presenterà al completo all'importante sfida con il Caselle. Ai granata [illegible] un successo per abbandonare [illegible] penultimo posto in classifica e cominciare a risalire preziose posizioni in graduatoria.

Problemi di organico per il Sarre. L'allenatore Bianquin dovrà presentare [illegible] Quincinetto una formazione rimaneggiata per le assenze [illegible] Careri ed Ennio Cerise [illegible] quelle probabili di Scalise e [illegible] Marco Cerise. Al Sarre serve un risultato positivo p[illegible] poter raggiungere [illegible] posizione di classifica tranquilla.

Al [illegible] anche [illegible] [illegible]o di Seconda categoria. Alcune partite sono in forse per le precarie condizioni dei terreni di gioco, ma buona parte degli incontri dovrebbe disputarsi regolarmente. Al centro dell'attenzione c'è la sfida tra il Sant'Orso e l'Issogne in calendario al campo Tesolin (inizio alle 14.30). La compagine della bassa Valle guida [illegible] classifica con 19 punti, gli aostani [illegible] secondi in graduatoria assieme al Verrès a 4 lunghezze dalla battistrada, ma devono recuperare una partita.

Saranno di fronte l'attacco più prolifico (27 le reti realizzate dal Sant'Orso) [illegible] la difesa me[illegible] perforata (8 i gol incassati dall'Issogne). Una sfida molto attesa, difficile da inquadrare perchè [illegible] i granata hanno potuto usufruire del campo per svolgere gli allenamenti, l'undici di Bonin ha svolto la preparazione al copert[illegible] Quanto inciderà la differente condizione atletica delle due squadre? E' il maggior interrogativo della partita. Gli altri incontri della giornata: Aymavilles-Morgex, Verrès-Coumba Freide, Charvensod-Quart, Gressan-San Bernardo, Pont Donnaz-Bellavista, Saint-Pierre-Cogne. Completa il programma il derby canavesano tra Ivrea 1989 e Tavagnasco. (s. b.)

SCI ALPINO

L'atleta dello Sci Club Courmayuer ha vinto le due gare di Pila

Domina la Barberis

Sulle nevi di Antagnod in gara 145 cuccioli

PILA. Duecento atleti hanno preso parte [illegible] un importante appuntamento agonistico che ha visto allievi e ragazzi impegnati in un supergigante e in uno slalom a Pila. L'unica a doppiare il successo [illegible] stata Paola Mosca Barberis dello Sci Club Courmayour Monte Bianco, società capace di cogliere tre successi contro i due del Cervino e le singole vittorie di Amis [illegible] la Montagne, Val d'Ayas [illegible] Aosta.

Tra le ragazze Antonella Marquis ha preceduto [illegible] 66 centesimi Nicole Joris in superG, mentre in slalom la Joris [illegible] è presa la rivincita con 86 centesimi [illegible] Heidi Millie e in terza posizione Annalisa Lanterna. Tra le allieve Paola Mosca Barberis ha dominato: in superG ha inflitto 2"76 a Sonia Vierin e 2"85 a Dunia Duranti, tra i paletti stretti ha dovuto fare i conti con Silvie Vaser la soli [illegible] centesimi l'atleta dello S.C. Hônel, a 1"12 Flavia Casalo.

Tra i ragazzi Ivan Nicco ha avuto ragione per 53 centesimi su Emanuele Ravano [illegible] 1"73 su Riccardo David [illegible] superG, mentre nella gara successiva ha vinto Simone Sperotti con 1"14 su Ettore Mosca Barberis e 1"38 su Maurizio Arzuffi. Tra gli allievi bel duello in superG tra Matteo Bellenda, Simone Fiabane a soli [illegible] centesimi e il titolato Silvano Chasseur a 11 centesimi. Nello speciale a vin[illegible] è stato Philippe Quinson con 86 centesimi su Matteo Bellenda e 3"34 su Erik Avoyer.

Lo Sci Club Courmayeur ha vinto sulle nevi di casa [illegible] coppa messa in palio dalla stessa società. Duccio Duranti ha vinto tra i seniores il gigante davanti ad Alberto Truffelli e Paolo Nieroz. Tra i giovani ha vinto Nadir Paletti su Claudio Colombo ed Erik Giglio Tos. Tra i veterani Luigi Gex ha battuto Giuseppe Perrod ed Enrico Voyat. Tra le donne Caterina Caramello ha vinto tra le giovani [illegible] Lorenza Rigamonti e Gilda Chentre, tra le seniores ha prevalso Sabrina Brazzale [illegible] Alessandra Fanesi [illegible] Anna Bovet.

Ad Antagnod sono scesi in campo 145 cuccioli nel Trofeo Sandro Chasseur, uno speciale organizzato dallo Sci Club Val d'Ayas. A vincere il trofeo è stato lo Sci Club Crammont [illegible] Honey Galvani [illegible] Federico Dodero.

Il miglior tempo assoluto è stato ottenuto da Honey Galvani e Carolina Parenti dello Sci Club Crammont che hanno staccato di oltre un secondo tutti i maschi. Sul podio femminile è salita anche Monica Quartana del Courmayeur. In campo maschile si è imposto Alberto Filippini dello Sci Club Gran Paradiso su Manuel Car[illegible] [illegible] Cervino e Federico Dodero.

Cesarino Cerise

FONDO

Il maresciallo degli alpini in forma per i mondiali in Trentino

Albarello è guarito

La Thuile, prova dei Giochi della Gioventù

LA THUILE. Le attenzioni degli appassionati dello sci di fondo sono già tutte concentrate sui campionati mondiali in programma sulle piste della Val di Fiemme che si apriranno giovedì prossimo con la trenta chilometri a tecnica classica maschile.

Buone notizie [illegible] Trentino arrivano anche per il maresciallo degli alpini del Centro Sportivo Esercito Marco Albarello che ha effettuato sulle piste dei mondiali un test «veloce» che ha dato risultati molto positivi e che sicuramente riabilita il militare valdostano dopo [illegible] pericolosa bronchite rimediata nelle scorse settimane a Livigno.

Albarello, insieme con Polvara, De Zolt e Vanzetta (i quattro uomini della 30 chilometri) [illegible]no già scesi da Cima Uomo (il ritiro a 2030 metri) a Ziano di Fiemme perché è provato scientificamente che l'allenamento in altura permette [illegible] adattamento fisiologico alla crescita di emoglobina nel sangue, ma è anche [illegible] scendere alla sede dell'appuntamento agonistico dai 7 ai 10 giorni prima, periodo ideale di compensazione e di adattamento.

Invece non ci sono troppe speranze di figurare bene in Val Vigezzo nella terza nazionale giovani della stagione di oggi; gli atleti gareggeranno a tecni[illegible] classica, disciplina nella quale i valdostani hanno ottenuto risultati inferiori alle prove di skating.

In Valle d'Aosta si gareggerà a Champorcher sulla pista Moulin per la gara a tecnica classica del circuito allievi e ragazzi con in palio i Trofei «Remigio Baudin» e «Primo Glarey».

La gara dei ragazzi sarà valida come terza e ultima fase dei Giochi della Gioventù a livello regionale. Sempre [illegible] tecnica classica tutte le categorie maggiori [illegible] i cuccioli saranno impegnati [illegible] Valpelline nella Coppa «Comune di Valpelline».

Sulle piste [illegible] La Thuile si [illegible]no intanto disputati durante la settimana i Giochi della Gioventù.

Un centinaio di atleti sono s[illegible] in pista nella località sotto il passo del Piccolo San Bernardo. E' stata registrata la vittoria tra le ragazze, in gara sull'anello [illegible] quattro chilometri, per Micol Murachelli (Morgex) davanti nell'ordine a Helene Heresaz (che è stata battuta per soli quattro decimi), Ilenia Perruchon, Chantal Burland e Viviana Savin.

Tra i maschi, nel percorso lungo cinque chilometri ha dominato Dennis Brunod (proveniente da Châtillon) davanti a Michel Ducret, Patrick Jaccod, Marco De Rosso e Giacomo Berthet. (c. c.)

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 3 Febbraio 1991

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 32.268 / Fax 50.224

LA STAMPA IN CLASSE: ARRIVANO LE ADESIONI

Tutti entusiasti. Così si sono dimostrati presidi e insegnanti delle [illegible] medie inferiori di Asti e Cuneo ai quali nei giorni [illegible] è stata presentata l'iniziativa «La Stampa in classe 1990-91». Molte scuole sono già [illegible] contattate dagli inviati di Programmidea, la società che coordina l'iniziativa con La Stampa, altre verranno visitate nei prossimi giorni. In totale saranno interessate 20 scuole medie in provincia di Asti e 85 in provincia di Cuneo.

Agli insegnanti degli istituti che daranno [illegible] loro adesione, verranno consegnate alcune valigette con il materiale didattico. Il via alle lezioni [illegible] La Stampa avverrà martedì [illegible] febbraio (attenzione, per un [illegible] nella Guida ai docenti, era indicata la data del 27). Il lavoro proseguirà poi fino al 13 marzo, escluse le domeniche e i lunedì. In quei giorni, entro le 9,30 in ogni scuola saranno consegnati tanti pacchi contenenti 15 copie de La Stampa quante sono le classi che hanno aderito. Ci saranno anche le 12 schede [illegible] le domande e lo spazio che gli studenti dovranno compilare con le risposte.

Ragazzi, niente paura, non si tratta di un'interrogazione scritta. E' un gioco gradevole con cui ci si potrà improvvisare giornalisti, capi redattori, registi, consulenti, operatori di borsa, pubblicitari, inventori di storie e al tempo stesso si potrà capire meglio [illegible] funziona un giornale. Se ci sarà spazio poi si potrà anche affrontare l'attività facoltativa.

Sarà questa forse la più allettante: ai singoli studenti verrà chiesto di elaborare un simbolo per «La Stampa in classe 1991-[illegible]». Il migliore, a scelta di una giuria composta anche da giornalisti, diverrà infatti il marchio della manifestazione del prossimo anno. Le classi invece potranno compilare il poster con [illegible] domande a ...», breve intervista ad un personaggio, non necessariamente famoso, apparso su La Stampa negli ultimi tempi. I quesiti più interessanti saranno posti all'interessato da un giornalista e pubblicati. Tutti lavori comunque saranno esposti in una mostra.

L'iniziativa è già partita nelle altre province piemontesi, in Val d'Aosta e in Liguria, dove ha ottenuto molto successo, raggiungendo punte di adesione del 100 per cento. «La Stampa in classe '90-'91» [illegible] un tentativo di inserire la lettura [illegible] quotidiano tra gli strumenti didattici per aiutare i giovanissimi ad ampliare quella «cultura televisiva» che sembra ormai assorbire gran parte [illegible] loro interesse.

FILM: DAL VIETNAM AL GOLFO

Guerra vera [illegible] finta

In questi giorni ci sembra di rivivere pellicole belliche; ma i morti e le distruzioni richiedono meditazione e pietà. (Nella foto una scena di «Orizzonti di gloria»).

SERVIZIO DI Gianni Rondolino A PAGINA 5

PAGINA 3

Cascina bruciata

Roccaverano [illegible] mistero [illegible]

C'è ancora mistero sull'incendio in una cascina di Roccaverano [illegible] dove abita un amico di Giovanna Barbero, [illegible] delle due giovani donne trovate uccise a Castelnuovo Calcea.

PAGINA 11

Calcio Promozione

Derby [illegible] Canelli e [illegible] Asti arriva il Busca

Dopo quasi due mesi di interruzione riprende oggi (14,30) il torneo di calcio Promozione [illegible] il derby Canelli-Astisport e la sfida Asti-Busca. Nel volley A2 la Brondi ospita il Mestre.

Un caffè pieno di balzelli

OGNI tanto qualcuno scompare, anzi in Italia sono migliaia ogni anno, e la Raffai li cerca in tv. Ma in tv capita di vedere, soprattutto all'ora dei pasti, i morti di mafia stesi sull'asfalto, i bambini africani col volto tumefatto dal tracoma o, altrove, gente dilaniata da un missile o dalla bomba di un terrorista.

Se si aggiungono le normali preoccupazioni familiari, l'aumento di tasse, benzina e ticket sanitari, e la nebbia che rende rischioso qualsiasi tragitto extraurbano, la voglia di scomparire, almeno per un po', è comprensibile.

Il cittadino, così perturbato, invece di sparire va al bar e ordina un caffè forte per tirarsi su e affrontare la nuova giornata di sobbalzi e balzelli. Scopre così il caffè rinforzato almeno nel prezzo, di cento lire ogni tazzina perché è aumentata l'imposta sul prodotto importato.

In Piemonte siamo a millecento lire, al banco, in piedi, naturalmente. Il vicino lascia mezzo cannolo alla crema sul tuo soprabito e la lavastoviglie gira a tutto volume. Con sottile ironia il barista fa notare che anche il giornale è aumentato di prezzo.

Si obbietta che, a differenza della tazzina monouso e di rapido consumo, il giornale si legge almeno per due ore e si può portare a casa. Il barista cita le provenienze esotiche della nera bevanda; si replica che la carta dei giornali quotidiani arriva dall'estero perché l'Italia è il paese degli agrumi più che della cellulosa (ma costano una follia anche le spremute di limone).

Alla fine di questo safari cittadino (solo il «tè nel deserto» di Bertolucci è più faticoso) si avanza una modesta proposta.

Di fronte all'aumento di prezzi, fatiche e nevrosi, si provi a diminuire il costo del Valium. Brutte notizie anche per la camomilla che a Milano è passata da 1300 a 1500 lire. Rilassatevi, per ora, al di qua del Ticino.

Domani convegno in Provincia sui problemi della grande viabilità

Asti, un Sos per le strade

Illustrati i progetti per le nuove vie di comunicazione, tangenziali e tunnel
Collegamenti più «europei» [illegible] nodi irrisolti del traffico provinciale

ASTI. La provincia astigiana vuole ritagliersi un posto di rilievo nel sistema della grande viabilità: nei prossimi anni punterà a collegarsi con le [illegible] di sviluppo della Lombardia, il Piemonte Nord-orientale e la Francia meridionale.

I progetti prevedono nuove strade dentro e fuori provincia: lungo l'asse Milano-Asti-Cuneo (con le varianti di Moncalvo e Calliano e il collegamento [illegible] Alba che [illegible] Provincia ribadisce dobba essere superstradale), oppure in Valle Belbo, con la realizzazione della nuova circonvallazione di Nizza e la creazione [illegible] nuovo tracciato della «Canelli-Nizza-Alessandria».

Di questi progetti e degli interventi intorno ad Asti si discuterà domani al convegno «Asti nella grande viabilità» organizzato dalla Provincia. L'incontro s'inizierà alle 9,30 nella Sala del Consiglio, in piazza Alfieri, e sarà aperto dalle relazioni del presidente Guglielmo Tovo e dell'assessore ai Lavori pubblici P[illegible] Goitre.

LE [illegible]

STRADE STATALI NELL'ASTIGIANO	1[illegible]0 KM		
STRADE PROVINCIALI NELL'ASTIGIANO	1200 KM		
STRADE COMUNALI NELL'[illegible]	2/3000 KM		
TRATTI AUTOSTRADALI (TORINO-PIACENZA)	48 KM		
KM DI STRADE PROVINCIALI OGNI 10 MILA ABITANTI	54,6 ([illegible])	[illegible] (PIEMONTE)	18,9 (ITALIA)

Lungo l'elenco di amministratori regionali, parlamentari, sindaci piemontesi, dirigenti delle associazioni di trasporto e rappresentanti degli ordini professionali, invitati a intervenire. Sono previsti brevi interventi del sindaco Giorgio Galvagno, dell'assessore regionale alla Viabilità e Trasporti Luciano Panella, del direttore compartimentale Anas di Torino, Carlo Bucci. Verso l'una i lavori [illegible] conclusi da Giuseppe Botta, presidente della commissione parlamentare Ambiente, territorio e lavori pubblici.

Il Comune di Canelli ha preannunciato che, attraverso il vicesindaco Agostino Galandrino, presenterà [illegible] ordine del giorno approvato dal Consiglio per sollecitare interventi [illegible] miglioramento nella rete viaria del Sud astigiano.

Intanto martedì [illegible] febbraio il Consiglio comunale [illegible] Asti sarà chiamato ad approvare la realizzazione del primo lotto della tangenziale Est, nel tratto compreso tra [illegible] Alessandria e Portacomaro stazione. Un intervento contestato di recente da un gruppo di agricoltori i cui terreni [illegible] espropriati per fare posto a nuove colate di cemento. In una provincia che, nel rapporto tra chilometri di strade disponibili e popolazione, già attualmente supera abbondantemente le medie regionali e nazionali.

Laura Nosenzo A PAGINA 5

LE DIMISSIONI DI FANTONI

[illegible] per [illegible] 13

L'attore romano Sergio Fantoni ha ufficialmente rassegnato le dimissioni dalla carica di direttore artistico di Astiteatro. Il prossimo festival sarà curato dal critico Guido Davico Bonino.

SERVIZIO DI Carlo Francesco Conti [illegible] PAGINA 7

Una lettera del sindaco per ricordare il particolare microclima del paese del Monferrato astigiano

Cocconato, una «Sanremo» tra le colline

C'è chi coltiva agrumi, banane e perfino il cotone

Cocconato [illegible] Sanremo? Il paese del Monferrato è noto per la sua ospitalità, i vini, i formaggi e il palio degli asini, ma da sempre c'è un'altra caratteristica che lo rende particolare: il clima.

Lo conferma il sindaco Michelangelo Montenaro, ex farmacista del paese che ha scritto una lettera [illegible] nostro giornale ricordando [illegible] lontano episodio.

«Nel dicembre [illegible] 1960, «La Stampa», pubblicò un trafiletto in cui si annunziava, come eccezionale, la fioritura delle fragole in Val di Non nel Trentino. Scrissi a «Specchio dei tempi» che a Cocconato le fragole, grandi e rosse, erano ben visibili in coltivazioni a cielo aperto.

La pubblicazione della [illegible]zia fece [illegible] molte persone ed accerta la verità: [illegible] io, nella vetrina del mio esercizio, avevo esposto alcuni [illegible] con con gli esemplari più belli. Con due amici mangiai le fragole, con la panna, il giorno di S. Stefano. Ero qui da qualche anno e già avevo scoperto ulivi ultracentenari, ricchi di frutti e bellissime palme di dattero che in primavera si coloravano di riste gialle.

Piantai una banana ed al terzo anno vidi formarsi un piccasso [illegible] banane, ben formate: [illegible] non giunsero a maturazione, analogamente [illegible] datteri. Quest'anno ho scoperto altre novità. Ho avuto in dono limoni di qualità e grandezza che [illegible] troviamo [illegible] nostri mercati. Inoltre un cedro di ben 1800 grammi, arance e mandarini che nulla hanno da invidiare a quelli provenienti dal Sud, sia per grandezza che per dolcezza. Ma in questi giorni mi è stato consegnato un sacchetto [illegible] [illegible]tone qui nato e coltivato dal collega consigliere Armando Sarboraria. Trent'anni fa feci scrivere su un tabellone del Comune «Cocconato, la Riviera del Monferrato» avevamo ragione».

Il sindaco continua nella descrizione della [illegible] Cocconato: «Qui, d'inverno, c'è sempre il sole e la nebbia la vediamo in basso quasi volessimo sopra le nubi. Poi, a metà gennaio, al tramonto, il sole scende a picco sul Monviso, con sfumature dal rosso, all'arancio, al violetto, fino ai profili neri da ombre cinesi delle Alpi del Cuneese.

Cocconato è quasi al centro [illegible] Piemonte, ma è l'altezza [illegible] m. 480 che ci da un clima dolce e secco d'inverno e fresco e ventilato d'estate. Da metà dicembre, nel mio giardino, sono fiorite le gialle primule dei prati: vedere per credere».

Abbiamo accettato l'invito e, spinti dalla curiosità, siamo andati a scoprire se Cocconato si merita il titolo di Riviera del Monferrato.

SERVIZIO DI Antonella Torra A PAGINA 4

Armando Sarboraria è riuscito a far fiorire il cotone a Cocconato

E' PASSATO UN SECOLO

Battaglia contro gli «sconci edilizi»

E il sindaco Bosia «ripulì» il centro storico

Un'immagine [illegible] corso Alfieri, all'altezza della Torre Rossa, all'inizio del seco[illegible]. Sulla sinistra si nota una fila di edifici che sono stati successivamente abbattuti

Nel gennaio del 1873 il sindaco, Giuseppe Bosia, famoso medico [illegible] urbanista, al terzo anno del suo mandato e due [illegible] prima della sua elezione al Parlamento dove fu riconfermato per alcune legislature, convocò il Consiglio comunale e disse: «Signori consiglieri, dobbiamo adoperarci perché siano tolti gli sconci edilizi che esistono ancora nell'interno della città. Sebbene la nostra Asti (in quell'anno gli abitanti erano 33.549) sia stata da alcuni anni in qua grandemente rimodernata con costruzioni di eleganti edifici, riattamenti [illegible] vie, formazione di portici, di piazze e acquedotti, molte opere tuttavia sono ancora da eseguirsi».

Il sindaco Bosia disse che era necessario ricoprire il fosso Valbrenta che attraversava parte della città e i due attigui all'officina Gaz [illegible] dell'Ospedale, isolare piazza delle Erbe (oggi piazza Statuto) dai luridi caseggiati, migliorare la situazione viabile nei dintorni della Torre Rossa di Santa Caterina e ampliare via Cattedrale con l'abbattimento [illegible] una casa posta all'imbocco della medesima.

Il sindaco aggiunse: «E' [illegible] che indispensabile il contributo dei privati proprietari di [illegible] allo scopo di elargire ai vecchi rioni: aria, luce [illegible] armoniche bellezze d'arte».

I consiglieri comunali seguirono [illegible] attenzione l'intervento del sindaco. Quando [illegible] aperto il dibattito alcuni consiglieri domandarono da dove venivano attinti i fondi per poter eseguire i numerosi [illegible] costosi interventi.

Bosia rispose che il bilancio [illegible] 1872 (888 mila lire) presentava un fondo d'avanzo di 83 mila lire, somma che poteva essere destinata al settore [illegible] lavori pubblici.

Il consigliere Giuseppe Alciati si dichiarò contrario a spendere denaro per acquistare dai privati delle case per poi abbatterle [illegible] sostenne che tutti gli sforzi dovevano invece andare alla realizzazione del progetto relativo allo stabilimento di pubbliche fontane allo scopo di «avere eccellente acqua potabile per alimentare anche le vasche di piazza Alfieri, piazza del Mercato e piazza San Secondo». Il sindaco assicurò Alciati che [illegible] problema dell'acqua potabile non veniva per nulla trascurato.

Il Consiglio comunale alla fine, all'unanimità, approvò le proposte del sindaco. Il primo colpo di piccone avvenne appena un mese dopo. Nella successiva seduta consiliare si discus[illegible] invece dell'ampliamento della stazione ferroviaria con apposizione di altre rotaie in quanto «ritenuta insufficiente per dare sfogo alle giuste [illegible]igenze del commercio per la pre[illegible] [illegible] alcuni stabilimenti vinicoli e per l'aumento dei passeggeri».

Vittorio Marchisio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

NUVOLOSO

PIOGGIA

GHIACCIO

VENTI

AOSTA NOVARA VERCELLI TORINO ASTI ALESSANDRIA CUNEO

[illegible]IONE. Aria fredda [illegible] origine balcanica continua ad affluire sulla [illegible] penisola (dove permane un'area di alta pressione), mentre infiltrazioni di aria umida atlantica confluiscono sul Mediterraneo centrale. Sulle regioni peninsulari si avranno condizioni di tempo poco nuvoloso, salvo annuvolamenti sull'arco alpino e sul settore orientale. Sulle isole maggiori, [illegible] nuvoloso [illegible] molto nuvoloso [illegible] qualche precipitazione sulle zone meridionali.

TEMPO [illegible] OGGI. Prevalenza di cielo nuvoloso per nubi stratiformi con occasionali precipitazioni anche a carattere nevoso sui rilievi; locali foschie, in mattinata, sulle zone di pianura. Venti: moderati da Sud-Est. **TEMPERATURA:** Pressoché stazionaria; formazione [illegible] ghiaccio nelle prime ore del mattino. Viabilità strade: I valichi alpini del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo [illegible] Gran [illegible] Bernardo sono chiusi per neve.

LE [illegible] DI IERI [illegible] ASTI
Massima: 6; minima: 1; media: [illegible]

UN ANNO FA
Massima: 5; minima: 3; media: [illegible]

[illegible] QUELLE [illegible]

Torino -2	Novara 1
Alessandria 5	Aosta 3
Cuneo 1	Vercelli 4

Il [illegible] sorge alle 7,[illegible] e tramonta alle 17,39. La [illegible] leva alle 23,02 [illegible] cala domani [illegible] minuti.

LETTERE AL GIORNALE

Mense, risponde l'assessore [illegible]

In risposta alla lettera della professoressa Lajolo, tengo [illegible] precisare quanto segue: il progetto sul disagio giovanile è stato predisposto prima e indipendemente da quello presentato dall'opposizione [illegible] l'impegno [illegible] di realizzarlo ad approvazione del Bilancio 1991.

Se la signora Lajolo avesse chiesto informazioni sui tempi di realizzazione [illegible] servizi Comunità alloggio ed educativa territoriale, saprebbe che i progetti e le relative proposte saranno sottoposte all'attenzione della Giunta [illegible] febbraio.

Per quanto riguarda il Centro Diurno, chiuso in seguito ad una serie di atti di vandalismo e ad oggettive difficoltà dovute alla convivenza in [illegible] unico contenitore edilizio di più servizi, e [illegible] ultimo per carenza di iscrizioni da parte di bambini che preferiscono frequentare un centro fuori dalla zona di residenza, sarà trasferito nei prossimi giorni in locali idonei. La professoressa Lajolo insiste a dire che l'aumento tariffario delle mense scolastiche è stato richiesto alle famiglie prima della pubblicazione e dell'entrata in vigore della delibera [illegible]. Mi pare quindi doveroso e necessario ripeterle che la delibera in materia di adeguamenti delle tariffe dei servizi pubblici [illegible] domanda individuale è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 3— comma dell'art. 47 legge 142/90 e quindi, prescindendo dalla pubblicazione della stessa, successivamente disposta, gli adeguamenti ivi previsti sono entrati in vigore immediatamente. Ribadisco che ho già avuto incontri sia con i genitori che le Organizzazioni sindacali e che sono sempre disponibile ad incontrare i rappresentanti degli organismi ufficiali della scuola [illegible] loro delegati. Inoltre all'inizio di ogni anno scolastico l'ufficio mense provvede ad inviare all'Usl un elenco aggior[illegible] dei centri mensa onde permettere [illegible] servizio di effettuare controlli igienico sanitari.

Augusto Dallera,
assessore servizi sociali, Asti

Telefono Amico [illegible] volontari

L'Associazione Telefono Amico è sorta ad Asti nel 1983, grazie all'opera assidua di un certo numero di volontari. Il loro compito è di rispondere [illegible] ascoltare con pazienza ed estrema disponibilità, le problematiche poste dall'interlocutore, cercando così di instaurare un dialogo veramente amichevole I nostri volontari, sanno bene di non possedere la formula magica per risolvere ogni cosa, ma sanno quanto [illegible] importante avere un amico, al quale confidare le proprie ansie, [illegible] per spezzare la propria solitudine. [illegible] T.A. è presente tutte le sere, dalle 20 alle 24, al numero 35.54.88, per offrire a tutti [illegible] contributo, nel più completo rispetto di chi chiama e, soprattutto, nel più rigoroso anonimato. Invitiamo tutti coloro che volessero aderire all'associazione, dedicando almeno una sera a settimana ad un amico, a scrivere a: Telefono Amico CP 14 Asti.

Telefono amico

Immagini [illegible] petizioni

Ho letto con un certo divertimento della polemica innescata a Nizza Monferrato dalle studentesse di un istituto scolasti[illegible] religioso contro le locandine pornografiche: hanno raccolto 800 firme. Il sindaco avrebbe deciso di scrivere a gestori di cinema ed edicolanti. Credo sia soprattutto una questione di buon gusto. Pensino quelle care ragazze a ciò che è veramente osceno in questi giorni. Le immagini della guerra, i bombardamenti, le atrocità sui prigionieri: se bastasse una petizione [illegible] farle sparire.

Aldo B., Asti

LA FOTO DEI RICORDI

Il peso pubblico fuori Porta Sovera [illegible] S. Damiano

Un'immagine della parte conclusiva di via Roma a San Damiano, dove si trovava Porta Sovera, che anticamente chiudeva il paese verso Canale. Il peso pubblico (ora situato al fondo della piazza) sorgeva appena fuori Porta.

(GRUPPO RICERCHE STORICHE SAN DAMIANO)

ASTI BREVI

[illegible]

Oggi si riuniscono i trifolao dell'Atam

Stamane alle [illegible] nel salone del palazzo della Provincia si terrà l'assemblea annuale dei soci dell'Associazione trifolao astigiani e monferrini. Si discuteranno i problemi del settore.

[illegible]

La Chiesa celebra la giornata per la Vita

La Chiesa italiana celebra oggi la 23ª giornata per la vita, che ha per tema «Amore per la vita, scelta di libertà». Nella parrocchia di S. Silvestro alle 16,45 si terrà un incontro di preghiera, poi la messa del vescovo.

FORMAZIONE

Domani s'inizia all'Api un corso sui costi industriali

L'Api (Associazione piccole industrie) terrà un corso di formazione sui «Costi industriali» che s'inizierà domani. Le lezioni si terranno nella sede dell'Associazione in via De Rolandis [illegible].

MEDICINA

Un corso di aggiornamento per i medici di famiglia

Inizierà sabato [illegible] febbraio il corso di aggiornamento per i medici di famiglia delle Usl 68 di Asti e 69 di Nizza promosso dalla Sn[illegible]id (Società nazionale di aggiornamento medico interdisciplinare). Il corso (8 lezioni) ha per tema «La moderna metodologia clinico-diagnostica nelle [illegible] internistiche». Ogni sabato, dal [illegible] febbraio all'8 giugno, il servizio di Guardia medica entrerà [illegible] funzione alle 8, anziché alle 14.

[illegible] LOCO

Roberto Cerruti presidente [illegible] Calliano

[illegible] nuovo Consiglio della Pro loco ha eletto presidente Roberto Cerruti, commerciante, che prende il posto [illegible] dimissionaria Milena Maiocco. Oreste Pirra è il nuovo vice-presidente; Giuseppe Cavagnoli è segretario.

GASTRONOMIA

Alla scuola alberghiera lezioni [illegible] cucina

La scuola alberghiera [illegible] Agliano organizza, dal [illegible] febbraio, un [illegible] di cucina ed arte della tavola. La quota di iscrizione è di 370 mila lire. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria della scuola.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Porta [illegible]mossa ringrazia [illegible] [illegible]ro, [illegible] onli, che hanno voluto te[illegible]niare il loro affetto al caro

Enrico Porta

— Incisa Scapaccino, 3 febbraio 1991.

TUTTI I NUMERI UTILI

[illegible] Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048
Taxi [illegible] stazione ferroviaria tel. 32.722, p. [illegible] t. 52.605
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: [illegible] Cotti Ceres, 1, telefono 438.384
Centro Informazioni Co[illegible] [illegible] Asti: 399.279
[illegible] Comunale: [illegible]391
[illegible]a Verde: per chi ha problemi di alcool, droga e fumo. Tel. 56.234 dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, [illegible] Savona 71, tel. 56.910

A[illegible]CE

CROCE VERDE
[illegible] 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Momborcelli: 955.333
CROCE ROSSA
[illegible] 217.883
Canelli: [illegible]34.222
Castello d'Annone: 80.388
Cast. D. Bosco: 9876.488
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Isola: 958.665
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777
[illegible]
[illegible] 946.114 (dalle [illegible] alle 13,30), 94.555 (dalle ore 13,30 alle 8)

CARABINIERI

[illegible] 50.198 - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
[illegible]
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975.084
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011/987.61.52
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 216.621 - 210.078
[illegible]zia stradale:
Asti: 212.356, **Nizza:** 721.704
Autostrada A21 (dist. [illegible] Michele): 0131/381.[illegible]

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO
Asti: 353.558
Nizza: 78.21
Canelli: 832.525
Monastero Bor.: 88.048
[illegible] d'Arazzo: 809.160
Calliano: 928.444
Montechiaro: 999.788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.844
Cocconato: 907.503

Montemagno: [illegible]
[illegible] **Bosco:** 987.6468
Villanova: 94.565

[illegible] DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Mariello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 968.031
San Dami[illegible].058
Villanova: [illegible]

[illegible]
ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 39.91
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio [illegible] (Moncalvo): [illegible]
Acque [illegible] (Cantarana): 011/55.941

[illegible]

Asti: 54.166 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.656
Canelli: 833.409

[illegible]

Asti: 53.667, **Italgas** 54.601
Canelli: 721.450
Nizza: 721.[illegible]

[illegible]

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Piazza Alfieri: 53.011

[illegible]

Asti: centralino 50.311 / 53.761
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 968.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.278
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.182
[illegible]: 937.144
Montiglio: 994.209

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: C. Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa 02/748.522.00

BENZINAI
Self Service

Mobil: corso Don Minzoni 89
[illegible] Torino 9
Ip: corso Torino 125
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona 129
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca 2
Ip: corso Casale 237
Monte Shell: corso Alessandria 380
A.C.: piazza Primo Maggio 23
Agip: piazza Campo del Palio

[illegible] TURNO

(Domenica 3 febbraio)
[illegible], [illegible] Don Minzoni 89; [illegible]g, corso Torino 9; **Ip**, [illegible] Torino 125; **Agip**, corso Torino 475; **Agip**: corso Savona 129; **Erg**, via Conte Verde 71; **Ip**: via Pietro [illegible] **Ip**, corso Ca[illegible] 237; **Montesheli**, [illegible] Alessandria 380; **A.C.** piazza Primo Maggio 23; **Agip**, piazza Campo del Palio.

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigia[illegible] Sinagoga, via Ottolenghi [illegible] (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 [illegible] 58.264). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (telefono 353.072) Ora[illegible]: martedì-sabato 9-12; 15-18; domen. 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri [illegible]7. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Massaia (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-16,30
[illegible] **Bers,** piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273).
Museo arti [illegible] mestieri di un tempo, [illegible] Cisterna. Aperto tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi tel. al 979.118.

[illegible]BLIOTECHE

Asti - Consorziale Astense, corso Alfieri 375. Orario: 8,30-12,30; 15-19. Venerdì: 9,30-12,30; 15-22. Sabato: 9,30-12,30. Chiusa il sabato pom., la dom. e lun. tutto il giorno
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2
[illegible]anelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *Liprandi*, [illegible] Alfieri 424; notturna: *Alfieri*, piazza Alfieri 3
Canelli: *Bielli*, via XX Settembre
Moncalvo: *Tardito*, [illegible]. Garibaldi 21
Nizza: *Baldi*, via carlo Alberto
S. Marzano Oliveto: *Dal La[illegible]*, via Umberto I 36
Villafranca: *Scaletta*, via Roma 53
Piovà: *S. Francesco*, via Asti 11, Gallareto

GALLERIE D'ARTE

La Giostra, via Verdi 34 (telefono 58.302)
Il Platano, corso Alfieri 253 (telefono 33.242)
Cereca, S. Mostre, via Morelli 20
Palazzo della Provincia, Sala Mostre, p.za Alfieri
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)
Sala d'Arte Comunale, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357

ENOTECHE E[illegible] DEL VINO

Bottega dei vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, t. 50.087.
Bottega [illegible] moscato e [illegible] vini canellesi, Canelli, fra[illegible] S. Antonio, telefono 831.167.
[illegible] regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, telefono 831.372.
[illegible] regionale dei [illegible] astigiani, castello di Costigliole, [illegible] 966.298 (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, [illegible] Emer Bettica 16, [illegible]7.132.
Bottega [illegible] ruchè, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono [illegible]36.
Bottega del grignolino d'Asti, piazza Marconi, Portacomaro, tel. 202.668.

LA STAMPA

Redazione di Asti:, via De Gasperi 2, tel. 33.252 / 322.69, Fax 50.224
Concessionaria [illegible] pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zocca 3, telefono 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., stra[illegible] Valmanera 65, telefono 50.287

TV [illegible]

RETE 8 TAI

9—	**Buongiorno con Rete 8 Tai**, inizio programmi
9,01	**Suite [illegible] della poesia**, programma
9,05	**Proposte acquisti**
12,10	**Agricoltura oggi**
12,40	**Asti racconta**
12,45	**Tg 8**
13 —	**Ok motori**
14 —	**Calcio fans**
15 —	**Falamoca**, con Emanuela Pastrone
16,30	**Proposte acquisti B**
19 —	**Parliamone insieme**, con don Pietro Mignatta
19,30	**Domenica sport**
19,45	**Linea diretta [illegible] il sindaco**
20,15	**Asti racconta**
[illegible]	**[illegible] sport**
21 —	**Film**
23 —	**Il re del quartiere**, telefilm
23,30	**Tg 8**
23,45	**[illegible]ali della poesia**, programma
23,50	**Domenica sport**
0,30	**Proposta acquisti non stop.**

Roccaverano, non ancora chiarite le cause dell'incendio in un casolare

Delitti e misteri di Langa

Strane analogie con il rogo della cascina di Calosso dove abitava una delle vittime del delitto di Castelnuovo Calcea. Ci sono collegamenti tra gli episodi? Le nuove indagini

ROCCAVERANO. Un sottile, invisibile filo di fuoco e di mistero percorre la Langa astigia[illegible]. Due cascinali distrutti da incendi, a molti chilometri e a molti giorni di distanza l'uno dall'altro, fanno da corollario [illegible] una vicenda che ha per protagoniste e vittime due giovani donne, trovate assassinate l'8 gennaio in un viottolo [illegible] campagna a Castelnuovo Calcea.

Il primo rogo la [illegible] del [illegible]itto, nella [illegible] di Calosso dove abitava una delle ragazze, Maria Teresa Bonaventura, 25 anni.

L'altro, quattro giorni fa: a bruciare questa volta è stato un casolare in frazione San Gerolamo di Roccaverano, di proprietà [illegible] Claudio Cortemilia, 36 anni, agricoltore, amico dell'altra vittima, Giovanna Barbero, 27 anni.

Analogie inquietanti anche [illegible] per il momento, almeno ufficialmente, i carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica di Asti, Ercole Armato, negano collegamenti tra i due episodi. L'incendio di Roccaverano viene liquidato come [illegible] «normale evento accidentale».

[illegible] fuori del linguaggio burocratico usato dagli inquirenti, si intuisce un interesse non proprio [illegible] «ordinaria amministrazione» intorno al caso.

Anche perchè non [illegible] stata chiarita la [illegible] [illegible] questo [illegible] nuovo rogo. Claudio Cortemilia dormiva quando, nella notte tra mercoledì e giovedì, è stato svegliato dalle urla dei vicini. Qualcuno aveva visto le fiamme levarsi alte, nel cielo stellato, ed era corso a dare l'allarme.

«Se non mi svegliavano avrei potuto morire, là dentro» ha raccontato Cortemilia, con sgomento.

Ed ha aggiunto: «In casa non c'erano luci accese, [illegible] poteva esserci nessun surriscaldamento perchè [illegible] tutto spento. Non so cosa possa essere accaduto». Un mistero anche per i vigili del fuoco [illegible] Asti e Acqui che hanno lavorato per quasi 6 ore prima [illegible] avere ragione [illegible] fiamme. «Non si possono fare ipotesi - quando siamo arrivati il fienile e la stalla, da dove presumibilmente si è levato il fuoco, erano ridotti ad un ammasso [illegible] macerie» ha raccontato uno [illegible] vigili.

Una dinamica simile a quella del rogo di Calosso. Quando Bruno Colla, marito di Maria Teresa Bonaventura tornò a casa, la mattina dell'[illegible] gennaio, dalla «Ferrero» di [illegible] (dove da 15 anni [illegible] [illegible] turno di notte [illegible]me sorvegliante) mezza casa [illegible] completamente bruciata, la camera da letto ridotta ad [illegible] unico immenso braciere.

La donna non c'era più: poche ore dopo venne trovata morta, insieme [illegible] Giovanna Barbero, nella stradina di campagna a Castelnuovo Calcea.

Un delitto ancora senza moventi e senza colpevoli.

Due ragazze [illegible] paese, apparentemente senza ombre. Con un unico, comune interesse: quello del ballo e delle discoteche. E tante conoscenze, [illegible] giro di amicizie definito «vorticoso» [illegible] dagli inquirenti. Tra questi anche Claudio Cortemilia, un contadino mite [illegible] un po' schivo, che aveva conosciuto per la prima volta, tre anni fa, Giovanna Barbero:

«Era venuta ad aiutarmi a mietere [illegible] grano. Poi ci siamo rivisti spesso. L'ultima volta ci eravamo sentiti a Natale, per scambiarci gli auguri. Ero anche stato invitato al suo matrimonio» ha raccontato Cortemilia. Il giovane dice [illegible] non avere paura. «Perchè dovrei? In fondo [illegible] incendio può capitare ovunque. Non ho nemici e qui, in questa casa non [illegible] sono misteri».

Franco Binello

La cascina di Roccaverano (nel riquadro il proprietario, Claudio Cortemilia) semidistrutta da [illegible] incendio [illegible]

ASTI BREVI

[illegible]

Fuori strada con l'auto: geometra è grave

Per [illegible] in via di accertamento da [illegible] dei carabinieri [illegible] nucleo radiomobile, Umberto Bosso, 2[illegible] anni, geometra, abitante ad Antignano, via Piano 16, ha perso il controllo della sua «Bmw cabrio» che [illegible] sbandata in corso Alba finendo fuori strada. Il giovane è [illegible] trasportato all'ospedale di Asti dov'è ricoverato in gravi condizioni. La prognosi è di 90 giorni.

CONSIGLIO COMUNALE

Martedì si discute [illegible] Palio 1991

[illegible] Consiglio comunale di Asti si riunirà martedì, alle 20,30. In discussione [illegible] punti all'ordine del giorno: tra questi anche l'organizzazione del Palio 1991.

[illegible]

Saranno stoccati 96 mila ettolitri di prodotto

La commissione interprofessionale per la gestione dell'accordo sul moscato ha fissato in 96 mila ettolitri la quota [illegible] prodotto [illegible] destinare allo stoccaggio. [illegible] finanziamento per il costo dell'operazione sarà sostenuto dalla Regione. Il moscato (si tratta di prodotto invenduto che verrà tolto temporaneamente dal [illegible] per evitare manovre speculative) verrà [illegible] nelle celle frigorifere delle cantine sociali.

[illegible]

Medicinali e viveri per la Bulgaria

Nuova iniziativa umanitaria del Comitato provinciale della Croce Rossa astigiana. Nei giorni scorsi una delegazione guidata da Licinia Di Paolo è partita per la Bulgaria con un carico di medicinali, generi alimentari, latte [illegible] polvere e viveri destinati a ospedali e asili locali che [illegible] hanno fatto richiesta.

PROTESTANTI

Ciclo di incontri [illegible] palazzo Ottolenghi

Il Centro culturale protestante di Asti, [illegible] il patrocinio del Comune e [illegible] presidenza del Consiglio regionale, organizza [illegible] ciclo di riflessioni sul tema «Differenza e pregiudizio». Venerdì, [illegible] febbraio, alle 21 a Palazzo Ottolenghi, Francesco Fedele, antropologo e archeologo dell'Università di Napoli parlerà di «Evoluzione e differenziazione nell'uomo».

PER LAVORI

Castagnole Lanze [illegible] acqua sino a venerdì

Per una serie di lavori [illegible] pulitura alle tubazioni dell'acquedotto di Castagnole Lanze, da oggi e [illegible] a venerdì sarà sospesa l'erogazio[illegible] dell'acqua in tutto il paese. Il sindaco ha affisso manifesti per [illegible] la popolazione.

Il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno che condanna i 69 licenziamenti

Canelli solidale [illegible] la Riccadonna

Nel documento, votato da tutti i partiti, si chiede al Governo la dichiarazione di «stato di crisi» per il settore vitivinicolo Domani incontro all'Unione Industriale di Asti tra i dirigenti della nuova proprietà, la Bols, [illegible] le rappresentanze sindacali

Canelli. Stefano Pilone, uno dei delegati sindacali della Riccadonna (FOTO [illegible])

CANELLI. Sono arrivati prima loro, i 120 dipendenti della Riccadonna, con il pesante fardello di [illegible] licenziamento imminente, di tanti consiglieri [illegible]ali. Una presenza silenziosa [illegible] composta, civile come [illegible] [illegible] stata fin'ora la loro protesta che non [illegible] è ancora rassegnata ai [illegible] licenziamenti (40 impiegati [illegible] [illegible] operai), più 4 dirigenti, annunciati dalla Bols Italia, la [illegible] proprietà.

Modificato l'ordine degli argomenti in discussione (questo Consiglio avrebbe già dovuto tenersi lunedì scorso, ma è poi stato rinviato proprio per l'aggravarsi della vicenda Riccadonna), la seduta si è aperta con un «ordine [illegible] giorno» sulla vertenza, presentato da tutti i capigruppo dei partiti. Il documento stigmatizza il comportamento tenuto dall'azienda, che potrà «creare grosse turbative nel mercato del lavoro locale», ed [illegible] «ripercussioni negative nel tessuto sociale ed econo[illegible] canellese».

Il Consiglio, prosegue il testo che verrà inviato ai presidenti della Provincia, della Regione, ed ai parlamentari che in questi giorni hanno fatto tappa alla Riccadonna, «si dichiara solidale con la richiesta [illegible] revisione del piano avanzato dai sindacati e dalle maestranze nei giorni scorsi», e ribadisce «la necessità di dichiarare da parte degli organi gorvernativi lo stato di crisi del settore vitivinicolo».

Numerosi ed accorati, talvolta interrotti dagli applausi della platea, gli interventi delle forze politiche. Per la dc, Marmo ha ricordato come «la vicenda lasci l'amaro in bocca per come è maturata: E' mancat[illegible] l'ultimo anello nel rapporto di fiducia che da sempre lega i lavoratori delle aziende canellesi ai titolari». Per Giancarlo Scarrone del psi, la «vecchia proprietà ha sbagliato. L'azien[illegible] si è costruita grazie all'apporto dei lavoratori; perchè non ha pensato all'avvenire delle maestranze, salvaguardando l'occupazione?». Giancarlo Ferraris del gruppo «Canelli città viva», ha ricordato [illegible] «questo sia [illegible] rituale che si consuma lentamente, già visto in altre occasioni. Oggi si protesta, si lotta, poi tutto ritornerà come prima. Questa logica [illegible] da combattere, perchè [illegible] abbiano a ripetersi simili situazioni». Roberto Robba del msi ha inquadrato il problema «nel contesto più generale della crisi che investe tutta la valle. Troppi ritardi e problemi irrisolti ci hanno portato a queste situazioni. Ed oggi ne paghiamo le conseguenze».

[illegible] Consiglio, poi, su proposta dello [illegible] Ferraris, è [illegible] interotto ed aperto agli interventi del rappresentante di fabbrica Stefano Pilone e del sindacalista Claudio Caron.

Tra le maestranze che presidiano i cancelli in questo weekend, intanto, cresce l'attesa per l'incontro di domani all'Unione Industriale di Asti tra i dirigenti della Bols, le organizzazioni sindacali ed il consiglio di fabbrica. Sono in molti a sperare in un'inversione di tendenza della proprietà, dopo i fatti degli ultimi giorni.

[r. s.]

[illegible] «CAPITALE» [illegible]?

CANELLI. Sono entrati alla spicciolata, in gruppetti di tre o quattro per volta: i volti infreddoliti dal gelo invernale, lo sguardo cupo e le voci sommes[illegible]. Un centinaio di operai ed impiegati della Riccadonna, venerdì sera sono andati ad assi[illegible] al Consiglio comunale, dedicato ai loro problemi.

Dall'atteggiamento iniziale trapelava quello scoraggiamento, che nei giorni scorsi hanno provato spesso. Dopo lo «choc» dei lincenziamenti annunciati, [illegible] cominciata la passerella dei politici che hanno portato un po' di sostegno morale [illegible] qualche promessa. Parole, [illegible] finora pochi fatti.

Forse questo era il timore che le maestranze provavano venerdì varcando l'ingresso di Palazzo Anfossi: un'altro momento di «parole», diverse a seconda della provenienza e della cultura dei politici, [illegible] simili per il contenuto.

La capitale dello spumante, definita dalle guide degli enti turistici «città operosa e fiorente, ricca di industrie», da qualche tempo balza agli onori delle [illegible] per fatti diversi, forse [illegible] collegabili tra loro, [illegible] che sono il sintomo di qualcosa che sta cambiando. L'ospedale a giorni inizierà il [illegible] ridimensionamento per diventare [illegible] reparto di lungodegenti, la ferrovia che passa per Canelli sarà temporaneamente chiusa, ma è timore di tutti [illegible] sospensione del servizio a tempo indeterminato.

E poi, la serenità di quest[illegible] colline, alcune settimane fa si [illegible] spezzata per il duplice omicidio delle due ragazze canellesi, facendo emergere la visione cruda di un mondo di delinquenza che pareva sconosciuto.

C'è tutto questo [illegible] volti degli operai della Riccadonna, che si stringono gli uni agli altri nel palazzo comunale, come si fa[illegible] secoli fa, quando le guerre [illegible] le epidemie, f[illegible] raccogliere la gente nella «casa comune».

Il sindaco ed i consiglieri [illegible]munali canellesi, hanno colto questa atmosfera [illegible] silenziosa richiesta di aiuto. Intervengono i capigruppo dei partiti, tutti visibilmente emozionati: Giovanni Vassallo (Dc) parla della delusione per la fine del rapporto fiduciario tra proprietà e maestranze, [illegible] socialista Giancarlo Scarrone, strappa [illegible] pri[illegible] applauso, con la veemenza delle sue frasi, Giuseppe Colombara (Città Viva) propone una giornata di mobilitazione per tutta la città e tutti approvano. Il missino Roberto Robba fa un'analisi dei problemi del settore vitivinicolo, ed il vicesindaco Agostino Galandrino ricorda i malesseri di tutto il settore produttivo canellese.

Il Consiglio comunale, diventa aperto: parla Stefano Pilone, delegato della Riccadonna, che annuncia la riunione [illegible] Roma di giovedì prossimo con il ministro Donat Cattin, parla Claudio Caron, leader carismatico del sindacato astigiano, che loda la compattezza degli operai canellesi. Riceve applausi aperti, carichi [illegible] emotività, quasi liberatori.

Enrica Cerrato

Sono Fausto Cavallo (Fiom), Beppe Castino (Cisl) e altri delegati

Sindacalisti denunciati

Per un blocco nel giugno '90 alla stazione

ASTI. Il 21 giugno 1990, avevano presidiato la stazione per protestare contro la disdetta della scala mobile annunciata dalla Confindustria. Gli operai di Way-Assauto, Weber, Nuova Ib-Mei Gate, Officine Morando avevano disteso sui binari striscioni [illegible] bandiere, alternando alla manifestazione in stazione i presidi dinanzi [illegible] prefettura e municipio.

Era stata una protesta nata nelle fabbriche e portata [illegible] giro, da 2/3 mila lavoratori [illegible]talmeccanici, per tutta la città (anche sotto [illegible] [illegible] dell'Unione Industriale). Una manifestazione destinata adesso ad essere rievocata in tribunale: per aver partecipato al presidio in stazione la polizia ha segnalato alla magistratura Fausto Cavallo, segretario dei metalmeccanici della Cgil, e Beppe Castino, responsabile del settore industria della Cisl. Lo stesso provvedimento (ieri non è stato possibile ottenere maggiori precisazioni) dovrebbe riguardare una decina di altri lavoratori, tra cui i delegati della Way-Assauto, Adriano Rissone, e della Weber, Fr[illegible]o Aluffo.

La notizia è stata accolta con sorpresa dalle organizzazioni sindacali. Fausto Cavallo ha commentato: «Sono stupito e indignato: contro la disdetta della scala mobile [illegible] [illegible] state [illegible] manifestazioni in tutt'Italia. La protesta astigiana, decisa spontaneamente dai lavoratori, è stata molto pacifica».

Dello stesso tenore le dichiarazioni di Beppe Castino: «Quel giorno gli operai in lotta hanno raccolto la solidarietà di molti passeggeri che si trovavano in stazione. Anche [illegible] comportamento della polizia è stato corretto e disteso».

La protesta delle tute blu [illegible] incominciata intorno alle 7 di mattina, all'inizio del primo turno di lavoro: le fabbriche si erano svuotate in pochi minuti e diversi cortei operai, provenienti dalle fabbriche metalmeccaniche, avevano invaso il centro cittadino. Verso le 8, in piazza Marconi si erano radunati 2/3 mila lavoratori, che avevano poi deciso di trasferire la protesta in stazione.

Sul binario numero uno [illegible] sotto le pensiline erano stati distesi gli striscioni di Weber, Officine Morando e Nuova Ib-Mei. Per sicurezza, i dirigenti delle Ferrovie astigiane avevano disposto la fermata, alle stazioni limitrofe, dei treni [illegible] arrivo. Il blocco era durato un'ora, poi [illegible] era spostato sotto la prefettura e il municipio. [illegible] [illegible] ripetuto nuovamente in stazione nel tardo pomeriggio dove le maestranze del mattino erano state sostituite dagli operai del secondo turno.

[l. n.]

Un operaio iraniano: «Punito perché mi sono iscritto al sindacato»

Licenziamento alla Elmeg

Secondo l'azienda era inidoneo al lavoro

Mohammad Gharizadeh

MONTECHIARO. Prima di scappare dall'Iran, negli anni di guerra [illegible] l'Iraq, era direttore d'azienda; stabilitosi con la famiglia nell'Astigiano (abita da circa sei anni [illegible] Montechiaro) ha trovato lavoro come operaio alla Elmeg, una piccola fabbrica alla periferia di Asti. Da qualche giorno, tuttavia, Mohammad Gharizadeh, 37 anni, è tornato ad [illegible] disoccupato.

E' stato licenziato: perchè non era più idoneo a svolgere le mansioni alle quali era stato comandato, come sostiene [illegible] suo datore di lavoro, oppure perchè, come lui stesso spiega, si era iscritto al sindacato?

[illegible] Cgil, considerandolo illegittimo, ha già contestato [illegible] licenziamento; se non si troverà un accordo [illegible] l'Api, l'associazione delle piccole e medie imprese cui la Elmeg (settore plastica) è associata, il sindacato ricorrerà al pretore del lavoro.

Mohammad Gharizadeh [illegible]conta [illegible] [illegible]i infortunato cir[illegible] sei fa [illegible] azienda: gli è stata diagnosticata un'ernia del di[illegible] (probabilmente dovrà essere operato). Alla Elmeg il lavoratore ha consegnato una dichiarazione dell'Usl nella quale si consigliava di non utilizzarlo i[illegible] mansioni che comportassero il sollevamento di pesi. «Ho domandato [illegible] essere spostato ad altri lavori - ricorda Gharizadeh - ma la mia richiesta non è stata accolta». Rosario Giordano, amministratore delegato della Elmeg, replica: «Siamo [illegible] piccola azienda, non possiamo dare lavoro a chi è inidoneo a svolgerlo».

Mohammad Gharizadeh è però convinto di essere stato licenziato per un'altra ragione: «Non mi [illegible] [illegible] risparmiato sul lavoro, facevo anche gli straordinari - dice - Le cose sono precipitate dopo che mi sono iscritto al sindacato».

[l. n.]

Il microclima consente coltivazioni sorprendenti a questa latitudine

Cotone e arance made in Cocconato

I curiosi esperimenti botanici di un ex insegnante di elettrotecnica amante dei viaggi
Piante di banani accanto [illegible] olivi e palme da dattero. Ora proverà con il mais gigante

COCCONATO. Piante di cotone, un cespuglio di banano, arance, mandarini cinesi, mais peruviano. Un angolo di esotico a 30 chilometri da Asti, nella «Riviera» dell'Astigiano, [illegible] ama definire la «sua» Cocconato [illegible] sindaco, Michelangelo Montanaro, 70 anni, per trent'anni farmacista del paese e da giugno primo cittadino.

«Nel [illegible] paese che è [illegible] 490 metri sul livello del mare - dice - si gode un clima particolare, [illegible] e temperato». Cocconato è un «balcone» sul Monferrato. Il microclima particolare [illegible] [illegible] piccoli miracoli botanici. In molti giardini ci [illegible] palme e perfino qualche ulivo».

Armando Sarboraria, 57 anni, elettrotecnico in pensione e attualmente consigliere comunale, [illegible] dedica agli esperimenti in campo agrario. Nel terreno dietro casa infatti, poco fuori dal centro del paese, coltiva piante inusuali per questi luoghi e che sono i souvenir dei suoi frequenti viaggi. «Amo girare il mondo - ammette - e da ogni località porto via come ricordo i frutti o i semi delle piante del luogo che poi tento di far crescere a Cocconato, aiutato dal clima particolarmente favorevole». [illegible] Perù arriva il «granoturco Sahara», il più grande del mondo, le banane della Bolivia e il cotone del Sud della Russia.

Cocconato. Armando Sarboraria, con il sindaco Michelangelo Montanaro, [illegible] orgoglioso la sua produzione di cotone

«Io e mia moglie Carla - racconta - abbiamo deciso di festeggiare i 25 anni di matrimonio con un viaggio nell'Unione Sovietica. Eravamo all'aeroporto [illegible] Bukara e li vicino c'era un grandissimo campo di cotone. Ho preso un seme, solo uno, di quel cotone. L'ho riposto con cura nella tasca, avvolto in [illegible] fazzoletto».

Giunto a Cocconato Armando Sarboraria mette il [illegible] in un [illegible] «Tutti i giorni controllavo la situazione - continua -, alla fine [illegible] spuntata [illegible] piantina». Mette [illegible] piccolo arbusto nella terra, dietro [illegible]. A proteggerlo solo [illegible] piccola serra di vetro, senza riscaldamento. Eppure la pianta cresce, dopo poco spuntano [illegible] foglioline. «Ricordo ancora - racconta - il nostro stupore quando è spuntato il fiore. Una mattina ho trovato le foglioline aperte, dentro un fiore bianco bellissimo. Con nostra maggiore meraviglia il giorno dopo [illegible] diventato rosa, poi si è richiuso e gonfiato. A novembre il guscio di foglioline si è seccato e rotto e ne [illegible] uscito un batuffolo di cotone. Ogni frutto ha trenta semi, così sono cresciute altre piantine. Ne ho regalate alcune ad amici - prosegue - ma in altre località sono morte, vivono soltanto qui a Cocconato».

Il prossimo esperimento sarà [illegible] il mais del Sahara, ossia il granoturco gigante. «Arriva dal Perù, ne ho preso una pannocchia l'estate scorsa al mercato [illegible] Lima».

Come in tutti gli esperimenti [illegible] registra qualche fallimento: «A Samarcanda [illegible] sono dei meloni enormi, 20 chilogrammi l'uno. Li [illegible] seminati anche qui, [illegible] [illegible] le piante, ma non hanno fatto frutti» afferma. Seduta accanto a lui sorride la moglie Carla, 53 anni: «Fa sempre mille cose e tutte insieme. Non [illegible] fermo [illegible] momento».

«Prima avevo poco tempo - spiega -, insegnavo alla Scuola Radio Elettra di Torino, arrivavo a [illegible] tardi. Con la pensione mi sono rifatto».

Ora il suo giardino è pieno di particolarità: ci [illegible] i mandarini cinesi, con i caratteristici frutti molto piccoli; le arance, un cespuglio di banane, [illegible] mango, numerose piante di actinidia. «E pensare che non uso [illegible]n concime - afferma -, crescono così bene soltanto grazie al clima e alle attenzioni e all'impegno». Riuscire a far crescere il [illegible] è stata la [illegible] più grande soddisfazione. Il primo batuffolo è stato un dono per il sindaco: «Lo tengo in [illegible]sca, chiuso in un sacchetto [illegible] plastica - dice Michelangelo Montanaro -, lo considero il mio portafortuna».

Cocconato. Armando Sarboraria accanto ai suoi alberi di aranci (FOTO [illegible])

Antonella Torra

Agricoltore di Masio è stato rinviato [illegible] giudizio per omicidio volontario

Ha sparato per uccidere

Rimase vittima il nomade astigiano Mario Remo Bresciani che stava tentando [illegible] furto
Si difende: «Avevo mirato alle gambe». Chiesta anche l'incriminazione del complice dello zingaro

ALESSANDRIA. Omicidio volontario: di questa accusa deve rispondere l'agricoltore e [illegible]diatore in pensione Guido Dellavalle, 80 anni, abitante alla cascina Mondi, in frazione Roncaglia di Abazia di Masio.

Lo scorso 11 ottobre, esasperato, dopo [illegible] subito furti e rapine, uccise con [illegible] fucilata il nomade astigiano Mario Remo Bresciani [illegible] anni, sorpreso nel cortile del cascinale.

[illegible] procuratore della Repubblica, Marcello Parola, ha firmato la richiesta [illegible] rinvio a giudizio che sarà subito inoltrata al gip, Pier Luigi Mela. Ma l'omicida eviterà quasi certamente il processo: l'avvocato difensore, Piero Monti, intende chiedere (e può ottenerlo) il giudizio abbreviato. Il magistrato ha anche chiesto l'incriminazione del complice della vittima, Romolo De Rossi, per tentato furto.

Guido Dellavalle che dopo il delitto si [illegible] barricato in casa, lasciandosi [illegible] a uscire solo dopo estenuanti trattative con la polizia, [illegible] agli arresti domiciliari: il codice penale lo consente, anche in considerazione della [illegible] età. La perizia psichiatrica lo ha riconosciuto sano di mente.

Vive in mezzo [illegible] disordine, anche se le [illegible] condizioni economiche gli permetterebbero un'esistenza più confortevole. Non ha perso la [illegible] grinta: «Non ho più la mia calibro 12 (la carabina con cui ha ucciso il nomade e che ovviamente gli è stata sequestrata - ndr), ma se qualcuno tornasse qui per rubare [illegible] pronto ad affrontarlo con un falcetto».

E chi lo [illegible] è pronto a giurare che non è solo una forma di spavalderia o tracotanza: per lui la proprietà è sacra e intende salvaguardarla a ogni costo. Vive in una cascina, facilmente accessibile ai ladri e non intende correre rischi. Poco più di un anno fa, in [illegible] cascinale vicino a quello [illegible] Dellavalle, ma in territorio di Incisa Scapaccino, un'anziana donna fu aggredita e rapinata da tre giovani [illegible] rimasti sconosciuti.

Proprio per difendere i suoi beni la [illegible] dell'11 ottobre [illegible] esitò a far fuoco, quando vide due uomini che si nascondevano nel cortile. Non aveva intenzione di uccidere, ma fu lesto ad afferrare la carabina: «Ho mirato alle gambe - , disse al procuratore della Repubblica che lo interrogò qualche [illegible] dopo il delitto -. Avevo paura. Ho già subito un furto e un'aggressione che per poco [illegible] mi mandava all'ospedale. Una volta i ladri hanno dato fuoco al fienile. Così, mi [illegible] difeso [illegible]».

Mario Remo Bresciani fu colpito all'anca destra e alcuni pallini gli recisero l'arteria femorale. Il complice lo trascinò sulla Panda (utilizzata per raggiungere Abazia di Masio), trasportandolo all'ospedale di Asti. Bresciani [illegible]ì durante il tragitto per un'emorragia.

Ai funerali del nomade, ad Asti, intervennero alcune migliaia di «sinti» che accompagnarono, [illegible] un lunghissimo corteo il feretro di Bresciani al cimitero cittadino.

[r. s.]

Guido Dellavalle

DIBATTITI PACE

ASTI. Si moltiplicano nell'Astigiano le iniziative di partiti e associazioni per esaminare gli sviluppi del conflitto nel Golfo Persico tra la coalizione degli alleati e il [illegible] di Baghdad.

La Federazione provinciale del partito socialista ha convocato per questa mattina alle 10 al Centro culturale [illegible] Secondo un attivo [illegible] federazione per approfondire la posizione assunta dal psi sulla guerra del Golfo.

Sempre [illegible] alle 9,30 a Nizza, i ragazzi dell'azione cattolica s'incontreranno per discutere della pace nel mondo. L'incontro si svolgerà nel salone dell'Istituto Nostra Signora delle Grazie ed è organizzato in collaborazione con la Diocesi di Acqui.

Martedì, [illegible] febbraio, alle 21 a Palazzo Ottolenghi, invece, la Federazione provinciale [illegible] de[illegible] proletaria promuove un dibattito sul tema «Fermiamo la guerra, [illegible] le ragioni del pacifismo». Relatori della serata saranno: Antonio Moscato, docente di storia all'Università di Lecce; Giuliano Martignetti del Movimento non violento; don Luca Solaro, viceparroco di «San Paolo». Interverrà anche [illegible] rappresentante dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina). Moderatore sarà il sociologo Emanuele Bruzzone. [ma. s.]

VILLAFRANCA

VILLAFRANCA. Venerdì sera si è tenuto un Consiglio comunale aperto, durante il quale amministratori e cittadini hanno discusso sulla guerra del Golfo e sulla situazione di [illegible] venutasi a creare nelle repubbliche baltiche dell'Unione Sovietica.

Al termine della riunione è stato votato un ordine del giorno con cui si richiede il ritiro dell'Iraq dal Kuwait, l'immediato «cessate il fuoco» (anche unilaterale) in tutta l'area [illegible] conflitto e la convocazione di una conferenza internazionale per affrontare e risolvere tutti i problemi che affliggono il Medioriente.

Il Consiglio ha anche espresso solidarietà al contingente italiano impegnato nel Golfo per le operazioni di polizia.

Sono poi stati esaminati i problemi delle repubbliche baltiche dell'Urss. I consiglieri si sono schierati contro ogni forma di intimidazione e repressione, esprimendosi a favore «della tutela e della salvaguardia dei diritti fondamentali delle persone e dei popoli». Amministratori e cittadini auspicano, dunque, che nella vicenda «prevalgano orientamenti ed iniziative di dialogo e di confronto e che sia abbandonato l'uso della forza e di ogni altro tipo di soppressione». [ma. s.]

SAN DAMIANO

SAN [illegible] Sono nuovamente i giovani a mobilitarsi sul fronte della prevenzione al disagio. Alcuni gruppi locali (Agesci, Azione Cattolica, Gruppi parrocchiali Santi Cosma e Damiano) con il patrocinio del Comune hanno organizzato una serie di incontri: il primo di questi si svolgerà domani sera, alle 21, nel cinema Cristallo sul [illegible]: «Dove si va stasera? Il problema del tempo libero: [illegible]sagio e prevenzione».

Interverranno Sandro Durando, educatore e responsabile della Gioc; Gianni Floro, responsabile dell'educativa territoriale della circoscrizione 10 Mirafiori Sud. Nella serata si analizzerà l'esperienza di aggregazione, di gruppo, di tempo libero, [illegible] elemento [illegible]tituente di disagio e le possibilità di agire su [illegible] essi per fare prevenzione.

Il secondo incontro si svolgerà lunedì [illegible] febbraio alle 21 nel salone parrocchiale Santi Cosma e Damiano, con il titolo «Io, speriamo che [illegible] la cavo». Avrà come argomento il disagio e la prevenzione nella scuola.

Il terzo ed ultimo dibattito si svolgerà lunedì [illegible] marzo, alle 21, nel salone parrocchiale Santi Cosma e Damiano [illegible] il titolo: «Il disagio cade nella rete - Idee e proposte per un'azione comune tra famiglia, scuola e tempo libero». [ro. g.]

Amministratori e tecnici discuteranno domani in un convegno le misure più urgenti per la viabilità

Nuove strade per l'Astigiano, ecco i progetti

Nella scala delle priorità prevale il collegamento con Alba e Cuneo tramite superstrada. Tunnel di Isola, tangenziali [illegible] bretella Nord. Non mancano le perplessità. Quali finanziamenti

ASTI. Centottanta chilometri di strade statali, 40 [illegible] autostrada (il [illegible] della «Torino-Piacenza») e 1200 gestiti dalla Provincia: questa la principale rete viaria dell'Astigiano alla quale vanno aggiunti altri 2/3000 chilometri di tratte minori di cui si [illegible]pano direttamente i Comuni.

Un patrimonio stradale che serve una popolazione complessiva di 210 mila abitanti distribuiti su una superficie di 1500 chilometri di superficie. Ma la quantità d'asfalto potrebbe ancora aumentare.

In progetto c'è infatti la realizzazione di nuovi percorsi per collegare l'Astigiano con Milano e la Lombardia, il Piemonte nord-orientale e la Francia meridionale.

Di questi problemi si occuperà il convegno di domani organizzato dalla Provincia nella sala del Consiglio e intitolato «Asti nella grande viabilità». La riunione s'inizierà alle 9,30 con le relazioni del presidente Guglielmo Tovo [illegible] dell'assessore provinciale alla viabilità Piero Goitre [illegible] proseguirà con gli interventi di altri amministratori cittadini e regionali, parlamentari, tecnici del settore.

Ecco in sintesi i principali nodi viari di cui si discuterà domani.

Dice Tovo: «Ancora [illegible] volta [illegible] Provincia ribadirà che il collegamento tra [illegible] nostro capoluogo e Alba dovrà essere superstradale e non a pagamento. La grande direttrice Milano-Asti-Cuneo, inoltre - prosegue [illegible] presidente - dovrà necessariamente escludere i centri abitati di Calliano e Moncalvo: occorrerà allora prevedere due varianti all'attuale percorso».

Intanto è già stata prevista la realizzazione [illegible] uno svincolo alla tangenziale Est che sarà messo in collegamento diretto [illegible] nuova strada per Castell'Alfero. L'opera è contestata da un gruppo di agricoltori della zona tra corso Alessandria e Valterza i cui terreni dovrebbe[illegible] venire espropriati per [illegible]sentire la realizzazione dell'intervento. Un'altra variante riguarderà [illegible] il comune [illegible] Isola: il collegamento con la «Asti Mare» sarà assicurato [illegible] un percorso che non toccherà più il centro abitato, ma collegherà la frazione Molini con Vigliano attraverso una galleria.

Il Sud dell'Astigiano punterà invece a uscire dall'isolamento che lamenta ormai da decenni con il completamento della circonvallazione di Nizza, il collegamento con la Valle Bormida (l'attuale strada provinciale diventerà statale), la creazione, lungo la sponda sinistra del Belbo, del nuovo tracciato della «Canelli-Nizza-Alessandria» per [illegible] l'attuale pericoloso tratto (contestato ancora di recente dalle comunità locali) nella [illegible] Calamandrana.

Infine, quali progetti attendono la viabilità intorno ad Asti? La Provincia definisce «prioritario il completamento della tangenziale Est con il tratto da Asti Ovest alla Boana»: sarebbe il progetto contestato dagli abitanti delle [illegible] Vallarone [illegible] Valle S. Pietro destinate [illegible] essere attraversate da un tunnel (si prevede anche un nuovo ponte sul Tanaro per smaltire il traffico di corso Savona).

Anche la realizzazione della cosiddetta «bretella Nord» (collegherà le zone Est e Ovest della città [illegible] servirà l'area del Fontanino dove nascerà il futuro ospedale) [illegible] stata inserita dalla Provincia tra gli impegni urgenti. Si riusciranno tuttavia a reperire i fondi per realizzare tutte le opere progettate? L'Anas ha preventivato un impegno finanziario, in tutt'Italia, di 24 mila miliardi. Quanti [illegible] arriveranno nell'Astigiano?

Laura Nosenzo

I NODI DA SCIOGLIERE

- COLLEGAMENTO CON SUPER STRADA CON ALBA-CUNEO
- SVINCOLO TANGENZIALE EST CON NUOVA STRADA PER CASTELL'ALFERO
- VARIANTI A MONCALVO [illegible] CALLIANO
- TUNNEL DI ISOLA D'ASTI DAI MOLINI A VIGLIANO
- COMPLETAMENTO CIRCONVALLAZIONE [illegible] NIZZA MONFERRATO
- NUOVO TRACCIATO DELLA CANELLI-NIZZA-ALESSANORIA
- TANGENZIALE ASTI OVEST CON NUOVO PONTE SUL TANARO
- BRETELLA NORD AD ASTI PER COLLEGARE NUOVO OSPEDALE [illegible] ZONA FONTANINO

Dal 15 marzo saranno sospese le linee per Casale, Chivasso e la Cavallermaggiore-Cantalupo

In provincia si «dimezzano» i treni

Il provvedimento dovrebbe rimanere in vigore per un anno: saranno automatizzati 168 passaggi a livello. Proposte chiusure a fasce orarie o per brevi tratti. La prossima settimana un incontro a Torino

ASTI. La chiusura delle linee minori decisa dalla Direzione compartimentale delle Ferrovie, per consentire una serie [illegible] lavori di ammodernamento, è motivo di serrati incontri tra le amministrazioni locali.

Nell'Astigiano sono interessate tre tratte: Asti-Chivasso, Asti-Casale [illegible] Cantalupo-Cavallermaggiore (tocca le stazioni [illegible] Castagnole Lanze, Calosso, Canelli, Calamandrana, Nizza, Incisa, Castelnuovo Belbo, Bruno). Il provvedimento [illegible] chiusura totale del servizio partirà dal 15 marzo e dovrebbe durare un anno circa.

Giovedì si è tenuto [illegible] Torino un incontro tra l'Amministra[illegible] provinciale di Asti (rappresentata dal vicepresidente Pietro Goitre) [illegible] la direzione compartimentale delle Ferrovia. Goitre ha ribadito la posizione della Provincia: «Crediamo che i lavori di ammoderna[illegible] possano essere eseguiti senza sospendere il servizio per un anno come invece prospetta il piano delle Ferrovie. Proponiamo la chiusura [illegible] due tempi delle linee [illegible] la sospensione del servizio a fasce orarie».

La proposta della Provincia riguarda particolarmente [illegible] Asti-Chivasso: [illegible] potrebbero eseguire i lavori prima nel tratto tra Asti [illegible] Montiglio mantenendo in esercizio il pezzo da Montiglio a Chivasso, e poi viceversa».

Il piano di intervento prevede, complessivamente, l'automatizzazione di 168 passaggi [illegible] livello e la ristrutturazione [illegible] consolidamento di gallerie [illegible] ponti. Sulla Cavallermaggiore-Cantalupo (90 chilometri), saranno eseguiti lavori per un importo di 23 miliardi. Centraline elettroniche per il controllo del traffico saranno installate a Castagnole Lanze e Canelli [illegible] saranno automatizzati 77 passaggi a livello.

Si [illegible] intanto studiando l'allestimento di un servizio sostitutivo con autobus. Al [illegible]to non si è in grado di garantire che tutte le [illegible] ferroviarie soppresse saranno sostituite con pullman. «I disagi per i pendolari, [illegible] in particolare gli studenti, saranno comunque elevati» sostiene Goitre.

La preoccupazione [illegible] che le linee possano subire ulteriori ridimensionamenti. Recentemente le organizzazione sindacali dei ferrovieri avevano fatto rilevare che alcuni stazioni, come quella di Alba e in particola[illegible] il tratto Nizza-Bra, smalti[illegible] notevole traffico merci. «Sono [illegible] scarsamente [illegible]vite dalla rete stradale [illegible] dove quella ferroviaria, [illegible] ben utilizzata, rappresenterebbe una validissima alternativa, in termini economici e di sicurezza» sostengono i sindacati dei ferrovieri.

Nell'incontro torinese, Goitre ha chiesto «garanzie sul futuro delle linee una volta terminati i lavori e sulla tutela per i quaranta operai [illegible] tecnici impegnati nella manutenzione e pulizia delle stazioni».

Le proposte della Provincia saranno ora esaminate dalla Direzione compartimentale: entro la prossima settimana ci sarà [illegible] risposta.

[f. la.]

Stazione di Sessant, sulla Asti-Chivasso. Anche questa linea chiuderà il 15 marzo

---

DALL'ASTIGIANO

MONCALVO

Centro culturale «Montanari», Verrua presidente

I sette componenti del Consiglio direttivo del Centro civico «Montanari» hanno riconfermato presidente il sindaco, Giovanni Verrua. Alla vice-presidenza sono stati eletti Giuseppe Prosio ed Alberto Verdelli. Sono state pure formate la «Commissione musica» e quella per [illegible] «Arti figurative», che dovranno [illegible] [illegible] punto il programma degli appuntamenti culturali per [illegible] 1991. Della prima fanno parte i musicisti Antonella Bertana, Pietro Gallo, Gianbeppe Scaiola e il vice presidente Verdelli; della seconda i pittori Brunella Serra, Floriana Cavallero, Miranda Varvelli, Luca Mancini, Mario Pavese e l'altro vicepresidente, Prosio.

[illegible]

Il sindaco derubato del giaccone

Brutta avventura per il sindaco Domenico Casalegno giovedì pomeriggio a Torino. Alla guida della sua auto era fermo ad [illegible] semaforo rosso in [illegible] Bramante. Un giovane lo ha affiancato, ha rotto il vetro posteriore della vettura e, minacciando il primo cittadino con una pistola, lo ha derubato del montone appoggiato sul sedile.

[illegible]

Il concorso per i vini nuovi della «Luna [illegible] [illegible]

La Camera di Commercio di Asti sta diffondendo in questi giorni [illegible] bando [illegible] concorso per i vini nuovi [illegible] «Luna di marzo». Saranno presi in esame dalle Commissioni dell'O.N.A.V. tutti i campioni di vini prodotti in provincia di Asti (siano essi da tavola [illegible] denomi[illegible] di vitigno e indicazione geografica, [illegible] [illegible] solo indicazione geografica o [illegible] Doc) che perverranno alla Camera di Commercio entro il 16 febbraio prossimo. Seguiranno le operazioni di degustazione [illegible], il 22 marzo, si terrà la premiazione dei vincitori. Con ogni probabilità, nello stesso giorno, si discuterà di [illegible] argomento tecnico che interessa molto le categorie [illegible] vinificatori: [illegible] fermentazione malolattica. L'Ente camerale, [illegible] collaborazione con l'Evva e l'Onav coordineranno una serie di interventi da parte di autorevoli relatori, scienziati e tecnici, affinché si possano fornire ai produttori le informazioni indispensabili ed una più approfondita conoscenza del fenomeno.

Il socialista Francesco Mogliotti, in carica dal 1982, domani lascerà il posto al democristiano Giuseppe Berzano

Consorzio rifiuti, dopo 8 anni cambia il presidente

Valle Manina chiuderà dopo l'estate?

Giuseppe Berzano, (visto da Ghiglione), dc, candidato alla presidenza del Consorzio rifiuti

ASTI. Da domani, al Consorzio smaltimento rifiuti astigiano, finisce l'«era» Mogliotti. L'esponente socialista, alla guida dell'ente dal 1982, passerà le consegne, stando alle indicazioni della vigilia, a Giuseppe Berzano, [illegible] anni, dc, funzionario della Cassa di risparmio di Torino, già assessore provinciale e capogruppo in Consiglio comunale.

Lo scambio delle consegne avverrà ufficialmente domani pomeriggio: in Municipio, alle 18, è convocata l'assemblea del Consorzio a [illegible] aderiscono 77 Comuni. All'ordine del giorno, la nomina di presidente, vice, segretario [illegible] direttivo; inoltre ci sarà la presa d'atto del bando per l'appalto concorso relativo alla costruzione della nuova discarica a Camerano Casasco e sarà illustrata la proposta dell'Asp per la raccolta differenziata dei rifiuti. L'elezione del [illegible] direttivo sarà una questione tra dc e psi. L'accordo per la spartizione tra i due partiti delle poltrone negli enti minori, prevede che la vicepresidenza vada ad un esponente del garofano (si fa il nome di Giuseppe Favrin, già presidente dell'Asp). Anche gli altri posti in direttivo dovrebbero essere divisi tra i due partiti.

Francesco Mogliotti lascia in eredità al suo sucessore una situazione tutt'altro che facile. In primo piano c'è l'impianto [illegible] Valle Manina: la discarica consortile, secondo quanto lo stesso Mogliotti ha detto anche recentemente, entro la prossima estate sarà definitivamente colma. L'alternativa, però è ancora lontana: per il sito di Camerano Casasco, la procedura burocratica è all'inizio e i finanziamenti (8 miliardi) non sono [illegible] stanziati. Ma soprattutto mancano le autorizzazioni; e alcuni Comuni della zona (Cinaglio, Monale, Cortazzone, Soglio) faranno opposizione, insistendo sul fatto che la località individuata (Valle dei gorghi) è ricca [illegible] falde acquifere.

Si prospetta perciò una soluzione «esterna», cioè il trasporto in altra discarica dei rifiuti. Ma si sa già che sarà necessario rivolgersi ben oltre fuori i confini regionali, [illegible] costi che lieviterebbero notevolmente. A meno che, non rispunti un'ennesima «proroga», come è già avvenuto due volte nell'ultimo anno. I termini di chiusura «definitiva» dell'impianto sono stati «travolti» ogni volta dall'emergenza.

E si dovrà comunque iniziare a pensare oltre la soluzione discarica, avviando finalmente la raccolta differenziata (obbligatoria [illegible]r legge dal gennaio '90), in maniera coordinata su tutto il territorio del Consorzio.

Fulvio Lavina

PREMI PER LE SCUOLE CHE RACCOLGONO LE LATTINE

ASTI. Il [illegible] nome è «Lattina-Trophy», l'obiettivo è di raccogliere, entro il prossimo giugno, oltre 100 tonnellate di lattine da riciclare. Il sistema industriale ed energetico potrà in tal modo risparmiare un milio[illegible] e mezzo di chilovattora, pari a 4 tonnellate di petrolio.

L'iniziativa della campagna nazionale per il riciclaggio dell'alluminio rivolta ai ragazzi - [illegible] [illegible] ha dato la propria adesione anche il Comune [illegible] Asti - è del Gruppo di Ricerca Ecologica. Dal 1° marzo, una carovana di automezzi ed operatori, il «Lattina-Trophy» appunto, [illegible]zierà [illegible] giro d'Italia toccando tutti i 92 capoluoghi di Provincia per il ritiro del materiale di riciclo raccolto, distribuendo premi a tutti: studenti, scuola, città.

Ad Asti, la carovana giungerà l'8 maggio. Poiché sono in palio interessanti premi per i ragazzi che, ad ogni tappa, conferiranno la maggior quantità di lattine, il Comune invita gli studenti ad avviare già da ora [illegible] raccolta.

Va ancora aggiunto che, fra tutti i premiati [illegible] tappa, verranno assegnati tre premi finali «Lattina-Trophy». Altri premi (un computer, [illegible] videoregistratore e una lavagna luminosa) sono inoltre [illegible] palio fra le scuole di appartenenza dei vincitori.

«Al [illegible] là della veste giocosa che assume la gara, il merito del "Lattina-Trophy" - sottolinea l'assessore all'ecologia Pier Franco Ferraris - non è solo di focalizzare l'attenzione di tutti sul recupero del materiale metallico, ma anche di sensibilizzare i ragazzi sui problemi che derivano dal comportamento "dell'usa-e-getta", caratteristico della nostra società».

Numerose sono ormai le iniziative promosse [illegible] Comune [illegible] Asti per la sensibilizzazione [illegible] problemi ambientali; una di queste è la raccolta differenziata [illegible] materiale riciclabile (già avviata con la collocazione, in vari punti della città, di contenitori per il conferimento di vetro, carta, stracci, pile).

«E' però ora giunto [illegible] momento - ha ricordato Ferraris - di affrontare l'argomento in modo più articolato ampliando, fra l'altro, la raccolta [illegible] quelle materie, come gli oli esausti, gli inerti e la plastica che, opportunamente trattate, presentano ancora possibilità di riutilizzo, mentre il loro smaltimento in discarica comporta [illegible] [illegible] eccessivamente oneroso, anche in termini di degrado ed inquinamento ambientale».

[r. s.]

Annunciate ufficialmente le dimissioni del direttore artistico Sergio Fantoni

La nave di Astiteatro 13 cambia rotta

Il prossimo festival sarà affidato al critico torinese Guido Davico Bonino, già membro del gruppo di lavoro Fu sua l'idea di caratterizzare la rassegna con la drammaturgia contemporanea. Tutti gli spettacoli a luglio

ASTI. Secondo copione, ieri mattina [illegible] state annunciate ufficialmente in municipio le dimissioni di Sergio Fantoni dall'incarico [illegible] direttore artistico [illegible] Astiteatro. In una conferenza stampa, l'assessore alla Cultura Giuseppe Barolo (dc), alla presenza del presidente della Commissione cultura Enzo Ceppani (psi) e del direttore del teatro Alfieri Salvatore Leto, ha illustrato le scelte del direttore artistico uscente e [illegible] posizione dell'Amministrazione comunale.

«Fantoni ha chiesto di [illegible] sollevato dal [illegible] incarico - ha spiegato l'assessore - in quanto non avrebbe potuto dedicarsi all'impegno sempre più gravoso che gli avevamo chiesto. La [illegible] situazione personale e di lavoro ultimamente gli ha impedito di venire ad Asti e di dedicarsi al festival quanto avremmo desiderato».

C'è chi ha collegato le dimissioni dell'attore romano, che aveva un ingaggio di 40 milioni all'anno, alle aspre critiche alle sue scelte per la scorsa edizione [illegible] Astiteatro e al clima di polemiche in [illegible] si è trovato ad operare. Barolo, tuttavia, ha insistito nella tesi: «Le ragioni di Fantoni non [illegible] legate né alle critiche né alle difficoltà incontrate dai suoi progetti. Si tratta di questioni personali».

«Fantoni mi ha espresso le sue difficoltà - ha proseguito Barolo - nel camerino a Nizza, in occasione del suo spettacolo due settimane fa. Sabato scorso l'ho incontrato a Parma. Abbiamo deciso [illegible] darci ancora due giorni di tempo per riflettere. Ma la conferma delle sue dimissioni è arrivata martedì e subito le ho presentate in giunta».

Terminata l'«era Fantoni», fortissimamente voluta [illegible] precedente [illegible] alla Cultura Luigi Florio (pli), si è cercato [illegible] nuovo direttore artistico. Spiega Barolo: «Ci siamo subito messi alla ricerca di una figura di rilievo in campo nazionale. Il nuovo direttore o coordinatore di Astiteatro deve possedere due requisiti essenziali: conoscere bene [illegible] festival astigiano ed essere una persona competente nel settore».

«Per questo si è pensato a Guido Davico Bonino - ha detto l'assessore -, persona "innamorata" di Astiteatro e ha dato incondizionatamente la sua disponibilità. Non [illegible] dimenticato che fu sua l'idea di caratterizzare [illegible] il festival con la drammaturgia contemporanea».

Guido Davico Bonino, torinese [illegible] d'origine astigiana, è critico teatrale, docente universitario, responsabile della sezione prosa [illegible] al festival di Spoleto e dirigente della casa editrice Einaudi. [illegible] suo è un ritorno ad Astiteatro, in quanto ha fatto parte per alcuni anni [illegible] gruppo di esperti che fino all'edizione numero 11 gestiva le scelte degli spettacoli.

Il direttore artistico di Astiteatro Sergio Fantoni (al centro) tra l'assessore Barolo (a sinistra) e il direttore del teatro Alfieri Leto

«Ho accolto volentieri la proposta - afferma il critico -. Mi è sembrato che Astiteatro fosse in [illegible] situazione [illegible] emergenza. Fantoni ha abbandonato un po' tardi la [illegible] posizione; in genere in questo periodo i cartelloni dei festival [illegible] già completati». Nonostante [illegible] ritardo, Davico Bonino ha accettato [illegible] collaborare alla tredicesima edizione di Astiteatro. «Progetti non ne ho ancora - spiega - d'altronde i festival si organizzano facendoli: [illegible] si parte con le idee già in tasca».

Il rapporto con il critico sarà formalizzato in settimana; mercoledì incontrerà Barolo per definire le linee progettuali del festival. Davico Bonino avrà la massima libertà nelle scelte dei suoi collaboratori per le varie sezioni.

E' stato confermato inoltre il ritorno definitivo della sezione di drammaturgia a luglio. «Indicativamente - ha detto Barolo - il festival partirà dal 1° luglio, mentre la [illegible] drammaturgia si svolgerà dal 13 al 21, per dare la possibilità ai critici di seguirlo, [illegible] accavallamento di date con altre manifestazioni».

Nei prossimi giorni le novità [illegible] Astiteatro passeranno alla discussione in Consiglio comunale. Entro marzo sarà definito il programma e in aprile [illegible] stileranno i contratti con le compagnie.

Carlo Francesco [illegible]

ARTE & DINTORNI

a cura di A. Brignolo

Collettiva [illegible] Eidos

Alla galleria «Eidos» (via Garetti) è in corso una mostra collettiva di arte contemporanea. Sono presenti le opere dei più grandi astrattisti italiani.

Americani all'Esedra

Continua [illegible] discorso iniziato dalla galleria «Esedra» (via Verdi) fin dalla sua recente nascita. La galleria intende sottoporre al pubblico astigiano la realtà artistica d'oltre oceano in una lettura sinottica [illegible] le moderne correnti europee. Artisti americani ed europei sono presentati in un'interessante rassegna.

Foto di villeggiatura [illegible] Provincia

Dopo circa un mese di permanenza a Villafranca d'Asti, la mostra fotografica «Villeggiatura Primonovecento - L'Astigiano nelle immagini della famiglia Gallina [illegible] Villafranca d'Asti» è approdata alla Sala d'Arte del Palazzo della Provincia. Inaugurata ieri, la rassegna comprende [illegible] cinquanta immagini fotografiche rinvenute in occasione dei lavori di restauro di una villa a San Grato di Villafranca. Lo stabile è stato per molti [illegible] il luogo di villeggiatura della famiglia Gallina, i cui antenati si trasferirono a Roma subito dopo l'unità d'Italia. Durante [illegible] loro soggiorno estivo, alcuni membri di queste famiglia si dedicavano alla fotografia amatoriale, ritraendo personaggi, scorci paesaggistici, monumenti e scene di vita della piccola comunità. Queste immagini, scattate tra [illegible] ed il 1905, [illegible] ora ordinate nella rassegna ospitata dal palazzo [illegible] Provincia, presentate da Renato Bordone dell'Università di Torino.

Maria Luisa [illegible] al Platano

Continua alla galleria «Il Platano» la [illegible] della pittrice Maria Luisa Simone. La fantasmagoria di colori ha trasformato le sale della galleria in un infinito palcoscenico sul quale sul quale esplodono giochi [illegible] luce e di colori che illuminano l'ambiente. I quadri della Simone brillano di luce propria e richiamano alla mente del visitatore lo spettacolo di entusiasmanti manifestazioni pirotecniche. La scelta dei soggetti è strettamente funzionale al tipo di pittura e al modo di «dare» il colore. L'accostamento cromatico costruito con sapienti pennellate «interpreta» paesaggi, alberi e case mettendo in risalto più che le forme, i «contenuti» [illegible] un'essenza che rende vivi anche i protagonisti inanimati. I giochi ottici [illegible] attraverso una purezza di colori che ricorda la magia dei Fauves.

Viglieno Cossalino alla Giostra

Ci sono molte vedute di Venezia tra le opere del pittore Ferdinando Viglieno Cossalino esposte nella galleria «La Giostra» (via Verdi 34). La prima sala [illegible] colma di delicati acquarelli che svolgono il tema caro all'artista (Venezia, appunto) con una essenzialità ed una padronanza (ma anche [illegible] tanta poesia) da vero maestro: Nella seconda sala ci [illegible] gli oli, impegnativi dipinti che cantano la Laguna e la fanno vivere in soffuse quanto inquietanti atmosfere. L'impatto tra pennello e tela è delicato e preciso: [illegible] vibrazioni che vanno a toccare le corde che sprigionano emozioni.

Gruppo fotografico a Costigliole

Fino al [illegible] febbraio, al Castello di Costigliole, resterà aperta [illegible] mostra fotografica organizzata dall'Acfa di Asti. La rassegna è in due sezioni: «Fantasia e [illegible] di Franco Bonasanni e «I maestri» di autori vari.

TUTTO CORIANDOLI

a cura di M. Serpo

[illegible]

Arriva Messer Baldo

Oggi alle 15 in piazza Romita Messer Baldo, la maschera locale disegnata dieci anni fa dal designer di Castellero, Marcello Peola, aprirà la sfilata dei [illegible] allegorici e dei gruppi mascherati. La Pro loco distribuirà «per pochi oboli» bruschette, bugie, torte, crostate e vin brulè. Concluderà la giornata la scalata all'albero della cuccagna, un palo della Sip insaponato e dovere per rendere l'impresa più difficile. Questi i premi per i [illegible] allegorici che parteciperanno alla sfilata: al primoclassificato andranno 300 mila lire; [illegible] mila al secondo; 200 mila al terzo e 100 al quarto. La maschera più originale riceverà [illegible] 50 mila lire.

ASTI

Il ballo di Pietrolino

Oggi alle 14,30 all'hotel Salera ci sarà il «Ballo dei bambini» organizzato dal Comitato Palio del borgo San Pietro. Protagonisti della giornata saranno il pagliaccio rosso verde Pietrolino e i [illegible] cinque figlioletti. Oltre alle danze, sono stati preparati giochi e indovinelli per allietare [illegible] festa carnevalesca dei bambini.

CANELLI E NIZZA

Arriva Gianduja

Domani mattina Gianduja visiterà le scuole materne di Canelli. Nel pomeriggio, le maschere piemontesi faranno visita alle Case di riposo di Canelli e Nizza [illegible] interverranno alla festa organizzata per gli alunni delle scuole elementari nel salone dell'azienda spumantiera canellese Sentaro.

[illegible]FENERA

Si rinuncia alla festa

Si allunga l'elenco delle Pro loco e dei Comuni che annullano, [illegible] ha fatto il capoluogo, le feste del «Carvè 'n provincia d'Ast». Dopo Moretto, Roatto e Monale, che hanno sospeso i festeggiamenti carnevaleschi in segno di solidarietà [illegible] i soldati e le popolazioni coinvolte dal conflitto del Golfo, anche la Pro loco di Valfenera ha annullato [illegible] sfilata del Carnevale «di Cont d'la Roca» (avrebbe dovuto svolgersi oggi). [illegible] svolgerà regolarmente invece, giovedì 7 febbraio alle 21, il «Ballo in maschera» al dancing valfenerese «La Rosa dei venti». La serata sarà allietata dalle note dell'orchestra di Beppe Carosso; verranno premiate le maschere più originali. Anche l'Amministrazione comunale di Costigliole e la Pro loco della zona hanno annullato, per motivi di sicurezza il Carnevale (a Motta la festa avrebbe dovuto svolgersi martedì 12 febbraio; a Costigliole domenica 17). Hanno detto no a coriandoli e sfilate anche i nove Comuni della Val Rilate (il Carnevale era in programma a Corsione il 17 febbraio).

ASTI

Festa per gli anziani

Stamane alle [illegible] le maschere astigiane visiteranno gli ospiti della Casa di riposo «Città di Asti» in via Bocca 7. Dopo il pranzo, Falamoca e compagni apriranno le danze. Domenica prossima, 10 febbraio, [illegible] sarà invece il complesso «Tre Castelli».

APPUNTAMENTI

[illegible]

Grana replica al castello

Dopo la «prima» di ieri sera, oggi i [illegible] di Grana replicheranno a Costigliole nell'ambito della rassegna enogastronomica «Le Pro loco al castello». Il menù (offerto a 20 mila lire) proporrà numerosi piatti a base di carne d'asino. L'appuntamento è per mezzogiorno nelle sale del maniero.

CASTINASCO

Pianoforte e clarinetto al Maltese

[illegible] terrà questa sera alle 21,30 alla birreria «Il Maltese» [illegible] Cassinasco un concerto di [illegible] classica. Protagonisti [illegible] clarinettista Roberto Petroli e la pianista Silvia Balfiore. In programma brani [illegible] Pleyel, Skriabin, Stravinskij, Weber, Debussy e Poulenc. L'ingresso è libero.

lire in platea e [illegible] mila in galleria numerata. Per prenotazioni rivolgersi al Teatro sociale (70.14.96 oppure 72.16.77).

ASTI

Cineforum [illegible] Don Bosco

Prosegue questa sera alle 20,30 la rassegna di cinema d'autore «Camminando insieme» organizzato dal «Cgs» Don Bosco nella sala di [illegible] Dante 188. [illegible] cartellone prevede la proiezione di «Glory» di Edward Zwick. Ingresso a 5 mila, 3500 ridotti.

[illegible]

Assemblea di «Cavalcavalli»

Si svolge oggi alle [illegible] nel municipio [illegible] Cerreto d'Asti l'assemblea annuale dell'associazione «Il cavalcavalli». All'ordine [illegible] giorno [illegible] bilancio e la programmazione per il 1991.

[illegible]

Arato porta in scena il Recital

L'attore roattese Renzo Arato presenterà una nuova versione del suo «Recital» stasera alle 20,45, nella sala «Il cigno» [illegible] Moncalvo Torinese. L'attore propone i [illegible] personaggi comici, come la perpetua, Gironi, [illegible] Diavolo, ed alcuni altri nuovi. L'ingresso è libero.

ASTI

Luna Park [illegible] piazza d'Armi

E' in funzione il Luna Park in piazza d'Armi. Le giostre saranno aperte tutti i giorni dalle 14,30 alle 20; domenica dalle 14,30 alle [illegible] e dalle 21 alle 23.

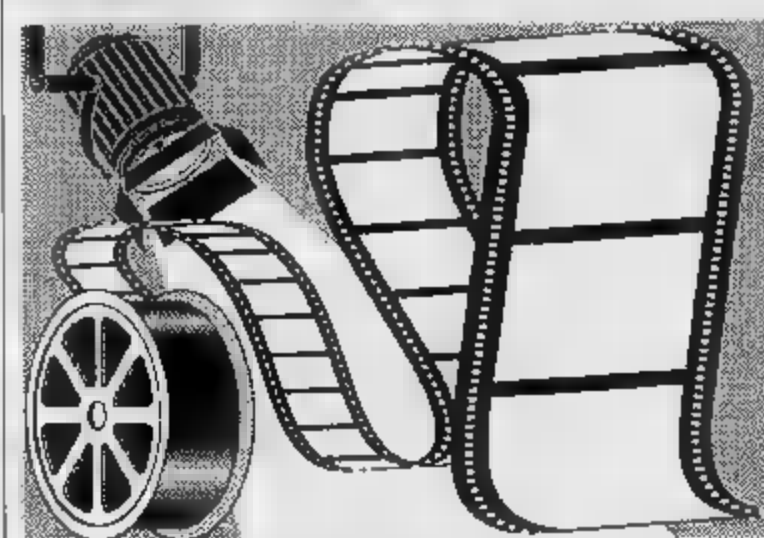
ASTI

Piano bar al «Robin Hood»

Ritorna il piano bar questa sera al pub «Robin Hood» [illegible] piazza Astesano. Sarà di scena il pianista Giancarlo Opodone, che presenterà alcuni brani della sua nuova produzione. Ingresso [illegible] libero.

NIZZA

Prenotazioni per l'Erca

La compagnia teatrale «L'Erca», ripropone la commedia «La camula d'la gelusia», nelle serate di lunedì 11 e martedì 12 febbraio. Lo spettacolo, patrocinato dal Comune di Nizza, si terrà al Teatro Sociale e l'incasso sarà devoluto in beneficenza. La commedia musicale in tre atti, di Carlo Gallo, narra le vicende di Monsù Ciabòt, (Dedo Roggero Fossati), [illegible] preda della gelosia per la bella moglie Erminia, (Olga Lavagnino). Insieme alla coppia protagonista, reciteranno Nadia Rupetto, Tonino Spinella, Carletto Rosa, Lina Zanotti, Carletto Caruzzo, Luciana Ombrella, Carla Filippone, Nino Aresca, e Gigi Pistone. Il costo del biglietto è di [illegible] mila

MONCALVO

Uno spettacolo da Italo Svevo

Mercoledì 6 febbraio, con inizio alle 21, andrà in scena al Teatro Comunale lo spettacolo «Caro Bonbon», dall'epistolario di Italo Svevo, [illegible] Massimo Francovich. Lo spettacolo, diretto da Marco Sciaccaluga e prodotto dal Teatro Stabile del Friuli, viene proposto fuori abbonamento; il costo del biglietto è di 12 mila lire.

STASERA AL CINEMA

[illegible] Lux — L. 8000 (p.u.) Fer.: 17,30 19/20,40/22,30 Fest.: 15,15/17/18,30/20,25/22,30
Tartarughe Ninja alla riscossa — *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Politeama — Tel. 50.086 Or.: fer. 18; 20,05; 22,30 Fest. 14,30; 16,20; 18,10; 20,20; 22,30. L. 8000/5000
Tre scapoli e [illegible] bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — [illegible] anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Ritz — Tel. 50.086 - Fer.: 18,05 20,20/22,30. Fest.: 15,40 18; 20,15; 22,30 L. 8000 (p[illegible] unico)
Alice — *di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90)* — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Sentim. dramm.**

Nuovo Splendor — Tel. 55.040 - Or. fer. 20,15; 22,25 - Fest. 14,30; 16,20; 18,15; 20,10; 22,25 L. 8000 (5000 ridotti)
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'erga[illegible], viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Don [illegible] — Orario: 21,30. L. 5000 (3500 ridotti)
Glory — *di E. Zwick con Matthew Broderick, Morgan Freeman, Cary [illegible] (Usa '89)* — 1863 Guerra Civile: un intellettuale [illegible] stoniano a capo [illegible] primo reggimento [illegible] soldati neri alla conquista di Fort Wagner. N.V. 2h 02' **Drammatico**

[illegible] Balbo — Fer. 16; 20,30; 22,30 [illegible]. 16; 18; 20; 22,20 L. 7000/6000
Ghost — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovano assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane [illegible] Terra per aiutare [illegible] ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' [illegible]

[illegible] Aurora — Orario: fer. 20,30; 22,20 Fest. 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,15 L. 7000/6000
Il giallo del bidone giallo — *di e con Emilio Estevez con Charlie Sheen (Usa [illegible])* — Due spazzini trovano per[illegible] in un bidone il corpo di un uomo la cui morte è legata a un intrigo politico cittadino. [illegible] vita ora è in pericolo.... N. V. 1h 42' **Commedia**

Lux — Tel. [illegible] Fer. 20,30; 22,30 Fest. 14,30; 16,30; 18,30 20,30; 22,30 L. 7000/6000
Vacanze di Natale '90 — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, [illegible] De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle [illegible] un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Sociale — Tel. 701.496 Or. 20,30.22,30 Fest. 14,30 17; 18,45; 22,30 L. 7000/6000 (6000/5000)
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di adulti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e q[illegible]. Da Bowles. N.V. 2h 18' [illegible]

Verdi — Tel. 701.459 [illegible]: 20,30; 22,20 Fest.: dalle 15 continuato Lire 7000/6000
Tre scapoli e una [illegible] — *di Emile Ardolino con T. Selleck, [illegible] Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — [illegible] anni dopo 3 scapoli e un bebè, la [illegible] è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con [illegible] ammiratori della sua mamma. N.V. 1h 45' **Commedia**

[illegible] Cristallo — Orario: fer. 20,30; 22,30 Fest. 14,30; 16,30; [illegible] 22,30 - L. 5500 (rid. 4000)
Bar-Bar (pomeriggio)
Il viaggio di Capitan Fracassa (sera)

Lux — Or. 20,30; 22,20 Fest. 14,30; 16,30; 20,30. 22,30. Lire 5500/4000
Rocky [illegible] — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Fin[illegible] come pugile e in crisi [illegible] uomo. Rocky riscopre la voglia [illegible] vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Splendor — Or: fer. 20,30/22,30 Fest. 14,30/16,30/20,30 22,30 - L. 6000 (4500) Platea 5000 (4000)
Vacanze di Natale '90 — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. [illegible] Sica, E. Greggio (Italia '90)* — [illegible] mariti traditori, un vincitore alle corse, [illegible] perditempo [illegible] innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Si gioca oggi l'attesa sfida tra Canelli e Astisport

E' l'ora del derby

Gli azzurri quasi in formazione tipo: mancherà solo Stroppiana
Grigiorossi con un centrocampo inedito. Scambi di battute tra gli allenatori

CANELLI. Il giorno del derby tra il Canelli e la matricola terribile Asti Sport è arrivato: con esso riprende ufficialmente il campio[illegible] di Promozione (sospeso per neve il 9 dicembre). Oggi alle 14,30 allo Stadio Aliberti [illegible] due squadre daranno vita alla prima sfida della loro storia. Secondo le ultime notizie nella squadra azzurra, è già [illegible] «top» Berruti, ani[illegible] e trascinatore di questo Canelli-Pneumelectric, e con lui tutto il reparto difensivo. «Peccato manchi Stroppiana - dice [illegible] Pasquali - un giocatore che, prima della sosta, [illegible] trovato il giusto stato [illegible] forma, risultando determinante in diver[illegible] occasioni». Al completo il reparto centrale, motore del gioco azzurro. Marengo, attualmente militare, sarà comunque presente, ed anche Manno è pienamente ristabilito dopo l'operazione al setto nasale.

In avanti, a[illegible] a Gemma, dovrebbe [illegible] Scialdone, che non accusa più dolori alla coscia destra. Ma la grande incognita rimane Ye Ya Outtara. Lo straniero della Costa d'Avorio, è stato operato di appendicite, la vigilia di Natale, [illegible] la convalescenza è [illegible] più lunga del previsto. «Sappiamo che l'Asti Sport è una squadra ostica, e vogliamo affrontarla [illegible] la massima concentrazione. Un successo è comunque alla nostra portata» spiega l'allenatore [illegible] Enrico Pasquali.

Sul fronte astigiano il suo collega Borsato [illegible] cercando [illegible] soluzione per i problemi di centrocampo, visto che squalifiche [illegible] servizio militare lo hanno privato di pedine fondamentali come Passera, Fusco, Amisano [illegible] Arbusti. La linea mediana quindi verrà completamente stravolta.

Pesa soprattutto l'assenza [illegible] Arbusti che il servizio di leva tie[illegible] bloccato a Torino. In panchina ci sarà regolarmente mister Borsato, pur alle prese con una brutta influenza. Sulla formazione l'allenatore grigiorosso si riserva ancora di scegliere [illegible] far giocare Marello o Paolo Rossi, entrambi fuori quota. La mossa [illegible] sorpresa potrebbe essere quella di far giocare tutti e due: allora l'escluso sarebbe Enrico Rossi. Sostiene Borsato: «Anche se non siamo al meglio della condizione ci batteremo con determinazione. Il Canelli, anche [illegible] parta avvantaggiato del fattore campo, [illegible] s'illuda: troverà pane per i suoi denti»

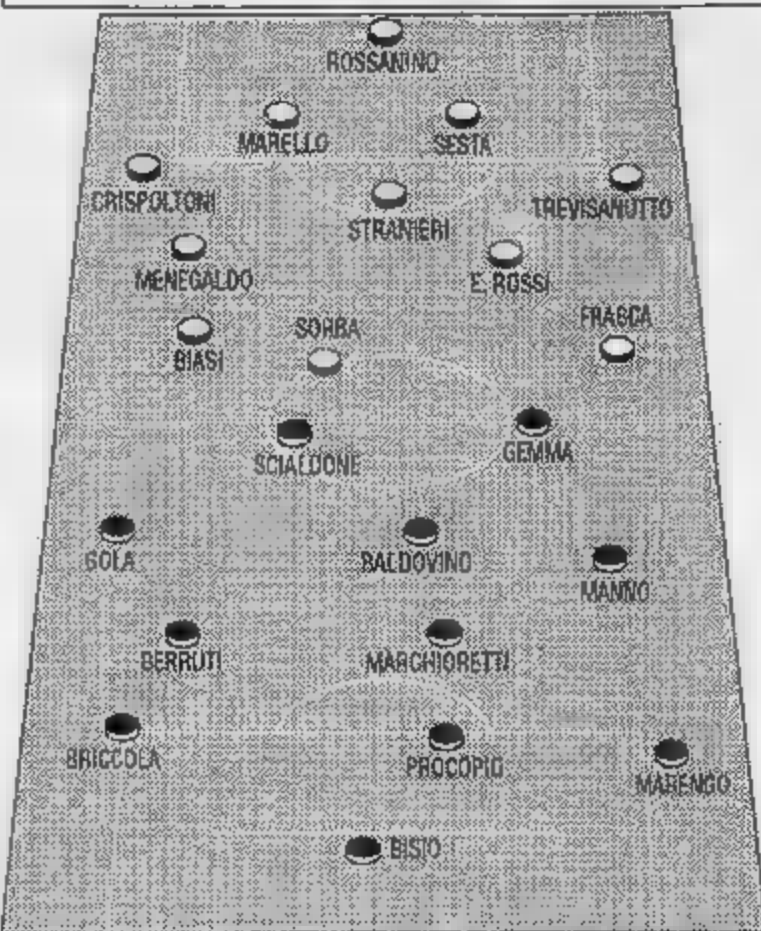
Giovanni Vassallo
Enzo Armando

12ª GIORNATA
LE GARE DI OGGI (ORE 14,30)
ASTI-BUSCA
CANELLI-ASTI SPORT
CAVALLERMAGGIORE-DOGLIANESE
MONFERRATO-AIRASCHESE
NOVESE-LUSERNA
OVADA-MONCALIERI
PIOBESI-FULVIUS
SALUZZO-DRONERO
LA CLASSIFICA
[illegible]
NOVESE 15
OVADA, FULVIUS 14
ASTI SPORT 13
PIOBESI, LUSERNA, CANELLI, MONCALIERI, [illegible] 11
BUSCA 10
CAVALLERMAGGIORE, DOGLIANESE 8
MONFERRATO, ASTI, AIRASCHESE 7

E [illegible] IL BUSCA

ASTI. Oggi alle 14,30 [illegible] Comunale l'Asti affronta il Busca: i galletti cercano un successo in campionato che manca loro dalla terza giornata. Intanto in settimana pare definitivamente sfumata la trattativa tra gli attuali dirigenti dell'Asti e [illegible] «cordata» di imprenditori astigiani e torinesi, intenzionati a rilevare la società.

In un comunicato inviato ai giornali, il portavoce del gruppo acquirente, Pier Paolo Gherlone (ha condotto la trattativa con l'avvocato Luigi Florio), ha annunciato il ritiro del gruppo, dalle trattative. «L'attuale dirigenza dell'Asti Calcio - è scritto nel documento - ci ha fatto sapere di [illegible] essere intenzionata [illegible] cedere la società e che pertanto richieste di cifre in tal senso non ne saranno fatte». Il presidente Gian Maria Piacenza quindi intende rimanere in sella alla società almeno sino alla fine di questa stagione sperando che nel frattempo l'Asti riesca [illegible] risollevarsi dall'attuale posizione in classifica.

Per quanto riguarda la gara odierna viene considerata importantissima per un'Asti che attualmente [illegible] ultimo con 7 punti al pari di Monferrato [illegible] Airaschese. L'ultimo incontro disputato dai galletti è stato il [illegible] gennaio con il recupero proprio contro la stessa Airaschese. La partita si era conclusa con un deludente 1-1, con i biancorossi che fallivano l'occasione della vittoria calciando un rigore alle stelle. Mister Petrucci potrà contare oggi sulla formazione al completo, salvo l'assenza di Luongo che deve ancora scontare sei giornate [illegible] squalifica. L'avversario odierno, [illegible] Busca, [illegible] undicesimo con dieci punti [illegible] [illegible] l'Asti ha deluso le [illegible] che lo davano tra i favoriti del girone. L'incognita tra i biancorossi proviene dallo schiera[illegible] [illegible] reparto offensivo. Rispetto alla gara con l'Airasca dovrebbe rientrare Sinopoli al posto di Crispoltoni. Se [illegible] ci saranno problemi con [illegible] servizio di leva dovrebbe far coppia con Bettonte, attualmente militare, acquistato nelle liste novembrine dal Derthona. I galletti segnano con il contagocce, appena [illegible] reti [illegible] undici gare, [illegible] l'attuale cannoniere è un difensore, il libero Merlo, [illegible] tre gol.

Questa è la probabile formazione dell'Asti: Quaglia, Pinto, Re, Paganelli, Tarello, Merlo, Benazzo, Rispoli, Sinopoli, Susenna, Bettonte. (e. a.)

ASTISPORT

CANELLI

VOLLEY A2: LA [illegible] IN CERCA [illegible] CONTRO IL [illegible]

ASTI. Terza giornata [illegible] girone di ritorno. La Brondi ospita oggi al palazzetto, alle 17,30, il Voltan Mestre che ha solo otto punti. Ma la classifica [illegible] bugiarda e [illegible] risalto al [illegible] valore [illegible] questa squadra che darà filo da torcere al sestetto [illegible] Anghelov. Il Voltan [illegible] presenterà ad Asti caricato per la vittoria (3-1) riportata in casa contro il Codyeco Santa Croce nel turno infrasettimanale [illegible] giovedì. Grintoso e determinato [illegible] Mestre ha perso molte partite al tie-break, punteggio significativo appunto [illegible] una squadra che gira ma che non sempre riesce a firmare con una vittoria lo sforzo compiuto. Il Mestre si presenta in campo [illegible] i due slavi, il palleggiatore Mladen Kasic, ex Mladost Zagabria ed ex nazionale, ed [illegible] giovane centrale Milan Duric che l'anno scorso militava nelle fila dello Schio. Particolarmente temibile sarà, come ha già dimostrato, lo schiacciatore Dario Simionato, classe 1967, che con l'universale Paccagnella forma l'insidiosa linea d'attacco veneta. Ma, a turbare la serenità dei giocatori della neo promossa Voltan pare [illegible] la «solita» questione dello sponsor: girano voci che il Mestre dall'anno prossimo avrà un nuovo sponsor, la San Benedetto. Il mondo della pallavolo dunque è lontano dall'aver raggiunto la pace e la sicurezza dello sport di vertice. Lo dice il tecnico della nazionale italiana, Julio Velasco, che lancia grida d'allarme per preparare società [illegible] tecnici al contro-boom che potrebbe [illegible]vare l'anno prossimo.

Mentre in serie A1 si vivono le drammatiche vicende della Sisley, la squadra miliardaria in crisi, la serie A2 continua [illegible] stupire per l'alto livello [illegible] caratura dei giocatori stranieri. Tra le formazioni interessanti si inserisce la Brondi che giovedì sera, nella trasferta di Spoleto ha stupito e ben impressionato, a testimoniare il momento positivo che sta attraversando. La squadra allenata da Anghelov dovrà affrontare [illegible] quindici giorni di fuoco: dopo il Mestre arriverà giovedì sera il Mantova.

Intanto il 13 febbraio sarà ad Asti il telecronista Lorenzo Dallari che con la troupe televisiva di TelepiùDue (ex Capodistria) preparerà il servizio sulla Brondi che verrà trasmesso il 15 febbraio nella rubrica «Super Volley», appuntamento del venerdì sera per gli appassionati sportivi.

Le partite: Spoleto-Forlì; Mantova-Città di Castello; Prato-Jesi; Lazio-Bologna; Livorno-S.Croce; Capurso-Schio; Brescia-Sant'Antioco.

La classifica: Spoleto e Mantova 30; Brescia 28; Città di Castello 26; Schio 24; Brondi [illegible]; Forlì 20; Lazio 18; S.Croce e Jesi 14; Sassari 12; Prato 10; Livorno e Mestre 8; Bologna [illegible] Capurso [illegible] (d. cot.)

Andrea Arnaud visto da Ghiglione

QUESTA [illegible]

[illegible]

Sfida a S. Damiano

Riprenderà oggi (alle 14,30) il campionato di Prima categoria. Le gare: Sandamianferrero-Quattordio; Felizzano-Santenese; Junior-Nicese; Mandrogne-Rocchetta Tanaro; Moncalieri-Costigliole; Tagliaferro-Comollo Novi; San Carlo-Gaviese; Trofarello-Viguzzolese.

TERZA

Mazzola [illegible] Calliano

Terza categoria: Calliano-Valentino Mazzola; Cellese-Junior Asti; Castell'Alfero-Valfenera; Cerro Tanaro-Annonese; Parlegreco-Villanovese; Villafranca-Alplast; Vinchio-Mombercelli; riposa Montechiaro.

[illegible]

Derby Nizza-Isola

Seconda categoria. Le gare (alle 14,30): Castelnovese-Cambiano; Refrancorese-San Giorgio Chieri; Moncalvese-Arco; Napoli Club Asti Est-Don Bosco; Nizza-Isola; Portnese-Montatese; Serravalle-Santostefanese; Sommariva Perno-Castelnuovo Belbo.

TORO TIFOSI

Pullman per la Samp

Il club «Asti Granata» organizza una trasferta in pullman per l'incontro di mercoledì allo stadio «Delle Alpi» Torino-Sampdoria (quarti di finale Coppa Italia). Per informazioni rivolgersi al Bar Spring in via Petrarca 75 (telefono 21.40.74)

TAMBURELLO

Torneo indoor

Prosegue oggi, nella palestra del «Gibert» di corso Dante, [illegible] campionato provinciale giovanile indoor di tamburello Fipt-Ferrando assicurazioni. Questi gli incontri (dalle 15). Allievi: Montechiaro-Castelnuovo; Montiglio-Castelnuovo; Monale-Portacomaro; Montechiaro-Cocconato. Pulcini: Monale A-Monale B; Antignano-Chiusano.

[illegible]

C'è Asti-Biella

I «Pinocchietti» dell'Asti-rugby ospiteranno oggi, 14,30, sul [illegible]po di Lungotanaro, la formazio[illegible] del Biella (campionato di C2).

TENNIS TAVOLO

Asti B-Refrancorese

Nel campionato di serie D2 si gioca la quarta di ritorno. Alle 10 nella palestra di via Natta derby tra Asti B-Refrancorese.

BOCCE

Torneo [illegible] Incisa

La Polisportiva [illegible] Incisa organizza oggi alle 14,30, una gara a bocce per categorie CD e DD con un punto [illegible] handicap.

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Domenica [illegible] Febbraio 1991 | Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

LA STAMPA IN CLASSE: ARRIVANO LE ADESIONI

Tutti entusiasti. Così si sono dimostrati presidi [illegible] insegnanti delle scuole medie inferiori di Cuneo e Asti [illegible] quali nei giorni scorsi è stata presentata l'iniziativa «La Stampa in classe 1990-91». Molte scuole sono già state contattate dagli inviati di Programmidea, la società che coordina l'iniziativa con La Stampa, altre verranno visitate [illegible] prossimi giorni. In totale s[illegible] interessate 85 scuole in provincia di Cuneo e 20 scuole medie in provincia di Asti.

Agli insegnanti degli istituti che daranno la loro adesione, verranno consegnate alcune valigette con il materiale didattico. Il via alle lezioni con La Stampa avverrà martedì [illegible] febbraio (attenzione, per un er[illegible] nelle Guide [illegible] docenti, era indicata la data del 27). Il lavo[illegible] proseguirà poi fino al 13 marzo, escluse le domeniche e i lunedì. In quei giorni, entro le 9,30 in ogni scuola saranno consegnati tanti pacchi contenenti 16 copie de La Stampa quante sono le classi che hanno aderito. Ci saranno anche le 12 schede con le domande e lo spazio che gli studenti dovranno compilare con le risposte.

Ragazzi, niente paura, [illegible] [illegible] tratta di un'interrogazione scritta. E' un gi[illegible] gradevole con cui ci [illegible] potrà improvvisare giornalisti, capi redattori, registi, consulenti, operatori di borsa, pubblicitari, inventori di storie e al tempo stesso si potrà capire meglio come funziona un giornale. Se ci sarà spazio poi si potrà anche affrontare l'attività facoltativa.

Sarà questa forse la più allettante: ai singoli studenti verrà chiesto di elaborare un simbolo per «La Stampa in classe 1991-92». Il migliore, a scelta di una giuria composta anche da giornalisti, diverrà infatti il marchio della manifestazione del prossimo anno. Le classi invece potranno compilare il poster con [illegible] domande a ...», breve intervista ad un personaggio, non necessariamente famoso, apparso su La Stampa negli ultimi tempi. I quesiti più interessanti saranno posti all'interessato da un giornalista e pubblicati. Tutti lavori comunque saranno esposti in [illegible] [illegible].

L'iniziativa è già partita nelle altre province piemontesi, in Val d'Aosta [illegible] in Liguria, dove ha ottenuto molto successo, raggiungendo punte di adesione del 100 per cento. «La Stampa in classe '90-'91» è un tentativo di inserire l[illegible] lettura del quotidiano tra gli strumenti didattici per aiutare i giovanissimi ad ampliare quella «cultura televisiva» che sembra ormai assorbire gran parte del loro interesse.

FILM: DAL VIETNAM AL GOLFO

Guerra vera [illegible] finta

In questi giorni ci sembra di rivivere pellicole belliche; ma i morti e le distruzioni richiedono meditazione e pietà. (Nella foto una scena [illegible] «Orizzohti di gloria»).

SERVIZIO DI Gianni Rondolino A PAGINA 2

A PAGINA 4

Polemica nel Roero

Una discarica al posto [illegible]

Organizzazioni ecologiste di Sommariva Perno e dell'Albese hanno promosso un comitato per opporsi alla costruzione dell'impianto di smaltimento in località cascina del Mago.

A PAGINA 5

Nasce un comitato

[illegible] per i sensi unici [illegible]

Fanno discutere le direzioni obbligatorie di marcia stabilite in via sperimentale. Gli abitanti temono che la scelta divenga definitiva, [illegible] l'assessore è disposto a rivederla.

Un caffè pieno di balzelli

OGNI tanto qualcuno scompare, anzi in Italia sono migliaia ogni anno, e la Raffai li cerca in tv. Ma in tv capita di vedere, soprattutto all'ora dei pasti, i morti di mafia stesi sull'asfalto, i bambini africani col volto tumefatto dal tracoma o, altrove, gente dilaniata da un missile o dalla bomba di un terrorista.

Se si aggiungono le normali preoccupazioni familiari, l'aumento di tasse, benzina e ticket sanitari, e la nebbia che rende rischioso qualsiasi tragitto extraurbano, la voglia di scomparire, almeno per [illegible] po', [illegible] comprensibile.

Il cittadino, così perturbato, invece di sparire va al bar [illegible] ordina un caffè forte per tirarsi [illegible] [illegible] affrontare la nuova giornata di sobbalzi [illegible] balzelli. Scopre così [illegible] caffè rinforzato almeno nel prezzo, di cento lire ogni tazzina perché è aumentata l'imposta sul prodotto importato.

In Piemonte siamo a millecento lire, al banco, in piedi, naturalmente. Il vicino lascia mezzo cannolo alla crema sul tuo soprabito e la lavastoviglie gira a tutto volume. Con sottile ironia il barista fa notare che anche il giornale è aumentato di prezzo.

Si obbietta che, a differenza della tazzina monouso e di rapido consumo, [illegible] giornale si legge almeno per due ore [illegible] [illegible] può portare a casa. Il barista cita le provenienze esotiche della nera bevanda; si replica che la carta dei giornali quotidiani arriva dall'estero perché l'Italia è il paese degli agrumi più che della cellulosa (ma costano una follia anche le spremute di limone).

Alla fine di questo safari cittadino (solo il «tè nel deserto» di Bertolucci è più faticoso) si avanza una modesta proposta.

Di fronte all'aumento di prezzi, fatiche [illegible] nevrosi, si pro[illegible] a diminuire il costo del Valium. Brutte notizie anche per la camomilla che [illegible] Milano è passata da 1300 a 1500 lire. Rilassatevi, per ora, al di qua del Ticino.

Difficoltà ieri su molte strade per la spruzzata di neve caduta in mattinata e il ghiaccio

Cuneo va sotto zero

La temperatura si è abbassata notevolmente. Termosifoni e stufette accesi giorno e notte. Si può sciare a Limone e nelle altre località turistiche

CUNEO. Ieri mattina la «Granda» si è svegliata sotto la [illegible]. [illegible] la precipitazione è stata di breve durata: già verso mezzogiorno a Cuneo, Alba, Bra, Mondovì, Ceva e Fossano il manto bianco è stato sostituito da [illegible] pallido sole. C'è stato invece freddo «pungente» per tutta la giornata. Quasi ovunque in montagna il termometro è sceso sotto lo zero, [illegible] anche in pianura la temperatura si è notevolmente abbassata: a Savigliano ha raggiunto quota meno quattro.

[illegible] maltempo ha avuto due conseguenze dirette. La prima sulle strade nelle quali il ghiaccio l'ha fatto da protagonista creando - soprattutto nelle ore serali - una scivolosa «patina» che ha consigliato agli automobilisti di ridurre [illegible] minimo la velocità per evitare guai. Un analogo invito alla prudenza è stato rivolto dall'Aci e dalla polizia stradale. Il traffico sulle principali vie di comunicazione si è mantenuto regolare. Sull'autostrada Torino-Savona non [illegible] [illegible] stati rallentamenti, anche perché l'asfalto è asciutto lungo tutto il percorso, con qualche eccezione lungo il tratto appenninico dove per qualche chilometro occorre prestare un po' di attenzione in più.

Sono tranquillamente agibili i due principali valichi di accesso in Francia: Colle della Maddalena e Colle di Tenda. Su quest'ultimo durante [illegible] «weekend» il transito è possibile in tutte le ventiquattr'ore, mentre rimane bloccato nelle [illegible]re notturne (dalle 22 alle 8) nei giorni feriali dal lunedì al venerdì.

In città il grande freddo ha costretto agli «straordinari» gli impianti [illegible] riscaldamento: i termosifoni [illegible] le stufe (elettriche o a gas) funzionano a ritmo «serrato». Nelle abitazioni rimangono [illegible] praticamente durante tutto il giorno e soltanto per brevi momenti il loro utilizzo viene ridimensionato.

La [illegible] caduta [illegible] questi giorni ha fatto la felicità delle stazioni sciistiche della «Granda» dove prosegue la massiccia affluenza di appassionati, soprattutto nel fine settimana. Gli impianti sono aperti praticamente in tutte le principali località turistiche della zona. L'altezza della neve è in media assestata sui settanta centimetri, con alcune «punte» in Alta Valle Stura (un metro ad Argentera, Bersezio ed [illegible] Bagni di Vinadio) e nel Monregalese (oltre ottanta centimetri [illegible] Garessio 2000, Artesina, Prato Nevoso e Frabosa).

A Limone in alta quota il manto nevoso ha raggiunto [illegible] metro e trenta centimetri di altezza. I trentuno impianti di risalita sono tutti aperti con piste ricche di neve farinosa, la più amata dagli sciatori dal «palato fine». Ed [illegible] anche per questo che il centro della Val Vermenagna sta registrando quasi il «tutto esaurito».

Si scia anche a Garessio 2000. Nei giorni scorsi, a causa del forte vento, [illegible] stati disponibili soltanto i tre impianti «Campetto», «Marmotta» [illegible] «Praietto». Oggi invece il panorama è al completo.

[illegible] il fondo? Festiona di Demonte offre un ventaglio di piste (sei per un totale di quarantacinque chilometri), ciascuna con due diversi «binari» riservati rispettivamente agli specialisti del passo «alternato» ed a quelli del «pattinato». Alla forte richiesta di neve tengono testa anche Bagni di Vinadio e la Val Maira. Nel Dronerese, oltre alla pista in frazione Tetti, c'è l'anello di cinquanta chilometri che collega Ponte Marmora con Chiappera.

Lorenzo Tanaceto

CARNEVALE [illegible] MASCHERE

MONDOVI'. Il Carnevale, iniziato l'altra sera con l'elezio[illegible] della «Bela Monregaleisa», continua ad [illegible] motivo di polemica e divisione [illegible] Mondovì dove molti sostengono la necessità di sospendere le manifestazioni vista la concomitanza [illegible] la guerra nel Golfo Persico.

Dopo la decisione del sindaco di interrompere la tradizio[illegible] e di [illegible] consegnare «le chiavi della città» alla maschera emblema dei festeggiamenti, il «Moro», c'è un'altra iniziativa dell'amministrazione destinata a creare problemi al regolare svolgimento delle sfilate e delle manifestazioni promosse [illegible] [illegible] comitato di privati.

L'assessore alla Polizia urbana Vincenzo Pennuzzi ha emesso un'ordinanza che dovrà essere fatta rispettare da vigili e carabinieri: «Dal 1 [illegible] 17 febbraio è consentito esclusivamente [illegible] minori di quattordici anni l'uso della maschera in luoghi aperti al pubblico e nell'ambito di manifestazioni approvate dalla locale autorità di pubblica sicurezza».

La decisione è maturata perché «in occasione delle sfilate, [illegible] [illegible] realizzino situazioni di pericolo per la sicurezza dei cittadini».

Vincenzo Pennuzzi sostiene: «Con questa decisione ho soprattutto voluto evidenziare la netta opposizione della maggioranza che guida il Comune [illegible] fatto che il carnevale [illegible] svolga in questo momento. E' una manifestazione intempestiva, che non rispetta la grave situazione del Golfo».

L'ordinanza proibisce anche, a chi ha più di quattordici anni, in luogo pubblico o aperto al pubblico, comparire sia mascherati o in modo da occultare i dati somatici del vi[illegible], sia con il trucco, sia con altri sistemi che possano impedire l'immediata «riconoscibilità della persona».

Di fatto l'ordinanza costringerà gli oltre venti gruppi che hanno aderito alla manifestazione a modificare i propri costumi, liberandoli da maschere e modificando il trucco. Impossibile prevedere quanti accetteranno di sfilare con costumi «mochi». (g. m.)

[illegible] A PAGINA 3

Il conflitto nel Golfo Persico suscita ansia soprattutto fra [illegible] giovani

Manifesti di pace in Valle Belbo

Coppia di Rocchetta esprime il proprio no alla guerra tappezzando i paesi di locandine

Uno dei manifesti firmati «Luciano e Anna» fatti affiggere [illegible] molti paesi del Cuneese e dell'Astigiano (TELEFOTO)

ROCCHETTA BELBO. Marito e moglie, Luciano Larosa [illegible] 33 anni [illegible] Anna Maria Colombo di 32, abitanti a Rocchetta Belbo, in località Pia, hanno scelto un modo curioso per esprimere il loro «no» alla guerra. Hanno fatto stampare dei manifesti firmati [illegible] i loro nomi di battesimo in cui esprimono dissenso p[illegible] la guerra e li hanno affissi nella Valle Belbo: a Rocchetta, Cossano, S. Stefano Belbo [illegible] Cuneese fino a Canelli, Nizza [illegible] nell'Astigiano.

Con [illegible] manifesto lanciano un messaggio per «un cammino [illegible] pace e giustizia in Medio Oriente e nel mondo». Perché i manifesti?: «Non siamo venuti a conoscenza di iniziative per la pace nella [illegible]na. Ci è parso naturale sollevare il problema. Abbiamo scelto questa forma per ragioni pratiche. Abitiamo da poco a Rocchetta e non avevamo molti altri strumenti a disposizione».

SERVIZIO A PAGINA 3

FATTI E PERSONE DELLA SETTIMANA

Carrù, il soldato scrive dal deserto

Notizie sulla guerra ieri per posta e oggi in tv

«CARISSIMA famiglia, speriamo che finirà presto questa guerra per dinuovo imbarcarsi [illegible] ritornare a Carrù, perchè qui siamo nei deserti e [illegible] abbiamo più nessuna allegria. Vediamo solo degli arabi che sono come le bestie, che se prendono un soldato lo fanno [illegible] pezzi e [illegible] lo mangiano... Per adesso portiamo vittoria; il nemico [illegible] ci spaventa per niente. Ormai siamo vincitori [illegible] non state [illegible] pensar male [illegible] me, che io non ho niente paura. State tranquilli che un giorno [illegible] l'altro mi vedrete [illegible] ritornare con la medaglia d'onore...».

Così scriveva dalla Libia sul finire del 1911 il soldato Domenico Olivero. La guerra contro l'Islam arrivava allora nelle nostre [illegible] in differita più che in diretta, attraverso lettere [illegible] questa, reticenti un po' per la censura militare un po' per nascondere la pa[illegible] e non suscitarla. C'era poi la retorica dannunziana [illegible] perfino pascoliana che grondava da giornali e riviste: e c'era Gea della Garisenda che, avvolta nel tricolore, intonava «Tripoli bel suol d'amore» al café chantant.

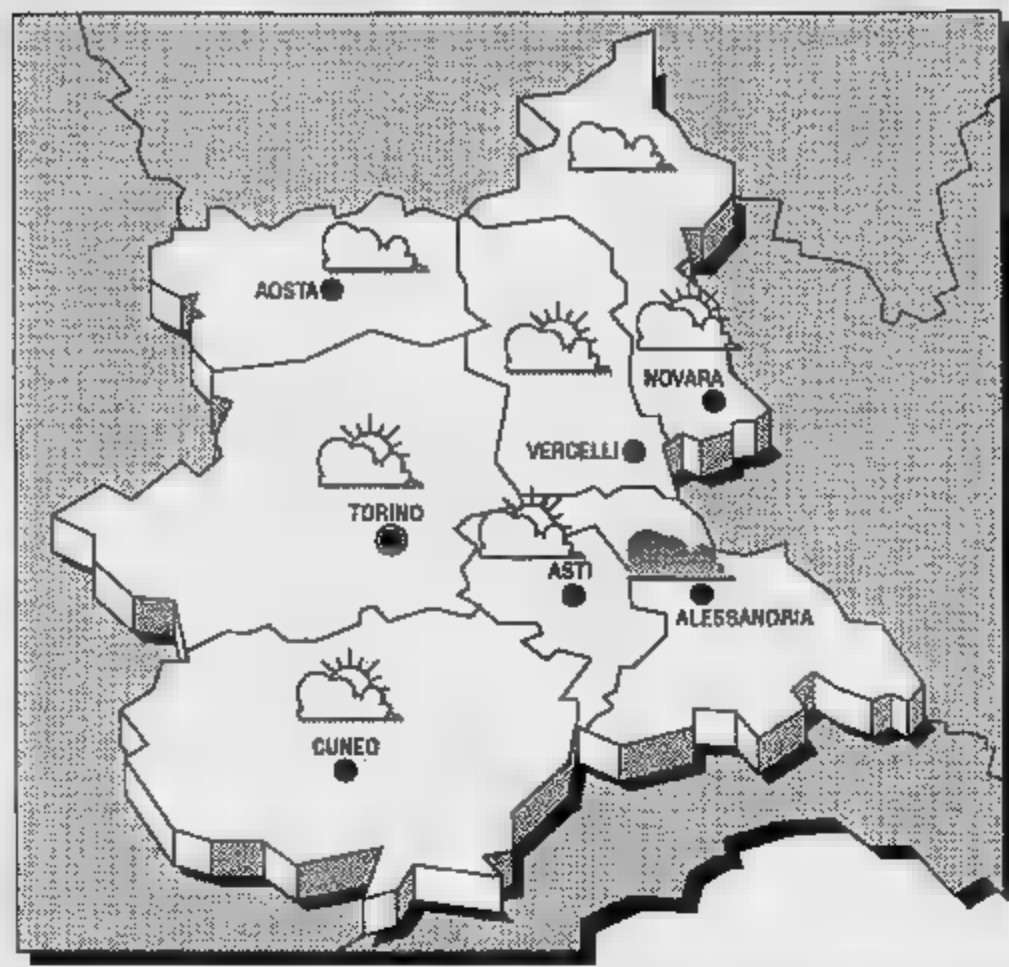
Pochi anni dopo, [illegible] fronte alla Grande Guerra, si cominciò col battagliare sulle piazze con comizi e cortei di neutralisti e interventisti: finché il Piave, calmo e placido almeno lui, mormorò al passaggio dei primi fanti il 24 maggio del '15. [illegible] allora «tacere bisognava, [illegible] andare avanti». Le notizie della guerra, a Mondovì, si andava a leggerle la sera nella vetrina del confettiere Peschetta. La copia del bollettino, [illegible] in bella calligrafia da moussù Castellino direttore [illegible] un settimanale locale stava appoggiata a una bottiglia d'amaro. I padroni di bottega mandavano i bòcia [illegible] leggerlo, [illegible] riferire. E quando una sera del novembre '17 il bollettino lasciò intendere che doveva esserci stato qualche guaio a Caporetto, i bòcia si sentirono strapazzare dai padroni come se fosse colpa loro.

Atteso e temuto, il postino: poteva portare notizie dal fronte, cartoline precetto o telegrammi [illegible] morte. Partivano carri bestiame con «muli otto [illegible] uomini quaranta», arrivavano treni zeppi di feriti, profughi, prigionieri. La guerra la [illegible] leggeva nel loro occhi e nel loro strazio. Allorché il Piave mormorò: «non passa lo straniero», perfino gli sbarbatelli di 17 anni salirono sulla tradotta, [illegible] dare una mano e forse la vita.

Ne lasciò di lutti e di ferite aperte, quella guerra. Manganelli, [illegible] di ricino [illegible] bavagli alla libertà. Poi nel '35 «Io ti saluto e vado in Abissinia»: e l'anno dopo, in Spagna. Nel '40, dopo nove mesi di non belligeranza, il Duce non chiese di meglio che poche centinaia di morti per sedere al tavolo della pace. Ma non fu una guerra lampo. La Signora Illusione lasciò il posto al disincanto [illegible] alla ribellione, [illegible] al dovere [illegible] scelte nette. Una guerra su fronti lontani ma, anche, sul fronte di c[illegible]

Fucilieri [illegible] in Libia. [I GRANDI FATTI, EDITORIALE NUOVA]

Oggi, 45 anni dopo, la tv ci rovescia in salotto tutta la guerra minuto per minuto. Vantaggi del villaggio globale. Increduli, disabituati, sentiamo fischiare sulla [illegible] missili [illegible] antimissili, montare l'onda nera del petrolio, il sentore mortale dei gas. E' il brutto e il bello della diretta, che ingenera panico [illegible] emotività, tifo e impazienza, [illegible] dopo un po' indifferenza e nuov[illegible] qualunquismo [illegible] tutti gli spettacoli. La terribilità dello spettacolo dovrebbe invece indurci a riflessioni più profonde e a propositi più costruttivi che riaprano al mondo una speranza. Solo così si può tentare di dare un senso a quelle cose insensate che sono le guerre.

Ernesto [illegible]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

SITUAZIONE. Aria fredda di origine balcanica continua ad affluire sulla [illegible] penisola (dove permane un'area di alta pressione), mentre infiltrazioni [illegible] umida atlantica confluiscono [illegible] Mediterraneo centrale. Sulle regioni peninsulari al [illegible] condizioni [illegible] tempo poco nuvoloso, salvo annuvolamenti sull'arco alpino e [illegible] orientale. Sulle isole maggiori, da nuvoloso a molto nuvoloso [illegible] qualche precipitazione sulle zone meridionali.

[illegible] PER [illegible] Prevalenza di cielo nuvoloso per nubi stratiformi con occasionali precipitazioni anche a carattere nevoso sui rilievi; locali foschie, in mattinata, sulle zone di pianura. Venti: moderati da Sud-Est.
TEMPERATURA. Pressoché stazionaria; formazione [illegible] ghiaccio nelle prime ore del mattino. Viabilità strade: i valichi alpini del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo e Gran San Bernardo [illegible] chiusi per [illegible]

LE TEMPERATURE DI [illegible] A CUNEO
Massima: 1; minima: -4; media: -1

[illegible]
Massima: 5,6; minima: 3; media: 4,1

E QUELLE [illegible]

Torino -2	Novara 1
Alessandria 6	Aosta [illegible]
Asti 6	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 7,48 e tramonta [illegible] 17,39. La **Luna** si leva alle 23,02 e cala domani alle 9 e 46 minuti.

LETTERE AL [illegible]

Piano [illegible]la Caritas per gli immigrati

La drammatica vicenda del Golfo ha [illegible] ricaduta sulla presenza degli immigrati nordafricani [illegible] provincia. Pare che stia per essere chiuso il dormitorio di casa Samone che ha offerto un soccorso nell'emergenza, ma dove non [illegible] mai stato possibile garantire un'accoglienza dignitosa.

I «nuovi arrivi» sono limitati, anche a causa delle norme del decreto Martelli, e le «prime» accoglienze (Città dei ragazzi, Capolavoro di Carità-via Fossano, Pronta accoglienza Caritas) sono sufficienti in città. Invece, per i soggetti residenti e con contratto di lavoro rimane da risolvere il bisogno di alloggio permanente.

Il «piano-Caritas» ha predisposto tre risposte. La prima mette a disposizione quattordici posti letto in locali appropriati con servizi di acqua calda e fredda, doccia e saletta tv. Questa ospitalità notturna è legata alla collaborazione attiva del lavoratore ospite.

L'«accoglienza notte» ha sede nei locali ristrutturati di villa S. Croce con ingresso in via Riberi e aprirà l'ospitalità ai primi 14 beneficiari fin [illegible] domani.

La seconda risposta è la ristrutturazione di locali messi a disposizione da amministrazioni pubbliche, ecclesiastiche, di privati, per ricavarne alloggi modesti, ma confortevoli.

La terza [illegible] l'allestimento di pre-fabbricati da collocare in aree convenientemente predisposte in accordo con i proprietari (privati o pubblici).

La realizzazione del piano, nella sua gradualità, fornirà un congruo numero di unità abitative [illegible] risolverà in gran parte quello che oggi è considerato il più angoscioso problema degli immigrati.

don Aldo Benevelli
direttore Caritas, Cuneo

Chiedere l'elemosina non [illegible] così [illegible]

Ho letto con pena e con una punta [illegible] ribrezzo la lettera del signor Elio Tarditi («La Stampa» edizione di Cuneo e Provincia [illegible] 1° febbraio) sugli ambulanti abusivi.

Il signor Tarditi non è certo l'unico cuneese (e neanche italiano o occidentale) a contatto con il fenomeno dell'immigrazione extracomunitaria, che certo problemi ne dà: ma che non mi pare possa [illegible] affrontato con atteggiamenti di così [illegible] rifiuto e di così ottusa [illegible] chiusura. «Vu' cumprà» e «millilire» ne incontro spessissimo anch'io, ma nessuno di loro mi ha mai insultata nè tanto meno minacciata: anzi, lo scoppio della guerra nel Golfo [illegible] ha resi [illegible] numerosi e più guardinghi.

Quanto [illegible] fatto che l'accattonaggio sarebbe «comodo», più redditizio e meno faticoso di un normale lavoro, mi chiedo [illegible] signor Tarditi abbia mai provato a chiedere l'elemosina per la strada, con una temperatura sotto lo zero, [illegible] sapere se mangerà a pranzo o dove passerà la notte.

Marilena Viberti, Bra

Cumuli [illegible] e strade ghiacciate

A distanza di tre settimane dall'ultima grande nevicata nei pressi di molti incroci rimangono grandi cumuli di neve, che la temperatura molto rigida ha contribuito a mantenere quasi intatti. La loro presenza determina due tipi di problemi: intanto un impedimento alla piena visibilità in molti incroci. In altri casi, come al semaforo di Borgo Gesso, la neve, sciogliendosi durante il giorno e gelando durante la notte, crea sulla strada strati di «verglass», che hanno già causato numerosi tamponamenti: per evitare questo pericolo dovremo aspettare che faccia tutto il sole in primavera?

Lettera firmata, Cuneo

LA FOTO DEI RICORDI

Grande mercato [illegible] Saluzzo nel [illegible]

Piazza Risorgimento, ora intasata dalle auto [illegible] soffocata dai fumi di scarico, agli inizi del secolo ospitava senza problemi il mercato settimanale. In primo piano ceste intrecciate da qualche montanaro e sullo sfondo, [illegible] fianco del Duomo, due muli trainano un carro [ARCHIVIO PIANO-REVELLO]

STATO CIVILE

SAVIGLIANO
1 febbraio 1991

NATI. Sanino Valentina (Savigliano); Dellarossa Andrea (Savigliano); Urgese Jessica (Racconigi); Bosio Chiara (Barge); Rubiolo Jessica (Envie); Armando Marianna (Verzuolo); Zenoni Giorgio (Torino); Giordana Stefano (Villanova Solaro); Levratto Marco (Borgo S. Dalmazzo); Monge Cuniglia Monica (Venasca); Biglia Lorenzo (Faule); Basso Cristiana (Baldissero d'Alba); Vecchio Valerio (Cavallermaggiore); Rinaudo Marco (Busca); Massertz Kim (Saluzzo); [illegible] Michela (Revello); Porrelli Veronica (Centallo); Quaglia Gian Luca (Savigliano); Magliano Giovanni (Cuneo); Fogliato Aurora (Marene); Martina Davide (Centallo); Garello Domenico (Caramagna); Desantis Luca (Cavour); Bonelli Francesco (Busca); Bertaggia Debora (Sommariva Bosco); Bonetto Angelica (Rossana); Ola Luciano (Fossano); Surace Alessandro (Sommariva Bosco); Rosso Giacomo (Cavallermaggiore); Frandino Cristina (Saluzzo); Aniossi [illegible] (Cavallerleone); Lamberti Marco (Centallo); Rasetto Matteo (Barge); Conte Neil (Fossano).

MORTI. Somale Domenica in Boretto, 87 anni (Savigliano), casalinga; Gullino Pietro, 62 anni (Savigliano), coltivatore diretto; Droux [illegible] ved. Montaldo, 77 anni (Pinerolo), pensionata; Scanavino Giulietta, [illegible] anni (Racconigi), pensionata; Rabbia Felicita, 84 anni (Savigliano), pensionata.

[illegible]

MONDOVI'

Il vescovo in visita alle parrocchie di Langa

Oggi [illegible] vescovo di Mondovì, padre Enrico Masseroni, inizia la visita pastorale nella zona Langhe. Alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di Dogliani Borgo, monsignor Masseroni celebrerà la [illegible] con i parroci e i sacerdoti delle comunità locali. Assisteranno al rito religioso i rappresentanti delle sedici parrocchie langarole. La visita pastorale del vescovo si concluderà, dopo numerose tappe, il 7 aprile nella parrocchia di Carrù.

[illegible]

Corso di aggiornamento del distretto scolastico

Il distretto scolastico [illegible] ha organizzato un corso-laboratorio di aggiornamento aperto [illegible] tutti gli insegnanti. Il corso, che prenderà il via nei prossimi giorni, si articola in cinque incontri che avranno per [illegible] denominatore le «Proposte per l'educazione linguistica, dalle materne al biennio delle superiori».

TUTTI I [illegible] UTILI

PER UN AIUTO

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48048
Telefono amico tel. [illegible] - via Statuto 14 - Cuneo
Filo d'argento telefono (0171) 697.597
Caritas telefono (0171) 54.184 / 55.483 - via Meucci 38 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) [illegible] - [illegible] IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile telefono (0171) 66.023 - via Meucci 38 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
Anfass tel. (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 telefono 66.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro [illegible] **2** telefono 58.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 telefono 411.698 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luca e Giulio telefono (0171) [illegible] - via Monsignor [illegible]
[illegible] **consumatori** telefono (0171) 67888 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione via M. Coppino 7 - Cuneo
Centro alcolisti Cuneo «A.A.» telefono (0171) 636856 - via Meucci 38 - Cuneo; Cat c/o **Caritas** telefono (0171) 54184 - [illegible] Fossano 25 - Cuneo
[illegible] c/o [illegible] 59 - telefono (0171) 916354 - via 24 Maggio [illegible] - Dronero
Cat c/o Usl 65 - [illegible] (0174) 42007 - via Eula 3 - Mondovì
[illegible] di Borgo San Dalmazzo, via Lovera [illegible] tel. 260742 il lunedì dalle 19,30 alle 21
«AA» c/o Rinascita - telefono (0175) 4[illegible]55-463[illegible] - via Torino 68 - Saluzzo
Istituto provinciale infanzia telefono (0171) 67.088 / 692.064 - via XX Settembre 48
Soccorso emergenza Cu[illegible] 113
Soccorso [illegible] **Aci** 116
Percorribilità strade (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
Antincendi [illegible] (011) 513.161
Croce Rossa Bra telefono 423.370
[illegible] **di S.** [illegible] **(Mondovì)** (0174) 322.500
Croce Rossa di Niella Tanaro (0174) 326.356
V.D.S. Croce Rossa [illegible] **Mo**[illegible] (0171) 772555

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44.11
Alba 31.63.33
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

[illegible]

Cuneo 66.444, [illegible]
Alba 31.61
Borgo [illegible] 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca, 94.56.58, 94.54.55
Caraglio 81.81.02
Ceva 7.15.66, 72.22.22
Dronero 91.63.33
Fossano 6.14.21, 63.81.11
Garessio 81.063
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.56
Niella Belbo 79.61.17
Peveragno 33.95.55
Racconigi 8.48.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 5.51.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.26

GUARDIA MEDICA

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San Dalmazzo 26.96.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.76.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.81.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
Alba 31.61
[illegible]ovì 49.41
[illegible] 72.22.22

CARABINIERI pronto inter.

Cuneo 112
Alba 424.25
Borgo S. [illegible] 26.93.93
Bra [illegible]
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.64.44
Savigliano 2.23.33

POLIZIA STRADALE

Cuneo 696.222
Roreto [illegible]
Ceva 7.11.82
Saluzzo 4.21.16
Su autostrada Torino-Savona (0172) 49.58.00

[illegible]

pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
Cuneo 6.77.77
Alba 3.36.64
Borgo [illegible] 2.61.81
Bra 4.37.44
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.55.51
Savigliano [illegible]

CORPO FORESTALE

Cuneo 69.73.21
Alba 3.36.84
Barge 3.65.93
Borgo San Dalmazzo 26.17.17
Caraglio 61.88.92
Ceva 7.18.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.66
Demonte 9.51.58
Dronero 91.81.60
Garessio 8.18.21
Mondovì 4.03.89
Ormea 39.11.80
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 8.61.93
Villanova M. 69.95.96

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.25.18
Alba 3.38.64
Borgo [illegible] **Dalmazzo** 26.00.96
Bra 41.24.76
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS

Cuneo [illegible]
Alba 4.21.55
Borgo San Dalmazzo 09.22.31
Bra 41.28.06
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano [illegible]

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
[illegible] 28.22.09
Borgo [illegible] 6.78.75
Bra 28.22.29
Fossano 71.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 71.50.43
Savigliano 71.50.43

TURISMO

Cuneo 69.32.58
Alba [illegible]
Mondovì 403.69
Saluzzo 4.87.10
Limone Piemonte 0171-92101
Garessio 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

AEROPORTI

Cuneo Levaldigi 0172-374.274

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: *Salus*, [illegible] Nizza 59; *Michelotti*, piazza Galimberti 14
[illegible] *Moretta*, [illegible] Langhe 1
Bra: *Bianchi*, via Vittorio Emanuele 149
Fossano: *Rotondo*, via Roma 55
[illegible] *S. Maria*, via Sant'Agostino 18
Saluzzo: *Santa Maria*, piazza Risorgimento 39
Savigliano: *Marengo*, piazza Santarosa 65

DISCOTECHE

Alba: Calinè Club, corso N. Sauro 54 (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro 5 (telefono 0173 / 43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita 2 (telefono 0173 / 43.511); **Studio Vu**, loc. S. [illegible] (telefono 0173 / 280.881).
Cuneo: Gruppo Due, via Savona 6 (telefono 401.687).
Fossano: [illegible] **Non**, via Isonzo 2 (telefono 60.968).
Borgo [illegible] **Dalmazzo:** [illegible]**lortus**, via Attilio Fontana (telefono 0171 / 266719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171 / 266324).
Mondovì: Christ, via Tanaro (telefono 0174 / 43557).
Caraglio: Galaxy Pagoda, [illegible] Divisione Cuneense (telefono 0171 / 618292; 618791).
Cavallermaggiore: Le Cupole, Statale 20 (telefono 0172 / 381280).
Limone Piemonte: [illegible] **Lanterna**, via Genova (telefono 0171 / 927945).
Revello: Feeling, via Valle [illegible] (telefono 0175 / 759359).
Lurisia: Rouge e Noir, via delle Terme (telef. 0174 / 683191).

[illegible]

[illegible] (self-service): Ip, viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Monteshell, [illegible] Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
[illegible] Esso, corso Asti 1
[illegible] Agip, via Vittorio Veneto; Agip, [illegible] Piumati
Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.za Mellano
Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

[illegible]

Martedì: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, Bainette, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Melle, Neive, Priocca, Revello.
Giovedì: Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Cortemilia, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele [illegible], Mondovì, Savigliano, Valdieri.
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca.

Sono impediti i travestimenti di carnevale a chi ha più di quattordici anni

Mondovì vieta le maschere

L'assessore alla polizia urbana: «Provvedimento necessario per garantire l'ordine in città» Cerimonia di consegna delle chiavi del Comune al Moro sostituita da un lancio di colombe

MONDOVI'. «Dal 1° al 17 febbraio è consentito esclusivamente ai minori di quattordici anni l'uso della maschera in luoghi aperti al pubblico e nell'ambito di manifestazioni approvate dalla locale autorità di pubblica sicurezza». Così recita l'ordinanza firmata dal sindaco Michelangelo Giusta su proposta dell'assessore alla Polizia urbana Vincenzo Pennuzzi. La clamorosa decisione è maturata perché «in occasione del carnevale, non si realizzino situazioni di pericolo per la sicurezza dei cittadini».

«Con questa decisione ho soprattutto voluto evidenziare la netta opposizione della maggioranza che guida il Comune al carnevale in questo momento. E' una manifestazione intempestiva, che non rispetta la grave situazione del Golfo» dice Pennuzzi.

Oltre alle maschere, l'ordinanza proibisce anche altri elementi tipici del carnevale: «E' vietato alle persone di età superiore ai quattordici anni, in luogo pubblico o aperto al pubblico, comparire sia mascherati, in modo da occultare i dati somatici del viso, sia con truccatura del volto che impedisca la riconoscibilità della persona».

Tutti i gruppi mascherati iscritti alla sfilata dovranno comparire a viso scoperto e senza trucco, e la stessa cosa dovrà accadere nelle feste pubbliche:

Il corteo mascherato del carnevale di Mondovì in un'edizione di alcuni anni fa

«L'ordinanza è chiara su questo punto - dice Pennuzzi -. Certamente avremo dei problemi a farla rispettare, ma è un provvedimento che si è reso necessario per motivi di ordine pubblico. La baraonda carnevalesca è la situazione ideale per compiere atti fuorilegge».

Nell'ordinanza si ricorda anche che è vietato l'uso di petardi, bombolette spray schiumogene, manganelli, fialette puzzolenti, e polverine pruriginose». «Vogliamo mantenere la promessa di un carnevale tranquillo: dovrà essere una festa per bambini, senza eccessi e senza rischi per l'ordine pubblico - conclude Pennuzzi -. Per questo ho bandito botti, mortaretti e schiume».

Il presidente del comitato per il carnevale e consigliere di maggioranza, avvocato Mario Prette, minimizza l'ordinanza: «I politici hanno sempre troppa paura. Non succederà niente e per la sfilata chiederemo un permesso speciale, comunicando il numero di personaggi e la loro identità».

Insieme alla delibera la Giunta ha confermato di astenersi ufficialmente dalle manifestazioni carnevalesche. L'unico assessore favorevole è Gianfranco Rizzo. «Sono rimasto solo, ma difendo il carnevale come una delle più significative manifestazioni monregalesi. Poteva essere un successo. Quasi un migliaio di persone sfileranno per le strade di Mondovì, che è completamente addobbata dalle effigi del "Moro"; ai nostri carri se ne sono aggiunti altri provenienti da Castelletto Stura e iscritti anche al carnevale di Cuneo» dice Rizzo. Ed aggiunge: «La mia posizione non mette in pericolo la Giunta, ma sono amareggiato da questo isolamento. Avevo sostituito la cerimonia della consegna delle chiavi della città al Moro, con un lancio di colombe dalle finestre del palazzo comunale. Ma è stato vietato. La cerimonia ci sarà lo stesso, anche se non sappiamo ancora dove. Avremo ospiti Colombina e Pantalone da Venezia, ma possiamo annullare tutto».

Luca Ferrua

POCO PUBBLICO

MONDOVI'. Venerdì notte si è celebrato il primo atto di questo combattuto carnevale monregalese. Al «Christ» una giuria popolare ha eletto la diciannovenne Stefania Barlocco «Bela Moregaleisa 1991». L'atmosfera della manifestazione non era però quella entusiasta degli ultimi anni. Anche la presenza di pubblico ne è testimonianza: appena duecento persone.

Tra i più giovani molti commenti sull'ordinanza «antimaschera». «E' incomprensibile - dice Fabrizio Muratore, imprenditore immobiliare -. Piuttosto si dovrebbe avere il coraggio di proibire tutto il carnevale». «Non rispetta il lavoro di chi ha preparato la manifestazione e ha profuso soldi e energie» aggiunge Alessandra Mondino, figlia del proprietario del «Christ». «Staremo a vedere come la faranno rispettare; forse faranno togliere il trucco anche al "Moro"»: commenta ironicamente Luca Giaccone studente di giurisprudenza.

Anche tra i gestori di ristoranti era atteso un annullamento. «Vietare le maschere - dicono in molti - è ridicolo, questo Carnevale non andava fatto; non c'è il clima giusto, la gente in fondo non lo vuole». [l. f.]

DALLA PROVINCIA

CUNEO

Nuova agenzia della Banca Popolare di Novara

La Banca Popolare di Novara ha aperto una nuova agenzia nella frazione Madonna dell'Olmo, in via Chiri 10, tel. 0171-411166. Numerosi i servizi che l'Istituto fornisce ai clienti, dai tradizionali finanziamenti alle operazioni di leasing e factoring, dall'assistenza per operazioni di import-export ai più innovativi servizi di «merchant banking». «Con questa iniziativa - dicono alla Banca Popolare - l'istituto di credito, già presente a Cuneo, vuole inserirsi ancora di più nel tessuto cittadino». Il responsabile della nuova agenzia è Giorgio Tavella.

CUNEO

Ricordato l'eccidio di San Benigno

Ieri, nella frazione San Benigno, sono stati commemorati i 13 giovani uccisi dai nazifascisti nel quarantaseiesimo anniversario dell'eccidio. Dopo la messa sono stati deposti fiori (nella foto Bedino) alla lapide che ricorda i Caduti.

MONDOVI'

Domani sera si riunisce il Consiglio comunale

Si riunisce domani sera alle 21 il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, fra l'altro, le dimissioni e la surroga del consigliere Giovanna Ferrua, la nomina del collegio revisori dei conti per gli esercizi 1990, '91 e '92, la definizione del corso di alfabetizzazione per i cittadini stranieri.

ALBA

Premiati i vincitori di «Disegno Natale»

Si è svolta ieri, alla sala Ordet, la premiazione degli alunni delle scuole che hanno partecipato al concorso «Disegno Natale», indetto da radio Alba e dal Comune. Sono state presentate 800 opere. I maggiori riconoscimenti sono andati alle scuole materne statali di via Rorine e corso Piave di Alba; alla classe prima della scuola elementare di Montà; a Vanessa Costanzo, classe 5ª B, ad Elena Montagnana, classe 3ª C delle elementari di Canale. Premiata anche Laura Contegno, della scuola media «Vida» di Alba.

MONESIGLIO

Cento milioni per il potenziamento dell'acquedotto

La Regione ha approvato il progetto che prevede il potenziamento dell'acquedotto comunale del piccolo centro della valle Bormida. L'ente ha assegnato a Monesiglio un contributo di un centinaio di milioni di lire.

CARAGLIO

Vietata la vendita di bombolette e fiale puzzolenti

I sindaci di Caraglio, Alberto Bellíardo, e di Dronero, Gianfranco Donadio hanno vietato, con un'ordinanza, la vendita e l'uso di bombolette schiumogene, fiale puzzolenti e petardi durante il periodo di Carnevale. Sarà la polizia municipale delle due cittadine a far rispettare i provvedimenti.

BRA

A lezione di vetrinistica e marketing

Quattro sono i corsi proposti quest'anno dall'Ascom ai suoi associati. Le iscrizioni si chiudono il 15 febbraio. Questi gli argomenti dei corsi: vetrinistica, marketing, gestione del punto di vendita, specializzazione dell'agente e rappresentante di commercio.

BRA

Si assumono tre bidelli e un elettricista

Il Comune assumerà tre bidelli, un operatore per la nettezza urbana e un elettricista impiantista. La Giunta ha anche deciso di indire un concorso interno per un posto di commesso farmacista e un concorso pubblico per un istruttore tecnico capo (con riserve al personale interno) e un esperto del reparto di illuminazione.

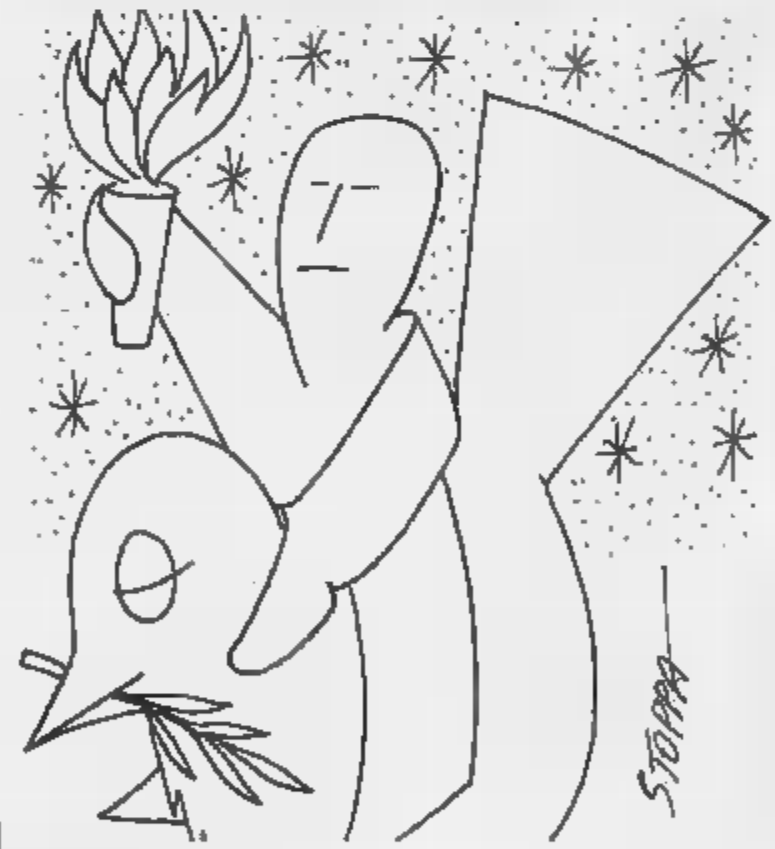
VALDIERI

Il Comune ringrazia l'artiglieria da montagna

Il sindaco Enrico Ribero ha inviato una lettera al prefetto per ringraziare il Comandante del presidio militare di Cuneo e il Comando regionale militare Nord Ovest per l'opera svolta dalle forze armate per la riattivazione delle condutture dell'acquedotto comunale. A dicembre un contingente militare era intervenuto per scongelare le condotte idriche, sepolte sotto novanta centimetri di neve.

Marito e moglie che abitano a Rocchetta Belbo hanno fatto stampare frasi contro la guerra

Chiedono la pace con un manifesto

Affisse centinaia di copie nell'Albese e nell'Astigiano a spese dei coniugi. Sostengono: «In zona nessuno ha organizzato manifestazioni di dissenso contro il conflitto nel Golfo. Così abbiamo deciso di farlo noi». I commenti all'iniziativa

ROCCHETTA BELBO. Luciano Larosa, 33 anni, e Anna Maria Colombo, di 32, abitanti a Rocchetta Belbo in località Pia, hanno scelto un modo curioso per esprimere il loro «no» alla guerra. Hanno fatto stampare manifesti firmati «Luciano e Anna» in cui esprimono il loro dissenso e li hanno affissi in tutta la Valle Belbo: a Rocchetta, Cossano, S. Stefano Belbo nel Cuneese, fino a Canelli e Nizza Monferrato, nell'Astigiano. Tutto a loro spese. Esprimono disapprovazione per il conflitto «che mieto vite umane, difende interessi economici e politici» e lanciano un messaggio per «un cammino di pace e giustizia in Medio Oriente e nel mondo».

Perché i manifesti? Rispondono Luciano e Anna, genitori di una bimba di dieci mesi: «Non siamo venuti a conoscenza di nessuna iniziativa per la pace nella zona. Ci è parso naturale sollevare il problema e far sentire la nostra voce. Abbiamo scelto questa forma anche per ragioni pratiche. Abitiamo da poco a Rocchetta, in una località isolata, senza telefono. E' stato un modo, a nostra portata, di esprimere ciò che pensiamo. Non avevamo molti altri strumenti a disposizione».

Luciano Larosa, che lavora in un'impresa per l'installazione di impianti elettrici a Canelli, ammette che l'iniziativa ha anche il senso della «provocazione».

«Sì, è vero - sostiene Luciano Larosa -. Lo scopo è anche di stimolare le persone a riflettere su un dramma grave come quello della guerra che ci tocca tutti».

Il signor Larosa è preoccupato che la sua azione susciti solo curiosità e non invece una riflessione su questioni così gravi. «Ci dispiacerebbe che della nostra iniziativa finisse per aver risonanza solo l'aspetto folkloristico o curioso, così come non vorremmo suscitare interesse verso le nostre persone. Abbiamo firmato i manifesti con i nostri nomi e indicato l'indirizzo semplicemente perché non potevano essere anonimi, ma vorremmo veramente che l'interesse fosse rivolto a quanto vi è scritto e non a noi».

Luciano e Anna non amano parlare di sè stessi. Si limitano a confidare che provengono da Lecco e abitano da poco a Rocchetta. Una scelta meditata quella di andare a vivere in campagna, in una località isolata.

«Cercavamo una casa e l'abbiamo trovata a Rocchetta» dice semplicemente Anna. La coppia vive in una cascina sulla collina che da Rocchetta sale a San Donato di Mango, distante circa tre chilometri dal paese. La casa più vicina è a un chilometro circa.

Lui va ogni giorno a lavorare a Canelli da elettricista, lei si occupa della bambina piccola. Nella zona molti hanno espresso commenti positivi ai manifesti. Ezio Chiarle 20 anni, che abita in una delle case più vicine, commenta: «Ho apprezzato il gesto coraggioso di Luciano e Anna. Anch'io sono contro la guerra e condivido le loro preoccupazioni. Hanno fatto bene».

Giuseppina Fiori

Il provvedimento deciso dall'azienda per la crisi del mercato dell'auto

A casa per una settimana

Da domani fermi 2350 operai Michelin

CUNEO. Da domani 2350 operai della Michelin rimarranno a casa per cinque giorni in cassa integrazione ordinaria. Di fatto l'attività produttiva dello stabilimento di Ronchi resterà ferma per una settimana. Per 350 dipendenti la «cassa» si prolungherà fino al 8 febbraio.

Il provvedimento del gruppo francese è motivato dalla crisi del mercato dei pneumatici. L'azienda, che oltre a Cuneo, Fossano e Borgo San Dalmazzo (globalmente 5000 dipendenti) possiede altri stabilimenti in Piemonte, prevede per il 1991 una flessione produttiva del dieci per cento, che comporterà un'eccedenza occupazionale di circa 500 unità. Le organizzazioni sindacali precisano che la multinazionale non intende ricorrere a licenziamenti: bloccherà il turn-over e si servirà della cassa integrazione.

Dice Mimmo Formicola, della Fulc: «Le difficoltà di mercato dei pneumatici, legate alla crisi dell'auto, sono evidenti e la diminuzione della produzione sembra inevitabile». Nei giorni scorsi si è tenuto all'Unione industriale di Torino un incontro fra la Fulc nazionale e i dirigenti del gruppo francese.

Ancora Formicola: «Abbiamo chiesto alla Michelin di definire la sua posizione sia sull'occupazione, sia sui piani produttivi e di sviluppo dell'azienda. Per quanto riguarda lo stabilimento di Ronchi (ma il discorso vale per tutte le fabbriche del gruppo), ci è stato detto che non cambierà la congiuntura, nei prossimi mesi si registrerà ancora un calo della produzione. Questo comporterà altri ricorsi alla cassa integrazione».

Il «nodo» Michelin è anche stato affrontato in Regione durante una riunione fra gli amministratori dell'ente, rappresentanti del gruppo e sindacato. E' emerso che la crisi mondiale dell'auto al momento non sembra avere riflessi fortemente negativi sulla gomma, ma le incognite sono numerose, il futuro incerto.

L'assessore regionale Carchio sottolinea che, nonostante la crisi, gli impianti produttivi Michelin in Piemonte sono solidi e rappresentano un punto di forza del gruppo. Saranno le prossime settimane a dire se la crisi dei pneumatici è solo passeggera, oppure se aumenteranno le nubi nere nel settore.

Nella «Granda» non c'è soltanto la vicenda Michelin a tenere le imprese e le organizzazioni sindacali con il fiato sospeso. E' la situazione economica in generale che, come indica l'indagine trimestrale dell'Unione industriale per il periodo gennaio-marzo, alimenta timori e incertezze. Quasi tutti gli indicatori, dalla produzione all'occupazione, sono infatti di segno negativo. [r. s.]

Una pubblicazione su dove si trovano e come funzionano i centri culturali, sociali e sportivi

Bra, una guida tutta dedicata ai giovani

Nell'opuscolo numerose indicazioni sugli spazi offerti dalla città

BRA. Cosa offre la città ai giovani, in termini di servizi e di occasioni di cultura, svago, sport? Poco o tanto? «Quale che sia la valutazione, un'offerta esiste e ci è sembrato importante farla conoscere: così gli esponenti della Gioc locale e del gruppo «Giovaninsieme» motivano l'iniziativa di pubblicare e diffondere un opuscolo di dodici pagine dal titolo «Guida alle risorse di Bra. I giovani alla scoperta della città».

Distribuito durante una mostra tenutasi nei giorni scorsi in San Rocco, e ora a disposizione del pubblico all'«Informagiovani», in municipio, il libretto è una «mappa dell'esistente» che può tornar utile anche a chi la gioventù l'ha passata da un pezzo. Contiene infatti i recapiti (indirizzi e numeri di telefono) di uffici, servizi, strutture e associazioni della più varia natura, nonché un calendario delle manifestazioni e delle attività (corsi, gite, concerti, cicli di dibattiti eccetera) che si svolgono a Bra.

«Un panorama sicuramente incompleto», avvertono i redattori del fascicolo: ma il primo che riunisca in modo efficace e di facile consultazione notizie eterogenee, affiancando al prospetto degli sportelli pubblici l'elenco delle discoteche, delle sale giochi e dei negozi che noleggiano videocassette. C'è anche una piantina della città.

Per preparare il repertorio i ragazzi della Gioc (Gioventù operaia cristiana, che a Bra ha sede in via Gorizia 2 e gestisce l'«Informagiovani» comunale) e di «Giovaninsieme» (gruppo che fa capo alla Gioc e alla parrocchia di Sant'Andrea) hanno lavorato a lungo. «La guida - dice uno dei curatori, Nino Casavecchia - è il punto di arrivo di una riflessione sul rapporto tra i giovani e il tempo libero che ci ha reso coscienti di quanto poco noi per primi profittiamo di una serie di occasioni intelligenti per occupare le nostre ore. Di qui è nata l'idea dell'opuscolo, che vuole essere un aiuto e uno stimolo per tutti i giovani».

Per quanto incompleta (ma è allo studio una ristampa che terrà conto delle integrazioni suggerite dai fruitori), la guida segnala un numero di «occasioni» tale da smentire le valutazioni più pessimistiche sulle «risorse» braidesi. Scorrendo le pagine multicolori del libretto si apprende, ad esempio, che un'attività sportiva può essere praticata in una decina tra campi e palestre e tesserandosi ad una dei 21 clubs cittadini. Altrettanto consistente il tessuto associativo in altri settori: a Bra svolgono attività culturali, sociali e «di formazione» una trentina di gruppi. Per chi vuol rendersi utile al prossimo c'è solo l'imbarazzo della scelta. [g. n.]

Ogni cento campioni analizzati 88 presentano tracce di sostanze chimiche, solo 12 sono «puliti»

Pesticidi sulla frutta «made in Cuneo»

Secondo i tecnici del Servizio Igiene le quantità rilevate sarebbero in misura decisamente inferiore ai limiti fissati dalle leggi
I controlli su fragole, mele, pesche e pere. Trovati funghicidi, acaricidi, insetticidi. Tanti residui sulla produzione in Francia

CUNEO. La frutta prodotta in provincia [illegible] Cuneo è stata attentamente e scientificamente analizzata allo scopo di rilevare la presenza di pesticidi o, comunque, di «principi attivi» che possono nuocere alla salute dell'uomo.

Le analisi sono state svolte durante tutto il 1990 dal reparto chimico del Servizio di Igiene pubblica dell'Usl 58 di Cuneo ([illegible] collaborazione con le altre Usl della «Granda»), che ha preso in esame cento campioni di frutta prodotti in tutto il territorio della provincia.

L'attenzione degli esperti si è rivolta in modo particolare alle fragole, alle mele, alle pesche, all'uva e alle pere, sulle quali le analisi di laboratorio h[illegible] consentito [illegible] rilevare la presenza di ventuno diversi principi attivi, tra cui soprattutto fungicidi, acaricidi, insetticidi e aficidi.

Soltanto il 12 per cento [illegible] campioni è risultato esente da trattamenti chimici pesticidi o, comunque, ne conteneva quantità irrilevabili. Sostanze chimiche dannose sono state risultate presenti nell'88 per cento dei campioni esaminati, con percentuali, comunque, variabili tra il 10 e il 100 per cento della dose mass[illegible] consentita. Per contro soltanto in un campione sui cento analizzati l[illegible] quantità di pesticidi contenuta è risultata superiore [illegible] limiti [illegible] legge e il produttore è stato denunciato alla magistratura.

[illegible]' confortante, comunque, rilevare che nella maggior par[illegible] dei frutti esaminati (77 per cento) è stata riscontrata una dose di pesticidi [illegible] superiore [illegible] [illegible] per cento [illegible] quantità massima consentita dalle norme di legge, peraltro considerate dagli esperti «troppo generosamente permissive» nei confronti [illegible] produttori agricoli.

Innanzitutto ai fini delle analisi non è consentito (e la circostanza appare quanto [illegible] assurda) la somma dei vari principi chimici ammessi; inoltre le dosi massime stabilite per ogni tipo di pesticida sono molto elevate [illegible] variano da [illegible] a [illegible] milligrammi per chilo.

Gli analisti dell'Usl hanno potuto riscontrare [illegible] presenza di un solo principio attivo nel 28 per cento dei campioni, di due sostanze chimiche nel 31 per cento, [illegible] tre nel 17 per cento, di 4 nell'8 per cento e di 5 nel 3 per cento dei prodotti.

Tra le varietà di frutta trattata con sostanze chimiche non sono [illegible] rilevate differenze significative nell'uso [illegible] pesticidi[illegible]. Sono risultati indenni il 14 per cento dei campioni delle fragole, il 10 per cento delle pesche e il 5 per cento delle mele. Significativo il fatto che in nessun campione di fragole prodotte con sistemi «biologici» so[illegible] state trovate tracce di sostanze chimiche pesticide.

Dall'esperienza dei rilevamenti che sono fatti costante[illegible] dal Servizio di Igiene pubblica dell'Usl [illegible] (che, [illegible] si è detto, opera in collaborazione con tutte le altre Usl della «Granda») non solo sui prodotti locali, ma anche su quelli importati [illegible] altre [illegible] d'Italia e dall'estero, [illegible] può dedurre che normalmente le percentuali di principi attivi presenti sulla frutta sono grosso modo più [illegible] meno simili.

Però da un primo esame [illegible] prodotti ortofrutticoli provenienti dalla Francia, [illegible] avrebbe l'impressione - in attesa che le rilevazioni svolte siano «amalgamate» - che, in genere, conterrebbero una maggiore quantità di pesticidi, [illegible] cui oltr'Alpe sarebbe consentito un [illegible] più «spregiudicato».

I controlli e le analisi periodiche a tappeto sono estremamente [illegible] in una provincia, come quella [illegible] Cuneo, che è una grande produttrice agricola: ogni anno sono prodotti mediamente [illegible] milione di quintali di frumento, un milione di quintali di granturco, 100 mila quintali di fragole, un milione e mezzo di quintali di uva, un milione 200 mila quintali di pesche, un milione di quintali di mele e 200 mila di pere.

Comunque, dai risultati delle analisi si deduce che la frutta di produzione locale può essere mangiata abbastanza tranquillamente, purché ben lavata e sbucciata, anche se, ovviamente, sarebbe preferibile consumare quella prodotta biologicamente, cioè senza l'uso di pesticidi. Poiché, tuttavia, il ricorso alla chimica sarebbe irrinunciabile, è indispensabile che le sostanze siano usate [illegible] criterio e con una profonda preparazione specifica.

Giorgio Ravasi

PERCENTUALI DI [illegible] [illegible] IN CUI E' STATA RISCONTRATA LA PRESENZA	DOSE DI [illegible] RISPETTO ALLA QUANTITA' MASSIMA CONSENTITA
77% DEI CAMPIONI	DA 0 A 9%
14% DEI CAMPIONI	DA 10 A 20%
[illegible] [illegible] CAMPIONI	DA 21 A 30%
2% [illegible] CAMPIONI	DA 31 A 40%
1% DEI CAMPIONI	DA [illegible] A 50%
1% DEI CAMPIONI	DA 51 A 60%
1% DEI CAMPIONI	DA 61 A 70%
1% DEI CAMPIONI	DA 71 A 80%
0,5% DEI CAMPIONI	DA 81 A 100%
0,5% DEI [illegible]	OLTRE I LIMITI

ANALISI EFFETTUATE NEL 1990 DAL [illegible] CHIMICO DEL SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA DELL'USL 58 DI CUNEO

IL MAIRA INQUINATO [illegible] SAVIGLIANO

SAVIGLIANO. Attraversando i centri urbani di Dronero e Busca [illegible] scorrendo in zone ad alta concentrazione zootecnica - soprattutto suinicola - il torrente Maira arriva nel territorio di Savigliano in condizioni pessime. E' la situazione che emerge dall'analisi compiuta (un chilometro a valle di Villafalletto) dal Dipartimento di Biologia animale dell'Università di Torino, i cui dati sono stati resi noti dall'assessorato regionale alla Caccia e pesca. Il rapporto parla di «pesante degrado, [illegible] acqua maleodorante, schiume persistenti, intensa attività zootecnica nei dintorni». A Villafalletto l'ambiente sarebbe «gravemente compromesso», con scarsissima presenza di forme di vita.

Il torrente scorre verso Savigliano e già nei pressi del ponte della frazione Solere, cinque chilometri a monte del centro urbano, la situazione migliora notevolmente: la flora sommersa «è ricca», migliora la fauna. «L'ambiente [illegible] privilegiato dalla presenza [illegible] risorgive di consistente portata - prosegue la relazione -. Si tratta di un biotopo di particolare interesse, meritevole di salvaguardia». Il quadro della situazione [illegible] analogo all'altezza del ponte per Saluzzo, a poche centinaia di metri dal centro, nel tratto in cui da alcuni anni [illegible] stato istituito il parco fluviale.

Si registra [illegible] peggioramento a valle di Savigliano, nei pressi di Cavallermaggiore, dove sono rilevate discariche abusive [illegible] più a Nord ancora, a Murello.

«L'acqua entra di classe "quarta" [illegible] territorio comunale di Savigliano - commenta con soddisfazione l'assessore all'Ecologia Domenico Alerino - ed esce di classe "prima", cioè notevolmente migliorata. Si tratta di una depurazione naturale dovuta soprattutto alla presenza di risorgive ed alla capacità di autodepurazione [illegible] fiume quando le acque sono ricche di ossigeno».

Stessa tendenza anche per l'altro torrente saviglianese, il Mellea: l'attività biologica, definita ottima nell'alta vallata, subisce una brusca caduta a valle dell'abitato di Valgrana e dopo Caraglio. La relazione della Regione imputa la maggior parte della responsabilità ai «cospicui prelievi per necessità irrigue»: il torrente viene quasi prosciugato e si annullano tutte le forme biologiche in [illegible] esistenti.

Nel successivo tratto le risorgive consentono un progressivo miglioramento, che, alla confluenza nel Maira, permette di esprimere nuovamente un giudizio di prima classe di qualità. [p. b.]

Polemiche a Sommariva Perno e nell'Albese sulla localizzazione del nuovo impianto di smaltimento rifiuti

Una discarica sostituisce il parco del Roero

Nasce il Comitato ambientalista che si oppone alla decisione regionale

SOMMARIVA PERNO. I lavori [illegible] costruzione della [illegible] megadiscarica per lo smaltimento dei rifiuti nel cuore del Roero, dove qualche [illegible] fa si pensava di realizzare un parco naturale, dovrebbero iniziare in primavera. Ma al progetto [illegible] consorzio Alba-Bra (ne fanno parte 49 Comuni che hanno già acquistato l'area per la costruzione dell'impianto nel territorio di Sommariva Perno, in località cascina del Mago) si oppone il «Comitato per la difesa del Roero», costituito da Wwf, Italia nostra, Gruppo ecologico di Sommariva Bosco, gruppi ambientalisti di Sommariva Perno e Baldissero.

Il dibattito che il Comitato ha promosso l'altra sera alle sale «Fenoglio» di Alba è stato molto acceso: [illegible] emerse opinioni nettamente contrastanti e aspre polemiche. Erano presenti molti sindaci e i dirigenti del Consorzio. «Ciò che noi contestiamo è la scelta dell'area - ha detto Costanzo Ruella di Baldissero, del Comitato -; si tratta di un ambiente tra i più incontaminati e tipici della Regione, che verrebbe sconvolto da un megaimpianto [illegible] [illegible] mila metri cubi, per un periodo di trent'anni».

Michele Gravina consigliere regionale del Wwf ha aggiunto: «Sarebbe più opportuno insediare l'impianto in [illegible] già destinate all'industria, nelle quali l'impatto ambientale è meno pesante».

Giacomo Olivero, esponente del gruppo ecologico di Sommariva Bosco, ha espresso la preoccupazione che la discarica possa inquinare la falda acquifera da cui si alimentano gli acquedotti di diversi Comuni.

Il presidente del consorzio e consigliere regionale Tomaso Zanoletti ha cercato di dissipare le perplessità, assicurando che «l'impianto sarà realizzato con criteri di assoluta garanzia». L'assessore provinciale Marco Carpani ha ricordato che molti Comuni [illegible]n sanno dove smaltire i rifiuti e che il problema [illegible] risolto. La Provincia ha dato parere favorevole.

Livio Berardo rappresentante della minoranza nel Consorzio ha sottolineato il fatto che la ditta Almeri (si occupa dello smaltimento in molti Comuni) aveva già fatto richiesta nell'87 di impiantare [illegible] discarica su terreni vicini alla [illegible] del Mago, richiesta che non fu accolta dalla Regione. [g. f.]

Polemica sull'ipotesi di vendere le porzioni comunali dello stabile lasciato in eredità da Galimberti

Museo della Resistenza a palazzo Osasco

Cuneo, testamento vincola l'uso a fini culturali e di istruzione

CUNEO. Palazzo Osasco, l'edificio [illegible] piazza Galimberti proprio dirimpetto al Tribunale, non è una nave mercantile, [illegible] la sua proprietà si misura in carature: si tratta di un [illegible] adottato un tempo dagli armatori che investivano i loro quattrini nei navigli transoceanici e così riducevano i rischi in caso di naufragio. Fra le proprietà che l'assessore [illegible] Patrimonio Nadia Lamouth ha intenzione di vendere (come l'ex caserma [illegible] Vigili del fuoco in via XX Settembre), ci sono anche quattro delle sei carature che il Comune possiede nel palazzo. L'Amministrazione le ha ricevute nel 1974 tramite la donazione testamentaria dell'ingegner Carlo Enrico Galimberti, figlio di Tancredi «Duccio», che proprio da uno dei balconi del palazzo pronunciò il famoso discorso contro il fascismo.

La recente legge finanziaria ha tarpato le ali ai Comuni, riducendo ulteriormente i fondi che lo Stato assegna alle casse municipali. E' dunque [illegible]rio trovare risorse [illegible] altro tipo, [illegible] la vendita delle carature potrebbe rientrare in questa scelta obbligata. Ognuna [illegible] esse è stata valutata [illegible] paio d'anni fa dall'architetto Maurizio Saglietto e poi rivista dagli uffici del Patrimonio, e vale all'incirca 370 milioni. Alle carature sono interessate in primo luogo una ditta [illegible] una banca comproprietarie del palazzo.

Ma è la destinazione dei soldi ricavati dalla loro vendita - i nuovi magazzini comunali o un'altra opera non attinente [illegible] settore culturale -, che suscita le perplessità e obiezioni del vicesindaco Nello Streri. Il testamento del donatore subordinò [illegible] lascito di tutti i beni immobili [illegible] sua proprietà, dei libri e dei quadri sparsi nei diversi alloggi di famiglia, a «fini di cultura [illegible] di istruzione».

Il Comune avrebbe dovuto «concedere [illegible] lettura e la visione di quanto catalogato, sotto la sorveglianza di un bibliotecario responsabile», costituendo dunque una biblioteca e una pinacoteca «suppletive a quelle comunali [illegible] aperte all'istruzione della popolazione».

«Solo una parte degli impegni che ci siamo assunti nell'accettare [illegible] lascito sono stati realizzati: ad esempio, non c'è anco[illegible] un addetto stabile alla biblioteca del museo, che pure abbiamo provveduto a riordinare e catalogare - spiega Streri -. Più che la vendita delle [illegible]ture sarebbe meglio fare prima una divisione di proprietà e ottenere per il Comune il maggior numero possibile di locali nel palazzo, adiacenti agli attuali. Vogliamo infatti adibire alcune altre sale [illegible] museo della Resistenza, realizzare [illegible] sede delle Associazioni partigiane e allestire [illegible] sala di 80 posti per convegni e dibattiti. La posizio[illegible] centrale di palazzo Osasco lascia prevedere che in pochi anni il valore dell'immobile salirà, [illegible] sulla divisione [illegible] d'accordo sia la banca che altri comproprietari delle carature».

«Proprio p[illegible] tale posizione anche i locali [illegible]gi occupati da un bar potrebbero risultare utili per la sede di un ufficio turistico, [illegible] l'Apt dovesse lasciare [illegible] palazzo della Provincia - [illegible] il capogruppo del psi, Alessandro Vertamy -. Ma per ampliare il museo [illegible] la biblioteca e renderli del tutto fruibili si potrebbero vendere altri alloggi avuti [illegible] l'eredità e ubicati a Torino».

La questione delle carature sarà discussa in Commissione comunale, [illegible] già si sono levate altre voci contrarie alla vendita, come quella del consigliere Gianfranco Donadei, dei rappresentanti dell'Istituto storico della Resistenza e dell'Anpi. Anche il pci nutre parecchi dubbi. Altri partiti della maggioranza devono ancora esprimere un parere definitivo. [f. b.]

La targa sulla facciata del palazzo [illegible] [illegible] Duccio Galimberti parlò ai cuneesi

Dopo la fallimentare esperienza dell'abbinamento con i Mondiali di calcio ad Alba

«Vinum» cambierà nome e data

Quest'anno si svolgerà dal 20 aprile al primo maggio. Confermata solo la sede nel palazzo di piazza Medford
La manifestazione sarà battezzata «Primavera del vino» o «Fiera del vino di primavera». Il dibattito sul turismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo lo sfortunato esperimento dell'anno scorso di far coincidere «Vinum» i mondiali calcio, la rassegna enologica albese torna quest'anno al periodo tradizionale: si terrà dal 20 aprile al 1° . Lo ha de, l'altra , il comitato organizzatore di cui fanno parte i comuni di Alba e Dogliani, la Provincia, Camera di commercio, il Consorzio tutela dei vini albesi altri enti.

L'anno scorso, lo spostamento a giugno maggior durata non avevano dato i risultati sperati: i mondiali non hanno portato il turismo che ci si aspettava, l'epoca era troppo avanzata per presentazione vini. Giacomo Oddero, uno dei fondatori della rassegna, «Si è chiaramente compreso che la fiera dovrà più essere spostata futuro per nessun grande evento. Deve proseguire con una fissa a cavallo tra aprile e maggio che è l'epoca più propizia».

Gli organizzatori sperano nelle due festività del aprile 1° maggio per richiamare il grande pubblico, in un periodo cui non sono frequenti le gite al mare o in montagna. Un'animata discussione è in anche sul nome di questa rassegna che nel '91 compie quindici anni. Nata «Fiera del vino di Pasqua», la denominazione fu abbandonata quando la manifestazione non ha più coinciso con questa festività (Pasqua ha sempre una data diversa e non si poteva cambiare ogni anno la data della fiera». Fu così deciso chiamarla «Vinum», ma anche questo titolo non soddisfa più.

Gigi Rosso, presidente del consorzio di tutela dei vini albesi, «E' un nome troppo aristocratico che rispecchia lo spirito della manifestazione che vuole essere una grande festa del vino».

Cambiarle nuovamente nome integrarlo? Se n'è discusso a lungo. La proposta che sembra aver raccolto i maggiori consensi è quella di lasciare per il momento «Vinum», marchio già registrato e conosciuto, ma aggiungere un sottotitolo tipo «Fiera del vino di primavera» o «Primavera del vino».

E sui contenuti? L'idea iniziale era di abbinare alla mostra vinicola, una rassegna delle macchine enologiche, gli organizzatori hanno deciso di rinviare l'iniziativa al prossimo anno essendo ormai troppo tardi. Manca il tempo per organizzare una esposizione buon livello.

Per quanto riguarda i vini, la fiera '91 si presenta con in regola. Nel giudizio degli esperti l'ultima vendemmia ha fornito ottimi prodotti. Saranno presentati dolcetti, barbere, nebbioli, i bianchi moscato, arneis, favorite oltre a quelli che hanno concluso l'invecchiamento e entrano in vendita quest'anno barbaresco '88 il barolo '87 (grande vino il primo, buono ma adatto all'invecchiamento secondo, parere dei tecnici).

Il presidente della Camera commercio, Oddero, dice: «Oltre al salone nazionale del nebbiolo già sperimentato, si discuta sulla proposta di allargare la fiera anche agli altri vini del Piemonte, particolarmente a tutti i dolcetti e barbere per far sì che diventi l'espressione dell'enologia piemontese e non solo delle Langhe e Roero». La sede sarà ancora il palazzo di piazza Medford.

La fiera del vino di quest'anno coincide con un momento discussione sul futuro del turi albese, sulla proposta costituire società pubblico-privata, consorzio che, con più mezzi disposizione, possa far compiere un salto qualità alle manifestazioni, compresa la fiera del tartufo. Il sindaco Enzo Demaria sostiene: «Abbiamo già ricevuto molte risposte positive dagli operatori della .

Giuseppina Fiori

LA PASSIONE

BELVEDERE LANGHE. La Passione quest'anno non si farà: lo annuncia un comunicato affisso in questi giorni per le vie del paese. I motivi di questa decisione sono emersi nell'ultima delle recenti assemblee che hanno coinvolto gran parte della popolazione del paese. Le ragioni principali di questa pausa temporanea paiono essere la mancata disponibilità di alcuni personaggi di spicco della rappresentazione tra i quali anche l'ex presidente della Pro loco Luigi Barroero e l'esigenza sentita da molti belvederesi di una pausa di riflessione e di ricerca sul campo scenografico.

Non per questi motivi Belvedere rimane inattivo o come potrebbe apparire si sente orfano dell'evento «clou» dell'anno: dall'ottobre scorso, infatti, paese ha visto nascere un collettivo della Pro loco.

L'ente rinnovato ha l'organizzazione di manifestazioni che in precedenza erano state in secondo piano. Spiega il presidente dell'Associazione, Remo Schellino: «Abbiamo rivalutato feste popolari e folcloristiche attirando non solo i belvederesi, ma anche numerosi turisti». Egidio Giubergia, vicepresidente, aggiunge: «Basti pensare alla festa dell'Assunta in agosto, durata undici giorni, la tradizionale "china" natalizia (la tombolata). Tra i nostri progetti abbiamo in cantiere l'antico carnevale dei "magnin" e più avanti la questua pasquale del "canté j euv"».

Remo Schellino aggiunge: «Sono forse avvenimenti minori se paragonati al richiamo di evento così conosciuto come la Passione, ma il nostro intento è di procedere gradualmente rinsaldando i rapporti tra la gente». Conferma Giubergia: «La scelta sospendere per un anno la Passione stata attentamente valutata meditata».

[s. a.]

L'anziana vive in una casa circondata dagli orti ed è in buona salute

Compie cent'anni a Busca

Domani il sindaco le consegnerà una targa

BUSCA. Domani nella cittadina è festa grande: la signora Maria Maddalena Giraudo festeggia il suo centesimo compleanno. La simpatica nonnina è in ottima salute e vive in una bella casa circondata dagli orti, in località San Giacomo.

Maddalena è nata alle 7 del 4 febbraio in una sulla collina buschese. La sua era una famiglia di contadini, padre coltivava vigna nella frazione Quintino.

«Agli inizi del secolo - racconta Maddalena - la vita era molto dura, ma la gente si sentiva felice. Io ho cominciato a lavorare in campagna dopo aver frequentato la terza elementare. Nel 1900 avevo anni. Il 31 dicembre 1899, per festeggiare l'inizio secolo il parroco di Busca cedrò una di mezzanotte i ragazzi, in mano grandi torce, sfilarono per le vie di Bu gridando "viva il millenovecento"».

Nel 1912 Maddalena Giraudo, dopo il matrimonio si trasferì con il marito Marco a Cannes, in Francia, dove i due ave trovato lavoro coglitori di mimosa. Lo scoppio del primo conflitto mondiale costrinse però i due giovani sposi a ritornare in Italia.

«Allora - ricorda Maddalena - cominciarono gli anni tristi della guerra e della fame. Mio rito era al fronte; per mantenere le due bambine cucivo a macchina divise e tende militari. Per arrotondare lo stipendio allevavo i bachi da seta e alla mattina andavo nelle campagne alla ricerca delle foglie dei gelsi».

Conclusa la guerra la vita riprese il suo corso normale portando gioie e dolori. Maddalena (rimasta vedova nel 1966) può oggi contare sull'affetto di due figlie, di tre nipoti e di cinque pronipoti.

Stamattina tutta famiglia stringerà attorno alla cara nonna. Domani alle 10,30 la centenaria buschese sarà ricevuta in municipio dal sindaco Teresio Delfino. Durante la cerimonia il primo cittadino consegnerà alla nonnina una pergamena e una targa ricordo. Ma i festeggiamenti per nonna Maddalena si sono già iniziati nei giorni scorsi, quando la centenaria ha ricevuto dal parroc Busca, Francesco Fino, una medaglia d'oro e una pergamena.

[c. g.]

Allevava bachi da seta. Maria Maddalena Giraudo festeggia un secolo di vita

CUNEO

Incidente a Confreria tre all'ospedale

Tre persone rimaste ferite in un incidente avvenuto a Confreria, al bivio per Vignolo. Per cause che stanno accertando i carabinieri della stazione di Cuneo, l'«R4» guidata dall'impiegato Oliviero Scalvini, 60 anni, abitante a Cervasca, via Vignolo 36, si è scontrata con la «Golf» condotta da Enri Parodi, 30 anni, di Robilante, via Vittorio Veneto 12, con a bordo Lorenzo Mondino, anni, Robilante, via Umberto I 24. Scalvini ha riportato la frattura di gamba trauma cranico; guarirà in sessanta giorni. Per Parodi e Mondi (contusioni e abrasioni) prognosi dieci venti giorni.

SALUZZO

Dibattito sulla guerra finisce in Procura

Avrà uno strascico giudiziario la polemica che ha caratterizzato l'ultimo Consiglio comunale: il rappresentante della lista verde Osvaldo Fresia, durante il dibattito sulla guerra del Golfo, ha invitato alla diserzione militare. Le affermazioni di Fresia hanno indotto il sindaco Piccat a trasmettere gli atti della discussione alla procura della Repubblica, per accertare nell'intervento di Fresia si ipotizzi l'apologia reato.

Scontro due auto feriti marito e moglie

Nello scontro fra due auto avvenuto a Madonna dell'Olmo, no rimaste ferite tre persone. Sono finiti all'ospedale Anna Maria Sorzato, anni, di Rivoli, corso De Gasperi 11: il marito Franco Merigo, anni; Gio Battista Bertotti, 40 anni, abitante a Castellamonte, via Varengo . Hanno riportato ferite e lesioni guaribili da a 7 giorni.

Si frattura il polso mentre pota viti

Rosalba Bersano, 49 anni, abitante in via Canove 20, si è infortunata mentre stava potando le viti. Ha riportato la frattura del polso sinistro. Guarirà in un mese.

Abitanti delle vie Todini, Mortar e del Follone formano un comitato a Saluzzo

Protestano contro i sensi unici

La nuova regolamentazione della viabilità cittadina tra la fascia precollinare e l'area dell'ospedale ha fatto aumentare il traffico con disagi e pericoli. L'assessore disponibile a rivedere la decisione

SALUZZO. Proteste per i nuovi sensi unici di marcia in alcune della città. E' praticamente unanime il malcontento degli abitanti delle vie Todini, Mortar e del Follone che, qualche tempo fa, si sono visti introdurre, nelle loro strade, le direzioni obbligatorie in nome di nuova regolamentazione della viabilità.

Queste zone, tra la fascia precollinare della città e l'area ospedaliera, e pertanto densamente abitate, si sono viste aumentare in modo irrazionale il traffico.

E' stato immediatamente a seguito a tale provvedimento comunale che è sorto un comitato, il quale si è fatto carico delle varie rimostranze.

In petizione, diretta al sindaco, il comitato fatto notare come sia, in relazione alla decisione dell'amministrazione civica, «aumentata pericolosità di tali strade, prima del tutto tranquille e con un traffico normale, strade che - per via del carattere residenziale della zona - assai frequentate da bambini ed anziani».

«Doveva essere provvedimento sperimentale - spiega Francesco Testa, componente del comitato spontaneo - ma, nonostante nostre proteste, non vorremmo diventasse definitivo».

Il comitato ha, infatti, richiesto al Comune il «ripristino della situazione preesistente», con doppio senso di marcia, evitando così tutti gli inconvenienti sorti in questi mesi.

Dopo un primo incontro l'assessore alla viabilità, socialdemocratico Virgilio Somà, ed il comandante della polizia urbana, conclusosi con nulla di fatto, il comitato ha deciso di richiedere una riunione, nella prossima settimana, con la nuova commissione urbanistica e viabilità, costituita nell'ultimo Consiglio comunale, per esaminare tale problema, portando delle soluzioni propositive, «perché - spiegano al comitato - non basta certo criticare tutto».

«Vogliamo evitare maggior traffico od conseguente elevato tasso di velocità da parte delle auto in transito - chiarisce Fedele Bernardi, anch'egli componente del comitato - in queste zone. Saluzzo è già piena di sensi unici».

Sarebbe sufficiente - come dichiarano i residenti in queste vie - introdurre il senso unico soltanto al sabato, giorno tradizionale mercato.

Malcontento aveva creato, nelle stesse zone, oltre all'introduzione dei sensi unici, anche la contestuale regolamentazione dei parcheggi, la realizzazione di una segnaletica orizzontale, tesa a creare nuovi posti macchina, che realtà si è mostrato - a detta del comitato - del tutto inconcludente sul piano prati.

L'assessore Somà si è detto disponibile a rivedere la situazione, alla luce anche dei nuovi insediamenti che l'Usl sta realizzando, per i propri uffici, in via del Follone, e del nuovo accesso all'ospedale, sempre dalle stesse strade.

[g. ne.]

Il piano per la viabilità e i parcheggi fa discutere la popolazione

ANTICA PIAZZA

MONDOVI'. Il rione Piazza è stato sempre considerato il «salotto cittadino», una realtà da valorizzare inserita nei progetti primari di tutte le pubbliche amministrazioni che si sono susseguite alla guida della città. Ieri, nella cornice dell'antico «Palazzo di Città», l'Apt del Monregalese ha presentato un dépliant. Il pieghevole è stato progettato e realizzato dall'Apt di Mondovì e completato i testi di Ernesto Billò.

«E' strumento di cui si sentiva fortemente mancanza, destinato ad avere grande importanza per lo sviluppo turistico di Piazza» ha il presidente dell'Apt, Adriano Scarzella.

Il dépliant propone una storia del rione, illustrata da 23 fotografie, una cartina disegnata a mano, e studiato per accompagnare passo dopo passo la visita del turista alla scoperta delle preziosità nascoste che la stori collina monregalese offre.

Il duomo, la chiesa della Missione, la sinagoga, il Belvedere, palazzo dei Bressani e tutti i maggiori monumenti sono raccontati nei minimi particolari.

La viabilità, recupero dei vecchi edifici del centro storico sono stati alcuni degli argomenti trattati durante la di presentazione. L'assessore regionale Daniele Cantore e il presidente dell'Apt hanno toccato temi generali, con riferimenti ai problemi del turismo, sottolineando le grandi potenzialità dell'area.

Il dépliant sarà offerto ai turisti e sarà inviato ai maggiori «tour operator» per promuovere l'immagine di Mondovì.

[l. f.]

Spettacolo fuori programma stasera a Savigliano con la Kustermann madre di Salomé

«Herodias», eterno dramma della passione

Il giovane autore Rocco Familiari ha riletto la metafora biblica ambientandola in una scenografia [illegible] età
Un tragico conflitto tra il potere della bellezza e quello religioso si consuma nella fastosa reggia di Erode

L'attrice Manuela Kustermann vista da Ghiglione

SAVIGLIANO. Bella, sensuale e perfida Erodiade, la madre della mitica Salomé, è la protagonista del dramma di Rocco Familiari «Heriodias» che viene presentato [illegible] alle 21 al teatro «Milanollo». Un «fuori programma» che si aggiunge al cartellone proposto quest'anno dal teatro Stabile di Torino in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune.

Sulla scena [illegible] grande interprete della drammaturgia contemporanea: Manuela Kustermann dà il volto alla regina, moglie di Erode, colei che spingerà la figlia Salomé a chiedere in premio, al termine della danza dei sette veli, la testa di Giovanni Battista che [illegible] «osato» biasimare la [illegible] condotta morale.

Il significato del dramma evocato sulla scena [illegible] al di là della ricostruzione storica tramandata dai testi biblici. Nella rilettura di Rocco Familiari, un giovane autore di teatro che firma il suo quarto lavoro, si evidenzia in pieno la lotta [illegible]rale sottintesa, una lotta eterna in cui si affrontano il potere della bellezza e quello religioso, mentre il potere politico, rappresentato da Erode (Stefano Santospago), resta poco più che un burattino in balìa degli eventi.

Inquietante, la figura di Erodiade è, per Familiari, «un personaggio complesso, molto più complesso di quello di Salomè, perché tratteggia una donna che sta perdendo il suo potere ed è ossessionata [illegible] trascorrere del tempo».

Come è accaduto sempre per le grande tragedie - Eschilo e Sofocle insegnano - il dramma diventa eterno, varca i confini dello dimensione storica per divenire simbolo di passioni, conflitti, paure e incubi [illegible] età. Familiari e Giancarlo Nanni, il regista, proprio per questo hanno ambientato la vicenda in una scenografia atemporale, dove i costumi alludono all'anima dei personaggi, alla loro caratterizzazione psicologica. Così gli abiti neri di Erode e così le luminose toilettes da gran sera della regina simbolo della ricerca di una bellezza che le sta sfuggendo.

Davanti a lei, termine di un amaro confronto, l'acerba grazia della figlia Salomé (Ivana Tozzi), ancora inesperta delle arti amatorie per questo tanto più gradita agli occhi d'Erode. Controvoce di tutte le figure che si muovono in questo carosello di effimeri valori, rimane a proclamare [illegible] ideale di purezza e di moralità solo Giovanni Battista (Lorenzo Alessandri), a cui la metafora riserva il ruolo di inascoltato profeta. Il biglietto costa 18 mila lire (platea e palchi di prima serie), 13 mila (palchi di seconda serie e gallerie), 11 mila (loggione).

Vanna Pescatori

PER [illegible] ARTISTI

CUNEO. Dall'11 al 15 marzo la troupe di «Piacere Raiuno», la popolare trasmissione condotta da Toto Cutugno, Piero Badaloni e Simona Marchini, sarà ospite del teatro Toselli di Cuneo. Un appuntamento importante, che offre l'opportunità a chi vuole scalare la vetta del [illegible] e provare il brivido delle telecamere Rai.

Possono partecipare bambini dai 5 ai 13 anni, che hanno già preso parte a manifestazioni canore, o musicisti con particolare abilità nell'utilizzo di uno strumento. Dovranno presentare o interpretare brani inediti in italiano. Possono inoltre partecipare cantanti che abbiano inciso uno o due dischi.

Si pos[illegible] anche iscrivere solisti e gruppi caratteristici del Cuneese.

Se si possiedono questi requisiti, basta compilare il tagliando pubblicato su «La Stampa» - oggi è a pagina 5 - e farlo pervenire entro il 13 febbraio alla redazione di Cuneo, via XX Settembre 39, oppure all'assessorato per la Cultura del Comune, via Roma 28.

Al momento della selezione tutti i partecipanti dovranno portare il loro curriculum, foto, musicassetta e videocassetta standard Vhs, più i testi delle canzoni. [a. f.]

NOTTE [illegible]

a cura di Amedeo Franco

REVIVAL

C'è l'Equipe 84

«Un angelo blu», «Bang bang», «29 settembre», «A la buena de Diós», «Io ho in mente te»: so[no] alcuni dei successi della gloriosa «Equipe 84», che stasera sarà ospite della discoteca «Le Cupole» di Cavallermaggiore per l'appuntamento revival «Quando calienta el sol». La band è nata a Modena nel 1964 ed è formata attualmente da Victor Sogliani e Franco Ceccarelli: Maurizio Vandelli ha abbandonato il gruppo per continuare la carriera artistica da solista. La serata proseguirà ancora con la musica dal vivo. Sul palcoscenico i «Bobo's band».

CINEMA

Ecco «Paganini»

Domani sera, al cinema «Monviso» di Cuneo, va in [illegible] «Paganini», pellicola di Klaus Kinski, regista ed interprete del film. La colonna sonora è eseguita da Salvatore Accardo che cerca di riprodurre la «cantabilità mediterranea» dello stile di Paganini; le immagini mostrano una sorta di antesignano del rock che trasforma i suoi concerti in deliri di folla. Un Paganini in preda al demone dell'arte quando suona il violino e ossessionato dalle donne e dal denaro quando lo ripo[illegible]. Solo i figli, la malattia e l'avvicinarsi della morte lo ricondurranno a [illegible] misura [illegible]. Tra gli interpreti, l'attrice Dalila Di Lazzaro.

MUSICA

Sax e pianoforte

Note in pasticceria [illegible] Papa Migliaccio ed Enrico Gonella. Il duo sax e pianoforte si esibirà oggi nella pasticceria «Balocco» di Fossano. L'ingresso al concerto è libero. L'appuntamento di oggi è il secondo della rassegna «The e musica», organizzata dai gestori per offrire ai clienti un fine settimana all'insegna della «dolcezza» e della musica. L'ultimo incontro è in calendario domenica 10 febbraio.

DISCOTECA

Festa al «Memphis»

Settimana in discoteca. Fra i vari appuntamenti da segnalare la festa in programma venerdì al «Memphis» di Genola. La serata sarà animata da Gianni Pettenati, che intratterà il pubblico con tanta musica da ballare. Non mancheranno i successi degli intramontabili Anni Sessanta. Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire.

[illegible]

Attesa per Baccini

«Il pianoforte non è il mio forte» è il titolo del nuovo disco firmato da Francesco Baccini. Il cantautore genovese sabato 16 febbraio sarà ospite del Palatenda di Cuneo. Il nuovo disco ripropone e rafforza il grande eclettismo dell'artista che sa passare dai toni ironici e sarcastici a quelli più intimi e romantici, con varie ispirazioni stilistiche e letterarie. Tra i suoi successi «Le donne di Modena», «Tir», «Berenice», «Genova Blues». Il biglietto è in prevendita a 28 mila lire da: «Muzak dischi» di Cuneo, «Discolandia» di Alba, «Disco volante» di Bra, «Music shop» di Mondovì, «Top sound record's» di Saluzzo, «Stereo record» di Savigliano, circolo «Nuvolari» di Cuneo.

[illegible]

Arriva il paninaro

Ancora cabaret alla discoteca «Clover» di Rodello. Domenica 10 febbraio si ride con Enzo Braschi. Il comico genovese, sempre alla ricerca di macchiette da proporre ai suoi fans, ha debuttato alcuni anni fa nella trasmissione «Drive in» nei panni del soldato di leva. Ha anche proposto il «paninaro» in jeans e «chiodo», a cavallo del suo «Ciao» alla ricerca di agganciare qualche «sfitinzia». Tra le curiosità che caratterizzano il comico: [illegible] grande interesse per la cultura e la storia dei pellerossa.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

Pranzo sociale degli alpini

Oggi il gruppo Ana di Dronero organizza il tradizionale pranzo sociale al ristorante «Fonte dei pini» di Roccabruna. L'appuntamento è alle 10,30 nella frazione Pratavecchia di Dronero, dove sarà celebrata una messa in suffragio dei Caduti. Successivamente verrà deposta una corona di alloro alla lapide. Il pranzo è in programma per le 12,30.

SAVIGLIANO

Maschere in piazza

Carnevale in piazza oggi alle 14 nella città della pianura cuneese: l'iniziativa è dell'assessorato alla Cultura con la collaborazione di un giornale locale e della Cassa di Risparmio. Il «Carnevalissimo '91» sarà animato da Tino Zerbini: si esibirà un'orchestra e verranno premiate le maschere più originali.

ALBA

Si studiano piante e fiori

L'Associazione commercianti e la Federfiori hanno organizzato un corso per fioristi che si protrarrà per tre settimane. Le lezioni delle prime [illegible] in programma dal 17 al 20 febbraio. Vi possono partecipare sia coloro che già operano nel settore e desiderano migliorare la loro professionalità, sia chi intende iniziare l'attività di fiorista. Le lezioni saranno curate da insegnanti iscritti all'albo della Federfiori. Per le iscrizioni rivolgersi al Gruppo fioristi dell'Associazione commercianti albesi, San Paolo.

CANALE

I vincitori di «Compro anch'io»

Sono stati resi noti i nomi dei vincitori del concorso natalizio «A Canale compro anch'io». Il primo premio, tre milioni, è andato a Renzo Miletto di Torino, il secondo e il terzo da un milione ciascuno sono stati vinti, rispettivamente, da Albertina Baracco e Maddalena Fornaca, di Canale. Dei 48 premi da 50 mila lire ciascuno, alcuni attendono ancora che si presenti il vincitore. I numeri estratti sono a disposizione nei 24 negozi di Canale che hanno aderito al concorso.

CUNEO

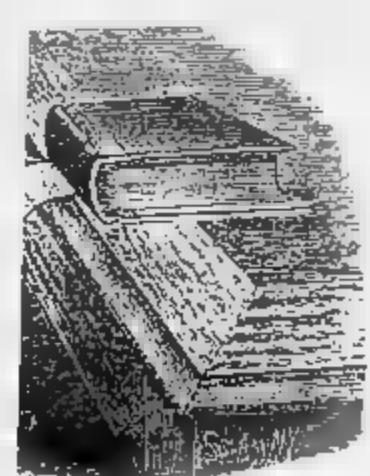
I difetti [illegible] vini

Dopo la conclusione del primo ciclo di lezioni teoriche su vini e viticoltura, gli iscritti al corso dell'Onav (Organizzazione [illegible]zionale assaggiatori vini) iniziano lunedì le prove pratiche di degustazione. Le lezioni, che si tengono nella Sala Contrattazioni, proseguiranno venerdì sul tema «I difetti dei vini, come distinguerli ed individuarli»: parlerà il professor Vezza. Lorenzo Mondino, lunedì 11, terrà invece una relazione sulle correzioni chimiche dei vini.

[illegible]

Premio letterario «Di Benedetto»

Sono aperte le iscrizioni alla quinta edizione del premio letterario nazionale «Alfonso Di Benedetto». L'iniziativa è stata curata dalla rivista «Gli artisti del giorno» e del comitato «Cesare Pavese-Mario Gori». Le richieste del bando vanno indirizzate alla Direzione de «Gli artisti del giorno», via Recinto 21/b Chiusa Pesio, entro il 31 marzo.

[illegible]

Alla ricerca del tesoro

Oggi è l'ultimo giorno per iscriversi alla caccia al tesoro in maschera, organizzata dal gruppo «Iniziativa giovani» in occasione del Carnevale. L'appuntamento è per domenica 10 febbraio. La gara si disputerà a squadre formate da almeno sei persone, due delle quali dovranno essere ragazze. Le iscrizioni, 7 mila lire per persona, si ricevono al bar Centrale, in piazza dell'Olmo.

DOVE ANDIAMO

Poesia e musiche per aperitivo

Oggi alle 11, nella sala mostre e convegni del municipio di Busca, si terrà l'incontro «Aperiti[vo] musica e poesia», organizzato dalla Biblioteca civica in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e la rivista di poesie Fotocopianda. Verranno lette alcune poesie scritte da otto autori cuneesi fra i quali il buschese Tom Alfieri, assessore alle Manifestazioni. Farà da sottofondo la musica di Agostino Salpietro (chitarra) e Francesco Giaccardi (tastiere). Seguirà un rinfresco. L'ingresso è libero.

Cinque complessi [illegible] per la pace

Cinque complessi rock e [illegible] gruppi organizzatori per il «Concerto per la pace» in programma oggi nell'auditorium del Centro culturale «Giovanni Arpino» di [illegible]. Dalle 15 alle 19 e dalle 21 a mezzanotte si alterneranno ai microfoni gli «Ann Mary Olls», gli «Storm», gli «Antenora», la «Macabre Big Band» e i «Crow Daddy». L'iniziativa è di Arcinova, dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, con il concorso della Caritas, del Comitato obiettori alle spese militari, del Fondo di solidarietà, della Gioc, del circolo «Antonio Gramsci» e della Sinistra giovenile. L'ingresso alla rassegna è libero.

Tanzi e Pambieri recitano «Rumors»

La stagione teatrale albese propone per stasera, nella Sala Ordet, la commedia «Rumors» di Neil Simon [illegible] protagonisti Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, regia di Gianfranco De Bosio. Lo spettacolo presenta gli intrighi di dieci personaggi, mariti e mogli, coinvolti in una ridda infernale di avvenimenti. L'appuntamento è fissato alle 20,45. I biglietti, fuori abbonamento, costano [illegible] mila lire poltrone prime file, 20 mila poltrone platea, 14 mila ridotti fino a [illegible] anni.

Charlie Chaplin tante risate

Prosegue la rassegna cinematografica «Dove la luce si incontra con il buio», organizzata dalla Biblioteca Civica, in collaborazione con la Pro loco. Le proiezioni sono in programma ogni quindici giorni, il venerdì sera con inizio alle 20,45, nella sede della Pro loco; l'ingresso è gratuito. La rassegna propone classici di ogni tempo, sia di genere comico, sia drammatico. Per venerdì una «doppietta» del vecchio Charlie Chaplin, interprete de «Il monello» e di «Charlot soldato».

[illegible] stagione [illegible] concerti

S'inizia domani dalle 9, all'assessorato per la Cultura del Comune, la vendita delle tessere di abbonamento per la stagione concertistica che prenderà il via sabato prossimo al Toselli di Cuneo. In cartellone nove appuntamenti fino ad aprile che porteranno sul palcoscenico grandi interpreti della musica classica, jazz e latino-americana. L'orchestra sinfonica della Rai inaugurerà il programma, seguita dall'esibizione del «Balletto di Toscana», novità della rassegna organizzata con la Rai di Torino.

[illegible] AL CINEMA

Cinema	Film
Corso Tel. 692.936 Orario: 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**Alice** *di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90)* — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. [illegible] 1h 50' **Comm. dramm.**
Fiamma Tel 693.554 Orario: 16; 18; 20; 22 Lire 9000	**Mamma, ho perso l'aereo** *di Chris Columbus con [illegible] Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90)* — [illegible] a casa [illegible] genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i [illegible] e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**
[illegible] Tel. 692.951 Orario: 16; 18; 20; 22 Lire 9000	Film luce rossa
Nazionale Tel. [illegible]2.95[illegible] Orario: 16; 18; 20; 22 Li[illegible]	**[illegible] sconosciuto alla porta** *di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90)* — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle [illegible]ge la loro vita. N. V. 1h 43' [illegible]
Monviso Tel. 51.771 Orario: 16; 18; 20; 22 In abbonamento	**Taxi [illegible]** *di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90)* — In una Mosca squallida il legame ossessivo tra un taxista dalla mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N.V. 1h 45' **Drammatico**
[illegible] Orario: 16,30; 21 Lire [illegible]	**Ritorno al [illegible] II** *di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89)* — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un viaggio nel futuro. Ma nel 2015 qualcuno ruba l'auto... N. V. 1h 47' **Fantastico**
[illegible]den[illegible] Tel. [illegible] Orario: 16; 18; 20; 22 Lire 6000/8000	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 16' **Dramm.**
[illegible]a Tel. 42.361 Orario: 16,15; 20,45 Lire 5000/4000	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
Comunale Tel. 348.901 Orario: 15; 17; 19; 21	**Stasera a casa di Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo [illegible]gnato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N. V. [illegible] **Commedia**
Moderno Tel. 260.993 Orario: 15; 17; 19; 22 Lire 5000	**Stasera a casa di Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. [illegible]. V. 2h **Commedia**
Don Bosco	OGGI RIPOSO
Impero Tel. 412.317 Or.: 14; 16; 18; 20; 22 Lire 7000/9000	**Tre scapoli e una [illegible]** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua[illegible]. N. V. 1h [illegible]' **Commedia**
Vittoria Tel. 412.771 Or.: 14; 16; 18; 20; 22 Lire 7000/9000	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte [illegible] Ninja [illegible]o contro il perfido [illegible] e il [illegible] clan per salvare New York dal teppismo. N. V. 1h 27' F[illegible]
Lux Tel 944 231 Orario: 15; 17; 20; 22 Lire 4000/5000	**Ghost (Fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Ferrini Or.: 15,15; 17; 18,45 20,30; 22,15 Lire [illegible]	**Ghost (Fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' [illegible]
[illegible]iateri Tel. 486.324 Orario: 15; 17; 20; 22 Lire 5000	**La storia infinita [illegible]** *di George Miller [illegible] Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa [illegible] l'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo [illegible]. N. V. 1h 25' [illegible]
Iris Tel. 916.393. Or.: 15,40 17,50; 20; 22,15 L. 6000/7000	**[illegible] di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa [illegible])* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. [illegible]. V. 1h 53' **Fantastico**
[illegible] Tel. 62.407 Orario: 15; 17; 20; 22 Lire 6000/8000	**Atto di [illegible]** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Excelsior	PROSSIMA APERTURA
Lux	OGGI RIPOSO
Bertola Tel. 47.898 Or.: 14,30, 16,30; [illegible]; 22 Lire 5000	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N. V. 1h 52' [illegible]
Ariston Tel. 391.311 Orario: 21,15 [illegible] 7000	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N. V. 1h 52' **Commedia**
Ro[illegible] Orario: 16; 21	**Un'arida stagione [illegible]** *di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89)* — [illegible] Africa [illegible]: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h [illegible] **Drammatico**
Civico Tel. 43.756 Or.: 14; 16; 18; 20; 22 Lire 6000/8000	**Tartarughe Ninja [illegible] riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N. V. 1h 27' **Fantastico**
Italia Tel. 42.606 Or.: 14; 16; 18; 20; 22 Lire 6000/8000	**[illegible]ita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer di un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Roburent Orario: 20,30; 22,30	**Rischio totale** *di Peter Hyams con Gene Hackman, Anne Archer (Usa '90)* — Rifugio in Canada e fuga in treno per una [illegible] di un omicidio inseguita dalla mafia e protetta da un procuratore. Arriverà viva al processo? N. V. 1h 32' **Thriller**
Aurora Tel. 712.957 Orario: 15; 17; 20; 22 Lire 6000	**Ghost (Fantasma)** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' [illegible]
Ritz Tel. 712.477 Or.: 14; 16; 18; 20; 22 Lire 6000/8000	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, [illegible] Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N. V. 1h 52' **Commedia**

Interregionale: Bra privo di quattro giocatori titolari ospita il Rapallo

E' un Mondovì d'assalto

Oggi al «Comunale» l'undici allenato da Bruno Cavallo tenta il colpaccio contro il Bozzano secondo in classifica. La Savigliánese riceve il Libarna con l'obbligo di conquistare due punti

MONDOVI'. La paura [illegible] affrontare una forte avversaria e il timore [illegible] un rinvio per la neve occuperanno la [illegible] dei dirigenti dell'Intermonregalese fino alle 14,30 di oggi, quando al campo «Comunale» dell'Altipiano s'inizierà [illegible] partita con il Bozzano, secondo in classifica.

All'andata i toscani si erano imposti con [illegible] cappotto: 6 a 0. «In quel periodo [illegible] ancora in fase di rodaggio ed [illegible] Bozzano ci andò tutto storto - spiega l'allenatore monregale [illegible] Bruno Cavallo -; nei primi minuti ci capitò anche [illegible] buona occasione per portarci in vantaggio, poi però l'avversario prese decisamente [illegible] sopravvento. Oggi, tempo permettendo, sarà molto diverso: sia[illegible] in un periodo di grande condizione fisica ed il campo, sicuramente pesante, sarà dalla nostra parte penalizzando [illegible] squadra tecnica come quella toscana».

Il reparto più temibile degli arancio-blu è certamente l'attacco con quattro uomini che hanno segnato 27 gol: Toracce, Biselli, Ravenna e Della [illegible]. Oggi Cavallo ha a disposizione tutta la rosa ad eccezione [illegible] di D'Aversa, che comunque presto sarà in campo. Quasi certamente [illegible] tecnico punterà sul tridente offensivo Lapomarda, Antelmi [illegible] Capobianco per tenere sempre in allarme la difesa toscana e tentare il colpaccio [illegible] sorpresa. Sarà quindi [illegible] formazione quasi d'assalto.

INTERMONREGALESE

L'infermeria del Bra è sempre piena: per la sfida di oggi al «Madonna dei Fiori» contro il Rapallo [illegible] Peyrone [illegible] forse entra l'influenzato Morone, mentre restano in convalescenza Fasano, Ragona e Sciacca. Contro i liguri i giallo[illegible] di Franco Delle Donna vogliono ottenere una vittoria ad ogni costo.

«Sarà difficile battere i nostri avversari - dice il direttore sportivo Piero Reviglio -: sono in lotta per la salvezza e giocano con grande grinta, ma noi abbiamo trovato la formu[illegible] giusta e stiamo giocando molto bene».

Per la Saviglianese [illegible] sempre tempo di esami. I «maghi» ospitano a Fossano il Libarna e non hanno alternative: devono vincere. Soltanto [illegible] potranno continuare [illegible] sperare fino all'ultima giornata. [l. f.]

ALBESE PERDE

Nell'anticipo disputato ieri sul «neutro» di Chiavari la Sammargheritese ha vinto per 4-0 infliggendo una [illegible] lezione all'Albese. [illegible] azzurri hanno probabilmente risentito più del lecito dell'assenza di due pedi[illegible] fondamentali, l'una in campo (il «bomber» Serpico, squalificato per due turni), l'altra in panchina (il «mister» Borsalino, anch'egli «appiedato» dal giudice sportivo, ha seguito il match dalla tribuna) [illegible] non sono praticamente [illegible]ai entrati nel vivo della partita. Per i liguri hanno segnato D'Agostino, Gaspari e Righetti (quest'ultimo ha realizzato una doppietta). L'Albese ha avuto qualche occasione senza peraltro mai rendersi veramente pericolosa. Nell'altro anticipo della giornata la capolista Pistolese ha sconfitto per 3-1 la Pogliese. [a. s.]

AUTO [illegible]

«Montecarlo-Saint Vincent»: c'è attesa

Tutto è pronto per la prima edizione della Montecarlo-Saint Vincent, gara di regolarità per auto storiche costruite anteriormente al 1975. La manifestazione, che sostituisce quest'anno la Montecarlo-Sestriere, si disputerà in due tappe, sabato e domenica. Le vetture partecipanti saranno ottanta, suddivise in quattro classi di età. La carovana farà tappa anche in provincia di Cuneo dove [illegible] disputate tre prove speciali. Dopo la partenza da Montecarlo, alle [illegible] sabato, le auto d'epoca disputeranno la prima prova speciale alle 12,40 in piazza Galimberti a Cuneo [illegible] la seconda [illegible] 13,38 da Bastia a Mondovì. Dopo il riordino di Dogliani, ci sarà la terza prova da Cherasco a La Morra alle 14,50. Le vetture partecipanti lasceranno quindi la Granda per dirigersi verso Torino. Alla sera è previsto l'arrivo a Saint Vincent. Il giorno successivo si disputerà la seconda tappa, tutta [illegible] Valle d'Aosta. Le prove speciali con tempo imposto sono in totale 12, una delle quali nell'autodromo [illegible] Lombardore.

CROSS

Gli atleti di Sanfront [illegible] a Pinerolo

Si corre oggi [illegible] Pinerolo la seconda prova [illegible] Trofeo regionale di [illegible] per le categorie assolute e giovanili maschili [illegible] femminili. Vi prenderanno parte numerosi atleti della provincia di Cuneo, con in testa la nutrita rappresentanza dell'Us Sanfront. Il Trofeo si articola [illegible] prove. La terza è in programma il 24 febbraio [illegible] Valenza. Saranno [illegible] palio [illegible] montepremi [illegible] milioni di lire e due distinti trofei per i club «tradizionali» e per quelli che svolgono esclusivamente [illegible] prevalentemente attività a livello giovanile.

NUOTO

I corsi per istruttori di primo livello

Il comitato provinciale della Fin ha organizzato nelle piscine di Saluzzo e Mondovì [illegible] corso per istruttori di nuoto di primo livello. L'iniziativa scatterà probabilmente [illegible] fine febbraio [illegible] avrà [illegible] durata di circa tre mesi con due lezioni settimanali. Le iscrizioni al corso [illegible] ricevono alle direzioni delle piscine di Mondovì, Saluzzo e Cuneo entro il 16 febbraio prossimo. Il [illegible] sarà tenuto da tecnici federali e si inserisce in un vasto programma di promozione dell'attività natatoria.

PROMOZIONE

Il Cavallermaggiore vuole battere la Doglianese nella sfida che si disputa a Racconigi

Dronero in casa della capolista

Il derby di Saluzzo (neve permettendo) promette emozioni

SALUZZO. Dopo una sosta che si è protratta per due mesi dovrebbe riprendere oggi il campionato di Promozione di calcio. Il condizionale però è d'obbligo dal momento che [illegible] nevicata cominciata venerdì potrebbe rendere impraticabile qualche terreno di gioco.

Secondo il calendario [illegible] in programma la dodicesima giornata di andata; lo scontro «clou» sarà il derby [illegible] Saluzzo fra la capolista [illegible] la Pro Dronero. La formazione di Damilano dopo il vittorioso recupero [illegible] la Fulvius, è balzata al comando della graduatoria, scavalcando la Novese ed ora attende [illegible] serenità lo scontro con la Pro, forte anche di una tradizione decisamente favorevole.

«Prima [illegible] poi la [illegible] negativa si dovrà arrestare», afferma fiducioso il presidente dronerese Mario Cambursano. Gli ospiti saranno al completo, mentre ai granata di [illegible] Saluzzo mancherà il «bomber» Bauducco.

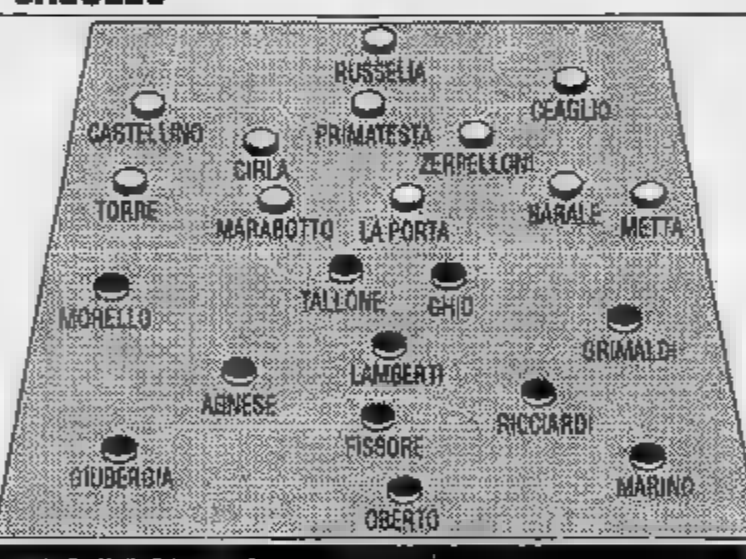
Oggi [illegible] in programma anche il derby di Racconigi fra Cavallermaggiore e Doglianese, [illegible] due matricole del girone che si trovano appaiate [illegible] classifica [illegible] quota nove. L'undici di Raspini punta ad un risultato di prestigio contro [illegible] squadra dalla quale in questa stagione è stato eliminato dalla Coppa Italia. I langaroli [illegible] privi [illegible] Paolo e Roberto Corongiu, Riva e Gaspare Pace, tutti squalificati. Sulla panchina della Doglianese ritorna sia pure in forma ufficiosa ed a ritmo ridotto Marino Serra, dopo i problemi di salute di alcune settimane fa.

Il Busca, infine, giocherà ad Asti contro l'ultima della graduatoria.

Aldo Scavino

SALUZZO

PRO DRONERO

VOLLEY

Serie A1, il sestetto cuneese oggi è impegnato [illegible] Reggio Emilia

L'Alpitour con De Luigi

Il forte centrale si è ripreso dall'infortunio

CUNEO. Oggi l'Alpitour ha un ostacolo indisioso in trasferta contro la Prep Reggio Emilia, formazione che è in piena lotta per la salvezza, ma che sta attraversando uno splendido periodo di forma. I biancoblù sono certamente attrezzati per vincere [illegible] Reggio, ma [illegible] anche di non poter sottovalutare l'avversario.

La partita persa con il Messaggero Ravenna non ha lasciato il segno nel morale dei cu[illegible]. I ravennati [illegible] parsi straordinari e hanno espresso una pallavolo irresistibile.

A Reggio Emilia il tecnico cu[illegible] Zlatanov chiederà [illegible] suoi ragazzi di affrontare la gara [illegible] grande determinazione.

Rispetto alla sfida di giovedì l'allenatore conta di recuperare Guido De Luigi, [illegible] cui presenza al centro dello schieramento è importante. Il forte centrale ha dovuto saltare il confronto con il Messaggero per colpa di [illegible] vescica al piede destro. E' stata rimossa ambulatorialmente, ma era in atto un'infezione, per cui l'incisione ha dovuto essere più profonda del previsto e ha costretto il centrale biancoblù [illegible] dare forfait. Le probabilità [illegible] un suo recupero p[illegible] la partita di stasera sono elevatissime.

Se proprio non dovesse farcela, a Zlatanov si pone l'alternativa [illegible] scegliere a chi, fra Mantoan e Valsania, dare fiducia. Mantoan contro la Prep ha perso un'occasione di rilievo per inserirsi nel giro del grande volley; Valsania si è invece mosso con buona disinvoltura, [illegible] fare cose eccezionali, [illegible] riuscendo a reggere [illegible] ritmo di rendimento regolare.

Gualtiero Franco

ACCORNERO OK

SAVIGLIANO. C'è [illegible] equilibrio tra Accornero e Cislago, ma alla fine l'hanno spuntata le saviglianesi per 3-1. Il sestetto di casa si è portato in vantaggio per 2-0 (15-13, 15-11), ha ceduto nel terzo set (10-15), prima di chiudere vittoriosamente sul 15-11. Nell'Accornero, ottima la prova del reparto d'attacco.

[illegible] femminile (12ª giornata): Sagis Imola-Vallina Pistoia 1-3; Fidenza-Galup Pinerolo 3-0; Missoni Sumirago-Orion Sesto 1-3; Paris Mode Verona-Mela d'oro Bergamo 3-0; Accornero Savigliano-Cislago 3-1.

Classifica: Orion 24; Paris Mode 22; Missoni 18; Accornero e Sagis 12; Cislago 10; Mela d'oro 8; Fidenza 6; Galup e Vallina 4.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 3 Febbraio 1991
Genova, via Varese 2, tel. 535.716-532.272

CONDANNATO A GENOVA

Per un tifoso campionato finito

Uno dei due tifosi genoani, protagonisti di violenze la scorsa domenica dopo Genoa-Milan, non potrà andare allo stadio sino alla fine del campionato. L'altro è stato assolto. SERVIZIO A PAGINA 6

COMUNI NEI GUAI PER I TICKET

I sindaci di 25 Comuni del Levante [illegible] sono riuniti ieri mattina a Chiavari per fare il punto sulle nuove normative in materia [illegible] esenzione ticket. La legge finanziaria approvata il 29 dicembre ha modificato i criteri di esenzione, eliminando ad esempio le agevolazioni per i cosiddetti «indigenti», riconosciuti tali dai Comuni. Nei confronti delle persone con situazioni economiche disagiate, d'ora in poi dovranno [illegible] i Comuni, e [illegible] le Usl, ad intervenire. Per cercare di interpretare le nuove norme, ma soprattutto per arrivare a criteri di esenzione unici in tutto [illegible] Levante, [illegible] stato creato un «gruppo di lavoro» composto dal presidente [illegible] Comitato [illegible] gestione dell' Usl e dai sindaci dei maggiori Comuni. La prima riunione del gruppo di lavoro [illegible] fissata per martedì. Oltre alle difficoltà tecnico-interpretative portate dalla [illegible] normative, ogni Comune ha davanti a sè anche una spinosa questione finanziaria. Tutti i Comuni hanno già approvato il bilancio che, ovviamente, non prevede alcuna voce per l'esenzione ticket e per il conseguente rimborso. SERVIZIO A PAGINA 3

MAI PIU' CANI RANDAGI

Ampie, comode e pulite. Saranno così le gabbie destinate [illegible] cani randagi del Tigullio orientale che un [illegible] di amministratori [illegible]munali sta cercando di realizzare. Un fenomeno contenuto, quello del randagismo in Riviera, perchè [illegible] segnalano ogni anno qualche decina [illegible] casi, forse appena [illegible] centinaio. Ma non da sottovalutare perchè oggi in tutti i Comuni, ad eccezione della piccola struttura di Sestri Levante, mancano i luoghi idonei dove ospitare e controllare, dal punto di vista veterinario, i cani che vagano senza mèta. Il nuo[illegible] progetto di sindaci e assessori dei principali comuni della costa come Chiavari, Lavagna e Sestri Levante, più quelli delle Valli Fontanabuona, Graveglia [illegible] Aveto, prevede la reperibilità di un'area di 500 metri quadrati. Un rettangolo da 20 per 25 metri dove custodire gli animali randagi in gabbie, ma [illegible] accanto anche [illegible] piccola struttura veterinaria per [illegible] loro cure. La «spinta» decisiva che ha fatto scattare la molla della ricerca di un'area da adibire a canile, è stata la legge regionale dell'89 che prevede la regolamentazione di tutti i Comuni. SERVIZIO A [illegible] 3

A SESTRI LEVANTE

Una [illegible] di riposo senza licenza

La società proprietaria ha presentato i progetti al Comune per poter effettuare i lavori [illegible] ammodernamento. Non ha mai ottenuto una risposta. Un'ispezione dei Nas. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA [illegible]

Ieri l'anticipo: 4-0

La Samm ha travolto l'Albese

Gol in apertura [illegible] Gaspari e micidiale contropiede nel finale: così gli arancione han spazzato via i rivali. Nulla da fare invece per la Pegliese, sconfitta 3-1 in casa della capolista Pistoiese.

A PAGINA 11

La A1 di pallanuoto

[illegible] in [illegible] [illegible] Florentia

Biancocelesti [illegible] [illegible] palo dopo due turni del massimo campionato: dopo il ko contro [illegible] Savona, ieri [illegible] stati battuti dai toscani (14-10) al termine di un match iniziato subito in salita.

Contestata la costituzione del nuovo colosso delle Partecipazioni statali

L'Iri penalizza ancora Genova?

La fusione tra Italstat e Italimpianti, con un capitale di 2500 miliardi, potrebbe portare ad altri tagli all'occupazione. I sindacati: «Avremo una sede direzionale puramente fittizia»

Il declino delle grandi industrie

L'[illegible] ITALIMPIANTI ha circa 5 mila dipendenti; l'Ansaldo, nella sola Genova, è sui 7 mila; ancora 2 mila persone lavorano ai cantieri e al settore industriale navale; quello che resta del colosso siderurgico offre comunque quasi 4 mila posti di lavoro a operai e impiegati della direzione. Con altre presenze di aziende Iri non si va lontani dai quasi 13 mila addetti alle Partecipazioni Statali in Liguria.

Si tratta d'una tranche considerevole della forza-lavoro, una forza industriale e produttiva capace di dar vita a un indotto non inferiore ad altri 10 mila posti di lavoro. Pure, tutto è in equilibrio precario, perché alle chiusure, agli esaurimenti di attività obsolete, sono sempre seguite - da parte di Romano Prodi e dei suoi predecessori, e così pure [illegible] sta comportando Nobili - promesse di «pacchetti» compensativi dai contorni assai vaghi. Una sola promessa - quella sì molto concreta - capace di invertire ogni tendenza e di trattenere in Liguria i «cervelli» in perenne diaspora, ovvero quella del [illegible]cleare, è stata azzerata dall'esito del referendum, senza che i genovesi muovessero un dito.

Oggi l'Italimpianti vive mendicando «commesse» sub edilizie per l'Expo, in un clima di lottizzazione. L'Ansaldo si concentra nella realizzazione della Metropolitana, la più «corta» e più «lenta» (negli scavi) e più costosa del mondo. I sindacati temono, giustamente, che la nostra industria pubblica [illegible] soltanto un serpente che si morde la coda.

Paolo Lingua

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La costituzione di «Iritecna», il [illegible] colosso delle Partecipazioni statali, frutto della fusione di Italstat e Italimpianti, con un capitale che potrebbe toccare i 2500 miliardi, per consentire l'acquisto dei pacchetti azionari, ha provocato una leva[illegible] di scudi da parte del movimento sindacale genovese e ligure.

Ieri mattina, nella sede della Regione, i segretari regionali e provinciali di Cgil, Cisl e Uil, alla presenza di Giacomo Gualco, presidente della giunta, del sindaco Romano Merlo e dell'assessore Camillo Bassi, [illegible] rappresentanza della Provincia, nonché dei deputati Luigi Grillo [illegible] Luciano Faraguti (dc), Luigi Castagnola (pci) e Fulvio Cerofolini (psi), al termine d'un vivace scambio di opinioni, hanno emesso [illegible] comunicato congiunto con [illegible] quale si esprimono perplessità a timori e si chiede un incontro con il presidente dell'Iri, Nobili, e con i ministri competenti.

In pratica, il timore diffuso - soprattutto a livello sindacale - è che la «fusione» comporti riduzioni di personale, tagli in alcuni settori e la collocazione a Genova d'una sede direzionale puramente formale, se [illegible] fittizia, mentre le decisioni reali sarebbero prese altrove. Queste preoccupazioni, secondo le confederazioni, verrebbero dalle troppo differenti dimensioni delle due società: l'Italimpianti, infatti, ha circa 5 mila dipendenti, quasi tutti laureati [illegible] diplomati, mentre l'Italstat, [illegible]ziendo oltre tutto molto «[illegible]acchierata» in passato e dominata da sfrenata lottizzazione, ha oltre 25 mila dipendenti.

Alle spalle della «unificazione» ci sono poi le sorti di molte aziende che stanno nel portafoglio dell'Italstat, come [illegible] società «Autostrade» che però dovrebbe rimanere e non passare alle dirette dipendenze dell'Iri.

I sindacati genovesi e liguri si sentono, come hanno detto Paganini (Cisl), Truzzi (Uil) e Guzzonato (Cgil), sovente «ingannati» dai vertici dell'Iri, perché tutti i progetti delle Partecipazioni statali che riguardano la Liguria e Genova sono frutto di mediazioni e di decisioni prese a Roma, a livello di governo o di accordo tra i partiti.

La sede dell'Ansaldo a Genova e sullo sfondo gli impianti dell'ex Italsider

L'inquietudine per [illegible] «caso» Italimpianti, di cui si paventa il ridimensionamento, o la dissacrazione, è lo stesso sentimento che rende [illegible] movimento sindacale dubbioso e pessimista [illegible] fronte all'avvenire nebuloso dell'Ansaldo e soprattutto verso la confusa proposta dell'Ilva per la ristrutturazione del Ponente genovese, dopo la prevedibile scomparsa degli impianti siderurgici un tempo Italsider.

Speculazioni immobiliari ed edilizie, pesantissimi tagli ai posti di lavoro nell'industria, strategie politiche che nulla hanno [illegible] che fare [illegible] la produzione, la produttività e il mercato. Ecco il giudizio dei sindacati, del pci e anche di molte altre forze sull'avvenire della città industriale, in un contesto d[illegible] l'imprenditoria privata appare nuovamente immobile.

Il presidente della Regione, Giacomo Gualco, meno pessimista, s'è detto certo d'un incontro chiarificatore [illegible] Nobili e con il governo: Regione, Provincia e Comune, comunque, hanno firmato un documento di solidarietà alle istanze sindacali.

La questione complessiva del[illegible] presenza delle Partecipazioni statali in Liguria è delicata, perché [illegible]ge il piano di [illegible]luppo dell'intera regione e i piani regolatori che dovranno disegnare [illegible] futuro di Genova. [p. l.]

VENTIQUATTR'ORE

DROGA

Sequestrata eroina per [illegible] valore di 700 milioni

Una partita di eroina pura del valore di 700 milioni è stata sequestrata [illegible] [illegible] un appartamento del quartiere di Oregina dalla squadra narcotici della questura. L'eroina poteva essere trattata in ottomila dosi: il titolare dell'appartamento, [illegible] cui non è stato [illegible] noto il nome, risulta detenuto [illegible] [illegible] [illegible] del nord Italia.

CENTRO STORICO

Rapinatore solitario: un colpo riesce, l'altro [illegible]

In pochi minuti un giovane, armato di coltello, [illegible] volto scoperto, [illegible] tentato due rapine. Poco dopo le 14 ha cercato [illegible] farsi consegnare l'incasso da una tabaccaia di piazza Jacopo da Varagine. Messo in fuga dalla reazione energica della donna, [illegible] entrato in un negozio di parrucchiere per signora di vico del Filo ed è riuscito a impossessarsi d'una pelliccia di visone e [illegible] 200 mila lire.

GUERRA

Il pli: una cartolina per i soldati nel Golfo

Il pli genovese ha lanciato ieri mattina una proposta per manifestare solidarietà ai soldati italiani nel Golfo Persico. I genovesi [illegible] [illegible] stati invitati a inviare cartoline illustrate con frasi di cordialità e di incoraggimento ai nostro marinai [illegible] ai nostri aviatori.

DROGA

Ucciso da un'overdose [illegible] 22 anni, lo trova [illegible] sorella

Un giovane, Giovanni Isia, di 22 anni, è morto ieri per overdose. Il corpo senza vita di Isia [illegible] [illegible] trovato ieri mattina dalla sorella nell'appartamento di via Prè 55.

CROCIERE

Varata ieri la nuova ammiraglia della «Costa»

E' stata varata ieri nello stabilimento Fincantieri [illegible] Porto Marghera la nave da crociera «Costa Classica», nuova ammiraglia della società: è lunga 220 metri, stazza 50 mila tonnellate, ha 660 cabine [illegible] può ospitare 1600 passeggeri.

Dodici pagine per la Riviera di Levante e Genova, un'ampia informazione regionale

Vent'anni insieme, con le notizie di casa

Il 3 febbraio 1971 usciva per la prima volta l'edizione ligure della Stampa: e oggi uno sforzo sempre maggiore

VENT'ANNI insieme sono tanti. Non sembra vero, eppure il 3 febbraio 1971 uscì per la prima volta l'edizione ligure della Stampa. Si chiamava Cronache della Liguria, testata gloriosa (possiamo dirlo?) che ci accompagnò a lungo. Era composta da due pagine. Scriveva il giorno primo, nella presentazione [illegible] lettori, Giovanni Giovannini, allora vicedirettore: «A partire da mercoledì 3 febbraio La Stampa offrirà ai suoi lettori liguri due pagine in più. A differenza di qualsiasi altro giornale, non saranno pagine sostituite ad altre [illegible] pagine in più che si aggiungono all'edizione normale completa».

Poiché il giornalista non è una macchina (anzi), possiamo dire senza timore di cadere [illegible]la retorica che emozioni, sentimenti [illegible] ricordi sono più forti dei bilanci: siamo sicuri che sarà così anche per molti lettori. Nonostante questo ci piace ricordare che La Stampa (forse unico esempio nel complesso panorama editoriale italiano) ha saputo affermarsi in [illegible] realtà che in partenza non era la sua, [illegible] che è diventata [illegible] punto di riferimento sicuro. «Dieci anni di battaglie e di notizie» era il titolo dell'articolo che, nel 1981, ricordava i dieci anni di edizione, e che vorremmo proporre anche oggi.

Tutto questo non serve a rievocare un lavoro quotidiano che semplicemente dobbiamo a chi ci segue, ma a parlare della Stampa di oggi. Dal giugno 1989 Genova, per quanto riguarda le notizie principali, e soprattutto la Riviera di Levante hanno un fascicolo a parte, che [illegible] questi giorni [illegible] arricchisce ancora. Più pagine e più notizie, da martedì un'attenzione maggiore allo spettacolo e all'intrattenimento regionale e locale.

Le novità [illegible] tante, altre non mancheranno. La Stampa propone ai lettori un grande giornale nazionale e in più [illegible] fascicolo con le notizie della regione e delle nostre città. Un panorama che riteniamo completo, da un capo all'altro della Liguria. Chissà che cosa provano quei lettori che il 3 febbraio 1971 in edicola avevano trovato «Cronache della Liguria» [illegible] oggi trovano un fascicolo di dodici pagine.

Sandro Chiaramonti

Macaulay Culkin. E' la giovanissima star dell'attuale campione d'incassi americano «Mamma ho perso l'aereo» del trentenne Chris Columbus. Il film viene proiettato al Grattacielo di Genova

Mia Farrow. Impersona una donna ricca e annoiata in «Alice», l'ultimo film di Woody Allen soltanto regista nell'occasione. La affiancano William Hurt, Alec Baldwin e William Hurt. Proiezioni all'Ariston 1 di Genova

STASERA AL CINEMA

Pol. Margherita — Orario: 20,30 — Lire 50.000/35.000 20.000
Oggi riposo

Pol. Genovese — Tel. 893.588 — Orario: 18 — Lire 32.000/22.000
Gli attori lo fanno sempre
di Terzoli e Vaime, Regia: Pietro Garinei. Interpreti: Gino Bramieri, Gianfranco Jannuzzo.

Sala E. Duse — Tel. 873.420 — Orario: 16 — Lire 32.000/22.000
OGGI RIPOSO

Sala Carignano — Orario: 16 — Lire 11.000/10.000 9000
L'imbroggio d'Arenzen di Mauro Montarese e Pino Fiamigni. Regia: Arnaldo Rossi. Interpreti: Pietro Scotti, Maria Riccobono, Santa Grattarola, Pincell. Compagnia dialettale Regione Liguria.

In Sant'Agostino — Tel. 247.0793 — Orario: 21 — Lire 18.000
Oggi riposo

Ariston 1 — Tel. 208.548 — Orario: 15,30/17,30 20,20/22,30 - Lire
Alice
di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

Ariston 2 — Tel. 208.549 — Orario: 15/15,30/18 19,25/21/22,35 — Lire 10.000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Augustus — Tel. 586.810 — Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30 — Lire 10.000
America
di R. Spottiswoode con Mel Gibson, R. Downey jr., N. Travis (Usa '90) — Un mercenario corrotto ma simpatico e un novellino idealista sono due piloti dell'unità aerea segreta che la Cia istituì nel Laos nel 1968. N. V. 1h 45' **Commedia**

...allo I — Tel. 586.419 — Orario: 15,30/17,15 19/20,45/22,30 — Lire 10.000
L'ultima luna
di Pierre Bouchot con Fanny Ardant, Hanna Schygulla, Robin Renucci (Francia '90) — A Vienna per il suo lavoro di ...e, Caterina conosce Fanny; ne diventa l'amica, la confidente e infine l'amante. N. V. 1h 34' **Drammatico**

Corallo 2 — Tel. 586.419 — Orario: 15,30/17,50 20,20/22,30 — Lire 10.000
Ghost-Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Grattacielo — Tel. 564.403 — Orario: 15/17/18,50 20,40/22,40 — Lire 10.000
Ma..., ho perso l'...
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Instabile — Tel. 592.625 — Orario: 15,15/17 18,50/20,40/22,30 — Lire 10.000
Verso sera
di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90) — Le due anime del movimento del '77 si confrontano nel rapporto tra un intellettuale comunista altoborghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37'

Lux — Tel. 561.691 — Inizio: ore 15,30/17,50 20,10/22,30; L. 10.000
Il mistero von Bulow
di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R. Silver (Usa '90) — A Newport l'enigmatico Von Bulow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51' **Drammatico**

Manin — Tel. 891.002 — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000
Linea mortale
di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'... V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Odeon — Tel. 368.288 — Orario: 15,30/17,15 19/20,45/22,30 — Lire 10.000
Darkman
di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90) — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e lo muta di notte per combattere i suoi nemici. V. M. 1h 36' **Horror**

Olimpia — Tel. 581.415 — Orario: 15/16,45/18,45 20,45/22,45 — Lire 10.000
Uno sconosciuto alla porta
di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' **Thriller**

Orfeo — Tel. 564.849 — Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30 — Lire 10.000
Aracnofobia
di F. Marshall con J. Daniels, J. Sands, J. Goodman (Usa '90) — Un medico e un ammazzainsetti alle prese con un enorme ragno venezuelano, trasportato per caso in California da uno studioso di aracnidi. N.V. 1h 58' **Thriller**

Tel. 585.612 — Orario: 15/17,30 20/22,30 — Lire 10.000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 15' **Dramm.**

Universale — Palazzo dello spettacolo — Sala 1 - Tel. — Orario: 15/16,55/18,50 20,45/22,40 - Lire 10.000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 2 - Tel. 582.461 — Orario: 15,30/17,15/19 20,45/22,30 - Lire 10.000
Faccione
di Christian De Sica con Nadia Rinaldi, Massimo Bonetti, L. Poli (Italia '90) — Daniela pesa 90 chili ma non ne fa un dramma e vive alla giornata tra feste, circoli culturali e un grande amore. V. M. 14 1h 28' **Commedia**

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 3 - Tel. 582.461 — 15,40/18/20,10 22,30 - Lire 10.000
Hot spot-Il posto caldo
di D. Hopper con D. Johnson, V. Madsen (Usa '90) — Uno sbandato senza scrupoli ama la moglie del capo, donna torbida e sensuale che lo lega a sé col ricatto, ma è anche attratto da una collega più giovane. V. M. 14 2h 3'

Verdi — Tel. 562.137 — Orario: 15,10/17/18,50 20,40/22,30 — Lire 10.000
...marci
di Carlo Vanzina con Carol Alt, Billy Zane, Lauren Hutton (Italia '90) — Una famiglia ricchissima lotta tra amori e inganni per l'eredità finanziaria di un potente zio rimasto in coma dopo un incidente. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Alcione — Tel. 813.338 — Orario: inizio 14,30 ultimo 22,30
Bocca a bocca

Centrale 1 — Tel. 580.380 — Orario: inizio 14,30 ultimo 22,30
... crociera

Centrale 2 — Tel. — Orario: inizio — ultimo 22,30
La collegiale e la ...
Fucking double penetration

Chiabrera — Tel. 291.559 — Orario: inizio — ultimo 23
Cicciolina e Moana mondiali
Giochi erotici per ragazze smaliziate

Cristallo

Dioniso — Tel. 586.518 — Orario: inizio 10 ultimo 22,40
Sex calibur

Eldorado
Cronache bestiali 2

Amici del cinema — Orario: 20,10/22,30 — Lire 5000
Mo' better blues
di e con Spike Lee, Denzel Washington, C. Williams (Usa '90) — Il duro impatto con la realtà di un egocentrico trombettista, il cui solo interesse è la musica, lo manderà in crisi facendolo però maturare. 14 2h 09' **Drammatico**

... Lang — Orario: 21,15 — Lire 5000
La vita e niente altro
di Bertrand Tavernier con P. Noiret, S. Azema, P. Vignal (Francia-Italia '89) — Ottobre 1920: nella piana di Verdun un comandante francese ricerca soldati dispersi e finisce con innamorarsi. 2h 13' **Drammatico**

Lumière — Tel. — Orario: 20,15/22,30 — Lire 5000
Camille Claudel
di B. Nuytten con Isabelle Adjani, G. Depardieu, A. Cuny (Francia '88) — Tra scandali, solitudine e follia, una scultrice di fine '800 come una grande eroina romantica. Orso d'oro alla Adjani a Berlino '89. N. V. 3h 07'

Movie Club — Tel. 300.033 — Orario: 21 — Lire 5000
Le montagne ... luna
di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca ... sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11'

Nickelodeon — Tel. — Orario: 21,15 — Lire 5000
Stanno tutti bene
di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90) — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non riconosce, lavorato dalle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' **Drammatico**

...iro — Orario: 15,30/17,15 20,15/22,30
... programma

Ambra — Orario inizio: 14,40 ultimo: 22 — Lire 5000
Rocky V
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. 1h 52' **Commedia**

Orario: 14,40/16,30 18,20/22 — Lire 7000
Rocky V
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Centrale — Tel. 0185/286.033 — In.: 15/Ult. 22,20 — Lire 7000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Augustus — . 61.951 — Inizio 15; ultimo 22,20 — Lire 7000
Rocky V
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Astor — Tel. 309.685 — Inizio 15; ultimo 22,20 — Lire 7000
Tartarughe Ninja alla riscossa
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27'

Cantero — Tel. — Inizio 21 — Lire 13.000/25.000/30.000
Quando cade una signora in mare
Compagnia goliardica Baistrocchi

Mignon — Tel. 309.694 — Inizio 16; ultimo 22,30 — Lire 7000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 53' **Giallo**

Nuovo — Orari: Inizio 15; ultimo 22,30 — Lire 6000
La scuola dei piaceri proibiti

Siete soli? Andate al cinema.
Siete in compagnia? Andate al cinema.

NUMERI UTILI

FARMACIE

GENOVA TURNO FESTIVO
(dalle ore 8,30 alle 20)
Tettoni: vico Notari 7
: mura del Prato
Della via 34
Oregina: via Napoli 127
S. Giorgio: via De Gaspari 24
S. Agata: via Canevari 106 A
Caprera: Caprera
Amoretti: via Gianelli 73
(dalle ore 8,30 alle 21,30)
Bestreri: via Struppa 146 H
Operaia: via Avio
Bassano: via Cassini 15
Centrale: via Galtomo
Popolare: via Menotti 77 A
Sartori: piazza Pontedecimo
Ceranesi: via Parodi 74 (Ceranesi)
Palmaro: via 167
(dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30)
Santamaria: via Venezia 28
Piva: via Bertuccioni 3 A
S. Siro: via Galeazzo 1 A ang. Berghini
S. Francesco: via Custo 32 (sino alle 21,30)
Multedo: via Multedo 107 (sino alle 21,30)
ARENZANO
Chiappano: via Sauli Pallavicino 54
COGOLETO:
Comunale: lungomare S. Maria 11
FARMACIE LEVANTE TURNO NOTTURNO
(apertura sino alle 8,30 del 4/2/91)
SORI
Sori, via Caircli
RECCO
Berni, piazzale Europa 1
CAMOGLI
Antola, via della Repubblica
SANTA MARGHERITA
Internazionale, piazza Martiri 2
RAPALLO
Colombo, via Colombo 24
ZOAGLI
Vallera, piazza XXVII Dicembre 8
CHIAVARI
Dellagamba, Martin Liberazione 1
Prezzolo, via Roma 36
SESTRI LEVANTE
Garino, via XXV Aprile 64
MONEGLIA
Mercone, via Longhi 66

OSPEDALI

PRONTO
S. Martino: 35.351
Galliera: 56.321
Sampierdarena: 41.021
Rivarolo: 44.89.41
Sestri Ponente: 60.08.41
Gaslini (pediatrico): 56.361
Borgo Fornari:
Recco: 74.102
Santa Margherita: 28.36.11
Rapallo: 50.231
Lavagna: 32.91
Cogoleto: 918.34.58

AUTOAMBULANZE

Genova: 59.59.51
Camogli: 77.02.05
Ruta: 77.11.19
Recco: 74.234
Santa Margherita: 28.70.19
Rapallo: 50.433, 60.700
Chiavari: 32.26.22, 30.96.55
Lavagna: 30.99.87
Sestri Levante: 41.020, 48.07.50
Riva Trigoso: 41.764
Moneglia: 49.241
Casarza Ligure: 46.73.04
Cogoleto: 918.83.65
: 700.917

MEDICA

Notturna prefestiva e festiva:
Genova, Bogliasco, Pieve Ligure, Arenzano, Cogoleto: 35.40.22; Pediatrica (a pagamento) 54.27.76
Recco, Rapallo, Camogli, Santa Margherita:
Chiavari, Lavagna, Levante: 30.34.10 - 32.91
Borzonasca: 34.02.39
Santo Stefano d'Aveto: 98.
Cicagna: 92.147
Varese Ligure: 84.20.41

GUASTI

ACQUEDOTTI
Genova: 85.02.89
Camogli: 77.02.41
Recco: 50.243
Rapallo - Margherita: 50.243
Chiavari: 30.70.40
Lavagna: 39.28.43
Sestri Levante: 41.104
GAS
Genova: 85.02.89
Camogli: 77.02.41
Recco: 50.243
Rapallo - Santa Margherita: 50.243
Chiavari - Lavagna: 30.10.01 - 50.243
Sestri Levante: 30.10.01 - 50.243
Sori: 774.041
ELETTRICITA'
Genova: 81.51.51
Camogli - Recco: 74.229 - 010/81.51.51
Rapallo - Santa Margherita: 28.65.65 - 30.71.14
Chiavari - Lavagna: 30.71.14
Sestri Levante: 30.71.14
Sori: 74.229
TELEFONI
Apparecchi pubblici: 182

AUTOLINEE

AMT Genova: 59.97.21.14
Tigullio Trasporti (Levante):
Chiavari: 31.38.51
Sestri L.: 41.384 - 48.06.55 - 47.751
Rapallo: 54.509 - 51.306 - 54.508

TAXI

: 26.
Recco: 74.032
Camogli: 77.11.43
Portofino: 26.92.65
Santa Margherita: 26.65.08 - 28.79.89
Rapallo: 55.858, 54.474, 8, 55.868, 55.969, 50.317,
Zoagli: 25.93.85
Chiavari: 30.82.84, 30.55.22
Lavagna: 39.20.96, 39.31.622
Sestri Levante: 41.277, 41.278
Sori: 700.396

Genova: 28.40.81
Camogli: 77.11.37
Recco: 76.134
Santa Margherita: 28.68.30
Rapallo: 347
Zoagli:
Chiavari: 30.00.06, 30.95.87
Lavagna: 39.21.61
Sestri Levante: 41.620, 41.050
Riva Trigoso:
Moneglia: 49.705
Cogoleto: 918.17.65

MERCATI

Lunedì. Piazza Palermo, piazza Di Negro, piazza Tre Ponti, Molassana, Bolzaneto, Pegli, Recco, Riva Trigoso.
Martedì. Piazzale Parenzo, piazzale Giusti, Oregina, Nervi, via Anzani, Cornigliano, Voltri.
Mercoledì. Piazza Terralba, del Campo, via Tortosa, Sestri Ponente, Prà, Certosa, piazzale Da Vinci.
Piazza Palermo, piazza Di Negro, Bolzaneto, Pegli, via Anzani, via Emilia, Lavagna, Rapallo, Sori.
Venerdì. Via Isonzo, p. Tre Ponti, piazza Terralba, Prato, Pontedecimo, piazzale Parenzo, p.le Giusti, Oregina, Cornigliano, Chiavari, S. Margherita.
Sabato. Via del Campo, via Tortosa, piazzale Terralba, Sestri Ponente, Certosa, piazzale Da Vinci, Sestri Levante

VIGILI URBANI

Genova: 53.631; **Sori:** 70.05.40; **Camogli:** 77.07.25; **Recco:** 72.12.35; **Santa Margherita:** 28.241, **Rapallo:** 51.384; **Zoagli:** 25.90.02; **Chiavari:** 30.48.41; **Lavagna:** 39.35.61; **Sestri Levante:** 41.332; **Moneglia:** 49.201.

DI

Genova: 26.74.51
Santa Margherita: 28.70.29

FORESTALE

Genova: 58.68.31 - 58.04.29 - 58.86.53
Casarza Ligure: 46.71.41
Borzonasca: 34.00.16
Cicagna: 92.035
Rezzoaglio: 97.043
Santo Stefano d'Aveto: 98.072

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA

TEMPO PREVISTO OGGI: previsioni da Imperia: cielo poco nuvoloso, temperatura in lieve aumento, vento moderato-forte. mosso.

: temperatura mare 13° C, umidità relativa 45%, vento Est-Nord Est 20 km/h, mare mosso, cielo poco nuvoloso, pressione barometrica 1029 mb.

DI	max	min
Genova	3	0
Savona	3	-1
Imperia	6	

UN ANNO FA A IMPERIA
Max 13; min. 11.

Il sole sorge alle 7,44 e tramonta alle 17,39. La Luna si leva alle 22,59 e cala alle 9,24 (fase calante).

Dati forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

GLI APPUNTAMENTI

ITALO-AMERICANA
Arrivano i corsi d'inglese

S'iniziano domani all'Associazione Italo-americana di piazza Portello a Genova, i nuovi quadrimestrali di lingua inglese. Le lezioni tenute da insegnanti di madrelingua. L'associazione Italo-americana propone poi anche altre iniziative nel settore culturale.

CROCE VERDE
Oggi l'assemblea dei soci

Questa mattina nei locali della Croce verde Camogli si tiene l'assemblea annuale dei soci con una tavola rotonda sul tema: «Volontariato, solidarietà e pace».

CHIAVARI
Si chiude la tournée della Baj

Si conclude questa sera la minitournée chiavarese della compagnia goliardica Baistrocchi con la rivista «Quando cade una "signora" in mare». Appuntamento alle 21 al teatro Cantero di piazza Matteotti.

ARTE
Una personale di Bruna Simoni

Prosegue fino a mercoledì la mostra di Bruna Simoni e Silvio Bertani all'Antico castello sul mare di Rapallo.

Opere di Antonio Nepita

S'inaugura oggi alla galleria d'arte Pluxia di corso Dante a Chiavari la mostra del pittore Antonio Nepita. L'esposizione di olii su tela è aperta dallle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

SANTA MARGHERITA
Foto e quadri in esposizione

Prosegue all'hotel Laurin a Santa Margherita la mostra personale del pittore Gianfranco Sanguineti e del fotografo Salvatore Zito.

STATO CIVILE

GENOVA 2 FEBBRAIO 1991

NATI. Biasotti Giulia, Federico, Cinimarchi Davide, Colonna Caterina, Cudillo Federica, Giordani Chiara, Lubinu Federico, Lubinu Matteo, Magliarachi Sara, Monteverde Ilaria, Niccoli Micol.

MORTI. Ciotola Antonio 54 anni, Annunziata Luigi anni 75, Casaleggio Gaudenzio 68, Consigliere Rosa 78, Corsi Amaldo 74, Cotella Agostino 58, Ferrando Caterina Giuttone Maria Assunta 68, Ivaldi Gioachino Giovanni 87, Menoni Enrico Bruno 60, Nadini Luca giorni 2, Rapetti Carlo Luigi 74, Sartori Edoardo Antonio 88, Tubino Teresa 81, Zanledeschi Guerrino 75, Gotta Caterina 87 anni, Repetto Luigina 88, Barani Francesco 79, Vidotto Pietro 97, Scalizzi Maria 74, Giardina Gaetano 80, Vitulo Mario 70, Rossignoli Linda 78, Manzoni Bianca 81, Mondillo Manlio 55, Rosa Giuseppe 91, Michelini Maddalena 81, Angelo 85, Barbero Erminia 76, Carlini Anna 85, Testa Modestina 80, Panaro Alberto 82, Mazzocchi Ines 66, Lavagetto Giuseppa 71, Scarrone Carolina 87.

LA BUONA CUCINA

Carpaccio di tonno

All'ora di pranzo e di cena è un raffinato ristorante. Poi diventa un talk-bar, luogo di ritrovo per i giovani professionisti e studenti. E' il ristorante «La Barcaccia» di spianata Castelletto a Genova. Arredato in stile marinaro, il locale può accogliere fino a cento persone ed è quasi sempre affollato: specialmente il giovedì e al fine settimana, quando molti nottambuli prima di andare in discoteca alla Barcaccia per un ottimo drink. Nel menu troviamo piatti raffinati come il carpaccio di tonno e pesce spada, tagliatelle al salmone, roast-beef e filetto alla Wellington.

CHIAVARI
Frittelle di baccalà

E' un angolo di cucina nostrana e genuina nel cuore del centro storico di Chiavari. Il ristorante Luchin in via Bighetti 53 nell'accogliente sala può ospitare oltre cento persone. Le specialità sono tutte all'insegna del casereccio e, accanto alla farinata, c'è il minestrone, frittelle di baccalà, stoccafisso in umido, torte di carciofi e funghi, verdure miste ripiene.

RECCO
La tipica focaccia

Il piatto forte del ristorante «Tavernetta» in piazza Matteotti 4 nel centro di Recco, è la focaccia al formaggio. Ma altre specialità meritano attenzione, come le acciughe alla sciabecca, i delicati raviolini di pesce, i raffinati taglierini al nero di seppia con sugo di scampi.

NERVI
Gustosi dessert

In via Marco Sala, poco dopo la piazzetta Pittaluga a Nervi, c'è la pizzeria «La Spiga». Méta di vip come il comico Beppe Grillo, calciatori sampdoriani e genoani, uomini politici, la Spiga offre anche un menù alternativo alla pizza, come i pansotti al sugo di noci, le trofie al pesto, i ravioli al . Poi le pietanze, scaloppine al piacere e filetti di carne, i gustosi dessert. Una specialità è la focaccia al formaggio col prosciutto crudo e fette di pomodoro fresco in .

SANTA MARGHERITA
Antipasti di mare

Ambiente simpatico e raffinato per una cinquantina di persone. Nel centro storico di Santa Margherita, in largo Amendola 17, c'è il ristorante «Il portico» che offre un menù selezionato. Si comincia con gli antipasti caldi di mare, storione affumicato, acciughe e muscoli. Poi i pansotti, le linguine e le tagliatelle al tartufo. Infine i secondi a base di pesce fresco e i dessert fatti in

Riunione di 25 sindaci della Riviera di Levante ieri mattina a Chiavari

Ticket, i Comuni lanciano l'Sos

Creato un «gruppo di lavoro» per arrivare a criteri di esenzione unici. Il numero degli indigenti è destinato a calare. I bilanci di previsione non hanno previsto i nuovi fondi per la sanità

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ticket sui medicinali ed esenzioni: anche nel Levante la confusione portata dalla nuova normativa in materia è molta. Tanto che, per cercare di arrivare ad un'interpretazione univoca per tutti i Comuni della Usl, ieri si è svolta a Chiavari una riunione plenaria, convocata dal sindaco Renzo Repetto e dall'assessore all'Assistenza Sergio Devisi, alla quale hanno partecipato i sindaci [illegible] 25 Comuni. In pratica i rappresentanti [illegible] tutti i centri del Tigullio Orientale, con in più Varese Ligure e Carro.

Per cercare [illegible] interpretare [illegible] norme, ma soprattutto per arri[illegible] [illegible] criteri di esenzione unici in tutto [illegible] Levante, [illegible] stato creato un «gruppo di lavoro» composto dal presidente del Comitato di gestione della Usl, Andrea Chiappe, [illegible] dai sindaci di Chiavari, Lavagna, Sestri, Mezzanego, Civagna, Carasco e Varese Ligu[illegible].

La prima riunione di questo gruppo di lavoro è fissata per martedì.

«La [illegible] legge finanziaria approvata il 29 dicembre - spiega l'assessore Devisi - prevede l'abrogazione dell'esenzione del ticket per quei cittadini che, secondo le precedenti disposizioni, a[illegible] ottenuto dai Comuni la dichiarazione di "indigenza". Ciò non significa automaticamente che chi non ha fonti di reddito e si trova in condizioni disagiate dovrà d'ora in poi pagare il ticket sulle medicine. L'onere economico [illegible] far fronte a queste esigenze, però, si sposta dalle Usl ai Comuni. E questo apre una serie di nuovi problemi».

In sostanza, d'ora in poi saranno i Comuni, e non più le Usl, a dover pagare i ticket per conto degli indigenti. Ma chi è realmente indigente? Uno dei primi compiti [illegible] Gruppo di lavoro sarà appunto quello di chiarire quali requisiti deve avere un cittadino per ottenere il rimborso del ticket da parte dei Comuni. Continua Devisi: «I requisiti do[illegible] [illegible] univoci per tutti i Comuni del nostro ambito, per evitare assurde discriminazioni».

Oggi come oggi la percentuale degli «indigenti» è, rispetto [illegible] totale degli esenti ticket, piuttosto elevata: a Chiavari [illegible] circa 1500 su 5000 soggetti esenti, a Rapallo sono 500 su 4500, a Recco 100 su un totale di 1300 esenti.

Teoricamente d'ora in poi le spese di rimborso ticket per queste persone dovrebbero gravare sui Comuni. «Per fortuna - continua Devisi - [illegible] accadrà proprio questo. Molti indigenti sono anche titolari di pensioni sociali, oppure invalidi civili: in questi casi la normativa prevede comunque l'esenzione. Pensia[illegible] qui che il numero dei soggetti che rientreranno nella categoria degli indigenti [illegible] destinato a calare. Per fare un esempio concreto, a Chiavari noi assistiamo circa un centinaio di persone che necessitano del contributo-affitto e ad altre cento assegnia[illegible] una [illegible] mensile per far fronte alle necessità di sopravvivenza: in tutto spendiamo cir[illegible] 200 milioni all'anno».

GLI ESENTI NEL LEVANTE

		PENSIONATI	INDIGENTI
[illegible]	1300	1200	100
CHIAVARI	6500	5000	1500
[illegible]	2683	2357	326
RAPALLO	4500	4000	500

Oltre alle difficoltà tecnico-interpretative portate dalla nuova normativa, ogni Comune ha davanti [illegible] sé anche una spi[illegible] questione finanziaria. Spiega il sindaco di Chiavari Renzo Repetto: «La legge è del 29 dicembre, [illegible] molto prima tutti i Comuni hanno approvato [illegible] bilancio che, ovviamente, [illegible] prevede alcuna voce per l'esenzione ticket. [illegible] dovrà trovare un modo per finanziare questo nuovo, imprevisto capitolo di spesa».

Nel frattempo gli anziani dovranno ricostruire la loro posizione fiscale e il lavoro per gli uffici comunali [illegible] già cominciato. Alcuni Comuni, per esempio Lavagna, sono venuti incontro ai cittadini inviando a domicilio la documentazione necessaria.

Marco Raffa

[illegible] COSA [illegible]

CHIAVARI. Passati i primi momenti di preoccupazione, seguiti al ritiro [illegible] alla convalida dei vecchi tesserini [illegible] esenzione, [illegible] nelle farmacie del Levante si [illegible] praticamente ritornati alla normalità. La maggior parte dei «vecchi» esenti, pensionati e invalidi, infatti, si trova praticamente nelle stesse condizioni di prima. Ci sono, però, alcune differenze. Vediamo quali.

Il diritto all'esenzione totale dal pagamento [illegible] ticket, e anche della nuova quota fissa che è di [illegible] lire per ciascun medicinale prescritto spetta, ora, solo «ai pensionati esenti per motivi di reddito». Questo è ciò che dice la legge, e questo - confermano ad esempio alla farmacia Internazionale di Rapallo - è ciò che avviene in tutte le farmacie. Ciò significa, però, che i titolari di pensione sociale, [illegible] gli invalidi civili, che pure continuano ad [illegible] esenti dal pagamento del ticket, ora sono tenuti a versare la q[illegible] fissa per [illegible] medicinale. Prima, invece, queste due categorie [illegible] pagavano la quota-ricetta (tremila lire) prevista dalla vecchia normativa.

E comunque i «poveri» riconosciuti tali dal Comune saranno ugualmente tenuti a pagare la quota fissa di [illegible] lire: verrà [illegible] sua volta rimborsata dal Comune di appartenenza, come il ticket, oppure resterà a carico del malato?

Fanno [illegible] dal pagamento delle quota fissa i farmaci «salvavita», inseriti in un apposito elenco approvato per legge. Non è chiaro, invece, se i farmaci impiegati nella cura di alcune malattie croniche ed acute, per le quali è comunque prevista l'esenzione-ticket, rientrano [illegible] meno tra quelli per i quali è in ogni caso dovuta [illegible] quota fissa [illegible] 1500 lire.

In questo labirinto [illegible] disposizioni, di [illegible] abrogati che fanno riferimento a normative precedenti, di «circolari esplicative» sono in molti ad avere dubbi e incertezze. Gli amministratori comunali del Levante, ad esempio, hanno concordato su un quesito, che verrà posto ufficialmente al ministero della Sanità: le pensioni di reversibilità rientrano tra le condizioni per l'esenzione del ticket, oppure [illegible] danno diritto solo se sono rispettati i requisiti di età e di reddito (sedici milioni l'anno, aumentati a ventidue con coniuge a carico) comunque previsti dalla legge? [m. r.]

Paradossale situazione [illegible] Sestri Levante: Villa Rosita è priva del nulla osta sanitario

Casa di riposo [illegible] licenza

La proprietà ha presentato i progetti per adeguarsi alle normative di legge, ma il Comune non li ha ancora esaminati. L'irregolarità riscontrata dai carabinieri del Nas durante una recente ispezione

SESTRI LEVANTE. Non [illegible] passato molto tempo dal «caso Nuova Villa Rosa», quello dell'ex albergo «La Lucciola» di Rapallo trasformato abusivamente in [illegible] di soggiorno per anziani, che è stato oggetto nei mesi scorsi di esposti, denunce, sopralluoghi di carabinieri [illegible] ispettori Usl nonché inchieste della magistratura, ed ecco che a Sestri Levante sembra aprirsene un'altro. Ad essere chiamata in [illegible] [illegible] la casa [illegible] riposo per anziani «Villa Rosita», sita in via Sara 86.

Circa [illegible] mese fa la Villa ha ricevuto la visita di una squadra di carabinieri [illegible] Nucleo antisofisticazione, i Nas. Sembra che i militari abbiano riscontrato al[illegible] irregolarità in merito al nulla osta sanitario che ogni complesso del genere deve per legge possedere: quello di «Villa Rosita» sarebbe risultato scaduto da tempo. Ma la titolare della licenza [illegible] avrebbero alcuna colpa, che invece spetterebbe al Comune di Sestri Levante.

[illegible] difende dall'accusa d'irregolarità la titolare della gestione di «Villa Rosita»: «Il nulla osta sanitario doveva essere rilasciato dopo la realizzazione di alcuni lavori [illegible] ristrutturazione che avremmo dovuto effettuare per adeguare l'edificio alle disposizioni [illegible] legge, in particolare quelle relative [illegible] portatori di handicap. La villa, di proprietà della famiglia Dall'Orso, i fondatori del Banco di Chiavari e amministrata dalla Fondazione Petronio, è antica ed [illegible] priva per esempio di ascensore. La normativa prevede i[illegible] che una [illegible] di riposo sia dotata di tale impianto. Per questo abbiamo presentato la scorsa estate in Comu[illegible] [illegible] progetto, che però [illegible] allora è rimasto bloccato. E senza lavori di ristrutturazione, il nulla osta [illegible] ci viene concesso, né ci viene prorogata la validità della vecchia licenza».

Villa Rosita dunque, che attualmente ospita una ventina di anziani, [illegible] trova [illegible] avere un'autorizzazione sanitaria scaduta. Continua la titolare della casa di riposo: «I [illegible] non hanno riscontrato alcuna altra irregolarità. Non hanno fatto nessun verbale. Del resto [illegible] da oltre sette anni che porto avanti la casa di riposo [illegible] non abbiamo mai problemi, denunce [illegible] lamentele. Esiste solo questo inconveniente dell'autorizzazione scaduta. Ma cosa possiamo fare? E' colpa [illegible] [illegible] cadono le giunte e occorre del tempo perché [illegible] ne formi una nuova? Cosa ne possiamo [illegible] la commissione edilizia [illegible] [illegible] riunisce e [illegible] esamina il progetto? L'unica cosa che possiamo f[illegible] è sperare che la risposta del Comune arrivi al più presto. Non possiamo certo continuare in questa situazione». [f. p.]

[illegible] CASO DI «VILLA ROSA»

Come era finita la vicenda [illegible] «Nuova Villa Rosa»? I gestori erano stati costretti a smantellare i locali adibiti [illegible] «camere [illegible] cura», e a ritrasformarle in camere d'albergo. Come previsto dalla licenza in possesso della società «Nuova Villa Rosa», subentrata nella proprietà dell'ex albergo «La Lucciola».

Il [illegible] era stato aperto nell'ottobre scorso a seguito di una interpellanza presentata dal consigliere comunale del pci Riccardo Cecconi. Il consigliere aveva chiesto lumi all'amministrazione sulle conseguenze di un esposto presentato durante l'estate da alcuni abitanti: una denuncia inviata al sindaco, carabinieri ed Usl e sfociata successivamente in una inchiesta della magistratura. Molti gli episodi sconcertanti segnalati dalla gente di via Carmelo: il decesso di undici degenti fra maggio [illegible] settembre [illegible] Nuova Villa Rosa, prestazioni igenico-sanitarie realizzate all'aperto, bare fatte passare dalle finestre. All'interrogazione di Cecconi aveva fatto seguito [illegible] presa [illegible] posizione del presidente dell'Associazione nazionale strutture per la terza età.

[illegible] RIVIERA

PORTOFINO

Oggi i vigili urbani ritirano tutti i «pass»

Oggi i vigili urbani ritireranno tutti «pass» rilasciati tempo addietro dal Comune, che autorizzano il possessore [illegible] superare la coda d'auto in [illegible] al filtro [illegible] Cervara e ad accedere liberamente al borgo. A partire da domani gli amministratori inizieranno [illegible] distribuire i nuovi lasciapassare, a cui avranno diritto solo i proprietari di un posto auto in garage o all'aperto. La giunta guidata dal sinda[illegible] Giovanni Artioli ha deciso [illegible] ritirare i vecchi «pass» perché ve ne erano in circolazione più del dovuto. Sembra che alcuni fossero copie abilmente contraffatte.

[illegible] LEVANTE

I Verdi contrari alla costruzione della pretura

Si riunisce domani sera alle 20,30 il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, tra le numerose pratiche, l'approvazione del progetto esecutivo per il rifacimento della pavimentazione del sottopassaggio di via Nazionale. Verrà inoltre discussa l'interpellanza presentata dai Verdi contro la costruzione di un palazzo per uffici giudiziari nel recinto di villa Sertorio.

[illegible]ARI

Nuova riunione per l'area metropolitana

E' stata fissata per lunedì 11 febbraio una riunione sull'area metropolitana genovese indetta dall'Ascom di Chiavari con tutte le categorie degli operatori [illegible] autonomi e sindacati. All'incontro parteciperà il sindaco di Chiavari Renzo Repetto che illustrerà gli esiti della riunione sullo stesso argomento in programma due giorni prima in Regione, [illegible] [illegible] febbraio, alla quale sono stati invitati tutti i sindaci del Levante.

SESTA GODANO

Ancora incendi sulle alture della [illegible] di Vara

Ancora incendi nel Levante. Alcuni focolai sono stati segnalati nei boschi della Val di Vara, in località Seline e Sesta Godano. Sono intervenuti (nella foto) gli uomini del distaccamento della Forestale di Sesta Godano, che hanno circoscritto e quindi spento le fiamme.

[illegible]

Esplode [illegible] televisore, alloggio in fiamme

L'esplosione [illegible] un televisore, molto probabilmente dipesa da un corto circuito, ha dato vita l'altra sera [illegible] Sestri Levante ad un incendio [illegible] un alloggio nei pressi del ponte romanico. Le fiamme hanno provocato ingenti danni a mobili e suppellettili. Nessuna conseguenza per le persone che occupavano l'appartamento. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Chiavari che hanno spento le fiam[illegible] dopo circa tre ore di lavoro.

[illegible]

Saranno dimezzate le [illegible] per [illegible] [illegible] Milano

Saranno dimezzate le corse bus che collegano giornalmente Rapallo, [illegible] tutte le località costiere del Levante sino a Nervi, con Milano. La società titolare della linea, l'«Autostradale» di Milano, ha deciso di limitare il servizio invernale solo alle giornate di giovedì, sabato e domenica. Il ridimensionamento del [illegible] delle corse settimanali [illegible] diretta conseguenza della scarsa affluenza di utenti, che costringe l'«Autostradale» a sopportare un [illegible] troppo elevato per mantenere in atto il servizio.

[illegible] LEVANTE

Comunità montane: acquedotti [illegible] nuove strade

Il Consiglio generale delle Comunità montana Sturla, Graveglia e Aveto ha approvato il bilancio di previsione 1991, che pareggia a 3 miliardi e 200 milioni di lire. La voce investimenti prevede la realizzazione [illegible] acquedotti, [illegible] strade e interventi in campo agricolo in base alle deleghe regionali.

[illegible]

Il psi al sindaco: «I verbali alla magistratura»

I consiglieri comunali del psi [illegible] Lavagna hanno chiesto al sindaco Gabriella Mondello che venga consegnata alla procura della Repubblica [illegible] Chiavari la registrazione della seduta dell'ultimo Consiglio comunale, svoltosi lunedì scorso. Le affermazioni e le accuse lanciate da alcuni consiglieri d'opposizione, e i risvolti pubblici di [illegible] lettera anonima fatta recapitare ai capigruppo d'opposizione, sono stati infatti ritenuti «meritevoli di un'attenta valutazione da parte della magistratura, per ravvisare eventuali estremi [illegible] reato o elementi per l'avvio di una [illegible] più inchieste».

L'iniziativa riguarda Chiavari, Lavagna, Sestri Levante e tutte le località dell'immediato entroterra

Arriva una casa anche per il povero «Fido»

I Comuni del Tigullio Orientale si alleano per costruire un canile

LAVAGNA. Ampie, comode e pulite. Saranno così le gabbie destinate ai cani randagi del Tigullio orientale che un «pool» [illegible] amministratori comunali [illegible] cercando di realizzare.

Un fenomeno contenuto, quello del randagismo in Riviera, perché si segnala ogni anno qualche decina di casi, forse appena [illegible] centinaio. Ma [illegible] da sottovalutare perché oggi in tutti i Comuni, ad eccezione della piccola struttura di Sestri Levante, mancano i luoghi idonei dove ospitare [illegible] controllare, dal punto di vista veterinario, i cani che vagano [illegible] meta. Il nuovo progetto di sindaci e assessori dei principali Comuni della costa come Chiavari, Lavagna e Sestri Levante, più quelli delle Valli Fontanabuona, Graveglia e Aveto, prevede la reperibilità di un'area di [illegible] metri quadrati. Un rettangolo da 20 per [illegible] metri dove custodire gli animali randagi in gabbie, ma con accanto anche una piccola struttura veterinaria per le loro cure.

La «spinta» decisiva che ha fatto scattare la molla della ricerca di un'area da adibire [illegible] canile, è stata la legge regionale dell'89 che prevede la regolamentazione di tutti Comuni liguri in materia [illegible] randagismo per cani e gatti.

Dice Gianluigi Barbero, assessore all'Igiene e territorio di Lavagna e «coordinatore» dell'iniziativa: «Secondo la legge i Comuni devono realizzare strutture idonee per ospitare gli animali randagi. Naturalmente c'[illegible] una normativa, quella dell'ufficio veterinario, da rispettare per le infrastrutture e per l'intera [illegible] che può [illegible] divisa e realizzata anche da più Comuni presenti nel medesimo comprensorio. I tempi per far partire l'iniziativa sono brevi. Entro due mesi avremo reperi[illegible] definitivamente l'area prescelta e cominceremo l'organizzazione dei lavori».

Sul nome della località l'assessore Barbero [illegible] si è sbilanciato, ma probabilmente sarà un'area privata nell'immediato entroterra chiavarese. La gestione [illegible] mantenimento e delle infrastrutture all'interno del canile «intercomunale» sarà affidato agli assessorati competenti. Mentre il servizio accalappiacani, la cura e l'igiene veterinaria dei cani ai responsabili della Usl.

La necessità di una nuova struttura del genere [illegible] molto sentita nel comprensorio. Pochi giorni fa [illegible] gruppo di cittadini di Lavagna aveva inviato una petizione con numerose firme al sindaco Gabriella Mondello, chiedendo l'istituzione di un canile municipale. In questo modo, spiega il documento, oltre [illegible] tutelare il benessere degli animali, si vuole evitare la soppressione dei cani. [f. g.]

Illustrati ieri i risultati di un'iniziativa del Lion's club

Un check-up [illegible] gli studenti

Visite gratuite per 235 ragazzi a S. Margherita

S. MARGHERITA. Su [illegible] ragazzi, 27 hanno problemi alla vista, 77 soffrono [illegible] carie, 90 sono soggetti a «rischio» per quanto riguarda la dentatura e 52 hanno urgente bisogno [illegible] una visita ortodontica per farsi applicare un apparecchio di correzione. Sono questi i risultati dello «screening» optometrico [illegible] dentistico effettuato da alcuni specialisti su un campione di 235 studenti di S. Margherita, promosso nei mesi scorsi dal Lions Club Santa Margherita-Portofino.

Gli esiti del «service» del Lions sono stati illustrati [illegible] nel teatro-auditorium della media «V. G. Rossi». Presenti numerosi ragazzi e genitori. Proprio [illegible] quest'ultimi, in particolare, si sono rivolte le raccomandazioni dei medici. Ha detto il dottore Piergiorgio Lupi: «Quando vi accorgete di un bambino che si è fatto male giocando nei giardini, scatta subito l'allarme e intervenite prontamente. Bisognerebbe fare la [illegible] cosa [illegible] prima carie che spunta». Un avvertimento che vale per tutti: stando alla relazione del dottor Lupi, ben il 90% della popolazione mondiale ha a che fare con le carie. Per sensibilizzare i più giovani alla buona [illegible] dei denti, sono stati consegnati loro alcuni «kit» di dentifrici e spazzolini.

Ma al Lions non stanno solo a cuore i denti e la vista. Nell'incontro di ieri è stata presentata anche un'altra iniziativa: si tratta di uno «screening» [illegible] carattere ortopedico che partirà nei prossimi giorni. Soggetti al controllo, saranno ancora gli studenti di S. Margherita.

[illegible] presidente del Lions S. Margherita-Portofino, Vittorio [illegible]lli, ha approfittato inoltre dell'occasione per illustrare altri «service» che verranno promossi entro breve dal sodalizio. Per esempio l'acquisto di un cane guida ad [illegible] professore di Camogli [illegible] vedente (7 milioni e[illegible] donati da Lidia Bianchi in memoria del marito Costantino), la raccolta di sangue che avverrà in aprile (l'Avis di S. Margherita ne ha raccolto 216 litri nel 1990) [illegible] la marcia sul Monte di Portofino del 15 febbraio, che servirà a raccogliere fondi da destinare alla ricerca scientifica contro la cecità. Vi parteciperanno non vedenti e cani guida. «Si tratta di un service condotto sul piano mondiale da tutti i Lions - ha precisato Rapelli - che durerà [illegible] anni».

Il perché è stato riassunto in una sola affermazione: «Ci sono 40 milioni di ciechi nel mondo, [illegible] almeno il 50% ha speranza di tornare a vedere». E del resto anche Melvin Jhons, il fondatore [illegible] primo Lions Club (negli Usa, 1917), era cieco. Inventò e usò per primo il «bastone bianco». [f. p.]

La Vanoni si esibisce martedì sera alle 21,15 al teatro Astor

A Savona il recital di Ornella

Dopo tre anni di assenza dal palcoscenico torna [illegible] proporre in pubblico i suoi successi
Il repertorio comprende 25 motivi vecchi e nuovi. La tournée il 9 toccherà Genova

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Che [illegible] c'è», «Mi sono innamorata di te», «Una ragione [illegible] più»: «Quante [illegible] da raccontare per Ornella Vanoni che dopo tre anni di assenza, ritor[illegible] sul palcoscenico con una nuova tournée. E con lei torna[illegible] le più belle melodie della musica italiana, «storie» sempre attuali che hanno fatto sognare intere generazioni.

La tournée della Vanoni è scattata il 26 novembre al teatro Verdi di Firenze, e dopo la tappa [illegible] teatro Sistina [illegible] Roma, ci sono stati i concerti di Torino, Milano, Venezia. Dopo il recital al teatro Astor di Savona, la cantante milanese si [illegible] il [illegible] febbraio a Genova [illegible] il 20 a La Spezia.

Il recital di Savona [illegible] da Fabrizio Fasciolo (lo stesso che ha allestito il concerto dei Litfiba al Palasport di Quiliano).

«Il concerto della Vanoni rappresenta [illegible] avvenimento importante - dice Fasciolo -. La sua tournée, infatti, tocca solo i teatri più importanti d'Italia».

All'appuntamento [illegible] il pubblico, Ornella Vanoni si ripresenta con tante storie da raccontare, in uno spettacolo elegante ed essenziale. Accanto a lei sul palco dell'Astor saliran[illegible] Piero «Gemello» Cazzago (chitarra), Natalio Mangalavite [illegible] Matteo Fasolino (tastiere), Mauro Dolci (basso), Salvatore Corazza (batteria), Antonio Marangolo (fiati).

Il programma prevede 25 brani. Nella prima parte del concerto la Vanoni canterà, fra l'altro, «Mi sono innamorata di te», «Che cosa c'è», «Carmen», «Vai Valentina», «La musica è finita».

Nel secondo tempo sono previsti: «Tristezza», «La musica è finita», «L'appuntamento», «Domani è [illegible] altro giorno», «Insieme [illegible] te», «La costruzione [illegible] un amore», «Io [illegible] che ti amerò», «E poi tutto qui». Un cocktail accattivante di motivi vecchi e nuovi o rivisti.

«A stare lontana tre anni dal palcoscenico ci si ammala di tristezza - dice Ornella Vanoni -. Quando ho deciso di tornare pensavo: "questa volta non avrò paura" [illegible] invece non [illegible] vero».

Continua: «In questa tournée canto canzoni nuove, [illegible] anche le vecchie, le stesse [illegible] sempre, alcune quasi dimenticate, ma è il modo [illegible] sentirle [illegible] di viverle, che cambia. Sono passati [illegible] anni nella mia vita, qualcosa [illegible] cambiato. Ma anche nella vostra, speriamo di ritrovarci».

Ornella Vanoni è cambiata parecchio dall'artista che proponeva le canzoni della «mala» milanese. Dopo la collaborazione con i cantautori genovesi come Gino Paoli che scrisse per lei Senza fine, ha raggiunto il successo [illegible] [illegible] musica è finita, di Bindi, e Mi [illegible] innamorata di te (Tenco). La creazione di una [illegible] discografica autonoma, la Vanilla, le ha consentito anche la realizzazione di importanti progetti con Vinicius De Moraes, Toquinho e i New Trolls.

Nel concerto di martedì presenta anche nuove canzoni curate da Michelangelo Romano, come «Siente si», «Insieme [illegible] te», «La costruzione [illegible] un amore», brani scritti da Mogol, Lavezzi [illegible] Fossati. Il recital della Vanoni s'inizierà alle 21,15. Gli ultimi ritardatari potranno acquistare i biglietti al botteghino dell'Astor sino a poche [illegible] prima del concerto. Il costo [illegible] di 40 mila lire per la galleria [illegible] [illegible] mila per la platea.

Ermanno [illegible]

Ornella Vanoni, martedì sera a Savona, vista da Ghiglione

A colloquio con Glauco Mauri dopo la prima al casinò

«Sanremo ama la prosa»

L'attore [illegible] regista in scena con il «Don Giovanni» di Molière
Una rilettura che ha riscosso consensi. I ricordi [illegible] i programmi

SANREMO. Il sipario, venerdì [illegible] al Teatro del Casinò, [illegible] sce[illegible] sull'edizione [illegible] 193 del «Don Giovanni» di Molière, riletto e rivisto, in regia [illegible] in scena, da Glauco Mauri. Un numero di repliche imponente (quando il 28 marzo [illegible] tournée si chiuderà a Palermo saranno in tutto 250), un successo che ha sorpreso perfino lo [illegible] Mauri che pure questo «Don Giovanni» ha creato.

«E' nato [illegible] una mia lettura, molto personale, dell'opera di Molière per Astiteatro, l'estate scorsa. Sapevo che, per [illegible] l'ho impostato, avrei rischiato critiche e [illegible] Invece è stato fra i miei spettacoli quello che ha avuto la miglior critica. Certo fa discutere, disorienta un po' il pubblico, specie nel primo atto», dice l'attore.

Tutto si [illegible] puntualmente ripetuto anche a Sanremo dove [illegible] «Don Giovanni» ha debuttato venerdì sera. Glauco Mauri, in scena nonostante un leggero malessere senza conseguenze che lo aveva colto un'ora prima dello spettacolo, [illegible] stato il mattatore. Un «Don Giovanni» dai toni classici, ma contemporaneamente riletto in chiave più moderna.

Uno stile [illegible], allo stesso tempo, una convinzione profonda per Mauri: «Non [illegible] occorra rivisitare i classici in chiave archeologica, ma piuttosto rivederli sotto l'aspetto interpretativo. [illegible] attore [illegible] un interprete, non bisogna mai dimenticarlo e ogni attore deve tirar fuori la sua capacità di lettura di un testo. I classici [illegible] [illegible] miniera di interrogativi ed io cerco di mettere in evidenza le loro inquietudini», sottolinea l'attore.

In scena Glauco Mauri fa «Don Giovanni», vecchio [illegible] malato, attorno al quale i servitori (Sganarello, soprattutto, un bravissimo Roberto Sturno) utilizzano «il dongiovannismo» come strumento e pretesto per dire cose che normalmente non direbbero. La metafora [illegible] questo «Don Giovanni» è, soprattutto, qui.

Sanremo l'ha accolto bene. E Mauri ha ricambiato smentendo chi vuole il pubblico [illegible] Casinò freddo [illegible] distaccato [illegible] la prosa: «A Sanremo sono venuto tante volte, la prima volta addirittura con il grande Memo Benassi ne "I fratelli Karamazov". E' [illegible] pubblico con alti e bassi come dappertutto. [illegible] qui, devo [illegible]re, ho trovato dei grandi appassionati di teatro [illegible] di prosa. Come in tutta la Liguria».

Una Liguria che, per lui, è soprattutto Genova, dove ha vis[illegible] stagioni memorabili [illegible] lo Stabile genovese alla fine degli Anni Sessanta [illegible] dove ha portato il [illegible] «Don Giovanni» una ventina di giorni fa: «A Genova torno ogni anno. Con grande gioia. Ho vissuto stagioni splendide. Abbiamo fatto belle cose. Ricordo [illegible] piacere, soprattutto, "Il Processo di Savona"». **[b. m.]**

[illegible]

LA TOURNÉE

SANREMO. Il «Don Giovanni» di Glauco Mauri chiude oggi pomeriggio al casinò (ore 16) la sua parentesi sanremese.

Dopo una tappa a Legnano [illegible] lavoro approderà, [illegible] giovedì a domenica, al «Chiabrera» di Savona da cui poi raggiungerà Torino.

Non si vedranno in Liguria, invece, gli atti unici [illegible] Beckett che Mauri [illegible] la sua compagnia presenteranno nei prossimi mesi.

La tournée non prevede, almeno per il momento, tappe liguri.

L'appuntamento con l'attore pesarese sui palcoscenici della regione è, probabilmente, rinviato alla prossima stagione.

Per Mauri e la sua compagnia due progetti interessanti: il «Riccardo IV» di Shakespea[illegible] nella traduzione del poeta Mario Luzi («La più bella traduzione mai fatta ad un classico», dice l'attore) con un costumista d'eccezione come Gianni Versace; poi un «Tutti per bene» di Pirandello con Mauri, ma questa volta senza Sturno.

Divorzio artistico? Mauri smentisce: «Semplicemente è bene che Sturno percorra le sue strade da solo. Lo merita ampiamente». **[b. m.]**

Si è esibita al Margherita nel balletto di apertura della stagione

Piace la nipote di Celentano

Tre le coreografie presentate dall'Aterballetto: Il cappello [illegible] tre punte, con scene di Luzzati, Night creature e Agon. Replica dello spettacolo oggi alle 15,30

GENOVA. Il Comunale dell'Opera ha inaugurato venerdì sera quella che dovrebbe essere l'ultima stagione lirico-ballettistica al Margherita prima del tanto sospirato trasferimento al Carlo Felice. E [illegible] questa speranza il pubblico è accorso abbastanza numeroso per applaudire l'Aterballetto, compagnia che con il trascorrere degli anni ha maturato una interessante condizione tecnico-espressiva, raggiungendo una propria cifra stilistica frutto del lavoro e della personalità di Amedeo Amodio.

Nonostante l'ottimo livello esecutivo, lo spettacolo genovese ha però entusiasmato solo in parte. Tre i balletti presentati fra i quali una delle ultime creazioni dell'Ater, «Il cappello a tre punte» coreografia di Amodio sul celebre balletto [illegible] Manuel De Falla, [illegible] le scene di Emanuele Luzzati. Lo spettacolo che ha debuttato [illegible] luglio [illegible] a Ercolano vuole giocare, secondo una dichiarazione dello stesso coreografo [illegible] le varie possibilità della tecnica accademica per rendere agile e scherzoso un testo che immagino come operina buffa all'italiana». Scritto nel 1919 il balletto racconta gli stratagemmi escogitati dal Corregidor (il magistrato del paese riconoscibile dal cappello a tre punte) per sedurre la moglie del mugnaio. Musica agile [illegible] brillante, abbondantemente calata nel tessuto popolare spagnolo cui ha fatto riscontro però una coreografia solo a tratti brillante e vitale.

La lettura [illegible] Amodio, in un contesto scenografico luminoso e garbato come è nello stile [illegible] Luzzati, appare infatti un po' troppo statica e distaccata. Va comunque sottolineata la bravura degli interpreti: l'intera compagnia e i solisti Carolina Basagni, Orazio Caiti, Guy Poggioli, Mauro Bigonzetti [illegible] Alessandra Celentano.

Splendida pure l'esecuzione [illegible] «Night creature», coreografia di Alvin Ailey su musiche di Duke Ellington. Un balletto trascinante, godibilissimo, che la compagnia ha realizzato con gusto ineccepibile. [illegible] citare, fra i solisti Alessandra Celenta[illegible] (nipote di Adriano) autorevole protagonista con Mauro Bigonzetti e Giuseppe Calanni.

«Agon», realizzato in avvio di serata, [illegible] opera «classica», risultato della preziosa collaborazione fra Stravinski [illegible] Balanchine. Lavoro di indiscutibile suggestione, «Agon» rappresenta una sorta [illegible] punto fermo nella danza americana, oscillante fra accademismo e modernismo, fra prorompente energia agonistica e ricerca della più perfetta plasticità: specchio di una partitura che rilegge la suite barocc[illegible] [illegible] linguaggi eterogenei ed aggiornati, in un clima di raffinatezze talvolta eccessivo. Balletto difficile da decifrare che richiede forse oltre ad una solida tecnica esecutiva (che l'Ater ha mostrato [illegible] avere) [illegible] gusto ironico, una fluidità esecutiva, [illegible] verve teatrale che non sempre [illegible] emersa. Il balletto sarà replicato oggi pomeriggio alle [illegible] 15,30.

Roberto Iovino

L'attore [illegible] regista all'Universale di Genova per promuovere il suo ultimo film

Serata al cinema con Christian De Sica

Fra le tre sale a disposizione nel locale di via Ceccardi, ha invitato simpaticamente gli spettatori [illegible] entrare in quella dove si proietta «Faccione». Richieste di autografi e scambi di battute con il pubblico

GENOVA. Mara, vent'anni, ha perduto una [illegible] ed è costretta [illegible] pagare il cinema a tre suoi amici. Il gruppo punta sull'Universale, [illegible] «Faccione» e non [illegible] aspettava [illegible] trovare alla cassa del palazzo dello spettacolo di via Ceccardi Christian De Sica, regista del film.

Dopo un attimo di smarrimento, accetta lo scherzo, ma al posto dei soldi estrae dalla borsa l'agendina per chiedergli un autografo. Mano a mano che il pubblico affolla l'atrio e si guarda attorno indeciso fra «Nikita» di Besson e «Total recall» con Arnold Schwarzenegger che si proiettano nelle altre sale, Christian De Sica non si perde d'animo. Piomba nel foyer e sotto il flash [illegible] fotografi imbastisce un'efficace azione promozionale per il suo film. «Per Faccione da questa parte, prego», avverte De Sica [illegible] bisogna dire che in pochi si sottraggono all'influenza [illegible] personaggio.

[illegible] io [illegible] venuto per Anne Parillaud», gli confessa [illegible] ragazzo. «Christian lo sai che per vedere "Faccione" assieme a te ho lasciato da solo il mio ragazzo nella sala tre?», interviene [illegible] biondina [illegible] carta e penna fra le mani. «Solo [illegible] me è andata male: ho portato con [illegible] la bambina e solo [illegible] apprendo che il film è vietato ai minori [illegible] 14 anni», sbotta una signora [illegible] pelliccia. Confessioni [illegible] caldo» in una sera freddissima che un attore potrebbe anche far finta [illegible] ascoltare tra un autografo e l'altro. Cosa che Christian De Sica invece [illegible] farà, felice del consenso che si trova accanto. Dà una risposta a tutti, spiega [illegible] dovizia [illegible] particolari la storia del «vietato ai minori» («Frutto di un bisticcio fra distribuzione e censura, ma abbiamo già presentato un ricorso, il mio film è per tutti»), elogia la protagonista Nadia Rinaldi («Una Ornella Muti con qualche chilo di troppo») e gli altri attori che «dopo questa prova stanno già ricevendo [illegible] offerte, segno che sono stati apprezzati», racconta.

Il cinema è davvero il chiodo fisso [illegible] Christian De Sica. «Anche papà sarebbe felice di essere qui stasera», gli dice [illegible] fotografo che ricorda quando [illegible] ragazzo [illegible] rimasto affascinato nel vedere il grande Vittorio De Sica nelle strade di Genova a girare «Il generale Della Rovere».

«I miei ricordi di Genova risalgono invece agli Anni Settanta, quando facevo il fantasista a Teleradiocity, una delle prime emittenti televisive private italiane. Non è detto che in futuro non segua anch'io l'esempio [illegible] altri colleghi e venga a girare qui [illegible] film», afferma Christian De Sica.

Chi temeva, insomma, che l'annunciato arrivo dell'attore a Genova fosse la solita manfrina per presentare un film [illegible] è ricreduto di fronte al un gustoso fuori programma. Peccato che a Genova «eventi» del gene[illegible] [illegible] vengano sfruttati a pieno. Nonostante il capoluogo ligure vanti una lunga tradizione cinematografica ogni iniziativa scivola via senza lasciar traccia.

[illegible] Boccaccio

STASERA ALLE [illegible] LOCALI

Telecupole

- 8,30 **Te la do io l'America**, varietà con Beppe Grillo
- 11 — **Tg7 - Attualità**
- 11,30 **Italia cinquestelle**, rubrica di arte, cultura, turismo, folklore, ge[illegible] e spettacolo
- 12 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo condotto da Paolo Todisco
- 19 — **Sport Flash**, interviste, risultati, commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata
- 20,30 **Il fascino dell'ambiguità**, film, con Michel Piccoli, Gerard Lanvin. Regia [illegible] Pierre Granier-Deferre
- 23,30 **Sport Flash**
- 1 — **Excelsior**, spettacolo
- 2 — **Tg4 notizie**

Rete Azzurra

- 8,45 **New medical laser**
- 11 — **Promozionale di preziosi**
- 13 — **Promozionale attrezzi ginnici**
- 17 — **Rubriche varie**
- 19 — **Messa dell'artista**
- 20,30 **Un risotto a la milanese**
- 22,30 **I mille volti di...**

Telearcobaleno

- 12,30 **Teleclub**, mercatino
- 13 — **La ruota del destino**, telefilm
- 13,30 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
- 16,30 **Oro Hondo se sei vivo**, film
- 18 — **Amore proibito**, teleromanzo
- 18,30 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
- 19,30 **Bar Sport**, programma sportivo in diretta
- [illegible] **Mazeppa**, film
- [illegible] **Il perduto amore**, telefilm
- 23,15 **La fattoria dei giorni felici**, [illegible] film
- 23,45 **Viaggio organizzato**, film

Telestar

- 11,30 **World Sport Special**
- 12,05 **Così per sport**
- 12,45 **Justice**, telefilm
- 13,45 **Tenente [illegible]**, telefilm
- 15,20 **Il triangolo delle Bermude**, film, [illegible] John Huston. Regia di R. Cardona jr.
- 17,20 **Veronica il volto dell'amore**
- 18,05 **I Ryan**, novela
- 18,50 **Girando il mondo**
- 19,05 **Gente di Hollywood**, telefilm
- 20,[illegible] [illegible]
- 20,30 **Anno 2118 progetto X**, film, con C. George. Regia di William Castle (Usa, fantascienza, 1967)
- 22,15 **Sangue sulla Luna - Vento [illegible] terre selvagge**, film con Ro[illegible] Mitchum. Regia di Robert Wise
- 24 — **Il [illegible] [illegible] sangue**, film, con Joan Crawford. Regia di Jim O'Connolly

Canale 7

- 12,30 **Week end**
- 12,35 **Fiore all'occhiello**
- 13 — **Primomercato**
- 15,30 [illegible]
- 20,30 **Week end**
- 20,50 **Amore dannato**, novela
- 22 — **Motor shop**
- 22,30 **Week end**
- [illegible] **Il tappeto volante**
- [illegible] **Andiamo [illegible] cinema**
- 1 — **Motor shop**
- 1,30 [illegible]

Primo Canale

- 13,15 [illegible] **Motori**
- 14,15 [illegible]
- 17 — **Cartoni animati**
- 19,30 **Squadra emergenza**, telefilm
- 20,25 **Commento della settimana**
- 20,30 **Il saprofita**, film
- 22,25 **Commento della settimana**
- 22,30 **Casale & Co.**, telefilm
- 24 — **L'amore**, film
- 2 — **Market non stop**

Primantenna

- 7 — **World news**, buongiorno dal mondo
- 9,30 **Promozionale**
- 10 — **Auto della settimana**
- 10,30 **Big foot**, telefilm
- 11 — **Valenza propone**, arte [illegible]
- 12,30 **Aggiudicato a**
- 20 — **Flash cinema**, anticipazioni cinematografiche
- 20,30 **Pallavolo femminile: Accornero Savigliano-Cistellum Cislago**
- 21,30 **Auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
- 22,30 **Hockey su pista: Amatori Vercelli-Sporting Vercelli**
- 23,30 **Catch the Catch**, incontro di Catch maschile e femminile
- 1 — **Auto [illegible] settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
- 1,30 **Buonanotte [illegible]**

[illegible] Tv

- 13 — **Superclassifica show**
- 14 — **Cowboy in Africa**, telefilm
- 15 — **Redazionale**
- 17,15 **Catch**
- 18,15 **L'albero [illegible] mele**, telefilm
- 19 — **Tg Liguria**
- 19,30 **Motor Shop**
- 20 — **Fiore all'occhiello**
- 20,30 **Il fiume rosso**, film
- 22,15 **Tg Liguria**
- 22,30 **Vetrine della Liguria**
- 1 — **Andiamo al cinema**

Videomusic

- 9 — **Video mattina**
- 12,30 **Guitar extravaganza**, [illegible]
- 13,30 **Ligabue**, special
- 14 — **Best of Hot Li[illegible]**
- 15 — **Peter Gabriel**, special
- 15,30 **Best of Hot Line**
- 16,30 **Best of Blue Night**
- 17,30 **Video novità**
- 18,30 [illegible] **a rotazione**
- 0,30 **Notte rock**

Telecity

- 8,20 [illegible] **agenzia Whitney**, telefilm
- 9,25 **Firehouse**, telefilm
- 10 — **Redazionale**
- 11 — [illegible]
- 13,30 [illegible] [illegible] [illegible] **uomo**, film, con Don Ameche, Catherine [illegible] Leod, Roscoe Karns. Regia di Frank Borzage (Usa, commedia, 1947)
- 15,20 **James**, telefilm
- 16,40 **Toma**, telefilm
- 17,40 **Qualcuno [illegible] ama**, film, [illegible] Betty Hutton, Ralph Meeker, Adele Jergens. Regia [illegible] Irving S. Brecher (Usa, sentimentale, 1952)
- 19,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 20,30 **[illegible] [illegible] [illegible] dello Zar**, film, con Kirk Morris, Ombretta Colli, Massimo Serato

Telegenova

- 7 — **Junior Tv: Dangaard - [illegible] Gold - Re Artù - Angie Girl - Fa[illegible] russe - Il mago pancione - Hurricane Polimar**, cartoni
- 11 — **Shopping [illegible]**
- 14 — **Liguria Sport**, notizie, interviste e commenti [illegible] Campionato [illegible] Serie A
- 18 — **La vetrina del gioiello**
- 20 — **Telefilm**
- 20,30 **Il fascino dell'ambiguità**, film, [illegible]n Michel Piccoli, Gerard Lanvin
- 22,30 **La quinta donna**, sceneggiato

Antenna 1

- 7 — **Junior Tv**
- 11 — **Shopping Center**
- 14 — **Liguria Sport**, notizie, interviste e commenti [illegible] Campionato di Serie A
- 18 — **La vetrina del gioiello**
- 20 — **Telefilm**
- 20,30 **Il fascino dell'ambiguità**, film
- 22,30 **La quinta donna**, sceneggiato

[illegible]

[illegible]

Canta [illegible] soprano Kim Sing-Eun

Un duo [illegible] canto e pianoforte sarà [illegible] protagonista del nuovo appuntamento del 6° inverno musicale di Bordighera, un'in[illegible] rassegna di musica da [illegible] Alle 16,30, il centro culturale dell'ex chiesa anglicana ospiterà la soprano Kim Sing-Eun, affiancata da danilo Lorenzini al piano. Saranno eseguiti brani di Mozart, Debussy, Schubert, oltre a composizioni originali dello stesso Lorenzini.

CANNES

Di scena i giovani dell'Opera

Alle 15, all'Esplanade Miramar [illegible] Cannes, sarà presentato lo spettacolo «Viva l'operetta». Vi prenderanno parte artisti del teatro dell'Opera [illegible] Cannes, [illegible] gruppo che [illegible] [illegible] messo in luce in tutta la Costa Azzurra.

[illegible]

Albatros presenta Garcia Lorca

Va in [illegible] oggi alle ore 16 al teatro Albatros di Rivarolo «La casa di Bernarda Alba», famoso testo di Federico Garcia Lorca presentato dalla compagnia «La Pinguicola». Regia di G. Martinoli. Ingresso lire 9 mila, 6 mila 500 e 4 mila.

[illegible]

Giovani [illegible] per «L'Egoista»

La compagnia Giovani Attori presenta oggi alle ore 16 «L'egoista», due tempi e quattro quadri di Carlo Bertolazzi. Regia di Currò. Prezzo fissato in 8 mila lire, 6 mila per i soci.

GENOVA

Musiche [illegible] [illegible] al Margherita

Consueto appuntamento della Giovine Orchestra Genovese domani sera, alle [illegible] 21, al teatro Margherita dove si [illegible]ranno il violoncellista Rocco Filippini e il pianista Niccolò Parente.

[illegible]

[illegible] [illegible] il liscio al Castello

Domenica pomeriggio con musica classic, revival e liscio al dancing, club Arci «Castello» di Spotorno. L'animazione e lo spettacolo è curata da Adelio.

Pallanuoto: in A1 la squadra di Formiconi è ancora al palo dopo due turni di campionato

Recco, uno storico scivolone

La Florentia sbanca Albaro (14-10): in 45 anni i toscani avevano vinto in casa biancoceleste soltanto una volta
Risultato mai in discussione: grande il portiere Ambrus che ha anche firmato un gol, nell'Erg stranieri deludenti

GENOVA. Catastrofico ritorno del Recco in quel di Albaro: dopo la sconfitta [illegible] attenuanti nel derby ad opera del Savona, la sconfitta senza neppur l'onore delle armi contro la Florentia: il 14-10 (parziali 1-4; 4-3; 1-2; 4-5) [illegible] favore degli ospiti sanziona [illegible] storica spazzolata», basti pensare che dal '47 ad oggi solo un volta i gigliati avevano vinto in casa del Recco, e non certo con uno scarto simile.

[illegible] c'è di peggio: il punteggio non rende giustizia appieno allo strapotere dei toscani, che negli ultimi minuti hanno gettato in acqua il portiere di riserva Castellacci e i giovanissimi (tutti under 18) in panchina. [illegible] lusso ha ridotto naturalmente il vantaggio, che ha toccato anche i 6 gol a 4' dalla fine. Non si può imputar nulla agli arbitri, che hanno concesso 11 espulsioni (6 gol in superiorità numerica) ai recchesi e solo 8 (5 reti) agli ospiti. Toth è uscito per limite di falli a metà terzo tempo; Bosazzi si è fatto parare un rigore nel terzo parziale da Rossi.

E' perciò senza spiegazioni convincenti questo tracollo biancoceleste, se non [illegible] parla della gran prova della Florentia, praticamente perfetta in difesa con il portiere ungherese Ambrus capace di arrivare dappertutto con incrollabile sicurezza, priva di punti di riferimento [illegible] efficace ugualmente [illegible] attacco, dove Toth dirigeva [illegible] i vari Dani, Nuti e Tempestini eseguivano a turno gli assolo.

De Magistris ha confermato di essere un grande allenatore: [illegible] onta di alcune spericolate dichiarazioni della vigilia da parte del suo collega recchese, [illegible] stato magnanimo nel dopopartita: «Grandissima Florentia, che ha saputo domare un bel Recco. Ho sempre tirato avanti con quello che passava il convento, quest'anno posso disporre [illegible] due stranieri eccezionali [illegible] vedrete che ne combineremo delle belle. Vorrei sottolineare la prova di Ambrus, saracinesca umana e autore anche di un gol». Il tecnico si riferisce [illegible] un episodio clamoroso: finale di secondo tempo, 6-5 per la Florentia, palla ad Ambrus che sulla sirena lascia partire una colombella di incredibile precisione. La palla si è incastrata [illegible] la mano di Rossi vanamente protesa e [illegible] «sotto» della porta!

Formiconi invece [illegible] riesce a capacitarsi: «Un Recco da due in pagella. [illegible] capisco [illegible] sia successo, [illegible] hanno messo sotto dal primo minuto e noi abbiamo perso la testa dal terzo tempo in poi. Cercheremo di analizzare con calma le ragioni di questa disfatta». Im Recco [illegible] partito bene, con [illegible] gol di Mshvenieradze in superiorità dopo 2'30. Ma De Magistris aveva il modo di neutralizzare il mastodontico centroboa: alternando marcatori spietati su di lui e stringendo il [illegible] della squadra in una zo[illegible] che lasciava spazi agli inoffensivi tiratori del Recco.

Gyongyoesi addirittura irritante nello sbagliare; Crovetto, Cristilli e Capurro irriconoscibili rispetto alla prova col Savona. Altra musica cambiando fronte: in pochi minuti vanno a segno Nuti, Martelli, Tempestini e Toth. Nel secondo tempo Formiconi cerca di cambiare: fuori Mshvenieradze e molto nuoto invece di perder tempo nel servire un centroboa perfettamente marcato. Le cose sembrano cambiare: Capurro, Baldineti e Gyongyoesi bucano Ambrus e rimettono il risultato in equilibrio. Ancora Toth, [illegible] Antonucci agguanta di nuovo la Florentia. [illegible] sei secondi la svolta: Nuti in superiorità e la prodezza di Ambrus fanno [illegible] che la prima parte [illegible] chiuda sull'8-6.

Altro errore della panchina recchese: torna in acqua il [illegible] e la Florentia ridiventa impenetrabile. Il terzo tempo vede i gigliati far passare il tempo fruttuosamente: Antonucci va a rete, ma Bosazzi e Bologna replicano [illegible] [illegible] gli interessi. Il quarto tempo [illegible] accademia per la Florentia in passerella: esce Baldineti, e [illegible] lui il Recco.

Danilo Sanguineti

SERIE A1
I RISULTATI (SECONDA GIORNATA)
ERG RECCO-FLORENTIA 10-14
PESCARA-MAMELI VOLTRI 15-12
OSAMA BRESCIA-SAVONA 7-11
ROMA-CANOTTIERI NAPOLI 13-13
POSILLIPO-CIVITAVECCHIA 22-11
VOLTURNO-ORTIGIA 11-10
[illegible] CLASSIFICA
SAVONA, POSILLIPO E FLORENTIA 4
ROMA E CANOTTIERI 3
PESCARA, BRESCIA E VOLTURNO 2
CIVITAVECCHIA, ORTIGIA, RECCO E MAMELI 0

[illegible]
I RISULTATI [illegible]
[illegible] CAMOGLI-BOGLIASCO 12-9
FO[illegible] SORI-COMITAS NERVI 7-11
COMO-FIAMME ORO 9-8
SALERNO-CASERTA 14-8
LAZIO-CATANIA 7-8
TRIESTINA-VETOR ANZIO 16-14
LA CLASSIFICA
NERVI E COMO 4
SALERNO E CATANIA 3
CAMOGLI, FIAMME ORO, LAZIO, TRIESTINA E CASERTA 2
BOGLIASCO, SORI E ANZIO 0

A2: [illegible] VOLA, CAMOGLI RISALE

Serie A2 all'insegna dei derby, e mentre il Nervi festeggia con un successo contro il Sori il primato in classifica, [illegible] Camogli [illegible] [illegible] primo [illegible] stagionale sul Bogliasco, con i rivali che non possono far altro che recriminare sui propri errori [illegible] su alcuni giocatori mai entrati [illegible] partita. Il 12-9 per i bianconeri di Baracchini ha un nome sopra tutti: Van Belkum.

Il fratello minore del bomber camoglino dello scorso anno, dopo i 3 gol all'esordio, contro il Bogliasco ha realizzato 5 reti, risultando l'uomo partita. Sull'altro fronte ha invece deluso il giapponese Kobata, mai entrato in partita e utilizzato da Marsili solo per pochi minuti. Primo tempo equilibrato con leggero vantaggio del Camogli (3-2: reti [illegible] Val Belkum e doppietta di Casazza per i bianconeri; Ghibellini e Marino per il Bogliasco). Nel secondo tempo ancora il Camogli in parziale vantaggio: 4-3 con alternanza [illegible] marcature. Prima Casazza per il Camogli, poi Mannai, Van Belkum su rigore, Pirro, Ghio, Gatti e Villa. Sul 7-5 a metà gara, il Bogliasco cerca di reagire [illegible] Poggi riporta sotto i suoi; poi Casazza allunga, risponde [illegible] volte Paro[illegible]i, in mezzo gol di Van Belkum.

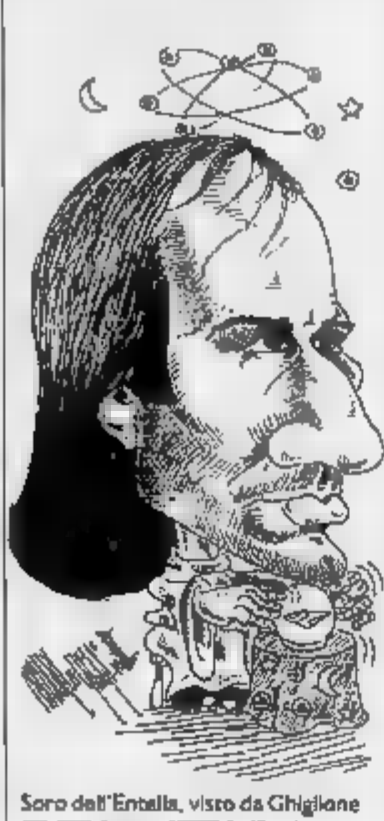
Quando i giovani di Marsili, incitati a gran voce dalla panchina dal tecnico napoletano, sembrano sul punto [illegible] capovolgere la situazione (anche per alcuni grossolani errori del Ca[illegible]gli in [illegible] gol), accade invece l'irreparabile: il Camogli inizia il quarto tempo con atteggiamento spavaldo, realizzando subito con Van Belkum (10-8). Accorcia Jerebic, ma chiudono la contesa ancora Van Belkum e, a 6'09 dal termine, Ginocchio. Poi il Camogli nel finale controlla agevolmente la partita, sprecando alcune favorevoli occasioni in controfuga.

A gioco finito, Baracchini e Casazza si sono rivolti in tono molto educato agli arbitri, chiedendo spiegazioni su alcuni «fischi contro» del quarto tempo. Il Camogli dimentica così il 9-9 di Coppa e ottiene il primo successo stagionale; da rivedere il Bogliasco, Marsili dovrà [illegible]re ai ripari. Vola [illegible] Nervi, come detto, ma vola anche il Como che dopo aver espugnato Bogliasco di misura ha replicato, sempre con il vantaggio di un gol, [illegible] le Fiamme Oro. In coda a far compagnia [illegible] Bogliasco [illegible] Sori, è rimasto solo l'Anzio battuta dalla Triestina in [illegible] finale rocambolesco. [g. s.]

Ecco Cichero, uno dei punti di forza del Camogli che spera nel ritorno in A1

Oggi in Promozione soltanto quattro partite: sulla carta la partita più abbordabile appare quella della Rivarolese

Il Sestri Levante prepara la sorpresa

La squadra rossoblù al Grondona con l'obiettivo di sgambettare il Pontedecimo. Il presidente Muzio: «Dobbiamo ripetere la prestazione di Coppa Italia»
A Moneglia un derby senza speranze per il pericolante Fontanabuona? Entella, l'impegno casalingo con il solido Ortonovo nasconde parecchie insidie

Soro dell'Entella, visto da Ghiglione

Dopo il ricco panorama di ieri, oggi rimangono solo le briciole. Ma sono briciole sicuramente molto appetite, poiché vedono impegnate quattro squadre levantine: due si affrontano in [illegible] derby, le altre sono chiamate [illegible] verifiche importanti.

Pontedecimo (24)-Sestri Levante (16). L'interrogativo è capire come l'armata di Fabrizio Gorin sia uscita dalle polemiche post Baiardo-Pontedecimo, in particolare dopo le accuse del clan dei verdi di gioco pesante [illegible] altre piacevolezze simili. Il test non è dei più facili, poiché il Sestri Levante al «Grondona» ha sempre giocato match ad altissimo livello. Ricorda il presidente dei corsari, Antonio Muzio: «La mia squadra, al Grondona, ha sempre offerto delle prove più che valide. Anche in Coppa Italia eravamo riusciti a contrastare alla pari i granata: questo è l'impegno più importante, cercheremo di superarlo [illegible] pieno merito».

L'ottimismo in casa rossoblù [illegible] tornato notevole, dopo il suc[illegible] ai danni della Garibaldina, un test non impegnativo dal lato tecnico (gli spezzini sono poca cosa) ma determinante sul quello del morale. Maglioni ha dato grinta all'undici rossoblù, e metterebbe firme false per uscire dal Grondona coi 2 punti.

Moneglia (17)-Fontanabuona (6). Quando non [illegible] hanno temi precisi da sviluppare, è sufficiente contattare il team manager del Fontanabuona, Vittorio Sanguineti, per dare [illegible] pizzico di pepe a ogni incontro. Già famosa [illegible] [illegible] battuta: «La sal[illegible] sarò a quota 9 punti». Alla vigilia di un derby atteso, scaramanticamente, spiega anche [illegible] ottenerli, i tre punti mancanti: «Due contro la Garibaldina nel match di ritorno, e [illegible] pareggio [illegible] la Cosmos: ecco raggiunta quota 9, la salvezza». Disco rosso, quindi, col Moneglia?

Gli azzurro-granata di Claudio Agnetti si fanno preferire per molti motivi: innanzitutto la classifica, poi una intelaiatura solida in tutti i reparti e, non ultimo, il rientro di [illegible] giocato[illegible] capace di risolvere da solo [illegible] partita: Enrico Olivieri. Sanguineti si affida invece alla cabala: [illegible] Moneglia ha vinto poco (3 incontri), ha perso ancora meno (2 partite), ma ha pareggiato molto (11 volte). Il team manager spera, ovviamente, nel dodicesimo segno [illegible] nella colonna del Moneglia. Assente, nel Fontanabuona, lo squalificato Malatesta.

Rivarolese (15)-Garibaldi[illegible] (4). Poche speranze per gli spezzini ospiti, anche perché il campo di Begato solitamente concede pochi spazi agli avversari. Gli uomini di Adriano Nocentini (oggi relegato sugli spalti, è inibito fino al 13 febbraio per le proteste in Lavagna-Rivarolese) sono inoltre motivati dalla ricerca della zona-Eccellenza, traguardo a cui ambiscono almeno una decina di squadre. Occorrerà poi vedere quante vi puntano seriamente [illegible] quante invece abbandoneranno sul finire del torneo: [illegible] prossimo anno l'Eccellenza costituirà una spesa non da poco. Il presidente Felice Giro ha sempre detto di voler puntare, senza finzioni, al salto: i suoi giocatori oggi devono cominciare a dimostrarlo.

Entella (18)-Ortonovo (17). Match delicato per i biancocelesti del presidente Fabio Andreozzi, appena usciti dalle polemiche sul mister Soro e subito chiamati a confermare la quinta posizione in classifica. Il successo [illegible] Ferrada, [illegible] pochi meriti, necessità di una pronta conferma contro l'Ortonovo, squadra spezzina che potrebbe essere la rivelazione di primavera (tutti giovani, tenuta atletica superiore alla media).

Giancarlo Scartozzoni

TUTTI GLI [illegible] SULL'1-1

Tre pareggi negli anticipi [illegible] ieri, e situazione praticamente immutata in vetta. L'unica a festeggiare veramente [illegible] la Cosmos, che ha conquistato un punto a Migliarina forse inaspettato alla vigilia. 1-1 al campo La Pieve [illegible] reti di Chelotti per i padroni di casa al 15', [illegible] pareggio dei genovesi con Ciocconi a cinque minuti dal fischio finale. 1-1 anche a Vezzano fra i locali [illegible] [illegible] Lavagna: in vantaggio i padroni di casa con Pasquali dopo 21 minuti, pareggio in seguito a un'autorete di Giorgi al 35' del primo tempo. Troppi assenti nella formazione di Tarabugi (quattro giocatori) e dirigenti rossoneri soddisfatti del punto ottenuto. 1-1 infine pure fra Canaletto e Baiardo, [illegible] genovesi in vantaggio e spezzini in rimonta. La classifica: Pontedecimo e Vezzano [illegible]. 24; Baiardo e Lavagna 23; Migliarinese 19; Monterosso ed Entella 18; Moneglia e Ortonovo 17; Sestri Levante 16; Rivarolese 15; Canaletto 13; Cosmos 7; Fontanabuona [illegible] Garibaldina 4. [g. s.]

QUESTA DOMENICA

CALCIO

I dilettanti

Interregionale (ore 14,30): Sestese-Chieri (arbitro Cascella di Bari); Saviglianese-Libarna (Caimmi di Ancona); Camaiore-Nizza (Caravella di Perugia); Ventimiglia-Pinerolo (Miotto di Trento); Bra-Rapallo (Basile di Livorno); Acqui-Savona (Ramella di Sesto S. Giovanni).

Promozione (15). Girone A: Vado-Audace C. (Chittolina, arbitro Bonello); Albenga-Varazze (Rivo, Boccali); Argentina-Taggese (Arma di Taggia, arbi[illegible] Cad); Dianese-Culmv (Comunale, Resso); Sanremo 80-Sanremese 1904 (Comunale, Marmorato); Busalla-Alassio (14,30, Muracci); Cairese-Fegino (Vesima 14,30, Spairani); [illegible]strese-Carcarese (Borzoli, arbitro Cad). **Girone B:** Pontedecimo-Sestri L. (Grondona, Conti); Moneglia-Fontanabuona (Casarza 14,30, Marchelli); Rivarolese-Garibaldina (Cige Begato, Tortora); Entella-Ortonovo (Com. Chiavari, Trombaccia).

Prima categoria (10,30): Little [illegible]. Amarena-Canevaridoria (Cà dei Rissi, Mettifogo); Albaro-Casarza (Bavari Taviani 10,45, Freggiano); Rutese-Pro Recco (Recco 15, Sartirana); Anpi Casassa-Villaggio S. Salvatore (Ligorna B, Falamischia); Sori-Molassana (10,15, Brassesco); N.S. Fruttuoso-Carasco O. Stars (S. Desiderio 10,45, Renoco); Carlo Grasso-Pieve (Rapallo Macera 15, Manera); Bogliasco P.-Marina Giulia (Mugnaini, Murazzi).

Seconda categoria (10,30): Caperanese-Chiavari (Caperana, P. Galletti); Framurese-Avegno (Moneglia, Sighinolfi); Vallesturla-Rupinaroleivi (Bor[illegible] 15, Bordino); [illegible] Bistrò-Bogliasco 76 (Sivori A 14,30, Grimaldi); V. Chiavari-S. Bartolomeo (Colmata Mare, M. Bernardini); Calvarese-Riviera (Caruso); Corte 82-Riva T. (Broccardi B, Salvetti).

Terza categoria: Panchine Chiavari-Sestieri Lavagna (Caperana 15, P. Grondona).

Giovanile regionale: Samm-Migliarinese (Gallotti 15); Ortonovo-Sestri Levante (Dogana 10,45); Canaletto-Albaro (Tanca 10,30).

Allievi provinciali: Villaggio S. Salvatore-Riva Trigoso (Centro Scuola 10,30).

Giovanissimi provinciali: Carasco-Rapallo (9); Casarza-Entella (10); Sestri Levante-Spartak (Sivori A, 16,15).

Esordienti provinciali: Carasco-Entella (10,15); Spartak-Rapallo (10,30).

Torneo Primi calci: Riva-C. Grasso (Sivori B, 10); Samm-Entella (Broccardi [illegible] 9,15); Lavagna-Sestri (Riboli 10,30).

[illegible]

Serie D maschile

Cus Genova-Autorighi Pl Ferrari Chiavari (via Cagliari 17,30).

PALLAMANO

Serie D maschile

Ginnastica Spezia-Handball Lavagna (Comunale 11)

[illegible]

Trofeo Falcini

Palasport [illegible] Sampierdicanne, alle 9, finali della gara organizzata dalla Chiavari Scherma.

PALLAVOLO

Prima divisione

Campionato femminile: Uscio-Camea Sestri (Comunale 10,30).

Prima categoria: il Villaggio S. Salvatore chiede all'Anpi un risultato utile per la salvezza

Un Rutese-Pro Recco da scintille

Oltre al derby spicca il match tra Carlo Grasso e Pieve Ligure

Due incontri catalizzano l'attenzione degli appassionati di Prima: il derby Rutese-Pro Recco e Carlo Grasso-Pieve. Di fronte 4 delle prime 5 in classifica, la N.S. Fruttuoso verifica le proprie ambizioni contro un Carasco Old Stars in ripresa. Tutto il resto del programma è lotta [illegible] medio-bassa classifica.

Rutese (24)-Pro Recco (19). Un derby che promette scintille, un incontro che il prossimo anno potrebbe ripetersi in Promozione. Roberto Derlin e Andrea Rossi preferiscono guardare al presente, certo i risultati [illegible] molto incoraggianti: la Rutese ha confermato che le previsioni della vigilia non erano campate per aria, a Derlin occorreva solo il tempo di amalgamare tanti g[illegible] di talento. Il Recco è [illegible] [illegible] sorpresa, ma la scelta della linea giovane si è confermata la più azzeccata. Il pareggio potrebbe essere il risultato più logico. Nel Recco assente Stefanelli, Rutese al completo e con problemi di scelta per il mister.

Carlo Grasso (26)-Pieve (19). Chi invece non dovrebbe accontentarsi della divisione della posta è la Carlo Grasso [illegible] Gianni Massa. Le polemiche del match di andata (match rinviato per pioggia quando si poteva giocare) [illegible] ormai dimentica[illegible]: le due squadre hanno a lungo viaggiato a braccetto, poi i rapallesi hanno preso il volo e il Pieve Ligure è vistosamente calato. All'attacco [illegible] rapallesi mancherà oggi il bomber Pozzo (squalificato), capocannoniere del girone con 11 reti.

N.S. Fruttuoso (20)-Carasco (15). La terza in classifica riceve la visita del Carasco, squadra dal rendimento molto alterno ma dalle notevoli potenzialità. Proprio contro i genovesi Quattrone e compagni potrebbero dare la classica svolta ad un campionato finora [illegible] di soddisfazioni. Nella file dei caraschini è assente lo squalificato Donzelli.

Anpi Casassa (15)-Villaggio (18). Scontro sul ciglio della zona salvezza, con i genovesi che in [illegible] di mancato successo potrebbero esser risucchiati nelle posizioni di coda. Il Villaggio non sta molto meglio, ma negli ultimi turni hanno influito soprattutto la sfortuna e un paio di arbitraggi contro. Massimo Brusco spera che la ruota della fortuna inizi a girare nella direzione di [illegible]. Salvatore.

Little Club (14)-Canevari (9). [illegible]' già, alla terza di ritorno, un [illegible] e proprio spareggio salvezza, ma non sono incontri tranquilli neppure quelli fra Albaro (17) e Casarza Ligure (13) e fra Bogliasco Calcio (15) e Marina Giulia (14). Meno problemi in Sori (18)-Molassana (18): in caso di vittoria, una delle due può spiccare il volo [illegible] l'alto. [g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Domenica 3 Febbraio 1991

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

NEGOZI IN CRISI

I francesi: Ventimiglia adieu

Non è solo la guerra del Golfo a provocare un calo degli affari commerciali della città. Il presidente della categoria: «Non c'è nulla per i turisti».

SERVIZIO A PAGINA 4

SANREMO, CINQUE OVERDOSE

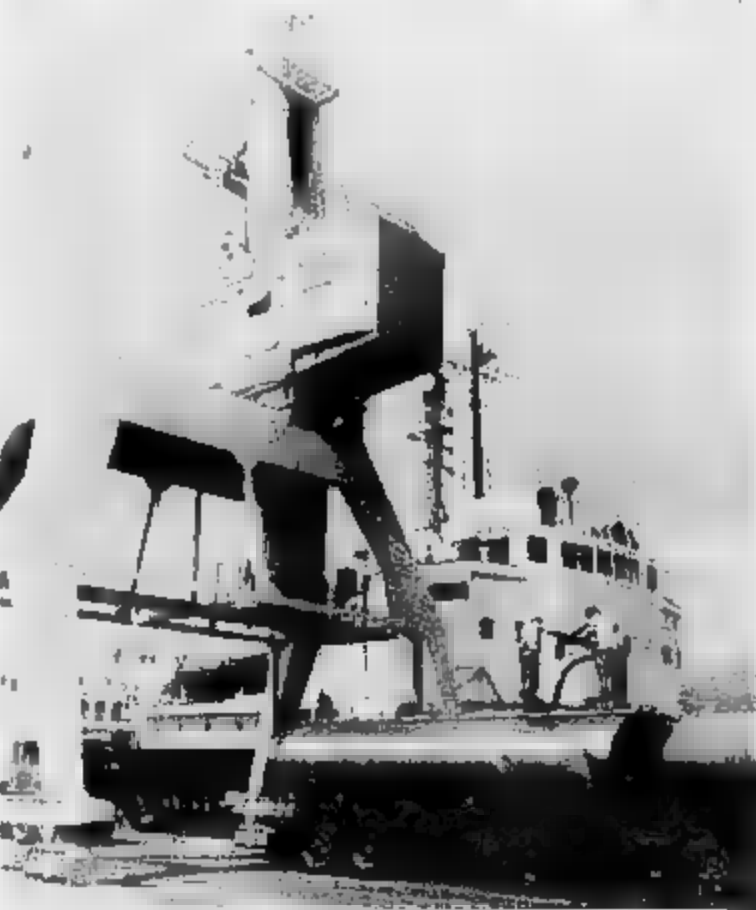
La droga [illegible] viaggia in taxi. Tre giovani ieri sono stati fermati dai carabinieri lungo la strada che conduce alle baracche del Borgo. Erano seduti sul sedile posteriore di un'auto pubblica. Uno di loro è stato trovato in possesso di tre grammi di eroina appena acquistata. I militari lo hanno arrestato, segnalando alla Prefettura gli [illegible] due e un quarto giovane che passava in motorino e che nascondeva una dose di stupefacente. L'operazione si è rivelata un'autentica sorpresa, per la pattuglia [illegible] reparto operativo d'Imperia. Solo poche ore prima, due dei giovani fermati erano stati salvati in extremis da un'ambulanza della Croce Rossa, raccolti [illegible] overdose nei vicoli della Pigna. Con loro, altri tre tossicodipendenti sono andati in overdose l'altra notte da quella che le forze dell'ordine definiscono [illegible] partita di eroina troppo forte», cioè tagliata male. La catena dei soccorsi si è protratta per tutta [illegible] notte. Cinque giovani eroinomani sono stati trasportati in fin di vita al pronto [illegible] Ma i medici grazie agli immediati soccorsi, [illegible] riusciti a salvarli tutti.

SERVIZIO A PAGINA 3

ATTENTATI, ANCORA MISTERO

Ancora mistero sui due attentati che si sono consumati l'altra notte a Ventimiglia e Camporosso. Nel mirino degli ignoti autori un noto pittore locale e [illegible] negozio di articoli sanitari. A Ventimiglia, davanti al Centro protesi di Enricus Holten, situato sul cavalcavia sopra [illegible] ferrovia, [illegible] bottiglia incendiaria la cui miccia è stata trovata spenta. Sembra quasi il biglietto da visita del racket delle tangenti che, però, da parecchio tempo [illegible] si faceva più [illegible] Ventimiglia. Negano decisamente di aver ricevuto minacce o richieste di tangenti i titolari del negozio. Sostiene di non aver ricevuto avvertimenti anche Mario Raimondo, il pittore conosciuto come «Barbadirame», proprietario della villa [illegible] Camporosso, località San Giacomo. Il basso edificio che si affaccia su Ventimiglia è stato in parte distrutto da [illegible] ordigno rudimentale sistemato nell'altra notte davanti all'entrata. Per fortuna al momento dell'esplosione la villa [illegible] disabitata. Anche il questo caso gli inquirenti non lasciano trasparire alcun risvolto e proseguono le indagini nelle più assoluta discrezione.

SERVIZIO A PAGINA 4

IMPERIA E' DIVISA

Crollano i traffici del porto

Nel [illegible] è sceso del quaranta per cento il movimento delle merci. Intanto sul futuro del bacino la città discute ancora [illegible] creare il polo commerciale o favorire [illegible] turismo.

SERVIZIO A PAGINA 2

[illegible]

Le indagini

Diano [illegible] buia e i ladri [illegible] approfittano

Gli scippi avvengono nelle strade con scarsa illuminazione. Gli abitanti in allarme dopo l'ondata di rapine soprattutto [illegible] danni di anziani turisti. Ma il Comune ha pronto un piano

A PAGINA 11

Oggi in Promozione

Arma di Taggia [illegible] Sanremo E' il derby-day

Argentina-Taggese e Sanremese 1904-Sanremo [illegible] contraddistinguono l'odierno turno del campionato. Match molto [illegible] titi per il campanile, [illegible] anche importanti per la classifica.

Partono i lavori per realizzare un collegamento diretto col mercato dei fiori

L'Aurelia diventa un cantiere

La ditta Maltauro costruirà un sottopassaggio al bivio di Bussana per Valle Armea: inevitabili i disagi per il traffico. Il Comune ha previsto una spesa complessiva di seicento milioni

Sanremo traffico a «rischio»

UN giorno sì, un giorno no, a Sanremo il traffico purtroppo va in tilt. Sia dentro la città sia in periferia. Automobilisti, residenti, pedoni, turisti non ne possono più. Tutto diventa «a rischio»: il pendolarismo quotidiano per raggiungere [illegible] posto di lavoro, lo shopping, passeggiate, trasferimenti, emergenze. Il cittadino, sempre più scocciato ed incredulo, si domanda: «Quando finirà? Esistono possibilità per un serio cambiamento o ci dovremo attendere al peggio»?

Il traffico di Sanremo da troppi anni è nel [illegible]. Da sempre mancano strade e parcheggi. La città si è gonfiata come una metropoli senza però mai dotarsi neppure dei servizi del piccolo centro.

«Una speranza - ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici Pancotti - però esiste. Si chiama Aurelia-bis. Quando sarà ultimata, si spera davvero nel 92, Sanremo avrà finalmente una seconda arteria importante. Toccherà a noi pubblici amministratori [illegible] perdere anche questo autobus. Sino a poco tempo fa all'Aurelia-bis nessuno pensava. Oggi sta diventando una grande realtà».

Sarà davvero il toccasana? E' presto per dirlo. I presupposti per un miglioramento però sembrano esserci tutti. L'Aurelia-bis potrebbe infatti aiutare molto per decongestionare il traffico nel tratto Taggia-Sanremo, in città e per servire zone urbane [illegible] dimenticate. A patto che superesperti e politici di turno non sciupino tutto.

Roberto [illegible]

SANREMO. Per il traffico sull'Aurelia stanno per iniziare altri «mesi di Calvario». Al bivio [illegible] Bussana, infatti, entro la settimana [illegible] ditta Maltauro inizierà i lavori per la costruzione del sottopassaggio del nuovo mercato dei fiori. Si tratta di una galleria lunga circa 200 metri, a doppia corsia e a senso unico.

Il Comune ha previsto una spesa complessiva di [illegible] milioni. Il sottopassaggio dovrebbe regolare [illegible] traffico, in senso unico in entrata, delle centinaia di camion e auto [illegible] floricoltori, commercianti ed esportatori che quotidianamente vanno [illegible] mercato [illegible] valle Armea. Soprattutto al mattino, dalle quattro [illegible] nove.

Per «l'uscita» tutti i mezzi del mercato si serviranno invece della vecchia strada Armea.

Tra pochi giorni, e sino a tutto giugno, l'Aurelia alla periferia orientale di Sanremo si trasformerà così in un grande cantiere. Per limitare ingorghi al traffico ed ulteriori disagi agli automobilisti alcuni esperti hanno studiato una «deviazione».

Dal bivio per Bussana sino al ponte sull'Armea (per una lunghezza di circa 300 metri) l'Aurelia «devierà» ed entrerà nei giardini e nel parcheggio del supermercato Roll. Con i proprietari privati l'ente pubblico ha già stipulato precise convenzioni.

Anche la linea elettrica che alimenta i filobus della Rt, le fermate e i percorsi dei mezzi pubblici saranno «deviati», per 5 mesi, dentro la proprietà del supermercato.

«Questa specie di by-pass - ha detto l'assessore Gianluigi Pancotti - si è reso necessario per evitare rallentamenti nei lavori [illegible] sottopassaggio e limitare i danni al traffico sull'Aurelia».

SERVIZIO A PAGINA 3

Tentato un furto di documenti

Presa di mira auto del sindaco

IMPERIA. Misterioso episodio, avvenuto l'altra notte nel cuore di Imperia: [illegible] vettura di proprietà di Maria Teresa Verda, di [illegible] anni, moglie del sindaco Claudio Scajola, è stata danneggiata da ignoti teppisti. L'auto, una Fiat Tipo, era parcheggiata in piazza della Vittoria, nelle vicinanze del palazzo comunale, dove si trova l'appartamento della famiglia Scajola.

Intorno alle tre, vandali hanno mandato in frantumi un [illegible] dell'automobile, per poter aprire la portiera. Probabilmente, non [illegible] trattava dei soliti ladri a caccia di autoradio, dal momento che l'apparecchio stereo è rimasto al [illegible] posto. All'interno della Fiat Tipo fosse custodito materiale importante, che faceva gola a qualcuno? E' forse per procurarsi preziosi documenti che i ladri hanno messo a soqquadro l'abitacolo, sparpagliando alcuni fogli che evidentemente non [illegible]no stati ritenuti degni d'attenzione?

Del fatto sono stati avvertiti i carabinieri del nucleo radiomobile che hanno avviato le indagini. I militari dovranno stabilire [illegible] il gesto sia opera di improvvisati ladruncoli, che hanno preso di mira una vettura scelta a caso, oppure se il gesto fosse premeditato, e se i malviventi sapessero cosa cercare. Dal Comune, sarebbe saltata fuori la storia di una valigetta nera, [illegible] [illegible] nuto misterioso, che [illegible] sindaco Scajola avrebbe dimenticato [illegible] qualche parte nelle ore precedenti l'episodio. E' forse questo l'oggetto cercato dai teppisti? [illegible] quesito dovrà essere [illegible] dalle forze dell'ordine, che stanno vagliando varie piste.

Afferma la signora Verda, che minimizza l'accaduto: «All'inizio, credevamo che fossero alla ricerca di qualcosa in particolare e che volessero danneggiare proprio la nostra macchina. Invece, è molto probabile che siano stati attirati dall'autoradio, che non sono riusciti a rubare perché disturbati dall'arrivo di alcuni passanti».

[m.v.]

Dodici pagine per Imperia, Sanremo e la provincia, in questi giorni nuove iniziative

Vent'anni insieme, con le notizie di casa

Il 3 febbraio 1971 usciva per la prima volta l'edizione ligure della Stampa: e oggi uno sforzo sempre maggiore

VENT'ANNI insieme sono tanti. Non sembra vero, eppure il 3 febbraio 1971 uscì per la prima volta l'edizione ligure della Stampa. Si chiamava Cronache della Liguria, testata gloriosa (possiamo dirlo?) che ci accompagnò a lungo. Era composta da due pagine. Scriveva il giorno prima, nella presentazione ai lettori, Giovanni Giovannini, allora vicedirettore: «A partire da mercoledì 3 febbraio La Stampa offrirà ai suoi lettori liguri due pagine in più. A differenza di qualsiasi altro giornale, non saranno pagine sostituite ad altre ma pagine in più che si aggiungono all'edizione normale completa».

Poiché [illegible] giornalista non è una macchina (anzi), possiamo dire senza timore di cadere nella retorica che emozioni, sentimenti e ricordi sono più forti dei bilanci: siamo sicuri che sarà così anche per molti lettori. Nonostante questo ci piace ricordare che La Stampa (forse unico esempio nel complesso panorama editoriale italiano) ha saputo affermarsi in una realtà che in partenza non era la sua, e che è diventata un punto di riferimento sicuro. «Dieci anni di battaglie e di notizie» era il titolo dell'articolo che, nel 1981, ricordava i dieci anni di edizione, e che vorremmo proporre anche oggi.

Tutto questo non serve a rievocare un lavoro quotidiano che semplicemente dobbiamo a chi ci segue, ma a parlare della Stampa di oggi. Dal giugno 1989 Imperia, Sanremo e la provincia hanno un fascicolo a parte, che in questi giorni si arricchisce ancora. Più pagine e più notizie, da martedì un'attenzione maggiore allo spettacolo e all'intrattenimento regionale e locale.

Le novità sono tante, altre non mancheranno. La Stampa propone ai lettori un grande giornale nazionale e in più un fascicolo con le notizie della regione e soprattutto delle nostre città: da pochi giorni, ad esempio, una pagina è interamente dedicata alle zone di Ventimiglia e Bordighera, una a Imperia e una a Sanremo. Chissà che cosa provano quei lettori che il 3 febbraio 1971 in edicola avevano trovato «Cronache della Liguria» e oggi trovano un fascicolo di dodici pagine.

[illegible] Chiaramonti

Per la guerra del Golfo

Annullato il Carnevale di Nizza

NIZZA. Il sindaco di Nizza, monsieur Honoré Bailet, ha annunciato ufficialmente che il programma [illegible] a punto per il Carnevale, che dovrebbe iniziare la settimana prossima, è [illegible] annullato. Da oggi la città doveva essere in festa con sfilate programmate «invece - [illegible] ha sottolineato il sindaco - a causa soprattutto della guerra del Golfo abbiamo preso questa decisione».

In piazza Massena sono in corso le decorazioni. Tutto, però, resterà fermo a sole iniziative statiche di abbellimento, come in altre parti della città.

Il turismo in Costa Azzurra sta subendo un vero tracollo. Tutte le manifestazioni di movimento, così come il Carnevale di Cannes, la Fete du Citron a Mentone, per citarne alcune delle più importanti, sono state sospese.

[i. m.]

Sullo sviluppo dello scalo Imperia resta divisa tra commercio e turismo

Porto, tracollo dei traffici

Nel '90 il movimento delle merci è sceso del 40 per cento. Si attende che il ministero dei Lavori pubblici esprima il parere definitivo sul piano di espansione del bacino

IMPERIA. Potenziamento del movimento commerciale [illegible] svolta turistica? Imperia continua a interrogarsi sul futuro delle attività portuali, in attesa che il Consiglio superiore del ministero dei Lavori pubblici esprima un parere definitivo sul piano di espansione del bacino, elaborato dall'Italimpianti e approvato dalla Regione.

L'ennesima tavola rotonda sul porto, svolta su iniziativa della Cna, non ha fornito risposte, nonostante i molti interventi di tecnici, sindacalisti [illegible] politici. I pareri restano discordanti: [illegible] un lato, c'è chi punta [illegible] uno sviluppo improntato sul turismo; dall'altro, si insiste sulla creazione di un nuovo polo commerciale.

Mentre s'infiamma il dibattito, crollano i traffici (nel '90, la movimentazione delle merci è diminuita del 40 per cento), [illegible] per la Compagnia portuale «Ludovico Maresca» si prospetta la fusione con la consorella savonese «Pippo Rebagliati». I 53 dipendenti, aspettano ancora gli stipendi di dicembre, per la crisi dello scalo imperiese.

Osserva Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl e amministratore delegato del Consorzio portuale Imperia-Piemonte: «Si parla tanto [illegible] perdite commerciali ma non si considerano i problemi [illegible] turismo. Sarebbe quindi sciocco puntare [illegible] un'unica direzione. Occorre invece programmare uno sviluppo omogeneo dei settori predominanti, ma pure del comparto pesca. Che senso avrebbe creare più spazi per [illegible] nautica da diporto [illegible] d[illegible] la città delle necessarie infrastrutture? [illegible] poi, [illegible] dimentica che l'industria alimentare locale ha sempre un fatturato an[illegible] di circa [illegible] miliardi, contro i 50 [illegible] del turismo».

Aggiunge: «Per frenare la crisi dei traffici, bisogna consentire ai privati [illegible] realizzare quei silos che porterebbero [illegible] Imperia, via mare, migliaia di tonnellate di olio in più».

Perdite sensibili si registrano in particolare nel settore dei tronchetti, per i problemi dell'Unione Sovietica, maggiore fornitrice di legno per l'Italia. Si sta comunque cercando di concentrare il commercio di legname [illegible] l'Urss negli [illegible]li [illegible] Imperia e Savona.

Sottolinea Salvatore Caronia, segretario provinciale della Uil: «Occorre impostare [illegible] politica turistica di grande respiro, a cominciare dal porto, senza però trascurare l'esistente, potenziando ad esempio i silos. Nizza ci dimostra come turismo [illegible] industria possano convivere senza ostacolarsi».

Paolo Brunengo, presidente locale della Cna, sostiene invece la tesi della «riconversione a favore dell'attività turistica, in grado [illegible] procurare nuovi posti di lavoro». Gianfranco Massabò, della Fita-Cna (il sindacato degli autotrasportatori), pone inoltre l'accento sul «miglioramento dei collegamenti viari con il bacino portuale, anche attraverso la realizzazione dell'autoparco per i Tir».

Il presidente della Provincia, Luciano De Michelis, ha già detto a chiare lettere di preferire lo sviluppo turistico, mentre gli amministratori comunali non si sbilanciano. Dice Sergio De Nicola, assessore all'Urbanistica: «Siamo per [illegible] progetto modulare che consenta eventualmente soluzioni miste. Comunque, le decisioni devono [illegible] prese [illegible] prima [illegible] [illegible] effettuato il prolungamento del molo lungo di Porto Maurizio, indispensabile per qualsiasi soluzione. Occorrono anche spazi per la cantieristica, che può garantire nuovi posti di lavoro».

Gianni [illegible]

IL MOVIMENTO IN BANCHINA

MERCE IMBARCATA NEL [illegible]	36.929 TONNELLATE
MERCE IMBARCATA [illegible] 1[illegible]	25.044 TONNELLATE
MERCE SBARCATA [illegible] 1989	125.090 TONNELLATE
MERCE SBARCATA NEL [illegible]	89.917 TONNELLATE
[illegible] MERCI MOVIMENTATE [illegible] 1989	199.15[illegible] TONNELLATE
TOTALE MERCI MOVIMENTATE NEL [illegible]	114.961 TONNELLATE (CALO [illegible])
[illegible] ARRIVATE NEL [illegible]	[illegible] ([illegible] CUI [illegible] [illegible]0, 43 A ONEGLIA)

TEMPI E COSTI

IMPERIA. Duecento miliardi: [illegible] la somma ipotizzata per l'attuazione del piano portuale dell'Italimpianti. Ammesso che l'elaborato superi anche l'ultimo ostacolo burocratico, a Roma, dovrebbe [illegible] [illegible] Regione [illegible] garantire i primi finanziamenti, essendo l'opera di [illegible] diretta competenza.

Per i tempi di realizzazione del nuovo bacino, previsto in mezzo ai due esistenti, si parla di almeno quattro anni. Soltanto per il prolungamento del molo sovraflutti [illegible] Porto Maurizio (di circa 700 metri), sono necessari 22 mesi di lavoro e circa [illegible] miliardi. Un [illegible] d'intervento e almeno 12 miliardi, invece, per la diga sottoflutti. L'operazione di dragaggio comporterebbe due anni di lavoro.

Il progetto prevede inoltre la costruzione di banchine, nuovi riempimenti, potenziamento delle opere di difesa dei due scali esistenti, infrastrutture varie. L'area a ridosso delle [illegible] Ferriere [illegible] riservata alla cantieristica: parecchie ditte specializzate si sono già fatte avanti. Collateralmente, il Comune porta avanti [illegible] piano dell'asse viario attrezzato, legato anche all'ammodernamento della Statale 28. (g. mi.)

[illegible]

[illegible]

Lungomare Vespucci riservato alle biciclette

IMPERIA. Prosegue oggi l'esperimento della pista ciclabile sul Lungomare Vespucci. Dalle 9 alle 12, la strada viene chiusa al traffico per riservarla esclusivamente agli appassionati della bicicletta. Le auto vengono dirottate da una parte in viale Matteotti [illegible] dall'altra in via della Repubblica.

SCOPPIO

Le indagini sulle cause dell'esplosione

IMPERIA. Il palazzo di piazza Goito, [illegible] decine di giorni dallo scop[illegible] che l'ha sventrato dopo una fuga di gas, non [illegible] anc[illegible] [illegible] abbattuto. Intanto, proseguono nel più stretto riserbo le indagini per stabilire le cause dell'esplosione. Dice l'ingegner Luciano Forconi, incaricato [illegible] magistratura di eseguire la perizia: [illegible] sono ancora in grado di fornire elementi utili alla risoluzione del caso».

FURTI

Rubato bilancino in [illegible] negozio di ferramenta

IMPERIA. Serie [illegible] furti [illegible] Imperia. Durante la notte, ignoti hanno rubato nella macelleria di Michele Chiariello, 44 anni, residente nel capoluogo. dalla [illegible] del negozio, situato in via Berio, i ladri hanno asportato 150 [illegible]ila lire. In un altro episodio, accaduto [illegible] Cantalupo, ignoti hanno visitato la casa di Salvatore Saiola, 49 anni, titolare della pizzeria Sciabecco. Misero il bottino. Infine, nella ferramenta [illegible] Alfredo Zanazzo, in via Mazzini, [illegible] stato rubato un bilancino di precisione.

[illegible]

Distrutto [illegible] un corto circuito [illegible] [illegible] dell'Enel

DIANO MARINA. Un cavo dell'Enel ha preso fuoco, l'altra sera, in via Nizza (si presume a causa [illegible] un corto circuito). Ad avvisare i Vigili del fuoco, intervenuti [illegible] una squadra da Imperia, sono stati alcuni passanti, spaventati dalle scariche elettriche. Per una buona mezzora, la zona è rimasta nell'oscurità più totale. Il problema è stato risolto [illegible] la collaborazione di alcuni tecnici Enel.

RICOVERO

Smemorato trasferito all'ospedale [illegible] Costarainera

IMPERIA. Uno smemorato, di cui non si è ancora riusciti a scoprire [illegible] l'identità, [illegible] stato [illegible] circolare, l'altro ieri, alla stazione [illegible] Oneglia. L'uomo, di altezza media, calvo e vestito in malo modo, è stato avvicinato dagli agenti della Polfer, che ne hanno disposto il ricovero all'ospedale di Costarainera. Sono in [illegible] indagini per risalire alla sua identità [illegible] rintracciare eventuali parenti dell'uomo.

[illegible] FIORITO

Imperia dedica il [illegible] [illegible] Adriano Celentano

IMPERIA. Anche [illegible] [illegible] [illegible] Imperia parteciperà [illegible] 17 [illegible] al corso fiorito di Sanremo [illegible] [illegible] [illegible]rrà aperto il quarantunesimo Festival della canzone. Lo ha deciso [illegible] Giunta che ha incaricato l'architetto Verda [illegible] studiare il bozzetto che illustri il tema prescelto che sarà dedicato ad Adriano Celentano. I lavori sul carro inizieranno entro la prossima settimana con l'ausilio di [illegible] operai diretti [illegible] geom. del Comune Notturni. Secondo le previsioni per addobbare adeguatamente il carro saranno necessari da sette a ottomila fiori forniti dall'Azienda vivaista Tarcai, [illegible] Imperia.

[illegible]

Rinnovata la Commissione nel capoluogo

IMPERIA. Giovanni Barbagallo è il [illegible] presidente della com[illegible] per [illegible] disciplina taxi di Imperia. Gli altri componenti sono Piero Di Meo, Gianfranco Massabò, Gianpiero Mariotto, Giuseppe Lupi, Nicola Falciola, Teodoro Amabile, Gerolamo Saglietto, Enrico Lupi.

EMERGENZA

Fuga di gas da un pozzo del quartiere Piani

[illegible] Nuova fuga di gas a Imperia. A richiamare l'attenzione di Vigili [illegible] fuoco e tecnici della Cargas di Andora sono stati alcuni residenti di via generale Dalla Chiesa, nel quartiere dei Piani. L'odore del gas, che proveniva da un pozzo situato in un giardino è [illegible] avvertito dai passanti. Si ignorano per il momento le cause.

Guerra del Golfo

Un imperiese è ancora in Arabia

IMPERIA. Un imperiese si troverebbe ancora nei territori dell'Arabia Saudita presi di mira dai micidiali missili Scud iracheni. Per ora, si conosce soltanto [illegible] suo nome di battesimo, «Franco», [illegible] la sua professione: lavora come carrozziere alle dipendenze della società Achilli Motors, [illegible] ditta italiana specializzata nella costruzione di motori.

L'azienda è incaricata di preparare le vetture destinate a sceicchi arabi [illegible] comunque a personaggi importanti dell'entourage del sovrano saudita. Ad averlo visto per l'ultima volta a Riad, nella [illegible] centrale del Paese, è stato Giuseppe Mostacci, 42 anni, che, nei giorni scorsi, ha preferito abbandonare la capitale araba per far ritorno [illegible] Imperia.

Racconta Mostacci: «Ho vi[illegible] Franco, di cui n[illegible] ricordo il cognome, pochi giorni fa. Mi ha rivelato la sua intenzione di fuggire nella parte meridionale dello Stato, dove non possono arrivare le armi lanciate dall'Iraq». (m.v.)

Non solo disagi a Imperia: non mancano parole di elogio rivolte ai sanitari

Ufficio analisi sotto accusa

La disavventura di una paziente che non ha ricevuto responsi perché il campione è andato smarrito Per una mammografia attese di mesi. Sempre più spesso si ricorre agli ospedali della Costa Azzurra

IMPERIA. Strano ma vero: a Imperia, sono in molti a lodare il perfetto funzionamento delle strutture dell'Unità sanitaria locale, segnalando di [illegible] trovati benissimo. Altri pazienti, invece, lamentano disservizi e ritardi. Sono le due facce della sanità, un [illegible] fondamentale in cui si alternano luci ed ombre.

«Solitamente gli ospedali sono attaccati per la loro inefficienza: noi, invece, vogliamo sottolineare [illegible] nostra esperienza positi[illegible]. Sono le parole di Sergio Zambruno e Domenico Pericle, due cittadini imperiesi che, dal 1° al 16 g[illegible]io, sono stati ricoverati all'ospedale di Imperia, per essere sottoposti all'asportazione di calcoli alla cistifellea.

Riferiscono: «Ci siamo trovati benissimo: abbiamo trovato [illegible] ambiente diverso [illegible] quello che [illegible] può ipotizzare. Il personale medico e paramedico si è distinto per professionalità, dimostrando grande gentilezza. Anche dal punto di vista igienico, il bilancio è estremamente positivo: le camere erano pulite scrupolosamente».

Al coro di lodi si unisce anche Piero Ferrari, titolare di una concessionaria di moto nel capoluogo, che [illegible] stato ricoverato nel reparto cardiologia: «L'équipe chirurgica è stata encomiabile, e il trattamento che mi è stato riservato dagli infermieri si è rivelato all'altezza dei migliori alberghi. E' probabile che qualcosa, negli ospedali, non vada per il verso giusto, [illegible] io [illegible] me ne sono accorto».

Non [illegible] però le critiche: [illegible] [illegible] è spesso la disorganizzazione degli addetti alle analisi [illegible] l'eccessiva lunghezza delle attese.

Afferma un'utente che preferisce [illegible] venga rivelato il [illegible] nome: «L'anno scorso, all'inizio [illegible] settembre, ho presentato la richiesta per eseguire la mammografia. L'appuntamento [illegible] stato fissato per il [illegible] gennaio, ma quando mi [illegible] presentata mi hanno informato che l'apparecchiatura non era utilizzabile e che avrei dovuto tornare un altro giorno».

Una disavventura analoga è capitata pochi giorni fa [illegible] un'altra abitante di Imperia: «Mi hanno riferito che la sviluppatrice era rotta [illegible] che avrei dovuto attendere fino [illegible] metà febbraio. Io, però, non posso attendere così [illegible] lungo: non si tratta di un controllo di routine, ma di un [illegible] necessario. Per questo, ho intenzione di rivolgermi ad una clinica di Mentone, dove l'attesa è minore».

Aggiunge una ragazza: «Tre settimane fa, mi sono presentata alla Saub per conoscere i risultati di varie analisi, ed ho scoperto che avevano smarrito uno dei campioni utilizzati».

Enrico [illegible]

[illegible] CON IL COMPUTER

IMPERIA. Per ovviare ai ritardi [illegible] agli inevitabili disagi causati agli utenti, [illegible] prevista la meccanizzazione dei vari uffici della Saub di viale Matteotti. L'arrivo [illegible] computer, prevista per le prossime settimane, dovrebbe ridurre notevolmente i tempi per le prenotazioni e alleggerire anche il lavoro del personale. Dice Marco Benedetti, vice presidente dell'Usl: «Con il nuovo sistema riusciremo a evitare errori e altri inconvenienti. L'utilizzo dei calcolatori [illegible] inserito in un programma pilota. Gli addetti alle macchine, che saranno in tutto una ventina, seguono corsi specializzati che permettono di conoscere a fondo il funzionamento [illegible]ei computer». Corsi di informatica manageriale e stage di approfondimento, si erano già tenuti alla scuola per infermieri con 150 dipendenti. Scopo della prima serie di approfondimenti [illegible] [illegible] gli addetti ai lavori alle [illegible] tecnologie. Intanto, agli uffici accettazione è stato istituito uno sportello informazioni. (e. f.)

Gli abitanti in allarme dopo l'ondata di rapine soprattutto ai danni di anziani turisti

Diano è buia e i ladri ne approfittano

Gli scippi avvengono nelle strade con scarsa illuminazione

DIANO MARINA. La mancanza di illuminazione dà una mano agli scippatori che imperversano in questi giorni a Diano Marina. Col favore delle tenebre, gli autori dei tredici scippi messi a segno [illegible] gennaio sono sempre riusciti a farla franca.

Le zone più buie della città sono state teatro dei furti: [illegible] Torino e via Gisiette sono tra le più esposte ai raid notturni, rivolti solitamente [illegible] turisti anziani.

La mappa delle strade a rischio comprende soprattutto le vie periferiche, dove ci sarebbe maggiore necessità di potenziare gli impianti.

Voci di proteste [illegible] residenti [illegible] commercianti si sono levate da via Sant'Elmo, via Mortola [illegible] via Agnese dove scarseggiano i lampioni [illegible] i punti luce.

Dicono alcuni abitanti: «Durante le sere invernali preferiamo rimanere a casa: le strade sono avvolte nell'oscurità [illegible] c'è il pericolo di venire aggrediti da malintenzionati che approfittano della mancanza di visibilità».

Quali provvedimenti ha adottato il Comune per cercare di risolvere il problema? Per ora nessuno, dal momento che la situazione si protrae ormai da due anni.

Nell'immediato futuro, le [illegible] dovrebbero migliorare, sempre che l'amministrazione riesca ad ottenere un finanziamento dalla Cassa depositi e prestiti.

Spiega il sindaco, Candida Ferrari: «Da alcuni anni è stato approntato un progetto che prevede una spesa di 560 milioni destinati al potenziamento degli impianti di illuminazione [illegible] tutta [illegible] zona. I ritardi sono dovuti a intoppi burocratici, che [illegible] hanno impedito di avviare i lavori». (m. v.)

Nell'alloggio di Porto Maurizio sopralluogo dei vigili sanitari

Via Artallo, si teme un crollo

Famiglia vive in condizioni igieniche precarie

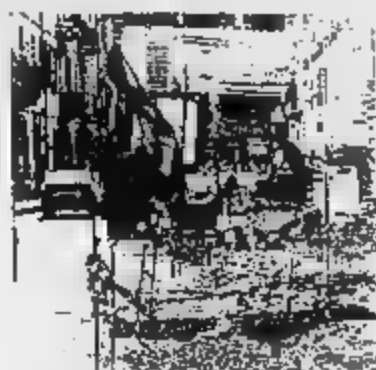
[illegible] «Ho paura che il soffitto mi cada sulla testa: da tempo ho chiesto alla proprietaria dell'alloggio sopra il mio di eliminare le infiltrazioni d'acqua, ma [illegible] ha mai preso alcun provvedimento». Sono le parole [illegible] un uomo disperato, che abita in via Artallo, alla periferia di Porto Maurizio, assieme a moglie Anna e cinque bambini (la più piccola, Romina, ha soltanto quattro anni).

Nell'abitazione di Cesare Moretto, trentacinquenne, trasferitosi a Imperia sei anni fa, è già stato compiuto un sopralluogo dei vigili sanitari, ai quali era pervenuto un esposto. Secondo quanto ha accertato la perizia, «l'inconveniente può essere di pregiudizio alla salute degli inquilini: il soffitto [illegible]ei servizi igienici è interessato da infiltrazioni che cadono, [illegible] parti di pittura sul pavimento e che [illegible] dovute presumibilmente alla rottura delle tubazioni nell'appartamento soprastante».

La situazione viene giudicata in termini preoccupanti: le perdite che si verificano nel bagno, potrebbero essere causate da un guasto all'impianto di scarico della fogna. Proprio per questo, gli incaricati dell'Usl hanno invitato gli interessati ad eliminare al più presto l'inconveniente.

Afferma Moretto: «Ora mi so[illegible] rivolto anche al prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo, per cercare di accelerare i tempi di intervento. La proprietaria dell'appartamento al piano di sopra risiede ad Albenga e ha affittato l'abitazione [illegible] un nucleo familiare [illegible] [illegible] persone, nonostante sapesse che i requisiti igienici non sono rispettati. Abbiamo i [illegible] a pezzi: l'altro giorno, mio figlio Michele non [illegible] riuscito neppure a lavarsi, a causa delle perdite, che si stanno estendendo ad altre parti della [illegible].

L'uomo [illegible] preoccupato anche per la sorte dell'immobile, che [illegible] [illegible] sua proprietà [illegible] rischia di vedere diminuire il proprio valore per i danni causati dalle infiltrazioni.

Casi analoghi si verificano spesso nei palazzi del centro storico o in [illegible] trascurate, che non sono occupate dai proprietari e vengono per lo più affittate [illegible] terzi. In diverse situazioni, la difficoltà a reperire un alloggio spinge gli affittuari ad accettare compromessi. Col trascorrere del tempo, però, i problemi si ingigantiscono e diventa sempre più difficile e oneroso [illegible] [illegible] ripari. Il proprietario è di solito restio a mettere mano al portafogli per finanziare i lavori [illegible] ristrutturazione dell'immobile: con il rispetto della legge sull'equo canone, infatti, non riuscirebbe a tornare in possesso del denaro impiegato. (m. v.)

Partono tra pochi giorni gli scavi per realizzare il nuovo sottopasso del mercato dei fiori

Via ai lavori, Aurelia in tilt

I mezzi meccanici entreranno in azione all'altezza del bivio per Bussana. L'opera consentirà agli automezzi di raggiungere più facilmente il complesso di Valle Armea. La Statale subirà una deviazione. Inaugurazione ad ottobre

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora brutte notizie per gli automobilisti. Sull'Aurelia da questa settimana riesploderà l'[illegible] emergenza traffico. Entrare od uscire da Sanremo diventerà ancora più difficile e pesante. Gli spettri di lunghe code, perdite di tempo, nervosismo, tamponamenti e di altri incidenti quasi sicuramente si trasformeranno in inevitabili realtà. E quel che è più grave i disagi potrebbero addirittura durare per 4-5 [illegible].

«In teoria già da domani - ha infatti detto l'[illegible] ai Lavori Pubblici ing. Gianluigi Pancotti - potrebbero iniziare sull'Aurelia, all'altezza del bivio per Bussana, i lavori di costruzione del sottopassaggio per il mercato dei fiori di Valle Armea».

Si tratta di un'opera fondamentale sia per favorire ed alleggerire la normale viabilità sull'Aurelia, sia per disciplinare il flusso di centinaia e centinaia di camion, furgoni e auto dei vari operatori floricoli che quotidianamente si recano per lavoro all'interno dell'imponente struttura di commercializzazione del fiore, costata quasi 70 miliardi di lire.

«Per il primo colpo di piccone - ha detto Pancotti - è solo questione di ore. Il progetto è stato approvato da tempo, i finanziamenti ci sono tutti. La Maltauro ed il pool d'imprese che eseguiranno l'opera stanno scalpitando da settimane. Da Genova e da Roma sono pervenuti tutti i permessi che aspettavamo da parte delle varie sovrintendenze ai Beni Culturali, all'Archeologia, dall'Anas ed anche dalle Ferrovie dello Stato. Il sottopassaggio, infatti, sorgerà vicinissimo anche ad aree demaniali».

Da giorni tecnici del Comune sono impegnati a sistemare nuove segnaletiche perché l'Aurelia, per un tratto di quasi mezzo chilometro, verrà deviata. Il sottopasso sarà a doppia corsia ed a senso unico in ingresso per il [illegible] di Valle Armea.

Secondo il progetto sarà «tutto interrato» ed avrà una lunghezza di [illegible] metri. L'ingresso è previsto dalla via Mare di Bussana, poco prima del ristorante I Torchi, e sfocerà oltre l'Aurelia, quasi all'inizio di via Frantoi e Canai. Spesa dell'operazione? Il Comune ha previsto [illegible] milioni di lire.

L'Aurelia sarà «deviata» [illegible] e tutto giugno, per consentire i vari lavori di scavo e la galleria. Il sottopassaggio, una specie di by-pass sotterraneo per auto e camion, sarà però inaugurato ed agibile solo a ottobre quando il mercato floricolo inizierà le contrattazioni della stagione '91/92.

Soprattutto per le prime settimane sull'Aurelia si prevedono code ed ingorghi causati proprio dai [illegible] «lavori in corso». Ha detto l'assessore Pancotti: «E' infatti anche indispensabile far deviare la linea elettrica che alimenta i filobus. Per fortuna dopo lunghe trattative con proprietari privati siamo riusciti a raggiungere gli accordi necessari. L'Aurelia, comprese le linee della Riviera Trasporti, dal bivio di Bussana si sposterà così, per breve tratto, sui giardini e sui parcheggio del supermercato Conti, l'ex centro Fiat costruito anni fa proprio vicino alla foce del torrente Armea. Verranno spostate anche le due fermate per il pubblico. Prima del ponte il traffico ritornerà poi sull'Aurelia».

La Riviera Trasporti, la società che gestisce il servizio di trasporto pubblico, riceverà dal Comune [illegible] per sistemare la nuova linea elettrica ed il nuovo percorso dei filobus nel tratto sopra il costruendo sottopassaggio un contributo di centottanta milioni di lire.

Quando tutto sarà finito l'Aurelia, rispetto ad [illegible] nel tratto davanti al supermercato Conti risulterà «soprasievata» di quasi sessanta centimetri. Ma per gli automobilisti [illegible] un altro calvario.

Roberto Basso

Un vigile urbano disciplina il traffico in corso Orazio Raimondo nelle ore di carico e scarico delle merci (FOTO GATTI)

E IERI SEMAFORI SPENTI

SANREMO. Traffico in tilt e problemi per i pedoni sempre più frequenti anche per le [illegible] del centro. Molti lettori scrivono e telefonano lamentando carenza di semafori, insufficienza di segnaletica stradale di attraversamento, penuria di marciapiedi. Anche ieri mattina il postino ha recapitato due lettere-denuncia. Entrambe di anziani (uno di Torino, uno di Brescia) proprietari da tempo della «seconda [illegible]» a Sanremo.

«Abito in corso degli Inglesi, proprio nella zona dove c'è il Comando Carabinieri. Prima - si legge nella missiva del turista piemontese - [illegible] incanto. Da anni, è un inferno. Mancano marciapiedi e le auto e le moto vanno a razzo. Quando camminiamo siamo a rischio. Gli incidenti ed i feriti non si contano più. Perchè il Comune non fa nulla? Noi anziani ed i bambini rischiamo la vita».

I vigili urbani fanno quello che possono. L'organico è carente, sulle strade ci vorrebbero più uomini.

«Comune, Provincia, Anas, Telefoni, Società del gas e tutti gli altri - ha invece scritto un lettore di Brescia - dovrebbero [illegible] eliminare ol [illegible]imo di spaccare ed aggiustare le strade a raffica e singolarmente per piazzare cavi, linee, fogne, praticare restauri. Sarebbe opportuno che qualcuno (ma chi? Il Prefetto?) coordinasse i vari interventi, che quando si fanno dei buchi si provvedesse ad aggiustare tutto in una volta sola: cavi telefonici, luce, gas, acqua. Perchè [illegible] fa mai nulla»?

A complicare le [illegible] ieri in centro si sono messi anche i semafori ed i «parcometri» che disciplinano un centinaio di posti auto a pagamento, funzionanti tutti con il ticket automatico. Sono andati in tilt.

La causa? Al [illegible] vigili urbani hanno detto: «Probabilmente è mancata la corrente elettrica». Risultato? La situazione già pesante si è ulteriormente aggravata. Traffico caotico; pedoni costretti a fare lo slalom tra le auto incolonnate per attraversare la strada. Sino a tarda mattinata, infatti, i semafori di via Roma e corso Matteotti sono rimasti spenti.

«Rotto» anche il cervellone per i ticket del parcheggio di corso Mombello. Non è [illegible] una giornata tranquilla sul fronte del traffico a Sanremo. Ma il bello deve [illegible] venire: è in arrivo il Festival della canzone. (r. b.)

NOTIZIE FLASH

IRRIGAZIONE

Nuovi impianti in corso Imperatrice a Sanremo

SANREMO. Impianti di irrigazione automatizzati per le aiuole di corso Imperatrice. La ditta Nuova Agrotecnica installerà, nelle zone verdi della foce e di via Vittorio Emanuele, un sistema speciale per bagnare le piante. Il costo dell'operazione, che permetterà un migliore utili[illegible] del personale addetto ai lavori nei giardini [illegible]nali, si aggira sui 28 milioni.

STRADE

Finiti i lavori di sistemazione in via S. Francesco

SANREMO. Ultimati i lavori di sistemazione del manto stradale e della segnaletica verticale e orizzontale del nuovo tratto di via San Francesco. L'arteria cittadina, ora perfettamente agibile, permette un collegamento diretto tra i quartieri Centro e Baragallo alleggerendo notevolmente il traffico diretto a monte della città.

SINFONICA

Costa 100 milioni la stagione concertistica

SANREMO. Costa cento milioni l'affitto di un teatro per l'orchestra sinfonica. Per la stagione concertistica, da gennaio a dicembre 1991, il Comune di Sanremo sborserà tale cifra per l'affitto del cine-teatro Centrale di via Matteotti. La quota versata permetterà l'utilizzo della sala sia per effettuare le prove che per tenere i concerti.

FESTIVITA'

La ricorrenza di S. Benedetto, patrono di Taggia

TAGGIA. Si celebra oggi la festa di S. Benedetto, patrono di Taggia: è l'edizione numero 365 dei festeggiamenti e nell'occasione sarà presentata al pubblico una stampa e un quadro della pittrice Vanda Fero. Il programma si inizierà alle 10,30 nel salone delle feste del palazzo Lercari in piazza Farini. Saranno anche presentate le litografie dei 16 quadri eseguiti dal pittore Umberto Corradi che rappresentano la Taggia del 1600. Novità di quest'anno, la presentazione del progetto di restauro della chiesa del Colletto, [illegible] la ricostruzione del tetto.

Continua l'impressionante catena di emergenze: sono duemila i giovani schiavi dell'eroina

Salvati cinque ragazzi in overdose

I carabinieri hanno arrestato un tossicomane e ne hanno denunciati altri tre: due di questi erano appena stati dimessi. Soccorsi tra i vicoli della Pigna anche due coniugi. Un'operazione anche tra le baracche di Borgo Tinasso. Gli episodi

SANREMO. Cinque overdose. Lunghe ore di tensione nei punti caldi della droga. Poi, un blitz nel mondo degli spacciatori. Un tossicomane è crollato l'altra sera in vicolo Caserotte: si è accasciato nel «carrugio» della Pigna a pochi istanti dal «buco». Era solo il primo allarme. La [illegible] malori si è snodata fino all'alba. Ieri, l'offensiva dei carabinieri. I militari hanno fermato tre giovani lungo la strada che conduce alle baracche del Borgo. Tornavano in taxi dall'ultimo rifornimento di eroina. Due di loro sono stati subito riconosciuti: erano gli stessi che poche ore prima aveva raccolto l'ambulanza, stron[illegible] dall'overdose.

La città si scopre ancora una volta venata di un malessere sotterraneo. Per Luca, 27 anni, tramortito da una dose troppo pura, sembrava che già non ci fosse niente da fare. Non era solo, dietro l'angolo buio di vicolo Caserotte. Con lui c'era anche sua moglie Raffaella, di 22 anni, tossicomane. Lo ha raggiunto, tramortita dalla droga, al pronto soccorso.

Una fiala di Narcan ha salvato entrambi dalla crisi respiratoria. Ma l'emergenza non [illegible] finita. Poche [illegible] dopo, [illegible] chiamata per la Croce Rossa dai giardini Regina Elena. Giuseppe Rinaldo, 26 anni, via Lamar[illegible] 249, [illegible] rimasto paralizzato su una panchina, sdraiato tra le siringhe che si accumulano nel parco della Pigna. I soccorsi sono arrivati appena in tempo per strapparlo agli effetti dell'eroina.

Poi, la spola delle ambulanze è tornata con due allarmi contemporanei: tra gli scogli del porto vecchio e in una fascia incolta dietro al Cottolengo. Loredana Lagorio, 25 anni, strada San Romolo, era accasciata tra le erbacce. Paolo, 20 anni, rischiava di cadere in mare. I medici del pronto soccorso hanno salvato in extremis anche loro.

Ora si fa largo l'ipotesi di una partita micidiale di eroina. Mentre si esclude che lo stupefacente sia stato tagliato con farmaci o con sostanze velenose. E' invece più probabile che la droga sia stata spacciata in forma quasi pura, [illegible] concentrata e troppo forte.

La sorpresa è scattata alle 14 di ieri, [illegible] controffensiva dei carabinieri del reparto operativo di Imperia. Una trappola tesa a un gruppo di giovani «sospetti» in via Borgo Tinasso. Ai militari si è presentata la scena inconsueta di tre noti tossicomani che viaggiavano in taxi. Accomodati sul sedile posteriore e affaccendati a nascondere sotto il tappetino dell'auto la droga appena acquistata.

Le manette [illegible] scattate per Giuseppe Rinaldo, reduce dalla violenta overdose e trovato in possesso di tre grammi di eroina. Con lui, Loredana Lagorio e Flavio Marciandi, 31 anni: entrambi segnalati alla Prefettura. Una dose è stata anche sequestrata a Giorgio Moraldo, 23 anni, caduto anch'egli nella rete dei carabinieri. Si allontana[illegible] dal Borgo in motorino. Come gli altri, alla ricerca di un luogo appartato.

Michele Polcino

Continua l'offensiva delle forze dell'ordine contro gli spacciatori (TEL. GATTI)

Iniziativa a Sanremo a favore della terza età: stanziati 19 milioni

Una cucina per gli anziani

Al Centro sociale serviti pasti caldi

SANREMO. Il Centro sociale per gli anziani di via Palazzo sarà presto dotato di una cucina. Nei giorni scorsi, una delibera della giunta comunale ha definito uno stanziamento di 19 milioni per l'acquisto del materiale necessario per approntare un servizio di pasti caldi.

«Gli utenti del centro - dicono ai Servizi Sociali - potranno, pagando [illegible] modesta cifra, pranzare insieme. Non dovranno più andare a [illegible] per poi tornare ad incontrarsi nel pomeriggio».

Attualmente il Centro lavora a pieno ritmo per un centinaio di anziani che si riuniscono ogni giorno per passare alcune ore in compagnia. Gli anziani, in questo modo, vivono continuamente in uno stato di aggregazione che li rende particolarmente attivi: giocano a carte, dama, scacchi e leggono i giornali e le riviste, discutono sul cambiamento delle abitudini e del mondo di oggi.

I Servizi Sociali hanno visto approvare, sempre in questi giorni, il preventivo di attività per l'anno in corso, per un ammontare di 70 milioni.

Tra le richieste: le gite sociali, il prospetto dei pranzi in occasione delle feste e le attività culturali come cinema e musica. La signora Faraldi, capo ufficio ai Servizi Sociali, dice: «Ci [illegible] accorti, che anche il ballo ha una fondamentale importanza nella terza età. Sono numerose le richieste degli anziani perché durante le gite ci sia un momento dedicato alla danza. I balli preferiti sono i valzer e il repertorio completo del liscio. Fino ad ora abbiamo fatto di tutto per accontentare i nostri assistiti».

Molto probabilmente la prossima gita sarà a Dolceacqua, nell'entroterra di Ventimiglia. Gli anziani visiteranno il paese per poi pranzare tutti insieme in un ristorante tipico.

Rinnovato anche il contratto di gestione della mensa gratuita per anziani e disabili. Sergio Angelini, gestore del «servizio pasti» offerto dal centro di via Manzoni, ha ottenuto la fiducia completa degli amministratori comunali. Gli saranno affidati 40 milioni, una cifra che permetterà di offrire un pasto caldo a molti bisognosi.

Oggi, il costo di un pasto ordinario si aggira tra le 6450 e le [illegible] lire, una cifra che la comunità è disposta a versare alle opere di assistenza pubblica per aiutare chi non è in grado di provvedere a se stesso.

A Sanremo è molto sentita la realtà degli anziani. Da anni, esiste l'Unitre, l'Università della terza età, che tiene corsi regolari su tutte le materie. Le lezioni sono seguitissime e a fine corso i partecipanti [illegible] un attestato di merito e di frequenza. (r. s.)

La Sovrintendenza ai beni archeologici non può riprendere i lavori per mancanza di fondi

Due ville patrizie nascoste tra le erbacce

E' ancora bloccato il recupero a Sanremo, Bussana e Riva Ligure

SANREMO. Archeologia e disinteresse pubblico: è sufficiente aggirarsi fra i ruderi del[illegible]le due ville patrizie dell'epoca romana di Sanremo (cimitero Foce) e Bussana e intorno alle [illegible] della chiesa paleocristiana di Riva Ligure per rendersi conto che un patrimonio di cultura che potrebbe anche rivestire un grande interesse turistico, rischia di perdersi nell'abbandono più totale.

La Sovrintendenza ai Beni archeologici, anni fa, aveva ottenuto l'esproprio dei terreni che per duemila anni hanno conservato i resti di quelle civiltà lontane. Subito erano iniziati gli scavi con risultati che inducevano all'ottimismo: una fonte battesimale a Riva, cocci di anfore, tracce di lavorazioni artigianali, testimonianze di complessi sistemi di ingegneria idraulica ideati per avere l'acqua corrente nelle due ville. Poi, però, su tutto è calato il silenzio. Nei cantieri non si è visto più nessuno e le erbacce hanno invaso nuovamente le tre aree protette dalla tutela archeologica.

La responsabilità per il recupero della villa patrizia di Bussana e della chiesa paleocristiana di Riva (realizzata nel VI-VII secolo dopo Cristo sopra le rovine di una mansio romana) era stata assunta direttamente dalla Sovrintendenza di Genova. Per i ruderi della Foce, invece, era intervenuto il Comune di Sanremo che, due anni fa, aveva finanziato un progetto da 70 milioni per pulizia, restauri, illuminazione e recinzione. Ma non si è potuto fare nulla: Genova ha preteso di verificare la documentazione e tutto è rimasto fermo.

Per quanto riguarda Bussana, l'ultimo archeologo della Sovrintendenza si è visto nel 1984; a Riva Ligure 3 anni fa. Burocrazia e mancanza di fondi sarebbero alla base della sospensione delle ricerche. Quando riprenderanno gli scavi? Mistero. La prossima settimana il Gruppo Archeologico di Sanremo si incontrerà con l'amministrazione comunale per definire la ripresa dei lavori nella Grotta dell'Arma, ai piedi della fortezza di Arma di Taggia. Due estati fa un gruppo internazionale di ricercatori riportò alla luce il teschio e le [illegible] fossilizzate di un cervo vissuto nel periodo paleolitico, migliaia di anni fa. Secondo gli studiosi la grotta dovrebbe nascondere reperti di inestimabile valore archeologico. Oggetti in grado di spiegare il ruolo [illegible] una decina di migliaia di anni fa dalla Riviera nello sviluppo della civiltà. A molte domande gli archeologi hanno saputo rispondere ma ancora oggi, alle soglie del 2000, molti interrogativi attendono ancora di essere chiariti. (g. p. m.)

La città vede calare il numero dei clienti e molti negozi rischiano la chiusura

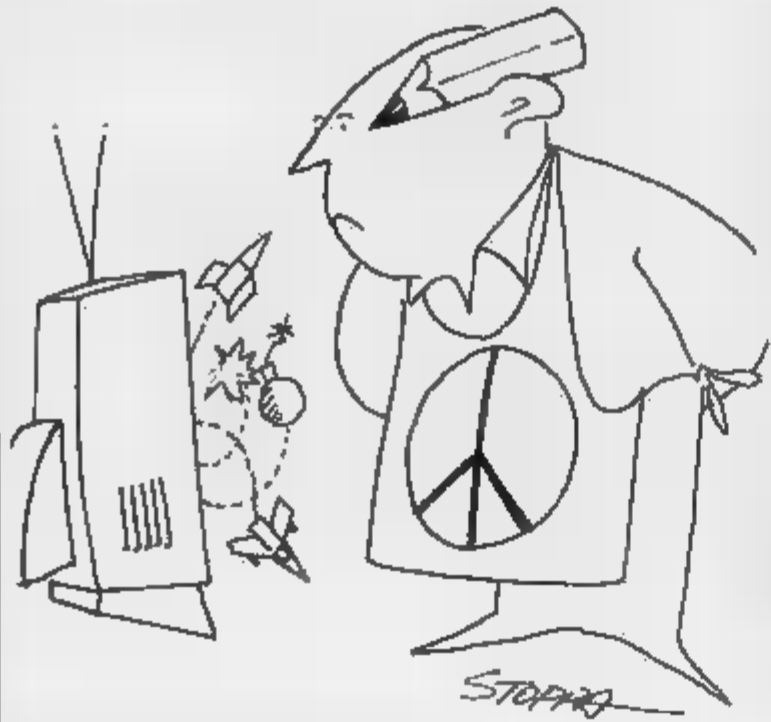
I francesi: Ventimiglia adieu

Non è solo la guerra del Golfo a provocare un calo degli affari commerciali della città. Il presidente della categoria: «Non c'è nulla per i turisti». Il 70% dei nordafricani se ne è andato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La porta fiorita d'Italia [illegible] uno sbiadito ricordo. E anche sul fronte commerciale, che dovrebbe essere il suo punto di forza, un'oasi felice dagli Anni 60 sino a poco tempo fa, [illegible] colpi, non solo per la guerra nel Golfo Persico.

E' vero, come affermano al comando [illegible] vigili urbani, che almeno il 70 per cento [illegible] nordafricani [illegible] sparito dalla circolazione, dando un aspetto diverso alla città, ma anche francesi [illegible] turisti in generale mancano all'appello. Alfredo Ballestra, presidente dell'Associazione commercianti, spiega: «La guerra [illegible] è la reale [illegible] La mancanza di strutture idonee ad offrire sia al turista che si ferma [illegible] a quello pendolare, e mi riferisco agli alberghi, ai parcheggi, al porto, alle spiagge pulite, manifestazioni di richiamo, è la [illegible] principale. Anni addietro si è pensato, ed era anche più remunerativo, solo ad aprire negozi, trascurando con poca lungimiranza altre iniziative».

La chiusura totale o part-time della Statale [illegible] è stato un problema aggiuntivo. Le seconde case in [illegible] sono in gran parte di piemontesi, soprattutto cuneesi. Quindi la parziale diserzione in questo periodo [illegible] è accentuata. Meno traffico non solo nel centro urbano tutti i giorni, ma anche al venerdì, tradizionale giorno di mercato.

«Sono passati i bei tempi - di[illegible] il titolare del ristorante "Il Brigantino" [illegible] lungomare - quando Ventimiglia era una città [illegible] visitare. Ora resta a galla solo chi [illegible] veramente del mestiere ed ha curato anche la clientela locale. Poi l'inerzia amministrativa [illegible] chi ci governa è stata determinante. Da anni [illegible] parla di ristrutturare per esempio il tratto centrale della passeggiata a mare, [illegible] tutto fermo, come tanti altri progetti. I cassetti del palazzo civico rigurgitano di sogni sepolti».

Incalza la titolare della pellicceria «Flash»: «Il '91 vedrà molte aziende chiudere. Gli operatori commerciali e turistici [illegible] soffrono tutti [illegible] calo spaventoso. Solo chi con oneri finanziari non indifferenti appronta iniziative riesce [illegible] sopravvivere. Le continue verifiche all'interno della maggioranza, dettate anche dagli organi di partito provinciali, affossano ogni possibilità di recupero senza che nessuno se ne preoccupi. Il terziario, una vera [illegible] per la città, è ormai agonizzante, senza che nessuno se ne preoccupi».

Ventimiglia, negli ultimi anni, anche se i precedenti non sono stati proprio molto costruttivi, sta subendo continui collassi. Si è pensato sempre e soprattutto all'aspetto commerciale, trascurando enormi potenziali turistici e culturali. Un esempio di come la situazione sta degenerando: non solo sconti, vendite promozionali di ogni genere, ma anche nel settore [illegible] alimentare un supermercato propone sconti del 10 per cento [illegible] giorni di giovedì, venerdì e sabato in tutti i settori.

L'annuncio viene ripetutamente diramato con avvisi pubblicitari anche attraverso auto che percorrono il centro. La crisi che travaglia tutta la Riviera è maggiore in [illegible] città come Ventimiglia, dove si [illegible] puntato solo [illegible] sempre sul commercio, senza pensare mai [illegible] un piano per mettere un freno alle licenze.

[illegible] Merlo

LE CIFRE

Ventimiglia, una città [illegible] struttura commerciale imponente, è in crisi. Il calo [illegible] stato progressivo, secondo gli operatori economici. Dall'estate [illegible] si è verificato un vero scivolone. I dati però contrastano con l'aria [illegible] crisi denunciata dagli operatori commerciali. Nell'89 gli esercizi pubblici erano 630, più 7 supermercati. Nel '90 623, [illegible] come spiegano all'Ufficio licenze del Comune, alcune attività si sono accorpate. Le richieste per aprire nuove attività invece non sono in calo, anzi. E questo fenomeno contrasterebbe [illegible] le lamentele dei commercianti.

Il presidente dell'Associazione commercianti, Alfredo Ballestra, sottolinea che «nel '91 si vedranno i riflessi reali della crisi, anche se i segni premonitori esistono con evidenza notevole».

Le cause sono molte e non imputabili solo alla guerra del Golfo, ma a una cronica carenza nel preparare la città ad un inversione di tendenza con proposte anche turistiche.

E' vero che alcuni negozi hanno abbassato la saracinesca, ma altri prendono [illegible] posto dello spazio che hanno lasciato. [i. m.]

HOTEL IN CRISI A BORDIGHERA

BORDIGHERA. L'effetto-Golfo si fa sentire anche negli alberghi del Ponente e in particolare di Bordighera. Due i tipi di rilievo: alcuni albergatori sostengono [illegible] stati notevolmente danneggiati dallo scoppio della guerra in Iraq, altri sono di opinione contraria, ossia affermano che la «fobia del conflitto armato» e la paura del volo favoriscono la scelta delle località turistiche più vicine.

Molto preoccupato è Vainer Salsi, titolare della pensione ristorante «Sonia» di via Vittorio Emanuele 297, due stelle, 16 posti letto. Dice: «Per l'albergo registro un crollo del 50 per cento. Più tragica ancora la situazione della pizzeria. [illegible] giornate di martedì, mercoledì e giovedì scorso nessuno [illegible] venuto in ristorante, episodio che non si era mai verificato. E mediamente si registra il 70/80 per cento in [illegible] di affluenza».

Aggiunge: «Dalla prossima settimana continueremo a tenere aperto il ristorante, ma cucineremo pizze solo il sabato e la domenica. E' inutile tenere acceso [illegible] forno che [illegible] 11 chilowatt l'ora per nulla».

Mentre in alcuni esercizi si respira [illegible] di licenziamenti, altri non accusano alcuna flessione [illegible] presenze. E' il caso dell'albergo «Parigi» situato sul lungomare Argentina, quattro stelle, 71 posti letto. Dice la titolare Milly Sattanino: «Flessioni vere e proprie non ce ne sono. Però, forse per paura della guerra, i clienti prenotano poco prima di partire. Fino a pochi giorni fa pensavano di essere vuoti a febbraio, invece poi sono arrivate le prenotazioni».

Non registra grandi defezioni Bruno Ferrari dell'albergo «La Sirena» di via Regina Margherita 26, [illegible] stelle, [illegible] posti letto. «Da Verona sono arrivate le prime disdette, giustificate appunto dalla paura della guerra. Per [illegible] aspettiamo gli stranieri, vedr[illegible] cosa decideranno di fare», spiega il titolare.

In attesa di sviluppi Giuseppe Martinetto, dell'albergo «Aurora» di via Pelloux, tre stelle, [illegible] posti letto. Dice: «Se qualche pensionato vuole restare a casa perché ha timore del conflitto, gli spieghiamo che [illegible] c'è [illegible] posto più tranquillo che qui in Riviera. Per [illegible] momento non ci possiamo lamentare. Ora aspettiamo notizie sul carnevale di Nizza: speriamo che non venga disdetto». [d. b.]

NOTIZIE FLASH

ELEZIONI

Il rinnovo del Consiglio comunale a Monaco

MONACO. Per il 10 febbraio 4 mila 400 monegaschi saranno chiamati alle urne per eleggere i 15 consiglieri del Consiglio comunale. Il mandato è per 4 anni. Due [illegible] liste proposte e un candidato indipendente. Se alla prima tornata i candidati non avranno ottenuto il quorum dei voti si procederà a un ballottaggio che dovrebbe aver luogo il 17 febbraio.

DEPURATORE

Si discute sui tempi d'entrata in funzione

VENTIMIGLIA. Il gruppo consiliare del pci [illegible] democrazia proletaria, ha presentato un'interrogazione al sindaco. Si chiede di sapere nel prossimo Consiglio comunale «quando sarà [illegible] in funzione l'impianto di depurazione e e che punto sono i lavori della struttura». Per la seduta dell'11 febbraio, [illegible] si [illegible] quali saranno gli argomenti. Le verifiche tra i partiti di maggioranza dc, psi, Gens Nova, pri [illegible] hanno ancora chiarito la situazione.

CARNEVALE

In festa il sestiere Classa e Isolabona

VENTIMIGLIA. [illegible] borgo medioevale si svolgerà oggi, dalle 16 in poi, il dodicesimo Carnevale, organizzato dal sestiere Classa con la banda cittadina. Diversi carri allegorici sfileranno e l'aringa dolce o salata verrà assegnata ai personaggi più chiacchierati. A Isolabona invece, promosso dal Centro cultura Classa, un appuntamento tutto dedicato al circo. Il paese della Val Nervia si trasformerà in ogni angolo in un'arena circense che ospiterà diversi numeri.

INTERVENTI

Polemica del pci sulla ricettività alberghiera

BORDIGHERA. Prosegue la polemica sulla ricettività alberghiera e turistica di Bordighera: un nuovo intervento si registra da parte del capogruppo comunista Giancarlo Lora che in un'interpellanza indirizzata al sindaco Renato Olivo, ribadisce l'esigenza di «approfittare della Conferenza dei servizi, per lo snellimento delle pratiche e avviare nuovi interventi nelle opere pubbliche».

Cresce la preoccupazione dei commercianti dopo i nuovi episodi dinamitardi nella Riviera di Ponente

Un mistero l'attentato a Barbadirame

Non è stato ancora trovato un movente che giustifichi l'esplosione dell'ordigno nella villa a Camporosso dell'artista Mario Raimondo Proseguono le indagini per scoprire chi ha collocato la bottiglia incendiaria davanti al negozio di articoli sanitari di Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Proseguono le indagini per risalire agli autori dei due attentati indirizzati alla villa di Camporosso di proprietà del pittore «Barbadirame», [illegible] secolo Mario Raimondo e al negozio di articoli sanitari «Hotten» di Ventimiglia.

La rudimentale bomba sistemata davanti alla villa, in località San Giacomo, è esplosa provocando danni per più [illegible] dieci milioni. Non è scoppiato [illegible] l'ordigno trovato davanti alla serranda di Enricus Hotten.

Gli inquirenti non lasciano trasparire nulla, ma è certo che [illegible] duplice compito dei carabinieri [illegible] si prospetta semplice. Mentre per il negozio [illegible] sanitari l'ipotesi più accreditata [illegible] quella di un «avvertimento», per quanto riguarda Barbadirame non si sa ancora bene quale pista seguire.

Il pittore sostiene di non avere nemici e [illegible] non aver ricevuto alcuna minaccia: queste dichiarazioni non sono di grande aiuto per la ricomposizione dell'attentato. L'artista sembra condurre una vita tranquilla [illegible] sue condizioni economiche escluderebbero lo scopo estorsivo.

I fatti. A Ventimiglia, l'altra mattina [illegible] titolare del negozio di articoli sanitari Enricus Hotten, [illegible] corso Genova 138, poco prima del cavalcavia ferroviario, mentre si apprestava ad aprire [illegible] saracinesca, con grande spavento ha scorto [illegible] bottiglia incendiaria, che era stata gettata davanti al locale nella notte. Fortunatamente al momento del ritrovamento era già spenta.

Il negozio di sanitari [illegible] di proprietà di Enricus Hotten, [illegible] suo fratello e della moglie. La famiglia Hotten è di origine olandese [illegible] ma da tempo residente [illegible] Ventimiglia e naturalizzata italiana.

Nella stessa notte in cui [illegible] stata gettata la bottiglia incendiaria [illegible] Ventimiglia, un ordigno rudimentale è esploso a Camporosso, in località [illegible] Giacomo. Nella mira degli ignoti attentatori questa volta la villa di proprietà del pittore Mario Raimondo, in arte «Barbadirame». L'edificio è frequentato dalla famiglia Raimondo solo di rado, e al momento era fortunatamente disabitato.

La bomba, scoppiata intorno alle 20, ha sventrato la villa e in pochi secondi la graziosa costruzione bassa di Barbadirame è stata parzialmente distrutta: la porta di entrata è [illegible] rasa al suolo, parte del tetto [illegible] saltata, i mobili distrutti, schegge e calcinacci dappertutto. Fuori, i tavolini da giardino sottosopra, le due giare sistemate all'entrata frantumate. La violenza dello scoppio è riuscita a capovolgere un'enorme pentola [illegible] rame piena di terra.

La villa di Camporosso di Barbadirame, la cui residenza [illegible] da due anni a Ventimiglia, in via Chiappori 36, è situata fuori mano, nell'entroterra, in un angolo che si affaccia [illegible] Ventimiglia.

Questa posizione ha fatto [illegible] che il fragore del botto si sentisse anche nella città. Un boato che ha allarmato gli abitanti, che hanno subito pensato allo scoppio di una mina [illegible] terremoto.

Barbadirame, esponente di rilievo dell'arte Ligure, ha firmato quadri e sculture che sono stati ospitati in gallerie di tutta Italia.

Fino al 31 gennaio [illegible] possibile osservare la sua mostra «Terre e gente della Liguria» ad Imperia, nella galleria civica «Il Rondò», esposizione che ha registrato un buon [illegible] critica e pubblico.

In suo omaggio, erano stati letti testi e poesie in dialetto di Giuseppe Manera, Elvio Martini e Attilio Mela.

Daniela Borghi

UNA LUNGA TRACCIA DI FUOCO

Il Ponente è nel mirino e in Riviera [illegible] la tensione. Le criminalità è in aumento e le forze dell'ordine si trovano a dover combattere un nemico sempre più forte. Gli attentati non si contano più. A Ventimiglia, Bordighera, Sanremo e Arma si torna a vivere lo stesso clima teso di prealllarme che si era già conosciuto con gli attentati dei primi Anni Ottanta. Un fronte «irrequieto», quello dell'estremo Ponente ligure. Una zona che magistratura e prefetto non hanno dubbi a definire libera dalla mafia [illegible] sicuro dal [illegible] cket. Ma che le forze dell'ordine scoprono ogni giorno [illegible] più come un'area a «rischio». Gli episodi inquietanti sono molti. A settembre, due auto sono incendiate nell'entroterra di Bordighera. A distanza di pochi giorni un attentato [illegible] danni [illegible] piccolo trasportatore di fiori: Battista Vigneri. Il suo camion viene dato alle fiamme, [illegible] notte, in Valle Armea. Gli ultimi attentati: ai cantieri del porto vecchio, al vivaio di Stefano Asseretto, sempre a Sanremo.

LA FOTO DEI RICORDI

Belle Epoque sul lungomare di Ospedaletti

Ecco come si presentava, all'inizio [illegible] secolo, la passeggiata delle palme ad Ospedaletti. Il lungomare era frequentato dalla nobiltà di mezza Europa e in particolare da quella inglese. Erano i tempi della Belle Epoque. Le signore sfoggiavano sulla passeggiata cappellini e acconciature all'ultima moda.

Nonostante l'impegno di polizia e gendarmeria i crimini sono saliti dell'otto per cento

Aumenta la delinquenza in Costa Azzurra

Più colpite le zone in prossimità del confine italiano

NIZZA. La Costa Azzurra, nei bilanci dell'anno appena trascorso, ha dovuto mettere in conto, suo malgrado, anche i numeri prodotti dalla delinquenza e la difficoltà che affliggono la macchina della giustizia. Crimini, delitti e reati gravi sono aumentati dell'8 per cento, l'uso e il traffico degli stupefacenti hanno registrato un incremento del 13 per cento.

I dipartimenti in allarme restano [illegible] più vicini all'Italia [illegible] les Alpes de Haute-Provence, le Var e les Alpes Maritimes. Con il 15 per cento le Var detiene il record negativo, che tocca il 25 per cento nelle zone del Fréjus e St-Raphael.

Parte [illegible] forte incremento del fenomeno delinquenziale viene attribuito alla notevole immigrazione della popolazione marsigliese che si è diretta soprattutto verso le Var e les Alpes de Haute-Provence.

Una situazione preoccupante, che si ripercuote su tutta la fascia costiera. Marsiglia, Cannes, Antibes e Nizza sono le aree più colpite. E' sufficiente scorrere la cronaca di una sola giornata per comprendere l'inquietudine generale causata dall'aumento della criminalità.

Dal giovane handicappato gravemente ferito da cinque malviventi per [illegible] opposto alla loro incursione in un ristorante di Nizza, all'aggressione subita da due coppie [illegible] turisti che dopo essere stati derubati dei gioielli e del denaro si sono visti portar via le rispettive automobili con i bagagli.

Dalla rapina subita da un taxista, che [illegible] l'importo della corsa ha dovuto consegnare al cliente armato tutto l'incasso, ai due poliziotti feriti mentre procedevano all'arresto [illegible] due criminali.

Anche la delinquenza minorile si è data da [illegible]. Circa 40 moto rubate in due mesi da una banda di ragazzi in [illegible] compresa tra i 15 e 17 anni. Evidente il disappunto di polizia e gendarmeria, nonostante il loro grande impegno.

Ma la [illegible] di effettivi costringe [illegible] dei veri tour de force non solo gli agenti [illegible] tutta la macchina della Giustizia francese [illegible] che [illegible] tempo lamenta enormi carenze in quasi tutti i settori. Nel tribunale correzionale le sentenze sono aumentate dell'8 per cento; nella sezione istruttoria, con 3 mila arresti, l'incremento [illegible] stato del 29 per cento; le multe di circa il 50.

Il lavoro svolto da magistrati, senza aumenti di organico e di interventi di ammodernamento, ha portato sul piano penale 28 mila 641 arresti, 3 mila 753 in più rispetto [illegible]. Una nota positiva è il progetto immobiliare ancora in fase di studio che dovrebbe dare migliore alloggiamento ad alcune sezioni giuridiche. [s. m.]

La Vanoni si esibisce martedì sera alle 21,15 al teatro Astor

A Savona il recital di Ornella

Dopo tre anni di assenza dal palcoscenico torna a proporre in pubblico i suoi successi
Il repertorio comprende 25 motivi vecchi e nuovi. La tournée il 9 toccherà Genova

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Che cosa c'è», «Mi innamorata te», «Una ragione di più»: «Quante storie» da raccontare per Ornella Vanoni che dopo tre di assenza, ritorna sul palcoscenico tournée. E con lei tornano le più belle melodie della musica italiana, «storie» attuali che hanno fatto sognare intere generazioni.

La tournée della Vanoni scattata il novembre al teatro Verdi di Firenze, dopo la tappa al teatro Sistina di Roma, ci sono stati i concerti di Torino, Milano, Venezia. Dopo il recital al teatro Astor Savona, la cantante milanese si esibirà il 9 febbraio Genova e il 20 a La Spezia.

Il recital di Savona è da Fabrizio Fasciolo (lo che ha allestito il concerto dei Litfiba al Palasport di Quiliano).

«Il concerto della Vanoni rappresenta un avvenimento importante - dice Fasciolo -. La sua tournée, infatti, tocca solo i teatri più importanti d'Italia».

All'appuntamento con il pubblico, Ornella Vanoni si ripresenta con tante storie da raccontare, in uno spettacolo elegante ed essenziale. Accanto sul palco dell'Astor saliranno Piero «Gemello» Cazzago (chitarra), Natalio Mangalavite e Matteo Fasolino (tastiere), Mauro Dolci (basso), Salvatore Corazza (batteria), Antonio Marangolo (fiati).

Il programma prevede 25 brani. Nella prima parte del la Vanoni canterà, fra l'altro, «Mi innamorata te», «Che cosa c'è», «Carmen», «Vai Valentina», «La musica finita».

Nel secondo tempo sono previsti: «Tristezza», «La musica è finita», «L'appuntamento», «Domani è un altro giorno», «Insieme a te», «La costruzione di un amore», «Io so che ti amerò», «E poi tutto qui». Un cocktail accattivante di motivi vecchi e nuovi o rivisti.

stare lontana tre anni dal palcoscenico ci si ammala di tristezza - dice Ornella Vanoni -. Quando ho deciso di tornare pensavo: "questa volta non avrò paura" invece non vero».

Continua: «In questa tournée canto canzoni nuove, anche le vecchie, le stesse sempre, alcune quasi dimenticate, è il modo sentirle e di viverle, che cambia. Sono passati anni nella mia vita, qualcosa cambiato. Ma anche nella vostra, speriamo di ritrovarci».

Ornella Vanoni è cambiata parecchio dall'artista che proponeva le canzoni della «mala» milanese. Dopo la collaborazione i cantautori genovesi Gino Paoli che scrisse per lei Senza fine, ha raggiunto il successo con La finita, di Bindi, e Mi sono innamorata di (Tenco). La creazione una casa discografica autonoma, la Vanilla, le ha consentito anche la realizzazione di importanti progetti Vinicius De Moraes, Toquinho e i New Trolls.

Ornella Vanoni, martedì sera a Savona, vista da Ghiglione

Nel concerto di martedì presente anche nuove canzoni curate da Michelangelo Romano, «Siente sì», «Insieme a te», «La costruzione un amore», brani scritti da Mogol, Lavezzi e Fossati. Il recital della Vanoni s'inizierà alle 21,15. Gli ultimi ritardatari potranno acquistare i biglietti al botteghino dell'Astor poche ore prima del concerto. Il costo 40 mila lire per la galleria e mila per la platea.

Ermanno Branca

A colloquio con Glauco Mauri dopo la prima al casinò

«Sanremo ama la prosa»

L'attore e regista in scena con il «Don Giovanni» di Molière
Una rilettura che ha riscosso consensi. I ricordi e i programmi

SANREMO. Il sipario, venerdì sera al Teatro del Casinò, è sceso sull'edizione numero 193 del «Don Giovanni» di Molière, riletto rivisto, in regia e in scena, da Glauco Mauri. Un numero di repliche imponente (quando il 28 marzo la tournée si chiuderà Palermo saranno in tutto 250), un successo che ha sorpreso perfino lo stesso Mauri che pure questo «Don Giovanni» ha creato.

«E' nato da una mia lettura, molto personale, dell'opera di Molière per Astiteatro, l'estate scorsa. Sapevo che, per come l'ho impostato, avrei rischiato critiche o reazioni. Invece è stato fra i miei spettacoli quello che ha avuto la miglior critica. Certo fa discutere, disorienta un po' il pubblico, specie nel primo atto», dice l'attore.

Tutto si puntualmente ripetuto anche a Sanremo dove «Don Giovanni» ha debuttato venerdì sera. Glauco Mauri, in scena nonostante un leggero malessere senza conseguenze che lo aveva colto un'ora prima spettacolo, è stato il mattatore. Un «Don Giovanni» dai toni classici, contemporaneamente riletto in chiave più moderna.

Uno stile e, allo stesso tempo, una convinzione profonda per Mauri: «Non credo occorra rivisitare i classici in chiave archeologica, piuttosto rivederli l'aspetto interpretativo. Un attore è interprete, non bisogna mai dimenticarlo e ogni attore deve tirar fuori la sua capacità di lettura di un testo. I classici sono una miniera di interrogativi ed io cerco di mettere in evidenza le loro inquietudini», sottolinea l'attore.

In Glauco Mauri fa «Don Giovanni», vecchio e malato, attorno al quale i servitori (Sganarello, soprattutto, un bravissimo Roberto Sturno) utilizzano «il dongiovannismo» come strumento pretesto per dire cose che normalmente non direbbero. La metafora di questo «Don Giovanni» è, soprattutto, qui.

Sanremo l'ha accolto bene. Mauri ha ricambiato smentendo chi vuole il pubblico Casinò freddo e distaccato verso la prosa: «A Sanremo sono venuto volte, la prima volta addirittura il grande Memo Benassi ne "I fratelli Karamazov". E' un pubblico con alti bassi dappertutto. Ma qui, devo dire, ho trovato dei grandi appassionati di teatro di prosa. Come in tutta la Liguria».

Una Liguria che, per lui, è soprattutto Genova, dove ha vissuto stagioni memorabili con lo Stabile genovese alla fine degli Anni Sessanta dove ha portato il «Don Giovanni» una ventina giorni fa: «A Genova torno ogni anno. Con grande gioia. Ho vissuto stagioni splendide. Abbiamo fatto belle . Ricordo con piacere, soprattutto, "Il Processo Savona"». **(b. m.)**

SANREMO. Il «Don Giovanni» Glauco Mauri chiude oggi pomeriggio al casinò (ore 16) la sua parentesi sanremese.

Dopo tappa a Legnano il lavoro approderà, da giovedì domenica, al «Chiabrera» di Savona da cui poi raggiungerà Torino.

Non si vedranno in Liguria, invece, gli atti unici di Beckett che Mauri la sua compagnia presenteranno nei prossimi mesi.

La tournée non prevede, almeno per il momento, tappe liguri.

L'appuntamento l'attore pesarese sui palcoscenici della regione è, probabilmente, rinviato alla prossima stagione.

Per Mauri la sua compagnia due progetti interessanti: il «Riccardo IV» di Shakespeare nella traduzione del poeta Mario Luzi «La più bella traduzione mai fatta ad un classico», dice l'attore) con un costumista d'eccezione come Gianni Versace; poi un «Tutti per bene» di Pirandello Mauri, ma questa volta senza Sturno.

Divorzio artistico? Mauri smentisce: «Semplicemente è bene che Sturno percorra le sue strade da solo. Lo merita ampiamente». **(b. m.)**

Si è esibita al Margherita nel balletto di apertura della stagione

Piace la nipote di Celentano

Tre le coreografie presentate dall'Aterballetto: Il cappello tre punte, con scene di Luzzati, Night creature e Agon. Replica dello spettacolo oggi alle 15,30

GENOVA. Il Comunale dell'Opera ha inaugurato venerdì ra quella che dovrebbe essere l'ultima stagione lirico-ballettistica al Margherita prima del tanto sospirato trasferimento al Carlo Felice. E questa speranza il pubblico è accorso abbastanza numeroso per applaudire l'Aterballetto, compagnia che con il trascorrere degli ha maturato una interessante condizione tecnico-espressiva, raggiungendo una propria cifra stilistica frutto del lavoro e della personalità Amedeo Amodio.

Nonostante l'ottimo livello esecutivo, lo spettacolo genovese ha però entusiasmato solo in parte. Tre i balletti presentati fra i quali una ultime dell'Ater, «Il cappello a tre punte» coreografia di Amodio sul celebre balletto di Manuel De Falla, con le scene di Emanuele Luzzati. Lo spettacolo che ha debuttato nel luglio scorso a Ercolano vuole giocare, secondo una dichiarazione dello coreografo «con le varie possibilità della tecnica accademica per rendere agile scherzoso un testo che immagino come operina buffa all'italiana». Scritto nel 1919 il balletto racconta gli stratagemmi escogitato dal Corregidor (il magistrato paese riconoscibile dal cappello a tre punte) per sedurre la moglie del mugnaio. Musica agile e brillante, abbondantemente calata nel tessuto popolare spagnolo cui ha fatto riscontro però una coreografia solo a tratti brillante vitale.

La lettura Amodio, in un contesto scenografico luminoso garbato come è nello stile di Luzzati, appare infatti un po' troppo statica e distaccata. Va comunque sottolineata la bravura degli interpreti: l'intera compagnia e i solisti Carolina Basagni, Orazio Caiti, Guy Poggioli, Mauro Bigonzetti e Alessandra Celentano.

Splendida pure l'esecuzione «Night creatures», coreografia di Alvin Ailey su musiche di Duke Ellington. Un balletto trascinante, godibilissimo, che la compagnia ha realizzato con gusto ineccepibile. Da citare, fra i solisti Alessandra Celentano (nipote di Adriano) autorevole protagonista con Mauro Bigonzetti Giuseppe Calanni.

«Agon», realizzato in avvio di serata, opera «classica», risultato della preziosa collaborazione fra Stravinski e Balanchi. Lavoro di indiscutibile suggestione, «Agon» rappresenta una sorta punto fermo nella danza americana, oscillante fra accademismo e modernismo, fra prorompente energia agonistica ricerca della più perfetta plasticità: specchio una partitura che rilegge la suite barocca con linguaggi eterogenei ed aggiornati, in un clima di raffinatezze talvolta eccessivo. Balletto da decifrare che richiede forse oltre solida tecnica esecutiva (che l'Ater ha di avere) un gusto ironico, una fluidità esecutiva, una verve teatrale che non sempre è emersa. Il balletto sarà replicato oggi pomeriggio alle ore 15,30.

Roberto Iovino

L'attore e regista all'Universale di Genova per promuovere il suo ultimo film

Serata al cinema con Christian De Sica

Fra le tre sale a disposizione nel locale di via Ceccardi, ha invitato simpaticamente gli spettatori a entrare in quella dove si proietta «Faccione». Richieste di autografi e scambi di battute con il pubblico

GENOVA. Mara, vent'anni, ha perduto ed costretta a pagare cinema tre suoi amici. Il gruppo punta sull'Universale, su «Faccione» e non si aspettava di trovare alla cassa del palazzo dello spettacolo di via Ceccardi Christian De Sica, regista del film.

Dopo un attimo smarrimento, accetta lo scherzo, posto dei soldi estrae dalla borsa l'agendina per chiedergli un autografo. Mano a mano che il pubblico affolla l'atrio e guarda attorno indeciso fra «Nikita» di «Total recall» con Arnold Schwarzenegger che si proiettano nelle altre sale, Christian Sica si perde d'animo. Piomba nel foyer e sotto il flash dei fotografi imbastisce un'efficace azione promozionale per il suo film. «Per Faccione questa parte, prego», avverte De Sica e bisogna dire che pochi si sottraggono all'influenza del personaggio.

«Ma io sono venuto per Anne Parillaud», gli confessa un ragazzo. «Christian lo sai che per vedere "Faccione" assieme a te ho lasciato da solo il mio ragazzo nella sala tre?», interviene una biondina con carta e penna fra le . «Solo a me è andata male: ho portato la bambina e solo ora apprendo che il film è vietato ai minori di 14 anni», sbotta una signora in pelliccia. Confessioni caldo» una freddissima che un attore potrebbe anche far finta di ascoltare tra autografo l'altro. Cosa che Christian De Sica invece non farà, felice del consenso che si trova accanto. Dà una risposta a tutti, spiega con dovizia di particolari la storia del «vietato ai minori» («Frutto di un bisticcio fra distribuzione e censura, ma abbiamo già presentato un ricorso, il mio film è per tutti»), elogia la protagonista Nadia Rinaldi («Una Ornella Muti qualche chilo troppo») e gli altri attori che «dopo questa prova stanno già ricevendo nuove offerte, segno che sono stati apprezzati», racconta.

Il cinema è davvero il chiodo fisso di Christian De Sica. «Anche papà sarebbe felice di essere qui stasera», gli dice un fotografo che ricorda quando da ragazzo era rimesto affascinato nel vedere il grande Vittorio De Sica nelle strade di Genova a girare «Il generale Della Rovere».

«I miei ricordi di Genova risalgono invece agli Anni Settanta, quando facevo il fantasista a Teleradiocity, una delle prime emittenti televisive private italiane. Non è detto che futuro non segua anch'io l'esempio altri colleghi e venga a girare qui film», afferma Christian De Sica.

Chi temeva, insomma, che l'annunciato arrivo dell'attore a Genova fosse la solita manfrina per presentare un film si è ricreduto di fronte al un gustoso fuori programma. Peccato che a Genova «eventi» del genere vengano sfruttati a pieno. Nonostante il capoluogo ligure vanti una lunga tradizione cinematografica ogni iniziativa scivola via senza lasciar traccia.

Mauro Boccaccio

LOCALI

Telecupole

- 8,30 **Te la do io l'America**, varietà con Beppe Grillo
- 11 — **Tg7 - Attualità**
- 11,30 **cinquestelle**, te, cultura, turismo, folklore, stronomia e spettacolo
- 12 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo condotto da Paolo Todisco
- — **Sport**, interviste, risultati, commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata
- 20,30 **Il fascino dell'ambiguità**, film, con Michel Piccoli, Gérard Lanvin. Regia di Pierre Granier-Deferre
- 23,30 **Sport Flash**
- 1 — **Excelsior**, spettacolo
- 2 — **Tg4 notizie**

Rete Azzurra

- 8,45 **New medical laser**
- 11 — **Promozionale di preziosi**
- 13 — **Promozionale attrezzi ginnici**
- 17 — **Rubriche varie**
- 19 — **Messa dell'artista**
- 20,30 **Un risotto a la milanese**
- 22,30 **I mille volti di...**

Telearcobaleno

- 12,30 **Teleclub**, mercatino
- 13 — **La ruota del destino**, telefilm
- 13,30 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
- 16,30 **Oro Hondo se sei vivo**, film
- 18 — **Amore proibito**, teleromanzo
- 18,30 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
- 19,00 **Bar Sport**, programma sportivo in diretta
- 20,00 **Mazepa**, film
- 22,30 **Il perduto amore**, telefilm
- 23,15 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
- 23,45 **Viaggio organizzato**, film

Telestar

- 11,30 **World Sport Special**
- 12,05 **Così per sport**
- 12,45 **Justice**, telefilm
- 13,45 **Tenente O'Hara**, telefilm
- 15,20 **Il triangolo delle Bermude**, film, con John Huston. Regia di R. Cardona jr.
- 17,20 **Veronica il dell'amore**
- 18,05 **I Ryan**, novela
- 18,50 **il mondo**
- 19,05 **Gente di Hollywood**, telefilm
- 20,05 **Magazine Viaggi**
- **Anno 2118 progetto X**, con C. George. Regia di William Castle (Usa, fantascienza, 1967)
- 22,15 **Sangue Luna - Vento di selvaggio**, film con Robert Mitchum. Regia Robert Wise
- 24 — **Il cerchio di sangue**, film, con Joan Crawford. Regia di Jim O'Connolly

Canale 7

- 12,30 **Week end**
- 12,35 **Fiore all'occhiello**
- 13 — **Primomercato**
- 15,30 **Redazionale**
- 20,30 **Week end**
- 20,50 **Amore dannato**, novela
- 22 — **Motor shop**
- 22,30 **Week end**
- 22,40 **Il tappeto volante**
- 0,30 **Andiamo al cinema**
- 1 — **Motor shop**
- 1,30 **Redazionale**

Primo

- 13,15 **OK Motori**
- 14,15 **Diretta Stadio**
- 17 — **Cartoni animati**
- 19,30 **Squadra emergenza**, telefilm
- 20,25 **Commento della settimana**
- 20,30 **Il saprofita**, film
- 22,25 **Commento della settimana**
- 22,30 **Cassie & Co.**, telefilm
- 24 — **L'amore**, film
- 2 — **Market non stop**

Primantenna

- 7 — **news**, buongiorno dal mondo
- 9,30 **Promozio**
- 10 — **Auto della settimana**
- 10,30 **foot**, telefilm
- 11 — **Valenza propone**, arte orafa
- 12,30 **Aggiudicato a**
- 20 — **Flash cinema**, anticipazioni cinematografiche
- 20,30 **Pallavolo femminile: Accornero Savigliano-Cistellum Cislago**
- 21,30 **Auto della settimana**, guida ra all'acquisto dell'usato
- 22,30 **Hockey su pista: Amatori Vercelli-Sporting Vercelli**
- 23,30 **Catch the Catch**, incontro Catch maschile e femminile
- 1 — **Auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
- 1,30 **cori**

Tv

- 13 — **Superclassifica show**
- 14 — **Cowboy Africa**, telefilm
- 15 — **Redazionale**
- 17,15 **Catch**
- 18,15 **L'albero delle mele**, telefilm
- 19 — **Tg Liguria**
- 19,30 **Motor Shop**
- 20 — **Fiore all'occhiello**
- 20,30 **Il fiume film**
- 22,15 **Tg Liguria**
- 22,30 **Vetrina della Liguria**
- 1 — **Andiamo al cinema**

- 9 — **Video mattina**
- 12,30 **Guitar extravaganza**, concerto
- 13,30 **Ligabue**, special
- 14 — **Best of Hot Line**
- 15 — **Peter Gabriel**, special
- 15,30 **Best of Hot**
- 16,30 **Best of Blue Night**
- 17,30 **Video novità**
- 18,30 **Video a rotazione**
- 0,30 **Notte rock**

Telecity

- 8,20 **Premiata agenzia Whitney**, film
- 9,25 **Firehouse**, telefilm
- 10 — **Redazionale**
- 11 —
- 13,30 **Questo è il uomo**, film, Don Ameche, Catherine Roscoe Karns. Regia di Frank Bor (Usa, commedia, 1947)
- 15,20 **James**, telefilm
- 16,40 **Toma**, telefilm
- 17,40 **Qualcuno mi ama**, film, con Betty Hutton, Ralph Meeker, Adele Jergens. Regia di Irving S. Brecher (Usa, sentimentale, 1952)
- 19,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 20,30 **Maciste alla corte dello Zar**, film, Kirk Morris, Ombretta Colli, Massimo Serato

Telegenova

- 7 — **Junior Tv: Danguard - Goldie Gold - Re Artù - Angie Girl - Fiabe russe - Il mago pancione - Hurricane Pollmar**, cartoni
- 11 — **Shopping Center**
- 14 — **Liguria Sport**, notizie, interviste e commenti sul Campionato Serie A
- 18 — **La vetrina del gioiello**
- 20 — **Telefilm**
- 20,30 **Il dell'ambiguità**, film, con Michel Piccoli, Gerard Lanvin
- 22,30 **La quinta d** sceneggiato

Antenna 1

- 7 — **Junior Tv**
- 11 — **Shopping Center**
- 14 — **Liguria Sport**, notizie, interviste e sul Campionato di Serie A
- 18 — **La vetrina del gioiello**
- 20 — **Telefilm**
- **Il fascino dell'ambiguità**, film
- 22,30 **La quinta donna**, sceneggiato

IN LIGURIA

BORDIGHERA

Canta il soprano Kim Sing-Eun

Un duo di canto e pianoforte sarà il protagonista del nuovo appuntamento del 6º inverno musicale di Bordighera, un'interessante rassegna musica da camera. Alle 16,30, il centro culturale dell'ex chiesa anglicana ospiterà la soprano Kim Sing-Eun, affiancata da danilo Lorenzini al piano. Saranno eseguiti brani Mozart, Debussy, Schubert, oltre a composizioni originali dello stesso Lorenzini.

CANNES

scena i giovani dell'Opera

Alle 15, all'Esplanade Miramar di Cannes, sarà presentato lo spettacolo «Viva l'operetta». Vi prenderanno parte artisti del teatro dell'Opera di Cannes, un gruppo che si è messo in luce in tutta la Cista Azzurra.

RIVAROLO

Albatros presenta Garcia Lorca

Va in oggi alle ore 16 al teatro Albatros di Rivarolo «La casa di Bernarda Alba», famoso testo di Federico Garcia Lorca presentato dalla compagnia «La Pinguicola». Regia di G. Martinoli. Ingresso lire 9 mila, 6 mila e 4 mila.

Giovani attori per «L'Egoista»

La compagnia Giovani Attori presenta oggi alle ore «L'egoista», due tempi e quattro quadri di Carlo Bertolazzi. Regia di Currò. Prezzo fissato 8 mila lire, 5 mila per i soci.

GENOVA

Musiche Bach Margherita

Consueto appuntamento della Giovine Orchestra Genovese domani sera, alle ore 21, al teatro Margherita dove si esibiranno il violoncellista Rocco Filippini e il pianista Niccolò Parente.

Si balla il liscio al Castello

Domenica pomeriggio con musica classic, revival e liscio al dancing, club Arci «Castello» di Spotorno. L'animazione lo spettacolo curata da Adelio.

Promozione: per la Dianese match-tranello con la Culmv

Il giorno dei derby

Oggi si giocano Argentina Arma-Taggese e Sanremese 1904-Sanremo 80
Le due stracittadine sono ricche di significati anche per la classifica

E' la domenica dei derby. Stracittadine, più o meno cariche di veleno, che coinvolgeranno le squadre di Sanremo, Arma e Taggia. Sfide di campanile, certo ricche di rivalità, ma anche sfide a cui guarda tutto il campionato perché gli appuntamenti di oggi al «Comunale» e allo «Sclavi» di Arma di Taggia sono due match d'alta classifica con due squadre, Sanremese 1904 e Argentina Arma, che inseguono la Cairese capolista. Si inizia alle 15.

Argentina Arma (25)-Taggesesicauto (17). La classifica dice Argentina Arma, ma è un derby e cui la Taggese arriva con il dente avvelenato per la sconfitta casalinga di domenica scorsa contro l'Albenga. Insomma può succedere di tutto. «Nel derby i favoriti finiscono spesso per prenderlo. Non bisogna drammatizzare questa sfida, dargli più importanza di quanta non ne abbia. Bisognerebbe scendere in campo come in qualunque altra partita», dice Adriano Pisano, allenatore dell'Argentina Arma solitaria inseguitrice, al secondo posto. Vella e soci ma oggi «Churruka» è squalificato).

La Taggese vuole un immediato riscatto: «Cercheremo di fare una grossa partita. Non sarà facile solo perché è un derby, ma perché l'Argentina Arma è una grossa squadra che riesce sempre a far punti. Io credo nella mia Taggese. I ragazzi sentono molto l'incontro», replica Claudio Pignotti, allenatore della Taggese. Il bilancio stagionale di questo derby parla proprio a favore dei giallorossi: tre incontri, due pareggi, un successo (in Coppa Italia con eliminazione dei rossoneri armesi).

Qualche problema per le formazioni. L'Argentina non potrà disporre quasi certamente del giovane Ieraco: accusa uno stiramento alla coscia. La sua disponibilità è incerta. Mister Pisano, però, ha recuperato in settimana due infortunati eccellenti Andreoli e Lanteri. Almeno uno dei due dovrebbe essere inserito nello schieramento di domenica scorsa.

La Taggese invece dovrà fare a meno dell'infortunato Panizzi e dello squalificato Nuvolone. Due assenze importanti, bilanciate però dai rientri di Cino e Rosselli. In panchina ci sarà sicuramente Frontoro: il difensore dopo l'operazione al menisco sta bruciando le tappe del recupero. Dirigerà Gilardi di Pinerolo.

Sanremo 80 (16)-Sanremese 1904 (24). Tra campionato e Coppa Italia, è il quarto derby stagionale al «Comunale». Questi quasi giallorossi e biancazzurri ci hanno fatto l'abitudine. E nel derby rischiano entrambe: la Sanremese 1904 deve vincere perché la Cairese non si allontani troppo; il Sanremo 80 se non vince rischia di veder nuovamente allontanarsi la zona-Eccellenza. Insomma nessuna concessione anche se la vigilia non ha avuto polemici.

RECLAMO-BURLA

Il risultato della partita Audace Campomorone-Argentina Arma di sette giorni fa, conclusasi esterno dei rossoneri (1-0 con gol di Sabbatucci all'80'), non è stato ancora omologato. Colpa di un ricorso, davvero singolare, presentato al Giudice sportivo dall'Audace Campomorone. Dopo il caldissimo dopopartita - i genovesi non hanno accettato la sconfitta e hanno polemica e incandescente l'atmosfera del «Grondona» di Pontedecimo - l'Audace ha presentato una riserva scritta chiedendo la ripetizione del match.

Ma cosa sarebbe successo? Secondo i genovesi, il match non avrebbe avuto uno svolgimento regolare perché uno dei segnalinee era infortunato: in queste condizioni, sempre secondo il reclamo dell'Audace Campomorone, il collaboratore dell'arbitro non sarebbe stato abbastanza pronto da poter rilevare un presunto fuorigioco sull'azione del gol del dei rossoneri. «Assurdo», è stato l'unico commento all'Argentina Arma. Se gli organi federali accettassero un ricorso impostato in questi termini si aprirebbe, probabilmente, un caso destinato davvero a far discutere per molto tempo. [b. m.]

Luigi Cichero, allenatore della Sanremese 1904: «Per un senso al nostro campionato dobbiamo vincere per riuscire a presentarci nelle condizioni migliori al prossimo scontro la Cairese. Una vittoria nel derby ci darebbe punti e morale». Maurizio De Luca e Dino Bertazzon, entrambi vecchia Sanremese, sono invece il loro primo derby allenatori-giocatori: «Partiamo sfavoriti. Lo sappiamo. E' inevitabile perché loro hanno 8 punti più di noi. bravi. Ma spero in una prova d'orgoglio dei nostri, che devono affrontare la partita come tutte le altre».

Nella Sanremese rientra Oddone ma mancheranno gli squalificati Gajaudo e Vernice, che sconta la sua seconda giornata di squalifica, e il solito terzetto di infortunati (Scalzi, Moraglia e Paolini). Incerto anche Galletto che in settimana ha avuto l'influenza. Nel Sanremo 80, rispetto a domenica scorsa, dovrebbero anche rientrare Carbonetto in difesa e Grossi all'attacco.

Incerta a centrocampo la presenza di Piccareta e dello stesso De Luca: «Se posso preferisco stare in panchina», dice. E aggiunge un augurio che coinvolge il vecchio amico Cichero: «Mi auguro che con Bertazzon e Cichero si possa giocare presto sotto l'unica bandiera di una sola società». L'ennesimo rilancio di un progetto-fusione di cui come ogni anno si ricomincia a parlare tra sussurri e grida. Arbitra Marmorato di Genova.

Dianese (11)-Culmv (8). Ecco una partita che la Dianese non può assolutamente sbagliare: contro la Culmv ultima in classifica bisogna vincere. Per non affondare di più. E con una classifica precaria anche l'impegno contro i genovesi di Tanganelli diventa difficile, tanto più che la Culmv domenica ha sfiorato addirittura il colpaccio contro la capolista Cairese.

«E' un match importantissimo, peccato affrontarlo a ranghi ridotti. Ma dobbiamo vincere. Volevamo tentare l'aggancio alle prime sei posizioni e non l'abbiamo fatto. Sarebbe imperdonabile fallire anche la salvezza», dice Giobatta Roberi, mister rossoblù. Riavrà Luongo e Bottero, ma sarà privo di Trimarchi e Spandre squalificati. Arbitra di Savona.

Monticone

LE ALTRE

E' un'altra giornata che, almeno sulla carta, sembra tutta a favore della Cairese capolista. I gialloblù di Paolo Tonelli, dall'alto dei loro punti di vantaggio sull'Argentina Arma, ricevono il Fegino, penultimo in classifica. Scontato il pronostico, soprattutto perché al «Vesima» raramente la squadra di fa concessioni.

I gialloblù non dovrebbero ripetere le sofferenze di domenica sul campo del Culmv, fanalino di coda. Si vi così alla luce della classifica, una tranquilla domenica per la squadra della Val Bormida, anche se priva di un giocatore del calibro dello squalificato Enrico Vella. Se ci non sorprese, potrà restarsene in attesa di notizie utili dal derby di Arma di Taggia e Sanremo, dove sono impegnate due delle sue immediate inseguitrici, Argentina e Sanremese 1904.

Quanto alla Sestrese di Gigi Bodi, che completa il terzetto di potenziali inseguitrici e correnti per il primato, ha le sue gatte da pelare ricevendo sul campo di Borzoli la contraddittoria Carcarese. Quest'ultima sembra irrimediabilmente tagliata fuori dalla corsa per il primato, ma resta un complesso temibile, che potrebbe venir fuori da un momento all'altro considerata la sua caratura tecnica.

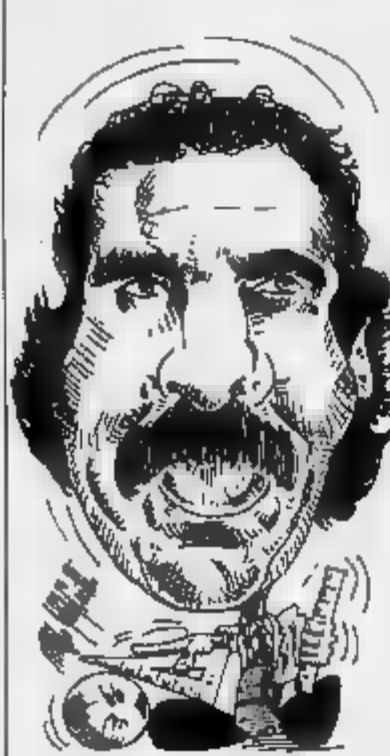
Completano il quadro della giornata di oggi altri tre incontri: il Vado, parzialmente rilanciato dopo tante delusioni dal successo sul campo della Dianese, riceve al «Chittolina» un'Audace Campomorone con due squalificati (Buffo e Vivarelli) ancora furente per la sconfitta casalinga di domenica ad opera dell'Argentina Arma. La sfida tra Albenga e Varazze è estremamente incerta perché entrambe le squadre, reduci da risultati positivi, sono in piena ripresa dopo un disastroso inizio di stagione.

Il Busalla riceve l'Alassio. Tutte partite che non ammettono errori a prezzo di gravi rischi. Albenga, Varazze, Busalla e Alassio sono tutte a quota 14 punti. Chi perde rischia di trovarsi risucchiato dalle più calda della classifica per ora riservata soltanto alla Dianese, al Fegino e alla Culmv. [b. m.]

Taggese e Argentina oggi ancora di fronte, non solo per la supremazia cittadina

Prima categoria: il S. Bartolomeo Cervo sul campo dello Zinola Fornaci specialista in pareggi

Imperia 87, attentato alla regina

La capolista riceve il Borghetto 84, staccato di due punti e annunciato in gran forma: è una tappa decisiva verso la promozione
Tra Bordighera e Camporosso derby-salvezza tra squadre reduci da ottimi risultati in posizione tutt'altro che tranquilla

Sinagra (Imperia), visto da Ghiglione

Riflettori puntati sui campi di Imperia e Loano nella terza giornata di ritorno di Prima categoria. Le prime della classe, Imperia 87 e Loanesi San Francesco, ricevono due formazioni quotate e con grandi ambizioni: il Borghetto e il Quiliano. Esordio casalingo per il nuovo tecnico Somà nella Cameranese Saliceto contro l'Albisola, mentre Mallare-Finalborghese è già quasi da ultima spiaggia: chi perde rischia grosso.

Millesimo (18)- Legino (15). I padroni di casa dopo il buon pareggio di domenica scorsa a Imperia cercano la vittoria contro il Legino. I giallorossi di Parodi, che saranno privi dello squalificato Marco Bagnasco, vogliono affondare la difesa savonese. Commenta il tecnico ospite Corrado Teneggi: «Siamo una squadra molto giovane, ma altrettanto determinata. Cercheremo di fare il possibile per uscire con almeno un punto dal campo della Val Bormida».

Zinola Fornaci (17)-S. Bartolomeo Cervo (15). Priva dello squalificato Michela, la squadra di Beppe Corbellini cerca la terza vittoria stagionale. Per le statistiche, lo Zinola Fornaci è la formazione che, assieme al Borgio Verezzi, ha finora vinto di meno nel corso della stagione, ma che ha ottenuto più pareggi di tutti: ben 13. Corbellini: «Faremo tutto il possibile per ritrovare il successo. I ragazzi mi sono apparsi nuovamente determinati e di una cosa sono convinto: contro gli imperiesi coglieremo la vittoria».

Camerunese Saliceto (12)-Albisola (15). Alberto Somà ci prova. Il tecnico esordisce in dopo il buon pareggio ottenuto domenica scorsa a Legino. Sostiene Somà: «Non possiamo concederci distrazioni, dobbiamo assolutamente far risultato se vogliamo riuscire a cogliere l'obiettivo salvezza». Locali privi di Negro squalificato, ospiti il difensore Rambado.

Imperia 87 (23)-Borghetto 84 (21). In palio c'è il primo posto. La squadra del presidente Panella cercherà il colpo gobbo ai danni della prima della classe. Dice l'allenatore Mario Baucia: «Faremo la nostra partita, onorando il calcio. Cercheremo in ogni caso la vittoria, anche se il pareggio sarebbe tanta ». Baucia ha tutti i titolari a disposizione mentre Sinagra, mister nerazzurro, potrà disporre dello squalificato Ferrari.

Bordighera (16)-Camporosso (12). Derbissimo allo «Zaccari». In campo due squadre assetate di punti. Entrambe arrivano da risultati eclatanti, soprattutto il Camporosso che domenica si è tolto la soddisfazione di battere addirittura una «grande» come il Finale Ligure. Per questa importante sfida è stato designato l'attento e preparato arbitro Carlo Rosso di Savona.

Loanesi S. Francesco (23)-Quiliano (19). Sicuramente la compagine di Giancarlo Tonoli cercherà il riscatto e quindi la vittoria, dopo gli ultimi due deludenti pareggi. Sostiene il tecnico: «Abbiamo l'obbligo di vincere. Ma del resto ci proviamo ogni domenica. Avremo di fronte un determinato Quiliano, squadra in grado di vender cara la pelle per uscire con un risultato utile. Calma e gesso: questo dev'essere il nostro motto».

Mallare (15)-Finalborghese (14). Incontro della disperazione sul campo della Val Bormida. I locali di Pennino, Franco Bortone infortunato, cercano i punti-salvezza. Ai Vignarolli-boys un punto in trasferta potrebbe anche bastare. Dice Franco Bertone, il grande assente: «Il campionato è ancora molto lungo e tutto da giocare. L'unico obiettivo è la salvezza, e cercheremo di conquistarla con largo anticipo sfruttando soprattutto le opportunità casalinghe quella odierna».

Finale Ligure (21)-Borgio Verezzi (15). I giallorossi di Schiesaro sono reduci da una pesante sconfitta contro il Camporosso: sicuramente vorranno rilanciarsi ai danni del Borgio Verezzi. I ragazzi di Unere sono avvisati.

Roberto Pizzorno

SPORTFLASH

PALLAMANO

L'Abc ospita il Cus Genova

BORDIGHERA. L'Abc Bordighera, nel campionato di serie D maschile, affronta (ore 11), sul campo dei giardini Lowe di via Vittorio Veneto, il Cus Genova. I biancorossi bordigotti, allenati da Sergio Giribaldi, primi in classifica, favoritissimi: i genovesi, penultimi in graduatoria, non sembrano un ostacolo insormontabile.

debutta il «sociale»

SANREMO. Scatta questa mattina, sulle diciotto buche del campo Minigolf sport club di corso Trento e Trieste, la prima prova del campionato sociale sodalizio. Il campionato, articolato su varie prove, si concluderà solo a fine

CALCIO

Monaco a Lille obiettivo 2 punti

MONTECARLO. Il Monaco gioca oggi pomeriggio, nel massimo campionato francese, in trasferta a Lille. Un impegno difficile per i biancorossi guidati da Ramon Diaz e da Rui Barros, che devono comunque tentare di ottenere l'en-plein per di approfittare del pareggio ottenuto venerdì della capolista Marsiglia a Bordeaux nell'anticipo di campionato: nell'occasione il Monaco ha la possibilità di rosicchiare un punto alla prima della classe.

GINNASTICA

Duecento atlete regionali

palestra comunale di via Ianart, ospita oggi la prima prova Campionato regionale di ginnastica artistica. La manifestazione, organizzata dalla Società Ginnastica Riviera dei Fiori, prenderà il via alle 14,30. E' prevista la partecipazione di duecento atlete.

I vincitori della campestre

Circa centotrenta studenti delle scuole medie cittadine hanno partecipato alla fase comunale dei Giochi della Gioventù campestre, che si è svolta al campo Lagorio. Questi i vincitori nelle varie categorie. Nei ragazzi A, primo Mauro Guaglianone (media Boine); nei ragazzi B, Simone Sinagra (media Sauro). Nelle ragazze A, prima Francesca Mela (Sauro); nelle ragazze B, Serena Piscopo (Boine).

QUESTA DOMENICA

CALCIO

I dilettanti

Interregionale (ore 14,30): Internonregalese-Bozzano (arbitro Mozzoni di Milano); Sestese-Chieri (Cascella di Bari); Savoglianese-Libarna (Caimmi di Ancona); Camaiore-Nizza M. (Caravella di Perugia); Ventimiglia-Pinerolo (Miotto di Trento); Bra-Rapallo (Basile di Livorno); Acqui-Savona (Ramella di Sesto S. Giovanni).

Promozione (ore 15): Vado-Audace C. (arbitro Bonello di Imperia); Albenga-Varazze (Boccaccio di Genova); Argentina Arma-Taggese (arbitro della Can D); Dianese-Culmv (Rosso di Savona); Sanremo 80-Sanremese 1904 (Marmorato di Genova); Busalla-Alassio (14,30 Mura di Genova); Cairese-Fegino (Vesima 14,30 Spairani di Chiavari); Sestrese-Carcarese (arbitro della Can D).

Prima categoria (ore 15): Millesimo-Legino (14,30 arbitro Capello di Alessandria); Zinola Fornaci-S. Bartolomeo C. (Presta di Genova); Camerunese S.-Albisola (Camerana 14,30 Modesti di Imperia); Imperia 87-Borghetto 84 (arbitro Can D); Bordighera-Camporosso (Zaccari A. Carlo Rosso di Savona); Loanesi S. Francesco-Quiliano (De Marco di Genova); Mallare-Finalborghese (14,30 Oliva di Savona); Finale L.-Borgio V. (Scarrone di Genova).

Seconda categoria (ore 15): A. Alassio-Arma 85 (arbitro Serio di Genova); Santo Stefano-S. Ampelio (Taggia, Scola di Alessandria); Borghetto-Vallecrosia (Rosa di Genova); Ospedaletti-Andora (Santamaria di Genova); Partenope-Poggese 87 (Leca, Mancuso di Genova); Balestrino T.-Cisano S. Giorgio (S. Giorgio d'Albenga, Cane di Imperia); Laigueglia-Riviera Fiori (La Saponara di Genova); Carlin's Boys-S. Filippo Neri.

Terza categoria (ore 15): Sanremo 70-S. Lorenzo (Pian di Poma); Villanovese-Badalucchese; Magliolo-Riva (Pietra); Pontelungo-Leca (Bastia); Cerisle-Pietrabruna; Dolceacqua-Coldirodese (Zaccari B); Costarainera-Garlenda (S. Lorenzo).

BASKET

Promozione

Campionato maschile: Rn Bordighera-Geas Savona (17,30 palestra Conrieri); Bvc Sanremo-Finale (17,30 pallone pressostatico); Green World-Ospedaletti (20,30 Savona, palestra corso Tardy e Benech).

Campionato femminile: Maremola Pietra-Ventimiglia (20,30 palestra comunale).

RUGBY

La Nazionale

Imperia, stadio «Ciccione», ore 10: allenamento della Nazionale A diretto dal c.t. Fourcade.

GOLF

Coppa Consiglio

Sanremo Circolo Ulivi, ore 8,30: 18 buche, 3ª categoria.

PALLAMANO

Serie D maschile

Abc Bordighera-Cus Genova (ore 11 palestra Conrieri).

MOUNTAIN-BIKE

Provinciali

Ospedaletti, spianata Baia Verde, ore 9,30: seconda prova del campionato di mountain-bike.

Oggi a Ospedaletti si corre per il titolo provinciale della specialità

Mountain-bike sul mare

Alla Baia Verde seconda prova di campionato

OSPEDALETTI. Mountain-bike grande protagonista d'inizio stagione nel calendario cicloamatoriale dell'Udace imperiese. Dopo la gara di apertura a San Romolo, sulle alture sanremesi, oggi si disputa la seconda prova dell'inedito campionato provinciale della specialità, con un salto dei monti al mare.

Teatro della competizione è infatti la spianata Baia Verde di Ospedaletti, trasformata in un circuito di un chilometro da ripetere più volte, a seconda delle categorie. E' prevista la partecipazione di una cinquantina di ciclisti, suddivisi nelle quattro fasce varate dall'Udace nella riunione dell'altra sera: under 17; 18-25 anni; 26-34; over 35.

«Per stilare la classifica del campionato, articolato in dieci prove, abbiamo adottato il sistema della Formula uno automobilistica: 9 punti al primo di ogni settore, 6 al secondo, 4 al terzo e via via a scalare», spiega Silvio Fini, presidente provinciale dell'Udace.

La gara, organizzata dallo Sport club Ospedaletti, scatta alle 9,30. Il ritrovo è fissato alle 8 sul piazzale della stazione. Partono con i favori del pronostico i mattatori della prova inaugurale: si tratta di Pierre Cristiani, del Sidis Imperia, di Mauro Cassini e Alessandro Marra portacolori del neonato Team Action di Ventimiglia, che si dedica quasi esclusivamente alla mountain-bike

La disciplina è sempre più diffusa nell'Imperiese: gli agonisti sono già centocinquanta, tra iscritti all'Udace e alla Fci, sono molti di più gli appassionati che utilizzano l'agile bicicletta anche per semplici scampagnate. Dopo le prime due prove di campionato, la mountain-bike si concederà una pausa per fare spazio alle classiche corse in linea. Tornerà in primavera. [g. m.]

LA STAMPA SAVONA E PROVINCIA

Domenica 3 Febbraio 1991

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

«STAMPA IN», L'INFORMAZIONE A DOMICILIO GRATIS ENTRO LE 7,30

«Stampa In», il grande servizio di recapito gratuito a domicilio del giornale, è arrivato a Legino. Poco a poco tutta la città sta aderendo all'interessante proposta de La Stampa: giornale direttamente sull'uscio entro le 7,30 ogni giorno e senza pagare nulla in più delle normali 1200 lire. Senza contare che il pagamento può avvenire comodamente ogni 15 giorni: dal 2 al 10 e dal 17 al 24 di ogni mese direttamente all'edicola più vicina a casa.

Intanto per gli abitanti di Legino è giunto il momento delle consegne omaggio. Questo è un modo per far conoscere al meglio il servizio. Ieri la prima delle tre consegne gratuite ha raggiunto gli abitanti di via e piazza Cadorna, via Costacavalli, via Bove, via Privata Michelangelo, via Cuneo, via Copello, via Naterella, via Chiabrera, via Degli Ulivi, via Richelma, via Colletta, via Rei, via Pietragrossa, piazza Legino, via Silvestre e Allemand e piazzale Amburgo. Com'è noto gli omaggi arrivano per tre giorni consecutivi. Lunedì sera, dalle 19 alle 21,30, nelle vie citate, passeranno anche le hostess dell'informazione.

Ma la macchina organizzativa di «Stampa In» non si ferma qui. Domani a Legino bassa sarà il secondo giorno di recapito omaggio, gli «In boys», vale a dire i ragazzi delle consegne mattutine, effettueranno oggi il primo omaggio in via Martini, via Quintana, via Bresciana, via Ferriere, via Fratelli Grondona, via Negri, via Accornero, via Dellepiane, via Nostra Signora del Monte. Qui le visite a domicilio delle hostess sono previste per martedì sera. Al mattino, infatti, le hostess passano in rassegna gli operatori commerciali, le imprese e gli studi dei professionisti.

Si diceva dei vantaggi che si ottengono aderendo a «Stampa In». Non si tratta solo dei simpatici omaggi che le hostess offrono al momento dell'adesione; c'è la sicurezza di avere ogni giorno sulla porta, entro le 7,30, un giornale di importanza nazionale che dedica ogni giorno molte pagine agli avvenimenti del Golfo, oltre al consueto panorama nazionale, internazionale e alla cronaca locale.

E non bisogna dimenticare che aderire a «Stampa In» è diventato di gran moda. Il bollino bianco e azzurro che campeggia ormai su più di 1550 porte di casa è quasi uno «status symbol». Per ricevere ogni mattina il giornale basta attendere l'hostess e fornire i dati essenziali. Per ogni altra informazione c'è un ufficio apposta che risponde al numero telefonico 82.55.65.

RARI OK ALL'ESAME-TRASFERTA

E Averaimo sbranò la Leonessa

Tre gol di Ferretti e due di un Estiarte più regista che stoccatore, ma soprattutto le parate del n.1 che ha neutralizzato due rigori: l'11-7 di Milano lancia la Rari in vetta. A PAGINA 11

A PAGINA 3

Controlli in Riviera

Sequestrato un residence a Ceriale

Il Comune di Ceriale ha sequestrato un residence per irregolarità amministrative. Intanto, ad Albenga, prosegue la contesa tra i titolari del «Concorde» e un gruppo di inquilini.

A PAGINA 6

Processo a Milano

La Guerinoni sotto accusa per calunnia

Domani, a Milano, riprende il processo a Gigliola Guerinoni, imputata di calunnia e diffamazione ai danni del giudice Maurizio Picozzi che ha curato l'inchiesta sul caso Brin.

Per avviare il reparto è stato chiesto aiuto ai medici di Pavia

Rianimazione anche a Savona

Completato il dipartimento di emergenza e accettazione dell'ospedale San Paolo a Valloria
Sono già occupati quattro degli otto posti letto a disposizione. Insufficiente l'organico

SAVONA. Si è completato il dipartimento emergenza e accettazione dell'ospedale San Paolo. Ha infatti aperto i battenti anche il reparto di rianimazione: a due mesi dalla sua inaugurazione il dipartimento ha incominciato ad accogliere i primi pazienti. Si tratta di malati con gravi problemi respiratori oppure di degenti sottoposti a intervento chirurgico e per i quali è necessario un controllo continuo da parte dei medici.

Attualmente risultano occupati quattro degli otto posti letto. L'equipe del reparto di rianimazione è formata dal primario Carlo Ebbli, tredici medici e quattordici infermieri, compresa la caposala. Un organico insufficiente: l'organico ottimale, infatti, dovrebbe contare su almeno venti medici e altrettanti infermieri.

«Ma questo - dice il coordinatore sanitario Renato Panconi - non ci impedirà di utilizzare tutti e otto i posti letto qualora lo richieda l'emergenza».

L'equipe di rianimazione, intanto, può contare sulla collaborazione dei medici del centro di rianimazione di Pavia. Tre giorni la settimana, infatti, il primario Antonio Braschi e i suoi collaboratori, seguono i colleghi savonesi nella cura dei pazienti. Danno consigli sull'utilizzo della apparecchiatura, sulla scelta dei farmaci e sui trattamenti terapeutici dei pazienti.

Il reparto di rianimazione può contare su un'apparecchiatura ad alta tecnologia che consente di seguire nel migliore dei modi il paziente politraumatizzato. Un computer, collegato con i vari monitors, raccoglie istante per istante, tutti i dati necessari a garantire la migliore assistenza.

SERVIZIO A PAGINA 3

Un risultato importante atteso da anni

DOPO anni di attesa, viene finalmente colmata una lacuna di vitale importanza nel sistema sanitario del comprensorio savonese. L'entrata in funzione del reparto di rianimazione accoglie le richieste dei medici, costretti a dirottare i malati più gravi negli ospedali di Genova e Santa Corona. Ed è un risultato che mette in evidenza lo sforzo degli amministratori, dei sanitari e degli infermieri che hanno sino a ieri colmato le drammatiche carenze delle Usl, alle prese con la mancanza di attrezzature adeguate e, soprattutto, di spazi adatti a ospitare un settore così complesso e delicato. E bisogna ricordare anche l'impegno dei volontari delle pubbliche assistenze e degli elicotteristi dei Vigili del fuoco di Genova, che in tutti questi anni hanno trasferito in Rianimazione, in circostanze spesso difficili, lottando contro il tempo, centinaia di malati gravi e di feriti che altrimenti non avrebbero avuto alcuna speranza di sopravvivere. Oggi, grazie al nuovo reparto di Savona, i soccorsi potranno essere più tempestivi e razionali.

Nell'estate scorsa i responsabili della Rianimazione del Santa Corona aveva lanciato un allarme: i posti non bastavano per far fronte alle emergenze. Ora il comprensorio può contare su quattro letti monitorizzati, metà del potenziale a disposizione del reparto, destinati a pazienti che non devono però essere sottoposti a interventi di neurochirurgia. Manca il personale per farlo funzionare a pieno regime.

Massimo Numa

La ricevitoria scoperta ad Albenga

La centrale del Totonero

ALBENGA. Emergono nuovi particolari nella vicenda del totonero ad Albenga. La centrale delle scommesse clandestine è stata individuata dagli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza in un appartamento del centro cittadino, tra viale Pontelungo e via Genova. Sarebbe qui, secondo le indagini, che avvenivano le giocate illegali. Una vera e propria centrale operativa che alimentava un mercato piuttosto florente. Particolare curioso: la centrale del totonero si trova a poche decine di metri dalla ricevitoria dove nel 1984 un gruppo di sistemisti realizzò, al Totocalcio legale, un 13 da oltre due miliardi.

I nomi delle persone implicate nelle scommesse sono ancora coperti dal segreto istruttorio ma per tutta Albenga corrono le voci sui presunti protagonisti, almeno cinque identificati, già segnalati al sostituto procuratore della Repubblica di Savona Alberto Landolfi che sta coordinando le indagini. Tra le persone segnalate ci sarebbe un orefice, il titolare di una panetteria, un ragioniere, altri commercianti. Tutte persone insospettabili accomunate dalla passione del gioco.

Durante la perquisizione sono stati trovati e sequestrati elementi ritenuti importanti per le successive indagini. Tra le altre cose sarebbero state rinvenute diverse matrici utilizzate per le scommesse. Quali fossero le puntate e quali le vincite, per il momento, è ancora coperto dal segreto istruttorio così come è mantenuto nel massimo riserbo il modo con cui l'organizzazione gestiva la clientela.

Sembra invece che tra le cinque persone segnalate ci siano ruoli diversi. Qualcuno sarebbe incappato nella giustizia in quanto giocatore mentre qualcun altro potrebbe avere in qualche modo «tirato le fila» dell'organizzazione. Di certo c'è il fatto che l'indagine non è ancora conclusa. **[s. p.]**

Dodici pagine per Savona e la sua provincia, nel capoluogo anche il giornale a domicilio

Vent'anni insieme, con le notizie di casa

Il 3 febbraio 1971 usciva per la prima volta l'edizione ligure della Stampa: e oggi uno sforzo sempre maggiore

VENT'ANNI insieme sono tanti. Non sembra vero, eppure il 3 febbraio 1971 uscì per la prima volta l'edizione ligure della Stampa. Si chiamava Cronache della Liguria, testata gloriosa (possiamo dirlo?) che ci accompagnò a lungo. Era composta da due pagine. Scriveva il giorno prima, nella presentazione ai lettori, Giovanni Giovannini, allora vicedirettore: «A partire da mercoledì 3 febbraio La Stampa offrirà ai suoi lettori liguri due pagine in più. A differenza di qualsiasi altro giornale, non saranno pagine sostitutive ad altre ma pagine in più».

Poiché il giornalista è anche una macchina (anzi), possiamo dire senza timore di cadere nella retorica che emozioni, sentimenti e ricordi sono più forti dei bilanci: siamo sicuri che sarà così anche per molti lettori. Nonostante questo ci piace ricordare che La Stampa (forse unico esempio nel complesso panorama editoriale italiano) ha saputo affermarsi in una realtà che in partenza non era la sua, e che è diventata un punto di riferimento sicuro. «Dieci anni di battaglie e di notizie» era il titolo dell'articolo che, nel 1981, ricordava i dieci anni di edizione, e che vorremmo proporre anche oggi.

Tutto questo non serve a rievocare un lavoro quotidiano che semplicemente dobbiamo a chi ci segue, ma a parlare della Stampa di oggi. Dal giugno 1989 Savona e la sua provincia hanno un fascicolo a parte, che in questi giorni si arricchisce ancora. Più pagine e più notizie, da martedì un'attenzione maggiore allo spettacolo e all'intrattenimento.

Un particolare riguardo a Savona, città a cui siamo legati da profondo affetto. Considerando l'iniziativa del giornale a domicilio senza sovrapprezzo entro le 7,30 del mattino: è uno sforzo organizzativo ed economico non indifferente, che per prima La Stampa ha voluto affrontare in una città di queste dimensioni. Quasi duemila famiglie savonesi ricevono La Stampa a casa: chissà che cosa provano quei lettori che il 3 febbraio 1971 avevano trovato «Cronache della Liguria» in edicola e oggi trovano sull'uscio un fascicolo di dodici pagine.

Sandro Chiaramonti

Il caso di Albisola

Per l'autovelox ordinate nuove indagini

SAVONA. La procura della Repubblica di Savona ha aperto un'inchiesta sull'«autovelox» di una ditta privata cui il Comune di Albisola Superiore ha affidato il rilevamento delle infrazioni ai limiti di velocità, soprattutto in corso Mazzini e sull'Aurelia. Secondo l'accordo stipulato fra le due parti nella scorsa primavera, il provento delle contravvenzioni viene diviso al 50 per cento fra il comune e la ditta che ha fornito l'«autovelox».

Il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, ha chiesto e ottenuto tutta la documentazione sull'accordo e sta controllando eventuali irregolarità dell'iter amministrativo che potrebbero assumere una valenza penale. Le indagini sono state affidate alla polizia stradale e ai carabinieri di Savona. **[b. b.]**

Viaggio nei quartieri di Savona: il depuratore è il problema più grave

Novecento soldati ogni mese

La vera ricchezza di Legino è rappresentata dalle reclute della caserma Bligny
Come è cambiata valletta San Cristoforo con nuove case e insediamenti artigianali

NOSTRO SERVIZIO

L'autostrada, i depositi di carburante e i nuovi insediamenti sulle colline, hanno cambiato profondamente i connotati di Legino, trasformando il piccolo centro agricolo immerso nel verde nell'ultima pendice periferica di Savona. Le crose, gli ulivi e i campi di patate, col passare degli anni, hanno lasciato il posto ai palazzi e agli insediamenti industriali e ora i vecchi leginesi quasi stentano a riconoscere il paesini alle spalle di Savona in cui sono nati.

«Tutto quello che c'era una volta è sparito, espropriato, venduto - dice Giuseppe Veraldo, dirigente delle Acli e presidente dell'asilo di Legino -. Prima sono arrivati i depositi costieri, che i nostri vecchi chiamavano "a petrulea", poi la caserma Bligny del 16° battaglione Savona e lo stadio Bacigalupo. Ogni giorno Legino cambiava volto e alla fine non era più un paese, ma una propaggine della città».

Alla fine degli Anni 70 la trasformazione definitiva. In valletta San Cristoforo gli insediamenti artigianali del Paip e sulle colline allo svincolo dell'autostrada costruiscono le prime case popolari. Grazie la nuovi insediamenti la popolazione subisce un incremento del 30 per cento, ma fra le colline e il centro restano profonde differenze.

Il Legino, frazione agricola diventata ultima pendice della periferia di Savona

Il vecchio quartiere di Legino vive intorno a via Bove, la strada dei negozi e dei bar, della scuola e della farmacia. Un piccolo centro autosufficiente, con negozi moderni e ben forniti che consentono ai più anziani di non spingersi mai in città. Ma la vera ricchezza di Legino è la caserma Bligny, che con le reclute al mese rappresenta la principale fonte di sostentamento per molti esercizi. Una ricchezza destinata purtroppo ad esaurirsi ben presto, lo stato maggiore dell'esercito terra fede ai propositi di chiuderla entro la fine dell'anno.

Diversa la situazione sulle colline, assillate dal trambusto del traffico autostradale e dalle maleodoranti esalazioni del depuratore. In via Bresciana e via Ferriere le carenze maggiori. Qui per dieci anni le centinaia di famiglie che si sono trasferite da ogni parte della città e del comprensorio hanno vissuto quasi «accampate». Le strade impervie e asfaltate a spese degli abitanti e l'illuminazione carente rendono la vita difficile anche agli autisti dell'Acts. Pochi i negozi: un bar-latterie e un negozio di commestibili costretti a tenere tutto come gli empori del Far West.

Migliore la situazione in via Nostra Signora del Monte, dove sono stati realizzati i primi insediamenti e il trauma dell'isolamento sembra ormai superato. «Nella nostra cooperativa vivono 164 famiglie, quasi 700 persone, ma i servizi non mancano - afferma Bruno Maneschi, consigliere comunista della IV Circoscrizione -. Abbiamo un campetto da calcio per i ragazzi e uno da bocce per gli anziani. Ci sono anche un supermercato ben fornito e un circolo ricreativo dove alla sera si organizzano feste. Ora più l'ambulatorio». Resta comunque l'incognita del depuratore: «Speriamo che il nuovo impianto di deodorizzazione di cui si parla da anni, elimini l'inconveniente».

Un avvenimento importante per la «167» è stato è stata l'inaugurazione del nuovo campo sportivo in terra battuta. Una struttra moderna che ospita gli incontri di calcio del Legino e gli allenamenti dei «Pirates» del football americano.

Il Comune ha autorizzato anche la costruzione di una chiesa e di un nuovo insediamento delle case popolari in grado di ospitare 35 famiglie che sorgerà alle spalle del distributore Ip, vicino allo svincolo dell'autostrada. Quest'ultimo progetto ha suscitato polemiche fra gli abitanti della zona, preoccupati per il degrado di una zona che il vecchio piano regolatore aveva adibito a servizi e giardini. Il sogno per gli Anni 2000 è la realizzazione di un centro congressi.

Ermanno Branca

NOTIZIE FLASH

FURTO

Marcello Roma ruba un'auto: denunciato

Marcello Roma, anni, di Quiliano è stato denunciato dai carabinieri per il furto di un autoradio e di una borsa. L'episodio è avvenuto venerdì sera. Il giovane è stato bloccato dai militari dopo che aveva rubato a bordo di un'autovettura parcheggiata a Quiliano. Marcello Roma è l'autore del memoriale che scagionava Gigliola Guerinoni per il delitto di Cesare Brin.

GOLFO

Solidarietà per le navi della Marina militare

La sezione savonese dell'associazione nazionale marinai d'Italia, ha espresso la propria solidarietà ai marinai che impegnati nella guerra del golfo, in un comunicato inviato al ministero della marina militare e al comando della capitaneria di porto di Savona. Ieri, intanto, i giovani liberali hanno organizzato una raccolta di firme in favore delle forze italiane impegnate nel Golfo.

FARMACISTI

Ecco il nuovo Consiglio direttivo dell'Ordine

E' stato rieletto il consiglio direttivo dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Savona. Il presidente è il dottor Teresio Canepari, vice presidente Angelo Porqueddu, segretario Aldo Gallo. Con la carica di consigliere sono stati eletti Fulvio Corallo, Domenico Nanni e Piercarlo Zorgno. Marino Delfino è il tesoriere.

Freddo record, termosifoni accesi per dodici ore

Il sindaco, Armando Magliotto, ha autorizzato l'accensione degli impianti di riscaldamento per 12 ore, due in più rispetto a quelle previste dalla legge. Il provvedimento, che è stato deciso in seguito all'improvviso abbassamento della temperatura e a seguito delle richieste dei cittadini resterà in vigore fino all'8 febbraio.

TRUFFA

La Confesercenti: «Attenti ai bollettini falsi»

La Confesercenti ha reso noto che a Savona è in circolazione una serie di bollettini di pagamento simili a quelli dell'Associazione di categoria sia per quanto riguarda l'aspetto sia l'importo. Il segretario Umberto Torcello, ha detto: «Abbiamo intercettato diversi bollettini falsi, simili ai nostri e a quelli della Camera di commercio. Si tratta evidentemente di un tentativo di truffa. Consigliamo tutti gli operatori commerciali della provincia, e di Savona in modo particolare, di leggere con attenzione il documento in tutte le sue parti e verificare se si tratta veramente di una spesa dovuta». Non è la prima volta che a Savona circolano bollettini postali falsi.

Il giovane trasferito al San Paolo e sottoposto ai raggi X

Ingoia dose di eroina

Quiliano: in carcere uno spacciatore che aveva appena ceduto una bustina di droga a un tossicodipendente. Quest'ultimo ha cercato di farla sparire

SAVONA. Un giovane arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti. L'acquirente denunciato a piede libero per «favoreggiamento». Sono il bilancio di un'operazione anti-droga portata a termine, nel pomeriggio di venerdì, dai carabinieri di Quiliano in collaborazione con i colleghi del reparto radiomobile di Savona. In carcere è finito Cosimo Galanto, 30 anni, residente a Quiliano in via Ajdovscina.

E' stato sorpreso nel momento in cui cedeva una dose di eroina a un giovane, Daniele Ottonello, 33 anni. Successivamente, nel corso di una perquisizione nella sua abitazione, i carabinieri hanno sequestrato una decina circa di grammi di eroina. Daniele Ottonello, abitante anche lui a Quiliano in via Becchi, è stato invece segnalato all'autorità giudiziaria. Il giovane ha, infatti, cercato di «proteggere» lo spacciatore, inghiottendo l'involucro contenente la droga, che aveva acquistato poco prima. Il gesto non è però passato inosservato:

Cosimo Galanto, 30 anni

Daniele Ottonello è stato accompagnato in ospedale e sottoposto ad una radiografia, che ha confermato i sospetti dei militari. Le lastre hanno individuato nello stomaco del tossicodipendente la bustina di eroina.

L'operazione, coordinata dal comandante della compagnia di Savona, il tenente D'Agostino, rientrava tra i servizi anti-droga che, nelle ultime settimane, sono stati particolarmente intensificati sia nel centro cittadino che in periferia. Le zone, che vengono maggiormente tenute d'occhio, sono quelle di Vado Ligure, Quiliano, Valleggia e Albissola Marina, nelle quali, ultimamente, sembra essersi spostato lo spaccio di sostanze stupefacenti. Ma i carabinieri hanno preso di mira anche le vie di Savona (soprattutto quelle del centro: via Paleocapa, corso Italia, via Paolo Boselli) abitualmente frequentate dai tossicodipendenti. I controlli sono stati estesi, infine, ai portoni dove i drogati sono soliti bucarsi e cedere le sostanze stupefacenti. La scorsa settimana due fratelli, Walter e Graziano Sardo, sono stati sorpresi in un portone di piazza Mameli, proprio mentre preparavano le dosi di eroina. [o. v.]

Savona: continua la crisi demografica, ora molti istituti rischiano di sparire

Scuola, iscrizioni sempre in calo

Ma alle «Sbarbaro» e alle «Giuria-Chiabrera» aumentano le adesioni e verranno create tre nuove prime classi. Provveditorato e Comune vogliono distribuire gli studenti in modo più razionale

SAVONA. Continua la crisi della scuola savonese. Le preiscrizioni alle medie per l'anno 1991-1992 hanno evidenziato ancora una volta il calo demografico e la scarsa organizzazione della rete scolastica cittadina. In alcune scuole, infatti, si è registrato un notevole aumento delle iscrizioni, mentre altri istituti rischiano la chiusura per la mancanza di alunni.

Ma ecco la situazione scuola per scuola. Le «Sbarbaro» di via Ponzone, nel quartiere della Villetta, confermando il buon andamento degli ultimi anni hanno fatto registrare una settantina di adesioni che consentiranno di allestire almeno 3 prime. Si è mantenuta stabile anche la media Giuria-Chiabrera di Villapiana e Lavagnola. Sia la sede, sia la succursale l'anno prossimo si potranno allestire 2 prime, per un complesso di oltre 70 ragazzi.

La Guidobono, come è ormai tradizione da una decina d'anni, hanno fatto registrare un nuovo aumento di iscrizioni (120 alunni).

Meno positiva la situazione nelle altre scuole. Alle «Corradini» si sono iscritti circa 45 ragazzi, che dovrebbero comunque consentire l'allestimento di due prime nella sede di via Alla Rocca e nella succursale di Legino. Analogo l'andamento per le «Boselli» e le «Guido» che il prossimo anno formeranno una sola scuola.

Alle Guido ci sono state una quarantina di adesioni e 35 alle Boselli. Per il 1991-1992 anche questo istituto dovrebbe allestire 3 prime.

Le preoccupazioni e i dubbi dei genitori erano proprio per la «Guido-Boselli», la nuova scuola che nascerà il prossimo settembre. In realtà la fusione dei due istituti non comporterà particolari inconvenienti. Verrà unificata la presidenza, affidata ad Angela Poggi, e il personale di segreteria. Ma le sedi resteranno distinte, in corso Italia e via Manzoni, su espressa richiesta dei famigliari degli alunni. Oltre che dal calo demografico, la scuola è affossata dalle scelte irrazionali delle famiglie, che continuano ad iscrivere i figli lontano dalle scuole.

Spiegano al provveditorato agli Studi: «La libera scelta dei genitori resta un principio fondamentale. Le iscrizioni dipendono anche dai programmi didattici offerti dai vari istituti. E' chiaro che se i ragazzi venissero iscritti nelle scuole di quartiere, ci sarebbero meno difficoltà». [e. b.]

PIU' ... LE ... ASILI

SAVONA. Mentre nelle scuole dell'obbligo mancano gli alunni, nei nidi d'infanzia si fa la coda, anche perché il servizio è decisamente di buona qualità ed è organizzato in modo valido. Nei sei asili comunani savonesi, che accolgono bambini fra i mesi e i anni, quest'anno ci sono 235 iscritti: 45 in via Crispi, in via San Lorenzo e corso Mazzini, 40 in via Moizo e 30 in via Chiappino e via Amendola. Nella maggior parte dei nidi, inoltre, ci sono molti genitori in lista di attesa: 10 in via Crispi, 6 in via San Lorenzo, via Amendola e via Moizo, 15 in corso Mazzini. Non ci sono richieste in esubero, invece, per via Chiappino. Per allestire il servizio il Comune spende circa 1 miliardo e 800 milioni, mentre le rette coprono appena 300 milioni. La spesa maggiore è quella per il personale: nei nidi d'infanzia, infatti, lavorano circa 70 persone. Quest'anno il Comune ha incrementato la retta mensile, che è passata da 130 a 200 mila lire. E dal primo luglio il nido d'infanzia verrà a mila lire al mese. Si tratta di aumenti in linea con l'aumento del costo della vita e delle retribuzioni nel personale.

La piccola frazione, stretta dalle colline, resta al buio tre mesi ogni anno. La tradizione

Al Gambun di Varazze, puntuale è tornato il sole

L'appuntamento si è ripetuto ieri, giorno della Candelora

VARAZZE. E come dettato dalla tradizione e dalla memoria storica degli anziani anche ieri, puntuale nel giorno della Candelora, il sole ha fatto la sua comparsa in frazione «Gambun» a Varazze.

A circa due chilometri e mezzo dal centro del paese, lungo il Teiro, gli abitanti di un gruppo di case sparse addossate alle colline, a due passi dall'ex cartiera Civano, in via Emilia Vecchia, dopo tre mesi di ombra hanno finalmente spalancato al sole le loro finestre e steso i panni ad asciugare.

Fino a qualche decennio fa la comparsa del sole in «Gambun» era un'occasione attesa al punto da meritare una festa: una ricorrenza privata che i padroni della cartiera, i signori Civano, rendevano solenne esponendo ai raggi del sole, che per mezz'ora il giorno, il due febbraio, sfiorava la finestra della loro cucina, lasagne e tagliatelle fatte in casa.

Un rituale di buon augurio, una «festa del sole» contro il grigiore di un quartiere destinato per un lungo periodo dell'anno a convivere con l'ombra e l'umidità del fiume Teiro. Adesso, i Civano, voltresi, installatisi nell'entroterra di Varazze agli inizi del XIX secolo, non ci sono più ma gli eredi, pur avendo venduto la fabbrica, abitano ancora gli stessi luoghi e conservano la memoria di quella festa.

«Ero molto giovane - racconta Giuliana Civano - ma ho vivo il ricordo delle lasagne messe al sole ad asciugare. I nostri vecchi festeggiavano perché il 2 febbraio era il primo giorno dell'inverno nel quale il sole sfiorava la nostra casa. Era un rito bene augurale, anche assicurarsi il buon andamento della cartiera».

A condividere il ricordo di quei giorni ci sono anche Angelo Robello e Benedetto Piccardo, abitanti in via Emilia Vecchia. «Era una festa esclusiva dei Civano, detti amichevolmente "Civen", alla quale non partecipavano le altre famiglie - raccontano i due anziani signori - ma nonostante questo era per noi bambini una gioia vedere esposto alla finestra le tagliatelle e la pasta fatta in casa».

«I "vecchi" di mia moglie non ci sono più - aggiunge Giacomo Giusto, marito di Giuliana - ma la tradizione di famiglia non si è persa. Ieri mattina ho aperto le finestre ed il sole mi è venuto in casa dopo tre mesi di assenza. E' stata un'emozione. Come i vecchi "Civen" abbiamo festeggiato i primi raggi del sole. Ma i tempi sono cambiati e anziché preparare a mano le tagliatelle, abbiamo cucinato i ravioli comprati in negozio». [r. s.]

LETTERE AL GIORNALE

... proibito l'aperitivo al dehors?

Savona dev'essere una delle poche città della Liguria in cui è proibito prendere un caffè all'aperto. Magari in questi giorni sedersi al dehors di un bar può non essere l'ideale ma per la maggior parte dell'inverno, la nostra Riviera ci regala giornate miti e soleggiate. Perché per gustare un semplice aperitivo al sole bisogna spostarsi ad Albissola Marina oppure più lontano ancora? Credo che ogni bar debba avere la possibilità di tenere allestito il dehors anche d'inverno, pagando il giusto canone. Quale fastidio possono dare un paio di tavolini? Senz'altro costituirebbero un servizio in più per i savonesi e per gli ospiti (purtroppo pochi) della città. Il Comune ha permesso che i dehors rimassero allestiti fino alla fine di ottobre (cioè un mese in più rispetto al passato), ma questa soluzione non sembra accontentare la clientela. Non c'è dubbio che il Comune, impedendo ai bar di offrire un servizio che tutti gli altri Comuni consentono, contribuisca assai poco alla vocazione turistica della città. Non lamentiamoci allora, se Savona si conferma méta poco ambita da turisti e villeggianti.

Lettera firmata, Savona.

... le palme del lungomare

Anni fa ho acquistato per le vacanze ad Albenga. Arrivato all'età della pensione ho cominciato a frequentare maggiormente la Riviera, soprattutto durante l'inverno quando ad Asti, mia città di residenza, fa molto freddo. Per noi pensionati Albenga non offre molto ma, grazie al clima, c'è la possibilità di fare lunghe camminate sulla bella passeggiata a mare. Proprio passeggiando ho visto che diverse palme che sono state piantate due anni fa non hanno attecchito. A mio avviso l'amministrazione comunale dovrebbe intervenire per sostituirle.

Così come sono oggi non fanno altro che rovinare la passeggiata. Un'altra cosa. Perché non piantare anche una serie di piante ornamentali nelle fioriere della balaustra che oggi servono solo come cesti dell'immondizia? Questa non è un'accusa alla nettezza urbana ma un suggerimento per chi dà ai soliti incivili la possibilità di deturpare la città.

Luigi Canestrari, Asti.

Albenga, proteste per piazza Europa

Anche a nome di residenti della zona mare di Albenga, vorrei protestare per le condizioni in cui è attualmente tenuta Piazza Europa. Quello che doveva essere il polmone di verde della nuova urbanizzazione degli anni Sessanta è ridotto talmente male da fare pena. Un tempo si radeva l'erba dei prati e si facevano le pulizie (da parte dei cantonieri) almeno una volta al mese. Ora i dipendenti comunali non si fanno più vedere. E pensare che per la varietà degli alberi che vi allignano (dal carrubo all'eucalipto, dal pino marittimo ai lecci, ai pitosfori) piazza Europa dovrebbe essere uno dei punti più suggestivi di Albenga.

Angelo Rossini, Albenga.

Scrivere a La Stampa
piazza Marconi 3/6
17100 Savona

Nuovo reparto entrato in funzione nel complesso di Valloria

LE EMERGENZE

Finalmente al San Paolo centro attrezzato per poter salvare le vite: ha otto posti

I primi quattro ricoverati hanno problemi respiratori
Ogni postazione è collegata a un computer che memorizza per una settimana i dati clinici più interessanti dei pazienti
Un'équipe pavese assiste i medici savonesi in queste prime settimane di rodaggio
E' il terzo centro di rianimazione della Regione dopo il S. Martino e il S. Corona
Telecamere a circuito chiuso per i parenti

Anche per gli elicotteri soccorso un preciso punto di riferimento

SAVONA. A due mesi dalla inaugurazione, il reparto di Rianimazione dell'ospedale San Paolo ha ufficialmente aperto i battenti. Da paio di giorni quattro degli otto posti letto sono occupati da pazienti con gravi problemi respiratori. Vengono tenuti costantemente sotto controllo medici e dagli infermieri del reparto attraverso una sofisticata attrezzatura scientifica, costituita da monitor e autorespiratori computerizzati. Un'apparecchiatura all'avanguardia, costata centinaia di milioni.

Il coordinatore sanitario della VII Usl, Renato Panconi, non nasconde la sua soddisfazione: «Finalmente - dice - abbiamo risolto uno dei problemi più urgenti, quello, appunto, relativo all'apertura di Rianimazione. Dopo una fase di rodaggio, è stata ultimata l'organizzazione del dipartimento, che può contare sull'apporto del primario Carlo Ebbli, di tredici anestesisti e quattordici infermieri compresa la caposala».

Un numero, comunque, insufficiente visto che l'organico ottimale dovrebbe contare almeno su venti medici e altrettanti infermieri. Questa era stata la richiesta avanzata dall'équipe di Rianimazione. La insufficienza di personale ha colpito anche neonata struttura del San Paolo, che con trasferimento del pronto soccorso dal vecchio ospedale di Italia ha completato dipartimento di emergenza e accettazione del monoblocco.

L'esterno Pronto soccorso e reparto Rianimazione del nuovo ospedale savonese (FOTO GIANNI CHIAMMONTI)

«Anche per questo motivo - osserva il coordinatore sanitario - vengono utilizzati, per il momento, soltanto quattro degli otto posti letto. Ciò, comunque, consente all'équipe di rianimazione di seguire con tranquillità i primi pazienti. Medici infermieri, insomma, possono gradualmente prendere dimestichezza le attrezzature che sono modernissime: quanto di meglio c'è in circolazione».

Aggiunge Renato Panconi: «Non significa, però, che in caso di necessità, non si debba utilizzare gli altri posti letto. Sono tutti collegati ai monitor e ai computer e, quindi, in grado di accogliere pazienti».

L'équipe del Paolo può, per intanto, contare sulla consulenza dei colleghi del centro di rianimazione dell'ospedale di Pavia. Tre volte la settimana professore Antonio Braschi, primario nell'ospedale lombardo, e due medici seguono, infatti, i colleghi savonesi nella cura dei pazienti. L'accordo con l'unità sanitaria pavese è stato siglato la scorsa settimana. I medici del centro di rianimazione Pavia (ritenuto tra i migliori in Italia), danno consigli sull'utilizzo delle apparecchiature, sull'applicazione di farmaci e sul trattamento dei degenti.

Per il momento il reparto di rianimazione ospita soltanto pazienti che hanno problemi respiratori. Si tratta soprattutto di malati che stati sottoposti a intervento chirurgico per i quali si è necessario costante continuo controllo post-operatorio. Ma dipartimento è grado di seguire qualsiasi patologia e, quindi, di ospitare politraumatizzati, cardiopatici gravi, pazienti affetti da gravi disturbi respiratori. Conclude Renato Panconi: «Noi ci siamo già messi in contatto con le altre Usl liguri. Il nostro reparto è infatti in grado ricevere qualsiasi urgenza, come avviene già al Santa Corona di Pietra Ligure e al San Martino di Genova. Soltanto i pazienti che devono essere sottoposti a interventi neurochirurgia non possono restare nella nostra struttura».

Ecco, nel dettaglio, le caratteristiche del dipartimento. Il reparto di rianimazione può contare su un'apparecchiatura ad alta tecnologia, che consente di seguire nel migliore dei modi il paziente politraumatizzato. Un computer collegato ai vari monitor raccoglie, istante per istante, tutti i dati necessari garantire la massima assistenza (ad esempio frequenza cardiaca temperatura).

I rilevamenti vengono raccolti nella memoria dell'elaboratore e possono letti in qualsiasi momento dai medici. Spiegano nel reparto: «Possiamo sott'occhio condizioni del paziente, secondo dopo secondo. I dati rimangono nella del computer una settimana e questo permette di avere un quadro ancora più completo sulle condizioni del paziente e sul decorso fase acuta».

Ogni letto dotato di un monitor di un autorespiratore. Anche gli schermi sono collegati tra loro: questo consente, ad esempio, al medico impegnato nella visita un ricoverato di ugualmente sott'occhio anche le condizioni degli altri degenti. Gli autorespiratori sono, invece, dotati di un display in grado di segnalare eventuali anomalie nella respirazione del paziente. L'apparecchiatura, ad esempio, stabilisce se la quantità di ossigeno che riceve il malato è sufficiente e può anche diagnosticare eventuali problemi respiratori, tipo l'insorgere di un'improvvisa crisi asmatica.

E' stato predisposto anche un impianto per agevolare le visite dei familiari. Un sistema di telecamere a circuito chiuso, infatti, consente ai parenti di osservare i ricoverati senza dover entrare nelle stanze di rianimazione. I monitor, che mostrano immagini dei degenti, sono installati nel corridoio del reparto. In questo modo vengono limitate le presenze dei visitatori nel reparto.

Claudio Vimercati

E ORA SI ATTENDE UNA PISTA PER L'ELISOCCORSO

SAVONA. Con l'entrata funzione a pieno ritmo del reparto di rianimazione si completa la prima parte del complesso progetto che consentirà di aprire anche a Savona un Dipartimento di emergenza all'avanguardia sotto l'aspetto delle strutture e del servizio. La seconda tappa, indispensabile per garantire un soccorso puntuale, l'elisoccorso. Questo tipo di intervento è stato svolto negli ultimi trent'anni nel migliore dei modi dal Nucleo elicotteri Vigili del fuoco di Genova.

Al Paolo, per consentire lo svolgimento più rapido possibile delle operazioni trasporto dei feriti gravi manca pista d'atterraggio per gli elicotteri nelle vicinanze del nuovo avveniristico Dea (il dipartimento emergenze). Ma il problema dovrebbe trovare una soluzione abbastanza rapida. quando è stato istituito il nuovo pronto soccorso, i coordinatori amministrativi della VII Usl hanno cercato di individuare, in collaborazione con la Croce rossa, le pubbliche assistenze e i tecnici del Nucleo elicotteristico di Genova, il punto ideale per consentire l'atterraggio delle eliambulanze.

Dice il coordinatore sanitario dell'Usl, il dottor Renato Panconi, dice: «Dopo una serie sopralluoghi è che luogo più idoneo a ospitare la pista di atterraggio è il piazzale antistante il padiglione Vigiola. E' abbastanza riparato dal vento e spazioso».

Resta da verificare la consistenza del terreno. Lo spiazzo, situato sotto il lato mare del Monoblocco, dovrà sondato in modo da eliminare eventuali punti di cedimento.

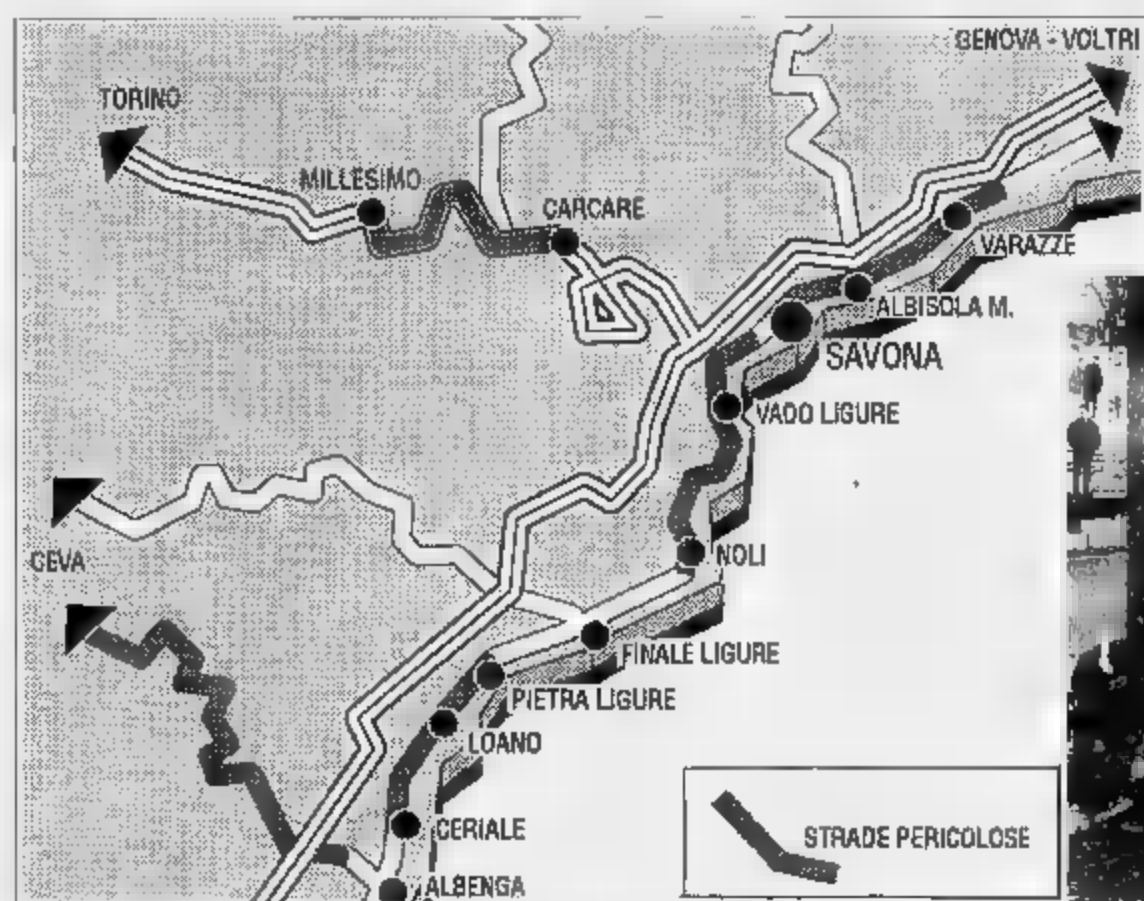
«Ma è solo un dettaglio di carattere tecnico - aggiunge Panconi - in quanto c'è in tutti la volontà di portare al più presto al San Paolo anche l'elisoccorso». La soluzione ideale sarebbe stata però quella far atterrare gli elicotteri nel piazzale di fronte al pronto soccorso. «La tempestività - spiega Panconi - spesso determinante e una pi davanti all'ingresso del dipartimento di emergenza avrebbe consentito di risparmiare minuti preziosi».

Un sopralluogo al quale hanno preso parte gli stessi piloti

Nucleo elicotteristico dei Vigili del fuoco di Genova ha evidenziato però una serie di problemi: in primo luogo il vento (la zona è risultata troppo esposta) la ristrettezza dello spazio.

Nell'area adiacente al padiglione Vigiola verrà realizzata una piattaforma. Ma c'è il problema dei costi, che sono a carico della Regione e ai quali far fronte al più presto per non lasciare Savona senza questo indispensabile servizio, vista anche l'efficienza di alcuni reparti, prima tra tutti la Divisione specialistica di Chirurgia della mano. Nel frattempo, comunque, gli elicotteri che dovranno trasportare politraumatizzati malati particolarmente gravi al San Paolo, soprattutto nel reparto di Rianimazione, continueranno ad atterrare sul piazzale Eroe dei Due Mondi al Prolungamento.

Il Nucleo Vigili del fuoco di Genova, cui responsabile il comandante Sergio D'Agostino, dispone questo momento di tre elicotteri: due Agusta Bell 06 (di cui uno dotato di galleggianti emergenza) un Agusta Bell 412 (dodici posti più i tre dell'equipaggio la possibilità di trasportare fino sei barelle, velocità massima di 260 chilometri orari). E tra poco, in esecuzione del piano della Regione per l'acquisto di nuove apparecchiature sanitarie, gli Agusta del Nucleo saranno dotati anche di defibrillatori monitorizzati, rianimatori, valigette con materiali primo soccorso, forse addirittura di un'incubatrice. Sarà così possibile svolgere solo interventi di recupero del ferito ma anche di prestare le prime cure direttamente a bordo dell'elicottero.

Paride Pasquino

La cartina con i nodi stradali più pericolosi della Riviera Ponente e, a destra, dei tanti drammatici incidenti

Le pattuglie della polizia stradale hanno rilevato nel '90 1300 sinistri, 26 mortali

Sulle strade cinquecento incidenti in più

L'Aurelia, la statale 28 e la Savona-Torino i punti critici

SAVONA. L'Aurelia nei tratti fra Noli e Vado e tra Celle e Varazze. La statale 28, che collega Albenga Garessio. E il tratto della Savona-Torino, tra Carcare e Millesimo. Sono i punti più pericolosi in provincia di Savona, secondo quanto emerge dalle statistiche della polizia stradale. Lo anno le pattuglie di Savona dei distaccamenti Carcare, Finale Ligure e Albenga hanno rilevato 1300 incidenti, circa cinquecento in più rispetto all'89. Ventisei sono mortali (l'anno precedente erano stati 22) e 650 con feriti (555 nell'89).

Osserva il comandante della polstrada Savona, il vice questore Sergio Tinti: «Le cifre sono nella media. L'incidenza dei sinistri mortali sul totale rilevato, infatti, è del 2,6 per cento. Un dato che coincide con quello dell'89. Per quel che riguarda, invece, gli incidenti con feriti si addirittura registrata una leggera flessione. Non c'è stato, dunque, un incremento sensibile degli incidenti questo è senza dubbio un risultato positivo».

«Un risultato - aggiunge Tinti - che secondo me trova spiegazione l'introduzione delle cinture sicurezza. Nonostante lo scetticismo di alcuni, ritengo che il loro impiego sia utile».

Nel 1990,la maggior parte degli incidenti mortali sono avvenuti sull'Aurelia. Il triste primato spetta ancora una volta al tratto fra Bergeggi e Vado Ligure, in particolare all'altezza dell'incrocio con la strada che conduce Torre Mare. In quel punto, negli ultimi tre anni, ci stati 25 incidenti gravi, tre dei quali mortali. Pericolosi sono anche riconfermati il tratto tra Vado e Zinola (dove gli agenti della polizia stradale hanno rilevato molti investimenti di pedoni) e quello tra Celle e Varazze.

Aggiunge Tinti: «Per il tratto tra Vado e Zinola in passato abbiamo proposto all'Anas interventi che rendessero meno rischiosa la strada. Quanto al tratto a Levante, i problemi sono soprattutto di natura morfologica. Ci sono due tre curve piuttosto difficoltose che affrontate a velocità sostenute, possono causare incidenti».

Le statistiche, però, richiamano l'attenzione su altre due strade. La statale 28, che da Albenga porta a Garessio, è stata teatro scorso di una ventina incidenti. Soprattutto nel periodo invernale: i tornanti gelati rappresentano grosso pericolo.

E poi c'è la Savona-Torino: tra Carcare e Montezemolo, pezzo più tortuoso; in attesa del raddoppio, permane il divieto sorpasso, ma non basta: gli incidenti sono sempre numerosi.

[c. v.]

In Riviera più controlli nelle strutture turistiche, mobilitati vigili e carabinieri

Ceriale, sequestrato un residence

Il provvedimento del Comune per impedire che i minialloggi vengano affittati violando le destinazioni di legge Continua la contesa giudiziaria tra il titolare del «Concorde» e un gruppo di inquilini di Albenga. Aspetti legali

PIETRA LIGURE. Lotta ai residence abusivi. Non è un ordine ma non c'è dubbio che negli ultimi tempi si siano inaspriti controlli nei confronti dei titolari delle strutture ricettive classifcate [illegible] residence. E qualche caso di abusivismo, parziale o totale, sta cominciando ad emergere in tutta la Riviera.

Così mentre a Pietra Ligure, considerata la capitale di questo tipo [illegible] turismo per l'alta concentrazione di strutture, alcuni operatori sono disponibili a collaborare [illegible] Comune mettendo a disposizione i residence per accogliere gli sfrattati, a Ceriale e ad Albenga si scoprono veri [illegible] propri «casi».

Il più eclatante [illegible] avvenuto a Ceriale. E' stato il sindaco dc Ennio Balloni, infatti, a firmare l'ordinanza di chiusura del residence «Sud Est», gestito da Alessandro Croce, 59 [illegible]. «Si è trattato di un atto dovuto. I controlli hanno accertato che la struttura violava l'articolo 11 del regolamento regionale. L'ordinanza [illegible] chiusura era l'unica strada percorribile», sostiene il sindaco.

[illegible] pratica al «Sud Est» mancano una serie [illegible] permessi ma, nonostante questo, ha svolto attività turistica. L'edificio è anche al centro di [illegible] intricata vicenda di compravendite, [illegible] ristrutturazioni e cambi di destinazione.

Un altro residence nell'occhio del ciclone è il «Concorde» di viale Dalmazia ad Albenga. Il titolare, Giampiero Salvi, è accusato da alcuni inquilini di affittare gli alloggi non per [illegible] turistico ma per uso residenziale. [illegible] così fosse i canoni d'affitto (mezzo milione per locali ampi poco più di 32 metri) dovrebbero sottostare all'equo [illegible]. La vertenza verrà discussa martedì mattina in pretura. Diversi inquilini del residence, assistiti dall'avvocato Franco Spagnolo, [illegible] agguerriti. «Se [illegible] tratta di un'attività turistica perché qualcuno di noi è da un anno in affitto? E perché, soprattutto, non vengono effettuate tutte le procedure burocratiche previste per i residences? Vedremo in pretura se ci sono licenze [illegible] permessi per l'attività turistica. Il nostro obiettivo è quello di far riconoscere la legge sull'equo canone visto che paghiamo prezzi elevatissimi per alloggi di pochi metri», dicono gli inquilini. Affittare come appartamenti turistici gli alloggi [illegible] residences, [illegible]rò, sembra [illegible] un fenomeno diffuso. Anche [illegible] Pietra Ligure e a Finale si starebbero verificando episodi simili.

E' una risposta, sia pure costellata di episodi non proprio legittimi, alla crisi degli alloggi che ha investito la Riviera e [illegible]che l'entroterra. Salgono a dismisura anche i prezzi degli alloggi. Insomma, molti [illegible] di arrangiarsi come possono. L'incubo dello sfratto coinvolge migliaia di famiglie.

Stefano Pezzini

I [illegible]

ALBENGA. Ad essere nell'occhio del ciclone non sono solo i residence. Controlli e verifiche vengono effettuati anche [illegible] campeggi dell'albenganese che, almeno in teoria, dovrebbero essere funzionanti solo nella stagione estiva. Nella Piana, però, gran parte dei campeggi hanno al loro interno decine di bungalow [illegible] mobili e qualche campeggiatore le affitta anche durante il periodo invernale. Ad Albenga, ad esempio, un campeggio ospita, ormai da diversi mesi, un centinaio [illegible] extracomunitari. Qualcuno di loro è addirittura riuscito ad ottenere la residenza anagrafica in un bungalow. I controlli hanno evidenziato che si tratta di persone in regola con i permessi di soggiorno e la maggior parte ha trovato occupazione ad Albenga e Alassio. [s. p.]

ALBENGA, [illegible] SI [illegible] CON UNA [illegible]

ALBENGA. Un bambino è sta[illegible] ferito al piede destro con un colpo [illegible] arma da fuoco durante un gioco che poteva avere conseguenze ben più gravi. Le sue condizioni, infatti, non destano fortunatamente preoccupazioni.

Se la caverà, secondo la diagnosi dei medici del Pronto soccorso di Albenga, in pochi giorni, quindici se non ci saranno complicazioni.

L'episodio è avvenuto venerdì sera ad Albenga ed ha avuto come protagonista e vittima Mirko Rovaram, 5 anni, abitante [illegible] il fratellino Alessandro ed i genitori Massimo e Franca Giacobbe in regione Posillico.

Mirko sarebbe rimasto ferito mentre, [illegible] al fratellino di un anno più giovane, stava giocando in un prato vicino a casa, in una delle zone agricole [illegible] collinari della Piana. Una località utilizzata, in modo particolare, dai cacciatori durante il periodo venatorio. Un gruppo di loro ha costruito un capanno per mimetizzarsi e aspettare il passaggio degli stormi.

Il gioco, ricostruito dai carabinieri di Albenga avvertiti solo ieri mattina di quanto era avvenuto, si inizia proprio nel capanno.

A raccontare la vicenda è stato lo stesso Mirko. «Giocavamo [illegible] pestare le cartucce per terra. Vicino alla casetta [illegible] abbiamo trovato una ben conservata. L'abbiamo girata e ho cominciato [illegible] pestarla [illegible] il piede», ha spiegato. Purtroppo il proiettile era inesploso. Il tacco della scarpa, evidentemente, ha fatto da percussore e ha colpito la capsula, il piccolo cerchietto metallico che provoca l'esplosione. Il fosforo della cartuccia, esplodendo, ha trapassato il cuoio della suola, bruciato la calza e [illegible] ferito il bimbo al piede destro.

Mirko, dolorante e in stato di choc, è stato [illegible] [illegible] genitori che l'hanno portato subito all'ospedale di Albenga. Nonostante la forte esplosione [illegible] la conseguente fiammata la ferita non h[illegible] compromesso in maniera irreparabile nervi e tendini. I sanitari, dopo avergli prestato le prime cure, lo hanno dimesso. Ieri la denuncia del fatto e l'inizio delle indagini.

Il racconto fatto dal bambino, e confermato dal fratellino, convince gli investigatori [illegible] rimangono molte perplessità sul tipo di cartuccia che lo ha ferito.

A procurare le lesioni, infatti, è stata una spoletta per il calibro 45, [illegible] misura piuttosto grande, non usata per [illegible] caccia in capanno. In un primo momento l'ipotesi era che la pallottola fosse di una pistola. Se così fosse stato si sarebbero aperti interrogativi preoccupanti. Successivamente però tutti i dubbi sono stati fugati.

Il proiettile inesploso, infatti, potrebbe essere stato perso, nei mesi scorsi, da un cacciatore che aveva nella cartuccera diversi tipi [illegible] munizioni, comprese quelle a pallettoni usate per [illegible] caccia al cinghiale.

La nuova legge permette ora di sparare con carabinine simili a quelle utilizzate nella caccia grossa.

[s. p.]

DOMANI I FUNERALI DEL [illegible] CARABINIERE

ALBENGA. Si svolgeranno lunedì pomeriggio ad Alessandria, dove abitava in via Paolo Sacco 24, i funerali di Roberto Battaglia, 23 anni, il carabiniere in servizio ad Albenga deceduto venerdì pomeriggio alle 18 mentre si trovava nelle camerate della caserma di via [illegible]assone. La salma del giovane [illegible] trasferita dalla camera ardente allestita nella sala mortuaria dell'ospedale [illegible] Albenga già nel pomeriggio di oggi.

Questa mattina, invece, i medici dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova effettueranno l'autopsia per accertare le cause del decesso. Con ogni probabilità Roberto Battaglia è stato stroncato [illegible] un ictus [illegible] da un infarto. Secondo le dichiarazioni degli amici della famiglia ad Alessandria il giovane soffriva di allergie alla polvere.

Subito dopo l'esame necroscopico il magistrato firmerà i permessi per il trasferimento ad Alessandria. Alla cerimonia funebre che si terrà nella città piemontese parteciperà anche una numerosa delegazione di carabinieri della compagnia. Non [illegible] previste, invece, cerimonie ad Albenga. Da venerdì notte [illegible] ad Albenga i genitori [illegible] Roberto. Sono stati avvertiti nella serata di venerdì dai carabinieri di Alessandria di quanto era avvenuto. Ad accoglierli sono stati i colleghi del figlio, guidati dal capitano Angelo De Luca, sconvolti dal dolore. Per tutta la notte la camera mortuaria è [illegible] vegliata dai parenti e colleghi.

E' stato difficile per gli uomini della compagnia [illegible] Albenga riuscire a lavorare con concentrazione ieri mattina. Roberto Battaglia era da giugno effettivo alla caserma di Ceriale ma, in attesa dell'apertura, [illegible] in forza alla stazione di Albenga. In pochi mesi aveva conquistato l'amicizia e la stima di tutti.

«Un ragazzo serio, educato, il classico ragazzo che un padre vorrebbe come figlio», affermano i superiori ancora toccati dalla morte di Roberto.

Le ore libere il giovane carabiniere, che aveva un diploma da perito aeronautico, le trascorreva [illegible] volontario alla Croce Bianca di piazza Petrarca, sempre pronto e disponibile ad aiutare gli altri. Ad Albenga aveva allacciato numerose amicizie anche al di fuori della caserma.

[s. p.]

Roberto Battaglia, 23 anni

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

Commerciante scippata nel centro storico

Ancora [illegible] scippo nel centro storico di Albenga. Vittima del furto Loredana Ballestrero, commerciante in via Roma. Dopo la chiusura serale del negozio la donna stava percorrendo via Oddo quando è [illegible] avvicinata da un ragazzo che, a bordo di una bicicletta, l[illegible] ha strappato la borsetta [illegible] si è poi dileguato nei vicoli del centro storico.

[illegible]

Dopo l'avviso di reato ancora tensione nel pci

Il pci di Borghetto si è riservato 48 ore prima di prendere qualsiasi decisione politica sulla vicenda della manutenzione dei computer comunali da parte di una ditta di cui è socio l'assessore comunale pci al Turismo e all'Urbanistica Andrea Rosgna. E' stato raggiunto [illegible] [illegible] avviso [illegible] garanzia in cui si ipotizza il reato di interesse privato, rischia di essere sospeso dal partito.

[illegible]

Ora la Coltivatori chiede le dimissioni del dc Rossi

La sezione albenganese della Coltivatori Diretti ha chiesto [illegible] dimissioni del consigliere dc Giuseppe Rossi. Secondo l'organizzazione agricola Rossi sarebbe stato eletto con i voti dei suoi associati e non avrebbe rispettato gli accordi politici presi dalla Coldiretti. Rossi, ha votato per assegnare [illegible] Giuseppe Pelosi [illegible] carica [illegible] vicesindaco anziché ad Alessandro Marengo come voleva il sindacato agricolo.

LAIGUEGLIA

Il bilancio del '90 per la Croce Bianca

Duemilaseicentotrenta interventi, quasi 106 mila chilometri percorsi [illegible] cui vanno aggiungersi i 35 mila chilometri della sezione di Laigueglia: sono questi i dati dell'attività 1990 della Croce Bianca «Gino Montesi». La pubblica assistenza ha potenziato il servizio [illegible] radiosoccorso per anziani.

LAIGUEGLIA

Gemellaggio [illegible] i tedeschi [illegible] scambio di ospitalità

L'amministrazione comunale, nel quadro delle manifestazioni celebrative del gemellaggio che la lega alla cittadina tedesca [illegible] Hoer Grenzhausen, ha promosso uno scambio di ospitalità fra ragazzi di età fra i 12 e i 16 anni. Verranno messe in contatto famiglie aventi figli della stessa età per scambiarsi «alla pari» una settimana [illegible] soggiorno.

I nuovi corsi sono stati organizzati dall'Istituto alberghiero e dai ristoratori della Riviera

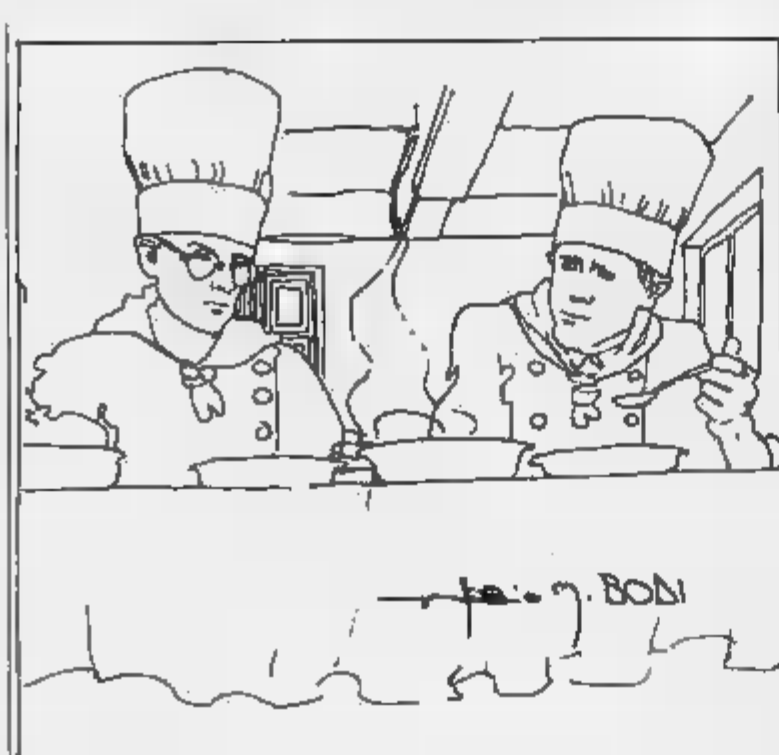
Alassio, i cuochi tedeschi a scuola di cucina

Un accordo tra gli albergatori e le associazioni gastronomiche

ALASSIO. Inizia oggi pomeriggio, al Grand Hotel Diana, il primo dei corsi sperimentali di pasticceria organizzati per aspiranti pasticcieri tedeschi. L'iniziativa è stata assunta dalla scuola tedesca di Heidelberg «Akademie für Wirtschaft F+U», un istituto all'avanguardia nel campo della scuola privata.

Il seminario si prefigge di dare nozioni di pasticceria italiana ai pasticcieri [illegible] [illegible] coloro che intendono intraprendere que[illegible] professione. Si avvarrà delle strutture della cucina dell'hotel che ospita i corsi, mentre gli iscritti (in questo inizio [illegible] tratta di una quindicina di persone) saranno ospiti oltre che del Diana anche dall'hotel Sabrina e dall'hotel Bologna. La frequenza dà diritto ad un attestato, valido per raggiungere i titoli [illegible] alla [illegible] di pasticciere.

La «F+U» di Heidelberg ha scelto Alassio dopo che erano state in ballottaggio località come Rimini [illegible] Montecarlo. Dice Giancarlo Quadrelli, presidente dell'Associazione Albergatori di Alassio: «E' un segnale finalmente positivo che ci giunge da quello che è il serbatoio principale della nostra clientela straniera. Speriamo si tratti di un inizio e che il "segmento" [illegible] turismo legato allo scuola [illegible] alla formazione professionale possa darci altre soddisfazioni». Leonardo Nappi, dell'Alberghiero, si è adoperato per far superare ai colleghi tedeschi le difficoltà organizzative.

Gli altri due seminari (costo di iscrizione sulle 800 mila lire più il soggiorno) si svolgeranno entro l'inverno. Si prevede, in prospettiva, lo «scambio» dell'iniziativa, con seminari in Germania riservati a pasticcieri italiani p[illegible] apprendere [illegible] cuci[illegible] le specialità tedesche.

Uno degli aspetti più interessanti riguarda però le gelaterie. In questo campo gli artigiani italiani non hanno rivali: [illegible]cchinari e specialità gastronomiche hanno fatto scuola e in tutta Europa le gelaterie offrono prodotti di scuola italiana.

In questo ambito la Riviera assume un ruolo di eccezionale importanza: le legioni [illegible] turisti nordici che sbarcano in Liguria per le vacanze sono in realtà i migliori veicoli pubblicitari per questo settore che, negli ultimi anni, ha avuto un eccezionale sviluppo.

Da Andora a Spotorno sono state create decine [illegible] gelaterie e di punti-vendita [illegible] gelato che lavorano in proprio o in cooperativa. In questo modo vengono assicurati il massimo rigore qualitativo e tutte le garanzie di carattere igienico-sanitario, un aspetto al quale i nordici, in particolare i tedeschi, tengono molto. E i cuochi tedeschi, [illegible] soprattutto le loro associazioni, sembrano decisi ad abbandonare i rigorosi, [illegible] freddi indirizzi della cucina internazionale di grande livello per riscoprire le cucine regionali [illegible] comunque [illegible] ancora del gusto antico dell'artigianato. Insomma, [illegible] corso, che dovrebbe preludere [illegible] [illegible] incontro successivo, questa volta al contrario (con i liguri inviati speciali in Germania per carpire i segreti delle specialità del Nord), ha appunto questo scopo: ricongiungersi al mondo delle spezie [illegible] dei sapori della terra ligure, unici, anche per quanto riguarda i vini - poco conosciuti - e l'olio d'oliva, anzi gli olii, vista la qualità e le caratteristiche organolettiche che variano da collina a collina. E per i tedeschi, che fanno un largo uso di grassi animali [illegible] vegetali, potrebbe essere una scoperta di grande rilievo, in grado di esportare le virtù della cucina mediterranea nel grande Nord. «Più che un corso rituale, dunque - spiegano gl[illegible] organizzatori - è uno scambio [illegible] grande interesse culturale, nel pieno spirito di quell'unione europea ormai alle porte, che dovrebbe preludere anche [illegible] un'integrazione di usi e abitudini. La speranza è che sia solo la prima esperienza di una nuo[illegible] atmosfera di collaborazione». Nei prossimi giorni verranno perfezionati gli accordi relativi all'atteso arrivo dei gastronomi tedeschi.

Romano Strizioli

Via libera della Regione allo svincolo tra la Statale e via Fornace Vecchia

Ecco come cambierà Carcare

Il sindaco Paolo Tealdi che guida la maggioranza dc-pci spiega i particolari del bilancio '91
In programma una residenza per anziani, una nuova sede per i carabinieri e 27 case popolari

CARCARE. Costruire una residenza protetta per anziani non autosufficienti, edificare [illegible] [illegible] moderna sede per la caserma dei carabinieri, terminare [illegible] altri 27 alloggi gli insediamenti di edilizia popolare. La giunta di Carcare, presieduta da Paolo Tealdi a capo di una coalizione dc-pci, ha le idee chiare sulle priorità da rispettare per migliorare la vivibilità del paese. Risolvere infine i problemi di viabilità. Accanto a questi quattro progetti, vi [illegible] anche alcuni interventi di minore importanza, [illegible] [illegible] costruzione di un campo di calcio nell'area dell'ex collegio, con una spesa di 140 milioni e la recinzione del terreno prossimo alla scuola materna. In questo [illegible] l'onere [illegible] di circa 40 milioni.

La giunta dc-pci di Carcare ha messo in cantiere una lunga serie di lavori

Paolo Tealdi riassume i progetti che ha concordato in giunta: «Vogliamo completare opere già iniziate e portare a soluzione problemi che si sono evidenziati con urgenza negli ultimi tempi, come l'assistenza agli anziani».

Per quanto riguarda la [illegible] denza protetta per anziani, che avrà 40 posti letto e servirà anche i Comuni vicini, [illegible] potrà contare su un contributo regionale. Carcare sarà il terzo paese della Val Bormida a realizzare una struttura del genere: anche a Cairo e Millesimo [illegible] previste tali residenze, con medesima capacità ricettiva.

La residenza sorgerà nella zona prossima allo Ial e [illegible] campo sportivo «Corrent». Vicina al centro e alla fermata degli autobus e a poche decine di metri dalla sede dell'Usl. Per ospitare la nuova caserma dei carabinieri sono in esame due aree.

La prima in via Barrili, a lato della villa Fiumi, l'altra a lato d[illegible] Statale 28 bis, in prossimità dell'area Piantelli. Una volta scelta l'ubicazione, decisione da assumere entro poco tempo, si farà la richiesta di contributi e [illegible] darà il via ai lavori.

Nella zona di via San Giovanni infine saranno appaltati a breve i lavori per la costruzione di [illegible] nuovi appartamenti da parte dell'Istituto autonomo case popolari e altri 12 di edilizia convenzionata con la cooperativa il Mulino. In questo modo a Carcare saranno disponibili entro il prossimo anno 129 alloggi [illegible] edilizia popolare. Un dato importante, che Paolo Tealdi tende a sottolineare: «Abbiamo varato il progetto nel 1980, ponendo le basi di questa operazione che ha comportato la realizzazione di 129 appartamenti, il 18 per cento degli insediamenti edilizi costruiti negli ultimi 10 [illegible]». Il Comune sta completando anche le modifiche al regolamento edilizio che permetteranno tra breve di studiare e varare il piano di risanamento del centro storico, progetto che finora mancava a Carcare.

Un capitolo a parte meritano gli interventi per la viabilità. La Regione ha concesso nei giorni scorsi parere favorevole alla costruzione dello svincolo tra la Statale [illegible] e [illegible] Fornace Vecchia e l'allargamento [illegible] bivio in prossimità [illegible] via Roma, [illegible] la creazione in questo caso di una terza corsia per l'entrata a Carcare giungendo da Savona. I lavori sono appaltati e finanziati dall'Anas. Si procederà anche all'adeguamento dello svincolo tra via Garibaldi e la Statale 29, con un progetto del Comune che prevede una spesa di 240 milioni.

Entro la fine dell'anno sarà più facile e sicuro entrare e uscire da Carcare, eliminando disagi denunciati da tempo. So[illegible]o in corso contatti con la Provincia p[illegible] ottenere l'inizio dei lavori della variante che collegherà direttamente [illegible] Statale [illegible] alla provinciale per Bormida, passando nella zona del Mulino.

Enrico [illegible]

NOTIZIE FLASH

CAIRO MONTENOTTE

Ospedale, danneggiate le auto nei parcheggi

Nuovo atto teppistico in meno di due mesi contro un'auto di un dipendente dell'ospedale di Cairo. In una via vicina all'ospedale una «Alfa 75» è stata gravemente danneggiata con un punteruolo, co[illegible] il quale è stata rigata una fiancata dell'auto. I danni ammontano a oltre un milione. A dicembre [illegible] [illegible] rigata un'auto di una infermiera, parcheggiata sul piazzale interno dell'ospedale. Episodi che accentuano il clima di disagio e rabbia dei dipendenti ospedalieri e [illegible] ripropongono la necessità di individuare le persone che da mesi si accaniscono a Cairo contro le auto in sosta.

CAIRO [illegible]

I funerali della madre dell'avvocato Prampolini

Si svolgono oggi alle 15 i funerali di Elsa De Stefanis, madre dell'avvocato Delfi Prampolini, vicepretore di Cairo, morta ieri nell'ospedale di Cairo. La salma dopo la cerimonia funebre nella chiesa [illegible] Cairo sarà trasportata nel cimitero di Pareto. Meno di due mesi [illegible] [illegible] [illegible] morto il marito di Elsa De Stefanis, Dafni. La coppia per molti anni aveva gestito l'albergo ristorante [illegible] Tigli» in piazza della Vittoria a Cairo e in seguito un ristorante a Dego.

PALLARE

L'assessore Morchio interviene sulle discariche

I 13 Comuni della Val Bormida che aderiscono alla «Consulta ambiente», hanno espresso, durante l'incontro [illegible] ieri mattina, parere favorevole alla proposta avanzata dal Comune di Cairo Montenotte di realizzare una discarica per rifiuti solidi urbani in loc. Rio Traverse. Nelle prossime settimane l'assessore regionale all'ambiente, Fabio Morchio, incontrerà la Consulta per una valutazione della proposta. Si discuterà anche delle agevolazioni che il Comu[illegible] ha chiesto in cambio della propria disponibilità.

DEGO

Depuratore, i lavori non sono ancora ripresi

A oltre due [illegible] dall'ordinanza [illegible] cui il sindaco di Dego, [illegible] bloccato i lavori [illegible] realizzazione del depuratore consortile; il cantiere è ancora fermo. Si resta, infatti, in attesa della relazione del Magistrato del Po di Alessandria che, alla fine di novembre dello [illegible] anno, durante [illegible] sopralluogo al letto [illegible] Bormida, [illegible] rilevato irregolarità in alcuni tratti della condotta.

La donna «pretende» un altro appartamento vicino al Comune

Non vuole lasciare la casa

Storia di nonna Carmela, 80 anni: intende restare nell'alloggio pericolante dove vive da anni. Inutili i consigli del sindaco di Cairo e dei vigili

CAIRO M. L'Ufficio tecnico ha dichiarato pericolante la sua abitazione, [illegible] comune ha emesso un'ordinanza per fare lavori di risanamento urgenti, ma Carmela Bertone, 80 anni, si rifiuta [illegible] allontanarsi dalla casa nella quale ha passato gran parte della sua esistenza. La [illegible] di Bragno, che vive da sola in una abitazione di un quartiere che [illegible] trova a lato della provinciale Cairo-Ferrania, non sembra sentire ragioni. Ci hanno provato i parenti, i vigili urbani di Cairo, [illegible] personale dell'ufficio di assistenza del comune, gli amministratori comunali. La risposta è sempre la stessa: «Voglio una casa vicino al palazzo comunale di Cairo, altrimenti no[illegible] mi muovo».

Più che una richiesta difficile da soddisfare, è probabilmente una scusa. Nella casa che ancora occupa Carmela Bertone ha vissuto per decenni, ricordi di tutta una vita passata tra quelle pareti [illegible] sono facili da accantonare, la possibilità di tro[illegible] [illegible] sistemazione più adeguata sarebbe offerta dal comune e dai molti parenti della donna, ma finora alle richieste di abbandonare la sua abitazione ha sempre risposto in modo negativo e deciso. La stessa ordinanza emanata dal sindaco non pare in grado [illegible] risolvere il problema: le condizioni [illegible] abbandono e deterioramento della costruzione sono tali da [illegible]dere costosi e [illegible] convenienti i lavori di restauro.

Passano i mesi, [illegible] Carmela Bertone appare sempre più irremovibile. Il piccolo quartiere nel quale si trova la sua casetta [illegible] anni è disabitato. Per migliorare la viabilità della zona e ri[illegible] un'area di verde pubbli[illegible] e servizi le amministrazioni che via via [illegible] sono succedute avevano progettato l'abbattimento di tutte le [illegible]. Ma c'è [illegible] problema [illegible] Carmela, attaccata [illegible] modo forse irrazionale e disperato alla sua abitazione. Una volta è stata anche costretta a richiedere l'intervento dei vigili urbani per un allagamento di parte delle stanze, consigli e suggerimenti di accettare finalmente di lasciare la casa so[illegible] subito dopo caduti nel nulla.

Un modo per risolvere la questione ci sarebbe: constatata la pericolosità delle strutture edilizie e le scarse condizioni di stabilità della zona, il Comune potrebbe disporre un'ordinanza di sgombero. A quel punto si potrebbe contringere d'autorità la donna a lasciare la sua casa, intorno alla quale da tempo sono stati chiusi [illegible] traffico alcuni vicoli per il pericolo che [illegible]portavano per eventuali passanti. La resistenza della donna sembra aver frenato questa decisione, ma se non si riuscirà a convicerla [illegible] qualche modo, alla fine sarà necessario decidere per lo sgombero. Rimane la difficoltà di risolvere un problema prima che giudirico umano, che ripropone la necessità di migliorare gli interventi [illegible] assistenza agli anziani in tutta la Val Bormida. **[e. b.]**

Giro d'affari di centinaia di milioni, a puntare sono soprattutto gli uomini

Val Bormida, la febbre del gioco

Ogni settimana aumenta il numero delle persone che tentano la fortuna con il Totocalcio, il Totip, il Lotto e l'Enalotto. Il meticoloso lavoro dei sistemisti: un passatempo per molti

CAIRO MONTENOTTE. Ali[illegible] un giro d'affari di centinaia di milioni, non sempre vincono ma ogni settimana, puntualmente, ci riprovano.

Si tratta di persone di ogni età che tentano la fortuna con il Totocalcio, Totip, Lotto ed Enalotto. Per molti è diventata un'abitudine, quasi un rito al quale non intendono sottrarsi, anche se il più delle volte [illegible] vincono nulla o cifre irrisorie.

Comunque sia, anche la Val Bormida non è immune [illegible] fenomeno e lo conferma l'afflusso nelle ricevitorie della zona, che [illegible] questi ultimi anni è sensibilmente aumentato, facendo registrare un sempre più crescente interesse verso questo genere di giochi. Spiega Wilma Carle, titolare del bar Haiti di San Giusep[illegible] di Cairo: «Giocano persone di ogni età ma in particolare [illegible]zi e uomini». Aggiunge: «L'afflusso è piuttosto alto il sabato».

Che [illegible] sia una forte passione lo [illegible] il fatto che in Val Bo[illegible] sono presenti circa 25 ricevitorie: un numero piuttosto alto [illegible] si pensa che coprono un comprensorio dove vivono 42.000 abitanti.

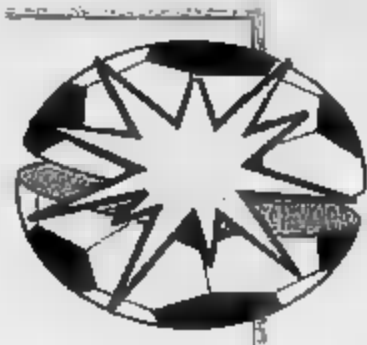
Le uniche a disertarle sembrano essere le donne. E' raro, infatti, vederle giocare ma se cedono alla tentazione, al Totocal[illegible] preferiscono [illegible] [illegible] lunga il Lotto. E' non è un fenomeno di oggi. Il Lotto, infatti, ebbe il [illegible] momento d'oro all'inizio degli Anni 60.

«Si tratta per [illegible] più di [illegible] di mezz'età o anziane che spendono poche migliaia di lire». Sottolinea Maria Giacosa della ricevitoria di Millesimo.

Il più popolare rimane, comunque, il Totocalcio. Anche [illegible] questo [illegible] le «puntate» non sono alte, solo i «sistemisti» spendono grosse cifre e spesso, sono gli unici a vincere anche se poi [illegible] «bottino» viene suddiviso in molte parti. Dice un accanito giocatore: «Sono anni che tento, non ho mai vinto ma rinunciarvi sarebbe [illegible] voltare le spalle alla dea bendata, e poi, tutto sommato [illegible] una [illegible] divertente, un passatempo».

«Dall'inizio di quest'anno non [illegible] sono registrate vincite rilevanti; ma lo scorso anno proprio nel mio bar ce n'è [illegible] una [illegible] dodici milioni e settecentomila lire, per il resto qualche 12 e niente di più». A parlare [illegible] Giuseppe Adriano, titolare del «Lucy & Charlie» di Cengio. Aggiunge: «Le puntate, mediamente, vanno da un minim[illegible] di 2400 lire [illegible] un massimo di 10.000. A giocare sono soprattutto uomini di mezz'età ma [illegible] quest'ultimo periodo, anche gli anziani che, [illegible] passato, sembravano invece non essere particolarmente interessati».

Di fatto [illegible] centinaia le persone che, ogni settimana, tentano la fortuna: chi al Totocalcio, in [illegible] alle preferenze, chi al Totip che, per la verità, non riscuote grande successo, chi, infine, e sono i [illegible] [illegible] [illegible] Lotto ed Enalotto.

Lucia Barlocco

Per la polizia sarà una domenica tranquilla anche se a Marassi si gioca Samp-Fiorentina

La tramontana raffredda i tifosi

Dopo gli incidenti di sette giorni fa, al termine dell'incontro con il Milan, sono aumentati i controlli
Per il pomeriggio sportivo si prevede un'affluenza non superiore a 27 mila persone (su 40 mila posti disponibili)

GENOVA. Il «generale inverno» e [illegible] tradizione consolidata [illegible] fair play dovrebbero (in questi [illegible] [illegible] condizionale è sempre d'obbligo) lasciar prevedere una domenica tranquilla per quel che concerne Sampdoria-Fiorentina, che si svolgerà oggi pomeriggio allo stadio «Luigi Ferraris» di Marassi. La temperatura per tutta la giornata di ieri, si è mantenuta sullo zero [illegible] tutto lascia presagire che anche oggi la situazione non muterà, anzi sarà peggiore, sul piano climatico, nella gola di Marassi, considerato che da più di [illegible] [illegible] soffia dai monti una rabbiosa tramontana dalla quale [illegible] quasi impossibile difendersi.

Lo stadio, anche [illegible] adesso [illegible] un po' più coperto rispetto al passato, [illegible] battuto inesorabilmente dalle raffiche del vento [illegible] Nord. Per questo, gli addetti alle biglietterie non prevedono [illegible] affluenza superiore [illegible] 27 mila spettatori [illegible] [illegible] potenziale di 40 mila), dei quali duemila al massimo tifosi viola in trasferta da Firenze. C'è poi, ad alimentare [illegible] certo ottimismo sul piano dell'ordine pubblico, anche una tradizione, frutto della «diplomazia della distensione», cara all'accorto presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani, promotore d'un gemellaggio tra le due tifoserie. Inoltre, in passato, tra Samp e Fiorentina non ci sono mai stati episodi di intolleranza e di violenza, salvo qualche «mitragliata» di «sfottò» da una tribuna all'altra, in [illegible] sorta di «contrasto» di vago sapore medievale, dove si mescolavano l'acre sarcasmo ligure e l'ironia fiorita [illegible] tagliente (persino saccente) dei toscani.

Anche gli elicotteri vengono impiegati per controllare il flusso dei [illegible]

I «gemellaggi» però sono sovente disposti dalla illuminata politica dei presidenti e dei dirigenti [illegible] club, che cercano di ingraziarsi l'opinione pubblica e i vertici della Federazione. Le [illegible] dei tifosi [illegible] invece fitte di «infiltrati», delinquenti comuni, teppisti, balordi, [illegible] quali lo sport o lo spettacolo interessano pochissimo, [illegible] sono solo alla ricerca di provocazioni e [illegible] spunti per dar vita alla violenza gratuita. Per questo, le forze dell'ordine hanno predisposto anche per domani un massiccio dispositivo di prevenzione e di sicurezza.

La prevenzione attenta, senza cedere alla tentazione di abbassare la guardia dei controlli, viene oltre che dai vistosi precedenti di intemperanza all'interno e al di fuori del rettangolo di gioco (e in questa pagina diamo il resoconto del secondo processo conclusosi ieri per le violenze di Genoa-Milan della [illegible] settimana), soprattutto dalle disposizioni di pubblica sicurezza in atto in tutta Italia, dopo che è scoppiata la Guerra del Golfo. Gli stessi tifosi, clima rigido a parte, hanno in parte disertato lo stadio da almeno due settimane. D'altro canto il fenomeno tutto psicologico del timore di attentati o di gesti terroristici [illegible] [illegible] a tutte le manifestazioni pubbliche che prevedono un certo assembramento: calano le vendite dei biglietti persino per gli sport minori, per cinema e teatro. Forse, con il trascorrere delle settimane, [illegible] specialmente se finirà la Guerra del Golfo, tornerà [illegible] gioia di vivere lo sport.

Paolo Lingua

UN'ALTRA CONDANNA PER LA RISSA TRA TIFOSI

GENOVA. Con una condanna e una assoluzione per non aver commesso il fatto si è chiusa la seconda fase del processo per direttissima [illegible] confronti dei tifosi che, al termine della partita Genoa-Milan della scorsa domenica, s'erano abbandonati ad atti [illegible] teppismo, dando vita a cariche, scontri risse, zuffe [illegible] bastoni e spranghe di ferro, sassaiole. Negli scontri tra esagitati delle due tifoserie, un agente di ps e[illegible] rimasto gravemente ferito e molti altri [illegible] ricorsi alle cure del pronto soccorso dell'ospedale di San Martino per ecchimosi, contusioni e lievi escoriazioni. Ieri pomeriggio, dopo la requisitoria del pm, pronunziata in mattinata, il pretore Francesco Mazza Galanti ha condannato Luca Artusi, di 19 anni, a otto mesi [illegible] reclusione con i doppi benefici di legge (condizionale e non iscrizione); ha disposto inoltre che non possa accedere allo stadio sino alla fine del presente campionato.

Artusi è stato riconosciuto colpevole di resistenza a pubblico ufficiale. Il pm Enrico Zucca aveva chiesto, oltre alla proibizione d'accesso allo stadio, un anno di reclusione. E' andata meglio al secondo imputato, Enrico Paggini, di 22 anni, assolto con formula piena: anche per lui [illegible] [illegible] chiesa la reclusione per dodici mesi, sia pure con i benefici di legge, perché incensurato. Nello sgradevole episodio di domenica scorsa, resta ancora aperta un'appendice: riguarda Daniele C. di 17 anni, che dovrà comparire dinanzi al tribunale dei minorenni. Lunedì scorso, sempre per direttissima, erano stati processati altri due tifosi, Massimiliano Scimè e Francesco Edia, entrambi diciottenni. I loro legali, per evitare danni giudiziari maggiori, avevano preferito il patteggiamento, cosicché Scimè era [illegible] condannato [illegible] a sei mesi (con i doppi benefici di legge) e al divieto di frequentare gli stadi sino alla fine del campionato, mentre Edia aveva ottenuto tre mesi (con i doppi benefici) e il divieto di assistere a partite di calcio sino alla fine di marzo.

Luca Artusi

Il procedimento s'era diviso in due parti, perché Artusi e Paggini avevano rifiutato il patteggiamento e quindi il dibattimento era stato rinviato di qualche giorno. Il rischio [illegible] gravi incidenti (la partita s'era poi conclusa un parità 1 -1), s'era già profilato nel corso dell'incontro, a causa di striscioni minacciosi innalzati dalla parte più esagitata dei tifosi genoani, i quali hanno atteso i più aggressivi dei milanisti all'altezza del ponte di via Moresco. Le forze dell'ordine hanno impiegato oltre due ore per sedare il tafferuglio nel quale sono rima[illegible] coinvolte almeno duecento persone.

[r. s.]

Continua l'offensiva dell'inverno, accompagnata dalla tramontana che soffia a 60 chilometri l'ora

Il gelo non dà tregua e ora c'è anche il vento

A Savona la colonnina si è mantenuta costante, a Genova ha segnato -1. Eccezione [illegible] Imperia e Sanremo con minime di 4 e 1 grado
Nelle prossime ore la temperatura salirà [illegible] po', [illegible] da mercoledì la situazione potrebbe peggiorare. Ghiaccio nell'entroterra

GENOVA. In Liguria prosegue l'offensiva dell'inverno, che sembra destinata a protrarsi ancora per molto: dopo tre anni di temperature relativamente miti, la [illegible] di mercurio continua a scendere sotto [illegible] zero. Ieri, a Genova, si è raggiunta una minima di meno 1, mentre a Savona il termometro si è mantenuto per tutto [illegible] giorno intorno allo zero. Qui, un vento sferzante di tramontana, che ha sfiorato i sessanta chilometri orari, ha completato l'opera, rendendo più difficile la vita [illegible] savonesi, costretti a munirsi di sciarpe [illegible] indumenti pesanti. Molti anziani hanno preferito restare chiusi in casa, piuttosto che rischiare di uscire all'aperto.

Come sempre, Imperia [illegible] è distinta per il suo clima particolarmente mite: la temperatura più bassa fatta registrare nel capoluogo si aggira sui 4 gradi, anche se, l'altra notte, a Borgomaro, una vallata molto fredda, la minima ha toccato i meno quattro. Sulla costa, più rigida Sanremo, [illegible] una minima notturna di appena un grado e una massima di 7 (è dall'87 che non si registrava una media così bassa: i sanremesi non erano più abituati e hanno fatto fatica ad adeguarsi alle nuove condizioni meteorologiche). Nell'entroterra di Sanremo, invece, spicca Bajardo, tra le località più colpite dal gelo.

[illegible]' infatti nelle valli che risentono della vicinanza delle catene montuose, che il freddo [illegible] [illegible] particolarmente sentire: nel Savonese, il primato spetta alla Val Bormida (ieri, [illegible] Calizzano, ha smesso di nevicare, ma la temperatura minima si è attestata sui meno otto, mentre a Cengio si sono registrati 4 gradi sotto lo zero).

A ridosso di Genova, l'invaso del Brugneto è attanagliato da giorni dalla [illegible] del gelo: ultimamente, la colonnina [illegible] mercurio ha toccato i sette gradi sotto lo zero e una spessa lastra di ghiaccio ricopre il bacino.

Il clima rigido che ha caratterizzato i giorni cosiddetti «della merla» si prolungherà ancora per molto? Secondo gli esperti, l'anticiclone russo-siberiano, che contribuisce a diminuire la temperatura, facendo affluire una massa d'aria fredda che bl[illegible] l'ingresso delle perturbazioni atlantiche, stazionerà [illegible] per molto nelle nostre zone. Nelle prossime ore, è prevista una tregua, soprattutto grazie alla diminuzi[illegible] del vento. Non si intravede comunque [illegible] calo sensibile del freddo, anzi, a partire da mercoledì potrebbe verificarsi un'ulteriore lieve discesa della colonnina [illegible] mercurio. Si prevedono gelate diffuse nelle zon[illegible] interne e anche sulla costa.

E' quindi preferibile non rimettere i cappotti negli armadi, anche se le temperature di questo periodo [illegible] costituiscono un'anomalia. Di recente, [illegible] so[illegible] registrati periodi [illegible] freddo ben più marcato, come ad esempio nella prima decade di gennaio dell'85, quando per molti giorni il termometro è rimasto sotto lo zero anche in zone dal clima particolarmente mite (è il [illegible] d[illegible] provincia d'Imperia). Gli ultimi tre inverni, però, sono stati caratterizzati dalla presenza dell'anticiclone delle Azzorre, dalle caratteristiche ben diverse da quello siberiano. Nel recente passato, il periodo invernale era stato contraddistinto da giornate radiose e da temperature p[illegible] miti, spesso al di sopra della media stagionale. Nel '90, il sole [illegible] [illegible] caldo avevano contribuito alla fioritura anticipata di numerosi tipi di piante.

Enrico Ferrari

L'ESPERTO: SIAMO NELLA NORMA

IMPERIA. «Ieri, a Imperia, si è verificata una nuova [illegible]essione della temperatura, con una minima di 4 gradi (l'anno precedente, era stata di 11), ma sicuramente [illegible] ci troviamo di fronte ad un'anomalia», ribadisce Sino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico del capoluogo. «Si sono registrati due gradi in meno rispetto alla media stagionale, semplicemente per l'afflusso di aria fredda da Nord, peraltro mitigata dall'effetto di caduta, un particolare fenomeno, dovuto alla vicinanza d[illegible]lle Alpi al litorale, che è tipico della fascia costiera della nostra provincia. E' comunque previsto un graduale aumento d[illegible] temperatura, perché, [illegible] prossimi giorni, u[illegible] perturbazione risalirà dal Medio Atlantico, portando aria più temperata». Anche il tasso d'umidità che si è registrato ieri risulta inferiore alla media, fissata intorno al 65 per cento: «Si parla di una percentuale che va dal 40 al [illegible] per cento, ma non [illegible]no variazioni eccezionali: è normale che si verifichino sbalzi periodici. Una decina di giorni fa, per esempio, l'umidità era di gran lunga superiore alla norma».

[e. f.]

Ma la sua presenza non è sicura, nei giorni scorsi si è sentita male

Gigliola di nuovo alla sbarra

Domani riprende a Milano il processo per calunnia

Gigliola Guerinoni durante il recente processo a Genova

SAVONA. Domani, a Milano, riprende il processo [illegible] Gigliola Guerinoni, imputata di calun[illegible] e diffamazione [illegible] [illegible] stampa ai danni del giudice Maurizio Picozzi, il magistrato che ha firmato la sentenza di rinvio a giudizio per l'omicidio di Cesare Brin. La donna ha sostenuto, in un memoriale, che il giudice Picozzi era [illegible] uno dei suoi amanti.

Il processo, lo scorso 28 novembre, era stato sospeso dopo alcuni adempimenti procedurali e il deferimento al consiglio dell'Ordine degli avvocati dei due difensori della donna, Alfredo Biondi e Mirka Giorello, che avevano disertato l'udienza.

E' un provvedimento che ha indotto Alfredo Biondi [illegible] [illegible]bandonare la difesa di Gigliola Guerinoni, [illegible] attesa che il suo legale di fiducia, l'onorevole Mauro Mellini, esamini la legittimità del provvedimento del tribunale. Nel processo [illegible]i domani, Mirka Giorello sarà affiancata dall'avvocato Enzo Farolfi, penalista dello studio Biondi.

Nel processo, con la sola accusa di diffamazione a [illegible] stampa, è coinvolto anche il giornalista di un quotidiano ligure, [illegible] ha affidato la propria difesa agli avvocati Cesare Manzitti [illegible] Pasquale Tonani.

All'inizio della scorsa udienza, Gigliola Guerinoni aveva accusato un malore. Il responso della visita fiscale disposta dal tribunale, però, era tassativo: «L'imputata è in condizioni di affrontare il processo». Il presidente, Renato Caccamo, aveva chiamato alla sbarra la donna che, però, aveva ribadito: «Non ce la faccio. Non sono [illegible] condizioni psicologiche per affrontare un interrogatorio».

Il processo di Milano si era sovrapposto a quello in corso davanti alla Corte di assise d'appello di Genova, per l'omicidio di Cesare Brin. Inoltre, Alfredo Biondi era impegnato in Parlamento.

Nei giorni scorsi, Gigliola Guerinoni ha accusato nuovi malori. E' stata visitata nella [illegible] abitazione [illegible] Pian Martino, dove è agli arresti domiciliari, dal professore Adolfo Francia. E' l'avvisaglia di un nuovo rinvio del processo? La Guerinoni ha assicurato che si presenterà davanti ai giudici, ma è donna dalle decisioni alquanto imprevedibili.

Intanto, la matassa delle vicende giudiziarie di Gigliola Guerinoni si è fatta ancora più intricata. Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Di Maggio, accusa la donna [illegible] avere indotto la sua amica, Rosanna Veschi, a sostenere di essere al corrente della [illegible] relazione con il giudice Picozzi. Secondo l'accusa, è un'altra calunnia.

[b. b.]

Dibattiti e polemiche in vista del '92

COLOMBO

Il grande navigatore odiato dagli indiani

FORSE sarebbe bene che qualche studioso approfondisse l'opera [illegible] la figura dell'inca Garcilaso de la Vega, autore, nella seconda metà del XVI secolo, della prima, monumentale (e fondamentale) storia dell'impero inca e del Perù, un'opera alla quale ancor oggi tutti gli studiosi attingono [illegible] punto necessario di riferimento. L'inca Garcilaso fu il prodotto più «alto», in termini di cultura e di classe sociale, del connubio tra il Vecchio e il Nuovo Mondo. Nacque (all'indomani della sanguinosa conquista di Francisco Pizarro), [illegible] Cuzco, dalla relazione tra un nobile spagnolo del nome sonante e [illegible] principessa reale inca, ridotta, suo malgrado, [illegible] ruolo di schiava. Educato nella religione cattolica e alla cultura umanistica, vide la madre andare sposa «di comodo» [illegible] soldato [illegible] assistette alla «ispanizzazione» forzata del Perù, sinché a vent'anni venne inviato in Spagna, dove rimase sino alla morte, sopraggiunta nei primi decenni del XVII secolo, quando Garcilaso era ormai ottantenne [illegible] aveva diviso la sua esistenza tra i fatti d'armi e profondi studi. Garcilaso rappresentò i due mondi: nella sua storia del Perù si recepisce la fatalità dei fatti e si cerca anche una spiegazione giustificativa. Oggi, gli studiosi [illegible] interrogano. Dissimulò abilmente il suo odio antispagnolo, oppure fu un cinico trasformista? O ancora, ipotesi più credibile, non riuscì mai a dividere, in termini psicologici (oggi diremmo psicanalitici) la sua doppia natura, [illegible]siderato che nelle sue [illegible] scorreva il sangue hidalgo e quello inca? L'enigma [illegible] Garcilaso, morto emblematicamente [illegible] Cordova, capitale d'un califfato di grande splendore [illegible] città «doppia», andalusa e mora al tempo stesso, è destinato a restare irrisolto. Ma racchiude in sé, drammaticamente, lo scontro ideologico che si sta creando attorno alle celebrazioni colombiane. Ieri l'altro e ieri, si [illegible] succeduti dibattiti e discussioni a Genova (e che saranno nelle prossime settimane trasferiti a Milano) sulla valenza politica, storica e morale degli effetti della scoperta di Cristoforo Colombo. Accanto alle celebrazioni ufficiali e governative, che l'Italia [illegible] Genova [illegible] apprestano, tra tante difficoltà e polemiche, a realizzare per il 1992, ecco spuntare [illegible]zioni di orgine laica [illegible] religiosa, che vogliono mettere in evidenza le ragioni degli «scoperti», cioè [illegible] tutti quegli abitanti del Nuovo Mondo, di etnia india, sia del Nord sia del Sud America, che furono vittime della durissima europeizzazione, della cristianizzazione e, sovente, d'un feroce genocidio. Atti di ferocia, secondo queste associazioni, che sono fiorenti nel mondo ispano-americano (in particolare per la spinta ideologica che viene dalla Cuba di Fidel Castro e dal Sandinismo, oltre che dal movimenti ribellistici di matrice cattolica, la cosiddetta «teologia della rivoluzione») e in quello nord-americano, sono la prova d'una continua sopraffazione. Il movimento delle controcolombiane, che viene indicato come «Quiniento años», accoglie una «Lega» per i diritti e la liberazione dei popoli, associazioni volontaristiche e adesioni individuali, tra le quali spicca quella del professor Cesare Taviani, 46 anni, secondo dei sette figli del senatore Paolo Emilio Taviani, massimo esponente delle celebrazioni e studioso di fama internazionale della figura [illegible] Cristoforo Colombo. Cesare Taviani ha vissuto per molti anni in Ecuador in [illegible] sorta di missione assistenziale: senza entrare in conflitto diretto con il padre - «ci rispettiamo a vicenda» ha detto con una punta di humour, ieri [illegible] Genova - afferma che [illegible] 1992 [illegible] Genova, oltre che l'anno delle celebrazioni ufficiali, potrebbe essere il [illegible] adatto per ridiscutere il complesso tema del Nord e del Sud. Negli Usa si sono succeduti da qualche anno [illegible] questa parte gesti di protesta da parte degli indiani pellerossa che hanno ottenuto persino le «scuse ufficiali» e la piena riabilitazione da parte del governo e del Congresso degli Stati Uniti. Oggi, l'esercito americano [illegible] vergogna per la strage feroce e inutile di «Ginocchio Spezzato», quando reparti [illegible] cavalleria massacrarono - giusto cent'anni fa - tribù di Sioux inermi e ammalate, composte di vecchi, donne e bambini. Gli organizzatori italiani dell'Expo 1992, a cominciare dal professor Alberto Bemporad, commissario governativo, affermano che [illegible] Genova si vuole fare solo cultura [illegible] [illegible] è disposti ad affrontare il tema sotto tutte [illegible] angolazioni. Il senatore Taviani, [illegible] sua volta, ha ricordato che Colombo «non era né un santo, né un bandito, ma solo un grande marinaio figlio del suo tempo» [illegible] che, comunque, la grande scoperta non può essere misconosciuta, [illegible] [illegible] può ragionevolmente pensare, senza uscire dalla logica, che possa essere «tagliata» via dalla storia. C'è chi ricorda che, anche negli stessi anni roventi della conquista, non erano mancate le voci - funzionari reali, religiosi, missionari - che si erano levate in difesa delle popolazioni indie. La memorialistica è ricca di documenti e saggi che risalgono persino al XVI secolo. Certo, c'è il forte contrasto politico-ideologico tra Paesi protestanti [illegible] anglosassoni e Paesi cattolici [illegible] latini. I primi diedero vita alla cosiddetta «leyenda negra», secondo la quale ogni nefandezza sarebbe stata compiuta dagli spagnoli e dai portoghesi, sospinti dall'Inquisizione. Si può obiettare che i latini non esitarono, perché molto meno razzisti, a mescolarsi [illegible] le popolazioni conquistate dando vita a un fiorente meticciato che è il nerbo e la realtà del Sud America, mentre negli Stati Uniti [illegible] nel Canada, bianchi e neri di qualsiasi genere furono sempre emarginati sino a questo secolo, [illegible] la divisione di fatto (anche per condizioni sociali) delle collettività. Il discorso, dunque, [illegible] spiega in maniera complessa [illegible] [illegible] è facile cogliere tutte le sfumature, essendoci molte buone ragioni in tutte le argomentazioni. E' indubbio che le celebrazioni non sfugga[illegible] al rischio di strumentalizzazioni politiche, anche da parte di chi predica le anti-colombiane. Inoltre, ma per tutt'altri motivi, la polemica innestata in questi giorni complica le cose [illegible] Genova, perché le celebrazioni sono oggetto di [illegible] politiche [illegible] di clamorose gaffes dei pubblici amministratori. Una [illegible] appena cominciata.

Paolo Lingua

Un disegno [illegible] Cristoforo Colombo che balza dall'Europa all'America realizzato dall'artista italo-svizzera Cecilia Bozzoli, che sta anche concludendo la storia [illegible] fumetti dell'impresa del genovese con le tre Caravelle

VENT'ANNI FA IN LIGURIA

La Stampa — CRONACHE DELLA LIGURIA

Duemila posti [illegible] lavoro persi in 7 anni a Savona

Nuova strada per il porto

Tre belle per il Festival

L'accordo integrativo per i dipendenti edili

Rapì e seviziò l'ex fidanzata che aveva incontrato in strada

Per rivedere il sole a Gambone di Varazze

Taccuino del lettore

Movimento dei porti

SONO trascorsi vent'anni [illegible] quando La Stampa dedica, ogni giorno, una parte delle sue pagine alle vicende di Savona e della sua provincia. Quella pubblicata qui a fianco ha la data [illegible] febbraio 1971. Il titolo di apertura [illegible] dedicato a un servizio dell'inviato Sergio Devecchi: «Duemila posti di lavoro persi in 7 anni [illegible] Savona».

Tra le aziende dell'area [illegible]nese in difficoltà ecco Italsider, Piaggio, Brown Boveri, Grandis e Arcos. Queste due ultime [illegible] ormai scomparse dal panorama industriale della provincia, per le altre i problemi di allora sembrano identici a quelli di oggi. Non a caso, proprio ieri, La Stampa si [illegible] occupata delle sorti della Magrini che, vent'anni dopo, è ancora alle prese [illegible] problemi di trasferimento.

Un altro titolo («Nuova strada per il porto») consentiva [illegible] guardare con accentuata fiducia al contributo che l'arteria [illegible] scorrimento tra Vado e Savona avrebbe dato alla viabilità tra [illegible] capoluogo e la nascente zona industriale vadese.

E' cambiato qualcosa in quest'arco di tempo? Lasciamo volutamente l'interrogativo senza risposta: i [illegible] hanno ben chiara l'odierna realtà. [illegible] anche ieri l'altro, esattamente [illegible] [illegible] vent'anni fa, il sole è ricomparso, dopo tre mesi d'assenza (dai Santi sino alla Candelora) nella frazione Gambone di Varazze. Tra i tanti aspetti della vita che non sono mutati è sicuramente l'unico che [illegible] un messaggio di speranza.

Da domani gli elaborati saranno raccolti nelle scuole e sottoposti all'esame della giuria

La Stampa in classe, il lavoro degli studenti

Successo dell'iniziativa nelle medie di Savona e Imperia

«Un gioco affascinante per entrare nell'attualità, scoprire come nasce una notizia, sentirsi protagonisti [illegible] fatti». Con questo spirito ragazzi [illegible] professori [illegible] 900 classi delle scuole medie inferiori di Liguria, Piemonte [illegible] Val d'Aosta hanno svolto il lavoro di «La Stampa in cla[illegible] 1990-91». Le lezioni, tenute in diverse fasce orarie a seconda delle esigenze didattiche, [illegible] terminate mercoledì 30 gennaio.

Il successo è stato enorme: A Imperia e Savona hanno partecipato rispettivamente 24 [illegible] 40 istituti. A Vercelli, Novara e Alessandria l'adesione delle scuole contattate è stata totale, ottima la risposta anche di Aosta.

Agli studenti non pareva vero di poter fa[illegible] lezione divertendosi [illegible] leggendo il giornale, improvvisandosi giornalisti [illegible] capi redattori, registi, inventori di storie televisive, consulenti, operatori di Borsa. Nessuna difficoltà nel compilare le 12 schede. I giovani le hanno affrontate senza problemi, almeno a giudicare dalle scarse richieste di chiarimenti. E sono stati soddisfatti anche gli insegnanti, in particolare quelli di educazione artistica e di lettere, che hanno apprezzato soprattutto la scheda sulla Borsa, argomento di solito escluso dai programmi [illegible] che offre numerosi spunti per l'approfondimento. In molte scuole, inoltre, il progetto ha completato un [illegible]voro, iniziato già da tempo, sull'analisi dei quotidiani e del loro linguaggio.

Molte classi hanno trovato spazio anche per l'attività facoltativa e [illegible] sono cimentate nell'ideazione del simbolo per «La Stampa in classe 1991-92». Il disegno che una giuria, composta anche da giornalisti, giudicherà più riuscito diventerà appunto il marchio dell'iniziativa [illegible] prossimo anno. I primi tre lavori di ogni provincia saranno riprodotti, con il nome dell'autore, in un poster [illegible] colori (ad ogni autore saranno consegnate in omaggio 10 copie omaggio del poster).

Ma l'idea che ha avuto più successo è stata «5 domande a...», breve intervista ad un personaggio, non necessariamente famoso, di cui La Stampa ha parlato negli ultimi tempi. I ragazzi si sono improvvisati giornalisti [illegible] hanno dato sfogo alla loro curiosità. L'intervista più interessante sarà poi realizzata da un giornalista professionista e pubblicata su La Stampa.

Una visita guidata agli stabilimenti de «La Stampa» [illegible] un corso di inglese in videocassetta «So to speak» saranno offerti alle classi autrici delle prime tre interviste di ogni provincia.

E ora gli operatori di Programmidea, che hanno affiancato La Stampa nell'iniziativa, raccoglieranno il materiale tra domani e il 15-20 mar[illegible] Poi, nelle prossime settimane, la giuria si metterà al lavoro per scegliere i lavori migliori.

Alma Toppino

Mia Farrow. L'attrice è l'interprete principale dell'ultimo lavoro di Woody Allen intitolato «Alice». La affiancano William Hurt, Joe Mantegna e Alec Baldwin. Il film è in prima visione al Diana 2 di Savona e all'Ariston 1 di Genova.

Silvester Stallone. Impersona per l'ennesima volta il pugile umile e caparbio protagonista del fortunato «Rocky V» di John Avildsen. Proiezioni all'Abba di Cairo Montenotte.

STASERA AL [illegible]

Chiabrera — Tel. 820.409 — Orario: 20,45 — Lire 18.000/11.000
[illegible]

Aud. Monturb. — Tel. 850.623
PROSSIMA APERTURA

Astor — Tel. 824.566 — Or. 15,45/18/20,15/22,30 — Lire 8000/5000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Diana 1 — Tel. 825.714 — Orario: 15,45/18 20,15/22,30
Tre scapoli e [illegible] bimba
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Diana 2 — Tel. 825.714 — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 — [illegible] 9000/6000
Alice
di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

Eldorado — Tel. [illegible] — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000-6000
Mamma, ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dei genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Filmstudio — Tel. 986.322 — Orario: 15,30/17,30 20,30/22,30 — Lire 5000
La settimana [illegible] sfinge
di Daniele Luchetti con Margherita Buy, Paolo Hendel, Silvio Orlando (Italia '90) — Una strana cameriera appassionata degli enigmi e dell'amore assoluto insegue Eolo, un uomo misterioso che non vuole legarsi. N. V. **Commedia**

Jolly — Tel. 850.570 — Orario: 15/16,30/18 19,30/21/22,30
Bocca a bocca

Salesiani — [illegible]. 850.542 — Orario: 15,45
OGGI RIPOSO

Colombo — Tel. 40.263 — Or.: 20,30/22,30; fest. 16,30 — Lire 8000
Mamma, ho perso l'aereo
di Chris Columbus [illegible] M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dei genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Ritz — Tel. 40.427 — Orario: 16/18,15 20,15/22,30 — Lire 8000/6000
[illegible]
di Carlo Vanzina con Carol Alt, Billy Zane, Lauren Hutton (Italia '90) — Una famiglia ricchissima lotta tra amori e inganni per l'eredità finanziaria di un potente zio rimasto in coma dopo un incidente. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Ambra — Tel. 51419 - Or.: 20,10 22,20; fest. 15,30/18 — Lire 6000/4000
Vacanze di Natale [illegible]
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Astor — Tel. 60.997 — Orario: 16/18,05 20,10/22,30 — Lire 7000/4000
In nome del popolo sovrano
di Luigi Magni con Elena Sofia Ricci, A. Sordi, S. Grandi (Italia '90) — Le vicende pubbliche e private di una famiglia patrizia divisa per le ideologie [illegible]aria dei vecchi e gli impulsi democratici dei giovani. N.V. 1h 58' **Storico**

[illegible] — Tel. 52.654 — Orario: 20/22,15 — Lire 6000/4000
Le montagne della luna
di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura**

Teatro Leone — Orario: 21
OGGI RIPOSO

Abba — Tel. 504.234 — Orario: 20/22 — Lire 5500/4500
Rocky V
di John Avildson con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Ondina — Tel. 692.200 — Or.: 15,30/22,30 ult. spett. — Lire 7000/5000
Atto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

[illegible] — Tel. 669.861
CHIUSO

Perla — Tel. 868.941 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 7000/5000
Ritorno al futuro [illegible]
di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58' **Fantastico**

[illegible] — Tel. 564.505 — Orario: 21; fest. 15/17 — Lire 4500/3000
Due nel [illegible]
di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller**

Comun[illegible] — Tel. 647.023
CHIUSO

[illegible] 1 — Tel. 97.249 — Orario: 15/16,50/18,40 20,40/22,40, L. 8000/5000
Vacanze di Natale '90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Verdi 2 — Tel. 97.249 — Orario: 15,10/17/18,50 20,40/22,40 — Lire [illegible]
Rischio totale
di Peter Hyams con Gene Hackman, Anne Archer (Usa '90) — Rifugio in Canada e fuga in treno per una testimone di un omicidio inseguita dalla mafia e protetta da un procuratore. Arriverà viva al processo? N. V. 1h 32' **Thriller**

Vall[illegible] — Tel. 831.482 — Orario: 21; fest. 15/17 — Lire 3300/3000
[illegible] Tracy
di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, [illegible] Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura**

GENOVA

[illegible] 1 — Tel. 206.549 — Orario: 15,30/17,30 20,20/22,30 - Lire 10.000
Alice
di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

Ariston 2 — Tel. [illegible] — Orario: 15/16,30/18 19,25/21/22,35 — Lire 10.000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Augustus — Tel. [illegible] — Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30 — Lire 10.000
Air America
di R. Spottiswoode con Mel Gibson, R. Downey jr., N. Travis (Usa '90) — Un mercenario corrotto ma simpatico e un novellino idealista sono due piloti dell'unità aerea segreta che la Cia istituì nel Laos nel 1969. N. V. 1h 45' **Commedia**

Corallo 1 — Tel. 586.419 — Orario: 15,30/17,15 19/20,45/22,30 — Lire [illegible]
[illegible] luna
di Pierre Beuchot con Fanny Ardant, Hanna Schygulla, Robin Renucci (Francia '90) — A Vienna per il suo lavoro di attrice, Caterina conosce Fanny; ne diventa l'amica, la confidente e infine l'amante. N. V. 1h 34' **Drammatico**

[illegible] 2 — Tel. 586.419 — Orario: 15,30/17,50 20,20/22,30 — Lire 10.000
Ghost-Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Grattacielo — Tel. 564.403 — Orario: 15/17/18,50 20,40/22,40 — Lire 10.000
Mamma, ho perso l'a[illegible]
[illegible] Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dei genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Instabile — Tel. 592.826 — Orario: 15,15/17 18,50/20,40/22,30 — Lire [illegible]
Verso sera
di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90) — Le due anime del movimento del '77 si confrontano nel rapporto tra un intellettuale comunista altoborghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' **Commedia**

Lux — Tel. 581.881 — Inizio: ore 15,30/17,50 20,10/22,30; L. 10.000
Il mistero [illegible] Bulow
di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R. Silver (Usa '90) — A Newport l'enigmatico Von Bulow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e isterica moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51' **Drammatico**

Manin — Tel. 891.002 — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000
Linea mortale
di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esiste e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Odeon — Tel. 368.298 — Orario: 15,30/17,15 19/20,45/22,30 — Lire 10.000
Darkman
di [illegible] Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90) — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto co[illegible]le sintetica e la muta di notte per combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 36' **Horror**

Olimpia — Tel. 581.415 — Orario: 15/16,45/18,45 20,45/22,45 — Lire 10.000
Uno sconosciuto alla porta
di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' **Thriller**

Orfeo — Tel. [illegible] — Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30 — Lire 10.000
Aracnofobia
di F. Marshall con J. Daniels, J. Sands, J. Goodman (Usa '90) — Un medico e un ammazzainsetti alle prese con un enorme ragno venezuelano, trasportato per caso in California da uno studioso di aracnidi. N.V. 1h 58' **Thriller**

Palazzo — Tel. 585.512 — Orario: 15/17,30 20/22,30 — Lire 10.000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 1 - Tel. 582.481 — Orario: 15/16,55/18,50 20,45/22,40 - Lire 10.000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 2 - Tel. 582.481 — Orario: 15,30/17,15/19 20,45/22,30 - Lire 10.000
Faccione
di Christian De Sica con Nadia Rinaldi, [illegible] Boinetti, L. Poli (Italia '90) — Daniela pesa 90 chili ma non ne fa un dramma e vive alla giornata tra feste, circoli culturali e un grande amore. V. M. 14 1h 28' **Commedia**

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.481 — Orario: 15,40/18/20,10 22,30 - Lire 10.000
Hot spot-Il posto [illegible]
di D. Hopper con D. Johnson, V. Madsen (Usa '90) — Uno sbandato senza scrupoli ama la moglie del capo, donna torbida e sensuale che lo lega a sé col ricatto, ma è anche attratto da una collega più giovane. V. M. 14 2h 3' **Th[illegible]**

Verdi — Tel. 562.137 — Orario: 15,10/17/18,50 20,40/22,30 — Lire 10.000
Miliardi
di Carlo Vanzina con Carol Alt, Billy Zane, Lauren Hutton (Italia '90) — Una famiglia ricchissima lotta tra amori e inganni per l'eredità finanziaria di un potente zio rimasto in coma dopo un incidente. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Alcione — Tel. 813.338 — Orario: inizio 14,30 ultimo 22,30
Bocca a bocca

Centrale 1 — Tel. 560.380 — Orario: inizio 14,30 ultimo 22,30
[illegible]

NUMERI UTILI

FARMACIE

[illegible]
Savona: *Farina*, via Manzoni, telefono 827.496.
[illegible] *Comunale*, via Vinci 56, telefono 45.184
Albenga: *Comunale*, viale Martiri, telefono 51 701
Albisola Superiore: *San Nicolò*, via Turati 7, telefono 489.810.
Andora: *Borgarello*, [illegible] 51, telefono 85.040
Borgio Verezzi: *Cappelletti*, via Matteotti 159, telefono 610.469
[illegible] **Montenotte:** *Manuelli*, via [illegible] 75, telefono 503.855.
Ceriale: *Neri*, lungomare Diaz 63, telefono 90.032
Finale Ligure: *Assinelli*, [illegible] Fiume 2, telefono 690.623.
Loano: *Comunale*, piazza Dante 47, telefono [illegible].
Millesimo: *Saroldi*, piazza [illegible] 45, telefono 565.550.
Noli: *Monte Ursino*, corso Italia 10, telefono [illegible]
Pietra Ligure: *Centrale*, [illegible] Garibaldi 36, telefono 628.021.
Sassello: *Noani*, via Badano 17, telefono 724.107
Spotorno: *Cirinili*, [illegible] Colombo 1, telefono 753.242
Vado Ligure: *Mazzadra*, via Aurelia 136, telefono 880.231
[illegible] *Comunale*, piazza XXV Maggio 11, telefono 97.160.

AUTOAMBULANZE

Savona: centralino unico 822822 (anche da Varazze a Spotorno)
Cairo: centralino unico [illegible] (tutta la Val Bormida)
Pietra Ligure: centralino unico 648658 (da Noli a Borghetto)
Albenga: 50348
Alassio: 40089/40369
[illegible]
Laigueglia: 49231
Ceriale: 90105

[illegible]

PRONTO SOCCORSO
Savona: 83121-802091
Alassio: 460032
Albenga: 5461
Cairo: 504062
Pietra Ligure: 6430276/6439222
Millesimo: [illegible]
GUARDIA [illegible]
Notturna prefestiva e festiva:
Distretto [illegible] Savona 824444 (da Varazze a Spotorno)
Distretto di Pietra Ligure 647777 (da Spotorno a Borghetto)
Distretto di Albenga 540990
Distretto di Altare 58072
Distretto di Cairo 504062
Distretto di Calizzano 79668/79897
Distretto di Millesimo 564097
Distretto [illegible] Arenzano 9127306
Distretto di Cogoleto 9183456

CENTRO [illegible]

Centro solidarietà il Faro, via Gavotti 6/r. Tutti i giorni dalle 16 alle 19; martedì e giovedì anche dalle 10 alle 12.

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTI
Savona: 829833
Albenga: 50272
Cairo: 503924

GAS
[illegible] 882282
Albenga: 51295
Cairo: 504756
Loano: 558053

[illegible]
Savona: 820595
Albenga: 522[illegible]
Cairo: 504073
[illegible] 569031

TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

AEROPORTI

Genova: 2411
Villanova: 582919

AUTOLINEE

Sar: 540155
Acts: 827413

TAXI

Servizio continuato nelle 24 ore: [illegible] taxi Savona 827951/2

FERROVIE

Savona: 806969-806974
Alassio: 40113
Albenga: 50300
Albissola: 480868
Borgio: 610640
Cairo: 504189
Celle: 990843
Cengio: 554200
Ceriale: 90697
Finale Ligure: 692777
Laigueglia: 49494
Loano: 669610
Pietra Ligure: 647655
Quiliano-Vado: 884141
San Giuseppe [illegible] Cairo: 516255
Spotorno-Noli: 745097
Varazze: 96540

[illegible]

[illegible]
Savona, Finalborgo, Andora e Ceriale
MARTEDI'
Albissola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
[illegible]
Albenga, Sassello, Vado, Albisola S.
[illegible]EDI'
Finale, Cairo e Noli
VENERDI'
Celle, Laigueglia, Loano
SABATO
Alassio, Varazze, Pietra L.

MUSEI E [illegible]

[illegible]
Pinacoteca civica: via Quarda superiore 7, telefono 826801
Museo del Santuario di N. S. [illegible] Misericordia: telefono [illegible]
[illegible] **Cattedrale di Savona:** via Manzoni 11, telefono 825960
Museo Archeologico: fortezza Priamar, telefono 822708

[illegible]
Biglietteria unica in via Rolandi Ricci, aperta tutti i giorni (dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18) ad esclusione del lunedì. Visite guidate, telefono 50331
Museo Navale: piazza San Michele
[illegible] **Romano:** piazza San Michele
[illegible] **Diocesano:** via dell'Episcopio
[illegible] **Paleografico:** palazzo Vecchio
FINALE
Museo Civico del Finale: piazza S. Caterina, telefono 690020

GROTTE
Borgio grotte Valdemino: telefono 610150
Toirano grotte [illegible] **Val** [illegible] telefono 98062

TURISMO

Aziende di promozione turistica e di [illegible] giorno:
Savona: Ept [illegible]
Alassio: [illegible]
Albenga: 50475
[illegible]
Andora: 85796
Bardineto: [illegible]
Borghetto: 970214
Borgio Verezzi: 610412
Calizzano: 79676
Celle: 990021
Ceriale: 90270
Finale: 692581
Garlenda: 580056 - 580343
Laigueglia: 499191
Loano: 668044
Noli: 748931
Pietra Ligure: 645222
Sassello: 724020
Spotorno: 745128
Varazze: 97007
Varigotti: 698013

PROTEZIONE [illegible]

SAVONA
Corso Vittorio Veneto 2/3 (telefono 824735). Orario: 9/12; 16/19 da lunedì a sabato

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI: previsioni da Imperia: cielo poco nuvoloso, temperatura in lieve aumento, vento moderato-forte. [illegible] mosso.

RILEVAZIONI DI I[illegible] temperatura del mare 13° C, umidità relativa 45%, vento Est-Nord Est 20 km/h, [illegible] mosso, [illegible] poco nuvoloso, pressione barometrica [illegible] mb.

TEMPERATURE [illegible] IERI

	max	min
Genova	3	0
Savona	3	-1
Imperia	8	4

[illegible] FA A IMPERIA
[illegible] 13; min. 11.

Il Sole sorge alle 7,44 e tramonta alle 17,39. La Luna si leva alle 22,59 e cala alle 9,24 (fase calante).

Dati forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal [illegible] Mursia di Portofino.

GLI APPUNTAMENTI

AGRICOLTURA
Due conferenze ad Albenga

Martedì sera nella Sala dei congressi del Consorzio Nuova Agricoltura di Albenga si svolgerà una serata di conferenze e dibattiti. Il primo tema (l'inizio è previsto per le 20,30) riguarderà la ricerca e la sperimentazione nel settore delle piante ornamentali in vaso e sarà trattato da Walter Pironi. Seguirà il tema della ricerca e l'assistenza tecnica per le aziende ortofloricole liguri e sarà illustrato da Ulderico Longoni della Regione.

ARTE
Albissola, catalogo per gli artisti

E' stato pubblicato il catalogo che illustra la partecipazione di alcuni artisti albissolesi all'edizione 1991 dell'Arte fiera di Bologna, che si è tenuta dal 25 al 28 gennaio nel quartiere fieristico. Gli artisti albissolesi fanno tutti parte del Circolo degli artisti di via Grosso e sono Lucia Gutierrez, Renza Sciutto, Adriano Leverone, Carlo Sipsz, Sandro Lorenzini, Santo Spanti, Walter Morando e Alberto Toby.

AVIS
Prosegue la raccolta del sangue

Continua la raccolta di sangue a cura dell'Avis provinciale di Savona. Il calendario prevede l'apertura di centri di prelievo, per la giornata di oggi domenica, a Pontinvrea e a Cairo Montenotte. Il centro raccolta di via Famagosta a Savona è invece aperto al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10,30.

[illegible] DI GUERRA
La Russia nelle foto degli alpini

Si chiude oggi la fotomostra promossa dal gruppo dell'Associazione Alpini presso le sale dell'ex palazzo comunale di Varazze. Le istantanee riguardano la partecipazione italiana alla campagna di Russia (1941-42) e provengono da archivi militari tedeschi.

STATO [illegible]

SAVONA [illegible]

NATI. Franchelli Elena, Astengo Gianluca.

MORTI. Grandinetti Michele di 40 anni, Milano; i funerali [illegible] svolti ieri mattina con rito diretto. Pedretti Clara di 94 anni, residente a Savona; i funerali [illegible] fissati per questa mattina alle 11 [illegible] rito diretto. Delfilippi Maria, ved. Delbene, di 83 anni; i funerali si svolgeranno questa mattina alle 10,45 nella chiesa di San Francesco di piazza Bologna.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.
Savona. E' stata inaugurata ieri mattina [illegible] nuova ludoteca per [illegible]bini realizzata nei locali delle scuole medie «Clelia Corradini» [illegible] Savona. La struttura, denominata «La voglia del Mago» è riservata a bambini [illegible] età compresa tra i 6 e i 10 anni. L'iniziativa è della terza circoscrizione e della Coop «Progetto città». Si [illegible] in [illegible] un grande salone attrezzato per i giochi e le attività didattiche extrascolastiche. All'inaugurazione [illegible] ieri hanno preso parte il sindaco Armando Magliotto e l'assessore ai Servizi sociali Varaldo.

LA BUONA CUCINA

NOLI
Pesce sempre fresco

Il ristorante «Ferrari» si [illegible] nel [illegible] del vecchio centro, ai piedi della torre che in passato segnava l'ingresso al vecchio borgo di Noli. Da 5 anni il locale è gestito da Giorgio Ferrari di Toirano, noto chef del Ponente. La specialità del ristorante è il pesce. Noli è una delle poche località in cui l'attività della pe[illegible] è garantita da freschezza. Vasta la scelta di vini. Il locale dispone di un salone per rinfreschi fino a 50 persone.

VILLANOVA
«Claro de luna»

Sarà per il pesce freschissimo preparato [illegible] passione e sapienza da Tullio, sarà per la cantina, ricca di vini bianchi di alta qualità, curata da Giulia, [illegible] il «Claro de luna» di Bossoleto, una minuscola frazione di Villanova d'Albenga, è [illegible] tempo considerato uno dei migliori ristoranti in provincia. Antipasti caldi e freddi, primi piatti conditi con sughi di crostacei e molluschi, branzini all'arancio e ai funghi, e una ricchissima scelta di pesce (a seconda della stagione e del mercato) fanno passare in secondo piano il bel tovagliato e la posateria d'argento. Curato il servizio in uno degli angoli più suggestivi dell'entroterra albenganese.

LOANO
Carne alla brace

Nessuna concessione alla nouvelle cuisine e ai piatti elaborati. La base del successo, in questo locale di piazza Cadorna a Loano, è la carne, preparata nel modo più antico ma anche più gustoso: la brace. E già dal nome tradisce la sua vocazione: «La braceria». L'ambiente è piacevole, con arredamento moderno ma senza eccessive stravaganze. Le portate [illegible] a puntino e annaffiate da poche ma selezionate bottiglie di vino, preferibilmente rosso. Nell'attesa che il [illegible] (o il pesce) venga cucinato si può ingannare il tempo assaggiando qualcuno tra gli invitanti antipasti che vengono preparati giornalmente.

[illegible]
Ottimi locali

Nella [illegible] di Spotorno più orientale e tranquilla, in via Maremma, ci sono tre strutture turistiche: l'Hotel-ristorante «Pippo», il tennis club «Aranci» e il ristorante «Copacabana». Il ristorante «Pippo», gestito da Matteo Ravera, sindaco di Spotorno, è rinomato per la sua cucina tipica ligure. Il ristorante «Copacabana» è invece più noto per le specialità a base di pesce. Nel [illegible] c'è il tennis club «Aranci», aperto anche in inverno perché i due campi sono coperti dai teli.

La Vanoni si esibisce martedì sera alle 21,15 al teatro Astor

A Savona il recital di Ornella

Dopo tre anni di assenza dal palcoscenico torna a proporre in pubblico i suoi successi
Il repertorio comprende 25 motivi vecchi e nuovi. La tournée il 9 toccherà Genova

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Che cosa c'è», «Mi sono inna[illegible] [illegible] te», «Una ragione di più»: «Quante storie» da raccontare per Ornella Vanoni che dopo tre anni di assenza, ritorna sul palconscenico con una nuova tournée. E con lei torna[illegible] le più belle melodie della musica italiana, «storie» sempre attuali che hanno fatto sognare intere generazioni.

La tournée [illegible] Vanoni [illegible] scattata il 26 novembre al teatro Verdi di Firenze, [illegible] dopo la tappa al teatro Sistina [illegible] Roma, ci sono stati i concerti di Tori[illegible] Milano, Venezia. Dopo il [illegible]cital al teatro Astor di Savona, la cantante milanese si esibirà [illegible] 9 febbraio a Genova e il 20 a La Spezia.

Il recital di Savona è da Fabrizio Fasciolo (lo stesso che ha allestito il concerto dei Litfiba al Palasport di Quiliano).

«Il concerto della Vanoni rappresenta un avvenimento importante - dice Fasciolo -. La sua tournée, infatti, [illegible] solo i teatri più importanti d'Italia».

All'appuntamento con il pubblico, Ornella Vanoni si ripresenta con tante storie da raccontare, in uno spettacolo elegante ed essenziale. Accanto [illegible] lei sul palco dell'Astor saliran[illegible] Piero «Gemello» Cazzago (chitarra), Natalio Mangalavite e Matteo Fasolino (tastiere), Mauro Dolci (basso), Salvatore Corazza (batteria), Antonio Marangolo (fiati).

Il programma prevede 25 brani. Nella prima parte del [illegible] la Vanoni canterà, fra l'altro, «Mi sono innamorata [illegible] te», «Che cosa c'è», «Carmen», «Vai Valentina», «La musica [illegible] finita».

Nel secondo tempo sono previsti: «Tristezza», «La [illegible] [illegible] finita», «L'appuntamento», «Domani è un altro giorno», «Insieme a te», «La costruzione di un amore», «Io so che ti amerò», «E poi tutto qui». Un cocktail accattivante di motivi vecchi e nuovi o rivisti.

«A stare lontana tre anni dal palcoscenico ci si ammala di tristezza - dice Ornella Vanoni -. Quando ho deciso di tornare pensavo: "questa volta non avrò paura" [illegible] invece non è vero».

Continua: «In questa tournée [illegible] canzoni nuove, ma anche [illegible] vecchie, le [illegible] di sempre, alcune quasi dimenticate, ma [illegible] il modo di sentirle [illegible] di viverle, che cambia. Sono passati tre anni nella mia vita, qualcosa [illegible] cambiato. Ma anche nella vostra, speriamo di ritrovarci».

Ornella Vanoni è cambiata parecchio dall'artista che proponeva le canzoni della «mala» milanese. Dopo la collaborazione con i cantautori genovesi come Gino Paoli che scrisse per lei Senza fine, ha raggiunto il successo con La musica è finita, [illegible] Bindi, e Mi sono innamorata [illegible] te (Tenco). La creazione di una casa discografica autonoma, la Vanilla, le ha consentito anche la realizzazione [illegible] importanti progetti con Vinicius De Moraes, Toquinho [illegible] i New Trolls.

Nel concerto [illegible] martedì presenta anche [illegible] canzoni curate da Michelangelo Romano, come «Siente si», «Insieme a te», «La costruzione [illegible] un amore», brani scritti da Mogol, Lavezzi e Fossati. Il recital della Vanoni s'inizierà alle 21,15. Gli ultimi ritardatari potranno acquistare i biglietti al botteghino dell'Astor sino a poche ore prima del concerto. Il costo è [illegible] 40 mila lire per la galleria e [illegible] mila per la platea.

Ermanno Branca

Ornella Vanoni, martedì sera a Savona, vista [illegible] Ghiglione

A colloquio con Glauco Mauri dopo la prima al casinò

«Sanremo ama la prosa»

L'attore e regista in scena con il «Don Giovanni» di Molière
Una rilettura che ha riscosso consensi. I ricordi e i programmi

SANREMO. Il sipario, venerdì sera al Teatro del Casinò, [illegible] sceso sull'edizione numero 193 del «Don Giovanni» di Molière, riletto e rivisto, in regia [illegible] in scena, da Glauco Mauri. Un numero [illegible] repliche imponente (quando il [illegible] marzo la tournée si chiuderà [illegible] Palermo saranno in tutto 250), un successo che ha sorpreso perfino lo stesso Mauri che pure questo «Don Giovanni» ha creato.

«E' nato da una mia lettura, molto personale, dell'opera di Molière per Astiteatro, l'estate scorsa. Sapevo che, per come l'ho impostato, avrei rischiato critiche e reazioni. Invece è stato fra i miei spettacoli quello che ha avuto la miglior critica. Certo fa discutere, disorienta un po' il pubblico, specie nel primo atto», dice l'attore.

Tutto si [illegible] puntualmente ripetuto anche [illegible] Sanremo dove il «Don Giovanni» ha debuttato venerdì sera. Glauco Mauri, in [illegible] [illegible] un leggero malessere senza conseguenze che lo aveva colto un'ora prima dello spettacolo, è stato il mattatore. Un «Don Giovanni» dai toni classici, ma contemporaneamente riletto in chiave più moderna.

Uno stile e, allo stesso tempo, una convinzione profonda per Mauri: «Non credo occorra rivisitare i classici in chiave archeologica, ma piuttosto rivederli [illegible] l'aspetto interpretativo. Un attore è un interprete, non bisogna mai dimenticarlo e ogni attore deve tirar fuori la [illegible] capacità di lettura [illegible] un testo. I classici sono una miniera di interrogativi [illegible] io cerco [illegible] [illegible] in evidenza le loro inquietudini», sottolinea l'attore.

In scena Glauco Mauri fa «Don Giovanni», vecchio [illegible] malato, attorno al quale i servitori (Sganarello, soprattutto, un bravissimo Roberto Sturno) utilizzano «il dongiovannismo» come strumento [illegible] pretesto per dire cose che normalmente non direbbero. La metafora di questo «Don Giovanni» è, soprattutto, qui.

Sanremo l'ha accolto bene. E Mauri ha ricambiato smentendo chi vuole il pubblico del Casinò freddo e distaccato [illegible] la prosa: «A Sanremo sono ve[illegible] tante volte, la prima volta addirittura con il grande Memo Benassi ne "I fratelli Karamazov". E' un pubblico [illegible] alti e bassi [illegible] dappertutto. Ma qui, devo dire, ho trovato dei grandi appassionati di teatro e di prosa. Come in tutta la Liguria».

Una Liguria che, per lui, [illegible] soprattutto Genova, dove ha vissuto stagioni memorabili con lo Stabile genovese alla fine degli Anni Sessanta e dove ha portato il suo «Don Giovanni» una ventina [illegible] giorni fa: «A Genova torno ogni anno. Con grande gioia. Ho vissuto stagioni splendide. Abbiamo fatto belle cose. Ricordo con piacere, soprattutto, "Il Processo [illegible] Savona"». (b. m.)

LA TOURNEE

SANREMO. Il «Don Giovanni» di Glauco Mauri chiude oggi pomeriggio al casinò (ore 16) la sua parentesi sanremese.

Dopo una tappa a Legnano il lavoro approderà, da giovedì a domenica, al «Chiabrera» di Savona [illegible] cui poi raggiungerà Torino.

Non si vedranno in Liguria, invece, gli atti unici di Beckett che Mauri e la [illegible] compagnia presenteranno nei prossimi mesi.

La tournée non prevede, almeno per il momento, tappe liguri.

L'appuntamento [illegible] l'attore [illegible] pesarese sui palcoscenici della regione è, probabilmente, rinviato alla prossima stagione.

Per Mauri e la sua compagnia due progetti interessanti: il «Riccardo IV» di Shakespeare nella traduzione del poeta Mario Luzi («La più bella traduzione mai fatta ad un classico», dice l'attore) con un costumista d'eccezione come Gianni Versace; poi un «Tutti per bene» di Pirandello [illegible] Mauri, ma questa volta senza Sturno.

Divorzio artistico? Mauri smentisce: «Semplicemente è bene che Sturno percorra le sue strade da solo. Lo merita ampiamente». (b. m.)

Si è esibita al Margherita nel balletto di apertura della stagione

Piace la nipote di Celentano

Tre le coreografie presentate dall'Aterballetto: Il cappello a tre punte, con scene di Luzzati, Night creature e Agon. Replica dello spettacolo oggi alle 15,30

GENOVA. Il Comunale dell'Opera ha inaugurato venerdì sera quella che dovrebbe essere l'ultima stagione lirico-ballettistica al Margherita prima del tanto sospirato trasferimento al Carlo Felice. E con questa speranza il pubblico è accorso abbastanza numeroso per applaudire l'Aterballetto, compagnia che con [illegible] trascorrere degli anni ha maturato [illegible] interessante condizione tecnico-espressiva, raggiungendo [illegible] propria cifra stilistica frutto del lavoro [illegible] della personalità [illegible] Amedeo Amodio.

Nonostante l'ottimo livello esecutivo, lo spettacolo genovese ha però entusiasmato solo in parte. Tre i balletti presentati fra i quali una delle ultime creazioni dell'Ater, «Il cappello a tre punte» coreografia di Amodio sul celebre balletto di Manuel De Falla, con le scene [illegible] Emanuele Luzzati. Lo spettacolo che ha debuttato nel luglio scorso [illegible] Ercolano vuole giocare, secondo una dichiarazione dello stesso coreografo «con le varie possibilità della tecnica accademica per rendere agile [illegible] scherzoso un testo che immagino come operina buffa all'italiana». Scritto nel 1919 [illegible] balletto racconta gli stratagemmi escogitato dal Corregidor (il magistrato del paese riconoscibile dal cappello [illegible] tre punte) per sedurre la moglie [illegible] mugnaio. Musica agile e brillante, abbondantemente calata nel tessuto popolare spagnolo cui ha fatto riscontro però una coreografia solo a tratti brillante [illegible] vitale.

La lettura di Amodio, in un contesto scenografico luminoso [illegible] garbato come è nello stile di Luzzati, appare infatti un po' troppo statica [illegible] distaccata. Va comunque sottolineata la bravura degli interpreti: l'intera compagnia e i solisti Carolina Basagni, Orazio Caiti, Guy Poggioli, Mauro Bigonzetti e Alessandra Celentano.

Splendida pure l'esecuzione di «Night creature», coreografia di Alvin Ailey su musiche di Duke Ellington. Un balletto trascinante, godibilissimo, che la compagnia ha realizzato [illegible] gusto ineccepibile. Da citare, fra i solisti Alessandra Celentano (nipote di Adriano) autorevole protagonista con Mauro Bigonzetti [illegible] Giuseppe Calanni.

«Agon», realizzato in avvio di serata, è opera «classica», risultato della preziosa collaborazione fra Stravinski [illegible] Balanchine. Lavoro di indiscutibile suggestione, «Agon» rappresenta [illegible] sorta di punto fermo nella danza americana, oscillante fra accademismo e modernismo, fra prorompente energia agonistica e ricerca della più perfetta plasticità: specchio [illegible] una partitura che rilegge la suite barocca con linguaggi eterogenei ed aggiornati, in un clima di raffinatezze talvolta eccessivo. Balletto difficile da decifrare che richiede forse oltre [illegible] [illegible] solida tecnica esecutiva (che l'Ater ha mostrato di avere) un gusto ironico, [illegible] fluidità esecutiva, una verve teatrale che non sempre [illegible] emersa. Il balletto sarà replicato oggi pomeriggio alle ore 15,30.

[illegible] Iovino

L'attore e regista all'Universale di Genova per promuovere il suo ultimo film

Serata al cinema con Christian De Sica

Fra le tre sale a disposizione nel locale di via Ceccardi, ha invitato simpaticamente gli spettatori a entrare in quella dove si proietta «Faccione». Richieste di autografi e scambi di battute con il pubblico

GENOVA. Mara, vent'anni, ha perduto [illegible] scommessa ed [illegible] costretta a pagare il cinema [illegible] tre suoi amici. Il gruppo punta sull'Universale, [illegible] «Faccione» e [illegible] [illegible] aspettava di trovare alla cassa del palazzo dello spettacolo di [illegible] Ceccardi Christian De Sica, regista del film.

Dopo un attimo di smarrimento, accetta lo scherzo, [illegible] al posto dei soldi estrae dalla borsa l'agendina per chiedergli un autografo. Mano a [illegible] [illegible] il pubblico affolla l'atrio [illegible] si guarda attorno indeciso fra «Nikita» di Besson [illegible] «Total recall» con Arnold Schwarzenegger che si proiettano nelle altre sale, Christian De Sica [illegible] si perde d'animo. Piomba nel foyer e sotto il flash dei fotografi imbastisce un'efficace azione promozionale per il [illegible] film. «Per Faccione da questa parte, prego», avverte De Sica e bisogna dire che in pochi si sottraggono all'influenza del personaggio.

«Ma io sono venuto per Anne Parillaud», gli confessa un ragazzo. «Christian lo sai che per vedere "Faccione" assieme [illegible] te ho lasciato da solo il [illegible] ragazzo nella sala tre?», interviene una biondina con carta e penna fra le mani. «Solo a me è andata male: ho portato [illegible] me la bambina e solo ora apprendo che [illegible] film è vietato ai minori di 14 anni», sbotta [illegible] signora in pelliccia. Confessioni «a caldo» in una sera freddissima che un [illegible] potrebbe anche far finta [illegible] ascoltare tra [illegible] autografo e l'altro. Cosa che Christian De Sica invece non farà, felice [illegible] consenso che si trova accanto. Dà [illegible] risposta [illegible] tutti, spiega con dovizia di particolari la storia del «vietato ai minori» («Frutto di un bisticcio fra distribuzione [illegible] censura, ma abbiamo già presentato un ricorso, il [illegible] film è per tutti»), elogia la protagonista Nadia Rinaldi («Una Ornella Muti con qualche chilo di troppo») [illegible] gli altri attori che «dopo questa prova stanno già ricevendo nuove offerte, segno che sono stati apprezzati», racconta.

Il cinema è davvero il chiodo fisso di Christian De Sica. «Anche papà sarebbe felice di [illegible]re qui stasera», gli dice un fotografo che ricorda quando da ragazzo [illegible] rimasto affascinato nel vedere il grande Vittorio De Sica nelle strade di Genova a gi[illegible] «Il generale Della Rovere».

«I miei ricordi di Genova risalgono invece agli Anni Settanta, quando facevo il fantasista [illegible] Teleradiocity, una delle prime emittenti televisive private italiane. Non è detto che in futuro non segua anch'io l'esempio [illegible] altri colleghi [illegible] venga a girare qui [illegible] film», afferma Christian De Sica.

Chi temeva, insomma, che l'annunciato arrivo dell'attore a Genova fosse la solita manfri[illegible] per presentare un film si è ricreduto [illegible] fronte al un gustoso fuori programma. Peccato che a Genova «eventi» del gene[illegible] non vengano sfruttati [illegible] pieno. Nonostante il capoluogo ligure vanti una lunga tradizione cinematografica ogni iniziativa scivola via senza lasciar traccia.

Mauro Boccaccio

[illegible] ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

- 8,30 **Te [illegible] [illegible] fe l'America**, varietà con Beppe Grillo
- 11 — **Tg7 - Attualità**
- 11,30 **Italia cinquestelle**, rubrica di arte, cultura, turismo, folklore, [illegible]stronomia e spettacolo
- 12 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo condotto da Paolo Todisco
- [illegible] — **Sport [illegible]**, interviste, risultati, commenti [illegible] principali avvenimenti sportivi [illegible] giornata
- 20,30 **Il fascino dell'ambiguità**, film, [illegible] Michel Piccoli, Gérard Lanvin. Regia di Pierre Granier-Deferre
- 23,30 **Sport Flash**
- 1 — **Excelsior**, spettacolo
- 2 — **Tg4 notizie**

Rete Azzurra

- 8,45 **[illegible] medical laser**
- 11 — **Promozionale di preziosi**
- 13 — **Promozionale attrezzi ginnici**
- 17 — **Rubriche varie**
- 19 — **[illegible] dell'artista**
- 20,30 **Un risotto e la milanese**
- 22,30 **I mille volti di...**

Telearcobaleno

- 12,30 **Teleclub**, mercatino
- [illegible] — **La ruota del destino**, telefilm
- 13,30 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
- 16,30 **Oro Hondo se sei vivo**, film
- [illegible] — **Amore proibito**, teleromanzo
- 18,30 **La fattoria dei giorni felici**, [illegible]
- 19,30 **[illegible] Sport**, programma sportivo in diretta
- 20,30 **Mazepa**, film
- 22,30 **Il perduto amore**, telefilm
- 23,15 **[illegible] [illegible] dei giorni felici**, telefilm
- 23,45 **Viaggio organizzato**, film

Telestar

- 11,30 **World Sport Special**
- 12,05 **Così per sport**
- 12,45 **Justice**, telefilm
- 13,45 **[illegible]'H[illegible]**, telefilm
- 15,20 **Il triangolo delle Bermude**, film, [illegible] John Huston. Regia di R. Cardona jr.
- 17,20 **Veronica il volto dell'amore**
- 18,05 **I Ryan**, novela
- 18,50 **Girando il mondo**
- 19,05 **Genie di Hollywood**, telefilm
- 20,05 **Magazine Viaggi**
- 20,30 **Anno 2118 progetto [illegible]**, film, con C. George. Regia di [illegible] Castle (Usa, fantascienza, 1967)
- 22,15 **Sangue sulla Luna - Vento di terre selvagge**, film con Robert Mitchum. R[illegible] di Robert Wise
- 24 — **Il cerchio [illegible] sangue**, film, con Joan Crawford. Regia [illegible] Jim O'Connolly

Canale 7

- [illegible] [illegible] [illegible]
- 12,35 **Fiore all'occhiello**
- 13 — **Primomercato**
- 15,30 **Redazionale**
- 20,30 **Week end**
- 20,50 **Amore dannato**, [illegible]
- 22 — **Motor shop**
- [illegible] **Week end**
- 22,40 **Il tappeto volante**
- 0,30 **Andiamo al cinema**
- 1 — **Motor shop**
- 1,30 **Redazionale**

Primo Canale

- 13,15 **OK [illegible]**
- 14,15 **[illegible] [illegible]**
- 17 — **Cartoni animati**
- 19,30 **Squadra emergenza**, telefilm
- [illegible] **Commento della settimana**
- 20,30 **Il saprofita**, film
- 22,25 **Commento della settimana**
- 22,30 **Cassie & Co.**, [illegible]
- 24 — **L'[illegible]**, film
- 2 — **Market non stop**

[illegible]

- 7 — **World news**, buongiorno dal mondo
- 9,30 **Promozionale**
- 10 — **Auto della settimana**
- 10,30 **Big foot**, telefilm
- 11 — **[illegible] propone**, arte orafa
- 12,30 **Aggiudicato a**
- 20 — **Flash cinema**, anticipazioni [illegible]matografiche
- 20,30 **Pallavolo femminile: Accorhero Savigliano-Cistelium Cistego**
- 21,30 **Auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
- 22,30 **Hockey su pista: Amatori Vercelli-Sporting Vercelli**
- 23,30 **Catch the Catch**, incontro [illegible] Catch maschile e femminile
- 1 — **Auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
- 1,30 **Buonanotte con**

Mixer Tv

- 13 — **Superclassifica show**
- 14 — **Cowboy in Africa**, telefilm
- 15 — **Redazionale**
- 17,15 **Catch**
- 18,15 **L'albero [illegible] male**, telefilm
- 19 — **Tg Liguria**
- 19,30 **Motor Shop**
- 20 — **Fiore all'occhiello**
- [illegible] **Il fiume rosso**, film
- 22,15 **Tg Liguria**
- 22,30 **Vetrine della Liguria**
- 1 — **Andiamo al cinema**

Videomusic

- 8 — **Video mattina**
- 12,30 **Guitar extravaganza**, [illegible]
- 13,30 **Ligabue**, special
- 14 — **Best of Hot Line**
- 15 — **[illegible] Gabriel**, special
- 15,30 **Best of Hot Line**
- 16,30 **Best of Blue Night**
- 17,30 **Video novità**
- [illegible] **Video a rotazione**
- 0,30 **Notte rock**

Telecity

- 8,20 **Premiata agenzia Whitney**, telefilm
- 9,25 **Firehouse**, telefilm
- 10 — **Redazionale**
- 11 — **Film**
- 13,30 **Questo è il mio uomo**, film, con [illegible] Ameche, Catherine Mc Leod, [illegible] [illegible]. Regia di Frank [illegible]zage (Usa, commedia, 1947)
- 15,20 **James**, telefilm
- 16,40 **Toma**, telefilm
- 17,40 **Qualcuno mi ama**, [illegible], [illegible] Betty Hutton, Ralph Meeker, [illegible] Jergens. Regia di Irving S. Brecher (Usa, sentimentale, 1952)
- 19,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 20,30 **Maciste alla corte [illegible] Zar**, film, con Kirk Morris, Ombretta Colli, [illegible] [illegible]

Telegenova

- 7 — **Junior Tv: Danguard - G[illegible] Gold - Re Artù - Angie Girl - [illegible]be russe - Il mago pancione - Hurricane Polimar**, [illegible]
- 11 — **Shopping Center**
- 14 — **Liguria Sport**, notizie, interviste e commenti sul Campionato di Serie A
- 18 — **La vetrina [illegible] gioiello**
- 20 — **Te[illegible]**
- 20,30 **Il fascino dell'ambiguità**, film, con Michel Piccoli, Gerard Lanvin
- 22,30 **[illegible] quinta donna**, sceneggiato

[illegible] 1

- 7 — **Junior Tv**
- 11 — **Shopping Center**
- 14 — **Liguria Sport**, notizie, interviste e commenti sul Campionato di Serie A
- 18 — **La vetrina del gioiello**
- 20 — **Telefilm**
- 20,30 **Il fascino dell'ambiguità**, film
- 22,30 **[illegible] quinta donna**, sceneggiato

STASERA IN LIGURIA

BORDIGHERA
Canta [illegible] soprano Kim Sing-Eun

Un duo di canto e pianoforte sarà il protagonista del [illegible] appuntamento del 6° inverno musicale di Bordighera, un'interessante rassegna di musica da camera. Alle 16,30, [illegible] [illegible] culturale dell'ex chiesa anglicana ospiterà la soprano Kim Sing-Eun, affiancata da [illegible]nilo Lorenzini al piano. Saranno eseguiti brani di Mozart, Debussy, Schubert, oltre a composizioni originali dello stesso Lorenzini.

CANNES
[illegible] scena i giovani dell'Opera

Alle 15, all'Esplanade Miramar di Cannes, sarà presentato lo spettacolo «Viva l'operetta». Vi prenderanno parte artisti del teatro dell'Opera di Cannes, [illegible] gruppo che si è messo in luce in tutta la Costa Azzurra.

[illegible]
Albatros presenta Garcia Lorca

Va in scena oggi alle ore 16 al teatro Albatros di Rivarolo «La [illegible] di Bernarda Alba», famoso testo di Federico Garcia Lorca presentato dalla compagnia «La Pinguicola». Regia di G. Martinoli. Ingresso lire 9 mila, 6 mila 500 [illegible] 4 mila.

GENOVA
Giovani attori per «L'Egoista»

La compagnia Giovani Attori presenta oggi alle ore [illegible] «L'egoista», due tempi [illegible] quattro quadri di Carlo Bertolazzi. Regia di Currò. Prezzo fissato in 8 mila lire, [illegible] mila per i soci.

[illegible]
Musiche di Bach [illegible] Margherita

Consueto appuntamento della Giovine Orchestra Genovese domani sera, alle ore 21, al teatro Margherita dove si esibiranno il violoncellista Rocco [illegible]lippini e il pianista Niccolò Parente.

SPOTORNO
Si [illegible] il liscio al Castello

Domenica pomeriggio con musica classic, revival [illegible] liscio al dancing, club Arci «Castello» di Spotorno. L'animazione e lo spettacolo è curata da Adalio.

L'Interregionale, dopo gli anticipi di ieri, chiama soprattutto le due squadre ponentine

Savona, Vallongo vuole il bis

Dopo la bella vittoria sulla Pistoiese, i biancoblù oggi cercano una conferma sul terreno del pericolante Acqui
Rientra Palagi, recupero improbabile per Barozzi. Società: sembra imminente l'incontro tra Grenno e Dellepiane

SAVONA. Dopo [illegible] grande impresa di domenica scorsa ai danni della Pistoiese, [illegible] Savona di Luigi Vallongo vuole ripetersi anche oggi pomeriggio sul campo dell'Acqui. I biancoblù sono caricatissimi e cercano [illegible] bis in terra piemontese. [illegible] sarà una partita molto delicata per il Savona.

I termali navigano [illegible] una situazione di classifica molto precaria: non possono concedersi passi falsi. E poi c'è l'ex di turno, Pietropaolo, che scalpita. L'attaccante, dopo un passato glorioso con i biancoblù e l'anno scorso ancora alla Carcarese, quest'anno [illegible] accasato ad Acqui e spera di poter perforare [illegible] difesa dei suoi ex compagni.

Vallongo comunque è molto sereno. Il tecnico, dopo la prova gagliarda contro la prima della classe, chiede ai suoi ragazzi soprattutto il massimo impegno. La squadra ieri mattina ha effettuato la rifinitura, e tutti sono apparsi in buone condizio[illegible] di forma. Palagi dopo l'intervento chirurgico, sembra essersi ripreso molto bene e sarà di nuovo lui a guidare l'attacco biancoblù. Ancora in forse Barozzi. L'ex cesenate sembra non potercela ancora fare.

Vallongo però deciderà la formazione iniziale poco prima dell'inizio dell'incontro. Ancora assente per il servizio milita[illegible] Ranieri. Commenta Vallongo: «Dopo [illegible] successo contro [illegible] Pistoiese [illegible] convinto che potremmo ancora prenderci gros[illegible] soddisfazioni in questo girone di ritorno. Ma certamente con l'Acqui non sarà una passeggiata. Loro hanno assolutamente bisogno di far punti se vogliono uscire dal tunnel della [illegible] pareggio al Savona andrebbe anche bene. Ma sia ben chiaro: giocheremo con grinta [illegible] determinazione per fare i 2 punti, [illegible] inizialmente non ci accontenteremo del pari».

Sul fronte societario invece continuano le trattative con l'industriale Aldo Dellepiane. Questo è almeno quanto [illegible]riscono la maggior parte dei dirigenti del Savona calcio. In settimana dovrebbe [illegible] un incontro in Comune tra il presidente Grenno e lo stesso Dellepiane. Grenno comunque non molla, [illegible] ha intenzio[illegible] di mettere in liquidazione il club. Il presidente dell'eventuale cessione della società non vuole più parlare.

Si limita soltanto [illegible] commentare: [illegible] tutto quello che dicono, [illegible] cioè che c'è qualcuno interessato al Savona, allora si faccia avanti. Sono mesi che continuo a ripetermi: nessuno ha per [illegible] avuto [illegible] coraggio di assumersi responsabilità». E sulla partita: «Sono convinto che la squadra saprà dare il meglio di sé, ottenendo un risultato utile». [r. p.]

LA VIGILIA

Quell'atteso incontro tra comuni immortali

Fossimo in montagna, si potrebbe forse parlare di ebbrezza [illegible] alta quota. Ma evidentemente è soltanto l'aria che si respira attorno al Savona calcio e dintorni.

Aldo Dellepiane, industriale di grande spessore non soltanto a livello locale, che si dice sia interessato al club biancoblù, ha alzato nei giorni scorsi corti[illegible] di fumo.

Dellepiane ha detto ad esempio che chi [illegible] attende un incontro tra lui [illegible] il presidente Grenno dovrebbe dotarsi del dono dell'immortalità. Strana dichiarazione, visto che [illegible] più tardi di venerdì il sindaco Magliotto ha confermato che, tramite il Comune [illegible] [illegible] senatore Ruffino, il rendez-vous tra i due avverrà. E Ruffino avrebbe anche aggiunto che [illegible] tratta ormai soltanto [illegible] questione [illegible] giorni.

Se è [illegible] che non c'è mai stata (ma ci potrebbe essere, visti i presupposti) una reale trattativa, a che titolo Dellepiane ha incontrato il presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani, come lui stesso afferma? Il concetto dietro cui ama trincerarsi l'industriale è: «Se la situazione si sbloccasse». E che cosa potrebbe sbloccare questo stallo [illegible] appunto quell'incontro tra «comuni immortali»?

Con tutto il rispetto per la figura e l'importanza di Dellepiane, [illegible] ha la sensazione che il presidente dell'Unione industriali [illegible] abbia immagazzinato fin troppo alla svelta un malvezzo tipico del calcio. E cioè la negazione [illegible] ogni evidenza che [illegible] teme possa intralciare una trattativa, un accordo, una soluzione.

In quest'ottica, quella cioè del buon fine, va comunque senz'altro compreso. A patto che poi non si debba essere costretti ad ascoltare la frase con cui si amano seppellire gli affari non conclusi: «Tutto è andato a monte perché troppe cose [illegible]no trapelate». Farebbe soltanto sorridere.

Enzo Grenno visto [illegible] Ghiglione

IL VENTIMIGLIA E' A UN BIVIO

VENTIMIGLIA. C'è un pesante ricordo dell'andata da cancellare: lo 0-4 rimediato [illegible] Pinerolo, mesi fa, resta una delle pagine più brutte della [illegible] del Ventimiglia. Ma [illegible] al Peglia (ore 14,30), per il match con i piemontesi, la voglia [illegible] vittoria non dev'essere solo una cieca volontà di rivincita che rischierebbe di perdersi nella foga, quanto [illegible] meditata volontà di conquistare punti preziosissimi nella [illegible] [illegible] una salvezza che, domenica dopo domenica, sembra diventare più difficile.

Francesco Radio, mister giallorosso, non ammette ovviamente alternative ai due punti: «Bisogna vincere a tutti i costi. E' importante perché nelle ulti[illegible] domeniche abbiamo perso anche un po' di fiducia e c[illegible]zione nei nostri mezzi. Giochiamo anche bene, [illegible] [illegible] raccogliamo molto. Peccato perché potremmo già esser fuori dalla [illegible] più brutta della classifica. Ma l'unico rimedio ai [illegible] guai, [illegible] sul piano psicologico che sul piano della classifica, è la vittoria» dice il mister.

In settimana ha intensificato gli allenamenti. Quattro invece dei soliti tre. Una [illegible] che la dice lunga sull'impegno di casa giallorossa per tentare una salvezza difficile. «Ho parlato ai ragazzi. C'è una gran voglia di fare bene», aggiunge [illegible] tecnico.

Per la partita di oggi contro i piemontesi dovrà per forza di cose rivoluzionare nuovamente lo schieramento. Il Giudice sportivo gli ha in pratica dimezzato la difesa, squalificando sia Nardini espulso domeni[illegible] [illegible] Chieri, che capitan Bosio, nuovamente finito nel mirino per somma di ammonizioni. Squalifiche che obbligheranno Radio ad alcune mosse: Bencardino farà il libero, Ventura rileverà Nardini in marcatura; [illegible] difesa però ci sarà anche Rotella, cui sarà probabilmente affidata la guardia di Moncada, la punta più pericolosa dei piemontesi, capocannoniere-principe del girone con 13 gol.

Altra probabile novità [illegible] avanti, con il ritorno del giova[illegible] Sammassimo al centro dell'attacco al posto di un Sasso [illegible] alla ricerca della condizione migliore. In panchina un giovanissimo, Ambesi. In linea [illegible] massima la formazione anti-Pinerolo di oggi pomeriggio dovrebbe essere la seguente: Vac[illegible] Rotella, Soncin; Bencardino, Ventura, Saba; Novaro, Andreoni, Lapa, Adamo, Sammassimo. [b. m.]

Un contropiede spietato è stato l'arma vincente dei liguri

La Samm si scatena

Albese battuta 4-0, trionfo maturato nel finale dopo il gol iniziale di Gaspari
Inutile assalto ospite, in chiusura doppietta di Righetti e rete di D'Agostino

CHIAVARI. 4-0 della Samm sull'Albese, e potrebbe sembrare un risultato scaturito da un dominio assoluto degli arancio[illegible]. Così invece non è stato: l'Albese ha sfiorato ripetutamente l'1-1 e soltanto nel finale è crollata, trafitta dal contropiede dei padroni di casa.

La Samm passa in vantaggio al secondo affondo, dopo che nel primo Righetti, al termine di un'azione personale, aveva concluso debolmente su Fadda (8'). 12', cross di Felice dall'out di sinistra su cui interviene di piatto in spaccata Gaspari, che appoggia in rete nonostante il disperato tentativo [illegible] Zannino [illegible] Milanesio. Dopo il gol la Samm crea ancora una buona occasione con Castagna, [illegible] cui tiro viene parato (19'), poi sale in cattedra l'Albese.

Al 29' un «liscio» [illegible] Gaspari permette a Icardi di presentarsi solo davanti a Guazzi, ma [illegible] portiere esce con tempismo; al 35' il numero uno arancione respinge di pugno su Restivo che di testa indirizza a rete, ma Gaspari sulla linea [illegible] porta libera. Al 39' ancora un'indecisione di Guazzi permette [illegible] Icardi di [illegible]vesciare [illegible] centro area dove Lombardi, al volo, spreca da posizione favorevole.

Nella ripresa è ancora l'Albese a portarsi in avanti, e ancora Gaspari (48') respinge sulla linea [illegible] tiro di Icardi, poi Rovela calcia a fil di palo. Al 79' uno spiovente di Zannino colpisce l'interno del palo e torna in campo, sulla ribattuta Moroni scheggia la parte superiore della traversa.

Dal possibile 1-1 al 2-0 per gli arancione: azione di Felice, appoggio a Della Latta che lancia Righetti, il quale supera Fadda (80'). [illegible]-0 all'84' con D'Agostino dal limite, e impercettibile deviazione [illegible] un difensore piemontese. 4-0 all'89' ancora con Righetti che sfrutta una discesa di Costantino e finta di D'Agostino, decisivo negli episodi dei due gol finali: «D'Ago» ha giocato solo sette minuti, giusto per dare [illegible] punteggio roboante alla Samm.

Il tabellino. Sammargheritese: Guazzi; Gaspari, Suarato; Castagna, Conti, Della Latta; Burlini, Costantino, Righetti, Felice, Ogliari. Albese: Fadda; Milanesio, Sollazzo; Maresca, Chiarlo, Zannino; Icardi, Restivo, Randazzo, Lombardi, Rove[illegible]. Arbitro Orani di Cagliari. Reti: 12' Gaspari, 80' e 89' Righetti, 84' D'Agostino. [g. s.]

LA PISTOIESE PASSA A [illegible]: 3-1

GENOVA. Niente da fare per la Pegliese davanti a una capolista scatenata. La Pistoiese, guidata [illegible] un grandissimo Dati, ha travolto ieri pomeriggio (3-1) al «Carlini» la squadra [illegible] Locatelli, riscattando così la sconfitta di domenica [illegible] a Savona. Dopo soli dieci minuti i toscani erano già in vantaggio: punizione dell'ex sampdoriano Brondi e palla in rete, con qualche responsabilità da parte del portiere Pasquale, che Locatelli ha confermato tra i pali nonostante le critiche ricevute sette giorni fa. Raddoppio ospite al 39', con Bacci che, raggiunto in area da un perfetto lancio di Dati, ha superato con un pallonetto il nuovamente incerto Pasquale.

La Pegliese ha riaperto il match al 50', quando Scarrone ha inventato [illegible] punizione a «foglia [illegible] che batteva Schiaffino. Nei minuti successivi, i genovesi hanno sfiorato il pareggio con due contropiede di Monari sui quali Schiaffino si è prodotto in altrettante prodezze. Ma al 71' la capolista ha chiuso il match: cross di Dati malamente appoggiato all'indietro da Danieli, ribattuta alla disperata di Pasquale e facile realizzazione da pochi passi per Magnifico. Proprio al 90', un gran tiro del combattivo Monari è stato deviato da Schiaffino sul palo. [d. s.]

RAPALLO, A BRA [illegible] RABBIA

RAPALLO. «A qualunque costo occorre uscire dallo stadio di Bra [illegible] almeno un punto in saccoccia». Casaretto non è tipo da galvanizzare la sua squadra con proclami roboanti: ma all'immediata vigilia della partita [illegible] la squadra piemontese (p. 23) chiede al Rapallo (20) uno sforzo supplementare.

«Siamo a una svolta del torneo - dichiara convinto l'allenatore bianconero - e non possiamo perdere. In [illegible] contrario, vedremmo sprecato tutto [illegible] lavoro fatto tra dicembre e gennaio, quando abbiamo accumulato punti [illegible] punti. La colpa dell'esser caduti [illegible] questa poco simpatica situazione [illegible] tutta dell'Albese [illegible] dell'immeritata sconfitta di sette giorni fa».

Il Rapallo insomma [illegible] ha ancora accettato [illegible] rigore [illegible] favore dell'Albese inventato dall'arbitro a tempo abbondantemente scaduto; quello 0-1 farà discutere ancora per molto tempo. «Avessimo incamerato ad Alba quanto ci spettava - rincara la dose il d.s. Vignolo - saremmo venuti a Bra con tutt'altro spirito e avremmo anche potuto gestire la situazione. Invece [illegible] tocca entrare [illegible] campo con il pugnale tra i denti, e sperare per il meglio».

L'unico conforto dei bianconeri è dato dalla relativa tranquillità del Bra, portatosi al di sopra della [illegible] pericolosa ma decisamente troppo lontano dalle prime per poter sperare in un recupero. Si potrebbe perciò pensare a un Bra abbastanza accomodante. «Io non mi fido - sospetta Casaretto - [illegible] poi [illegible] abituato [illegible] credere che chi mi sta di fronte darà [illegible] massimo, sempre e comunque, [illegible] scanso di equivoci. E' nelle nostre possibilità comunque uscire da Bra con un risultato positivo; il Rapallo che ha dato spettacolo ad Alba può ripetersi anche contro gli uomini di Delladonne».

I padroni di casa hanno un Daidola sempre temibile negli undici metri [illegible] l'incursore Ruffinato capace [illegible] inserirsi in zona gol partendo da lontano. L'osservato speciale sarà però il regista Romeo, che nell'ulti[illegible] turno ha mostrato le sue qualità a Chiavari, nel pareggio con la Samm: soffocando la fonte di gioco braidese, la pericolosità del Bra diminuirebbe.

L'unico forfait nella compagine ruentina viene dato da Fusani, che non ha ancora recuperato dopo la distorsione riportata nel vittorioso incontro di quindici giorni fa con il Nizza. Farà le sue veci Pelligra. Potrini potrebbe subentrare nel corso della ripresa se le cose volgessero al peggio. L'undici di partenza è perciò scontato: Brogi; Pelligra, Da Silva; Grillo, Cardoni, Gandolfo; Monteforte, Alessi, Di Maio, Capurro, Bondoni. A guardare rimangono, oltre a Potrini, Celsi, Croce e Tubico. [d. s.]

Pallanuoto: il Savona ha superato a pieni voti il primo esame stagionale in trasferta

Rari, il gigante è Averaimo

Splendida vittoria (11-7) dei biancorossi a Milano sulla Leonessa Brescia. Il portiere ha neutralizzato due rigori
Tre reti di un bravissimo Ferretti, per Estiarte illuminata regia e una doppietta. Un risultato arrotondato nel finale

SAVONA. Sulla battaglia dei giganti si staglie l'imponente figura di Gianni Averaimo. La Rari ha vinto ieri a Milano 11-7 (parziali 2-1; 4-4; 2-2; 3-0) la sfida con la Leonessa Osama Brescia di Paskvalin [illegible] Del Gaudio. E se all'inizio si è ammirato un eccellente Ferretti, nella seconda parte di gara [illegible] stato [illegible] portierone biancorosso [illegible] consentire alla squadra di Mistrangelo [illegible] mantenere la calma necessaria per aver ragione di rivali pericolosi, di un arbitraggio scientificamente avverso, ma anche dei propri sbagli.

La Rari è stata infatti decisamente disarmante negli errori con l'uomo in più. Solo due volte ha realizzato in superiorità, dando spesso quell'impressione di poter prendere il largo che poi [illegible] [illegible] mai m[illegible] in pratica se non nell'ultimo parziale. [illegible] Brescia si è confermato arcigno e potente, [illegible] anche carente nei ricambi ed eccessivamente dipendente dalle giocate di Paskvalin, bravo [illegible] troppo sfruttato. E inoltre i lombardi hanno accusato, [illegible] c'era da aspettarsi, un calo finale sul piano del nuoto davanti [illegible] più veloci [illegible] attrezzati savonesi.

La strada verso la vittoria non [illegible] comunque stata, per la Rari, priva di ostacoli. Grazie ai prodighi (e talora irritanti) arbitri Dani e De Stefano, i locali hanno avuto a favore ben tre rigori, tutti non realizzati. Il primo, sul 5-4 per [illegible] Savona, è stato tirato sul palo da Paskvalin. Il secondo (sul 9-7) [illegible] il terzo (sull'11-7) sono stati neutralizzati da un Averaimo stratosferico, e non solo in occasione dei tiri dei quattro metri.

Partita. Una doppietta in carta carbone di Ferretti (girate da centroboa) ha dato alla Rari i primi due gol, mentre per i lombardi ha realizzato Guerrato. Altalena di reti nel secondo quarto. Prima Sciacero in controfuga, poi un errore della Rari con ben due uomini in più innesca l'uno-due bresciano, autori De Rosa [illegible] Fronza. Quindi botta e risposta tra Milat e Paskvalin, infine [illegible] primo dei due gol di Estiarte, ieri più regista che stoccatore. Prima della sirena di metà gara, ancora [illegible] segno Ferretti e Miljanovic.

La Rari allunga in apertura di terzo tempo [illegible] Borsarelli in superiorità (finalmente). Guerrato accorcia ma Estiarte [illegible] perfetto rilancio [illegible] Averaimo finalizza una solitaria controfuga. Nel finale di frazione, perla arbitrale: Dani annulla un gol di Milat per un presunto fallo di Ferretti sotto porta, e sul rovesciamento di fronte an[illegible] Paskvalin rimette [illegible] corsa la Leonessa.

Ma la squadra di casa è ormai decisamente [illegible] subisce il nono gol ad opera di Petronelli in apertura di ultimo quarto, e crolla dopo il secondo rigore fallito. Così La Cava [illegible] Sciacero scavano il solco, e i tentacoli di Averaimo lo difendono [illegible] successo fino in fondo per una vittoria che forse penalizza eccessivamente la Leonessa e [illegible] sottolinea a sufficienza i travagli del Savona per portare a casa due punti preziosissimi.

Anche i giocatori biancorossi a fine gara hanno riconosciuto le difficoltà incontrate. La Cava: «Abbiamo sbagliato troppo, [illegible] dobbiamo ringraziare Averai[illegible] per [illegible] tenuto a bada il tentativo di rimonta dei lombardi. Ma è [illegible] successo [illegible] grande importanza». Ed ecco il grande protagonista, Averaimo: «Tutto bene, [illegible] li per parare. Certo, sono felice di aver neutralizzato due rigori; soprattutto il primo avrebbe potuto rimettere in corsa la Leo[illegible]».

Tra i singoli, oltre al portiere e al già citato Ferretti, da ricordare la prestazione a tutta vasca di Estiarte e l'eccellente difesa imperniata su Pisano, Sciacero, La Cava [illegible] un Bovo uscito per tre falli a metà dell'ultima frazione. Bravo anche Milat, nuovamente toccato duro al volto nel finale, ma senza gravi conseguenze.

Roberto Baglietto

SERIE A1
I RISULTATI (SECONDA GIORNATA)
ERG RECCO-FLORENTIA 10-14
PESCARA-[illegible] VOLTRI 15-12
OSAMA BRESCIA-SAVONA 7-11
ROMA-CANOTTIERI NAPOLI 13-13
POSILLIPO-CIVITAVECCHIA 22-11
VOLTURNO-ORTIGIA 11-10
LA [illegible]
SAVO[illegible], POSILLIPO E [illegible] 4
ROMA [illegible] CANOTTIERI 3
[illegible], BRESCIA E VOLTURNO 2
CIVITAVECCHIA, ORTIGIA, RECCO E MAMELI 0

SERIE A2
I RISULTATI (SECONDA GIORNATA)
A[illegible] CAMOGLI-BOGLIASCO 12-9
FOMP SORI-COMITAS NERVI 7-11
COMO-FIAMME ORO 9-8
SALERNO-CASERTA 14-8
LAZIO-CATANIA 7-8
TRIESTINA-VETOR ANZIO 16-14
LA CLASSIFICA
NERVI E COMO 4
SALERNO E CATANIA 3
CAMOGLI, FIAMME ORO, LAZIO, TRIESTINA [illegible] A 2
BOGLIASCO, SORI E ANZIO 0

GRAZIE, [illegible]

Una giornata ricca di conferme, ma anche capace di produrre [illegible] sorpresa clamorosa. Quest'ultima viene dal Foro Italico, dove la Canottieri Napoli campione d'Italia e reduce dal bel successo sul Volturno al debutto, è [illegible] fermata sul pareggio dalla neopromossa Roma, che sette giorni prima non aveva affatto impressionato e contro i partenopei ha invece sfiorato il successo.

Così in vetta, con la Rari, restano a punteggio le sole Florentia e Posillipo. I toscani hanno superato benissimo l'esame esterno con un Recco che non ha confermato quanto [illegible] buono [illegible] espresso, pur perdendo, contro il Savona. Per il Posillipo, poi, quasi [illegible] formalità affondare un Civitavecchia apparso assai modesto.

Ancora al tappeto la Mameli Voltri, che dopo aver affrontato il Posillipo al debutto ha dovuto stavolta fare i conti [illegible] la voglia di riscatto [illegible] un Pescara comunque non certo ancora all'altezza delle prestazioni [illegible] un anno fa. E appare molto meno pericoloso [illegible] quanto si riteneva sulla carta anche il Volturno, che è riuscito a piegare una già affannata Ortigia [illegible] un solo gol di scarto. **[d. s.]**

Un grandissimo Averaimo ha parato due rigori, ed è risultato determinante per il successo della [illegible] a Milano col Brescia

Promozione: dopo il bel riscatto di Diano, il Vado oggi cerca di sfatare la «maledizione del Chittolina» ospitando l'Audace

La Carcarese va alla svolta di Borzoli

I biancorossi sul campo della quotata Sestrese. Ferraro: «Dobbiamo stare tranquilli, [illegible] risultato utile può rimetterci in corsa per le prime posizioni»
Per la capolista Cairese, priva dello squalificato regista Vella, comodo match casalingo con il Fegino. Thrilling nel derby del «Riva» tra Albenga e Varazze

Vella in castigo, visto da Ghiglione

Terza giornata di ritorno. La capolista Cairese è di scena [illegible] Vesima con il Fegino, mentre Vado [illegible] Albenga ricevono rispettivamente Audace e Varazze. Trasferta a rischio per la Carcarese sul campo della Sestrese.

Cairese. Ritorna dopo 3 [illegible] di assenza per infortunio Fabrizio Persenda. Il giovane attaccante, figlio d[illegible] notissimo «Roccia» Valentino, è stato convocato da Paolo Tonelli per l'incontro odierno. [illegible] è escluso che il tecnico della capolista lo presenti nella ripresa. Non ci sarà Vella, squalificato, mentre tutti gli altri sono a disposizione. Il Fegino è squadra che non dovrebbe crear problemi, alme[illegible] sulla carta, alla prima della classe, ma Tonelli predica umiltà e molta determinazione.

Il tecnico: «Nelle prossime 5 giornate il nostro calendario è tutto in salita, a cominciare dall'incontro di domenica con la Sanremese. Quindi col Fegino cerchiamo una vittoria che dia morale per i prossimi impegni. In settimana abbiamo lavorato molto per riscattare il mezzo passo falso con [illegible] Culmv».

Vado. I rossoblù [illegible] Franco Campidonico con un solo obiettivo contro l'Audace: la vittoria. La squadra è cosciente delle difficoltà dell'incontro: il Vado deve vincere anche [illegible] maledizione del Chittolina, diventato terra di conquista per le squadre ospiti. La vittoria [illegible] Diano comunque ha dato fiducia all'ambiente. Rientra [illegible] centrocampo Paolo Sughi, mentre Cella risente ancora di un colpo ricevuto contro la Dianese. Il d.s. Giorgio Bartoli: «E' una partita molto importante, che [illegible] affrontata con molta determinazione. Dobbiamo assolutamente dimostrare al [illegible] pubblico di che pasta siamo fatti. [illegible]r centrare l'obiettivo Eccellenza ci sarà da lottare, [illegible] credo che potremo farcela».

Carcarese. Obiettivo pareggio per la squadra di Ferraro. I biancorossi sono impegnati nella difficile trasferta contro [illegible] Sestrese. Il tecnico ha fiducia: «E' una partita delicata per entrambe. Noi dovremo soprattutto [illegible] farci intimorire. Il pareggio potrebbe anche star bene, l'importante è dimostrare grinta e determinazione. Non [illegible] comunque facile: sul loro campo la Sestrese difficilmente concede punti, anche [illegible] non esprime [illegible] gran gioco. Non dobbiamo pensare al risultato dell'andata, ma entrare in campo convinti di potercela fare».

Manca l'infortunato Bandini, operato al menisco. Ritorna a tempo pieno Toni Saltarelli: il bomber sembra essersi preso qualche giornata di... ferie: ha realizzato molto poco: solo [illegible] centri all'attivo. Saltarelli vuole vendicarsi del rigore fallito all'andata, e cerca il rilancio contro [illegible] squadra di Bodi.

[illegible] A BUSALLA [illegible]

Trasferta insidiosa per l'Alassio. La squadra giallonera è impegnata oggi pomeriggio alle 14,30 sul difficile campo di Busalla. Dopo il pareggio casalingo con il Varazze, Invernizzi cerca punti contro la formazione di Maisano. Sostiene il d.s. Sergio Zenari: «Ritengo che sia una partita molto equilibrata. Sul piano dei numeri abbiamo ottenuto gli stessi risultati, e cioè vinto, perso [illegible] pareggiato gli stessi incontri. Da qui [illegible] vede che sarà un incontro, almeno [illegible] carta equilibrato. Noi comunque non ci stiamo: vogliamo cercare di arrivare [illegible] più in alto possibile. Siamo ancora in [illegible] per [illegible] passaggio nell'Eccellenza e fino all'ultimo non molleremo. La squadra in settimana si [illegible] preparata a dovere per questo incontro; grinta [illegible] determinazione [illegible] abbiamo da vendere, anche se siamo in formazione largamente rimaneggiata». Mancheranno infatti gli influenzati Nicola Rossi, Balbo e Di Francesco oltre all'infortunato Gasperini. Invernizzi spera di recuperarne almeno un paio. **[r. p.]**

Albenga-Varazze. Ancora un derby sulla strada [illegible]ra: è il quarto consecutivo per [illegible] squadra di Lupi. Dopo il pareggio [illegible] domenica [illegible] Alassio, [illegible] Varazze cerca [illegible] punti contro la squadra di Caviglia, ma sarà ancora privo di Ponti e Vellerga. Lupi: «E' una partita in cui ci possiamo giocare tutto. Sono rimasto alla guida della squadra e, nonostante le vicende travagliate della settimana, continuo con il massimo impegno: nel nostro ruolo tutto [illegible] legato ai risultati e quando questi non arrivano il primo [illegible] pagare [illegible] sempre il tecnico. Spero viva[illegible] [illegible] uscire vittorioso dal campo dell'Albenga. Sarebbe [illegible] grosso regalo per giocatori e dirigenti che mi hanno rispettato sia [illegible] [illegible] che [illegible] allenatore». L'Albenga comunque cercherà in [illegible]ni modo [illegible] far [illegible] il risultato. La squadra di Caviglia, che è in forte ripre[illegible], annuncia battaglia in un derby che si annuncia senz'al[illegible] molto tirato.

Roberto Pizzorno

QUESTA DOMENICA

I dilettanti

Interregionale (ore 14,30): Intermonregalese-Bozzano (arbitro Mozzoni di Milano); Sestese-Chieri (Cascella di Bari); Savigliano-Libarna (Caimmi di Ancona); Camaiore-Nizza (Caravella di Perugia); Ventimiglia-Pinerolo (Miotto di Terni); Bra-Rapallo (Basile [illegible] Livorno); Acqui-Savona (Ramella di Sesto S. Giovanni).

Promozione (15): Vado-Audace Campomorone (Bonello di Imperia); Albenga-Varazze (Boccaccio di Genova); Argentina-Tagg[illegible] (arbitro Cad); Dianese-Culmv (Claudio Rosso di Savona); Sanremo 80-Sanreme[illegible] 1904 (Marmorato di Genova); Busalla-Alassio (14,30 Muro di Genova); Cairese-Fegino (14,30 Spairani di Chiavari); Sestrese-Carcarese (Borzoli, arbitro Cad).

Prima categoria (15): Millesimo-Legi[illegible] (14,30 Capello [illegible] Albenga); Zinola Fornaci-S. Bartolomeo Cervo (Presta di Genova); Cameranese Saliceto-Albisola (14,30 Modesti di Imperia); Imperia 87-Borghetto [illegible] (arbitro Cad); Bordighera-Camporosso (Carlo Rosso di [illegible]vona); Loanesi S. Francesco-Quiliano (De Marco [illegible] Genova); Mallare-Finalborghese (14,30, Oliva di Savona); Finale-Borgio Verezzi (Scarrone di Genova).

Seconda categoria (15). Girone A: Auxilium Alassio-Arma [illegible] (Serio [illegible] Genova); S. Stefano-S. Ampelio (Taggia, Scola di Albenga); Borghetto-Vallecrosia (Rosa di Genova); Ospedaletti-Andora (Santamaria di Genova); Partenope-Poggese (Leca, Mancuso di Genova); Balestrino Toirano-Cisano S. Giorgio (S. Giorgio, Cane di Imperia); Laigueglia-Riviera dei Fiori (La Saponara di Genova); Carlin's Boys-S. Filippo (Comunale Sanremo 10,30, Salvetti di Chiavari). **Girone B:** Nolese-Altarese (Boccardo di Genova); Villapiana Don Bosco-Calizza[illegible] (Santuario 10,45, Assandri di Imperia); S. Cecilia Albisola-Pietra Ligure (Colombo [illegible] Imperia); Rocchettese-Spotornese (14,30 Stillitano [illegible] Genova); Sciarborasca-Lavagnola 78 (Cogoleto 10,30, Vadalà di Chiavari); Portovado-Boys Vado (Dagnino, Bonoplacido [illegible] Genova); S. Nazario Varazze-Bragno (Laguzzi di Novi Ligure); Cengio-Don Bosco Varazze (14,30 Antignani di Imperia).

Terza categoria (ore 15). Girone Albenga-Imperia: Sanremo 70-S. Lorenzo; Villanovese-Badalucchese; Magliolo 88-Riva Ligure; Pontelungo-Leca; Ceriale-Pietrabruna; Conscente-Ceriana; Dolceacqua-Coldirodese; Costarainera-Garlenda. **Girone Savona:** Alba Docilia-Piana Crixia (Albisola 10,30); Celle 90-Priamar; Cosseria-Celle; Murialdo-Valleggia; Rocchetta [illegible] Cengio-Letimbro; Sabazia-Bergeggi; Sassello Pontinvrea-Pallare; Veloce-Bardineto. Riposa Calice Ligure.

[illegible]

Promozione

Finale Ligure-Albenga (Palasport Finale ore 17,30 arbitri Martino [illegible] Sogno); Maremola-Ventimiglia (Pietra Ligure [illegible] 20,30, Franchelli e Bazzano).

VELA

Campionato Ior

Specchio acqueo di Alassio ore 10: quinta prova del campionato invernale.

Prima categoria: la Loanesi vuol tornare [illegible] vincere, scontri-salvezza a Mallare e Camerana

Il Borghetto [illegible] all'esame [illegible] laurea

La squadra di Baucia sul campo dell'Imperia 87 capolista

Riflettori puntati sui campi di Imperia e Loano nella terza [illegible] ritorno. Esordio casalingo per il tecnico Somà nella Cameranese Saliceto contro l'Albisola, mentre Mallare-Finalborghese è già quasi da ultima spiaggia: chi perde rischia grosso.

Millesimo (16)- Legino (15). I padroni di casa dopo [illegible] buon pareggio di domenica a Imperia cercano la vittoria. I giallorossi, privi dello squalificato Marco Bagnasco, vogliono affondare i savonesi. Commenta il tecnico ospite Teneggi: «Siamo una squadra giovane, ma anche determinata. Cercheremo di fare il possibile per uscire con un punto dalla Val Bormida».

Zinola Fornaci (17)-S. Bartolomeo Cervo (15). Priva dello squalificato Michela, la squadra di Beppe Corbellini cerca la ter[illegible] vittoria stagionale. Per le statistiche, lo Zinola è la formazione che, assieme al Borgio, ha finora vinto [illegible] meno nel corso della stagione, ma che ha ottenuto più pareggi di tutti: 13.

Cameranese Saliceto (12)-Albisola (16). Somà [illegible] prova. Il tecnico esordisce in casa dopo il pari [illegible] Legino. Somà: «Non possiamo concederci distrazioni, dobbiamo assolutamente far risultato se vogliamo riuscire a cogliere l'obiettivo salvezza». Locali privi di Negro squalificato, ospiti senza Rembado.

Imperia [illegible] (23)-Borghetto 84 (21). In palio c'è il primo po[illegible]. La squadra del presidente Panella cercherà [illegible] colpo gobbo ai danni della prima della classe. Dice Baucia: «Faremo [illegible] nostra partita, onorando il calcio. Cercheremo [illegible] ogni caso la vittoria, anche se il pareggio sarebbe ottimo». Baucia ha tutti a disposizione mentre Sinagra non potrà disporre di Ferrari.

Bordighera (16)-Camporosso (12). In campo squadre assetate di punti e che arrivano da risultati eclatanti, soprattutto il Camporosso che domenica si è tolto la soddisfazione di battere il Finale.

Loanesi (23)-Quiliano (19). Sicuramente la compagine di Tonoli cercherà il riscatto e quindi la vittoria, dopo gli ulti[illegible] deludenti pareggi. Sostiene il tecnico: «Abbiamo l'obbligo [illegible] vincere. Avremo di fronte un determinato Quiliano, in grado di vender [illegible] la pelle».

Mallare (15)-Finalborghese (14). I locali di Pennino, senza Franco Bertone infortunato, cercano punti-salvezza. A Vignaroli [illegible] punto può bastare. Franco Bertone, [illegible] grande assente: «Il campionato è tutto da gio[illegible]. L'unico obiettivo [illegible] la salvezza da conquistare in anticipo sfruttando le opportunità casalinghe come questa».

Finale (21)-Borgio (15). I giallorossi sono reduci da un pesante ko [illegible] Camporosso: sicuramente vorranno rilanciarsi ai danni del Borgio. **[r. p.]**

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Domenica 3 Febbraio 1991 — Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

TANTI STUDENTI HANNO LAVORATO A STAMPA IN CLASSE

«Un gioco affascinante per entrare nell'attualità, per scoprire come nasce una notizia, per sentirsi protagonisti dei fatti». Con questo spirito ragazzi e professori di [illegible] classi delle scuole medie inferiori di Piemonte, Lig[illegible] [illegible] Val d'Aosta hanno svolto il lavoro [illegible] «La Stampa in classe 1990-91». Le lezioni, tenute in diverse fasce orarie [illegible] seconda delle esigenze didattiche, sono terminate mercoledì 30 gennaio. Il successo è stato enorme: ad Alessandria, Novara e Vercelli l'adesione delle scuole [illegible] è stata totale, ottima la risposta anche di Aosta. A Imperia e Savona hanno partecipato 24 e 40 istituti.

Agli studenti non pareva ve[illegible] di poter fare lezione divertendosi e leggendo il giornale, improvvisandosi giornalisti [illegible] capi redattori, registi, inventori di storie televisive, consulenti, operatori di borsa. Nessuna difficoltà nel compilare le 12 schede. I giovani le hanno affrontate senza problemi, almeno a giudicare dalle scarse richieste di chiarimenti. E sono stati soddisfatti anche gli insegnanti, in particolare quelli di educazione artistica e di lettere, che hanno apprezzato soprattutto la scheda sulla Borsa. In molte scuole il progetto ha completato un lavoro, iniziato da tempo, sull'analisi dei quotidiani.

Molte [illegible] hanno trovato spazio anche per l'attività facoltativa [illegible] si sono cimentate nell'ideazione del logo per «La Stampa in classe 1991-92». Il disegno che [illegible] giuria, compo[illegible] anche da giornalisti, giudicherà più riuscito diventerà appunto il simbolo dell'iniziativa del prossimo anno. I primi tre lavori di ogni provincia saranno riprodotti, con il nome dell'autore, in un poster a colori.

Ma l'idea che ha [illegible] più successo è stata [illegible] domande a....», breve intervista ad un personaggio di cui La Stampa ha parlato negli ultimi tempi. I ragazzi [illegible] sono improvvisati giornalisti e hanno dato sfogo alla loro curiosità. L'intervista più interessante sarà poi [illegible]lizzata da un giornalista professionista e pubblicata su La Stampa. Una visita guidata agli stabilimenti de «La Stampa» e un corso di inglese in videocas[illegible] «So to speak» [illegible] offerti alle classi autrici delle prime tre interviste di ogni provincia. In programma c'è poi anche una mostra di tutti i lavori. E ora gli operatori di Programmidea, che hanno affiancato La Stampa nell'iniziativa, raccoglieranno il materiale tra domani e il 15-20 marzo. Poi, nelle prossime settimane, [illegible] giuria si metterà al lavoro.

FILM: DAL VIETNAM AL GOLFO

Guerra vera [illegible] finta

In questi giorni ci sembra [illegible] rivivere pellicole belliche; ma i morti e le distruzioni richiedono meditazione e pietà. (Nella foto una sce[illegible] di «Orizzonti di gloria»).

SERVIZIO DI Gianni Rondolino A PAGINA [illegible]

[illegible]

Un operaio di Boca

[illegible] toglie la [illegible] [illegible] i gas della sua auto

Ha lasciato [illegible] messaggio, quasi per chiedere scusa, poi si è suicidato con i gas di scarico della [illegible] auto. Aveva 54 anni [illegible] viveva solo. E' stato trovato ormai [illegible] vita da [illegible] parente.

[illegible]

Previsto a Verbania

[illegible] centro d'accoglienza per i drogati

Dovrebbe essere aperto 24 ore su 24. E' un nuovo servizio che la Regione, insieme alla distribuzione di siringhe sterili monouso, intende costituire per combattere la piaga dell'Aids.

Un caffè pieno di balzelli

OGNI tanto qualcuno scompare, anzi in Italia sono migliaia ogni anno, e la Raffai li cerca in tv. Ma [illegible] tv capita di vedere, soprattutto all'ora dei pasti, i morti di mafia stesi sull'asfalto, i bambini africani col volto tumefatto dal tracoma o, altrove, gente dilaniata da un missile [illegible] dalla bomba di un terrorista.

Se si aggiungono le normali preoccupazioni familiari, l'aumento di tasse, benzina e ticket sanitari, e la nebbia che rende rischioso qualsiasi tragitto extraurbano, la voglia di scomparire, almeno per un po', è comprensibile.

Il cittadino, così perturbato, invece di sparire va al bar e ordina un caffè forte per tirarsi [illegible] e affrontare la nuova giornata di sobbalzi [illegible] balzelli. Scopre così il caffè rinforzato almeno nel prezzo, di cento lire ogni tazzina perché è aumentata l'imposta sul prodotto importato.

In Piemonte [illegible] a millecento lire, al banco, in piedi, naturalmente. Il vicino lascia mezzo cannolo alla crema sul tuo soprabito [illegible] la lavastoviglie gira a tutto volume. Con sottile ironia [illegible] barista fa [illegible] che anche il giornale è aumentato di prezzo.

Si obbietta che, [illegible] differenza della tazzina monouso e di rapido consumo, il giornale si legge almeno per due ore e si può portare a casa. Il barista cita le provenienze esotiche della nera bevanda; si replica che la carta dei giornali quotidiani arriva dall'estero perché l'Italia è il paese degli agrumi più che della cellulosa (ma costano [illegible] follia anche le spremute di limone).

Alla fine di questo safari cittadino (solo il «tè nel deserto» di Bertolucci [illegible] più faticoso) si avanza una modesta proposta.

Di fronte all'aumento di prezzi, fatiche e nevrosi, si provi a diminuire il costo del Valium. Brutte notizie anche per la camomilla che a Milano è passata da 1300 a 1500 lire. Rilassatevi, per ora, al di qua del Ticino.

Gli amministratori di fronte ai problemi finanziari

I Comuni chiedono [illegible]

Il grido d'allarme è arrivato soprattutto dai piccoli centri
E adesso qualche sindaco propone di unire le amministrazioni

NOVARA. «Grido [illegible] dolore» dei piccoli Comuni del Novarese. Le casse sono asfittiche, gli amministratori non riescono a risolvere i numerosi problemi. Con amarezza sono [illegible] lista d'attesa per ottenere finanziamenti, che sovente [illegible] arrivano o sono lesinati [illegible] il contagocce.

Le richieste che provengono da piccole comunità qualche volta sono accantonate o mortificate. La conseguenza: opere pubbliche incompiute, altre vitali (acquedotti [illegible] fognature) mal iniziate. Infine, lo scoramento di chi è preposto ai bilanci e a mandare avanti la vita comunale.

E' per questo che sindaci e altri amministratori chiedono aiuto. Se n'è parlato nei giorni scorsi [illegible] Belgirate, durante un incontro organizzato dalla Regione per verificare i problemi conseguenti all'applicazione della nuova legge sulle autonomie.

Si sono levate voci [illegible] proposte, [illegible] quella del sindaco di Terdobbiate, Giuseppe Nuvolone, che ha proposto [illegible] [illegible] [illegible] suo con altri sei comuni e formare un ente unico nella Bassa. In subordine altri amministratori hanno indicato come soluzione dei problemi la necessità immediata di coordinare gli sforzi e gestire i servizi in modo comprensoriale.

A questa «rivoluzione» [illegible] interessati anche i segretari comunali, artefici quotidiani del[illegible] vita amministrativa dei piccoli [illegible] grandi comuni. Ci [illegible] [illegible] di segretari costretti [illegible] coprire due-tre sedi quasi contemporaneamente.

Sono 148 su 165 i comuni della provincia di Novara che non raggiungono i cinquemila abitanti. Di questi 41 hanno fra i mille e i duemila abitanti e 45 [illegible] raggiungono neppure i mille.

SERVIZIO A PAGINA 4

Ieri la protesta a Novara

Non vogliono la discarica

NOVARA. Puntualmente, ieri mattina, gli abitanti della Bicocca sono scesi in piazza, dando vita ad una «passeggiata ecologica» con destinazione discarica. Ad onor [illegible] vero, non erano in molti; ma i «bicocchini» hanno fatto sentire le loro ragioni, brandendo cartelli, indossando mascherine antinquinamento e bloccando la strada che porta all'immensa area destinata ad ospitare nei prossimi [illegible] [illegible] 65 mila metri cubi di rifiuti. Se questa [illegible] non basterà, [illegible] già pronto un secondo lotto capace [illegible] ospitare altri [illegible] mila metri cubi di immondizia per [illegible] mesi.

I problemi di vivibilità s'infittiscono con il passare dei giorni: la puzza aumenta, assi[illegible] gli abitanti della zona, che da quasi vent'anni sono co[illegible] ad una scomoda convivenza. [illegible] in Comune non ci sono [illegible] dubbi: la discarica si farà. Questo è il parere dell'assessore all'Ambiente, Alceo Orlandi, che però ha voluto rassicurare gli abitanti della Bicocca, garantendo che saranno rispettate le condizioni di vivibilità. D'altra parte, sottolinea l'assessore, non [illegible]o scaricati rifiuti solidi ma solo il composto.

Troppo tardi, insomma. Ma i «bicocchini» sembrano ostinati e ben decisi a non issare bandiera bianca. Promettono, se [illegible] [illegible] caso, d'inscenare altre manifestazioni e sempre più massicce. Per mercoledì sera è prevista una riunione del consiglio di quartiere, il quale sembra essersi dissociato dalla protesta. All'assemblea dovrebbero intervenire anche l'assessore all'Ambiente ed il sindaco, Armando Riviera. Ci sarà pure il comitato [illegible] rappresentanza, sorto 15 giorni fa [illegible] composto da cinque abitanti del quartiere.

Non sono [illegible]ti invitati, ma hanno promesso di presenziare. Il braccio di ferro tra Comune e Bicocca sembra destinato ad ulteriori sviluppi. [m. p.]

SERVIZI A [illegible] 3

Filo diretto fra i cittadini e il sindaco di Gozzano

Operazione cortesia

Su un modulo saranno segnalati i disservizi degli uffici comunali

GOZZANO. Se l'impiegata risponde con aria stizzita o glissa indifferente alla domanda di chiarimento dell'utente, nes[illegible] problema.

A Gozzano, d'ora in poi i residenti potranno segnalare direttamente i disservizi riscontrati negli uffici comunali e farli pervenire al sindaco.

L'idea di tutelare i cittadini [illegible] [illegible]a definita «Operazione-cortesia», e consiste nella realizzazione di [illegible] apposito modulo a disposizione di chiunque abbia una protesta o un appunto da fare nel campo dei servizi del Comune.

A suggerire all'amministrazione comunale l'idea del modulo è stata una serie di reclami pervenuti in Comune, come osserva l'assessore ai servizi sociali, Rocco Fornara: «Qualcuno aveva espresso delle lamentele [illegible] proposito di risposte non propriamente cortesi da parte [illegible] qualche addetto, [illegible] così abbiamo varato l'iniziativa che de[illegible] servire appunto alla gente per segnalare tutto ciò che non va».

Si tratta di un servizio preventivo, aggiunge Fornara, «e lo abbiamo avviato insieme ad altre forme di responsabilizzazione degli impiegati comunali. Ogni dipendente del Comune in servizio porta il cartellino di riconoscimento, e già questo costituisce [illegible] passo avanti proprio nel senso della cortesia a cui devono essere ispirati i rapporti fra Comune ed utenti».

Il modulo ha avuto però una sorte curiosa nei primi giorni di esperimento: la gente, anziché lamentarsi per gli eventuali disservizi degli uffici comunali, si è servita dei prontuari per segnalare ad esempio che il porfido di viale Dante, la strada centrale del paese, è sconnessa in qualche punto ed ha bisogno di interventi urgenti, [illegible] per esprimere il proprio punto di vista sulla chiusura del centro storico alle auto.

«Se non ci sono lamentele mirate agli uffici comunali - com[illegible] l'assessore - significa che l'operazione cortesia [illegible] funzionando bene. Quanto all'uso che qualche utente ha fatto dei moduli, vedremo di fare capire che si tratta di [illegible] [illegible] impropri».

In Comune però [illegible] anche giunte proteste anonime, regolarmente cestinate: «Questa vuole [illegible]re un'iniziativa seria - precisa l'assessore - [illegible] quindi chi vuole indicare un disservi[illegible] dev'essere responsabile di ciò che fa. Denunce anonime pertanto non verranno mai pre[illegible] in considerazione: se lo facessimo, a quel punto non tuteleremmo più i dipendenti comunali, ed anche questo rientra [illegible] compiti dell'amministrazione».

Marcello Giordani

NOVARESI IERI E OGGI

Il pediatra che i bimbi chiamavano zio

Scienziato e coraggioso medico dei partigiani

MEDICO pediatra, ricercatore scrupoloso, Aldo Schiavini, allievo prediletto del professor Piero Fornara, era uno studioso tenace, esigente [illegible] se [illegible] quasi quanto l'Alfieri «anche se - ricordava Fornara - non ha mai chiesto di essere legato alla seggiola. Non ne aveva bisogno tanta [illegible] innata in lui la voglia di sapere».

Figlio di un fattorino della De Agostini, il giovane Aldo studiava e impartiva lezioni ai fratelli minori dei suoi compagni per rimediare qualche spicciolo. A sua volta si faceva aiutare in greco [illegible] in latino dai frati del Sacro Cuore [illegible] viale Roma.

Il suo profitto al liceo era ottimo, ma la frequenza all'università di Medicina sembrava troppo costosa per le modeste risorse della famiglia.

Aldo non si arrese: frequentò la facoltà co[illegible] allievo interno e poi entrò al laboratorio dell'ospedale [illegible] Novara ottenendo una borsa [illegible] studio.

Per puro caso chiede aiuto al professor Fornara per la tesi [illegible] laurea (brillantemente [illegible]quistata [illegible] 110 [illegible] lode), trovando nel reparto un posto [illegible] assistente. Proprio ciò che vuole Aldo Schiavini, particolarmente sensibile verso i fanciulli ammalati alle cui sofferenze partecipa [illegible] evidente comprensione.

Lui stesso, infatti, porta i segni della poliomielite che l'aveva colpito da bimbo. Zoppica lievemente ma non si lamenta: «Mi dà fastidio quando corro, ma siccome mi sposto in bicicletta, non ho nemmeno il tempo di accorgermene».

Non se ne accorge nemmeno l'esercito quando, nel 1942, lo arruola spedendolo in un ospedale da campo in Jugoslavia. Qui stringe fraterna amicizia con l'emerito ematologo pavese, Giovanni Astaldi.

Ferito a [illegible] ginocchio, il tenente medico Schiavini rimpatria nell'estate del 1943, in tempo per schierarsi [illegible] fianco di Fornara nella Resistenza, pronto a rischiare quando c'è da correre in bici all'infermeria partigiana di Cavaglio o per ricoverare in corsia malati immaginari ricercati dalle squadracce.

Per portare aiuto, [illegible] i feriti, salvare gente Aldo Schiavini, medico umanitario, collabora con Renza Ferraris Sguazzini, don Gerolamo Giacomini, Dante Graziosi, Vittorio Luoni, Francesco Albertinale, Edoardo Somaglino.

Il 27 ottobre 1944, tre giorni dopo [illegible] massacro [illegible] piazza Cavour, viene arrestato in ospedale con Fornara. Resiste agli interrogatori: «Io curo i bambini - confessa con ironia - e non mi pare che per adesso, siano renitenti alla leva».

Lo rinchiudono in cella a Torino dove resta fino al 26 Aprile 1945; quando torna a Novara lo nominano commissario dell'Ordine dei medici.

In politica [illegible] si schiera: preferisce dedicarsi alla riorganizzazione della pediatria senza vestire i panni dell'eroe come tanti fecero in quei tempi.

Partecipa a importanti congressi in Italia e all'estero quale apprezzato relatore e autore di un centinaio di saggi scientifici. Quando una mamma chiama, non nega visite [illegible] domicilio da pagarsi non a lui, ma all'ospedale.

Se il bimbo che frigna ha la bua al pancino, il professor Schiavini indaga sulla prodigalità della nonna, sospetta dispensatrice di caramelle [illegible] cioccolatini.

Poi giochicchia col malatino che gli afferra gli occhiali: «Molla, che [illegible] dello zio». Si ricompone, scrive la ricetta e se ne [illegible] quasi scusandosi..

[illegible] Barisonzo

Il dottor Aldo Schiavini visto da Tiziana Cardani

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] Aria fredda [illegible] origine [illegible] continua ad affluire sulla nostra penisola (dove permane un'area di alta pressione), mentre infiltrazioni di aria umida atlantica confluiscono sul Mediterraneo centrale. Sulle regioni peninsulari si [illegible] condizioni [illegible] tempo poco nuvoloso, salvo annuvolamenti sull'arco alpino e sul settore orientale. Sulle isole maggiori, [illegible] nuvoloso a molto nuvoloso [illegible] qualche precipitazione sulle zone meridionali.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalenza di cielo nuvoloso per nubi stratiformi con occasionali precipitazioni anche a carattere nevoso sui rilievi; locali foschie, in mattinata, sulle [illegible] [illegible] pianura. Venti: moderati da Sud-Est.
TEMPERATURA. Pressoché stazionaria; formazione di ghiaccio nelle prime ore del mattino. Viabilità strade: I valichi alpini del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo e Gran San Bernardo sono chiusi per neve.

[illegible] DI IERI A NOVARA
Massima: 1; minima: -5; media: -3

UN ANNO FA
Massima: 6; minima: [illegible] media: [illegible]

E [illegible] IN [illegible]

Torino -2	Cuneo 1
Alessandria [illegible]	Aosta 3
Asti 6	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 7,48 e tramonta alle 17,39. La **Luna** [illegible] alle 23,02 e cala domani alle 9 e 46 minuti.

LETTERE AL GIORNALE

Chi esegue in città i controlli sui saldi?

Nella stagione dei saldi è facile prendere solenni fregature. Mi è capitato, [illegible] scorsa settimana, in un negozio del centro. Qui avevo acquistato, all'inizio del dicembre scorso, [illegible] cappotto [illegible] buona fattura che adesso viene proposto [illegible] saldo, nello stesso negozio, esattamente allo stesso prezzo da me pagato a dicembre ma con tanto [illegible] cartellino «o[illegible]. Girovagando poi per altri negozi del [illegible]ntro è facile notare, di questi tempi, l'esposizione di veri e propri fondi di magazzino.

Addirittura in [illegible] negozio alla moda ho rivisto un capo già posto in liquidazione esattamente un anno fa che, evidentemente, non era stato piazzato. Chiedo a chi di dovere, quali controlli si effettuano sulle vendite promozionali.

Francesca Ballaro, Novara

Il collegamento Domodossola-Caddo

La caratteristica passerella pedonale che scavalcava [illegible] torrente Bogna tra la Cappuccina di Domo e Caddo di Crevola, ormai vetusta nelle funi, [illegible] demolita dal Comune di Domo una ventina di anni fa. O[illegible]i ne restano sulle due rive gli alti piloni caratteristici per le loro bifore e trifore. Verso la fine del 1975 oltre 600 firmatari si rivolsero al Comune [illegible] Domodossola con una petizione che rimase lettera morta, idem un altro tentativo di qualche [illegible] fa. Dal Municipio fecero sapere che il nuovo ponte sul Bogna poco più a monte serve egregiamente per il transito automobilistico e pedonale.

Ma gli insediamenti abitativi negli ultimi anni [illegible] molto cresciuti nei due quartieri della Cappuccina [illegible] di Mocogna-Caddo, il ponte che sbocca in una pericolosa curva e l'intenso traffico (che aumenta sensibilmente nella stagione turistica di Bognanco) è tutt'altro che sicuro per pedoni o ciclisti.

In questi tempi in cui si predica molto di limitare l'uso delle auto e di riscoprire il paesaggio, la passerella sarebbe utilissima e appagherebbe una sentita necessità degli abitanti delle due sponde. Anche [illegible] [illegible] di numerosi concittadini [illegible] rivolgo al nuovo sindaco di Domodossola perché si prenda a cuore il problema.

Roberto Rondoni
Domodossola

L'unità del Cusio e la [illegible] provincia

Puntualmente sulle cronache del Novarese leggo articoli [illegible] interviste [illegible] personaggi che sostengono la [illegible] Provincia [illegible] Verbano-Cusio-Ossola, [illegible] riferimenti precisi ad Omegna [illegible] tutto [illegible] lago d'Orta in [illegible] della «Unità del Cusio», quasi che in Italia non esistessero laghi appartenenti a 2 o più province.

Mi chiedo con quale diritto e con quanta arroganza politici dc e pli omegnesi (lasciamo perdere gli altri) si ostinino a non voler considerare i diritti e la volontà [illegible] tutti quei cusiani che, democraticamente, [illegible] stati consultati con referendum [illegible] hanno optato a grande maggioranza per Novara, ultimo esempio Armeno il 27 gennaio.

Tutto questo in nome dell'unità del Cusio? Ma allora mi vogliono spiegare, i politici di Omegna, perché nel Cusio unito non hanno inserito anche Gozzano? Con i suoi circa dieci chilometri di sponde non fa parte del lago d'Orta? La realtà è che l'unità del Cusio è un falso problema. Non [illegible] mai esistita, né economicamente né tantomeno storicamente.

La verità [illegible] che per non perdere alcuni servizi (vedi Usl), in [illegible] della democrazia, i politici omegnesi [illegible] disposti a calpestare i diritti di tutti i cusiani, e sono molti, che hanno avuto [illegible] torto, quando consultati, di sostenere Novara come capoluogo di provincia.

Tiziana Giulini
S. Maurizio d'Opaglio

LA FOTO DEI RICORDI

La Liberazione a Novara: i tedeschi [illegible] arrendono

La lotta partigiana venne combattuta anche in pianura, dove operavano le «volanti» e i gruppi clandestini che prepararono i futuri «guardia». Qui si vede il professor Piero Fornara che al momento della [illegible] dei tedeschi assunse la carica di Prefetto della provincia di Novara.

NOTIZIE FLASH

[illegible] MOMBELLO

Teppisti danno fuoco all'auto dei vigili

E' stata distrutta dalle fiamme la scorsa notte l'auto della vigilanza urbana lavenese. La vettura era già stata al centro nelle scorse settimane di atti vandalici, [illegible] la rottura del vetro posteriore, [illegible] poi stata imbrattata di vernice ed ultimamente [illegible] [illegible] gettato grosse pietre.

Poi la scorsa notte, verso le 22, alcuni individui sono penetrati all'interno del parco di Villa Frua. La vettura [illegible] posteggiata sul viale d'accesso. Infranto il vetro del finestrino anteriore sinistro, i teppisti hanno gettato nell'abitacolo stracci o carta imbevuti di benzina.

Lo scoppio del serbatoio contenente il carburante ha richiamato l'attenzione degli abitanti della zona che hanno dato l'allarme. Sul posto, con i carabinieri di Laveno, [illegible] intervenuti i vigili del fuoco di Luino, ma la vettura era ormai andata completamente distrutta.

[illegible]

[illegible] turismo e [illegible] guerra riunione sulle prospettive

La strategia della promozione turistica [illegible] Lago d'Orta, in relazione all'attuale stato di guerra che richiede l'impostazione [illegible] determinate prospettive per la primavera-estate '91, è l'argomento che sarà affrontato nella riunione che avrà luogo mercoledì, dalle 16,30, alla sede dell'Azienda [illegible] promozione turistica.

Con il presidente dell'Apt, Romolo Barisonzo, interver[illegible] quello degli albergatori Oreste Primatesta e il coordinatore delle Pro Loco Alberto Casotti.

VERBANIA

E' nato un gruppo [illegible] lavoro degli insegnanti medi

Gli insegnanti verbanesi hanno costituito un gruppo di coordinamento per gestire iniziative che coinvolgono le varie scuole di fronte al dramma dello scoppio della guerra. La decisione [illegible] stata presa nel corso di un'assemblea tenutasi nell'aula magna dell'istituto tecnico «Cobianchi» di Intra.

TUTTI I NUMERI UTILI

[illegible] numero verde (basta un gettone) 1678/48.048
Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili [illegible] Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi [illegible]: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Montashell: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
[illegible] via Allegra
Mobil: corso Vercelli

ARONA
Agip: viale Baracca
[illegible] via Milano

BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile

[illegible]
Ip: Regione Nosere

OLEGGIO
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV novembre

VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 88
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: [illegible] 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 36.391
Domodossola: via Ferraris 13, [illegible] (0324) 43.702
[illegible]: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

[illegible]

Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: [illegible]
Baveno: 924.222
Domodossola: 46.600
Galliate: 862.222
Omegna: [illegible] 61.600 - 63.669
Stresa: [illegible]
[illegible]: 46.000 e 61.000

GUARDIA M[illegible] NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA

Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.600
[illegible]: 481.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
[illegible] **(Pall.):** 541.318

GAS

Novara: 69.14.01
Arona: 24.22.16

Borgomanero: 81.980
Domodossola: 43.052
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
[illegible]**la:** 41.208

[illegible]

Segnalazioni guasti di apparecchi normali [illegible] pubblici: 182

[illegible]

Pronto intervento:

[illegible]: 112
Arona: 24.22.23
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91.[illegible]
Omegna: 61.[illegible]
Verbania: 50.42.50

CORPO FORESTALE

Novara: 21.798
Baceno: 62.062
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.058
Gozzano: 94.168
[illegible] **(Intra):** 55.69.13
[illegible] **(dist. antincendio):** 55.64.33
Omegna: 61.888
Piedimulera: 83.138
S. Maria Maggiore: 94.283
Varzo: 72.296

SOCCORSO ALPINO

[illegible]: [illegible]
Domodossola: 42.680
S. Maria Maggiore: 94.663

POLIZIA
[illegible]

[illegible]: 456.565
Arona: 32.22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
[illegible]**ola:** 4[illegible]
[illegible] 41.000
Romagnano [illegible] (0163) 82.62.68

VIGILI URBANI

[illegible]: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.476
Domodossola: 492.224
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.666
Stresa: 30.161
[illegible]: [illegible]

[illegible]

Novara: 402.569 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.879
Domodossola: [illegible]
Oleggio: 91.679
[illegible]**sa:** 30.161
Verbania: 50.36.63

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
Arona: 847.410

Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
[illegible]: 30.092
Verbania: [illegible]

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007

Lago d'Orta: Borgomanero 844.862

TURISMO APT

Novara: 23.398
Arona: 243.601
Baveno: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
[illegible] 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
[illegible] [illegible] **Maggiore:** 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
Milano Linate: 02-74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.78.361

FERROVIE

Novara: 28.769-28.626
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: [illegible]
[illegible]: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.418
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
Stresa: 30.472
Verbania: 496.037

BIBLIOTECA

NOVARA
[illegible] **Comunale** [illegible]**groni**. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì [illegible] ore 14 alle ore 20,30; martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 14; sabato dalle ore 8 alle ore 12,30.

MUSEI

[illegible]
[illegible]
Galleria Giannoni (chiusa per restauro)
Museo Archeologico Civi[illegible] Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
[illegible] **Etnografico** (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo

CRODO
[illegible] **Montagna**, frazione Viceno

GIGNESE
Museo dell'Ombrello

GURRO
Museo Comunale

MACUGNAGA
Museo Storico Comunale

[illegible]
Antiquarium

OLEGGIO
Museo Civico Etnografico

[illegible]
[illegible] **saggio**

DIS[illegible]

ARONA
[illegible] corso Repubblica
Giardino: corso Repubblica
La F[illegible]: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

CAMERI
Jambo: Statale Sempione

CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 84.101

CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 825.300

[illegible]
[illegible] Premosello Chiovenda, telefono [illegible]
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476

GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 183, telefono 0323 846.100

[illegible]
[illegible] piazza [illegible] della Libertà, tel. 0321 390.445
Il Gattopardo: via C[illegible] Sparse, telefono 25 027
[illegible] via Case Sparse, telefono 28.156

ROMAGNANO SESIA
Le cave

S. [illegible] D'OPAGLIO
[illegible] via Raveglia, telefono 0322 96.804

VERBANIA
Tam Tam: piazza Ranzoni, telefono 0323 43,210
[illegible] via V. Veneto, telefono 50.66.40

FARMACIE

Novara: Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Del Rosario*, piazza Gramsci. Dalle 8,45 alle 20,15: *San Rocco*, l.go Cantore.

[illegible]

Vaprio: Colli Vignarelli
Borgomanero: Comunale
[illegible] **Pella:** Negri
[illegible] **(Intra):** Frati
[illegible] Emer
Maina: Tricella
Cannobio: Ostaluoci
Preglia: Camisani
Craveggia: Salvegno
[illegible] Montagna
Premosello: Rosso
Macugnaga: Grandi
Omegna: Dalomasi
Grignasco: [illegible]

Novara, gli abitanti della Bicocca bloccano i camion della nettezza urbana

Marcia contro la discarica

«Siamo stanchi di sopportare l'inquinamento che arriva sino alle nostre case»
Fra i tanti problemi anche il funzionamento del nuovo impianto di smaltimento

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Non molti, ma tutti uniti [illegible] determinati. Il camion della nettezza urbana, sulla strada per [illegible] discarica della Bicocca, non è passato. «Andate dal sindaco a protestare, [illegible] solo facendo il mio lavoro» ha esclamato l'autista, cercando di farsi largo tra la gente che, imperterrita, ha continuato a bloccare la strada con cartelli e mascherine antismog sul volto.

Così hanno protestato ieri mattina gli abitanti della Bicocca. Dopo essersi riuniti venerdì sera ed aver stabilito che risoluzioni reali e concrete [illegible] parte dell'amministrazione comunale non ce ne [illegible] state, hanno passeggiato e protestato per un'ora sulla strada della discarica comunale. Tra loro, c'era anche Costantino Cirelli, il proprietario della cascina adiacente alla zona di smaltimento dei rifiuti che, con il nuovo ampliamento rischia davvero di vedersi arrivare «in casa» la discarica. «In questi giorni ho dato mandato al mio avvocato per iniziare l'azione legale. Intendo andare avanti e fino in fondo: chiedo di impedire l'ampliamento della discarica [illegible] almeno il rispetto di alcune condizioni di vivibilità, attualmente inesistenti». Intanto, si è formato un comitato di un centinaio [illegible] persone, anche [illegible] il numero è destinato ad aumentare. Le proteste s'infittiscono: «L'amministrazione comunale non ha riconosciuto l'esistenza del comitato - dice Terenzio Villa - ma noi interverremo ugualmente alla riunione di mercoledì sera. Il nostro obiettivo è di contrastare e porre termine ai disagi sempre più gravi provocati dalla discarica comunale. Le soluzioni ci sono, basta trovarle». Svariati i pareri, mentre [illegible]gono anche altri particolari: «E' la prima volta - dice Francesco Ancora, uno tra i promotori della protesta, indicando la strada che porta alla discarica - in quindici anni che hanno mandato un automezzo a pulire questo tratto di selciato. Perchè aspettare le proteste [illegible] gente? Oltretutto questo passaggio è stretto [illegible] pericoloso; essendo strada consortile, in caso di incidenti i rischi giuridici [illegible] a carico della parte lesa. Tra l'altro, attendiamo anche [illegible] presa di posizione del consiglio di quartiere; venerdì sera il presidente ha ritenuto di [illegible] dover intervenire all'assemblea [illegible] non ha mandato alcun rappresentante». I «bicocchini» hanno annunciato di essere appena agli inizi di una lunga serie di proteste. Mercoledì [illegible] si svolgerà la riunione del consiglio di quartiere - alla quale dovrebbe intervenire anche [illegible] sindaco - e ci saranno anche loro «seppur senza esser stati invitati», come tengono a sottolineare. Eventuali altre manifestazioni sono legate a filo doppio agli sviluppi di questa situazione che, dal punto di vista degli abitanti del quartiere, non si prospetta affatto rosea.

Marco Piatti

Nella foto di Mario Finotti un'immagine della protesta degli abitanti della Bicocca che ieri mattina hanno bloccato la strada [illegible] camion della nettezza urbana

L'ASSESSORE: «[illegible]»

NOVARA. Nella «querelle» sorta da qualche settimana, riguardante la discarica comunale della Bicocca, è coinvolto direttamente anche l'assessorat[o] all'ambiente, che sta cercand[o] possibili rimedi. Il tempo stringe, però, e le vie d'uscita a questa difficile situazione non son[o] molte, anzi, addirittura no[n] esistono.

E' l'assessore all'ambiente, Alceo Orlandi, a disilludere le attese [illegible] contestatori. [illegible] parer suo, la discarica si farà: «Purtroppo siamo nell'impossibilità di poter agire diversamente, non avendo alternative, né, tantomeno, soluzioni. Agli abitanti della Bicocca posso comunque garantire che la discarica sorgerà nel pieno rispetto delle condizioni di vivibilità della zona».

Ma quali assicurazioni si possono dare ai «bicocchini»? «Intanto si devono chiarire alcuni particolari molto importanti e forse oggetto di equivoci. Nell'area della nuova discarica, sorgerà [illegible] impianto di compostaggio. Insomma, non verranno scaricati rifiuti solidi, ma già trattati. Il compost, inoltre, può essere usato per l'agricoltura e non è un prodotto inquinante. Secondo punto molto importante è che siamo in grado di garantire che, [illegible] volta esaurita l'area, non sarà più ampliata».

L'assessore Orland[illegible] da Ghiglione

E' stata fissata una riunione del consiglio del quartiere, che avverrà nella sala di via Sforzesca mercoledì sera. Perché [illegible] è stato invitato il comitato di rappresentanza della Bicocca, che, peraltro non è stato riconosciuto? «Il Comune non può e [illegible] deve riconoscere nulla - afferma deciso l'assessore -. Ho appreso personalmente della nascita di un comitato di rappresentanza leggendo una lettera che mi sono trovato sul tavolo e dagli articoli della stampa locale. Ma, insomma, chi sono questi signori che chiedono [illegible] essere riconosciuti, quando hanno convocato la loro assemblea senza il parere del consiglio di quartiere e non hanno neppure invitato un [illegible] alle loro riunioni? Non hanno mai chiesto [illegible] forse non vogliono cercare un dialogo con il Comune».

Il comitato lamenta il difet[illegible] funzionamento [illegible] digestore: «E' un problema che abbiamo già affrontato in pa[illegible] ma la colpa non è certo dell'amministrazione. L'impianto marcia regolarmente e tratta il 40% [illegible] rifiuti di Novara».

La nuova discarica arriverà a poche centinaia di metri da una cascina adiacente. «Ritengo impossibile tutto questo. Al mas[illegible] potrà arrivare [illegible] [illegible] metri». Esistono altre aree dove dirottare i rifiuti destinati alla Bicocca?: «Assolutamente [illegible]. Servono almeno due anni per un nuovo progetto. Del resto, dove possiamo gettare i rifiuti? Fra tre mesi ne saremo sommersi».

[m. p.]

[illegible] A BOCA

BOCA. Nato [illegible] mezzo alle proteste degli abitanti della zona [illegible] degli ambientalisti, vive tra polemiche di ogni tipo uno dei più grandiosi e attrezzati impianti per il trattamento dei rifiuti di origine industriale. Cioè gli scarti che vengono definiti genericamente «pericolosi», ma che in ogni [illegible] devono pure trovare in qualche posto necessaria accoglienza. E' l'impianto della Pulinet, chiamato con un giro di parole: «Piattaforma polifunzionale per la prima gestione dei rifiuti». Si tratta, insomma, [illegible] un luogo attrezzato secondo legge a ricevere gli scarti delle aziende della zona, al fine di trattarli convenientemente [illegible] di distribuirli in altre stazioni. Secondo i tecnici [illegible] quanto [illegible] meglio - per sicurez[illegible] e tecnologia - si possa pretendere. Questo non ha fermato le opposizioni, le varie iniziative, qualche volta strumentalizzate da personaggi politici o da parti interessate. Riserve vengono naturalmente avanzate anche da persone e formazioni protezionistiche in perfetta b[illegible] fede. L'impianto [illegible] Boca è stato anche oggetto [illegible] attentati, [illegible] in particolare [illegible] un disastroso incendio ritenuto doloso.

La «piattaforma» del Piano Rosa gestisce la conservazione e il trattamento di recupero e di riciclaggio di rifiuti di natura diversa: dalla carta ai metalli più vari, dal pezzame alla gomma, alla plastica, fino agli oli, ai solventi, alle acque di lavaggio e altri liquami luridi, per arrivare alle terre e ai fanghi residui di processi di lavorazione e di depurazione. Lo stoccaggio [illegible] ritenuto in genere provviso[illegible]. Alcuni materiali vengono tuttavia selezionati e variamente trattati. La carta viene recuperata e mandata in cartiera, altri materiali subiscono operazioni di lavaggio: «Parte dei rifiuti - spiegano alla Pulinet - vengono lavorati sul posto, [illegible] il resto avviato a un corretto smaltimento». I programmi per il futuro prevedono poi un recupero anche di metalli preziosi, dall'argento all'oro. Una sorta di alchimia moderna.

Una caratteristica della Piattaforma Pulinet è costituita dal perfetto inserimento nel paesaggio locale con recupero di una vecchia fornace [illegible] creazione di un laghetto popolato da pesci e da uccelli acquatici.

Boca si sente tuttavia penalizzata da una triplice scelta regionale: la piattaforma, una discarica per rifiuti urbani che dovrebbe sorgere non lontano, e, per finire, il Parco del Fenera.

Francesco Allegra

NOTIZIE FLASH

CRONACA

Precipita col deltaplano grave [illegible] vigevanese

Un uomo di 40 anni è rimasto ferito gravemente per la caduta del suo deltaplano. L'incidente si è verificato ieri nelle campagne tra Vigevano e Mortara. Graziano Ferrari, di Vigevano, a causa di un forte colpo di vento ha perso il controllo del suo deltaplano. Il velivolo, che era decollato dalla pista di un club poco lontano, si è schiantato al suolo a trenta metri da un cascinale. Ferrari è ricoverato all'ospedale [illegible] varie fratture.

[illegible]

Oleggio, [illegible] d'italiano per extracomunitari

Un corso di lingua e cultura italiana per extracomunitari: l'iniziativa è dell'Enaip di Oleggio e verrà presentata il 15 febbraio alle 21 alla sede dell'istituto in viale Paganini. Il [illegible]rso è di 90 ore ed è gratuito. Per avere altre informazioni ci si può rivolgere ai numeri telefonici 94.440 [illegible] 99.26.60. A Varallo Pombia sono stati quaranta i partecipanti alla presentazione del corso di informatica che s'inizierà il 19 febbraio.

[illegible]

Dal liceo artistico statale per la ricerca sulla distrofia

I rappresentanti di alcune classi del liceo artistico statale di Novara hanno consegnato [illegible] milione [illegible] presidente della Ri[illegible] per la lotta alla distrofia muscolare. La somma [illegible] stata raccolta anche grazie alla collaborazione della classe 2 [illegible] della scuola elementare Bottacchi.

[illegible]

Al Centro disoccupati informazioni sui contratti

Il Centro informazione disoccupati ha comunicato che [illegible] riaperte le assunzioni mediante contratti di formazione professionale. Al Cid, che ha sede alla Camera del Lavoro di via Mameli [illegible] Novara, [illegible] disponibili tutte le informazioni sui concorsi banditi da enti pubblici territoriali e nazionali.

PENSIONI

Accordo Comune e Inps per pratiche più veloci

Pratiche della pensione aggiornate e accelerazione delle procedure: sono questi gli obiettivi del progetto «Arco», voluto dall'Inps e dal Comune di Novara. E' stata firmata [illegible] convenzione. Gli archivi anagrafici municipali [illegible] disponibili per produrre le informazioni richieste ai fini pensionistici.

[illegible]

Formazione insegnanti domani primo incontro

«Storie [illegible] studi sociali nella scuola elementare, indicazioni teoriche [illegible] proposte didattiche» è il titolo di un ciclo [illegible] incontri promossi dall'associazione Attività libere culturali educative. Il primo incontro è previsto per domani dalle 17 nell'aula magna del liceo classico Carlo Alberto [illegible] Novara. Il direttore didattico Francesco Omodeo Zorini parlerà [illegible] «Fare storia oggi nella scuola primaria: linee problematiche [illegible] valenze formative».

Boca, conclusione di una triste storia di solitudine

Suicida con il gas dell'auto

Ha lasciato un biglietto per chiedere scusa

BOCA. Ha lasciato un biglietto, come per chiedere scusa. Ha scritto, in breve, che era meglio farla finita per non soffrire più [illegible] lungo. E anche, forse, per non dare disturbo a nessuno. Così, Gian Mario Mosca, 54 anni, «lavoratore saltuario», ha tolto [illegible] disturbo, suicidandosi con il gas nella sua auto.

L'ha fatto lontano da tutti, secondo [illegible] suo costume di per[illegible] abituata a vivere sola, anche [illegible] all'occasione socievole e buona con gli amici e i compagni d'osteria, con i quali beveva volentieri [illegible] buon bicchiere di vino di queste colline.

E costoro adesso lo piangono, sentendosi in un certo senso quasi colpevoli di non averlo forse sempre del tutto compreso.

Gian Mario Mosca [illegible] stato rinvenuto cadavere nella sua macchina.

[illegible] trovava nell'abitacolo della sua vettura che aveva collegato, mediante un tubo di plastica, con lo scappamento. Doveva [illegible] fatto le cose con estrema cura.

Lasciata la sua abitazione al numero civico 16 di via Marconi, era salito alla sua baita tra le vigne di Montelbano, una località diventata famosa al tempo della lotta partigiana perché sede preferita del mitico comandante garibaldino Cino Moscatelli.

Alla baita, Mosca aveva parcheggiato l'auto sotto un porticato: effettuate le necessarie operazioni di collegamento, si era seduto al posto di guida, aveva avviato il motore, [illegible] aveva atteso la morte. E' rimasto così per uno o più giorni. L'ha scoperto un parente che, preoccupato di [illegible] averlo trovato in casa, era salito [illegible] cercarlo a Montalbano.

Sarà l'autopsia a stabilire da quando er[illegible] morto il Mosca, conosciuto in paese perché abitava qui da molti anni.

Appartenente a una famiglia di emigranti bergamaschi, Gian Mario era nato in Francia, a Carcassonne nella Linguadoca. La famiglia si [illegible] poi trasferita a Boca e - dopo la morte della madre - Gian Mario svolgeva attività saltuarie. Recentemente, appariva dimagrito [illegible] molto depresso.

Pare fosse convinto [illegible] avere un male incurabile. Viveva solo. In questo clima [illegible] solitudine, [illegible] [illegible] disperazione anche, Gian Mario Mosca, uomo senza speranze, ha maturato la sua decisione finale.

Per andarsene da [illegible] vita senza troppi valori, ha scelto un metodo che purtroppo è diventato tristemente abituale anche da queste parti negli ultimi tempi. L'avvelenamento da gas, nella sua auto, lontano dal mondo.

Francesco Allegra

A Novara regna Re Biscottino, la manifestazione di Oleggio compie quarant'anni

Carnevali dimezzati dall'effetto-Golfo

Un divieto sui cortei: «Niente maschere ispirate alla guerra»

NOVARA. Da ieri si sono iniziate in tutta la provincia le manifestazioni di carnevale. La guerra del Golfo ha però convinto molti organizzatori a promuovere iniziative in tono minore rispetto agli anni passati. I comitati promotori hanno deciso di non consentire la partecipazione di mascherate ispirate al conflitto. In diversi centri, sfilate e feste [illegible] state annullate del tutto.

A Novara oggi pomeriggio ci sarà il ballo in maschera per bambini al palazzetto dello sport. Re Biscottino e la Regina Cunetta regneranno per i più piccini, regalando loro merende e giocattoli. Ci sarà anche [illegible] partita tra cani ammaestrati, [illegible] premiazione del concorso «Il calcio è...» e il falò sul piazzale del palasport. Nelle passate edizioni, il Comitato manifestazioni aveva predisposto divertimenti per tre giornate.

Il Carnevale di Oleggio compie quarant'anni. La storica tappa sarà festeggiata oggi e nelle domeniche del 10 e del 17 febbraio. Carri allegorici forgiati dagli abili costruttori oleggesi dell'Ente manifestazioni, mascherate spontanee e gruppi folcloristici dalle 14,30 di oggi animeranno i viali dell'Allea. Presenta Cino Tortorella-Mago Zurlì. E' stata annullata la mascherata dal titolo «I cammelli». In accordo con le forze dell'ordine, non saranno ammessi travestimenti che facciano riferimento ai fatti del Golfo. C'è la solita attesa attorno al discorso di Pirin, interpretato ancora da Italo Tosi, e di Main, al secolo Tiziana Tosi. Per i bambini, l'assessorato alla Cultura con la Bottega dei Ragazzi ha promosso il Bebi Carnivè, con iniziative per giovedì pomeriggio e il martedì grasso.

[illegible] festa sotto il tendone allestito in piazza Marconi [illegible] Stresa. Primo appuntamento giovedì, con un ballo mascherato sul tema «Gli antichi romani», con premi per la migliore interpretazione in costume. Carnevale in tono minore [illegible] Verbania. E' stato deciso [illegible] non organizzare la sfilata di carri e gruppi mascherati. Inalterato il resto del cartellone. L'apertura, giovedì al cine-teatro Vip, con il discorso di «Ul Rabadan» e la rappresentazione di «Ma Pepin, a la [illegible] età!» da parte della «Cumpagnia dul dialett da Intra». Le danze e le feste sotto un tendone del vecchio imbarcadero, si tengono dal 7 al 12.

A Domodossola programma ridotto. Ieri era prevista la consegna delle chiavi della città al Togn [illegible] alla Cia. Altre manifestazioni sono fissate per sabato prossimo (ballo dei bambini al dancing Trocadero) e domenica (matrimonio delle maschere). E' stata sospesa la sfilata dei gruppi e delle bande musicali.

[r. s.]

I piccoli Comuni chiedono aiuto e scelgono nuove formule associative

«Da soli non ce la facciamo»

Decine di amministratori si sono riuniti a Belgirate per programmare il futuro
Voci di sindaci e segretari comunali che ogni giorno devono fare i conti con i bilanci

NOVARA. Li hanno chiamati «Comuni polvere», granellini disseminati nella galassia delle amministrazioni comunali. Alcuni sono al limite della sopravvivenza finanziaria; altri vorrebbero associarsi per fronteggiare le difficoltà, qualcuno si [illegible] rassegnato a recitare un ruolo subalterno.

Sparsi nelle valli, [illegible] anche disseminati nella vasta pianura [illegible] pochi chilometri dal capoluogo, quasi nascosti nei lembi di terra che confinano con il Vercellese [illegible] il Pavese. Sono 148 su 165 i paesi in provincia di Novara che non raggiungono i cinquemila abitanti; [illegible] questi 41 hanno fra i mille e duemila abitanti e 45 [illegible] raggiungono neppure i mille.

Essere amministratori in questi piccoli centri significa scontrarsi ogni giorno con problemi grandi e non avere [illegible] possibilità di risolverli.

«Non si può più fare il sinda[illegible] [illegible] questo modo, [illegible] scoraggiante. Uniamo gli sforzi, gestiamo almeno i se[illegible] [illegible] dove è possibile facciamo di tanti comuni uno solo». La voce di Giuseppe Nuvolone, primo cittadino di Terdobbiate, cinquecento anime fra le risaie della Bassa, si è levata decisa nei giorni scorsi nella sala congressi [illegible] Villa Carlotta [illegible] Belgirate. Ha aggiunto: «Lasciamo a casa i campanilismi [illegible] compiamo [illegible] salto. Terdobbiate, Vespolate, Tornaco, Borgolavezzaro, Garbagna, Nibbiola [illegible] Sozzago, devono programmare con una voce sola. E' l'unica maniera per risolvere i problemi». Con lui c'erano altri duecento amministratori in rappresentanza [illegible] [illegible] della provincia, arrivati sul lago per discutere i problemi conseguenti all'applicazione della nuova legge sulle autonomie. Era il primo degli incontri che l'assessore regionale alla pianificazione territoriale e agli enti locali, Enrico Nerviani, sta portando avanti [illegible] tutto [illegible] Piemonte. «I risultati del primo confronto sono eccellenti - dice Nerviani - raramente è capitato di assistere a tanto responsabile interesse di fronte a impegnative relazioni, quali [illegible] state quelle di Mario Rey e Paolo Scaparone dell'Università di Torino, Edoardo Martinengo, presidente nazionale delle comunità montane, di Andrea Prele direttore dell'Ires».

Paesi dimenticati, che si giocano il futuro. In Valle Vigezzo prosegue un dibattito fra i piccoli centri (Druogno, Re, Santa Maria Maggiore) per arrivare, [illegible] non [illegible] un solo comune, a una gestione unica dei servizi.

In prima linea nell'amministrare [illegible] «cosa pubblica», [illegible] altre parole le scarse possibilità di realizzare opere pubbliche [illegible] migliorare la vita dei cittadini, non [illegible] soltanto sindaci [illegible] amministratori. Sovente sono esposti i segretari comunali, che in tanti piccoli comuni rappresentano l'anello di congiunzione fra lo Stato, le casse comunali povere, gli amministratori o i cittadini. E' al segretario, figura per certi versi mitica, che l'anziano abitante di un comune confinato fra i monti si rivolge per [illegible] pratica o un consiglio; è sempre a lui che il primo cittadino chiede lumi sull'interpretazione della legge comunale. Gabrio Mambrini, titolare a Garbagna, presta servizio anche a Nibbiola e Tornaco; contemporaneamente [illegible] segretario del Consorzio acque reflue che fa capo a Borgolavezzaro e segretario comprensoriale dell'acquedotto Tornaco-Terdobbiate-Sozzago. Dice: «Soltanto la forma associativa può salvare questi piccoli centri. Non parlo [illegible] unione fra comuni, ma di gestione dei servizi.

L'ingresso di Terdobbiate, paese della Bassa Novarese. Il suo sindaco chiede di unire gli sforzi con gli altri Comuni

Gianfranco Quaglia

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] monumento ai caduti pericolante

L'imponente monumento ai caduti del piazzale della stazione, inaugurato nel [illegible] con l'intervento del Duca d'Aosta, è pericolante: ma il Comune ha già provveduto per il necessario consolidamento. Vista la relazione dell'ufficio tecnico, il commissario prefettizio ha affidato all'impresa edile [illegible] Pier Carlo Vicario i lavori per il rafforzamento e il restauro del basamento che regge la grandiosa statua in bronzo. La spesa prevista è di cinque milioni di lire.

[illegible]

Chiesti [illegible] miliardi [illegible] Regione per l'acquedotto

Il sindaco Luigi Pelosini, che è anche presidente dell'acquedotto consorziale, ha chiesto un contributo straordinario di [illegible] miliardi [illegible] mezzo alla Regione per rimettere a nuovo tutte le tubazioni della rete di distribuzione, anche per i comuni [illegible] Cressa, Suno e [illegible]reggio. La richiesta è nata dalla considerazione che i [illegible] mila utenti riescono [illegible] fruire solo meno della metà della quantità di acqua (20 mila metri cubi) che viene pompata [illegible] cinque pozzi a [illegible] delle ridotte dimensioni delle vecchie tubature e delle notevoli perdite.

A[illegible]

Si amplia il cimitero [illegible] Dagnente

Al cimitero di Dagnente sono cominciati a lavori per la realizzazione di 280 colombari. Si tratta di un'opera divenuta di urgenza assoluta per mancanza di loculi, tanto che non poche salme [illegible] attualmente ospitate presso le tombe di famiglie private. La grave situazione esistente nel camposanto della frazione collinare era [illegible] al centro di recenti polemiche.

[illegible]

Condannato l'accoltellatore del muratore

Processato per direttissima dal pretore di Domodossola Giuseppe Squillaci, il giovane che l'altra sera, in pieno centro, [illegible] accoltellato il muratore Crocifisso Ciaramella provocando lesioni all'addome giudicate guaribili in 10 giorni. L'imputato, che in passato si era già reso protagonista di altri episodi legati [illegible] problemi di droga e frequenti crisi depressive, [illegible] stato condannato [illegible] 9 mesi di carcere, [illegible] il beneficio della condizionale dati i precedenti, [illegible] al pagamento di una multa di 400 mila lire.

[illegible]

Biglietti acquistabili [illegible] bordo [illegible] due linee Aspan

Da venerdì gli utenti delle linee Aspan Verbania-S. Bernardino Verbano e Omegna-Quarna possono acquistare i biglietti direttamente a bordo degli autobus, con un sovrapprezzo di 500 lire sulla normale tariffa della corsa, indipendentemente dalla distanza. Sono i conducenti a svolgere, dalle 7 alle 20, il nuovo servizio.

Novara, tante piccole storie agli uffici dell'ente morale «Amico Canobio»

Una mattina al Monte dei Pegni

Le trattative con gli impiegati per valutare catenine d'oro, oggetti preziosi e anche fedi nuziali
Sono donne e persone anziane a rivolgersi più frequentemente agli sportelli di via Giulietti

NOVARA. E' nascosto in un cortile, l'ingresso al Monte dei Pegni di via Mossotti, in un vecchio palazzo al numero 10. L'ufficio è aperto dalle 8,30 alle 12,45 nei giorni feriali, mentre al sabato l'attività si interrompe a mezzogiorno. Il Monte dei Pegni, due anni fa, nel marzo del 1988, fu preso di mira dai malviventi. Erano entrati nell'abitazione di Sacco, direttore dell'ente, [illegible] Cerano. Avevano preso in ostaggio la famiglia e costretto l'uomo, dopo averlo condotto a Novara, ad aprire la cassaforte dell'istituto.

In media trenta persone si rivolgono giornalmente all'«Amico Canobio». Quello di Novara, i monti dei pegni di Vicenza [illegible] Fossombrone sono gli unici superstiti degli istituti di pegno di seconda categoria, quelli che [illegible] accettano depositi.

I locali di via Mossotti [illegible] meta di donne di tutte le età. Ma la figura della casalinga cinquantenne, o [illegible] donna anziana, [illegible] quella più ricorrente all'«Amico Canobio». Forse la maggior disponibilità di tempo libero, o la discrezione del Monte, convincono il pubblico femminile [illegible] rivolgersi agli impiegati, chiedere [illegible] contrattare sulla somma prestata.

Una catenina, una fede consunta, qualche braccialetto: la cassaforte del Monte testimonia storie di povertà, di esigen[illegible] quotidiane [illegible] improvvise a cui [illegible] si può far fronte. Sacco e i suoi collaboratori diventano spesso i confidenti silenziosi, mentre espletano le pratiche per accedere al prestito, di persone che soffrono.

Una malattia improvvisa, con il conseguente bisogno di farmaci, una mancanza magari temporanea di lavoro sono eventi che spingono ad accede[illegible] [illegible] pegno. Anche [illegible] bolletta «salata» ed inaspettata è un motivo ricorrente per rivolgersi all'istituto: e dietro lo sportello prestiti inizia la schermaglia tra impiegato e cliente.

Si tira [illegible] «rialzo» della quotazione, si tenta di [illegible] l'addetto per strappare qualche lira in più: «Ma noi resistiamo alle implorazioni - dice Sacco - anche perché la valutazione che offriamo è già superiore al valore intrinseco dell'oggetto stesso». E' ciò che capita in questo momento ad un giovane, l'unico della mattinata, di circa 25 anni, con giubbotto nero [illegible] jeans. Genesio Zanardi, impiegato dell'ente [illegible] perito gemmologico, gli offre cento mila lire per i piccoli oggetti in oro. Ma per il ragazzo la valutazione [illegible] bassa: riprende il cofanetto e se ne va. Un signore di mezza età, invece si dirige con aria sicura allo sportello: e dopo aver versato circa [illegible] milioni, il massimo prestito erogabile dall'ente, ritira un pacco abbastanza voluminoso. Oggetti di valore, di [illegible] rientra in possesso [illegible] visibile soddisfazione. C'è anche chi, in questo periodo di saldi, impegna oggetti e fa [illegible] extra, e dopo qualche mese restituisce la somma. «Al Monte - conclude Sacco - le pratiche per il prestito sono molto più semplici della trafila bancaria. Per le donne anziane la banca è un luogo "tabù"; all'imbarazzo per la richiesta [illegible] aggiunge [illegible] l'incapacità materiale di trattare [illegible] il personale. E lo stesso discorso vale per nomadi e immigrati». La porta si apre ancora. E' un'anziana dallo sguardo intimidito che appoggia sul ban[illegible] un pacchetto.

Cristina Meneghini

Ferrara, [illegible] novarese smascherato dalla squadra mobile

Si spacciava per avvocato

Ma aveva solo la licenza media inferiore

FERRARA. Gli agenti della squadra mobile hanno [illegible]scherato [illegible] novarese che si spacciava prima per procuratore legale, quindi per magistrato. E' Libero Sansone, 27 anni, nato a Milano ma residente a Romentino. L'uomo, che ha solo la licenza media inferiore, non [illegible] nuovo ad episodi del genere. Il Sansone, infatti, nei giorni scorsi era stato fermato e denunciato dai carabinieri di Gozzano, per usurpazione di titolo. Risulta avere precedenti per truffa e appropriazione indebita.

Anche questa volta è stato denunciato per false dichiarazione e usurpazione di titolo ed è stato allontanato da Ferrara con foglio [illegible] via obbligatorio.

Cosa facesse a Ferrara non è dato sapere: si può solo presumere stesse preparando qualche truffa.

L'uomo, l'altra notte, ha fermato una «volante» della polizia e, presentandosi come procuratore legale, ha chiesto l'accompagnassero in hotel. L'albergo era chiuso e quindi ha dovuto attendere l'apertura. Gli agenti, intanto, sulla scorta delle generalità fornite loro hanno controllato i suoi precedenti e, a sorpresa, hanno scoperto la vera «professione» del Sansone. Sono ritornati all'hotel proprio mentre lui stava prenotando [illegible] camera per due settimane. Si era presentato [illegible] [illegible] [illegible] vero nome, ma questa volta nei panni di magistrato e spacciandosi per nipote di un prefetto.

E' stato portato in Questura e il «gioco» non è durato a lungo. Libero Sansone è stato rispedito a casa con tutto il suo bagaglio che non comprendeva, però, la toga di magistrato.

L'ultima volta che era incappato nelle maglie della giustizia è stato il [illegible] gennaio. Aveva cenato al ristorante «La Valsesia-[illegible]» di Gozzano [illegible] [illegible] momento di saldare il conto fingeva di avere smarrito il portafogli. Al proprietario [illegible] locale, Armando Bracchi, diceva di essere [illegible] avvocato e quale credenziale gli lasciava [illegible] biglietto da visita dal quale risultavano titoli accademici e professione.

Al momento il Bracchi non se la sentì di contestarlo ma [illegible]gnalava il fatto [illegible] carabinieri. L'indomani il falso avvocato si presentava in un altro ristorante di Gozzano e ripeteva la sceneggiata. Subito dopo, però, al bar «Bel Sit» il gestore, Vincenzo Vinciullo [illegible] creduto alla [illegible] del portafogli smarrito e di fronte alle energiche pretese [illegible] essere pagato, temendo il peggio, [illegible] Sansone [illegible] [illegible] carabinieri. Dalla padella nella brace: i militi scoprirono [illegible] [illegible] malefatte e dato che aveva in tasca un falso «pass» dei carabinieri, lo deferirono all'autorità giudiziaria.

[r. s.]

La Regione vuole aprire un centro d'accoglienza «non stop» per i drogati

Verbania sarà polo anti-Aids

Il progetto è contenuto in una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio piemontese
Nel documento si prevede anche la distribuzione di siringhe monouso per evitare gli scambi

VERBANIA. Una mozione, votata all'unanimità dal Consiglio regionale nella seduta del 29 gennaio e che impegna la giunta a presentare un piano operativo entro la fine di febbraio, individua a Verbania la sede di uno dei centri d'accoglienza «non stop» per tossicodipendenti che dovranno essere aperti al più presto in ogni capoluogo del Piemonte, fra cui Novara. E' una delle misure urgenti che la Regione intende attuare per arginare la diffusione dell'Aids. Un'emergenza che in Piemonte ha raggiunto cifre preoccupanti: i casi di Aids conclamato fino al [illegible] settembre erano 516, mentre il 64,7 per cento delle persone interessate dal virus sono individui che fanno o hanno fatto uso di sostanze stupefacenti per via endovenosa. Un fenomeno che si lega all'uso promiscuo delle siringhe. Proprio per questo, nello stesso documento è inoltre previsto un progetto che impegna le Unità sanitarie locali ad avviare la distribuzione sperimentale di siringhe sterili (o di quelle autobloccanti quando saranno messe in commercio dal ministero).

Per i centri d'accoglienza, che dovranno essere aperti 24 ore su 24, [illegible] quali [illegible] affidate «tutte quelle iniziative volte alla prevenzione delle tossicodipendenze e delle malattie infettive ad esso collegate», si prevede una spesa di 5 miliardi annui. Cifra piuttosto cospicua per le finanze regionali. «Ma in qualche modo i soldi li troveremo - ha commentato l'assessore al bilancio Pierluigi Gallarini - l'iniziativa merita di essere sostenuta».

A Verbania, le prime reazioni sono prudenti. Claudio Zanotti è responsabile della speciale Commissione dell'Usl [illegible] sull'Aids. «Finora non ho avuto alcuna comunicazione ufficiale. In ogni caso, ritengo problematico che si possa mettere in piedi un servizio di questo tipo in poco tempo. Bisognerà poi tenere conto che ci sarà da coordinare questo centro d'accoglienza con la piccola rete di servizi che già opera. E [illegible] iniziative già convenzionate, quale ad esempio il Gruppo Abele».

La parte riguardante la distribuzione delle siringhe da parte dell'Usl e la raccolta di quelle usate da parte dei Comuni, non coglie però impreparata la città. «In Consiglio comunale - ricorda Zanotti - proprio il [illegible] dicembre abbiamo votato un ordine del giorno di richiesta all'Ussl per la distribuzione di siringhe monobloccanti dando mandato all'assessore competente [illegible] la nostra volontà all'Ussl».

Nel documento regionale si precisa che il progetto-siringhe ha fini sanitari e si sottolinea l'opera di prevenzione. «Ma, per ciò che ci riguarda - assicura Zanotti - ci stiamo già muovendo da tempo. Dall'89 è attiva una linea diretta per informazioni: 0323/541216. Nella sede di via Crocetta opera l'equipe sulle tossicodipendenze. Abbiamo disposto il coordinamento fra il Servizio d'Igiene e i reparti di Maternità e Pediatria onde evitare vaccini dannosi ai figli di sieropositivi. Ad ottobre, infine, è stato attivato un servizio ambulatoriale di infettivologia, [illegible] distaccati tre medici, per seguire gli ammalati di Aids». [m. r]

IL [illegible]

VERBANIA. Entro l'anno, agli Ospedali Riuniti di Verbania, dovrebbe aprire un mini-reparto Malattie Infettive con 7 posti letto. E' la struttura cui dovrebbero far riferimento tutti gli ammalati di Aids dell'Alto Novarese. Al momento però ci sono preoccupazioni perché questo «polo», la cui entrata in funzione era prevista nel '90, diventi operativo secondo i nuovi programmi. «Siamo in attesa che la Regione espleti le pratiche per la selezione dei medici - spiega Claudio Zanotti, responsabile della speciale commissione dell'Usl verbanese che si occupa dei problemi legati all'Aids - quanto al personale infermieristico, siamo autorizzati ad assunzioni part-time, in regime giuridico privato. La Regione, come è noto, ha già finanziato la costituzione di un reparto più grande, con 20 posti letto. Ma i tempi tecnici sono necessariamente più lunghi». Intanto, domani si chiudono le iscrizioni al corso per [illegible] assistenti domiciliari e dei servizi tutelari, in programma dal 13 febbraio al 17 aprile, al Centro di formazione professionale sulle problematiche dell'Aids. A docenti qualificati, si alterneranno lavori di gruppo.

NELL'ALTO NOVARESE

[illegible]
Furto al circolo socialista di via Roma

I ladri sono penetrati la notte [illegible] nei locali del circolo socialista «Luigi Zappelli», in via Roma a Intra. Dopo avere rotto una porta a vetri, i malviventi hanno prelevato il denaro lasciato in cassa e nei videogiochi (in tutto circa mezzo milione), un apparecchio stereo, una macchina fotografica e altri oggetti. Sono quindi usciti dalla porta della sala giochi, dopo aver lasciato sul muro [illegible] «Viva Saddam». Sull'episodio sono in corso le indagini dei carabinieri.

DOMODOSSOLA
Pensionata è ferita mentre attraversa i binari

Un'anziana pensionata residente al Croppo di Trontano, Carmelina Bachetta di 85 anni, è stata urtata da un locomotore della «Vigezzina» mentre tentava di attraversare i binari che corrono paralleli alla strada in località Mizzoccola di Domodossola. Il macchinista del convoglio, un locale che parte da Domodossola alle 14,28 per salire in Vigezzo, ha tentato di frenare ma non è riuscito a evitare di urtare di striscio la donna, che è caduta sulla banchina. Subito soccorsa, la pensionata è stata ricoverata all'ospedale San Biagio e trattenuta con prognosi riservata.

OMEGNA
Eletta la giunta della comunità [illegible]

E' stata recentemente costituita la giunta della Comunità montana Cusio Mottarone. Ne fanno parte i rappresentanti pci, psi, pedi e indipendenti. Presidente della giunta è risultato Pierluigi M[illegible] di Brovello Carpugnino. Sono sedici i comuni che fanno parte della comunità montana, ciascuno ha tre rappresentanti.

[illegible]
Il bilancio 1990 della Croce Rossa Italiana

E' stata inaugurata recentemente un'autoambulanza della Croce Rossa. Il bilancio del '90 della Cri domese parla di 130 mila chilometri complessivi percorsi dai mezzi e 2200 interventi. Sono stati trasportati 2500 ammalati. I volontari sono circa sessanta, quasi la metà sono anche autisti.

[illegible]
Nuovo consiglio del consorzio Basso Toce

Giuseppe Grieco, consigliere comunale dc di Verbania, è il [illegible] presidente del consorzio sviluppo Basso Toce. Lo ha eletto l'assemblea alla quale erano presenti 92 dei 117 componenti, in rappresentanza dei 30 Comuni consorziati. Vicepresidente è il socialista Giorgio Lonini, di Ghiffa. Del nuovo Consiglio fanno parte anche Maurizio Oldrini e Mario Montani (dc), Enrico Pagano e Vito Frattini (psi), Giulio Cesare Rattazzi, Pierangelo Ballardini e Alfredo Gattei (pci), Mario Canale (pri) e Cesare Beltrame (psdi).

Villadossola, grido d'allarme degli inquilini che vivono nei quattrocento alloggi

«L'ex villaggio Sisma va in rovina»

Chiesto l'intervento dell'istituto autonomo delle case popolari che ha acquistato tutti gli alloggi oltre dieci anni addietro
Da allora, però, gli interventi di risanamento sono stati eseguiti con il contagocce e gli appartamenti sono ridotti male

VILLADOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

«Siamo stanchi d'aspettare interventi che non arrivano mai. Vogliamo sapere cosa intende fare l'istituto delle case popolari di Novara anche perché le costruzioni stanno andando in rovina». Il grido d'allarme è stato lanciato dagli inquilini degli immobili che una volta appartenevano alla Sisma, la società siderurgica che apparteneva all'Iri e che ora è passata al gruppo bresciano dei fratelli Leali. Il patrimonio immobiliare è composto di vecchie [illegible] che sorgono nel centro di Villadossola e dell'intero villaggio della [illegible] nord del territorio comunale. In tutto circa 400 alloggi che lo Iacp di Novara ha acquisito nel 1981.

Nel bel mezzo della crisi economica che ha ridimensionato la presenza delle industrie nell'Alto Novarese, la Sisma, in difficoltà finanziarie, aveva deciso di vendere queste case costruite per i dipendenti negli Anni Trenta e Quaranta.

La minaccia di vendita a qualche società immobiliare era stata scongiurata nell'81 dall'allora ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi. Il suo intervento aveva permesso che l'intero patrimonio passasse allo Iacp di Novara. L'operazione portò anche all'accantonamento di 11 miliardi di lire, soldi necessari alla ristrutturazione delle [illegible]. Intervento che significava allora un'operazione di maquillage sul villaggio e l'abbattimento (con consegu[illegible] ricostruzione) delle vecchie case che si trovano in centro città.

Da allora, però, lo Iacp ha messo in atto interventi col contagocce. Gli edifici, tutti abitati, stanno andando in rovina e in questi otto anni c'è stata solo la ristrutturazione di due case, operazione che doveva servire da progetto-pilota per ottenere il placet definitivo da Roma per dare il via alla ristrutturazione dell'intero villaggio.

«Dopo questa operazione, al[illegible] cinque [illegible] erano state sgomberate ma i lavori non sono mai iniziati. Ecco perché ci siamo preoccupati di questi strani ed incomprensibili ritardi», ha sottolineato Romano Zaretti, sindaco di Villadossola.

Così, dopo averlo sollecitato a lungo, l'amministrazione comunale ha ottenuto un incontro coi dirigenti dello Iacp nel corso del quale si è venuti a conos[illegible] che l'ente novarese aveva finalmente provveduto a presentare un progetto che prevederebbe lavori per almeno 20 miliardi.

«Dopo [illegible] atteso anni, ci troviamo di fronte ora ad un progetto che necessita di ulteriori finanziamenti e non sappiamo se quegli 11 miliardi sono [illegible] disponibili - dice Enea Bino, esponente del quartiere nord - il tutto mentre lo Iacp continua a tergiversare. E questo è dimostrato dal fatto che gli inquilini lamentano l'assenza di interventi di manutenzione sulle case, di risanamento della rete fognaria, idrica e d'illuminazione, nonché la mancanza di manutenzione delle aree verdi.

In una riunione tenutasi al villaggio ex Sisma, inquilini e comitato di quartiere hanno deciso di inviare una lettera alle forze politiche, al ministero dei lavori pubblici ed al presidente della regione perché il problema venga preso in seria considerazione.

Se gli interventi dello Iacp tarderanno non sono escluse, da parte degli inquilini, manifestazioni di protesta anche eclatanti.

Renato Balducci

Giovedì il Consiglio comunale dovrà scegliere l'area adatta alla costruzione

Stresa cerca una sede per le Poste

Da tredici anni la cittadina attende il nuovo edificio

STRESA. Il Consiglio comunale è chiamato giovedì a discutere sull'ubicazione del nuovo ufficio postale. Quello di via Roma è insufficiente: già dieci anni fa il ministero aveva inviato a Stresa i suoi ispettori e un attento esame della situazione aveva portato alla decisione di costruire un palazzetto nuovo.

Toccava al Comune indicare l'area: in conformità al Piano regolatore e tenuto conto che doveva [illegible] il più possibile centrale, [illegible] suggerito l'angolo Sud-Ovest del parco di Villa Ducale che ospita il Centro Internazionale di Studi Rosminiani, proprio a fianco del Palazzo dei Congressi.

Una volta approntato il progetto e [illegible] qualche modifica approvato dal Comune, furono intavolate trattative con il Centro rosminiano, per l'acquisizione del terreno. Furono trattative difficili in quanto i proprietari del terreno [illegible] chiedevano denaro ma una parte della palazzina che si sarebbe [illegible] struita.

E' lo stesso rettore del Centro rosminiano, padre Umberto Muratore, a spiegare come [illegible] darono le trattative. «Villa Ducale non ha più spazi per la biblioteca e inoltre abbiamo bisogno di una sala conferenze. Dato che si andava a costruire nel nostro parco, tanto valeva realizzare un'opera in comune che servisse oltre che alle Poste, anche a noi».

Padre Muratore ricorda la mediazione, alcuni anni or sono, dell'allora sindaco senatore Masciadri, per trovare una soluzione. Era una fase, quella, in [illegible] le trattative si erano fatte aspre: «Proprio in quell'occasione - racconta il rettore - si scoprì che il parco di Villa Ducale era soggetto a stretti vincoli paesaggistici e che non [illegible] assolutamente possibile edificare qualche cosa».

Sono passati anni e tutto è rimasto fermo. Per la verità qualche alternativa era stata suggerita [illegible] in porto sono andati soltanto i lavori per la nuova caserma dei carabinieri.

Il primo progetto per le nuove Poste di Stresa risale al 1978 e allora si parlava di edificare in via Principe Tommaso; il secondo è di qualche [illegible] dopo e si è trascinato sino ai giorni nostri. E' un'opera che [illegible] può più aspettare: nell'angusta sede di via Roma si assiepano oggi venti impiegati e mancano le misure di sicurezza e i rapinatori, non molto tempo fa, hanno potuto agire agevolmente.

Giovedì si discute dell'alternativa all'area rosminiana. Il Consiglio è stato convocato su richiesta di [illegible] consiglieri della minoranza e all'ordine del giorno c'è soltanto questo argomento.

Non è la prima volta, in questi ultimi mesi, che la minoranza ricorre all'espediente delle cinque firme per indurre la giunta a convocare il Consiglio. Lo ha fatto per il «piano parcheggi» e ancora prima per altre cose.

I «nodi» a Stresa sono parecchi: da sciogliere c'è quello relativo alla caserma dei vigili del fuoco (i volontari si sono dimessi per protesta) ma altre questioni sono ancora irrisolte. Per la gestione del Palazzo dei Congressi è stato bandito un concorso ma pare che i termini non siano «appetibili».

La ristrutturazione del teatro ha incontrato qualche contestazione per la drastica riduzione dei posti che metteva in forse il futuro delle «Settimane Musicali».

Forse, adesso, si è trovata una soluzione di compromesso ma irrisolta, almeno per quest'anno, rimane la questione della climatizzazione della sala. [p. b.]

Al teatro Vip di Verbania domani sera va in scena «L'ultimo degli amanti focosi» di Simon

Micheli, maldestro rubacuori sul lago

Nella commedia, diretta da Nanni Loy, l'attore interpreta il ruolo di Barney, un ristoratore di New York in cerca d'avventure galanti. Al suo fianco recitano Fiorenza Marchegiani, Laura Saraceni e Maria Paiato

Maurizio Micheli visto da Ghig[illegible]

NOSTRO SERVIZIO

Bologna, il bar della stazione, mattino presto. Un uomo [illegible] grossa corporatura con un basco calato sulla testa, si aggira tra gli avventori del locale. Tiene in mano un cornetto e, tranquillamente, intingendolo nella tazzina degli altri chiede: «Scusi, posso fare la zuppetta?». Erano gli Anni 60, questo spezzone di film, presentato nella trasmissione televisiva «Specchio segreto» divenne leggendario. Protagonista e autore: Nanni Loy.

Sceneggiatore e regista cinematografico, fu conosciuto dal grande pubblico attraverso quella fortunatissima serie televisiva che, quasi trenta anni fa, esprimeva un modo [illegible] diverso di fare televisione.

[illegible] Nanni Loy ha avuto anche e soprattutto [illegible] lunga [illegible] nel cinema. Iniziata, come ama ricordare, in qualità di aiutoregista con Alessandrini nel film «Camicie Rosse», protagonisti Raf Vallone e Anna Magnani.

Dopo i grandi successi cinematografici, è stato ricondotto al teatro, una lontana passione. In questa stagione con la regia de «L'ultimo degli amanti focosi», di Neil Simon. E' la commedia che domani sera, alle 21, andrà in [illegible] al teatro Vip di Intra, [illegible] l'interpretazione di Maurizio Micheli, per il cartellone del circuito regionale di prosa allestito dallo Stabile di Torino in collaborazione con il Comune.

Il lavoro, in tre atti, è stato scritto nel 1969 da Neil Simon [illegible] di alcune tra le più famose commedie brillanti del nuovo teatro americano: dal trionfale esordio con «Come blow your horn», che nel '61 ebbe circa [illegible] repliche a Broadway, fino alle consacrazioni mondiali con «A piedi nudi nel parco», «Il prigioniero della seconda strada», «La strana coppia» e altri.

L'America di provincia, grigia e rassegnata, vive anche nella cosmopolita New York. Ne è dimostrazione la vita anonima, monotona e tranquilla di Barney, il protagonista de «L'ultimo degli amanti focosi». Come uscire dall'incolore quotidianità di un'esistenza condotta tra il ristorante, la famiglia, le partite con gli amici e le visite alla vecchia madre?

Un giorno Barney decide di volerne sapere di più della rivoluzione sessuale. E «prima che sia troppo tardi» inventa per sé un nuovo ruolo, quello di rubacuori alla ricerca di eccitanti avventure extraconiugali. Il primo goffo tentativo è con Elaine, una spregiudicata cliente del suo ristorante che si rivelerà un'autentica mangiatrice di uomini a caccia di mariti altrui.

La seconda a cadere nella trappola tesa [illegible] Barney è Bobbi, un'attricetta californiana perseguitata dall[illegible]nia di avere successo a ogni [illegible] da tutti gli uomini che incontra. L'ultima storia [illegible] con Jeanette, la migliore [illegible] della moglie, la quale, svolta dalla corruzione della società, cerca di redimere «l'amante focoso».

Nei tre episodi in cui è divisa la commedia, Neil Simon ha rappresentato tutti quegli aspetti grotteschi e contradditori della vita americana, con grande tenerezza e comicità. E sono gli stessi caratteri che Maurizio Micheli evidenzia nella sua interpretazione di Barney. Conosciuto in diversi film comici, conduttore al fianco di Adriano Celentano, tre anni fa, di «Fantastico», Micheli è soprattutto uomo di teatro. Negli Anni Settanta ha fatto coppia fissa con l'autore Umberto Simonetta, interpretando nello storico Teatro Gerolamo di Milano, molti personaggi creati apposta per lui da Simonetta.

In particolare «Mi voleva Strehler», una pièce teatrale che ri[illegible] molto successo e che l'anno scorso è andata in scena nella breve stagione di prosa promossa dal Comune di Stresa. Micheli non è nuovo al pubblico del Vip: nel [illegible], fu applaudito protagonista di «In America lo fanno da anni» al fianco di Paola Tedesco. Nello spettacolo diretto da Loy, con Maurizio Micheli sono in [illegible] tre attrici di scintillante bravura: Fiorenza Marchegiani nella parte di Elaine, Laura Saraceni in quella di [illegible] e Maria Paiato nel ruolo di Jeanette. Le scene e i costumi sono di Gianfranco Padovani. La prevendita dei biglietti è in corso al botteghino del Vip di Intra dalle 20 alle 23. **[p. cr.]**

DOVE ANDIAMO

a cura di Maria Paola Arbeia

Il teatro di Cechov per l'Unione Ciechi

Una proposta di teatro per martedì [illegible] L'Unione italiana ciechi [illegible] la società «M.a.r.» organizza un appuntamento al Faraggiana di Novara con tre atti unici di Cechov. La compagnia del Teatro Stabile delle Erbe di Milano metterà in scena «L'orso», «Una domanda di matrimonio» e «L'anniversario».

Lo scopo della manifestazione è di ricordare i traguardi raggiunti dall'Unione Ciechi in settant'anni di attività sociale. E' in [illegible] attualmente una campagna di autofinanziamento. I biglietti per la rappresentazione di martedì costano 25 mila lire. Per avere altre informazioni ci si può rivolgere alla sede dell'Uic in corso Torino 8, tel. 21.339. Il responsabile provinciale dell'Unione è Gaetano Baviera.

Concerto e gran galà aiutano la Ricerca

Un concerto con il gruppo «L'exploit», iniziative benefiche e premi e momenti ricreativi nella villa che ospita la discoteca «Il gattopardo»: tutto questo servirà ad aiutare la delegazione novarese della Ricerca sul Cancro. L'invito è rivolto dal Rotaract Novara ai giovani che intendono trascorrere una [illegible] insieme, giovedì dalle 21, per dare un aiuto all'importante causa scientifica.

Gli organizzatori tengono a sottolineare che il «Gran Galà '91», questo il titolo della manifestazione, non è un veglione di carnevale. E' gradito l'abito [illegible]. I biglietti d'ingresso [illegible] stano [illegible] mila lire. Durante il galà, l'avvocato Antonio Costa Barbè intratterrà i presenti mentre il gruppo «L'exploit», che è composto anche [illegible] novaresi, eseguirà pezzi di leggera italiana ed internazionale. Alla manifestazione collaborano molti commercianti novaresi. Per avere altre informazioni si possono contattare il presidente del Rotaract, Marco Preti, al numero 86.26.08 (Galliate) e la segretaria Annalisa Guatteo, tel. 72.18.21 (Cerano).

Immagini, tradizioni e genti dello Yemen

Architetture e testimonianze storiche del Medioevo, usi e costumi nello Yemen del Nord saranno illustrati in una proiezione sonorizzata martedì dalle 21,15 nella saletta di «Progetto Icaro» in via Puccini a Novara. Organizza il Centro di ricerca e documentazione fotografica. Le diapositive sono state realizzate dalla novarese Carla Moro, che dedica il proprio tempo libero a mettere a punto viaggi per «Avventure nel mondo». Il soggiorno nello Yemen è durato due settimane. Le immagini sono suddivise in due parti: la prima dedicata all'architettura medievale, la seconda alle tradizioni popolari. Volti, persone, gli abiti delle genti yemenite [illegible] stati colti nei mercati tipici dei villaggi. «Le diapositive, che sono montate in dissolvenza incrociata - racconta Carla Moro, che è capogruppo di molte spedizioni - saranno unite a musiche e testi. La proiezione dura circa 45 minuti. Particolarmente interessante sarà la parte dedicata ad alcune tradizioni millenarie ed inconfondibili che sono giunte fino ad oggi». Carla Moro ha realizzato anche una proiezione su Messico e Guatemala che verrà proposta il 15 febbraio dalle 21 alla sede del Club Alpino Italiano in vicolo Santo Spirito a Novara.

Verbania, al cinema «La voce della luna»

L'elogio del silenzio nel caos del mondo d'oggi: è questo il perno attorno al quale ruotano vicende e personaggi indimenticabili de «La voce della luna», il film di Federico Fellini, con Roberto Benigni e Paolo Villaggio, che viene proposto domani sera dalle 20,45 per il cineforum al Sociale di Pallanza.

NOTTE GIOVANE

A cura di Marco Piotti

LE CAVE

Scatta il Carnevale

Veglia di Carnevale questa sera alla discoteca «Le Cave» di Vintebbio. Alle 21,30 le due mascherine di Serravalle Sesia, il «Mugiun» e la «Mugiuna», apriranno i festeggiamenti. Nella zona «talk» ci sarà un buffet e suonerà il pianista Renato Spiritiglozzi. Nell'area dancing ballerà con i mix dei deejay Fabrizio Pareti ed Andrew.

[illegible]

Gigi Cifarelli «live»

Il quintetto di Gigi Cifarelli è ospite questa sera dello «Scimmie» (via Sforza 49 a Milano). Il gruppo è composto da Gigi Cifarelli (chitarra), Angela Bacci (voce), Carmelo Isgrò (basso elettrico), Fabio Nuzzolese (tastiera) ed Alex Battini (batteria). S'inizia [illegible] 22,30.

DELLE ROSE

Musica e cocktails

Sarà l'ex tastierista di Anna Oxa, Ides Zanot, ad animare la serata del «Caffè delle Rose» a Vigevano (via Repubblica [illegible]). Repertorio evergreen ed ultime novità italiane. La bevanda proposta dal barman Lorenzo (riconosciuto Albes) è un Irish Coffee modificato: il «Bonbon» con caffè liquore Dross, crema cacao scura, Kahlua (liquore messicano) e [illegible] di latte.

Jazz d'autore

Appuntamento di spicco quest'oggi al «Capolinea» di Milano (via Lodovico il Moro 119). Si esibirà il sassofonista Archie Shepp in due concerti, alle 18 e 21,30. Con lui si esibiranno Horace Parlan (piano), Waine Pochery (contrabbasso) e George Brown (batteria). Ingresso da 20 mila lire per i soci e 25 mila per i non soci.

BAR COCCIA

Marco al pianobar

Ampiamente rinnovato, il «Coccia» di Novara ha riaperto da ormai un mese i battenti del piano bar. Questa sera, nel locale di piazza Martiri, si esibirà il pianista Marco di Milano. Repertorio Anni Sessanta e brani moderni italiani.

Revival e... piadine!

Scattano questa sera alla discoteca «Mirage» di Arona i festeggiamenti di Carnevale. Fitto il programma: in sala si esibirà il gruppo «Frank & David», composto da cinque artisti provenienti da Rimini. Frank, il leader del gruppo, è un abile imitatore dei più rappresentativi cantanti italiani ed esteri. Il complessino romagnolo è specializzato in musica dal vivo revival Anni 60, 70 e [illegible]. Durante l'esibizione, i musicisti eseguiranno alcuni travestimenti d'effetto: stasera si trasformeranno in cuochi e prepareranno le tipiche piadine.

IL MANEGGIO

I mix di Massimino

Si balla anche questa sera alla discoteca «Il Maneggio» di Romagnano Sesia (via [illegible] Ronchi 7). Nella sala riservata alla musica revival, la serata sarà animata da Flavio Pavia, mentre nella «zona di tendenza» il deejay sarà Massimino del Byblos di Riccione.

GLI APPUNTAMENTI

VARALLO POMBIA

Sfilata di moda

E' organizzata dalla sezione locale della Lega italiana per la lotta contro i tumori la sfilata che si tiene oggi sotto il tendone allestito per l'occasione. Alle 15,30 lo stilista Paolo Villa presenterà la sua collezione di abiti per la primavera moda, ispirati agli Anni Sessanta. La manifestazione avrà un intermezzo cabarettistico con Wilma Goich e Dino, che proporranno i loro maggiori successi. Il biglietto costa 25 mila l[illegible].

CANNOBIO

Festa patronale

Le [illegible] salesiane festeggiano oggi il centenario di presenza nella città con una [illegible] di iniziative religiose e folcloristiche. In frazione Traffiume, per la festa patronale, si sarà oggi pomeriggio il tradizionale incanto delle offerte.

SIZZANO

Cabaret al Black Jack

Proseguono gli appuntamenti con il cabaret di mezzanotte al «Black Jack»: nello spazio molto elegante e raffinato dedicato alle esibizioni dal vivo questa sera arriva un nome nuovo nel mondo dello spettacolo: è il fantasista Antonio Coto, che ha realizzato uno spettacolo-fiume, in cui il libero corso ai suoi pensieri, alle sue battute sagaci sulla politica e sul mondo dello spettacolo. Come di consueto, l'ingresso è libero.

[illegible]

Corsi all'Unitre

Mentre [illegible] già in corso quelli di poesia, pittura, cucina, prenderanno il via [illegible] prossimi giorni altri quattro corsi organizzati dall'università della Terza età in collaborazione con l'Assessorato ai servizi sociali. Il primo incontro, dedicato alla salute, è previsto per mercoledì. Poi scatteranno trattati di storia delle religioni, storia locale e giardinaggio. Le lezioni si svolgono dalle 15 alle 17: l'ufficio cultura di piazza XXIV Aprile (tel. 641.581) è a disposizione per informazioni ed iscrizioni. La proposta è rivolta a tutti coloro che hanno compiuto trent'anni.

[illegible]

L'ospite della domenica

La trasmissione di Radio Abc, condotta da Iole Lavatelli, «L'ospite della domenica», prosegue oggi con l'intervento dell'assessore Ferruccio Chiarino, che parlerà dei controlli effettuati dai vigili urbani nei supermercati e nei negozi, in seguito alla situazione verificatasi con la crisi del Golfo. L'appuntamento è alle 11,30.

GAMBOLO'

Incanto dei doni

Festa della Candelora nel Comune della Lomellina: oggi le manifestazioni religiose si chiuderanno alle 10,30 con un'iniziativa che ha origini secolari. E' un'asta benefica di prodotti della terra venduti al miglior offerente.

[illegible]ARA

Oggi concerto bis di Pedroni

Non [illegible] mai accaduto che i concerti del Conservatorio dovessero [illegible] replicati: l'esaurito fatto registrare ieri pomeriggio dal giovane pianista novarese Simone Pedroni, autentico talento della tastiera, è stato tale da indurre gli organizzatori a proporre [illegible] una replica. L'appuntamento è per le 17,30 a Palazzo Gallarini.

[illegible]

«Ridere sotto il tasso»

Anche oggi, nella [illegible] parrocchiale di Cavandone, è aperta la mostra di vignette umoristiche «Ridere sotto il tasso di Cavandone» con la partecipazione di disegnatori di tutta Italia. Tema della mostra «Andreotti, il più vignettato d'Italia».

STASERA AL CINEMA

Cinema	Film
Eldorado Or.: 15,45/17,55/20,05/22,15 Lire 9000/6000 Tel. 24.168	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Faraggiana Orario: ore 21 Lire 9000/6000 (mart. fer. 7000/5000) Tel. 27.678	**Il medico [illegible] pazzi** Spettacolo teatrale con Carlo Giuffrè
Vittoria Orario: 14,30/17/19,30/22 Lire 9000/6000 Tel. 23.385	**Il [illegible] nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia [illegible] il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. D[illegible]. N.V. 2h 18' **Dramm.**
Vip Or.: 16,15/18,15/20,15/22,15 Lire 9000/6000 (merc. fer. [illegible]) Tel. 25.689	**Alice** *di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90)* — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**
Araldo Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15 - Lire 8000/5000 (lun. fer. 6000/4000) Tel. 474.625	**Verso sera** *di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90)* — Le due anime del movimento del '77 si confrontano nel rapporto tra un in[illegible] comunista alto-borghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37'
S. Cuore Or.: 16,45; 19,30; 22,15 Lire 7000/5000 Tel. 453.854	**Un angelo alla mia tavola** *di Jane Campion con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '90)* — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una donna, minato dallo spettro della follia. N.V. 2h 30' **Drammatico**
S. Andrea Inizio: ore 16 e 21 Lire 6000/4000	**Gremlins II** *di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47'
San Carlo Lire 5000/3000 Tel. 46.534 Orario: 15; 20; 22	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Inizio ore: 14,30; 16,30; 20, 22 [illegible] 6000/4000	**Ghost-Fantasma** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la [illegible] che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Moderno Inizio ore 14 continuato Lire 9000/6000 Tel. 82.151	**Tre scapoli e una bimba** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45'
Nuovo Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15 L. 9000/6000 Tel. 81.741	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Piccolo Inizio: 14,15; 17; 19,45; 22,15 Lire 8000 Tel. 81.741	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
[illegible] Inizio ore: 14,30; 16,15; 20,30; 22,15 Lire 4000	**[illegible] ha paura delle streghe?** *di R. Nicholas Roeg con Anjelica Huston, Mai Zetterling, J. Fisher (G.B. '89)* — Nell'antica Cornovaglia una vecchietta fiutastreghe e suo nipote Luke cercano di salvare il mondo dalla pericolosa Strega Suprema. N.V. 1h35 **Horror**
Corso Or.: 14,15; 16,30; 20,15; 22,30. L. 8000/4000 Tel. 40.853	**Darkman** *di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90)* — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e si muta di notte per combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 36'
Cine 1 MULTISALA Lire 8000/4000 Tel. 42.046	Sala 1: **Aracnofobia**, ore 14,30; 18,30; 20,30; 22,30. Sala 2: **Il mistero Von Bülow**, ore 14,05; 18,20; 20,05; 22,20.
Italia Or.: in. ore 1[illegible]. Lire: 7000/5000 Tel. 840.201	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Ci[illegible] Inizio: ore 20; 22 L. 8/5000 (lun.fer.6/4000) Tel. 91.183	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Cinema Sociale Inizio: ore 14 continuato Lire 5000/3500 Tel. 81.458.	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Oratorio Inizio: ore 14; 18; 20,15; 22,15 Lire 3500	**Italia-Germania [illegible]** *di A. Barzini con G. Cederna, F. Bentivoglio, N. Brilli (Italia '90)* — 4 amici, ex sessantottini, rivedono in Tv la storica vittoria degli azzurri ma il salto nel passato non cancella le [illegible] di oggi. N.V. 1h 23' **Comm. drammatica**
Vittoria Inizio ore 14,30; 16,30; 20; 22 L. 7000/5000	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Apollo Inizio: 14; 16; 20,15; 22,15 [illegible] 6000 Tel [illegible]	**[illegible] per mogli di gusto** (luce rossa)
Ariston Orario: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30 Lire 8000/5000 (giov. se fer. 5000)	**[illegible]** *di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90)* — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**
Vip In.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30 Tel. 41.152 - Lire [illegible] (mart. solo se fer. 5000)	**Miliardi** *di Carlo Vanzina con Carol Alt, Billy Zane, Lauren Hutton (Italia '90)* — Una famiglia ricchissima [illegible] tra amori e inganni per l'eredità finanziaria di un potente zio rimasto in coma dopo un incidente. N. V. 1h 40' **Drammatico**
Sociale (Intra) Inizio: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30 Lire 8000/5000 Tel. 44.225	**Il mistero Von Bülow** *di Barbet Schroeder con Glenn Close, Jeremy Irons, R. Silver (Usa '90)* — A Newport l'enigmatico Von Bulow viene accusato di avere avvelenato la sua ricca e satanica moglie. Da una storia vera. N. V. 1h 51'
Sociale (Pall.) Orario 14; 16,15; 20; 22,15 L. 8000-7000/5000-4000 Tel. 501.984	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita [illegible] killer da un [illegible] servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Interregionale, la capolista gioca contro la Biellese ultima in classifica

Bellinzago in testa-coda

Juve Domo e Sparta cercano punti a Busto Arsizio e Valenza Po
Il Verbania a Corsico con le ultime possibilità per la salvezza

BELLINZAGO
NOSTRO SERVIZIO

«Stiamo vivendo momenti [illegible] drammatici per le notizie che ar[illegible] dal Golfo Persico, che la risposta del sindaco di Bellinzago ai giocatori passa veramente [illegible] secondo ordine. Io personalmente non voglio fare polemiche [illegible] nessuno, tanto meno col Comune. C'era [illegible] lettera inviata da giocatori e tecnici mesi fa, quando le acque erano tranquille. Chiedevano [illegible] maggiore [illegible]tezione della civica amministrazione nei confronti della squadra. Adesso, però, quella richiesta e tutto il problema assumono le dimensioni [illegible] una piccolezza». Così Paolo Gavinelli, presidente del **Bellinzago** blocca sul [illegible] la ripresa della polemica fra squadra e sindaco. Dice che ci sono cose [illegible] più importanti a cui pensare. [illegible] Comune non può fare più di tanto per la squadra? «Poco male - dice Gavinelli - sopravviveremo lo stesso».

E parliamo di calcio, argomento magari più terra-terra, ma certamente più gradito ai tifosi. La trasferta in casa della Biellese è [illegible] più classico dei testa-coda visto che il Bellinzago è primo e solo in vetta [illegible] i bianco[illegible] ultimi e staccati in fondo. Tutto facile quindi? «Neanche per idea», ribatte Gavinelli, e aggiunge: «Sono proprio queste le partite che io reputo più difficili e imprevedibili. E' la prima ad [illegible] tutto da perdere quando gioca contro l'ultima. Inoltre [illegible] la Biellese abbiamo [illegible] tradizione negativa: in campionato non abbiamo mai vinto».

Parlando della Biellese, caduta davvero in basso dopo essere stata grande protagonista l'anno scorso, [illegible] presidente [illegible] Bellinzago dice di essere amareggiato: «E' mai possibile che non [illegible] trovino a Biella due o tre imprenditori disposti a portare in alto la squadra? In città come quelle o come Vercelli non ci dovrebbero essere problemi! Noi, comunque a Biella andiamo per vincere. Siamo i primi e ci piace [illegible] in vetta».

Anche se il presidente fa bene a [illegible] sorprese, la sua [illegible]adra a Biella non dovrebbe correre rischi. Ne corrono, invece, tutte le altre novaresi, a cominciare dalla **Juve Domo** che [illegible] casa della Pro Patria, una squadra [illegible] di punti-tranquillità e quindi decisa a battere gli ossolani.

Turno difficile pure per lo **Sparta**, impegnato in casa della Valenzana, altra squadra che sta pericolosamente scivolando verso l'area del pericolo. Gli spartani, però, in quell'area ci sono già e intendono uscirne. Sono in serie positiva da 8 turni e vorrebbero prolungarla.

Il **Verbania**, infine, va a gio[illegible] le ultime fiches-salvezza a Corsico, e cioè sul campo di [illegible] delle squadre più vicine alle posizioni di élite. Per sperare ancora i biancocerchiati dovrebbero vincere ma l'impresa sembra assai difficile sia perché fino ad ora è loro riuscita solo due volte (su 21 tentativi), e [illegible] anche perché la squadra di casa non può perdere terreno.

Marcello Sanzo

Una immagine di Bellinzago-Pro Patria di domenica scorsa. Dopo il pareggio casalingo la capolista va a Biella per vincere

IN CAMPO [illegible]

Pendolare da Gravellona per giocare nel Novara

A Gravellona Toce dov'è nato, Alberto Castiglioni, diciotto anni appena compiuti, figlio di Dario, vigile in pensione, faceva [illegible] meccanico fino [illegible] quando non l'ha scoperto Luigi[illegible] Giannini. E' successo due anni fa, a Borgomanero, sul campetto di Santa Croce.

Da allora, il nostro, fa il pendolare. Raggiunge tutti i giorni, o quasi, [illegible] capoluogo in treno per giocare nel Novara. [illegible] soddisfazione da poco per un ragazzo come lui, piuttosto introverso [illegible] che sa quel che vuole. Castiglioni ha una grande volontà. Per lui Nicolini ha parole lusinghiere [illegible] un ragazzo che può far strada, io ci credo. Un difensore moderno, che [illegible] adatta bene [illegible] qualsiasi tipo [illegible] gioco. [illegible] piedi buoni è tempista, valido nel gioco aereo. A volte risulta forse troppo irruento quando deve giocare la palla [illegible] appoggio, ma può migliorare. Un giovane sul quale val la pena puntare».

Lui, Alberto, arrossisce eppure ha già giocato otto gare intere cui si devono aggiungere altre tre presenze. Oggi a Pontedera sarà della partita per sostituire Elli. «Posso e devo migliorarmi, sopratutto nella tecnica di base. A Novara mi hanno dato fiducia ed io cerco di ricambiare impegnandomi al massimo. Un difetto? A volte l'agonismo mi annebbia [illegible] pò le idee». Com'è cambiata [illegible] tua vita da quando hai lasciato il lavoro [illegible] meccanico per fare il calciatore a tempo pieno? «A parte [illegible] pendolarsimo quotidiano, ho smesso di sciare e vado meno in discoteca, al Sandokan. Ascolto molta musica ma ho un cruccio, quello di avere interrotto gli studi dopo due anni di scuola professionale. Sto pensando però di riprendere per arrivare almeno al diplo[illegible]. L'attività del calciatore è molto bella ma si conclude presto ed [illegible] necessario pensare per tempo al futuro».

Hanno ragione Nicolini e Giannini a credere [illegible] questo ragazzo modesto ma dalle idee chiare. Non sarà molto loquace ma preferisce far parlare i fatti.

[r. amb.]

Alberto Castiglioni visto da Ghiglione

Derby in serie C al «Palaverdi» tra Novara e Borgomanero

Brix contro la cabala

L'Univer vittorioso tre volte su tre nelle sfide incrociate
Alcuni problemi di formazione per l'allenatore azzurro Beppe Barbera

COSI' SUL PARQUET

NOVARA. E' l'ora del derby nella serie C [illegible] basket. Questo pomeriggio alle [illegible] al «Palaverdi», Brix Novara ed Univer Borgomanero si sfideranno per [illegible] quarto posto in classifica, oltre che per la leadership provinciale della categoria. Da qualche mese, infatti, azzurri ed «univerini» procedono a braccetto condividendo la [illegible] posizione in graduatoria. Oggi le due strade [illegible] divideranno.

In [illegible] novarese c'è molta attesa per questo derby, che a livello [illegible] serie C è sempre andato in favore dei «cugini»: tre partite [illegible] tre. Da Borgomanero s'attende [illegible] nutrita carovana di tifosi [illegible] seguito della squadra che affronta la partita [illegible] speranze di successo.

Da parte novarese, l'allenatore Beppe Barbera avrà qualche problema di formazione: «Il play titolare, Figliuolo, [illegible] avrà per tre settimane dopo lo stiramento riportato domenica [illegible]. Inoltre; Bischetti, Urani [illegible] Cardinali hanno subito [illegible]ciacchi vari e non sono al cento per cento della forma fisica. Nonostante tutto stiamo attraversando un buon momento di forma, sia con la serie C che con [illegible] juniores e faremo di tutto per vincere». Potrebbe sembrare semplice pretattica, ma, non è così. Effettivamente, alcuni azzurri risentono di infortuni non [illegible] smaltiti e, nel caso di Figliuolo, l'assenza è scontata. Ma dove si deciderà il derby? Barbera non ha dubbi: «Sotto canestro. Prevedo un superlavoro per Cardinali [illegible] Pozzati contro i lunghi del "Borgo", in primis Finizio e Corsa. L'Univer ci è superiore nel settore degli esterni. Inoltre, il collega Zanellati può disporre di alcuni cecchini micidiali, [illegible] tutti Airaghi, che domenica scorsa ha messo a segno [illegible] punti. Difficile dire che partita sarà, [illegible] da parte nostra abbiamo preparato nei dettagli questo derby [illegible] abbiamo visto che anche i dirigenti sentono in particolar modo [illegible] questo incontro, importante non solo per la classifica».

Il Borgomanero, che domenica [illegible] ha regolato [illegible] facilità il Biella, viene dato in buo[illegible] forma. Gli «univerini» contano sulla cabala (ancora imbattuti contro gli azzurri in gare di [illegible] C) [illegible] sulla voglia di ben figurare dell'ex [illegible] turno, il pivot Gaetano Finizio, una delle bandiere del Basket Club Novara fine Anni Ottanta. Il derby [illegible] disputerà al Palaverdi con inizio alle 18.

[ma. pi.]

SPORT FLASH

PESISTICA

La nazionale femminile s'allena a Borgomanero

Quest'oggi, nella palestra di via Vecchia a Borgomanero, si concluderà [illegible] terzo ciclo di allenamenti collegiali femminile in vista della Coppa delle Cee in programma a fine m[illegible] in Portogallo. La rappresentativa nazionale (nella quale milita la borgomanerese Claudia Dola) sarà diretta da Anselmo Silvino, bronzo alle Olimpiadi di Monaco [illegible] ed [illegible] volte campione italiano assoluto.

TENNIS

Gli «azzurrini» campioni regionali

Battendo 3-1 Torino in semifinale, Novara si è laureata campione regionale ed accede [illegible] tabellone nazionale della «Coppa delle Province». La squadra azzurra era composta da Marco Nicolini (Tc Oleggio), Roberta Lamagni (Tc Cerano), Valentina Azzali, Edgard Farinotti e Marco Stefanelli (Tc Piazzano). Questa mattina ed oggi pomeriggio, invece, si svolgeranno le semifinali e le finali della «Coppa delle Regioni», sui campi del Piazzano in via Patti.

MOTO [illegible]

Aperte le iscrizioni per [illegible] nuova stagione

Sono aperte [illegible] iscrizioni al «Moto Club Ruota Libera» di Novara per la nuova stagione. Per informazioni, rivolgersi alla sede di cor[illegible] Milano (Bar Serenella), tutti i venerdì sera dalle 21.

KARATE

Oleggesi sugli scudi in Danimarca

Terzo posto dell'Italia agli Europei «Ukf» di Arus in Danimarca. Con la squadra azzurra hanno gareggiato tre atleti oleggesi: Riccardo Zambotto (oro nel katà), Roberto De Marchi (oro nel combattimento) e Daniela Gramoni (quarta nel katà).

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Domenica 3 Febbraio 1991

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

TANTI STUDENTI HANNO LAVORATO A STAMPA IN CLASSE

«Un gioco affascinante per entrare nell'attualità, per scoprire come nasce una notizia, per sentirsi protagonisti dei fatti». Con questo spirito ragazzi [illegible] professori di 900 classi delle scuole medie inferiori di Piemonte, Liguria e Val d'Aosta hanno svolto il lavoro di «La Stampa in classe 1990-91». Le lezioni, tenute in diverse fasce orarie [illegible] seconda delle esigenze didattiche, [illegible] terminate mercoledì 30 gennaio. Il successo [illegible] stato enorme: ad Alessandria, Novara [illegible] Vercelli l'adesione delle scuole contattate è stata totale, ottima la risposta anche di Aosta. A Imperia [illegible] Savona hanno partecipato [illegible] e 40 istituti.

Agli studenti non pareva ve[illegible] di poter fare lezione divertendosi e leggendo il giornale, improvvisandosi giornalisti e capi redattori, registi, inventori di storie televisive, consulenti, operatori di borsa. Nessuna difficoltà nel compilare [illegible] 12 schede. I giovani le hanno affrontate senza problemi, almeno a giudicare dalle scarse richieste di chiarimenti. E sono stati soddisfatti anche gli insegnanti, in particolare quelli di educazione artistica e [illegible] lettere, che hanno apprezzato soprattutto la scheda sulla Borsa. In molte scuole il progetto ha completato un lavoro, iniziato da tempo, sull'analisi dei quotidiani.

Molte classi hanno trovato spazio anche per l'attività facoltativa [illegible] si [illegible] cimentate nell'ideazione del logo per «La Stampa in classe 1991-92». Il disegno che una giuria, composta anche da giornalisti, giudicherà più riuscito diventerà appunto il simbolo dell'iniziativa del prossimo anno. I primi tre lavori di ogni provincia saran[illegible] riprodotti, con il [illegible] dell'autore, in un poster a colori.

[illegible] l'idea che ha avuto più successo è stata «5 domande a...», breve intervista [illegible] un personaggio di cui La Stampa ha parlato negli ultimi tempi. I ragazzi [illegible] sono improvvisati giornalisti [illegible] hanno dato sfogo alla loro curiosità. L'intervista più interessante sarà poi realizzata da un giornalista professionista [illegible] pubblicata su La Stampa. Una visita guidata agli stabilimenti de «La Stampa» e un corso di inglese in videocassetta «So to speak» saranno offerti alle classi autrici delle prime tre interviste di ogni provincia. In programma c'è poi anche una mostra di tutti i lavori. E ora gli operatori di Programmidea, che hanno affiancato La Stampa nell'iniziativa, raccoglieranno il materiale tra domani e il 15-20 [illegible]. Poi, nelle prossime settimane, la giuria [illegible] metterà [illegible] lavoro.

FILM: DAL VIETNAM AL GOLFO

Guerra vera e finta

In questi giorni ci sembra di rivivere pellicole belliche; ma i morti e le distruzioni richiedono [illegible]ditazione e pietà. (Nella foto una scena di «Orizzonti di gloria»).

SERVIZIO DI [illegible] A [illegible]

A PAGINA 4

Gli architetti

Vecchie lanterne [illegible] Biella? Un'assurdità

Ha destato molto scalpore la decisione dell'amministrazione comunale di sostituire nel borgo storico gli impianti di illuminazione rifacendosi al Medioevo. Per molti è una «boutade».

A PAGINA 4

Polemiche a Biella

Bar [illegible] dopo le [illegible] in [illegible] Italia

E' impossibile di sera bere un caffè o una bibita nel centro [illegible] della città. Causa principale il divieto di circolazione delle auto. I pareri di clienti e gestori.

Un caffè pieno di balzelli

OGNI tanto qualcuno scompare, anzi in Italia sono migliaia ogni anno, e la Raffai li [illegible] in tv. Ma in tv capita di vedere, soprat[illegible] all'ora dei pasti, i morti di mafia [illegible] sull'asfalto, i bambini africani col volto tumefatto dal tracoma o, altrove, gente dilaniata da un missile [illegible] dalla bomba di [illegible] terrorista.

Se si aggiungono le normali preoccupazioni familiari, l'aumento di tasse, benzina [illegible] ticket sanitari, [illegible] la nebbia che rende rischioso qualsiasi tragitto extraurbano, la voglia di scomparire, almeno per un po', è comprensibile.

Il cittadino, così perturbato, invece di sparire va al bar e ordina un caffè forte per tirarsi su e affrontare la nuova giornata di sobbalzi [illegible] balzelli. Scopre così [illegible] caffè rinforzato almeno nel prezzo, di cento lire ogni tazzina perché è aumentata l'imposta sul prodotto importato.

In Piemonte siamo [illegible] millecento lire, al banco, [illegible] piedi, naturalmente. Il vicino lascia mezzo cannolo alla crema sul tuo soprabito e la lavastoviglie gira a tutto volume. Con sottile ironia il barista fa notare che anche il giornale è aumentato di prezzo.

Si obbietta che, a differenza della tazzina monouso e di rapido consumo, il giornale si legge almeno per due ore e si può portare a casa. Il barista cita le provenienze esotiche della nera bevanda; [illegible] replica che la carta dei giornali quotidiani arriva dall'estero perché l'Italia è il paese degli agrumi più che della cellulosa (ma costano una follia anche le spremute di limone).

Alla fine di questo safari cittadino (solo il «tè nel deserto» [illegible] Bertolucci è più faticoso) si avanza [illegible] modesta proposta.

Di fronte all'aumento di prezzi, fatiche [illegible] nevrosi, si provi a diminuire il costo del Valium. Brutte [illegible] anche per la camomilla che a Milano è passata da 1300 a 1500 lire. Rilassatevi, per ora, al di qua del Ticino.

Tanti gialli rimasti, a distanza di mesi, senza soluzione

I misteri di Vercelli

L'assassinio di un uomo d'affari, il corpo carbonizzato di un giovane in risaia. Le denunce per 2 morti in ospedale; ragazzi e anziani scomparsi

La Vercelli che non ti aspetti. Le cronache degli ultimi mesi raccontano di due delitti irrisolti, due persone morte all'ospedale in circostanze misteriose, un an[illegible] e [illegible] coppia di giovanissimi scomparsi di casa. Una [illegible]stica decisamente inusuale.

Il primo episodio risale al 7 [illegible] Nazareno Fasolo, agente d'affari molto noto in città, [illegible] trovato morto nel suo appartamentino [illegible] via Ferrari, ucciso con due colpi [illegible] calibro 9. [illegible] scatena la «fantasia» popolare, ma dopo 9 mesi di indagini non [illegible] [illegible] scoperto il [illegible] movente.

Il 25 settembre vicino ad Asigliano viene trovato il cadavere carbonizzato [illegible] Amedeo Camorino, un gi[illegible] come tanti altri senza [illegible] precedente. Le indagini durano solo pochi giorni per quanto riguarda la dinamica. Il giovane [illegible] stato investito, forse da un trattore; il responsabile ha poi appiccato fuoco per cercare [illegible] cancellare le tracce dell'accaduto. L'investitore non ha ancora un [illegible]

A dicembre due casi [illegible] l'ospedale Sant'Andrea: Mirko Donini, recluso nel supercarcere, cade in coma poco prima di [illegible]re operato di cataratta e muore dopo tre settimane. Solo i risultati dell'autopsia, eseguita a Bologna, consentirà di scoprire le cause del decesso. Qualche giorno dopo Leonilde Arcaini muore per complicazioni postoperatorie sempre al reparto oculistica. Il marito [illegible] «Nessuno è intervenuto».

A metà gennaio Luca Manfrin, di Livorno Ferraris, e Paola Panizza, di Villareggia, scompaiono di casa: del caso si è interessata anche la trasmissione «Chi l'ha visto?», ma i due sembrano essersi volatilizzati. L'altro giorno il pensionato Giovanni Bongiovanni esce per andare [illegible] medico: da quel momento non ha dato più notizie.

SERVIZI A PAGINA 5

Vercelli, domani in Consiglio

Piano traffico si parte

Per gli automobilisti che [illegible] avventurano nelle strade di Vercelli domani potrebbe essere una giornata molto importante: nell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio comunale compare, finalmente, la discussione [illegible] l'approvazione della [illegible] [illegible] [illegible] la «Vercelli Parcheggi», la società che dovrà gestire il riordino del traffico e del [illegible] [illegible] dei parcheggi. L'approvazione del documento sancirà il via effettivo ai lavori, partendo dall'isola pedonale per pas[illegible] poi alle zone di sosta in superficie [illegible] concludersi, in un futuro che dovrebbe [illegible] abbastanza prossimo, [illegible] la costruzione delle strutture multipiano. Ovviamente è necessaria l'approvazione da parte del Consiglio, ma da più parti ci [illegible] augura che «la maggioran[illegible] faccia la maggioranza», cioè che - fatte salve tutte le garan[illegible] tecnico-operative - se il piano risponde alle effettive [illegible]genze della città venga approvato immediatamente e la coalizione di governo si presenti al voto compatta e con identità [illegible] vedute.

«Il piano è troppo importante per il futuro della città - dice Marcello Camozzi, presidente della "Vercelli Parcheggi" - per cui mi auguro che sia approvato senza ulteriori ritardi e senza strumentalizzazioni». L'unico interrogativo è la posizione data all'argomento nella scaletta dei lavori. La discussione compare solo al dodicesimo punto. Forse meritava una «classifica» migliore. Dal momento dell'appro[illegible] la «Vercelli Parcheggi» avrà 60 giorni per dare inizio ai lavori sull'isola pedonale che, nella prima fase, ricalca quella attuale. Sulla carta [illegible] Libertà è destinato [illegible] diventare un salotto fiorito con panchine e lampioni [illegible] stile. La sosta verrà riorganizzata in tutto il centro storico con la novità dei parcheggi a pagamento, di quelli riservati ai residenti ed [illegible] pendolari.

Enrico De Maria [illegible]

INCIDENTE A VARALLO, UN [illegible]

[illegible] ghiaccio sulle strade è quasi certamente la causa dell'ennesimo grave incidente avvenuto in Valsesia. Un pensiona[illegible] di Varallo, Bruno Rulent, di 57 anni, forse per il ghiaccio si è schiantato l'altra sera contro un terrapieno, mentre sulla sua auto stava rientrando da Borgosesia, ed è morto per le ferite riportate nell'urto.

L'episodio è accaduto all'inizio della salita di Loreto, do[illegible] l'abitato [illegible] Roccapietra. L'uomo era alla guida della sua Giulietta Alfa Romeo e, nell'affrontare una curva [illegible] sinistra ha perso il controllo del veicolo.

La vettura, che secondo le testimonianze non procedeva [illegible] grande velocità, dopo una sbandata è uscita di strada e si è schiantata contro la [illegible]ciata sul lato destro della [illegible]reggiata.

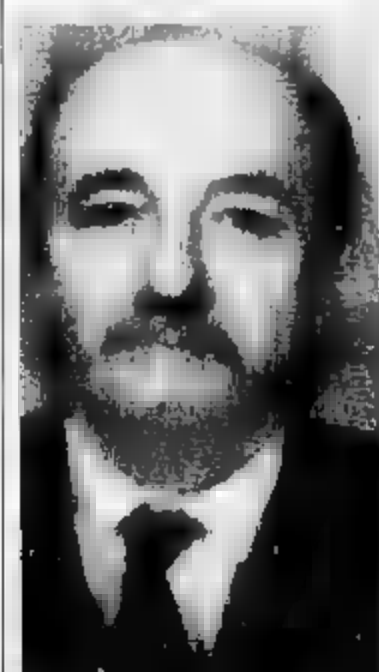
Bruno Rulent che non aveva allacciato le cinture [illegible] sicurezza, [illegible] stato proiettato fuori dall'abitacolo ed è ricaduto in [illegible] alla strada dopo aver sfondato con il capo il parabrezza. I primi soccorsi sono stati di alcuni automobilisti [illegible] passaggio; poi il pensionato [illegible] [illegible] trasportato al pronto soccorso di Varallo da un'ambulanza dei vigili del fuoco. [illegible] [illegible] morto pochi istanti dopo il suo arrivo in ospedale.

Tre sono le ipotesi formulate dalla polizia stradale che sta cercando di stabilire [illegible] [illegible] dell'incidente. A provocarlo potrebbe essere stato [illegible] malore improvviso ed è anche possibile che l'uomo sia stato abbagliato dai fari di un'altra auto. Ma anche il freddo intenso di questi giorni potrebbe aver causato la disgrazia: molte strade del comprensorio sono ricoperte [illegible] una patina scivolosissima che, specialmente di notte rende pericolo[illegible] la circolazione. E' quindi probabile che la Giulietta [illegible] Bruno Rulent sia slittata su una placca di ghiaccio.

Ma [illegible] soltanto in Valsesia le gelate stanno creando difficoltà alla circolazione. Anche nel Biellese si registrano dei tamponamenti, mentre il termometro rimane per molte ore sotto lo zero. Ieri la colonnina di mercurio è [illegible] fino a quo[illegible] -8, ed [illegible] risalita durante il giorno soltanto di 6 gradi.

Vercelli, ieri pomeriggio davanti al bar «Tuttosport» di viale Rimembranza

Folle accoltella una donna: non [illegible] grave

L'ha colpita ad uno zigomo, bloccato dalla polizia

Giorgio Artioli

VERCELLI. Momenti [illegible] paura ieri pomeriggio nel bar «Tuttosport» di viale Rimembranza: ritenendosi offeso dal barista che lo stava servendo, un uomo ha iniziato a vibrare bastonate sul bancone e sui tavoli poi, vedendo arrivare gli agenti delle «volanti» chiamati dall'esercente vercellese, è uscito dal bar ed [illegible] aggredito una passante puntandole alla gola un coltello a scatto.

La donna si [illegible] divincolata ed è stata ferita alla guancia: l'uomo ha tentato [illegible] vibrare un secondo fendente ma è stato immobilizzato dal capopattuglia Vincenzo Annè [illegible] dagli agenti Bartolomeo Viscuso e Flavio Grosso, che lo hanno ammanettato.

L'arrestato è Giorgio Artioli, 61 anni, via Massaua 33; la donna ferita è Adele Borasio, 75 anni, di Andorno, ma attualmente domiciliata [illegible] Vercelli in via Agordat 5. La donna è stata medicata al pronto soccorso per una ferita da taglio allo zigomo: guarirà in otto giorni.

Giorgio Artioli, che è laureato in medicina ma non ha mai esercitato la professione, [illegible] è un volto nuovo per la polizia: proprio l'altra mattina era stato protagonista di una scena pressoché analoga, [illegible] [illegible] l'epilogo della coltellata, nel bar di parco Camana. Era stato calmato [illegible] stento da una poliziotta.

Alla «mobile», poi, ricordano [illegible] episodi che lo riguardano, come la distruzione di alcuni arredi sacri durante le feste di Natale e [illegible] minacce, armato di pistola, contro un vicino di casa «sospettato» di un tentativo di avvelenamento [illegible] suoi confronti.

L'ultimo episodio è appunto quello avvenuto ieri poco dopo [illegible] 13 nel bar «Tuttosport» [illegible] viale Rimembranza 48. In quel momento al bancone c'erano [illegible] titolare, Franco Mentigazzi, di 44 anni, [illegible] una commessa. Pare che Giorgio Artioli detesti essere servito da una donna: già in precedenza in altri bar cittadini avrebbe dato in escandescenze proprio per questo motivo. Ieri, così, ha brandito il bastone che porta sempre con sé [illegible] ha cominciato a vibrare fendenti da tutte le parti.

Non osando avvicinarsi al suo infuriato cliente, Franco Mentigazzi ha chiamato il «113»: pochi minuti dopo la pattuglia della «Volante» arrivava nel locale di viale Rimembranza.

Vedendo gli agenti, il folle è fuggito dal locale, ha afferrato Adele Borasio che stava passando sul marciapiede [illegible] le ha puntato il coltello alla gola, ferendola al volto. Lo ha disarmato l'agente scelto Vincenzo Annè, che, pochi istanti dopo, ha fatto scattare le manette.

(r. s.)

FATTI E PERSONAGGI BIELLESI

Così restaureremo i nostri castelli

Le proposte del Fai per riaprirne le sale

NASO all'aria, cinepresa a tracolla si aggirano comitive di turisti (numero autorizzato: venti, [illegible] uno più non uno meno) per sale, saloni, corridoi delle grandi dimore feudali, dal castello di Miasino a quello della Manta, dal monastero di Torba al castello di Avio.

Poi i visitatori si trasferiscono dai castelli severi di muri massicci e di passato violento alle ville della borghesia arricchita, o del patriziato imborghesito, del Seicento e del Settecento, e di lì alle «seconde case» ottocentesche, affreschi e dipinti a non finire, cineserie e tappezzerie inglesi, colonne ioniche e trofei di caccia. Quindi si passa a visitare il parco traboccante di statue, terrazze e scalinate, fontane e zampilli da bocche di fauno, [illegible] sorretti da ninfe opulente, putti sfacciati, draghi, bocche di leone. Così a Villa Bozzolo vicino a Varese, a Villa Balbianella di Como o a Casa Carbone di Lavagna.

C'è proprio tutto per il turista esigente: parcheggi, punti di ristoro, visite guidate e punti di vendita per rifornirsi di pubblicazioni, pieghevoli, cartoline e oggetti di artigianato che li di resti d'epoca tanto sono fedeli.

Eppure non sono lontani gli [illegible] in cui questi saloni e parchi ora ammirati a occhi sgranati e fotografati e tutto campo apparivano invece scrostati, cadenti, miseri nelle loro invocazioni e [illegible] manutenzione minima se [illegible] proprio ad un restauro.

Ma per manutenzioni e restauri occorrono soldi, molti, [illegible] progetti, autorizzazioni, sorveglianze, licenze, cocciutaggine, aderenze e buona volontà. Troppe cose per un proprietario solo.

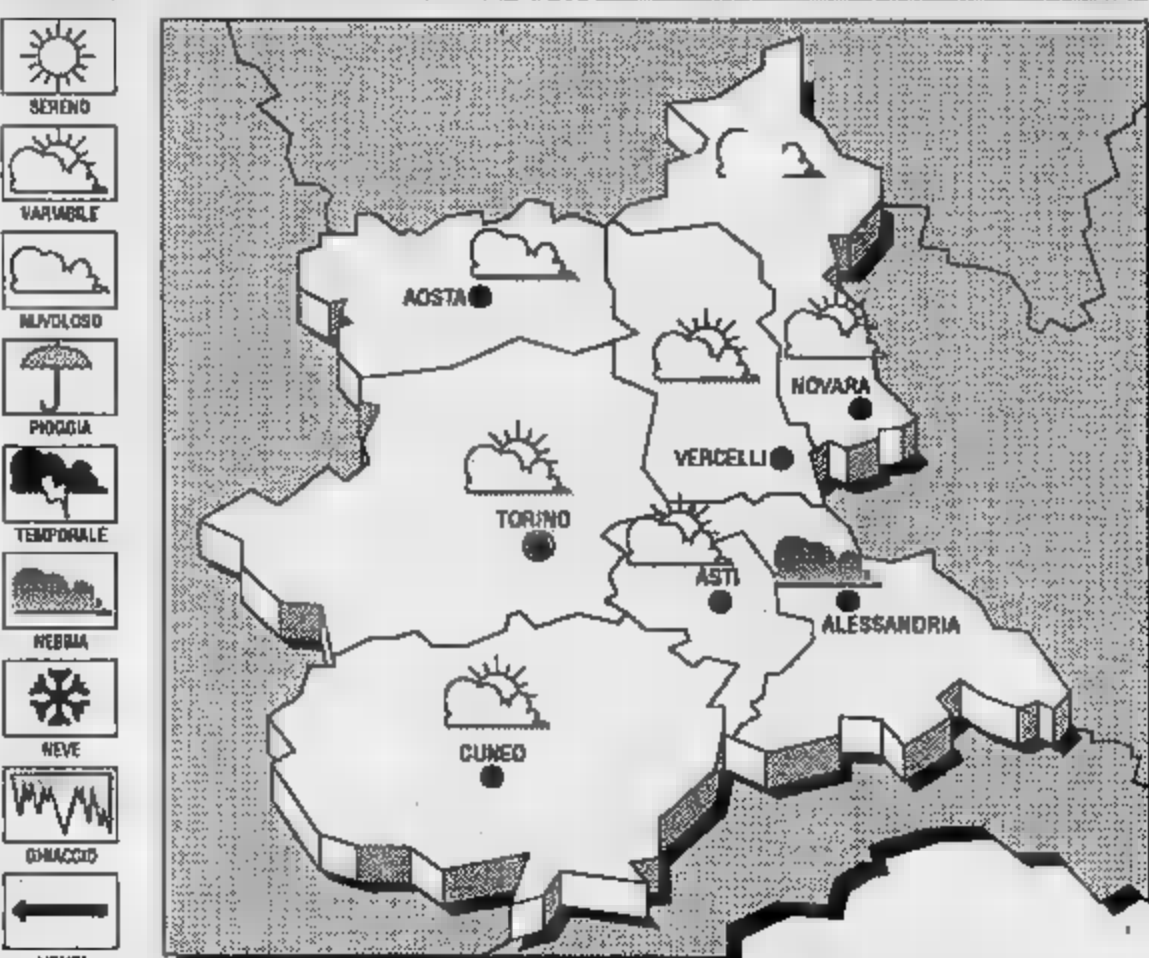
Così, a Miasino [illegible] a Villa Bozzolo, a La Manta come ad Avio è intervenuto il Fai, il Fondo per l'ambiente italiano che - dettano le finalità - «acquisisce per donazione, eredità, acquisto, comodato beni di valore ambientale, naturalistico, storico e artistico». Con l'acquisizione, i beni culturali e ambientali vengono «sottratti all'abbandono e alla speculazione», restaurati, conservati e aperti al pubblico. Non solo castelli e ville, ma anche ruderi e vasti terreni per recupero ambientale e restauro naturalistico.

Viene proposta una Delegazione biellese [illegible]. Con questo obiettivo è stato nei giorni scorsi ospite del Kiwanis Club di Biella il presidente del Fai, Valerino Gancia. Anche per il Biellese quindi, la possibilità di segnalare in un primo tempo i propri beni culturali e ambientali che necessitano [illegible] «sottratti all'abbandono e alla speculazione», e in [illegible] secondo tempo vederli restaurati, conservati e aperti al pubblico.

Di beni da segnalare non c'è che l'imbarazzo della scelta. Si va dai ruderi invasi da erbacce e rovi a dimore quasi abitabili, ad altre già abitate, pronte quindi fin da ora ad accogliere i torpedoni nel parco e i turisti nei loro saloni, sale e corridoi, nell'atrio bancarelle con campioni di artigianato locale, alb[illegible] e pieghevoli con la storia del castello, cartoline da spedire agli amici.

Ad una condizione forse non marginale: si tratta di rintracciare i proprietari dei ruderi e dei palazzi ancora interi, convincerli a donare il loro vasto immobile al Fai, che dal [illegible] suo garantisce in cambio di restaurarli come si deve, conservarli, concedendo «il diritto di abitare, loro o gli eredi, una parte della dimora». Ma assolvere questa condizione è compito del Fai e della futura Delegazione biellese.

Pier F. Gasparetto

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Aria fredda di origine balcanica continua ad affluire sulla nostra penisola (dove permane un'area di [illegible] pressione), mentre infiltrazioni di aria umida atlantica confluiscono sul Mediterraneo centrale. Sulle regioni peninsulari si avranno condizioni di tempo poco nuvoloso, salvo annuvolamenti sull'arco alpino e sul settore orientale. [illegible] isole maggiori, da nuvoloso a molto nuvoloso [illegible] qualche precipitazione sulle zone meridionali.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalenza di cielo nuvoloso per nubi stratiformi con occasionali precipitazioni anche a carattere nevoso sui rilievi; locali foschie, in mattinata, sulle zone di pianura. Venti: moderati da Sud-Est.
TEMPERATURA. Pressoché stazionaria; formazione di ghiaccio nelle prime ore del mattino. Viabilità strade: i valichi alpini del Moncenisio, Lombarda, Agnello, Piccolo e Gran San Bernardo sono chiusi per neve.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Massima: 4; minima: -5; media: [illegible]

UN ANNO FA
Massima: 6; minima: 2; [illegible] 4

E [illegible]

Torino -2	[illegible] 1
[illegible] 5	Aosta [illegible]
Asti 6	Cuneo 1

Il Sole sorge alle 7,48 e tramonta alle 17,39. La [illegible] si leva [illegible] 23,02 e cala domani alle 9 e 46 minuti.

LETTERE AL GIORNALE

Francesco Rosso scriveva col cuore

Alle tante testimonianze scritte in questi giorni su Francesco Rosso, vorrei aggiungere la mia personale. Il giornalista de «La Stampa» venne ad intervistarmi per la mia carriera di pallavolista. Ma, come si dice «ci trovammo»: parlammo delle nostre origini, del mio quartiere, la Furia, degli amici comuni, e ce ne scoprimmo tanti.

Per me, abituato [illegible] intervistato in tutti i modi, da cronisti sportivi e non, fu un'esperienza unica e memorabile.

Conservo quell'articolo come un tesoro perché, a differenza di altri, Rosso metteva nei [illegible] scritti qualcosa di più: l'affetto per la [illegible] terra, il cuore.

[illegible] Piacco, Vercelli

Quei divieti [illegible] anacronistici

Anche nel Biellese si stanno moltiplicando gli autovelox, le famigerate macchinette per il controllo della velocità. Personalmente mi ritengo un automobilista prudente e finora non sono incappato in megamulte.

Tuttavia devo ammettere che spesso supero i limiti di velocità imposti, anche perché in talune zone sono del tutto assurdi e anacronistici. Come si può pretendere che una vettura marci a [illegible] all'ora, ad esempio in alcune vie di Ponderano, Candelo, Gaglianico, Vigliano e di altri centri del nostro comprensorio, oppure a 50 chilometri orari in strade di grande percorrenza [illegible] la Cossato-Biella che attraversa gli abitati di Valdengo, Cerreto e Quaregna?

Ho fatto un esperimento personale e ho viaggiato da Vercelli a Biella rispettando rigorosamente i limiti imposti. Ho impiegato la bellezza di un'ora e 25 minuti. Le limitazioni sono necessarie, [illegible] non devono contrastare con il buonsenso.

Luca Novelli, Cossato

Bisogna ripristinare il trenino elettrico

Si parla tanto di traffico e inquinamento in questi tempi come due [illegible] piaghe della società moderna. Visto che anche Biella non si esime da questa grave situazione, dati gli ingorghi nelle vie del centro e il grado di ossido di carbonio percepibile «a [illegible] da qualsiasi passante, vorrei lanciare una proposta per cercare di salvare il salvabile.

Non si potrebbe ritornare all'antico, ripristinando il vecchio trenino elettrico? Oltre al vantaggio di eliminare qualche scarico di troppo, sarebbe un piacevole ritorno alla tradizione.

Giovanni Villa, Biella

Quando riavremo quei posteggi?

Visto che nelle prossime ore il Consiglio comunale di Vercelli tornerà ad occuparsi di posteggi, ci permettiamo di segnalare all'assessore all'Urbanistica Carnevali i disagi crescenti di noi pendolari che, la mattina, dobbiamo lasciare l'auto vicino alla stazione ferroviaria di piazza Roma.

La soppressione di almeno cinquanta posti-auto di fronte alla basilica di Sant'Andrea ha provocato ulteriori problemi a tutti noi perché, contrariamente alle promesse dell'assessore, questi spazi di sosta non sono stati recuperati da nessun'altra parte.

Non stiamo a discutere l'opportunità di creare una zona pedonale (per altro sempre deserta) in quel tratto di via Galileo Ferraris (si è detto che lo scopo fosse quello di proteggere la stabilità dell'abbazia: ma le auto che passano a fianco?), vogliamo solo richiamare un assessore - che tra l'altro si è dimostrato sensibile ad accogliere altre richieste - ai [illegible] impegni.

Seguono otto firme, Vercelli

LA FOTO DEI RICORDI

Vercelli, Palazzo Incis visto da via Santarosa

In questa immagine degli Anni Trenta, il Palazzo degli impiegati statali, appena edificato, si stagliava tutto [illegible] via Santorre di Santarosa. Ora è coperto da altre costruzioni più recenti e questa visuale è rarissima.

(ARCHIVIO STORICO TIPOGRAFIA CHIAIS VERCELLI)

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Greta Bertinazzi, Cristina Viviani, Michael Caglie.

[illegible] Giovanni Godino, [illegible] anni, pensionato; Dello Vittorello, 54 anni, pensionato; Angela Coggiola, [illegible] anni, pensionata.

SANTHIA'

NATI. Jessica Finotello.

MORTI. Teresa Bertelli, [illegible] anni, pensionata; René Triva, 87 anni, pensionato; Battista Riconda, [illegible] anni, pensionato; Vittorino Fracasso, 75 anni, pensionato; Maurizio Averono, 76 anni, pensionato; Teresa Maria Assale, 81 anni, pensionata; Teresa Vercellone, [illegible] anni, pensionata; Giovanni Slognona, 77 anni, pensionato.

SPOSERANNO. Massimo Villarboito, 23 anni, operaio, con Florenza Coco, [illegible] anni, operaia; Claudio Vignaduzzo, 36 anni, elettricista, [illegible] Maria De Caro, 25 anni, commerciante; Maurizio Bellinelli, [illegible] anni, operaio, con Anna Vietti, 25 anni, commerciante.

[illegible] Fabio Conciolandi, 21 anni, operaio, [illegible] Viviana Monlico, 27 impiegata.

[illegible]

NATI. Alessandro Lamantia.

[illegible] Chiara Scaglia, 22 anni, [illegible] salinga; Giovanni Borghino, [illegible] anni, pensionato; Maria Busato, 77 anni, pensionata.

[illegible]

MORTI. [illegible] Cotrupi, 77 anni, pensionato.

CAMANDONA

MORTI. Anna Miniggio, 54 anni, casalinga.

OCCHIEPPO INFERIORE

[illegible] Fustetti, [illegible] anni, pensionata.

[illegible]

MORTI. Aldo Secondino Vialardi, 65 anni, pensionato.

VIGLIANO

NATI. Francesco Capietto.

[illegible] Laurina Bazzano, 79 anni, pensionata.

SANDIGLIANO

NATI. Edoardo Giordani.

MORTI. Francesco Peveraro, 83 anni, pensionato.

MOSTRE

Il grafico vercellese Gian Piero Rosso inaugura giovedì 7 febbraio, nelle sale della biblioteca comunale di palazzo Sormani, corso di Porta Vittoria a Milano, una mostra di incisioni di [illegible] produzione.

Il percorso espositivo è inteso come un viaggio che ha quale punto di partenza la città e come meta la campagna. Attraverso il finestrino del tram prima, e del treno poi, l'artista coglie gli aspetti del mondo che ci sta intorno, trasformandosi. La [illegible] «riveduta e corretta» è scomposta attraverso il filtro del «bianco e nero». Rosso ha voluto impiegare tecniche diverse: serigrafie, acquatinte e acqueforti [illegible] alcune litografie.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83.54.00
Prefettura e [illegible] (0161) 64.721
Servizio narcotici: (0161) 61.698 (24 ore su 24)
Xdl (Diritti del cittadino): (0161) 61.504
Telefono amico: (0161) 21.30.60
Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048

CARABINIERI

Vercelli: 53.498
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21 514
Borgosesia: 22.288
Candelo: 53.097
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 768.165
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 99.119
Santhià: 94 272
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 801.297
Trivero: 75.050
Valle Mosso: 702.909
Varallo: 51.188
Vigliano: 510.255

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 62.404
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) [illegible]
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 62.476
Villarboit: 854.126
Biella: 22.628
Varallo: 51.633

UFFICI [illegible]

Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. 53.606; Pretura, p. Tribunale 2, Cancelleria civile, t. [illegible] Cancelleria penale, t. 65.661; Procura della Repubblica; p. Amedeo Nono 2, t. 61.674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. 66.627.
Biella: Giudice conciliatore, v. [illegible] Settembre 12, t. 22.461; pretura, v. Marconi [illegible], t. 21.824; procura della Repubblica, v. Marconi 28, t. 26.396; [illegible], v. Marconi 28, t. 23.379

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43.106; **Gattinara:** 832.600; **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.465; **Biella:** 20.100 - 20.101; **Borgosesia** 25.333; **Cavaglià:** 966.066, [illegible] 822.148; **Varallo:** 52.412; **Crescentino:** 0161-641122

[illegible] MEDICA

Vercelli: 52.050; **Arborio:** [illegible]; **Cavaglià:** 96.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.655; [illegible] 835.411; **Santhià:** 929.200; **Trino:** 829.585; [illegible] 20.848/9; **Borgo[illegible]** 25.513; **Cossato:** 922.601

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: 3503.313

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: Centrale, via Fratelli Laviny 5, tel. (0161) 64.614.
Grignasco (No): [illegible] *Pierguiseppe Borsa*, piazza Cacciami 2, tel. (0163) 417.113.

[illegible]
Le farmacie di turno oggi e stasera sono: *Farmacia Piantino del dr. Bernardino Role*, piazza Cossato 5 (Vernato), tel. (015) 405.840.
Borgosesia: *Dott.ssa Valeria Boca De Giuli*, viale Rimembranze 130, tel. (0163) 21.910.
[illegible] *Stefano Savino*, via Cavalieri di Vittorio Veneto 111, tel. (015) 422.778.
Mongrando Curanuova: *Dr. Renato Gallina*, via Monticello 95, tel. (015) 660.688
Viverone: *Dott.ssa Lidia Ruffino Clerico*, via Provinciale 76, tel. (0161) 98.019.
Benna: *Dr. Erminio Zambotti*, via Quattro Novembre 7, tel. (015) 582.11.02 (turno sussidiario festivo di domenica 3 febbraio dalle ore 9 alle ore 12,30).
Cossato: *Farmacia San Raffaele*, via Marconi 69/a, tel. (015) 94.168.
Ponzone: *Dr. Pietro Rollone*, via Provinciale 287, tel. (015) 777.090.
Scopello: *Dottor Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. (0163) 71.196
[illegible] *Dr. Anselmetti*, [illegible] Umberto I 12/14, tel. (0163) 51 180.

PRONTO SOCCORSO [illegible]

[illegible] piccoli animali: dalle [illegible] prefestivo [illegible] alle 8 del postfestivo (notturno e festività infrasettimanali compresi): [illegible] 0161/912.380.

[illegible] VERCELLI

(Turno festivo odierno):

Agip corso Matteotti 18; **Agip** via Torino 6; [illegible] piazza Sardegna; **Ip** via Thaon de Revel; **Ip** corso De Rege; [illegible] via Walter Manzone 45; [illegible] Gastaldi 18; **Tamoil** [illegible] Trino; **Tamoil** By Pass. SS 31; **Erg** tangenziale SS 11 SS [illegible] (con gpl); **Tamoil** piazza Galilei (Montefibre).
(Servizio diurno e notturno):
Agip piazza Solferino; **Mobil** corso Gastaldi; **Mobil** bivio per Quinto V.se; **Tamoil** piazza Mazzucchelli; **Agip a Desana:** piazza Castello 9; **Ip a Prarolo:** SS 31 km 8 (benzina e gasolio).

SANTHIA'
(Turno festivo odierno):
Tamoil corso Beato Ignazio (benzina e gasolio); [illegible] autostrada TO-MI (benzina e gasolio).

BIELLA
(Turno festivo di domenica 3 febbraio):
Mobil via Milano [illegible] via Ivrea; **Api** via Cottolengo; [illegible] piazza Vittorio Veneto; [illegible] via Candelo 50; [illegible] via Oglaro 4; **Fina** via Rosselli 144; **Ip** via Ivrea 34; **Monteshell** corso Europa 2

FERROVIE

Vercelli: 65.078; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** [illegible] **Biella:** 40.3274

BIELLA ACQUEDOTTO

[illegible]: 22532
Borgosesia: 22105
Vercelli: 64.131
Cossato: 93035
Masserano: 96992
Postua: 78.01.25
Varallo: 51105

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti 9, tel. 64.652; Corrispondenza e Pacchi, via F.lli Ponti 9, tel. 53.389, orario: 8,30-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, tel. 64.655, orario: 8-20,20; domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via F.lli Ponti 9, tel. 60 772, [illegible] 8-13,40, [illegible] 8-[illegible]; uffici succursali: n. 1, [illegible] Palestro 25, tel. 53.596; n. 2, via Paggi 6, tel. 53.597; n. 3, Belvedere, tel. 52.295; n. 4, via Mainverni 4, tel. 63.136; n. 5, via Restano 79, tel. 54.485; n. 6, Villaggio Concordia, tel. 392.016. Fraz. Cappuccini, v. Thaon De Revel 53, tel. 301.542. Larizzate, tel. [illegible].

Biella: Uff. Principale, v. Micca 34, tel. 29.707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, v. [illegible] 34, telefono 29.718, orario: 8-19,30, sabato 8-15; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.078, [illegible] 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.278, orario: 8-13,45; sab. 8-13; uffici succursali di città, n. 1, v. Torino 18, t. 21.463; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Baratta, t. 22.500; n. 4, Vill. Lamarmora, t. 403.060; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.20.29. Uffici locali: Cossilla, v. per Oropa 67, t. 23.246; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 561.394; Vaglio, t. 561.391

[illegible]

Vercelli: Estasy, v. Marsala 6, t. 68.933; Due Archi club, v. [illegible] 10, t. 52.744; Macisto, [illegible] Pajetta 3, t. 52.838; Scotch club dancing, c.so Casale [illegible] t. 52.381. **Biella:** Al Cancello, vic. Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Cerutti 5, t. 20.881; De Besi, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. [illegible] 2, t. 33.736; N. Cabala, v. Torino 68, t. 34.602. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Sivio Sesia, t. 56.295. **Brusnengo:** Il faro, v. Rovasenda 180, t. 985.073. **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 15, 96.060-[illegible]. **Cigliano:** Duo danceteria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** [illegible] Notte, v. Mattei 197, t. 921.703; Caravelle, v. Matteotti 2, t. 93.315.

[illegible]

Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato: 94[illegible]
Pray: 766.018
Salussola: 98,207
Varallo: 51.839 - 52.720

SALE GIOCHI

[illegible] Apollo 2, vc. San Salvatore, t. 51.657; Bowling, str. Torino 15, t. 393.722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 64.408; World Games, c. Libertà 291, t. 57.602.
Biella: Sanpier, v. Torino 68, t. 849.38.48; Bowling, v. Novara, t. 24.158; Clapak, v. Dal [illegible] 7/b, t. 30.222, Golf Indoor, v. Cantone Bonino 4431150; Sala Giochi, v. Italia 50, t. [illegible].

IMPIANTI [illegible]

[illegible] Campo Sportivo Com., [illegible]. vicin. Cantone Bilemme, t. 65.793; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 57.916; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.627; Campo Sportivo Comunale Rigola, c. Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, s. Donizetti, t. 381.306; Palahockey, v. Restano, t. 65.282; palestra comunale, p. Mazzini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; piscina comunale, p. Battisti 7, t. 53.621; piscina scolastica, v. Prati, t. 65256; stadio Robbiano, s. Massaua, t. 65.191.
Biella: Bocciodromo comunale U.B.I., viale Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Comunale Lamarmora, viale Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Amulio 7, t. 29.024, Piscina Comunale Rivetti, via Macallè.

Domani Vercelli vara il piano del traffico

ARRIVANO I PARCHEGGI

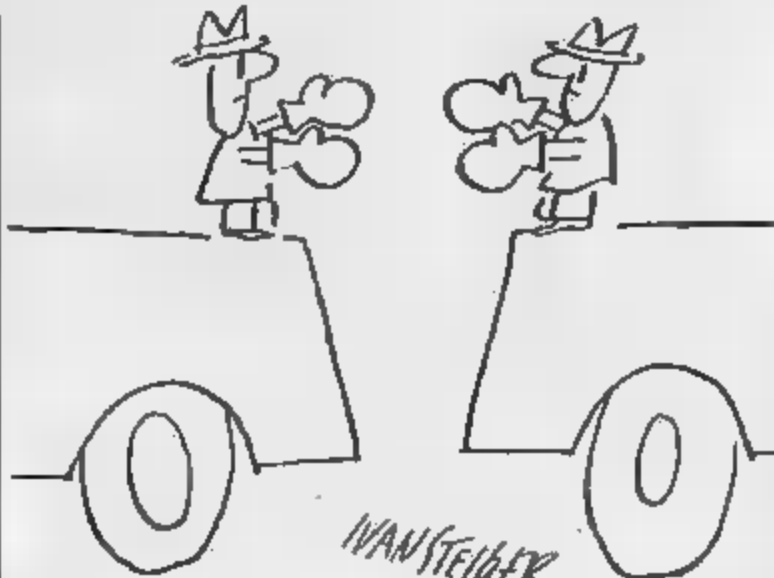
Dopo anni di inutili discussioni parte il progetto per costruire nuove aree di sosta

Caos. Un'immagine eloquente del parcheggio dell'ex ospedale di via Viotti intasato di vetture in un giorno di mercato

VERCELLI. Il simbolo della Vercelli caotica è proprio il cuore della città: piazza Cavour. Nemmeno Biasion e Liatti riuscirebbe a districarsi, al volante, nelle ore di punta. Nessuno sa come svoltare nella piazza e lo sguardo un po' perplesso dello statista effigiato da Ercole Villa segue, ogni giorno, intasamenti e ingorghi caotici.

Volete altri «simboli»? Basta scorrere la nostra rubrica quotidiana delle lettere: un buon venti per cento della corrispondenza dei lettori riguarda il traffico, i parcheggi, i semafori, i trasporti in centro.

I lettori punzecchiano, affondano l'elsa, s'indignano. Non cambia nulla. I semafori tra piazza Pajetta, largo D'Azzo e viale Garibaldi sono sincronizzati come un balletto di ubriachi. Da quanto? Almeno da dieci anni.

In [illegible] semi-periferica (quella tra viale Rimembranza e piazza Battisti), si conta una serie impressionante di semafori, alcuni dei quali inutili, mentre non si trova uno specchio da sistemare all'angolo tra via Vallotti e piazza del Municipio per agevolare lo scorrimento del traffico.

Gli unici «ritocchi» alla circolazione [illegible] stati contingenti (per crolli o lavori in corso), ed hanno quasi sempre peggiorato la situazione. Un esempio? Via Fratelli Bandiera è diventata una strada nevralgica per il transito del centro; ebbene, qualcuno ha pensato di invaderla, almeno per metà, con una palizzata per restaurare l'area del vecchio [illegible] corso. E, nonostante le proteste (ed i rischi) la staccionata è ancora lì.

Un altro «simbolo»? La [illegible] pedonale di corso Libertà, per[illegible] quotidianamente da centinaia di auto e di motorini, diventa una trappola, la sera, perchè i bus si incrociano tra le vetture parcheggiate dalle due parti.

Dieci anni di caos, forse quindici. Eppure non si muove niente e la risposta alla sventagliata di proteste è sempre la stessa: aspettiamo il «piano del traffico». [illegible] sai come districarti in piazza Cavour? Aspetta il piano del traffico. Il verde al semaforo dura dieci secondi? Ci pensa il piano del traffico. Quel [illegible] unico è assurdo? Risolverà tutto il piano del traffico.

E la panacea è stata finalmente trovata nel 1985 dal Consiglio comunale, dopo un'incubazione lunghissima. [illegible] il cambio di amministrazione l'ha congelata sul nascere perchè la nuova giunta doveva escogitarne [illegible] migliore. Altri cinque anni persi e, nel '90, l'annuncio: affidiamoci ad una società specializzata la «Vercelli Parcheggi».

Presieduta da un commercialista autorevole e di spirito pragmatico, Marcello Camozzi, la Srl «Vercelli Parcheggi» ha svolto in pieno il suo compito presentando le proposte per un miglioramento della situazione. Proposte in parte ispirate al «mitico» (o messianico?) «piano del traffico», in parte rielaborate [illegible] sano realismo.

La «Vercelli Parcheggi» ha confezionato il pacco-dono (in pieno accordo con le direttive del Comune) ma gli «esperti» dei vari partiti l'hanno voluto scartare prima di consegnarlo alla città. Altri mesi persi.

Domani, finalmente, la convenzione che darà via libera alla «Vercelli Parcheggi» passa al voto del Consiglio comunale: o meglio, è al dodicesimo punto dell'ordine del giorno e tutti sperano che i primi undici non si trascinino fino a notte inoltrata.

Per migliorare la circolazione e per reperire parcheggi, la società presieduta da Camozzi ha preparato proposte e suggerimenti in grado, finalmente, di dare una risposta concreta alla città: isole pedonali [illegible], attraversate da bus-navetta, posteggi a pagamento in centro, autosilos, alberi e fioriere fra le auto per abbellire Vercelli.

Trattandosi di novità faranno discutere, ma, dopo anni di letargo (dai tempi, ci pare, dell'assessorato di Scheda) è il primo tentativo concreto (non solo programmatico) di cambiare uno «stato delle cose» che aveva trasformato la città in un [illegible] per nulla accogliente.

Ed il «simbolo», stavolta in positivo di questa proposta, è il trasferimento dell'anacronistico mercato agricolo di piazza Zumaglini in periferia: che i risicoltori comprassero le mietitrebbie e i trattori solo perchè le avevano viste all'ombra di palazzo Ina potevano crederlo solo gli aborigeni o i marziani.

Enrico De Maria

L'uomo, 57 anni, era alla guida di una Giulietta che si è schiantata contro un terrapieno

Varallo, [illegible] nell'auto [illegible]

L'incidente è avvenuto venerdì sera alla periferia del centro valsesiano, sulla salita di Loreto
Due le probabili cause: un malore del conducente e l'asfalto [illegible] ghiacciato dal freddo intenso

Bruno Rulent

VARALLO. Un pensionato di 57 anni è morto, l'altra sera, in un grave incidente stradale avvenuto alle porte della cittadina valsesiana. Bruno Rulent, residente a Varallo, in [illegible] Cro[illegible] 1, stava rientrando da Borgosesia quando, nell'affrontare una curva ha perso il controllo dell'auto che si è schiantata contro un terrapieno.

La disgrazia è avvenuta intorno alle 19, lungo la salita di Loreto. Bruno Rulent, che nel pomeriggio si era recato a Borgosesia per alcune commissioni, stava tornando a casa alla guida della sua Giulietta Alfa Romeo. L'auto ha superato l'abitato di Roccapietra poi, dopo una svolta a destra ha percorso il lungo rettilineo che precede l'attacco della salita. Quindi ha imboccato una curva a sinistra. Ma improvvisamente le ruote hanno cominciato a slittare, la Giulietta ha sbandato per qualche metro e dopo essere uscita di strada è finita contro il terrapieno sul lato destro.

Nell'urto Bruno Rulent ha riportato ferite gravissime. L'uomo, infatti, ha battuto il capo contro il parabrezza e, dopo averlo sfondato, è stato scagliato fuori dall'abitacolo.

I primi a dare l'allarme [illegible] stati alcuni automobilisti di passaggio che hanno chiesto immediatamente l'intervento di un'ambulanza. Dalla vicina caserma dei vigili del fuoco è partita un'autolettiga che in pochi minuti è giunta sul luogo dell'incidente. Le condizioni del pensionato [illegible] parse subito gravissime, tanto che quando i pompieri lo hanno caricato sulla barella era ormai agonizzante. A nulla è valsa la corsa all'ospedale di Varallo: Bruno Rulent è spirato proprio mentre entrava al pronto soccorso.

Intanto alla salita di Loreto una pattuglia della polizia stradale stava compiendo i rilievi per accertare le cause dell'incidente. La più probabile pare sia quella di un malore. Secondo alcune testimonianze, infatti, la vettura non procedeva a grande velocità, e inoltre [illegible] vi sarebbero nemmeno tracce evidenti di frenata. Tuttavia non si esclude che il pensionato sia stato abbagliato da un'auto che procedeva in senso contrario. In più a quell'ora la temperatura [illegible] particolarmente bassa ed è pure possibile che l'uscita di strada sia stata provocata dall'asfalto reso viscido dal freddo intenso.

[c. ma.]

LE [illegible]

Sono sempre a rischio le strade del Biellese e della Valsesia. Il freddo particolarmente intenso provoca gelate notturne che rendono l'asfalto molto pericoloso. E durante il giorno i raggi del sole non riescono a innalzare di molto la temperatura; così, specialmente nei tratti in ombra, il ghiaccio non si scioglie e sulla carreggiata rimangono ampie placche viscide che moltiplicano le insidie della circolazione.

Le zone più critiche [illegible] quelle di collina e di montagna, dove molte strade sono ancora fiancheggiate dalla neve caduta nelle ultime settimane. Nei punti esposti al sole durante il giorno si formano piccoli rivoli d'acqua che a sera gelano. Negli altri la coltre bianca si smaltisce a stento e nelle ore notturne la carreggiata si trasforma in una lastra di vetro. Il problema riguarda soprattutto le strade della Valsesia, nella zona di Alagna e nelle vicinanze dei piccoli centri montani come Carcoforo e Campertogno. Ma anche nei paesi ad alta quota delle vallate Biellesi la circolazione risente dei problemi creati dal freddo.

Nei giorni scorsi, anche in pianura si sono verificati numerosi incidenti, che non hanno avuto gravi conseguenze per gli automobilisti, ma hanno causato rallentamenti al traffico e danni alle auto. L'altro pomeriggio i pompieri e i vigili urbani di Biella sono intervenuti a Pavignano, in via Ogliaro, dove una Fiat Uno, a causa del fondo ghiacciato, ha sbandato urtando una vettura proveniente dalla direzione opposta. Le auto che seguivano hanno tentato di evitare altri scontri con brusche frenate e sterzate improvvise, ma in breve altre tre [illegible] state coinvolte nel groviglio e il traffico si è subito bloccato rimanendo interrotto per un'ora.

[c. ma.]

IN [illegible]

BIELLA

Denuncia una rapina nel [illegible] negozio

Si è rivolta alla polizia denunciando ad alcune ore di distanza una rapina ai suoi danni. Protagonista della vicenda su cui stanno indagando gli agenti del commissariato, è Annamaria Riva, 33 anni, residente in città e proprietaria del negozio di abbigliamento per bambini «I sette nani» di via Arnulfo. Stando al racconto della donna, l'altra [illegible] mentre stava inserendo l'incasso di due milioni in un contenitore per la cassa continua, si [illegible] presentati due giovani, un uomo e una ragazza, che dopo aver chiesto di vedere [illegible] tutina dalle tasche hanno estratto un coltello e si sono fatti consegnare il denaro. Annamaria Riva, spaventata dall'accaduto, non ha avuto il coraggio di andare in questura e così soltanto il mattino seguente ha denunciato l'episodio.

VERCELLI

Iniziativa contro la guerra del Golfo

Si è costituito in città un Comitato per la pace. La prima iniziativa è stata quella di invitare i vercellesi ad appendere ai balconi e alle finestre uno striscione con la scritta «No alla guerra».

[illegible]

Foglio di via a un valsesiano

Gli agenti di polizia durante un normale controllo nelle vie cittadine ha fermato, l'altra notte, Sergio Rizzo, [illegible] anni, residente a Borgosesia. Il giovane che già in passato aveva dovuto rispondere di alcuni reati contro il patrimonio, era in compagnia di alcuni pregiudicati. Condotto in commissariato, gli è [illegible] consegnato un foglio di via obbligatorio con la diffida a entrare a Biella per i prossi[illegible].

BORGOSESIA

Consuntivo della Croce rossa

Oltre 111 mila chilometri percorsi nel '90, dei quali 99 mila per trasporti a lunga distanza e 5 mila all'estero: è questo il totale chilometrico degli interventi del sottocomitato di Borgo della Croce rossa. In totale sono stati 469 i servizi compiuti in dodici mesi.

In attesa della conclusione dei lavori alla discarica di Alice, la Regione concede una proroga

I rifiuti [illegible] trasportati a Ghemme

La dilazione di un mese salva dal caos molti comuni vercellesi

VERCELLI. L'emergenza-spazzatura è rinviata. Fino al 28 febbraio, quando l'azienda costruttrice prevede l'inaugurazione ufficiale di «Alice 2», i [illegible] del Vercellese potranno continuare a portare i loro rifiuti nella discarica di Ghemme. Lo ha deciso la Regione, che ha concesso un mese di proroga al Consorzio dei Comuni. Il presidente del Consorzio Sergio Rosso, [illegible] un telegramma, lo ha già comunicato alla Servizi Piemonte, l'azienda che gestirà «Alice 2», ed al Comune di Vercelli.

Le licenze per scaricare i rifiuti a Ghemme [illegible] scaduta il 31 gennaio, e [illegible] fosse arrivata l'autorizzazione da Torino, erano in molti a giurare che sarebbe [illegible] il caos. Con l'inceneritore fermo da mesi e la discarica di Alice sempre al centro delle polemiche ed in ritardo sul ruolino di marcia, i centri del Vercellese non avrebbero saputo dove sistemare i rifiuti. La Provincia di Novara ed il Comune di Ghemme, inoltre, avevano fatto sapere di [illegible] essere disposti ad ospitare la spazzatura dei vicini di casa oltre i termini previsti.

L'intervento dall'alto della Regione ha mediato il conflitto, concedendo una boccata d'aria ai Comuni raggruppati nel Consorzio. Intanto, ad Alice Castello, gli operai e le ruspe della Servizi Piemonte, la società costruttrice, hanno iniziato lo sprint finale per completare la discarica entro fine [illegible]. Dopo la decisione del Comitato regionale di controllo, infatti, che ha annullato il blocco dei lavori deciso dalla Provincia l'11 gennaio, sulla strada del progetto «Alice 2» non ci [illegible] più ostacoli immediati. Anche per l'impermeabilizzazione delle pareti, il Coreco ha dato ragione a Torino: l'argilla sui fianchi non è necessaria.

[g. bu.]

Trino, la Soprintendenza interrompe i lavori di posa delle tubature

Resti romani? Stop all'acquedotto

La rete collega Casale ai centri del Monferrato

CASALE [illegible] Nuovi problemi per l'acquedotto. I lavori del secondo lotto, che dovrebbe collegare alla rete i paesi tra Casale e Valenza e tra Casale e Trino (tra cui Balzola e Morano), potrebbero [illegible] interrotti perchè nel territorio di Trino le tubazioni attraversano un'area in [illegible] stati individuati reperti archeologici di epoca romana. E la Soprintendenza ha previsto un vincolo agli scavi e alla posa delle tubazioni.

Spiega l'assessore Vincenzo Ottone, presidente del Conseca, il consorzio che gestisce i lavori per la realizzazione dell'acquedotto: «Avevamo appaltato i lavori per portare le tubazioni a Trino e Valenza. Pochi giorni fa però abbiamo richiesto un intervento urgente della Soprintendenza per le difficoltà sorte a Trino. Pensiamo che gli esperti intendano assistere alla posa per verificare la presenza di eventuali ritrovamenti». [illegible] si temono anche ritardi nell'esecuzione dei lavori e forse una modifica del progetto iniziale. Di esempi, purtroppo, non ne mancano.

Aggiunge Vincenzo Ottone: «Cercheremo di ottenere presto un intervento della Soprintendenza, ma certo i tempi previsti potrebbero allungarsi». I lavori per la realizzazione dell'opera costeranno circa 15 miliardi, finanziati completamente dallo Stato.

Pochi giorni fa sono state po[illegible] le apparecchiature elettromeccaniche ed alcune tubazioni. Si stanno invece trivellando i nuovi pozzi che saranno costruiti accanto a quelli che forniscono acqua alla rete ora in funzione.

L'acquedotto è infatti collegato attualmente a tre dei quattro nuovi pozzi che sono scavati nelle vicinanze di Frassineto (in regione Betlemme) e a tre pozzi realizzati a Terranova. Da Frassineto l'acqua passa al serbatoio di Pierdarossa. Da Terranova invece l'acqua è immessa direttamente nella vecchia rete. L'acquedotto, costruito dal Conseca, è però gestito dall'Amc, l'azienda municipalizzata di Casale che si occupa anche del servizio gas e dei trasporti urbani.

Continua Ottone: «Abbiamo anche definito la convenzione con l'Amc, che consentirà all'azienda di fornire acqua ad altri paesi e le modifiche dello statuto del Consorzio dovute al prossimo ingresso di Valenza. Saranno ridefinite le cariche negli organismi direttivi, ci sarà anche [illegible] ridefinizione dei compiti. Non [illegible] più la municipalizzata a trattare direttamente la fornitura dei servizi con il Consorzio ma saranno i singoli Comuni».

Tino Ferrarotti

Più di cent'anni fa la città era rischiarata soltanto da fumosi fanali ad olio

E Biella viveva a lume di candela

Il primo impianto a gas risale al 1867, [illegible] l'illuminazione si limitava solo ad alcune zone
Oggi la proposta del Comune di riportare al Piazzo suggestive, ma fioche, lanterne al sodio

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Archi e porticati, minuscoli abbaini e frontoni secolari del Piazzo tra qualche mese saranno rischiarati da nuove luminarie, lanterne al sodio che diffonde[illegible] un alone di luci gialle, forse più fioco di quello che si riflette oggi sui selciati. [illegible] secondo il Comune, che ha deciso la sostituzione, l'impianto sarà in sintonia [illegible] il carattere dell'antico quartiere.

In passato, del resto, erano poche le strade e pochissime le luci: sul finire del secolo scorso i lampioni si potevano addirittura contare. Erano cinquanta fanali allineati sugli acciottolati della Via Maestra, cioè l'attuale sfolgorante via Italia, sulle ripide salite del Vernato e nel borgo del Piazzo, allora il «cuore» [illegible] città, con i palazzi cinquecenteschi che ancora non erano monumenti da visitare, ma vivaci salotti e sedi amministrative.

Il primo impianto di illuminazione risale tuttavia al 1836. I fanali erano illuminati a olio e lasciavano intravedere ogni sera la scia nerastra del combustibile bruciato. Un inconveniente di poco conto se si pensa che, nelle case, la gente era abituata a lampade altrettanto fumiganti.

A Biella i primi impianti a gas risalgono invece al 1867. Alessandro Roccavilla, uno storico locale vissuto tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del secolo, nel minuzioso resoconto di «Biella cent'anni fa», scrive che il gas necessario all'alimentazione dei lampioni era prodotto dapprima piuttosto empiricamente e che solo con la costituzione, nel 1888, di una Società per la produzione e la distribuzione, si realizzò una vera rete destinata a portare il gas nelle strade [illegible] [illegible] urbano.

Piazza Cucco, uno dei luoghi caratteristici del borgo storico, come era ai primi del '900, in un disegno di Epifanio Pozzato

Ricavato per distillazione dal carbon fossile, il combustibile veniva compresso in tubazioni che percorrevano la rete stradale. L'illuminazione andò così ampliandosi e arrivò ben presto a servire il centro cittadino, i rioni di San Paolo, del Vernato, [illegible] Piazzo e i Comuni limitrofi (all'epoca non erano stati ancora conglobati [illegible] Biella) di Chiavazza e di Cossila.

Il primo impianto di illuminazione elettrica venne inaugurato il [illegible] agosto 1897, con [illegible] lampade ad arco in via Umberto (la [illegible] via Italia ed ex [illegible] Maestra), in piazza Cossato, nell'attuale piazza Cisterna al Piazzo e nella zona della stazione ferroviaria. Nelle altre strade vicine [illegible] centro si collocarono delle lampade a incandescenza, mentre la periferia continuava ad es[illegible] illuminata a [illegible]. Solo nei primi due decenni del Novecento l'energia elettrica si diffuse in modo capillare illuminando tutte le vie cittadine.

L'illuminazione andò poi len[illegible] estendendosi, [illegible] nel 1941 il podestà Giuseppe Serralunga la riteneva ancora insufficiente. E preparando il nuovo piano regolatore faceva rilevare che era allo studio un progetto per collocare dei nuovi lampioni. [illegible] primi Anni Cinquanta anche piazza Martiri, di fronte al teatro Sociale, [illegible] ingentilita da grappoli di lanterne sistemati ai lati dell'area come era in uso nelle più grandi città.

Il neon comparve poco più tardi e ritagliò di bianco ogni angolo d'asfalto fino ai tempi della crisi energetica e dell'austerity, quando le strade per poche setti[illegible] [illegible] al buio, quasi come ai tempi dei lampionai.

Marco Conti

LE REAZIONI

Lanterne medioevali al Piazzo? Le reazioni di gran parte degli addetti ai lavori, di fronte al progetto annunciato dalla giunta comunale, sono di sorpresa, in qualche caso di costernazione. Mauro Vercellotti, l'architetto che ha realizzato il progetto di restauro del chiostro di San Sebastiano, autore di un libro che racconta palazzi e strade del borgo storico, dice: «L'idea di sistemare delle lampade medioevali, mi sembra una "boutade" bella e buona. Quando mai, nel medioevo, sono esistite degli impianti [illegible] illuminazione. Le uniche luci erano le fiaccole e anche queste [illegible] con parsimonia».

Gran parte degli edifici del borgo storico di Biella risalgono inoltre ad epoche diverse: la porta che introduce al Piazzo dal Bottalino, nella struttura ad arco che conosciamo oggi, [illegible] del 1780; la facciata di Palazzo Cisterna è del Cinquecento benchè le mura originarie appartengano ai secoli precedenti, così come quella di Palazzo La Marmora. «Le costruzioni [illegible] Piazzo - prosegue Vercellotti, che tra l'altro risiede nel quartiere - sono state rimaneggiate in diverse epoche [illegible] il profilo generale è quello delle architetture cinquecentesche, secentesche e [illegible] Settecento. Sarebbe preferibile rivalutare il patrimonio già esistente. Credo comunque che, per un'opera di arredo urbano così importante, gli amministratori avrebbero dovuto consultare l'Ordine degli architetti se non qualche esperto. In questo modo, [illegible] termine di paragone [illegible] le orribili fioriere di via Italia, possiamo aspettarci [illegible] repertorio di analoga paccottiglia».

Qualche dubbio sulla validità dell'intervento lo esprime [illegible] che il vicepresidente dell'Ordine provinciale degli architetti, Pier Gianni Tonetti: «L'attuale illuminazione del borgo antico [illegible] [illegible] dubbio insufficiente. Mi sembra una buona idea quella di collocare delle lampade al sodio ad alta compressione, che producono una luce gradevole, ma sicuramente le soluzioni estetiche vanno studiate con molta attenzione. In alcuni casi, credo che potrebbero [illegible] utilizzati i supporti che già esistono. Diversamente un punto di riferimento utile per tutti è il salone milanese Euroluce». Nella manifestazione fieristica vengono infatti presentate annualmente diversi progetti estetici che costituiscono una rivisitazione del passato e forniscono quindi una vasta gamma di opportunità.

Anche fra gli abitanti [illegible] quartiere le reazioni al progetto [illegible] caute. [illegible] conviene sul fatto che le luci bianche sono per lo più inadeguate [illegible] profilo del Piazzo, ma non sono pochi i timori che un nuovo impianto di luminarie stilizzate finisca col conferire al paesaggio urbano notturno, un'immagine fuorviante.

Il consiglio di quartiere non ha però ancora ricevuto la documentazione dell'intervento. Dice Agostino Marinone, membro del Comitato [illegible] circoscrizione: «Credo che quello ventilato dal Comune sia per ora soltanto un progetto in fase [illegible] gestazione. [illegible] certo noi non ne siamo stati informati. In generale credo che si potrebbe migliorare l'illuminazione già esistente, aumentando i punti-luce e lasciando i supporti delle antiche luminarie». [m. co.]

[illegible] Giacomo [illegible] Piazzo. Il Comune riutilizzerà i basamenti in ferro battuto?

Biella, in via Italia dopo le 20 non si trova un locale aperto

Bar di sera? Un'utopia

I gestori: «Mancano i clienti perché il corso è chiuso alle auto e quando si abbassano le serrande dei negozi il centro storico diventa [illegible] deserto»

Il parere dei clienti. In alto: a sinistra Massimo Rappoldi, a destra Gerardo Marone. In basso Claudia Vetrò e Maria Carla Dalle Ore

BIELLA. L'accusa è precisa: dopo le [illegible] in via Italia non c'è più un bar aperto. E questa strada, cuore del centro storico e dell'isola pedonale, si svuota, diventa un deserto, smentendo le teorie dell'amministrazione comunale che vorrebbe l'antico corso fulcro della vita, anche culturale, della città.

Il problema è stato riproposto all'attenzione generale da una lettrice, Valeria Bracco, che in una lettera al giornale l'altro giorno concludeva così: «Sono convinta che se solo ci fosse l'opportunità di frequentare qualche locale, la clientela non mancherebbe di accorrere numerosa, anche soltanto per la possibilità di trascorrere [illegible] serata in modo diverso. La novità non si tradurrebbe forse in un vantaggio economico anche per i baristi?».

L'opinione è largamente condivisa. «E' vero. Qualche bar aperto di sera anche in centro ci vorrebbe - [illegible] Alfio Ferrara, proprietario di due pizzerie una a Occhieppo l'altra a Chiavazza -. Francamente questa chiusura anticipata non [illegible] capisco».

«Spesso ci si dà appuntamento con gli amici in un caffè prima di andare in discoteca o in un locale notturno - dice Maria Carla Dalle Ore, studentessa, di Bioglio -, e se in via Italia ci fosse qualche locale aperto magari ci si potrebbe andare».

«Non credo che la gente dopo una certa ora diserti via Italia perchè non la si può raggiungere in auto - interviene Claudia Vetro, commessa di un supermarket -. Anzi, ora più che mai in un centro-città senza traffico è tornata di moda la «vasca», andare su e giù per la strada guardando le vetrine, aspettando di incontrare gli amici. Ma se alla sera è tutto chiuso uno che cosa ci va a fare?».

Alcune considerazioni sono condivise dagli addetti ai lavori. Gerardo Marone, «Gerry» per gli amici, titolare del bar [illegible] Corso commenta: «Sono d'accordo sul fatto che occorra inventare qualcosa per attirare la gente a uscire dopo cena. Ad esempio si potrebbe prolungare gli orari di alcuni negozi. Ricordiamo che la maggior parte dei biellesi è in ufficio fino alle 18,30 se non fino alle 19. Diamo loro la possibilità di andare a comprare un disco anche alle 21. Ma sarebbe anche auspicabile che il Comune facesse puli[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più spesso perchè a nessuno piace passeggiare tra i rifiuti e che aiutasse, coordinasse, un'operazione di rivitalizzazione del centro. Nelle condizioni attuali non ha senso tenere in funzione [illegible] locale dopo una certa ora».

«Se non la si riaprirà al traffico almeno [illegible] sera, in via Italia non vi sarà mai un movimento tale da giustificare un'apertura fino alle 24 o all'una - interviene Liliana Salis della pasticceria Cossu -. D'inverno, dopo cena, la gente esce in auto per andare al cinema o a ballare».

«Ho provato a tenere aperto il locale fino alle 23, [illegible] è stato un disastro - testimonia Massimo Rappoldi [illegible] Caffè Italia -. Era il periodo delle feste, sotto Natale. Credevo che dato il clima la gente uscisse di più, ma invece è stato un buco nell'acqua. Forse d'estate con il dehor l'esperimento andrà meglio».

«Anch'io ho prolungato l'apertura alla sera in occasione di qualche manifestazione, [illegible] i tentativi sono stati deludenti - spiega Patrizio Pianca del Caffè Ferrua - Il problema quindi [illegible] affrontato ad altri livelli. Occorrono piani precisi assecondati dall'Amministrazione comunale. Invece ci tassano anche per le piante che mettiamo per addobbo. Non parliamo poi della sicurezza; siamo bersagliati dagli atti [illegible]ici proprio perchè dopo le 19,30 via Italia è deserta. Ci sentiamo veramente [illegible] poco trascurati».

Maurizio Alfiei

Vercelli, ancora senza una soluzione l'omicidio dell'uomo d'affari e il giallo in risaia

Due morti, nessun colpevole

La magistratura chiederà una proroga nei termini delle indagini. Avvisi di garanzia (ma a nessuno viene contestato l'incidente) per il ragazzo carbonizzato; perizie balistiche senza esito per Fasolo

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Definirli «delitti perfetti» è probabilmente esagerato, anche se a distanza di mesi gli assassini non sono ancora stati scoperti e quindi diventano «perfetti» nella realtà degli scarsi risultati ottenuti dagli inquirenti. I casi di Nazareno Fasolo, l'uomo d'affari ucciso con due colpi di pistola il 7 maggio, e di Amedeo Camerino, il ragazzo trovato carbonizzato ad Asigliano il 22 settembre, rappresentano i grandi misteri sui quali continuano indagini in lotta contro il tempo.

In una città concentrata sui risultati delle elezioni amministrative del giorno prima, la scoperta del cadavere di «Neno» Fasolo scatena la fantasia di molti. Le caratteristiche del personaggio e le modalità dell'omicidio sembravano create apposta per avvalorare qualunque ipotesi: un uomo d'affari dai molteplici interessi, abituato a stupire con atteggiamenti eccentrici, che sia ucciso alle 2 di notte nel suo appartamentino da «single», diventa immediatamente nell'immaginario collettivo protagonista o responsabile di «qualcosa di poco chiaro». In città si sparsero le voci più incredibili: strozzino, spacciatore di stupefacenti, organizzatore di balletti rosa, verdi e di tutti i colori, trafficante d'armi.

La verità era ben diversa (una persona estrosa, ma tutto sommato tranquilla) anche se non ha contribuito a risolvere l'enigma su chi e perché abbia ucciso. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Scalia ha commentato: «Dopo lunghe indagini investigative, balistiche e bancarie non abbiamo raccolto alcun elemento che ci permetta di individuare l'autore o gli autori dell'omicidio. Comunque non desistiamo, anche se il tempo che passa non gioca a nostro favore». Infatti il magistrato ha chiesto ed ottenuto una proroga di 6 mesi alla scadenza stabilita dal codice per le indagini preliminari. «E' un'inchiesta che va avanti per forza d'inerzia dopo mesi di febbrile attività» concorda Maurizio Celia, dirigente della squadra mobile.

Tra l'altro sono state sequestrate alcune pistole calibro 9 (pare tre) a pregiudicati vercellesi: confrontate con i risultati della perizia balistica eseguita sui bossoli trovati in casa della vittima, non sono risultate essere quella usata per l'omicidio. Passati inutilmente al setaccio anche i conti bancari intestati al Fasolo e al suo ufficio: non ci sono riscontri di strani movimenti di denaro.

A distanza di nove mesi dal delitto non è ancora chiaro neppure il movente e se nei prossimi tre mesi non si raggiungeranno risultati probabilmente l'inchiesta verrà archiviata come «omicidio ad opera di ignoti».

A quattro mesi di distanza dal ritrovamento del corpo di Amedeo Camerino l'unico risultato raggiunto dagli investigatori sembra quello di aver ricostruito esattamente la dinamica dell'episodio. Il giovane era stato trovato carbonizzato in una stradina fra i campi vicino ad Asigliano. Qualcosa di fuori posto era subito balzato agli occhi: il cadavere, straziato dalle fiamme, era riverso tra le stoppie bruciacchiate a qualche metro dall'auto: l'erba sotto le ruote però era intatta, segno che il fuoco era stato appiccato quando la vettura era già ferma dove è stata trovata. L'ipotesi del suicidio è subito scartata in quanto nelle vicinanze non viene trovata traccia di un contenitore per la benzina.

Misteri insoluti. Il campo di stoppie ad Asigliano dove fu trovato il corpo di Amedeo Camerino (nel riquadro)

La vittima era un ragazzo come tanti altri (da quando aveva lasciato la scuola lavorava nell'officina del padre) forse solo amante della solitudine e poco incline a stringere amicizia con i coetanei. Dopo pranzo aveva l'abitudine di prendere l'auto e girovagare per le campagne, quindi la sua presenza ad Asigliano era plausibile. Nulla nella sua vita può spiegare un omicidio, oltretutto così efferato.

In un mese, polizia e carabinieri riescono a ricostruire l'episodio: si tratta di un incidente dopo il quale il responsabile ha cercato di far sparire ogni traccia dell'accaduto. Amedeo Camerino non si è sentito bene per cui ha fermato l'auto e si è inoltrato in un campo. Forse seminascosto dalle sterpaglie viene investito ed ucciso da uno dei tanti trattori che girano per la campagna per concludere i lavori di raccolta del riso: l'autopsia rivelerà poi alcune fratture al torace che potrebbero proprio essere state causate dalla parte anteriore di un trattore.

L'investitore, preso dal panico, decide di dare fuoco al campo, sicuro che le fiamme passeranno inosservate fra le altre appiccate per bruciare le stoppie. Probabilmente quando scoppia l'incendio Camerino è ancora vivo: ferito ed impossibilitato a scappare, ma vivo. Soltanto il giorno dopo qualcuno nota l'auto che ingombra il passaggio sulla stradina e decide di spostarla, spingendola.

Carabinieri e squadra mobile conducono indagini parallele, al termine delle quali viene consegnata al procuratore Carmine Dedonato una lista di possibili sospetti. Sembra che siano stati inviati alcuni avvisi di garanzia e che almeno tre persone siano state interrogate: a nessuna però è stato contestata la responsabilità dell'incidente. «Ormai sono passate molte settimane - spiega Maurizio Celia - per cui credo che dagli interrogatori non sia emerso alcun elemento definitivo per chiudere il caso con il rinvio a giudizio del responsabile».

L'inchiesta è passata al sostituto procuratore Scalia dopo che Dedonato è stato nominato presidente del tribunale. «Devo studiare il fascicolo - ha spiegato ieri il magistrato - per documentarmi: per ora non sono in grado di commentare l'inchiesta. Penso che, anche in questo caso, chiederò una proroga sui tempi dell'indagine preliminare». I sei mesi concessi dal codice scadono a metà marzo.

Franco Cottini

Nazareno Fasolo

UN FINTO COW-BOY

Probabilmente è stata la vita stessa di Nazareno Fasolo a confondere l'avvio delle indagini facendo perdere agli investigatori tempo prezioso. L'uomo d'affari infatti era una persona completamente diversa da quanto cappellone da cowboy e Jaguar potessero far intendere.

Qualcuno ha parlato addirittura di «Gei Ar della risaia» sottintendendo donne, denaro e potere a profusione e magari qualche giro losco che gli si fosse voltato contro. In realtà Fasolo era ben diverso: uomo d'affari a caccia di un successo personale e sociale a lungo inseguito, ma senza i tratti duri ed a volte spietati che caratterizzano i grandi finanzieri.

La sua società «Business is business» era un ufficio dal quale passavano vercellesi qualunque in difficoltà finanziarie a chiedere un prestito per cambiare i mobili di casa o per pagare la rata della macchina. Una realtà ordinaria, ben diversa da quella immaginata dal Fasolo che si sognava alle prese con industriali e maggiorenti della città in cerca di finanziamenti per grandi imprese.

Le donne di colore e la Jaguar erano un paravento, una sorta di mascherata per sembrare davvero un uomo di grande successo. Dopo essersi separato dalla moglie per rincorrere una seconda giovinezza, Fasolo si era invece scontrato con i piccoli problemi della vita di tutti i giorni: alla fine passava le sue serate non nei night club, ma più prosaicamente a casa davanti alla televisione. Il continuo ruotare di donne giovani non era sinonimo di successo nel campo degli affetti, quanto più probabilmente sintomo dell'insicurezza confessata ad un diario come un ragazzino diciottenne.

Nazareno Fasolo però ha concluso la propria vita ucciso da una calibro 9, arma da guerra non alla portata di tutti: forse l'omicidio non ha radici vercellesi, sicuramente non ha ancora un perché. Una delle tante ipotesi è che l'uomo d'affari, nel suo disordinato muoversi, sia venuto involontariamente a conoscenza di qualche segreto, diventando così pericoloso per qualche personaggio che muove il mondo delle finanziarie. Forse lui stesso è morto senza sapere perché.

LO STUDENTE E IL PENSIONATO SCOMPARSI

Due persone scomparse in pochi giorni. Prima Luca Manfrin, studente di 16 anni, di Livorno Ferraris, che sarebbe scappato di casa con un'amica, poi un pensionato vercellese, Giuseppe Bongiovanni, di 67 anni.

Le famiglie dei due ragazzi si sono rivolte alla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?» per cercare di avere notizie. Luca e la sua compagna, Paola Panizza, 19 anni, di Villareggia, sarebbero stati visti insieme a Casale. Secondo la nuova ricostruzione, sarebbero partiti dalla stazione diretti a Varallo.

Sta invece prendendo sempre più consistenza l'ipotesi di una disgrazia per la scomparsa del pensionato: ancora nell'intera mattinata di ieri pattuglie della «mobile» hanno perlustrato, senza esito, l'intera città ed i dintorni alla ricerca di Giuseppe Bongiovanni. E' stato anche scandagliato a vista il letto del colatore Cervetto, che scorre a fianco di via Alberti, dove abita la famiglia Bongiovanni: neppure quest'ultima operazione ha dato risultati.

Il pensionato era stato visto per l'ultima volta mercoledì pomeriggio dal dottor Ernesto Anselmo, suo medico di fiducia. L'uomo era andato in ambulatorio per una visita di controllo. Niente di preoccupante: semplicemente alcuni acciacchi legati soprattutto all'età.

Giuseppe Bongiovanni

Tuttavia, e questo particolare si è appreso soltanto in seguito, pare che il pensionato soffrisse da qualche tempo anche di forti amnesie con momentanee perdite di coscienza: proprio per questo motivo nelle ultime settimane aveva aumentato il numero delle visite mediche.

Quel pomeriggio Giuseppe Bongiovanni doveva essere nell'ambulatorio di via Lullo alle 16. Verso le 15,30 l'uomo era uscito di casa, dopo aver detto alla moglie Lucia Caterina, di 67 anni, che sarebbe tornato appena terminata la visita medica. Dall'abitazione dei Bongiovanni allo studio Anselmo, in linea d'aria, intercorrono solo poche centinaia di metri. Il pensionato è arrivato puntualmente nello studio, ha visto il medico e pochi minuti dopo ne è uscito: da quel momento di lui non si sono più avute notizie.

Intorno alle 18 dello stesso giorno la moglie, preoccupata per il ritardo e dopo aver controllato che il marito, cambiando improvvisamente idea, non si fosse recato da parenti, ne aveva denunciato la scomparsa alla polizia. **[r. s.]**

La magistratura sta indagando su due morti ancora oscure

Quei casi sospetti all'ospedale

Una donna di 65 anni e il ragazzo di Bologna

VERCELLI. Due casi, due morti avvenute a dicembre all'ospedale «Sant'Andrea», sono ora all'esame della magistratura. Si tratta dei decessi di Mirko Donini, il ventinovenne di Bologna che non s'era più ripreso dopo la preparazione per un intervento chirurgico, e di Leonilde Arcaini, 65 anni, di San Germano, morta di infarto dopo un'operazione oculistica. Secondo il marito, ci sarebbero state gravi inadempienze nell'assistenza post-operatoria e la donna, sostiene il marito, è morta per il tardivo intervento dei medici.

Il caso di Mirko Donini è assai più complesso. Il giovane stava scontando un residuo di pena, per droga, nel carcere di Vercelli: tra l'altro sarebbe uscito per l'indulto di fine anno. Aveva avuto problemi di vista e chiesto di essere operato di cataratta a Bologna, la sua città. Il giudice di sorveglianza gli aveva accordato il permesso per Vercelli. Assunte informazioni sul reparto oculistico del «Sant'Andrea», Mirko Donini aveva accettato e scritto alla madre Giorgina Domenicali: «Non vedo l'ora di essere a casa per andare a fare le spese di Natale».

Mirko Donini s'era fatto ricoverare in oculistica ed era, ovviamente, piantonato. Il 20 novembre è entrato in sala operatoria ma, durante le fasi preparatorie, è andato in coma ed è morto 10 giorni dopo, in rianimazione, senza aver ripreso conoscenza.

La madre, Giorgina Domenicali, che lo ha assistito in continuazione, ora vuole sapere tutta la verità. Dice: «L'odissea del mio Mirko è continuata anche dopo la morte. Pensate che siamo riusciti a seppellirlo dopo quasi un mese. Abbiamo disposto tutti gli esami da parte dei periti, stiamo aspettando gli esiti. Non voglio vendetta ma giustizia: mio figlio è entrato in sala operatoria con le sue gambe e ne è uscito in coma. Devo sapere il perché».

Mirko Donini

Fra le ipotesi che sono state formulate, c'è anche quella che Mirko Donini abbia preso cocaina prima dell'intervento e che quindi il suo fisico, debilitato, non abbia retto all'anestesia. La madre è tutt'altro che convinta di questa spiegazione. Dice: «Vorrei sapere dove Mirko abbia potuto prendere la droga visto che, prima era in prigione e poi in ospedale, piantonato».

Giorgina Domenicali non si dà pace. Osserva: «Ho spedito molte lettere in questi giorni. Una, in particolare al primario di Oculistica, il professor Giancarlo Bosso. Gli ho spiegato che non ce l'ho con lui: il mio perito di parte mi ha spiegato che il primario non ha sbagliato niente. Però voglio che il professor Bosso mi ripeta le ultime parole del mio Mirko, ho il diritto di saperle. Mi hanno detto che è una persona a modo, sono sicura che mi risponderà».

Fra le attestazioni di solidarietà per la drammatica morte del figlio, Giorgina Domenicali ne ha ricevuta una cui tiene in modo particolare. I detenuti del carcere di Billiemme hanno fatto una colletta, alla memoria di Mirko, e le hanno spedito un vaglia di oltre un milione.

«Con quei soldi - dice, in lacrima, la donna - ho fatto fare la lapide del mio ragazzo. L'altro giorno sono andato a trovarlo con la sua fidanzata, anche lei mi ha detto: voglio sapere com'è morto. Non lascerò nulla di intentato per arrivare alla verità».

La famiglia Donini sta aspettando gli esiti degli esami che ha fatto compiere sul corpo del ragazzo e che dovrebbero essere comunicati in settimana. «Dopodiché - conclude Giorgina Domenicali - metteremo il tutto nelle mani dei nostri avvocati». **[e. d. m.]**

In concerto gli Africa United: musica nera per il gruppo emergente di Pinerolo

Reggae (ma piemontese) a Valdengo

Suoneranno giovedì a «La peschiera». Il loro album «Llaka» al terzo posto nelle classifiche europee di afro
Esibizioni rigorosamente dal vivo e successi accanto ai protagonisti internazionali del rap

VALDENGO
NOSTRO SERVIZIO

Gli inconfondibili ritmi del reggae, l'anima calda della musica giamaicana, possono essere trapiantati anche in Piemonte, sulle colline di Pinerolo. Accade così che cinque giovani che suonano nell'hinterland torinese, ammaliati dalla voce suadente di Bob Marley, inizino a comporre nel linguaggio del reggae e ne diventino una delle espressioni più compiute in ambito europeo.

Gli «Africa United», in concerto a «La peschiera» di Valdengo giovedì 7 febbraio, hanno compiuto questo itinerario e ora presentano il loro quarto «ellepì», un denso campionario di sonorità reggae rivisitato con tastiere elettroniche e un «aplomb» vocale che stupisce il pubblico più esperto per la tonalità credibilmente giamaicana.

Non si tratta, del resto, di un arrangiamento frutto di sapienti alchimie dalla sala di registrazione: il gruppo pinerolose si è esibito in «live» fin dai suoi esordi e a fianco di star di prima grandezza del pianeta reggae. L'estate scorsa hanno aperto il concerto romano di U-Roy, il principe del «toasting», un particolare stile giamaicano che è considerato il padre del rap. E anche la loro magia musicale è in fondo un'originale elaborazione del ritmo, essenziale e ipnotico, che ha fatto la fortuna di questo genere.

L'esordio della band, composta da Vitale Bonino, Francesco Caudullo, Marcello Tamietti, Cirm Nirri, Nico Paparella, cui si è poi aggiunto Sharom May, è avvenuto nel 1981. Tre anni dopo gli «Africa United» hanno pubblicato la loro prima cassetta «Peace, Love, Freedom» comprendente quattro canzoni, brani fatti con «verve» ma che non vendono più di 250 copie. Successivamente hanno suonato a Fiumicino con i «Different Style» e a Bergamo accompagnando Pato Banton. Ma solo nell'86 con l'album «Mjekrari», che suscita l'interesse di tutta la critica musicale delle riviste giovanili, il gruppo comincia ad assumere un profilo del tutto autonomo.

«Il titolo - spiegano - è nato casualmente. Ci trovavamo a San Basile, un paesino in provincia di Cosenza, quando abbiamo visto un salone di barbiere con la scritta Mjekrari, perché in quel paese si parla albanese. Abbiamo così associato il nome alla religione giamaicana rasta, che vieta il taglio dei capelli, e ne è uscito il titolo del disco». Con questa incisione gli «Africa United» sono stati anche il primo gruppo reggae a comporre un brano in italiano: si intitola «Nella mia città» e utilizza un linguaggio molto semplice, fatto di rime baciate.

Il secondo 33 giri, «Llaka» pubblicato nel 1989, è un successo. Mentre le giovani band nere scelgono sempre più spesso i percorsi della musica hip hop, e le ripetizioni del reggae alla Bob Marley non convincono più il grande pubblico, la compagine piemontese arriva con il nuovo disco al terzo posto delle classifiche europee dedicate alla musica «afro».

Sono soprattutto le incisioni di «International music» e «Last train to Brixton» che hanno fatto di quest'album un top indiscusso: da una parte si può ascoltare un reggae trascinante, fatto di ritmi ipnotici che suggeriscono subito il piacere della danza, nel secondo brano la voce accattivante di Bunna (Vitale Bonino), il sound lirico nonostante il ruolo della sezione ritmica, lasciano spazio al misticismo, ai sogni, all'universo rasta.

Nel frattempo «Africa United» ha trovato il tempo di dedicare spazio anche alla canzone politica. Il gruppo ha tenuto concerti dichiaratamente anti-apartheid e ha dedicato alcune sue composizioni al problema della segregazione razziale. In «Mjekrari», l'incisione «No more», tradotta in italiano nel retro della copertina, è un esplicito atto d'accusa che coinvolge anche il comportamento dei governi occidentali, spesso legati da solidi rapporti economici al Sud Africa. L'album «Llaka» è stato dedicato invece al poeta Benjamin Maloise, una vittima dell'apartheid.

Ora la formazione è attesa al giro di boa della nuova prova, l'ultimo album di cui si potranno ascoltare alcuni pezzi giovedì prossimo. Il concerto si inizierà alle 21. (m. co.)

DOVE ANDIAMO

a cura di G. Barberis

Vercelli, si sfila oggi all'Isola

Entra nel vivo delle sue attività il Carnevale vercellese e, come programma vuole, si comincia con un «assaggio» delle sfilate, proprio dal popoloso rione Isola dove alle 14,30 di oggi si muoveranno i primi ingranaggi dei carri dei carnevalanti bicciolani. All'Isola, come negli anni passati, si svolge una festa particolarmente dedicata ai bambini. Questo prologo dei corsi mascherati vedrà la partecipazione di Bicciolano (Franco Fornara) e la quarantesima Bèla Majin (Maurizia Brusa Ciocchetti) i quali hanno un nutrito carnet di impegni, per questa giornata. Inizio alle 10 con la visita a Radio City. Per le 11, dopo la distribuzione dei «friciò» del gruppo Ariston, le maschere vercellesi andranno all'appuntamento al Bar Principe (da quest'anno il cambiamento: ospiti dei Bordonaro Brothers) dove vi sarà il tradizionale ricevimento, organizzato dal Club 82 e da Francesco Leale.

Borgosesia, i carri, bande e majorettes

Alle 14,30 di oggi, parte il secondo corso mascherato di Borgosesia. Partecipano alla sfilata, oltre alla quindicina di carri e ai numerosi gruppi, il corpo musicale Città di Borgosesia, la banda spettacolo Siginon Serenza di Como, il gruppo di Majorettes «Les papillons» e il gruppo Porta Romana Brass Band.

Tutti pronti a Trino e dintorni

Alla frazione Robella, prende il via oggi anche il Carnevale storico di Trino. Alle 11, fagiolata, con partecipazione delle maschere Castellana (Elisa Massa) e Cecolo Broglia (Umberto Vincenzi).

Le fasulere sono con la Bela Rusin

Presentazione delle maschere a Bianzè, durante uno spettacolino che i bambini del paese reciteranno nel teatro della parrocchia. L'appuntamento è per le 16,30 di oggi. Pinuntin è interpretato da Gjsca Ngakoutou e la Bela Rosin da Simona Costanzo: i protagonisti del Carnevale avranno un seguito di fasulè e fasulere.

A Quarona giochi e cioccolata

A Quarona alle 15 di oggi, si svolge il Carnevale dei bambini con giochi, omaggi e allegria per i piccoli. La festa è nel salone polifunzionale «Sterna». Il prossimo appuntamento è per giovedì grasso al pomeriggio, con distribuzione di tortelli e cioccolata calda.

Cellio, la trippa poi il rogo

Il Carnevale di Cellio prosegue con un ghiotto appuntamento alle 12 di oggi, a base di trippa. Alle 14,30 sfilata dei carri accompagnati dalla fanfara alpina «Foresto». Per le 21: testamento del «Rema Tanun» e gran rogo. Si balla con «Cristina e i Riflessi».

Verrone, folk e danze di chiusura

Oggi a Verrone è in programma la sfilata dei gruppi folkloristici per le vie del paese. Alle 12,30 la fagiolata. I festeggiamenti proseguiranno con il Carnevale dei bambini. Alle 21, veglione di chiusura con l'orchestra «L'équipe 9» ed estrazione dei biglietti della lotteria.

Chiavazza, festa in discoteca

Anche a Chiavazza si festeggia oggi il Carnevale con una «gran sfilata»: carri allegorici, bande musicali, gruppi mascherati. Per la sera, ballo con la discoteca di Radio Piemonte.

I VOTI DEI «MARTEDI'»

a cura di B. Pisoni

I NOSTRI LETTORI

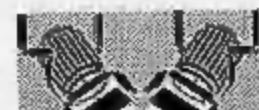
Giudizi discordi

Lorenzo Casalino. Dopo tanti polpettoni, un film che dà da pensare. Bravi gli attori che animano questa storia russa non molto lontana dalla nostra vita.
Sebi Astuto. Noia e costante sensazione di «déja vu»: forse un importante documento sulla cinematografia sovietica, certo un film di cui avrei tranquillamente fatto a meno.
Ruggero Antoniazzo. Mi è piaciuto molto questo film perché in esso ho riscontrato affinità con i giovani di tutto il mondo: ben vengano queste opere scongelate dalla perestrojka, ma per favore dateci un po' di speranza in cui credere.
Maurizio Finotti. L'opera è un esempio dell'inquietudine delle nuove generazioni sovietiche che non si accontentano di sopravvivere. Paesaggi desolanti e soffocati dall'inquinamento fanno da cornice ad un film crudo, amaro, polemico, il cui unico difetto è l'eccessiva durata. Ottimi gli interpreti.
Tiziana Sogno-Valin. Ottimi gli attori, ma il tema moderno del disagio esistenziale, giovanile e non, è stato visto con un neorealismo cinematografico già superato. E in una Russia così «occidentale», afosa e bulimica, dove trovare la struggente poesia di film ante-parestrojka come «Quando volano le cicogne» o «La ballata di un soldato»?

LA PICCOLA VERA

Non è piaciuto

Il pubblico del Nuovo Italia non ha gradito troppo il film di Pichul che pure, secondo la critica più qualificata, aveva le carte in regola per inserirsi ai primi posti nella graduatoria della rassegna. Invece, sia la votazione palese, con le palette, al termine della proiezione (6,40), sia quella successiva con i tradizionali bigliettini (6, 20), hanno fatto precipitare «La piccola Vera» all'ultimo posto della classifica parziale.

Del resto il film dell'Est e, in generale, quelli della cinematografia extra occidentale, non hanno mai riscosso molto successo alla cinerassegna: evidentemente gli spettatori del Nuovo Italia ritengono che ai primi posti della hit parade debbano collocarsi prevalentemente opere statunitensi, francesi e italiane. Dal canto nostro il film ci era piaciuto: avremmo dato 8,5.

VEDI, VOTA E... VINCI

Domani il sorteggio

Tra tutti coloro che ci hanno inviato il loro giudizio su «La piccola Vera», sarà estratto a sorte domani, nella nostra redazione, alla presenza dell'intendente di finanza, il buono-premio settimanale da 30 mila lire offerto dalla libreria «Dialoghi».

FUORI PROGRAMMA

Lunedì al cinema

Domani sera la rassegna dei «Martedì» ci regala un'opera greca del regista George Panoussopoulos, originariamente vietata agli «under 18»: una morte improvvisa coglie un cinquantenne «guardone», il cui cuore viene trapiantato ad un ignaro poveretto che si trasforma di colpo in un assatanato di sesso magicamente infuocato dall'eros. Alla domanda pressante che dà titolo al film «Ma tu mi ami?» rispondiamo, dunque, che le passioni vengono sempre dal cuore. L'importante è che non sia di altri.

GLI APPUNTAMENTI

COSSATO
Safari con il cannocchiale

E' sempre più folta la schiera di coloro che «vanno a caccia» armati soltanto di binocoli o cannocchiali, mentre in altre occasioni il «safari» rimane fotografico. A Cossato si sta preparando un percorso guidato che ha lo scopo di osservare la vita dei volatili nella campagna. Saranno aperte così da domani le iscrizioni al ciclo di «birdwatching», lezioni all'aria aperta a cura dell'ornitologo Lucio Bordignon. Gli appuntamenti sono promossi dall'assessorato all'ambiente del Comune di Cossato che raccoglie le iscrizioni (piazza Angiono 6). Per informazioni e dettagli ci si può rivolgere al numero telefonico 015.989.32.47.

SALUSSOLA
Un cavallo per amico

Si festeggia oggi in frazione Vigellio il patrono degli agricoltori. Gli «Amici del cavallo» hanno organizzato per la consueta celebrazione di Sant'Antonio, una sfilata di calessi, carrozze, mezzi agricoli e naturalmente cavalli. L'appuntamento è fissato alle 9,30 al rione Bastia. Alle 10,30 la banda musicale di Salussola accompagnerà il corteo fino alla chiesa parrocchiale dove verrà impartita la benedizione agli animali.

VERCELLI
Come scrivere un racconto

La sezione di Vercelli della Federazione nazionale insegnanti ha organizzato il corso rivolto ai docenti della scuola secondaria dal titolo: «Dall'analisi del testo narrativo all'analisi dell'immagine». Una serie di incontri che affronteranno il racconto scritto, cinematografico ed «elettronico». Questo il calendario e i temi: mercoledì 13 febbraio: «Avviamento all'analisi del testo narrativo», mercoledì 20 febbraio: «Analisi di un romanzo»; mercoledì 27 febbraio: «Scacco al re: strutture formali e narrative in una novella di Erodoto»; mercoledì 6 marzo: «Racconto lungo, racconto breve, nella comunicazione televisiva»; mercoledì 13 marzo: «Analisi di un film». Ogni lezione inizierà alle 16 e si svolgerà nei locali del Liceo Scientifico di corso Palestro.

VILLATA
Gara di carte alla Soms

La Società operaia di mutuo soccorso svolge in paese moltissime attività ricreative che coinvolgono i villatesi. Non ultime le tradizionali gare di scopa che sono sempre «affollate» come numero di partecipanti. Al terzo Torneo di «scopa all'asso» per coppie si sono iscritti trentasei concorrenti. Molto presto, altre gare. Intanto in quest'ultimo torneo, hanno vinto Emanuele Bellardone e Armando Lorenzetti.

CAVAGLIA'
Allevatori a convegno

Alle 9,30 di oggi l'Associazione provinciale allevatori di Vercelli ha convocato l'assemblea generale dei soci, al Green Park Hotel di Cavaglià. Parlerà il presidente dell'associazione Roberto Dell'Olmo.

BIELLA
Studiare il francese coi film

L'Alliance Française, il Biella cineclub e gli assessorati alla cultura e all'istruzione, presentano venerdì 8 febbraio nell'aula magna del Liceo scientifico il primo film in lingua originale del ciclo «Le cinéma en France». La proiezione inizierà alle 15: in cartellone «L'effrontée» di Claude Miller.

VERCELLI
Il mercatino

In programma oggi l'ormai tradizionale mercatino del piccolo antiquariato, organizzato dalla Confesercenti vercellese in piazza Cavour, come ogni prima domenica del mese.

STASERA AL CINEMA

Cinema	Film
VERCELLI **Astra** Inf. orari tel. 215.016 Lire 8000/6000	**Tre scapoli e una bimba** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Nuovo Italia Inf. orari: tel. 215.016 Lire 8000/6000	**Mamma, ho perso l'aereo** *di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90)* — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**
Principe Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Viotti Inf. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000	**Darkman** *di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90)* — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e lo muta di notte per combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 36' **Horror**
Belvedere	OGGI RIPOSO
Lux	OGGI RIPOSO
CIGLIANO **Splendor** Orario: 14,30 Spett. continuati Lire 7000	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
GATTINARA **Italia** Tel. 0163/833.136 Orario: 20,30/22 Lire 8000/7000	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
GHEMME **Italia** Tel. 0163/840.201 Or.: 16 spett. contin. Lire 7000/5000	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
SAN GERMANO **Italia** Orario: 21/22,30 Lire 8000	**Film vietato ai minori 18 anni**
SANTHIA' **Ideal** Tel. 94.851 Orario: 15/20/22 Lire 7000/5000	**Vacanze di Natale 90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
TRINO **Orsa** Orario: 14,30 Lire 5000/3000	**Giorni di tuono** *di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**
TRONZANO **Lux**	OGGI RIPOSO
BIELLA **Apollo** Inf. orari (015) 23.765 Lire 8000	**Film vietato ai minori anni 18**
Impero Inf. orari (015) 22.736 Lire 9000/8000	**Stasera a casa di Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
Mazzini Inf. orari (015) 22.736 Lire 9000/8000	**Tre scapoli e una bimba** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Odeon Inf. orari: (015) 22.736 Lire 9000/8000	**Vacanze di Natale '90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Sociale Inf. orari: (015) 22.736 Lire 9000	**Uno sconosciuto alla porta** *di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90)* — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' **Thriller**
BORGOSESIA **Lux** Tel. 0163/22.698 Orario: 15/20,30/22,20 Lire 8000/7000	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
CANDELO **Verdi** Inf. orari tel. 015/25.38.927 Orario: 20/22 Lire 8000/6000	**Cuore selvaggio** *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della devianta e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico**
COGGIOLA **Radar** Inf. orari tel. 015/78.320 Orario: 15 spett. cont. Lire 7000/6000	**Vacanze di Natale '90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
COSSATO **N. Primavera** Tel. 015/925.620 Orario: 14,30/16,20/18,15/20,15/22 - Lire 8000/5000	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
PRAY **Excelsior** Inf. orari: (015) 767.323 Orario: 15 spett. cont. Lire 8000/7000	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
VARALLO **Sottoriva** Orario: 18/20/22 Lire 6000/5000	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Oggi al Lamarmora la Biellese affronta la capolista Bellinzago

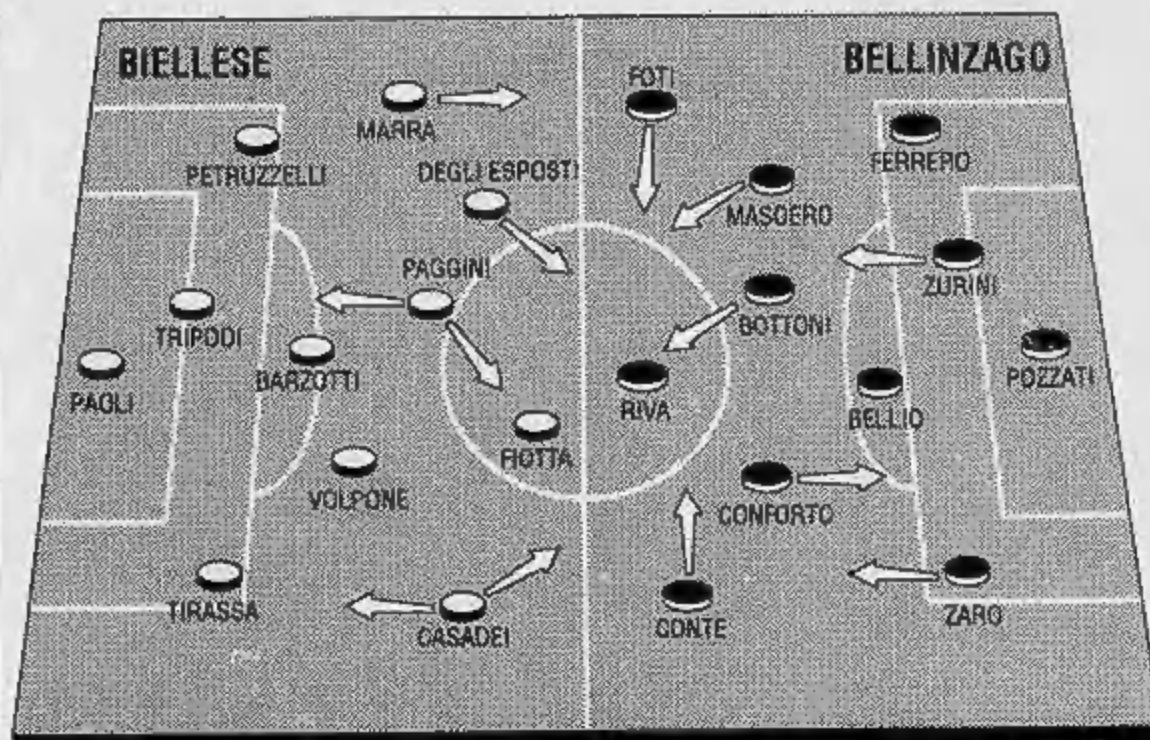
A caccia del miracolo

I bianconeri confidano nella tradizione che in campionato contro i tigrotti non li ha mai visti sconfitti. Confermata la formazione che ha pareggiato a Novara

BIELLA. La tradizione innanzitutto. Pot~ebbe essere questa l'arma bianconera per contrastare una capolista Bellinzago che quando gioca in trasferta aumenta il rendimento di un buon trenta per cento.

E la tradizione dice che il bilancio delle cinque partite disputate in campionato è nettamente a favore dei bianconeri con tre vittorie (due 1-0 casalinghi e uno in campo esterno) e due pareggi (entrambi per 1-1 al comunale novarese). A completare il quadro concorre poi un altro fattore scaramantico: la Biellese contro il Bellinzago in tre occasioni ha firmato il risultato finale (i successi casalinghi e un pari esterno) nei minuti finali tra l'88' e il 90'.

Infine il Bellinzago rievoca due altri episodi particolari, entrambi accaduti sul terreno dei tigrotti: al comunale gialloblù il 6 maggio del '90, ovvero 273 giorni fa, la Biellese ha assaporato per l'ultima volta la gioia del successo e ancora, lo scorso 6 ottobre ha disputato la più bella partita di questa deficitaria annata.

«Sì, alla tradizione ci affidiamo proprio - sottolinea mister Enzo Francisetti -: nel calcio conta, è inutile nasconderlo. Speriamo che questa strana "legge" si ripeta ancora una volta. Sul piano strettamente tecnico non c'è confronto: loro sono i primi della classe, noi gli ultimi. In più la squadra di Ticozzelli in trasferta sovente è inarrestabile: ne fanno testo le cinque vittorie ottenute lontano dal campo amico. Basta lasciare un piccolo spazio di terreno e Bottoni, Conte e Foti sono lesti a causarti un sacco di guai. Ecco perché sotto sotto ci auguriamo che i precedenti ci diano una mano».

Contro la capolista è probabile quindi una Biellese guardinga e davanti a Paoli si schiereranno Tripodi nel ruolo di libero e il trio Petruzzelli, Barzotti e Tirassa che si prenderà cura di Conte, Riva e Bottoni.

In ballottaggio vi è poi la maglia di Udovich (l'ex grignaschese ha riportato in allenamento una distorsione ad una caviglia), contesa da Volpone e da Cappelletti (il terzino sinistro farebbe il suo rientro dopo due mesi di assenza) mentre a centrocampo si schiereranno il motorino Paggini e il cursore Marra.

Infine sulla fascia destra con compiti di frenare le incursioni del corridore Zaro vi sarà Casadei mentre Degli Esposti dovrà sostenere in attacco l'unica punta Fiotta.

Meno probabile, almeno all'inizio, appare infatti una formazione che contempli in avanti la coppia Fiotta-Alfano. Andrà invece in panchina Rauti che si è leggermente infortunato ieri nell'ultimo allenamento.

Roberto Eynard

Al Robbiano è di scena il modesto Dormelletto

Pro, tutto facile?

Ma Sollier non sottovaluta la gara anche perché dovrà fare a meno di Valera, Pavani e Zuccheri. In panchina Bartolini

VERCELLI. Leggendo distrattamente il match odierno della Pro contro il Dormelletto, si potrebbe supporre che le uniche preoccupazione per l'undici di Sollier siano quelle legate alla consistenza dell'ipotetica vittoria.

In realtà l'incontro con i novaresi di Lori presenta insidie neppure troppo velate, per una formazione in «crescendo» come la Pro. «Può sembrare assurdo ma prima della sfida con l'Omegna mi sentivo più tranquillo - conferma Sollier -. Spesso i cosiddetti incontri "testa-coda" creano numerosi problemi alle formazioni favorite. Specialmente dopo una prestazione così brillante come quella di domenica c'è il rischio di sottovalutare l'avversario, con il conseguente pericolo di un calo di concentrazione».

Neppure l'exploit di Omegna è servito a «rilassare» mister Sollier che, pure contro i penultimi della classifica, chiederà ai suoi uomini il massimo dell'impegno. «Già in precedenza, superando il Gattinara, eravamo riusciti a conquistare il primo posto in graduatoria - spiega il tecnico dei bianchi -, "piazza" che per una svariata serie di motivi abbiamo perso immediatamente. Ora la storia sembra ripetersi e la squadra dovrà essere in grado di gestire questa posizione».

Per il match del «Robbiano» contro il Dormelletto, l'ultimo programmato per le 14,30, Sollier si troverà nuovamente alle prese con problemi di formazione. Nulla d'irreparabile, s'intende, ma le assenze sicure di Pavani, Valera e Zuccheri colpito da un attacco influenzale, nonché quelle prevedibili di Cancellier e Bartolini, inizialmente portati in panchina, potrebbero costringere il tecnico bianco a qualche piccola «rivoluzione» in seno all'undici iniziale.

Una conferma. Cristiano Cugusi si sta rivelando uno dei pilastri della Pro

Anche in casa Dormelletto si registra un'assenza «pesante»: quella dell'estremo difensore Paolo Facchi, squalificato per due turni dal Giudice sportivo.

Piermario Ferraro

LA PARTITISSIMA

I bianchi preparano lo sgambetto al capofila Iris Oleggio

Gattinara per il bis

La vittoria di Romentino ha ricaricato l'undici di Silvino Bercellino che oggi cerca il colpo grosso. Rientrano in formazione Berton e Ivaldi

GATTINARA. Arriva l'Iris Oleggio e il Comunale si veste a festa per accogliere la prima della classe. Oggi, infatti, sulle gradinate dell'impianto di piazza del Mulino si prevede il pubblico delle grandi occasioni e già il cassiere dei bianchi sorride al consistente incasso.

Del resto la partita merita un indubbio richiamo anche se il Gattinara ha condotto fino ad ora un torneo al di sotto delle aspettative. Ma le ultime due trasferte di Dormelletto e Romentino, oltre a fruttare un bottino di tre punti, hanno riacceso la fiammella della speranza per un prodigioso riaggancio.

«E' rinata la fiducia e oggi l'Oleggio troverà sulla sua strada un altro Gattinara - sentenzia il presidente Mario Sottile -. A Romentino ho rivisto la bella squadra che l'anno scorso aveva lottato a lungo per il primo posto. Soprattutto i ragazzi hanno ritrovato grinta e mordente e oggi non si ripeteranno le prestazioni con Trecate e Trino. E poi chi l'ha detto che non possiamo rientrare nell'area-promozione?

Bruno Trivelli visto da Leale

Se oggi ci aggiudichiamo l'intera posta in palio e domenica ventura otteniamo un buon ri~ultato nel derby con il Grignasco, le nostre possibilità di un aggancio alla zona d'alta classifica aumenteranno notevolmente».

Insomma il Gattinara sotto è certo di fare un figurone anche perché mister Silvino Bercellino potrà recuperare, dopo il turno di squalifica, Berton e Ivaldi, due pedine importanti per l'assetto tattico. Inoltre è probabile la conferma di Trivelli e Fusè anche se i due hanno accusato in settimana un paio di brutti colpi ricevuti a Romentino.

A completare il quadro vi è poi la sana rivalità sportiva che divide da sempre i due club, una rivalità che ha vissuto l'ultimo atto a settembre in occasione della sfida di Coppa Italia conclusa con un doppio successo (3-2 e 2-1) novarese.

«Insomma per noi è la partita dell'anno e quella del possibile rilancio - aggiunge il presidente Sottile -: sotto il profilo tecnico sappiamo che l'Oleggio ci è superiore. Ma è altrettanto vero che nel calcio nulla è scontato e oggi faremo di tutto per sgambettare la capolista».

Sul fronte opposto L'Iris si presenterà al completo grazie al rientro di Moro.

[r. eyn.]

LE ALTRE GARE

Gli azzurri a Borgomanero vogliono continuare un torneo d'oro

Trino sfida il blasone

In casa Borgo, Vigliano e Crescentino

VERCELLI. Va in scena al vetusto «Comunale» di Borgomanero uno dei match-clou della sedicesima d'andata. I rossoblù del neo mister Ottina sfidano il Trino «dei miracoli» che, fermato dalla nebbia contro il Gravellona, vuole immediatamente tornare a macinare punti per continuare la scalata ai vertici della classifica.

Giudicato il «Parma della Promozione», il Trino scenderà in terra novarese con l'intento di conquistare l'intera posta: «I ragazzi stanno attraversando un eccellente periodo di forma - conferma Vincenzi -, quindi anche contro il Borgomanero cercheremo d'imporre il nostro gioco. Nessuno s'illude però che l'impegno sia agevole: i rossoblù sono una formazione temibile che, in questi ultimi turni, si gioca la possibilità di rientrare nell'élite del torneo».

Mentre il Trino si presenta all'appuntamento nella formazione-tipo, con Enrico Porrino e Cutri all'attacco ed il mediano Osenga a svariare sulla fascia destra, il Borgomanero dovrà rinunciare a Leonardi, appiedato per un turno.

Incontro di cartello anche a Vigliano dove l'Incas di Granai riceve l'ambizioso Grignasco del presidente Mosca. Per i giallo-rossi lanieri, reduci dal prezioso pareggio di Dormelletto, un altro impegno stimolante. Da seguire con particolare interesse la prova del play-coacher rossonero Paolo Maruzzo, per anni uomo guida della compagine viglianese.

«Dopo un inizio titubante la squadra si sta lentamente riprendendo - spiega il presidente giallorosso Paolo Perona -, l'1-1 col Dormelletto ha fugato definitivamente ogni patema di classifica. Ora non ci resta che migliorare ulteriormente per tentare un aggancio alla zona-Eccellenza. Per questo il match contro il Grignasco riveste un'importanza notevole».

Poco più di un allenamento, almeno sulla carta, per il Borgosesia al «Mb» contro il fanalino di coda Romentinese. Per i granata di Arrondini, privi del marcatore Romei, squalificato, la possibilità di tornare alla vittoria e consolidare la propria posizione di classifica.

«Senza dubbio l'impegno contro la Romentinese non dovrebbe rappresentare un grosso ostacolo - commenta "baffo" Arrondini - anche se nel calcio non bisogna mai sottovalutare l'avversario».

Rivale «abbordabile» anche per la Crescentinese che ospita il Villadossola. «Dopo la battuta d'arresto di Oleggio - dice Caramaschi - in calendario un'immediata possibilità di riscatto. Sfruttarla al meglio significherebbe toglierci definitivamente dalle zone basse della classifica».

[p. m. f.]

Bielmonte riconquista gli sportivi con gare e giochi a squadre

Caccia al tesoro sugli sci

Complici le abbondanti nevicate e le manifestazioni a sorpresa, i centri turistici tornano ad essere presi d'assalto per il weekend. 25 chilometri di piste a Mera

BIELLA. Da Bielmonte a Mera, dal lago del Mucrone a Punta Indren, cielo sereno, neve perfetta e strade senza ombra di ghiaccio, ovvero le condizioni ideali per uno sciatore desideroso di gettarsi sulle piste. Così, c'è da giurarci, saranno in pochi stamattina i veri appassionati di sci che preferiranno una comoda poltrona con la diretta televisiva della gara di Alberto Tomba a un'escursione sui pendii di Biellese e Valsesia.

Del resto la «fame» di neve durava ormai da due anni, per colpa di inverni un po' troppo primaverili, che costringevano i fedelissimi a emigrare in Valle d'Aosta o addirittura Oltralpe. Questa stagione è diventata così una vera boccata di ossigeno non solo per gli sportivi della domenica ma soprattutto per gli operatori turistici, che vedono finalmente le casse tornare a riempirsi.

«Era quello che serviva - affermano a Mera -. Dopo i pochi centimetri di neve di due anni fa e il "deserto" del passato inverno, fa piacere rivedere un gran numero di sciatori affollare le piste e gli alberghi». Nel centro valsesiano tutti gli impianti di risalita sono in funzione, per un totale di oltre venticinque chilometri di pendii percorribili con difficoltà variabili. «La neve è buona e il tempo si preannuncia bello - proseguono alle Seggiovie Mera -; insomma sarà un altro weekend col pienone». Il prezzo della giornaliera è di 35 mila lire.

Le piste della località sopra Scopello poi diventano spesso teatro di competizioni ad alto livello. Giovedì si è disputato un gigante valido come eliminatoria regionale dell'ormai celebre trofeo Topolino, una sorta di campionato del mondo di giovani speranze. Sugli scudi gli sciatori locali, con la doppietta di Veronica Ambrogione e Matteo Frison, entrambi dello Sci club Mera, nella categoria ragazzi. La settimana prossima si replica con un'altra competizione a livello regionale.

Anche a Bielmonte domani si gareggia: è in calendario uno slalom, organizzato dalla Pietro Micca e valido per il trofeo Blizzard. Ma gli operatori del centro turistico laniero hanno studiato anche un altro modo per rendere interessante una gita sulla neve: si tratta di una serie di manifestazioni denominate «Nonsoloscì», che hanno preso il via ieri e che animeranno i weekend fino al 10 marzo.

«E' un modo come un altro per rendere più allegro un pomeriggio sulla neve - spiegano alla Tedi, la società che gestisce gli impianti di risalita -. Ieri abbiamo iniziato con una serie di giochi a squadre, ma in calendario c'è anche per sabato prossimo la festa di Carnevale, con sconto sulla giornaliera a chi verrà a sciare in maschera, una caccia al tesoro domenica 17, una dimostrazione di sled dog, i cani da slitta, il 23 e 24, per arrivare fino al 10 marzo, con una sfilata di moda sulla neve».

Per chi comunque si vuol limitare alla classica sciata, la neve è in perfette condizioni («E, vista la temperatura rigida, promette di restare consolidata ancora a lungo sui pendii», affermano a Bielmonte) e il cielo è poco nuvoloso. I prezzi della giornaliera variano dalle 30 mila lire (25 mila per la pomeridiana) il sabato e i festivi, fino alle 21 mila (18 solo mezza giornata) nei giorni feriali.

Tornando in Valsesia, -15 gradi ma sole su tutta la vallata caratterizzano il fine settimana di Alagna. «Le piste sono tutte in perfette condizioni - affermano alle funivie Monrosa - e se ieri non c'era proprio una marea di sciatori, per oggi attendiamo il pienone». La giornaliera da 30 mila lire dà diritto ad usufruire di tutte le piste da Alagna a Punta Indren.

L'ultima opzione per chi vuole trascorrere una giornata sugli sci senza allontanarsi troppo da casa è Oropa. Le tre piste (la Busancano, il Camino e il lago) sono perfettamente innevate e percorribili: l'unico guaio forse è la temperatura rigida.

E se proprio non si può fare a meno di dimenticare Alberto Tomba, nel momento della lotta per il titolo mondiale di gigante, basta indossare la tuta ufficiale della valanga azzurra. Il prezzo? Oltre 800 mila lire.

Giampiero Canneddu

PISTE DI FONDO

Non c'è solo la velocità sulla neve, e se i seguaci di Tomba si stanno moltiplicando a vista d'occhio, grazie anche a un inverno finalmente bianco, cresce pure il numero degli appassionati di fondo e sci alpinismo, le specialità che forse più di ogni altra consentono di scoprire le meraviglie della montagna. E nella provincia di Vercelli le possibilità per un fedelissimo delle escursioni in mezzo ai boschi sono notevoli.

Nel Biellese i due itinerari classici dello sci di fondo sono il Bocchetto Sessera e il santuario di Oropa. Nella prima località, raggiungibile facilmente sulla Panoramica Zegna tra Rosazza e Bielmonte, le piste sono gestite e tenute in perfetto ordine dall'associazione Amici del Fondo, lo stesso club che l'anno passato, non potendo stare lontano da sci e racchette, ha fatto conoscere la pratica dello ski-roll, il fondo con speciali pattini a rotelle da asfalto. Tra l'altro la zona è particolarmente interessante perché, con giornate serene, il panorama non solo della vallata circostante, ma anche del massiccio del monte Rosa da una parte e del monte Mucrone dall'altra, è da cartolina.

A Oropa il tragitto classico è quello di dieci chilometri, che transita davanti alla basilica nuova e attraversa sentieri e boschi della vallata. Esiste poi un'altra pista, molto più breve, che costeggia il lago del Mucrone, in questa stagione completamente ghiacciato. Entrambe sono in ottima condizione d'innevamento.

Per chi invece preferisce lo sci-alpinismo, la conca di Oropa offre molteplici itinerari: oltre a quello classico dal lago al monte Camino, costeggiando la pista di discesa, è possibile sperimentare qualche via, ma solo per sciatori più che esperti, dal versante del Tracciolino.

In Valsesia le zone predilette dai fondisti sono ai piedi di Alagna, con le piste di Carcoforo e di Riva Valdobbia (dove la settimana scorsa si è tenuta la prima gara in Piemonte di sled dog, ovvero slitte trainate da cani).

Ma Alagna è il vero paradiso dello sciatore alpinista: il massiccio del monte Rosa offre una serie di itinerari davvero impareggiabili per gli appassionati delle pelli di foca e della discesa lontano dalle piste affollate e dai percorsi classici. Salendo dalla punta Indren, a quota 3271, fino alla capanna Gnifetti (3647 metri), si ha la possibilità di imboccare almeno otto vie, secondo una guida redatta dal Cai di Varallo, ma la stagione consigliata per le escursioni in alta quota è quella primaverile, quando è minore il rischio di valanghe o d'improvviso cambiamento delle condizioni del tempo. Per l'inverno, è meglio attenersi a percorsi più facili e più battuti. (g. ca.)